LA NUOVA ITALIA — ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 7. — EDIZIONE DELLA SERA — 1-2 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

Un'altra vittoria italiana a Misurata

Le accoglienze a S. E. il gen. Caneva, in Italia

Le navi turche si muovono?

Notizie ufficiali.

La notte scorsa furono sparati alcuni colpi dal blokaus N. 2 su pochi arabi subito scomparsi.

Ieri il dirigibile eseguì una lunga ascensione, portandosi sull'Azizia di cui prese molte ed assai interessanti fotografie.

Il generale Camerana comunica che ieri mattina mentre grossi nuclei nemici attaccavano le posizioni dei fronti ovest e sud-ovest di Misurata, improvvisamente una grossa colonna di circa 800 armati, dal margine meridionale dell'oasi fra Zurug villaggio e Ras Bocmar, tentò assaltare la carovana scarica in marcia di ritorno da Misurata verso la base. La carovana, oltre che dalla scorta, era protetta sul fianco estrno dai savari e da reparti in perlustrazione dei presidi di Zurug e Ras Bocmar. Una carovana carica ascendente dalla base giungeva intanto aZurug scortata da due compagnie del 35. fanteria. Contro l'improvviso attacco lanciavansi per primi i savari appiedati, riuscendo con mirabile audacia ad arrestare momentaneamente il nemico, finchè il comandante della scorta, raccolte tutte le forze disponibili, le condusse al contrattacco. Con decisa avanzata e veemente attacco alla baionetta, sotto la protezione efficace dell'artiglieria di Ras Bocmar, il nemico fu ricacciato con gravissime perdite verso il margine dell'oasi donde, nonostante la superiorità di forze, non osò più avanzare. Frattanto avveniva indisturbato l'incrocio delle carovane il proseguimento della marcia rispettivamente fino aMisurata e fino alla base.

A rinforzo delle truppe impegnate, venivano intanto inviate da Zurug una compagnia del 40. fanteria e da Misurata, con autocarri, una compagnia ascari; seguirono due compagnie del 35. fanteria, quelle stesse che, giunte con la carovana, dovevano rientrare alla base.

Fu soltanto verso le ore 14.30 che, l'avversario fortemente battuto e decimato dai tiri efficacissimi della nostra fanteria e dell'artiglieria di Ras Bocmar iniziò la ritirata; alle ore 18 tutte le nostre truppe erano rientrate ai rispettivi alloggiamenti. Intanto a Misurata durante la intera giornata continuò, specialmente sui fronti ovest e sud-ovest, il fuoco di numerosi e forti nuclei nemici appostati entro l'oasi o annidati nei caseggiati. Un attacco tentato contro i blokaus Manguse si infranse sotto l'azione violenta dei fuochi efficacissimi dell'artiglieria, della batteria Tic. Riprese efficacissime di fuoco delle nostre fanterie e artiglierie bastarono perchè il nemico non osasse attaccare a fondo.

L'azione continuò con alternative di fuoco in intense e frequenti pause fino a notte. Tutte le forze nemiche, circa 2000 armati, entrarono in azione con perdite che ascendono sicuramente a più centinaia fra morti e feriti.

Da parte nostra morto un ufficiale e due ufficiali feriti.

Militari di truppa feriti leggermente 8. Ascari nessuna perdita.

Generale CAMERANA.

(Nostro servizio particolare.)

Ieri mattina le truppe del general Camerana hanno sostenuto una grande battaglia che, dalla mattina all'alba si è protratta fino alle 14,30, intensamente, assottigliandosi poi fino a tarda sera, in piccoli attacchi specie a Misurata sulle fronti ovest e sud-ovest.

L'inizio del combattimento

La tattica usata questa volta dagli arabo-turchi depone troppo chiaramente circa le loro intenzioni.

Essi han dimostrato di avere imparato qualche cosa da noi specie da alcuni sbarchi operati su punti importanti della costa. La battaglia di ieri si è iniziata con un combattimento dimostrativo; da principio, si potette credere che il nemico concentrasse tutti i suoi sforzi contro le posizioni ad ovest e a sud-ovest di Misurata. Ma mentre i nostri si preparavano a sostenere l'attacco da questa parte, improvvisamente, le truppe turco-arabe in una grossa colonna di circa mille combattenti, sbucavano dal limite meridionale dell'oasi, fra Zurug e Ras Bocmar. Piuttosto che ad un'azione di guerra però, c'è da pensare ad un tentativo di predoni, poichè tutto lo sforzo di questa colonna nemica, più che contro le nostre posizioni, fu concentrato contro una carovana scarica che da Misurata tornava verso la nostra base d'operazione. Cosicchè le prime truppe impegnate contro la grossa colonna nemica non erano costituite che dalla scorta della carovana istessa, rinforzata da gruppi di Savari che la proteggevano sull'esterno del fianco destro e da alcuni reparti che erano in perlustrazione fra Zurug e Ras Bocmar e che subito accorsero a prestar man forte ai loro compagni attaccati. Contemporaneamen giungevano due compagnie del 36. fanteria che scortavano una carovana carica che dalla base di operazione andava verso Misurata. In complesso dunque, le prime truppe che si sono trovate a resistere all'attacco turco arabo eran composte di due compgnie del 36 della scorta della carovana nemica, dei sovari e di alcuni reparti vaganti.

La magnifica audacia dei savari

Era questione di vita o di morte: bisognava ad ogni costo arrestare l'avanzar del nemico, se si volevano ordinare bene le truppe ad una lotta tenace e risoluta che avesse potuto avere per coronamento la vittoria.

L'ardua e pericolosa impresa dell'arresto del nemico avanzante fu affidata all'audace coraggio dei savari.

Questi, appiedati, furono condotti di corsa in posizioni che dominavano la linea d'avanzata del nemico e da diversi punti cominciarono un ben nudrito fuoco di fucileria. Il nemico pare sicuro di sè e continua ad avanzare: ma, ben presto, le sue file si cominciano a diradare: ad ogni scarica dei nostri, molto bene appostati, si vede un rapido scomparire fra le viaropinte schiere nemiche. Sembra ad un certo punto che in esse si sia infuso il coraggio della disperazione, poichè hanno, con uno scatto violento e audace, superato qualche decina di metri di terreno battuto.

I savari non si scompongono: continuano le loro scariche bene aggiustate che seminano la morte per ogni dove.

A questo punto i turco-arabi par che restino indecisi: qualcuno tenta avanzare, qualche altro rimane appostato: si vede che tentennano: il tentativo di avanzata, che voleva esser trionfante, è miseramente caduto: la calma e il coraggio dei Savari li hanno arrestati. Tutto ciò si è svolto in pochi minuti: pochi minuti che sono bastati al comandante della scorta di riunire tutte le truppe disponibili e di organizzarle, più che per una resistenza di cui, dato lo sgomento del nemico non si sente il bisogno, per una violenta e sicura mossa di contro-attacco.

Il contrattacco

Il contrattacco è cominciato con un'avanzata lenta ma decisiva. Lenta per poter bene studiare tutte le difese naturali che offrisse la conformazione del terreno, non solo, ma anche il modo più sicuro per raggiungerle: giacchè il nemico appostato a poca distanza dal limite dell'oasi bersagliava continuamente i nostri. Così con rapidi sbalzi, con avanzate eseguite carponi, con avanzate a gruppi, le nostre truppe riuscirono a trovarsi alla distanza di solo qualche centinaio di metri dal nemico. Questo non sarebbe uscito dai suoi appostamenti: era quindi necessario un atto decisivo se non si voleva restare per lunghe ore in quella posizione, fare uno spreco inutile di munizioni e tenere inutilmente i nostri uomini esposti al fuoco del nemico. Così il comandante credette opportuno di appigliarsi al mezzo infallibile, alla mossa celebre che costituisce una prerogativa del nostro esercito e che, nella guerra attuale, ha dato sempre dei risultati maravigliosi: l'attacco alla baionetta.

Era quasi il mezzogiorno: dalle sabbie arroventate uscivano gli sprazzi di mille faville: da Ras Bocmar le artiglierie tuonavano la morte sul nemico, quando il nostro fuoco per un attimo cessò: ci fu un istante di raccoglimento intenso: si sarebbero potuti udire i fruscii delle palme dell'oasi: poi una tromba squillò il segnale che fa rabbrividire: un uomo, il comandante, si elevò dalle dune dove era appiattato: un grido lacerò l'aria, il grido fatidico che sotto tanti soli di battaglia ha gloriosamente echeggiato: « Savoia! »

Un istante: dieci, venti, cento uomini sono sorti, come per prodigio, dalla terra: le piccole lame han dato un barbaglio nell'abbassarsi: dieci, venti, cento voci robuste han risposto al grido con un altro, formidabile: « Savoia! » e a fucili bassi, urlandosi a vicenda l'incitamento, correndo sulla sabbia più veloci del vento, i nostri bravi ragazzi si son lanciati all'attacco.

Chi badava al compagno che cadeva, al sole che bruciava, alla sabbia che con la sua mobilità raddoppiava la fatica della corsa? Chi badava alle bocche dei fucili del nemico che continuavano a vomitar fuoco e piombo? Ad una cosa sola si è fatto caso e si è salutata con un urlo quasi feroce: quando i nostri nemici, vistisi perduti, abbandonarono a un tratto la loro posizione e, fuggendo come lepri inseguite, scomparvero nelle insidie dell'oasi.

Intanto eran corse a dare man forte alle nostre truppe da Zurug una compagnia del 40. fanteria e da Misurata una compagnia di ascari e due del 35. fucilieri le quali completarono l'inseguimento così bene iniziato e resero più bella la nostra vittoria.

Uno scambio di prigionieri fra l'Italia e Turchia?

COSTANTINOPOLI 31. — Si afferma che il ministro degli esteri abbia informato il barone Maschall, ambasciatoredi Germania, che la Porta accetta lo scambio dei prigionieri civili proposto dall'Italia.

Dovrebbe trattarsi, secondo il telegramma da noi pubblicato l'altro ieri, della proposta italiana, che si dice sia stata presentata alla Porta dal vali di Rodi, per la liberazione della missione Sforza-Sanfilippo contro il rilascio di ventuno prigionieri turchi tenuti da noi.

N. d. R.

Il coraggio della viltà dalla navi turche

Le artiglierie fanno... esercizi

ROMA, 31 — Tedeschi telegrafa alla *Tribuna* informandola che da lunedì la flotta turca è in movimento.

Una torpediniera lunedì si spinse sino all'isola di Lemmo e poi scomparve.

Domenica scorsa la corazzata *Turgut Reis*, scortata da due cacciatorpediniere fece una timida uscita dai Dardanelli, ed anche la corazzata *Chair Edin Barbarossa* lasciò il suo rifugio di Kum Kalessi, dove si sono intensificati gli esercizi di tiro delle grosse artiglierie.

Si ignora a che cosa mirino questi preparativi.

Le due corazzate turche di cui viene segnalata l'uscita non sono altro che due vecchie navi acquistate dalla Germania, la *Turgut-Reis* è l'ex *Veissemburg* e la *Barbarossa* l'ex *Kufürst Friedrich Wilhelm.*

N. D. R.

Un accordo fra Inghilterra e Turchia?

Stazione inglo di torpediniere ad Alessandria?

PARIGI, 31 — Il *Tempes* riceve da Landra in cui si afferma risultare da fonte diplomatica che fra l'Inghilterra sembra essere stato concluso un accordo riguardo all'Egitto.

La pubblicazione non mancherà di arrecare impressione.

In base a tale accordo si dice che l'Inghilterra istituirà una stazione di torpediniere ad Alessandria, più importante di quanto non si creda.

Enver bey al Cairo

ROMA, 31 — Cassuto telegrafa al *Messaggero* che il generalissimo Enver bey si trova già al Cairo e che la sua partenza dal campo avrebbe gravemente sconcertati gli arabi.

Pel ritorno del generale Caneva in Italia

L'arrivo a Napoli

NAPOLI, 30 — Col piroscafo « Solunto » proveniente da Tripoli, è arrivato oggi il generale Caneva, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza e dal capitano Castoldi.

Allo sbarco erano ad attenderlo il generale comandante la divisione, il comandante del dipartimento marittimo ed uno stuolo di ufficiali superiori.

I generale Caneva salutò e strinse la mano a tutti ed in carrozza si recò subito all'albergo di Londra, seguito da moltissima gente che gli improvvisò una simpatica dimostrazione.

Egli è ripartito la sera stessa per Roma.

L'arrivo a Roma

Il colloquio con Giolitti, Spingardi e Pollio

ROMA, 31 — Col treno di Napoli delle ore 23.25 è giunto il generale Caneva, ricevuto alla stazione dal ministro della guerra, on. Spingardi e dal capo di Stato Maggiore, generale Pollio.

Il generale Caneva ha preferito giungere a Roma col treno della sera per evitare folla di gente e dimostrazioni al suo arrivo.

Come al solito ha preso alloggio all'albergo Continentale.

Oggi egli avrà un lungo colloquio con l'on. Spingardi, col gen. Pollio e con l'on. Giolitti.

Domani egli partirà per Ferrara per rivedere la famiglia e riposarsi delle lunghe fatiche sostenute.

Il saluto della "Tribuna" a Caneva

ROMA, 31 — La « Tribuna » dà il benvenuto al generale Caneva, alle cui qualità militari, capacità e prudenza nell'organizzazione si deve gran parte dell'andamento della guerra e conclude fiduciosa che nel prossimo autunno si vedrà ripresa la campagna con operazioni sempre più decise.

L'influenza di Idris secondo un ufficiale turco

MILANO, 31 — Mandano al « Corriere della Sera » le dichiarazioni, fatte in un intervista da un ufficiale turco. Maramed Ali bey, reduce dal Iemen.

Egli non ha esitato ad affermare che Idriss ha una grandissima influenza e se potesse disporre di molti fondi sarebbe capace di armare cinquantamila uomini.

Ha detto inoltre che gli italiani non la aiutino adeguatmente e che gli forniscono fucili antiquati e delle uniformi turche le quali essendo odiatissime vengono cambiate.

Ha raccontato inoltre che le navi italiane hnno catturato tre sambuchi carichi di cereali e ne hanno affondato uno.

Arrivo di ammalati e feriti a Napoli

NAPOLI, 31 — E' arrivata la nave ospedale *Regina d'Italia* con 715 ammalati a bordo fra cui venti feriti a Zuara. Ne vennero sbarcati qui ventotto in condizioni gravi, gli altri proseguiranno per Livorno.

Durante la traversata morirono il capitano Bettino dell'8° bersaglieri, il caporale Galimberti del 60°. fucilieri ed il soldato Berardi del 57°.

Reduci a Pisa

PISA, 31 — Sono giunti, reduci da Derna, duecento soldati del 22. reggimento fucilieri ricevuti alla stazione dal sindaco, dalle autorità eda una folla immensa che fece loro una calorosa dimostrazione.

Rimpatrio di ascari in Eritrea

ROMA, 31 — Mandano da Massaua che il giorno 12 rimpatriava, reduce dalla Libia, il 5. battaglione degli ascari.

Il comandante le forze navali offrì un banchetto agli ufficiali.

Il giorno 13 il battaglione giungeva ad Asmara, festosamente accolto dalla cittadinanza, che offrì delle refezioni agli ascari ed ai suoi ufficiali.

Furono pronunziati diversi discorsi patriottici, dagli intepreti tradotti agli ascari.

La sera al Circolo degli ufficiali ebbe luogo un ricevimento, a cui intervenne il governatore, marchese Salvago Raggi e tutte le autorità.

Il giorno 14 le truppe, fra le generali acclamazioni; furono passate in rivista e dopo il colonnello Raviolo, comandante delle truppe coloniali, diede un ricevimento.

Alla sera poi il governatore convitò a banchetto gli ufficiali. a cui seguì un ricevimento di autorità e notabili.

L'indomani il battaglione, salutato da acclamazioni,raggiungeva la sede di Adi Ugri.

Il conte Bertchold alle manovre in Dalmazia

VIENNA, 31 — Il conte Bertchold, di Ischl dall'imperatore, ha fatto ritorno alla capitale.

Egli si recherà ad assistere alle manovre di terra e di mare in Dalmazia. dopo essere stato ricevuto nel castello

Il giorno 10 settembre si incontrerà col cancelliere germanico, von Bethmann-Holweg.

Per il battaglione Edolo

BRESCIA, 31 — Domenica, con festeggiamenti solenni si consegnerà al valoroso battaglione biolo reduce da Derna, dove compì prodigi di audacia e di coraggio, un'artistica targa d'onore, fatta eseguire a cura di un comitato costituitosi in questa città.

Per l'eroico soldato Benna

ALTAVILLA MONFERRATO, 31 — L'eroico soldato Benna che sfidando l'imperversare della fucileria nemica, riuscì a sottrarre la salma del capitano Bresteri ai nemici che già lo portavano via, è stato ospitato dalla famiglia istessa del capitano che lo ha colmato di cortesie e di ben meritati doni.

La morte del Tenente Villa

PALERMO, 31 — E' morto il tenente Villa del 34° fanteria. Egli da poco era tornato dalla Libia, ammalato di tifo. La città, che senza distinzione di sorta, si è infinitamente interessata alla salute del bravo tenente, gli stà preparando delle solenni onoranze funebri.

NEL PASSATO E NEL PRESENTE

RICORDI DI GUERRA

Ci siamo proposti un compito curioso: evocare avvenimenti, cose e uomini che abbiano una certa relazione con la nostra impresa di Libia. Lo faremo brevemente e rapidamente in questi nostri *ricordi di guerra.* Non abbiamo la pretesa di dir cose nuove: *Nil Sub sole novi;* e nemmeno di scodellar insegnamenti e precetti per uso e consumo dei nostri bravi ufficiali Molte delle cose che scriveremo, i nostri ufficiali conoscono; le altre si trovano tutte in libri, relazioni, rapporti, ordini del giorno ecc. Ma i nostri ufficiali non possono mica portarsi dietro al campo, nei bivacchi nelle marcie, una biblioteca. E così condensare questi ricordi in un giornale (un giornale si può ficcar dappertutto) sarà opera, a nostro avviso, eminentemente pratica.

La nostra esposizione mentre sarà esattamente storica, avrà forma piana e quasi popolare: epperò ne potranno trarre diletto ed insegnamento anche sott'ufficiali e soldati. Conoscere quello che si è fatto, in casi identici o simili, da altri soldati, stranieri od anche italiani, può essere di grande utilità. *Od anche italiani*, abbiamo detto

E ci spieghiamo subito. Le nostre vittorie di terra e di mare hanno fatto dire ripetere e scrivere che il nostro esercito e la nostra armata furono una rivelazione. E perchè? Si temeva forse? Ma allora si viene a confessare che si ignorava completamente che stoffa di soldato fosse l'italiano. D'altra parte, questa ignoranza si spiega. La storia per volontà d'uomini invidiosi, è stata molto ingiusta con noi.

× × ×

No, non prenderemo le cose molto da lontano; e non rammenteremo i brutti tempi, in cui i fratelli uccidevano i fratelli. Non c'è gloria nelle guerre civili, Ma, scrivendo noi in quest'anno di grazia 1912, non possiamo dimenticare che cento anni fa precisi precisi, gli italiani, soldati ed ufficiali, compivano prodigi di valore in Russia ed in Ispana. I quali prodigi, s'intende sono ignorati dai più, perchè, pel generale Bonaparte prima e per Napoleone poi, i suoi soldati dovevano essere tutti francesi. Epperò francese la gloria. E di francesi soltanto si parlava nei *Bollettini* dell'armata d'Italia, della grande Armata, nel *Monitore*, nei proclami, negli *ordini del giorno* e via via. Dei combattenti italiani, e di quelli di altre nazioni, non una parola, non un cenno. E dire che noi teniamo tanto alle origini italiane di Napoleone; il quale, per l'Italia, poteva far tutto e non ha fatto niente. Sì, ebbe l'idea di unificarla: ma sapete quando? quando era incatenato sullo scoglio di Sant'Elena. Troppo tardi. Fu l'ultima canzonatura che ci ha dato.

Quando il generale Bonaparte prese il comando dell'esercito d'Italia (aprile 1796) trovò trentamila soldati sprovvisti di tutto. Sprovvisti di tutto ed affamati. Egli, alla sua volta, stecchito, lanternuto, pallido e chiomato come un re franco, incoraggiò armò alla meglio tutta quella gente e la condusse alla vittoria. Tutto questo è noto. Ma quello che comunemente non si conosce si è che, subito dopo le battaglie di Dego, Cairo, Montenotte, Millesimo ecc., gli italiani accorsero, pieni di entusiasmo ad ingrossare le file dell'esercito francese. La marcia da Dego a Milano, durante la quale Bonaparte non fece altro che cogliere bene: da Milano il Bonaparte scrive al Direttore che aveva già arruolati allori di guerra, fu velocissima. Eb- 2500 italiani. Ne aveva arruolati di più. Ad Arcole, dove Bonaparte fu ad un pelo di affogare in un pantano, gli italiani, sparsi nei varii corpi, erano seimila. E quando arrivò Bernadotte, con un pò di rinforzi, tolti dall'esercito del Reno, Bonaparte aveva già riempiti tutti i vuoti con volontarii italiani. Milano, Bologna e Parma avevano dato il contingente maggiore.

× × ×

Non è stato ancora ben precisato quanti uomini trascinasse seco Napoleone nella fatale impresa di Russia. Thiers ha una cifra ed altri storici portano cifre diverse. Ma forse ci teniamo al disotto del vero, se ammettiamo che si trattasse di 500 mila fanti e 200 mila cavalli. In queste due cifre non sarebbe compresa la numerosissima artiglieria. Ebbene: di quello immenso esercito, solamente 140 mila soldati parlavano la lingua francese. Gli italiani non erano meno di 150 mila. Infatti, 40 mila italiani, al comando del principe Eugenio, formavano il quarto corpo e partirono da Milano nel gennaio del 1812. Murat, il re di Napoli, nè aveva ai suoi ordini 50 mila rimanenti 60 mila erano stati incorporati, qua e là, alla spicciolata, nei reggimenti francesi, perchè provenivano da quegli stati italiani, i quali, come il Piemonte, e la Liguria, Roma ecc., facevano parte del vasto impero napoleonico. Vedremo, a suo tempo, che razza di virtù militari misero fuori gli italiani in quella disgraziata campagna; ed è notorio che, senza l'eroismo dei nostri, non si vinceva la sanguinosissima battaglia di Borodino, alla quale Napoleone volle dare, contro la verità storica, il nome di Moscova. Naturalmente, nella relazione della battaglia, mandata da Napoleone in tutto il mondo, degli italiani non si parla.

A proposito dei molti e brillanti assalti alla baionetta dati dai nostri giovani soldati in Libia, si è ricordata la tattica garibaldina. Eh, no! Gli italiani erano soliti mettere in fuga il nemico con la punta della baionetta, quando Giuseppe Garibaldi non era nato ed era nato appena. A Barodino, in Ispagna ed altrove, la baionetta italiana fece meraviglie. E poi abbiamo già dimenticato le cariche ala baionetta nelle quali si immortalarono i bersaglieri di Alessandro Lamarmora nella breve ma gloriosa campagna di Crimea? Via, quegli imperatori di Francia, zio e nipote, fecero a gara per mostrarsi ingiusti verso il soldato italiano. La battaglia di Solferino sarebbe stata perduta certissimamente senza i sessantamila italiani, che, con Vittorio Emanuele alla testa, presero San Martino. Come è noto, in quel giorno (24 giugno 1859) poco dopo le cinque pomeridiane, scoppiò un violentissimo temporale. Francesi ed austriaci sospesero, per tre quarti d'ora, le ostilità: ma gli italiani continuarono a combattere, nonostante l'acqua, la grandine e i fulmini. Ed anche quella fu vittoria della baioneta italiana. Ma, nella cronaca ufficiale della battaglia fatta Stato Maggiore francese, si parla naturalmente di esclusiva vittoria delle truppe imperiali.

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 8. — EDIZIONE DELLA SERA — 3-4 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

POSSIAMO CREDERE ALLA PACE?

Quel che dicono giornali e diplomatici europei - Il convegno nella Svizzera fallito?

I colloqui del gen. Caneva a Roma

Nell'Albania, la guerra si avvicina a gran passi

I prodromi della pace per l'Italia e la Turchia

Intermediari italiani e turchi a Caux

ROMA, 1 — (*urgenza*) Gli on. Bertolini, Fusinato ed il comm. Volpi sono da alcuni giorni arrivati a Caux prendendo alloggio al *Caux Hôtel*.

Contemporaneamente sono giunti Nady bey e Fahaeredin bey che sono scesi al *Grand Hôtel*.

Essi, come si comprende chiaramente, saranno stati incaricati, dai rispettivi governi di fare da intermediari per la pace.

Gli illustri personaggi hanno quotidianamente lunghi colloqui, nei quali avranno cominciato a delinare e stabilire le condizioni per addivenire ad una pace fra i due paesi.

I negoziati per la pace

PARIGI, 1 — Telegrafano all'*Echo de Paris* da Costantinopoli che i delegati ottomani incaricati di trattare la pace hanno telegrafato notizie pessimiste e si deduce una rottura imminente dei negoziati, l'Italia esigendo il completo riconoscimento dellannessione.

Cronaca della guerra

TRIPOLI

Dalla ridotta N. 2 l'altra notte furono viste alcune ombre vaganti attorno ai reticolati e furono sparate loro contro due fucilate.

Fu poi riscontrato trattarsi di due arabi e di un bambino, rimasti illesi, e condotti ai posti di isolamento.

Il capitano Novellis partito dagli hangar ieri alle sette si portò dapprima in direzione di Zanzur; passò su Suani Beni Adem, continuando per l'Azizia. Ivi potè vedere e rilevare molto esattamente gli accampamenti e le tende sia turche che beduine accampamenti che sorgono a gruppi staccati nella pianura erbosa riparati dalle palme sorgenti di tanto in tanto nella zona stepposa, intercedente fra Suani Beni Adem, e Azizia. Al ritorno l'aviatore passò per Fonduc Ben Gascir e Fonduc Tocar, senza rilevare importanti cambiamenti.

Atterrò al campo alle ore 8,25.

× × ×

L'altro ieri l'Iman Mohammed Abirid effendi ha iniziato la funzione del culto nella moschea Bu-Kmescia, quella stessa che fu inaugurata ufficialmente tre giorni sono.

L'Iman volle solennizzare l'evento cominciando le preghiere con una che invocava ogni bene per il nostro Re e l'Italia.

L'elettricista Rolandi Ricci è stato inviato al Garian, da l'Azizia. I turchi lo considerano come un pazzo.

Per la vittoria di Misurata

Per la bella vittoria di Misurata il comandante interinale del Corpo di spedizione, Ten. Gen. Ragni, ha emesso stamane il seguente bollettino:

— **Misurata, 30 agosto.** — Alle ore 7, mentre grossi nuclei nemici attaccavano le difese di Misurata da ovest e sud ovest, una colonna di circa 800 armati appariva improvvisamente dal margine meridionale dell'oasi, fra Ras Bocmar e il villaggio di Zanzur, per assaltare la varovana giornaliera scarica, che ritornava da Misurata alla base sul maro.

Contro di essa slanciavasi subito il riparto di savari, che fiancheggiava verso sud la carovana, riuscendo con mirabile udacia ad arrestare e a trattenere il nemico, finchè giunsero gli altri riparti di scorta e di protezione della carovana medesimo, i quali, col concorso efficacissimo dell'artiglieria della ridotta di Ras Bocmar, respinsero fino al margine dell'oasi con veemente attacco alla baionetta l'avversario, che, nonostante la sua superiorità di forze, non osò più avanzare.

Frattanto era giunta a Zarrug la carovana carica proveniente dalla base, e l'incrocio di essa con quella scarica e il proseguimento di entrambe per le rispettive destinazioni di essa con quella scarica e il proseguimento di entrambe per le rispettive destinazioni poterono effettuarsi senza inconvenienti, mentre altri riparti inviati sollecitamente da Zarrug e, con gli autocarri, anche da Misurata si univano a quelli già impegnati per dare l'ultimo colpo al nemico.

Alle 14,30 da questa parte l'avversario, battuto dai tiri efficacissimi della fucileria e dell'artiglieria, fu costretto a ritirarsi. Contro le difese di Misurata invece l'azione continuò saltuariamente finchè, verso sera, le orde nemiche dovettero ripiegarsi con gravi perdite per la bella condotta della fanteria e dell'artiglieria delle nostre opere.

Le perdite dell'avversario si calcolano a più centinaia fra morti e feriti.

Da parte nostra si sono avuti 1 ufficiale morto, 2 ufficiali e 8 militari di truppa italiani feriti.

Ho espresso il mio compiacimento alle valorose truppe e ai bravi savari di Misurata.

Il Tenente Generale
Comandante Inter. del Corpo di occup
O. Ragni.

Vedi ultime notizie, in terza pagina.

Dall'Italia e dall'Estero

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nostro particolare servizio telegrafico. Esso, alla distanza di sole poche ore dà notizia di quanto accade non solo in Italia ma anche nell'Estero.

Per accertarsi della veridicità dei nostri telegrammi basta confrontare le loro date con quelle dei giornali che vengono dall'Italia: senza dubbio esse risulterranno identiche. Noi ci auguriamo che i nostri lettori si siano già avveduti che noi nulla trascuriamo per assolvere sempre meglio il compito che ci siamo assunti: tenerli cioè informati di tutto, in modo che essi possano aver sempre la chiara, sintetica visione di ogni situazione, politica, economica, industriale, ecc. tanto nazionale quanto internazionale.

I colloqui del Generale Caneva a Roma

ROMA, 31. — Stamane il generale Caneva uscito dlal'Albergo Continentale si è recato al Ministero della Guerra, entrando dal portone di via Modena, ed è stato subito ricevuto dall'on. Spingardi, che stava ad attenderlo.

Poco dopo è uscito insieme al ministro della guerra ed in automobile si sono recati a Palazzo Braschi per conferire col Presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Anche il ministro degli Esteri, marchese Di San Giuliano, alcuni minuti dopo giungeva a Palazzo Braschi per prender parte al colloquio.

Durante la conferenza dei quattro personaggi nella sala dell'anticamera e già nel portone stazionavano diversi giornalisti nella speranza di poter riuscire ad avere qualche notizia, qualche particolare.

Dopo un'ora il generale Caneva è uscito facendo ritorno al ministero della guerra, per conferire col generale Pollio, capo di Stato maggiore.

A palazzo Braschi i tre ministri rimasero ancora riuniti, discutendo su quanto aveva riferito il generale Caneva.

A mezzogiorno è rientrato all'albergo per la colazione ed è tornato ad uscire, nel pomeriggio, in abito borghese, dirigendosi ancora una volta al ministero della guerra, dove ha avuto altri colloqui con l'on. Spingardi e col generale Pollio.

Il generale Caneva partirà lunedì per Ferrara.

La bandiera italiana sulla ridotta Spezia

SPEZIA, 1 — Il nostro sindaco ha ricevuto da Derna il discorso letto dal colonnello Gertecchi in occasione dell'inalberamento sulla ridotta Spezia della bandiera donata dalle donne

La traversata delle Alpi in pallone

L'audacia del capitano Spelterini

ROMA, 1. — Telegrafano ai giornali che il capitano Spelterini è partito da Interlaken in pallone per tentare la traversata delle Alpi, ha dovuto atterrare a Lamergan dopo aver raggiunto un'altezza di 5000 metri.

Il successo del "La Nuova Italia,,

ROMA, 1 — I primi numeri della « Nuova Italia » giunti a Roma sono andati a ruba e lo stesso è avvenuto nelle altre città italiane, secondo i telegrammi mandatici dai rivenditori richiedendo un maggior numero di copie.

Il successo ottenuto in Italia dal nostro giornale ci lusinga molto senza insuperbirci e ci sprona a rendere sempre più completo, perfetto e migliore questo nostro giornale che rappresenta il trait-d'union fra la madre patria e queste nuove terre italiane rese sacre ed intangibili alla patria pel sangue, pel valore, e per l'eroismo dei nostri soldati e marinai.

A Tripoli città, e negli altri paesi della Cirenaica, nelle linee di trincee, nei forti, nei posti avanzati, ovunque può arrivare, la Nuova Italia *è ricercata e letta avidamente perchè, col suo servizio particolare telegrafico di informazioni italiane ed estere e di cronaca, mette tutti al corrente di quanto avviene non solo in Italia ma anche all'Estero, tenendo così chi vive quaggiù in un stretto contatto ideale colla patria.*

(N. d. R.).

Il corpo di finanza per la flotta aerea

ROMA, 1 — Il corpo di finanza ha raccolto oltre quarantamila lire per la costruzione di aeroplani destinati pel contrabbando in tempo di guerra o di pace.

Due ufficiali già hanno ottenuto il diploma di piloti ed ora un'altro ufficiale, il capitano di finanza, Bongiovanni, è stato ammesso alla scuola aviatori di Aviano.

Le peripezie di due aviatori

FAENZA, 31 — Gli aviatori Ramazzotti e Paolucci dopo aver eseguiti i voli «pro flotta aerea» sono partiti diretti a Torino.

Lungo il viaggio furono colti da un nebbione e dovettero interompere il loro **raid.**

Si temette che fossero avvenute delle disgrazie e si ricercarono ansiosamente delle notizie.

Vennero poi telegrammi rassicuranti che annunziavano il Ramazzotti essere sceso a Piacenza ed il Paolucci a Reggio Emilia.

Un'orribile disgrazia

NAPOLI, 1 — L'operaio Carmine Antonelli, cadendo da un muro dell'altezza di dieci metri, si fracassò orribilmente il cranio morendo dopo pochi istanti.

L'arrivo a Roma della salma del garibaldino Troia

Il corteo proibito

ROMA, 1 — E' arrivata a Roma, proveniente da Ancona, la salma del garibaldino Filippo Troia, morto in Grecia combattendo contro i turchi col battaglione dei volontari garibaldini comandati da Antonio Fratti.

Alla stazione si trovavano ad attendere la salma la madre, Anna Cerulli, la sorella Rosina e molti amici.

Quando la salma venne tratta dal vagone la madre si buttò sulla cassa baciando e ribaciando la camicia rossa che vi era sopra deposta, e dovette essere allontanata a viva forza dagli amici.

Una scena pietosa e commovente che fece spuntare le lagrime negli occhi di parecchi.

Le associazioni garibaldine e democratiche avevano stabilito di rendere solenni onoranze alla salma dell'eroe, ritornata in patria dopo tanti anni ed un corteo avrebbe dovuto dalla stazione di Termini attraversare Via Nazionale per accompagnare la salma al cimitero di Campo Verano.

Ma la Questura ha ieri proibito il corteo per ragioni di ordine pubblico è così la salma del garibaldino della guerra turco-greca verrà dallo scalo della piccola velocità trasportata direttamente al Verano.

Il divieto ha non poco irritato le società democratiche che volevano così fare una bella dimostrazione patriottica rievocante i fasti della leggendaria ed epica tradizione garibaldina.

I "meharisti,, a Napoli

NAPOLI, 1 — Col piroscafo « Bulgani » sono arrivati duecento meharisti, i nostri cammellieri eritrei venuti, in licenza, per visitare l'Italia.

Sono stati accolti festosamente dalla popolazione.

Ufficiali e soldati rimpatriati

NAPOLI, 31 — Proveniente da Misurata è giunto il piroscafo Hercoles con il quale sono rimpatriati, per licenza, i tenenti Orazio Pucci e Costantino Saldi equaranta soldati, di cui ventotto congedati.

Il patriottismo di un garibaldino

BRESCIA, 31 — Un vecchio garibaldino ha fatto coniare delle medaglie di argento commemorative che ha inviate, accompagnate dall'ode di Carducci alla « Vittoria » a tutti coloro che parteciparono al **raid** dei Dardanelli.

Per il petardo nella chiesa di Marino

ROMA, 1 — Il trentaduenne Serafino Nucci pregiudicato e sospetto anarchico, è stato ritenuto autore della deposizione d'un petardo nella chiesa di Marino e perciò è stato arrestato.

La morte di Valentino Cigliutti

TORINO, 1 — E' morto a Priero il cav. Valentino Cigliutti, uno de più vecchi presidi d'Italia, il quale dal 1870 al 1905 era stato preside di uno dei più illustri licei nostri, dell'Ennio Quirino Visconti di Roma. Di rara bontà e di squisita cortesia lasciò un vivo rimpianto in tutti i suoi alunni quando nel 1905 fu sostituito nella presidenza del Visconti dal cav. Milanesi; rimpianto che s'intensifica in centinaia di migliaia d,italiani che lo ebbero ad amico e maestro ora che si apprende la notizia che egli è scomparso e per sempre dalla scena del mondo.

L'on. Giolitti ad Anticoli

ROMA, 1 — Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, è partito stamane in automobile diretto ad Anticoli.

Il comandante Millo

ROMA, 1 — Il comandante Millo resta ancora al comando della *Vettor Pisani*.

La corazzata "Dante Alighieri,, entra in squadra

ROMA, 1 — La corazzata *Dante Alighieri*, è pronta a Spezia e fra giorni entrerà in squadra.

In Albania

Gli armati danno 24 ore di tempo

SALONICCO, 31 — A Giacova, gli armanti, hanno dato ventiquattro ore di tempo alla Turchia per ottenere l'indennizzo dei danni causati dalle repressioni militari, minacciando il saccheggio delle casse pubbliche, trascorso detto termine.

Il vali di Uskub è stato autorizzato a soddisfarli.

Un attacco fra turchi e greci alla frontiera

ATENE, 1 — I soldati turchi alla frontiera di Argisopoli hanno attaccato un blokhans e si impegnarono in un combattimento coi greci.

Rimasero morti il sottotenente Vracnos e venti soldati greci, un sergente e cinque soldati turchi.

La Rumania e la questione balcanica

SOFIA, 1 — Il presidente del Consiglio, Carso, ed il ministro degli esteri, Majoresco, stanno lavorando per ottenere che la Bulgaria partecipi all'intesa delle potenze per la questione balcanica.

Le richieste degli albanesi di Scutari

SALONICCO, 1 — Gli albanesi di Scutari esigono una nuova distribuzione di armi e l'applicazione delle concessioni approvvate per legge ai comuni delle montagne.

Alle frontiere Serbe

I turchi sparano contro le sentinelle

BELGRADO, 1 — Un grave incidente è avvenuto alle frontiere serbe provocato dai soldati turchi che si sono spinti avanti sino al confine sparando contro le sentinelle del forte Tufik, uccidendone una.

L'intesa fra la Serbia, Bulgaria e Montenegro

Re Pietro presiede il consiglio Militare

BELGRADO, 1 — Il min. degli esteri ha dichiarato che la Serbia, la Bulgaria ed il Montenegro sebbene non formalmente alleati sono decisi a procedere uniti e d'accordo per la tutela dei comuni interessi minacciati.

Sotto la presidenzadi Re Pietro, si è riunito il Consiglio militare per esaminare la situazione presente e sono state prese importanti decisioni.

Il giubileo di Re Carlo di Rumania

SOFIA, 1 — Il *Giornale Ufficiale*, nella ricorrenza del giubileo di Re Carlo, pubblica un manifesto in cui il Re esprime la sua soddisfazione per il progresso, la saggezza politica e le qualità del suo popolo, che hanno assicurato alla nazione un degno posto nel mondo civile e ringrazia i suoi sudditi per l'amore e la fedeltà addimostrata in venticinque anni di regno.

Il risparmio postale

La Relazione che il Direttore Generale dei Vaglia e dei risparmi, Gr. Uff. Giuseppe Cacopardo, ha presentato al Ministro Calissano sui benefici effetti della legge 8 luglio 1909 che ha elevato a L. 4000 il limite dei depositi a risparmio e le sue nuove proposte per una maggiore espansione del risparmio postale, meritano, più che un breve annunzio, una illustrazione e una lode.

La Cassa di Risparmio Postale che sorse timidamente e fra la generale indifferenza nel 1875 e che alla fine del primo anno di esercizio (1876) aveva raccolto appena L. 2.443.000 aveva ora, a fine di febbraio 1912, (ultima cifra pubblicata) L. 1.893.434.458,70 ed ha superato certamente oggi i 1900 *milioni* divenendo così uno dei più grandi enti finanziari d'Italia.

Se poi si considera che così ingenti capitali; raccolti nei piccoli uffici postali, sono amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti che, oltre il servizi di Stato, accorda prestiti alle Provincie e ai Comuni per opere di pubblico interesse, e che gli utili delle Casse Postali vanno in gran parte a beneficio della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, costituendo così un organismo finanziario che, nella sua circolazione, porta beneficio a tutti, dallo Stato all'umile operaio, c'è davvero da compiacersi con chi, con tanto amore, ne cura le sorti.

L'enorme progresso appare chiaramente dalle seguenti cifre:

Credito dei depositanti alla fine di ciascun anno.

Anno		Credito
1876	»	2.443.000
1880	»	46.252.000
1885	»	176.909.000
1890	»	310.483.000
1895	»	462.413.000
1900	»	682.136.000
1905	»	1.068.384.000
1910	»	1.773.255.000
1911	»	1.872.712.000

Per avere poi un'idea di tutto il grande movimento di capitali che fa capo alle Casse Postali basti considerare che nel 1911 si effettuarono depositi fruttiferi per L. 887.411.000; rimborsi fruttiferi per » 835.152.000; depositi infruttiferi » 17.058.000; rimborsi infruttiferi » 18.669.000; interessi » 47.128.000; con un movimento complessivo di lire 1.805.448.000, su 5.777.206 libretti in corso con una media di depositi di L. 324 per ciascun libretto.

A così grandiosi risultati ha contribuito la legge del 1909 che elevava a L. 4000 il limite dei depositi ordinari e rendeva fruttiferi senza limite di somma i depositi dei Comuni, delle Provincie e degli Enti morali come già si effettuava per quelli delle Opere Pie.

« Infatti i depositi di Provincie e Comuni salgono già a parecchie decine di milioni e l'effetto di così opportune disposizioni appaiono chiaramente dalle seguenti cifre:

1909 (epoca dell'attuazione della nuova legge) L. 1.497.732.000; a fine dicembre 1909 L. 1.585.114.000, con aumento. Credito dei depositanti a fine luglio di 88 milioni in soli 5 mesi e di 181 milioni in un anno.

Due cause hanno rallentato un poco la progressione dei depositi, l'istituzione delle Casse Postali negli Stati Uniti d'America che, per analogia, ha subito incontrato la fiducia dei nostri emigranti e la guerra italo-turca che diede pretesto ad alcuni sobillatori per consigliare i meno intelligenti a ritirare, in alcuni paesi, i loro depositi dalle Casse Postali per riversarli in altre piccole Banche locali sempre in affannosa ricerca di clientela.

A queste remore nel progressivo aumento del fondo a risparmio porrà quanto il comm. Cacopardo propone e quanto il Ministro Calissano certamente attuerà, e cioè l'aumento progressivo del limite dei depositi da lire 4000 a L. 10000, come è già per le rimesse degli emigranti, e il servizio degli *chèques* postali che è già allo studio e che risponde a un bisogno effettivo poichè il vaglia postale è ora certamente troppo caro ed incomodo.

Già lo scorso anno l'on. Marchese Cappelli nel suo studio sull'ordinamento economico della Tripolitania aveva formulato tali voti sia per soddisfare al bisogno di più facili traffici nei Comuni ove non esistono Banche, sia per accrescere più la massa dei depositi.

« L'accumularsi nelle mani dello Stato delle ingenti somme del nostro risparmio postale è stato il più grande fattore del risorgimento economico d'Italia, miracoloso in questi ultimi anni. Tutte le imprese di civiltà compiute dal Governo come dagli enti locali, dalle ferrovie, agli acquedotti, agli edifici scolastici, alle case popolari; tutte hanno avuta questa base. E su questa base potrebbe anche crearsi la nuova civiltà della nostra grande Colonia ». Scriveva allora il Marchese Cappelli e l'on. Giolitti, nel sostenere alla Camera il Monopolio delle assicurazioni sulla vita, insisteva sulla necessità di « favorire ed espandere in tutti i modi il risparmio delle classi meno agiate e concentrare nello Stato le maggiori forze finanziarie ».

Il comm. Cacopardo già benemerito per avere, coi suoi provvedimenti accresciuto i depositi e riorganizzata la contabilità delle casse postali, acquisterà le nuove e maggiori benemerenze del paese contribuendo coi suoi provvedimenti a facilitare gli scambi commerciali e ad accrescere sempre più la potenza finanziaria dello Stato.

E. Branzoli-Zappi.

"RASTIGNAC,, NOVELLIERE

"Romanza senza parole,, novella di V. Morello

Come accade per tutti coloro che hanno voluto e sono riusciti ad esser « qualcuno » non contentandosi d'essere solo « qualche cosa », anche per Vincenzo Morello nella lontana cittadina della Calabria, dond'egli si mosse per concorrere col suo ingegno potente alla conquista di Roma, vive la leggenda. Si dice chè quand'egli si mosse per abbandonare la terra natale, la sua famiglia, la sua gente, le sorelle dolenti per l'amara dipartita che ben sapevano senza ritorno, cercassero ogni via per dissuaderlo dal proposto divisamento. Tutto era stato inutile. Alla fine, non sapendo quale altro energico argomento cogliere, l'una domandò:

— Ma, infine, a Roma... che cosa farai tu, solo, a Roma, lontano dai tuoi?... che mai vai a fare laggiù?...

E il giovine avvocatino con quell'aria di combattiva sicurezza che è una delle peculiari energie del suo spirito, francamente rispose:

— Io?... vado ad imparare a fare il ministro.

Ed infatti egli, sul suo ormai lungo soggiorno in mezzo al movimento della capitale della terza Italia, ha talmente studiato uomini e cose, organismi e organizzatori leggi e leggifeteratori, ha saputo così bene addentrarsi entro ai meandri di quell'oscura caverna della Sibilla che è la politica, da diventare il più fiero e temuto nemico del regime parlamentare. Il suo spirito critico, illuminato dalla face d'una coltura profonda e mai lassa di nuove conquiste, fortificato dal miracolo d'una memoria portentosa, lo ha fatto acclamare come l'uno dei più poderosi avvocati del notro foro, lo ha reso anche uno dei più ferrei e arguti e simigenti giornalisti. Le sue campagne, le sue lotte, e i suoi assalti e le sue difese hanno sempre solcato una traccia profonda nella compagine della nostra società e taluni suoi articoli contro l'opera di un uomo di governo si ricordano così come l'orazione in difesa d'un reo a lui commesso per essere strappato ai rigori della legge.

La mente di Vincenzo Morello è d'una materia eclletticamente multiforme per modo che egli sa trascorrere in tutti i campi, sempre dietro al filo della sua critica inflessibile che sa fargli conoscere in sicura maniera la giusta via da seguire: egli adora Balzac - ad uno dei personaggi dei quali ha tolto il pseudonimo da lui reso famoso - e l'opera dell'immenso romanziere, psicologo di Francia per lui non ha mistero: egli vitupera Bourget perchè della sua opera di reazione spirituale egli ha visto le manchevolezze, ha conosciuto i danni, ha intuito il ritorno all'indietro che certe svecchiste teorie possono far esercitare allo spirito umano troppo fidente e troppo ligio alla furberia di chi lo sa condurre e sviare dalla sua linea retta di perenne progredimento verso l'ideale finale.

Vincenzo Morello è un individualista convinto - se io ho sempre difeso gli anarchici - egli scrisse una volta in una lettera al suo grande amico Gabriele d'Annunzio cui lo lega un vincolo di fede inalterata - è perchè ho sempre sentito in me lo stesso bisogno d'indipendenza intellettuale che è nel fondo della loro dottrina e perchè, dietro tutto quel che dice e scrive e fa, l'anarchico non trascina mai il carro funebre del suo partito. Quando mai nella vita italiana l'individuo potrà valere per sè o l'opera individuale essere giudicata nella sua essenza non per gli uffici o nell'interesse dei contratti settari? « Dichiarazione, la prima, un po pericolosa se dovesse esorbitare dall'ambito della pura teoria: sincera domanda, la seconda, emanata da una coscienza retta, alacre, attiva che vorrebbe nel supremo interesse della patria vedere condinvate tutte le energie, premiati tutti gli sforzi, coronati di gloria tutti i tentativi, liberando ogni cosa dalle scorie di estranee preoccupazioni che alterano la fisonomia e l'essenza di qualunque anima che sappia, che voglia e, più anche, che sappia quel che deve volere.

Questa coscienza supremamente individuale è in tutta la vita di Vincenzo Morello e in tutte le opere di « Rastignac »: nelle poche poesie che egli ha dato alla lirica italiana come nei racconti di cui ha arricchito la sua novellisteria; nelle comedie e nei drammi, in ognuno dei quali ha magistralmente svolto una tesi imposta al suo spirito da qualche reprobanda contingenza sociale e nei suoi saggi criterii sull'opera complessa di scrittori italiani e stranieri; nei suoi articoli dotti di filosofia, ricchi di citazioni, crudi di verità, stringenti di logica e nelle sue concioni forenti e nelle sue vivaci comparse: e, ancora, nelle sue conversazioni argute, nelle sue botte staffilanti, nelle sue vivide risposte: e, ancora, nella scelta delle sue compagnie, nella predilezione di certi gusti, nella semplicità del suo metodo di vita quotidiana che da chi lo conosce si può seguire uario d'ora per quarto d'ora, minuto per minuto, senza mai fallire.

Egli vive solo, appartato in un cantuccio di verde e di silenzio entro al quale si svolgono le sue ore di meditazione e di studio. Le pareti che lo circondano sono coperte di lunghe e alte file di libri sui quali passa l'aria aulente del sottoposto giardino è intorno ai quali è il garrulo comento degli uccelli pispiglianti tra i rami: un'oasi sul popoloso deserto della capitale ove lo scrittore nella sua ampia vestaglia alla Balzac — poichè anche nel costume Morello ammira Balzac « in casa egli rassomiglia alla statua che il Rodin volle effigiare del più grande romanziere di Francia — egli attinge come da una piscina salutare, l'alimento al suo spirito sempre sitibondo di ricerche e di conquiste novelle.

Dalla tranquillità della casa egli passa al fermento gigantesco del giornale che ospita la sua prosa febbrile e da questo alla placida conversazione del circolo, donde, a un dato momento esce trasformato, come un attore fuor dalle quinte, in candido sparato di camicia e irreprensibile marsina per finir le ultime ore della sua serata in un palchetto di teatro assieme con alcuno dei suoi più intimi amici.

Quando i giornali prima e i grandi manifesti poi annunziarono la prima commedia di Vincenzo Morello, quella « Flotta degli emigranti » che ancora col sartiame robusto e il fasciame intatto va solcando gloriosa il mare infido del palcoscenico, la notizia parve una burla e il fatto fu una rivelazione. Nell'ozio forzato da una malattia che lo aveva colpito, costringendolo a rimaner chiuso nel silenzio verde della sua casa, lontano dai rumorosi fastidii del lavoro quotidiano, egli ebbe lo spirito concentrato sopra un fatto unico, i fantasmi delle persone che sorsero nella sua mente, presero forma e figura, egli vi seppe spirar sopra un soffio potente di vita e, poco dopo, Tina di Lorenzo, l'artista meravigliosa, immancabile eroina della produzione drammatica di Vincenzo Morello, fu la dolce e soave madrina al varo magnifico.

Così il giovinetto di belle speranze, che imberbe era partito dalla lontana cittadina di provincia lasciando casa, parenti, amici per accorrere alla capitale a « studiare il modo di diventar ministro », ha saputo così bene seguire il suo studio da riuscire a darne ai suoi contemporanei la critica più audace e più perfetta di quell'organamento di cui il ministro è l'esponente, con articoli densi di dottrina, con saggi ribboccanti di logica e di pratica filosofia, con geniali creazioni d'arte nelle quali la fantasia è connessa, mani e piedi legate, nelle braccia della più limpida verità. Ed anche questo doveva essere, come è un portato logico dell'individualismo al quale lo scrittore ardito piega sempre riverentemente la testa.

Il palcoscenico, il libro, il giornale sono i tre scalini della tribuna donde egli, nella fervida emottività del suo spirito acceso, lancia convinto il suo verbo alle Turbe: e le turbe lo seguono, lo ascoltano e plaudono al suono vivo di quella voce che, senza scrupoli e senza reticenze, cerca di trarre la convinzione degli altri dalla forza della convinzione propria. E' ancora recente il ricordo della lotta da lui sostenuta contro il giornale che lo ospitava, lotta che da un consiglio di probiviri si trascinò sino innanzi ad un angusto collegio di magistrati per la difesa dei diritti, d'uno scrittore per la vittoria suprema della individualità giornalistica di cui egli allora appariva ed era il più strenuo campione. E la vittoria fu sua.

Sainte Beuve, Balzac, Carducci sono i santi padri della sua religione profonda e vivacità d'eloquio le virtù teologali che fanno di Rastignac un grande oratore e uno squisito scrittore, capace di addentrarsi in tutti i meati dello spirito e di attingere a tutte le fonti. Dovunque la sua unghia ha premuto, ha lasciato un segno profondo.

Il giorno in cui Rastignac — come, del resto, un editor fiorentino ha già annunziato — si deciderà a raccogliere insieme le fronde sparse della gran « selva » della sua produzione giornalistica, chiaro apparirà come nessun argomento e nessuna questione ardua o lievissima che abbia avuto un vincolo qualsiasi con la vita della nazione e con gli interessi morali e materiali della patria, sia sfuggita all'occhio acuto del critico e all'attenta disamina del suo spirito, alla carezza della sua mano o alla caustica puntura del suo pungiglione. La politica e l'arte, la letteratura e la scienza non hanno mai avuto e non hanno segreti per Vincenzo Morello, solito di tenere spalancate le finestre al soffio di tutti i venti.

Ho accennato più sopra fuggevolmente a qualche racconto di cui Rastignac, per non lasciare intentata nessuna via del gran campo dell'arte, ha arricchito la novellistica italiana. Morello giornalista, Morello critico, Morello oratore, Morello poeta, Morello dramaturgo... anche, dunque, Morello novelliere e romanzatore? Egli forse, intento al giro delle carte in una serale partita di giuoco in un circolo d'amici, riderà del suo riso, che è arguto sempre e sarcastico spesso, alla riesumazione di questo mio ricordo, poichè probabilmente e sebbene egli ne conservi un memore esemplare nella sua doviziosa biblioteca a pilastri di palissandro — avrà dimenticato i capitoletti del suo primo ed unico romanzo e le scene delle poche novelle da lui pensate e trascritte... Ed è per rinfrescargli amichevolmente il ricordo che oggi la « Nuova Italia » con la riesumazione della rimembranza compie anche la risurrezione d'una delle sue novelle rimasta sepolta per voler dell'autore e forse dimenticata dai più, nelle ampie colonne d'un giornale settimanale che, a quel tempo, ebbe la sua annata di gloria. La novella di Rastignac è una pietra preziosa incastonata nel cerchio d'oro d'uno stile di lega eccellente... Vogliamo rileggerla insieme all'ombra delle palme?

La sala di lettura dell'hôtel Sorrento, dopo la table d'hôte diventava una vera e propria gabbia d'uccelli cinguettanti. Tutto quello sciame di forestieri che, durante il pranzo, raccolto nel più religioso silenzio, pareva avesse perduto per sempre la facoltà della parola a benefizio della masticazione, si sparpagliava, nella sala di lettura, a gruppi e gruppetti, attorno ai minuscoli tavolinetti, su cui fumavano le tazze del caffè, e cinguettavano in tutte le lingue le consuete meraviglie per il cielo di Napoli, per Capri e per Pompei, visitate nel giorno. I vecchi, sdraiati sulle poltrone a dondolo, con immensi giornaloni spiegazzati sulle barbe, interrompevano di tanto in tanto con un grugnito o uno sternuto le arruffate conversazioni dei vicini; e i giovanotti provavano, tra un sorso e l'altro di cognac, la loro parte di Don Giovanni in erba, colle signore attempate. Nell'unico specchio, grande quanto tutta la parete di fondo, si riflettevano, in una lontananza senza fine, i lumi a gocciolo della luce elettrica, stupidi nella loro neutra bianchezza, e i sorrisi e gli atteggiamenti e i movimenti ineleganti di tutta quella gente affaticata nella digestione.

Ma vi era una signora inglese, che, unica, non pigliava parte a quelle conversazioni e non entrava nella composizione variopinta di quei gruppi, contenta, pareva, di stare da sè, e di leggere per sè i giornali del suo paese e godersi nella solitudine, in un angolo, sotto una magnifica lampada di bronzo, disegnata dal Gemito, fra due teste, anche di bronzo, disegnata dal Gemito, fra due teste, anche di bronzo di vecchi pescatori di Mergellina, dal Gemito stesso scolpite, lo spettacolo strano e curioso di quella improvvisata società d'albergo. Alta, elegante, intelligente nello sguardo e nell'espressione del volto, ella, dalla sua solitudine, dominava tutti quanti nella sala — e tutti, prima di uscire, con una scusa o con l'altra, facendo le finte di guardare la lampada o i pescatori di bronzo, di accomodarsi la cravatta o il cappellino allo specchio, di leggere il titolo del giornale buttato sulla sedia a lei vicina, o di strappare una rametta di capelvenere dal vaso posato sul caminetto, tutti le passavano dinnanzi, guardandola con malcelata curiosità, forse sperando di sorprendere il fiorir di un sorriso sulla bocca, o di provocare un qualsiasi movimento della testa per meglio vederla e meglio gustare il dolce di quella severa bellezza femminile, che pareva si tenesse chiusa in un ideal velo di misteriosa gelosia.

Verso le nove, ella ordinariamente rimaneva sola, e allora, in libertà, si allungava in una sedia americana, e si dondolava per una buona mezz'ora, abbandonatamente, cogli occhi distratti e la fantasia vagante sui disegni pompeiani della sala.

Chi era quella donna? donde veniva? perchè si teneva in quella infrangibile solitudine? aspettava un amico, un amante, il marito, da lontani viaggi? era una vestale, o un'eccentrica? una vana o una appassionata?

Queste domande faceva a se stesso Giulio Astella, attirato anche lui nel cerchio delle seduzioni che esercitava quella splendida figura e quello strano temperamento di donna.

— Bisogna capirne qualche cosa! si propose quindi nell'intimo della sua coscienza, e sospese la partenza, fino a quando non sarebbe arrivato alla soluzione del dolce problema.

Naturalmente, da buon sperimentalista, Giulio non abbandonò un momento il suo soggetto, fino all'ultima ora. E si fece prigioniero nell'albergo, accanto alla donna delle sue speculazioni psicologiche e sentimentali. Aspettava, anche lui, qualcuno che tornasse da lontani viaggi.

E da tre sere, infatti, la incognita inglese non rimase più perfettamente sola, nella sala di lettura. Giulio fingeva di leggere giornali e di scrivere lettere, anche lui, a persone che non sono mai esistite e che la posta non ha avuto mai l'incomodo di portare in giro.

In sulle prime, ella mostrò di non accorgersi dell'importuno compagno. L'aquila di bronzo, impestoiata dal serpente che si allungava fino al soffitto, portante nelle ali una infinita serie di becchetti di gas, seguitava a occuparla più d'ogn'altra cosa; e le antiche figurine, discendenti dalle scale degli atrii, disegnate sulle pareti nello stile pompeiano, interessavano la sua osservazione certamente più di qualunque persona vivente si muovesse attorno a lei, per ammirarla o per farsi ammirare.

Ma non si può mai nulla prevedere delle sorprese che i contatti umani possono produrre e delle tacite simpatie che si possono sprigionare dalle abitudini della stessa vita e dello stesso temperamento. La misteriosa donna non si accorse di Giulio in sul primo momento — finse di non accorgersi in un secondo — ma alla fine non potè a meno di comprendere e di confessare a se stessa di aver compreso. La battaglia per Giulio era vinta.

Vinta. — egli lo sentiva. Ma, e poi?

Giulio era diventato il paggio ideale di quella donna. Senza mostrare di farlo apposta, e senza sforzare la situazione in modo che altri se ne accorgesse, egli trovava modo, a tutte le ore, in tutte le occasioni, di stare vicino a lei, a colazione, a pranzo, nel giardino, nell'ascensore, nella sala di lettura, dovunque. Non era una persecuzione — ma una naturale destrezza del caso. La misteriosa donna non protestava, e non se ne infastidiva.

Come le farfalle, che, per effetto di quella legge che i naturalisti a suo modo, senza il fondamento di nessun dato certo il romanzo di chiamano « mimetismo » animale, pigliano il colore delle piante su cui ordinariamente si posano, così le due persone pigliarono ognuno quasi il color del sentimento e del pensiero dell'altra. Non si erano mai detta e non si dicevano una parola; non trovavano modo di rompere il ghiaccio di quel silenzio, e non ne sentivano il bisogno; ma, a poco a poco, per virtù di simpatia fisica e spirituale, essi erano arrivati a intendersi, a comprendersi, forse ad amarsi, intimamente, misteriosamente, — e le loro anime si cullavano in una deliziosa altalena, l'una di fronte l'altra, senza toccarsi e senza ancora confondersi.

Pur la voluttà che deriva da questa strana situazione in cui essi si erano messi e donde non tentavano di uscire, non era minore di quella, volgare e consueta, che deriva dal contatto materiale. Ella, come non lo sapesse, prodigava per Giulio gli sguardi più dolci dei suoi limpidi occhi neri — e i sorrisi più graziosi della sua candida bocca. E Giulio consacrava a lei tutte le più squisite attenzioni della sua fantasia, e tutto il suo tempo. Con un impercettibile movimento del volto, che non può essere colto che dalle sole persone che si intendono, essi si comunicavano le loro impressioni sugli uomini e sulle cose che li circondavano — ed erano sempre identiche, e i loro giudizi, o i loro desideri, vibranti sempre all'unisono. Qualche giorno che ella era nervosa, e non trovava requie in nessun posto, e passava da un'occupazione all'altra, incoscientemente, automaticamente, quasi senza badarci, dallo spiegazzare un giornale all'aprire un libro, senza leggere; dallo sfogliare un album di paesaggi napoletani, a contrattare con uno dei tanti rivenditori ambulanti di quadri e di statue da scarto, senza neppur guardarli, e senza nulla acquistare; dal tormentare con un dito i tasti di un pianoforte addormentato, allo scrivere un telegramma, o riempir la busta d'una lettera, Giulio si rannicchiava in se stesso, si perdeva nell'ombra più lontana, per non farsi vedere, per non irritarla col mostrare di spiare e di avere il diritto di spiare, dai lampi, le tempeste che si agitavano nell'anima di lei, per non pesare in nessun modo, in nessuna forma, sulla fatica del suo spirito..

Ma, così rannicchiato, così nascosto, così diminuito, egli rifaceva, fantasticamente, la storia della donna misteriosa, riannodava fila sparse, di cui non sapeva l'origine nè la resistenza, di una vita tormentata se non ammalata, ricostruiva, quella solitudine, di quell'indifferenza pel mondo, di quella irrequietezza appena discernibile nel parossismo. E una grande pietà lo vinceva per quella donna ch'egli imaginava infelice, e la pietà acuiva le punte della curiosità, che penetravano sempre più profonde nelle fibre del suo cuore, e gli davano i tormenti e gli spasimi d'un amore bell'e buono, nel più alto significato.

...Quella sera, la dama misteriosa era più inquieta del solito. Aveva preparate le valigie per la partenza, e poi le aveva disfatte. Si era messa a scrivere una lettera dieci volte almeno, e tutte le volte aveva finito col lacerarla dopo le prime linee. I fiori che teneva alla cintola non li lasciava un momento al loro posto; li metteva sul petto, li deponeva sul tavolo, li teneva nelle mani, sfogliandone qualcuno, li scioglieva, li annodava, gli riscioglieva e li riannodava ancora, semplicemente, come per gioco, senza che sul volto, agli angoli delle labbra, si tradisse l'interna agitazione. Giulio guardava, seguiva ogni movimento di lei, comprendeva a modo suo, e a modo suo spiegava ogni atto della misteriosa — e non sapeva se restare o fuggire, se rassegnarsi o compromettersi, se abbandonare quella inutile comedia o spingerla alla catastrofe. Erano le dieci, l'ora in cui i viaggiatori vanno a letto o a teatro. L'albergo era nel più profondo silenzio. La luce elettrica diffondeva ondata di malinconia egli sentiva invaso il cuore e il cervello, mentre il sangue gli bruciava di desideri.

Quando l'orologio a pendolo suonò l'ora, ella si levò in piedi, per ritirarsi nella sua stanza. Si levò in piedi anche lui, automaticamente. Ai piedi della scala l'ascensore aspettava, triste come un confessionale. Ella non chiamò il portiere, per metterlo in moto, — e neppur lui. Salirono le scale, fino al secondo piano, l'uno appresso all'altra, come spinti da una stessa forza, diretti a uno stesso destino. Nel corridoio semibuio del secondo piano, dove abitava, ella si voltò, per vedere se fosse ancora seguita. Era seguita. Le balenò negli occhi uno strano lampo di odio e di amore. Serenamente, aprì la porta della sua camera, e la lasciò aperta.

Vi entrò anche Giulio.

Vincenzo Morello
(Rastignac)

CRONACA TRIPOLINA

Chiediamo venia ai nostri numerosi abbonati di Tripoli per il ritardo del recapito del giornale, avvenuto in questi giorni. Però siamo in grado di assicurare che un tal fatto non si verificherà più avendo provveduto, con un'organizzazione speciale, acciocchè nostri incaricati recapitino il giornale la sera stessa, prima anche che esso venga posto in vendita per le vie della città.

Chiamata alle armi della 1ª categoria del 1892

Secondo gli ordini emanati dal Ministero della Guerra il giorno 5 settembre p. v. sono chiamati alle armi gli uomini arruolati in 1. categoria nella leva sulla classe 1892.

Le reclute che si trovano in questa città, potranno presentarsi nelle ore antimeridiane del suddetto giorno al comando della compagnia mobilitata dell'81 fanteria, il quale l'incorporerà nei vari reparti a seconda delle loro attitudini fisiche e professionali.

Il maggiore generale
Tommaso Salsa

Pubblicazioni di matrimonio

E' stata fatta la prima pubblicazione del matrimonio da contrarsi nel Municipio ufficio dello Stato Civile di Forlì tra Plasso Gastone di Alberto e di Giovannetti Gismonda nata a Lavorno, tenente di fanteria residente a Tripoli e la signorina Tacconi Bianca, di Gustavo, e di Fascinelli Carolina, nata a Villa Franca, casalinga, residente a Forlì.

Sardine rinvenute alla marina dei bastioni

Stamani alle ore 10,30 le guardie indigene, accompagnavano all'ufficio di Questura tali Shinan Benali Gebar, d'anni 45, da Gebel, abitante in via Hom el Beledia, e Mohammed ben Masem Takrani, di anni 40, da Tarauna, abitante in via Hadara, perchè sorpresi al Suk el Carrara a vendere un barile di sardine salate, che dichiararono di aver trovate alla marina dei bastioni.

Visita di notabili arabi a S. E. Ragni

Alle ore 17,30 di ieri furono ricevuti nel palazzo del Castello da S. E. Ragni S. E. Hassuna Pascià, cavaliere Frigerio dottor Pietro, capitano De Stefanis, che sostituisce il capitano Castoldi in licenza, componenti la commissione Municipale, il segretario capo Palumbo Cardella, Segretario avv. Bandarini, con il Cadi Sceik Abdumalnuram ed i notabili Sceik Amor Inseltati, Sceik Mustafà el Hazni, Mohammed bey el Naib, Hag Mustafà bin Ziiri, Hag gasem Mizram, Hill Bey, Hag Hilfa Giafri, Mohammed effendi Muzaffa, Malud bey Derna, Hag ali bin Giafar, Anziz Bey, Hag Tahar el Mugirab, Sceik Amor Ermeli, Sceik Amor bin Ramadan, Iusef el Sed, Ibraim effendi bin Mansur, Mui effendi, Ilmeda Gagigi.

Nella Direzione degli affari civili

Sin da ieri l'avv. Tullio Zedda, della direzione degli affari Civili, ha assunto le funzioni di commissario straordinario presso gl'istituti ospedalieri di beneficenza, in sostituzione dell'avv. Gabelli Ottone, quale prima destinato ad altre funzioni.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il Borgo Dhara con:

Carrozzella a 2 posti o ad un cavallo	L. 0,60
Vittoria a 4 posti o a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,50
Per corse entro, che fuori della città con: Vittoria a 4 posti e 2 cavalli, per la prima ora	» 2,00
per ogni ora successiva	» 1,50
Landau a 2 cavalli, all'ora	» 2,50

Gli alunni delle regie scuole elementari maschili al parco dei dirigibili

Oggi gli alunni della R. Scuola Elementare maschile italiana hanno eseguito la loro prima passeggiata scolastica.

Il drappello accompagnato dal Prof. Poggi e dal Capitano Fabbri del comando sostò al Parco Dirigibili ove prestò vivissima attenzione alle spiegazioni date loro dal comandante.

Indi proseguendo la marcia fino al fortino C. la piccola colonna rientrava per la Bu-Meliana interessandosi moltissimo delle discussioni fatte loro durante il tragitto.

Contravvenzioni

Iersera 31 la nominata Alima ben Ali, d'anni 20, da Tripoli, prostituta nella casa di tolleranza segnata col N. 15, sita in Sciara Sidi Hosman veniva dagli agenti di P. S. ivi di servizio, dichiarata in contravvenzione, perchè adescava i passanti al libertinaggio.

LA GUIDA DEL FORESTIERE

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli nuovi della città l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati, dei migliori ristoranti, ritrovi etc. per facilitar loro la permanenza dei primi giorni.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, incontro al chiosco della musica.

Comando delle divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (Caffè Rossi).

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Posta Militare - Sciara Mzram, in fondo, a sinistra. (Sciara Mzram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane).

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari.

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug.

Tribunale civile e penale - (Bar. Metzinger Giulio). - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. Caruso). - **Direzione di sanità pubblica** - (Comm. Basile).

Sciara Arba Arsaat. Queste tre vie sono una continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turck.

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi) Zenghet el Franzis.

Genio Civile - (Comm. Simonetti ispettore) Forte Spagnolo e precisamente sulla strada ferrata che conduce a Gargaresch.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia.

b) Ufficio del Genio Civile (Servizio Generale).

c) Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo).

L'Ufficio Superiore Compartimentale d'Ispezione e l'Ufficio del Genio Civile pel Servizio Generale hanno sede in Suk-el-Hodra (accosto all'« Hotel de France ») e l'Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo ha sede al Molo Spagnuolo.

Capitaneria di porto - (Cav. Masaillo). Sciara Bab el Bahr, accosto alla Dogana.

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Naggiara (Bastioni della marina).**

Municipio - Commissario straordinario S. E. Hassuna Pascià, Cav. Frigerio, Capitano Castoldi. Corso Vittorio Emanuele III, già Sciara Azizia, e precisamente sopra il Caffè Rossi.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione.

Direzione Dogana - (Cav. La Ferla). Sciara Bab el Bahr accosto allo sbarcatoio.

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Kursaal.

Consolati

Consolato Inglese - Sciara el Quase, nei pressi del Banco di Roma.

Consolato Americano - Sciara el Gharbi (Piazza del Pane).

Consolato Belga - Zenghet el Hammam el Sghir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal.

Consolato Austriaco - Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono da Piazza del Pane.

Consolato Francese - Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma.

Consolato Spagnuolo - Zenghet Medresset el Kietib, vicino a Suk el Turck.

Consolato Greco - Suk el Naggiara - Marina.

Caffè e Ristoranti

Caffè e Ristorante Vallani - Corso Vittorio Emanuele III, incontro al Municipio.

Gran Caffè e Birreria Rossi - Corso Vittorio Emanuele III. Palazzo del Municipio.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III.

Hodra, traversa del Corso Vittorio Emanuele III, vicino al Municipio.

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsaat, nei pressi del Banco di Roma.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uessaa.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina.

Fratelli Nahum - Sciara Arba Arsaat, nelle adiacenze del Banco di Roma.

Alberghi

Gran Hôtel Savoia - Suk el Hodra, vicino al Municipio.

Albergo del Commercio - Traversa di Suk el Monscir, vicino alla Posta, nei pressi di Piazza del Pane.

Ritrovi Pubblici

Kursaal - **Teatro di Varietà** - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Consolato Belga.

Cinematografo Ines - Corso Vittorio Emanuele III, vicino al Ristorante Suvini e Zerboni.

Cinematografo Savoia - Suk el Hodra - Nell'istesso palazzo dell'Hôtel Savoia.

LA GERLA DEL LIBRAIO

Per la patria

Fra le molte pubblicazioni ricordative che la ricorrenza del cinquantenario patriottico fece fiorire lo scorso anno in terra d'Italia, degna della più grande attenzione di chi ama vivere traverso alle pagine d'un libro nella ricordanza delle glorie patrie va senza alcun dubbio annoverata quella edita dal Formigini di Modena — il quale, tra parentesi, ha di recente traslocato a Genova, sul *mare nostrum* la sua officina editoriale — e compilata dal professor Alfredo Nota. La grandiosa opera in due volumi — e, per la quale, ai nostri lettori si è concessa una congrua facilitazione d'acquisto — porta il titolo di « Antologia della eloquenza parlamentare » materia formale dell'opera: di fatto essa è una completa storia dell'Italia nostra dalla fatidica proclamazione di Roma a capitale del Regno fino ai tempi più recenti, storia dei fatti italici nella ripercussione che essi producevano entro alle pareti dell'aula parlamentare da Torino a Firenze e dalla città dei fiori a quella, per antonomastia, detta dei Cesari e che si vide in sè passare, ad una ad una, tutte le forme dei sociali governi.

Un libro di storia vissuta più che raccontata, cui forma nobile preparazione l'introduzione del Nota la qual ci richiama a quel glorioso anno del '48, a quell'epoca cavalleresca di vita fervida e quasi, anzi, tumultuaria, seguendone le principali correnti di pensiero allora dominanti che avevano il loro degurgito in un flotto impetuoso entro alla, non sempre quieta e spesso febbricitante, aula del Parlamento. Moti rivoluzionarii scoppiati qua e là traverso alla scoria delle regioni nelle quali fermentavano le correnti ignee della liberazione segnata, gesta di guerra nelle quali lampeggiava il fulgore della spada di Garibaldi o la baionetta del soldato piemontese, atti di governo che l'agognata riunione delle membra sparse o divelte, fermenti di popolo e freni di reggitori della pubblica cosa, conventicole e congiure, sconfitte precarie e vittorie finali.... tutto trovava un'eco fervida in una voce commossa elevantesi da un banco del Parlamento a fermar l'attenzione d'un popolo intero. E tutto ciò è nella bella antologia del Nota, libro di fonti documentali allo stesso tempo che di filata narrazione e che, a maggior gloria dei nostri padri, dovrebb'essere per le nostre scuole e per il nostro popolo, la sacra bibbia del nostro nazionale risorgimento al progresso, alla libertà, alla vita.

E se, scorrendo le pagine di eloquenza raccolte dal Nota, malinconicamente il nostro pensiero si sofferma a quella triste azione di Lissa, aprendo invece il libro recente di Iack la Bolina, che il Voghera ha edito col titolo suggestivo di « Italia figlia del mare », ha un vivo conforto il nostro cuore nella ricerca degli argomenti posti in luce dal bravo scrittore di cose marinaresche per provare come l'azione della nostra marina, pure allora povera e imperfetta, sia stata di valida preparazione all'opera complessa del risorgimento nazionale. Io ho detto, sin dal primo giorno, che non faccio critica e che le mie parole non hanno altro scopo che servir di guida all'arguto lettore in cerca d'un intellettuale godimento di lettura e non mi soffermerò punto a esaminare se sia giusta l'audace asserzione del Vecchi, il quale vorrebbe provare essere stato « uno scacco fecondo » la eroica ma infausta giornata di Lissa: l'asserzione è figliuola, forse, della tesi che l'autore non ingiustamente si è proposto di provare, che, cioè « il mare è stato l'elemento costituente la nostra patria dai riguardi materiali della geologia a quelli spirituali della sociologia »; poichè Iack la Bolina sa provare con indiscutibile bontà di argomenti come la prosperità della stirpe e la influenza che essa esercitò sulle stirpi emule sia stata sempre in ragione diretta con lo sviluppo della potenza navale e che ad ogni ricorrente periodo di temporanea decadenza corrisponde l'oblio della direttiva navale nella politica del paese.

Il Vecchi, o meglio, Iack la Bolina, già autore di una importante e diffusa « storia generale della marina italiana » e degli ormai celebri bozzetti della vita di bordo, ha saputo fondere in questo suo libro la severità dello storico con la giocondità del poeta, ond'esso dal suo duplice coefficiente sa riuscire opera di piacevole lettura pel cuore e di profonda erudizione per la mente: è un'opera *cor-mentale* rinfrescando la vecchia parola di Silvio Pellico, alla quale se si volesse dar figura umana, la si dovrebbe rappresentare come un'antica Niche dalle ali spiegate, i piedi lambenti l'onda azzurina, levata in alto la mano a coronare la gloria della nostra gente di mare. « Pulsa di vita atavica — disse tempo fa l'on. Bettolo in un suo poderoso discorso a Napoli, all'assemblea generale dei delegati dale varie sezioni della nostra Lega navale — pulsa di vita atavica il potenziale dell'anima nazionale: lo attestano le virtù civili e militari di nostra gente che, nell'ora storica che attraversiamo, rivelano al mondo fecondi e salutari risvegli; onde frutti migliori non potranno mancare ad opera di propaganda, che sia spiegata con rinnovata lena, disciplinata nelle forme e nei modi più efficaci, intensificata con mezzi adeguati allo scopo. Occorre diffondere, infondere lo spirito che è indice della capacità di un popolo a divenire popolo marinaro, nelle sue aspirazioni, nelle sue imprese, nei suoi ideali. Occorre che quello spirito sia forza motrice dell'anima nazionale. Farsene educatrice per poterne essere l'espressione, tale è lo scopo cui deve intendere l'opera nostra ».

E tale è lo scopo vivo dell'opera di Jack la Bolina, al quale viene anche in aiuto un altro libro grande « La nostra flotta militare » edito dal Lattes di Torino e scritto da un tecnico, dal l'ing. Giuseppe Costa che gli studiosi di cose marinaresche già conoscono per il suo poderoso studio sulle fabbricazioni e sui trattamenti termici dei vari metalli adoperati nella costruzione del nostro naviglio. L'ing. Costa, in questo suo libro ricco di notizie e di dati statistici, dopo aver riassunto la storia dell'evoluzione del nostro naviglio da guerra dal 1866 - oasia, per dirla con Jack la Bolina, dall'epoca del nostro « scacco fecondo » - al giorno d'oggi, si diffonde in una particolareggiata descrizione delle nostre navi da battaglia corredando di belle riproduzioni zincografiche desunte da fotografie dirette, la sua precisa descrizione, per chiudere la sua disamina con uno studio sommario sulla consistenza delle moderne flotte straniere, dal che risultano considerazioni, consigli e moniti molto agevolmente comprensibili: l'intuizione dei quali rimane al libero arbitrio del lettore intelligente e sagace, che però, lasciato solo uno sguardo alle mosse potenti della « Roma » e della « Napoli » della « San Marco » e della « San Giorgio » e alle svelte linee del « Gabbiano » e dello « Squalo » è indotto a chiudere il libro con un giocondo sopiro di gioiosa sodisfazione per la potenzialità della nostra flotta turrita.

Il Bibliopola.

Sport ed educazione fisica

L'estetica ed il fisico della donna

Le madri di famiglia.

Alle madri di famiglia sono poi a farsi in genere come gravi rimproveri: [illegible] so artistico e del bello maturano persino l'ammirazione ed il rispetto alla madre ed alla donna: od un abbandono desolante di ogni cura del proprio corpo e del proprio aspetto fisico.

Le madri sono così, in entrambi i casi, malsano esempio alle giovani generazioni femminili.

Gravi rimproveri che meritano tanto le [illegible] condizioni economiche.

Occorrono invece all'umanità, alla conservazione e perfezione della razza umana, al progresso della civiltà, delle donne sempre più forti e robuste, sempre più virili.

L'alta missione della donna non è solo di competere con l'uomo nelle aspirazioni di vita sociale, e di intellettualità e scienza.

Ma è di competere pure con esso come forte, robusta, e bella costituzione fisica, di competere con l'uomo nella propria educazione fisica così da concorrere con esso, e con il massimo di energie vitali e morali a quella procreazione che è lo spirito essenziale della conservazione della vita umana, lo spirito dell'esistenza, lo spirito della prosecuzione fino all'infinito delle alte opere umane in confronto alle alte ed imperiture opere di natura, che all'essere umano sono meraviglia costante e suggestiva, e sono stimolo e cimento continuo al possesso, ogni giorno più ampio e profondo, dei doni e della ricchezza di natura.

Dalle frivolezze incantatrici della moda, dai vaneggiamenti in costumi immorali, dalle attraenti idealità intellettuali, la donna assurga alle vere ed alle aspirazioni di un complesso armonico di quelle forme e di quelle energie fisiche, morali ed intellettuali, che deve, e desidera, trasfondere nei propri figli, per viemmeglio consacrare tutta la grandezza dell'opera sua di madre, e consacrare tramandarsi, di generazione in generazione, di quella divina opera e virtù di donna e di madre.

Dove è trascurata la donna.

Curve e costrette ai vostri lavori donneschi, alle vostre macchine da cucire alle macchine da scrivere, ai tavoli contabili, ai tasti dei trasmettitori telegrafici, ai quadri telefonici, alle macchine stampatrici, alle macchini tessili, alle filatrici, agli stiratori, curve sui fornelli domestici, ecc., le vostre spalle si arcuano, le anche si slombano, il vostro petto lo stomaco, i vostri polmoni, si comprimono, — il vostro bacino si deforma, — le gambe si contorcono, — i piedi e le mani si rattrappiscono, — e mano mano si prolunga il lavoro, e questo diviene il normale e costante impiego sedentario vostro, tutto il vostro corpo, tutto il vostro essere, assume una deforma alla quale corrispondono altre alterazioni della vostra circolazione sanguigna, del vostro sistema nervoso, della vostra vista, della vostra elasticità, pieghevolezza, e delle vostre energie e sensibilità fisiche e muscolari.

A tuttociò la donna non basta, come divario e correttivo, che un raro e limitato passeggio, di breve durata, e di limitato beneficio fisico.

Ed il poco moto è causa a sua volta di inappetenze, di cattiva digestione donde cattiva nutrizione, e deficiente costituzione di quell'altra divina funzione della donna, l'allattamento.

L'influenza di tali condizioni di lavoro, e regime sedentario di vita, è tanto peggiore sulle giovanette, il di cui sviluppo viene alterato, ed anche arrestato. — Si hanno così altri corpi deformi, rachitici, di anticipato appassimento delle funzioni vitali principali, equindi di ogni energia e virilità. — Appassimenti di energie e virilità che a loro volta influenza la forza d'animo, la coscenza fisica e morale.

Frivolezze ed astuzie di moda non correggono tali gravi deficienze, — e spesso, come nella moda attuale, sono più evidentemente messe in mostra. Ed a tutto danno dell'ammirazione e venerazione della donna.

Da quelle madri e da quelle giovanette come attendersi dei figli vigorosi, sani alti, forti, e forti d'animo e con muscoli e garretti d'acciaio, sguardo vivo e potente, — insomma dei veri pezzi di uomo e di donna, quali la Patria ha bisogno, per la più grande espressione di quelle energie morali e forze vitali che della grandezza e potenza della Nazione sono l'esponente più elevato, e della salvezza della Nazione il più pugnace e tenace baluardo?

Lavoro e degenerazione.

L'equilibrio delle condizioni economiche fra le classi sociali tende più aspra la vita generale, e costringe la donna alla concorrenza di lavoro con l'uomo — Ed essa pure diviene doppiamente il perno della famiglia, ossia come madre e come provento finanziario.

Ma nelle città, sulle officine, nei laboratori, il lavoro è per la donna tutto di tale natura che contratta la deprime completamente il suo sviluppo fisico.

Il suo meschino guadagno, raramente rivolto al risoarmio, è tutto devoluto allora dalla donna alle vanità ed esigenze della moda, — vanità ed esigenze che per tutti gli scheletri fisici, deformi o deficienti, hanno solo il sopravvento rispetto a quelle effimere e fuggenti attrazioni sensuali, che, a loro volta, solo prevalgono, per l'incapacità dell'essere, deforme, deficiente, e degenerato, ad espandere quelle alte e virili sentimentalità ed idealità che della famiglia e della unione matrimoniale sono il capo saldo e l'essenza. —

Ne derivano un disagio morale, una alterazione di costumi, dannosi al principio della famiglia, e dannosi tanto più come insegnamento ed avviamento dei figli. — Il che peggiora le condizioni ed i costumi sociali; — e la Società tutta è invasa da una lenta degenerazione morale e fisica, che la intristisce, e quasi ne muta la natura e le idealità. Così che il numero crescente di suicidi e di spostati e l'esponenza di tale degenerazione e di tale mutamento di idealità.

Bellezza, forza, intelligenza.

Orbene, anche dalla donna può derivare un sano e provvido arresto della degenerazione sociale, — un sano e provvido mutamento di costumi, censi morali, ed idealità.

Tale e tanta è l'influenza della donna nella vita umana. — Tale e tanta è l'influenza che può avere il risveglio fisico ed estetico della donna, il risveglio morale della donna.

Grande, forte e bella la donna, grandi, forti e belli i figli, — Minori le masse di derelitti, deformi, deficienti, degenerati, — Minori le masse di rifiuti sociali e di spostati — Maggiore la massa di gioventù balda e gagliarda atta dedita al lavoro, atta alla esplicazione sempre più attiva di quella vita e perspicace intelligenza che è insita nelle nature grandi, belle e forti.

Grande, bella, e forte, la donna, è benessere umano, sociale ed universale.

La famiglia non ha più il solo ideale sensuale del degenerato, — ma l'alto ideale della transfusione delle proprie energie e finalità, sociali ed economiche, a nuove generazioni, grandi, forti, e belle.

Quale altro e ben più elevato ed attraente concetto di sè avrà la donna nel sentirsi, non solo vera e sempre regina fra le bellezze e meraviglie di natura, ma santificata nella sua divina missione di madre e di procreatrice, nella divina missione, ad essa esclusivamente affidata, di conservatrice e perfezionatrice della creatura umana, — quella creatura che dal nulla sisviluppò, crebbe a portentose proporzioni fisiche, dipoi a portentoso sviluppo di civiltà e di scienza, e via via tanto più progredisce e si eleva fino a compiere le più meravigliose opere umane, che sanno quasi di divino pur esse?

La creatura umana è opera esclusiva di donna: la razza umana è opera esclusiva di donna.

Verso che muove tutta la razza umana? — Verso l'infinito. — Ed è allora, ed esclusivamente nella donna il potere di ingrandire sempre più quell'infinito — Infinito di esistenza, infinito di opere — Quell'infinito che è tutta l'anima dell'esistenza umana, la quale non vorrebbe mai aver fine.

Concorso Internazionale Militare di aviazione
I vincitori

LONDRA, 1 — Al concorso internazionale militare di aviazione il primo premio di centomila lire è stato vinto dall'aviatore Cody con un biplano di costruzione inglese; il secondo premio è stato vinto da un monoplano francese.

L'aviatore Cattaneo a Buenos Ayres

BUENOS Ayres, 1 — L'aviatore italiano Cattaneo che è stato nominato direttore della scuola di aviazione, si prepara a fare l'aspro tragitto della traversata della catena delle montagne che misura 350 chilometri.

ULTIME NOTIZIE

I rottami della torpediniera arenata a Tripoli

NAPOLI, 1 — E' arrivata la nave *Circe* con a bordo i rottami della torpediniera *Freccia* arenatasi nelle acque di Tripoli, in principio della guerra.

Rimpatrio di congedati

CAMPOBASSO, 31 — Sono arrivati centocinquanta soldati congedati, reduci dalla Libia, ricevuti alla stazione dalle autorità e accompagnati da un lungo corteo sino alla caserma.

La Turchia ordina un'inchiesta pei massacri

BELGRADO, 1 — La Turhia ha inviato due battaglioni a Slowitza per ristabilire l'ordine.

E' stata ordinata un'inchiesta pei massacri.

La Turchia cerca altro denaro

COSTANTINOPOLI, 1 — Si dice che la Porta richiederà un nuovo anticipo di 350.000 lire turche contro pegno dei fondi del tesoro posseduti dalla Banca Ottomana.

Sorge un nuovo partito in Turchia

COSTANTINOPOLI, 1 — L'unione degli ulema smentisce che il suo operato sia d'intesa col comitato dei giovani turchi e afferma che si fonderà un nuovo partito che dovrà salvare il paese.

La flotta italiana nell'Egeo

ROMA, 1 — La divisione comandata dall'ammiraglio Amero d'Aste-Stella ha lasciato le acque dell'Italia e si crede si trovi nelle acque della Siria; quella comandata dall'ammiraglio Presbitero incrocia nell'Egeo.

Le due divisioni della flotta si trovano pronte a qualsiasi evento.

Tutto quel che si dice sulla pace italo-turca

VIENNA, 1 — La « New Freie Presse » ha da Ginevra che l'ambasciatore Garroni si è trovato a contatto con delegati turchi per la pace ma che data l'avventatezza non si ritiene prossima una conclusione delle trattative viste le gravi discrepanze su alcuni punti essenziali.

× × ×

COSTANTINOPOLI, 1 — Il « Tanin » dice che avendo i delegati italiani respinto « a priori » la condizione imposta dai turchi dello sgombro della Cirenaica ritiene che sia impossibile il procedimento delle trattative.

× × ×

PARIGI, 1 — Il corrispondente da Pietroburgo del « Tapms » telegrafa che l'Italia persistendo nel suo divisamento di non restituire l'isola di Rodi potrebbe provocare una conferenza per decidere sulle questioni balcaniche.

× × ×

VIENNA, 1 — Il Winerpescher Lloyd pubblica una nota in cui dice che, contrariamente a quello che si afferma in alcune parti, i circoli diplomatici di Parigi sono ottimisti a riguardo delle trattative della pace poichè affermano che la Turchi è impossibilitata a proseguire la guerra non avendo più nè mezzi e nè speranze.

× × ×

ROMA, 1 — Si smentisce categoricamente la notizia per la quale si afferma che Garroni si sia recato in Isvizzera per qualsiasi incarico affidatogli dal governo italiano.

? Caino e Abele ?

Da parecchie parti — persino dalle lontane trincee ove il nostro foglio arriva a portare ai nostri fratelli il palpito dei nostri cuori — ci si domanda la ragione per la quale i nomi dei due biblici fratelli sono comparsi stampati sulle nostre colonne.

« Caino e Abele » il buono e il cattivo fratello, che cosa hanno a vedere con gl'interessi di questo giornale e più con quello dei suoi lettori?

O non piuttosto quei due nomi che riassumono il simbolo del tradimento fraterno a danno della fraterna fiducia, devono rappresentare un monito ai nostri amici, un avvertimento prudente contro le mene subdole e i lenocinii di chi si maschera del sorriso fraterno per armarsi al tempo stesso del pugnale fraticida, come appunto avviene, di là dalle frontiere, agli arabi ignari, ciecamente creduti nella falsa parola degli alunni del « Tanin »?

Oppure?...

Chi sa?...

Un articolo della "National Review" sull'Italia
L'Italia arbitra dell'equilibrio delle potenze

LONDRA, 1 — La « National Review » pubblica un interessante articolo sull'Italia dovuto ad un notissimo e valoroso scrittore.

Parla dello sviluppo delle ambizioni italiane in proporzione allo sviluppo dalla sua forza e si deplorano le critiche fatte dalla stampa inglese in principio della guerra.

Afferma che l'Italia è divenuta oggi arbitra dell'equilibrio delle potenze e conclude dicendo essere necessario che l'Inghilterra riacquisti le simpatie perdute.

Il ritorno degli Imperiali a Berlino

BERLINO, 1 — L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice, col suo seguito hanno fatto ritorno dal loro castello.

Una grande folla stava ad attenderne l'arrivo e fece una simpatica dimostrazione agli imperiali.

L'imperatore appariva alquanto rimesso in salute e rispondeva portando la mano alla fronte alle acclamazioni della folla; l'imperatrice salutava inchinando il capo e sorridendo.

I reali di Spagna sorpresi dalla tempesta

MADRID, 1 — Telegrafano da Bilbao che i reali di Spagna, viaggiando nel loro *yacht* furono sorpresi dalla tempesta e proseguendo la rotta riuscirono a riparare a Castro Urdilos, dove la popolazione improvvisò una calda dimostrazione.

Vendette e lotte di partiti in America

LONDRA, 1. — Telegrafano da Rio Janeiro che i partigiani del senatore Lawsoelne hanno incendiato l'edificio del giornale *La Provincia del Parà* e la casa del capo partito Antonio Lernis, che hanno fatto prigioniero.

Avvennero dei tafferugli e scontri sanguinosi e vi furono numerosi morti e feriti.

Gli ultimi dispacci recano che la calma è rientrata.

Si assicura che la capitale Belem sia stata presa dai rivoluzionari.

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord-Americana

Veniamo informati di un nuovo sistema testè usato nelle ultime elezioni presidenziali del Nord-America.

Dato che per quel popolo ogni perdita di tempo e altrettanto denaro e corrispettivo perduto, e [illegible] in molti casi il buon esito di un'impresa dipende precisamente dalla celerità colla quale viene condotta, le Direzioni dei diversi partiti Nord-Americani hanno a tale scopo voluto applicare tale teoria anche nelle Elezioni, organizzando una gara di velocità a resistenza tra tutte le macchine per scrivere esistenti nel Nord-America, e ciò onde evitare e prevenire interruzioni e perdite di tempo al momento opportuno.

La vittoria arrise abbondantemente alla ben nota SMITH PREMIER, 25 delle quali furono subito messe all'opera presso i diversi Comitati, che nel termine di otto giorni e otto notti di faticoso e ininterrotto lavoro hanno compilato ben [illegible] e 42.000 fogli di corrispondenza, senza incidenti.

Ci siamo informati chi era il fortunato rappresentante di questa SMITH PREMIER onde avere qualche maggiore delucidazione su tale meccanografia, il quale oltre a tale record ci risulta abbia e stia riportando in tutte le parti del mondo un completo successo.

Da Roma dove questa Ditta ha pure una elegantissima Sede in Via del Tritone [illegible], la Direzione di essa ci ha cortesemente indicato il nome della ditta F. Scrimaglio con sede in Milano, Via Palazzi 6, quale unica rappresentante per l'Italia e Colonie, il titolare della quale, da noi interrogato, ci ha gentilmente promesso di mettere a nostra disposizione un completo memoriale dal quale potremo attingere tutte le informazioni che desideriamo, e che nell'interesse del pubblico molto volentieri pubblicheremo.

Piroscafi in partenza ed in arrivo

Servizi Marittimi

Piroscafi in arrivo.

Martedì, 3 settembre ore 6, **Berenice** capitano Razetto da Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Homs. — Mercoledì, 11 settembre ore 6 **Libia**, cap. Tami da Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, Malta. — Mercoledì, 11 settembre ore 15, **Marco Aurelio** cap. Bozzo da Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, Malta. — Martedì, 17 settembre ore 6 **Roma** cap. Gargiulo da Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Homs. — Martedì, 25 settembre ore 15 **Berenice** cap. Razetto da Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, Malta.

Piroscafi in partenza.

Martedì, 3 settembre ore 16 **Berenice** cap. Razetto per Malta, Catania, Messina, Napoli, Livorno, Genova. — Venerdì, 13 settembre ore 16 **Libia** cap. Tami per Genova diretto. — Venerdì, 13 settembre ore 18 **Marco Aurelio** cap. Bozzo per Homs, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk, Alessandria. — Martedì 17 settembre ore 16 **Roma** cap. Gargiulo per Malta, Catania, Messina, Napoli, Livorno, Genova. — Venerdì, 27 settembre ore 18 **Berenice** cap. Razetto per Homs, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk, Alessandria.

Olcelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale.

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE„ A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Pecori, 3*
MODENA *Via Taglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*



SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Silta*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. — Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI; VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. — Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Nave	Data		Destinazioni
Koenig Albert	6 Settembre		*Palermo, Gibilterra & New York.*
Derfflinger	6	»	*Port Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Nagasaki, Kobe & Yokohama.*
Schleswig	6	»	*Alessandria d'Egitto.*
Seydlitz	11	»	*Port Said, Suez, Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne & Sydney.*
Zieten	cca. 13	»	*Genova, Algeri, Southampton, Anversa & Brema.*
Schlesien	cca. 16	»	*Anversa & Brema.*
Luetzow	cca. 17	»	*Genova, Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa & Amburgo.*
Prinzess Irene	19	»	*Genova.*

(Salvo variazioni)

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle **PILLOLE di KINO**; sc. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,30 e L. 4 franche), o **INIEZIONE INDIANA**, flacon da L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,45 e 4,10).

URETRO-CISTITI **CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI** sollievo istante e guarigione radicale coi **CACHETS DI KINO** diuretico-antisettici e balsamici. Scatola per cura completa L. 3 franca.

RESTRINGIMENTO **URETRALE, GOCCETTA RIBELLE** ad altre cure, **PROSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE,** ecc. Cura facile, comoda, senza bisturi od altri accorgimenti coi CILINDRI URETRALI **balsamici** di Burro di Cacao medicato, approvato e brevettato dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Successo infallibile: cura completa L. 5 per quelli lunghi cm. 12; L. 7,50 per quelli lunghi cm. 20. Per posta aggiungere cent. 20.

SIFILIDE in qualsiasi forma clinica, guarisce radicalmente in soli 30 col nuovo **Antiluelico TORRESI.** Un flacon L. 4 (per posta L. 4,80); 3 flaconi L. 12 franco.

IMPOTENZA-STERILITÀ insensibilità nella donna, dieci anni di sempre crescente successo cogli insuperabili Cachets **Yohimbina al Glicerofosfati Torresi**, unica preparazione scientifica razionale, prescritta dai primari Clinici moderni. — Scatola per cura completa L. 15. Per posta L. 15,30.

In guardia dalle imitazioni, consulto e opuscolo **gratis** (anche per lettera) dalle 10 alle 12. Dirigersi all'inventore **G. TORRESI**, Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta, **Roma.** — Depositi: A. Manzoni, **Roma-Milano** - Ceralogli, **Terni** - Angiolani, **Ancona** - Jacchia, **Livorno** - Cooperativa, **Firenze** - Lancellotti, **Napoli.**

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok surrogante la lana per materasso, è sofficissimo, durature, igienico, refrattario ad insetti, preferito da famiglie signorili, Hotels, adottato all'Esercito, R. Marina, SS. Palazzi.

Il Kapok benchè abbia quest'anno subito fortissimo aumento pel raccolto indiano insufficiente all'enorme richiesta mondiale, è sempre più conveniente della lana occorrendone kg. otto per una eccellente materassa e kg. uno per guanciale.

KAPOK GIAVA q.à II. a L. 2.25 kg. - Qual. I. a L. 2.75.
MATERASSA completa Kapok 1.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 28.
MATERASSA completa Kapok 2.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA igienica di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto.
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigata L. 3.05.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso Estere e Nazionali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sponsali. A negozianti rivenditori e per quantità: prezzi e campioni a richiesta.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgeteri direttamente alla Società **"La Nuova Italia„** (Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

SOCIETÀ GENOVESE **"LA TRIPOLITALIA„**

Anonima per azioni - **Sede in Genova** - Via XX Settembre 29

SUCCURSALE IN TRIPOLI

Fuori Porta Nuova — Casella Postale 32

CASA PRIMARIA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI

UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE

Cantiere di lavori in cemento — Carpenteria — Officina meccanica — Laboratorio Marmi

---



PRATICITA - ECONOMIA - IGIENE

Garanzie assolute — **Gas per tutti**

ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ„
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL„
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti
Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA
Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383
Telefono 11-88

FIRENZE
Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

LA SIFILIDE si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell'**Idrargiroiodina Candioli**, il massimo depuratore del sangue.
Venti anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originale a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. — Nessun inconveniente, nè alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. Risultati brillanti, sicuri e immediati.
Vendesi esclusivamente nella *Farmacia Internazionale Candioli*, Via Nazionale, 72-73, **Roma**, a L. 5 la bottiglia, sufficiente per la cura d'un mese. — (Per posta aggiungere Lire 1).

La pubblicità è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT
FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 9. — EDIZIONE DELLA SERA — 3-4 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-08).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

La Turchia cede sul principio della sovranità

La Mezzaluna minacciata dal pericolo di una nuova guerra

Trattative di pace

Uno scoglio superato?

PARIGI, 2 — Il « Temps » riceve dal suo corrispondente romano che le trattative ora in corso in Svizzera hanno superato lo scoglio della « Sovranità » poichè la Turchia consente a rinunziare anche alla lustra di una sovranità nominale. Soltanto per salvare il suo prestigio di potenza mussulmana, la Turchia chiede garanzie riguardo alla libertà religiosa; uguaglianza civile dell'elemento europeo e dell'elemento indigeno e l'amnistia per i compromessi in azioni ostili a noi.

Il gran Senusso è amico dell'Italia

VIENNA, 2 — La « Neue Freie Presse » riceve da Roma notizie che confermano l'atteggiamento favorevole all'Italia assunto dal Gran Senusso dopo che egli è stato informato della reale situazione nostra in Libia e delle magnifiche imprese compiute nell'Egeo.

L'Italia non concederà armistizi

Un articolo dell'on. Cimeni

VIENNA, 2 La *Neue Freie Presse* pubblica una nota mandatagli da Roma dall'on. Cirmeni nella quale è detto, a proposito delle voci di trattative di pace, che l'Italia è decisa a non concedere, a nessun costo, un armistizio, anche brevissimo, alla Turchia e anche, durante le trattative, l'Italia continuerà, con aumentata energia, la guerra in Libia.

La Turchia deve riconoscere, magari implicitamente, la sovranità italiana sulle due provincie e indi richiamare le sue truppe e rompere ogni rapporto con gli arabi.

Un milione e duecentomila lire pei turchi?

MILANO, 1 — Il « Corriere della sera » ha da Tunisi che un ufficiale turco ha varcato il confine portando con sè la non indifferente somma di un milione e duecentomila lire che dovrebbero essere destinate all'esercito turco. Emissari della Turchia si trovano in quella città per far proseliti con le promesse di danaro e di onori.

In Albania

La risposta del Re del Montenegro alle Potenze

CETTIGNE, 2 — Alle raccomandazioni rivoltegli dalle Potenze per il mantenimento della calma, Re Nicola ha risposto smentendo la presa di Berana e dichiarando che è impossibile dominare l'agitazione fino a che le potenze non interverranno per la delimitazione dei confini fra il Montenegro e la Turchia.

La Russia particolarmente si cooperi a favore del Montenegro per facilitargli la risoluzione della questione onde evitare conflitti con la Turchia.

Kiamil Pascià non si dimetterà

PARIGI, 2 — Il corrispondente del *Matin* da Costantinopoli ha intervistato il gran Visir, Kiamil Pascià sulle voci corse circa un suo probabile ritiro dal governo.

Kiamil Pascià ha dichiarato infondate le voci ed ha affermato che egli rimarrà incrollabile al suo posto.

In quanto alla rivolta in Albania ha assicurato che le truppe del Besana possono far fronte a qualsiasi eventualità nel caso di incidenti.

L'Albania centrale è tranquilla e si può ritenere che tutto verrà accomodato.

La Grecia protesta per gli incidenti di frontiera

COSTANTINOPOLI, 2 — Il ministro di Grecia ha presentato alla Porta una nota per gli incidenti avvenuti alla frontiera provocati dai soldati sentinelle di un forte di confine della Grecia ed ha richiesto la nomina di una commissione d'inchiesta mista.

La Porta ha risposto dichiarando di non aver ricevuto nessun rapporto e crede si tratti degli incidenti avvenuti ai primi dello scorso mese di agosto.

A Sofia si vuol la guerra

contro la Turchia

SOFIA, 2 — Una grade dimostrazione popolare è stata fatta davanti al Ministero degli affari esteri; i dimostranti hanno reclamato a grandi grida la guerra contro la Turchia.

Anche a Belgrado si vuole la guerra

BELGRADO, 2 — E' stato tenuto un grande comizio che si chiuse con l'approvazione di un fiero ordine del giorno col quale si reclamano energiche misure di protezione del popolo serbo; una adeguata soddisfazione per le vittime dei recenti massacri.

Il comizio si sciolse al grido di: — Viva la guerra alla Turchia.

I torbidi nel Marocco

CASABLANCA, 2 — Ha preso terra senza incidenti dal bordo del Mogador la compagnia da sbarco mandata per proteggere gli europei qui residenti.

Si assicura che il Maghzen siasi impadronito della persona del fratello Moka el Hassan.

Marchand è stato furiosamente attaccato. Il nemico è stato respinto e disperso, ma sono rimasti uccisi un maresciallo e tre soldati; due soldati sono stati feriti.

Dall'Italia e dall'Estero

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nostro particolare servizio telegrafico. Essoi alla distanza di sole poche ore dà notizia d, quanto accade non solo in Italia ma anche nell'Estero.

Per accertarsi della veridicità dei nostri telegrammi basta confrontare le loro date con quelle dei giornali che vengono dall'Italia: senza dubbio esse risulterranno identiche. Noi ci auguriamo che i nostri lettori si siano già avveduti che noi nulla trascuriamo per assolvere sempre meglio il compito che ci siamo assunti: tenerli cioè informati di tutto, in modo che essi possano aver sempre la chiara, sintetica visione di ogni situazione, politica, economica, industriale, ecc. tanto nazionale quanto internazionale.

L'on. Giolitti a Fiuggi

FIUGGI, 1 — Un'accoglienza straordinaria è stata fatta a S. E. l'on. Giolitti arrivato per la solita cura annuale in questa graziosa cittadina. Su tutti i muri della città erano stati apposti degli enormi striscioni recanti in scritta: Evviva Giolitti! — Alla stazione era a riceverlo un imponente corteo con molte bandiere ed alcune bande musicali, accorse dai dintorni. S. E. il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dalle locali autorità e da molti deputati che vengono qui a passare la stagione estiva fra i quali abbiamo notato gli onorevoli Lo Indice, De Luca, Pavia, Morelli-Gualtierotti, Cottafavi, Francica Nava, Di Stefano e parecchi altri. La folla plaudente ha accompagnato l'on. Giolitti fino dentro la città fra immense, incessanti acclamazioni.

In attesa del gen. Caneva

L'offerta di una spada di onore

FERRARA, 1 — Questa città si prepara a fare grandi solenni accoglienze al generale Caneva che verrà qui, nella sua famiglia a passare il periodo della ben meritata licenza.

Si è iniziata una sottoscrizione fra la cittadinanza per offrire al generale una spada d'onore.

Grave scontro di treni

Un convoglio incendiato

VARESE, 1 — Il violento scontro di un treno viaggiatore contro una locomotiva che manovrava, fu la causa dello sviluppo di un corto circuito nell'automotrice: il che provocò l'incendio dell'intiero convoglio.

Tutti i viaggiatori però fortunatamente son riusciti a scampare all'orribile fine, meno il conducente Giuseppe Castagnino, il frenatore Della Casa ed il dottore Luigi Colombo che son rimasti feriti gravemente.

Un opificio pirotecnico esploso

Castellona, 1 — E' scoppiato un locale opificio pirotecnico. La violenza dell'esplosione ha fatto crollare l'intiero edificio che ha sepolto sotto le sue rovine tal Vincenzo Stoppello che è morto e tal Leonardo Greco il quale si trova in uno stato gravissimo.

Ancora i nobili falsari

NAPOLI, 1 — Per complicità con i famigerati nobili falsari, arrestati l'altro giorno a Roma, come già ne abbiam dato notizia, sono stati arrestati in questa città il marchese Antonio Lanza, la figlia Carolina Musella, Luigi Magno, Annunziata Armarosa ed il notissimo, recidivo spacciatore di monete false Vincenzo Marzo.

Un arrestato rilasciato

ROMA, 2 — Ieri veniva rilasciato in libertà, Giuseppe Bonanni, che era stato arrestato insieme al conte Falzacappa ed al conte Barbiellini Amidei, essendo stata riconosciuta inesistente lasua complicità nello spaccio di biglietti falsi.

Orribile disgrazia automobilistica

TORINO, 2 — L'automobile del conte Pessano era diretto con una simpatica comitiva a San Bernardo.

Lungo la strada presso Etrouble, per scanzare un carro, sterzando, l'automobile precipitava da una scarpata in un burrone all'altezza di quindici metri.

La figlia del segretario generale al municipio di Torino è morta e sono rimasti feriti gravemente il conte e la contessa Vailardi di Villanova, i coniugi Marrone e lo chaufler.

La disgrazia ha arrecato profonda impressione in città per la notorietà delle persone.

Un altro marinaio da campo nell'Elba

PORTO FERRAIO, 2 — E' giunto fra noi il marinaio scelto Fausto Redali, reduce dei Dardanelli che è stato accompagnato da un lungo corteo sino al Municipio, dove venne dato un ricevimento.

Dopo egli ha proseguito per Campo nell'Elba, suo paese natio, dove è stato accolto dalla popolazioine con una delirante dimostrazione di affetto.

Un marinaio della "Spica,,

CAGLIARI, 2 — Telegrafano da Carloforte ai giornali i festeggiamenti fatti in quel paese al marinaio Domenico Pellerano, reduce dei Dardanelli.

La popolazione fece un entusiastica dimostrazione al voloroso marinaio che ricevette in omaggio un bellissimo orologio d'oro.

Il sindaco ha spedito un patriottico telegramma al comandante Millo.

L'inaugurazione della strada Bellune-Taceno

BELLUNO, 2 — Ieri è stata inaugurata con l'intervento dell'on. Battaglieri; sottosegretario alle Poste, dell'on. Cermenati del prefetto della provincia che a Taceno pronunziarono discorsi applauditi dalla popolazione festante.

Il Municipio di Belluno offrì un ricevimento alle autorità e la sera ebbe luogo un grande banchetto popolare, a cui presero parte tutte le autorità.

Il suicidio di un soldato

BARI, 2 — Il soldato mulattiera, Nerighi Antonio, bolognese, appartenente al nono reggimento fanteria, si suicidava tirandosi un colpo di fucile sotto il mento trapassandosi la trachea.

Le cause del suicidio una malattia inesistente che egli si era fissato di avere.

Il Nerighi era alla vigilia di andare in licenza.

Vittorie dell'incendio

LEGNAGO, 2 — Nello stabilimento del barone Lambugnano si sviluppò un terribile incendio che si propagò al fienile vicino che crollando travolgeva fra le macerie quattro operai, restando uno di essi a nome Bertelli completamente carbonizzato.

Incendio in una casa colonie

L'eroismo di una madre

BENEVENTO, 2 — A Sassinoro, piccolo paesello della nostra provincia si sviluppava ieri un incendio in una casa colonica.

Il padrone Romeo de Sisto con la moglie si trovavano a lavorare fra i campi ad una certa distanza quando si accorsero che fumo e lingue di fuoco uscivano dal tetto della loro casa ed accorsero verso casa dove avevano lasciata la figlia.

La madre appena giunta, senza badare al pericolo, si slanciò fra le fiamme ed entrò in casa per soccorrere la figlia di quattro anni, che riuscivaad estrarre, ma la povera piccina, già terribilmente ustionata, poco dopo moriva.

Scontro fra automobile e tram a vapore

LUCCA, 2 — L'automobile postale per Bagni di Lucca lungo la via costeggiando il binario, slittando cozzava involontariamente con un tram a vapore.

I passeggieri all'urto tremendo furono sbalzati a terra ed un signore inglese, di cui si sconoscono le generalità, rimaze morto.

Restarono inoltre gravemente feriti quattro signori tedeschi ed il signor Leonello Enrico da Bagni di Lucca.

Lo chaffeur Menici Vasco da Firenze è stato arrestato.

Il nome di Pascoli alla piazza di Castelvecchio

BARGA, 1 — Con il concorso di tutta la popolazione e con feste straordinarie si è imposto il nome di Giovanni Pascoli alla Piazza di Castelvecchio. Il sacerdote Barre ha pronunciato uno splendido discorso commemorativo del poeta, ultimo figlio di Virgilio.

Si preparano onoranze solenni per il trasporto della salma: per tale occasione si è costituito un comitato cittadino composto di tutte le autorità e di tutte le notabilità: pronunzierà un discorso l'onorevole Rosati e da ultimo si scoprirà un epigrafe dettata espressamente dal fratello maggiore e minore del poeta, Gabriele D'Annunzio.

Acquisto di idrovolanti per l'Italia

PARIGI, 1 — Il comandante Scelzi Rossi ha collaudato il primo idrovolante destinato alla stazione dell'arsenale di Venezia.

Sono stati passati gli ordinativi per altri idrovolanti e si sta contrattando per l'impianto in Italia di una succursale della fabbrica.

Solenni onoranze al 5° Alpini

EDOLO, 1 — In forma, resa anche più grandiosa e solenne dell'enorme concorso di popolo, qui convenuto dalle più lontane convalli e dall'intervento di tutte le personalità più cospicue e dalle autorità di ben tre provincie, si è compiuta una ceromonia di altro significato patriottico e morale: la consegna al Municipio della targa commemorativa del 5. battaglione alpini (battaglione Edolo) che tanto si distinse in Cirenaica.

Alla cerimonia assistevano tutte le autorità politiche e amministrative delle provincie di Brescia, Sondrio e Bergamo; i senatori e deputati della regione.

Ricevuta la consegna della targa, il sindaco Fovini parlò al popolo. Il suo discorso inspirato ad elevati sentimenti di patria si chiuse fra un uragano di applausi.

Parlarono anche applauditissimi altri oratori.

Arrivo e rimpatrio di reduci

MODENA, 2 — Sono giunti centocinquanta reduci della Libia ricevuti alla stazione dalle autorità e da una folla immensa, che fece loro una grandiosa dimostrazione. Al passaggio del corteo le signore dalle finestre applaudivano, salutavano agitando fazzoletti e gettavano fiori sui soldati.

Un soldato che si stracella le gambe e muore

FIRENZE, 2 — Il soldato Balducci da Cesana, appartenente all'84. reggimento qui di stanza, ritornando dalle manovre ebbe sfracellate le gambe da un carro ed è morto all'ospedale dopo l'amputazione di esse.

Il dirigibile M. 2

ROMA, 1 — Ieri si è iniziato il gonfiamento del dirigibile M. 1 ed oggi si è proceduto all'attacco dell'armatura.

L'on. Mirabello commemora Aspromonte

ROMA, 2 — A cura della sezione romana del partito repubblicano italiano ieri alla sala Regina Margherita è stata commemorata la battaglia di Aspromonte.

Oratore l'on. Roberto Mirabello che con parola calda ed affascinante ha ricordato diversi episodi di quella giornata in cui Giuseppe Garibaldi rimase ferito ala gamba ed ha rievocato la bella tradizione garibaldina il coraggio e l'eroismo dei volontari del Duce che seppe dare l'indipendenza e l'unità all'Italia, facendo così divenire realtà il sogno di Giuseppe Mazzini.

Il discorso dell'on. Mirabelli, spesso interrotto da applausi, fu alla fine coronato da un uragano di applausi e molti andarono a stringere la mano all'oratore.

Vedi ultime notizie in terza pagina.

LA BATTAGLIA DI MISURATA

narrata da uno che vi prese parte

Ieri 30 agosto, partii a cavallo da Misurata, in compagnia del sergente Maggiore Maniscalco D'Arcangelo per discendere a Bu Sceifa colla carovana muli delle 5.30.

Fumando e chiacchierando allegramente, passando la ridotta di Ras Buk Ilmar, giungemmo ad un chilometro e mezzo da Zarrug, dove ha sede il comando del 40. fanteria, quando una nutrita scarica di mauser, proveniente dal lato destro della via carovaniera, ci fece arrestare.

« Piede a terra! » gridò il comandante e tutti, conducenti, ufficiali e sottufficiali ci dirigemmo colle cavalcature al riparo dietro alcune case li presso.

Le due compagnie del 63. fanteria (9. e 10.), comandate rispettivamente dal capitano Origlia, e dal cap. Vigevano che fiancheggiavano la strada a difesa della carovana, si slanciarono avanti coi loro uomini per respingere il nemico. Io, nella confusione dei conducenti dietro la casa ove si ponevano al riparo i muli e i cavalli, cercavo di togliere dalle mani di qualche soldato un moschetto per correre a combattere. Nessuno volle accontentarmi. Eccitato ormai dal fischio delle pallottole correvo quà e là cercando un'arma, quando giunse il capitano comandante la colonna muli. Mi presento a lui « Capitano mi dia un moschetto, la prego » Egli si rifiuta. Disperato sto a bestemmiare imprecando di non aver portato meco la mia mauser, quando un ordine superiore impone al capitano di condurre la carovana a Bu Sceifa con un solo conducente per carretto.

Fu una gran gioia per me. Un soldato che non aveva più bisogno del suo fucile me lo cedette insieme con una certa quantità di munizioni. Lo caricai e corsi avanti. Nel frattempo i nostri, (una scorta di circa 200 uomini) erano già impegnati a due chilometri dalla strada, in un vivo combattimento, cogli assalitori della carovana che furono calcolati a 800.

Mi slanciai avanti, solo, nella radura, per raggiungere la linea di fuoco: il mio elmetto e la mia giacca bianchi, attrirarono la mira del nemico e gran quantità di pallottole mi fischiavano intorno alla persona.

Continuai il cammino finchè giunsi alla nona compagnia del 63. Mi fermai un momento per saltare il muro e raggiungere la decima più avanti.

Mi posi dietro una specie di trincea e cominciai a sparare contro il nemico, che si trovava a circa 400 metri.

Ad un tratto giunge l'ordine di avanzare.

Saltammo il primo muro e sostando di riparo in riparo, giungemmo nelle vicinanze di una casa occupata dagli arabo-turchi. Al grido di « Savoia » ci slanciammo avanti alla baionetta. Ero al fianco del Sotto Tenente Sales, che comandava alla testa della 9. compagnia del 63. Nessuno fu trovato nella casa. Continuammo, la nostra corsa finchè non fu dato l'ordine di arrestarci sul limite di una radura dove un muro di sabbia poteva in parte ripararci dalle pallottole.

Allora seppi che il capitano Piscicelli comandante dei Savari era stato ferito al gomito ed alla coscia all'inizio dell'assalto, e dobbiamo a lui se la carovana non fu perduta, poichè egli seppe con i suoi Savari, esponendosi con coraggio leonino, trattenere il nemico fintanto che le nostre truppe potessero organizzarsi alla difesa e correre all'assalto.

Intanto giungeva un rinforzo di 2 compagnie del 40. fant. e io con un caporale d'artiglieria di cui ho dimenticato il nome e me ne dispiace perchè si tratta di un valorosissimo soldato; ci mettemmo al centro della radura fra la sinistra e la destra delle nostre forze, dietro un monticello di sabbia, a sparare contro il nemico che si vedeva scorazzare innanzi a noi a circa 500 metri. E così per circa tre ore sotto il mingolio delle pallottole nemiche.

Alle 11.30 dovetti ritirarmi poichè non potevo più tenere il fucile in mano, scottava. Restai per circa un'ora, insieme al comandante Origlia ed al serg. magg. D'Arcangelo riparato dietro una casa fintanto che non giunsero i muli con i cofani munizioni. Si dovevano rifornire tutte le compagnie di cartucce e mancavano gli uomini. Il sergente maggiore D'Arcangelo, vero tipo di intrepido soldato, fu comandato assieme a 2 soldati alla bisogna. Lo aiutai; e chi con cofani, chi con pacchi rifornimmo tutta la linea di fuoco sotto il grandinar delle palle.

A mezzogiorno il fuoco nemico si affievolì quasi a morire e solo pochi colpi si intendevano lungo la linea.

Avevamo avuto 2 soldati feriti ed il capitano Piscicelli, ferito gravemente.

I nostri soldati dopo sei ore di fuoco ininterrotto, assetati, domandavano acqua. Furono inviati a Zarrug i nostri cavalieri Savari che tornarono con asini e muli carichi di acqua. Erano le 13,30.

I nostri alla vista dell'acqua corsero in massa per bere; il nemico credendo ad una ritirata si slanciò avanti con una scarica infernale. Pareva che la sabbia si gonfiasse e ribollisse sotto la percossa dei proiettili si riprese subito il posto di combattimento ove il povero sott. ten. Sales cadeva gravemente ferito alla testa da una palla nemica.

I turco-arabi furono di nuovo costretti a ritirarsi. Intanto il cannone che non aveva potuto prima operare per non offendere i nostri tuonava alla Ridotta Ras Buk Ilmar.

Pure a Misurata s'udivano i cannoni da 149 sparare incessantemente dandoci l'indizio che anche la città era stata assalita. Infatti era così. Alle 14 e mezzo il fuoco nemico si poteva dirsi spento; allora il comandante Origlia pensò ad un ripiegamento su Misurata e lasciando sul campo per un'altra mezz'ora, le due compagnie de 35. e le due del 40., che dovevano ritornare le prime a Bu Sceifa e le altre a Zarrug ci ritirammo con le due del 63., fiancheggiate dal plotone conducenti e guardati alle spalle da due compagnie di Ascari Eritrei.

Giungemmo senza colpo ferire in Misurata alle 16, stanchi ed assetati, ma felici della vittoria.

E. E.

BOLLETTINO MILITARE

Nomine, promozioni e trasferimenti

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Maggiotto cav. Giovanni, col. 8 bersaglieri. Promosso maggiore generale e collocato a disposizione. — Pollari Maglietta cav. Luigi, ten. col. direz. genio Verona. Id. colonnello, collocato a disposizione Ministero e comandato comando genio Torino. — Grazioli cav. Francesco, magg. sato mag. Id. tenente colonnello nel corpo stesso. — Barbiani cav. Giuseppe, id. 11 bersaglieri. Id. tenente colonnello. — Ferrario cav. Carlo, id. reggimento artiglieria a cavallo. Id. tenente colonnello continuando come sopra. — Gasca cav. Achille id. 6 genio. Id. tenente colonnello continuando come sopra. — Rossi cav. Gastone, capitano 1. granatieri. De Maria Nicola, id. 40 fanteria. Promossi maggiori. — Bono cav. Marco, id. 16 artig. campagna. Promosso maggiore e destinato 7 artiglieria campagna. — Salmaso Antonio, sergente maggiore 11 id. id. (T). Id. sottotenente e destinato 14 id. id. (T).

Stato maggiore generale.

Mirandoli cav. Pietro, magg. gen. comandante territoriale genio Roma - nominato ispettore addetto all'ispettorato gen. del genio. Orefice cav. Pasquale, colonnello direttore genio Bologna. Promosso magg. gen. e nominato comandante territoriale genio Roma.

Corpo di stato maggiore.

Bassignano Achille, capitano comando corpo stato maggiore. Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia in considerazione di speciali benemerenze.

I seguenti ufficiali sono comandati dal 1 novembre p. v. a prestare, in esperimento, servizio di stato maggiore presso il comando del corpo di stato maggiore: Schenardi Carlo, capitano 1 artiglieria campagna — Gleijeses Carlo, id. 19 fanteria —Ivaldi (costa) — De Benedetti Giovanni, id. battaglione specialisti genio. — Marciante Giuseppe, id. 8 artgliera campagna — Bergia Claudio, id. 11 id. id. Roberto Leone, id. 17 id. id. — Pintor Pietro, id. 7 id. id. — Ponza di San Martino Alberto, id. 3 id. id. — Rosi Ezio, id. 32 id. id. — Fiorenzoli Benedetto, id. 28 id. id. Bachi Armando, id. 5 id. id. — Franchini-Stappo Giuseppe, capitano 16 artiglieria campagna — Giacchero Giacomo, id. 4 id. fortezza (costa) — Gariboldi Italo, id. 40 fanteria —Torrieri Giovanni, id. 63 id. — Caforio Giuseppe, id. 63 id. — Rocco Marziano, id. 63 id. — Vanzetti Guido, tenente reggimento cavalleggeri di Padova — Tellera Giuseppe, id. 24 fanteria — Manzoni Cesare, id. 5 alpini — Chiapirone Ferdinando, id. reggimento cavalleggeri di Lodi — Bianchi Tomaso, id. id. Genova cavalleria — Vietina Rodolfo, id. id. cavalleggeri di Padova.

Arma dei carabinieri reali

Bocri Osvaldo, sottotenente legione Firenze. Collocato in congedo provvisorio.

Oddone cav. Cesare, cap. in aspett. Ammesso a concorrere impieghi.

Arma di fanteria.

Castagna cav. Gaspare, col. in aspett. Collocato a riposo, per anzianità di servizio ed iscritto nella riserva.

Benaglia Alberto, sottotenente 2 bersaglieri. Collocato in aspett. per motivi di famiglia.

Chiardo Giovanni, cap. aspett. speciale a Mondovì. Richiamato in servizio 93 fanteria.

Sepe cav. Angelo, ten. a riposo. Richiamato in servizio 83 fanteria.

Ansidei conte di Catrano patrizio Perugino Tiberio, cap. in aspett. speciale. Richiamato in servizio 18 fanteria.

Bargiani Giuseppe, id. id. a Pistola Id. id. 93 id.

I sottonominati tenenti nell'arma di fanteria, che hanno superato gli esami finali della scuola di guerra, sono promossi a scelta al grado di capitano nell'arma stessa.

Milano Agesilao, 14 fant. (comandato scuola guerra). Destinato 40 fanteria — Gariboldi Italo, 70 id. (id. id.). Id. 40 id. —Frusci Luigi, 14 id. (id. id.). Id. 20 id. — Manginelli Pasquale 2granatieri (id. id.). Id. 20 id. — Torrieri Giovanni, 5 fanteria (id. id.). Id. 63 id. — Caforio Giuseppe, 16 id. (id. id.). Id. 63 id. — Rocco Marziano, 60 id. Id. 63 id. — Giachino Usvaldo, 32 id. (comandato scuola guerra). Id. 18 id. — Scala Ettore, 77 id. (id. id.). Id. 18 id.

Scotti Ugo, cap. 15 fanteria. Nominato aiutante di campo brigata Torino. — Cavallero Guido, tenente R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea. Trasferito 63 fanteria. — Lizzi Achille, maestro direttore di banda 63 fanteria. Trasferito 15 fanteria.

Arma di cavalleria

Milanesi Francesco, ten. lancieri di Mantova. Collocato in riforma. Marchisio Carlo, sottotenente Genova cavalleria. Promosso tenente continuando come sopra. — Negrotto Cambiaso Giovanni, capit. cavalleggeri Guide. Collocato in aspett. — Paoletti cav. Demetrio, col. lancieri di Milano. Collocato in aspett.

I seguenti ufficiali sono comandati, al corso complementare di equitazione di campagna a Tor di Quinto, che si dividerà in due gruppi della durata rispettiva dal 10 ottobre al 21 dicembre 1912 e dal 10 gennaio al 20 marzo 1913.

Direttore del corso e comandante del distaccametno. Pandolfi cav. Fabio, tenente colonnello. *Ufficiali addetti.* Cansacchi Carlo, tenente (con le funzioni di aiutante maggiore in 2). — Cirillo Alfonso tenente (comandante il reparto palafrenieri). *Istruttori.* Starita Giambattista, capitano. Dodi Pietro, tenente id. id. — Luigi Guidi, tenente id. id. — Amalfi Francesco, id. id. id.

Servizio veterinario. Lipreri Francesco, tenente veterinario.

Sottoistruttori. Dal Pozzo Aroldo, tenente. — Pollio Vincenzo, tenente.

Ufficiali allievi. 1. Gruppo. Rizzardi nob. conte Rizzardo, tenente artiglieria a cavallo. — Marchisio Carlo, id. Genova cavalleria. — D'Ippolito Vincenzo, sottotenente cavalleggeri di Monferrato. — Grasselli Sergio, sottotenente cavalleggeri di Caserta. — Angelozzi Beltrando, id. id. id. — Arlotta Massimo, id. id. Genova cavalleria. — Paolucci delle Roncole marchese Renzo, sottotenente cavalleggeri di Aquila. — Vacca Enrico, id. id. di Piacenza. — Palizzolo Giuseppe, id. id. di Lodi. — Barzellotti Mario, id. Savoia cavalleria. — Bacchini Edmondo, id. lancieri di Novara. — Luzzatti Giambattista id. id. di Aosta. — Barontini Ettore id. id. di Montebello. — Cottarelli Guido, id. Genova cavalleria. — De Bottini di S. Agnese Achille, id. cavalleggeri di Lucca. — De Luce Alfredo, id. id. di Udine. — Pastore Eraldo, id. Nizza cavalleria. Piccone Alberto, id. cavalleggeri di Padova. — Bartoli Fodolfo, sottotenente cavalleggeri di Lodi. — Marigliano Francesco, id. id. di Udine. — Loredani-Partesotti Ausonio, id. id. di Monferrato. —Tomei-Albiani Francesco, id. id. di Aquila. — Forlanini Francesco, id. id. di Roma. — Panigadi Aurelio, id. id. di Caserta. — Salvini Mario, id. id. di Roma. — Costa Giuseppe, id. lancieri di Montebello. — Cavalli Giulio, id. cavalleggeri Guide. — Menini Giovan Battista id. id. di Saluzzo. — Arena Salvatore, id. id. di Piacenza. — Cicerone Marco Tullio, id. id. di Lodi. — Binetti Mario, id. id. di Saluzzo. — Giusiana Egidio, id. id. di Lucca.

2 Gruppo. Dagasso Giuseppe. tenente scuola applicazioni artigl. e genio. — Parrocchetti Carlo, sottotenente cavalleggeri di Lodi. — Segre Lamberto, id lancieri di Novara. — Bisagno Enrico, id. cavalleggeri di Aquila. — Marengo di Moriondo Enrico, id. Savoia cavalleria. — Imperiale d'Affitto Giovanni id. cavalleggeri di Lodi. — Gomez Paloma Raffaele, id. Genova cavaleria. — Strada Enrico, id. lancieri di Vercelli. — Ferrari Orsi Federico, id. id. di Mantova. — Manara Enrico, id. cavalleggeri di Vicenza. Marucci Giuseppe, id. lancieri di Montebello. — Ricci Goffredo, id. cavalleggeri di Monferrato. — Giorgini Giovanni, id. lancieri di Aosta. — Grignolo Tommaso, id. cavalleggeri di Aquila. — Abertoni Domenico, id. id. di Caserta. — Del Carretto Cesare, sottotenente Nizza cavalleria. — Costa di Trinità Carlo, id. cavalleggeri Guide. — Arnò Guglielmo, id. id. di Lodi. — Guzzardi Francesco, id. Genova cavalleria. — Langosco di Langosco Vittorio, id. cavalleggeri di Roma. — De Bonis Michele, id. id. Umberto I. — D'Afflitto Camillo, id. lancieri di Novara. — Ricca Alberto, id. cavalleggeri di Lucca. — Casabella Guido, id. Genova cavalleria. — Rossel Mario, id. cavalleggeri di Roma. — Albanese Felice, id. di Udine. — Grottola Stefano, id. id. di Piacenza. — Ricci Pietro, id. lancieri di Novara. — Laiolo Ettore, id. cavalleggeri di Monferrato. — Maffei Achille, id. id. di Saluzzo. — Tornielli di Crestvolant Annibale, id. id. di Piacenza. — Ripamonti Marco Aurelio, id. id. Guide. — Boldoni Mario, id. id. di Lodi.

Arma di Artiglieria

Palizzolo nob. cav. Gandolfo, colonnello direttore artiglieria Alessandria. Collocato in ausiliaria — Sarfatti Gualtiero, capitano in aspettativa. Ammesso a concorrere impieghi vacanti. — Gagliani Pasquale, capitano 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza). Trasferito direzione artiglieria Maddalena. — Fontana Romano, id. 10 id. id. (assedio). Comandato officina costruzione artiglieria Torino per frequentare il corso superiore tecnico.

Arma del genio

Benatti cav. Augusto, maggiore 1 genio. Trasferito direzione genio Bologna (sottodirezione Ravenna). — Ganassini cav. Oddone, id. officina costruzione genio Pavia. Id. 1 genio.

Notificazione. — I seguenti ufficiali di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, avendo compiuto con successo il corso della scuola di guerra, hanno ottenuto il diploma di idoneità Schenardi Carlo, capitano 1 artiglieria campagna. — Gleijeses Carlo, id. 19 fanteria. — De Ambrosis Leandro, id. 3 id. — Gavazzeni Angelo, id. 4 artiglieria campagna. — De Seras Fernando, id. 15 id. id. — Ivaldi Giuseppe, id. 1 id. fortezza (costa). — De Benedetti Giovanni id. battaglione specialisti genio. — Sagna Angelo, id. 13 artiglieria campagna. — Marciante Giuseppe, id. 8 id. id. — Bergia Claudio, id. 11 id. id. — Freyrie Giuseppe, id. 6 alpini. — Roberto Leone, id. 17 artiglieria campagna. — Buniva Carlo, capitano 25 artiglieria campagna. — Pintor Pietro, id. 7 id. id. — Ponza di S. Martino Alberto, id. 3 id. id. — Rosi Ezio, id. 23 id. id. — Berti Mario, id. 32 id. id. — Fiorenzoli Benedetto, id. 28 id. id. — Corte Giovanni, id. 26 id. id. — Biondi Francesco, id. 10 id. id. — Pico Luigi, id. 4 id. id. — Giorgetti Eugenio, id. 94 fanteria. — Bachi Armando, id. 5 artiglieria campagna. — Franchini Stappo Giuseppe, id. 16 id. id. — Cozzolino Antonio, id. 8 id. id. — Giacchero Giacomo, id. 4 id. fortezza. — Milano Agesilao, id. 40 fanteria. — Gariboldi Italo, id. 40 id. — Frusci Luigi, id. 20 id. — Mancinelli Pasquale, id. 20 id. — Torrieri Giovanni, id. id. 63 — Caforio Giovanni, id. 63 id. — Rocco Marziano, id. 63 id. — Giachino Usvaldo, id. 18 id. — Scala Ettore, id. 18 id. — Nobili Francesco, tenente lancieri di Aosta — Asinari di Bernezzo Demetrio, id. cavalleggeri di Monferrato — Vanzetti Guido, id. id. di Padova — Campini Carlo, id. id. di Caserta — Tellera Giuseppe, 24 fanteria — Bacci Vincenzo, tenente Genova cavalleria — Moreno Mario, id. 31 fanteria — Vecchi Giovanni, id. 2 granatieri — Borzino Gualtiero, id. 32 fanteria — Negri Paride, tenente 16 artiglieria campagna — Manzoni Cesare, id. 5 alpini — Chiapirone Ferdinando, id. cavalleggeri di Lodi — Bianchi Tomaso, id. id. Genova cavalleria — Ramali Arrigo, id. 15 artiglieria campagna — Vietina Rodolfo, id. cavalleggeri di Lucca.

Corpo sanitario militare

Oddera cav. Luigi, capitano medico a disposizione Ministero finanze. Ha cessato di essere a disposizione. — Trulli Nicola, tenente medico in aspett. Dispensato dal servizio permanente ed iscritto fra gli uff. medici di complemento. — Bracco Eduardo, capitano medico 82 fanteria. Trasferito carcere militare Napoli. — Lapponi Guido, id. 60 id. Id. 82 fanteria. — Pettiti Pasquale, tenente medico reggimento cavalleggeri di Catania. Id. 3 alpini.

Corpo d'amministrazione

Tripiccione Raffaele, capitano d'amministrazione magazzino casermaggio Ancona. Collocato in ausiliaria. — Arischia Francesco, capitano d'amministrazione magazzino casermaggio Napoli. Trasferito 24 artiglieria campagna. — Masocchi Silvio, id. id. Genova. Id. ufficio personali militari vari. — Finocchi Ruggero, id. legione carabinieri Firenze. Id. scuola applicazione sanità militare. — Buscaroli Eugenio, 7 artiglieria fortezza. Id. magazzino casermaggio Genova.

Corpo contabile militare

D'Ercole Parmenide, capitano contabile in aspett. Richiamato in servizio ufficio personali militari vari. — Villa Paolo, id. id. id. id. richiamato id. id. — Arnier Adolfo, capitano contabile distretto Verona. Collocato in aspett. — Cara Roberto, capitano contabile distretto Alessandria. Trasferito 7 artiglieria fortezza. — Mazzarella Carlo, id. 12 fanteria. Id. legione carabinieri Firenze.

Corpo veterinario militare

Borelli Napoleone, capitano veterinario 14 artiglieria campagna — Garavelli Giuseppe, id. Ministero guerra (ufficio ispezione veterinaria) — Comandati al corso teorico-pratico per lo studio dele malattie tropicali degli animali domestici, presso l'istituto coloniale Italiano in Firenze. — Manlio Guido, id. reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. Trasferito deposito allevamento cavalli Persano (sezione Paternò).

L'OLIO PER LE LAMPADE

E' una storiella turca raccontata da un turco la quale potrebbe e dovrebbe servire d'ammaestramento a tutti coloro che non desiderano di far parte della schiera numerosissima di quegli individui che hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono. E' Polad che la racconta, Polad, un turco di Costantinopoli, romanziere e giornalista, che fu corrispondente del *Times* e dei *Novoie Vremia* e anche uomo politico e oratore fervente. Il Polad pubblicò tempo fà un volume curioso e interessante su « Costantinopoli annedottica e leggendaria » ed ora sta preparando un suo nuovo libro di « Memorie » nel quale terrà gran parte la narrazione della sua volontaria missione in Macedonia. Polad è un turco, ma è un turco europeizzato e sa svelare segreti e misteri ai quali altri si guarderebbero bene di farvi pur un accenno.

× × ×

Polad dunque racconta che Solimano il magnifico, appena inaugurata una nuova moschea da lui fatta costruire in onore d'Allah, chiamasse a sè il primo ciambellano, e saputo da lui che nella nuova moschea erano state appese quindici mila lampade, gli ordinasse che per ogni sera e per ogni lampada gli dovesse provvedere quattro oke d'olio. Ogni oka corrisponde a quasi cinque litri nostri

— Inoltre — aggiunse il sultano — eccoti questo *surè*, che è un sacco di mille zecchini, e lo darai in elemosina al povero che troverai seduto a' piedi del pulpito.

— Va bene — rispose umilmente il ciambellano, il quale prendendo il *surè* pensò naturalmente che mille zecchini per un povero erano una elemosina esagerata e... ne ritenne per sè la metà. Poi chiamò a sè il segretario al quale consegnò i cinquecento zecchini rimasti e gli comunicò l'ordine del Sultano: e questi, facendo lo stesso ragionamento del suo principale, credette bene di devolvere a proprio beneficio ancora una metà dei cinquecento zecchini ricevuti.

Il giorno seguente Solimano chiamò a sè il primo ciambellano, dopo essersi fatto consegnare dal povero la somma che aveva mandata in elemosina.

— Hai compiuto i miei ordini?

— Sì, maestà.

— Hai dato il danaro al povero?

— Sì, maestà.

— Quanto gli hai dato?

— Tutto, maestà.

— E questo? non è questo il *surè* che io ti avevo consegnato?

Il ciambellano divenne verde dalla paura poichè riconobbe subito il sacco dei mille zecchini. E Solimano sorrise.

— Non temere e rispondemi. Sono o non sono io il più potente monarca della terra?

— Sì, maestà.

— E tu non sei il primo mio ciambellano che lo ho riempito d'ogni favore?

— Sì, maestà.

— L'elemosina non è cosa sacra?

— Sì, maestà.

— E se tu sei il primo a rubare a me e alle cose sacre che cosa faranno gli altri?

— Maestà!

— E dimmi ancora: hai dato l'ordine di mettere venti litri d'olio per ogni lampada della moschea?

— No, maestà, perchè se lo avessi dato, tutto l'olio del mondo intero non sarebbe stato sufficiente alla bisogna e il sacerdote non mi avrebbe creduto.

— Egli forse avrebbe detto: « venti litri per ogni lampada! ma il sultano s'è impazzito! » E avrebbe detto male: gli zecchini ti provano che il Sultano non è pazzo ma solamente previdente: i venti litri sarebbero diventati dieci, poi cinque e al momento in cui l'olio sarebbe arrivato al custode delle lampade, questi ne avrebbe avuto la quantità sufficiente per alimentarle per una giornata. Va dunque ad eseguire i miei ordini e non peccare più.

Il ciambellano obbedì e da quella volta le lampade della moschea non mancarono d'olio nelle... sere di grande solennità.

Se con un poco di buona volontà si applichi il pagamento delle imposte la storiella raccontata da Polad si può fare il conto preciso di quanto del danaro smunto ai sudditi arrivi al la fine nelle casse dello stato. Non c'è che dire, il romanziere e giornalista turco Polad è un gran filosofo.

Il Conte Rosso

CRONACA TRIPOLINA

Il primo blocco del molo

Il giorno 29 u. s. alla Punta del Molo « Forte Spagnuolo » dopo eseguito lo spianamento, venne posato il primo blocco per la costruzione del porto.

Il delicato incarico che richiede notevole capacità tecnica fu dato all'esperto capitano marittimo Tringali Paolo dell'impresa Edoardo Almagià, sotto la direzione dell'ingegnere del Genio Civile cav. Aliquò.

Il dott. Gabelli a Misurata

Il dottor Gabelli Ottone della Direzione degli affari civili fra qualche giorno partirà in missione a Misurata.

S. E. Ragni sulla "Flavio Gioia,,

Alle ore 18 di ieri S. E. il generale Ragni accompagnato dal suo seguito, si portò a visitare la R. Nave Flavio Gioia.

In suo omaggio furono sparate le salve di uso.

Che brava mamma!

La giovinetta Mabruk ben Alì, d'anni 15, da Tripoli, irfana, colpita dalla più nera miseria cercava lavoro, e si incontrò in certa Faiz ben Ald Gilit, d'anni 30, del Garian, e chiese a questa ove potesse trovare ad occuparsi. La Faiz, adocchiò nella Mabruk, una figura seducente, e senza indugio la condusse seco nella casa di certa Boamorante

ron Zima, d'anni 33, e le propose di dare la ragazza in balìa di persona di sua conoscenza, che avrebbe pagato bene; avrebbero poi in parti eguali diviso il danaro.

La Boaron, sapendo d'andare incontro a seria responsabilità, anzichè assentire alla disonesta proposta, ne avvertì senz'altro la direzione di Polizia, che dispose per l'arresto della Foriz, e per l'accompagnamento della ragazza.

La voce pubblica accusa la Faiz recidiva di simili atti che voleva praticare sotto il dominio turco, e di aver concorso alla seduzione di due sue figliuole che presentemente si dedicano alla vita allegra, ed una delle quali, è in carcere per rispondere di oltraggio ad un agente di P. S.

La partenza del prefetto e del direttore degli affari civili

Stamani col piroscafo Tripoli. Son partiti per l'Italia il prefetto barone Metzniger, e il direttore degli affari civili comm. Caruso.

Ad ossequiarlo al Porto abbiamo notato i generali Ciancio e De Carpeneto con i rispettivi ufficiali d'ordinanza il maggiore Rossi, il sindaco S. E. Hassuna Pascià il Cadì e molti notabili, il comm. Basile direttore dei servizii sanitarii, il comandante il compartimento marittimo, conte Leonardi, il capitano del porto cav. Mandillo, i presidenti del Tribunale Metzinger e De Filippis, il cav. Bianchini reggente la Questura il cav. Aperle segretario del Prefetto, il cav. Nappi, il cav. Frigerio che sostituirà il comm. Caruso sino al suo ritorno, nonchè uno stuolo di finanziari e di amici.

Il servizio di P. S. era affidato al solerte funzionario Tamaio.

Un nuovo ufficio postelegrafico

Dal 1. del corrente mese è stato aperto un ufficio succursale postale e telegrafico che prenderà il nome di Tripoli Succ. 2.

Detta succursale ha sede in via Riccardo Cassar, funduco Cassar, e precisamente nel posto dove sono state collocate le cassette d'impostazione.

MOVIMENTO DEL PORTO

Società nazionale dei servizi marittimi

Arrivi

Martedì, 3 settembre ore 6 **Montenegro** capit. Pilo da Sidi-Said e Zuara. — Mercoledì, 4 settembre ore 5 **Sumatra** cap. Ribaudo da Genova, Livorno, Cagliari, Tunisi, Susa, Monastier, Mehdia, Sfax, Cabes, Gerba, Sidi-Said e Zuara — Mercoledì, 4 settembre ore 16.50 **Tripoli** cap. Mortola da Siracusa — Giovedì, 5 settembre ore 6 **Enna** capitano D'Agostini da Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata e Homs. — Sabato, 7 settembre ore 6 **Letimbro** cap. Figari da Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio, Catania, Augusta, Siracusa e Malta — Sabato, 7 settembre ore 6 **Serbia** cap. Paturzo da Napoli, Messina, Catania Augusta, Siracusa — Domenica, 8 settembre ore 16.50 **Bengasi** cap. Pirandello da Siracusa.

Partenze

Lunedì, 2 settembre ore 11 **Tripoli** cap. Mortola per Siracusa. — Mercoledì, 4 settembre ore 11 **Montenegro** cap. Pilo per Siracusa, Augusta, Catania, Messina e Napoli — Giovedì, 5 settembre ore 11 **Tripoli** cap. Mortola per Siracusa. — Venerdì, 6 settembre ore 6 **Sumatra** cap. Ribaudo per Zuara, Sidi-Said, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastier, Susa, Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova — Venerdì, 6 settembre ore 11 **Enna** cap. D'Agostini per Malta, Siracusa, Augusta, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia e Genova — Domenica, 8 settembre ore 24 **Serbia** cap. Paturzo per Zuara e Sidi-Said — Domenica, 8 settembre ore 22 **Letimbro** cap. Figari per Homs, Misurata, Bengasi, Derna e Tobruk.

Variazioni negli arrivi

Mercoledì, 4 settembre, in luogo del postale Tripoli, già annunziato, giungerà qui in linea XX quarter il piroscafo « Serbia », il quale verrà sostituito a sua volta dal « Bormida » nel viaggio di linea VIII che giunge a Tripoli sabato 7 da Napoli e Siracusa.

× × ×

D'ordine del Comando del Corpo di occupazione i piroscafi postali di linea VIII e XIX in luogo dello approdo a Sidi Said effettueranno quello di Ras Makabez, oltre l'approdo di Zuara.

Servizi marittimi del Banco di Roma

Piroscafi in arrivo.

Martedì, 3 settembre ore 6, **Berenice** capitano Razetto da Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Homs. — Mercoledì, 11 settembre ore 6 **Libia**, cap. Tami da Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, Malta. — Mercoledì, 11 settembre ore 15, **Marco Aurelio** cap. Bozzo da Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, Malta. — Martedì, 17 settembre ore 6 **Roma** cap. Gargiulo da Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Misurata, Homs. — Martedì, 25 settembre ore 15 **Berenice** cap. Razetto da Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, Malta.

Piroscafi in partenza.

Martedì, 3 settembre ore 16 **Berenice** cap. Razetto per Malta, Catania, Messina, Napoli, Livorno, Genova. — Venerdì, 13 settembre ore 16 **Libia** cap. Tami per Genova diretto. — Venerdì, 13 settembre ore 18 **Marco Aurelio** cap. Bozzo per Homs, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk, Alessandria. — Martedì 17 settembre ore 16 **Roma** cap. Gargiulo per Malta, Catania, Messina, Napoli, Livorno, Genova. — Venerdì, 27 settembre ore 18 **Berenice** cap. Razetto per Homs, Misurata, Bengasi, Derna, Tobruk, Alessandria.

Arrivi e partenze di velieri

2 settembre — Bilancella (Due fratel i) proveniente da Favignana con 30 tonnellate di pietre.

2 settembre — Goletta Clamira proveniente da Piombino con 138 tonnellate fra cemento polvere e dinamite.

2 settembre — Rimorchiatore Liguria proveniente da Misurata (vuoto).

2 settembre — Aglios Costantinos proveniente da Zuara (vuoto)

2 settembre — S. Giuseppe — S. Francesco e Due Amici, provenienti da Misurata (vuoti).

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

Pagamenti agli operai (settimanale).

Mano d'opera:

Manuale o terraiuolo comune indigena L. 2,00, europea L. 400. — Manuale o terraiuolo scelto indigena L. 3,00 europea L.6,00. — Muratore di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Muratore di 2. classe, indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Falegname di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Falegname di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Fabbro di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Fabbro di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Minatore di 1. classe, europea L. 8,00. Minatore di 2. classe , europea L. 6,00 — Donna o ragazzo indigena L. 1,00.

Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio della corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto:

1. Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 a L. 12,00.
2. Cammello con conducente L. 4,00.
3. Asino con conducente L. 2,00.

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

Veniamo informati di un nuovo sistema testè usato nelle ultime elezioni presidenziali del Nord-America.

Dato che per quel popolo ogni perdita di tempo è altrettanto denaro o corrispettivo perduto, e poichè in molti casi il buon esito di un'impresa dipende precisamente dalla celerità colla quale viene condotta, le Direzioni dei diversi partiti Nord-Americani hanno a tale uopo voluto applicare tale teoria anche nelle Elezioni, organizzando una gara di velocità a resistenza fra tutte le macchine per scrivere esistenti nel Nord-America, e ciò onde evitare o prevenire interruzioni e perdite di tempo al momento opportuno.

La vittoria arrise abbondantemente alla ben nota SMITH PREMIER, 95 delle quali furono subito messe all'opera presso i diversi Comitati, che nel termine di otto giorni e otto notti di faticoso e ininterrotto lavoro hanno compilato ben 722.000 e 42.000 fogli di corrispondenza, senza incidenti.

Ci siamo informati chi era il fortunato rappresentante di questa SMITH PREMIER onde avere qualche maggiore delucidazione su tale meccanografo, il quale oltre a tale record ci risulta abbia e stia riportando in tutte le parti del mondo un completo successo.

Da Roma dove questa Ditta ha pure una elegantissima Sede in Via del Tritone 204, la Direzione di essa ci ha cortesemente indicato il nome della ditta F. Scrimaglio con sede in Milano, Via Pattari 6, quale unica rappresentante per l'Italia e Colonie, il titolare della quale, da noi interrogato, ci ha gentilmente promesso di mettere a nostra disposizione un completo memoriale dal quale potremo attingere tutte le informazioni che desideriamo, e che nell'interesse del pubblico molto volentieri notificheremo.

Ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

Piccoli incidenti per il corteo Troia

ROMA, 1 — Per il corteo che doveva accompagnare la salma del garibaldino Troia al Verano, data l'indole di alcune fra le società che vi prendevan parte, l'autorità dispose uno straordinario servizio di pubblica sicurezza, ordinando lo sbarramento di alcune vie che, secondo le previsioni della Questura, sarebbero potute essere invase dai partecipanti al corteo. Difatti non aveva errato. Sei società di idee molte avanzate tentarono di rompere i cordoni che sbarravano queste vie: si venne ad una colluttazione che provocò un fuggi fuggi generale giù per piazza dell'Esedra e per via Nazionale. Fu ordinato al cocchiere del carro funebre di sferzare i cavalli che si misero al galoppo, obbligando così il corteo a passare per la via prestabilita dalla Questura.

Per un museo libico etnografico

ROMA, 1 — Il Giornale d'Italia pubblica una lettera di Antonio Mainone, da Gargaresch il quale invita a fondare un museo libico di etnografia indigena come ricordo della barbarie finalmente vinta e diradata dal lume della civiltà.

L'album per gli eroi dei Dardanelli

ROMA, 1 — S. E. il ministro della Marina, on. Leonardo Cattolica ha fatto raccogliere in un volume dedicato al comandante Millo, ai suoi ufficiali ed equipaggi, tutte le lettere, tutti i telegrammi pervenuti a coloro che ardirono l'eroica ricognizione nei Dardanelli. E' notevole un fatto, il volume interessantissimo si apre e si chiude con un telegramma inviato dal bambino Guido Cenciarelli, alunno di terza elementare in una scuola di Roma.

Arrivo di congedanti

NAPOLI, 1 — E' arrivato da Zuara il piroscafo « Edilio » da cui sono sbarcati duecentodieci congendandi, dei soldati che si recavano in licenza, il capitano Scredi, presidente del Tribunale di Guerra, ed il Tenente Calzone.

Un reduce dei Dardanelli

SAN QUIRICO, 2 — E' qui giunto a passarvi una breve licenza il concittadino Giberti Umberto, uno dei reduci dei Dardanelli che trovavasi imbarcato sulla *Climene*.

L'on. Luzzatti a Venezia

L'inaugurazione della bandiera dei lavoratori del porto

VENEZIA, 1 — Al teatro Goldoni, gremitissimo, ha avuto luogo, alla presenza delle autorità cittadine, l'inaugurazione della bandiera dei lavoratori del porto.

L'on. Luzzatti pronunziò un discorso inaugurale riscuotendo applausi fragorosissimi.

Ha ricordato che nella sua giovinezza, durante il servaggio austriaco, egli fu processato insieme ad Antonio Berti per aver fatto della propaganda per riunire in associazione di mutuo soccorso i gondolieri.

Ha poi elevato un inno alla cooperazione ed alla mutualità che sono i mezzi ed i principi per risolvere la questione sociale ed ha ammonita la democrazia a non lasciar cadere il progetto del lavoro.

Con l'aiuto della Cassa Nazionale per la vecchiaia e col concorso della Cassa Nazionale Infortuni si devono gradatamente svolgere le assicurazioni obbligatorie per le malattie, per la vecchiaia e per la disoccupazione involontaria.

Conclude ricordando che i conflitti sociali danno all'operaio in Germania una superiorità nella concorrenza universale.

E' un ideale possibile e non utopistico che è stato realizzato nelle principali nazioni.

La fine del discorso dell'on. Luzzatti è stata salutata da una grande ovazione.

Ancora i cannoni da 450

SPEZIA, 1 — Presente S. A. R. il Duca degli Abruzzi e tutte le autorità marinaresche si sono eseguiti dei tiri di cannone da 450 che, dopo un decenne silenzio, tornavano a far sentir la loro voce. Il bersaglio era portato dalla torpediniera Espero e le prove posson dirsi riuscitissime.

Ebrei fuggitivi dallo Jemen

VIENNA, 2 — Quarantamila ebrei sono fuggiti dallo Yemen per sottrarsi alle persecuzioni fiscali dei musulmani e alle torture cui molti sono stati sottoposti.

Il Re di Grecia a Parigi

PARIGI, 2 — E' qui giunto in incognito il Re di Grecia.

Conferirà in giornata col presidente della repubblica Fallières e col presidente del consiglio Sig. Poincaré.

La restituzione dei prigionieri francesi

PARIGI, 2 — Il governo ha ricevuto assicurazioni dal Madzgam che i prigionieri francesi saranno tutti restituiti.

Il dirigibile Zeppelin avariato

BERLINO, 2 — Telegrafano da Colonia che durante le manovre della partenza il dirigibile Zeppelin urtando con la poppa all'hangar riportava gravi avarie al timone e perdute il governo della nave nell'atterrare riportava avarie all'armatura.

Vi sono stati due feriti.

Esplosione in una miniera

CALTANISETTA — E' avvenuto uno scoppio di gas nella miniera Giovannello vicino a Villarosa, provocando lo sprofondamento d'un pozzo. Da calcoli fatti si è desunto che vi siano feriti circa 10 operai: è accorsa sul luogo la Croce Rossa che ha prontamente iniziato i lavori di salvataggio.

SPORT

L'estetica ed il fisico della donna

Debolezze umane ed intelligenza.

Nè la bellezza di natura e la forza potranno « supplirsi » efficacemente con studiosi panneggiamenti in cui la donna si involga — Questi panneggiamenti tosto caduti o tolti mettono in crudele evidenza, deformità, deficenze, e degenerazioni, che repulsione ispirano, e non attrazione ed ammirazione. —

E compaiono le miserie umane, — e vengono a galla le astuzie dell'anima — Ed essere ed anima soffrono vivamente, e sono sofferenze di uomo e di donna insieme, — sofferenze della famiglia tutta, — sofferenze della società tutta.

Nè l'intelligenza della donna potrà mai avvantaggiarsi delle depresse condizioni del fisico — « Mens sana in corpore sano » — Alta e poderosa intelligenza in forte e poderoso fisico.

Grave errore sarebbe il credere la degenerazione fisica fattore di maggiore sviluppo dell'intelligenza — La degenerazione fisica non può essere e non è che fattore di sviluppo di affezioni e sensibilità morbose — e queste sono vere bellezze umane — debellezze che possono assumere un contenuto d'arte e di aspirazioni morali ed intellettuali, ma Arte ed aspirazioni che non sono e non saranno che parziali prodotti dell'intelligenza sana e completa.

E grave errore è il credere che l'affezione e sensibilità morbosa possano vincere tutta l'attrazione per la bellezza, la forza, l'intelligenza.

Solo l'esporre i termini di consistenza delle idealità rispettive, risalta l'enorme vuoto che le separa, che le distanzia, — nella vita pratica e ideale, nella vita umana reale ed ideale.

L'affezione e sensibilità morbosa derivante la deficienza di quelle tre doti, non può essere che un prodotto deficiente; e come tale incapace di supplirne tutta la loro potenzialità ed ampiezza complessiva l'azione, sui sensi, sull'animo, sulla intelligenza.

Il fine dell'estetica e del fisico.

Il richiamo a tali realtà della vita, alle alte idealità della cura dell'estetica e del fisico della donna, non ha qui fine sensuale. Ha le più alte finalità della vita umana, delle aspirazioni di essere sempre bello, forte, intelligente.

Come comprendere una natura bella e meravigliosa quale quella che si svolge ai nostri occhi, e di contro ad essa uno abbrutimento, una degenerazione crescente dell'essere umano che solo ebbe il dono di comprendere natura, che solo ebbe i doni per scoprirne i sempre nuovi segreti, ed appropriarseli mano mano?

Abbrutimento e degenerazione sono in pari tempo indice di perdita di quei doni. E perchè perderli o rifiutarli a natura?

Ha unfine, è un ideale, tale perdita, tale rifiuto?

No — Fine ed ideale sono, e solo possono essere, l'avvantaggiarsi e godere sempre meglio di quei doni di natura. Riconquistare la bellezza, la forza, l'intelligenza, è riconquistare appieno quei doni — è venerare appieno natura anche nella sua meravigliosa creatura umana.

Ed è alla donna che natura assegnò di essere fattrice vera della bellezza, forza, ed intelligenza dell'essere umano.

Poichè è dessa stessa che procrea la donna, fattrice a sua volta di altre creature umane.

Ecco la ragione vera e principale della necessità suprema di curare lo sviluppo del corpo e del fisico della donna, se vuolsi che ogni procreatrice da essa creata sia altrettanto perfetta da dare sempre vita ad esseri perfetti, od altrimenti abbia forze vitali così potenti ed energiche da influire e reagire efficacemente sui difetti degenerativi che accidentalmente derivino di vicende della vita umana.

Educazione fisica e intellettuale.

Ed allora, si dirà, la donna dovrà essere oggetto di un culto speciale? — Naturale, — e non solo da parte della scienza, ma da parte dello Stato, e da parte essenzialmente della donna stessa, la quale deve essere per prima compresa della alta ed esclusiva missione da natura ad essa affidata.

Ed è la donna stessa che per prima deve soccorrere la scienza e lo Stato in tutti quei provvedimenti essenziali che sono la più alta espressione comprensiva della missione, dei doveri, e dei poteri di donna.

Essa sola conosce le sue vere ed assolute necessità per assolvere la sua missione speciale.

Ed essa dall'evolversi della sua coltura intellettuale deve trarre ogni giorno più ampio e profondo accorgimento di quel che meglio convenga, meglio sia utile ed efficace per conseguire quei risultati umani e sociali, fine ed ideale della missione procreatrice di donna, e che essenzialmente sono in potere e facoltà di donna.

L'evolversi ed il progredire della coltura intellettuale della donna, non solo deve accompagnare l'evolversi e progredire della cultura estetica e fisica della donna, — ma deve essere ogni giorno maggior sprone ed incitamento ai migliori e più potenti perfezionamenti della coltura estetica e fisica che rimuova e ricompone fibre, lingue e strutture, da cui totalmente dipendono l'energia e la vita, fisica e morale, dell'essere umano.

Alta missione sociale e morale è la coltura estetica e fisica della donna.

Istituti e propaganda.

A voi dunque, o donne, ed insieme a voi la scienza e lo stato, il modificare « debitamente » le condizioni di vita della donna, — il dare a questa tutto quell'insieme di provvidenze e previdenze per le cure, sviluppo e conservazione, e perfezionamento, del perfezionamento, del proprio corpo e delle proprie energie fisiche e morali, che eminentemente valgano e possano valere a serbare la donna sempre ed appieno adatta ad assolvere la suprema missione di natura, e sociale, più perfetta, robusta, grande e forte, per tale missione, — perfetta, robusta, grande e forte per dare, anche alla Patria, figli e procreatrici sempre meglio formati, robusti, grandi e forti.

Tale l'ideale vero, tali gli scopi della cura dell'estetica e del fisico della donna.

Ed ecco perchè debbono crearsi Istituti appositi di cura e perfezionamento del corpo e dello sviluppo fisico della donna.

Istituti che spetta essenzialmente alla donna di organizzare, e dar loro indirizzo e vita, — pure con attiva propaganda di donna fra la donna, abbattendo apatie e resistenze di madri e di giovanette, — propaganda che anche la donna deve fare vasta e potente quanto è necessario per il benessere, non egoistico della donna, ma sociale universale, per il benessere della famiglia, e della Patria.

Ris

Escursione al Cervino ed al Monte Rosa

TORINO 2, — All'escursione alpina al Cervino ed al Monte Rosa, promossa dal Club Alpino, gli iscritti sono saliti a 500.

Il ministro della guerra ha messo a disposizione del comitato il materiale per l'accampamento.

Vittorie podistiche italiane

PARIGI, 2 — A Houlgate nelle gare podistiche internazionali l'Italia ha riportato delle vittorie.

Nell'*handicap* di 1500 metri è riuscito primo Amedeo Cazzaniga; nella corsa di ritorno Houlgate Cherbourg è riuscito secondo Nino Cazzaniga; nella corsa a coppia americana è arrivata prima l'*equipe* fratelli Cazzaniga; nel *match* di sfida Nino Cazzaniga contro Rogier e Dibel, campione di Calvados vince Cazzaniga, battendo il record Roger-Dibel.

Un recordman di nuoto sui fiumi

NEW-YORK, 2 — C. Clemens è riuscito recordman americano di nuoto sui fiumi.

Grande riunione di federazioni sportive

MILANO, 2 — La neo Federazione Ginnastica Atletica ed il Rowing Club si sono uniti per promuovere una grande riunione delle federazioni sportive, ottenendo l'adesione dei deputati fautori per un nuovo incremento dell'educazione fisica.

Il "meeting„ di nuoto ad Ostia

ROMA, 2 — Nel meeting di nuoto tenuto ad Ostia vincitore della coppa Orlando è riuscito Conti.

La « Rari Nantes » di Ostia è stata aggiudicata la Challenge.

Per la coppa Pommery

PARIGI, 2 — L'aviatore Bathiat partito ieri da Calais per concorrere alla coppa Pommery ha dovuto atterrare a Barritz.

Una medaglia al comandante Frank

VENEZIA, 1 — Il presidente del Comitato pro feriti e caduti in guerra ha consegnato al comandante Frank una medaglia commemorativa e furono pronunciati dei discorsi.

Il comandante Frank a giorni si recherà ad Abano per una cura di fanghi, consigliatagli dai medici per riottenere l'elasticità dei nervi d'una gamba.

Altri arresti di falsari

ROMA, 2 — Altri arresti in diversi paesi sono stati fatti in seguito alla scoperta dell'associazione dei falsari e spacciatori di biglietti falsi.

Sono stati arrestati per spendita di biglietti falsi Michele Arrighi a Grosseto; Francesco Pucci e Girolamo Bambini a Firenze e Giulio Blisi a Monterotondo; inoltre sono stati arrestati a Campobasso i fratelli Pietro e Cesare Gaggioli, Luigi Mazzella insieme all'amante Carolina Mortella ed alla figlia Annunziata, perchè tutti trovati possessori di stok di biglietti falsi.

Antonio D'Alba ed Enzo Paternò

Antonio D'Alba non vuol difendersi

ROMA, 2

I giornali pubblicarono che la difesa di Antonio D'Alba, rinviato a giudizio per rispondere di avere attentato alla vita del Re (art. 117 cod. Pen.), era stata assunta dall'avv. Ignazio Scimonelli (che insieme con l'on. Vecchini difese l'ex tenente Paternò); ma fino ad ora nessuna nomina è giunta alla cancelleria della Corte di Assise, quantunque al D'Alba sia stato già notificato al carcere di Regina Coeli la sentenza della Sezione di accusa e l'atto di accusa.

Anzi mi si assicura che il D'Alba interrogato dall'ufficiale giudiziario se avrebbe in seguito provveduto alla sua difesa, scrollò il capo dicendo: « per me facciano quello che vogliono; non sento di aver bisogno di avvocati. »

Se il D'Alba insisterà nella sua idea il Presidente della Corte di Assise dovrà procedere alla nomina di un difensore di ufficio.

L'accusa sarà — vi ripeto — sostenuta dal Procuratore Generale, senatore Guglielmo Vacca, il quale personalmente si è occupato di tutta la istruttoria scritta.

Il dibattimento si svolgerà alla Corte di Assise verso le 10 del prossimo ottobre e non occuperà che tre udienze al massimo, anche, se il difensore indurrà un perito psichiatra, come si fece a Napoli per Passanante mentre per Acciarito e per Bresci si pensò bene di non portare periti.

Come è noto tutti e tre i precursori del D'Alba furono condannati al massimo della pena.

A Passanante, giudicato sotto il regime del vecchio Codice e condannato a morte, il Re fece la grazia commutando la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita.

Mi consta che per il D'Alba il procuratore generale non citerà più di una ventina di testimoni.

Gaio

Enzo Paternò a Regina Cœli

ROMA, 2 settembre notte — Ancora non è stata fissata in Cassazione la discussione del ricorso interposto da Enzo Paternò contro il verdetto e la sentenza della Corte d'Assise di Roma che lo condannava all'ergastolo, ritenendolo responsabile di omicidio premeditato in persona della contessa Giulia Trigona.

Il Paternò trovasi ancora alla infermeria del carcere di Regina Coeli in condizioni di salute relativamente buone.

Egli — come del resto accade a tutti i condannati — ha cominciato ad « ambientarsi, » e passa le sue giornate leggendo e pregando.

Il Paternò è religiosissimo e prega molto perchè il suo ricorso sia accolto dal Supremo Collegio; e forse questa speranza gli rende anche più tollerabile la dura vita del carcere.

Mi consta che ad uno dei suoi difensori andato a visitarlo, dopo la condanna, Paternò abbia detto: — « La condanna è venuta, io mi rassegno. Eppure se qualcuno mi dicesse: va, ritorna a vivere quei giorni e lei pare con te, ma, bada c'è l'ergastolo se tu ucciderai.... ebbene, malgrado la pianga e la desideri, io sento, che se tornassi a soffrire quello che ho sofferto in quei giorni, io sento che ucciderei, la ucciderei di nuovo e me stesso dopo! »

Gaio

? Caino e Abele ?

Da parecchie parti — persino dalle lontane trincee ove il nostro foglio arriva a portare ai nostri fratelli il palpito dei nostri cuori — ci si domanda la ragione per la quale i nomi dei due biblici fratelli sono comparsi stampati sulle nostre colonne.

« Caino e Abele » il buono e il cattivo fratello, che cosa hanno a vedere con gl'interessi di questo giornale e più con quello dei suoi lettori?

O non piuttosto quei due nomi che riassumono il simbolo del tradimento fraterno a danno della fraterna fiducia, devono rappresentare un monito ai nostri amici, un avvertimento prudente contro le mene subdole e i lenocinii di chi si maschera del sorriso fraterno per armarsi al tempo stesso del pugnale fraticida, come appunto avviene, di là dalle frontiere, agli arabi ignari, ciecamente creduti nella falsa parola degli alunni del « Tanin »?

Oppure?...

Chi sa?...

Un discorso dell'on. Luzzatti a Venezia

ROMA, 1 — Ieri mattina il sindaco, conte Grimani, ha offerto una colazione all'on. Luigi Luzzatti, venuto qui per l'inaugurazione della bandiera della Cooperativa degli scaricatori del porto e per la posa della prima pietra delle case popolari dello Stato.

Alla colazione intervennero la giunta e le autorità.

Fecero dei brindisi applauditissimi il conte Grimani, l'ammiraglio Garelli, il conte Orsi, direttore della « Gazzetta di Venezia » e l'on. Fradeletto ai quali rispose l'on. Luzzatti con uno bellissimo discorso, interrotto da applausi e coronato alla fine da una grande ovazione.

Egli ha detto che l'ora storica che si attraversa era necessaria per l'affermazione della nostra poderosa marina militare; ha rievocato la parte che egli ebbe per la restaurazione della marina, ed ha concluso affermando che il denaro che l'Italia spendera per la grandezza marittima lo riavrà ad usura in dignità nazionale aumentandosi la sua potenza economica.

Il suicidio di un maresciallo

TORINO, 1 — Il maresciallo Annicali del 91° fucilieri, romano, perchè affetto da una malattia incurabile si suicidava tirandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore restando ferito all'ascella. Si trova in condizioni gravissime.

LA GUIDA DEL FORESTIERE

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli nuovi della città l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati, dei migliori ristoranti, ritrovi etc. per facilitar loro la permanenza dei primi giorni.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, incontro al chiosco della musica.

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi).

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharià (Piazza del Pane).

Posta Militare - Sciara Meran, in fondo, a sinistra. (Sciara-Miran è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane).

Prefettura - (Comm. Metringer) Sciara Con el Srari.

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Gianna el Draz.

Tribunale civile e penale - (Bar. Mezzacapo Giulio). - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. Caruso). - **Direzione di sanità pubblica** - (Comm. Basile).

Sciara Arba Arsaat. Queste tre vie sono una continuazione l'una dell'altra, partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turck.

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Napoli) Zenghet el Franzis.

Genio Civile - (Comm. Simonetti Ispettore) Forte Spagnolo e precisamente sulla strada ferrata che conduce a Gargaresch.

Il Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia.

Il Ufficio del Genio Civile (Servizio Generale).

Il Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo).

L'Ufficio Superiore Compartimentale d'Ispezione e l'Ufficio del Genio Civile per Servizio Generale hanno sede in Suk-el-Hedra (accosto all'«Hotel de France») e l'Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo ha sede al Molo Spagnuolo.

Capitaneria di porto - (Cav. Mandillo). Sciara Bab el Bahr, accanto alla Dogana.

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Naggiara (Bastioni della marina)**.

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià. Cav. Frigerio, Capitano Castoldi; Corso Vittorio Emanuele III, già Sciara Azizia, e precisamente sopra il Caffè Rossi.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione.

Direzione Dogana - (Cav. La Feria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Kursaal.

Consolati

Consolato Inglese - Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma.

Consolato Americano - Sciara el Gharià (Piazza del Pane).

Consolato Belga - Zenghet el Hammam el Sghir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal.

Consolato Austriaco - Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono da Piazza del Pane.

Consolato Francese - Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma.

Consolato Spagnuolo - Zenghet Medresset el Klotib, vicino a Suk el Turck.

Consolato Greco - Suk el Naggiara - Marina.

Caffè e Ristoranti

Caffè e Ristorante Valiani - Corso Vittorio Emanuele III, incontro al Municipio.

Gran Caffè e Birreria Rossi - Corso Vittorio Emanuele III. Palazzo del Municipio.

Gran Ristorante Buvini e Zordoni - Corso Vittorio Emanuele III.

Hodra, traversa del Corso Vittorio Emanuele III, vicino al Municipio.

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsaat, nei pressi del Banco di Roma.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Tesenia.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina.

Fratelli Nahum - Sciara Arba Arsaat, nelle adiacenze del Banco di Roma.

Alberghi

Gran Hôtel Savoia - Suk el Hodra, vicino al Municipio.

Albergo del Commercio - Traversa di Suk el Muscir, vicino alla Posta, nei pressi di Piazza del Pane.

Ritrovi Pubblici

Kursaal - **Teatro di Varietà** - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Consolato Belgo.

Oteelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale.

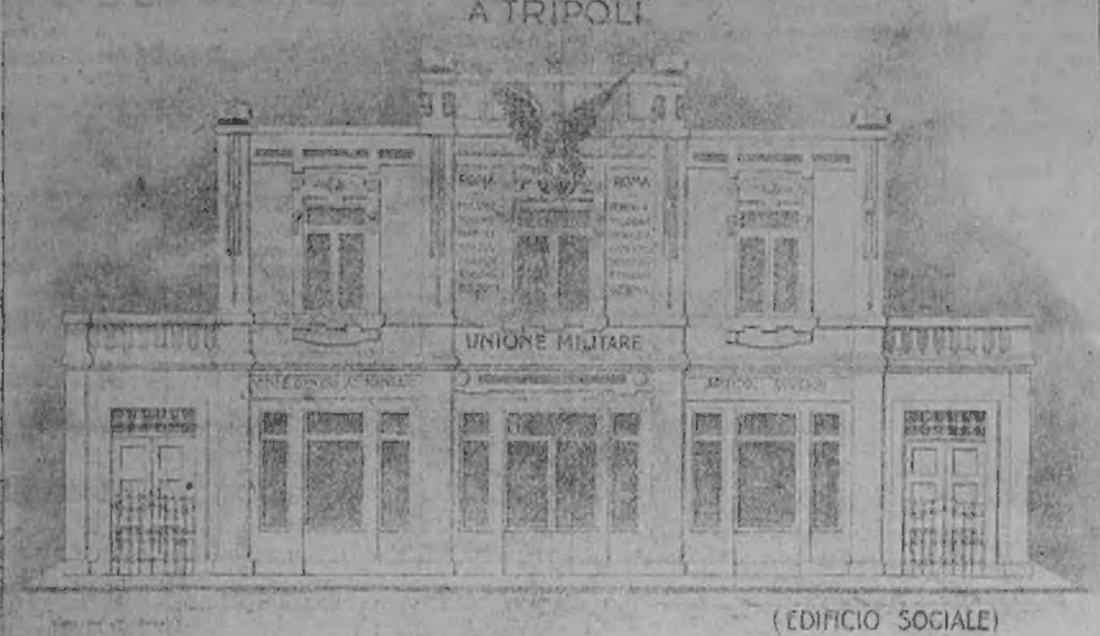
LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE„ A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Pecori, 3*
MODENA *Via Taglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*



(EDIFICIO SOCIALE)

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Silta*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. — Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI: VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. — Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Koenig Albert	6 Settembre	Palermo, Gibilterra & New York.
Derfflinger	6 »	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Nagasaki, Kobe & Yokohama.
Schleswig	6 »	Alessandria d'Egitto.
Seydlitz	11 »	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne & Sidney.
Zieten	cca. 13 »	Genova, Algeri, Southampton, Anversa & Brema.
Schlesien	cca. 16 »	Anversa & Brema.
Luetzow	cca. 17 »	Genova, Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa & Amburgo.
Prinzess Irene	19 »	Genova.

(Salvo variazioni)

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI. ... colle PILLOLE di KINO ... o INIEZIONE INDIANA.

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI ... col CACHETS DI KINO ...

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA RIBELLE ed altre cure. PROSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE, ecc. ... balsamici ...

SIFILIDE ... Anticelico TORRESI. ...

IMPOTENZA-STERILITÀ ... Yohimbina e Glicerofosfati Torresi, ...

In guardia dalle imitazioni, consulto e opuscolo gratis ... Dirigersi all'inventore G. TORRESI, ... Roma, — Depositi: ... Roma-Milano ... Terni ... Ancona ... Livorno ... Firenze ... Napoli.

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok surrogando la lana per materasso, è sofficissimo, duraturo, igienico, refrattario ad insetti, preferito da famiglie signorili, Hotels, adottato all'Esercito, R. Marina, SS. Palazzi, sostituisce la piuma e bambagia nel loro uso.

Il Kapok benchè abbia quest'anno subìto fortissimo aumento pel raccolto indiano insufficiente all'enorme richiesta mondiale, è sempre più conveniente della lana occorrendone kg. otto per una eccellente materassa e kg. uno per guanciale.

KAPOK GIAVA q.à II. a L. 2.25 kg. - Qual. I. a L. 2.75.
MATERASSA completa Kapok 1.a q.à federa traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 26.
MATERASSA completa Kapok 2.a q.à federa traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA igienica di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto.
GUANCIALE Kapok completo federa bianca spigata L. 3.85.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso Estere e Nazionali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sponsali. A negozianti rivenditori e per quantità: prezzi e campioni a richiesta.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia„
Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

SOCIETÀ GENOVESE **"LA TRIPOLITALIA„**

Anonima per azioni - **Sede in Genova** - Via xx Settembre 29

SUCCURSALE IN TRIPOLI

Fuori Porta Nuova — Casella Postale 32

CASA PRIMARIA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI
UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE

Cantiere di lavori in cemento — Carpenteria —
Officina meccanica — Laboratorio Marmi



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute **Gas per tutti**
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta-Generatori originali "BENZ„
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL„
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. R. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi
SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restaurants
Locali pubblici, Cinematografi
CHIEDERE CATALOGO A.

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA	FIRENZE
Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 11-88	Telefono 12-65

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

LA SIFILIDE si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell'Idrargiro-iodina Candioli, il massimo depuratore del sangue. Venti anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originale a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. — Nessun inconveniente, nè alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. Risultati brillanti, sicuri e immediati.

Vendesi esclusivamente nella *Farmacia Internazionale Candioli*, Via Nazionale, 72-73, **Roma,** a L. 5 la bottiglia, sufficiente per la cura d'un mese. — (Per posta aggiungere Lire 1).

La pubblicità
è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT
FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 10. — EDIZIONE DELLA SERA — 4-5 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-01).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali [illegible] colonne di testo L. [illegible] (divisa in 12 colonne) L. 0.4[illegible] [illegible] Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI [illegible] ROMA presso la Società [illegible]

Discordi dispute di giornali esteri intorno alle trattative della pace

Un sogno che non sarà mai realtà

La nostra guerra, da undici mesi, sta offrendo a quasi tutti i giornali esteri il tema più fecondo per sviluppar panzane d'ogni genere.

Da principio furono le [illegible] sche » descrizioni di battaglie: descrizioni che affibbiavano a noi delle cose che uno stesso turco di pieni convincimenti e di seri propositi si sarebbe guardato bene dal fare: a quelle [illegible] chiere si rispose con la pura e [illegible] evidenza dei fatti e così, da qualche tempo a questa parte, i nostri con fratelli d'oltr'Alpe e d'oltre Oceano si son decisi a privarci delle loro malinconiche e biliose elucubrazioni sulle battaglie nostre da essi vedute svolgersi sul piano del tavolo da lavoro.

Oggi il tema favorito — ripreso dai giornali dopo un lungo periodo d'abbandono — è la pace.

Ed è così che da parecchi giorni si van leggendo delle strabilianti notizie: chi dice bianco e chi risponde nero: chi vuol la pace e chi ne nega la possibilità: e via dicendo. Ma il più bello si è che ogni redattore di giornale estero che si rispetti, la pretende a piccolo Bismark: vede dovunque complicazioni europee, dà consigli e ammonimenti e quasi quasi, fa capire tra le righe, che, se l'Italia volesse, ci accorderebbe lo straordinario favore di accettar la parte dell'intermediario.

Non si dovrebbe, ma purtroppo è così: dobbiamo prima bene immedesimarci in questo quadro se vogliamo leggere ed apprezzare giustamente quello che ora i giornali esteri tiran fuori a proposito delle cose nostre.

Ed oggi è la volta del « Berliner Tageblatt », il nostro confratello berlinese deve esser affetto da un principio incurabile d'ipocondria, ha sempre delle malinconiche idee ma quella che oggi esprime è addirittura esasperante.

« La pace italo-turca — egli dice — è necessaria per togliere all'Europa l'incubo della questione balcanica. Ma questa pace si potrà ottenere « solo quando l'Italia si deciderà a restituire alla Turchia le isole conquistate nell'Egeo ».

Ah caro « Tageblatt » si è un'idea malinconica per te ma per noi è molto amena!

Restituire le isole alla turchia, « sic et simpliciter »!

Ma noi ci meravigliamo di te che nonostante l'abitudine di veder complicazioni dappertutto, non ne vedi proprio dove dovrebbero nascere.

Ragioniamo un pochino.

Basterebbe rispondere che quelle isole ce le siamo prese con la forza e che quindi ci spettano, per tagliar corto. Ma siccome così si poteva rispondere qualche tempo fa, quando cioè le guerre si facevano con le armi soltanto, e non oggi che la guerra è fatta, in massima parte, con carta, penna e calamaio, i tre nemici di Renzo Tramaglino, troviamo ora le ragioni che possano giustificare l'inevitabile rifiuto da parte nostra delle isole alla Turchia.

Anzitutto, nella storia, dal dì parecchio lontano in cui tramontò e per sempre la gloria dei Califfi, mai riscontriamo che una terra sia stata ridonata alla Turchia dopo che le fosse stata tolta. Ma la storia non fa legge e trascorriamo anche su questo.

Che cosa diverrebbero le popolazioni di quelle isole, quelle stesse popolazioni che hanno accolto festanti i nostri soldati e i nostri marinai, il giorno in cui fossero di nuovo assoggettate al giuoco ottomano, riassoggettate da quella finzione stessa che ebbe la forza di spezzarlo?

Rodi e tutte quelle altre gemme dell'Egeo, sarebbero contente di ritornare a splendere sulla corona d'oro [illegible] che la fronte del Sultano porta sulle ventitrè?

Sono questioni d'indole sentimentale, è vero? Ebbene eccone altre più sode.

In tutte le isole occupate non si è mai dimostrata la più piccola ostilità contro di noi: a Rodi e altrove [illegible] governatore italiano, [illegible] furono, s'iniziano le aperture di strade italiane, le costruzioni di ferrovie italiane [illegible] son terre moralmente nostre enon solo per virtù d'armi ma per volontà di popolo.

[illegible] che tanto si [illegible] pore delle forme divine di Venere, su cui ancora aleggia il canto del rapsoda [illegible] che ispirarono Fidia e Prassitele [illegible] della voce di Foscolo e di Byron [illegible] mezz'aria [illegible]

Non la mettere in quelle terre sacre [illegible] la luce divina del sole [illegible] hanno dormito, Berliner Tageblatt [illegible] la protezione europea [illegible] l'isola di Samo e relativo principe [illegible]

[illegible]

[illegible] ma aspetta un po', senti ancora questa: la restituzione delle isole [illegible] sogno per la tua anima turchina, ma per noi è un sogno che non sarà mai realtà.

Intorno alla pace

Amici che vorrebbero alleggerirci dal peso delle isole

BERLINO, 3. — Il *Berliner Tageblatt* scrive a proposito [illegible]

[illegible]

[illegible] ficio nella classe meno colta e meno intelligente di questi popoli?

[illegible] terrotte.

Cronaca della guerra

Un attacco a Zanzur

Notizie ufficiali

TRIPOLI, 3 settembre. [illegible] Zanzur [illegible] 600 metri di distanza.

Le nostre truppe [illegible]

I turco-arabi non amano la ferrovia

I disturbatori a Zanzur

Nostro servizio particolare

Ieri verso le ore tredici, un treno materiali carico di rotaie, traversine ed altro materiale minuto d'armamento, giungendo all'avanzata di Zanzur, dove i nostri soldati addetti alla costruzione ferroviaria avevano nella mattinata già messo in opera circa 400 m. di binario completo, fu salutato dalle palle dei fucili turco-arabi.

Più di una ventina tra regolari turchi ed arabi, si erano appostati dietro le dune a sud della carovaniera, dalle quali si batte bene l'ultimo tratto di ferrovia in discesa verso Zanzur, e con scariche nutrite facevano fuoco contro i nostri, con la evidente intenzione di disturbare i lavori.

Un picchetto di circa 40 uomini agli ordini del sottotenente Del Grande, fu mandato contro i molestatori; il picchetto con risoluta e riuscita manovra, li costrinse a fucilate a ritirarsi nell'oasi. Il picchetto, occupate quindi le dune, vi rimase fino alle ore 18 a protezione dei lavoratori.

Verso le ore 16 giunsero sui lavori, in automobile, il Capo Servizio Maggiore Echaniz e l'ing. Quattrone delle Ferrovie dello Stato. Lo stendimento del binario che è fatto da un picchetto agli ordini dell'infaticabile tenente Bisbini, del 23 fanteria, coadiuvato dal sorvegliante Rizzo delle Ferrovie dello Stato rimasto interrotto per un paio d'ore fu ripreso e procedette con raddoppiata alacrità; difatti non solo fu ricuperato il tempo perduto, poichè i nostri soldati lavorarono fino a che divenne quasi buio, ma si sorpassò la media giornaliera di lavoro, poichè furono messi in opera circa 820 metri.

Il maggiore Echaniz e l'ing. Quattrone rientrarono a Tripoli, in automobile, verso le ore 21, accolti con evidente soddisfazione da tutto il personale di ufficio e di stazione che avendo avuto sento[illegible] [illegible] lavoratori [illegible] cidate turco-arabe era molto impensierito ed agitato per [illegible]

[illegible] telegramma [illegible] con la Direzione dei Lavori Ferroviari, col tenente Bisbini ed col sottotenente Del Grande col sorvegliante Rizzo e diamo il nostro plauso incondizionato ai bravi [illegible] della costruzione del tronco [illegible] Zanzur [illegible] sata [illegible] tra pochi giorni.

L'operato odierno è una [illegible] prova della energia, della [illegible] lodata dell'entusiasmo onde si preparano a nuove e significanti vittorie nel campo ferroviario che tanta e viva parte ha avuto ed avrà in questa campagna guerresca.

Profughi di ritorno

Notizie ufficiali

[illegible] settimana si sono presentati [illegible] profughi [illegible]

[illegible]

[illegible] benefica[illegible]

Quasi quotidianamente essi, sfiniti dalle fatiche dovute sostenere a [illegible] desiderosi di ritrovar quella pace d'anima e di corpo che da tanti mesi [illegible]

Alle trincee questi profughi vengono [illegible] nostri soldati e poi vengono [illegible]

[illegible] compatrioti tutto ciò che si agita e fermenta nel campo [illegible] sconfitte e dei maltrattamenti [illegible] se nel loro petto non alberga cuore di belva, dovranno altresì [illegible] dovrebbero calcolarli [illegible]

E se ciò non può fare a meno di lusingare il nostro amor proprio di gen[illegible] [illegible] non apparirà proprio nessun beneficio [illegible]

In Albania

Nuovi conflitti fra turchi e greci

COSTANTINOPOLI, 3. — [illegible]

Il colera nella Turchia Asiatica

[illegible] dozzina circa di casi di colera.

Scontri alle frontiere

COSTANTINOPOLI, 3. — [illegible]

Le richieste degli albanesi accolte

[illegible]

L'espulsione dell'ing. Danari revocata

COSTANTINOPOLI [illegible]

Il congresso giovane-turco rinviato

COSTANTINOPOLI [illegible]

Dall'Italia

Il gen. Caneva si trattiene a Roma

ROMA, 3. — Il generale [illegible] ministero della guerra.

Una deputazione di cittadini di Rodi a Roma

ROMA, [illegible]

[illegible] l'autonomia o l'annessione alla Grecia.

[illegible]

Per gli eroi dei Dardanelli

La città di Roma aderisce al Comitato d'onore

ROMA, [illegible] impresa dei Dardanelli.

Pellegrinaggio francese in Vaticano

ROMA, [illegible] ma un pellegrinaggio di operai francesi, organizzato dal noto comm. Kar[illegible] il quale è stato ricevuto stamane [illegible] particolare dal Pontefice.

La prima pietra delle case cooperative operai a Venezia

Un discorso dell'on. Luzzatti

VENEZIA, 2. — Ieri è stata fatta [illegible] inaugurazione del nuovo gruppo [illegible] della cooperativa [illegible] Stato alla Giudecca.

L'on. Luigi Luzzatti ha [illegible] cerimonia della posa del[illegible] ed ha pronunziato [illegible] discorso inneggiando [illegible] cooperazione.

[illegible]

Il gen. Frugoni al comando del corpo di Armata di Roma

[illegible]

Tragica gita di piacere

[illegible] cessero sfracellati, essi lasciano moglie e figli.

Il suicidio del nobile Della Porta

MILANO, 3. — [illegible]

LE MEMORIE DI UN LETTORE

Tripoli e la nuova Italia

[illegible]

E' così ormai [illegible] di nobili spiriti [illegible] spiriti magni [illegible] finalmente accorti, [illegible] veva parer molto diffi[illegible] che nella nostra bella terra d'Italia non ci sono soltanto da annunziare i quadri della Rinascenza e le statue decorative dell'antica ricchezza romana e i boschetti cortesi d'ombre e di frescura e le fontane zampillanti delle remote ville cardinalizie: è tutta una schiera di coscienze le quali si sono avviste come dal lungo servaggio dell'anima l'Italia abbia saputo scuotere le catene e cingersi il capo novellamente della sua corona turrita e incedere diritta ed altera, al sorriso della vittoria sul tamburo, in mezzo alle nazioni sorelle che dapprima l'avevan voluta sprezzantemente lasciare in disparte. [illegible] il Bolton King ha frugato nel fenomeno portentoso della nostra rivoluzione generatrice della conquistata unità: che fu già il sogno del Petrarca e di Dante: il Trevelyan ha con amore di poeta e scrupoloso acume di analista coscienzioso e preciso studiato quello della meravigliosa efflorescenza garibaldina il cui ultimo canto fu cantato a Digione e la fervida e gentile Jean Dornis ha saputo scoprire che avevamo anche una letteratura come le foreste del Congo avevan meritato d'essere scoperte da Casati e da Stanley; e il ciclopico [illegible] e di Francia, d'I[illegible] ha: il [illegible] me il Lapworth è una valorosa scrittrice che da trentacinque anni vive in Italia e, col suo gentile e aperto cuore di donna, ha preso parte viva a [illegible] tutti i nostri dolori, entusiasmi e delusioni, sconfitte e vittorie, merita bene d'essere annoverato tra i migliori, — anche se non sempre le franche opinioni degli autori siano conformi a quelle meglio accettate da noi — e merita anche d'esser posto in prima fila tra le opere partorite dalla gloria della recente gesta affricana, che il mondo ignaro e stupito dell'inatteso colpo di testa ha chiamato un po' sardonicamente « la esplosione dell'Italia ».

Concetto forse giustificato dal fatto, come è stato notato da alcuno, che nessuno si aspettava il pronto ed energico inizio dell'azione militare e nessuno immaginava mai che, così di punto in bianco, l'Italia avesse potuto prepararsi e sbarcare improvvisamente un intero corpo di spedizione sulla costiera della Libia.

Spedizione abusiva? « La Turchia — nota il Lapworth — aveva ruba[illegible]

to la Libia e, quantunque il possesso rappresenti i nove decimi del diritto, essa non aveva su quelle terre maggior diritto di quello che aveva il ladro della « Gioconda » anche dopo aver tenuto presso di sè quel quadro per trenta o quarant'anni ». Il paragone fra il ladro di territori e il rapitore di quadri è geniale ed è giusto. E l'Italia accorrendo improvvisa a togliere il mal preso non altro faceva che obbedire a una sua imprescindibile, vitale necessità politica che s'era andata sempre più imponendo di gabinetto in gabinetto taciti questi fino a ieri nella lusinghiera speranza che « la fatale disgregazione dell'impero ottomano avrebbe fatto cader Tripoli, come una pera matura, nel grembo della grande madre italiana ».

Il libro della Zimern e del Lapworth ha nel suo complesso per noi Italia una parte atta a risvegliare in noi più vive compiacenze. [illegible] questa parte prelodata lo [illegible] scrittore specialmente [illegible] esporre il nuovo spirito della nostra arte e della nostra letteratura e il progetto [illegible] della nostra gioventù [illegible] [illegible] la dove [illegible] all [illegible] e la [illegible] forza di [illegible] dalle grandi potenze d'[illegible] una parte [illegible] questa [illegible] alla [illegible] e severa [illegible] dello scrittore inglese la dov'egli, per il lungo soggiorno ha fatto [illegible] nella terra di Libia nel passato e nel presente, ha potuto e saputo raccogliere dati precisi su le abitudini, le costumanze, le attività, le coltivazioni, i prodotti, le risorse, i commerci della provincia novella e dal suo studio ha saputo trarre le più lusinghiere conseguenze su quanto l'Italia può e deve sperare dal suo nuovo possesso e su quanto spetta agli italiani di dovere con ogni loro sforzo e con l'esplicazione di ogni loro peculiare energia ottenere.

Il Lapworth fa suo, e mostra come una futura realtà, il sogno di Domenico Quinault: « L'Italia ha preso posto su due mari per un milione di chilometri quadrati con una popolazione che è tutta sua e si moltiplica rapidamente in luogo di una razza esausta, il suolo lavorato da [illegible] d'aratro fa pullulare [illegible] lussureggiante vegetazione, gli scavi moltiplicano i pozzi romani, le acque del Gebel sono incanalate, portando dappertutto le sue diramazioni e [illegible] d'alti [illegible] di [illegible] i cozzoni. Dovunque sono graziose ville italiane, circondate da palmizi e sui loro balconi vi vediamo le nostre belle donne a godere la brezza serotina in mezzo a siepi di gelsomino. Dove par di vedere ergersi la figura marmorea della nostra Italia [illegible] il volto del più limpido dei suoi sorrisi, e scende d'ogni suo [illegible] e d'ogni sua forza [illegible] [illegible] e forse non [illegible] come predicava Isaac Zangwill con Lapworth [illegible] « [illegible] le nazioni [illegible] a guidare il mondo ».

Non sarebbe [illegible] questa un felice ritorno alla sua antica missione di civiltà e di gloria?

Gidier

Le società per azioni nel primo semestre 1912

L'Associazione fra le Società Italiane [illegible] Anonime [illegible] [illegible] Società per azioni [illegible]

[illegible] Società per Azioni [illegible] pubblicato dal Ministero di Agricoltura e Commercio [illegible] tardo e così pieno di [illegible] riesce impossibile seguire il movimento delle Società Anonime e le statistiche vengono pubblicate con tanto ritardo (spesso anche di due o tre anni) da perdere assolutamente ogni efficacia ed ogni importanza.

I dati statistici hanno una grande importanza immediata nel mondo finanziario come indici segnalatori se vengono conosciuti quando i fenomeni [illegible] economica è mutata non hanno più che un valore *storico* per gli *studi* economici.

Con il sapere che in questi primi sei mesi del 1912, in questo periodo di guerra, le società anonime italiane hanno avuto un'aumento notevole di capitale [illegible] vamento di questo semestre è molto più favorevole di quello dello scorso anno ha un'enorme importanza e soddisfa giustamente il nostro orgoglio nazionale.

Infatti in questo primo semestre del 1912 le Soc. An. [illegible] 11.97 [illegible]

Nuove Soc. An. N. 1[illegible] capitale	L.	54.443.100
Aumenti di Capitale N. 77 capitale	L.	130.554.400
		184.997.500
Società disciolte N. 20 capitale	L.	44.597.000
Riduzioni di capitale N. 41 capitale	L.	23,326.500
	L.	67.923.500

Questo aumento di numero di capitale delle Soc. An. It. non è importante solo in sè ma anche in confronto allo scorso anno 1911.

Non ponendo però le cifre relative al solo primo semestre 911 ma [illegible] che nel 1911 furono costituite 221 nuove Soc. An. col capitale di L. 78.876.715 e perciò la cifra corrispondente al primo semestre, cioè la metà, sarebbe stata di L. 39.438.357 mentre il capitale delle nuove società del primo semestre 12 è stato di L. [illegible] sicchè si ha, proporzionalmente, un aumento di L. 15.004.742.

[illegible] 1911 e proporzionalmente a L. 117.510.007 nel primo semestre mentre l'aumento [illegible] primo semestre 912 con un accrescimento di L. 13.013.102.

Favorevoli del pari sono i confronti [illegible] tale.

[illegible] cietà costituite con maggiore somma di capitale minor numero di società sciolte con capitale minore; minor numero [illegible] capitale aumentato; ed infine minore il numero delle società che hanno ridotto il loro capitale e minor somma di capitale ridotto in confronto alla metà della cifra del decorso anno.

Questi [illegible] ra sia generalmente accompagnato da un'arresto dell'impiego del capitali, e perchè questi sono per la maggior parte investiti nello sforzo che la terra esige, e perchè si diffonde la diffidenza del presente e la speranza di più larghi guadagni nell'avvenire prossimo.

A questo fenomeno pressochè costante fa ora eccezione l'Italia. I rendiconti ufficiali hanno dimostrato che i redditi erariali hanno proseguito ad aumentare, e che l'ascensione del nostro movimento commerciale, così per le esportazioni che per le importazioni non ha sofferto sosta alcuna. I dati ora pubblicati provano come le iniziative per l'accrescimento della produzione nazionale non siano punto rimaste scoraggiate o indebolite, ma abbiano [illegible] la necessità di tradursi in nuovo lavoro fecondo.

E' questo, indubbiamente, documento significantissimo della vigoria economica del paese.

ULTIME NOTIZIE

Il disastro automobilistico di Lucca

Il morto è il Tenente di vascello Malvani

LUCCA, 3 — Nel disastro automobilistico di cui vi telegrafai ieri, il [illegible] di vascello Aurelio Malvani, che prese parte allo sbarco di Tripoli come aiutante di bandiera dell'ammiraglio Faravelli.

Egli trovavasi in licenza presso il padre, generale Malvani.

Gli altri quattro feriti sono studenti [illegible] dal prof. Heitmer si recavano a fare ricerche geologiche nella Valle del Serchio.

Uno degli studenti, a nome Zimmermann, è moribondo.

Organizzatori di contrabbandi a Tunisi

Una smentita al "Corriere d'Italia,,

ROMA, 3 — Gli italiani Modigliani e Calò scrivono da Tunisi smentendo energicamente le accuse loro rivolte sul *Corriere d'Italia* dal tunisino [illegible] Chikli di aver organizzato contrabbandi di guerra a favore dei turchi.

Accusano invece il Samama essere [illegible] invano di vendersi all'Italia.

Il comandante Scelsi pilota di idro-volanti

ROMA, 2 — La *Tribuna* riceve un telegramma da Antibo (Francia) che annunzia avere il comandante Scelsi [illegible] di pilota per idrovolanti.

E' questo il primo brevetto finora concesso.

Un cappellano da campo in licenza

SASSARI, 3 — E' arrivato fra noi [illegible] Andrea Piros, che era stato, prima di vestire l'abito talare, tenente nell'esercito.

[illegible] fece domanda di poter riprendere le armi ma gli fu negato, ottenendo solo di poter seguire le truppe come cappellano da campo.

Ed ora egli viene, in licenza, per [illegible] gli amici e dai parenti.

Lapide commemorativa di Sciara Sciat

CASAGIONE, 3 — Per l'anniversario della giornata di Sciara Sciat, nella Caserma Rossetti verrà inaugurata una lapide commemorativa dei caduti dell'11° bersaglieri, che nel 1896 ebbe stanza in quel [illegible]

L'epigrafe è stata dettata da Ferdinando Martini.

Un soldato ravveduto che vuol andare in Libia

MODENA, 3 — Il soldato Colombo [illegible] condannato come disertore, [illegible] la pena venne assegnato [illegible] reggimento fanteria.

Egli aveva più volte chiesto di [illegible] [illegible] Modena. Egli ha [illegible] la domanda per essere mandato in Libia.

Un reduce dei Dardanelli promosso per merito di guerra

ROMA, 3 — Romolo Fortini, [illegible] no, elettricista scelto sulla *Perseo* che prese parte al raid dei Dardanelli, è stato promosso per merito di guerra sottocapo ed è stato insignito della medaglia al valore.

Gli sono state fatte grandi feste.

Partenze di ascari dall'Eritrea

MASSANA, 3 — Oggi sul piroscafo *Europa* si imbarcherà diretto a Zuara il secondo battaglione ascari che sostituirà la colonna volante che attualmente trovasi al confine colla Tunisia.

L'Imperatore Guglielmo passa in rivista le truppe

BERLINO, 3 — L'imperatore Guglielmo ha passato ieri in rivista le truppe dei due corpi d'armata.

Sfilarono dinanzi all'Imperatore [illegible] uomini.

Durante la rivista i dirigibili e dodici aeroplani facevano evoluzioni sul campo.

? Caino e Abele ?

A proposito del nostro trafiletto con questo titolo, un amico ci segnala un magnifico sonetto che G. G. Belli con quella satira arguta della quale egli si era sempre servito per staffilare di santa ragione uomini e costumi, dettò sullo scorcio del 31 per concedere almeno le circostanze attenuanti all'uccisione d'Abele. L'amico ci trascrive il sonetto e noi qui lo riproduciamo semplificandone l'ortografia affine di renderlo meglio intelligibile ad ogni genere di lettori. Per chi ama [illegible] mo che il sonetto la [illegible] il 6 ottobre 1831 [illegible] pagina 144 del volume I dell'edizione completa dei sonetti del Belli curata dal Morandi ed edita dal Lapi di Città di Castello.

E dopo ciò ecco il sonetto:

[illegible]
Che lo so puro de voi che fu Caino
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Pare una bonagrazia da barbiè,
[illegible]
Ma quer vede ch'Iddio sempre ar su' [illegible]
[illegible]

Ma un altro bellissimo sonetto ha il Belli che è sfuggito alla segnalazione del nostro amico e che qui riproduciamo, sicuri, per lo meno, di offrire ai nostri lettori una gustosa curiosità dialettale. G. G. Belli ha parecchi sonetti sopra fatti o persone della storia sacra e questo suo secondo sonetto, nel quale il poeta pone in iscena lo stesso Dio a maledire il fratricida infame, fu da lui scritto il 2 aprile del 1834.

[illegible] che parla:

[illegible]
[illegible]
— Se te curioso vo' chi l'ha veduto?
Che, so er pedante io de mi' fratello?..
[illegible]
Sta ala terra pe' cecì, ecco fratello
[illegible]
Quann'ha non c'era che je dessi aiuto,
Levateme davanti ar mi' cospetto
[illegible]
[illegible]
E doppo ave' girato a tutto er [illegible]
[illegible] le strade e la [illegible] der monno
[illegible]

Perchè, aggiungiamo noi nel popolo di Roma è volgare credenza che Caino, dopo morto, sia stato condannato a trascorrere l'eternità nella luna, non volendo Iddio che il fratricida avesse il minimo contatto con alcun'altra creatura per tutto l'eterno passare dei secoli. E non v'è popolana — o almeno non v'era — che mostrando ai suoi bambini la luna piena non dicesse loro indicando le macchie che vi si scorgono [illegible] fra parentesi, il poeta Filippo Zamboni ha preteso scorgervi il bacio di due amanti — « Vedi figlio, quella di Caino che piange ».

E con ciò chiudiamo questo ricordo dialettale [illegible] dal nostro [illegible] richiamo al nome dei due biblici fratelli.

CRONACA TRIPOLINA

Alle Ditte e società commerciali

Si ricorda "l'obbligo,, della denunzia

Col 30 corrente scade il termine utile prescritto dalla ordinanza governatoriale 19 giugno 1912 per la denunzia **obbligatoria** delle Ditte delle Società commerciali.

Il R. Ufficio Economico Commerciale raccomanda ai commercianti di ritirare gli speciali moduli, per ottemperare il predetto obbligo, ricordando che l'ordinanza governatoriale commina speciali penalità a carico dei contravventori.

Arrivo di prigionieri

Col piroscafo Pellerei proveniente da [illegible] 200 prigionieri arabi liberati.

Arrivo a Tripoli del Sindaco di Zuara

Col piroscafo Montenegro proveniente da Zuara, è giunto il Sindaco Hag Abdal ben Sciaban accompagnato dal suo segretario, e dal comm. Giacomo Parienti.

Il Travaso delle Idee

Il *Travaso* di questa settimana ha per la nostra città un particolare interesse. Esso è denso di materia arguta e di esilaranti pupazzi e può formare da solo la felicità di chiunque. Del resto basta leggere il seguente sommario.

Ad limina di Bepi — Agrestomazia gigionica — Il generale Caneva retour de Tripoli — Echi di un congresso — La coniuge allegra — L'onorevole Rocco Balsano — Il sultano e il Mantello del Profeta Abdul Hamid padre — Re Nicola arma — Nuovi orizzonti d'arte: un poeta bottegaio — La crisi del giardino zoologico — Liberalità postuma — Cronaca Urbana — Oronzo E. Marginati contro i partiti — S. P. Q. R. — Vetturini e tassametro — Zoomelia — Teatri, Il congresso degli artisti drammatici — L'animale (idea travasata) est est.

Furti

Stamani il soldato del 6. ospedale da campo Marcolino Guerino, mentre acquistava del pesce alla pescheria, da ignoto ladro fu borseggiato del portafogli contenente la somma di L. 200.

Denunziato il fatto all'ufficio di P. S. del Porto, il funzionario signor Tamaro, ha prontamente iniziato diligenti indagini per assicurare alla giustizia il ladruncolo.

× × ×

Ieri dai militi dell'Arma Benemerita vennero tratti in arresto per furto di una cesta di datteri, certo Hag Mohammed e figli Kineda e Mohammed, da Tripoli.

Arresti per offesa al buon costume

Ieri [illegible] i ragazzi Russo Giuseppe, d'anni 11, e Costa Giuseppe, d'anni 16, molestavano la ragazza Heria bent Hlifa, d'anni 1[illegible] [illegible] rian, domestica, dimorante a Tripoli, e ieri incontratala in Sciara Sidi Sa[illegible] far delle spese per conto dei suoi padroni, la fermarono, e dopo averla sfacciatamente molestata, l'afferrarono per un braccio, togliendole il bimbo dei suoi padroni che essa portava con sè.

[illegible] Questura, il solerte Delegato di P. S. Signor Trento, fece da due agenti trarre in arresto i spiritosi giovinastri, i quali, passeranno in giornata a godere il fresco delle carceri.

Collaborazione del pubblico

Iniziamo con queste lettere una nuova rubrica quella riservata al pubblico. Chissà, in tal maniera, quante cose che a noi sfuggono potran venire alla luce del sole.

Ci sarà chi farà una proposta: un altro ne mostrerà le manchevolezze si svilupperanno così delle spi[illegible] polemichette, civili e cortesi, che ridonderanno a tutto beneficio della verità. E [illegible] trarre tutto l'utile che da ciò potrà derivare alla nostra vita quotidiana.

E perciò contiamo molto sulla *collaborazione del pubblico.*

Un piccolo e giusto desiderio

Piccoli desideri che possono essere [illegible]

Nei giorni di partenza di postali non è raro vedere persone avanti le cassette d'impostazione con corri[illegible] per non sapere se la levata utile sia stata o meno effettuata. Sarebbe semplicissimo mettere un cartello « Aperta » da sostituire con altro « Chiuso » quando la levata è stata effettuata.

Un assiduo

[illegible] certi che la Direzione delle Poste vorrà senz'altro provvedere in merito.

N. R.

Questioni Commerciali

Ill.mo Sig. Direttore

E' [illegible] attesa per l'apertura al traffico del pontile della Società dei servizi marittimi al Molo dello Sparto. La dogana centrale sarà così sollevata [illegible] e conseguente sgombro delle banchine, [illegible] rapidamente, contribuirà alla diminuzione delle avarie, degli [illegible] non furti) e [illegible] di merci. Queste le spe[illegible]

[illegible] necessario però che per quando [illegible] servizio della carovana doganale [illegible] come [illegible] delle lamentele dei [illegible] La carovana dei facchini doganali con un lievissimo supplemento della tariffa interna assume anche il trasporto delle merci a domicilio.

Il pagamento della mercede deve precedere l'inizio delle operazioni di facchinaggio!

Due fatti che sembrano lievi ma che invece hanno una gravità eccezionale solo che si consideri che per il fatto di aver la certezza di non perdere le loro proprine i facchini doganali non si curano non solo di sollecitare il [illegible] il pagamento della mercede dovrebbe essere sempre effettuato a lavoro compiuto. Gli importatori che hanno rapporti giornalieri con la dogana sono ormai tutti conosciuti e non può sorgere il dubbio da parte dei facchini di non essere pagati dopo eseguito il loro lavoro, per cui il desiderio di riscuotere il compenso alle loro fatiche li renderebbe più attivi e solleciti. Oltre a ciò al servizio di resa a domicilio non dovrebbero esser adibiti le stesse squadre dei facchini interni, perchè questi una volta usciti dalla dogana, per la resa delle merci entro la città, non si preoccupano del sollecito ritorno. La carovana interna non dovrebbe avere altro incarico che portare le merci alla uscita della dogana come in tutte le altre dogane.

Le condizioni della viabilità all'uscita della dogana sono le più infelici che si possano immaginare, un vero imbuto: ma quando comincerà a funzionare il pontile suddetto queste condizioni permarranno, meno gravi; solo per la dogana centrale. E' questo dunque il momento di portare questa modificazione al servizio di facchinaggio doganale.

[illegible] pagamento post cipato per lavo[illegible] a lavorare più sollecitamente per riscuotere le loro mercedi;

b) suddividere la carovana in squadre interne ed esterne per ottenere più sollecito sfollamento delle banchine.

Un abbonato

Rinvenimento di un portamoneta

E' stato rinvenuto un portamoneta di pelle, per cui il legittimo proprietario può presentarsi alla segreteria municipale nelle ore d'ufficio per ritirarlo.

Passeggeri arrivati da Makabez col piroscafo "Montenegro,,

Ingegnere Cortini — m[illegible] Vasileo — Ingegnere Bencini Angelo — Garofalo e Matteuzzi — Cerciello Antonino — Tassimo Giacomo — Barone Rodolfo — Parisi Filippo — Zenoni Amedeo — Accio Mario — Galli [illegible] Caro[illegible]

Vendita all'asta pubblica

Alle ore 8 del 5 andante in Bab el Hurria si procederà a mezzo banditore alla vendita all'asta di 11 cavalli.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi

Martedì, 3 — Montenegro, da Makabez — Libertà, da Zuara — R. Nave ospedale Regina d'Italia da Tobruk

Partenze

Martedì, 3 — R. Nave ospedale Regina d'Italia, per Napoli — 3 Piroscafo Libertà, per Zuara.

* * *

Invece del Tripoli arriverà il Serbia

Mercoledì 4 settembre, in luogo del postale Tripoli, già annunziato, giungerà qui in linea XX quater il piroscafo « Serbia », il quale verrà sostituito a sua volta dal « Bormida » nel viaggio di linea VIII che giungerà a Tripoli sabato 7 da Napoli e Siracusa.

L'approdo a Sidi Said soppresso

D'ordine del Comando del Corpo di occupazione i piroscafi postali di linea VIII e XIX in luogo dello approdo a Sidi Said effettueranno quello di Ras Makabez, oltre l'approdo di Zuara.

Invece del Bormida arriverà il Bisagno.

Sabato prossimo [illegible] piroscafo Bormida giungerà a Tripoli in linea VIII il postale Bisagno.

M. Salvagno armatore Venezia

Vapore Luigia partirà fra qualche giorno diretto a Sfax.

Per [illegible] presso l'Agente Clemente Tayar.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il Borgo Dhara con:	
[illegible]	L. [illegible]
[illegible]	» 1.00
Landau a 2 cavalli	» 1.50
Per corse entro che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli, per la prima ora	» [illegible]
per ogni ora successiva	» 1.50
Landau a 2 cavalli, all'ora	» 2.50

Sport ed educazione fisica

Lettori miei carissimi, mai come in questo momento epico della nostra Italia il vostro animo, la coscienza delle vostre forze, delle vostre energie morali e fisiche, furono compresi da così altera fierezza e così viva e fulgente intima soddisfazione.

Nelle nuove terre voi avete portato l'esempio più sublime di quel che valga una paziente e virile preparazione fisica delle giovani generazioni, di quel che valga una organizzazione perfetta di ogni ordinamento atto ad estrinsecare tutta la potenzialità dell'azione umana, individuale e collettiva, non solo come fremito d'audacia e di cemento, ma come impiego pure di ogni più perfetto e più nuovo meccanismo atto a centuplicare, attività, rapidità, e potenzialità, di quell'azione umana medesima.

Ecco tutto il valore dell'educazione fisica e sportiva, tutto il valore dell'esercizio continuato, metodico, graduale, della gioventù, nel podismo, nell'atletica, nel tiro a segno, nel ciclismo, nell'automobilismo, nell'aviazione.

Nè esempio migliore poteva essere dato di quanto valga una tale ferma, avveduta e previdente preparazione: perfino natura differente di terre, variabilità e novità di clima e di atmosfera, non ebbero influenza alcuna sulle giovani itale tempre.

Tale la saggia e previdente organizzazione della nostra Marina, [illegible] l'educazione fisica, come [illegible] i battaglioni scolastici, il tiro a segno, i volontari ciclisti, i volontari automobilismo, i volontari aviatori. [illegible] pregio acquistano ancora più oggi tutti quegli Istituti preparatori alle leve annuali, tutti quegli Istituti che le leve disciolte, per fine di ferma, [illegible] a cimenti di guerra e della difesa Nazionale, [illegible] Istituti che lo sport [illegible] riscono, eccitano, sviluppano.

Qui, peraltro, ancor da un altro [illegible] [illegible] fisica Nazio[illegible] del nostro es[illegible] te di mare ed [illegible] l'industria tuttavolt[illegible] re periodiche di que[illegible] tivi in cui, virtuos[illegible] forz[illegible] e destrezz[illegible] perfezione [illegible] moltiplic[illegible]

Ecco [illegible] il compito della nostra cronaca, comunemente detta sportiva, come la macchina fotografica fissa con la maggior finezza di dettaglio l'elemento dell'uomo [illegible] preciso e nitido rilievo, la nostra cronaca deve appunto fissare i passi successivi del progresso dell'educazione fisica Nazionale, e [illegible] con pari passi successivi, del progresso dell'industria Nazionale che quell'educazione fisica soccorre ed ingigantisce.

E poichè nelle nuove terre che l'alma Italia richiama alla civiltà ed al progresso umano, verrà mano mano ad estendersi pari organizzazione dell'educazione delle giovani generazioni delle nuove popolazioni, a questa la nostra cronaca sarà scintilla vivificatrice ed incitatrice ad una patriottica e concorde emulazione che viemmeglio affratellerà ed affiaterà quelle giovani generazioni a quelle dell'Italia Materna.

Non solo, ma con l'innestare nella cronaca i progressi dell'educazione fisica nelle altre Nazioni, quella scintilla trarrà maggiore alimento, e ravviverà maggiormente animi ed energie — inspirandole ed agguerrendole ai cimenti internazionali. Fecondi pure questi di civile ad alta estimazione vicendevole di un popolo all'altro, di una Nazione all'altra: — estimazione di idealità, di finalità, e di potenzialità di energie e di mezzo, che sola può favorire non più il semplice insinuarsi, ma il conseguire un giorno, seppure ancora lontano, dell'ideale umano della pace universale.

Questa adunque l'opera della nostra cronaca: in essa ci soccorreranno certo i lettori tutti l'industria Nazionale come [illegible] Nazionale [illegible]

Costaperis Guido

Motonautica sportiva ausiliare di guerra

L'arte della guerra trae dall'[illegible] ra Libi[illegible] preziosi insegnamenti di [illegible]

Non solo l'[illegible] [illegible]

[illegible] publi[illegible] che propo[illegible] questo [illegible] motonautica sportiva N[illegible] [illegible] aggregazione ed attiva [illegible] per assumere un affetto, una costituzione ed una attività. Non più il semplice [illegible] isolate località, ma propriamente assetto, costituzione e attività [illegible] ed interesse Nazionale.

Ora, le [illegible] d'operazione mobili galleggianti seguenti passo passo le truppe [illegible] costiere, base costituita con mezzi [illegible] tici capaci di approdo, rapido e sicuro, su qualsiasi minimo fondo di spiaggia o di costa, deve essere momento non trascurabile per l'organizzazione della nostra motonautica sportiva, marina, fluviale, lacustre, costiche per la velocità e capacità delle imbarcazioni che potrebbe mettere a servizio dello Stato, possa rendere a momento opportuno importanti servizi in guerra.

Ed una nazione così naturalmente ed eminentemente marinara e coloniale come l'Italia non deve mancare oltre ad una organizzazione ausiliaria così importante ed utile.

E tanta maggior ragione sorge che, da parte del governo, non solo non manchino oltre quegli appoggi morali e materiali che la motonautica sportiva da molti anni richiede; ma anzi partano quasi dal Governo stesso, e dalle Autorità Marittime in specie, tutti quegli incitamenti e suggerimenti necessari perchè tale motonautica sportiva possa assumere rapidamente ed efficacemente una costituzione atta a costituire un valido e potente ausiliare di guerra per basi d'operazioni mobili galleggianti, lungo le coste marine, lacustri, e fluviali, [illegible] in scacchieri nazionali, specie in questi i vari servizi che si integrano in tali isolani e coloniali, e rispetto a tutti [illegible] d'operazione.

In [illegible] motonautica sportiva potrà rendere [illegible] servizi che [illegible] piccoli cabotaggi, il di cui [illegible] morchio da parte [illegible] più tardo, [illegible] [illegible] occorrono e di [illegible] l'apposito Corpo

Motonauti [illegible]

Ris

Il nuovo dirigibile Clement Bayard

PARIGI [illegible] Clement [illegible] venti ore percorrendo 800 chilometri

---

Olcelli Antonio, direttore [illegible]
Tipografia del Giornale



LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE" A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Pecori, 3*
MODENA *Via Taglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*



(EDIFICIO SOCIALE)

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Sitta*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società tutti [illegible] di consumo [illegible] a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, [illegible] in proporzione dei rispettivi acquisti. [illegible] biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. — Ha pure laboratori di sartoria, [illegible] ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI; VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITÀ ESTERE. — Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli [illegible] industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Koenig Albert	6 Settembre		[illegible]
Derfflinger	6	»	[illegible]
Schleswig	6	»	[illegible]
Seydlitz	11	»	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne e Sydney
Zieten	cca. 13	»	Genova, Algeri, Southampton, Anversa e Brema
Schlesien	cca. 16	»	[illegible]
Luetzow	cca. 17	»	Genova, Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa e Amburgo.
Prinzess Irene	19	»	Genova.

(Salvo variazioni)

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI
[illegible] garantita in 5 giorni senza conseguenze colle PILLOLE di KINO [illegible] INIEZIONE INDIANA [illegible]

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI ed [illegible] CACHETS DI KINO [illegible]

RESTRINGIMENTO URETRALE GOCCETTA RIBELLE ed [illegible] PROSTATITI CRONICHE SPASMO BRUCIORE [illegible] balsamic [illegible]

SIFILIDE TORRESI [illegible] Anticolico [illegible]

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible] Yohimbina e Glicerofosfati Torresi [illegible]

In guardia [illegible] gratis [illegible] G. TORRES [illegible] Roma [illegible] Roma Milano [illegible] Terni [illegible] Ancona [illegible] Livorno [illegible] Firenze [illegible] Napo[li]

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok surrogando la lana [illegible] igienico refrattar[io] [illegible] Hotels adotta [illegible]
Sostituisce la piuma e ombaghe nei [illegible]

Il Kapok [illegible]
una eccellente materassa e kg. [illegible]

KAPOK GIAVA q.à I a L. 2.25 kg. - Qual. I a L. 2.75
MATERASSA completa Kapok 1ª q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 26.
MATERASSA completa Kapok 2ª q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA igienica di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spiqata L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 11, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso Estero e Nazionali. Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Spose. A negozianti rivenditori e per quantità prezzi e campioni a richiesta.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgersi direttamente alla Società "La Nuova Italia"
[illegible] - TRIPOLI.

SOCIETÀ GENOVESE [illegible]
[illegible] - **Sede in Genova** - [illegible]

SUCCURSALE IN TRIPOLI

Fuori Porta Nuova - **Casella Postale 32**

CASA PRIMARIA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI
UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE

Cantiere di lavori in cemento - Carpenteria
Officina meccanica - Laboratorio Marmi



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute — **Gas per tutti**
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flavia N. [illegible] — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Firenze 6
[illegible] **Benzmotor** — Telefono **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ".
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL".
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi
SPECIALITÀ Forniture per Alberghi, Restauranti
Locali pubblici, Cinematografi
CHIEDERE CATALOGO A.

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)
Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE
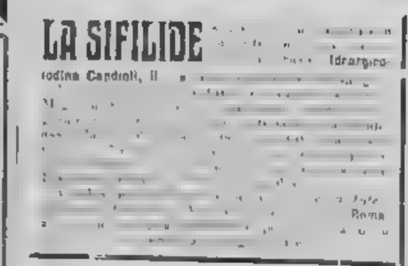
ROMA	FIRENZE
Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 11-88	Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni



Ing. LUIGI LEHMANN
FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT
FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:
[illegible] GUIDO CANFARI

La pubblicità
è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 3. — EDIZIONE STRAORDINARIA — 4-7 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-46).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

I vani sforzi dei turco-arabi e la miseria nel campo nemico

La battaglia di Misurata
narrata da uno che vi prese parte

Ieri 30 agosto, partii a cavallo di Misurata, in compagnia del sergente Maggiore Maniscalco D'Arcangelo per discendere a Bu Scefa colla carovana muli delle 5.30.

Fumando e chiacchierando allegramente, passando la ridotta di Ras [illegible] Hmar, giungemmo ad un chilometro [illegible] mezzo da Zarrug, dove ha sede il comando del 40. fanteria, quando una nutrita scarica di mauser, proveniente dal lato destro della via carovaniera, ci fece arrestare.

« Piede a terra! » gridò il comandante e tutti, conducenti, ufficiali e sottufficiali ci dirigemmo colle cavalcature al riparo dietro alcune case li presso.

Le due compagnie del 63. fanteria (9. e 10.), comandate rispettivamente dal capitano Origlia, e dal cap. V[illegible] gevano che fiancheggiavano la strada a difesa della carovana, si slanciarono avanti coi loro uomini per respingere il nemico. Io, nella confusione dei conducenti dietro la case ove si ponevano al riparo i muli e cavalli, cercavo di togliere dalle [illegible] di qualche soldato un moschetto per correre a combattere. Nessuno volle accontentarmi. Eccitato ormai dal fischio delle pallottole correvo qua e là cercando un'arma, quando giunse il capitano comandante la colonna muli. Mi presento a lui « Capit[ano] [illegible] dia un moschetto, la prego » Egli si rifiuta. Disperato sto a bestemmiare imprecando di non aver portato meco la mia mauser, quando un ordine superiore impone al capitano di condurre la carovana a Bu Ceefa con un solo conducente per carretto.

Fu una gran gioia per me [illegible] dato che non aveva più bisogno del suo fucile me lo cedette insieme [illegible] una certa quantità di mun[izioni] [illegible] aricai e corsi avanti. Ne[illegible] i nostri, (una sce[illegible] mini) erano già impegnati a due chilometri dalla strada, in un vivo combattimento, cogli assalitori della carovana che furono calcolati a 800.

Mi slanciai avanti, solo, nella radura, per raggiungere la linea di fuoco; il mio elmetto e la mia giacca bianchi, attirarono la mira del nemico e gran quantità di pallottole mi fischiavano intorno alla persona.

Continuai il cammino finchè giunsi alla nona compagnia del 63. Mi bastai un momento per saltare il muro e raggiungere la decima più a[vanti].

Mi posi dietro una specie di trincea e cominciai a sparare contro il nemico che si trovava a circa [illegible] metri.

Ad un tratto giunge l'ordine di avanzare.

Saltammo il primo muro e sostando di riparo in riparo, giungemmo nelle vicinanze di una casa occupata dagli arabo-turchi. Al grido di « Savoia » ci slanciammo avanti alla baionetta. F[ui] ro al fianco del Sotto Tenente S[illegible] che comandava alla testa della 9. compagnia del 63. Nessuno fu trovato nella casa. Continuammo, la nostra corsa finchè non fu dato l'ordine di arrestarci sul limite di una radura dove un muro di sabbia poteva in parte ripararci dalle pallottole.

Allora seppi che il capitano Piscitelli comandante dei Savari era stato ferito al gomito ed alla coscia all'inizio dell'assalto, e dobbiamo a lui se la carovana non fu perduta, poichè egli seppe con i suoi Savari, esponendosi con coraggio leonino, trattenere il nemico fintanto che le nostre truppe potessero organizzarsi alla difesa e correre all'assalto.

Intanto giungeva un rinforzo di 2 compagnie del 40. fant. e io con un caporale d'artiglieria di cui ho dimenticato il nome e me ne dispiace perchè si tratta di un valorosissimo soldato; ci mettemmo al centro della radura fra la sinistra e la destra delle nostre forze, dietro un monticello di sabbia, a sparare contro il nemico che si vedeva scorazzare innanzi a noi a circa 500 metri. E così per circa tre ore sotto il miagolio delle pallottole nemiche.

Alle 11.30 dovetti ritirarmi perchè non potevo più tenere il fucile in mano, scottava. Restai per circa un'ora, insieme al comandante Origlia ed al serg. magg. D'Arcangelo riparato dietro una casa fintanto che non giunsero i muli con i cofani munizioni. Si dovevano rifornire tutte le compagnie di cartucce e mancavano gli uomini. Il sergente maggiore D'Arcangelo, vero tipo di intrepido soldato, fu comandato assieme a 2 soldati alla bisogna. Lo aiutai; e chi con cofani, chi con pacchi riformimmo tutta la linea di fuoco sotto il grandinar delle palle.

A mezzogiorno il fuoco nemico si affievolì quasi a morire e solo pochi colpi si intendevano lungo la linea.

A[vev]amo avuto 2 soldati feriti ed il cap. Piscitelli, ferito gravemente.

I nostri [illegible] ore di fuoco ininterrotto, assetati [illegible] Zarrug i nostri cav[alleggeri] Savari che tornarono con otri e muli carichi di acqua. Erano le 13,30.

I nostri alla vista dell'acqua corsero in massa per bere; il nemico credendo ad una ritirata si slanciò avanti con una scarica infernale. Pareva che la sabbia si confondesse e ribollisse sotto la [illegible] si riprese [illegible] ttimento ove il po[illegible] cadeva gravemente ferito alla testa da una palla nemica.

I turco arabi furono di nuovo costretti a ritirarsi. Intanto il cannone che non aveva potuto prima operare per non offendere i nostri tuonava alla ridotta Ras Buk Hmar.

Pure a Misurata s'udivano i cannoni da 149 sparare incessantemente dandoci l'indizio che anche la città era stata assalita. Infatti era così. Alle 14 e mezzo il fuoco nemico si poteva dirsi spento; allora il comandante Origlia pensò ad un ripiegamento su Misurata e lasciando sul campo per un'altra mezz'ora, le due compagnie de 35. e le due del 40., che dovevano ritornare le prime a Bu Scelfa e le altre a Zarrug ci ritirammo con [illegible] da due compagnie di Ascari Eritrei.

Giungemmo senza colpo ferire in [Mis]urata, alle 16, stanchi ed assetati, [ma lieti] della vittoria.

E. E.

Un attacco a Zanzur

[illegible]

TRIPOLI, 3 settembre — La scorsa [illegible] il fuoco contro l'opera di Zanzur da circa 600 metri di distanza.

Le nostre truppe non risposero.

I turco-arabi non amano la ferrovia
I disturbatori a Zanzur

Nostro servizio particolare

Ieri verso le ore tredici, un treno materiali carico di rotaie, traverse ed altro materiale minuto d'armamento, giungendo all'avanzata di Zanzur, dove i nostri soldati addetti alla costruzione ferroviaria avevano nella mattinata già messo in opera circa 400 m. di binario completo, fu salutato dalle palle dei fucili turco-arabi.

Più di una ventina, tra regolari turchi ed arabi, si erano appostati dietro le dune a sud della carovana, dalle quali si batte bene l'ultimo tratto di ferrovia in discesa verso Zanzur, e con scariche nutrite facevano fuoco contro i nostri, con la evidente intenzione di disturbare i lavori.

Un picchetto di circa 40 uomini agli ordini del sottotenente Del Grande, fu mandato contro i molestatori; il picchetto con risoluta e riuscita manovra, li costrinse a fucilate a ritirarsi nell'oasi. Il picchetto, occupate quindi le dune, vi rimase fino alle ore 18 a protezione dei lavoratori.

Verso le ore 16 giunsero sui lavori, in automobile, il Capo Servizio Maggiore Echaniz e l'ing. Quattrone delle Ferrovie dello Stato. Lo stendimento del binario che è fatto da un picchetto agli ordini dell'infaticabile tenente Bisbini, del 23. fanteria, coadiuvato dal sorvegliante Rizzo delle Ferrovie dello Stato rimasto interrotto per un paio d'ore fu ripreso e procedette con raddoppiata alacrità; difatti non solo fu ricuperato il tempo perduto, poichè i nostri soldati lavorarono fino a che divenne quasi buio, ma si sorpassò la media giornaliera di lavoro, poichè furono messi in opera circa 820 metri.

Il maggiore Echaniz e l'ing. Quattrone rientrarono a Tripoli, in automobile, verso le ore 21, accolti con evidente soddisfazione da tutto il personale di ufficio e di stazione che avendo avuto sentore che i lavoratori, all'avanzata, cilate turco-arabe era molto impensierito ed agitato per il ritardato ritorno in residenza dei due funzionari.

Noi ci felicitiamo sinceramente con la Direzione dei Lavori Ferroviari, col tenente Bisbini, col sottotenente Del Grande col sorvegliante Rizzo e diamo il nostro plauso incondizionato ai bravi soldatini addetti alla costruzione del tronco Gargaresch Zanzur il quale speriamo sarà ultimato tra pochi giorni.

L'operato odierno è una novella prova della energia, della ferrea volontà dell'entusiasmo onde si procede a nuove e significanti vittorie nel campo ferroviario che tanto e viva parte ha avuto ed avrà in questa campagna guerresca.

Profughi di ritorno
Notizie ufficiali

La scorsa settimana si sono presentati 945 profughi di cui 205 validi e parte con le armi.

Dei 945, 222 rientrano al Sahel, 320 a l'agiura, 403 di varia origine vengono a Tripoli.

M[illegible] deserto, vedendo, quasi ogni mattina, entrare in città, scortati da soldati delle nostre bande indigene delle file interminabili di arabi, con le vesti a brandelli e con sul viso le impronte della fame e degli innumeri patimenti sofferti. Niente predoni quella gente, fino a pochi giorni fa, era nostra nemica, ora è la nostra [illegible] dalle fatiche dovute sostenere a sto[illegible] scorati dalla crescente disorganizzazione del campo turco, abbandonano le truppe alleate e si presentano alle nostre truppe chiedendo di mentenerle [illegible]

[illegible] sfamati [illegible]

[illegible] fiere [illegible] e meno intelligente di [questi] popoli.

A ragion di logica così dovrebbe essere e [illegible]

Notizie ufficiali

TRIPOLI, 4 Settembre

Ieri verso le 12 una vent[ina] di [ara]bi e turchi, di cui 10 in [illegible] regolari turchi, cercarono di disturbare i lavori della ferrovia verso Zanzur ma furono e[illegible] da un plotone di fanteria. Due nemici, di cui un regolare turco, furono visti cadere.

* * *

Nella notte scorsa, i nostri appostamenti presso le Fornaci hanno catturato sei arabi, di cui uno ferito. Un'altro arabo armato di mauser, e possessore di monete turche per li[re] italiane venti si è presentato di notte a Gargaresch, altri sei arabi con bestiame, si sono presentati ad Ain-Zara, di notte, e sono stati trattenuti, fino a giorno fra i due reticolati.

* * *

Il dirigibile ha eseguito una ricognizione verso Zavia, prendendo fotografie delle trincee che i turco-arabi hanno costruito fronte a Zanzur.

Pare che voci di pace circolino ormai anche tra gli arabi e che ciò contribuisca a diminuire il prestigio dei [illegible]

Conversando col Sindaco di Zuara

Hag Abdal ben Sciaban, il sindaco di Zuara è un vecchietto di circa 70 anni, dall'aspetto molto umile e dimesso ma che non riesce ad occultare, data la straordinaria mobilità degli occhi vivacissimi e la mimica eccitata ed esagerata propria dei meridionali la furberia non comune di cui deve esser e [illegible]

Egli è stato accompagnato qui dal signor Giacomo Pariente, un uomo che, sin da quando in queste terre spadroneggiavano i turchi, rende notevoli servigi all'Italia: da molto tempo il Pariente vive in region[e] dove è [illegible] giorno a Gerba in Tunisia; conosce [illegible] a psicologia araba e p[illegible] consiglia[illegible] commettere alcun errore. Diventato interprete ai servizi dell'Italia, si trovava distaccato, per ragioni del suo ufficio a Zuara donde è partito per venire qui ad accompagnare il sindaco.

Lo accompagna inoltre Ahamed el Zahini, un grande amico di Sa[illegible]ten, il quale ora si è ritirato a Zuara, a condurvi vita privata.

Abbiamo dunque avvicinato il bravo sindaco e lo abbiamo pregato di narrarci qualcosa della sua vita movimentata di questi ultimi tem[pi]. Il cortese Hag Abder ci ha subito accontentato, narrandoci una [illegible]

900 pecore e 60 capre

— Venivo via con la mia [illegible] e portando [illegible] e un gregge di 900 pecore e 60 capre da Bu Agnda verso Zu[ara]. Per la strada m'incontrai con dei ca[illegible] [illegible] sante le donne ed i ragazzi sui cammelli e continuammo la nostra strada verso Zuara. Ma con gli a[illegible]

[illegible] Espressi [illegible] un mio servo nero [illegible] l'abbreazione propria in questa razza, si offrì spontaneamente a mettersi in giro per il ricupero del [mio] gregge.

Non so come abbia fatto, nè di che stratagemma si sia servito [illegible] soltanto che so è che poche [illegible] riavevo intatto il mio gregge che quel diavolo nero era riuscito a portar via sotto il naso stesso dei turchi. Vi potete immaginare la mia felicità avevo riem[illegible] parte non indifferente del mio patrimonio; ma si vede che era proprio destinato che le mie pecore e le mie capre dovessero passare ad altro padrone.

Ogni giorno le mandavo a pascolare oltre le trincee: forse il pastore le avrà spinte un po' troppo verso il campo turco: fatto sta che un bel giorno costui mi arriva dinanzi tutto spaventato.

— Che ti è accaduto? —

— Ah, mio padrone, una gran disgrazia!

— Ma di dunque: parla, in nome di Dio!

— I turchi si son portati via le pecore e le capre; tutte quante!

M'intesi cadere un fulmine sopra: ma era inutile pensarci: il fatto era accaduto e rimedio non ce n'era.

E qui il bravo vecchietto si è battuta la fronte con una mano, quasi si volesse ancora punire di quello che egli ritiene soverchia fiducia da parte sua.

Da fonte ineccepibile sappiamo che egli spera moltissimo che il governo italiano lo inde[nni]zzi del danno subito.

Le forze del nemico

Gli abbiamo poi domandato se per caso fosse a sua cognizione l'ammontare delle forze nemiche.

— Ah, i turco-arabi si disgregano sempre più! — Ci ha [illegible] — [Ogni gi]orno più si debilitano. Gli arabi cominciano a capire, finalmente e abbandonano in numero straordinario le file del nemico.

I gruppi turco-arabi più forti sono tutti a sud di Regdaline. Il primo gruppo s'incontra a due ore da [Regd]aline istessa; e in questo gruppo sono raccolte tutte le [illegible] famiglie [illegible] Intorno all'accampamento i turchi han disposto un fitto cordone di sorveglianza in modo d'impedire il ritorno di queste famiglie in città. Ma il gruppo più forte si trova molto più verso sud: a dodici ore da Regdaline. Questo è il grosso delle truppe nemiche; qui i soldati [rego]lari turchi sono fra i duecento e i d[uecento]cinquanta e si trovano agli ordini di uno jusbasci.

Inoltre ci sono le ban[de] [illegible] variano di numero quotidian[amente]. Altri 200 armati circa [illegible] tra Bazira e Zavia.

— Credete [illegible] dato — [illegible]

[illegible]

Dalla Corsica alla Libia

[illegible]

[illegible] prescindendo dai [illegible] opera nella quale [illegible] le peculiari virtù [illegible] documenti propri [illegible] qualche anno dopo coordinare la grande congerie di avvenimenti del medio evo romano, il libro del Gregorovius che per lui, come egli stesso confessa, ebbe il merito di porgli « solido terreno sotto ai piedi » ha [illegible] quello di farci conoscere le costumanze moderne e l'antica storia d'un popolo forte e generoso così vicino e allo stesso tempo così lontano [illegible] smagliante d'uno scrittore « grande d'animo e di mente » e che, come in un sonetto cantò il poeta Pietro Luc[illegible]

[illegible] più del buio barbarico trascorso. Oggi l'alba è giunta e quello stesso Apollo che, secondo il mito antico, trasportò per meglio poterla amare sulle coste della Libia la giovine eroica Cirene, ove vi porta come sua amata la nuova civiltà »

Ed è la civiltà del[illegible]

Bibiopola

? Caino e Abele ?

"RASTIGNAC,, NOVELLIERE

"Romanza senza parole,, novella di V. Morello

Come accade per tutti coloro che hanno volato e sono riusciti ad esser [illegible] non contentandosi d'esser [illegible] qualche cosa [illegible] anche per Vincenzo Morello [illegible] lontana città [illegible] della Calabria, donde egli si mosse per conquistare col suo ingegno potente alla conquista di Roma vive la leggenda. Si dice che quando egli si mosse per abbandonare la terra natale, la sua famiglia, la sua gente, le sorelle dolenti per l'amara dipartita che ben sapevano senza ritorno, [illegible] per dissuaderlo dal proposto divisamento. Tutto era stato inutile. Alla fine, non sapendo quale altro energico argomento scegliere, [illegible] domandò:

— Ma, infine, a Roma, che cosa farai tu, solo, a Roma, lontano da tutti? che mai vai a fare laggiù?

E il giovane avventuroso con quell'aria di combattiva sicurezza che è una delle [illegible] energie del suo spirito, fiammante rispose:

— Vado ad imparare a fare il ministro.

Ed infatti egli, nel suo ormai lungo soggiorno in mezzo al movimento della capitale della terza Italia, ha [illegible] studiato uomini e cose, organismi e organizzazioni, leggi e leggifattori, ha saputo così bene addentrarsi entro i meandri di quell'oscura caverna della Sibilla che è la politica, da diventare il più fiero e temuto [illegible] del regime parlamentare. Il suo spirito [illegible], illuminato dalla face d'una coltura profonda e mai lassa di nuove conquiste, fortificato da un [illegible] d'una memoria portentosa, lo ha fatto acclamare come uno dei più poderosi avvocati del nostro foro, lo ha reso anche uno dei più ferrei e arguti e stringenti giornalisti. Le sue campagne, le sue lotte, e i suoi assalti, e le sue difese hanno sempre segnato una traccia profonda nella compagine della nostra società e taluni suoi articoli contro l'opera di un nostro [illegible] si ricordano così come [illegible] a difesa di un reo da lui commesso per essere strappato ai rigori della legge.

La mente di Vincenzo Morello è d'un [illegible] eclettica mente multiforme per modo che egli sa trascorrere in ogni campo, sempre dietro al filo del [illegible] inflessibile e che sa farsi [illegible] in sicura maniera la giusta via da seguire. Egli ad una [illegible] dei personaggi dei [illegible] ha tolto il pseudonimo da lui reso famoso — e l'opera dell'immenso romanziere psicologo di Francia per lui, non [illegible] egli vitupera Bourget [illegible] della sua opera di reazione spirituale egli ha visto le manchevolezze, ha conosciuto i danni, ha intuito il ritorno all'indietro che certe [illegible] teorie possono far esercitare allo spirito umano troppo fidente e troppo ligio alla furberia di chi lo sa condurre e sviare dalla sua linea retta di perenne progredimento verso l'ideale finale.

Vincenzo Morello è un individualista convinto — se io ho sempre difeso gli anarchici — egli scrisse una volta in una lettera al suo grande amico Gabriele d'Annunzio cui lo lega un vincolo di fede inalterata — è perchè ho sempre sentito in me lo stesso bisogno d'indipendenza intellettuale che è nel fondo della loro dottrina e perchè, dietro tutto quel che dice e scrive e fa, l'anarchico non trascina mai il carro funebre del suo partito. Quando mai nella vita italiana l'individuo potrà valere per sè e l'opera individuale essere giudicata nella sua essenza non per gli uffici e nell'interesse dei contratti settari? » Dichiarazione, la prima, un po pericolosa se dovesse esorbitare dall'ambito della pura teoria sincera domanda, la seconda, emanata da una coscienza retta, alacre, attiva che vorrebbe nel supremo interesse della patria vedere coordinate tutte le energie, premiati tutti gli sforzi, coronati di gloria tutti i tentativi, liberando ogni cosa dalle scorie di estranee preoccupazioni che alterano la fisonomia e l'essenza di qualunque anima che sappia, che voglia e, più anche, che sappia quel che deve volere.

Questa coscienza supremamente individuale è in tutta la vita di Vincenzo Morello e in tutte le opere di « Rastignac »: nelle poche poesie che egli ha dato alla lirica italiana come nei racconti di cui ha arricchito la sua novellistica; nelle comedie e nei drammi, in ognuno dei quali ha magistralmente svolto una tesi imposta al suo spirito da qualche reprobanda contingenza sociale e nei suoi saggi criterii sull'opera complessa di scrittori italiani e stranieri; nei suoi articoli dotti di filosofia, ricchi di citazioni, crudi di verità, stringenti di logica e nelle sue concioni forensi e nelle sue vivaci comparse e, ancora, nelle sue [illegible] nelle sue [illegible] risposte [illegible]

[illegible] quarto d'ora [illegible] senza mai fallire.

Egli vive solo, appartato in un cantuccio [illegible] di silenzio entro al quale [illegible] Le pareti che lo [illegible] sono coperte di lunghe e alte file di libri [illegible] del sottoposto giardino [illegible] degli uccelli [illegible] sui popol[illegible] deserti della [illegible] [illegible] tale ove lo scrittore nella sua ampia vestaglia alla Balzac — poichè anche nel costume Morello ama [illegible] Balzac e in casa egli rassomiglia alla statua che il Rodin volle effigiare del più grande romanziere di Francia — egli attinge come da una inesausta sorgente l'alimento al suo spirito sempre sitibondo di ricerche e di conquiste novelle.

Dalla tranquillità della casa egli passa al fermento gigantesco del giornale che esalta la sua prosa fel[illegible] e da questo alla placida conversazione del circolo, donde, a un dato momento [illegible] trasformato, come un attore fuor delle quinte, [illegible] spirato di [illegible] e irreprensibile marsina per far le ultime ore della sua serata in un palchetto di teatro assieme con alcuno dei suoi più intimi amici.

Quando i giornali prima e poi i manifesti [illegible] annunziarono la prima commedia di Vincenzo Morello, quella « Fletta degli emigranti » che [illegible] come un [illegible] del palcoscenico [illegible] parve una burla e il fatto fu una rivelazione. Nell'ozio forzato da una malattia che lo aveva colpito, costringendolo a rimanere chiuso nel silenzio verde della sua casa, [illegible] egli ebbe lo spirito concentrato sopra un fatto [illegible] i fantasmi delle persone che sorsero nella sua mente, presero forma e figura, egli vi seppe spirar sopra un soffio potente di vita e, [illegible] Lorenzo, l'artista meravigliosa, [illegible] eroina della produzione drammatica di Vincenzo Morello, fu [illegible] e soave madre in un [illegible]

Così il giovinetto di belle speranze, che [illegible] era partito dalla lontana cittadina di provincia lasciando casa, parenti, amici per accorrere alla capitale a « studiare il modo di diventar ministro », ha saputo così bene seguire il suo studio da riuscire a darne ai suoi contemporanei la critica più audace e più perfetta di quell'organamento di cui il ministro è esponente, con articoli densi di dottrina, con saggi ribocccanti di logica e di pratica filosofia, con geniali creazioni d'arte nelle quali la fantasia è connessa, mani e piedi legate, nelle braccia della più limpida verità. Ed anche questo doveva essere, come è un portato logico dell'individualismo al quale lo scrittore ardito piega sempre riverentemente la testa.

Il palcoscenico, il libro, il giornale sono i tre scalini della tribuna donde egli, nella fervida emotività del suo spirito acceso, lancia convinto il suo verbo alle Turbe: e le turbe lo seguono, lo ascoltano e plaudono al suono vivo di quella voce che, senza scrupoli e senza reticenze, cerca [illegible] convinzione degli altri dal[illegible] la convinzione propria. [illegible] contro il giornale che lo ospitava, lotta che da un consiglio di probiviri si trasmise sino innanzi ad un augusto collegio di magistrati per la difesa del diritto, d'uno scrittore per [illegible] suprema della individualità giornalistica di cui egli allora [illegible] era il più st[illegible] ne. E la vittoria fu sua.

Sainte Beuve, Balzac, [illegible] sono i santi padri della sua religione profonda e vivacità d'eloquio le virtù teologali che fanno di Rastignac un grande oratore e uno squisito scrittore, capace di addentrarsi in tutti i meandri dello spirito e di [illegible] tutte le fonti. Dovunque la sua [illegible] ha premuto, ha lasciato [illegible] segno profondo.

Il giorno in cui Rastignac — come, del resto, un editor fiorentino ha già annunziato — si deciderà a raccogliere insieme le fronde sparse della gran « selva » della sua produzione giornalistica, chiaro apparirà come nessun argomento e nessuna questione ardua o lievissima che abbia avuto un vincolo qualsiasi con la vita della nazione e con gli interessi morali e materiali della patria, sia sfuggita all'occhio acuto del critico e all'attenta disamina del suo spirito, alla [illegible] della sua mano o alla caustica puntura del suo pungiglione. La politica e l'arte, la letteratura e la scienza non hanno mai avuto e non hanno segreti per Vincenzo Morello, solito di tenere spalancate le finestre al soffio di tutti i venti.

Ho accennato più sopra fuggevolmente a qualche [illegible] di Rastignac, per non lasciare [illegible] nessuna via del gran campo del [illegible] ha arricchito la novellistica italiana. Morello giornalista, Morello critico, Morello oratore, Morello poeta, Morello drammaturgo... anche, dunque, Morello novelliere e romanziere? Egli forse, intento al giro delle carte in una serale partita di giuoco in un [illegible] di amici, riderà del suo riso, che è arguto sempre e sarcastico spesso, alla riesumazione di questo mio ricordo, poichè probabilmente [illegible] bene egli ne conservi un memore esemplare nella sua doviziosa biblioteca a pilastri di palisandro — avrà dimenticato i cartelletti del suo primo ed unico romanzo e le scene di [illegible] poche novelle da lui pensate e scritte... Ed è per rinfrescargli [illegible] il ricordo che oggi la « Nuova Italia » con la riesumazione della rimembranza compie anche la risurrezione d'una delle sue novelle rimasta sepolta per voler dell'autore e forse dimenticata dai più, nelle ampie colonne d'un giornale settimanale che, a quel tempo, ebbe la sua annata di gloria. La novella di Rastignac è una pietra preziosa incastonata nel cerchio d'oro d'uno stile di [illegible] elegante. Vogliamo rileggerla insieme all'ombra delle palme?

Gaber

La sala di lettura dell'hôtel Sorrento, dopo la table d'hôte diventava una vera e propria gabbia d'uccelli cinguettanti. Tutto quello sciame di forestieri che, durante il pranzo, taceva nel più religioso silenzio, pareva avesse perduto per sempre la facoltà della parola a beneficio della masticazione, si sparpagliava, nella sala di lettura, a gruppi e gruppetti, attorno ai minuscoli tavolinetti, su cui fumavano le tazze del caffè, e cinguettavano in tutte le lingue le consuete melodie per il cielo di Napoli, per Capri e per Pompei, visitate nel giorno. I vecchi, sdraiati sulle poltrone a dondolo, con immensi giornaloni spiegazzati sulle barbe, interrompevano di tanto in tanto con un grugnito o uno sternuto le arruffate conversazioni dei vicini; e i giovanotti provavano, tra un sorso e l'altro di cognac, la loro parte di Don Giovanni in erba, colle signore attempate. Nell'unico specchio, grande quanto tutta la parete di fondo, si riflettevano, in una lontananza senza fine, i lumi a gocciolo della luce elettrica, stupidi nella loro neutra bianchezza, e i sorrisi e gli atteggiamenti e i movimenti ineleganti di tutta quella gente affaticata nella digestione.

Ma vi era una signora inglese, che, unica, non pigliava parte a quelle conversazioni e non entrava nella composizione variopinta di quei gruppi, [illegible], pareva, di [illegible] e di leggere per sè i giornali del suo paese e goders[illegible] nella solitudine, in un angolo, sotto una magnifica lampada di bronzo, disegnata dal Gemito, fra due teste, anche di bronzo, disegnata dal Gemito, fra due teste, anche di bronzo di vecchi pescatori di Mergellina, dal Gemito stesso scolpite, lo spettacolo strano e curioso di quella improvvisata società d'albergo. Alta, elegante, intelligente nello sguardo e nell'espressione del volto, ella, dalla sua solitudine, dominava tutti quanti nella sala — e tutti, prima di uscire, con una scusa o con l'altra, facendo le finte di guardare la lampada o i pescatori di bronzo, di accomodarsi la cravatta o il cappellino allo specchio, di leggere il titolo del giornale buttato sulla sedia a lei vicina, o di strappare una rametta di [illegible] dal vaso posato sul caminetto, tutti le passavano dinnanzi guardandola con malcelata curiosità, forse sperando di sorprendere il fiorir di un sorriso sulla bocca, o di provocare un qualsiasi movimento della testa per meglio vederla e meglio gustare il dolce di quella severa bellezza femminile, che pareva si tenesse chiusa in un ideal velo di misteriosa gelosia.

Verso le nove, ella ordinariamente rimaneva sola, e allora in libertà, si allungava in una sedia americana, e si dondolava per una buona mezz'ora, abbandonatamente, cogli occhi distratti e la fantasia vagante sui disegni pompeiani della sala.

Chi era quella donna? donde veniva? perchè si teneva in quella invariabile solitudine? aspettava un amico, un amante, il marito, da lontani viaggi? era una vestale, o un'eccentrica? una vana o una appassionata?

Queste domande faceva a se stesso Giulio Astella, attirato anche lui nel cerchio delle seduzioni che esercitava quella splendida figura e quello strano temperamento di donna.

Bisogna capirne qualche cosa! si propose quindi nell'intimo della sua coscienza, e sospese la partenza, fino a quando non sarebbe arrivato alla soluzione del dolce problema.

Naturalmente, da buon sperimentalista, Giulio non abbandonò un momento il suo soggetto, fino all'ultima ora. E si fece prigioniero nell'albergo, accanto alla donna delle sue speculazioni psicologiche e sentimentali. Aspettava, anche lui qualcuno che tornasse da lontani viaggi.

E da tre sere, infatti, la incognita inglese non rimase più perfettamente sola, nella sala di lettura. Giulio fingeva di leggere giornali e di scrivere lettere, anche lui, a persone che non sono mai esistite e che la posta non ha avuto mai l'incomodo di portare in giro.

In sulle prime, ella mostrò di non accorgersi dell'importuno compagno. L'aquila di bronzo, impastoiata dal serpente che si allungava fino al soffitto, portante nelle ali una infinita serie di beccucci di gas, seguitava a occuparla più d'ogn'altra cosa; e le antiche figurine, discendenti dalle scale degli atrii, disegnate sulle pareti nello stile pompeiano, interessavano la sua osservazione certamente più di qualunque persona vivente si muovesse attorno a lei, per ammirarla o per farsi ammirare.

Ma non si può mai nulla prevedere dalle abitudini della stessa vita ai possono produrre e delle facili simpatie che si possono sprigionare delle sorprese che i contatti umani e dello stesso temperamento. La misteriosa donna non si accorse di Giulio in sul primo momento — finse di non accorgersi in un secondo — ma alla fine non potè a meno di comprendere e di confessare a se stessa di aver compreso. La battaglia per Giulio era vinta.

Vinta. — egli lo sentiva. Ma, e poi?

Giulio era diventato il paggio ideale di quella donna. Senza mostrare di farlo apposta, e senza sforzare la situazione in modo che altri se ne accorgesse, egli trovava modo, a tutte le ore, in tutte le occasioni, di stare vicino a lei, a colazione, a pranzo, nel giardino, nell'ascensore, nella sala di lettura, dovunque. Non era una persecuzione — ma una naturale destrezza del caso. La misteriosa donna non protestava, e non se ne infastidiva.

Come le farfalle, che, per effetto di quella legge che i naturalisti a suo modo, senza il fondamento di nessun dato certo il romanzo di chiamano « mimetismo » animale, pigliano il colore delle piante su cui ordinariamente si posano, così le due persone pigliarono ognuno quasi il color del sentimento e del pensiero dell'altra. Non si erano mai detta e non si dicevano una parola; non trovavano modo di rompere il ghiaccio di quel silenzio, e non ne sentivano il bisogno; ma, a poco a poco, per virtù di simpatia fisica e spirituale, essi erano arrivati a intendersi, a comprendersi, forse ad amarsi, intimamente, misteriosamente, — e le loro anime si cullavano in una deliziosa altalena, l'una di fronte l'altra, senza toccarsi e senza ancora confondersi.

Pur la voluttà che deriva da questa strana situazione in cui essi si erano messi e donde non tentavano di uscire, non era minore di quella, volgare e consueta, che deriva dal contatto materiale. Ella, come non [illegible] e i sorrisi più graziosi della sua [illegible] Giulio consacrava a lei tutte le più squisite attenzioni della sua fantasia e tutto il suo tempo. Con un impercettibile movimento del volto, che non può essere colto che dalle sole persone che si intendono, essi si comunicavano le loro impressioni sugli uomini e sulle cose che li circondavano — ed erano sempre identiche, e i loro giudizi, o i loro desideri, vibranti sempre all'unisono. Qualche giorno che ella era nervosa, e non trovava requie in nessun posto, e passava da un'occupazione all'altra, incoscientemente, automaticamente, quasi senza badarci dallo spiegazzare un giornale all'aprire un libro, senza leggere; dallo sfogliare un album di paesaggi napoletani, a contrattare con uno dei tanti rivenditori ambulanti di quadri e di statue da scarto, senza neppur guardarli, e senza nulla acquistare; dal tormentare con un dito i tasti di un pianoforte addormentato, allo scrivere un telegramma, o riempir la busta d'una lettera, Giulio si rannicchiava in se stesso, si perdeva nell'ombra più lontana, per non farsi vedere, per non irritarla col mostrare di spiare e di avere il diritto di spiare, dai lampi, le tempeste che si agitavano nell'anima di lei, per non pesare in nessun modo, in nessuna forma, sulla fatica del suo spirito.

Ma, così rannicchiato, così nascosto, così diminuito, egli rifaceva, fantasticamente, la storia della donna misteriosa, riannodava fila sparse, di cui non sapeva l'origine nè la resistenza, di una vita [illegible] se non ammalata, ricostruiva, quella solitudine, di quell'indifferenza pel mondo, di quella irrequietezza appena discernibile nel parossismo. E una grande pietà lo vinceva per quella donna ch'egli immaginava infelice, e la pietà acuiva le punte della curiosità, che penetravano sempre più profonde nelle fibre del suo cuore, e gli davano i tormenti e gli spasimi d'un amore bell'e buono, nel più alto significato.

Quella sera, la dama misteriosa era più inquieta del solito. Aveva preparate le valigie per la partenza, e poi le aveva disfatte. Si era messa a scrivere una lettera dieci volte almeno, e tutte le volte aveva finito col lacerarla dopo le prime linee. I fiori che teneva alla cintola non li lasciava un momento al loro posto; li metteva sul petto, li deponeva sul tavolo, li teneva nelle mani, sfoghandone qualcuno, li scioglieva, li annodava, gli riscioglieva e li riannodava ancora, sembra, si tradisse l'interna agitazione. Giulio guardava, seguiva ogni movimento di lei, comprendeva a modo suo, e a modo suo spiegava ogni atto della misteriosa — e non sapeva se restare o fuggire, se rassegnarsi o compromettersi, se abbandonare quella inutile comedia o spingerla alla catastrofe. Erano le dieci, l'ora in cui i viaggiatori vanno a letto o a teatro. L'albergo era nel più profondo silenzio. La luce elettrica diffondeva ondata di malinconia egli sentiva invaso il cuore e il cervello, mentre il sangue gli bruciava di desideri.

Quando l'orologio a pendolo suonò l'ora, ella si levò in piedi, per in piedi anche lui, automaticamente. Ai piedi della scala l'ascensore aspettava, triste come un confessionale. Ella non chiamò il portiere, per metterlo in moto, — e neppur lui. Salirono le scale, fino al secondo piano, l'uno appresso all'altra, come spinti da una stessa forza, diretti a uno stesso destino. Nel corridoio semibuio del secondo piano, dove abitava, ella si volto, per vedere se fosse ancora seguita. Era seguita. Le balenò negli occhi uno strano lampo di odio e di amore. Serenamente, aprì la porta della sua camera, e la lasciò aperta.

Vi entrò anche Giulio.

Vincenzo Morello
(Rastignac)

CRONACA TRIPOLINA

Uno sguardo a Tripoli avvenire
La grande lavanderia milanese

Accolti dalla squisita cortesia del dott. Vincenzo Ravizza, gerente in Tripoli della società Igea Tripolitana di Milano e del suo coadiutore [illegible] Battili abbiamo stamane visitato i locali della grande lavanderia militare, attirati da un fatto nuovo e per Tripoli importantissimo: l'elevazione cioè di una non indifferente quantità d'acqua.

Il dott. Ravizza ci ha fatto prima vedere il motore che sviluppa la forza motrice per il funzionamento della pompa: poi la pompa istessa che eleva circa 18 000 litri d'acqua all'ora. Abbiamo domandato al dott. Ravizza:

— Da quale indizio è stato indotto a costruire questo pozzo artesiano?

— Da nessun indizio, ho tentato e la prova mi è pienamente riuscita.

— Fino a quanti metri è dovuto scendere per trovare quest'acqua che, ma dicono sia potabilissima?

— Ho iniziato la costruzione del pozzo [illegible] dall'ingegner B[illegible] rappresentante della Ditta [illegible] specialista [illegible] pozzi [illegible] entrandomi in uno strato sabbioso dello spessore di dodici metri. Al dodicesimo metro mi sono incontrato in una zona di roccia durissima [illegible]

[illegible] ho continuato e perforata questa zona per oltre due metri mi sono incontrato in questa ricchissima vena d'acqua.

— E non altro che acqua dolce [illegible] contrato in questa perforazione?

— No, c'era anche una infiltrazione d'acqua salmastra che io ho tolto, mediante una speciale costruzione della tubatura. Infatti questa risulta composta di tre parti, di un tubo di ferro poi di un tubo di cemento interno e finalmente di una colata anch'essa di cemento interposto fra i due tubi: così soltanto ho potuto escludere l'in[illegible]

— [illegible] presso a poco, a quanto [illegible]

— Posso calcolarla in questa guisa, ogni metro di trivellazione nella zona sabbiosa viene a costare circa duecento lire, la trivellazione nella zona rocciosa viene a costare quasi il doppio [illegible] motore e della pompa, [illegible] pozzo viene a costare circa quattromila lire alla mia società.

Ci ha condotti poi sul terrazzo dove è lo scarico dell'acqua aspirata dalla pompa.

Siamo rimasti maravigliati dinanzi [illegible] che per queste terre costituisce un prodigio: una colonna maravigliosa d'acqua fresca e cristallina scendeva con un rumore allegro e scrosciante in una grande vasca che la raccoglieva. Non abbiamo potuto resistere al desiderio vivissimo nato in [illegible] acqua che ci fa [illegible] nel cuore un senso di nostalgica invocazione [illegible] stre maravigliose polle alpine: ci siamo fatti dare un bicchiere e abbiamo bevuto di quell'acqua, nata sotto l'avvampar delle sabbie, e che è di un sapore maraviglioso, di una leggerezza e di una freschezza impareggiabile.

— E di tutta quest'acqua che cosa fanno?

— Serve in parte per le esigenze della lavanderia; un'altra parte sarà adibita per il futuro stabilimento di bagni.

E così ci ha condotti a visitare tutti i camerini che sono in costruzione e che riusciranno, allorchè saran compiuti, veri modelli d'igiene e di eleganza.

— Desidera vedere anche la futura lavanderia?

— Ma certamente.

E ci siamo recati fuori la città, in prossimità del cimitero ebreo. In un terreno bellissimo di 12000 metri quadrati sorge una enorme galleria della lunghezza di 80 metri e dell'altezza di 16, tutta armata in ferro e con le pareti in mattoni: in questo straordinario salone verran piazzate le macchine lavatrici che saranno in tal numero e di tal potenza da poter lavare in dieci ore tutta la biancheria di una settimana di un corpo d'armata di centomila uomini.

— In Europa — ci diceva il dott. Ravizza — il nostro stabilimento sarà superato di poco da quello dei policeman di Londra. Tutti gli altri saranno... la Igea ha versato il capitale di un milione e le posso assicurare che non si lesina danaro.

— E finita la guerra e partita tutta questa enorme quantità di truppa

— Lei vuol dire a che servirà uno stabilimento così grande? Ebbene, io credo fermamente nell'avvenire di Tripoli e son sicuro che questo enorme lavoro fatto non andrà completamente perduto. —

E questo è il nostro augurio sincero pel bene della città e pel bene della patria nostra.

Il primo blocco del molo

Il giorno 29 u. s. alla Punta del Molo « Forte Spagnuolo » dopo eseguito lo spianamento, venne posato il primo blocco per la costruzione del porto.

Il delicato incarico che richiede notevole capacità tecnica fu dato all'esperto capitano marittimo Tringali Paolo dell'impresa Edoardo Almagià, sotto la direzione dell'ingegnere del Genio Civile cav. Aliquò.

Il dott. Gabelli e Misurata

Il dottor Gabelli Ottone della Direzione degli affari civili fra qualche giorno partirà in missione a Misurata.

S. E. Ragni sulla "Flavio Gioia,,

Alle ore 18 di ieri S. E. il generale Ragni accompagnato dal suo seguito, si recò a visitare la R. Nave Flavio Gioia.

In suo omaggio furono sparate le salve di uso.

Che brava mamma!

[illegible] Mabruk ben Ali, d'anni 15, da [illegible] della [illegible] miseria cercava lavoro, e si incontrò in certa Faiz ben Ald Gilti, d'anni 30, del Garian, e chiese a questa ove potesse trovare ad occuparsi. La Faiz, adocchiò nella Mabruk, una figura seducente, e senza indugio la [illegible] seco nella casa di certa Boaron [illegible] [illegible] e le propose di [illegible] di persona [illegible] che avrebbe pagato [illegible] avrebbero poi in parti eguali diviso il danaro.

La Boaron, sapendo d'andare incontro a seria responsabilità, anzichè assentire alla disonesta proposta, avvertì senz'altro la direzione di Polizia, che dispose per l'arresto della Foriz, e per l'accompagnamento della ragazza.

La voce pubblica accusa la Foriz recidiva di simili atti che voleva praticare sotto il dominio turco, e di aver ricorso alla seduzione di due sue figliuole che presentemente si dedicano alla vita allegra, ed una delle quali, è in carcere per rispondere di oltraggio ad un agente di P. S.

La partenza del prefetto e del direttore degli affari civili

Stamani col piroscafo Tripoli, Son partiti per Italia il prefetto barone Metzniger, e il direttore degli affari civili comm. Caruso.

Ad ossequiarlo al Porto abbiamo notato i generali Ciancio e De Carpeneto con i rispettivi ufficiali d'ordinanza il maggiore Rossi, il sindaco S. E. Hassuna Pascià il Cadì e molti notabili, il comm. Basile direttore dei servizii sanitarii, il comandante il compartimento marittimo, conte Leonardi, il capitano del porto cav. Ma[illegible], il presidente del Tribunale Metzinger e De Filippis, il cav. Bianchini reggente la Questura il cav. Aperle segretario [illegible] cav. Nappi, il [illegible] che sostituirà il comm. Caruso sino al suo ritorno, nonchè uno stuolo di finanziari e di amici.

Il servizio di P. S. era affidato al solerte funzionario Tamaio.

Un nuovo ufficio postelegrafico

Dal 1. del corrente mese è stato aperto un ufficio succursale postale e telegrafico che prenderà il nome di Tripoli Succ. 2.

Detta succursale ha sede in via Riccardo Cassar, fonduco Cassar, e precisamente nel posto dove sono state collocate le cassette d'impostazione

Alle Ditte e società commerciali
Si ricorda "l'obbligo,, della denunzia

Col 30 corrente scade il termine utile prescritto dalla ordinanza governatoriale 19 giugno 1912 per la denuncia **obbligatoria** delle Ditte e delle Società comerciali.

Il R. Ufficio Economico Commerciale raccomanda ai commercianti di ritirare gli speciali moduli, per ottemperare il predetto obbligo, ricordando che l'ordinanza governatoriale commina speciali penalità a carico dei contravventori.

Arrivo di prigionieri

Col piroscafo Prudenza proveniente da Gaeta, sono giunti 200 prigionieri arabi liberati.

Arrivo a Tripoli del Sindaco di Zuara

Col piroscafo Montenegro proveniente da Zuara, è giunto il Sindaco Hag Abdul bei Scaban accompagnato dal suo segretario, e dal comm. Giacomo Parienti.

Il Travaso delle Idee

Il *Travaso* di questa settimana ha per la nostra città un particolare interesse. Esso è denso di materia arguta e di esilaranti pupazzi e può formare da solo la felicità di chiunque. Del resto basta leggere il seguente sommario:

Ad limina di Roo — Agrestomazia gigiòuica — Il generale Caneva e le tour de Tripoli — Echi di un congresso — La coniuge allegra — L'onorevole Rocco Balsano — Il sultano e il Martello del Profeta — Abdul Hamid padre — Re Nicola arma — Nuovi orizzonti d'arte: un poeta bottegaio — La crisi del giardino zoologico — Liberalità postuma — Cronaca Urbana — Oronzo E. Marginati contro i partiti — S. P. Q. R. — Vetturini e tassametro — Zoomelia — Teatri, Il congresso degli artisti drammatici — L'animale (idea travasata) est est.

Furti

Stamani il soldato del 6. ospedale da campo Marcellino Guerino, mentre acquistava del pesce alla pescheria, da ignoto ladro fu borseggiato del portafogli contenente la somma di L. 200.

Denunziato il fatto all'ufficio di P. S. del Porto, il funzionario signor Iamaio, ha prontamente iniziato diligenti indagini per assicurare alla giustizia il ladruncolo.

× × ×

Ieri dai militi dell'Arma Benemerita vennero tratti in arresto per furto di una cesta di datteri, certo Hag Mohammed e figlio Kmeda e Mohammed, da Tripoli.

Arresto per offesa al buon costume

Da alcuni giorni i ragazzi Russo Giuseppe, d'anni 14, e Costa Giuseppe, d'anni 16, molestavano la ragazza Herta bent Hlafa d'anni 15, del Garian, domestica, dimorante a Tripoli, e ieri incontratala in Sciara Sidi Salem nel mentre costei si portava a far delle spese per conto dei suoi padroni, la fermarono, e dopo averla sfacciatamente molestata, l'afferrarono per un braccio, togliendole il bimbo dei suoi padroni che essa portava con sè.

Ma alle grida della malcapitata, i due monelli malintenzionati si dileguarono.

Denunziato il fatto all'ufficio di Questura, il solerte Delegato di P. S. Signor Trento, fece da due agenti trarre in arresto i spiritosi giovinastri, i quali, passeranno in giornata a godere il fresco delle carceri.

Un forno che va a fuoco

Iersera alle ore 20,30, in Sciara el Quasc, si sviluppò un incendio nel forno di Hug Hsen el Laghellai.

Datone avviso all'ufficio di questura accorse sopra luogo il Commissario delle Guardie indigene con alcuni agenti, e l'incendio fu in breve domato.

Un'altro incendio

Verso le ore 18 di ieri in Sciara Hom Garian, si sviluppò un incendio nel forno di Hind Liteien.

Avvertito, accorse sul luogo il delegato di P. S. Montalbano con alcuni agenti, ed in breve tempo l'incendio fu spento.

L'Hind, ha subito un danno di lire cento.

Collaborazione del pubblico

Iniziamo con queste lettere una nuova rubrica: quella riservata al pubblico. Chissà, in tal maniera, quante cose che a noi sfuggono potran venire alla luce del sole.

Ci sarà chi farà una proposta: un altro ne mostrerà le manchevolezze: si svilupperanno così delle specie di polemichette, civili e cortesi, che ridonderanno a tutto beneficio della verità. E' inutile quindi, ciò premesso, dimostrare tutto l'utile che da ciò potrà derivare alla nostra vita quotidiana.

E perciò contiamo molto sulla *collaborazione del pubblico.*

Un piccolo e giusto desiderio

Piccoli desideri che possono essere esauditi senza spesa.

Nei giorni di partenza di postali non è raro vedere persone avanti le cassette d'impostazione con corrispondenza da imbucare e perplessi per non sapere se la levata ultima sia stata o meno effettuata. Sarebbe semplicissimo mettere un cartello « Aperto » da sostituire con altro « Chiuso » quando la levata è stata effettuata.

Un assiduo

Il desiderio dell'assiduo è pienamente giustificato eppperò noi siamo certi che la Direzione delle Poste vorrà senz'altro provvedere in merito.

N. R.

Questioni Commerciali

Ill.mo Sig. Direttore

E' vivissima l'attesa per l'apertura al traffico del pontile della Società dei servizi marittimi al Molo dello Sparto. La dogana centrale sarà così sfollata e lo sfogamento e conseguente sgombro delle banchine, fatto più rapidamente, contribuirà alla diminuzione delle avarie, degli ammanchi (intendiamoci non furti!) e dispersioni di merci. Queste le speranze.

L'necessario però che per quando si aprirà il nuovo pontile venga modificato il servizio della carovana doganale perchè ora, come vien eseguito, è causa non ultima delle lamentele del pubblico. La carovana dei facchini doganali con un levissimo supplemento della tariffa interna assume anche il trasporto delle merci a domicilio.

Il pagamento della mercede deve precedere l'inizio delle operazioni di facchinaggio!

Due fatti che sembrano lievi ma che invece hanno una gravità eccezionale solo che si consideri che per il fatto di aver la certezza di non perdere le loro propine i facchini doganali non si curano non solo di sollecitare il lavoro ma di eseguirlo. Il pagamento della mercede dovrebbe essere sempre effettuato a lavoro compiuto. Gli importatori che hanno rapporti giornalieri con la dogana sono ormai tutti conosciuti e non può sorgere il dubbio da parte dei facchini di non essere pagati dopo eseguito il loro lavoro, per cui il desiderio di riscuotere il compenso alle loro fatiche li renderebbe più attivi e solleciti. Oltre a ciò al servizio di resa a domicilio non dovrebbero esser adibiti le stesse squadre dei facchini interni, perchè questi una volta usciti dalla dogana, per la resa delle merci entro la città, non si preoccupano del sollecito ritorno. La carovana interna non dovrebbe avere altro incarico che portare le merci alla uscita della dogana come in tutte le altre dogane.

Le condizioni della viabilità all'uscita della dogana sono le più infelici che si possano immaginare, un vero imbuto; ma quando comincierà a funzionare il pontile suddetto queste condizioni permarranno, meno gravi; solo per la dogana centrale. E' questo dunque il momento di portare questa modificazione al servizio di facchinaggio doganale:

a) pagamento posticipato per invogliare i facchini a lavorare più sollecitamente per riscuotere le loro mercedi.

b) suddividere la carovana in squadre interne ed esterne per ottenere il più sollecito sfollamento delle banchine.

Un abbonato

? Caino e Abele ?

A proposito del nostro trafiletto con questo titolo, un amico ci segnala un magnifico sonetto che G. G. Belli con quella satira arguta della quale egli si era sempre servito per staffilare di santa ragione uomini e costumi, dettò sullo scorcio del 31 per concedere almeno le circostanze attenuanti all'uccisione d'Abele. L'amico ci trascrive il sonetto e noi qui lo riproduciamo semplificandone l'ortografia affine di renderlo meglio intelligibile ad ogni genere di lettori. Per chi ama la precisione bibliografica, aggiungiamo che il sonetto fu scritto a Terni il 6 ottobre 1831 e pubblicato a pagina 144 del volume I dell'edizione completa dei sonetti del Belli curata dal Morandi ed edita dal Lapi di Città di Castello.

E dopo ciò ecco il sonetto:

Nun difendo Caino io, sor dottore
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Capisch'io pure che ammazzà un fratello
[illegible]
Pare una bonagrazia da burino,
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ma un altro bellissimo sonetto ha il Belli che è sfuggito alla segnalazione del nostro amico e che qui riproduciamo, sicuri, per lo meno, di offrire ai nostri lettori una gustosa curiosità dialettale. G. G. Belli ha parecchi sonetti sopra fatti o persone della storia sacra e questo suo secondo sonetto, nel quale il poeta pone in iscena lo stesso Dio a maledire il fraticida infame, fu da lui scritto il 2 aprile del 1834.

E' il Signore che parla:

— Caino! indov'è Abele? — E quello muto
— Caino! indov'è Abele? — Allora quello:
Sete curioso voi! chi l'ha vedùto?
Che, so er pe lante io de mi' fratello?
Io lo dirò dunque io, baron futtuto
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Levetene davanti ar [illegible]
Curre pe'r grobbo [illegible]
Possi esse [illegible]
E doppo avè girato a una a una
Tutte le strade e le città der monno
Va brutt'infame, a piagne nella Luna!

Perchè, aggiungiamo noi nel popolo di Roma è volgare credenza che Caino, dopo morto, sia stato condannato a trascorrere l'eternità nella luna, non volendo Iddio che il fraticida avesse il minimo contatto con alcun'altra creatura per tutto l'eterno passare dei secoli. E non v'è popolana — o almeno non v'era — che mostrando ai suoi bambini la luna piena non dicesse loro indicando le macchie che vi si scorgono — e nelle quali, sia detto fra parentesi, il poeta Filippo Zamboni ha preteso scorgervi il bacio di due amanti —: « Vedi figlio, quella macchia scura?.. quella è la faccia di Caino che piange ».

E con ciò chiudiamo questo ricordo dialettale suggerito dal nostro semplice richiamo al nome dei due biblici fratelli.

Sport ed educazione fisica

Lettori miei carissimi, mai come in questo momento epico della nostra Italia il vostro animo, la coscienza delle vostre forze, delle vostre energie morali e fisiche, furono compreso da così altera fierezza e così viva e fulgente anima soddisfazione.

Nelle nuove terre voi avete portato l'esempio più sublime di quel che valga una paziente e virile preparazione fisica delle giovani generazioni, di quel che valga una organizzazione perfetta di ogni ordinamento atto ad estrinsecare tutta la potenzialità dell'azione umana, individuale e collettiva, non solo come fremito d'audacia e di cemento, ma come impiego pure di ogni più perfetto e più nuovo mezzo [illegible] rapidità [illegible] ne umana medesima.

Ecco tutto il valore dell'educazione fisica e sportiva, tutto il valore dell'esercizio continuato, metodico, graduale, della gioventù, nel podismo, nell'atletica, nel tiro a segno, nel ciclismo, nell'automobilismo, nell'aviazione.

Nè esempio migliore poteva essere dato di quanto valga una tale ferma, avveduta e previdente preparazione perfino natura differente di terre, variabilità e novità di clima e di atmosfera, non ebbero influenza alcuna sulle giovani itale tempre.

Tale la saggia e previdente organizzazione della nostra Marina, del nostro esercito: tale la saggia e previdente opera delle nostre istituzioni per l'educazione fisica, come gli educatori, i battaglioni scolastici, il tiro a segno, i volontari ciclisti, i volontari automobilismo, i volontari aviatori [illegible] quale eminente pregio acquista ancora più oggi tutti quegli [illegible] paratori alle leve [illegible] [illegible] menti di guerra e [illegible] sviluppano? —

[illegible] peraltro [illegible] da un [illegible] è l'opera ingegnosa [illegible] l'attività della nostra [illegible] nale nel concorso, nel [illegible], al sempre maggiore e più [illegible] sviluppo della organizzazione [illegible] educazione fisica Nazionale, dell'organizzazione del nostro esercito e delle nostre flotte di mare ed aeree. E benemerita l'industria tuttavolta concorre alle gare periodiche di quei cimenti emuli [illegible] virtuosità di tempra, [illegible] s'accompagna a [illegible] di meccanismo [illegible] forza [illegible] appunto il com[illegible] finezza di dettaglio l'elemento [illegible] o di natura di cui [illegible] e nitido rilievo, la nostra cronaca deve appunto fissare i passi successivi del progresso dell'educazione fisica Nazionale, e lo sposarsi ad essa a pari passi successivi, del progresso dell'industria Nazionale che quelle [illegible] fisica [illegible] ed ingigantisce.

E poichè nelle nuove terre che l'alma Italia richiama alla civiltà ed al progresso umano, verrà mano mano ad estendersi pari organizzazione per l'educazione delle giovani generazioni delle nuove popolazioni, a questa la nostra cronaca sarà scintilla vivificatrice ed incitatrice ad una patriottica e concorde emulazione che viene [illegible] affratellerà ed affiaterà quelle giovani generazioni a quelle dell'Italia Materna.

Non solo, ma con il manifestare nella cronaca i progressi dell'educazione fisica nelle altre Nazioni, quella scintilla trarrà maggiore alimento, e ravviverà maggiormente animi ed energie — inspirandole ed agguerrendole ai cimenti internazionali. Fecondi pure questi di civile ad alta estimazione vicendevole di un popolo all'altro, di [illegible] Nazione [illegible] estimazione di [illegible] e di potenzialità di energie e di mezzo, che sola può favorire non più il semplice ammirarsi, ma il consolidarsi un giorno, sempure ancora lo [illegible] dell'ideale umano della pace universale.

Questa adunque [illegible] nostra cronaca: in essa ci seguano [illegible] tutti i lettori tutti, l'industria Nazionale compatta, — l'anima Nazionale intera.

Castagneris Guido

Motonautica sportiva ausiliare di guerra

L'arte della guerra trae dalla guerra Libica nuovi preziosi insegnamenti di giorno in giorno.

Non solo l'applicazione della radiotelegrafia e della aeronautica con incrociatori aerei e con aeroplani, non solo l'automobilismo sviluppato sotto i più svariati rapporti e nei più svariati servizi logistici e tattici, e perfino gli incrociatori del deserto, e le mitragliatrici su motocicli di prossimo esperimento. Ma ora è pure la geniale ideazione del generale Garioni con la base d'operazione mobile galleggiante al seguito della colonna Lequio nella occupazione di Zuara, che viene a portare nuovi ammaestramenti sull'utilità, efficacia e praticità di altri nuovi servizi ausiliari di guerra.

E torna opportuno il richiamarvi subito l'attenzione pubblica, tanto più che proprio in questo momento la motonautica sportiva Nazionale è in viva agitazione ed in viva animazione per assumere un effettivo, una costituzione ed una attività. Non più di semplice e capriccioso interesse o sorale località, ma propriamente e sotto costituzione e attività di vero carattere ed interesse Nazionale.

Ora, la geniale ideazione della base d'operazione mobile galleggiante e seguenti passo presso le truppe [illegible] la facilità [illegible] di approdo, rapidità [illegible] [illegible] per l'organizzazione della nostra motonautica sportiva, marina, fluviale, lacustre, cosicchè per la velocità e capacità dello imbarcazioni [illegible] potrebbe mettere a servizio dello stato [illegible] opportuno importanti servizi in guerra.

Ed una nazione così naturalmente ed eminentemente marinara e coloniale come l'Italia non deve trascurare oltre ad una organizzazione ausiliaria così importante ed utile.

E tanta maggior ragione sorge che, da parte del governo, non solo non manchino oltre quegli appoggi morali e materiali che la motonautica sportiva da molti anni richiede, ma anzi partano quasi dal Governo stesso, e dalle Autorità Marittime in specie, tutti quegli incitamenti e suggerimenti necessari perchè tale motonautica sportiva possa assumere rapidamente ed efficacemente una costituzione atta a costituire un valido e potente [illegible] scafi da guerra per base d'operazione mobili galleggianti, lungo le coste marine, fluviali, e lacustri, [illegible] [illegible] [illegible] servizi che si integrano di [illegible] e rispetto a tutte le basi d'operazione.

[illegible] la motonautica sportiva potrà rendere [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] principale dei fervidi cultori della motonautica sportiva, — ed è per la grande utilità che tale motonautica sportiva può tornare in una guerra, sia lungo le coste nazionali, che coloniali, che il governo deve favorirla e soccorrerla in tutte quelle prevalenze ed attenzioni che meglio varranno a facilitarne l'organizzazione, lo sviluppo, ed il compito.

Motonauti all'opera! — e con vera e viva animazione patriottica.

Ris

LE MEMORIE DI UN LETTORE

Tripoli e la nuova Italia

Io ricordo la specie di meraviglia da cui furono presi tutti coloro che [illegible] a malincuore d'occuparsi di [illegible] quando, molti e molti anni fa, comparve in Francia un libro che mostrava d'interessarsi delle cose nostre con una visione retta ed una per noi novissima equanimità di giudizio.

Autore del libro era uno di quei romanzieri alla maniera di Jean de la Brète e dell'antico Ottavio Feuillet i quali come già il Dickens di là dalla Manica e Salvatore Farina di qua dalle Alpi andavano e vanno frugando per cercar la materia dell'arte loro nelle piccole complicazioni sentimentali della gente modesta, nelle tante avventure di famiglia, nelle tenere espansioni di tutti i più dolci e più soavi sentimenti dell'anima, ricercando con ogni sforzo e con tutti i mezzi il commovimento spirituale del lettore affine di farne spuntare sul ciglio quella lagrimetta di tenerezza che, al dire dello Stendhal, è una delle più grandi [illegible] compiacenze. Autore, dunque, Renato Bazin: il titolo del libro « des Italiens d'aujourd'hui » titolo che oggi, a circa vent'anni di distanza da quella pubblicazione diventata arcivecchia, è stato ripreso da un altro romanziere, questa volta però un inglese, il Bagot, il quale nel suo libro sugli « Italiani d'oggi » esamina con cura e avvedutezza e sincerità lo svolgersi attivo ed alacre d'ogni forma di vita della novella Italia.

E', così ormai tutta una schiera di nobili spiriti — diciamo anche di « spiriti magni » — i quali si sono finalmente accorti, e la cosa non doveva parer molto difficile, che nella nostra bella terra d'Italia non ci sono soltanto da ammirare i quadri della Rinascenza e le statue decorative dell'antica ricchezza romana e i boschetti cortesi d'ombre e di freschi e le fontane zampillanti delle remote ville cardinalizie, ma tutta una schiera di coscienze le quali si sono avviste come dal lungo servaggio dell'anima l'Italia abbia saputo scuotere le catene e ergersi il capo novellamente della sua corona turrita e incedere diritta ed altera, il sorriso della vittoria sul labbro, in mezzo alle nazioni sorelle che dapprima l'avevan voluta sprezzantemente lasciare in disparte: e come il Bolton King ha frugato nel fenomeno portentoso della nostra rivoluzione generatrice della conquistata unità: che fu già il sogno del Petrarca e di Dante; il Trevelyan ha con amore di poeta e scrupoloso acume di analista coscienzioso e preciso studiato quello della meravigliosa efflorescenza garibaldina il cui ultimo canto fu cantato a Digione; e la fervida e gentile Jean Dornis ha saputo scoprire che avevamo anche una letteratura come le foreste del Congo avevan meritato d'essere scoperte da Casati e da Stanley; e il ciclopico Rodin non si è tenuto dal confessare che l'arte nostra non s'era fermata alle molteplici tele di Raffaello e di Botticelli e di marmi classici raccolti nelle nostre gallerie e nei nostri musei. L'Italia è risorta in un periodo novello della sua storia magnifica, in un ascensione continua alla sua mèta fatidica dal fausto giorno in cui sull'alto della torre capitolina sventolò il tricolore, riguardato dall'astro che in quel giorno si vide brillare in pieno meriggio sull'azzurro luminoso del cielo, fino a quello che di recente aprì il canto della nuova epopea [illegible] tito dal sangue [illegible] la vittoria dei marinai sbarcati sulle coste sabbiose di quest[illegible] colonia di Roma.

Stupefazione, dunque, non più; ma solo un senso di grato compiacimento ogni volta che il nostro spirito s'incontra con un altro spirito fraterno che abbia voluto gettare il suo sguardo indagatore un po' disotto dell'apparente superficie delle cose nostre e abbia voluto con giustezza di ricerche e sereno giudizio riguardare alle energie latenti del nostro sottosuolo [illegible] [illegible] che [illegible] sceno e fioriscono e [illegible] frattempo [illegible] senso di compiacimento io ho provato [illegible] ne altri proverà, leggendo le pagine di « Tripoli e La Nuova Italia » che Carlo Lapworth ed Elena Zimmern hanno insieme raccolte e l'editore Zanichelli di Bologna ha pubblicato testè.

La letteratura libica ha ormai una ben doviziosa bibliografia [illegible] quale, dandosi la mano, han cooperato valorosi scrittori di Germania e di Francia, d'Inghilterra e d'Italia: il libro novello al quale han posto mano un erudito sociologo come il Lapworth e una valorosa scrittrice che da trentacinque anni vive in Italia e, col suo gentile e aperto cuore di donna, ha preso parte viva a tutte le nostre gioie e a tutti i nostri dolori [illegible] delusioni, sconfitte e vittorie, merita bene d'essere annoverato tra i migliori, — anche se non sempre le franche opinioni degli autori sono conformi a quelle meglio accettate da noi — e merita anche d'esser posto in prima fila tra le opere partorite dalla gloria della recente [illegible] e il mondo [illegible] ro e stupito dell'inatteso colpo di testa ha chiamato un po' sardonicamente « la esplosione dell'Italia ».

Concetto forse giustificato dal fatto, come è stato notato da alcuno, che nessuno si aspettava il pronto ed energico inizio dell'azione militare e nessuno immaginava mai che, così di punto in bianco, l'Italia avesse potuto preparare e sbarcare improvvisamente un intero corpo di spedizione sulla costiera della Libia.

Spedizione abusiva? « La Turchia — nota il Lapworth — aveva rubato la Libia e, quantunque il possesso rappresenti i nove decimi del diritto, essa non aveva su quelle terre maggior diritto di quello che avrà il ladro della « Gioconda » anche dopo aver tenuto presso di sè quel quadro per trenta o quarant'anni ». Il paragone fra il ladro di territori e il rapitore di quadri è geniale ed è giusto. E l'Italia accorrendo improvvisa a togliere il mal preso non altro faceva che obbedire a una sua imprescindibile, vitale necessità politica che s'era andata sempre più imponendo di gabinetto in gabinetto, taciti questi fino a ieri nella lusinghiera speranza che « la fatale disgregazione dell'impero ottomano avrebbe fatto cader Tripoli, come una pera matura, nel grembo della grande madre italiana ».

Il libro della Zimmern e del Lapworth ha nel suo complesso per noi tutta una parte atta a [illegible] re le nostre più vive compiacenze e in questa [illegible] rito [illegible] mente la [illegible] spirito della nostra arte e [illegible] stesi letteratura e il [illegible] [illegible]

[illegible] energia [illegible]

Il Lapworth fa suo, e [illegible] me una futura realtà, [illegible] Domenico Quinati: « [illegible] preso posto su due mari per un milione [illegible] chilometri quadrati con una popolazione che è tutta sua e si moltiplica rapidamente in luogo di una razza esausta; il suolo lavorato da migliaia d'aratri fa pullulare una varia, lussureggiante vegetazione; gli scavi moltiplicano i pozzi romani: le acque del Gebel sono incanalate, portando dap[illegible] diramazioni e i con[illegible] muri di fattoria [illegible] Dovunque sono [illegible] ne, circondate da pa[illegible] e sta lo [illegible] la brezza [illegible] Dove par di vedere [illegible] la figura [illegible]

[illegible]

Olcelli Antonio.

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE" [illegible] TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 29*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Pecori 3*
MODENA *Via Taglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*


(EDIFICIO SOCIALE)

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Sitta*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare [illegible] nella Libia, [illegible] il Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito [illegible] filiali nella Libia: a Tripoli, a B[illegible] [illegible] Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non [illegible] utile, com'era facile prevedere a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea [illegible] Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla S[illegible], tutti g[illegible] di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il [illegible] che l'Unione Milita[illegible] in forza della bontà dei principii cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere**, poichè in un periodo eccezionale, come quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già re[illegible] del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la p[illegible] nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e [illegible] nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a [illegible] e di spec[illegible]: è una istituzione fondata sui puri principii della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti. TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, [illegible], selleria, articoli da viaggio, [illegible] guanti, [illegible] ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. Ha pure laboratori di sartoria, selleria, [illegible]

[illegible] RIPARTO CONTIENE [illegible] LIQUORI, [illegible] PIÙ SVARIATI: VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITÀ ESTERE. — Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza [illegible], ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo [illegible]
NAPOLI - Via Agostino De[illegible] - NAPOLI
ROMA - Via del [illegible] - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Koenig Albert	6 Settembre	»	[illegible]
Derfflinger	6	»	[illegible]
Schleswig	6	»	[illegible]
Seydlitz	11	»	[illegible]
Zieten	cca. 13	»	[illegible]
Schlesien	cca. 16	»	[illegible]
Luetzow	cca. 17	»	[illegible]
Prinzess Irene	19	»	[illegible]

(Salvo variazioni)

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI
[illegible] PILLOLE di KINO [illegible] INIEZIONE INDIANA

URETRO-CISTITI [illegible] CACHETS DI KINO

RESTRINGIMENTO [illegible] GOCCETTA RIBELLE [illegible] PROSTATITE [illegible] SPASMO, BRUCIORE [illegible]

SIFILIDE [illegible] TORRESI [illegible]

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible]

[illegible] G. TORRESI [illegible]
[illegible] Firenze [illegible] Napoli

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok

[illegible]

Il Kapok

[illegible]

KAPOK GIAVA [illegible] L. 2.25 kg. - Qual. I. a L. 2.75.
MATERASSA completa Kapok [illegible] federa traliccio, trapuntata, m. 2 p. 0.80 L. 28
MATERASSA completa Kapok [illegible] federa traliccio, trapuntata, m. 2 p. 0.85 L. 33
MATERASSA igienica di Wareck m. 2 p. 0.85 Lire Otto
GUANCIALE Kapok completo federa bianca spigata L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da Materasse [illegible] - Forniture per Hotels, Ospedali, Conventi, Sposalizi. A negozianti rivenditori ed per quantità prezzi e campioni a richiesta.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia" Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

[illegible]
[illegible] Porta N[illegible]
[illegible]
UFFICIO TEC[illegible]
Cantiere di lavori in cemento [illegible]
Officina meccanica [illegible]



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute **Gas per tutti**
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2[illegible] **ROMA** AMMINISTRAZIONE [illegible]
Telegrammi: **Benzmotor** - Telefono: **10038**

MOTORI a Gas [illegible] Generatori originali "BENZ".
MOTORI [illegible] sistema "DIESEL"
MOTORI [illegible] e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, [illegible], Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi
SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti
Locali pubblici, Cinematografi
CHIEDERE CATALOGO A.

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1871

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

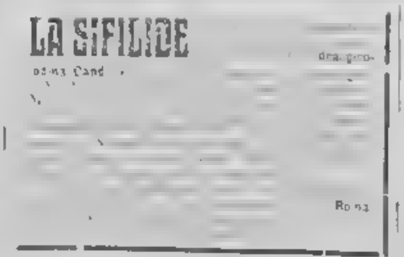
ROMA	FIRENZE
Corso [illegible] 377 a 3[illegible]	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono [illegible]	Telefono 12-3.

Articoli di cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo [illegible] e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — S[illegible] di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle d[illegible], rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — [illegible] per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni



LA SIFILIDE
[illegible]

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT
FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:
[illegible] ING. GUIDO CANFARI

La pubblicità è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 11. — EDIZIONE DELLA SERA — 5-6 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-03).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

I giovani turchi insistono per la guerra

Hilmi Pascià nuovo capo del governo?

I giovinturchi rifiutano la pace e preparano.... la candidatura di Hilmi Pascià

COSTANTINOPOLI, 4 — Sono giunti altri delegati al Congresso Giovane turco.

L'apertura del congresso è irrevocabilmente decisa: si è stabilito di invitare a farvi parte tutti i deputati giovani turchi; di inviare alla commissione promotrice del congresso la proposta di una attiva partecipazione alle prossime elezioni e quella per la trasformazione del comitato in partito politico.

La relazione che illustra questa proposta mette in [illegible] il Comitato giovane turco ha subito propugnato la guerra all'Italia, non ostante che all'estero si ritenesse impossibile che la Turchia potesse affrontarla.

Il Comitato respingerà qualsiasi proposta di pace che possa apparire come vendita di territorio.

La relazione raccomanda di considerare lo scioglimento della Camera come un fatto compiuto; trattasi ora di partecipare alle elezioni e di portare alla presidenza della Camera Hilmi Pascià.

Muktar ai bagni e Kiamil... granvisir

PARIGI, 4 — Kiamil ha dichiarato in una intervista al corrispondente del « Matin » che egli non desidera il potere non volendo essere egli a stipulare la pace, per non procurarsi l'accusa di cedere territori mussulmani allo straniero.

Kiamil ritiene che le trattative di pace saranno lunghe e difficili.

× × ×

Il « Journal » riceve da Costantinopoli che Muktar pascià si recherà ai bagni di Salova; nel frattempo Kiamil reggerà il gran visirato.

Si ritiene necessario ed utile preparare l'opinione pubblica alla nomina di Kiamil a granvisir.

Variazioni sul tema della pace

PARIGI, 4 — L'Agenzia « Havas » assicura essere svanito qualsiasi pessimismo riguardo alla conclusione della pace.

L'« Information » crede che i negoziatori redigeranno presto un protocollo il quale sarà sottoposto ai governi italiano e turco. Approvandolo, essi nomineranno subito i rispettivi delegati per trattare la formula della pace.

I giornali aggiungono che l'attuale ministro degli esteri muterà il suo portafoglio con quello del commercio perchè i negoziatori vorrebbero che al ministero degli esteri fosse un mussulmano e ciò allo scopo di dare affidamenti ai mussulmani di Tripoli.

Una circolare riservata del governo ottomano autorizza gli ufficiali turchi residenti in Libia da dieci mesi a chiedere il loro richiamo. Essi non potranno tornare in Libia che dopo sei mesi.

Rimostranze tedesche alla Turchia

COSTANTINOPOLI, 4 — L'ambasciatore di Germania ha fatto al governo turco le sue rimostranze per gli attacchi sofferti da ingegneri tedeschi a Ischik.

L'Imperatore Guglielmo ha tendenze pacifiche

ZURIGO, 4 — E' giunto l'imperatore Guglielmo ricevuto dalle autorità cantonali e federali.

L'accoglienza da parte della popolazione è stata entusiastica.

Sono convenuti a Zurigo per l'occasione oltre centomila forestieri.

Alla sera si è tenuto un banchetto di trentasei coperti.

L'imperatore ha espresso la sua vivissima soddisfazione.

I giornali rilevano le tendenze pacifiche dell'imperatore e scusano che la visita non modificherà la politica di neutralità che si impone alla Svizzera.

Le entrate dell'Italia in aumento di circa tre milioni in due mesi

ROMA, 4 — Le entrate dello Stato per il primo bimestre dell'esercizio in corso (mesi di luglio e agosto) sono salite a L. 348.144.000 con un aumento cioè di L. 2.640.600 in confronto del bimestre corrispondente dell'esercizio precedente (1911-1912).

Il panico a Beyrut — Navi straniere perquisite

MILANO, 4 — Il « Corriere della Sera » riceve dal Cairo ampie notizie sul panico enorme che invase la popolazione di Beyruth all'arrivo della squadra italiana.

La squadra, prima di ripartire da Beyruth, ha perquisito i piroscafi « Arcangelos » di bandiera greca; « Amphitrite », austriaco; Bellona, inglese.

Il vice governatore di Calimno rilasciato

BRINDISI, 4 — Il vice governatore turco di Calimno (isola dell'Egeo conquistata dall'Italia) è stato rilasciato [illegible] presto per Costantinopoli.

Egli si manifesta gratissimo al governo italiano della libertà concessagli e del trattamento usatogli durante la sua prigionia.

Il Conte Noris governatore di Rodi

BRINDISI, 4 — Sul vapore « Yosto » insieme con l'on. Negrotto è partito il conte Noris, il quale assumerà il governatorato dell'isola di Rodi.

Il Generale De Chaurand

NAPOLI, 3 — (ritardato) Il generale De Chaurand è partito per Tripoli.

Cronaca della guerra

Notizie ufficiali

TRIPOLI, 4 Settembre

Ieri verso le 12 una ventina di arabi [illegible], di cui 10 in uniforme di regolari turchi, cercarono di disturbare i lavori della ferrovia verso Zanzur, ma furono cacciati da un plotone di fanteria. Due nemici, di cui un regolare turco, furono visti cadere.

* * *

Nella notte scorsa, [illegible] menti presso le Fornaci [illegible] rato sei arabi, di cui uno ferito [illegible] sore di monete turche per lire [illegible] venti si è presentato di notte a Gargaresch; altri sei arabi con bestiame, si sono presentati ad Ain-Zara, di notte, e sono stati trattenuti, fino a giorno fra i due reticolati.

* * *

Il dirigibile ha eseguito una ricognizione verso Zavia, prendendo fotografie delle trincee che i turco-arabi hanno costruito fronte a Zanzur.

Pare che voci di pace circolino ormai anche tra gli arabi e che ciò contribuisca a diminuire il prestigio dei turchi.

Il ministro Calissano indisposto

ROMA, 4 — Il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Calissano, trovasi indisposto.

* * *

Speriamo che l'indisposizione di cui soffre l'infaticabile ed energico ministro sia lieve e formiamo i più vivi auguri per la sua pronta e completa guarigione.

Conversando col Sindaco di Zuara

Hag Alalal ben Sciaban, il sindaco di Zuara è un vecchietto di circa 71 anni, dall'aspetto molto umile e dimesso ma che non riesce ad occultare, data la straordinaria mobilità degli occhi vivacissimi e la mimica eccitata ed esagerata propria dei meridionali, la furberia non comune di cui deve essere dotato.

Egli è stato accompagnato qui dal signor Giacomo Pariente, un uomo che, sin da quando in queste terre spadroneggiavano i turchi, rende notevoli servigi all'Italia: da molto tempo il Pariente vive in regioni dove è venuto dopo un lungo soggiorno a Gerba in Tunisia, conosce a fondo la psicologia araba e può [illegible] di non commettere alcun errore. Diventato interprete ai servizi dell'Italia, si trovava distaccato, per ragioni del suo ufficio a Zuara donde è partito per venire qui ad accompagnare il sindaco.

Lo accompagna inoltre Ahamed el Zahtan, un grande amico di Sciaten, il quale ora si è ritirato a Zuara a condurvi vita privata.

[illegible] vo sindaco e lo abbiamo pregato di narrarci qualcosa della sua vita movimentata di questi ultimi tempi: ed il cortese Hag Alaler ci ha subito accontentato, narrandoci una serie di episodi fra cui spigoliamo questo che è graziosissimo.

900 pecore e 60 capre

— Venivo via con la mia famiglia e portando con me tutte le masserie e un gregge di 900 pecore e 60 capre da Bu Agida verso Zuara. Per la strada m'incontrai con dei « camions » militari scortati da due compagnie di fanteria. Dissi agli ufficiali chi ero e perchè mi trovavo lì e allora costoro, gentilissimi, fecero salire le donne ed i ragazzi sui « camions » e continuammo la nostra strada verso Zuara. Ma con gli automobili si andava così svelti che ben presto la mia gregge fu completamente perduta di vista; speravo però di trovarci presto al sicuro in Zuara e, quindi, non ci pensammo più che tanto. Ma una volta entrati in città, ripensai al mio bestiame e mi accorsi che non era nè utile per me nè patriottico offrire così stupidamente da mangiare a qualche migliaio di turco-arabi. Espressi il mio rammarico ad un mio servo nero il quale, con l'abnegazione propria di questa razza, si offrì spontaneamente a mettersi in giro per il ricupero della mia gregge.

Non so come abbia fatto, nè di che stratagemma si sia servito. Quello soltanto che so è che poche ore dopo io riavevo intatto il mio gregge che quel diavolo nero era riuscito a portar via sotto il naso stesso dei turchi. Vi potete immaginare la mia felicità: avevo ricuperato una parte non indifferente del mio patrimonio: ma si vede che era proprio destinato che le mie pecore e le mie capre dovessero passare ad altro padrone.

Ogni giorno le mandavo a pascolare oltre le trincee: forse il pastore le avrà spinte un po' troppo verso il campo turco: fatto sta che un bel giorno costui mi arriva dinanzi tutto spaventato.

— Che ti è accaduto? —

— Ah, mio padrone, una gran disgrazia! —

— Ma di dunque: parla, in nome di Dio!

— I turchi si son portati via le pecore e le capre; tutte quante! —

M'intesi cadere un fulmine sopra; ma era inutile pensarci: il fatto era accaduto e rimedio non ce n'era.

E qui il bravo vecchietto si è battuta la fronte con una mano, quasi si volesse ancora punire di quello che egli ritiene soverchia fiducia da parte sua.

Da fonte ineccepibile sappiamo che egli spera moltissimo che il governo italiano lo indennizzi del danno subito.

Le forze del nemico

Gli abbiamo poi domandato se per caso fosse a sua cognizione l'ammontare delle forze nemiche.

— Ah, i turco-arabi si disgregano sempre più! — Ci ha risposto — ogni giorno più si debilitano. Gli arabi cominciano a capire, finalmente [illegible] abbandonano in numero straordinario le file del nemico.

I gruppi turco-arabi più forti sono tutti a sud di Regdaline. Il primo gruppo s'incontra a due ore da Regdaline istessa: e in questo gruppo sono raccolte tutte le famiglie zuarine che son fuggite coi turchi. Intorno all'accampamento i turchi han disposto un fitto cordone di sorveglianza in modo d'impedire il ritorno di queste famiglie in città. Ma il gruppo più forte si trova molto più verso sud: a dodici ore da Regdaline. Questo è il grosso delle truppe nemiche; qui i soldati regolari turchi sono tra i duecento e i duecentocinquanta e si trovano agli ordini di uno jusbasci.

Inoltre ci sono le bande arabe che variano di numero quotidianamente. Altri 200 armati circa sono infine tra Bu[illegible]ra e Zavia.

— Credete voi — abbiamo domandato — che i turchi potran [illegible] ra opporre una lunga resistenza?

La faccia del sindaco si [illegible] nata stranamente ci ha risposto con un risolino finemente sardonico.

E con questa risposta [illegible] si è chiusa la nostra breve [illegible] tante intervista.

Dall'Italia e dall'Estero

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nostro particolare servizio telegrafico. Esso, alla distanza di sole poche ore dà notizia di quanto accade non solo in Italia ma anche nell'Estero.

Per accertarsi della veridicità dei nostri telegrammi basta confrontare le loro date con quelle dei giornali che vengono dall'Italia: senza dubbio esse risulterranno identiche. Noi ci auguriamo che i nostri lettori si siano già avveduti che noi nulla trascuriamo per assolvere sempre meglio il compito che ci siamo assunti: tenerli cioè informati di tutto, in modo che essi possano aver sempre la chiara, sintetica visione di ogni situazione, politica, economica, industriale, ecc. tanto nazionale quanto internazionale.

Il gen. Caneva sta ancora a Roma

ROMA, 4 — Continuano al Ministero della Guerra le conferenze alle quali attivamente partecipa il generale Caneva ritardando di giorno in giorno la sua partenza per Ferrara dove è atteso dalla famiglia.

Onoranze al generale Buonini

LUCCA, 4 — E' stato tenuto un banchetto di cento coperti in onore del generale Buonini.

Il regio commissario ha consegnato al generale la medaglia d'oro deliberata dalla disciolta amministrazione comunale pei reduci dalla Libia.

Hanno parlato applauditi il regio commissario, il Prefetto e altri. A tutti ha risposto il generale Buonini che è stato applauditissimo entusiasticamente.

Conflitti turco-serbi

SALONICCO, 4 — Una pattuglia è caduta in una imboscata tesale da una banda Serba. Un soldato è stato ucciso; uno ferito, gli altri si sono salvati con la fuga.

Nella regione Kistaina seguitano i conflitti fra gendarmi turchi e bande greche.

Scontro ferroviario a Bologna — morti e feriti

BOLOGNA, 3 — (ritardato) Stanotte è avvenuto un gravissimo scontro fra il treno diretto proveniente da Roma e un vagone deragliato il quale rovesciatosi sul binario aveva provocato l'apertura del disco segnalante « via libera ».

Sono rimasti distrutti due vagoni, con numerose vittime.

Sono rimasti uccisi due passeggeri: Curzio Magnaghi e Anteo Magnaghi; è morto anche il manovratore addetto alla stazione.

Sono stati feriti gravemente altri tre viaggiatori e il capotreno Giani; altri otto viaggiatori hanno riportato ferite di minore gravità.

Tutti sono stati trasportati all'ospedale alla Porretta.

Le autorità si sono recate subito sul posto per i provvedimenti urgenti e per assodare le responsabilità.

BOLOGNA, 4 — Fra le vittime dello scontro vi è anche il rag. Tolomeo Toguasso, procuratore generale della Ditta Possenti e C. di Milano.

Incendio nella stazione di Ravenna — morti e feriti

RAVENNA, 4 — Un incendio è scoppiato nello scalo merci a piccola velocità. Grande quantità di merci è rimasta distrutta. La tettoia rovinata non è più che un mucchio di rottami informi.

Sono rimasti morti due doganieri; feriti tre pompieri.

Operaio fulminato

ANCONA, 4 — E' scoppiato un temporale furiosissimo che ha procurato danni materiali ed ha avuto anche una vittima. L'operaio Emilio Formica, elettricista nel [illegible] vale è rimasto fulminato mentre sorvegliava i commutatori.

La villa di Napoleone all'asta

PORTOFERRAIO, 3 — La storica Villa di Napoleone è stata venduta all'incanto su istanza del creditore marchese Ruspoli, il quale l'ha acquistata per trecentomila lire.

Dalla Corsica alla Libia

[illegible]

[illegible] Roma [illegible] le Mont[illegible] [illegible] tutte le cose [illegible] volle far [illegible] fedel[illegible] tra[illegible] Pere[illegible]

Questa storia [illegible] il frutto di un [illegible] del Gregorovius durante un suo viaggio in [illegible] il destino aveva [illegible] che prendesse i natali colà che, a sua volta, con la punta della spada aveva voluto atterrare le linee di tutti i confini politici della vecchia Europa. Ora il « Viaggio in Corsica » e la « Storia dei Corsi » ritornano alla luce del mondo in un volume [illegible] intitolato alla bella isola di Francia [illegible] per cura della casa Voghera di Roma. [illegible] opera del [illegible] storico tedesco, [illegible] pagine delle sue « Passeggiate [illegible] » alle scene storiche [illegible] la vita [illegible] di Lucrezia Borgia e dai capitoli [illegible] della « Storia di Roma » alla riesumazione dei viaggi compiuti pel mondo romano dall'imperatore Adriano [illegible] gesta di Atenaide, dal [illegible] le sue giornate di solerte e assiduo lavoratore alle profonde ricerche di documenti, e di tradizioni traverso alla terra di Puglia, oggi è compiuta per l'Italia con la versione di questo nuovo libro riguardante una vicina isola del nostro mare che per sito, per favella, per indole, per storia e assolutamente italiana.

E in questo modo, prescindendo dal valore storico dell'opera nella quale sono condensate tutte le peculiari virtù di esploratore di documenti propri di colui che doveva qualche anno dopo coordinare la grande congerie di avvenimenti del medio evo romano, il libro del Gregorovius che per lui, come egli stesso confessa, ebbe il merito di porgli [illegible] terreno sotto ai piedi » ha per noi quello di farci conoscere le costumanze moderne e l'antica storia d'un popolo forte e generoso, così vicino e allo stesso tempo co[illegible]

[illegible] fermano le basi [illegible] grafici.

[illegible] terre della [illegible]

[illegible] loro carattere [illegible] ciare anche negli abitatori [illegible] tre che negli avanzi [illegible] la loro storia e [illegible] avere con quelli delle [illegible] ci del mare nostro [illegible] aperti alla linguistica ed [illegible] etnologia.

E da questa l'autore passa all'archeologia. Il Hesser « che è sommo l'evangelista di queste terre nei loro rapporti con l'antica civiltà romana [illegible] una delle più vaste necropoli del mondo ». I Fenici vi ebbero dominio, i greci vi [illegible] rono, gli Egizi vi esercitarono un'influenza non dubbia. I Romani vi fondarono città lussureg[illegible] e borghi fiorenti fin nell'interno [illegible] il gran deserto.

Orbene, è possibile che [illegible] masto dei lunghi [illegible] grandi popoli?

È possibile per esempio, che [illegible] opere d'arte adornanti, un tempo [illegible] Libia ellenica, siano divenute frantumi?

Quel poco che il caso ha finora riportato alla luce del gran sole offre portato certezza che può [illegible] a inestimabili scoperte [illegible] mo - dice il Cavazza - non parl[illegible] più del buio barbarico [illegible] gi l'alba è giunta e quello stesso Apollo che, secondo il mito antico, tro[illegible] to per meglio poterla amare sulle [illegible] ste della Libia la giovine eroica [illegible] ne, ove vi porta come sua amata la nuova civiltà ».

Ed è la civiltà dell'Italia.

Bibliopola

Per i bimbi d'Italia

Sono le sei antimeridiane. Nel [illegible] è la più completa pace, [illegible] il più tranquillo silenzio. [illegible] l'orghese viene un sentore soavissimo di erbe o[illegible], di resine, di rugiada irrorante le foglie. Non solo che il gar[illegible] negli uccelli i quali giuocano a mosca cieca lassù nel cielo, [illegible] tutto pieno di luce d'oro, e il suono delle campane di S. Maria [illegible]. Il sole è appena sorto e [illegible] quasi senza raggi, di [illegible] d'un pino altissimo. Che [illegible]! Che freschezza!

La mia finestra pare una grigia, [illegible] al più meraviglioso dei quadri alla natura stessa.

[illegible], bimbi d'Italia, bimbi [illegible] Roma, che vivete a Tripoli, la [illegible] villa Borghese, unica al [illegible]? La ricordate la eterna, [illegible] Roma, l'alma «ma[illegible]» [illegible] io vi mando il mio [illegible], in questa prima [illegible] che scrivo per [illegible] non la ricordate, se forse [illegible] Roma e le sue [illegible] d'Italia, nati forse a [illegible] o in uno de' tan[illegible] della colonia nostra, [illegible] mano illustrando, [illegible] fotografie, per[illegible] i vostri occhi [illegible] più belle eccelse, ind[illegible] bellezze che Dio ha date [illegible] patria.

[illegible] io vi saluto, fan[illegible], affettuosamente, te[illegible] una dolce mam[illegible] sulla fronte a no[illegible] la patria cara che da voi molto aspetta.

[illegible] nominata Villa Borghese: [illegible] che ve la illustri [illegible] vedeste com'è bel[illegible]. Non trovo le parole per descri[illegible] poesia che emana da [illegible] alberi secolari, da queste [illegible], disseminate di anti[illegible]. Nel primo prato a de[illegible] ancora qualche avanzo della «Villa di Raffaello», che fu di[illegible] nella guerra del 49 un po' [illegible] Porta Lazzaria [illegible] della quale troveremo una [illegible] statua del sommo poeta fran[illegible] Victor Hugo. Oltrepassato il [illegible] del lago, sì caro al princi[illegible] Borghese, è il monumento a [illegible] ma queste ultime sono ope[illegible]derne: pe' prati, pe' viali si [illegible] di quando in quando sta[illegible], [illegible], iscrizione, rovine, [illegible] nord-est si vede u[illegible] riproduzione del «Tempio di Faustina:» la «Fontana dei cavalli marini» è una delle più belle di Roma. Oltre al Giardino del Lago, graziosamente coltivato, col suo Tempio di Esculapio, a specchio d'un laghetto, pe' vostri giochi trovereste vaste estensioni, la spaziosa ovale Piazza di Siena, co' gradini all'intorno e la pista, come un piccolo Stadio, e il Prato dei Daini, presso il Casino, dove risiede il Museo. Il quale non contiene più la celebre collezione di antichità del cardinale Scipione Borghese, che fu venduta nel 1806 da [illegible] Louvre, ma contiene tuttavia una pregevole raccolta di oggetti trovati negli scavi di Monte Calvi in Sabina, e i tesori d'arte che erano un tempo negli altri possedimenti de' Borghesi.

La magica villa, creata verso il 1630 pel cardinale Scipione Borghese, nipote di Paolo V, è unica al mondo. Ora è di proprietà del Comune, del popolo di Roma, e si chiama Villa Umberto; ma, per quanto il ricordo del povero re sia triste e buono e dolce, quasi tutti la continuano a chiamare Villa Borghese.

Infatti, con un nome diverso, non [illegible] più la stessa.

Si avvicina l'agosto, il mese nel quale, più che in qualunque altro, [illegible] di rimanere distesi a lungo sull'erba fresca, specialmente al rezzo della sera, con le braccia inarcate a sorreggere il capo, il volto rivolto verso il cielo. Il quale è sempre d'un azzurro intenso, tempestato di stelle e di pianeti. Di quando in quando una stella si stacca dal fondo celeste, fila lasciando una scia luminosa e scompare.

Quante se ne contano in una serata! Le donnicciuole dicono che esse siano l'anime de' morti, le belle fanciulle si sussurrano l'una all'altra che sono i pensieri de' loro innamorati, e sono liete di contarne più di tutte le bellissime, le più [illegible]. E quale gioia innocente provano a contarle, pensando forse all'unico che occupa la loro mente, più che il loro cuore. Stelle filanti! Stelle cadenti! Ma sono stelle veramente, miei lettori giovinetti? No, cari; se fossero stelle, e se cadessero sulla terra, questa [illegible] arsa, prima ancora del fatale incontro. Non sono dunque stelle, ma schegge minerali, di ferro, o di altri elementi, che gli scienziati chiamano «meteoriti.»

Le meteoriti ardono nello spazio azzurro, e diventan polvere prima ancora di toccare la terra; taluna volta, se esse siano molto voluminose, cadono, e affondano sul terreno. Quando invece si trasforma no in polvere, questa si perde nell'atmosfera, e se ne trova traccia negli strati superiori dell'aria: la polvere meteorica. La quale si trova anche talvolta deposta sulle nevi candidissime delle alte montagne, su cui nessun pulviscolo terrestre potrebbesi produrre.

La quantità delle stelle cadenti è immensa, noi non ne possiamo vedere che una piccola parte nelle serate estive: durante il giorno la caduta continua, ma, la luce sfolgorante del sole c'impedisce di vederle, quantunque le meteoriti siano incandescenti al loro «filare» attraverso l'aria.

Per le fanciulle » Vorrei insegnarvi il rammendo: non ridete, belle bimbe eleganti, che portate nastri azzurri ne' capelli biondi, vestiti eleganti, scarpine morbide calze traforate: non ridete [illegible], lo sapete, le vostre graziose calzette vi tormentano spesso col ragnarsi continuatamente, facendovi meritare le sgridate della mamma, se non sapete metterle tosto all'ordine. Non ridete e state attente, perchè avrete imparato, avrete l'approvazione della mamma, e allora mi benedirete e mi invierete un bacetto sulla punta de' vostri ditini affusolati.

Quando al mattino dopo il diuturno bagno, vi raggomitolate su di una poltroncina per rivestirvi, e avete la poco lieta sorpresa di trovare una interruzione nel fragile tessuto delle calze traforate, abbiate cura di porvi subito riparo; chi non tura bucolino tura bucone. Nella vostra cameretta, se siete donnine assestate, avrete un cestino con gli aghi, il ditale, e i cotoni, che devono essere sempre sottomano, per le necessità de' lavorucci brevi e urgenti. Prendete la palla di legno rotonda od ovale che serve benissimo a tale scopo e introducetela nella calza, per distendervi sopra la parte da rammendare. Prendete anche un ago a lunga cruna e una agugliata lunga di cotone floscio, alla quale non farete alcun nodo. Cominciate a fare un punto a ordito, riprendendo le maglie consumate e rotte, lasciando lento il filo, perchè nella prima lavatura non abbia a restringersi troppo. Bisognerà cominciare non dalla sola parte rotta, ma da quella intorno che sarà appena ragnata. Non sarà necessario di formare un quadratino colla rammendatura, ma si potrà fare un lavoro piuttosto irregolare, che non si scorgerà troppo, e non farà forza sulla stessa linea. Poi si forma il punto tela, intrecciando i fili verticali dell'ordito con gli orizzontali, uno dentro e uno fuori, alternando. Tutto il lavoro si farà dal rovescio: raddrizzando la calza, vedrete se il lavoro sarà venuto bene.

Un'altra volta vi insegnerò a rifare il punto a maglia, in modo che il rammendo non si scorga assolutamente.

Simonetta.

NEL PRESENTE E NEL PASSATO

Scrittori italiani all'estero:

Gabriele d'Annunzio

Ecco come Gillequin presenta ai lettori delle sue *Nouvelles* il poeta delle «Canzone dei Dardanelli» Gabriele d'Annunzio, poeta, novelliere, romanziere e drammaturgo, è sopratutto un poeta lirico ed un lirico pieno d'ardore. Quando, nel 1883, egli pubblicò i suoi primi versi, fu molto discusso della sua, diciamo, «mania afrodisiaca» e il nostro Schurè volle chiamarlo «belva intellettuale» come Melchior De Vogüé «un bel felino del decimo sesto secolo». Nulla fa Gabriele D'Annunzio che non riscuota una eco rumorosa e la sua fama si è diffusa in tutta Europa che accolse l'opera di questo scrittore come quella nella quale lo spirito d'ogni razza aveva potuto ritrovare una parte di sè stesso. Esaminando, infatti, le varie influenze straniere che hanno agito sull'opera di D'Annunzio, vi si possono r[illegible] re quella degli esteti inglesi che ebbero la loro plastica rappresentanza nel preraffaellismo, quella dei romanzieri russi dal Dostoiewski al Tostoi, quella dei drammaturghi scandinavi e specialmente d'Ibsen e quella del filosofo tedesco Federico Nietscke, senza escludere quella dei romanzi psicologici di Paul Bourget.

«Gabriele D'Annunzio, pur avendo ammiratori pieni d'entusiasmo ha come tutti i grandi — nemici accaniti. Il suo motto-proclamato nella famosa lettera a Matilde Serao, dedicando a quest'altra grande scrittice della nuova Italia il suo «Giovanni Episcopo» — il suo motto «rinnovarsi o morire» spiega e giustifica le diverse attitudini che assume l'arte di Gabriele D'Annunzio. Gli si è fatto anche rimprovero d'aver soverchiamente mescolato la sua personalità alle creazioni romanzesche della sua fantasia e la si ritrova, infatti, nel «Piacere», nel «Trionfo della morte», nel «Fuoco».

E' una colpa forse? — Ma il lirismo non è e non deve fors'essere un'esaltazione del proprio io? e D'Annunzio, ripetiamo, è sopratutto un poeta lirico, che spande le sue liriche facoltà in ognuna delle sue opere, specialmente in quelle drammatiche, il che forse può aver compromesso il successo d'alcuna di esse.

Gabriele D'Annunzio è un mago della parola e si ammirabilmente riveste tutte le cose di una incomparabile ricchezza stilistica, qualità sovrana che non facilmente può esser data all'opera della traduzione ».

Lo schizzo è breve, quasi preso di scorcio ma ci dà anche la gioia di vedere condensato in poche righe quel che d'un nostro grandissimo poeta, si pensi dalla generalità di là dalle Alpi.

Era una mania come un'altra e

Come Rinea fece il ritratto di Verdi

magari una mania giustificata. Giuseppe Verdi odiava la posa e sopratutto la posa fotografica ammingendo se alcuno [illegible] a farlo star fermo dinanzi a un pittore. Ma un pittore — ed era il Vinea — una volta, a Montecatini, si mise in capo di fare ad olio il ritratto del grande maestro.

C'era presente anche quell'anima nobile e candida di Renato Fucini, che poi ha raccontato l'anneddoto e il Verdi era seduto in un angolo all'ombra d'un boschetto, immobile a seguire le fantasime musicali del suo cervello. Vinea lo fissa, apre la scatola, ne trae una tavoletta, afferra i pennelli, spalma i colori e, non visto, si mette al l'opera che doveva procedere agile e febbrile.

La gente passava e il maestro non s'accorgeva di nulla. Ma se ad un tratto egli avesse alzata la testa?

«Scambiammo fra di noi — racconta Renato Fucini con la sua parola incisiva — in un batter d'occhio poche parole e molti cenni e, in meno ch'io non lo dica, fingendo di discutere di cose importantissime, formammo a pochi passi dal maestro un gruppo dietro al quale il Vinea, guardando traverso agli spazi lasciati liberi dai nostri corpi seguitò la sua impresa temeraria. Guardai l'orologio ed erano le nove e dodici minuti. — Amico Vinea, coraggio! — Vinea non risponde. Guardo nuovamente l'orologio ed erano le nove e diciotto minuti, ma la tavoletta è già tutta coperta di colore. Il Vinea ansa forte; una violenta commozione si è impossessata di tutti noi e continuiamo con voce alterata la nostra finta disputa, tenendo ansiosi gli occhi, uno al tra occhiata all'orologio: le nove e venti!. »

In quel momento Verdi si battè la fronte, come risovvenendosi d'una cosa dimenticata e s'alzò per andarsene lontano dal suo angoluccio d'ombra. Ma in quello stesso momento, s'alzò anche il pittore dallo sgabelletto sul quale aveva posato e mostrò agli amici, finito il ritratto del maestro meraviglioso. Un'opera d'arte che era costata molta ansia ma solo dieci minuti di lavoro.

Un pittore filosofo

Dallo schizzo verdiano del pittore Vinea passiamo allo studio del pittore veronese Angelo Dall'Oca Bianca. Le pareti sono piene di quadri, ma la scrivania è anche piena di carte poichè Angelo Dall'Oca Bianca se sa ben maneggiare il pennello sa anche muovere con molta arguzia la penna ed i suoi scritti, che sono letti dagli amici ma non sono destinati alla pubblicità, offrono una vera messe d'urgente osservazioni, qualche volta pessimiste, ma sempre piene d'un filosofico umorismo che fa sorridere e pensare.

Ecco, per esempio, alcune delle osservazioni tratte fuor dello zibaldone filosofico del pittore veronese: egli definisce gli artisti «giuocattoli più o meno ingegnosamente eleganti che servono a distrarre l'umanità dalle noie della vita» e osserva che al teatro della commedia «i migliori attori quelli che [illegible] maggior naturalezza sono sempre gli spettatori» e mentre chiama il bacio «la prefazione poetica d'un romanzo molto prosaico» dice che i baci della passione sono «un'armonia febbrile di profumo e di suoni che gli angeli e i diavoli, con mirabile accordo, sanno comporre sulla bocca degli amanti».

Ecco un'osservazione un pochino [illegible]stica a' danni del sesso forte e che, per conseguenza, deve meritare ad Angelo Dall'Oca Bianca tutta la riconoscenza del sesso debole.

L'uomo accusa la donna d'essere sciocca, vana, civetta e tante altre cose ancora, ma, pur di ottenere i suoi favori egli commette le più grossolane corbellerie. E io mi domando — Se per una creatura tanto deforme nelle sue virtù e tanto disprezzata, anche un grand'uomo diventa una grande bestia — pardon, aggiungo io per tutti i miei lettori — cosa diventerebbe mai quell'uomo impareggiabile se la donna fosse perfetta.. come lui? — Via! la risposta non è tanto facile, nemmeno per uno spirito arguto come quello di Angelo Dall'Oca Bianca. E infatti egli pone la domanda, ma la risposta lascia che la facciano... le donne.

Il Conte Rosso.

«Un pensiero» — Non è l'ingegno sottile quello che forma le nazioni; bensì sono gli austeri e fermi caratteri.

D'Azeglio.

CRONACA TRIPOLINA

Uno sguardo a Tripoli avvenire

La grande lavanderia milanese

Accolti dalla squisita cortesia del dott. Vincenzo Ravizza, gerente a Tripoli della società Igea Tripolitana di Milano e del suo coadiutore [illegible] abbiamo [illegible] visitato i locali della grande lavanderia militare attirati da un fatto nuovo e per Tripoli importantissimo: l'elevazione cioè di una non indifferente quantità d'acqua.

Il dott. Ravizza ci ha fatto prima vedere il motore che sviluppa la forza motrice per il funzionamento della pompa: poi la pompa istessa che eleva circa 18.000 litri d'acqua all'ora. Abbiamo domandato al dott. Ravizza.

— Da quale indizio è stato indotto a costruire questo pozzo artesiano?

— Da nessun indizio: ho tentato e la prova mi è pienamente riuscita.

— Fino a quanti metri è dovuto scendere per trovare quest'acqua che, mi dicono sia potabilissima?

— Ho iniziato la costruzione del pozzo, fatto come saprà dall'ingegner Baseggio rappresentante della Ditta Buanariva di Bologna, specialista in pozzi artesiani, incontrandomi in uno strato sabbioso dello spessore di dodici metri. Al dodicesimo metro mi sono incontrato in una zona di marmo durissimo che avrebbe scoraggiato chiunque dal proseguire.

Io invece ho continuato e perforata questa zona per oltre due metri mi sono incontrato in questa ricchissima vena d'acqua.

— E non altro che acqua dolce ha incontrato in questa perforazione

— No; c'era anche una infiltrazione d'acqua salmastra che io ho tolto, mediante una speciale costruzione della tubatura. Infatti questa risulta composta di tre parti: di un tubo di ferro poi di un tubo di cemento interno e finalmente di una colata anch'essa di cemento interposto fra i due tubi: così soltanto ho potuto escludere l'acqua salmastra.

— E la spesa, presso a poco, a quanto ammonta?

Posso calcolarla in questa guisa: ogni metro di trivellazione nella zona sabbiosa viene a costare circa duecento lire: la trivellazione nella zona rocciosa viene a costare quasi il doppio l'impianto del motore e della pompa, e istallazione elettrica, può venire un mille e cinquecento lire. Insomma, all'incirca, la costruzione di questo pozzo viene a costare circa quattromila lire alla mia società.

Ci ha condotti poi sul terrazzo dove è lo scarico dell'acqua aspirata dalla pompa.

Siamo rimasti maravigliati dinanzi a quello che per queste terre costituisce un prodigio: una colonna maravigliosa d'acqua fresca e cristallina scendeva con un rumore allegro e scrosciante in una grande vasca che la raccoglieva. Non abbiamo potuto resistere al desiderio vivissimo nato in noi dinanzi a quell'acqua che ci faceva sorgere spontaneo nel cuore un senso di nostalgica invocazione alle nostre maravigliose polle alpine: ci siamo fatti dare un bicchiere e abbiamo bevuto di quell'acqua, nata sotto l'avvampar delle sabbie, e che è di un sapore maraviglioso, di una leggerezza e di una freschezza impareggiabile.

— E di tutta quest'acqua che cosa fanno?

Serve in parte per le esigenze della lavanderia: un'altra parte sarà adibita per il futuro stabilimento di bagni.

E così ci ha condotti a visitare tutti i camerini che sono in costruzione e che riusciranno, allorchè saran compiuti, veri modelli d'igiene e di eleganza

Desidera vedere anche la futura lavanderia? -

Ma certamente

E ci siamo recati fuori la città, in prossimità del cimitero ebreo. In un terreno bellissimo di 12000 metri quadrati sorge una enorme galleria [illegible] lunghezza di 80 metri e dell'altezza di 16, tutta armata in ferro e con le pareti in mattoni: in questa straordinario salone verran piazzate le macchine lavatrici che saranno in tal numero e di tal potenza da poter lavare in dieci ore tutta la biancheria di una settimana di un corpo d'armata di centomila uomini.

— In Europa — ci diceva il dott. Ravizza — il nostro stabilimento sarà superato di poco da quello dei policeman di Londra. Tutti gli altri saranno. Igea ha versato il capitale di un milione e le posso assicurare che non si lesina danaro

— E finita la guerra e partita tutta questa enorme quantità di truppa

— Lei vuol dire a che servirà uno stabilimento così grande? Ebbene, io credo fermamente nell'avvenire di Tripoli e son sicuro che questo enorme lavoro fatto non andrà completamente perduto. —

E questo è il nostro augurio sincero, pel bene della città e pel bene della patria nostra.

Un forno che va a fuoco

Iersera alle ore 20,30, in Sciara el Quasc, si sviluppò un incendio nel forno di Hag Hsen el Laghellai.

Datone avviso all'ufficio di questura accorse sopra luogo il Commissario delle Guardie indigene con alcuni agenti, e l'incendio fu in breve domato.

Un'altro incendio

Verso le ore 18 di ieri in Sciara Hom Garian, si sviluppò un incendio nel forno di Hmd Litelen.

Avvertiti, accorse sul luogo il delegato di P. S. Montalbano con alcuni agenti, ed in breve tempo l'incendio fu spento.

L'Hmd, ha subito un danno di lire cento.

COMUNICATO

La Tripolitalia genovese e l'Istituto Tacs

In seguito alle pubblicazioni apparse in vari giornali circa le truffe commesse da certo Angelo Corvaia, sedicente direttore dell'istituto *Tacs* o società *Tripolitalia*, che si diceva fondata nel mese di gennaio a Milano la succursale di Tripoli della Società Genovese *La Tripolitalia* tiene a far conoscere al pubblico che nulla essa ha di comune con l'incriminata Società milanese del Corvaia.

La Società Anonima Genovese *La Tripolitalia* ha la sua sede a Genova ed è amministrata dal Consigliere Delegato, Comm. Del Favero.

Per la succursale di Tripoli della società genovese *La Tripolitalia*.

Tripoli, 30 agosto 1912.

Il Direttore
Ing. V. A. Carrieri

Linea libera diretta della Libia

Col vapore *Malaga* della Ditta Sanguinetti Tarabus e C. di Genova si è inaugurato il giorno 29 scorso mese una linea libera diretta Genova-Tripoli, con un approdo a Palermo, collegando così direttamente la Sicilia occidentale con le nuove provincie italiane.

Tanto il ministero della Guerra che quello della Marina hanno visto con piacere l'impianto di tale linea ed occorrendo il *Malaga* approderà a Spezia ed a Napoli.

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

Pagamenti agli operai (settimanale) Mano d'opera:

Manuale o terraiuolo comune indigena L. 2,00, europea L. 400. — Manuale o terraiuolo scelto indigena L. 3,00 europea L.6,00. — Muratore di 1. classe indigena L. 6,00 europea [illegible] 10,00 Muratore di 2. classe, indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Falegname di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Falegname di [illegible] classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00, — Fabbro di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Fabbro di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00, — Minatore di 1. classe, europea L. 8,00 Minatore di 2. classe , europea L. 6,00 Donna o ragazzo indigena L. 1,00

Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio della corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto

1. Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 a L. 12 00.
2. Cammello con conducente L. 4.00.
3. Asino con conducente L. 2.00

AVVISO

Domani mattina (5 corr.) alle ore 7 1/2, nella Chiesa della Missione avrà luogo un servizio funebre in suffragio dell'anima di

Don RAFFAELE CRIVELLI
Cappellano Militare

Facciamo preghiera che i fedeli, intervengano alla mesta cerimonia per unirsi alle preci sacerdotali e propiziare il Dio degli eserciti per il defunto che consumò la vita ancor giovane nelle cure ne' disagi del nobile, ma arduo suo ministero.

Dato dalla Chiesa della Prefettura Ap. questo dì 4 sett. 1912.

I Padri della Missione

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi

Martedì, 3 — Montenegro, da Makabez — Libertà, da Zuara — R. Nave ospedale Regina d'Italia da Tobruk

Partenze

Martedì, 3 — R. Nave ospedale Regina d'Italia, per Napoli — 3 Piroscafo Libertà, per Zuara.

* * *

Invece del Tripoli arriverà il Serbia

Mercoledì 4 settembre, in luogo del postale Tripoli, già annunziato, giungerà qui in linea XX quarter il piroscafo Serbia il quale verrà sostituito a sua volta dal «Bormida» nel viaggio di linea VIII che giunge a Tripoli sabato 7 da Napoli e Siracusa

L'approdo a Sidi Said soppresso

D'ordine del Comando del Corpo di occupazione i piroscafi postali di linea VIII e XIX in luogo dello approdo a Sidi Said effettueranno quello di Ras Makabez, oltre l'approdo di Zuara.

Invece del Bormida arriverà il Bisagno.

Sabato prossimo 7 and. in luogo del piroscafo Bormida giungerà a Tripoli in linea VIII il postale Bisagno

Partenze di Piroscafi

E' partito per Siracusa il piroscafo Montenegro con a bordo 78 passeggeri, fra i quali 18 militari.

L'arrivo del vapore Berenice ritardat°

Il piroscafo *Berenice* del Banco di Roma anzichè oggi, vi arriverà da Alessandria e scali Venerdì prossimo 6 corrente, e partirà il giorno 7 per Genova

M. Salvagno armatore-Venezia

Vapore Luigia partirà fra qualche giorno diretto a Sfax

Per merci e passeggieri dirigersi presso l'Agente Clemente Tavar

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il Borgo [illegible] con .

Carrozzella a 2 posti e ad un cavallo	L. 0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,50
Per corse entro [illegible] fuori della città [illegible] a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	» 2,00
per ogni ora successiva	» 1,50
Landau a 2 cavalli, all'ora	» 2,50

LA GUIDA DEL FORESTIERE

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli nuovi della città l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati, dei migliori ristoranti, ritrovi etc. per facilitar loro la permanenza dei primi giorni

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - della stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, incontro al chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi).

Comando Militare Marittimo - con sede a Bab el Bahr presso la Dogana, diretto dal capitano di vascello Conte Leonardi di Casalino

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane)

Posto Militare - Sciara Mzram, in fondo, a sinistra (Sciara Mzram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del [illegible])

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Bar Metzinger [illegible]) - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. Caruso). - **Direzione di sanità pubblica** - (Comm. Baste) Sciara Arba Arsaat

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Scopli) Zenghet el Franzis

Genio Civile - (Comm. Simonetti Ispettore)

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia Suk el Hodra

b) Ufficio del Genio Civile (Servizio Generale) Suk el Hodra

c) Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo) - Forte Spagnuolo

Capitaneria di porto - (Cav. Mandillo) Sciara Bab el Bahr accanto alla Dogana

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara riccardo) - Mag[illegible]

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Naggiara (Bastioni della marina)**

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Frigerio, Capitano Castoldi) Corso Vittorio Emanuele III, già Sciara [illegible] precisamente sopra il Caffè Rossi

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, [illegible] prima del Comando di spedizione

Direzione Dogana - (Cav. La Feria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sebir, vicino al Korsaat

Consolati

Consolato Inglese - Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Consolato Americano - Sciara el Gharbi [illegible]

Consolato Belga - Zenghet el Hammam el [illegible] in fondo a Suk el Turck, vicino al [illegible]

Consolato Austriaco - Sciara Riccardo, la [illegible] fra delle tre che partono [illegible]

Consolato Francese - Zenghet el Franzis nei pressi del Banco di Roma

Consolato Spagnuolo - Zenghet Medresset el Kiloth, vicino a Suk el Turck

Consolato Greco - Suk el Naggiara - Marina -

Caffè e Ristoranti

Caffè e Ristorante Valiani - Corso Vittorio Emanuele III, incontro al Municipio

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsaat, nei pressi del Banco di Roma

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Dessata

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina -

H. di P. Nahum - Sciara Arba Arsaat, nelle adiacenze del Banco di Roma

? Caino e Abele ?

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

Veniamo informati di un nuovo sistema teste usato nelle ultime elezioni presidenziali del Nord-America.

Dato che per quel popolo ogni perdita di tempo è altrettanto denaro e corrispettivo perduto, e poichè in molti casi il buon esito di un'impresa dipende precisamente dalla celerità colla quale viene condotta, le Direzioni dei diversi partiti Nord-Americani hanno a tale scopo voluto applicare tale teoria anche nelle Elezioni, organizzando una gara di velocità a resistenza fra tutte le macchine per scrivere esistenti nel Nord-America, e ciò onde evitare e prevenire interruzioni e perdite di tempo al momento opportuno

La vittoria arrise abbondantemente alla ben nota SMITH PREMIER, 25 delle quali furono subito messe all'opera presso i diversi Comitati, che nel termine di otto giorni e otto notti di faticoso e ininterrotto lavoro hanno compilato ben 792.000 e 42 000 fogli di corrispondenza, senza incidenti

Ci siamo informati chi era il fortunato rappresentante di questa SMITH PREMIER onde avere qualche maggiore delucidazione su tale meccanografo, il quale oltre a tale record ci risulta abbia e stia riportando in tutte le parti del mondo un completo successo

Da Roma dove questa Ditta ha pure una elegantissima Sede in Via del Tritone 204, la Direzione di essa ci ha cortesemente indicato il nome della ditta F. Scrimaglio con sede in Milano, Via Pattari 6, quale unica rappresentante per l'Italia e Colonie, il titolare della quale, da noi interrogato, ci ha gentilmente promesso di mettere a nostra disposizione un completo memoriale dal quale potremo attingere tutte le informazioni che desideriamo, e che nell'interesse del pubblico molto volentieri notificheremo.

Sport ed educazione fisica

L' istruzione premilitare della gioventù [1]

Quanto vitale l'argomento per il progresso bellico della nazione? — E quale interesse supremo esso rappresenta in questo momento epico in cui l'Italia riprende la sua parabola ascendente verso ognora più alte aspirazioni del pensiero e della civiltà?

Nel complesso di quei fattori che concorrono a formare l'esponente più marcato di quella potenzialità naturale di energie e di mezzi su cui poggiano tutta la essenza e lo sviluppo della nostra influenza nei cimenti della politica internazionale, e del nostro peso sull'equilibrio degli aggruppamenti delle potenze in tale politica, tutte le migliori e più opportune previdenze per un sempre maggiore sviluppo della educazione fisica generale e della preparazione militare della gioventù, sono sempre più fermo proposito di governo, sempre più vivo sentimento nazionale, sentimento di popolo, sentimento di tutte le classi cittadine.

Educazione e preparazione che pure concorrono a formare quella virilità di affetti e vincolo verso la patria, quali nulla poteva dimostrare ancora oggi tanto più necessari come i barbari sfoghi cui si trovarono esposti i nostri eroici soldati in Libia, e come la barbara espulsione dei nostri connazionali dalla Turchia.

La temprata fibbra italiana, sottoposta ancora a tanto barbarismo, rifulge di nuova gloria e di nuovi eroismi: ed è da questo specialmente che muove nuova ragion più forte di mantenere ed ingigantire ancora quella perfetta tempra di animo e di corpo di quella balda gioventù che, nonostante tutte le evoluzioni dell'arte della guerra, è tuttavia sempre chiamata a quella lotta finale corpo a corpo, a quell'assalto titanico alla baionetta al fatidico grido « Savoja, Savoja » che tutte riassume le caratteristiche più vive e più radiose, nei suoi più alti ideali, nei suoi più estremi sacrifici per i destini della Patria.

E se da taluni vuolsi vedere nei progressi degli ausiliari meccanici, e delle loro applicazioni alla guerra, una diminuzione di valore dell'elemento uomo, mai errore più grave può essere fatto nell'assegnare tanta prevalenza a quegli ausiliari meccanici, così da ritenere che nelle guerre moderne ed avvenire gli uomini non si discerneranno quasi più, non si sentiranno più.

La stessa guerra [illegible] compiessi organismi [illegible] dimostra invece ed indiscutibilmente [illegible] ra una volta che l'atto finale di [illegible] battaglia è compito esclusivo dell'uomo e dell'uomo nella lotta corpo a corpo, e la vittoria finale è tutta vittoria della lotta uomo contro uomo.

L'uomo pur conducendo la propria macchina all'atto supremo dell'urto contro la macchina avversaria, penserà sempre di serbare ancora se stesso, fin dove possibile, per un ultimo urto ancora, l'urto umano fatidico, a sangue, del proprio corpo, quanto più vivo ed invitto, contro il corpo dell'avversario.

Ecco quello che sarà sempre l'atto finale di qualsiasi guerra, presente e futura, — quello che sarà sempre l'istinto ed il pensiero dell'uomo. — E la macchina non sarà mai altro per l'uomo che il mezzo per viemmeglio portare a momento e luogo opportuno l'urto finale definitivo, la lotta corpo a corpo.

× × ×

Ed è nella lotta corpo a corpo che si sublimano tutte le più vitali tempre della fibbra umana.

Lotta che compendia ogni suprema energia di cimento atletico, di colpo d'occhio acuto ed avveduto, di virtuosità e destrezza di mente e di membra, di resistenza tenace alle più ardue prove.

Compendio che tutto riassume quell'insieme di vari elementi che concorrono a formare una completa educazione fisica e preparazione militare dell'individuo: lotta, boxe, foot-ball, podismo, salto, lancio di pesi, nuoto, scherma, tiro a segno, ecc.

Le varie organizzazioni sportive che a tali singoli esercizi sono dedite costituiscono quindi un vero e vitale elemento di preparazione militare della gioventù, costituiscono vere istituzioni di utilità nazionale.

Ed il conferire a tali istituzioni tutta quella autorevolezza, tutta quella potenzialità di mezzi di organizzazione e sviluppo, — il coordinare l'opera e gli sforzi loro per formare un insieme ben organico a sua volta, e ben rispondente agli scopi finali della completa educazione della gioventù, è precisamente il compito di quell'Istituto nazionale di educazione fisica che, con lo stadio in Roma, sorse per concorso dei Ministeri della Guerra, della Marina, dell'Istruzione pubblica, per concorso del Comune di Roma e di [illegible]

L'evolversi di tale organizzazione è però ancora allo stato embrionale. Poichè, da un lato le organizzazioni sportive sono ancora semplice espressione dell'animazione popolare, di particolari e favorevoli località e sono ancora ad uno stato critico di vitalità che poco favorisce un generale e potente sviluppo.

D'altro canto le palestre ed i ricreatori, annessi alle scuole dell'istruzione [illegible] intellettuale, hanno un indirizzo ancora troppo limitato, per cui in essi non spira ancora quell'alito vivo di emulazione, individuale e collettiva, che costituisce la leva vitale del loro assurgere a potenti e feconde istituzioni.

Ed a sua volta l'Istituto nazionale di educazione fisica passa ancora di crisi in crisi, per essere soggetto a condizioni economiche insufficienti, e non rispondenti al complesso programma ed all'efficacia di quegli stessi che formano l'oggetto primo ed essenziale dell'Ente, e della sua utilità nazionale.

× × ×

Per la preparazione militare una sola istituzione emerge notoriamente ed ha già acquisito adeguato e realmente potenziale sviluppo: il tiro a segno.

Ma ciò perchè essa sola ebbe fin qui virtù di incarnare come propria l'essenza principale della istruzione del soldato, l'impiego dell'arma da fuoco, l'anima principale delle battaglie impiego che può essere dedito all'individuo fino che nella sua età più avanzata. Ed il fervore per tale esercizio è grande fin nei più piccoli comuni, — fervore cui lo sport della caccia dà maggiore interesse ed alimento.

Ed è qui appunto che si rivela il contrasto vero fra l'interesse che si presta alla educazione fisica nazionale e quello per il tiro a segno. Contrasto derivante dal non compenetrarsi ancora a sufficienza il concetto che la preparazione militare non è solo insita nella pratica e nella virtuosità dell'uso delle armi da fuoco, e di una limitata ginnastica educativa, ma che per tale completa preparazione occorre un altrettanto fecondo ed esteso esercizio di tutti quegli sport che danno all'individuo sempre maggiore vigoria di mente e di muscoli, sempre maggiore resistenza e destrezza nei più ardui cimenti del corpo, sempre maggiore tempra d'energia fisica e morale.

La lotta, il pugilato, il podismo, il salto ecc. sono altrettanto importanti del tiro a segno; anzi vi è di più, ed è che essi sono il vero esponente [illegible] dell'uomo [illegible] neate costituito da termini strettamente insiti nell'individuo ed inseparabili da questo. Mentre l'uso dell'arma da fuoco non è che un mezzo materiale che serve a completare e integrare le energie dell'individuo, ma che non potrà mai sostituirsi ad esse.

Sono quindi [illegible] programmi delle palestre delle scuole e delle varie istituzioni ricreative, poichè da esse non trae ancora vivo alimento quello spirito bellico, individuale e delle masse, che forma l'essenza [illegible]

[illegible] spirito [illegible] parte le gare periodiche collettive, ma in troppo minima misura per [illegible] ti scopi e programmi di quelle gare, — [illegible] pressa esecuzione.

• • •

Per quanto riguarda poi l'educazione di cui sono oggetto le istituzioni sportive private, rispetto a queste si ha invece un altro errore che insidia gravemente la educazione fisica nazionale.

Le attuali organizzazioni sportive popolari non sono in realtà che vere scuole di « professionismo. »

Professionismo materiato in speculazioni di carattere ed interesse personale, tutto a profitto esclusivo dell'individuo e non dell'Ente sportivo e dei suoi fini ideali. Professionismo che è fonte di insane animosità personali, di speculazioni venali, di espedienti delittuosi, e spesso incita a cimenti inadeguati e non giustificati dagli scopi razionali che solo debbono raggiungere una sana e retta educazione fisica.

Tale professionismo individuale torna per giunta di grave danno alla educazione delle masse, non solo per la distrazione di queste dagli scopi della loro compagnia, ma perchè provoca in esse facili e continue disgregazioni per intime rivalità interne. E da tali disgregazioni deriva ancora l'impedimento costante agli attuali nuclei sportivi di assumere quel sereno e quieto affetto, fattore primo di compattezza e di quella concordia di intenti e di azioni per le quali si avvantaggia pure eminentemente l'equilibrio economico che solo può assicurare una duratura vitalità all'Ente collettivo privato.

Le organizzazioni sportive popolari, o private, non acquistano così nella opinione pubblica quella elevata considerazione che solo può essere consentita ad aspirazioni di pari elevatezza di quelle che commuovono, animano, incitano, popolo, istituzioni cittadine [illegible] Governo loro accorda [illegible] e appoggio [illegible]

Esse vivono quindi di una vita stentoria propria, cui non partecipa la vita pubblica, e che non è sufficientemente [illegible] hasfatta dal solo ed esclusivo entusiasmo proprio e dal limitato [illegible] dei pochi aderenti.

• • •

Prospettato così il quadro generale delle condizioni della attuale educazione fisica nazionale come prepara[illegible] merita e meritevole della più viva attenzione e l'opera di coloro che, con[illegible] [illegible], tanto più evidenti nel pe[illegible] intendono portare il loro contributo al perfezionarsi mano mano di tale stato di cose, a seconda il consenso dei tempi.

E l'opera di tutti i precettori di educazione fisica nelle scuole, e negli istituti pubblici e privati, va altresì altamente presa in considerazione per la serena dedizione e la paziente saggezza che essi fanno per elevare ogni giorno più il loro apostolato e vieppiù meglio vincolato alle più alte sorti dei destini della patria, per vieppiù renderlo fattore vitale di quella energia morale e di quella potenzialità della difesa nazionale che sono il più alto indice del valore materiale e spirituale di una nazione.

Così noi facciamo con vivo piacere plauso al manuale di preparazione militare che il capitano Italo Sartori direttore di Educazione fisica nel Convitto nazionale C. C. di Genova, ha ora licenziato dalle stampe ad uso di tutti gli istituti ed enti che attendono all'educazione fisica delle nostre giovani generazioni.

E rileviamo meritoriamente la stretta dipendenza sancita, dal manuale, dall'insieme dei regolamenti e dalle leggi che costituiscono l'essenza di tutta l'istruzione del soldato, l'essenza della preparazione del soldato alla guerra.

Ed è di tutti di impartire man mano, metodicamente, progressivamente quelle stesse norme, e quegli stessi precetti, e dall'educare ed allevare i giovani con procedimento graduale a quegli stessi esercizi e cimenti, cui negli anni di leva verrebbero sottoposti, che appunto si instilla ai giovani fin dalla loro tenera età il più naturale abito alle più convenienti discipline militari, e di educazione fisica, per le quali i giovani stessi potranno al più alto grado corrispondere a tempo debito alla aspettativa del paese, ed a tutti gli eventi delle necessità della patria.

E lo spirito e l'intento del manuale è legato pure intimamente allo spirito del disegno di legge presentato dal Ministero della Guerra alla Camera dei deputati, l'11 febbraio 1910, disegno che tuttora attende l'alta discussione del Parlamento, e per il quale l'Istituto del Tiro a segno nazionale vi se integrato da istruzioni militari e di ginnastica educativa allo scopo, non solo di sviluppare le attitudini fisiche della gioventù e prepararla al servizio militare, ma ancora di mantenere e [illegible] la patria delle armi e la educazione fisica nei militari in congedo.

Ora non ci pare inopportuno il far [illegible] Ministero della Guerra col suo disegno di legge relativo alla [illegible] di educazione fisica militare, intende provvedere alla grave lacuna [illegible] della nostra organizzazione privata della educazione fisica nazionale, [illegible] Sartori, col suo manuale si rivolge [illegible]

[illegible] siasmo, un op[illegible] ro cure ed energie. Ed intende soccorrere col suo manuale istruttori ed [illegible] re il loro patriottico compito.

Promuove quindi sin d'ora una popolare incarnazione del disegno di legge ministeriale e ne coordina in forma pratica e popolare tutti gli elementi, così da indurre ad una semplice e naturale [illegible] lo stesso provvedimento di [illegible] dal quale si inspira.

• • •

Ma basteranno tanto il disegno di legge sopra accennato, quanto l'opera pubblicata dal Sartori a condurre l'organizzazione attuale della educazione fisica nazionale a quelle alte finalità che debbono essere suo principale scopo?

Quale influenza essi eserciteranno sullo sviluppo ulteriore di quegli sport che pure sono tanta parte dell'anima popolare, e che come la lotta, il pugilato, il foot-ball, etc. sono tanto necessari all'esplicazione più efficace e vigorosa di quella lotta corpo a corpo che è, e sarà pur sempre, l'atto finale di ogni battaglia, ed in cui risplenderà sempre ed ancora più enormemente la tempra del soldato italiano?

A noi pare assolutamente necessario richiamare l'attenzione dei competenti su tale lacuna non trascurabile della istruzione del nostro soldato, sembrandoci d'altra parte importante e [illegible] tevole che tale lacuna venga pure opportunamente colmata nell'istruzione regolamentare, con non indifferente influenza sulla corrispondente istruzione sportiva popolare e sulle organizzazioni sportive popolari che vi sopraintendono. Ciò che agevolerebbe altresì l'azione dell'Istituto nazionale di educazione fisica a castigare le forme e lo sviluppo degli sport eroici, rendendone più elevati e simpatici il fine e [illegible]

Così [illegible] auguriamo che [illegible] Istituto Nazionale di Educazione fisica quanto il Tiro a Segno Nazionale, acquistino definitivamente ben presto quella più vasta e complessa organizzazione loro propria, che si accomuni giustamente a quella autorevolezza ed influenza che sono la base [illegible] tituto Nazionale, così da far assumere [illegible] Nazionale ed [illegible] bellica della giovane generazione, una fisonomia ed un [illegible] interesse pubblico, una utilità ed efficacia sempre più rispondente a [illegible]

[illegible] e tanto più le quali [illegible] internazionale, quegli interessi [illegible] che pure sono essenza vitale delle animazioni di popolo e Nazione.

CASTAGNERIS GUIDO

---

(1) Manuale di preparazione militare della gioventù italiana — Capitano Italo Sartori.

Le gare ciclistiche di Mantova rinviate per lutto

MANTOVA, [illegible] — [illegible] Unione Ciclistica Italiana.

Campionati e gare di nuoto

NAPOLI, 3 — Nel campionato meridionale di nuoto [illegible] è riuscito primo Moretti della Rari Nantes Partenope.

Nella gara nazionale subacquea sono [illegible] De Frata per distanza e Sorino Attanasio per durata.

× × ×

SPEZIA, 3 — Nei campionati militari di nuoto fra campione dell'esercito e della marina è riuscito vincitore [illegible] torpediniere.

× × ×

GENOVA, 3 — Alle gare di nuoto [illegible]

[illegible] Rari Nantes di Genova [illegible] coppa offerta dalla [illegible] di Pegli.

× × ×

PAVIA, 3 — Nelle gare di nuoto promosse dal Rari Nantes di Pavia e riservata ai corpi militarizzati è riuscito primo Ghisoberti, appartenente al primo reggimento genio.

Vittime dell'aviazione

PARIGI, 3 — L'aviatore Libart è caduto a Chaville riportando gravi ferite, e la stessa sorte è toccata all'aviatore Landry, a Chatellerault.

L'aviatrice Detrieu è caduta nel concorso di idrovolanti che si tiene a Losanna. L'ardita signora potè salvarsi a nuoto.

In onore di Sannibale "recordman,, di nuoto

PAVIA [illegible] di feste [illegible] per pubblica [illegible] zione, al « recordman » [illegible] di nuoto, Sig. Armando Sannibale che l'anno passato percorse centuno chilometri [illegible]

Riforma dei campionati di "foot ball,,

TORINO, 3 — A presidente della Federazione di « football » è stato eletto il conte Rignon.

L'[illegible] vicepresidente Valvassori per la riforma dei campionati.

[illegible] campionati.

Makasa vince il premio Miramare

TRIESTE, 3 — [illegible] è stato vinto da MAKASA.

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE„ A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Pecori, 3*
MODENA *Via Taglio 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*

LA SEDE DELL'UNIONE MILITARE A TRIPOLI

UNIONE MILITARE

EDIFICIO SOCIALE

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Silta*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Come era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito le Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, come era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea [illegible] dalla Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi [illegible] l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere**, poichè in un periodo eccezionale come quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede [illegible] in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante [illegible]

La nuova Sede sarà pronta entro il [illegible] p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano [illegible] prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. - Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI; VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITÀ ESTERE. Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - [illegible] - **NAPOLI**
ROMA - Via [illegible] - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Nave	Data	
Koenig Albert	6 Settembre	[illegible]
Derfflinger	6 »	[illegible]
Schleswig	6 »	[illegible]
Seydlitz	11 »	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne e Sidney
Zieten	cca. 13 »	Genova, Algeri, Southampton, Anversa e Brema
Schlesien	cca. 16 »	[illegible]
Luetzow	cca. 17 »	Genova, Gibilterra, Southampton, Anversa e Amburgo
Prinzess Irene	19 »	[illegible]

(Salvo variazioni)

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, NÈ FIORI BIANCHI E CATARRI URETRALI INVETERATI
PILLOLE [illegible] - INIEZIONE INDIANA.

URETRO-CISTITI CATARRO VESCICALE, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI [illegible]

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA [illegible] PROSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE [illegible]

SIFILIDE [illegible] Anticelico

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible]

[illegible] G. TORRESI [illegible] Roma [illegible] Livorno

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok

[illegible]

Il Kapok

[illegible]

KAPOK GIAVA [illegible] L. 2.25 kg. [illegible] L. 2.25
MATERASSA completa Kapok [illegible] m. 2 p. 0.85 L. 28
MATERASSA completa Kapok [illegible] m. 2 p. 0.85 L. 23
MATERASSA igienica di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto
QUANCIALE Kapok completo federa bianca spigata L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso [illegible]

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgersi direttamente alla Società "La Nuova Italia„ Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

SOCIETÀ GENOVESE [illegible]

[illegible] - Sede in Genova - [illegible]

[illegible]

[illegible] Porta [illegible] Casella Postale 72

CASA PRIMARIA DI [illegible]

UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE

Cantiere di lavori in cemento — Carpenteria
Officina meccanica — Laboratorio Marmi



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE

Garanzie assolute — **Gas per tutti**

ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO.

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Firenze [illegible] — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via [illegible]

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ„
MOTORI ad olio pesante [illegible] DIESEL.
MOTORI [illegible] per uso: Cinematografo, [illegible]

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti
Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

GIÀ FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel [illegible]

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383 Telefono 11-88

FIRENZE Piazza S. MARIA MAGGIORE Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, palle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro [illegible] le polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione [illegible] lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

LA SIFILIDE [illegible]

[illegible] Roma

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT
FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

La pubblicità è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 12. — EDIZIONE DELLA SERA — 6-7 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

Una strana idea dei Giovani Turchi

Le isole dell'Egeo date in affitto all'Italia

La Turchia cederebbe le isole in affitto?

BERLINO, 5 — La « Deutche Zeitung » pubblica un'intervista che il suo corrispondente romano avrebbe avuta con una personalità italiana.

In essa è detto che la Turchia dietro una forte indennità, sarebbe disposto a cedere in affitto all'Italia, per un periodo di 99 anni, le isole di Rodi, Stampalia, Calimno.

Mutkar rimarrà al potere

LONDRA, 5 — Telegrafano al « Daily Telegraph » che malgrado i dissidi dei partiti e le ostilità dei giovani turchi Mutkar pascià intende restare al potere.

Il "Tanin" sospende le pubblicazioni

La Bulgaria arma

COSTANTINOPOLI, 5 — Il giornale « Tanin » è stato un'altra volta sospeso e verrà sostituito da un altro giornale, il « Dyunn ».

Nell'ultimo numero pubblicato il « Tanin » dice che il governo è informato che la Bulgaria spedisce alla frontiera armi, munizioni ed esplosivi onde trova preparata a fronteggiare qualsiasi eventualità.

Un' intervista.... turca

PARIGI, 4 — Si apprende oggi che l'intervista con un diplomatico pubblicata dall « Agenzia Fournier », intervista nella quale il diplomatico dichiarava che il decreto di sovranità sulla Libia impediva che i negoziati per la pace potessero [illegible] dovuta all'ambasciatore [illegible]

* * *

A proposito di questa intervista il « Matin » riferisce che da fonte autorizzata si dichiara che l'intervista non rappresenta che l'opinione personale dell'intervistato ma non rispecchia il pensiero del governo.

* * *

Da altra fonte si annunzia che R[illegible] pascià ha domandato a Costantinopoli il suo collocamento a riposo precisamente per la incompatibilità creatagli dal contenuto della detta sua intervista.

Dicerie e miraggi europei circa la pace

I negoziatori si trasferiscono a Ginevra

PARIGI, 4 — Il « Matin » riceve da Caux che a causa del freddo intenso i negoziatori si trasferiranno a Ginevra.

La Turchia bussa a denari

COSTANTINOLI, 4 — Il Ministro delle finanze ha riferito in Consiglio dei ministri dimostrando la necessità imprescindibile di un nuovo prestito di centocinquanta milioni.

I governo ha autorizzato il Ministro a negoziare il prestito.

Si afferma che un gruppo di capitalisti inglesi offrirebbe cento milioni.

Crisi nel gabinetto

COSTANTINOPOLI, 5 — Si dice che Norandunghium si dimetterà dalla carica di ministro per la giustizia e verrà sostituito da Rechid Pascià.

Il colera a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 5 — Infierisce il colera disseminando le vie ogni più di nuove numerose vittime.

Per la guerra

Altre quattro navi per la Libia

TARANTO, 5 — Ferve l'armamento di quattro navi destinate al servizio della guerra in Libia. E' stata ultimata l'installazione di cannoni di piccolo calibro. Le navi avranno una grande velocità ed una media [illegible] e saranno adibite al servizio coloniale come altre navi di maggiore portata quali la Puglia, la Calabria, e la Piemonte.

Carthage e Manouba all'Aja

AJA, 5 — E' convocata per il 28 settembre la Corte Arbitrale. Essa è convocata espressamente per esaminare gl'incidenti del Carthage e del Manouba, quegl'incidenti che, sui primi della nostra guerra, tanto diedero da fare alla diplomazia internazionale.

Il colonnello Sodani a Zuara

NAPOLI, 5 — E' partito il colonnello del 28 artiglieria cav. Sodani Paolo, il quale è diretto a Zuara per comandarvi quel reparto d'artiglieria, agli ordini del generale Garioni.

In Albania

Il governo turco ha paura degli Arnauti

SALONICCO, 5 — Il governo ha comunicato agli Arnauti che ha accettato le loro quattordici domande, respingendo quella che riguardava il servizio militare e regionale. Il sultano per tutelare gli interessi del suo prestigio e del suo impero si è dichiarato pronto ad aprire nuovi licei, a creare quattro università, a costruire delle strade. Altresì ha designato dei capi che distribuiranno agli albanesi cinquantamila lire turche.

O guerra o dimissioni

SOFIA, 5 — Una nota ufficiosa smentisce quanto è stato affermato dal « Tanin » circa l'invio di materiali da guerra alla frontiera.

Alcuni giornali pongono al governo questo dilemma: o accettare la guerra con l'Albania o rassegnare le proprie dimissioni.

I turchi respinti a Samo

ATENE, 5 — Un tentativo fatto dai turchi per metter piede nelle isole [illegible] Samo è fallito per l'energia degli abitanti che li hanno a forza respinti.

Questi sani tentativi sono stati in fatti operati col più grande interesse contro gli abitanti di alcune piccole isolette intorno a Samo e contro Karlovasi, Tigani e Samopulo centri abitati sulla costa di Samo.

Il governo autonomo ha consegnato un memorandum di protesta contro la tentata aggressione ai comandanti degli stazionari inglese e francese.

La Turchia manda truppe nei Balcani

ATENE, 5 — Alcuni reggimenti dell'Anatolia sono stati mandati nei Balcani.

Dall'Italia e dall'Estero

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nostro particolare servizio telegrafico. Esso, alla distanza di sole poche ore dà notizia di quanto accade non solo in Italia ma anche nell'Estero.

Per accertarsi della veridicità dei nostri telegrammi basta confrontare le loro date con quelle dei giornali che vengono dall'Italia: senza dubbio esse risulteranno identiche. Noi ci auguriamo che i nostri lettori si siano già avveduti che noi nulla trascuriamo per assolvere sempre meglio il compito che ci siamo assunti: tenerli cioè informati di tutto, in modo che essi possano aver sempre la chiara, sintetica visione di ogni situazione, politica, economica, industriale, ecc. tanto nazionale quanto internazionale.

Il Gen. Caneva ancora a Roma

ROMA, 5 — Ancora si trattiene qui S. E. il generale Caneva il quale anche una volta ha rimandato la sua partenza per Ferrara.

S. E. Calissano migliora

TORINO, 5 — Continua sempre, progressivamente, il miglioramento della salute del ministro delle Poste e Telegrafi S. E. Calissano.

Il prefetto Mentzinger ed il comm. Caruso a Roma

ROMA, 5 — Ieri mattina col diretto di Napoli, provenienti da Tripoli, sono arrivati il prefetto, comm. Mentzinger ed il comm. Caruso, Direttore dei Servizi civili della Libia. I due egregi funzionari, dopo molti mesi passati a Tripoli, vengono in licenza.

Essi conferiranno coi ministri degli esteri e della guerra e col presidente del Consiglio.

Il Duca d'Aosta a Siena

La visita ai reduci ammalati

SIENA, 5 — Il Duca d'Aosta, senza alcun preannunzio, è arrivato da Firenze, in automobile.

Si è recato subito all'ospedale civico a visitarvi i soldati ammalati reduci dalla Libia.

Le autorità cittadine sono andate ad ossequiarlo.

Il Duca d'Aosta, compiuta la visita, è ripartito subito per Firenze.

L'aviatore Manissero moribondo

PINEROLO, 4 — E' avvenuta una grave disgrazia automobilistica nella quale è rimasto vittima il noto aviatore Romolo Manissero.

Questi col cugino Vincenzo e con lo chauffeur [illegible] transitava in automobile diretto a Saluzzo.

Ad un tratto è scoppiata una camera d'aria e l'automobile si è rovesciato [illegible]

Manissero è stato raccolto in gravissime condizioni per commozione cerebrale: il cugino Vincenzo ferito in varie parti del corpo meno gravemente.

Lo chauffer è rimasto incolume.

Il Marchese Cappelli governatore della Libia?

ROMA, 5 — L' « Italie » di ieri pubblica un articolo in cui dice che con ogni probabilità il marchese Cappelli sarà destinato al governatorato della Libia.

I duchi d'Aosta a Livorno

LIVORNO, 5 — Sono giunti in questa città le loro Altezze Reali i Duchi d'Aosta venuti espressamente per assistere agli esami d'ammissione nell'accademia navale di S. A. il principino Amone.

Gesta di malviventi

Fughe e revolverate per le vie di Genova

GENOVA, 5 — Iersera [illegible] trovandosi nel tram diretto [illegible] Albaro. Il fattorino Carosio si presentò a costoro per esigere, come era suo dovere, il prezzo del biglietto di transito. Ma ebbe la mala sorte di trovarsi dinanzi ad alcuni di quelli che van cercando col lanternino il modo di potere attaccar briga. Infatti quegli strani viaggiatori si rifiutarono di pagare il biglietto, non solo, ma, quando videro l'energica decisione del Carosio di farsi pagare, estrassero le rivoltelle e gli spararono contro, ferendolo a bruciapelo. Immaginarsi lo sgomento dei passeggeri vedendo quell'uomo riverso nel suo sangue e la pronta siepe di persone che si affollò attorno alla vettura! E fu appunto tutta questa folla che permise ai malviventi di scendere dalla vettura che si era nel frattempo fermata e di cercar di sfuggire all'osservazione della gente fra la gente istessa.

Ma questa mossa non riuscì loro tanto rapidamente da non esser visti da nessuno. Alcune guardie e alcuni carabinieri non li avevan perduti d'occhio e subito si misero al loro inseguimento.

E qui comincia la parte maravigliosa di questo fatto che ci riporta quasi col pensiero ai tempi eroici dei tre moschettieri o di Cyrano quando cioè la sicurezza pubblica era un mito e chi aveva più fegato aveva più ragione.

L'inseguimento durò a lungo per le vie di Genova. gl'inseguiti, indiavolati, ogni tanto si rivoltavano e tiravano revolverate contro gl'inseguitori. questi alla lor volta rispondevano: insomma, in breve, fu una vera e propria piccola battaglia che turbò e impressionò grandemente tutta questa popolazione.

E veniamo ai particolari.

Ad un certo punto il carabiniere [illegible]

Giunti all'altezza di via Groppello gruppo inseguito veniva affrontato dall'agente Greto che cercò di arrestare qualcuno dei fuggiaschi. ma anche [illegible]

[illegible]

Si preparano adesso grandi onoranze per le infelici vittime del dovere [illegible] vittime commiserate [illegible] la popolazione che esecra [illegible] questi malviventi.

Scontro di treni

VIAREGGIO, 4 — Nella stazione di Pietrasanta il treno diretto proveniente da Genova ha urtato contro un treno merci. Molte vetture rimasero in[illegible] nessuna vittima.

Una banca-imbroglio

NAPOLI, 4 — [illegible]

[illegible] si urezza messa sull'avviso da talune denunzie ha proceduto all'arresto del cassiere della Banca, De Sanctis e del segretario D'Auria.

Il direttore Franceschini è riuscito a fuggire.

Dimostrazioni d'affetto al Cardinale Agliardi

ALBANO, 4 — Si sono fatte qui grandi feste per la ricorrenza dell'ottantesimo anno di vita del Cardinale Agliardi, il quale gode grandi simpatie nel mondo liberale per il suo spirito italianeggiante che gli rese cara l'amicizia con Antonio Fogazzaro.

Per festeggiare l'anniversario si organizzò un grande corteo che con la musica alla testa percorse la città. Dopo la messa solenne che lo stesso Cardinale celebrò, vi fu un ricevimento di tutte le associazioni rappresentate nel corteo.

Vittima dell'alpinismo

BERGAMO, 4 — Il dott. Costantini facendo l'ascensione del Cimarone precipitò in un burrone sfracellandosi miseramente.

Per l'accordo italo-argentino

Un atto di munificenza

MILANO, 5 — Il comm. Devoto, un italiano molto benemerito, da molti anni residente a Buenos Ayres, ha regalato cinquantamila lire ad una clinica dell'ospedale per dimostrare la sua soddisfazione per l'accordo avvenuto fra l'Italia e l'Argentina.

I giornali lodano l'atto munifico compiuto dal Comm. Devoto.

Una disgrazia di caccia

POLI, 5 — L'ottantaduenne Ferrarese, andando ieri a caccia è precipitato in un burrone. E rimasto cadavere sul colpo.

L'incendio della fabbrica Comerio

[illegible]

I funerali del tenente Molvani

LUCCA — Sono stati fatti [illegible]

[illegible]

I successi teatrali del giorno

ROMA, 5 — [illegible] ha ottenuto un successo favorevolissimo. ha iniziato le sue recite l'ottima compagnia dialettale fiorentina di Andrea Niccoli.

× × ×

VENEZIA, 5 — Al Goldoni dove recita la compagnia stabile romana si è data la prima rappresentazione del nuovo poema drammatico di Umberto Bonmartini, intitolato — Umberto dalle Bianche mani — Al nuovo lavoro drammatico del giovine poeta ha arriso il più lusinghiero successo.

Un inno dedicato al gen. Fara

[illegible]

Forti temporali a Messina

[illegible]

Gi[illegible] e Facta a Venezia

[illegible]

La mor[illegible] R[illegible]

[illegible]

Vedi notizie dall'estero in 2. pag.

LE MEMORIE DI UN LETTORE

Lo scrittore garibaldino

La perifrasi è inutile, poichè tutti sanno che come Mameli è il poeta della rivoluzione, G. C. Abba è lo scrittore aulico dell'epopea garibaldina. La S. T. E. N. di Torino — si deve ancora spiegare che quelle cabalistiche lettere significano Società tipografica editrice nazionale? — ha una giusta predilezione per l'opera di certi nostri scrittori di fama [illegible] e, come va diffondendo fino ai più lontani confini d'Italia le opere del più delizioso e del meno complicato dei nostri romanzieri, Salvatore Farina, ha ora iniziato la pubblicazione di tutto ciò che lo « scrittore garibaldino » G. C. Abba ha dato, nella vita, alla nostra storia — che egli ha vissuto — alla nostra letteratura — che egli ha degnamente onorata. Ed io ricordo l'origine.

Due brave persone — una delle quali ha anche saputo diventare ministro — F. S. Nitti e Guido Biagi, quando l'uno pensava più ai libri che al monopolio delle Assicurazioni e l'altro coltivava ancora con una cura di provetto orticoltore la pianticella dell'industria editoriale, ebbero l'idea — e non era davvero una idea cattiva — di raccogliere in una serie di volumetti una lunga corona di monografie intese a far conoscere al popolo d'Italia la vita, le opere e i fatti dei santi padri della patria Scrittura. L'arte, la politica, la scienza, la marina, la guerra, la filosofia, la scuola, nessuno doveva essere trascurato dei campi che avevano offerto il loro seno fecondo al getto largo dei più grandi seminatori d'opere e d'idee. Io allora — scusate se son costretto a ricordar la mia piccola persona [illegible] anno — tra le funzioni che dovevo fornire avevo anche quella d'una specie, diciamo così, di consulenza letteraria negli affari di quella casa editrice sorta già per l'opera di Luigi Roux e del Fa[illegible] passata poi tra le mani del cav. Mario Viarengo a fianco del quale il senatore Roux era rimasto saldamente legato e svoltasi finalmente nella forma d'una società anonima sulle reliquie di quella casa editrice nazionale di Roma, gloriosa già della compiuta immane pubblicazione della storia di Roma nel medio evo di Ferdinando Gregorovius. E il Nitti e il Biagi si rivolsero a me e con me studiarono e concretarono le modalità e la forma di quella pubblicazione novella che, poi, per una serie di vari eventi, con quelle modalità e in quella forma non doveva più vedere la luce. Ma i primi volumi furono forniti e [illegible] stampe.

Per l'editore pontificio Federico Pustet raccolse l'eredità della monografia archeologico-cristiana del grande storico delle catacombe romane Giovan Battista De Rossi, [illegible] dall'altro storico cattolico apostolico romano Orazio Marucchi: la monografia di Salvator Di Giacomo su Domenico Morelli girò l'Italia quasi di nascosto per lasciar libero il passo alla più grande e più viva e più completa opera sul grande pittore napoletano scritta da Primo Levi — un altro che ha spezzato la penna di scrittore per tenersi [illegible] ne stretta fra le dita quella di Direttore generale al Ministero degli Esteri — e non so quale fine abbia fatta l'altra monografia sul Genuto che Vittorio Spinarola, di tra le statue e le iscrizioni del Museo di Napoli — aveva dettato con un entusiastico amore d'ammiratore fervente verso il grande artista, [illegible] dai vivi. La Società tipografico-editrice nazionale conservò una sola monografia tra le sue pubblicazioni e fu quella che sulle gesta di Nino Bixio aveva scritto il garibaldino poeta e diarista [illegible] e maestro [illegible] Abba. Fu [illegible] Torino [illegible] della [illegible]

[illegible]

come bene ha notato M[illegible] nel suo scritto preliminare al volume di « novelle » dell'Abba parlando e operando egli temè sempre d'offendere quella che credeva la parte immortale e divina [illegible] il suo intimo « io ». E da questo suo sentimento gli derivava un'aria d'onestà quasi religiosa che sollevava intorno a lui l'ammirazione per l'artista modello, la reverenza per l'illibatezza dell'uomo.

La vita, le avventure, i fasti, le

amicizie del soldato d'Italia l'Abba ha narrate, con quella sua rara facoltà di evocatore possente che si [illegible] e con ecc [illegible] e con schietta e vivace [illegible], in tutte le sue opere [illegible] e dalle conferenze famose [illegible] storiche e [illegible] quella di Garibaldi [illegible]

[illegible]

[illegible] di gloria il suo [illegible], di un schianto improvviso, cessava di pulsare per sempre.

[illegible] Giuseppe Cesare Abba [illegible] a lettere d'oro nel [illegible] della storia [illegible] luce [illegible] Mille [illegible] passi [illegible] gioventù a [illegible] discorso [illegible] generazione [illegible] fanciullo, quando [illegible] le due navi [illegible] solcare verso l'isola santa e vedrai fulminare [illegible] Damasco e Sciaballa [illegible] vasta la terra e udrai [illegible] parlare e il popolo [illegible] spaventevole e grande, o fanciullo, o nuova generazione d'Italia, fermati! Sei nel lontano mondo eroico resta ove restare è meglio e prendi la mano di Abba e senti con passi megnali questo buon padre tuo per quasi antico mondo che è il suo.

Poichè davvero Giuseppe Cesare Abba, che appartenne al mondo degli eroi, fu il padre naturale di tutti i giovani che da lui aspettavano il pane sano d'ogni sentimento gentile d'ogni affetto più puro. E per questo che il nome del soldato poeta, dell'educatore evocatore di glorie vivrà perenne nella memoria della gioventù che si rinnova e non cambia; ed è per questo anche che gli scritti di Abba sono il breviario d'oggi che senta raddoppiare il palpito del proprio cuore al solo sventolare sul turchino dell'aria del vessillo tricolore, emblema sacro della patria adorata.

Gidier

? Caino e Abele ?

Dall'Estero

NEL MAROCCO

Il generale Lyautey attaccherà Marrakesh

PARIGI, [illegible] [illegible]

L'impopolarità del pretendente

Magazan, 5 — Lo Sceriffo Omrani ha promesso che i francesi saranno salvi e ben trattati poichè le vittorie riportate dalla Francia nel Marocco hanno circondato il pretendente di un grande ed invincibile impopolarità.

Le peripezie del direttore d'un giornale francofobo

TANGERI, 5 - L'egiziano Rifat direttore del giornale francofobo El Ikki è stato arrestato. Volendo lo Seri[illegible] Lautour, protetto francese arrestare un ladro negro fu assalito dai partigiani di Elringue, protetto spagnolo. Appoggiati questi ultimi dalla polizia spagnolo-marocchina, assalirono Laitour il quale rimase gravemente ferito. Il nipote Fuzzi fu ucciso; i loro beni, la loro casa furono razziati.

Arresti di spioni

PIETROBURGO, 5 — Sono stati arrestati un ingegnere addetto a [illegible] ufficiali ed un sottufficiale dell'esercito, essi erano sospetti di spionaggio. Perquisite le loro persone e le loro case si son trovati dei documenti irrefragabili del loro tradimento e si è potuto altresì assodare che questo veniva compiuto in favore della Germania.

I drammi delle miniere

Uno scoppio di "grisou,, fa numerose vittime

PARIGI, 5 — Telegrafano da [illegible] che nelle miniere di carbone di Clarence

[illegible] che ha fatto [illegible] vittime.

[illegible]

[illegible] degli abitanti del [illegible]

Ancora il complotto contro il Kedivè e Lord Kitchener

Un arresto a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI [illegible]

CRONACA TRIPOLINA

Il piano regolatore di Tripoli e le espropriazioni per utilità pubblica

ROMA, 5 — Il Re ha firmato il [illegible] approva il piano regolatore [illegible] di Tripoli.

Il [illegible] altro decreto [illegible] le norme che debbono [illegible] per causa [illegible] nella Libia.

L'inaugurazione della ferrovia GARGARESC-ZANZUR

Domenica prossima sarà [illegible] inaugurato il tronco ferroviario Gargaresc-Zanzur.

Questo tronco costituisce un nuovo tratto dell'opera da [illegible] che in così breve tempo e in condizioni particolarmente difficili ha saputo compiere l'importante lavoro.

Vada il nostro plauso all'autorità.

Materiale ferroviario in viaggio

Un nuovo impulso alle costruzioni ferroviarie

ROMA, 5 — Oggi è partito da Savona, diretto a Tripoli, il piroscafo «Italia» recentemente acquistato dalle Ferrovie dello Stato, che trasporta trenta chilometri di binario [illegible] destinati alle nuove costruzioni ferroviarie in Libia.

La Succursale postelegrafica N. 2

La Succursale postale e telegrafica N. 2, sita nel fondaco Cassar, in via Riccardo, aperta al pubblico il primo del mese corrente come già abbiamo annunziato, [illegible] i servizi di accettazione dei telegrammi, dei pacchi, delle raccomandate, delle assicurate, vende francobolli ecc. e fa operazioni di vaglia e risparmi tal quale come gli uffici centrali.

I generali Garioni e Maggiotto

E' arrivato da Roma il general Maggiotto.

Stamani è partito per l'Italia il generale Garioni.

Nozze Paggi-Hassan

Ieri in casa del cav. Isacco Hassan è stato celebrato il matrimonio della figlia sua signorina Esterina, col rag. Emanuele Paggi, figlio dell'[illegible] prof. Giannetto Paggi, Direttore delle R. scuole elementari di [illegible]

[illegible] nuziale, impartita [illegible] israelita, assistevano [illegible]

[illegible] Arbib el Hassan [illegible] La Feria, il [illegible] il cav. De [illegible]

[illegible] del comandante, il prof. [illegible] rettore della R. Scuola d'Arti [illegible] el Cheri, il prof. Saman, interprete [illegible] dei Servizi civili [illegible] ufficiali e corrispondenti di [illegible]

Dopo la cerimonia venne servito un lauto rinfresco, mentre i presenti sfilavano dinanzi agli sposi per presentare omaggi e auguri di felicità.

[illegible] felicitazioni dei genitori degli sposi alla nuova coppia giungano graditi gli auguri della «Nuova Italia».

Nozze Naim

Ieri alle ore 17 si sono sposati il signor Leone Naim e la graziosa signorina Gazzara Naim.

La felice coppia israelita [illegible]

[illegible] l'apice [illegible] per ben 8 giorni il lieto avvenimento.

Per sere si intrattenevano a festa con l'intervento [illegible] parenti [illegible] e amici venivano serviti caffè liquori e paste, mentre due suonatori l'uno suonava il darbuca e l'altro il tar accompagnato [illegible] carmi [illegible] del tutto orientale.

Il trattenimento durava sino alla notte, e solo a quest'ora, tutti pigliavano congedo, riunendo in una sola sposa alla quale veniva applicata ai polpastrelli delle dita e al palmo delle mani e dei piedi una specie di [illegible] macinata a mo' di pasta. [illegible] che gli si toglieva [illegible]

Ieri fu [illegible] l'ottavo giorno, e gli sposi [illegible] vestiti, coperti sul capo col Teliz a doppia sciarpa di seta damascata e seduti su di una [illegible] di trono [illegible] addobbata [illegible] di parenti [illegible] e amici, fra i quali notammo

[illegible] matrimonio [illegible] delle [illegible] di Pubblica Sicurezza

I sottoscritti [illegible] [illegible] in alle [illegible] vino [illegible] bicchiere e ne beveva [illegible] presentandolo poi di [illegible] agli sposi che ne bevvero [illegible] rompendo da ultimo il bicchiere.

[illegible] infine venne offerto un squisito rinfresco, e alle ore 20 precise la bella e poetica cerimonia era terminata, fra gli auguri indirizzati da tutti i presenti alla graziosissima sposa.

Nella lavanderia milanese



Il bel getto d'acqua elevata

A sinistra l'Ing. Bauer

Arrivo di prigionieri liberati

[illegible] 50 prigionieri [illegible]

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivo

5 — E' giunto da Siracusa il piroscafo Serbia con 132 passeggeri fra quali [illegible] militari.

E' arrivato dalla Cirenaica il piroscafo Erna con 145 passeggeri fra quali 38 militari.

Proveniente da Tunisi è giunto il piroscafo Sumatra, con 72 passeggeri fra i quali 40 militari.

Partenze

5 — E' partito per Siracusa il piroscafo Serbia con 108 passeggeri fra i quali 57 militari.

L'approdo a Sidi Said soppresso

Per ordine del Comando del Corpo di occupazione i piroscafi postali di linea VIII e XIX in luogo dello approdo a Sidi Said effettueranno quello di Ras Makabez, oltre l'approdo di [illegible]

Invece del Sormida arriverà il Bisagno

Sabato prossimo 7 and. in luogo del piroscafo Sormida giungerà a Tripoli la linea VIII il post. le Bisagno.

M. Salvagno armatore-Venezia

Il [illegible] partirà fra qualche [illegible] dirigersi presso l'Agente Clemente Tayar.

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

[illegible]

LA GUIDA DEL FORESTIERE

Diamo qui per comodità di [illegible] che si trovano [illegible] loro [illegible]

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - [illegible]

Comando del Corpo d'Armata - [illegible]

Comando delle Divisioni, [illegible] in una traversa [illegible] grande birreria [illegible]

Comando Militare Marittimo - [illegible] Corso [illegible] di Casalin

Tribunale di Guerra - Sciara el Charai [illegible] el Pane

Posta Militare - Sciara Mizrani, in fondo, a [illegible] Ara Mzrann e la mediana delle tre [illegible] vie che partono da Piazza del Pane

Prefettura - (Comm. Meitzinger) Sciara Cos el Sciai

Questura - (Comm. Afongi) Sciara Giama el [illegible]

Tribunale civile e penale - (Bar. Mechinger [illegible]) - **Direzione dei servizi civili** - [illegible] - **Direzione di sanità pubblica** - [illegible] Basile) Sciara Arba Arsat

[illegible] tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara [illegible] el Drug, Sciara Arba Arsat) sono [illegible] dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Tark

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav Nappa) Zenghet el Franzis.

Genio Civile - (Comm. Sbandetti ispettore)

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia Suk el Hodra

b) Ufficio del Genio Civile (Servizio Generale) Suk el Hodra

c) Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo) - Forte Spagnuolo

Capitaneria di porto - [illegible]

Ferrovie dello Stato - [illegible] prolungamento di Sciara [illegible] Maggiore Rebaudi e Ing. Quattrone

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Nagglara** (bastioni della marina)

Municipio [illegible]

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione Dogana - (Cav. La Feria) Sciara el Bahr accanto alle caserme

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sglar, vicino al Kursaal

Consolati

Consolato Inglese - Sciara el Quase, nei pressi del Banco di Roma

Consolato Americano - Sciara el Gharbi Piazza del Pane.

Consolato Belga - Zenghet el Hammam el Sghir, in fondo a Suk el Turck, vicino al [illegible]

Consolato Austriaco - Sciara Riccardo, la [illegible] a sinistra delle tre che partono [illegible] del Pane

Consolato Francese - Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma.

Consolato Spagnuolo - Zenghet Medressel el Khoub, vicino a Suk el Turck

Consolato Greco - Suk el Nagglara - Marina -

Caffè e Ristoranti

Caffè e Ristorante Valiani - Corso Vittorio Emanuele III, innanzi al Municipio.

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsat, nei pressi del Banco di Roma

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - [illegible]

Banco di Sicilia - Suk el Nagglara - Marina

N. di P. Nahum - Sciara Arba Arsat, nelle adiacenze del Banco di Roma.

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di [illegible] lavorative dal [illegible] di ore di nove ore lavorative dal novembre all'aprile [illegible] (settimanale).

Mano d'opera

Manuale o terraiuolo comune indigeno L. [illegible] europeo L. 4,00 — Manuale [illegible] scelto indigeno [illegible] — Muratore di 1. classe indigena L. 4,00 europea L. 10,00 Muratore di 2. classe indigena L. 3,00 europea L. 8,00 — Falegname di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Falegname di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Fabbro di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Fabbro di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Motore di 1. classe, europea L. 8,00 Muratore di [illegible] europea L. 6,00 Donna o ragazzo indigeno L. 1,00.

Agli operai [illegible] aiuto (garzoni) va corrisposta una mercede di circa 2,3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio della corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto.

Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 [illegible] con conduc[illegible] L. 4,00 [illegible]

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in città, compreso il Borgo [illegible]

[illegible]

COMUNICATO

La Tripolitania genovese e l'Istituto Tacs

In seguito alle pubblicazioni apparse in vari giornali circa le truffe commesse da certo Angelo Corvasa, sedicente direttore dell'istituto Tacs o Società *Tripolitania*, che si diceva fondata nel mese di gennaio a Milano, la succursale di Tripoli della Società Genovese *La Tripolitania* tiene a far conoscere al pubblico che nulla essa ha di comune con l'accennata Società [illegible]

La Società Anonima Genovese *La Tripolitania* ha la sua sede a Genova ed è amministrata dal Consigliere Delegato Comm. Del Favero

Per la succursale di Tripoli della società genovese *La Tripolitania*

[illegible] agosto 1912.

Il Direttore

[illegible] A. Carrieri

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

Veniamo informati di un nuovo sistema tentato [illegible] Le ultime elezioni presidenziali dell'America del Nord [illegible] che per quel popolo [illegible] denaro e corrispettivo [illegible] e che l'esito di un'impresa dipende precisamente dalla celerità colla quale viene condotta. I Direttori dei diversi partiti Nord Americani hanno a tale uopo valuto applicare tale teoria anche nelle Elezioni, organizzando una gara di velocità a resistenza fra tutte le macchine per scrivere esistenti nel Nord-America, e ciò onde evitare e prevenire interruzioni e perdite di tempo al momento opportuno.

[illegible] SMITH PREMIER [illegible]

NEL PASSATO E NEL PRESENTE

Un ricettario gigante del secolo XVI

La scoperta l'ha fatta Olindo Guerrini nella biblioteca universitaria di Bologna alla quale egli in compagnia degli indivisibili Lorenzo Stecchetti e Argia Sbolenfi è preposto: c'è alcuno anzi che dice che anche S. S. Pio X va, di nascosto, a passare ogni tanto qualche ora in compagnia dell'illustre bibliotecario il quale, a sua volta, per compensarlo dell'incomodo del viaggio lungo da Roma a Bologna, gli rivede i versi del Travaso che fruttano un non magro contingente monetario all'obolo di San Pietro. Ma del fatto non ho la prova sicura e non v'insisto: temo anzi che si tratti d'un semplice pettegolezzo creato dalla malignità di qualcuno addetto a qualche circolo anticlericale.

Il ritorno al ricettario scoperto dal bibliotecario poeta: il quale è di una interessante curiosità per le strane ricette che pretende di offrire e per i segreti che svela atti a «fare li capelli di diverse sorte» o «a levare li peli dalla persona per diversi modi che più non rinasceranno» o a dare il modo «da fare le mani bianche et belle» [illegible] che qui sarebbe [illegible]

Il Guerrini rimonta all'epoca del secolo XVI, l'epoca appunto in cui l'arte dei cosmetici — della quale si ha un accenno fin dai tempi d'Ovidio — si avviava a grandi passi verso la più spinta esagerazione, ottenendo il magnifico risultato, che ottengono anche una quantità di ritrovati dei nostri giorni, di sciupare, alterare e avvizzire il volto delle donne.

Venezia era il maggior centro di quest'arte e il grande Tiziano nel suo libro degli «Habiti antichi e moderni» afferma che fin dal primo del [illegible] le belle dame veneziane usavano [illegible] le mani artificiosamente [illegible] [illegible] al viso e col [illegible] fucio dei belletti delle [illegible] Il che prova che, come suona il proverbio volgare, tutto il mondo è paese e tutti i tempi sono compagni e sempre e dovunque si è dovuto, si deve e si dovrà osservare come rileva l'Ariosto alla terza scena dell'atto quinto della *Cassaria*

...Quanto tempo, quanti bossoli,
Quante ampolle e vasetti quante tat[illegible]
Che non sapesi conta tutte s'adopra[illegible]

Ma lor specchi, lor pettini,
[illegible] pelatoi, lor stuccetti di vari
Ferruzzoli forniti; hanno lor bossoli
Lor ampolle e vasetti
E con cartoni e feltri si dil[illegible]
E fan larghe le spalle come vogliono
[illegible]

[illegible] Ma per chiudere la divagazione e ritornare allo scopo [illegible] nell'accennare al ricettario galante ritrovato dal Guerrini [illegible] biblioteca bolognese, ecco un [illegible] curiose [illegible] anche della [illegible]

Una ricetta per tener fresco il viso — *Recipe a tua discrezione* (ma mi raccomando davvero con un po' di discrezione) *zucca in fettuccie, pan la aveo affettato, ove fresche, trementina, borrace, zedoaria, allume di rocca et ogni cosa incorpora e distilla.* Ma questo è nulla in confronto di quanto l'autore del ricettario consiglia per «far crescere i capelli».

Sentite e imparate: *Recipe predi, o recchie et gambe di porco (piedi), accomodati come se li volessi mangiare et fettati poi bene come la salsiccia con le ossi et ogni cosa et la bollirai con vin bianco, che sia ogni cosa disfatto. Poi lassa raffreddare e di quel grasso che ne uscirà piglia[ne] libre [illegible]. Item polvere de garofali, [illegible] spicco nardo, allume di [illegible] et tutte queste cose fa stemperare con questo grasso et fa a modo de onguento et ungi poi li capelli et la testa di doe ore innanzi che ti vogli lavare et farai questo doe volte la settimana et sarà ottimo*

A meno che, aggiungo io, dopo un [illegible] applicata frizione la [illegible] non diventi lucida e pulita come [illegible] di [illegible] dom[illegible].

Il ricettario scoperto dal Guerrini mi richiama alla mente un aneddoto del nostro povero Ernesto Mezzabotta il quale aveva appunto non so se la fortuna o sventura di possedere un testa lucida e pulita come il più perfetto ginocchio di donna, con una zazzeretta in giro che lo faceva rassomigliare a un fraticello travestito in abito borghese. Ma egli non si sarebbe posto sul capo una goccia dei più miracoloso unguento, anche se fosse stato convinto di poter diventare a un tratto possessore della chioma d'As[illegible]

Una volta, [illegible] so come ne per me [illegible] capito al giornale dove insieme si lavo[rava] [illegible] un vasetto di pomata che si diceva miracolosa per la cura delle calvizie e quindi per la rinascita dei capelli; e i colleghi, fu grande cerimonia vollero offrirla in dono a Ernesto Mezzabotta. Dopo un pò di tempo, e, senza dire che la sua testa era rimasta sempre più calva di prima, gli si domandò se egli fosse sempre costante nella cura della miracolosa pomata.

— Costante sì, nel non farla.

— Eppure era una pomata miracolosa.

— Appunto per questo.

— Spiegati.

— La prima sera, quand'ero sul punto d'adoperarla, il vasetto si rovesciò e l'unguento si sparse sulla pietra del comodino. La mattina seguente il candido marmo era tutto coperto di una pelurie folta come il pelo d'un coniglio..

[illegible] ho avuto paura che nello stropicciarla [illegible]

[illegible] donna di servizio [illegible]

La quale [illegible]

Dopo una settimana di cura è diventata calva come me; l'innamorato la ha lasciato lei; lei ha lasciato il mio servizio; io sono stato costretto ad andare a mangiare in trattoria; il cuoco mi ha rovinato lo stomaco; ho dovuto spendere più di trenta lire di medicinali per curarmi... E io non ci posso arrivare. E' una cura che costa troppo

E la morale, mi pare, si cava da sè.

Il conte Rosso.

Sport ed educazione fisica

Scherma ed educazione fisica e militare

Mi richiama all'argomento un recente articolo di propaganda antiduellistica del benemerito marchese Filippo Crispolti.

Ferve dunque, sempre più tenace e più vittoriosa, la campagna contro il duello, tanto nell'ambito civile che militare. Provvide disposizioni, anche della autorità militare, e provvide istituzioni, tendono ogni giorno più ad eliminare completamente dagli usi sociali una tenzone che niun rapporto ha, nè può avere, con le offese fatte o quelle ricevute, che niun valore ha per cancellare o dirimere colpe, — tenzone che è contraria assolutamente alla evoluzione sociale della coscienza umana e civile, essa pure in sempre costante progresso.

Il successo della fervida campagna antiduellista, conviene dirlo, è dovuto in gran parte all'Alto Patronato di S. M. il Re, ai Decreti Reali sui duelli dei militari, alla vigilanza delle autorità superiori, ed alle perose attività della «Lega italiana contro il duello» e della «Direzione giovanile antiduellistica».

Tuttavia a lato di tale intensa propaganda fioriscono scuole di scherma, governative e private. Il che non è male. Ma è male invece, è grave male, che le armi ed i fini dell'insegnamento, in quelle scuole impartito, hanno ancora uno scopo troppo esclusivamente vincolato al loro uso in uno speciale e sempre meno comune tipo di duello. Poichè difatti di pratica sempre più spesso il duello con le sole armi a fuoco, [illegible] più facile e comune uso e spesso meno crescenti, specie per chi d'armi qualsiasi [illegible]

Orbene, [illegible] da la scherma [illegible] compreso [illegible] alta finalità di sport, di educazione [illegible]

Sport [illegible] comprendono: [illegible] li di loro utilità sociale, lo sviluppo fisico del corpo [illegible] migliore delle energie [illegible] fisiche, delle [illegible] si di cimenti individuali e collettivi, — e, nell'ambito dell'utilità [illegible] che possono esse [illegible] tente concorso all[illegible] il più potente ed efficace mezzo di offesa e difesa, individuale e collettiva, in guerra.

Ora, effettivamente, le armi [illegible] uso in scherma [illegible] no nessun [illegible] come difesa personale [illegible] non ci vita, nella vita sociale ordinaria, difesa personale per la quale [illegible] piccola arma da fuoco [illegible] modo, più potente ed efficace, ed è più universalmente adottata [illegible] di preferenza [illegible] nè per il militare in guerra [illegible] poichè hanno persino forme assai dissimili da quelle regolamentari.

Ma appunto riguardo ai militari deve pure osservarsi un fatto strano: difatti, agli ufficiali e molte categorie di militari, si da come arma un tipo di sciabola la quale in pratica, non solo non ha qualità soddisfacenti di offesa e difesa, [illegible] studio continuo. Conseguentemente poi a tale dotazione si preserva l'istruzione della scherma, scherma che, in ultima analisi, non è adatta a rendere pratiche quelle armi in guerra, e per l'inabilità ed inefficacia di quelle armi in guerra, diviene a sua volta inutile come preparazione alla guerra.

Ne deriva quindi che la scherma come intesa ancora, e con le armi praticate, non ha per finalità [illegible] vera [illegible] che il dare alcun mezzo di fare un duello con un'arma bianca [illegible] e senza alcun uso comune, e di offendere e difendersi in [illegible] di duello.

L'logico ciò? È sostenibile ciò? Ed è logico e sostenibile, nonostante tutti i divieti di legge, tutti [illegible] ge, nuovi sensi dell'umanità civile? Nonostante tutti i progressi, negli ordinamenti militari e [illegible] fisica e militare, nazionale?

Comprensibile, e giustamente, è il [illegible] con l'atletica. Ma occorre allora rendere essa pure di vera e pratica utilità in tutti i campi dei più comuni, umani e civili cimenti, [illegible] alla guerra [illegible] veramente utili ai militari in guerra.

Allora solo l'istituzione e gli istituti governativi e privati, [illegible] particolarmente [illegible] ranno veramente ai concetti di utilità pubblica [illegible]

[illegible] vigenti. Poichè non può a meno di dirsi che contravvengono alle leggi [illegible] tuzioni ed istituti che hanno per esclusivo scopo l'insegnamento di uno speciale modo di duello, che pure è sotto la proibizione delle leggi.

Non solo quindi va studiata una opportuna ed altamente civile trasformazione della scherma attuale e sue armi per metterla più all'unisono con le esigenze delle leggi e dell'educazione fisica e militare [illegible] utile sarà tale trasformazione [illegible] meglio essa intuirà [illegible] mento degli ufficiali e di molte categorie di militari, cosicchè vengano dotati di una vera arma utile ed efficace nel combattimento.

Niun momento ci pare più propizio e più opportuno, dell'attuale in cui la nazione ha le proprie milizie in cimento nella Libia e altrove, per invocare di trarre, anche a tale riguardo preziose deduzioni e preziosi insegnamenti, i quali non potrebbero riuscire meglio in relazione ai tempi, ed alle presumibili necessità in eventuali guerre future.

La scherma deve essere un utile sport, una utile educazione fisica e militare, un utile esercizio per la guerra, e per ciò deve usare armi utili e proprie alla guerra.

E non esclusivamente per il duello, che, anche all'arma bianca, deve essere bandito assolutamente dagli usi sociali.

L'importante argomento crediamo meriti l'attenzione dei nostri esimi maestri e cultori di scherma, e dei nostri distinti ufficiali.

Ris

La coppa internazionale per automobili

OSTENDA, 5. La coppa internazionale [illegible] automobili Liedekerke [illegible] ieri disputata in questa città [illegible] fu vinta da Haasast.

Campionato ciclistico di velocità

NEW YORK, 7. [illegible] vittoria ha arriso [illegible] Kramer.

Due canottieri perduti

LONDRA, 5. Due canottieri fra [illegible] si temo irreparabilmente [illegible]

La caduta di un allievo aviatore

PARIGI, 5. [illegible]

Una bella prova d'aviazione

BERLINO, [illegible] Agtley concorrente [illegible] più idealismo [illegible] attenderlo parecchie migliaia di persone che lo hanno grandemente [illegible]

VARIETA'

Il giornale

[illegible] pettegolezzo o un avvenimento o l'importanza d'una notizia o la narrazione indifferente e obbiettiva di un fatto qualsiasi o il pensiero politico sul quale il lettore regola [illegible] la sua disistima verso le persone che governano [illegible] il lettore [illegible] non sa e non cerca tutte le ansie e la somma di energie e le lotte, e gli sforzi che si sono dovuti compiere per [illegible] il più possibile [illegible] zione di quell'avvenimento. [illegible] to il giornale e poi, spiegazzato [illegible] gettato [illegible] stiamo. Ma il fatto è che il proprietario del giornale [illegible] con disprezzo questo povero pezzo di carta che per un quarto d'ora gli ha [illegible] pallido lumicino nelle spirito [illegible] quantità di cose.

Non sapete [illegible] addirittura lenzuoli [illegible] carta, con le quali non possono [illegible]

[illegible] America, sono altre applicazioni destinate a ridurre la carta stampata [illegible]

[illegible] ricevuto da suo nonno, una raccolta d'un giornale sorto a Torino sul periodo luminoso del nostro risorgimento [illegible] venduta a una biblioteca pubblica per oltre mille lire [illegible] il grande giornale romano che fu il primo e rimasto unico tentativo di un grande giornale quotidiano illustrato a colori, e che ebbe la gloriosa ma purtroppo breve vita d'un anno, unica collezione rimasta forse completa fu venduta per 160 lire all'archivio d'un grande giornale milanese e il soldino quotidiano diventò così un rimborso di mezza lira: qualche cosa come il 1000 per cento!

Ma il giornale conservato può essere utile nei più umili uffici della più modesta massaia: tutti sanno che i vecchi giornali messi sotto ai tappeti ne aumentano la sofficità e li preservano dal consumo e dalla polvere; che gli abiti di lana ravvolti durante l'estate nei giornali vecchi sono preservati dal rovinoso lavorio delle tarle; che la carta stampata, per la sua impermeabilità, serve magnificamente a conservar calda o fredda una bottiglia contenente un liquido che debba essere mantenuto caldo o ghiacciato; che il giornale ritagliato e adattato nell'interno delle scarpe ripara [illegible] dal freddo e dall'umidità e lo preserva quindi anche dal grave incomodo dei geloni, che — come per esempio si usa a Londra — i giornali distesi fra le [illegible]

[illegible] guardaroba [illegible]

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

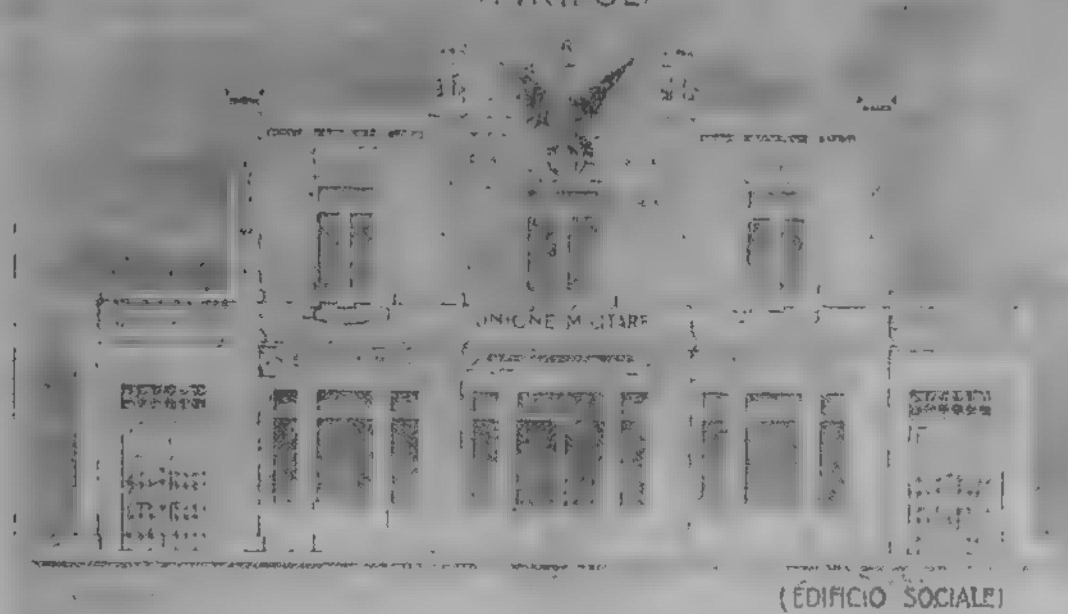
L'"UNIONE MILITARE„ A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Pecori, 3*
MODENA *Via Taglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*

LA SEDE DELL'UNIONE MILITARE A TRIPOLI



(EDIFICIO SOCIALE)

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Silla*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia, a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare sul progetto del Sig. Ing. Collino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per [illegible], biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, I GENERI ALIMENTARI PIÙ SVARIATI: VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. — Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via [illegible] - **NAPOLI**
ROMA - Via [illegible] - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Koenig Albert	6 Settembre	Palermo, Gibilterra, New York
Derfflinger	6 »	[illegible]
Schleswig	6 »	Alessandria d'Eg.
Seydlitz	11 »	[illegible] Colombo, [illegible]
Zieten	cca. 13 »	Genova, Algeri, Southampton [illegible]
Schles...	cca. 16	
Luetzow	cca.	
Prinzess Irene	19	

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA [illegible] CATARRI URETRALI [illegible] PILLOLE KINO [illegible] INIEZIONE INDIANA [illegible] CACHETS DI KINO

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI [illegible]

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA, RIBELLE [illegible] PROSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE [illegible]

SIFILIDE [illegible] TORRESI [illegible]

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible] Glicerofosfati Torresi [illegible]

In guardia dalle imitaz. [illegible] gratis [illegible] Dirigersi all'inventore G. TORRESI [illegible] Roma [illegible] Ancona [illegible] Napoli

---

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok [illegible]

Il Kapok [illegible]

KAPOK GIAVA [illegible] L. 2.75
MATERASSA completa Kapok 1.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 78
MATERASSA completa Kapok 2.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA lgienica di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto.
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigata L. 3.95

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasse Estere e Nazionali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sinatorii. A negozianti rivenditori e per quantità prezzi e campioni a richiesta.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società **"La Nuova Italia„**
(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

Chiunque vuole fare una buona "reclame„ si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA„



[illegible]
Garanzie [illegible] per tutti
[illegible]

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ROMA
ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2-4 — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6
Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10035**

MOTORI [illegible] Generatori originali "BENZ„
MOTORI [illegible] DIESEL
MOTORI a Benzina e Petrolio [illegible] per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi
SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti
Locali pubblici, Cinematografi
CHIEDERE CATALOGO A.

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima
TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	VENEZIA
Linea diretta della Libia	GENOVA
Linea Conti fu A.	GENOVA
Austro-Americana	TRIESTE
Deutsh-Levant-Linie	AMBURGO

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)
Fondato nel 1871

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

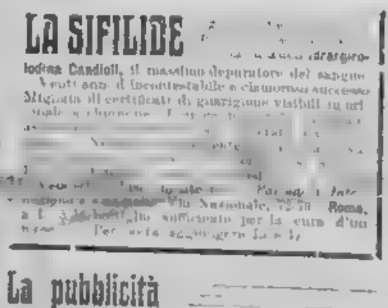
ROMA Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383 — Telefono 11-88
FIRENZE Piazza S. MARIA MAGGIORE — Telefono 12-35

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche [illegible] scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, [illegible] e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni



LA SIFILIDE [illegible]
Iodina Candioli, [illegible]

La pubblicità è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT
FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:
GERENTE ING. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 13. — EDIZIONE DELLA SERA — 7-8 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 Tel. 42-06.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 Tel. 42-06.

Il gen. Caneva cede il comando del corpo d'occupazione

Nuove stravaganze sulla pace - Un console "ancien régime,,

Il comunicato ufficiale

ROMA, 6 (Urgente) — Un comunicato della Stefani annunzia che il generale Caneva è stato a sua domanda, esonerato dal comando in capo delle truppe operanti in Libia.

Il gen. Caneva e la guerra

ROMA, 6 (urgente) — Siamo in grado d'informarvi che da fonte ineccepibile sappiamo come il gen. Caneva, pur essendo esonerato dal comando in capo delle forze operanti, continuerà a prestare presso il comando del Corpo di Stato Maggiore la sua opera saggia ed oculata alle operazioni militari da svolgersi in Libia, in questo secondo periodo. Opera di preparazione e di consiglio, che la grande competenza ed esperienza del generale Caneva e la sua pacata risolutezza, renderanno utilissime alla buona condotta della seconda fase della guerra, parte tempo al continuatore dell'impresa la condotta, l'abilità, la fortuna del loro predecessore che ha saputo così costituire una salda base d'operazione.

Si ripromette altresì che in questa seconda fase della nostra campagna libica, i successori del gen. Caneva riescano ad assicurare, come affidano i loro precedenti, lo stesso risultato ottenuto finora, portando il glorioso nome d'Italia, in un tempo più o meno remoto, fino all'ultima, vittoriosa conquista, col minor sacrificio possibile di vite umane che sono preziose alla prosperità della patria.

Giudizi dei giornali

ROMA, 6 (Urgente) — Eccovi in succinto quello che pubblicano vari giornali intorno all'esonero di Caneva dal comando in capo del Corpo di occupazione.

× × ×

La «Tribuna» dice che lo sdoppiamento dei comandi in Libia era necessario data l'enorme distanza tra i vari punti occupati e date le varie esigenze della difesa. Il gen. Caneva specificò tutti questi bisogni e venne quindi di natural conseguenza la sua richiesta di esonero dal comando.

La «Tribuna» aggiunge che il paese tutto segue con animo grato il saggio e valoroso gen. Caneva che, dopo avere espletato con costante fermezza e successo il suo programma, costretto, considerava ultimata la sua missione. Egli lascia una situazione molto chiara e molto salda dell'attuale fase di guerra, guerra che finora è stata fatta con il costante successo delle nostre armi. Il paese tutto lo saluta e lo ringrazia, esprimendogli tutta la sua gratitudine.

× × ×

Il «Corriere d'Italia» dedica un lungo e interessante articolo al gen. Caneva, facendo i più grandi elogi all'opera sapiente, pacata, sicura militare e civile del generale. Dice che il paese deve a lui tutta la sua più ardente riconoscenza.

× × ×

Il «Giornale d'Italia» dice che l'esonero non è che un desiderio dello stesso Caneva il quale ritiene compiuto il programma speciale a lui affidato.

× × ×

Il «Messaggero» attribuisce sopra tutto al gen. Caneva il merito di aver proceduto con sapiente cautela all'organizzazione e allo svolgimento delle varie operazioni militari in modo da assicurarci sempre una completa vittoria, evitando sempre le imprese arrischiate, risparmiando così un inutile sciupio di vite umane: il che è merito non lieve.

× × ×

La «Vita» si dimostra un po' acidetta verso il gen. Caneva: dichiara di approvare lo sdoppiamento dei comandi, il che sta a dimostrare che c'è la ferma intenzione di procedere con una energica offensiva.

Perciò — conclude la «Vita» — il paese non farà a meno di apprendere con gioia l'annunzio odierno della Stefani.

× × ×

Il «Popolo Romano» fa dei grandi elogi al gen. Caneva ed augura in

Pranzo di addio al gen. Caneva

ROMA, 5 — Al castello dei Cesari, il magnifico ristorante romano elevato sull'Aventino e da cui si dominano per un esteso orizzonte i maggiori ricordi dell'antica Roma, ha avuto luogo un pranzo di saluto al generale Caneva. Vi hanno preso parte il ministro della guerra, generale Spingardi, il capo dello Stato Maggiore, generale Pollio; il sotto segretario di Stato per la Guerra, generale Mirabelli, il comandante del corpo d'armata di Roma, generale Fiugoni.

Stravaganti dicerie sulla pace

L'Italia aspettando prepara la guerra

ROMA, 5 — La stampa estera continua a baloccarsi intorno al vessato tema della pace.

Le più strane fantasticherie trovano ricovero nelle colonne dei giornali compiacenti.

Per taluni la pace è imminente perchè il corrispondente sa ciò... che nessun altri sa ma con le stesse... buone ragioni, altri affermano che la pace è in una lontana e qualcuno è disposto a giurare che la pace non si farà mai e che l'Italia è condannata alla guerra eterna.

Una pena che Dante, il quale pure immaginò le cose più terribili, non considerò nel suo «Inferno».

Non è quindi il caso di seguitare nemmeno a raccogliere queste assurde voci in perenne contrasto tra loro e col senso comune.

Di vero, per quanto concerne l'Italia, vi è soltanto questo: che il nostro governo ha intensificato la sua attività per preparare con la consueta oculatezza di vedute e con la ultrattanto consueta larghezza di mezzi una vigorosa ripresa delle operazioni in Libia per condurle a fondo.

Ed è precisamente per questo che in Tripolitania e Cirenaica sono stati istituiti comandi autonomi.

Altri 30 milioni per la guerra

ROMA, 6 — Il governo ha autorizzato per la guerra in Libia la somma di trenta milioni di cui sette sono per la Marina cosicchè gli stanziamenti del bilancio in corso uniti a quelli dell'esercizio precedente danno una somma di 74 milioni.

Il Generale Ferrero

si dichiara soddisfatto dei servizi sanitari in Libia

NAPOLI, 5 — E' giunta la nave ospedale «Regina d'Italia» con a bordo malati e feriti della campagna in Libia. Con la stessa nave ha fatto ritorno in Italia l'ispettore capo di Sanità militare, tenente generale Luigi Ferrero di Cavallerleone, reduce da un giro d'ispezione in Cirenaica, ispezione dalla quale egli ha riportato elementi di piena soddisfazione sia dal punto di vista della organizzazione e del materiale, sia dal punto di vista del buon funzionamento e del personale.

Cattura di ufficiali turchi

BRIDISI, 5 — E' giunta la nave cannoniera «Sterope» sbarcando due ufficiali turchi travestiti, catturati nell'Egeo a bordo di un veliero.

La "Pegaso,, a Venezia

VENEZIA, 6 — E' arrivata la torpediniera d'alto mare «Pegaso» di ritorno dall'Egeo per qualche riparazione.

Un console "ancien regime,,

ROMA, 5 — Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera aperta di Vico Mantegazza all'ambasciatore di Francia sig. Barrère richiamando l'attenzione dell'ambasciatore sul contegno del console di Francia a Tripoli. Tanto lui quanto la sua famiglia — scrive Vico Mantegazza — si fanno precedere per le strade di Tripoli ostentatamente dal «Cavass» il che è interpretato dagli arabi come una affermazione che la Libia permane sotto il dominio ottomano.

I nostri ufficiali troppo educati per permettersi anche una piccola osservazione, vedono ma stanno zitti.

Però si tiene conto che il detto signor Console e quanto mai sollecito nel fare reclami al comando anche per futili cose e se si tiene conto altresì del continuo affollarsi di arabi alla porta del Consolato francese, è facile intendere come si vada creando così una situazione molto strana in contrasto con la politica del governo che il Console rappresenta, politica affermata lealmente in recenti dichiarazioni.

Vico Mantegazza conclude la sua lettera coll'esprimere la fiducia che l'ambasciatore Barrère consideri la situazione da lui esposta e si persuada che un mutamento di contegno del Console francese a Tripoli contribuirebbe a consolidare la nostra amicizia con la Francia ed a spargere il più completo oblio sui recenti incresciosi incidenti.

Dall'Italia e dall'Estero

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nostro particolare servizio telegrafico. Esso, alla distanza di sole poche ore dà notizia di quanto accade non solo in Italia ma anche nell'Estero.

Per accertarsi della veridicità dei nostri telegrammi basta confrontare le loro date con quelle dei giornali che vengono dall' Italia: senza dubbio esse risulterranno identiche. Noi ci auguriamo che i nostri lettori si siano già avveduti che noi nulla trascuriamo per assolvere sempre meglio il compito che ci siamo assunti: tenerli cioè informati di tutto, in modo che essi possano aver sempre la chiara, sintetica visione di ogni situazione, politica, economica, industriale, ecc. tanto nazionale quanto internazionale.

I reali a Racconigi

RACCONIGI, 5 — Sono qui giunte le LL. MM. il Re e la Regina col principe ereditario e le principessine.

Per un reduce del "raid,, dei Dardanelli

SIRACUSA, 5 — La cittadinanza ha fatto grandi feste al marinaio Sebastiano Accolla che fa parte dell'equipaggio della torpediniera «Spica».

Il Comm. Metzinger a Salerno

SALERNO, 5 — E' arrivato il Comm. Metzinger per prendersi un poco di riposo in seno alla famiglia. Restera fra noi una [illegible]

All'arrivo era atteso alla stazione da numerosi amici che gli hanno fatto le più festose accoglienze.

Gesta di malviventi

Ancora il dramma per le vie di Genova

GENOVA, 6 — La drammatica fuga avvenuta ieri per le vie di Genova con relative revolverate, uccisioni e ferimenti, di cui vi ho già telegrafato, ha, com'era da prevedersi, i suoi strascichi.

Infatti pare assodato che tutta la tragedia sia stata originata dal tentativo fatto da alcuni teppisti di rubare una collana di perle indossata da una signora che era nel tram. Il fattorino Caroso redarguì i malviventi e, alla fine della corsa, scese e chiamò le guardie. Fu allora che uno dei malviventi gli tirò una revolverata a bruciapelo, uccidendolo.

L'assassino però fu anche lui ucciso nell'inseguimento ed è stato riconosciuto per un tale Morchand, francese. Furono arrestati subito alcuni «souteneurs» francesi con le loro femmine: con essi è compreso anche quel Ferrero di cui già vi ho parlato e che è stato riconosciuto come un noto malfattore e sfruttatore di donne.

Piroscafo austriaco contro uno scoglio

NAPOLI, 5 — Il piroscafo austriaco «Mostard» manovrando per uscire dal porto andò a cozzare contro uno scoglio.

L'urto violentissimo squarciò lo scafo verso la qual[illegible] con lofilla [illegible] quantità che le pompe istallate a [illegible] do non riuscivano [illegible]

Il piroscafo fu quindi dovuto rimorchiare in bacino per essere riparato.

Il battesimo d'un piccolo espulso

TORINO, 6 — E' stato battezzato il bambino del [illegible] espulso dalla Turchia.

Padrini [illegible] Chauvin [illegible] spulsi [illegible] sontuoso ricevimento.

Un intiero paese distrutto dal fuoco

VARESE, 6 — Un gravissimo incendio ha completamente distrutto il povero paese di Duno Valcuvia, gettando tutta quella popolazione nella più squallida miseria e facendo numerose vittime. L'incendio si crede originato dal fuoco sviluppatosi in un bosco vicino.

Uno scontro ferroviario

PALMI, 6 — In questa stazione [illegible] ferroviaria, un treno viaggiatori [illegible] investito da un treno merci. E' [illegible] nel piccolo [illegible] tale Demetrio [illegible] co: quindici persone sono rimaste [illegible] vemente ferite.

La morte del colonnello Ciampini

FIRENZE, 6 — E' morto il tenente colonnello medico Cesare Ciampini il quale era celebre perchè nella campagna italiana eritrea aveva estratto dalla gamba di Ras Alula una palla di fucile nostro.

Il colonnello Salonna nel Comitato direttivo di scherma

ROMA, 6 — La federazione schermistica italiana ha eletto il colonnello Salonna come rappresentante dell'esercito e della Marina nel Comitato direttivo di scherma.

Dall'Estero

Le manovre navali in Germania

BERLINO, 6 — Son cominciate le grandi manovre navali. Tutte le forze navali della Germania si sono riunite al Heligoland al comando dell'ammiraglio von Holtzendorff. Fino al sedici corrente mese avremo delle semplici esercitazioni; dal 16 al 20 si svolgeranno [illegible] alla presenza dello stesso imperatore Guglielmo. Il tema degno di tal potenza navale superiore è il seguente: la flotta tedesca incrocia [illegible] Nord cercando il luogo e il tempo propizi ad una battaglia [illegible]

Queste manovre [illegible] Germania un [illegible] un interesse enorme.

Rifaat smentisce

PARIGI, 6 — [illegible]

I giovani turchi... alla tutela della [illegible]

COSTANTINOPOLI [illegible] congresso [illegible] della Camera [illegible] istituzione [illegible]

pare all'elezioni, per rendere alla nazione i propri diritti che la tutelino contro i [illegible] di sempre nuovi incidenti. Alle truppe che sono alla frontiera montenegrina è stato ordinato di agire solamente [illegible] situazione divenisse realmente [illegible]

In Albania

Gli albanesi finalmente autonomi?

COSSOVO, 6 — Si è costituito [illegible]

NEL MAROCCO

Lyantey marcerà su Marrakesch

PARIGI, 6 — In se[illegible]

PAESI D'ITALIA

Il paese della salamandra

[illegible]

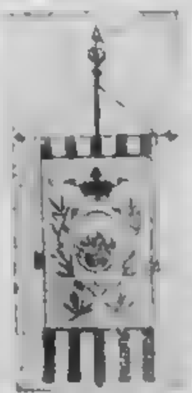


[illegible]

... la Brugnola tale è il nome antico [illegible] della Gabella [illegible] stavano nello sale con l'acqua salina e che pertanto ricavano da [illegible]

Sullo scorcio dell'XI secolo dell'era volgare queste terre furono sconvolte da un grave cataclisma; la catena del Prinzera ed altre ancora irruppero nel territorio Parmense, e vi portarono lo sconvolgimento; i pozzi si interrarono, e solo dopo duecento anni si ritrovarono le acque.

Ma già dal 798 Carlo Magno concedeva esenzioni e privilegi a chi avesse in allora fabbricato sale, tra 1800 e il 1000 i vescovi assegnarono parti di terre



Salsomaggiore [illegible] tamento energico, virile, [illegible] promise di essere come l'uomo forte virtuoso, come la salamandra che sfugge alla superficie del fuoco.

Ciò sentì la sensibilità [illegible] della nutrice, imperocchè la terra il suo dire così

«Nobile terra di Salsomaggiore, gemma della grande pianura emilia

degenere di Botolani [illegible] ...

[illegible]

Ma Sats ... [illegible] ... le più forte del mondo [illegible] ... che la smarrirono

[illegible]

Le sue Grazie [illegible] ...

[illegible]

LINDA FERRARI

LE MEMORIE DI UN LETTORE

AMORE ETRUSCO

Il primo sbocciato di quest'amore fiorito nel bulbo di [illegible] ... la sua [illegible] ... totalmente sconosciuta ai cultori della botanica letteraria del tempo, scoppiò con la sua corolla sanguinolenta appena [illegible] ... Se ne accorse [illegible] ... Borel, [illegible] ... Carrera [illegible]?

Il povero [illegible] Guillaume, uno [illegible] ... Margherita Plasine. [illegible] ... da Jean Bertrol, [illegible] ... che volle tentare una grande nuova libreria e per sua opera [illegible] le d'ogni [illegible], [illegible] « Tartaria » potè andare girovagando pel mondo in [illegible] vestiario di festa a braccetto della [illegible] « Madame Gaussanlbaine », [illegible] seguiti dalla [illegible] la creatura di George Sand [illegible] ... se e a quelli [illegible] satelliti della tenera amante [illegible] ... Quel tentativo d'[illegible] ... un « Figaro » col suo appoggio — aveva dato un sostegno e un aiuto potenti, s'ebbe il consenso unanime degli amatori di cose belle: artisti grandi nell'opera e nella forma non disdegnarono di abbandonare il pennello per la matita modesta del disegnatore [illegible] nostri Rossi, Macchiati e Marchetti, anche [illegible] altro scomparso, chi la [illegible] potuto scordare i fantasmi amabili della vostra creazione geniale? — quel consenso fu un pungente incitamento a far di più, a fare molto, a fare meglio e a fare anche per un numero [illegible] ... e in un rapido per[illegible] tempo, le molteplici edizioni preparate una appresso all'altra dal Guillaume e tenute al battesimo editoriale dal libraio Borel ebbero allora una voga strepitosa. I volumi [illegible] ... bianchi e intitolati, a seconda della loro varia dimensione, a variati prodotti d'una flora [illegible] dagli antichi egizii — e si ebbe [illegible] una collezione fregiata del nome di « Ninfea » e una seconda con quello di « Nelumbo » e una terza intitolata al mistico « Loto » — si sovrapposero ai volumi con una rapidità fenomenale, i classici dando la mano ai novissimi, Chateaubriand a braccetto di D'Esparbès, Voltaire di Bouzet, Diderot di Pierre Louys, Hugo di Bernardin de Saint Pierre, Federico Masson, lo storico insigne dell'epopea napoleonica, a braccetto di un Enacryos che appariva altrettanto audace nell'opera quanto era ignoto nel nome. E' [illegible] la celebrità conquistata, [illegible]

* * *

[illegible] « [illegible] di Pane » adornò della sua luce il nomignolo di greca o[illegible], la prosa del quale con una maggior dose di coltura e una più densa materia d'indagine storica riflettente la primigenia corrente dei tempi pareva volesse calcar le orme profonde che Pierre Louys aveva lasciato premere sul velluto delle sabbia alessandrine dal piedino molle della indimenticabile sacerdotessa d'Afrodite. « La grazia amorosa — scrisse un critico d'allora — l'armonia sovrana il sentimento perfetto della pura bellezza greca, un lieve velo di sottile, quasi impercettibile ironia, la purezza della forma fanno della « Siringa di Pane » un vero capolavoro... « Ed un lettore poeta compensò il prosatore « novello » dell'[illegible] diletto provato con un cortese e lusinghiero epigramma:

Enacryos, [illegible] ... [illegible] crottre de [illegible]

Et j'entendis les vents frémir dans les roseaux Voilà pour nos esprits la saine nourriture [illegible] comme la moelle et ferme comme les [illegible] Il faut nous en donner encore, Enacryos!

Il quale si commosse all'amabile voce del poeta e ai lai della siringa di Pane fece seguir da presso gli amorosi accordi della zampogna di

Dionigi così nacque « l'amor etrusco » che con « [illegible] Afrodite » di Pierre Louys aprì la saracinesca al fluire rapido, violento, ininterrotto d'una nuova corrente d'antiche romanze da rendere quasi [illegible] il [illegible] del vecchio grido di ribellione contro la novella invasione, che [illegible] anche a [illegible] per restar fermi della metafora, di [illegible] nel gran campo [illegible] ... « Quo vadis » più che le grandi storie [illegible] ... Grande [illegible] ... della patria, era stata [illegible] ... voga della [illegible] ... scrittori per [illegible] tal voga [illegible] ... di [illegible], di toghe e di calzari [illegible] delle loro creazioni, [illegible] ... sollecitati [illegible] s'affannavano [illegible] la ricerca dei vecchi [illegible] per portarli sull'altare della moda novella.

Guillaume e Borel « consulibus », Rosny [illegible] da Erachos e scrisse l'« Amore etrusco » una storia tra[illegible] ... antiche costumanze della nostra terra, un libro che ebbe allora un vivo clamore di plauso e che era il Rosny, deposta la clamide e sciolti i calzari, riaccompagna a passeggiare pel mondo, non senza prima aver raccomandata al lettore d'essere ben persuaso di nulla sapere di quanto riguarda la storia e le costumanze degli etruschi: e in verità non v'ha alcuno che ne sappia qualche briciola. Onde per provar qualche godimento alla esposizione di queste scene d'amore antico, [illegible] sognerà almeno che il lettore « fasse, [illegible] comme consent [illegible] Rosny [illegible] distinction entre sa pure ignorance et l'ignorance pervertie de ceux qui ont longtemps pratiqué la matière ».

Fasciati così della più pesante ignoranza sui costumi dei nostri antichi parenti, possiamo ben prestare orecchio, sicuri d'imparar qualche cosa, ai periodi melodicamente sonanti del romanziere Rosny [illegible] vestito per l'occasione da cronista Erachos. Ma ci bisogna anche essere guardinghi e non fidarci troppo al [illegible] mormorio di una voce che suona come un gorgheggio di ben [illegible] siringa: il cronista cede spesso [illegible] posto al poeta e i poeti, si sa, riescono sempre a dire le più sesquipedali menzogne con l'aria della più pura e più semplice e più aggraziata ingenuità.

Rosny [illegible] conta ed Erachos canta: « Dionigi figlio d'Archimede [illegible] salutò, o terra divina, e te anche salutò, o Volturno dagli abissi ricolmi di dolcezze. Cosa buona sarebbe perdere la memoria di tutto e rimaner qui armoniosa ombra vagante... — ». Così, dopo le rudi fatiche d'un lungo viaggio, Dionigi figlio d'Archimede, perduto ogni suo bene nella patria terra, salutava il villaggio della Campania che gli appariva arrampicato sulla costa del mare: egli era stanco ed un senso di piacevole malinconia gli aveva pervaso il cuore. Nostalgia? [illegible] ma la melodica [illegible] era per lui un tesoro aurato. Egli afferrò l'istrumento, lo levò sino alle labbra e [illegible] sgorgarono i suoni dolci come le forme belle dallo scalpello di Prassitele o come le parole alate dalle labbra d'Omero ».

Allorquando tacque la melodia del suono, una voce ruppe il silenzio campestre...

— Che Febo e Selene ti proteggano, o viaggiatore che sai trarre [illegible] sì soave suono dal tuo rustico istrumento! che ogni porta ti sia ospitale e benefico l'incontro d'ogni persona nella quale tu ti avvenga!..

E Dehva, la bella figliuola del vecchio Taras, apparve come una visione agli occhi incantati dello stanco Dionigi, a cui quelle parole si ripercuotevano nel cuore come l'eco dolcissimo della sua musica ispirata.

E con quella ingenuità, tutta propria delle anime buone e primitive, la bella Dehva, dopo il saluto, si fa ad invitare Dionigi alla sua casa e lo esorta a presentarsi a Taras, che ama tutte quante le cose belle ed è attaccato a tutte quante le cose divine.

— Durante la cena tu canterai come cantavi ai canneti del Volturno.

Ella poi scompare Dionigi e [illegible] bile allora la speranza di [illegible] al limitare dell'orto della [illegible].

* *

Speranza [illegible] posata [illegible] vano. Taras aveva percorso tutta l'Ellade alla ricerca di tutto, ed avea conosciuto i divini scultori a Corinto e nella bianca Atene. Egli conservava [illegible] nella [illegible] ... la [illegible] di Atene [illegible] la forma della Bellezza eterna. Taras amava la musica, come amava tutte quante le cose belle, ed [illegible] le sue braccia. Dionigi [illegible] padre accoglie il figlio che ritorna da un lontano viaggio.

Così Dionigi, dopo la cerimonia conviviale della prima ospitalità, [illegible] fase a far parte della famiglia di Taras una famiglia numerosa di fabbricatori di vasi che mandavano i prodotti della finissima arte loro a Roma a grande e a Siracusa la bella, a Napoli la meravigliosa e a Pompei la gaia.

Bisogna ornare [illegible] i vasi [illegible] forme che non hanno i contorni maneggevoli: e che la vostra mano sia sottile e delicata per le forme ammirevoli. Il disegno sia talmente lieve che a piccola distanza non appaia che come una lievissima incisione. Un bel vaso deve vivere della sola sua struttura come un'altra qualsiasi creatura vivente.

E Dionigi, figlio d'Archimede, diventò vasaio sotto l'abile direzione di Taras: ma sotto lo sguardo limpido della bella Dehva, votata a Diana, il profugo di Sicilia perdette la tranquillità dell'animo e lasciò che tutto quanto il suo cuore fosse invaso dalle fiamme d'amore.

* * *

Ora avvenne che nel villaggio — un piccolo villaggio etrusco della Campania, sotto il paterno regime dell'imperatore Vespasiano — dove Dionigi stanco ed affamato era [illegible] [illegible] dovevano celebrare le feste [illegible] Mani e ai dei Velati. Le quali feste nel libro d'Enacryos hanno uno scopo duplice: quello di porgere all'autore una bella e pulita tela su cui dipingere un quadro singolare e vario pieno di tinte meravigliose e di straordinari costumi e quello di far posare gli occhi di Dionigi — vittima designata — sulla figura d'un'Umbra, bella d'una procace bellezza, la quale nella muliebre teoria sorgeva al canto della danza adirando e che poi, alla fine, sotto la spinta del desiderio [illegible] nale dovrà essere la [illegible] della catastrofe orrenda.

Un capriccio erotico assilla [illegible] nima della umbra fanciulla [illegible] va di un vecchio deforme [illegible] severo e mascolina bellezza [illegible] [illegible] ella lo spiava [illegible] sfatto nei suoi desideri [illegible] faceva [illegible] ... dal [illegible] anno d'età.

[illegible] ... la eccita: lo sprona: lo [illegible] Dionigi una sera segue dolcemente il messaggero da lei [illegible] — una specie di Kioto di quest'etrusco Giappone — ed affronta impavido e sereno la ferocia dei cani e l'astuzia degli schiavi che Licinio tiene perennemente a guardia, durante le ore notturne, del suo giardino, della sua casa e più assai del divin tesoro umano che dentro a quelle mura è gelosamente racchiuso.

La povera Dehva indovinò il fatale tradimento.

« Le mattine in cui Dionigi aveva ancora intorno a sè come un'aura dell'atmosfera dell'Umbra, la giovinetta era selvaggia, capricciosa, poco benevola. Ella si volgeva: ella aveva il riso aspro: gli occhi pieni d'una luce strana: si avvicinava bruscamente a Dionigi e non ne accettava le carezze dolci. Poi si rinchiudeva cupa, piena di rancore: s'isolava nella sua stanzetta o in qualche angolo del giardino: e, nel silenzio, un senso di tristezza le metteva una smorfia sulle labbra e ciò era quel « presentimento d'esperienza » che getta un'ombra funebre sulle anime giovani.

Allora pensò che forse, tutta quanta la sua dedizione, completa, senza restrizioni, senza mancamenti di sorta, avrebbe tenuto legato il suo amore, avrebbe salvato il suo cuore...

Dionigi era lì: ai suoi piedi: ebbro ed ardente; e la fanciulla votata a Diana lasciava piovere sopra di lui il fascino del suo [illegible] innamorato.

Ma la luna sorge a un tratto sull'orizzonte nero e sale oscurando le luminosità delle stelle: un corno di luna, deforme in mezzo ai vapori, del color della porpora.

Dionigi la guarda atterrito: — Vedi... Diana non permette. Essa è dal colore del sangue. Si deve fuggire, Dehva, dinanzi al muovere della dea omicida.

Ed ei si strappò con violenza dalle braccia della bella fanciulla che per quell'amore avrebbe dato la vita.

L'Umbra così avea vinto.

* * *

Nel villaggio etrusco della Campania dove Enacryos ci trasporta a vivere per qualche tempo, si festeggiava un'epoca anche la festa della dea, la quale era addirittura [illegible] dall'altra festa delle [illegible] nei secoli seguenti [illegible] dalla religione cristiana. Le feste sacre [illegible] erano due, la più importante e [illegible] solenne delle due pareva era quella dedicata a Mnerfa, l'Atena creatrice nell'altare sacro alla pace.

Questa festa cadeva intorno alle [illegible] settembre: ed era una pura e chiara festività, poichè in essa si celebravano le doti dei fanciulli e delle vergini. Poi si faceva alla Dea l'[illegible] il sacrificio d'un toro e di alcune agnelle, sopra un vetusto altare elevato in una radura del bosco, all'ombra d'un antico olivo. La giornata veniva chiusa da una cerimonia conviviale, donde era bandito anche il più lieve accenno all'erotiche licenze.

La festa di Mnerfa era dunque la festa delle vergini, le quali nominavano anche una loro regina che, come tale, velata il volto, accompagnata da un docile serpente e da una cornacchia abile a pronunziare in suo linguaggio il nome della Dea, doveva ritirarsi sola, al cader del crepuscolo, in fondo al bosco sacro, donde traeva un poco di sangue dalle vittime consacrate sull'ara per impastarne la simbolica torta del convito.

Un giovine scelto dalla vergine poteva esserle compagno nella gita: ma questi doveva lasciarla, giunto che fosse a quarantanove passi dall'altare. Là, nella solitudine del bosco, la vergine regina cantava un inno a Mnerfa e ne implorava la protezione sopra tutto il villaggio.

* * *

Ora dunque Enacryos racconta come Dehva, in quell'anno, la bella figlia di Taras amata da Dionigi, fosse proclamata regina della festa e come ella Dionigi appunto designasse ad esserle compagno fino al limite della radura.

Giunto al punto designato dalle sacre leggi, il giovine si rivolse per tornare indietro; mentre la fanciulla, cantando un dolcissimo inno, camminava lentamente verso l'ara.

E tutto avrebbe proceduto, fino al banchetto finale, nella miglior maniera voluta da quelle etrusche costumanze se, durante il tragitto del ritorno, Dionigi non si fosse incontrato nella fatale Umbra e se anche la vergine regina, tornando anch'essa verso i suoi che l'attendevano, non avesse sorpreso i due amanti strettamente abbracciati per la vita.

« Un gran freddo passò traverso al suo cuore. Ed ella cadde al suolo priva d'ogni senso ».

Dionigi sentì il grido della fanciulla [illegible] rispondere con un lamento [illegible] l'Umbra fatale lo spinge ad allontanarsi [illegible] correre verso l'adorata se la preme forte tra le braccia e il grande tradimento alle leggi di Mnerfa protettrice, nel [illegible]

Quando gli aspettanti [illegible] la foresta in traccia della vergine che vedevano tornare a loro recando nel piattello le goccie del sangue votivo, ritrovarono i due amanti in un'estasi d'amore, intenti a guardarsi negli occhi e a susurrarsi tutte quelle parole dolci che tanto si susurravano in Etruria all'epoca del vasaio Taras quanto si mormorano ancora oggi, ai bei tempi delle ceramiche di Ginori.

Il delitto era palese. La dea vendicatrice doveva essere placata. Il supplizio dei due fu decretato.

E qui trova luogo la pagina più terribilmente triste di questo libro tutto fresco, nel resto, di rugiada e trepido d'aria pura e imbalsamato dei profumi refrigeranti dei campi.

I due amanti furono, brano a brano, straziati in modo orribile e la « Dea profonda » fu vendicata ad oltranza.

« Quando i due morenti si sentirono soli nella loro agonia, Dehva con molta dolcezza disse:

« — Io ti sono stata fatale e tu non puoi perdonarmi!

« Egli rispose in tono fraterno:

« — Non si serba alcun rancore nella profondità della terra...

« La lassezza non gli permise di dir altro. Il loro sangue, goccia a goccia, portava via la loro vita. Ed essi partivano verso un sogno sempre più oscuro che andava dissipando i loro pensieri e le loro sofferenze. E già da molto tempo essi avevano inteso di non più vivere, quando i loro cuori quasi nel medesimo istante cessarono di battere.

* * *

Ricordando l'origine di questa tragica storia dell'antica stirpe italica narrata da un fratello della razza latina, ne ho voluto riassumere le scene desideroso d'avviar la curiosità del lettore a ricercare il libro del Rosny poichè in verità vi dico che la storia di questo « Amore etrusco » pur non essendo una lettura adatta ai cuori candidi delle nostre fanciulle, è sempre dopo l'« Afrodite » di Pierre Louys, uno dei più belli esempi di narrazione storica di serena esegetica sulle costumanze della primitiva stirpe italica, offerto dalla doviziosa odierna letteratura di Francia.

GIDIER

CRONACA TRIPOLINA

Investitura del Sindaco di Zuara

Ieri alle ore 17,30 nel gran palazzo del Comando ebbe luogo la solenne [illegible] dell'investitura del sindaco di Zuara [illegible] Hag Abdal ben Sciaban.

[illegible] le ore 17 attendevano nel gran salone destinato alla cerimonia S. E. il generale Ragni il generale Ciancio e il maggior Rossi.

Mancava appena qualche minuto per l'ora fissata ed eccoti giungere l'Hag l'Hag Abdal ben Sciaban, accompagnato dal suo segretario, da Hassuna Pascià sindaco di Tripoli — e da tutti i notabili [illegible] di Tripoli.

Incomincia la cerimonia dell'investitura, e l'Hag Abdal ben Sciaban, in forma solenne ed in presenza di tutti, presta il suo giuramento, mentre S. E. Ragni, gli rivolge vive parole di elogio per la fedeltà mantenuta all'Italia, e mentr'egli profondamente commosso ringrazia e riprometto sempre più salda l'amicizia e devozione al nostro caro paese, il maggior Rossi, consegna all'Hag Abdal il tradizionale mantello di lana rossa con magnifiche guarnizioni d'argento.

Dopo di che, termina la cerimonia, ed Hag Abdal, all'uscita dal castello del Comando, viene fatto [illegible] lorose dimostrazioni di affetto col grido: « Viva l'Italia » da numerosi indigeni che lo attendevano.

Si porto quindi a visitare il municipio, e da [illegible] ... guardie indigene, [illegible]

Arresto per violenza e resistenza alla forza pubblica

Alle ore 21,30 di ieri in Bara [illegible] de, una pattuglia di guardie indigeni nel perlustrare la città s'imbattè con certo Uffem ben Mohammed Fetturi, [illegible] abitante in Sciara [illegible] ... nei passanti.

Invitato dagli agenti al [illegible] ...

[illegible] ... e ricchiare gli agenti medesimi.

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

[illegible]

Ciascun battello deve avere a bordo, per esercizio ad ogni richiesta, un esemplare della [illegible]

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze ed arrivi di piroscafi e velieri

Arrivi

[illegible] da Bengasi il piroscafo Mosè battente bandiera Greca, [illegible]

[illegible] piroscafo Guaropoina [illegible]

[illegible] è giunto il piroscafo Auna.

Partenze

Stamani è partito per Malta il piroscafo Enna.

Il piroscafo Città di Messina è partito per Bukamez.

E' partito per Porto Empedocle il veliero Arietta B.

Il veliero Gaetano 2. è partito per Zuara carico di viveri per vivanderie

L'approdo a Sidi Said soppresso

D'ordine del Comando del Corpo di occupazione i piroscafi postali di linee VIII e XIX invece dell'approdo a Sidi Said effettueranno quello di Bou Makabez, oltre l'approdo di Zuara.

Invece del Bormida arriverà il Signano.

Il Sola prossimo 7 aprile in luogo del piroscafo Bormida giungerà il piroscafo in linea VIII il posto di Bisogno.

M. Salvagno armatore-Venezia

Vapore [illegible] partirà fra qualche giorno da [illegible] ...

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

[illegible] degli operai (settimanale).

Mano d'opera:

Manuale o terrapieno comune indigena L. 2,00, europeo L. 4,00. — Manuale o terrapieno scelto indigena L. 3,00 europeo L. 5,00. — Muratore di 1. classe indigena L. 6,00 europeo L. 10,00. Muratore di 2. classe, indigena L. 5,00 europeo L. 8,00. — Falegname di 1. classe indigena L. 6,00 europeo L. 10,00. Falegname di 2. classe indigena L. 5,00 europeo L. 8,00. — Fabbro di 1. classe indigena L. 6,00 europeo L. 10,00. Fabbro di 2. classe indigena L. 5,00 europeo L. 8,00. — Muratore di 1. classe, europeo L. 8,00. Muratore di 2. classe, europeo L. 6,00. — Donna o ragazzo indigeno L. 1,00.

Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde all' categoria più bassa dell'operaio della corrispondente [illegible]

Principali mezzi di trasporto:

1. Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 a L. 12,00.
2. Cammello con conducente L. 4,00.
3. Asino con conducente L. 2,00.

LA GUIDA DEL FORESTIERE

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli fuori della città l'elenco degli uffici pubblici militari e civili, dei consolati, [illegible] ristoranti [illegible] per facilitar loro la permanenza dei primi giorni

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa [illegible]

[illegible]

Comando Militare Marittimo - con sede a Bab el Bahr [illegible] ... Castello.

Tribunale di Guerra - [illegible] el Gharbi (Piazza del Pane).

Poste Militare - [illegible]

Prefettura - (Corso Metzinger) Sciara Cos [illegible]

Questura - (Corso Abongi) Sciara Giama el Druz.

Tribunale civile e penale - Bar Metzinger (Suk) - **Direzione dei servizi civili** - (Corso [illegible]) **Direzione di sanità pubblica** - [illegible]

[illegible]

Ufficio Economico Commerciale - (Cav. [illegible])

[illegible]

Capitaneria di porto - [illegible]

[illegible]

Direzione delle R. R. Privative. Telegrafo [illegible] ... Suk el Naggiara

[illegible] Felgarlo Capitano Castelli [illegible] Vittorio Emanuele III, già Sciara Azizia [illegible] Emanuele III.

[illegible] Comando di spedizione

[illegible]

Consolati

Consolato Americano - Sciara el Gharbi

Consolato Austriaco - Sciara Riccardo, la [illegible]

Consolato Belga - [illegible]

Consolato Francese - Zenghet el Franzis, dei pressi del Banco di Roma.

Consolato Greco - Suk el Naggiara-Manna

Consolato Inglese - Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

[illegible] Medressei el Elotib, vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - [illegible]

Banco di Sicilia - [illegible]

Ditta P. Nahum - [illegible]

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il Borgo Dhara con

[illegible] a 2 posti, e ad un cavallo L. 0,60

Landau a 2 cavalli [illegible] 1,00

Per corse extra, che fuori della città con Vettura a 4 posti e [illegible]

[illegible] per la prima ora [illegible]

[illegible] a 2 cavalli, all'ora [illegible] 2,50

NEL PASSATO E NEL PRESENTE

L'Italia vista dagli altri

[illegible] volta [illegible] raccolta [illegible] della [illegible] gona del [illegible] veva fat[illegible] quello che [illegible] te avevano [illegible] de città [illegible] d'Italia, gli [illegible] la antica [illegible] essa la luce [illegible] rotonne [illegible] di Stendhal, un meraviglioso [illegible] anche oggi per i visitatori di Roma e la « Roma » di Gastone Boissier che aveva un così [illegible] sguardo per saper cogliere e mettere [illegible] nudo l'anima delle cose apparentemente morte.

Alla grande opera di questa casa all'inizio del suo magnifico cammino, ora fa seguito un novello tentativo di un altro editore, Rocco Carabba di Lanciano, il quale ha ripreso la pubblicazione di non lunghi volumi che possono essere alla portata di tutti per far conoscere agli italiani di oggi quello che era la loro patria di ieri e la forma com'essa appariva in tutte le sue manifestazioni all'occhio e [illegible] la mente di que' grandi che accorrevano da ogni parte alla nostra terr[illegible] valicando monti e traversando m[illegible] desiderosi d'appagare la loro sete d[illegible] dealità a questa divina e perenne s[illegible] gente di bellezza e d'armonia.

La cosa è assai interessante per il lettore italiano poichè per me[illegible] essa egli coglie non solo l'impres[illegible] personale delle grandi anime innanz[illegible] alle molteplici e varie bellezze della nostra patria, ma rivede — come s[illegible] fosse salito sulla « macchina del tempo » inventata da Wells — le cose e le persone del passato e le tramont[illegible] te costumanze e gli edifici delle piccole tirannie sui cui ruderi per forza e volontà insieme unite di re e di popoli sorse la potenza e [illegible] dell'Italia novella. Samuel [illegible] [illegible] salvatore di G[illegible] [illegible] Napoli nella [illegible] metà del secolo XVIII; P. L. [illegible] e Chateaubriant ci fanno [illegible] traverso all'Italia movimentata d[illegible] l'inizio del secolo XIX; Carlo Dickens, lo scrutatore delle anime borghesi e dei [illegible] delle fanciulle [illegible] [illegible] popolo dove [illegible] e s'accendono i germi dell'ultima rivoluzione. In ogni volume [illegible] all'[illegible] ma della grande fiumana d[illegible] che ora vediamo scorrer[illegible] dal sole fulgido della [illegible]

Di tutte [illegible] sa [illegible] ragguso che [illegible] d'una piccola città d'Italia donde si fonde per ogni più remoto angolo i li[illegible] bri che risvegliano nel presente la glorificazione che nel [illegible] che Francesco [illegible] nelle Arcett[illegible] talia, le [illegible] reso, com[illegible] ragione, nell'attesa che esse vengano raccolte in volume.

Non appena Coppée è disceso alla stazione di Torino il poeta scrive che la città gli sembra « triste e monot[illegible] [illegible] e di limitate da p[illegible] tici in cui tutta la popolazione passeggia ». Coppée credeva già di poter giudicare della bellezza dei torinesi appena arrivato: « i torinesi non sono belli, per quel che posso giudicare nel primo momento; ma i soldati dell'esercito italiano sono bene in gamba e i loro ufficiali, sono bei ragazzi ed hanno uniformi eleganti ». Già coglieva qualche particolare di costume, [illegible] pena entrato in un caffè. « I borghesi della città — e sembra che in Italia sia dovunque la stessa cosa — ci vengono a passar la serata, discorrono, leggono i giornali, senza prender nulla o quasi nulla... ». Milano gli fa migliore impress[illegible] mo famoso che Gautier [illegible] secondo lui [illegible] artificiale pietrificato.

Ha visto la *Cena* di Leonardo che non [illegible] l'ombra dell'ombra di un [illegible] ciò che lo affascina [illegible] Milano stess[illegible] « che pare inver[illegible] per la *flânerie*. Le strade sono belle [illegible] interessanti, la folla grazi[illegible] [illegible] tempo [illegible] tipi femminili [illegible] più o meno, [illegible] da del Louvre ». Ma quella [illegible] liana che doveva entusiasmare [illegible] pée, era naturalmente Venezia. « Mia buona Annetta — scrive egli alla sorella — Venezia è qualche cosa d'inimmaginabile, di prodigioso, di spettacoloso. E' di tutte le città che ho vedute in vita mia, la sola che valga veramente la pena di scomodarsi per lei. Non cercherò di dartene un'idea. Descrivere Venezia è tanto impossibile quanto raccontare un sogno, e la mia opinione è che tutti coloro che ne han parlato, anche i grandi poeti, Byron e Musset, si sono contentati di *poncifs* e non ne hanno dato affatto l'impressione. In ogni caso, quel che si può dire, è che essa è mal sconica, ma d'una malinconia che si finisce [illegible] adorare, come [illegible] e di oppio finiscono per adorare il veleno che l'inebria e li uccide. E non mi occupo delle impressioni artistiche. Son saturo di Tiziano, di Veronese, di Tintoretto, sazio di palazzi, di chiese, di edifici di ogni sorta. Ciò che vi prende ai precordi è l'aspetto di questa città-*cauchemar*, tutta di mor[illegible] [illegible] Moncalvo [illegible]

Il Conte Rosso

SPORT

La Francia vince il gran match di atletica

BRUXELLES, 6 — Si è chiuso ieri il gran match di atletica. la Francia vince trionfalmente il Belgio.

Il campionato di mezzofondo

BARMEN, 6 — Il campionato di Europa di mezzofondo, organizzato dall'Unione Ciclistica Internazionale è vinto da Guignard, campione france[illegible]

Il giro d'Europa in motocicletta

ORINO, 6 — E' ritornato festeggiatissimo il torinese Ettore Bosama, il quale ha compiuto in motocicletta il giro d'Europa impiegandoci tutto il tempo che corre dallo scorso 31 dicembre ad oggi.

? Caino e Abele ?

L'odio generato per una ragione di priorità o d'interesse tra fratello e fratello, sentimento fatale che ha avuto la sua più atroce espiazione nella pietosa leggenda a noi tramandata dalle sacre carte, ha spesso tentato, lungo il passare dei [illegible]li, il genio e la fantasia d'artisti e di poeti; e nel romanzo moderno ha avuto una delle sue più vivide [illegible]cazioni in una delle opere di quei due gentili e cortesi ingegni nati in terra d'Alsazia che, nella fusione de' loro nomi, hanno [illegible] dato una lunga serie di romanzi [illegible] modesto e popolare [illegible] campagnuolo [illegible] derna lette[illegible]

I due [illegible] Chatrian resero per [illegible] gloria della loro fama, [illegible] passione amorosa dell' « Amico Fritz » un altro dei romanzi [illegible] [illegible]mann-Chatrian che ebbe la ventura di tentare [illegible] cale del nostro Ma[illegible] a debellarli dal trono che essi avevan saputo conquistare.

Più forte del romanzo dei due fratelli scrittori alsaziani — più forte per causalità di odio e per finalità di scopo, per intreccio di scene e per casta di persone — è il romanzo « Caino e Abele » di Joe Red's, il giovine scrittore nato sulle brulle coste della Normandia al soffio del borea impetuoso e prematuramente spento, come Shelley, sulle cost[illegible] nostro Tirreno al sospiro dolce della brezza di ponente. I due fratelli creati dalla fantasia giovanile [illegible] dente di Joe Red's [illegible] d'un odio tremendo in [illegible] ragione d'interesse [illegible] [illegible]ziale credità la quale, forse giustamente, pretendeva di spogliar l'uno a vantaggio dell'altro fratello; e ciò da materia al romanzo [illegible] di riprodurre tipi e di creare scene le quali valgono a conquistare e tener desta ed accesa l'attenzione del lettore. Il romanzo destinato alla [illegible] pubblicazione [illegible] appendici d'un giornale e opera di genere speciale nella quale [illegible] sempre avuto il vanto d[illegible] [illegible] i romanzieri di Fra[illegible] chi non sono conosciuti, an[illegible] noi, i nomi di Montepin e di M[illegible]vel, di Gueroults e di Pierre Z[illegible] [illegible]

Per merito [illegible] « Caino e Abele » noi [illegible] fermatiu[illegible] [illegible] di Joe Red's, [illegible] meritato per non dire se[illegible] addirittura sinora, deb[illegible] presto prender posto nel[illegible] corona di nomi che hanno reso celebre il romanzo d'appendice.

Cicelli Antonio, direttore responsabile
[illegible]pografia del Giornale

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE,, A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

LA SEDE DELL'UNIONE MILITARE
A TRIPOLI

(EDIFICIO SOCIALE)

FILIALI:

TORINO — *Via Bertola, 20*
MILANO — *Via S. Prospero, 1*
GENOVA — *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA — *Via Chiodo, 13*
FIRENZE — *Via Pecori, 4*
MODENA — *Via Taglio, 1*
TRIPOLI — *Costruzione Sociale*
VERONA — *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA — *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA — *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI — *Via S. Brigida, 64*
PALERMO — *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI — *Via Idara Sitta*
DERNA — *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. [illegible], sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. — Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI: VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. — Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via [illegible] - **NAPOLI**
ROMA - Via [illegible] - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Koenig Albert	6 Settembre	*Palermo, Gibilterra & New York.*
Derfflinger	6	[illegible]
Schleswig		
Seydlitz	11	[illegible]
Zieten	cca.	
Schlesien	cca.	
Luetzow	cca. 17	[illegible]
Prinzess Irene	19	[illegible]

(Salvo variazioni)

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

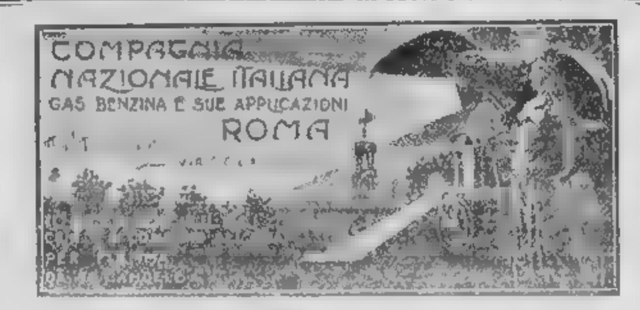
ROMA	FIRENZE
Corso UMBERTO I N.r 377 a 383	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 11-88	Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, di terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vaschette da bagno, scaldabagni [illegible] Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine [illegible] per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da [illegible] e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute — **Gas per tutti**
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI [illegible] PILLOLE di KINO [illegible]

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORE [illegible] CACHETS DI KINO [illegible]

RESTRINGIMENTO URETRALE [illegible]

SIFILIDE [illegible] TORRESI [illegible]

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible]

[illegible] G. TORRESI [illegible] Roma Milano [illegible] Terni [illegible] Ancona [illegible] Livorno [illegible] Firenze [illegible] Napoli

---

[illegible]

Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero a [illegible] "BENZ.
MOTORI ad olio pesante [illegible]
MOTORI [illegible]

Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok [illegible]

Restituisce la piuma e bambagia nel loro [illegible]

Il Kapok [illegible]

KAPOK GIAVA a 8 ll. a L. 2.25 kg. - Qual. 1. a L. 2.75.
MATERASSA completa Kapok 1 a q.tà fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 28.
MATERASSA completa Kapok 2 a q.tà fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA igienica di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigata L. 3.85.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso Estere e Nazionali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Seminari. A negozianti rivenditori e per quantità prezzi e campioni a richiesta.

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi
SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restaurants Locali pubblici, Cinematografi
CHIEDERE CATALOGO A.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società **"La Nuova Italia,,**
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

ALBERTO CITTADINI
Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima
TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI

Navigazione Veneta per la Libia	*VENEZIA*
Linea diretta della Libia	*GENOVA*
Linea Conti fu A.	*GENOVA*
Austro Americana	*TRIESTE*
Deutsh Levant - Linie	*AMBURGO*

LA SIFILIDE [illegible] Vendesi esclusivamente nella Farmacia [illegible] Roma [illegible] (Per posta aggiungere Lire 1)

Ing. LUIGI LEHMANN
FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:
GERENTE ING. GUIDO CANFARI

La pubblicità è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 14. — EDIZIONE DELLA SERA — 8-9 Settembre 1912.

Enver bey ha dichiarato insostenibile la guerra contro l'Italia

Sempre nuove complicazioni in Albania - Una guerra turco-bulgara e turco-greca è inevitabile?

La lotta contro l'Italia è insostenibile

L'opinione di Enver bey e del gran Senusso

CAIRO D'EGITTO, 6 — Enver bey ha conferito col Gran Senusso. Entrambi riconobbero la inutilità di proseguire la lotta per contrastare all'Italia il possesso della Libia.

Enver bey è partito per Salonicco.

Il possesso della Libia è inevitabile

Una situazione nuova nel Mediterraneo

VIENNA, 6 — [illegible] Neue Freie Presse [illegible]

Lutzow soggiunge che l'apertura dei Dardanelli alle navi russe crea nel Mediterraneo una situazione nuova, la quale rende necessario che l'Austria armi una flotta più potente per non restare inerte e passiva spettatrice nella eventualità di un conflitto per la supremazia nel Mediterraneo.

[illegible]

Cercate.... l'alleato!

COSTANTINOPOLI, 7 — Il giornale [illegible] afferma che una potenza [illegible]

[illegible]

La corte marziale a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 6 — La corte marziale ha sottoposto ad interrogatorio Giavid bey, Bolat bey.

Le false voci intorno alla pace

ROMA, 6 — La « Stefani » dirama un « comunicato » che dichiara assolutamente false le pretese basi di un accordo fra l'Italia e la Turchia.

Il comunicato della Stefani allude alle pubblicazioni fantastiche fatte dal « Corriere d'Italia » e dagli altri giornali del « trust » cattolico.

In Albania

La guerra turco-bulgara e turco-greca?

BARI, 7 — [illegible] Turchia e la Grecia.

Combattimenti fra turchi e montenegrini

Incendi e saccheggi

ATENE, 6 — [illegible] nuovo scontro fra montenegrini e turchi con grandi perdite [illegible]

I turchi si dovettero ritirare a [illegible]

Gli insorti hanno incendiato [illegible] zione del governatore di [illegible]

A Ispik sono stati saccheggiati i depositi militari.

Le proteste del patriarca armeno

COSTANTINOPOLI, 6 — Il patriarca armeno ha rivolto al Governo turco un reclamo per [illegible] garanzie a tutela [illegible] armeni, minacciando [illegible] dall'alta sua carica, di chiudere le chiese e di innalzare il suo reclamo alle potenze.

Il patriarca ha avuto dal governo turco l'affidamento che alle autorità in Armenia sarà dato ordine di usare la più severa energia per la cattura dei briganti Kurdi.

I turchi consigliano l'Albania

ROMA, 7 — Telegrafano da Uskub al « Berliner Tageblatt » che il governo ottomano ha dichiarato agli albanesi convenuti a Pristina che, se l'a[illegible] l'ordine a mano armata.

I conflitti al Marocco

RABAT, 6 — Nella notte del primo una banda di Z[illegible] attaccato il colonnello Blondet a [illegible] Marchand, il colonnello Blondet al mattino riprese l'offensiva e inflisse al nemico [illegible]

Dall'Italia e dall'Estero

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nostro particolare servizio telegrafico. Esso, alla distanza di sole poche ore dà notizia di quanto accade non solo in Italia ma anche nell'Estero.

Per accertarsi della veridicità dei nostri telegrammi basta confrontare le loro date con quelle dei giornali che vengono dall'Italia: senza dubbio esse risulterranno identiche. Noi ci auguriamo che i nostri lettori si siano già avveduti che noi nulla trascuriamo per assolvere sempre meglio il compito che ci siamo assunti: tenerli cioè informati di tutto, in modo che essi possano aver sempre la chiara, sintetica visione di ogni situazione, politica, economica, industriale, ecc. tanto nazionale quanto internazionale.

Elogi della stampa al gen. Caneva

MILANO, 6 — Il « Corriere della S[illegible] » [illegible] al generale Caneva [illegible]

Il gen. Caneva a Ferrara

ROMA, 7 — Il generale Caneva è partito questa mattina per Ferrara dove da tanti lunghi giorni lo attendeva [illegible] preparano grandi festeggiamenti.

Il Duca d'Aosta ispeziona le fortificazioni

SPEZIA [illegible]

Barrère ferito in un incidente d'automobile

ROMA, 6 — [illegible] Parigi [illegible] Sidney [illegible] Salasco [illegible] felicitandosi per lo scampato pericolo corso dall'ambasciatore e [illegible] al Governo francese [illegible] condoglianze per l'avvenuta [illegible]

PARIGI, 6 — [illegible]

Un prezioso dipinto rubato

LIVORNO, 6 — Stamane il custode [illegible] Museo [illegible] un prezioso dipinto [illegible] « Cristo » dipinto da Domenico Crespi celebre pittore bolognese del cinquecento, dipinto valutato venticinquemila lire.

E' stata aperta subito una inchiesta e si sono iniziate le più attive ricerche per trovare il ladro e la refurtiva.

Gli aviatori militari Roberti Bolla

[illegible] Bolla reduce da Derna.

Un monumento del trecento che minaccia di rovinare

PARMA, 6 — [illegible]

I volontari ciclisti diplomati

ROMA [illegible]

Alpinisti salvati da morte

Il figlio del Senatore Cavasola

VENEZIA, 6 — [illegible]

Un capo gabinetto che lascia l'ufficio

ROMA, 6 — Il ministro dell'Agricoltura on. Nitti, ha chiamato il cav. Zanotti, che fu già capo di gabinetto dei ministri Carcano e Rava, a sostituire il cav. Guffrida nell'ufficio di [illegible]

Preziosa collezione di monete recuperata

GENOVA, 6 — E' stato scoperto un tentativo di furto di ingente valore nel Museo. Il ricchissimo medagliere era [illegible]

Gesta di malviventi

I solenni funerali delle vittime

GENOVA, 7 — Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali delle povere vittime di quei malviventi di cui vi [illegible]

[illegible] ro monumentale di S[illegible]

L'amore della madre

ROMA, 7 — Una tale Cristina Car[illegible]

Di questi giorni è tornato a Roma il [illegible] a conoscenza della disgrazia occorsa alla madre [illegible]

Un grave infortunio

SASSARI [illegible] le opportune indagini.

Manovre di cavalleria

FERRARA, 6 — [illegible] inseguito tenta una accanita resistenza.

Direttore delle manovre è il tenente generale Galeazzo Sartirana, comandante della seconda divisione divisione di cavalleria (Veneto).

Una disgrazia alla scuola d'applicazione

[illegible]

Il « Temps » è soddisfatto

PARIGI, 6 — Il « Temps » si [illegible] generale Pau, un [illegible]

Dall'Estero

Re Manoel sposa?

MONACO DI BAVIERA, 6 — E' ar[illegible]

Gl'idrovolanti in azione

LONDRA, 7 — Si sta costruendo la [illegible]

Aeroplani alle manovre in Francia

PARIGI, 7 — [illegible] manovre par[illegible]

L'imperatore Guglielmo alle manovre svizzere

[illegible]

Il primo ascaro d'Italia

IL CAPITANO MICHELE AMATORE



Il capitano Michele Amatore

[illegible] e del perchè in[illegible] permuto una [illegible] lo merita!

— E che vuoi farne di questo ragazzo?

— Lo venderò a chi me lo pagherà [illegible]

Poichè in quel tempo si poteva ancora contrattare [illegible] mente la carne umana.

[illegible] ripassò le onde [illegible] cessione in nostra terra. L'A[illegible] Italia si combat[illegible]

[illegible] venne il Pr[illegible] si arruolò nel 2. batta[illegible]

In breve tempo, [illegible] mente il frances[illegible]

[illegible]

tano Michele Amatore, il loro grande predecessore. Ad uno ad uno volle contemplare il ritratto ingiallito dal tempo e vi fu chi lo baciò come una sacra reliquia.

Ora io rigirando il ricordo ed a voi lo offro, valenti ascari d'Italia! Dal vostro sangue fervido e dal vostro coraggio radioso la patria nostra che è pure la patria vostra molto attende. Abbiamo già veduto il vostro ardore furente nell'attacco quando dalle gole riarse esce il grido della vittoria e la sabbia sprizzante in mille faville vi circonda come di un'aureola di gloria: vi abbiamo veduto sorridenti nel dolore della ferita: raggianti sul palmo di terreno conquistato con l'impeto della vostra baionetta! Da voi l'Italia molto attende, ma a voi l'Italia tutto dona. Voi vi maravigliaste perchè vedeste come la nostra patria dia lo stesso plauso tanto al generale quanto al più umile dei soldati che [illegible]

Anche per voi è quel plauso e la storia di questa nostra grande impresa parlerà anche ed entusiasticamente di voi perchè anche voi ci scriveste delle pagine vergate a lettere di sangue.

GUGLIELMO FERRI

Domani

inizieremo la pubblicazione di

Caino e Abele

uno dei migliori romanzi usciti dalla penna inesauribile del grande scrittore inglese

JOE RED'S

RICORDI DI GUERRA

L'armata del Reno e l'armata d'Italia

[illegible] istituzione preliminare ab[illegible] le scuole militari [illegible] dall'epoca di Luigi XIV sino [illegible] Davout [illegible]

[illegible]

molto ferreo; solamente quando fu in Egitto, generale di avanguardia col Bonaparte, spiegò molta severità. Ma col Bonaparte bisognava far così anche Jordan, generale in capo dell'armata di Sambra e Mosa, tollerava che i suoi ufficiali, simili agli odierni ufficiali turchi, facessero della politica.

× × ×

Un terzo dei soldati dell'armata del Reno era senza scarpe, e con indosso degli stracci da contadini. Non vi erano cavalli, non equipaggi da parte non denaro. Si attaccava ai cannoni dei buoi. Ufficiali o soldati non avevano il becco di un quattrino ma vincevano. Intanto, nell'armata del Reno, come in quelle della Mosella e di Sambra e Mosa, correvano le notizie dei trionfi dell'armata d'Italia. E si diceva pure che, mentre i soldati francesi del Nord erano costretti a lottare con la miseria, i volontari di Bonaparte nuotavano nell'oro. Tuttavia non mancava il buonumore fra gli *straccioni* del Nord, come essi si chiamavano reciprocamente. In uno dei tanti combattimenti svoltisi sulle sponde del Reno, Desaix si [illegible] una palla nella gamba destra, in seguito alla quale, per diversi mesi, zoppicò maledettamente. Il generale Du[illegible] invece, suo amico, si vide por[illegible] la mano sinistra da [illegible] di battaglia [illegible] Desaix [illegible] Dubesme, incominciava la sua lettera così: *Il generale zoppo al generale Monchero invia saluti*

Quando il generale Bonaparte firmò la pace di Leoben, in seguito alla quale cessarono anche le ostilità sul Reno, generale Desaix, che aveva [illegible] generale comandante [illegible] al Direttorio [illegible] permesso di [illegible] per conoscere Bonaparte e la armata, e per farsi un'idea dei campi di battaglia nei quali Bonaparte aveva riportate, in Lombardia, co[illegible] vittorie. «Voglio conoscere [illegible] Bonaparte» è l'espressione [illegible] Desaix nel comunicare [illegible] ci la notizia del suo viaggio. [illegible] e la qual cosa noi parleremo dell'e[illegible] to d'Italia del 1797, servendoci [illegible] sempre delle parole del generale [illegible], il quale annotava, giorno per giorno, le sue impressioni. E questa curiosità del Desaix era più che naturale poichè nell'armata del Nord non [illegible] eva che parlare dei trionfi di Bonaparte. La stessa smania aveva Davout, egli pure dell'armata del Reno, e che più tardi, doveva essere il primo luogotenente di Napoleone. Infatti, Davout, in Russia, comandava il corpo d'armata: 80 mila uomini. Marmont, che, nel 1815, doveva tradire Napoleone sul campo di battaglia, si trovava allora capitano di artiglieria nella stessa armata del Nord, e soleva dire: «Io all'assedio di Tolone, ho conosciuto un uomo, di nome Bonaparte, di una intelligenza straordinaria, il quale, se la fortuna gli donasse un comando in capo, sorpasserebbe i più grandi condottieri del mondo.

× × ×

Bisogna premettere che, prima dell'arrivo di Desaix in Italia, il Direttorio, come già osservammo aveva mandato a Bonaparte il generale Bernadotte con alcune migliaia di soldati tolti dall'armata del Reno. Bernadotte procurò che i suoi soldati non fossero più gli «straccioni» di una volta. Ma quasi subito, Bonaparte ebbe a lagnarsi dei soldati di Bernardotte. Diceva che saccheggiavano in Italia come avevano saccheggiato in Austria, ed il 27 marzo 1797 Bonaparte scrisse al Bernardotte queste parole: «Perchè non fate fucilare tutti i delinquenti che avete nella vostra divisione?» Desaix arrivò a Milano il 27 luglio 1797. Bonaparte fece mettere all'ordine del giorno il suo arrivo con queste parole: «Il generale Desaix dell'armata del Reno, è arrivato in Milano e intraprenderà un giro per riconoscere le posizioni nelle quali i francesi si sono immortalati». Ovunque passò Desaix, ricevette la visita dei generali comandanti di divisione e di brigata e dei principali ufficiali. Ma in quanto ad essere illuminato sui precedenti fatti di guerra fu un altro affare, che Alessandro Berthier, il capo dello stato maggiore, e i generali che avevano comandate delle unità, si circondarono di silenzio e di mistero. Ma Desaix, che era nato soldato, capì a volo il genere di guerra che aveva adottato Bonaparte.

Quanto all'armata d'Italia, Desaix la trovò addirittura esaltata. «Io pure [illegible] senza essere Bonaparte, con questi soldati avrei conquistato, non solamente l'Italia, ma il mondo». Era una bella armata e ben tenuta; e Bonaparte, al quale non mancava il denaro, la stava rivestendo da capo a piedi. Difettava di cavalleria, perchè i suoi reggimenti avevano un minimo di 250 cavalli ed un massimo di 250. I soldati si cibavano specialmente di riso (ché poi fu così comune nell'esercito piemontese) di carne e di frutta. Il pane e il vino abbondavano. I soldati d'Italia erano i soli che prendessero la paga in denaro sonante e non in *assegnati* carta. Il Desaix ci fornisce a questo proposito, un curioso particolare: ci dice che il capitano Triebault riceveva ogni mese 183 franchi, di cui 100 li mandava al vecchio suo padre. Visitò a lungo Desaix, il campo di battaglia di Lodi, dintorni di Mantova, le fortificazioni di Pizzichettone e di Palmanova, interrogando ovunque ufficiali e soldati.

Desaix trova che l'armata d'Italia, dopo la pace di Leoben, è malcontenta di poltrire nell'ozio. Vorrebbe ancora far le schioppettate *tirer des coups de fusil*. Un reggimento aveva allora mandata una commissione a Bonaparte per dirgli che riprendesse la guerra. Siccome la guerra non si riprendeva, così i soldati francesi passavano il loro tempo a ballare, cantare e far l'amore. Gli ufficiali scorrazzavano in brillanti vetture insieme a bellissime italiane. È qui Desaix si manifesta osservatore acutissimo: Dipinge dei quadretti meravigliosi di costumi; alcuni dei quali riprodurremo in prossimi numeri. Certo si faceva allora la guerra un po diversamente di quella che si fa adesso in Libia. I nostri ufficiali e soldati sono dei santi a confronto dei soldati di Bonaparte. E' vero, del resto, che per far certe cose, mancherebbe la materia prima.

Desaix si diffonde sulla popolarità del *generale*, chiamava, così, Bonaparte generale per antonomasia. Era Bonaparte talmente popolare che si accorreva dalla distanza di 50 e 60 leghe per vederlo. Desaix, inoltre, si ferma sui mezzi di cui si serviva Bonaparte per tenere alto lo spirito militare nell'armata d'Italia. Prima di tutto affermava, con un linguaggio immaginoso, che l'armata d'Italia era invincibile e che sarebbe disonorata se fosse battuta. Diceva ad ogni reggimento che era il primo dell'armata. Nei suoi *Bullettini* si leggevano, di quando in quando, queste o simili frasi: *abbiamo vinto, perchè la 32ª mezza brigata (32º reggimento) era là! Abbiamo vinto per un assalto della terribile 57ª mezza brigata!* ecc. ecc. Donava bandiere ai reggimenti e sciabole damascate ai soldati più pronti. A sei dragoni della 18ª brigata che si erano distinti alla battaglia della Favorita, mandò in regalo quattro luigi (80 franchi) con una bella lettera di congratulazione. Quindi, Desaix conchiude che l'armata d'Italia delira addirittura pel suo *generale*, il quale tutto vede, tutto prevede e a tutto provvede.

E. R.

Cronaca tripolina

Cronaca della guerra

COMANDO DEL CORPO DI OCCUPAZIONE DELLA TRIPOLITANIA

ORDINE DEL GIORNO N. 209

Tripoli, 6 Settembre 1912

OGGETTO: Assunzione di comando

Con R. Decreto 2 corrente sono stato nominato Comandante del Corpo di occupazione della Tripolitania.

Nell'assumere l'alta ed onorifica carica rivolgo un saluto ai comandanti, agli ufficiali, alla truppa ed esprimo la mia piena fiducia nella disciplina, nel valore, nello spirito di sacrificio di tutti. Queste virtù, che hanno procurato alla Patria il possesso della nuova colonia, serviranno ad ampliarla ed a renderla sicura e fiorente.

Il Tenente Generale
Comandante del Corpo di occupazione
O. RAGNI

× × ×

ORDINE DEL GIORNO N. 209 BIS

Con R. Decreto 2 corrente sono stato nominato Comandante del Corpo di Occupazione della Tripolitania.

Nell'assumere l'alta ed onorifica carica, rivolgo un saluto a tutti i funzionari ed agli impiegati civili, nella piena fiducia che, mercè la cooperazione di tutti la nuova colonia diventerà presto una fiorente provincia della Madre Patria.

Il Tenente Generale
Comandante del Corpo di occupazione
O. RAGNI

من جيش احتلال ولايت طرابلس

امر اليوم نمره ٢٠٩

طرابلس ٦ سبتمبر سنة ١٩١٢

المادة : موضوع الامر

بامر الجلالة القضاء ٢ ماه الجاري تعينت

قائد جيش ولاية احتلال طرابلس

ولاجل اقتدارى عن هذا المحل

لاعظم اهدي سلامي للحكام والضباط

والجنود وشرح لهم اماني لاديهم عن

قيمتهم وافكر فدي لجميع . هذه العدالات

الذي حصلت لوطننا هذا الوطن الجديد

وتجهدون لاعمارها حتى تصير امنة

ومنورة

التنينتي ساري عسكر

قائد جيش الاحتلال

او . راني

امر الجيش احتلال ولايت طرابلس

امر اليوم نمره ٢٠٩ عادة

المادة : موضوع الامر

بامر الجلالة القضاء ٢ الجاري تعينت

قائد جيش ولايت طرابلس

ولاجل اقتدارى عن هذا المحل الاعظم

اهدي سلامي الي المأمورين والي

اصحاب الوظائف الملكية وباطمئناني

انه بمساعدة الجميع الوطن الجديد كي

يصير احد ولاية منوره لوطننا

التنينتي ساري عسكر

قائد جيش الاحتلال

او . راني

ZUARA, 7 — Ieri mattina dalla ridotta di Abesmad la nostra artiglieria fece fuoco contro una carovana nemica che tentava passare.

La carovana fu dispersa con perdite.

Per l'investitura del Sindaco di Zuara

Il discorso di S. E. il gen. Ragni

Ecco il discorso pronunciato ieri da S. E. il ten. gen. Ragni in occasione dell'investitura del sindaco di Zuara.

Vi ho riunito perchè insieme con me diate il benvenuto ad Hag Abdalla ben Sciaban.

Voi tutti lo conoscete e sapete quanto sia largamente fornito d'intelligenza, di buon senso, d'inalterabile sentimento di giustizia e soprattutto di sincera fede musulmana.

Sapete che per queste sue virtù, tutti ricorrono al suo consiglio ed egli è spesso chiamato arbitro nelle quistioni. Sapete che è generoso, è ricco e che si vale delle sue ricchezze per venire in aiuto delle istituzioni religiose e in sollievo dei poveri.

Quest'uomo accorto e probo non poteva amare i turchi, i quali non rispettano nè la religione nè la giustizia e hanno ridotto questo paese all'ultima miseria.

Perciò egli è stato felice quando la civile Italia è venuta in Tripolitania apportatrice di benessere e di progresso, di giustizia e di rispetto alla religione; e fin dai primi giorni Hag Abdall ben Sciaban ha scritto al governo, dichiarando la sua contentezza e manifestando il desiderio di presentarsi.

Le mali arti dei turchi, che tutti ben conoscete per la lunga e dolorosa esperienza, gli hanno impedito fin qui di realizzare il suo desiderio. Ora egli è riuscito a venire primo fra tutti, e il governo lo accoglie come un figlio prediletto.

Mi risulta che la maggior parte dei capi che sono fuori hanno le stesse convinzioni contro i turchi e nutrono gli stessi sentimenti di fiducia e di simpatia verso l'Italia. M'auguro che possano presto seguire l'esempio di Hag Abdall ben Sciaban, risparmiando così un ulteriore inutile spargimento di sangue.

Per venire a noi, Abdall ben Sciaban ha affrontato pericoli e ha esposto la sua vita. L'ha protetto Iddio, che ha giudicato della giustezza e dell'onestà del suo atto; Iddio che, come avete visto, ha sempre favorito gli italiani in questa guerra.

Poichè nel venire Hag Abdall ben Sciaban ha sofferto dei danni, ho disposto perchè ne sia indennizzato. Appena presentatosi, l'ho confermato nella carica di sindaco di Zuara ed ora gli conferisco il Curnuss d'investitura.

Rallegratevi tutti con Hag Abdall ben Sciaban.

La visita di un notabile arabo al nostro giornale

Stamattina abbiamo avuto una gradita visita che è indice dei benefici effetti derivati dall'opera assidua di civiltà spiegata a Tripoli in questi soli undici mesi della nostra occupazione e che ha un'alto significato politico e morale perchè il nostro cortese ospite di stamane è un arabo, il notabile Muzafar Bey.

Egli venendo a visitare la nostra redazione ed il nostro stabilimento tipografico ha voluto con pensiero veramente nobile ed elevato attestare tutta la sua ammirazione per l'opera civile della stampa che come egli stesso ebbe a dire, è quella che forma e trasforma i popoli.

Pensiero nobile che rivela la mente e l'animo aperto ad ogni progetto di questo influente notabilità il quale si è interamente dedicato alla causa italiana con sincerità e con fermezza.

Dopo essersi trattenuto un momento nella nostra redazione, il notabile Muzafar bey, accompagnato dal suo amico cavaliere Giacomo Tedesco che gentilmente faceva da intelligente interprete guidato dal nostro direttore fece il giro di tutto il nostro stabilimento visitando il macchinario e in special modo le «linotype» che maggiormente fermarono la sua attenzione.

Egli si intrattenne lungamente davanti a queste macchine mirabili, [illegible] e spedito funzionamento, e, quando la nostra linotypista gli consegnò [illegible] umane, ad ammirarne il sen[illegible] il suo nome composto in un attimo e fuso in una lastrina di piombo ancora scottante egli esclamò sorpreso: Beati i popoli che possono godere i frutti della scienza. Sotto i [illegible] di queste belle cose qui non se ne vedevano. Ma ora anche noi grazie all'Italia [illegible] con un senso di compiacenza possiamo godere di tutti questi benefizi ed occupare presto il nostro posto nel mondo civile.

A queste prime macchine, che oggi ho il piacere di ammirare, e che sono un doppio simbolo di civiltà e di progresso per l'utilità che rendono e per l'uso a cui servono, altre certo ne verranno ancora utili ad altri scopi, ed operanti tutte per il benessere degli uomini, ed io vorrei poter affrettare quel giorno in cui, spenta ogni più lontana eco del rombo del cannone, tutta la città possa risuonare del ritmico suono delle macchine in moto per numerose industrie che qui potrebbero aver vita sicura e per coltivare le nostre terre lungamente abbandonate e che solo attendono la mano industre dell'uomo che le fecondi.

Così fra questa simpatica conversazione in cui abbiamo avuto il piacere di ammirare l'acume e la vivacità di ingegno del Bey, abbiamo girato di sala in sala, passando da questa a quell'altra macchina, giungendo infine dinanzi alla grande macchina rotativa che strappa altre parole di ammirazione al nostro ospite.

Completata quindi la visita di tutto lo stabilimento, Muzafar bey si congratulò col nostro direttore, felicitandolo per il vasto ed importante impianto e assicurandogli che in questa sua ardita opera di propaganda e di progresso civile il giornale avrebbe avuto il favore di tutti gli arabi fiduciosi di trovare su queste colonne il portavoce fedele dei loro bisogni e delle loro aspirazioni.

Con queste simpatiche e lusinghiere parole il notabile Muzafar bey si accommiatò lasciando in noi la più gradita impressione della sua visita gentile di cui gli rendiamo publicamnete grazie.

ACQUA

E' disponibile giornalmente una grande quantità di acqua naturale eccellente.

Albergatori ristoranti industriali che vogliono trattare si rivolgano alla *Nuova Italia*.

"Memento" per le Società con sede a Tripoli

«Il R. Ufficio Economico commerciale rammenta alle Società costituite in Italia e con sedi o filiali in Tripoli, l'obbligo degli art. 90 e seguenti del codice di commercio.

«Esse debbono depositare alla Cancelleria di questo R. Tribunale Civile e Penale il mandato conferito al rappresentante e l'estratto della deliberazione (per le società in accomandita per azioni ed anonime) riguardante l'istituzione del nuovo stabilimento o della rappresentanza.»

Arrivo a Tripoli del Vice Console di Grecia

Col piroscafo Bisagno è arrivato il Vice Console di Grecia.

Arrivo a Tripoli del gen. De Chaurand

Col piroscafo Toscana è giunto il generale De Chaurand.

Morte repentina di un arabo

Ieri alle ore 20,30 il delegato di P. S. di servizio alla Questura, veniva informato che sotto il capannone ove vendono la verdura, trovavasi un arabo disteso al suolo, e che non dava segni di vita.

Il detto funzionario, accompagnato dal Commissario delle guardie indigene e da alcuni agenti, si portò sul posto ove identificò l'individuo nella persona di certo Alì ben Mohammed Bonscia di anni 50, da Tarumo.

Fattolo adagiare in una vettura, lo trasportarono all'ospedale civile, ove il medico di guardia, non potè fare altro che constatare la morte per paralisi cardiaca.

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

Pagamenti agli operai (settimanale).

Mano d'opera.

Manuale o terrazzolo comune indigena L. 2,00, europea L. 400. — Manuale o terraiuolo scelto indigena L. 3,00 europea L. 6,00. — Muratore di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Muratore di 2. classe, indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Falegname di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Falegname di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Fabbro di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Fabbro di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Minatore di 1. classe, europea L. 8,00 Minatore di 2. classe, europea L. 6,00 — Donna o ragazzo indigena L. 1,00.

Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio della corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto:

1. Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 a L. 12,00.
2. Cammello con conducente L. 4,00.
3. Asino con conducente L. 2,00.

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

Veniamo informati di un nuovo sistema già usato nelle ultime elezioni presidenziali del Nord America.

Dato che per quel popolo ogni perdita di tempo è altrettanto denaro e corrispettivo perduto, e poichè in molti casi il buon esito di un'impresa dipende precisamente dalla celerità colla quale viene condotta, le Direzioni dei diversi partiti Nord-Americani hanno a tale uopo voluto applicare tale teoria anche nelle Elezioni, organizzando una gara di velocità a resistenza fra tutte le macchine per scrivere esistenti del Nord America, e ciò onde evitare e prevenire interruzioni e perdite di tempo al momento opportuno.

La vittoria arrise abbondantemente alla [illegible] SMITH PREMIER 25 [illegible] delle quali [illegible] presso i diversi Comitati che nel termine di otto giorni e otto notti di faticoso e ininterrotto lavoro hanno compilato ben 722.000 e 42.000 fogli di corrispondenza senza incidenti.

Ci siamo informati chi era il fortunato rappresentante di questa SMITH PREMIER onde avere qualche maggiore delucidazione su tale [illegible] il quale oltre a tale record ci risulta abbia e stia riportando in tutte le parti del mondo un completo successo.

Da Roma dove questa Ditta ha pure una elegantissima Sede in Via del Tritone 204 la Direzione di essa ci ha cortesemente indicato [illegible] della ditta F. Scrimaglio con sede in Milano Via Paltari 6, quale unica rappresentante per l'Italia e Colonie, il titolare della quale, da noi interrogato, ci ha gentilmente promesso di mettere a nostra disposizione un completo memoriale dal quale potremo attingere tutte le informazioni che desideriamo, e che nell'interesse del pubblico molto volentieri notificheremo.

COMUNICATO

La Tripolitalia genovese e l'Istituto Tacs

In seguito alle pubblicazioni apparse in vari giornali circa le truffe commesse da certo Angelo Corvaia, sedicente direttore dell'istituto *Tacs* o società *Tripolitalia*, che si diceva fondata nel mese di gennaio a Milano, la succursale di Tripoli della Società Genovese *La Tripolitalia* tiene a far conoscere al pubblico che nulla essa ha di comune con l'incriminata Società milanese del Corvaia.

La Società Anonima Genovese *La Tripolitalia* ha la sua sede a Genova ed è amministrata dal Consigliere Delegato, Comm. Del Favero.

Per la succursale di Tripoli della società genovese *La Tripolitalia*

Tripoli, 30 agosto 1912.

Il Direttore
Ing. V. A. Carrieri

LA GUIDA DEL FORESTIERE

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli nuovi nella città l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili del consolati, dei migliori ristoranti, ritrovi etc per facilitar loro la permanenza dei primi giorni

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, incontro al chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi)

Comando Militare Marittimo - con sede a Bab el Bahr presso la Dogana, diretto dal capitano di vascello Conte Leonardi di Casalino

Tribunale di Guerra - Sciara di Gharbi - (Piazza del Pane)

Posta Militare - Sciara Mzram, in fondo, a sinistra. (Sciara Mzram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Bar Metzinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** - (Comm Caruso) - **Direzione di sanità pubblica** - (Comm Basile) Sciara Arba Arsaat

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav Nappi) Zenghet el Franzis

Genio Civile - (Comm Simonetti ispettore) a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia Suk el Hudra

b) Ufficio del Genio Civile (Servizio Generale) Suk el Hudra

c) Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo) Forte Spagnuolo

Capitaneria di porto - (Cav Mandillo) Sciara Bab el Bahr accanto alla Dogana

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgar [illegible] prolungamento di Sciara Riccardo) Maggiore Erbandy e Ing Quattrone

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Naggiara (Bastioni della marina).**

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià Cav Frigerio Capitano Casioldi Corso Vittorio Emanuele III, già Sciara Azizia, e precisamente sopra il Caffè Rossi

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra poco prima del Comando di spedizione

Direzione Dogana - (Cav La Feria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Kursaal

Consolati

Consolato Americano - Sciara el Gharbi Mercato del Pane

Consolato Austriaco - Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono da Piazza del Pane

Consolato Belga - Zenghet el Hammam el Sghir in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal

Consolato Francese - Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Consolato Greco - Suk el Naggiara - Marina -

Consolato Inglese - Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Consolato Spagnuolo - Zenghet Medressat el Kedib, vicino a Suk el Turck

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Fessala

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina -

B. di P. Nahum - Sciara Arba Arsaat, nelle adiacenze del Banco di Roma

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il Borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cavallo	L. 0.60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	» [illegible]
Landau a 2 cavalli	» [illegible]
Per corse entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli, per la prima ora	» 2.00
per ogni ora successiva	» 1.50
Landau a 2 cavalli, all'ora	» 2.50

La Gerla del Libraio

NOVELLANDO

Io credo che i libri di quella valorosa scrittrice che ha voluto nascodere la propria personalità sotto il nome aulico di « Regina di Luanto » non abbiano mai potuto raggiungere la più ampia notorietà che cercavano, per un difetto essenziale di forma che è nella maniera di raccontare della geniale scrittrice. Regina di Luanto appare sempre una scrittrice frettolosa, smaniosa di raccontare e quasi di arrivare alla fine della narrazione che ella si è imposta di fare, per modo che la sua maniera ha quella incertezza e quella imprecisione che sono i difetti precipui di tutte le cose compiute in fretta. E' un viandante che passa di corsa lungo una strada contornata di cespugli fioriti, che getta qua e là uno sguardo compiacente sulle cose belle in mezzo alle quali passa, ma che premuto dall'ansia d'arrivare alla meta non sa trovare il momento opportuno per soffermarsi a guardare un poco più attentamente e magari accogliere l'un di quei fiori che gli si offrono allo sguardo. Difetto questo, per l'arte e magari pregio per la narrazione, la quale per tal modo procede serrata e spedita senza preoccupazioni d'analisi di caratteri o di descrizioni d'ambiente. Quindi è che se la scrittrice fa muovere le persone della sua fantasia in maniera che il lettore da sè stesso possa intuire le peculiari qualità delle singole anime, i caratteri ne spiccano bastantemente nitidi e chiari, altrimenti essi rimangono coinvolti in una nebbiolina d'incertezza che menoma in modo sensibile la loro artistica concezione

A questo peccato di difetto Regina di Luanto ha saputo sfuggire nello scrivere il nuovo romanzo « Per il lusso » testè edito dal Lattes di Torino: e le tre sorelle che ella schiera in linea a combattere per le esigenze della vita e che il lusso sommerge sono creature vive e vere, moventisi della propia vitale energia sullo sfondo della vita contemporanea.

Un argomento del genere era già stato trattato da Paul Bourget in un suo romanzo sui « Drammi del lusso », mania quella che sembra sia il tarlo roditore e demolitore di ogni energia della vita moderna: e, sotto questo punto di vista, il nuovo romanzo di Regina di Luanto, la quale pure per l'audacia di qualche suo precedente lavoro, era stata tacciata di voluta immoralità, è un romanzo dalla finalità altamente morale, per lo meno esso si prefigge lo scopo di mostrare con figurazioni di vita l'abisso profondo sul margine del quale la mania del lusso conduce l'attività dell'uomo deviata dalla sua mèta e la dolce missione della donna che rimane frustrata nella sua più soave idealità. Sopratutto è un libro divertente nella sua tristezza, dove non mancano qua e là sprazzi di satirico umorismo sulle false condizioni della vita d'oggi, dove le famiglie Arnoni precipitanti « per il lusso » alla miseria e al vizio sono purtroppo più numerose di quanto si pensi

Lo stesso editore che pubblica il romanzo di Regina di Luanto dà contemporaneamente alla luce un libro di novelle di Giovanni Croce, poeta giovine e gentile, che la morte ha immaturamente rapito all' arte e alla vita. Il titolo del libro è « Il più dolce peccato » ed è un titolo che come tutte le cose che sanno un pochino di peccaminoso invita alla lettura: anche ciò avviene per un senso di pietà che i curatori della stampa, Sandro Camasio e Nino Oxilia, fraterni amici del defunto poeta sanno risvegliare nell'anima del lettore sulla tomba immaturamente dischiusa, dove il fiore di queste novelle sboccia in un iride d'amorosi colori.

Le novelle sono tutte in forma di lettera di Tizio a Caio o di Caio a Sempronio o di Sempronia a Tizio e discorrono tutte d'amore, l'argomento eterno, quello che l'autore di « Baciami e poi... » chiama « L'eterno fallo » ed ora Giovanni Croce, morendo, « Il più dolce peccato », la colpa soave che trova nelle sue stesse sofferenze la sua pena e la sua riabilitazione Giovanni Croce morì forse d'amore? Io non so, nè i suoi amici ce lo dicono. L'amore però dovette farlo molto soffrire e godere se egli ha saputo fissarne nelle pagine del suo libro, alcuna delle sue fasi che son sempre varie e sono sempre le stesse ed hanno sempre ugualmente la potenza di risvegliare un dolce palpito di soave rimembranza nel cuore. Leggete amici, le pagine svelte del « Più dolce peccato » e anche voi, forse — e voi sopratutto, o amiche — vi ricorderete

Al contrario di Calpurnia Viterbeschi, la quale non avrebbe certo mai voluto ricordare il dolce peccato che la unì all'ex prete Goffredo Tempesta e per il quale ella sentì fremere e palpitare entro le sue viscere la vita del futuro « Anticristo ». Con questo titolo Giuseppe Cimbali, ci ha dato un romanzo di pensiero e di passione, nel quale vuol essere rispecchiata la lotta violenta d'un'anima in pena, sballottata come un'asse sulla spuma delle onde furiose, per un tremendo contrasto, fra il prepotente sentimento atavico della religione antica e la passione d'amore

Nel romanzo del Cimbali, di cui son da ricordare parecchi volumi e novelle e un buonissimo romanzo « Venere Capitolina » nel quale, forse, son da ricercare i germi di questo « Anticristo », specialmente nei primi capitoli, può apparire al lettore comune, alquanto soverchiante, la disquisizione filosofica: ma la lotta acerba che si combatte nello spirito di don Goffredo e che lo spinge ad uscir dalla religione cattolica per andar nella protestante e da questa ancora per rimaner solo con la propia coscenza, è ridata da Giuseppe Cimbali con quella logica acuta e stringente dello studioso dedito alle filosofiche speculazioni e la sua penna gli si presta ad una analisi profonda e precisa che fa apparire la ineluttabilità dei casi conducenti Goffredo Tempesta alla eccitazione della vita battagliera alla speculazione silenziosa della solitudine campestre e da questa ancora in mezzo al movimento per precipitarlo nelle braccia d'una fanciulla, [illegible] e sce solo all'idea che dall'impuro contatto coll'ex prete abbia potuto essere generato il futuro « Anticristo »

Nelle pagine del romanzo del Cimbali si vive a quando a quando in quel mondo dell'intransigenza clericale, un po meno chiuso adesso di quel che non fosse già un tempo, e ci si trova in mezzo a corti di principi romani e di cardinali, in mezzo a casi di gente vaticanesca o di chiesa con le loro piccinerie, le loro superstizioni le loro guerre e gli accanimenti e le vendette: è un mondo che, pur vivo, è ignoto ai più e il Cimbali lo riproduce con una sincerità e un sentimento che ne rendono più limpido e chiaro l'aspetto.

È in mezzo a quel mondo di cattiveria e di puntiglio e di malignità quasi fuori dalla realtà, si librano le anime dei due protagonisti, e sempre più si alzano e sempre più si allontanano dalla realtà della vita. Si comprende agevolmente lo scopo di filosofica moralità che Giuseppe Cimbali si è proposto di raggiungere col suo romanzo « L'anticristo » edito dalla Tipografia editrice nazionale di Roma, ma per raggiungere quello scopo ha dovuto forzar la mano nelle tinte, ha dovuto esagerar sulle forme e i due eroi del suo romanzo che sono due vittime della superstizione, uno per un senso e l'altra per un altro, non appaiono fatti di quella materia incorporea, fluida che li mantiene e sempre più li allontana dalla realtà della vita. Ma con questo momento egli ha almeno colpito il segno nel plasmare nella persona di Goffredo Tempesta, nella figura di questo nuovo don Romolo Murri, più battagliero e maggiore, una figura che non si scorda facilmente

Il Bibliopola.

SPORT

Un' idea patriottica dell' A. C. di Milano

Il cav. Luigi Brioschi ha lanciato l'idea di un incrociatore del deserto, così definendo una speciale automobile corazzata ed armata costruita per essere impiegata in Libia e destinata a sorprendere le carovane e ad intercettare le vie lontane dal presidio.

La proposta, approvata dall'autorità militare, non attendeva che di essere tradotta in atto.

Tale intento si è assunto con entusiastico slancio l' « Automobil Club » di Milano. Il suo presidente, on. Silvio Crespi, ha inviato agli automobilisti una circolare in cui spiegati i criteri di costruzione e di impiego dello incrociatore del deserto è detto:

« Mai a noi cittadini volenterosi converrebbe di chiedere al Governo il denaro per porre in atto l'iniziativa del cav. Brioschi, alla quale ci siamo uniti di cuore. Epperò essendo l'incrociatore del deserto composto di due parti, l'automobile e l'armamento, si convenne col Ministero della Guerra che per formare il campione del nuovo strumento bellico, l'iniziativa privata correrebbe per la prima parte (automobile corazzato) ed il Ministero provvederebbe per la seconda part[illegible] con le mitragliatrici, munizioni, fucili ed armamento offensivo in generale.

Il campione sarà composto di due vetture che deve spingersi di conserva nella futura impresa in modo da potersi sempre aiutare e completare fra loro

L' « Automobil Club » di Milano ha aperta una sottoscrizione che ha già raggiunta la somma di 29 mila e 600 lire.

Di sua iniziativa l' « Automobil Club » diede notizia telegrafica al presidente del consiglio, e l'on. Giolitt. così risponde[illegible]

« Ringrazio per l[illegible] comunicazione e le manifesto il mio vivo compiacimento per la patriottica iniziativa presa dall' « Automobil Club » di Milano che essa possa conseguire un meritato successo

L' Automobil Club pres[illegible] necessari accordi con l'autorità m[illegible] darà corso senz'altro all[illegible] costruzione

Gl'incrociatori del deserto verranno esposti una giornata al pubblico as[illegible] alla lista delle s[illegible]scrizioni

È ancora un splendido esempio dell'integrazione dell'azione [illegible] sportivi con loro geniali [illegible] supremi interessi militari della nazione

Alle corse di San Siro
Il premio " Benaco ,, vinto da Landomia

MILANO, 7 — Alle [illegible] di San Siro il premio « Bena[illegible] » [illegible] « Landomia

Il " recordam ,, inglese del nuoto

LONDRA, 7 — Billington [illegible] ad affermarsi [illegible] record. [illegible] di nuoto percorr[illegible]

Il campione ciclista del mondo

MANTOVA, 7 — Il campionato ciclistico mondiale fu vinto dall'Italia Vincitore Polledri, [illegible]

La traversata della Manica
Atley e Miss Davies

BRUXELLES, 7 — L'aviatore Atley portando come passeggero Miss Davies partiti da Sarnakan per la traversata della Manica, è qui giunto

I due ardimentosi proseguiranno il loro volo per Ostenda, Londra

Precipita da un biplano

MONACO DI BAVIERA, 7 — Il tenente Steyer è precipitato dal suo biplano. E' stato raccolto in condizioni disperate

Olcelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE,, A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 29*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Porta, 3*
MODENA *Via Luglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idarq Sitta*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare [illegible] decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice [illegible]

Con era naturale, la Società [illegible] prime trup[illegible] occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia [illegible] Derna.

L'azione della Società [illegible] a tutti [illegible] al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini [illegible] istituti dalla Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e p[illegible]

Sotto il punto di vista dei prezzi, è rilevante [illegible] vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere**, poichè in un periodo eccezionale [illegible] quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occ[illegible]

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. [illegible] riale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principii della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti. TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. - Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI [illegible] ALIMENTARI PIÙ SVARIATI; VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITÀ ESTERE. Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti [illegible] sfrenata concorrenza [illegible] speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscienziosi ed intelligenti, è riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - NAPOLI
ROMA - Via del Tritone, 146-147 - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Koenig Albert	6 Settembre	
Derfflinger	6	»
Schleswig	6	»
Seydlitz	11	»
Zieten	cca. 13	»
Schlesien	cca. 16	»
Luetzow	cca. 17	»
Prinzess Irene	19	»

(Salvo variazioni)

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---

COMPAGNIA NAZIONALE ITALIANA
GAS BENZINA E SUE APPLICAZIO[NI]

Gas per tutti
[illegible]AZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ,,

Società Anonima per [illegible] MOTORI
ROMA

Benzmotor 15038

MOTORI [illegible]
MOTORI [illegible]
MOTORI a benzina e petrolio [illegible] per uso Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti Industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondata nel 187[illegible]

IL PIÙ IMPORTANTE [illegible] PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA — FIRENZE

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posateria. [illegible] Accessori per bagno e per toilette. [illegible] Ghiacciaie, sorbettiere, palle da ghiaccio, [illegible] e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere [illegible] Articoli per Illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi. Lampadari [illegible] elettriche e di ogni altro genere. Oggetti artistici e di fantasia per r[illegible] Tutto il necessario per farsi la barba. Grande assortimento rasoi di sicurezza [illegible] Carrozzine [illegible] per bambini. Articoli per sport. Orologi [illegible] e da parete. Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI
[illegible] PILLOLE DI KINO [illegible] INIEZIONE [illegible]

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI — CACHETS DI KINO

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA RIBELLE, CRONICI, SPASMO, BRUCIORE

SIFILIDE — IMPOTENZA-STERILITÀ

G. TORRESI — Roma-Milano

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok [illegible]
Sostituisce la piuma e bambagia nel letto [illegible]

Il Kapok [illegible]
una eccellente materassa e [illegible]

KAPOK GIAVA q.à II. a L. 2.25 kg. [illegible] L. 2.75
MATERASSA completa Kapok 1.a q.à fodera traliccio trapuntata m. 2 p. 0.85 L. 28
MATERASSA completa Kapok 2.a q.à fodera traliccio, trapuntata m. 2 p. 0.85 L. 23
MATERASSA igienica di Worochi m. 2 p. 0.85 Lire [illegible]
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigata L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso Estere e Nazionali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, S. ecc. [illegible] A negozianti rivenditori e per quantità prezzi e campioni a richiesta

---

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. R. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi
SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi
CHIEDERE CATALOGO A.

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

ALBERTO CITTADINI
Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima
TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	VENEZIA
Linea diretta della Libia	[illegible]
Linea Cons[illegible] A.	GENOVA
Austro-Americana	TRIESTE
Deutsch-Levant. Linie	[illegible]

LA SIFILIDE [illegible]

La pubblicità è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN
FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:
GERENTE ING. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 15. — EDIZIONE DELLA SERA — 9-10 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-26).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI — UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 1, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità BONSI & BUONANNO Via della Vite 3 Tel. 42-26.

Le varie popolazioni balcaniche si ribellano seriamente al giogo ottomano

Le accoglienze di Ferrara al gen. Caneva - Onoranze solenni ai reduci e agli ascari

In Albania

Un combattimento di 10 ore

Ufficiali italiani fra i ribelli?

COSTANTINOPOLI, 8 — Il Seraschierato ha emesso un comunicato in data 22 agosto in cui si dice che in quel giorno avvenne a Nord di Tana un combattimento durato 10 ore fra i ribelli e le truppe turche. I ribelli avrebbero lasciato sul campo centocinquanta morti e trecento feriti: i turchi tre ufficiali e cinquantuno soldati morti e novantuno feriti fra cui 3 ufficiali. Il comunicato insinua che la tattica dei ribelli ed il calibro delle loro artiglierie indica chiaramente la presenza di ufficiali italiani.

E' evidente la stupida facezia di questo comunicato.

× × ×

LONDRA, 8 — L'agenzia Reuter conferma che le perdite ... dei ribelli ammontano complessivamente ad ottomila uomini.

Gli armeni si ribellano

COSTANTINOPOLI, 8 — L'assemblea nazionale armena radunatasi in seduta straordinaria ha telegrafato alla Porta ... cessazione ... la trentenne sopraffazione cui dalla Turchia è stata soggetta. Nel caso che la Porta voglia persistere nelle sue idee il popolo armeno è deciso a difendersi fino all'ultimo. Gli armeni hanno fatto una solenne dimostrazione dinanzi ai ministeri. Hanno ... la chiusura del patriarcato e delle chiese.

La Serbia Minaccia la Turchia

BELGRADO, 8 — Un « Ukase » proibisce l'esportazione del frumento e di altri cereali. Ciò forse è stato fatto per impressionare la Turchia ... del bestiame serbo. Così si continua questa campagna contro la Turchia.

Bombe dappertutto!

COSTANTINOPOLI, 8 — Si sono scoperte 38 bombe nel Villayet di Monastir, 55 a Giannina 47 a Uskub 7 a Scutari d'Albania 37 ad Adrianopoli.

Una bomba ha esploso in una casa albanese di Ocrida: e si deve all'intervento dell'autorità lo scongiurato massacro dei bulgari. I partigiani dell'intesa liberale ferirono mortalmente il Mudir.

Il processo contro il Tanin

COSTANTINOPOLI, 8 — La corte Marziale, ha intentato un processo contro il « Tanin ». E' stato interrogato per primo il direttore Gjavid Bey. Intanto il congresso ... discute la trasformazione del partito in cui si è manifestata una viva contrarietà per il ministro della Marina. La lega militare malcontenta penserebbe di rovesciare il Ministero rifondato da Hilmi pascià. Gli ex deputati Farid bey ed Ihmi hanno fondato un partito monarchico costituzionale basato su politica liberale che tenta di conciliare con l'impero le popolazioni cristiane.

NEL MAROCCO

La marcia di Lyantey su Marrakesh

PARIGI, 8 — Il generale Lyautey e Mugin marciano con ogni celerità su Marrakesk incontrando una mediocrissima ostilità nelle popolazioni.

I Sultani del Marocco vogliono incontrarsi

Sbarco di Zuavi

TANGERI, 8 — L'ex sultano Mulai Afid si e recato ... per prendere ... rale Lyautey ... attuale sultano ... sarebbe la discussione di vitalissimi interessi personali.

× × ×

TANGERI, 8 — Sono sbarcate due ...

Dall'Italia e dall'Estero

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nostro particolare servizio telegrafico. Esso, alla distanza di sole poche ore dà notizia di quanto accade non solo in Italia ma anche nell'Estero.

Per accertarsi della veridicità dei nostri telegrammi basta confrontare le loro date con quelle dei giornali che vengono dall'Italia: senza dubbio esse risulteranno identiche. Noi ci auguriamo che i nostri lettori si siano già avveduti che noi nulla trascuriamo per assolvere sempre meglio il compito che ci siamo assunti: tenerli cioè informati di tutto, in modo che essi possano aver sempre la chiara, sintetica visione di ogni situazione, politica, economica, industriale, ecc. tanto nazionale quanto internazionale.

La partenza del gen. Caneva

ROMA, 8 — Il generale Caneva è ieri partito salutato alla stazione dal capo di Stato maggiore gen. Pollio, dal gen. Frugoni comandante il corpo d'armata di Roma e da molti altri ufficiali generali e superiori.

Il gen. Caneva a Ferrara

FERRARA, 8 — ... entro cui erano il figlio il prefetto e il sindaco dietro di essi si è formato un enorme corteo di carrozze e di automobili che lo seguirono fino alla sua abitazione. Si è subito formata una splendida dimostrazione.

Millo a Taranto

TARANTO, 7 — E' giunto l'ammiraglio Millo, ispettore delle siluranti salutato all'arrivo dalle salve d'artiglieria e da una imponente dimostrazione popolare.

L'ufficialità e l'on. Di Palma, deputato del collegio, assistevano all'arrivo dalla loggia dell'ammiragliato.

L'amm. Millo a Bari

BARI, 8 — L'ammiraglio Millo è stato ricevuto dal comandante del corpo d'armata generale Panizzardi e da tutte le autorità che lo hanno vivamente acclamato.

Gli italiani esuli dalla Turchia

MILANO, 7 — Il « Corriere della Sera » reca una intervista col conte Gallini commissario per i soccorsi agli esuli dalla Turchia.

Il conte Gallini dichiara che i nostri concittadini costretti a rimpatriare dalla Turchia sono saliti alla cifra di settemila; a tremila di essi è stata già trovata una stabile occupazione e molti asili sono pertanto completamente evacuati.

Attualmente si trovano ricoverati in numero di trecento a Venezia; trecento a Torino, mille a Napoli, trecento a Bari.

La sottoscrizione nazionale ha raccolto sinora un milione e trecentomila lire ed ogni giorno nuove oblazioni affluiscono ad accrescere questa cifra.

Gli esuli dalla Turchia per la Patria

GENOVA, 8 — Gli esuli dalla Turchia si sono costituiti in comitato per offrire all'esercito un aeroplano che porterà il nome di « Espulso » nome che suonerà ricordo e documento della inumanità turca e del patriottismo italiano.

Questi esuli maltrattati spogliati privati di tutto mostrano di avere nessun pensiero per se, tutti i pensieri del ...

Agli Ascari Eritrei

Le donne di Ferrara offrono lo stendardo

FERRARA, 7 — Si è adunato un comitato di signore per offrire uno stendardo al secondo battaglione degli ascari eritrei.

Lo stendardo è riuscito un bellissimo lavoro d'arte.

Spada d'onore al capitano Valtangoli

LIVORNO, 7 — Nella grande aula del palazzo del Commercio presenti le autorità cittadine e una rappresentanza di ufficiali delle varie armi ... gna della spada d'onore offerta dalla città a Giulio Valtangoli promosso capitano per merito di guerra.

Parlarono degnamente dell'uomo e delle nobilissime sue gesta il sindaco ...

Il capitano Valtangoli riparte subito per la Libia.

Per alcuni reduci dalla Libia

Il bellissimo telegramma inviato all'On. Marti 6

MONTECATINI VALDIMEVOLE, 8 — Sono qui giunti festeggiatissimi ... reduci dalla Libia. I reduci sono stati ricevuti al Municipio dove furono loro consegnate delle bellissime medaglie commemorative. Il ... l'assessore più anziano e molti altri pronunciarono degli splendidi discorsi cui rispose a nome dei compagni il reduce ... grandissimo corteo che girò per tutte le vie della città inneggiando all'Italia e ai suoi soldati. Dopo un sontuoso banchetto ci fu una serata di gala in questo teatro. Durante il banchetto fu spedito uno splendido telegramma all'on. ... dell'Eritrea ... to nel dare ... e data ...

S. M. il Re

grazia un nemico dell'Italia

FOSSOMBRONE, 8 — ... il recluso, per grazia ... S. M. il Re, il notabile ... ben Kass... condannato ... tribunale di guerra per... munizioni.

Somali propagandisti

Gli ascari sono entusiasti dell'Italia

NAPOLI, 8 — ... « Tevere » ... i quali si recheranno a Tripoli per fare propaganda italiana nell'elemento ...

Sono giunti ... parecchi ufficiali che vanno in congedo, fra cui l'ufficiale delle truppe coloniali Cimmino il quale ha informato che il ... per proseguire nell'interno. Il Cimmino ha altresì riferito che gli ascari reduci della Libia han parlato con tanto entusiasmo dell'Italia che sono ... a numero le domande di arruolamento per la guerra.

Un superstite di Sciara Sciat ucciso dal padre

ROMA, 7 — Il bersagliere Giuseppe Ercolani, uno dei superstiti dell'eroico manipolo quasi distrutto dal tradimento a Sciara Sciat ha perduto la vita in circostanze tragicamente dolorose.

Egli in compagnia del padre e della ... giocondo ... e si apprestava lietamente ai preparativi venatori.

... manovrando un fucile ritenuto inservibile ... un colpo che andò ad investire il figliuolo squarciandogli il petto e uccidendolo all'istante.

Il fatto terribilmente tragico si svolse in un attimo. Il padre e la moglie invocando perdutamente il nome dell'ucciso cercarono soccorsi che erano del tutto inutili.

La fine così pietosamente triste dell'eroico giovane che era riuscito a difendere e salvare la vita nella infernale giornata di Sciara Sciat e muore per mano del padre ... dotto una enorme commo...

L'aereoplano dei medici

MILANO, 7 — Un comitato di sanitari presieduto dal senat. Luigi Mangiagalli si è costituito per raccogliere fra i medici d'Italia i fondi per ... alla nostra flotta aerea ...

Lo scoppio d'un deposito di polvere pirica

PRATO, 8 — Nel vicino paese ... Tavola è scoppiato un deposito di polvere pirica. In seguito a questo scoppio crollavano la casa di Umberto Bardi, cardatore, ... e quella di Silvio Delgigia il quale ospitava le signorine Dina Mannucci diciannovenne, Ada Frasi ed Ada Gelli diciottenni, tutte e tre fiorentine le quali qui si trovavano in villeggiatura. Il Bardi ed il cognato Ferdinando Caris sono stati estratti dalle rovine cadaveri.

Delgigia e la signorina Gelli ... gravissimo ... le signorine Mannucci e Frasi sono spirate subito dopo di essere state estratte dalle macerie.

L'impressione in tutto il paese è grave e penosa. L'autorità, iniziate le opportune indagini, ha ritenuto necessario l'arresto di due dipendenti del Delgigia.

Scoperta di antichi affreschi

CITTA' DI CASTELLO, 7 — Nel procedere ai lavori di restauro della chiesa di San Crescenziano ... affreschi di Luca Signorelli, il grande pittore fiorentino che nel quattrocento rinnovò l'arte ... affreschi dello stesso autore.

Il dott. Germano in licenza

NAPOLI, 8 — E ...

Piedigrotta 1912

Un reduce da Macabez

ROMA, 7 — ... fortezza che ha assistito ai fatti di ... di Macabez, ... e Zuara.

Furto al conte Caterini

ROMA, 7 — I ladri penetrati nell'appartamento del conte ... asportarono per ... oggetti d'argenteria pellicceria, gioielli.

... è sulle tracce degli autori del furto.

Dall'Estero

Le condoglianze di S. M. il Re per i fatti di Clareme

PARIGI, 8 — Sua maestà V. Emanuele III ha inviato le sue condoglianze al presidente della repubblica Fallières per la catastrofe di C...

L'incontro Bethman - Bercholdt

...

Guglielmo il lascia la Svizzera

...

Vedi notizie dall'estero in 2. pag.

FERROVIE TRIPOLINE

Il nuovo tronco Gargaresch-Zanzur

Venerdì sera dopo un'altra giornata di lavoro indefesso, accompagnato dal sibilo dei proiettili turco-arabi, fu posta l'ultima campata del binario del nuovo tronco Gargaresch-Zanzur che, per quanto ci consta sarà aperto all'esercizio oggi otto cor.

Con l'apertura di questo tronco, la costruzione del quale rappresenta il record delle costruzioni ferroviarie in Libia, si chiude il programma relativo all'impianto di una prima rete di circa sessanta chilometri.

Difatti, dopo la prima visita di ricognizione del terreno eseguita il 23 giugno dal maggiore del Genio sig. cav. Fehanz e dall'ing. Quattrone delle ferrovie dello Stato, nel successivo giorno 25 se ne fece una seconda e dopo cinque giorni furono completati il progetto ed il tracciato del nuovo tronco.

Appena ultimato il tronco ferroviario di Tagiura e dopo qualche lavoro preparatorio, eseguito presso Gargaresch e la ridotta di Zanzur, il ...

... ed alla posa dell'armamento, i quali ebbero qualche sospensione parziale per cause ...

... di effettivo lavoro, sono stati ultimati ben nove chilometri di armamento e di ciò va data lode anche al tenente Bisbani del ... che, insieme al sorvegliante ... ferrovie dello Stato ... squadra di militari, hanno ... tutta la propria energia per raggiungere un così lodevole risultato.

Certo, dal giorno in cui, animati dalla stessa fede che mai venne meno nel loro direttore generale commendatore Bianchi, i ferrovieri posero piede a Tripoli, fino ad oggi, lungo è stato il cammino da loro percorso. Il programma tracciato dalle ferrovie dello Stato e dalle autorità locali nel gennaio decorso è già un fatto compiuto.

Dopo un primo periodo di costruzioni, susseguì ... intensa e rinnovata ... il periodo di esercizio delle linee già costrutte, e dalla collaborazione, e diciamolo pure, dal concorde e costante affiatamento del ... tare e ... oltre all'esercizio ... ebbe per risultato la costruzione della linea per Tagiura quella del tronco Gargaresch-Zanzur ... diramazioni varie per il Porto e per i magazzini militari.

E come se ciò non bastasse, tutto attorno alla stazione di smistamento sono sorte una bella officina, una rimessa locomotive, impianti per sollevamento meccanico di acqua per la riformatura delle macchine ed infine stabili ... sonale ferroviario ...

... no, non si può a meno ... un senso di ammirazione per questi ferrovieri ...

... nostra colonia del più potente strumento di civiltà quale è la strada ...

L'arte femminile alla Annuale Romana

[illegible]

Quel mostro gentile, pur non siamo ancora alla Margherita Fornari, la piccola battaglia... [illegible]

La donna vuole essere veramente artista, a fianco dell'uomo, deve dunque lasciare talune lievi manifestazioni più che altro dicianno così, famigliari, e studiare e lavorare per conquistare un posto degno nelle poche grandi che la precedettero.

Laura Coccatelli, per esempio, ha un passaggio assai grazioso: la Modigliani trova una miniera gentile d'esser donna ed artista co' suoi quadri, di bimbi, tal volta graziosissimi, sebbene troppo ricchi di note rosse, e la Bice Guy allo stesso modo ha lavorato ad [illegible]

ghes, e Giuseppina [illegible] ... Ritratto, nel quale, se gli sentimento è nella testa. Morbida, ... con l'Acquarello vorrà una studio, di simpatico, preraffaellitico è la «Testina di fanciulla» ai toni freschi, e buono in R tratto di Luisona Bacci, ... e da notare un «Giardino ...

Anche artisticamente eseguito è un ... Martinotti, ... un ... Ritratto di Agnese Franconi che hanno parecchie buone qualità. Carino è l'acquarello «Il piccolo insegnante» della Modigliani; un gioiello d'arte e di verità, Agnese Foris ha dipinto certe «Albicocche» fresche che fanno venir l'acquolina alla bocca, ma anche, questo, più che altro, un'opera di arte casalinga.

...voluta la condanna alla distruzione totale ... alla grande patria il quel domo ... dal ponente ...

In conclusione, la giovane arte ...

...o di avere di tutti i vostri sforzi.

? Caino e Abele ?

Joe Red's

Non è strano che, nella vita, fu portato da un uomo il quale per forza d'ingegno avrebbe potuto attingere la fama più alta e che, invece, per incuria voluta e per forza di cose è rimasto sepolto nella più profonda ignoranza. Joe Red's nato in una di quelle perdute e silenziose cittadine dell'estrema Normandia, figlio di madre belga e di padre inglese, si spense qualche anno fa sul litorale tirreno, in Anzio, la piccola e graziosa città marina del litorale romano ov'egli, come già usava Ferdinando Gregorovius, era accorso per sfuggire alla oppressione dello strepito romano.

... aveva passato i ventiquattro anni. Appena ventenne egli aveva pubblicato un volume di versi «In alto mare» nelle strofe del quale pareva di sentir battere l'ala del vento e muggire l'onda precipitante sulla scogliera; un bel libro chi mai ebbe notizia? Solo forse i pochi amici ai quali egli destinò in dono il piccolo libro come un profumo spirituale emanato dall'entusiasmo dell'anima sua. Poi egli aveva in pensiero di raccogliere insieme una serie di novelle ...

... fondo di quelle riviste che stentavano ...

Joe Red's adorava l'Italia e sognava Roma. ... di sogno ch'egli faceva nella grande città, non era difficile incontrarlo solo, silenzioso, estatico, seduto sopra un antico rudero delle colle palatino o all'ombra dei pini della Villa ...

Si compiaceva nella lettura dei ... chi; e nella lettura egli trascorreva il meglio delle ore che avrebbe potuto dedicare a un proficuo lavoro. Aveva un'ammirazione profonda per i quadri della campagna romana del povere Biaschi e per le marine di Medina: per questi due artisti egli non mancava di passare giornate intere, durante i mesi della nostra ...

...la pesa della donna ... che non potè ricambiare che di un amore senza speranza, salvo una distruzione un suo romanzo di avventure sentimentali e poliziesche ... d'un giornale del suo paese; il ... i moriano suoi sparire delle bestie. So che questi articoli, i quali formano un complesso omogeneo e uno studio accurato sugli animali che vivono intorno all'uomo, sono stati raccolti in volume e saranno presto pubblicati da una casa editrice di Roma che ne acquistò il diritto di stampa; il romanzo, l'unico completo lasciato da Joe Red's ...

CRONACA TRIPOLINA

Cronaca della guerra

...sparavano contro la ridotta di Z... Ma ai primi colpi dei nostri, fuggirono lasciando non lontano dal reticolato, un morto e un moribondo, una baionetta Mauser, un paio di forbici taglia-fili, etc.

× × ×

Bucamez

Ieri mattina, alle 9,30, alcuni gruppi ... contro un nostro fortino, ... ghetta bastarono a ... in fuga verso sud.

Nostro servizio particolare

Le solite notizie.... ufficiali turche

ROMA, 8 — La «Stefani» comunica: Secondo un telegramma da Costantinopoli quest'ufficio stampa rende noto che 570 feriti italiani sarebbero stati trasportati a Tripoli e a Rodi e ricoverati in quelle ambulanze e in quegli ospedali restando severamente proibito alle truppe della guarnigione di avvicinarli.

Questa notizia tende a far credere che un gran numero di feriti italiani ... sul campo nelle battaglie durante la presente ...

Inutile dire che tale notizia è assolutamente infondata.

Fethy bey e Hamud bey a Sfax

ROMA, 8 — ... è giunto a ... la mezzaluna rossa, accompagnato da due ufficiali ... Si dice pure arrivato ed alloggiato all'hotel de France ...

Areoplani e dirigibili a Leros

ROMA, 8 — Telegrafano da Rodi al «Temps» che nell'isola di Leros e terminata la costruzione dell'hangar ...

Il gen. Garioni a Roma

ROMA, 7 — Oggi è giunto da ... il Garioni ...

Trasferimenti della Capitaneria di Porto

Dal giorno di lunedì 9 andante gli uffici ... trasferiti nella palazzina di proprietà ... di fronte al Comando Militare Marittimo.

Per lo esercizio dello scalo di alaggio ...

... la seguente tariffa massima:

Alaggio e varo, compreso l'uso dei vasi e degli attrezzi, assistenza ed esclusa la mano d'opera: lire 5 per ogni ...

Il Travaso delle idee

... Partenze ...

Partenze

Oggi partirà per Misurata il Signor Gebelli per assumere le funzioni di direttore degli affari civili.

Il Gabelli ... ispezionare l'igiene e la sanità pubblica.

Un arabo impazzito

... internato nel manicomio ... perchè affetto da alienazione ...

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore invernative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

Pagamenti agli operai (settimanale).

Mano d'opera:

Manuale o terrazzuolo comune indigena L. 2,00, europea L. 4,00. — Manuale o terrazzuolo scelto indigena L. 3,00 europea L. 6,00. — Muratore di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Muratore di 2. classe, indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Falegname di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Falegname di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Fabbro di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Fabbro di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Minatore di 1. classe, europea L. 8,00. Minatore di 2. classe, europea L. 6,00 — Donna o ragazzo indigena L. 1,00.

Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio della corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto:

1. Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 a L. 12,00.
2. ... con conducente L. 4,00.
3. Asino con conducente L. 2,00.

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

... nelle ultime elezioni presidenziali del Nord America ...

COMUNICATO

La Tripolitania genovese e l'istituto Tacs

In seguito alle pubblicazioni apparse in vari giornali circa le truffe con... ... di certo ... direttore dell'istituto Tacs, ... novese *La Tripolitania* tiene a far conoscere al pubblico che nulla essa ha ...

La Società Anonima Genovese *La Tripolitania* ... è amministrata dal Consigliere Delegato, Comm. Del Favero.

Per la succursale di Tripoli della società genovese *La Tripolitania*.

Tripoli, 30 agosto 1912

Il Direttore

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivo e partenze di piroscafi e golette

Arrivi

... Napoli, Toscana da Napoli, Simeto da Genova.

Partenze

7 — Liguria per Sfax, Anna per Malta, ... per Makabez, Letimbro per Tobruk, Goletta Giovanna per Mazzar, Clamira per Homs.

L'approdo a Sidi Said soppresso

D'ordine del Comando del Corpo di occupazione ... Ras Makabez, oltre l'approdo di Zuara.

LA GUIDA DEL FORESTIERE

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - ...

Comando del Corpo d'Armata - ...

Comando delle divisioni - ...

Comando Militare Marittimo - ...

Tribunale di Guerra - ...

Comando del Genio Militare - ...

Direzione Commissariato Militare - ...

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari.

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug.

Tribunale civile e penale - ...

Direzione dei servizi civili - ...

Direzione di sanità pubblica - ...

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk.

R. Ufficio Economico Commerciale - ...

Genio Civile - (Comm. Simonetti Ispettore) ...

Capitaneria di porto - ...

Ferrovie dello Stato - ...

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina).

Municipio - ...

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, ...

Direzione Dogana - ...

Servizi marittimi - Zenghet el Hasman ...

Consolati

Americano - ...

Austriaco - ...

Belga - ...

Francese - ...

Germanico - ...

Greco - ...

Inglese - ...

Olandese e Norv. - ...

Spagnuolo - ...

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - ...

Banco di Sicilia - ...

H. di J. Nahum - Sciara Arba Arsaat, ...

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il Borgo Dhara ...

Per corse entro, che fuori della città ...

AVVISI ECONOMICI

CERCASI ...

CASA ...

PICCOLA CASINA ...

CERCASI IN AFFITTO ...

ULTIME DALL' ESTERO

Un grave infortunio alle grandi manovre inglesi

LONDRA 8 — Durante una ricognizione aerea nelle attuali grandi manovre l'areoplano su cui si trovava il cap. aviatore Hamilton ed i tenenti informatori Werney e Stuart precipitò schiantato dallo scoppio del motore. I tre ufficiali sono stati raccolti morti carbonizzati e l'areoplano è stato raccolto in frantumi e condotto nell'aerodromo.

Salvo per miracolo

SALISBURGO 8 — Mentre il cap. Austin compieva dell'esercitazioni aeree aveva l'areoplano capovolto da un colpo di vento. L'apparecchio si è frantumato ma fortunatamente il cap. è rimasto incolume.

Sir Grey e le proposte Bertchold

LONDRA, 8 — Un comunicato ufficioso dice come sir Grey, dopo aver esaminato le proposte di Bertchold, ne abbia riportata una impressione molto favorevole.

La salute di Francesco Giuseppe

ROMA, 8 — Telegrafano da Berlino all' « Eco de Paris » che Francesco Giuseppe è gravemente malato. Si possono escludere tuttavia delle esagerate apprensioni giacchè con ogni riguardo domani l'imperatore ritornerà a Vienna.

L'Austria sarà soddisfatta

PARIGI, 8 — Il corrispondente londinese dell' « Eco de Paris » dice come l'Austria sarà soddisfatta della proposta di un accordo fra i diversi stati. Può così considerarsi chiuso lo scambio di vedute del Bertchold e raggiunto lo scopo.

SPORT

La questione portuaria per il yachting in Italia

Il problema portuario per il yachting italiano comincia ad assumere un interessante movimento dal quale è [illegible] sperare [illegible] ben presto una effettiva [illegible] soddisfazione [illegible] interessi di tale sport, ai quali sono pure collegati non trascurabili interessi della difesa costiera ausiliaria.

Il movimento ha per ora il suo punto di partenza nella Liguria, dove la navigazione mercantile aveva completamente asservito anche ogni [illegible] rifugio nel quale si adattava e si riposava il yachting.

Conseguentemente [illegible] cui governo e [illegible] daranno certo [illegible] nato, ed il più [illegible] una recente [illegible] e dietro una elaborata relazione [illegible] marchese Cesare Imperiale di S. Angelo, ha preso in viva considerazione il progetto di un piccolo porto per yacht Genova sulla costa da Boccadasse a Sturla, e di un'altro a Vernazzola. Infine ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea udita la relazione fatta dalla Direzione del R. J. C. I. per la costruzione di un piccolo porto di rifugio a Vernazzola,

plaudendo alla iniziativa del R. J. C. I.

prendendo atto con vivo compiacimento delle adesioni;

riconoscendo che la costruzione del porto progettato costituisce una necessità;

per gli interessi di una numerosa classe di pescatori;

per la esistenza e sviluppo sulla nostra costa di tutte le forme di sport nautico,

per la esistenza e sviluppo dei piccoli cantieri di costruzione di imbarcazioni da diporto, a remi, a vela, ed a motore;

considerando che l'esercizio della pesca sulle nostre coste merita di essere favorito come di grande interesse cittadino,

e che è necessario sia dato il più grande incremento alla educazione fisica della gioventù sul mare che è così grande fattore di risveglio delle energie nazionali;

fa voti perchè le autorità competenti raccolgano la iniziativa del R. J. C. I. e diano sollecita esecuzione alle opere progettate, le quali, rispettando in modo encomiabile l'andamento naturale della costa, assicurano la conservazione di quanto rimane ancora delle nostre spiaggie ».

Presero parte principale alla discussione il cap. Mantegazza, l'ing. Gavarini, il cav. Coltelletti, il march. Cattaneo Adorno, il prof. Bisso, il march. S. R. Cambiaso, il comm. Ronco, e l'on. Fiamberti sia come deputato che come consigliere provinciale o presidente della Lega Navale.

Le corse ciclistiche dei 600 Km.

MILANO, 8 — E' riuscita animatissima la partenza dei concorrenti per la corsa ciclistica di 600 chilometri. A questa corsa hanno preso parte i migliori campioni del [illegible] no.

Tre concorsi di cervi-volanti

MILANO, 8 — La « Lega aerea nazionale » indice tre concorsi di cervi volanti [illegible]

Due canotti naufragati nel lago di Como

[illegible] per le gare di canottaggio che dovevano aver luogo oggi due canotti delle società « Lario e Libertas » si esercitavano su questo lago.

All'improvviso una violenta tempesta ne sconvolse le acque tal che i due canotti naufragarono. Fortunatamente i canottieri si son potuti salvare.

Garros vince sè stesso

PARIGI, 8 — Il « Recordman » dell'aviazione per altezza Garros, profittando del tempo favorevole, [illegible] 4950 metri battendo [illegible] record precedente. Il Garros sarebbe salito anche a maggiore altezza se un improvviso arresto del motore non lo avesse costretto ad una rapida discesa che egli effettuò con un magnifico « vol plané. » Egli è stato festeggiatissimo dalla folla immane accorsa a contemplare questo miracolo di bravura e di audacia.

LA GERLA DEL LIBRAIO

DA RE ENZO AI FRATELLI BANDIERA

Nella prima scena dell'atto primo della « Francesca » Gabriele D'Annunzio fa domandare al giullare dalla dolce Biancofiore: « Sai tu... del re Enzo, di quel re che perdette la battaglia co' bolognesi e fu prigione e messo nella gabbia di ferro ove finì sua vita cantando il suo dolore?.. » Nella quale breve battuta è riassunta la misera vita del re sventurato: amò, combattè, fu vinto e, poeta, morì segregato dal mondo. E l'avventura di re Enzo ha tentato in ogni tempo e acutamente punto la curiosità di storici e poeti. La ragione, forse, perchè la storia stessa di tale immane sventura assume un perfetto carattere di tradizionale leggenda.

Pensate un re biondo e bello e di gentile aspetto, nel fior degli anni e della potenza, prode cavaliere, gentile trovadore, piomba d'un tratto dalla sua luminosa altezza nel silenzio d'un carcere. Il padre suo, il possente imperatore, dopo avere chiesta invano la liberazione, supplicato invano il riscatto, s'appresta alla riscossa delle armi. Ma il destino contro la titanica [illegible]

[illegible] Impugnano, allora, la vacillante insegna cesarea i figli, come il re prigione belli, prodi, gentili. Ma la fortuna crudele li falcia ad uno ad uno, inesorabile. Solo superstite, il re prigioniero, che [illegible] tutti son morti i partigiani della [illegible] stirpe ancora lottano, ancora resistono i fidi baroni del padre suo; nel forte pugno forse il labaro imperiale si risolleverebbe ancora. Ultimo dei figli del grande imperatore, [illegible] Biancofiore, dolce [illegible]

[illegible] di re Enzo agevolò [illegible] zione di leggende, che sfumarono i contorni [illegible] storia, abbellendola [illegible]

[illegible] fu un ronzino a [illegible] l'esercito dei nemici che [illegible] presso Castelfranco, fu disgraziatamente fatto prigione da un soldato, che, saltatogli all'improvviso in groppa del cavallo, così strettamente l'abbracciò, che, non potendosi discioglìere e sopragiungendo frattanto, altri soldati, fu condotto prigione in Bologna.. Ma questa prigionia, come che per altro rispetto dovesse parer molto grave a questo principe, gli apportò non di meno questo profitto, che lo fece divenir Poeta... »

Ma i tre dei tre campi, sullo spirito dei quali re Enzo ha esercitato una maggior suggestione che ha fatto loro ricercar le più miti quisquilie della leggenda e della realtà, della storia e della poesia, sono stati il nostro grande Pascoli nell'epica — chi non ha letto le tre mirabili canzoni del poeta di Castelvecchio, il « Carroccio », l' « Olifant » [illegible] Ercole Rivalta, drammaturgo e romanziere quando sulla scena comparirà la nobile figura del figliol di Federico [illegible] Il vento di Soave » investe di tutta la sua drammatica poesia [illegible] Marino de Szombathely nella storia: un nome quest'ultimo che pare uno sternuto d'oltremonte e sotto al quale fiammeggia uno spirito arguto ed acuto che si esprime in ricerche e in analisi adducenti a conclusioni d'una logica stringente.

Marino De Szombathely a cura della Zanichelli di Bologna ha teste pubblicato questo suo studio compendioso e completo su « Re Enzo nella storia e nella leggenda ed ha iniziato il suo lavoro con una curiosa « ricerca della maternità » per assodare qual fosse la gentildonna o la femminella dal cui grembo avesse i natali lo sventurato figliuolo di [illegible] condo. lo studio dello Szombathely accompagna così re Enzo dalla nascita alla morte, traverso alle nozze [illegible] la gentile Adelasia e alla [illegible] Fossalta e si chiude [illegible] delle dolci poesie che [illegible] lorosa prigionia dette [illegible] fonte dello sventurato principe [illegible] esercitarono un'influenza [illegible] la poesia della scuola bolognese [illegible] pratutto sullo spirito eletto e [illegible] di Guido Guinizelli.

[illegible] organismo perfetto ed omogeneo [illegible] di quanto finora da altri era [illegible] perfezione d'indagine, e [illegible] colto [illegible] col suo estro di poeta [illegible]

Da re Enzo ai fratelli Bandiera il salto è [illegible] dalla [illegible] Bologna ove l'eroe pascoliano si spense al vallone di Calabria ove la passione delle due grandi anime fu spenta dal piombo austriaco, la distanza è enorme: ma debbo compier l'uno e riempire l'altra per invitarvi a leggere un piccolo libro di Raffaello Barbiera che l'editore Formiggini ha accolto nella sua bella collana dei « Profili »

Sui « Fratelli Bandiera » su questi eroi, anch'essi ormai leggenda come re Enzo, Riccardo Pierantoni [illegible] egli la disamina sto[illegible] del documento raro ha brusca[illegible] strappato alla letteratura romanzesca alla quale pure aveva dato saggi non indegni della sua arte [illegible] già detto in un grosso volume quanto sino ad ora si poteva dire: ma il piccolo libro, di facile lettura, nelle poche pagine del quale fosse trattato di quanto condusse i due fratelli alla morte mancava sino ad ora. Raffaello Barbiera ha riempito la manchevolezza con questa sua breve storia [illegible]

[illegible] un quadro luminoso, colorito sul canovaccio [illegible] una grande [illegible]

Varietà

I nostri scrittori [illegible]

[illegible]

Egli esordì giovanissimo nel giornalismo romano ma vi fu più un dilettante che un professionista poichè non diede mai più di due o tre articoli al mese a differenti giornali e riviste e particolarmente al *Capitan Fracassa* e alla *Tribuna*.

Il De Rossi spiegò invece tutta la sua attività nella letteratura narrativa pubblicando opere di primissimo ordine che si leggono e si rileggono continuamente e le edizioni delle quali si susseguono ininterrottamente le une alle altre. Egli non aveva ancora vent' anni quando pubblicò il suo primo romanzo *Maschio e femmina*, d'una grande audacia realista e che, cosa poco frequente in Italia, ha ormai passato la sua trentesima edizione [illegible] nel 1889. *Ero no*[illegible] *Mal d'amore* nel '91, [illegible] 1897, *Le due colpe* nel '98, *Sant'Elena* nel '99, *Quando il sogno è finito* nel 1900, ecc. L'anno scorso comparve l'o[illegible] che [illegible] il più forte dei romanzi del De Rossi è certo il più completo e meglio [illegible] to dei suoi romanzi e, senza cader sulla tesi, riesce a presentar[illegible] tragic[illegible] vor[illegible] Dal 1901 a oggi, [illegible] quale pare [illegible] ta del nostro autore, egli si è dedicato a un rifacimento coscienzioso di tutta l'opera sua per l'edizione completa dei suoi romanzi già da tempo iniziata dalla Società tipografico-editrice nazionale di Torino.

Ciceili Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale.



LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE,, A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

LA SEDE DELL'UNIONE MILITARE A TRIPOLI

FILIALI:

TORINO — *Via Bertola, 20*
MILANO — *Via S. Prospero, 1*
GENOVA — *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA — *Via Chiodo, 13*
FIRENZE — *Via Pecori, 3*
MODENA — *Via Taglio, 1*
TRIPOLI — *Costruzione Sociale*
VERONA — *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA — *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA — *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI — *Via S. Brigida, 64*
PALERMO — *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI — *Via Idára Silta*
DERNA — *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo [illegible] ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poiche in un periodo eccezionale, come quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI. Soci e non soci, si [illegible] in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI; VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. — Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - [illegible] - NAPOLI
ROMA - [illegible] - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

[illegible]en	cca. 13 Settembre	Genova, Algeri, Southampton, Anversa e Brema
[illegible]esien	cca. 16	[illegible]
[illegible]etzow	cca. 17	Genova, Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa
Prinzess Irene	19	[illegible]
Prinz Heinrich	20	Alessandria d'Egitto.
Prinz Eitel Friedr.	20	[illegible]
Prinzess Irene	27	Genova, Gibilterra e New York.

(Salvo variazioni)

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

Benzmotor

MOTORI [illegible]
MOTORI [illegible]
MOTORI [illegible] Cinematografo Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1871

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA — Corso UMBERTO I, N. ri 377 a 393 — Telefono 11-88
FIRENZE — Piazza S. MARIA MAGGIORE — Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. [illegible] contro il caldo, la pol[illegible] — Articoli per illuminazione: specialità in lampade elettriche delle migliori marche a prezzi ridottis[simi] [illegible] e di ogni altro genere. — [illegible] per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

NON PIÙ BLENORRAGIA

URETRO-CISTITI — CATARRI VESCICALI — DI RENI
RESTRINGIMENTO URETRALI — GOCCETTA — PROSTATITI
SIFILIDE
IMPOTENZA-STERILITÀ

[illegible] G. TORRESI [illegible] Roma, [illegible] Roma-Milano [illegible] Torino, Ancona, Livorno, Firenze, Napoli

---

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok surrogante la lana per materasso [illegible]
Il Kapok [illegible] una eccellente materassa [illegible]

KAPOK GIAVA q.li 8. a L. 2.25 kg. - Gest. I. a L. 2.75.
MATERASSA completa Kapok 5/8 q.8 fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 28.
MATERASSA completa Kapok 2 q.8 fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 33.
MATERASSA [illegible] m. 2 p. 0.85 Lire Otto
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigata L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso Estere e Nazionali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sanatorii. A negozianti rivenditori per quantità, prezzi e campioni a richiesta.

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

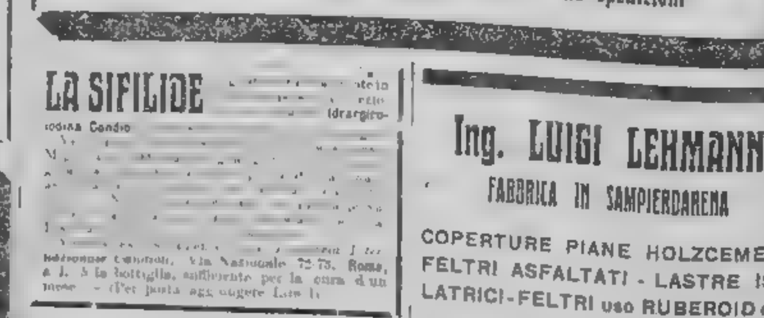
ALBERTO CITTADINI
Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima
TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	VENEZIA
Linea diretta della Libia	GENOVA
Linea Conti fu A.	GENOVA
Austro - Americana	TRIESTE
Deutsch Levant Linie	[illegible]

LA SIFILIDE [illegible] Via Nazionale 72-73, Roma, [illegible]

La pubblicità è l'anima del commercio



GERENTE Ing. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 16. — EDIZIONE DEL MEZZOGIORNO — 10-11 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 4-08).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; quarta pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale e in ROMA presso la Società [illegible] di pubblicità Rossi & BUONANNO Via della Vite 3 Tel. 42-06.

Ferrovie tripoline

IL NUOVO TRONCO GARGARESCH-ZANZUR

Venerdì sera dopo un'altra giornata di lavoro indefesso, accompagnato dal sibilo dei proiettili turco-arabi, fu posta l'ultima campata del binario del nuovo tronco Gargaresch-Zanzur che, per quanto ci consta sarà aperto all'esercizio oggi otto cor.

Con l'apertura di questo tronco, la costruzione del quale rappresenta il record delle costruzioni ferroviarie in Libia, si chiude il programma relativo all'impianto di una prima rete di circa sessanta chilometri.

Difatti, dopo la prima visita di ricognizione del terreno eseguita il 23 giugno dal maggiore del Genio sig. cav. Echaniz e dall'ing. Quattrone delle ferrovie dello Stato, nel successivo giorno 25 se ne fece una seconda e dopo cinque giorni furono completati il progetto ed il traccia to del nuovo tronco.

Appena ultimato il tronco ferroviario di Tagiura e dopo qualche lavoro preparatorio, eseguito presso Gargaresch e la ridotta di Zanzur, il giorno 5 agosto furono intrapresi e condotti con mirabile impulso, i lavori relativi ai movimenti di terra ed alla posa dell'armamento, i quali ebbero qualche sospensione parziale per cause militari diverse.

Oggi, si può constatare con animo lieto che, dopo soli ventuno giorni di effettivo lavoro, sono stati ultimati ben nove chilometri di armamento, e di ciò va data lode anche al tenente Bisbini del 23. fanteria che, insieme al sorvegliante Rizzo delle ferrovie dello Stato, e con una squadra di militari, hanno profuso tutta la propria energia per raggiungere un così lodevole risultato.

Certo, dal giorno in cui, animati dalla stessa fede che mai venne meno nel loro direttore generale commendatore Bianchi, i ferrovieri posero piede a Tripoli, fino ad oggi lungo è stato il cammino da [illegible] percorso. Il programma tracciato dalle ferrovie dello Stato e dalle autorità locali nel gennaio decorso già un fatto compiuto.

Dopo un primo periodo di costruzioni, susseguì nel maggio, con più intensa e rinnovata energia, il periodo di esercizio delle linee già costruite, e dalla collaborazione, e diciamolo pure, dal concorde e costante affiatamento dell'elemento militare e civile, impersonati nel maggiore Echaniz e nell'ing. Quattrone, oltre all'esercizio vero e proprio, si ebbe per risultato la costruzione della linea per Tagiura quella del tronco Gargaresch-Zanzur, nonchè diramazioni varie per il Porto e per i magazzini militari.

E come se ciò non bastasse, tutto attorno alla stazione di smistamento sono sorte una bella officina, una rimessa locomotive, impianti per sollevamento meccanico di acqua per la rifornitura delle macchine ed infine stabili alloggi per il personale ferroviario.

E quando si consideri che tutta questa somma di lavoro, che è veramente notevole, è stata condotta a termine da un esiguo nucleo di personale, e nei mesi più caldi dell'anno, non si può a meno di provare un senso di ammirazione per questi ferrovieri e per i militari che hanno avuti comuni fatiche e rischi e, con tanta modestia, diremmo quasi in silenzio, hanno arricchito la nascente nostra colonia del più potente strumento di civiltà quale è la strada ferrata.

Il primo ascaro d'Italia

IL CAPITANO MICHELE AMATORE





Il capitano Michele Amatore

Oggi che i nostri bravi soldati neri ci han dato la prova più evidente ed efficace di attaccamento e di affetto alla nostra patria, oggi che anche una goccia del loro sangue ha bagnato questa terra che il sangue italico ha reso sacra, nello ritornare col pensiero a colui che dell'Italia nostra fu il primo valorosissimo ascaro.

E' una storia breve, semplice, simpatica.

Con [illegible] Kedive d'Egitto si trovava un italiano, nobilissimo di mente e di cuore, il dott. Castagnone, piemontese. Un giorno egli, passando per una [illegible] una scena, pur che commovente, straziante.

Da una specie di « fonduc » uscivano delle alte strida e dei singhiozzi: il dott. Castagnone si fa sulla porta e inorridisce allo spettacolo che gli si para dinanzi: un negro alto e nerboruto picchiava con un lungo nerbo, non si sa se di santa ragione, un negretto piccolo e gramo che gridava e piangeva per le feroci percosse cui era assoggettato.

Il dott. Castagnone, mosso a pietà per la sorte dell'infelice fanciullo, si presenta senz'altro all'aguzzino e [illegible] così contro quel fanciullo.

— Signore — rispose sogghignando il barbaro negriero — mi ha perduto una ciabatta: il castigo se lo merita! —

E che vuoi farne di questo ragazzo?

Lo venderò a chi me lo pagherà bene!

Poichè in quel tempo si poteva ancora contrattare così sfacciatamente la carne umana

Dimmi quanto vuoi: lo compro io.

Allora si vide un mutamento curioso in quell'uomo sul cui volto contendevano la brutalità e la volgarità: abbandonò il nerbo, si accostò al fanciullo, cominciò a palparlo, a carezzarlo, mostrandone al dottore tutti i pregi, così come ora nelle fiere, si usa fare di un cavallo o di un bue.

Ma il dott. Castagnone non era uomo da sottoporsi a quella specie di elencazione di buone qualità: tagliò corto: dove lei fare parecchio per il prezzo poichè il negriero, visto l'interessamento dell'italiano al suo negro, chiedeva una somma esorbitante, e, finalmente, come Dio volle, il piccolo martire potè seguire per le vie della città il suo liberatore.

Era un bel fanciullo sudanese: gli occhi intelligentissimi, la fronte spaziosa, una certa distinzione di modi tutto dava a sperare che il piccolo negro sarebbe potuto uscire e facilmente dall'umile condizione in cui il destino lo aveva gittato.

Così il negretto, che fu dal suo benefattore chiamato Michele Amatore, cominciò sotto la guida del Castagnone ad imparare a leggere e a scrivere: pian piano per le sapienti cure del suo maestro, la mente del giovinetto cominciò a svegliarsi: la sua anima nasceva allora: il mondo cominciava a svelargli qualcuno dei suoi segreti. E passarono così parecchi anni: l'Amatore era diventato un giovinotto quando il Castagnone fu richiamato in patria. Non si sa perchè costui si ostinasse a non volerlo condurre con sè in Italia il suo liberato: fatto sta che gli assegnò una buona sommetta di danaro, gli iniziò un'azienda con l'apertura di un negozio e poi si separarono.

Dire di quel momento tremendo per il povero negro sarebbe superfluo: [illegible] molto meglio di quel che io non dica.

Passò così qualche anno fino a che spuntò l'alba del 1848, l'alba fatidica per la libertà d'Italia.

Tutta la nostra penisola era corsa dal fremito della guerra: e questo fremito, come un fluido elettrico, oltrepassò le onde ed ebbe una ripercussione in tutti i lidi opposti alla nostra terra. L'Amatore seppe che in Italia si combatteva: che [illegible] teva far di meglio se non correre in Italia e ad essa, alla patria del suo salvatore, offrire in compenso tutta la sua forza, tutta la sua vita?

Non ci pensò molto: vendette il negozio, raggranellò il suo danaro e senz'altro venne in Piemonte dove si arruolò nel [illegible] battaglione volontari.

In breve tempo, con la sua intelligenza sveglia, imparò perfettamente il francese l'italiano lo parlava già e le scienze matematiche per cui ebbe una predilezione speciale, dimodochè quando i reggimenti del Re di Sardegna entrarono in campagna, egli poteva dirsi un soldato perfetto.

Poco dopo l'inizio della guerra egli si trovava già col grado di sergente: nella battaglia di Novara fu promosso sottotenente per merito di guerra.

Una palla di fucile austriaco gli colpisce in malo modo la mano sinistra sicchè un dito si trova ad esser penzoloni: egli con rapida mossa lo afferra, lo strappa di colpo, lo getta via e continua a combattere. Nella stessa giornata, una scheggia di mitraglia lo colpisce ad un occhio. Cade svenuto ed è portato via dal campo. Tornando in sè e vedendosi all'ospedale, riesce pian piano a svignarsela, eludendo la vigilanza dei sorveglianti, e torna a combattere. A chi lo riprende perchè così malconcio si voglia ancora esporre, egli con la massima calma risponde che, privo di un occhio, fa meno [illegible]

Questo eroico soldato continuò la sua carriera e raggiunse il grado di capitano. Disgrazia volle che una malattia lo attaccasse all'occhio rimastogli e lo rendesse completamente cieco: sicchè egli dovè ritirarsi a vita privata in S. Stefano Belbo, che fu la sua seconda patria, e dove nel 1884 cessò di vivere.

Quando il primo gruppo di ascari venne, come compenso dato alle loro fatiche, a visitar la capitale d'Italia (eran più di quaranta, tutti feriti in vari combattimenti), quei baldi giovani che, benchè doloranti, vollero fare una fantasia in onore degli « ascari gallina », furon condotti a visitare il museo storico dei bersaglieri. In una di queste sale fu loro fatto vedere il ritratto del capitano Michele Amatore, il loro grande predecessore. Ad uno ad uno vollero contemplare il ritratto ingiallito dal tempo, e ci fu chi lo baciò come una sacra reliquia.

Ora io riprendo il ricordo ed a voi lo offro, valenti ascari d'Italia! Dal vostro sangue fervido e dal vostro coraggio indomito la patria nostra che è pure la patria vostra molto attende. Abbiamo già veduto il vostro ardore furente nell'attacco quando dalle sole riarse esce il grido della vittoria e la sabbia sprizzante in mille faville vi circonda come di un'aureola di gloria: vi abbiamo veduto sorridenti nel dolore della ferita: raccolti sul palmo di terreno conquistato con l'impeto della vostra baionetta! Da voi l'Italia molto attende, ma a voi l'Italia tutto dona. Voi vi maravigliaste perchè vedeste come la nostra patria dia l'istesso plauso tanto al generale quanto al più umile dei soldati che lo meriti.

Anche per voi è quel plauso: e la storia di questa nostra grande impresa parlerà anche ed entusiasticamente di voi perchè anche voi ei scriveste delle pagine vergate a lettere di sangue.

GUGLIELMO FERRI

AMORE ETRUSCO

Il primo sboccio di quest'amore fiorito dal bulbo turgido d'una pianta [illegible] sconosciuta ai cultori della botanica letteraria del tempo, scoppiò con la sua corolla sanguinolenta appena una diecina d'anni fa. Solo dieci anni, un infinitesimale scocco di vita che pur, nel ricordo, richiama cose trapassate e persone scomparse a una che pare incalcolabile distanza di tempo. Edoardo Quillaume, Borel, Enacryos... Carneadi forse?

Il povero Edoardo Quillaume, uno scomparso, impressore artista e sognatore, come il padre di Margherita Plantin, l'eroina bella e sagace [illegible] da Jean Bertheroy, sognatore di curate stampe e d'incisioni magnifiche volle tentare una grande prova [illegible] e per sua opera l'effetto [illegible] le d'ogni encomio, l'immortale Tartarin » potè andare girovagando per il mondo in lussuoso vestito di festa a braccetto della melfabula « Madame Chrisanthème », anche seguita dalla figura rusticana « François le Champi », la beniamina creatrice di George Sand l'eroe campestre che si affannava nei suoi ghirigori tipografici di tener dietro ai passi lunghi dell'eroe tarasconese e a quelli brevi e saltellanti della tenera amante nipponica del mingherlino marinaio di Francia. Quel tentativo d'edizione d'arte, cui il vecchio « Figaro » col suo appoggio aveva dato un sostegno e un aiuto potenti, s'ebbe il consenso unanime degli amatori di cose belle: artisti grandi nell'opera e nella forma non disdegnarono di abbandonare il pennello per la matita modesta del disegnatore — o nostri Rossi, Marchetti e Marchetti, anche questi un altro scomparso, chi ha mai potuto scordare i fantasmi amabili della vostra creazione geniale? — quel consenso fu un pungente incitamento a far di più, a fare molto, a fare meglio e a fare anche per un numero più ampio di meno fortunati lettori e in un rapido periodo di tempo, le molteplici edizioni preparate con appresso all'altra dal Quillaume ebbero al battesimo editoriale del libraio Borel ebbero allora una voga strepitosa. I volumi dai formati oblunghi e intitolati, a seconda della loro varia dimensione, a variati prodotti d'una flora consacrata dagli antichi egizi — e si ebbe una prima collezione fregiata del nome di « Ninfea » e una seconda con quello di « Nelumbo » e una terza intitolata al mistico « Loto » — si sovrapposero ai volumi con una rapidità [illegible] ai novissimi, Chateaubriand a fianco di D'Esparbès, Voltaire di Bourzet, Diderot di Pierre Louys, Hugo di Bernardin de Saint Pierre, Federico Masson, lo storico insigne dell'epopea napoleonica, a braccetto di un Enacryos che appariva altrettanto audace nell'opera quanto era ignoto nel nome. E' nonostante la celebrità conquistata, ignoto sino a ieri.

* * *

Una breve novella antica « La siringa di Pane » aureolò della sua [illegible] la prosa del quale con una maggior dose di cultura e una più densa materia d'indagine storica risalente la primigenia corrente del tempo pareva volesse calcar le orme profonde che Pierre Louys aveva lasciato premere sul velluto delle salme alessandrine del piedino mo[illegible] della indimenticabile [illegible] d'Afrodite. « La grazia amorosa scrisse un critico d'allora — l'armonia sovrana il sentimento perfetto della pura bellezza greca, un lieve velo di sottile, quasi impercettibile ironia, la purezza della forma fanno della « Siringa di Pane » un vero capolavoro... » Ed un lettore poeta la compensò il prosatore « novello dell'inaudito diletto provato con un cortese e lusinghiero epigramma

[illegible]

Il quale si commosse all'amabile voce del poeta e al lai della siringa di Pane fece seguir da presso gli armoniosi accordi della zampogna di Dionigi: così nacque « l'Amor etrusco » che con l'« Afrodite » di Pierre Louys aprì la saracinesca al fiume rapido, violento, ininterrotto d'una nuova corrente d'antiche romanzerie da rendere quasi giustificato il risorgere del vecchio grido di ribellione contro la novella invasione, di coloro anche allevione per restar nei termini della metafora, di greci e di romani nel gran campo ubertoso della cosidetta letteratura amena « Quo vadis » più che le erudite storie romanesche del nostro Giovagnoli le quali non avevano varcato i nevosi confini della patria, era stato un alimento fecondo alla voga della corrente; e da una parte gli scrittori per seguire una tal voga rivestivano di tuniche, di toghe e di calzari [illegible] dall'altra gli editori in busca di solleciti guadagni s'affannavano alla ricerca dei vecchi annosi lazzali per riportarli sull'altarino della moda novella.

Guillaume e Borel « consulibus », Rosny si togò da Erachos e scrisse l'« Amore etrusco » una storia tragica d'antiche costumanze della nostra terra, un libro che ebbe allora il suo vivo clamore di plauso e che ora il Rosny, deposta la clamide e sciolti i calzari, riaccompagna a passeggiare per il mondo, non senza prima aver raccomandata al lettore [illegible] sapere di quanto riguarda la storia e le costumanze degli etruschi: e in verità non v'ha alcuno che ne sappia qualche briciola, onde per provar qualche godimento alla esposizione di queste scene d'amore antico, bisognerà almeno che il lettore « fasse come consiglia il Rosny — une distinction entre sa pure ignorance et l'ignorance pervertie de ceux qui ont longtemps pratiqué la matière ».

Fasciati così della più pesante ignoranza sui costumi dei nostri antichi parenti, possiamo ben prestare orecchio, sicuri d'imparar qualche cosa, ai periodi melodicamente sonanti del romanziere Rosny travestito per l'occasione da cronista Erachos. Ma ci bisogna anche essere guardinghi e non lidarci troppo al soave mormorio di una voce che suona come un gorgheggio di ben accordata siringa: il cronista cede spesso il posto al poeta e i poeti, si sa, riescono sempre a dire le più sesquipedali menzogne con l'aria della più pura e più semplice e più aggraziata ingenuità.

* * *

Rosny racconta ed Erachos canta: « — Dionigi figlio d'Archimede te saluta, o terra divina, e te anche saluta, o Volturno dagli abissi ricolmi di dolcezze. Cosa buona sarebbe perdere la memoria di tutto e rimaner qui armoniosa ombra vagante... — ». Così, dopo le rudi fatiche d'un lungo viaggio, Dionigi figlio d'Archimede, perduto ogni suo bene nella patria terra, salutava il villaggio della Campania che gli appariva arrampicato sulla costa del fiume: egli era stanco ed un senso di piacevole malinconia gli aveva pervaso il cuore. Non aveva ricchezze ma la melodica siringa era per lui un tesoro aurato. Egli afferrò l'istrumento, lo levò sino alle labbra e « ne sgorgarono i suoni dolci come le forme belle dallo scalpello di Prassitele o come le parole alate dalle labbra d'Omero ».

Allorquando tacque la melodia del suono, una voce ruppe il silenzio campestre..

— Che Febo e Selene ti proteggano, o viaggiatore che sai trarre così soave suono dal tuo rustico istrumento! che ogni porta ti sia ospitale e benefico l'incontro d'ogni persona nella quale tu ti avvenga!..

E Dehva, la bella figliuola del vecchio Taras, apparve come una visione agli occhi incantati dello stanco Dionigi, a cui quelle parole si ripercuotevano nel cuore come l'eco dolcissimo della sua musica ispirata.

E con quella ingenuità, tutta propria delle anime buone e primitive, la bella Dehva, dopo il saluto, si fa ad invitare Dionigi alla sua casa e lo esorta a presentarsi a Taras, che ama tutte quante le cose belle ed è attaccato a tutte quante le cose divine.

— Durante la cena tu canterai ciò che ora cantavi ai canneti del Volturno.

Ella poi scompare Dionigi « conobbe allora la speranza di Giasone al limitare dell'orto delle Esperidi. »

Speranza non posata in vano. Taras aveva percorso tutta l'Ellade dalle cento città, ed aveva conosciuto i divini scultori a Corinto e nella bianca Atene. Egli conservava un poco della loro fiamma ed adorava [illegible] la forza della Bellezza eterna. Taras amava la musica, come amava tutte quante le cose belle, ed accolse fra le sue braccia Dionigi come un padre accoglie il figlio che ritorna da un lontano viaggio.

Così Dionigi, dopo la cerimonia conviviale della prima ospitalità, rimase a far parte della famiglia di Taras una famiglia numerosa di fabbricatori di vasi che mandavano i prodotti della finissima arte loro a Roma la grande e a Siracusa la bella, a Napoli la meravigliosa e a Pompei la gaia.

— Bisogna ornare riccamente i vasi — predicava Toras — che non hanno i contorni maneggevoli: e che la vostra mano sia sottile e delicata per le forme ammirevoli. Il disegno sia talmente lieve che a piccola distanza non appaia che come una lievissima incisione. Un bel vaso deve vivere della sua sola struttura come un'altra qualsiasi creatura vivente.

E Dionigi, figlio d'Archimede, diventò vasaio sotto l'abile direzione di Taras: ma sotto lo sguardo limpido della bella Dehva, votata a Diana, il profugo di Sicilia perdette la tranquillità dell'animo e lasciò che tutto quanto il suo cuore fosse invaso dalle fiamme d'amore.

Ora avvenne che nel villaggio — un piccolo villaggio etrusco della Campania, sotto il paterno regime dell'imperatore Vespasiano — dove Dionigi stanco ed affamato era capitato, si dovevano celebrare le feste ai dei Mani e ai dei Velati. Le quali feste nel libro d'Enacryos hanno uno scopo duplice: quello di porgere all'autore una bella e polita tela su cui dipingere un quadro singolare a varii piani di tinte meravigliose e di straordinari costumi e quello di far posare gli occhi di Dionigi — vittima designata — sulla figura d'un'Umbra, bella d'una procace bellezza, la quale nella muliebre teoria sorgeva al canto della danza achiniana e che poi, alla fine, sotto la spinta del desiderio passionale dovrà essere la causa prima della catastrofe orrenda.

Un capriccio erotico assilla l'anima della umbra fanciulla, schiava di un vecchio deforme, per la severa e mascolina bellezza del siciliano: ella lo spia: ella lo sa insoddisfatto nei suoi desideri, poichè la fanciulla ch'egli ama, fino al suo diciottesimo anno d'età, come una vestale di Roma pagana, è votata al culto di Diana vendicatrice: ella lo

segue lo eccita lo sprona: lo invita. E Dionigi una sera segue docilmente il messaggero da lei inviato [illegible] una specie di kioto di quest'etrusco Giappone — ed affronta impavido e sereno la ferocia dei cani e l'astuzia degli schiavi che Laenno tiene perennemente a guardia, durante le ore notturne, del suo giardino, della sua casa e più assai del divin tesoro amato che dentro a quelle mura è gelosamente racchiuso.

× × ×

La povera Delva indovinò il facile tradimento.

Le mattine in cui Dionigi aveva ancora intorno a sè come un'aura dell'atmosfera dell'Umbra, la giovinetta era selvaggia, capricciosa, quasi nemica. Ella si volgeva: ella aveva il riso aspro, gli occhi pieni d'una luce strana, si avvicinava freddamente a Dionigi e non ne accettava le carezze dolci. Poi si mostrava cupa, piena di rancore: s'isolava nella sua stanzetta o in qualche angolo del giardino: e, nel silenzio, un senso di tristezza le metteva una smorfia sulle labbra e cioè era quel « presentimento d'esperienza che getta un ombra funebre sulle anime giovani ».

Allora penso che, forse, tutta quanta la sua dedizione, completa, senza restrizioni, senza mancamento di sorta, avrebbe tenuto legato il suo amore, avrebbe salvato il suo cuore.

Dionigi era lì: ai suoi piedi: ebbro ed ardente: e la fanciulla votata a Diana lasciava piovere sopra di lui il fascino del suo sguardo innamorato.

Ma la luna sorge a un tratto sull'orizzonte nero e sale oscurando le luci [illegible] delle stelle: un corno di luna, deforme in mezzo ai vapori, del color della porpora. »

Dionigi la guarda atterrito: Vieni . Diana non permette. Essa è del colore del sangue. Si deve fuggire, Delva, dinanzi al muovere della dea nemica ..

Ed egli si strappò con violenza dalle braccia della bella fanciulla che per quell'amore avrebbe dato la vita.

L'Umbra così avea vinto.

× × ×

Nel villaggio etrusco della Campania, dove Enacryos ci trasporta a vivere per qualche tempo, si festeggiava in quell'epoca anche la festa degli olivi, la quale era differente abbastanza dall'altra festa dello stesso nome che nei secoli seguenti fu istituita dalla religione cristiana. Le feste degli olivi anzi erano due; ma la più importante e veramente solenne nella Campania era quella dedicata a Mnerfa, l'Atena creatrice dell'albero sacro alla pace.

Questa festa cadeva intorno alle idi di settembre: ed era una pura e chiara festività, poichè in essa si celebravano le glorie dei fanciulli e delle vergini. Poi si faceva alla Dea tutelare il sacrifizio d'un toro e di alcune arieti, sopra un vecchio altare elevato in una radura del bosco, all'ombra d'un antico olivo. La giornata veniva chiusa da una cerimonia conviviale, donde era bandito anche il più lieve accenno all'erotiche licenze.

La festa di Mnerfa era dunque la festa delle vergini, le quali nominavano anche una loro regina che, come tale, velata il volto, accompagnata da un docile serpente e da un [illegible] abile a pronunziare in suo linguaggio il nome della Dea, doveva ritirarsi sola, al cader del crepuscolo, in fondo al bosco sacro, donde traeva un poco di sangue dalle vittime consacrate sull'ara per impastarne la simbolica torta del convito.

Un giovine scelto dalla vergine poteva esserle compagno nella gita: ma questa doveva lasciarla, giunto che fosse a quarantanove passi dall'altare. Là, nella solitudine del bosco, la vergine regina cantava un inno a Mnerfa e ne implorava la protezione sopra tutto il villaggio.

× × ×

Ora dunque Enacryos racconta come Delva, in quell'anno, la bella figlia di Taras amata da Dionigi, fosse proclamata regina della festa e come ella Dionigi appunto designasse ad esserle compagno fino al limite della radura.

Giunto al punto designato dalle sacre leggi, il giovine si rivolse per tornare indietro; mentre la fanciulla, cantando un dolcissimo inno, camminava lentamente verso l'ara.

E tutto avrebbe proceduto, fino al banchetto finale, nella miglior maniera voluta da quelle etrusche costumanze se, durante il tragitto del ritorno, Dionigi non si fosse incontrato nella fatale Umbra e se anche la vergine regina, tornando anch'essa verso i suoi che l'attendevano, non avesse sorpreso i due amanti strettamente abbracciati per la vita.

Un gran freddo passò traverso al suo cuore. Ed ella cadde al suolo priva d'ogni senso.

Dionigi sente il grido della fanciulla straziata: vi risponde con un lamento d'angoscia. L'Umbra fatale lo spinge ad allontanarsi: egli corre verso l'adorata, se la preme furente fra le braccia e il grande tradimento alle leggi di Mnerfa protettrice, nel silenzio fosco della cupa boscaglia, si compie interamente.

× × ×

Quando gli aspettanti corsero la foresta in traccia della vergine che vedevano tornare a loro recando nel piattello le goccie del sangue votivo, ritrovarono i due amanti in un'estasi d'amore, intenti a guardarsi negli occhi e a susurrarsi tutte quelle parole dolci che tanto si susurravano in Etruria all'epoca del vasaio Larao quanto si mormorano ancora oggi, ai bei tempi delle ceramiche di Ginori.

Il delitto era palese. La dea vendicatrice doveva essere placata. Il supplizio dei due fu decretato.

E qui trova luogo la pagina più terribilmente triste di questo libro tutto fresco, nel resto, di rugiada e trepido d'aria pura e imbalsamato dei profumi refrigeranti dei campi.

I due amanti furono, brano a brano, straziati in modo orribile e la « Dea profonda » fu vendicata ad oltranza.

« Quando i due morenti si sentirono soli nella loro agonia, Delva con molta dolcezza disse:

« — Io ti sono stata fatale e tu non puoi perdonarmi!

« Egli rispose in tono fraterno:

« — Non si serba alcun rancore nella profondità della terra. .

« La lassezza non gli permise di dir altro. Il loro sangue, goccia a goccia, portava via la lor vita. Ed essi partivano verso un sogno sempre più oscuro che andava dissipando i loro pensieri e le loro sofferenze. E già da molto tempo essi avevano inteso di non più vivere, quando i loro cuori quasi nel medesimo istante cessarono di battere.

× × ×

Ricordando l'origine di questa tragica storia dell'antica stirpe italica narrata da un fratello della razza latina, ne ho voluto riassumere le scene desideroso d'avvivar la curiosità del lettore a ricercare il libro del Rosny poichè in verità vi dico che la storia di questo « Amore etrusco » pur non essendo una lettura adatta ai cuori candidi delle nostre fanciulle, è sempre dopo l'« Afrodite » di Pierre Louys, uno dei più belli esempi di narrazione storica, di ricerca esegetica sulle costumanze della primitiva stirpe italica, offerto dalla doviziosa odierna letteratura di Francia.

GIDIER

Cronaca tripolina

Cronaca della guerra

COMANDO DEL CORPO DI OCCUPAZIONE DELLA TRIPOLITANIA

Ordine del giorno N. 209

Tripoli, 6 Settembre 1912

OGGETTO: Assunzione di comando

Con R. Decreto 2 corrente sono stato nominato Comandante del Corpo di occupazione della Tripolitania.

Nell'assumere l'alta ed onorifica carica rivolgo un saluto ai comandanti, agli ufficiali, alla truppa ed esprimo la mia piena fiducia nella disciplina, nel valore, nello spirito di sacrificio di tutti. Queste virtù, che hanno procurato alla Patria il possesso della nuova colonia, serviranno ad ampliarla ed a renderla sicura e florente.

Il Tenente Generale
Comandante del Corpo di occupazione
O. RAGNI

× × ×

ORDINE DEL GIORNO N. 209 bis

Con R. Decreto 2 corrente sono stato nominato Comandante del Corpo di Occupazione della Tripolitana.

Nell'assumere l'alta ed onorifica carica, rivolgo un saluto a tutti i funzionari ed agli impiegati civili, nella piena fiducia che, mercè la cooperazione di tutti la nuova colonia diventerà presto una florente provincia della Madre Patria.

Il Tenente Generale
Comandante del Corpo di occupazione
O. RAGNI

ZUARA, 7 — Ieri mattina dalla ridotta di Abesiuad la nostra artiglieria fece fuoco contro una carovana nemica che tentava passare.

La carovana fu dispersa con perdite.

Notizie ufficiali

Tripoli

La notte scorsa una ventina di arabi [illegible] di Zanzur. Ma ai primi colpi dei nostri, fuggirono lasciando non lontano dal reticolato, un morto e un moribondo, una bajonetta Mauser, un paio di forbici taglia-fili, etc. .

Bucamez

Ieri mattina, alle 9,30, alcuni gruppi di cavalieri tirarono delle fucilate da lontano contro un nostro fortino: pochi colpi d'artiglieria bastarono a metterli in fuga verso sud.

Il piano regolatore di Tripoli
e le espropriazioni per utilità pubblica

ROMA, 4 — Il Re ha firmato il decreto che approva il piano regolatore della città di Tripoli.

Ha anche firmato l'altro decreto che stabilisce le norme che debbono regolare le espropriazioni per causa di pubblica utilità nella Libia.

L'inaugurazione della ferrovia
GARGARESC-ZANZUR

Oggi domenica si apre all'esercizio il tronco ferroviario Gargaresc-Zanzur.

Questo « fatto costituirà » un nuovo trionfo dell'operosità italiana che in così breve tempo e in condizioni particolarmente difficile ha saputo compiere l'importante lavoro.

Vada il nostro plauso all'autorità.

Materiale ferroviario in viaggio
Un nuovo impulso alle costruzioni ferroviarie

ROMA, 5 — Oggi è partito da Savona, diretto a Tripoli, il piroscafo « Italia » recentemente acquistato dalle Ferrovie dello Stato, che trasporta trenta chilometri di binario completo destinati alle nuove costruzioni ferroviarie in Libia.

La Succursale postelegrafica N. 2

La Succursale postale e telegrafica N. 2, sita nel fonduco Cassar, in via Riccardo, aperta al pubblico il primo del mese corrente come già abbiamo annunziato, eseguisce tutti i servizi di accettazione dei telegrammi, dei pacchi, delle raccomandate, delle assicurate, vende francobolli ecc. e fa operazioni di vaglia e risparmi tal quale come gli uffici centrali.

I generali Garioni e Maggiotto

E' arrivato da Homs il generale Maggiotto.

× × ×

Stamani è partito per l'Italia il generale Garioni.

Nozze Paggi-Hassan

Giovedì in casa del cav. Isacco Hassan si è celebrato il matrimonio della figlia sua signorina Esterina, col rag. Vittorio Emanuele Paggi, figlio dell'egregio cav. prof. Giannetto Paggi, Direttore delle R. scuole elementari di Tripoli.

Alla benedizione nuziale, impartita secondo il rito israelita, assistevano moltissimi invitati: molte correligionarie, signore e signorine, nel caratteristico costume locale, facevano un bel contrasto cogli abbigliamenti [illegible] pea dell' [illegible]

[illegible]

[illegible] Nahum [illegible] ed Hassan.

Assistevano alla cerimonia, S. E. Hassuna Pascià, [illegible] La Ferla, direttore della R. Dogana, il cav. Del Noce, R. Commissario alle Poste e telegrafi, il capitano Hercolani dell'ufficio Censura del comando, il prof. De Blasi, direttore della R. Scuola d'Arti e mestieri, il prof. Saman, interprete alla Direzione dei Servizi civili e [illegible] corrispondenti di [illegible]

[illegible] venne servito un [illegible] mentre i presenti sfilavano dinanzi agli sposi per presentare omaggo e auguri di felicità.

Gli onori di casa erano fatti con perfetta cortesia dai genitori degli sposi.

Alla nuova coppia giungano graditi gli auguri della « Nuova Italia ».

Nozze Naim

Giovedì si sono sposati il signor Leone Naim colla graziosa signorina Gazarre Nunes.

La felice coppia israelita a cui [illegible] giunto l'apice della beatitudine ed ha festeggiato per ben 8 giorni il lieto avvenimento.

Ogni sera s'intrattenevano a festa [illegible] quali venivan serviti caffè liquori e paste, mentre due suonatori l'uno suonando il [illegible] e l'altro il [illegible]

[illegible]

[illegible] sino alla mezzanotte, e solo a quest'ora, tutti pigliavano congedo, rimanendo in casa la sola sposa alla quale veniva applicata ai polpastrelli delle dita e al palmo delle mani e dei piedi una specie di foglia macinata a mo' di pasta, chiamata Henne, che gli si toglieva solo il mattino.

Finalmente venne l'ottavo giorno, e gli sposi sfarzosamente vestiti, coperti sul capo col Telliz « ampia sciarpa di seta damascata » seduti su d'una specie di trono in una camera addobbata all'orientale e circondati da parenti e da amici, fra i quali notammo le distinte ed avvenenti sorelle signorine Arbib e famiglia, Sion Arbib-Naim e molte altre distinte famiglie, ebbe luogo la solenne cerimonia con l'intervento di tre Rabbini, i quali, mentre si presentarono per testimoni al matrimonio, benedirono gli sposi, e nell'atto che lo sposo consegnava alla sposa l'anello nuziale, uno di essi riempì di vino un bicchiere e ne bevve la metà, presentandolo poi di nuovo riempito, agli sposi che ne bevvero [illegible] uguali rompendo da ultimo il bicchiere.

Agli ospiti infine venne offerto un magnifico rinfresco, e alle ore 20 precise [illegible] bella e poetica cerimonia [illegible], fra gli auguri indirizzati [illegible]

Investitura del Sindaco di Zuara

Giovedì alle 17,30 nel gran pallazzo [illegible] ebbe luogo la solenne cerimonia dell'investitura del sindaco di Zuara Hag Abdal ben Sciaban.

Sin dalle ore 17 attendevano nel gran salone destinato alla cerimonia [illegible] generale Ragni [illegible] e [illegible] Rossi.

Mancava appena qualche minuto per l'ora fissata ed eccoti giungere l'Hag Hag Abdal ben Sciaban, accompagnato dal suo segretario, da Hassuna Pascià sindaco di Tripoli — da il Cadì — dagli Ulema — e da tutti i notabili di Tripoli.

Incomincia la cerimonia dell'investitura, e l'Hag Abdal ben Sciaban, in forma solenne ed in presenza di tutti presta il suo giuramento, mentre S. E. Ragni, gli rivolge vive parole di elogio per la fedeltà mantenuta all'Italia, e mentr'egli profondamente commosso, ringrazia e ripromette sempre più salda l'amicizia e devozione al nostro caro paese, il maggior Rossi [illegible] Hag Abdal il [illegible] mantello di lana rossa con magnifiche [illegible] zioni d'argento.

Dopo di che, termina la cerimonia ed Hag Abdal, all'uscita dal [illegible] del Comando, viene fatto segno a calorose dimostrazioni di affetto col grido « Viva l'Italia » da numerosi indigeni che lo attendevano.

Si portò quindi a visitare il municipio, e da ivi in vettura gentilmente offertagli da S. E. Hassuna Pascià [illegible] tato da cinque guardie indigeni presi [illegible] commiato.

Il discorso di S. E. il gen. Ragni

Vi ho riunito perchè insieme con me diate il benvenuto ad Hag Abdalla ben Sciaban.

Voi tutti lo conoscete e sapete quanto sia largamente fornito d'intelligenza, di buon senso, d'inalterabile sentimento di giustizia e soprattutto di sincera fede musulmana.

Sapete che per queste sue virtù, tutti ricorrono al suo consiglio ed egli è spesso chiamato arbitro nelle questioni. Sapete che è generoso, è ricco e che si vale delle sue ricchezze per venire in aiuto delle istituzioni religiose e in sollievo dei poveri.

Quest'uomo accorto e probo non poteva amare i turchi, i quali non rispettano nè la religione nè la giustizia e hanno ridotto questo paese all'ultima miseria.

Perciò egli è stato felice quando la civile Italia è venuta in Tripolitania apportatrice di benessere e di progresso, di giustizia e di rispetto alla religione; e fin dai primi giorni Hag Abdall ben Sciaban ha scritto al governo, dichiarando la sua contentezza e manifestando il desiderio di presentarsi.

La mali atti dei turchi, che tutti ben conoscete per la lunga e dolorosa esperienza, gli hanno impedito [illegible] di realizzare il suo desiderio. [illegible] fra tutti, e il governo lo accoglie come un figlio prediletto.

Mi risulta che la maggior parte dei capi che sono fuori hanno le stesse convinzioni contro i turchi e nutrono gli stessi sentimenti di fiducia e di simpatia verso l'Italia. M'auguro che possano presto seguire l'esempio di Hag Abdall ben Sciaban, risparmiando così un ulteriore inutile spargimento di sangue.

Per venire a noi, Abdall ben Sciaban ha affrontato pericoli e ha esposto la sua vita. L'ha protetto Iddio, che ha giudicato della giustezza e dell'onestà del suo atto: Iddio che, come avete visto, ha sempre favorito gli italiani in questa guerra.

Poichè nel venire Hag Abdall ben Sciaban ha sofferto dei danni, ho disposto perchè ne sia indennizzato. Appena presentatosi, l'ho confermato nella carica di sindaco di Zuara ed ora gli conferisco il Curnuss d'investitura.

Rallegratevi tutti con Hag Abdall ben Sciaban.

La visita di un notabile arabo
al nostro giornale

[illegible] vità spiegata a Tripoli in questi soli [illegible] e che ha un'alto significato [illegible] morale perchè il nostro [illegible] di stamane è un arabo, il notabile Muzafar Bey.

[illegible] tipografico ha voluto con pensiero veramente nobile ed elevato attestare tutta la sua ammirazione per [illegible] la civiltà della stampa che come egli stesso ebbe a dire, è quella che forma e trasforma i popoli.

Pensiero nobile che rivela la mente e l'animo aperto ad ogni progetto di questo influente notabile il quale si è interamente dedicato [illegible] con [illegible] fermezza.

Dopo essersi trattenuto un momento nella nostra redazione il notabile Muzafar Bey accompagnato dal suo amico cavaliere Giacomo Tedesco che gentilmente [illegible] nostro [illegible] fece il giro di tutto il nostro stabilimento visitando il [illegible] in special modo le [illegible] che maggiormente fermarono la sua attenzione.

Egli si intrattenne lungamente davanti a queste macchine mirabili, [illegible] plice e spedito funzionamento, e, quando la nostra linotypista gli consegnò il suo nome composto in un attimo e fuso in una lastricina di piombo ancora scottante egli esclamò sorpreso: Beati i popoli che possono godere i frutti della scienza. Sotto i turchi di queste belle cose qui non se ne vedevano. Ma ora anche noi grazie all'Italia aggiunse con un sorriso di compiacenza possiamo godere di tutti questi benefizii ed occupare presto il nostro posto nel mondo civile.

A queste prime macchine, che oggi ho il piacere di ammirare, e che sono un doppio simbolo di civiltà e di progresso per l'utilità che rendono e per l'uso a cui servono, altre certo ne verranno ancora utili ad altri scopi, ed operanti tutte per il benessere degli uomini, ed io vorrei poter affrettare quel giorno in cui, spenta ogni più lontana eco del rombo del cannone, [illegible] la città possa risuonare del ritmico suono delle macchine in moto per numerose industrie che qui potrebbero aver vita sicura e per coltivare le nostre terre lungamente abbandonate e che solo attendono la mano industre dell'uomo che le fecondi.

Così fra questa simpatica [illegible] zione in cui abbiamo avuto il piacere di ammirare l'acume e la viva [illegible] ingegno del Bey, abbiamo girato di sala in sala, passando da questa a quell'altra macchina, giungendo infine dinnanzi alla grande macchina rotativa che strappa altre parole di ammirazione al nostro ospite.

Completata quindi la visita di tutto lo stabilimento, Muzafar bey si congratulò col nostro direttore, felicitandolo per il vasto ed importante impianto e assicurandogli che in questa sua ardita opera di propaganda e [illegible] civile il giornale avrebbe avuto il favore di tutti gli arabi fiduciosi di trovare su queste colonne il portavoce fedele dei loro bisogni e delle loro aspirazioni.

Con queste simpatiche e lusinghiere parole il notabile Muzafar bey si è accommiato lasciando in noi la più gradita impressione della sua visita gentile di cui gli rendiamo pubbliche [illegible] grazie.

ACQUA

[illegible] grande quantità di acqua naturale eccellente.

Albergatori ristoranti industriali che vogliono trattare si rivolgano alla *Nuova Italia*.

" Memento „ per le Società con sede a Tripoli

« Il R. Ufficio Economico commerciale rammenta alle Società costituite in Italia e con sedi o filiali in Tripoli, l'obbligo degli art. 90 e seg. enti del codice di comercio.

« Esse debbono depositare alla Cancelleria di questo R. Tribunale [illegible] ad rappresentarle e [illegible] della deliberazione (per le società in accomandita per azioni ed anonime) riguardante l'istituzione del nuovo stabilimento o della rappresentanza. »

Arrivo a Tripoli del Vice Console di Grecia

Col piroscafo Bisagno è arrivato [illegible] Vice Console di Grecia.

Arrivo a Tripoli del gen. De Chaurand

Col piroscafo Toscana è giunto il generale De Chaurand.

Morte repentina di un arabo

Venerdì alle 20,30 il delegato di P. S. di servizio alla Questura, veniva informato che sotto il capannone ove vendono la verdura [illegible]

Il delegato [illegible] accompagnato dal Commissario delle guardie indigene e da alcuni agenti, si portò sul posto ove identificò l'individuo nella persona di certo Ali Ben M[illegible] Bonseia di anni 50, da Taruna.

Fattolo adagiare in una vettura, lo trasportarono all'ospedale civile, ove il medico di guardia, non potè fare altro che constatare la morte per paralisi [illegible]

Trasferimenti della Capitaneria di Porto

Dal giorno di lunedì 9 andante gli uffici della Capitaneria di Porto sono trasferiti nella palazzina di proprietà [illegible] a Bab el Bahr [illegible]

Per lo esercizio delle [illegible] dal costruttore [illegible] sulla [illegible] N. W. della città ed il Ministero [illegible] di porto ha stabilito la seguente tariffa [illegible]

Al [illegible] compenso [illegible] gli attrezzi [illegible] gli [illegible] stessa tariffa. Pei servigi dei piroscafi rimorchiatori detto compenso è calcolato sulla stazza lorda.

Partenze

Ieri è partito per Misurata il Signor Gabelli per assumere le funzioni di Direttore degli affari civili.

Il Gabelli è accompagnato dal Direttore dei servizi sanitari, incaricato d'ispezionare l'igiene e la sanità pubblica.

Nella lavanderia milanese



Il bel getto d'acqua elevata

A mostra l'Ing. Battisti

Un arabo impazzito

E' stato internato nel manicomio l'arabo Ali ben Ibraim, di anni 19 di Tripoli, perchè affetto da alienazione mentale.

Arresto per violenza e resistenza alla forza pubblica

[illegible] giovedì in Hara Gran [illegible] di guardie indigene [illegible] città s'imbattè con [illegible] di Tripoli abitante in [illegible] ubriaco [illegible] sdraiato in modo da [illegible] l'accesso nel passaggio.

Invitato dagli agenti ad allontanarsi, l'Ufficiale, anzichè obbedire, si scagliò contro di essi colpendoli con pugni.

Tratto in arresto dagli agenti venne condotto in questura, donde venne rinchiuso in camera di Sicurezza, per passare al fresco delle carceri, e così imparare una buona volta a non più ubbriacarsi e picchiare gli agenti [illegible]

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate [illegible] lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

Pagamenti agli operai (settimanale) Mano d'opera.

Manuale o terrazzolo comune indigena L. 2,00, europea L. 4,00. — Manuale o terrazzolo scelto indigena L. 3,00 europea L. 6,00. — Muratore di 1. classe [illegible] 6,00 europea L. 10,00 Muratore di 2. classe, indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Falegname di 1. classe [illegible] 6,00 [illegible] 2. classe [illegible] 8,00 [illegible] di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Fabbro di 2. classe indigena L. 4,00 europea L. 8,00. — Muratore di 1. classe, europea L. 8,00 [illegible] 6,00 [illegible] 1,00

[illegible] della corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto:

1. Carro ad [illegible] con conducente L. 10,00 a L. 12,00
2. Cammello con conducente L. 4,00.
3. Asino con conducente L. 2,00.

L'approdo a Sidi Said soppresso

D'ordine del Comando del Corpo di occupazione i piroscafi postali di linea VIII e XIX in luogo dello approdo a Sidi Said effettueranno quello di Ras Mesciaf, oltre l'approdo di Zuara.

Oicelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale.

? Caino e Abele ?

Joe Red's

Nome strano che, nella vita, fu portato da un uomo il quale per forza d'ingegno avrebbe potuto attingere la fama più alta e che, invece, per incuria voluta e per forza di cose è rimasto sepolto nella più profonda ignoranza. Joe Red's nato in una di quelle perdute e silenziose cittadine dell'estrema Normandia figlio di madre belga e di padre inglese, si spense qualche anno fa sul litorale tirreno, in Anzio, la piccola e graziosa città marina del litorale romano ov'egli, come già usava Ferdinando Gregorovius, era accorso per sfuggire alla oppressione dello scirocco romano.

Quando Joe Red's si spense non aveva passato i venticinque anni. Appena ventenne egli aveva pubblicato un volume di versi « In alto mare » nelle strofe del quale pareva di sentir battere l'ala del vento e muggire l'onda precipitante sulla scogliera, ma di quel libro chi mai ebbe notizia? Solo forse i pochi amici ai quali egli destinò in dono il piccolo libro come un profumo spirituale emanato dall'entusiasmo dell'anima sua. Poi egli aveva in pensiero di raccogliere insieme una serie di novelle che aveva di quando in quando mandato a riviste straniere: ma il volume non venne mai e le novelle giacquero dimenticate e perdute nel fondo di quelle riviste che stentavano malamente la vita.

Joe Red's adorava l'Italia e soprattutto Roma. Nei lunghi soggiorni di sogno ch'egli faceva nella grande città, non era difficile incontrarlo solo, silenzioso, estatico, seduto sopra un antico rudero dello stadio palatino o all'ombra dei pini della villa Borghese a contemplare la fiamma del sole che rompeva traverso la frondosità degli alberi.

Si compiaceva nella lettura dei poeti giovani e dei romanzieri vecchi e nella lettura egli trascorreva il meglio delle ore che avrebbe potuto dedicare a un proficuo lavoro. Aveva un'ammirazione profonda per i quadri della campagna romana del povero Brioschi e per le marine di Medina: per questi due artisti egli non mancava di passare giornate intere, durante i mesi della nostra annuale, entro alle malinconiche e solitarie sale del palazzo di via Nazionale.

Una passione violenta gli sconvolse l'anima e forse fu non ultima causa del suo precipitare verso la fine. La pietà della donna ch'egli adorò e che non potè ricambiarlo che d'un amore senza speranza, salvò dalla distruzione un suo romanzo di avventure sentimentali e poliziesche ch'egli aveva destinato alle appendici d'un giornale del suo paese sul quale aveva già pubblicato una serie di suoi articoli pieni d'osservazione e d'umorismo sullo spirito delle bestie. So che questi articoli, i quali formano un complesso omogeneo e uno studio accurato sugli animali che vivono intorno all'uomo, sono stati raccolti in volume e saranno presto pubblicati da una casa editrice di Roma che ne acquistò il diritto di stampa: il romanzo, l'unico completo lasciato da Joe Red's — poichè il resto dei suoi scritti per espressa sua volontà fu condannato alla distruzione totale, sarà pubblicato nelle appendici di questo giornale: e lo spirito di Joe Red's, passando il mare, per portare « alla più grande patria » il quotidiano respiro di vita della figliuola novella, fremerà di compiacimento al soffio del ponente increspante le onde azzurre e morente là sulla spiaggia d'Anzio ove le ossa dello scrittore così prematuramente rapito alla vita, dormono tranquille il sonno dell'eternità.

Il titolo del romanzo è « Caino e Abele » e quanto prima « La Nuova Italia » l'offrirà in lettura alle lettrici delle sue appendici.

PAESI D'ITALIA

Il paese della salamandra

Che essa fosse l'emblema della virtù [illegible] non della [illegible] [illegible] che si gli emblemi che i [illegible] antichi come i popoli che il [illegible]. Che fosse stata [illegible] d'un libero comune, [illegible] imperatore, nell'evo che, [illegible] mezzo, non cessa di [illegible] tano, è lecito supporre [illegible]

sappiano o ricordino. [illegible] tanto il fatto non [illegible] meno vero Salsomaggiore [illegible] no merito di [illegible] una salamandra. Il che sta a significare quanto immavido fosse il cuore de' suoi cittadini sì nelle civili [illegible] nelle guerresche, quanto forte integro fosse il loro carattere, quanta la sovrana ammirevole virtù delle sue donne [illegible] significa, l'amore della giustizia [illegible] più serena e più gloriosa. Per quell'amore, per questa costanza, Salsomaggiore rifulge [illegible] nel serto dell'Italia [illegible] dopo avere orgoglio [illegible] vissuto di [illegible] nella lontana istoria [illegible] e questa terra [illegible] sue sorgenti [illegible] Stanislao Bardetti.

[illegible] questi siti e luoghi erano anticamente aspre et spinose selve piene di sterpi et al piano tutto paludoso con frutti silvestri, [illegible] abitano sulle colline [illegible] turi et [illegible] toni et terra et [illegible] città di Parma et Piacenza et i [illegible] bitatori che stavano in questi luoghi et [illegible] di [illegible] Gallia della Celtica et che erano di gran ferocità et indomanti et che pertanto scampavano et vivevano la loro vita tutto l'anno con deti frutti silvestri et radichi et erbe: et in questo antigo logo della Brugnola (tale è il nome antico di Salsomaggiore) deto « Poliolo della Nore » anche in quel di deto gente della Gallia Celtica facevano et con [illegible] tavano dello sale con l'acqua salina [illegible] che pertanto ricavano del profiguo ».

Sullo scorcio dell'XI secolo dell'era volgare queste terre furono sconvolte da un grave cataclisma, la catena del Prinzera ed altre ancora irruppero nel territorio Parmense, e vi portarono lo sconvolgimento; i pozzi si interrarono, e solo dopo duecento anni si ritrovarono le acque.

Ma già dal 798 Carlo Magno concedeva esenzioni e privilegi a chi avesse in allora fabbricato sale; tra 1800 e il 1000 i vescovi assegnano parti di territorio e determinate quantità di sale loro fabbricano chiese e monasteri, alla Cattedrale e ai monasteri, dopo il

Intorno al 1200 Federico II eresse [illegible] a Comune libero, vi costituì il [illegible] municipale, e concedette [illegible] [illegible] Frumentario; e di poi la sua storia venne a fondersi con quella del ducato di Parma. Durante la quale, e [illegible] [illegible]

Il fassino e pitt[illegible] il terreno di Salsomaggiore [illegible] soavi, boscose [illegible] miniature, sparse di castella turrite che ricordano, ognuno, un periodo di storia gloriosa.

Il clima dolce, mite come nelle regioni de' laghi, le vedute incantevoli, ne fanno una villeggiatura ricercatissima, come le sue acque insuperabili ne fanno un luogo di cura primo fra i primi.

Or non è nato [illegible] le donne [illegible] questi luoghi [illegible] molta parte [illegible] l'anno offrirono a Salsomaggiore un gonfalone superbo, portante [illegible] [illegible] al paese il suo passato [illegible] [illegible] essi si aspetta nel avvenire.

[illegible] che [illegible] le leggi, siamo [illegible] che facciamo i destini » — [illegible] nel suo mi[illegible] [illegible] della gioia, del dolore, lasciando al fuoco qualche centimetro quadrato di pelle, qualche brandello di carne, ma l'anima no, l'anima non abbruci le ali del nostro volo! »

Salsomaggiore fremette sotto l'incitamento energico, virile, e certo si ripromise di essere come l'uomo forte e virtuoso, come la salamandra snella, che sfugge alla superiore insidia del fuoco.

Ciò sentì la sensibile anima della oratrice, imperocchè ella terminò il suo dire così:

« Nobile terra di Salsomaggiore, gemma della grande pianura emiliana degenere di Roma immortale, « in hoc decusere di Roma immortale, « in hoc signo vinces! »

Scrosciarono — mi si dice — gli applausi al discorso conciso, detto forma classica, e la elegante snella figura

della giovane [illegible] dette [illegible] [illegible] fatori.

Ma Salsomaggiore, con le sue [illegible] me, non è solamente suolo sacro alla scienza, nè solo è onore dell'industria, ma è una zona benefattrice dell'umanità intiera, [illegible] naturalmente [illegible] le, di jodio, di bromo, di litio, sono le più forti del mondo nel ridare la salute agl'infelici che la smarrirono.

Le sue Grandiose Terme Magnaghi, che furono erette sulla riva destra del Ghiare, hanno il lusso e la grandiosità delle antiche terme.

Vi convengono le più eminenti personalità del mondo politico, finanziario, artistico, letterario, giornalistico, le più belle ed eleganti dame dell'aristocrazia, i principi e le principesse del sangue, e la stessa intellettuale dolce Regina « bionda e gentil ».

Vedendola qui, semplice e sorridente, viene a noi il lontano ricordo delle più gloriose principesse sabaude, e della soave sovrana rumena, e i versi del Carducci salgono spontaneamente alle labbra.

LINDA FERRARI

VARIETA'

Il giornale

[illegible] pettegolezzo d'un avvenimento o l'importanza d'una notizia o la narrazione indifferente e obbiettiva d'un fatto, [illegible] il pensiero [illegible] quale il lettore regola [illegible] la sua disistima verso le persone che governano: e il lettore non pensa, non sa e non cerca tutte le [illegible] somma di energie e [illegible] zi che si sono dovuti [illegible] trire a lui nel miglior modo possibile la primizia di quella notizia o la relazione di quell'avvenimento. Egli [illegible] il giornale e poi, spiegazzato, lo getta in un angolo [illegible] spettazione che la donna di casa [illegible] per accendervi il fuoco [illegible] mattina o magari per qualche [illegible] [illegible] Ma il fatto è che il [illegible] fa male a trattare [illegible]

[illegible] istruzione un foglio che [illegible]

[illegible] desta massaia [illegible]

[illegible] le coperte del letto [illegible] rigori [illegible] [illegible] che volete di più? Non mi pare dunque fuor di luogo il darvi il fra[illegible] consiglio di comprar [illegible] « Nuova Italia », di leggerla attenta[illegible]

[illegible] vi pare un buon affare?

Ci consta che informazioni e narrazioni nostre sono state riprodotte da giornali del continente come roba propria. Invitiamo quei giornali a volere quando usano farina del nostro sacco citare la provenienza. Sarà un atto di cortesia del quale saremo gratissimi.





LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 17. — EDIZIONE DELLA SERA — 11-12 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nella colonna di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.80; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale e in ROMA presso la Società [illegible] Via della Vite, 3 [illegible]

Una coalizione greco-bulgara in vista

Giornali austriaci dànno consigli..... amichevoli alla Turchia

La battaglia di Misurata nei rapporti del Serraschierato

La mobilitazione in Grecia

BRINDISI, 10 — Qui si assicura da persone degne di ogni fede che la Grecia ha ordinato la mobilitazione di 10 classi ordinando altresì agli ufficiali in congedo di tenersi pronti per qualsiasi chiamata. Pare che si aspetti la risposta della Bulgaria per agire di comune accordo contro la Turchia.

Pace con l'Italia e guerra nei Balcani

VIENNA, 10 — Alcuni giornali, rilevata la situazione allarmante nei Balcani, ammoniscono la Turchia di affrettare la pace con l'Italia e quindi [illegible]

Le solite notizie turche

La battaglia di Misurata

ROMA, 10 — La « Stefani » comunica: il Serraschierato ha emesso un comunicato [illegible] Misurata Ksarahmed [illegible]

Kossovo e Palama si è notata la presenza di alcune bande bulgare.

Si attribuisce anche a queste bande il rapimento del figlio di un ricco mussulmano: tale fatto ha destato una viva impressione.

Il solito coraggio turco

SOFIA, 10 — Turchi in un'imboscata hanno ucciso due contadini greci. Per far scomparire le tracce del loro atto barbarico hanno trascinato i due cadaveri in territorio ottomano.

Venutosi a conoscenza del fatto sono stati presentati [illegible]

Echi della visita di Bethman

VIENNA, 9 — Il [illegible] nelle occasioni di conversazioni particolareggiate su tutte le questioni pendenti di politica estera, specialmente su quelle riguardanti il vicino oriente.

NEL MAROCCO

Una grande battaglia a Marrakesk

PARIGI, 10 — Il « Matin » riceve da Casablanca che sebbene manchino notizie fino al 5 settembre riguardo alle azioni di Marrakesk un corriere indigeno dava notizia che le truppe entrate in questa città il giorno 7 dicembre [illegible] ansiosamente la conferma di questo fatto.

L'ingresso di Maugin a Marakesh

TANGERI, 10 — [illegible] vato dei prigionieri francesi sani e salvi; Elhiba si è dato alla fuga.

Dall'Italia e dall'Estero

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nostro particolare servizio telegrafico. Esso, alla distanza di sole poche ore dà notizia di quanto accade non solo in Italia ma anche nell'Estero.

Per accertarsi della veridicità dei nostri telegrammi basta confrontare le loro date con quelle dei giornali che vengono dall'Italia: senza dubbio esse risulterranno identiche. Noi ci auguriamo che i nostri lettori si siano già avveduti che noi nulla trascuriamo per assolvere sempre meglio il compito che ci siamo assunti: tenerli cioè informati di tutto, in modo che essi possano aver sempre la chiara, sintetica visione di ogni situazione, politica, economica, industriale, ecc. tanto nazionale quanto internazionale.

In Albania

Gli ufficiali turchi si ubbriacano

Revolverate contro il Serraschierato

COSTANTINOPOLI, 10 — [illegible] contro il pa[illegible] one criminosa. Ciò non ostante sono stati arrestati.

Ali pascià e Hakuf sequestrati dai bulgari

MILANO, 10 — Il « Corriere della Sera » ha da Sofia che Alì Pascià insieme coll'ex ministro egiziano [illegible]

Bethmann pei Balcani

PARIGI, 10 — Il corrispondente viennese del « Matin » manda queste notizie: Bethmann sarebbe inquieto per le crescenti complicazioni nei Balcani e si sarebbe dichiarato pronto ad intromettersi per migliorare le relazioni fra l'Austria e la Russia. Si dubita però che Berchtold [illegible]sta. Però nei circoli politici di Vienna si giudica una tale intromissione tardiva, essendosi ormai giunti ad un punto pel quale [illegible] luta necessità della guerra.

Il gabinetto serbo si dimette

BELGRADO, 10 — Il gabinetto attuale si è dimesso dichiarando di declinare così ogni responsabilità dinanzi all'Europa e dinanzi al paese che reclama la guerra.

La Turchia cede

Le riforme albanesi estese a tutto l'impero

COSTANTINOPOLI, 10 — Nel consiglio dei ministri si è deliberato di estendere a tutto l'impero le riforme concesse agli albanesi.

Ibrahim pascià è stato autorizzato di attaccare eventualmente tutti quei punti dove si credono raccolti i ribelli. Due ufficiali sono stati uccisi da gli ammutinati e contro di essi è stato spedito un battaglione di cacciatori con quattro cannoni.

Bande bulgare in giro

Il figlio d'un mussulmano rapito

KISSAN, 10 — Si sono trovati diversi armenti massacrati nei dintorni di questa città e nei pressi di Koscianu,

Millo lascia Roma

ROMA, 9 — Il contrammiraglio Millo è partito da Roma diretto a Pisa: i nazionalisti romani gli han mandato [illegible] dei Dardanelli.

Il magg. Grazioli è tenente colonnello

ROMA, 9 — Per merito di guerra, il maggiore Grazioli è stato promosso tenente colonnello, egli, attualmente, si trova in questa città.

Per una spada d'onore al gen. Caneva

FERRARA, — Il colonnello Rotondi del quarantunesimo fanteria di stanza a Savona ha inviato, a nome del reggimento cento lire per la spada d'onore da offrirsi al generale Caneva che fu per quattro anni comandante di quel reggimento.

Il general Caneva ha trascorso tutta la giornata con la sua famiglia.

Il comandante Sirianni a Messina

MESSINA, 9 — E' qui giunto per assumere il comando della difesa marittima il comandante Giuseppe Sirianni, [illegible] comandante della Pe[illegible] Gli ufficiali tutti gli hanno offerto un banchetto d'onore in cui il signor Donato, presidente del battaglione scolastico marinaro, offerse al Sirianni il saluto della città, fra le entusiastiche acclamazioni dei presenti.

Il neo-comandante rispose promettendo di fare espressamente per battaglione una conferenza sul raid dei Dardanelli. La simpatica festa si chiuse fra entusiastiche ovazioni.

Il sindaco di Zuara a Napoli

NAPOLI, 10 — E' qui giunto a bordo del Montenegro il sindaco di Zuara [illegible] suo amico Pariente che fa da [illegible] entusiasti degli [illegible] non eseguiti in Tripolitania, del contegno dei nostri soldati e dolente che il figlio, per ragioni di interesse, segua i turchi e faccia parte delle loro orde affamate e disgregate.

E' giunto inoltre il « Sicania » con [illegible]

Acqua e agricoltura tripolina

Un'intervista con l'Onorevole Fazi

ROMA, 10 — Il « Messaggero » ha intervistato l'on. Fazi reduce dal suo viaggio in Tripolitania. L'intervistato ha categoricamente smentito di essersi recato in Libia per missione ministeriale. Egli ha dichiarato di nutrire le migliori speranze circa il problema delle acque e la produttività agricola della Libia.

« Non è un eldorado — egli ha detto — ma non è nemmeno quella distesa immensa ed incoltivabile che taluni vogliono [illegible] Naturalmente occorrono danaro, braccia, tempo [illegible]

Per il tenente dei bersaglieri Murtula

SASSARI, 10 — Ieri in questo municipio si raccolsero tutte le autorità civili e militari per presenziare ad una nobilissima festa. Il sindaco Garavetti offriva una sciabola d'onore che l'intera cittadinanza [illegible] al tenente dei bersaglieri Murtula, nativo di questa città. Il sindaco disse delle bellissime parole che furono accolte da una entusiastica ovazione di tutti i presenti.

Ancora lo scoppio del deposito di polvere pirica

PRATO, 9 — E' stata rinvenuta un'altra vittima del disastro che ha colpito il vicino paese di Tavola. E' stato ritrovato il cadavere [illegible] del Borsacchi che l'altro ieri era stato irreperibile.

Il crollo d'una galleria in Isvizzera

Sette operai italiani feriti ed uno morto

ROMA, 9 — L'« Echo de Paris » ha da Losanna che nella costruzione del « tunnel » del monte d'Oro è crollata un'impalcatura seppellendo otto operai italiani di cui sette sono stati estratti gravemente feriti ed uno morto.

L'inaugurazione del nuovo faro a Mogadiscio

MOGADISCIO, 10 — Presenti tutte le autorità civili e militari, Ital[illegible] è stato inaugurato il nuovo grande faro costruito sotto la direzione del sottotenente di vascello Berardinelli.

Un elettricista morto sul colpo

AQUILA, 9 — L'elettricista Federico Mazza, nativo di Avellino, mentre stava riparando i fili di una condottura elettrica, stabilitosi un contatto, precipitò [illegible]

Il processo d'Alba

ROMA, 10 — E' stato fissato per il prossimo 8 ottobre il processo di Antonio D'Alba. Pare che il D'Alba non voglia [illegible]

Un altro postale

[illegible] Anche il *Derna* sarà adibito al ser[illegible]

Affreschi del Gozzoli rinvenuti a Castelfiorentino

PISA, 10 — Il prof. Bacchi, sovrintendente dei monumenti e scavi in questa città, ha scoperto in un oratorio sulla via mulattiera di Castelfiorentino [illegible] la quale è stata sollecitata l'iscrizione nell'elenco delle opere d'arte di questi affreschi, e ciò per preservarli da possibili voli oltre le alpi o oltre l'oceano.

Il suicidio d'un nevrastenico

CATANIA, 10 — Il diciassettenne Luigi Baldo, affetto da nevrastenia acuta, questa notte, profittando del sonno dei suoi parenti si è impiccato ad una trave della sua stanza da letto.

Lo sfogo di una brutale malvagità

PALERMO, 10 — L'industriale Vincenzo Bellia sorvegliando una sua vigna [illegible] vi. Alle intimazioni essi non solo non si sgomentarono ma risposero con un colpo di moschetto, facendo cadavere il povero Bellia. Quindi fuggirono e dei due malviventi non si ha ancora nessuna traccia. Le autorità hanno iniziato delle diligenti indagini.

Il coraggio di un vecchio parroco

LEGNANO, 10 — Nella chiesa parrocchiale di Castellanza ieri notte entrarono dei ladri. Il parroco, un vecchio settantenne, destato dal rumore insolito si alzò e discese nella chiesa. Veduti i ladri egli senz'altro li affrontò e li costrinse a lasciare la refurtiva non solo ma a darsi a precipitosa fuga. Quindi suonate le campane a stormo raccolse intorno a sè tutti i paesani e insieme si lanciarono all'inseguimento dei ladri.

Un latitante arrestato per sempre

PERUGIA, 10 — Il [illegible] latitante Dario Napoli è stato ieri scontrato dai carabinieri lanciati alla sua caccia. Egli sparò contro i militi della benemerita ma fortunatamente i suoi colpi andarono a vuoto. Però i carabinieri visisti fatti bersaglio, risposero col loro moschetti e uccisero il delinquente.

L'orribile suicidio di un caporale

BRESCIA, 10 — Un suicidio orribile per il genere [illegible] ha turbato terribilmente impressionato questa città dinanzi. Il caporale specialista della compagnia la sussistenza Luigi Bertoletti, non si sa ancora per quale motivo, si uccideva ponendosi di traverso su di un binario ferroviario pochi minuti prima che un direttissimo vi passasse sopra. Pare che la sua persona non fosse stata messa bene in relazione dello scartamento del binario poichè il treno non riuscì, con le sue prime vetture che a tagliargli le gambe. Allora egli, ebbe la forza inaudita di disporsi meglio e il treno infatti lo ha [illegible]

Dall'Estero

Le ottime condizioni dell'Italia

Un articolo del Neue Wiener Tageblatt

VIENNA, 9 — Il « Neue Wiener Tageblatt » pubblica un lungo articolo del conte Voltolini. L'articolo comincia a rilevare che, nonostante le sinistre previsioni dell'Europa le condizioni finanziarie dell'Italia sono in una sempre crescente floridezza. I dati statistici dimostrano lo straordinario aumento [illegible] stazione: altro sintomo del crescente benessere è la diminuzione dell'emigrazione, non solo, ma il ritorno in patria [illegible] hanno ne di ragioni economiche, ne da ragioni finanziarie.

La morte improvvisa del gen. Greppi

BELLINZONA, 10 — Il generale Greppi comandante della divisione di cavalleria del Friuli è morto improvvisamente in questa città all'albergo Belvedere.

La morte del generale Lintz

CHALONS, 10 — [illegible]

Per la flotta aerea

MONTREAL, 9 — Si è costituito in questa città un comitato sotto la presidenza del console Durazzo per concorrere al sempre maggiore sviluppo della nostra flotta aerea.

L'inaugurazione d'un monumento a Carducci

COULMAYEUR, 10 — Si è inaugurato con grande solennità, a cura della sezione aostana della Dante Alighieri il monumento a Giosuè Carducci che di questa mirabile conca fu uno dei più ispirati cantori. Pronunciò il discorso d'inaugurazione il cav. Chabloz cui tenne dietro l'on. Battone.

Una scuola italiana ad Alessandria d'Egitto

[illegible] cesco Fera che di questa idea fu uno dei più attivi propagandisti.

Gli studi sulla Libia

La « Rivista coloniale » pubblica un articolo, che non pecca certo di ottimismo, sugli studi che si dovrebbero fare in Libia per illuminare lo Stato e i cittadini intorno ai problemi economici da risolvere in queste terre d'Africa.

Ne pubblichiamo la parte sostanziale, lasciando tuttavia le nostre riserve su alcuni apprezzamenti e giudizi, circa la potenza di penetrazione dell'Italia per forza d'armi e per virtù di coloni, che ci appaiono ispirati ad un pessimismo al quale noi non partecipiamo.

Noi crediamo invece che, per quanto [illegible] ogni presumere sicuro Stabilimento ai contadini cui non sono certo d'ostacolo gli interminabili viaggi. L'opera da essi compiuta nelle più persistere regioni d'America, isolate dai centri di vita civile, dimostra che disagi e fatiche non spaventano i figli d'Italia quando si spingono alla ricerca di un po di benessere e nessuna difficoltà ne arresta la marcia.

Faticano, soffrono, spargono sudori e lagrime, ma sanno con tenacia trionfale e con serena costanza, andare avanti così sui campi di battaglia come sui campi affrettanto [illegible] pericolosi del lavoro.

x x x

Il territorio

La terra africana, a cui è dato il nome di Libia, e che misura una superficie di più che un milione di chilometri quadrati, comprende cinque regioni con caratteri differenziissimi e in relazione alle quali, di conseguenza, il dire e tanto più l'operare debbono essere del tutto diversi.

Una prima regione è la *Tripolitania propria*. Una seconda regione è la *Cirenaica* e la *Marmarica*, geograficamente distinte, ma che per l'affinità delle condizioni naturali e sociali possono essere insieme considerate. Una terza regione è la *Sirtica*, che col suo grande golfo divide le due prime.

La quarta è il *Fezzan* che si estende tutta all'interno, e la quinta è costituita dal *Deserto libico* in cui si comprende l'oasi di Cufra.

E' ovvio che a queste due grandi regioni dell'interno, le quali constano di deserto cosparso di oasi, non è, per ora almeno, da rivolgere gli studi, poichè essi non condurrebbero, seppure fossero possibili, ad alcun risultato pratico.

Non è qui inopportuno il rilevare che la colonizzazione italiana non raggiungerà mai queste regioni. Non solo, perchè ad esse non potrà estendersi [illegible] propria; ma perchè sarebbe grottesco il supporre che i nostri coloni si sobbarchino [illegible] il deserto per recarsi a [illegible] reni di dubbia fertilità e che forse, non hanno elementi se non per dar

[illegible] notevole vantaggio reciproco.

[illegible] sebbene non debba [illegible] giorno anche questa regione [illegible]

Restano le due regioni [illegible] rica. Ma nemmeno a tutta la superficie di tali regioni dovrebbero per ora essere rivolti gli studi.

Tripolitania, Cirenaica e Marmarica

Nella Tripolitania conviene limitarsi a quella parte di territorio che può presumersi fin d'ora, che [illegible] dar mta Hammada [illegible] fuoriSciedanime attorniato da una piccolissima zona coltivata e che ha principalmente importanza dal punto di vista commerciale.

Nella Cirenaica e nella Marmarica conviene limitarsi al territorio più prossimo alla costa che dalla Sirtica e precisamente dall'adi Jureghi arriva a Solum, al confine egiziano, il cui [illegible] sando per Sira, Slonta e il margine della Valle di Dafna.

Del resto, non è da credere che questi due territori sia piccola cosa, dacchè quello che fa parte della Tripolitania raggiunge i 100 mila chilometri quadrati, mentre la Sicilia vi [illegible] trerebbe ben quattro volte; e quello raggiunge i 25 mila chilometri quadrati, superando in estensione la Sardegna e altre delle maggiori regioni italiane.

[illegible] potranno essere colonizzati, nelle [illegible] ipotesi, anche in un avvenire lontano. Quello della Tripolitania contiene almeno il trenta per

[illegible]

Miniere e Agricoltura

[illegible]

... una serie d'in... de quali non può ... [illegible] ... e non può es... [illegible]

rapporti che il problema ha con quel la della nostra emigrazione

[illegible] indigeni fondam[enta]li, a nostro modo di vedere dovrebbero essere intraprese innanzi tutto, l'una d'ordine tecnico diretta a far acquistare una conoscenza per quanto è possibile adeguata dell'ambiente fisico [illegible] e l'al[tra] d'ordine sociale diretta ad avve[rtire] le condizioni della « proprietà » [i]n quei territori, dove la colonizzazione dovrebbe esperimentarsi.

Clima e terreno

L'ambiente fisico è dato dal clima e dal terreno. Se non che lo studio del clima in quella [illegible] ... potrebbe ... [illegible] ... agricola [illegible] ... lo studio del terreno, anche perchè a riguardo di questo l'osservazione della ... può essere confortata dalla vegetazione spontanea e dalla prati[ca] agricola.

Se non che il problema massimo, che si ricollega così alle condizioni del clima come a quello del [illegible] ... meritevole di essere studiato ... di essere studiato in ... [illegible] ... è quello della disp[onibilità] [illegible] acque, sia per uso dell'uomo e degli animali, sia per uso delle piante, che in un paese meridionale costituisce la

[illegible] ... si potranno utilizzare ... [illegible] ... Due ... per equ[illegible] ... del ... presentar[si] ... come indispensabili.

L'acqua

La [ques]tione è quella di stabilire [illegible] ... acqua, che si trova ... [illegible] ... per effetto di ... [illegible] ... per opera di pozzi ... [illegible] ... problema ... [illegible] ... per provvedere ... [illegible] ... dell'acqua.

[illegible]

... potabile necessaria agli [uomini] ed agli animali, ben altra e [più] codiosa impresa è quella di provve[dere] l'acqua d'irrigazione sia pure per zone limitate di un territorio cost... [illegible]

Un'inchiesta altrettanto importante quanto delicata è quella relativa alle condizioni della proprietà, perchè tocca i rapporti fra gl'indigeni e i nuovi occupatori e perchè il diritto islamitico, promanando dal Corano, non apre soltanto l'adito ad un possibile conflitto di diritti ed interessi, ma può tramutarsi in un conflitto relig[ioso].

Forme diverse di propriet[à] sono in vigore in Tripolitania come negli altri paesi islamitici. E' pertanto ne[ces]sario di avverare, quale sia [la con]dizione giuridica di quei terreni su cu[i] [l'a]z[ione] italiana potrebbe [eserc]itarsi. Perchè pur prescindendo dai terreni di proprietà privata vera e propria, che rappresentano la minore estensione, può essere citato considerata quale una con[dizi]one propizia alla colonizzazione quella di proprietà demaniali, che possono essere concedute in enfiteusi per lo stesso diritto vigente, ed altr[a] quella d' terre libere, la cui propr[ietà] si acquista ogni qualvolta si [viv]ifichina con il lavoro. Ma non può dirsi altrettanto delle terre di proprietà collettiva delle tribù indigene, o su cui le popolazioni esercitano diritti di uso [illegible] che anch[e] in Italia sappiamo quale invincibile difficoltà abbiano opposto ad una trasformazione agricola sia pure favorevole agli stessi utenti, [illegible] delle terre ecclesiastiche e appartenenti ad opere pie, pur quando la sola rendita ne spetti all'ente e possa essere concedute in affitto o in enfiteusi.

[illegible] ... in cui bisogna procedere con la più grande circospezione ed avvisando a quelle soluzioni che provvedendo alla sostanz[a] [illegible] il bisogno economico, la ... [illegible] ... con opportuni ... la forma, evitando anche l'apparenza di una via da confisca.

Gli è per ciò che il problema occorre sia studiato da persone veramente competenti e non da persone che sapranno di tante altre cose, ma mancano della prepar[azi]one e dell'avvedutezza necessarie a trattare delle questioni [illegible] ed a pesarne tutte le conseguenze economiche.

CRONACA TRIPOLINA

Cronaca della guerra

Notizie ufficiali

Tripoli

Ieri mattina il dirigibile P. 3 fece [una] ricognizione di circa due ore, portando a bordo il Maggiore di S. M. [illegible] del terreno.

Il dirigibile osservò le posizioni degli accampamenti nemici [illegible] si portò fino verso Z[anzur] [illegible] movimenti di carovane verso il Mar[illegible] ... e gettò alcune bombe con esito po[sitivo].

[illegible] ... volta il Capitano Novelli ... osservò ... [illegible] ... di cavalieri ... [illegible] ... Zanzur ... [illegible] ... gruppi ... [illegible]

Zuara

Ieri una forte nostra colonna delle tre armi ha eseguito una ricognizione fino a mezza via di Bu Agilat. Presso i pozzi Cars Mellita ha incontrato notevoli gruppi di cavalieri e fanti nemici molto audaci, ma presto dispersi dalla nostra vivace azione, e si presume con perdite sensibili perchè la marcia di ritorno, *contrariamente alle consuetudini*, non fu turbata da nessun contrattacco. Nessuna perdita da parte nostra. Il contegno delle truppe [fu] ammirevole malgrado la marcia di 32 Km. per la maggior parte fatta nelle ore più calde della giornata.

Fethy bey a Tunisi

MILANO, 10 — Il « Corriere della Sera » ha da Tunisi. Si assicura che Fethy Bey è qui arrivato travestito insieme col Mutasserif del Gebel e qui attende nascosto il momento opportuno per imbar[carsi].

Contrabbando d'armi in Tunisia

PARIGI, 10 — Il « Matin » riceve da Sfax [illegible] ... per le isole Kerkenna dove [illegible] ... dovuto perquisire un piroscafo [illegible] ... bandiera inglese che [illegible] dei contrabbandieri. Non ostante la loro vigilanza due carovane di una trentina [di] cammelli riuscirono a transitare portando delle armi nascoste sotto le bardature.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE - dalle 8 alle 20.

N. B. Nei giorni in cui il piroscafo arriva di sera, l'orario è protratto fino alle 22, e nei giorni di partenza del piroscafo per l'Italia, l'apertura è anticipata alle ore 7

2. SUCCURSALE N. 1. al Porto: dalle 8 alle 18 e nei giorni di partenza dalle 7 alle 18

3. SUCCURSALE N. 2 (Via Bab el Cassaro) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19

4. UFFICIO PACCHI Via dei Bastioni dalle 8 alle 17

UFFICIO TELEGRAFICO (via dei Bastioni) orario permanente

Tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, nei giorni di partenza del piroscafo per l'Italia

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nel succursale N. 2 [illegible] fino alle 9

2. [illegible] cassette poste nell'ufficio centrale [illegible] nella buca a muro di via Suk el Musear, fino alle 9.40

3. Nel succursale N. 1 (al Porto) [illegible] 10, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Il maggiore Echaniz rimpatria per un breve congedo

[illegible] ... Zanzur ... [illegible] ... rete ferroviaria tripolina ... [illegible] ... passare a una giornata ... [illegible]

Il Comm. Pullini

[illegible] ... Bengasi ... il comm. Pullini, capo del servizio delle ferrovie dello Stato.

Ferrovie tripoline

L'arrivo di trenta chilometri di armamento

Col piroscafo « Italia » sono ieri arrivati in porto altri trenta chilometri di armamento destinati a sviluppare [la] rete ferroviaria tripolina.

Il materiale è stato accompagnato fin qui dall'ispettore delle ferrovie dello Stato Michele Ghirlanda.

Arrivo di materiale ferroviario

Ieri sera verso le ore diciotto è giunto in questo porto il piroscafo « Italia » delle ferrovie dello Stato, Comandante cav. Bertolini, con un carico di cinquemila tonnellate, delle quali tremila imbarcate a Savona e duemila a Napoli.

Scortava il carico l'egregio Ispettore Sig. Ghirlanda delle ferrovie dello Stato, che tanto ha contribuito con la sua opera alacre e vigile fin dal gennaio decorso allo sbarco dei materiali tutti occorsi per gli impianti ferroviari.

[I ris]ultati che indubbiamente si otterranno con l'acquisto di questo nuovo vapore, al quale con idea prat[ica] ha provveduto l'Amministrazione Fer[roviaria] [illegible] per il trasporto degli [illegible] materiali — e per altri anc[ora] occorrenti — non possono sfuggire ad alcuno che conosca in quali condizioni, per l'elevato costo dei noli e per le difficoltà che si hanno nel porto di Tripoli, possono eseguirsi questi trasporti.

[illegible] ... la flot[ta] di cui dispone l'Amministrazione ferroviaria, possa [illegible] arricchirsi di altre unità.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivo e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

9 — Piroscafo - Italia da Savona - [illegible] S. Antonio da Sfax - Veliero - Nun da Zanzur - Veliero - Vin[illegible]zina da Zanzur - Veliero - Francesco M. da Zanzur

10 — Piroscafo - Minnas da Napoli - Bisagno da Mackinez - Pasquale da Misurata - [illegible] da Marsiglia

Partenze

9 — Veliero Papa Giuseppe per Mazzara - Salvatore per Misurata - Due fratelli per Zuara

9 — Veliero Olimpia De Angelis per Misurata - Salvatore P.dre per M[illegible] - Ernesto per Misurata.

Passeggeri arrivati col piroscafo Tafna

Col piroscafo Tafna proveniente da Marsiglia via Tunisia sono arrivati:

[illegible] Luigi - Romano Francesco - Arte Giovanni - Bartoletti Statale Carmelo e Luigi Debono - Moso [illegible]

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal [illegible] all'ottobre e di nove ore lavorative [illegible] all'aprile

[illegible] operai (settimanale) [illegible]

[illegible] comune indigena [illegible], europea L. 400. — M[illegible] terraiuolo scelto indigena L. 3,00 europea L. 6.00. — Muratore di 1. classe indigena L. [illegible] europea L. 10,00 Muratore di 2 classe indigena L. 5,00 europea L. 8.00 — Falegname di 1. classe [illegible] L. 6,00 europea L. 10.00 Fab[illegible] di 2 classe indigena L. [illegible] 10 [illegible] 2 classe in[digena] [illegible] L. 5,00 europea L. 8.00 — M[ura]tore di 1. classe europea [illegible] europea L. 8.00 — M[illegible] di 2 classe, europea L. 4.00 — Donna o ragazzo indigeno L. 1,00

Agli operai in stato garzoni, verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio della corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto

1 Carro d'un cavallo con conducente L. 10.00, L. 12,50

Il pittore dell'Oriente

FAUSTO ZONARO

Non si potrebbe parmi iniziare una serie di articoli d'arte nella « Nuova Italia », se non parlando di Fausto Zonaro.

Il dolcissimo nome veneto è di colui che fu l'imperiale pittore turco, che in Turchia rimase più di venti anni, ossequiato e riverito, che colà tenne alto il nome italiano e fece ammirare incontestabilmente l'arte italiana. « A tout seigneur, tout honneur. »

Fausto Zonaro, l'esiliato nella sua patria stessa, che ora vive modestamente ritirato a San Remo, era già notissimo in Italia, quando tramontata la pura gloria del Fortuny, gli era succeduto sul trono dell'arte spagnuola e della celebrità in Italia, quell'artista grande, geniale che è Antonio Fabrès. I due pittori sono contemporanei, ebbero una vita simigliante, peregrinarono entrambi pel mondo e ritornarono, dopo una lunga lontananza, per fatalità di diversi eventi, alla Roma del loro puro ideale. Il Fabres, energico e fiero come un vero catalano, vi rimase, pronto a nuove battaglie; lo Zonaro, dolce e mite, « nonostante » i suoi nuovi trionfi, fuggì l'aura infida e si rifugiò in un tranquillo nido fiorito, sulla riva del mare.

Noto in Italia, noto a Parigi, la sua tavolozza superba, dicevano, lo aveva attirato nell'Oriente magico, dove la sua bontà e la sua arte lo fecero amare ed ammirare dallo stesso feroce Abdul Hamid, il sultano da' grandi occhi di brillante nero, indimenticabili, per chi li abbia veduti, fosse pure una volta sola. Fausto Zonaro fu il pittore imperiale; illustrò le vite, le gesta, la storia degli Osmanli, e delle sue opere meravigliose fece ricco l'imperiale palazzo turco, dipinse col suo pennello magico il Bosforo, il Corno d'oro, Stambul, le acque dolci d'Asia; ritrasse le varie infinite tinte del mare e del cielo ne' suoi viaggi da Costantinopoli all'antica madre, Venezia, in una serie di piccoli mirabili quadri, che danno, solo a vederli, una nostalgia dolce, indefinibile e infinita della più splendi[da] delle marine; ritrasse i costumi, le manifestazioni popolari nelle loro esultanze nelle loro preghiere, nei loro riti religiosi, fanatici; anzi a questi soggetti dedicò buona parte della sua attività artistica, e ne fanno prova le opere sue più note: « Angolo di Cimitero » — « Partenza della sacra carovana per la Mecca » « Preghiera » — « i Dervisci Rufaii » e il potente, suggestivo quadro « Espiazione »

I fanatici si colpiscono con le larghe scimitarre, il sangue cola a rivoli giù per i camici bian[chi], [le] sinistre fiaccole mandano lampi di luce sanguigna. Il sangue si coag[u]la sulle loro teste, sui camici, scende sulla fronte, li acceca: ma essi, ebbri, folli di sacrificio gareggiano di fervore nella terribile espiazione.

E il dipintore di questa scena, seppe piegare il suo pennello a ritrarre il Sultano, il bello eroe della rivoluzione turca, i generali, le belle donne...

La Turchia deve dunque molto a Fausto Zonaro che la illustrò, che la considerava amorosamente come una bella terra adottiva, pur non dimenticando mai la sua patria diletta.

Nella sua [e]spansione, immensa forse come la sua bellezza, nell'oscurantismo che regna sovrano in quella dolce terra degna delle più grandi tavolozze, nella sua barbarie che ancora, pare impossibile, vive proterva alle porte dell'Europa, la Turchia ebbe un solo lampo di luce intellettuale, l'arte e la gloria d'un italiano, d'uno di quella stirpe venuta che già in sua signoria ne' secoli della più pura gloria marinara italiana. Questo fatto doveva essere, era, è, sintomatico.

L'Italia cominciò a conquistare la Turchia col fascino dell'arte pittorica d'un suo figlio come la conquistava lentamente con l'intelligenza, l'operosità, l'agiatezza della sua colonia forte e numerosa; era destino che similmente l'Italia, il dì che si fosse risolta a volerlo, riconquistasse con le armi e col valore de' suoi prodi soldati la sua Libia d'un tempo remoto glorioso.

I musulmani, gli arabi che sono fatalisti, dovrebbero in ciò vedere la mano del fato inesorabile.

Fausto Zonaro fu dunque in certo qual modo, l'antesignano dell'idea italiana in Turchia, da poi che laggiù egli tenne alto il nome italiano, e lo fece riverire e ammirare.

Della sua casa lussuosa, parata di damaschi preziosi, egli fece un santuario dell'arte, in venerazione del nome d'Italia; in essa ricevette tutte le più cospicue personalità visitanti l'Oriente, il conte di Torino, i nostri stessi sovrani, allora giovani principi di Napoli; vi ricevette anche grandi notabilità straniere, e da tutti si fece amare, lieto che nella sua bontà e nel suo genio si ammirasse e si amasse l'Italia. Alla quale andavan pur sempre i suoi pensieri, i suoi doni, il suo amore.

Scoppiata la rivoluzione turca, che sbalzò di trono, sotto il soffio falso d'una falsa libertà, Abdul Hamid, l'imperiale pittore fu coinvolto nella disgrazia di lui; gli fu tolta la casa, la roba e fu esiliato dalla sua seconda patria, da' luoghi dove erano nati i suoi figli, le sue figliuole [illegible], senza un compenso, senza [illegible] [appun]tamento.

Così la mentalità turca seppe rimunerare il suo artista unico e sommo, l'unica luce del tempo, l'unica fiamma d'arte e di genio che avesse brillato in quella terra di ferocia e di fanatismo.

Poichè Fausto Zonaro è veramente una gloria della nostra pittura. Egli non vive che della sua arte e per la sua arte: non più giovanissimo, si rinnovella giovanilmente nella tecnica, pur rimanendo sempre fedele a sè stesso, alla sua bravura nel disegno, alla ricchezza della sua tavolozza, alla sua alta visione d'a[rte]. Ritrattista efficace, illustratore superbo di costumi, paesaggista dol[ce], egli è insuperabile nel ritrarre [il mar]e: v'ha nelle sue marine una [sincer]ità di realtà vera, una trasparenza d'acque, fatta di luce, una maestà, una dolcezza, una solennità, direi quasi religiosa. Fausto Zonaro è un signore del mare, un dolce signore che lavora mite, tranquillo, modesto, sebbene conscio del proprio valore, che lavora con amore e con tenacia, profondendo nelle sue marine l'anima sua, materiata di dolcezza e di bontà. Nelle recenti esposizioni romane, non una marina si vide degna di stare a confronto di quelle dello Zonaro, se ne togliamo quelle traspecenti, espressive, magnifiche d'un pittore valoroso dell'Equator, Alfonso Medina y Perez.

All'artista grande, al patriota coraggioso, anche nell'avversa fortuna, allo scacciato dai Turchi, vada il saluto grato de' suoi fratelli d'Italia, da poi che la Turchia non esitò a negare la sua riconoscenza a quegli che fu il suo pittore-poeta.

LINDA FERRARI

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

Parve che un singhiozzo soffocato rispondesse poi una voce maschile che d'apprima nessuno dei due rico[nobbe] [illegible] amo qua

Lidia abbandonò immediatamente il braccio di Giorgio e si precipitò in avanti correndo. Il consorte la seguì e ben presto l'ebbe anche sorpassata, desiderando d'arrivare per primo a conoscere la misteriosa ragione che si celava in quell'inusitato ritardo e in quelle lontane eco di pianto.

Pochi minuti d'una corsa affannosa bastarono a che Giorgio di Bayerne percorresse la distanza che lo separava dal triste gruppo di gente, il quale s'era fermato da una parte sul [marg]ine della via. Lidia seguiva dappresso lo sposo e ogni tanto, nell'ansia della corsa, gli ripeteva [illegible]

La prima frase che colpì l'orecchio del conte di Bayerne, detta da quella voce stessa ch[e] gli poco prima aveva udito risuonar di lontano, gli fece correre come una lama diaccia su per le reni e quasi gli fermò ad un tratto il battere precipitoso del cuore

— E' una disgrazia... una grave disgrazia..

— Una disgrazia?... — Giorgio chiese col respiro anelante

In quel momento [arriv]ò anche la [con]tessa Lidia, con la veste un poco discinta e i capelli che, disciolti nell'ansia del corr[ere], le si erano sparsi in tutta la loro massa doviziosa giù per le spalle

— Edmondo... Edmondo... dov'è Edmondo

Nessuno più disse una parola. Ma [illegible] poco dinanzi [illegible] comparve della con[tessa] [illegible] De Bayerne e [illegible] lato, sopra una barella fatt[a] [illegible] d'albero sui quali era stato attorcigliato un mantello apparve stecchito il cadavere della nutr[ice].

— Lena! - esclamò Giorgio portando con un moto di dolore la mano alla fronte

Lidia, con gli occhi spalancati, in un orgasmo di follia, andava afferrando con ambedue le mani ora l'u[no], ora l'altro dei presenti e ripeteva [se]mpre, con la voce affannosa, fatta roca dallo spasimo, il nome caro del suo bambino adorato

— Edmondo... Edmondo... Edmondo

Abbattuta, sul margine della via, quasi caduta a terra accanto al cadavere della nutrice, raggruppata sulle ginocchia, miss Story singhiozzava e non riusciva più a dire una parola sola

Due pescatori, un contadino addetto alle terre del conte De Bay[erne] [illegible] due guardie di dogana [illegible] quell'ora trovate a passare in perlustrazione lungo la marina avevano formato un cerchio lì attorno. Una delle guardie s'era avvicinata a Giorgio, lo aveva salutato con un atto [di] deferenza e aveva cominciato a di[re] alcuna delle poche cose [illegible] va circa quella disgrazia [illegible] quando la contessa Lidia, riconosciuta la miss Story, si precipitò su le[i] [e] l'afferrò per il collo quasi tenta[ndo] di strangolarla

— Edmondo... dimmi che cosa hai fatto d'Edmondo... io voglio mio figlio... dammi mio fi[glio]

La donna assalita con quella brusca violenza non aveva punto cerca[to] di difendersi; aveva aperto la bocca, aveva spalan[cato] [illegible] mosi e si sarebbe magari la[sciata] [illegible] cadere lì senza in[illegible]

[illegible] e un de' doganieri non [illegible] e non fos[se] [illegible] toglierla di tra le unghie di Lidia che già le si erano conficcate nel[la carne] ove avevano lasciato un molteplice segno sanguinoso. La contessa con lo sguardo feroce dell'essere che più nulla comprende nella esasperazione della improvvisa follia, con le labbra [illegible] [illegible] d'una febbre violen[ta] per quella sua debolezza che costringeva a cedere dinanzi all[a] [illegible] maggiore e non le faceva com[pi]ere la sua vendetta, con la voce roca gridava in una ripetizione conti[nua]

— Lasciatemi... Edmondo... io voglio Edmondo... lasciatemi.

Giorgio de Bayerne non meno addolorato ma più calmo aveva co[nser]vato tutto il suo sangue freddo e presa la donna fra le braccia, con le carezze e le parole dolci e buone andava [cer]cando di tranquillarla

— Su buona, Lidia, attendi... tutto [no]n è disperato ancora... Noi non sappiamo nulla... attendi, ora sentiamo... vieni qui... calmati... sono io, non ve[di]

Ma la donna sconvolta guardava fissamente innanzi a sè nel buio, batteva i denti con violenza e ripeteva sem[pre]

— Edmondo [illegible] mi Edmondo... io [voglio E]dmondo

[illegible] riuscì a Giorgio di [illegible] la donna sopra un mucchio [illegible] al lato della via, essa era abbattuta dallo sforzo, dal dolore, dall'angosciosa tensione dello spirito e si lasciò condurre, si lasciò piegare e rimase là ferma ai piedi del marito [illegible] la mano amo[ro]volmente ad accarezzarle lo scapigliamento delle ciocche.

— Una carrozza... - disse allora il conte de Bayerne quando vide ott[e]nuta un poco di relativa tranquillità - Un di voi dovrebbe correre al castello; il cancello sulla via c'è il guardiano basta dirlo a lui, una carrozza qui nel più breve tempo possibile.

Il contadino addetto alle terre del conte si mosse con un'andatura celere, poi prese a correre verso il viottolo che risaliva sull'alto di quella lunga [sc]arpata di terre precipitanti verso il mare e ben presto scomparve dalla [vi]sta di tutti.

Allora gli altri furono intorno alla contessa che non dava più segni di vita, se non con qualche lieve scossa nervosa che le irrigidiva ora le gambe ora le braccia. Giorgio era intorno alla donna e con ogni arte cercava di richiamarla ai sensi, mentre intorno le persone raccolte serbavano tutte un doloroso silenzio solo rotto, quando a quan[do] da più lungo singulto di miss Story che [a] mal riusciva a soffocare.

— [Com'] è stato? - a un momento [chies]e Giorgio De Bayerne la[sciand]o il capo e voltando quasi timidamente lo sguardo in giro. Egli forse temeva che la sua donna tornasse in sè prima che la risposta fosse venuta ad appagare la sua domanda ansiosa e ripiegò subito il capo verso di lei, tornando, nell'attesa, ad ac-

SPORT

Un grave appunto alle gare di ciclismo

Se il ciclismo come sport atletico rappresenta un fattore importante della educazione fisica popolare, tuttavia sono vivamente a lamentarsi i gravi incidenti ed i deplorevoli contrasti cui danno luogo le gare che continuano ad organizzarsi dagli enti sportivi, e ciò tanto per le gare nazionali che internazionali.

In tali gare la sorte della vittoria per i migliori corridori è dipendente più dalle condizioni di sicurezza delle strade (chiodi, vetri, ecc.) e dalla condizione di elasticità della macchina e resistenza e bontà dei pneumatici, che non dalle condizioni di virtuosità di resistenza fisica dell'individuo.

Non è possibile, difatti, considerare eguali le energie residue fra un individuo che abbia avuta la fortuna di mai avere una *panne*, ed un'altro che, indipendentemente dalla propria volontà ne ebbe a patire molte successive. — E se quest'ultimo, nonostante tutte le *pannes* sofferte, si mantiene fra i primi e pur non vince, non si potrà disconoscere che ad esso spetti invece assai più la vittoria che non ai fortunati primi.

Ed altamente meravigliano i concetti di miglior tempo che in genere prevalgono — Concetti del tutto opposti ad una giusta considerazione della capacità e della resistenza del corridore.

Per le condizioni di sicurezza delle strade l'appunto va fatto agli organizzatori delle gare per la negligenza di provvedimenti opportuni ed efficaci per evitare insidie, e specie quelle gravemente dolose. Ma per quanto riguarda la struttura delle macchine, e la bontà e la resistenza dei pneumatici, non può a meno di sembrare strano che, dato il carattere esclusivamente industriale che le gare assumono, e dato che la resistenza dell'individuo è in giuoco più per la resistenza della macchina e dei suoi organi, piuttosto di esporre a faticosi ed irrazionali cimenti le sane e vigorose energie umane, assai più umanamente, e più utilmente per l'industria, e per le cognizioni del pubblico, non si organizzino gare in cui le macchine concorrenti, niuna esclusa, siano messe tutte nelle precise identiche condizioni di lavoro e di prova.

Si facciano dei tratti di strada tutti armati di punte e chiodi, o di vetri, o [illegible], oppure di speciale slittamento [illegible] o presentanti bruschi ed accidentati risalti, o depressioni, con tutte quelle altre insidie che meglio possano mettere in rilievo le doti e virtuosità delle macchine e loro organi, e si trovino dei valorosi che conducano tali macchine su tali cimenti.

Allora solo si [illegible] di giusto confronto fra le varie marche industriali, di giusto conforto per i vittoriosi, e di razionale impiego dell'uomo.

Ma non si impieghi l'uomo come carbone di consumo per macchine.

Nè saranno, mai e poi mai, giustificabili sotto tale punto di vista le gare che si fanno oggi, [illegible] sacrifici di energie morali e fisiche che si richiedono oggi ai partecipanti alle gare ciclistiche. — Sacrifici nemmeno equamente compensati da clamore di plauso del pubblico, o da adeguati premi. Il primo non prende che limitato interesse [illegible] un professionismo poco simpatico [illegible] i secondi hanno un valore [illegible] troppo limitato e non [illegible] alcuna [illegible] soddisfazione morale.

Gli enti sportivi, e specialmente [illegible] l'Istituto Nazionale di educazione fisica, a cui compete l'alta vigilanza su una retta e razionale applicazione delle discipline dell'educazione fisica nazionale, vorranno di buon grado prendere in considerazione il grave appunto che rileviamo, e vorranno portare tutta la loro influenza a determinare quelle convenienti ed opportune modificazioni nelle organizzazioni delle gare ciclistiche così da farle corrispondere veramente a quei cimenti umani che tanto idealizzano l'educazione fisica nazionale.

(ro.)

Le gare di foot-ball a Milano

MILANO, 10 — Si sono iniziate le gare di « foot-ball » fra il Milano club e l'Unione sportiva milanese. Dopo una lotta accanita e movimentata vince il Milano club.

Le gare di nuoto a Firenze

FIRENZE, 10 — È riuscita animatissima l'ultima giornata delle gare di nuoto. Nella gara triennale è riuscito primo Maffia: nella gara militare è risultato primo Omero Chiesa del collegio militare di Roma.

Il giro podistico di Parigi

PARIGI, 10 — Al giro podistico di questa città han preso parte 203 corridori: è riuscito primo Hause Holmer canadese; quarto è riuscito l'italiano [illegible]

La gran corsa ciclistica di Ginevra
Un italiano è il vincitore

GINEVRA, 10 — Nella grande corsa ciclistica che è riuscita una [illegible] nantissima festa sportiva è riuscito primo l'italiano Moretti già vincitore nel 1906.

La gerla del libraio

GARIBALDI E NAPOLEONE

L'editore Zanichelli di Bologna è veramente un benemerito dell'epoca Garibaldina - per lui agli studiosi della storia del nostro risorgimento è stato permesso di vedere raccolto in volume la congerie enorme di documenti inediti, di scritti, di letture, di confidenze di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, di Cattaneo e di Medici, di Cosenz e di Mazzini, di Cavour e di [illegible] alla maggior gloria d'Italia [illegible] bella traduzione di [illegible] ra Dobelli si è sparsa tra le masse la magnifica opera garibaldina del Macaulay Trevelyan che segue l'eroe dagli spalti di Roma alla conquista del regno delle Due Sicilie, per lui sono diventati popolari scritti e ricordi di Gualtiero Castellini e d'Alberto Dall'Olio sull'opera di redenzione compiuta dai Mille, per lui infine, che non ne deve certo aver fatta una grande speculazione d'industria libraria, abbiamo avuto la stampa del poema autobiografico del leggendario generale, che se nulla aggiunse alla gloria dell'italica poesia, rispecchia fedelmente come in [illegible] uno degli stati d'animo di quell'uomo straordinario che dettava leggi e poesie al tempo stesso che conquistava una regione e [illegible] baionette che lo seguivano, distruggeva un'esercito.

Ora alla collezione dei volumi garibaldini l'editore Zanichelli ne aggiunge un altro con un piccolo libro di poetica garibaldina, nel quale Nello Puccioni ha raccolto con savia cura il [illegible] che di Giuseppe Garibaldi han [illegible] il popolo italiano. Per tal modo la raccolta poetica del Puccioni ci rida l'espressione dell'anima lirica di tutto un popolo quale essa si manifestò nelle ore dei prodigi grandiosi e dei sacrifici [illegible] di Mercantini e di Prati s'intrecciano con quelli di Maffei e di Dall'Ongaro, Ippolito Nievo segue da presso G. B. Niccolini e Giuseppe Revere tien dietro a Goffredo Mameli [illegible] questi i prodotti [illegible] del popolo, [illegible] meravigliosa accompagnava [illegible] alla morte sui campi di battaglia e sulle barricate levate traverso le strade della città in rivoluzione contro l'oppressore per la conquista della suprema libertà: canti sgorgati dalla gran [illegible] popolo e [illegible] oggi [illegible] tra le palazzine e i fossati delle nostre ridotte nel rinnovato eroismo delle nostre armi.

× × ×

Da garibaldi passiamo a Napoleone che in un volume della collezione d'autori celebri stranieri edita dal Voghera di Roma e [illegible] Crispolti, ci presenta Arnaldo [illegible] sato: e ce lo presenta [illegible] to preliminare che è [illegible] come critico del valoroso [illegible] Questo libro di « Scritti e pensieri » [illegible] il libro degli scritti giovanili del tenente Bonaparte — chi avrebbe mai pensato allora che il giovine tenente d'artiglieria avrebbe scompaginato i confini del mondo? — ed è costituito di manoscritti salvati dal caso traverso molteplici traversie che li portò fino alla Laurenziana di Firenze dove l'arguto e valente bibliotecario e diletto amico nostro Guido Biagi [illegible] per affidarne la ricchezza a Federico Masson che è lo storico della grande epopea napoleonica. Tutta la giovanile anima del futuro condottiero d'eserciti e di governatore di popoli si effonde libera e franca da ogni pregiudizio e ricca di ogni sincerità traverso a queste pagine: nelle quali egli non si perita a fermare i suoi pensieri [illegible] cose più disparate, dalla storia del [illegible] alla storia dei Corsi, dalla repubblica di Platone al governo dell'antica Persia, dalla storia critica della nobiltà al [illegible] dal l'amore.... poichè a tutto egli, sin dai suoi più giovani anni s'interessò, al [illegible] popoli, alla storia del passato e alle visioni dell'avvenire [illegible] della religione e della morale, all'astronomia e alla chimica, all'arte e alla scienza.

Giustamente si è osservato che Napoleone vide il mondo nella sua totalità ed ora giustamente osserva Arnaldo Cervesato « chi ha letto i suoi pensieri sparsi, i suoi libri e le sue meditazioni ignote ai più, ne ha avuto la visione magnifica ».

Il Bibliopola.

LA GUIDA DEL FORESTIERE

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli nuovi della città l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, degli [illegible] dei migliori ristoranti ritrovi etc. [illegible] facilitar loro la permanenza dei primi giorni

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via [illegible] metri più avanti al [illegible] al chiasso della [illegible]

Comando delle Divisioni, [illegible] Vittorio Emanuele III [illegible] la Grande Barreca [illegible]

Comando Militare Marittimo [illegible]

Tribunale di Guerra - [illegible]

Comando del Genio Militare - (Col. [illegible])

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. [illegible] Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina di Via Suk el Hodra già casa [illegible]

Direzione Commissariato Militare [illegible] De Candilis adiacente della Direzione [illegible] Genio Militare e Genio Civile

Posta Militare - Sciara Maram, in fondo [illegible] sinistra (Sciara Maram è la [illegible] tre grandi vie che partono da Piazza del [illegible])

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara [illegible] el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama [illegible]

Tribunale civile e penale [illegible]

Direzione dei servizi civili [illegible]

Direzione di sanità pubblica [illegible]

[illegible] parallela alla via Suk el Turk

R. Ufficio Economico Commerciale - (ca Nappi) Zenghet el Fr[illegible]

Genio Civile - (Comm. [illegible]) [illegible] Genio Civile per la Libia Suk [illegible]

b) Ufficio del Genio Civile (Servizio Generale) Suk el Hoda

c) Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo) Forte Spagnuolo

Capitaneria di porto - (Cav. Mandillo) Sciara Bab el Bahr accanto alla Dogana

Ferrovie dello Stato - Sciara [illegible] Maggiore Lebaniz e Ing. Quattrone

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Naggiara (Bastioni della marina)**

Municipio - Commissione straordinaria S. E. [illegible] Pasolini Cav. Frigerio Capitano Castoldi) Corso Vittorio Emanuele III [illegible]

Posta civile - [illegible]

Direzione Dogana - (Cav. La Perla) Sciara [illegible]

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Kursal)

Consolati

Americano - Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco - Sciara [illegible] la prima a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pa[ne]

Belga [illegible]

Francese [illegible]

Germanico [illegible]

Greco [illegible]

Inglese [illegible]

Olandese e Norvegese [illegible]

Spagnuolo [illegible]

Bicelli Antonio, direttore responsabile.
Tipografia del Giorn[ale]

carezzarla fra le ciocche scompigliate dei capelli.

In quel momento dall'arco di riva che piega a levante, come un grande globo rossastro, sorgeva dietro allo sfondo [illegible] della terra la luna.

Una delle guardie rispose con la voce sommessa:

— Noi non sappiamo ancora. La signorina [illegible] miss Story tutta raggomitolata su se stessa con la testa fra le mani - la signorina pareva impazzita.. La nutrice era distesa sulla riva con mezzo il corpo nell'acqua: la testa era nell'acqua, il busto era nell'acqua; il resto del corpo era sulla riva. Un capogiro, uno svenimento una disgrazia [illegible] chi sa?

E il bambino? [illegible] chiese Giorgio volgendosi ancora una volta ansiosamente.

— Nessuna traccia. Forse, al momento della caduta è stato trascinato via dalla forza del [illegible] cercato dovunque...

[illegible] anch'io con la barca - disse il pescatore che sin allora era rimasto silenzioso.

— Nessuna traccia - ripetè la guardia.

E il pescatore disse ancora:

Se il mare lo ha preso, il mare lo restituirà..

Giorgio de Bayerne volse uno sguardo triste, privo quasi d'ogni luce a quel gruppo doloroso di gente in mezzo a cui era disteso il corpo della nutrice morta.

— Io non capisco... non so... - egli mormorò quasi fra sè: ed emise un sospiro profondo

[illegible] più avendo il coraggio di muoversi.

Quando, dopo un poco, arrivò la carrozza, la contessa fu presa di peso e sistemata alla meglio sui cuscini di essa mentre Giorgio anche saliva al suo fianco e costringeva anche miss Story a montarvi.

— Andiamo, miss [illegible] tutto è inutile... Ci spiegheremo tutto al castello.

Come fu allungata sulla soffice morbidezza dei cuscini, la contessa emise [illegible] momentaneamente in sè stessa batte un poco le palpebre, atteggiò quasi le labbra a una smorfia di sorriso, poi s'irrigidì novamente e non fece più movimento alcuno.

— Pensate, vi prego, a quella disgraziata... - disse ancora il conte rivolgendosi alle guardie.

Queste risposero con un saluto ossequioso e si prepararono a riprendere la lor via carichi nuovamente del funebre fardello, [illegible] muoveva dietro allo sferrar dei cavalli avviati verso la parte alta della via.

Una mezz'ora dopo la contessa era distesa nel suo letto, [illegible] immobilità cadaverica, sebbene il [illegible] fosse stato un [illegible] quel giovine corpo di donna. Un domestico era stato inviato a [illegible] cavallo alla vicina Auray a cercare il medico per condurlo al castello e nel piccolo salottino, tutto tappezzato di [illegible] fino a quel giorno, la contessa [illegible] Bayerne, aveva trascorso le migliori e più dolci [illegible] della vita sua, Giorgio abbandonato dentro a un'ampia poltrona [illegible] per la troppa tensione non ha più intera la forza di sostenersi dritto, rivolgeva domande su domande [illegible] Story, la quale, [illegible] i singulti andava rifacendo il racconto di quella giornata tremenda.

— Siamo uscite dal castello alle tre: la giornata era tanto bello, il cielo era così limpido, il mare appariva così tranquillo....

N[illegible] quel giorno le aveva accompagnate. Di solito quando la nutrice usciva a passeggio con il bambino ch'ella doveva sostenere sempre tra le braccia per la sua tenera età poichè il piccolo Edmondo non aveva sette mesi, ella [illegible] sempre in carrozza assieme con miss Story e il legno prendeva [illegible] trotto la via d'Auray [illegible] acque e dai venti dell'oceano e, tra [illegible] riusciva [illegible] della boscaglia per risalire verso Lorient. Il vecchio cocchiere di casa De Bayerne [illegible] i due cavalloni grigi che [illegible] vatori che, solitamente, per quel servizio, era designato da Lidia ed era sempre lo stesso.

Quel giorno miss Story aveva voluto [illegible] stata lieta anche, come d'una parte [illegible] piacere che da lungo tempo ella [illegible] poter [illegible] timente e discorrendo anche, or [illegible] di quei mille nonnulla che fanno sorgere quasi inconsapevolmente una quantità di chiacchiere sopra i più disparati soggetti, miss Story insieme con la nutrice era giunta a quel punto ove la via si divideva in due rami, l'un de' quali, piegando un poco all'indietro seguitava a correre traverso ai campi ed ai boschi e, dividendo in due la cittaduzza d'Auray, arrivava fino a Vannes, l'altro contornava la pianura, scendendo al basso rapidamente fra i dirupi delle rocce [illegible]

A quel punto il richiamo d'una voce nota li aveva fatti sostare.

— Miss — aveva chiamato la voce [illegible]

[illegible] dopo, di dietro a un cespuglio assai denso di spini che rampollava [illegible] da cacciatore, col fucile a bandoliera, con un bel sorriso sul volto imberbe e le mani aperte per discostare i rami ed aprirsi un passaggio, il bel figliuolo [illegible]

Pronunziando quel nome e, nonostante l'orgasmo tremendo in cui la rievocazione di tutte quelle tristi cose accadute avevano piombato l'animo della donna, ella arrossì e a nascondere quella sua emozione emise un sospiro, socchiuse gli occhi, si passò una mano sulla fronte, cercò di ravviarsi i capelli

— Avanti, avanti [illegible] disse il conte, questa volta con un tono di voce alquanto rud[e]

E miss Story seguitò [illegible] to, scivolando abilmente su quanto aveva rapporto a quell'improvviso arrivo del figliuolo del sindaco d'Auray, gran cacciatore di selvaggina e per [illegible] alle belle [illegible] la dolce soavità della parola. Aveva Ivan Keromaeck così dolci i lineamenti del volto che, nel profilo, dava l'idea di una tenera giovinetta la quale si compiacesse d'andar rivestita di abiti maschili. Ivan Keromaeck aveva [illegible] cartuccie, poi, ricambiata quella prima parola di saluto, si era anch'egli seduto in terra, [illegible] Story e [illegible] una quantità di piccole cose che forse non avevano alcun interesse o forse anco ne avevano celato uno al qual era veramente intipi[to]

(continua).

LA NUOVA ITALIA ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 18. — EDIZIONE DELLA SERA — 12-13 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 .Tel. 42-66.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

Le navi da guerra italiane bombardano Scalanova

I Balcani saranno quietati dall'intervento della Francia e della Russia?

Le navi italiane in Samotracia

Scalanova bombardata

PARIGI, 11 — Il « Temps » riceve da Costantinopoli da notizie pubblicate dal Serraskierato si apprende che nella scorsa notte si è notata la luce dei riflettori di tre navi da guerra italiane che incrociavano lungo le coste della Samotracia.

Si è potuto accertare che i fasci di luce erano diretti sul golfo di Ceros.

Un dispaccio da Smirne inoltre rende noto che parecchie navi da guerra italiane hanno fatto una dimostrazione innanzi a Scalanova, bombardandola.

La città che secondo il dispaccio da Smirne sarebbe stata bombardata è Scalanova, altrimenti conosciuta col nome di Kusck-Adasi, nella costa della Lidia meridionale.

[illegible] dirimpetto all'isola di Samo [illegible] alla stessa altezza del punto più settentrionale di quest'isola.

Dal capo Prason, che è il punto più orientale di Samo, la [illegible] si dice bombardata dalle nostre [illegible] dista poco più di venti [illegible]

Avena sospetta

BRINDISI, 11 — Questa dogana sequestrava ieri settecentotrenta sacchi di avena di origine turca ma che viaggiavano sotto falsa designazione greca [illegible]

La riconoscenza degli isolani dell'Egeo per l'Italia liberatrice

ROMA, 11 — Beniamin e Costantinos [illegible] permanente degli isolani dell'Arcipelago residenti in Atene, ma dal congresso di Patmos dove i rappresentanti legittimi delle dodici isole si erano [illegible] gli isolani alla loro liberatrice, l'Italia nonché l'irrevocabile decisione di [illegible] tornare sotto il gioco turco.

In Albania

La Francia e la Russia nei Balcani

La critica situazione della Turchia

COSTANTINOPOLI, 11 — Si assicura formalmente che la Francia e la Russia, di comune accordo, hanno deciso di intervenire energicamente nella questione balcanica e di curare ad [illegible] ritornare la calma [illegible] Hanno deciso per [illegible] e l'abolizione del voto [illegible] soldati e di prendere altre misure [illegible] ed efficaci.

Il *Sabah* [illegible] la Turchia si [illegible]

Il patriarca [illegible] presentato alla Porta un memorandum [illegible] regoli finalmente la questione dei terreni contestati, che si prendano le misure opportune per [illegible] massacri, minacciando, altrimenti, di dimettersi.

Oggi infine reclamerà una risposta al suo precedente memorandum, risposta che comunicherà all'assemblea [illegible]

Tre notabili cristiani assassinati

Un'altra rivolta dopo il Bairam

USKUB, 11 — Tre notabili cristiani sono stati assassinati.

Si prevede che dopo il Bairam scoppierà una nuova e più pericolosa rivolta.

Frattanto il [illegible] si sostituisce metodicamente [illegible] con funzionari propri.

Esempi di civiltà dati dalla Turchia alle popolazioni albanesi

ROMA, 11 — Il « Corriere delle Puglie » riceve da Scutari importanti particolari sopra i massacri di Bielopolye. Più di trecento serbi sono stati ricoverati negli ospedali: di questi moltissimi sono orrendamente mutilati, ottantacinque ne sono morti. Trenta donne sono state denudate e quindi messe in fila, hanno avuto asportati [illegible] nella cinquantina di bambini [illegible] avuto stroncate ad uno ad uno le dita delle mani e dei piedi. [illegible] queste notizie i serbi esasperatissimi continuano ad inferocire nel distretto di Berana.

Continuano i conflitti Turco-Albanesi

SCUTARI, 11 — In questo Villayet continuano in numero sempre più impressionanti i sanguinosi conflitti fra turchi ed albanesi.

Si è altresì notata la presenza di numerose bande serbe [illegible]

I Redifs si sottomettono

COSTANTINOPOLI, 11 — I Redifs ammutinati sono stati attaccati dalle truppe turche che li hanno circondati esponendoli al fuoco incrociato di molteplici cannoni.

I Redifs, quasi completamente distrutti si sono sottomessi.

NEL MAROCCO

Come avvenne la presa di Marrakesck

MARRAKESK, 11 — Il giorno 7 la colonna Maugin entrò alle ore sette della mattina in questa città.

A cinque ore da Marrakesck la colonna si scontrò con le forze del pretendente sostenendo un accanito combattimento in cui morirono venti goumiers. Avutosi sentore in città dell'arrivo delle truppe [illegible] notte fu data una caccia senza tregua [illegible] del pretendente [illegible]

Dall'Italia e dall'Estero

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nostro particolare servizio telegrafico. Esso, alla distanza di sole poche ore dà notizia di quanto accade non solo in Italia ma anche nell'Estero.

Per accertarsi della veridicità dei nostri telegrammi basta confrontare le loro date con quelle dei giornali che vengono dall'Italia: senza dubbio esse risulterranno identiche. Noi ci auguriamo che i nostri lettori si siano già avveduti che noi nulla trascuriamo per assolvere sempre meglio il compito che ci siamo assunti: tenerli cioè informati di tutto, in modo che essi possano aver sempre la chiara, sintetica visione di ogni situazione, politica, economica, industriale, ecc. tanto nazionale quanto internazionale.

Il gen. Garioni a Venezia

VENEZIA, 11 — E' qui giunto in breve licenza il generale Garioni per salutare la madre ed il fratello.

Alla stazione è stato ricevuto da [illegible] vazioni fino a casa.

Il colonnello Rotondi in Libia

SAVONA, 11 — In seguito ad ordini giunti dal Ministero della Guerra il colonnello Rotondi, comandante del quarantunesimo reggimento fanteria partirà per la Libia.

L'Agordat a Napoli

NAPOLI, 11 — E' qui giunto per una accurata pulitura [illegible] Agordat [illegible] la prima [illegible] Tobruk.

Profughi a Venezia

VENEZIA, 11 — Tra i profughi qui arrivati si nota la famiglia di Luigi Falcone comico italiano che lavorava con la sua compagnia al teatro del Sultano in Costantinopoli e che sono stati espulsi dal Governo dei giovani turchi.

Una lapide a Pascoli

SAN MAURO DI ROMAGNA, 11 — Per iniziativa di questa società operaia [illegible] inaugurata una lapide a Pascoli [illegible] di tutte le autorità, dei rappresentanti del [illegible] e delle società di tutta la regione, [illegible] le scuole elementari, etc.

Il discorso d'inaugurazione è stato pronunciato dall'on. Bentini che è stato applauditissimo.

Il commissario prefettizio a Capua

CAPUA, 11 — Il commissario prefettizio venuto in questa città ha aperto un'inchiesta sulle malversazioni di centoquarantamila lire e per accertare l'entità della colposità del ragioniere che è latitante.

E' stato trattenuto in arresto un impiegato della tesoreria comunale e sono stati spiccati altri quattro mandati di cattura.

Un grande ospedale pei poveri a Loreto

LORETO, 11 — Stamane è stato inaugurato il grande ospedale pei poveri costruito a spese dell'amministrazione della Santa Casa. Erano presenti il Prefetto venuto espressamente da Ancona, tutti i medici della regione e il sottosegretario di Stato on. [illegible]

Ancora l'incendio di Tavola

Fu un incendio doloso

PRATO, 11 — Dall'inchiesta aperta per appurare a chi risalivano le responsabilità dell'incendio di un deposito di polvere pirica nel vicino paese di Tavola è risultato che l'incendio fu doloso e procurato per riscuotere un ingente premio di assicurazione. Dei colpevoli, uno è morto nell'incendio e l'altro ha tutto confessato per la condotta sagace e sapiente del giudice Tommasi.

La "Reg. Elena" e la "Roma" alla Spezia

SPEZIA, 11 — Provenienti da Stampalia sono qui giunte la regina Elena e la Roma; esse entreranno in arsenale per alcune urgenti ripuliture per poi ritornare nell'Egeo.

Dall'Estero

Nave sospetta arrestata a Tunisi

MILANO, 11 — Il Corriere della sera riceve da Tunisi: E' stato sequestrato in questo porto [illegible] comandato da fra[illegible]

[illegible]

Le strane burle di un impiegato telegrafico

TUNISI, 11 — Un impiegato telegrafico addetto al servizio [illegible] si sa bene per quali [illegible] crede per stupida leggerezza preparava un dispaccio [illegible] il piroscafo Carthage era stato [illegible] da una torpediniera [illegible] il dispaccio era indirizzato [illegible] zia Reuter.

L'impiegato che surrogò lo strano burlone, vedendo abbandonato quel telegramma di importanza si affrettò a spedirlo. Da qui un febbrile scambio di telegrammi [illegible] temere nuove e più gravi complicazioni diplomatiche quando si riuscì ad apprendere la strana e pericolosa burla [illegible] gli autori quel [illegible] e quello colposo, si è proceduto [illegible]

Una grave disgrazia automobilistica

PARIGI, 11 — Ieri si è ha avuto [illegible]

[illegible] la prima vettura [illegible] del conducente [illegible] palizzata [illegible]

Si udì uno strepito [illegible] più nulla pareva che [illegible] strano intreccio di ruote, di pezzi di vettura fracassati e di macerie caduto appresso all'automobile che rimase [illegible]

[illegible]

L'Industria dello Sparto

PRODUZIONE E COMMERCIO IN TRIPOLITANIA

(Da una monografia del R. Ufficio Economico Commerciale di Tripoli)

Lo sparto che si raccoglie in Tripolitania, come del resto quello che si produce [illegible] viene quasi totalmente esportato in Inghilterra e utilizzato nella fabbricazione della carta.

Non sono molti anni che questa graminacea vegetava spontanea [illegible] delle steppe desertiche dalla costa fino alle erte pendici del Gebel, ma, da quando la richiesta continua delle cartiere inglesi [illegible] lo sparto fra le piante industriali, a mano a mano [illegible] alla sua raccolta specialmente in quelle regioni dove le condizioni di viabilità e la vicinanza dei luoghi d'imbarco rendevano economicamente possibile il suo sfruttamento.

Il [illegible] aggravando per ripercussione, poiché le migliorate condizioni di [illegible] ed era naturale, a diminuire il prezzo commerciale dell'alfa: onde la necessità per gli indigeni tripolini di limitare quanto più possibile le spese di trasporto per vincere la concorrenza del [illegible] straniero. Si dovettero [illegible] vecchio [illegible] la città, i quali a poco a poco andarono deperendo fino a completa distruzione.

Lo sparto che giunge attualmente sul mercato di Tripoli proviene da località dell'interno, le quali distano due o tre giorni di marcia a dorso di cammello; però tale commercio è ora completamente arrestato a causa della guerra. Ma non v'ha dubbio che cessate le ostilità, esso riprenderà il suo corso normale, con [illegible] delle popolazioni indigene delle campagne che si dedicano al suo raccolto, specie negli anni più calamitosi quando, per l'andamento sfavorevole della stagione, viene a mancare il raccolto di prodotti più rimuneratori.

Il commercio dello sparto in Tripoli è ininterrotto, poichè le provviste si compiono in ogni stagione: nell'inverno si usa farlo essicare sul posto e lasciare al sole per tre o quattro giorni consecutivi.

Il trasporto si compie a dorso di cammello in grosse reti del peso di circa Chilogrammi 100 ciascuna, e formata della fibra tessile della palma. Spesso occorrono tre o quattro giorni di marcia per portare il prodotto a Tripoli lungo strade [illegible]; naturalmente quanto più lontano è il luogo di produzione, tanto più limitato è il lucro del misero venditore, nonostante che la raccolta sia libera e perciò in diritto del primo occupante.

Un operaio discreto può raccogliere in una giornata da 300 a 400 chilogrammi di fibra, a seconda delle stagioni e della maggiore o minore ricchezza di piante, delle quali è popolato il terreno.

In lunghe file giungevano quotidianamente i cammelli in Suk El Tsleta mercato del martedì, dove lo sparto veniva scaricato e controllato sulle pubbliche pese.

Il governo ottomano percepiva un diritto di una piastra e 10 para (L. 0,27) per ogni cantaro (kg. 51) [illegible] dopo la costituzione [illegible] elevato a 1 piastra e 26 para [illegible] 0,305 [illegible] para 11 [illegible] 0,055 a beneficio della locale scuola d'arti e mestieri.

Il costo dello sparto [illegible] al quantitativo [illegible] sulla piazza ma [illegible] a base al prezzo della merce fatto sui mercati inglesi, sul quale si regolano [illegible] Però qualunque sia il quantitativo di sparto disponibile, difficilmente una parte ne rimaneva invenduta. Del resto le oscillazioni sui prezzi non sono molto sentite poichè variano, tenendo conto anche della qualità, da 9 a 12 piastre per cantaro (kg. 51) ossia da L. 1,80 a 2,40; per le qualità sceltissime si sono raggiunti i prezzi di 17 o 18 piastre per cantaro, e cioè di L. 3,40 o 3,60.

Non appena adempiute le formalità della vendita lo sparto è ammucchiato nei vasti magazzini di deposito fonduk dove, occorrendo, subisce un nuovo prosciugamento, onde impedire la facile combustione spontanea.

Si procede poscia alla scelta della fibra operazione affidata, generalmente, a donne, che con mano esercitata, la separano rapidamente in tre grandi masse, tenendo a base della scelta il colore più o meno chiaro della foglia.

La prima qualità, più pregiata, è di color verde chiaro, se fresca, giallo paglierino, se stagionata. La seconda qualità differisce dalla prima e solo l'occhio molto esercitato può distinguerla dall'altra; una leggera percentuale di fibra nera vi può essere commista. La terza qualità è lo scarto delle precedenti; la fibra è scura perchè attaccata da numerose crittogame, e quindi, essendo facilmente friabile, non è adatta alla fabbricazione della carta. I negozianti la distinguono col nome « sparto di fibra morta » che talora viene aggiunto al carico, quando vi sia una richiesta molto forte; ma ciò avviene assai raramente.

La fibra morta, in annate umide e perciò favorevoli allo sviluppo delle crittogame, può raggiungere fino il 50 per cento della massa.

Prima di procedere alla selezione [illegible] curare che la parte legnosa [illegible] staccata dalla foglia poichè la sua presenza è causa di forte deprezzamento della merce. Ciò avviene quando la raccolta ha luogo troppo precocemente, ed è fatta con poca cura; tale operazione è compiuta con un martello di legno col quale si batte sul punto di articolazione della foglia, che così viene liberata.

Compiuta la scelta, lo sparto è tosto preparato per la spedizione: all'uopo si comprime in apposite presse, di forte potenzialità, che lo riducono in balle [illegible] pesano da 250 a 300 kg.

Esistono attualmente in Tripoli [illegible] presse idrauliche [illegible] trakoff Manchester appartenenti ad H. di P. Nahum; M. di J. Hassan Perry Bory e C., Banco Roma [illegible] Ditta Eugenio Arlab.

Il costo di ogni pressa idraulica si aggira sulle 80.000 lire, a impianto completo.

Per piccole partite e quando non vi sia tornaconto a servirsi della pressa idraulica, si usa la pressa a mano, costruita in legno e messa in azione per mezzo di una manovella.

La pressa idraulica, salvo lievi modificazioni apportatevi allo scopo di adattarla più convenientemente all'uso cui è destinata, è costruita sul tipo identico a quelle adoperate per l'imballaggio dei cotoni. Si compone cioè di due corpi di carico formati da due robuste casse profonde circa 6 metri, situate alle estremità opposte di un piano girevole. Lo sparto viene gettato in una delle casse, che, quando è ripiena, viene portata fino sotto il piano superiore di chiusura, fissato alla colonna centrale di sostegno, mentre la seconda cassa [illegible] per altra mezza circonferenza, rimanendo così scoperta e pronta per il carico. Immessa l'acqua nel cilindro di spinta, il [illegible] inferiore sale lentamente esercitando dall'alto in basso una pressione di circa 16 tonnellate.

Lo sparto viene così stipato, tanto da essere ridotto ad un sesto o poco più del suo volume primitivo; si costringe allora la balla in robusti cerchi di ferro bullonati, e si scarica dalla pressa, facendola scorrere lungo un piano inclinato, fino al prossimo magazzino di deposito.

Nel frattempo si carica l'altra cassa e si sposta quindi, con opportuna manovra, sullo stesso banco, facendo così agire il piatto interno e ripetendo alternativamente l'ope-

[illegible]

Sarà opportuno quindi brevemente [illegible] alla costituzione fisiologica della pianta, alle sue fasi di sviluppo, ed al modo come converrebbe provvedere per tutelarne la conservazione.

L'alfa (stipa tenacissima) da non confondersi col giunco marino, comunemente conosciuto con lo stesso [illegible] (lygeum spartum) e pure su molto diffuso in Tripolitania, una graminacea che nasce spontanea nelle lande, dove forse altre piante troverebbero difficilmente condizioni favorevoli di vita. Ha forma di cespuglio sostenuto da un robusto rizoma.

A [illegible] forti calori estivi l'alfa arresta [illegible] la sua vegetazione per riprenderla dopo le pioggie, nell'inverno e nella primavera raggiunge il periodo di massima intensità di sviluppo e di accrescimento. Resiste assai bene ai forti freddi, fiorisce generalmente in aprile e matura il seme a maggio inoltrato. Si riproduce per seme. La foglia dell'alfa, che è poi l'unica parte utilizzabile della pianta, è lunga, a forma cilindrica, [illegible] arrotolata su se stessa, a poco a poco va assottigliandosi fino a terminare in punta. Le due parti di cui si costituisce, e cioè la guaina e il lembo, sono l'una articolata nell'altro, ma separabili facilmente.

Questa costatazione è importante in quanto su di essa si basa appunto il sistema di raccolta della [illegible] che quando è praticato in stagione non favorevole, è causa precipua del deperimento della pianta, e del suo conseguente spopolamento.

Purtroppo il raccolto dello sparto in Tripolitania non ha tregua, e durante la primavera, quando la pianta è nel rigoglio della sua vegetazione, numerosi carichi giungono al mercato.

A parte che il valore commerciale della foglia, [illegible] in tali condizione è inferiore a quello attribuito alle foglie maturate, tanto che col prosciugamento può raggiungere una perdita in peso che va fino al 40 per cento, è a tener presente il fatto che durante tutto il periodo di vegetazione le parti in formazione della pianta sono più tenere, le giovani [illegible] non hanno ancora acquistato quella durezza e quella solidità che le caratterizza in appresso, esse sono corte, fragili, spesso non hanno ancora raggiunto il suolo o non hanno potuto [illegible] e ramificarvi. Durante questo periodo dell'anno il suolo è inoltre frequentemente [illegible] ed offre un punto d'appoggio meno resistente alle radici. Tutte queste condizioni riunite fanno sì che durante il periodo di vegetazione le ramificazioni del rizoma [illegible] dell'alfa si distaccano con la massima facilità. Ora si comprende facilmente quale grave danno può arrecare anche un solo operaio che raccolga sparto in un campo in tali condizioni. Tale danno è aggravato maggiormente quanto si pensi che lo strappamento del lembo fogliare è fatto spesso senza nessuna cura, allorchè la guaina che l'avvolge non ha ancora raggiunta la perfetta maturazione; danneggiando così, ma più spesso uccidendo, il giovane germoglio in via di accrescimento.

La raccolta dello sparto è fatta generalmente da gruppi di operai i quali afferrano con la destra una manciata di foglie che avvolgono rapidamente ad un bastoncello sorretto dalla mano sinistra; indi, con entrambe le mani tirano a balzi, fino a che si completi la disarticolazione con questo sistema molti rami vengono rotti e le guaine segnano spesso la fibra. Lo sfruttamento continuo contribuisce ad accrescere i danni causati da raccolte improvvide e fuori stagione; la pianta che in condizioni normali resiste vittoriosa alle malattie parassitarie, si trova invece esaurita dai continui raccolti ed offre quindi facile campo allo sviluppo di crittogame che, in breve volgere di tempo, conducono alla completa decomposizione della fibra.

Concludendo: lo sparto è una fonte non indifferente di lucro per la Tripolitania, che, col tempo, allorchè saranno migliorate le comunicazioni stradali, potrà maggiormente intensificarsi; ma intanto occorre come meglio si possa, provvedere alla conservazione dei depositi esistenti, onde impedire la loro inevitabile distruzione.

Costruite le strade si potranno stabilire e regolare forse [illegible] delle raccolte nei depositi di sparto sparsi nelle diverse zone, giove studiare se convenga la scelta di un [illegible] più economico e meno dannoso di strappamento della foglia, e se, a somiglianza di quanto si pratica in Tunisia, non sia opportuno impiantare sui luoghi di raccolta le presse a mano, ciò che oggi è impossibile in vista delle difficoltà di trasportare grossi carichi alla costa. Mentre questi provvedimenti [illegible] dranno maturandosi, di pari passo con tutti i complessi miglioramenti della colonia, non sarebbe agire con prevedente sagezza se non s'imponesse, contemperandolo tenendo conto alle esigenze dell'industria e ai bisogni delle popolazioni povere della campagna, il divieto di raccogliere lo sparto mentre la pianta è nel pieno sviluppo [illegible] quelle disposizioni che la Spagna (1865) e la Francia [illegible] hanno creduto opportunamente [illegible].

Infatti con decreto del 19 settembre 1904 la raccolta dell'alfa e tutte le operazioni ad essa relative, sono in Tunisia sottoposte ad un periodo di interdizione annuo di quattro mesi. E' vietato l'uso di arnesi taglienti, nonchè l'estirpazione dei cespi. E' infine proibito di bruciare l'alfa.

Con ordinanze poi del direttore dell'Agricoltura si può sospendere la raccolta in quelle località dove si riconosca utile far riposare le piante.

CRONACA TRIPOLINA

Cronaca della guerra

Il Capitano avviatore Moizo all'Azizia

TRIPOLI

Ieri mattina il Capitano aviatore Moizo partì da Zuara per esplorare tutta la zona costiera fino a Tripoli.

Non avendosi dopo qualche tempo notizia di lui, dopo uno scambio di telegrammi col Comando di Zuara, fu disposto per le più sollecite ed accurate ricerche. Ieri stesso una torpediniera da Macabez: nella notte la R. N. Partenope, avente a bordo il capitano Novellis; stamane anche le torpediniere Ardea e Albatros hanno esplorato senza risultato la costa. L'aviatore Sacerdote, per di più, è venuto in volo da Zuara a Tripoli, per cercare qualche traccia dello scomparso. Solo verso le 12, da nostri informatori, si è saputo che il capitano Moizo con un largo volo planè è sceso al di là di El Maja, (evidentemente per panne al motore).

L'aviatore, incolume, è stato accompagnato all'Azizia.

Furto

In Sciara Trik el Halga dal 6 all'8 corrente ignoto ladro penetrato nella bottega di cambiavalute di tal Hamus ben Iscemar, da un armadietto aperto involava a danno di questi la somma di L. 70.

Pubblicazioni di matrimonio

Si è pubblicata per la seconda volta il matrimonio da contrarsi fra Plasso Gastone tenente di fanteria da Lavorno, residente a Tripoli, e la signorina Tacconi Bianca da Villafranca residente a Forlì.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 21.

N. B. Nei giorni in cui il piroscafo arriva di sera, l'orario è protratto fino alle 22, e nei giorni di partenza del piroscafo per l'Italia, l'apertura anticipata alle ore 7

2. SUCCURSALE N. 1, al Porto, dalle 8 alle 18 e nei giorni di partenza dalle 7 alle 18.

3. SUCCURSALE N. 2 (Via Riccardo Cassar) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

4. UFFICIO PACCHI (Via dei Ba[illegible]) [illegible] 17

5. UFFICIO TELEGRAFICO (Via dei Bastioni) orario permanente.

Tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, nei giorni di partenza del piroscafo per l'Italia.

1. [illegible]

2. [illegible] fino alle 9,30

3. Nella succursale N. 1 al Porto fino alle ore 10, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

Pagamenti agli operai (settimanale).

Mano d'opera:

Manuale o terrazzolo comune indigena L. 2,00, europea L. 4,00 — Manuale o terrazzolo scelto indigena L. 3,00 europea L. 6,00. Muratore di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Muratore di 2. classe, indigena L. [illegible] europea L. 8,00 [illegible] di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Falegname di 2. classe indigena [illegible] europea L. 10,00. Fabbro di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Fabbro di 1. classe indigena L. 6,00 europea [illegible] indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Minatore di 1. classe, europea L. 8,00 Minatore di 2. classe, europea L. [illegible] Donna o ragazzo indigena L. [illegible]

Agli operai in [illegible] sarà corrisposta una [illegible] di quella che corrisponde alla categoria [illegible] dell'operaio della corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto:

1. Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 a L. 12,00.
2. Cammello con conducente L. 4,00.

[illegible] 2,00

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in [illegible] L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis: dal 5 al 15 anni L. 0,25

Militari L. 0,20

[illegible]

Il [illegible] di tariffa per ogni viaggio di battello qualunque sia il numero delle persone [illegible]

[illegible]

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in città, compreso il borgo [illegible]

[illegible]

Landau a 2 cavalli [illegible]

Per [illegible] città con Vittoria a 1 posto e 2 cavalli per la prima ora 2,50

per ogni ora successiva 1,50

Landau a 2 cavalli all'ora 2,00

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

[illegible]

Da [illegible] dove questa Ditta ha pure uno elegantissimo [illegible] in Via del Tritone [illegible], la Direzione di essa ci ha cortesemente indicato il nome della ditta F. Scrimaglio con sede in Milano, Via Pattari 6, quale unica rappresentante per l'Italia e Colonie, il titolare della quale da noi interrogato, ci ha gentilmente promesso di mettere [illegible] un completo memoriale [illegible] tutte le informazioni, e che nell'interesse [illegible] to volentieri pubblicheremo.

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano [illegible]

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello a destra [illegible]

Comando delle Divisioni, [illegible]

Comando Militare Marittimo - [illegible]

Tribunale di Guerra - Sciara [illegible]

Comando del Genio Militare - (Col. Ve[illegible])

Direzione del Genio Militare - [illegible]

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore [illegible] Cav. Rag. [illegible])

Questi tre uffici sono collocati nella Piazzetta in Via Suk el Hudra, già casa [illegible]

Direzione Commissariato Militare [illegible]

Poste Militare - Sciara Mizran, in fondo a sinistra [illegible] Marini e la mediana tre grandi vie che partono da Piazza Pane.

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara [illegible] el Srari

Questura - (C[illegible]) [illegible] el Drug

Tribunale civile e penale - [illegible] **Direzione dei lavori civili** [illegible] **Direzione di sanità pubblica** - [illegible] Sciara Arba Arsat

Queste tre vie (Sciara [illegible] el Srari, Sciara [illegible] el Drug, Sciara Arba Arsat) sono una continuazione l'una dell'altra; partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

R. Ufficio Economico Commerciale - (Cav. [illegible]) Zenghet el Arabas.

Genio Civile - (Comm. [illegible] ispettore [illegible])

[illegible]

Capitaneria di porto - (Cav. [illegible]) Sciara Bab el Bahr [illegible]

Ferrovie dello Stato - Sciara [illegible]

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara

Municipio [illegible]

Posta civile - [illegible]

Direzione Dogana - (Cav. La Ferla) Sciara Bab el Bahr [illegible]

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al [illegible]

Consolati

Americano - Sciara el Gharia (Mercato dei [illegible])

Austriaco - [illegible]

[illegible]

Francese - Zenghet el Frawis [illegible]

Germanico - Sciara el Mgaria (Mercato [illegible])

Greco - Suk el Nagri [illegible]

Inglese - Sciara el Quus [illegible] del Banco di Roma

4 Appendice della « Nuova Italia » 4

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

[illegible] in una nuvola densa di polvere.

La [illegible] intanto si era un poco discostata, mentre il piccolo Edmondo, destatosi le si era attaccato al [illegible].

Ed era discesa lentamente verso la riva del mare, e non era più tor[illegible]

Quando miss Story ebbe, a un tratto, l'intuizione del tempo che aveva lasciato scorrere durante quel suo lieto conversare con l'ufficiale Ivan Keromaeck, balzò in piedi come se un [illegible]

[illegible] alla caviglia.

— Lena... Lena — ella aveva chiamato dapprima.

Ma poichè la sua voce non era bastevolmente potente per sorvolar la distanza che separava l'altura della scarpata, ove allora ella si trovava, dalla sottoposta spiaggia, anche Ivan, facendo delle mani [illegible] aveva gridato con tutta [illegible] polmoni

— Lena... Lena...

L'eco aveva ripetuto lontanamente quel nome sotto all'ombra degli alberi, pareva quasi che l'aria avesse rapito quel richiamo facendolo volar lontano sopra al rumor monotono che l'azione del risucchio andava producendo sugli scogli della riva, ma nessuno aveva risposto all'appello.

Allora miss Story, seguita dappresso dal figliuolo del sindaco d'Auray, aveva preso a correre celeramente giù pel viottolo che conduceva alla spiaggia. Aveva udito, portato dal vento, un lontano rumore di ruote trascinate via precipitevolmente, aveva sostato un istante, girando curiosamente attorno lo sguardo e aveva solo visto una breve massa nera fuggente, in su per la strada verso Lorient. Contadini forse che s'affrettavano a trottar verso la città, trascinati via da un di quei tozzi ma così validi e poderosi cavalli di Normandia, che per tanto tempo furon la risorsa dei conduttori di diligenze.

Allora mentre Ivan Keromaeck, ogni tanto si soffermava e lanciava ripetutamente, da una parte e dall'altra, quel nome di richiamo, ella aveva ripreso a correre lungo la spiaggia [illegible] cercando fra le insenature degli scogli, presentendo una sventura, intuendo una disgrazia, addolorata, smarrita, atterrita dell'ignoto torbido da cui ella si sentiva circondata.

— A un punto, signor Conte — ella continuò erompendo nuovamente in singulti — l'ho vista. Lena era là, con mezzo il corpo coperto dall'acqua del mare, le gambe scoperte, irrigidite. Era annegata... era morta... Il mare aveva anche trascinato via il povero bimbo.

Miss Story non potè seguitare

E Giorgio che non aveva potuto frenare un singulto che dolorosamente era venuto a scoppiargli nella gola, portò agli occhi il fazzoletto e rimase in quella positura, non [illegible] endo più che dire, non sapendo che risolvere, non sapendo più nemmeno che cosa pensare.

Quando, dopo un lungo correre di tempo un servo entrò ad avvertirlo che la contessa Lidia aveva ricuperato i sensi e che il medico la stava attendendo di là nella camera di lei, egli si scosse come se allora uscisse da un letargo mortale; aveva l'angoscia del suo martirio segnata nelle profonde rughe che gli solcavano la fronte, nel rimpicciolimento lagrimoso degli occhi, nella nervosa contrazione della bocca dolorante.

— Sta bene, miss ora potete ritirarvi. Non c'è nulla da aggiungere il resto lo so già, e sventuratamente non c'è anche nulla da fare...

Giorgio si alzò e mal reggendosi sulle gambe si avviò verso la portiera che metteva nella piccola sala precedente l'appartamento di sua moglie.

— Povero Edmondo, povero Edmondo mio — egli mormorò stringendosi un istante le mani sul petto che pareva dovesse spezzarsi sotto le violente pulsazioni del suo cuore stra[illegible]

Miss Story si era levata in piedi al momento in cui il conte De Baverne le era passato dinanzi; poi in un novello scoppiare di pianto era ricaduta, abbandonata giù sulla sedia, col volto piegato sulle ginocchia e la faccia lagrimosa nascosta tra le mani.

II.

Tutto per la vita

La famiglia dei conti De Bayerne se non poteva essere contata nel novero di quelle famiglie che avevano avuto genti di lor casata copertesi di gloria ai tempi eroici delle sante Crociate contro la mezzaluna maomettana, era però arrivata ai maggiori onori mercè l'abile maniera di vita dei suoi ultimi membri che sapendo opportunamente chinarsi innanzi alla spada di Napoleone o allo scettro di Carlo X, a un decreto presidenziale o a un invito sceso dal castello ove il secondo Impero era malamente sorto e poi indecorosamente era morto erano arrivati a imporsi con lo sfarzo, con le ricchezze, con la tenacia della volontà e con lo splendore della munificenza [illegible] diffonde re a grandi e sonori colpi di [illegible]

[illegible] che allora si chiamava semp[illegible] te il capitano Bayerne — era [illegible] un valoroso soldato del primo Napoleone ne aveva seguito le sorti fa[illegible] sto e la sua fedeltà era stata lauta mente rimeritata di benefizi e do[illegible]

Quando avvenne la catastrofe [illegible] Waterloo Giorgio Bayerne, che aveva lasciato indietro di molto il primitivo [illegible] to grado di capitano, credette [illegible] aggiungere un prefisso al suo casato borghese e [illegible] tre in pubblico e in pr[illegible] contro quell'uomo fatale dallo sguardo acuto come quello dell'aquila, che in un gran sogno di meo dominio aveva voluto rinnovare [illegible] della [illegible] conquista mondiale dell'antica Roma e [illegible] aveva invece ridotto la [illegible] patria stremata di forze e di sangue e di danaro, a uno sterminato cimitero le cui zolle erano innaffiate dal pianto di tutte madri.

[illegible] frasi [illegible] dette con enfasi erano ripetute con compiacenza [illegible] i chiusi della novella corte, e il signor De Bayerne cominciò a salire [illegible] uno a uno i gradini fastosi della scala regale, dopo aver montato sin l'ultimo di quelli che l'[illegible] decaduto gli aveva prima posto innanz[illegible]

[illegible] De Bayerne aveva allora [illegible] figliuoli Federico e Leone: questi ultimo morì giovanissimo, non lasciando [illegible] nemmeno un rimpianto nelle [illegible] della sua famiglia che

RICORDI DI GUERRA

La guerra e l'areonautica

Oggi, l'areonautica applicata alla guerra assume uno sviluppo straordinario. Ed il merito di questo sviluppo (se è un merito, parlando, s'intende, sotto il punto di vista umanitario) appartiene all'Italia. Ma non si creda che gli studi e gli esperimenti che ci hanno condotti ad applicare, con successo, l'areonautica alla guerra, datino da ieri. Tutt'altro! Ci si pensò subito appena si videro i primi palloni andar per aria. Lasciamo stare la parte puramente storica riguardante i primi tentativi della areonautica, e quindi lasciamo dormire in pace nelle loro tombe e Leonardo da Vinci e il seguito padre Lana, i quali riuscirono a costruire, per quanto imperfette e primitive, delle macchine volanti. Fermiamoci, invece, alla fine del secolo decimottavo, quando, in grazia del genio dei fratelli Mongolfier e di altri, si videro molti globi areostatici « dar alle nubi assalto » per servirci del famoso settenario di Vincenzo Monti:

Il « Comitato di Salute Pubblica » (come si vede, siamo in piena rivoluzione francese) appena vide il cielo di Parigi e della Francia popolato di palloni, nominò una Commissione di scienziati alla quale sottopose il seguente quesito: « è possibile far servire gli areostati alle armate, come mezzo di osservazione? » Allora non c'era ancora il vapore, ma, col « Comitato di Salute Pubblica, » si faceva tutto a vapore. E così la commissione si mise allo studio lì per lì; e riferì, due giorni dopo. Ecco le sue parole: « E' possibilissimo; ma alla condizione che non si impieghi l'acido solforico, essendo lo solfo necessario alla fabbricazione della polvere. » Ma la Commissione non voleva lasciare il « Comitato di Salute Pubblica » e il governo in imbarazzo; per la qual cosa, a sostituire l'acido solforico, propose di impiegare la decomposizione dell'acqua.

Faceva parte della Commissione il celebre Lavoisier [illegible] si assunse l'incarico di fare degli esperimenti per gonfiare i palloni col nuovo mezzo suggerito dalla Commissione. Gli esperimenti riuscirono meravigliosamente alla presenza di tutti i membri della Commissione, di alcuni componenti il « Comitato di Salute Pubblica » e di qualche pezzo grosso del governo. Assistevano Desmoulins e Brissot, probabilmente come giornalisti. Ma, come abbiamo detto, allora non c'era del tempo da perdere; e non se ne perdeva davvero. Infatti, all'indomani degli esperimenti, il colonnello Coutelle ebbe ordine di recarsi in posta all'armata del Nord, e di proporre al generale Jourdan, che lo comandava, l'impiego degli areostati « come arma da guerra ». Nell'ordine scritto, consegnato al Coutelle, si adopera precisamente questa espressione: « come arma da guerra », che pare una novità dei nostri tempi, mentre ha la barba lunga di quasi 120 anni.

Che cosa abbia fatto Jourdan non sappiamo, ma è noto invece che i palloni, [illegible] presso l'armata di Sambre e Mosa ed alla battaglia di Fleurus un areostato rimase continuamente in osservazione. Si noti che Valmy e Fleurus furono due delle prime battaglie, e quindi delle prime vittorie, della Repubblica. Le quali, battaglie ebbero luogo a breve distanza l'una dall'altra, nel 1792.

Sotto il Consolato e l'Impero, l'areonautica non fu molto coltivata, ma non trascurata del tutto: chè Napoleone I sapeva benissimo che se ne poteva trarre dei grandi vantaggi per l'uso della guerra. Infatti, fu un pallone che portò da Parigi, a Roma, in pochissime ore, la notizia della nascita del figlio di Maria Luigia e di Napoleone. Durante i governi della Ristorazione Luigi XVIII e Carlo X, non si pensò affatto a servirsi della areostatica come arma da guerra. Si aggiunga che l'esercito era disorganizzato, e i pochi marescialli di Napoleone, sopravvissuti alla catastrofe del 1814 e 1815, riposavano, vecchi e stanchi, sugli allori. D'altra parte, a far la guardia alla Francia, vegliavano gli eserciti stranieri. Il regno di Luigi Filippo se ne andò tutto in esteriorità [illegible] paramentate. Fu quello il regno della retorica. Si; si lanciarono, in quei diciotto anni di chiacchiere anche degli areostati, ma furono tutti « ballons d'essai ».

Napoleone III non fu un genio della guerra; e nemmeno un genio della politica; ma in cose militari era versatissimo. Nei cinque anni passati nel forte d'Hom, prigioniero del « Re l'Eguaglianza », aveva letto il leggibile, specialmente di tuttociò che si riferiva alla Repubblica, al Consolato e all'Impero. E così, quando, dopo il colpo di Stato del 2 decembre 1851, si trovò sul trono dell'immortale suo zio, e diede opera attivissima per riorganizzare l'esercito, si ricordò dei tentativi fatti dal governo della prima Repubblica per [illegible] alla guerra. Fece riassumere gli studi e rifare i vecchi esperimenti.

Scoppiata nella primavera del 1859 la guerra tra l'Austria da una parte, e la Francia e il Piemonte dall'altra, Napoleone III scese in Italia con un forte corpo di spedizione. Napoleone III non aveva dimenticato il parco di Godard, al quale aveva detto di seguirlo in Italia. Godard arrivò a Milano il 7 giugno 1859, nello stesso giorno in cui era entrato nella capitale lombarda il nuovo duca di Magenta, maresciallo Mac-Mahon, alla testa del 2. corpo d'armata. Napoleone, invece, avendo alla sua destra Vittorio Emanuele II, fece il suo ingresso trionfale in Milano, il giorno dopo, l'8 giugno. Godard aveva portato con sè un parco composto di quattro areostati a gaz; di quattro mongolfiere e di due paracadute. Adesso, l'areostato « paracadute » è scomparso dalla flotta aerea.

Ma, secondo Napoleone, non bastava, mercè i palloni, fare delle osservazioni dall'alto sul campo nemico. Bisognava anche, col mezzo della fotografia, rilevare accampamenti, posizioni, masse di soldati ecc. ecc. E, a questo scopo, il fotografo Nador era stato invitato a recarsi immediatamente all'armata d'Italia. Ma Nador, artista coscienzioso, prima di partire da Parigi, volle fare alcuni esperimenti di fotografia dall'alto per vedere se lo scopo prefisso era raggiungibile. E Nador fece questi esperimenti con dei palloni frenati; ma gli esperimenti non riuscirono di sua soddisfazione: epperò, non avendo la certezza di poter rendere dei servizi [illegible] se non l'autorità, dei [illegible] a questo proposito.

L'insufficienza [illegible], l'impossibilità di procurarsi del gaz fuori delle grandi città, rendevano quasi impossibili gli areostati a gaz nell'interno del pallone che tre giorni, al massimo. Infatti, un pallone già gonfiato fu condotto da Milano a Gorgonzola: ma, il giorno dopo, aveva perduto quasi tutta la sua forza ascensionale. Comunque sia, la questione di poter trasportare un areostato già gonfiato era risolta: rimaneva da sciogliere il problema della impermeabilità, onde impedire che il gaz scappasse via. E vi si riuscì fino ad un certo punto, tanto è vero che fu ordinata a Parigi la costruzione di un pallone a doppie pareti, che poteva trattenere, nel suo interno, il gaz per tre settimane ed anche un mese. Nel fatti [illegible] mise in opera le sue mongolfiere per trarne il maggior vantaggio possibile. Come è noto, le mongolfiere, alla loro volta scomparse, erano dei palloni in cotone che si gonfiavano, rarefacendo l'aria col mezzo di una certa quantità di paglia incendiata. Questi palloni raggiungevano mediante un grande calore interno, una potenza ascensionale che, naturalmente, andava diminuendo man mano che l'areostato si andava raffreddando. Quando arrivò [illegible] il grande pallone a doppia fodera, aveva già avuto luogo la grossa battaglia del 24 giugno (San Martino Solferino), in seguito alla quale, per volontà e desiderio di Napoleone III, impaurito, ebbe luogo l'armistizio e poi la disastrosa pace di Villafranca. Ma, nel frattempo, le mongolfiere di Godard avevano fatto importantissimi rilievi e segnalazioni, che furono di grande utilità allo Stato maggiore di Napoleone III.

Invece, è cosa tutta moderna l'aeroplano. Non ce n'è traccia nel secolo scorso. I primi e rudimentali tentativi risultano a dieci anni sono. Ma, in questi dieci anni, quanti progressi! Invece, lo studio per la « dirigibilità dei palloni » è molto più antico. Infatti, noi leggiamo nelle « Memorie » di Sara Bernardt (traduzione italiana, tipografia Voghera, pagina 264) quanto segue.

« Amavo molto uno studioso di areonautica, perchè la ricerca della « dirigibilità dei palloni » equivaleva per me a ricercare la realtà del seguente sogno: volare nell'aria, avvicinarsi al cielo, andare senza strada davanti a sè, senza strada dietro a sè, senza altra volta che l'etere del cielo e sotto i piedi l'ovatta umida delle nuvole.

« Ah, quanto mi interessavo alle ricerche del mio amico! Ma un giorno, tutto acceso di un suo nuovo ritrovato, venne a me, dicendomi: Finalmente ho trovato qualche cosa che mi fa impazzire dalla [illegible] E cominciò a spiegarmi che il suo pallone potrebbe contenere, senza pericolo, delle materie esplodenti per questo... per quest'altro [illegible] zie a questo... grazie a [illegible]

— Ma per che fare? [illegible] intontita da tante parole, istupidita da tanti termini tecnici? — Come! per farne che! Ma per la guerra! Si potrà tirare e gettare delle bombe terribili dall'altezza di mille a mille e duecento... anche a mille e cinquecento metri... e... impossibile di ricevere niente a tale distanza. Il mio pallone, grazie al rivestimento [illegible] una invenzione mia! di cui saranno provviste le tele non darà nulla a temere: nè per il fuoco, nè per il gaz — Ma, interrompendolo bruscamente: — Non voglio più sentir parlare nè di voi, nè della vostra invenzione. Vi credeva un sapiente umanitario e siete una bestia selvaggia. »

E le « Memorie » di Sara Bernardt, dal titolo la « Mia doppia vita » sono stampate da un pezzo; e [illegible] dall'Italia parola per parola nella guerra di Libia. Ad ogni modo, i tecnici militari del nostro e di tutti gli eserciti del mondo, onde non insuperbire per i progressi della areostatica applicata alla guerra, pensino che i primi palloni, lanciati nei campi del cielo, per esplorare e rilevare le mosse del nemico, risalgono alla battaglia di Fleurus, cioè al 1792 quando la navigazione area si trovava ancora nella sua infanzia.

Olcelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale

5 Appendice della « Nuova Italia »

gli aveva anche abbandonata, per vivere [illegible] solo in una modesta casupola del quartiere latino ove amava e studiava con quella vicenda gio[illegible] ti e la vita intera della spensierata e pur tanto severa gioventù d'un tempo.

Federico, rimasto solo erede di Giorgio De Bayerne, a cui un decreto regio aveva concesso l'infeudamento della contea di Panval, era già nella pienezza della sua maturità quando scoppiarono i primi dissensi fra il presidente della repubblica e la camera dei rappresentanti il paese, che dovevano portare la Francia novellamente sulla via dell'impero. Il conte Federico aveva menato una gioventù battagliera, spendendo e spandendo [illegible] antenati erano riusciti ad accumulare.

[illegible] anche, pieno d'ardore e di desiderio smodato di godere la vita [illegible] al punto di [illegible], come tanti altri, il suo brat[illegible] to quarto d'ora al momento in cui arrestata in massa l'assemblea della patria con quel decreto bonapartesco che d'un tratto sopprimeva la costituzione, i rappresentanti del popolo avevano dovuto correre qua e là per la città, a raccogliersi ora in una [illegible] in fondo a stam[illegible] mentre il governo cercava vincere con la forza irresistibile delle baionette e l'assemblea rispondeva alla provocazione inaudita con gli oricalchi sonori delle sue notificazioni victorhughiane.

Il conte Federico De Bayerne aveva offerto le [illegible] Poi aveva anche accolto due dei profughi, che il potere presidenziale mandava cercando dai più abili [illegible] gandi, e confortevoli nareti le più belle e più note cospiratrici dell'amore.

[illegible] sui quarant'anni d'età, dovizioso di [illegible] dalla capigliatura [illegible] dallo sguardo acuto e vivace, dalla persona prestante e di valida membratura, dai baffi lunghi, morbidi, di un color fulvo, un [illegible] e dall'audacia dell'eroe abituato alla vittoria, il quale aveva fatto suo emblema di vita, l'altera divisa [illegible] nella banda rossa di cui era [illegible] lo stemma dei Bayerne conti di Panval: « tutto per la vita, la vita per tutto. »

E le sue fortune d'amore non si noveravano più e forse al suo ardire e alla sua gloria si attribuivano anche vittorie ch'ei realmente non s'era sognato mai di riportare ma che, giocondamente sorridendo, lasciava pur che corressero, non curandosi punto [illegible] nelle grazie della gente che più spesso e più profondamente avvicinava il presidente della repubblica; e quando costui cinse al capo la corona imperiale il conte De Bayerne era uno dei più [illegible] dei circoli di Corte.

Un semplice [illegible] comune nei disordini d'una regia [illegible] il fascino smagliante dell'orpello doveva velare e nascondere le magagne che la logoravano nella compagine interna [illegible] il conte De Bayerne [illegible]

Una sera, in una delle [illegible] di corte che si susseguivano, una voce [illegible] il conte Federico De Bayerne, [illegible] decorazioni, intese [illegible] sotto il suo il braccio dell'imperatore, il quale [illegible] cominciato prima a scherzare con lui [illegible] del suo [illegible] nel vano d'una finestra, gli aveva mostrato alcune delle dame di corte [illegible]

[illegible] quale l'une [illegible] Sua Maestà aveva anche più a lun[illegible]

[illegible] E non vi è [illegible] che l'imperatrice ed io vedremmo con molto piacere [illegible] la vostra [illegible] Margherita de Loncarneau diventare la marchesa Margherita De Bayerne. Il castello di Loncarneau fra [illegible] è una delle più meravigliose cose che possegga la nostra vecchia [illegible] erede dei Loncarneau unito alla fortuna vostra, mio caro De Bayerne, la quale pure dovrà col vostro saper fare [illegible] il sovrano vi dà esternandovi questo suo desiderio di vedervi [illegible]

[illegible] bito. Bonificato quasi fosse desideroso di non udire la risposta che sarebbe [illegible] per sgorgar dalle labbra di [illegible]

[illegible] e fu cambiava il suo vecchio nome che era stato famoso all'epoca della guerra di Vandea con quello più recente, reso illustre da un più recente decreto sovrano; i milioni dei Loncarneau, la vastità delle loro terre, l'innumere quantità dei loro beni [illegible] liberamente per le [illegible] di Loncarneau erano così divenute [illegible] e indiscutibile proprietà dell'ultimo dei Bayerne.

Erano scorsi sotto mesi appena dal giorno delle nozze, a cui avevan preso parte e la corte e tutte le più cospicue rappresentanze della più vecchia e più autentica nobiltà di Francia e della più giovine e più audace camarilla governante e spadaccina [illegible] anche sotto il [illegible] di colei che [illegible] moglie dell'imperatore, qua[illegible] nonostante che la cosa avvenisse in epoca assai prematura, d'un bellissimo bimbo che al fonte battesimale fu [illegible], Federico, [illegible]

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا جديده

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 19. — EDIZIONE DEL MEZZOGIORNO — 13 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 – Semestre L. 10 – Trimestre L. 6 – Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza. Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50: annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 7; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

L'Industria dello Sparto

PRODUZIONE E COMMERCIO IN TRIPOLITANIA

Lo sparto che si raccoglie in Tripolitania, come del resto quello che si produce nelle regioni limitrofe dell'Africa settentrionale, viene quasi totalmente esportato in Inghilterra e utilizzato nella fabbricazione della carta.

Non sono molti anni che questa graminacea vegetava spontanea, si può dire, alle porte di Tripoli, stendendosi dalla costa fino alle erte pendici del Gebel, ma, da quando la richiesta continua delle cartiere inglesi ha consacrato lo sparto fra le piante industriali, la mano dell'uomo si è stesa avida alla sua raccolta, specialmente in quelle regioni dove le condizioni di viabilità e la vicinanza dei luoghi d'imbarco rendevano economicamente possibile il suo sfruttamento.

Il fenomeno del resto si è venuto aggravando per ripercussione, poichè le migliorate condizioni di viabilità in Tunisia, hanno contribuito, ed era naturale, a diminuire il prezzo commerciale dell'alfa; onde la necessità per gli indigeni tripolini di limitare quanto più possibile le spese di trasporto per vincere la concorrenza del mercato straniero. Si dovettero quindi utilizzare di soverchio i campi di alfa circostanti la città, i quali a poco a poco andarono deperendo fino a completa distruzione.

Lo sparto che affluisce attualmente sul mercato di Tripoli proviene da località dell'interno, le quali distano due o tre giorni di marcia a dorso di cammello; però tale commercio è ora completamente arrestato a causa della guerra. Ma non v'ha dubbio che cessate le ostilità, esso riprenderà il suo corso normale, con vantaggio delle popolazioni indigene delle campagne che si dedicano al suo raccolto, specie negli anni più calamitosi quando, per l'andamento sfavorevole della stagione, viene a mancare il raccolto di prodotti più rimuneratori.

Il commercio dello sparto in Tripoli è ininterrotto, poichè le provviste si compiono in ogni stagione; nell'inverno si usa farlo essicare sul posto e lasciare al sole per tre o quattro giorni consecutivi.

Il trasporto si compie a dorso di cammello in grosse reti del peso di circa Chilogrammi 300 ciascuna, e formata della fibra tessile della palma. Spesso occorrono tre o quattro giorni di marcia per portare il prodotto a Tripoli lungo strade malagevoli: naturalmente quanto più lontano è il luogo di produzione, tanto più limitato è il lucro del misero venditore, nonostante che la raccolta sia libera e perciò in diritto del primo occupante.

Un operaio discreto può raccogliere in una giornata da 300 a 400 chilogrammi di fibra, a seconda delle stagioni e della maggiore o minore ricchezza di piante, delle quali è popolato il terreno.

In lunghe file giungevano quotidianamente i cammelli in Suk El Tsleta (mercato del martedì), dove lo sparto veniva scaricato e controllato sulle pubbliche pese.

Il governo ottomano percepiva un diritto di una piastra e 10 para (L. 0,25) per ogni cantàro (kg. 51) diritto che, dopo la costituzione, fu elevato a 1 piastra e 26 parà (Lire 0,305) di cui parà 11 (L. 0,055) a beneficio della locale scuola d'arti e mestieri.

Il costo dello sparto non varia in rapporto al quantitativo disponibile sulla piazza, ma sibbene in base al prezzo della merce fatto sui mercati inglesi, sul quale si regolano gli incettatori tripolini. Però, qualunque sia il quantitativo di sparto disponibile, difficilmente una partita rimaneva invenduta. Del resto le oscillazioni sui prezzi non sono molto sentite poichè variano, tenendo conto anche della qualità, da 9 a 12 piastre per cantàro (Kg. 51) ossia da L. 1,80 a 2,40; per le qualità sceltissime si sono raggiunti i prezzi di 17 o 18 piastre per cantàro, e cioè di L. 3,40 o 3,60.

Non appena adempiute le formalità della vendita lo sparto è ammucchiato nei vasti magazzini di deposito (fonduk) dove, occorrendo, subisce un nuovo prosciugamento, onde impedire la facile combustione spontanea.

Si procede poscia alla scelta della fibra operazione affidata, generalmente, a donne, che con mano esercitata, la separano rapidamente in tre grandi masse, tenendo a base della scelta il colore più o meno chiaro della foglia.

La prima qualità, più pregiata, è di color verde chiaro, se fresca, giallo paglierino, se stagionata. La seconda qualità differisce dalla prima e solo l'occhio molto esercitato può distinguerla dall'altra; una leggera percentuale di fibra nera vi può essere commista. La terza qualità è lo scarto delle precedenti; la fibra è scura perchè attaccata da numerose crittogame, e quindi, essendo facilmente friabile, non è adatta alla fabbricazione della carta. I negozianti la distinguono col nome « sparto di fibra morta » che talora viene aggiunto al carico, quando vi sia una richiesta molto forte; ma ciò avviene assai raramente.

La fibra morta, in annate umide e perciò favorevoli allo sviluppo delle crittogame, può raggiungere fino il 50 per cento della massa.

Prima di procedere alla selezione giova curare che la parte legnosa sia completamente staccata dalla foglia, poichè la sua presenza è causa di forte deprezzamento della merce. Ciò avviene quando la raccolta ha luogo troppo precocemente, ed è fatta con poca cura; tale operazione è compiuta con un martello di legno col quale si batte sul punto di articolazione della foglia, che così viene liberata.

Compiuta la scelta, lo sparto è tosto preparato per la spedizione; all'uopo si comprime in apposite presse, di forte potenzialità, che lo riducono in balle, le quali pesano da 250 a 300 Kg.

Esistono attualmente in Tripoli 4 presse idrauliche tutte fornite dalla rinomata fabbrica Mismith e C. Patrikoff (Manchester) appartenenti ad H. di P. Nahum; M. di J. Hassan; Perry Bury e C.; Banco Roma (cessata Ditta Eugenio Arbib).

Il costo di ogni pressa idraulica si aggira sulle 80,000 lire, a impianto completo.

Per piccole partite e quando non vi sia tornaconto a servirsi della pressa idraulica, si usa la pressa a mano, costruita in legno e messa in azione per mezzo di una manovella.

La pressa idraulica, salvo alcune modificazioni apportatevi allo scopo di adattarla più convenientemente all'uso cui è destinata, è costruita sul tipo identico a quelle adoperate per l'imballaggio dei cotoni. Si compone cioè di due corpi di carico formati da due robuste casse profonde circa 6 metri, situate alle estremità opposte di un piano girevole. Lo sparto viene gettato in una delle casse, che, quando è ripiena, viene portata fino sotto il piano superiore di chiusura, fissato alla colonna centrale di sostegno, mentre la seconda cassa gira per altra mezza circonferenza, rimanendo così scoperta e pronta per il carico. Immessa l'acqua nel cilindro di spinta, il piano inferiore sale lentamente, esercitando dall'alto in basso una pressione di circa 16 tonnellate.

Lo sparto viene così stipato, tanto da essere ridotto ad un sesto o poco più del suo volume primitivo; si costringe allora la balla in robusti cerchi di ferro bulonati, e si scarica dalla pressa, facendola scorrere lungo un piano inclinato, fino al prossimo magazzino di deposito.

Nel frattempo si carica l'altra cassa e si sposta quindi, con opportuna manovra, sullo stesso fianco, facendo così agire il piatto interno e ripetendo alternativamente l'operazione fino a compimento del lavoro.

Una pressa idraulica può dare un rendimento medio da 50 a 60 tonnellate al giorno di sparto pressato; con la pressa a mano si raggiungono appena le 10 tonnellate giornaliere.

Il carico di spedizione all'estero è sempre fatto separatamente per lo sparto e per quello stagionato, e ciò per soddisfare alle esigenze dell'industria, tenuto conto che quello non stagionato deve essere sottoposto ad una bollitura più lunga.

I prezzi dei noli, causa la guerra, sono attualmente in aumento, ed è ben difficile poter caricare a meno di 13 o 14 scellini (L. 16,25 a 17,50) per tonnellata; il che giustifica l'aumentato costo della fibra verificatosi in Inghilterra, con tendenza ad aumentare, anche perchè l'abbondante produzione di orzo dell'anno ha contribuito a diminuire il raccolto dell'alfa, ed a ridurne quindi la disponibilità sul mercato.

Lo sparto si vende in Inghilterra direttamente alle fabbriche di carta al prezzo da 55 scellini fino a 72 la tonnellata a seconda degli anni: il che dà agio di considerare quale fonte non indifferente di guadagno sia lo sparto per la Tripolitania, nonostante la spesa occorrente per trasportarlo dai luoghi di produzione al porto d'imbarco.

L'esportazione dello sparto della Tripolitania, causa la concorrenza fatta dall'Algeria e dalla Tunisia, in questi ultimi 10 anni andò sempre diminuendo, tanto che mentre nel 1902 raggiunse la cifra di tonnellate 46,925 nel 1910 scese a 24,385 per raggiungere appena quella di tonnellate 17,000 (giusta informazioni raccolte) nello scorso anno 1911.

La media di esportazione dal 1902 al 1910 è di tonnellate 32.138. Generalmente, per il trasporto dell'alfa, si noleggiano vapori a carico completo, che salpano da Tripoli; il nolo medio può valutarsi da 9 a 11 scellini per tonnellata. In Tunisi invece è rimasta l'abitudine di valutare il noleggio a tonnellata ad un prezzo variabile da 10 a 12 scellini.

Da queste cifre si comprende facilmente quale posto importante assuma lo sparto nell'economia del paese, e come convenga quindi, con opportune provvidenze, conservare alla colonia una ricchezza naturale destinata col tempo ad esaurirsi, se non interverrà provvido lo Stato a vietarne lo sperpero inconsciamente compiuto da coloro che a conservarla sono invece i maggiori interessati.

Come si è detto in principio i centri di produzione dello sparto tendono sempre più ad allontanarsi dalla costa verso l'interno, distrutti a poco a poco dallo struttamento continuato delle popolazioni povere delle campagne, assillate dal bisogno, specie nelle annate di scarso raccolto.

Sarà opportuno quindi brevemente accennare alla costituzione fisiologica della pianta, alle sue fasi di sviluppo, ed al modo come converrebbe provvedere per tutelarne la conservazione.

L'alfa (stipa tenacissima) da non confondersi col giunco marino, comunemente conosciuto con lo stesso nome «Ligeum spartum» e pur esso molto diffuso in Tripolitania, è una graminacea che nasce spontanea nelle lande, dove forse altre piante troverebbero difficilmente condizioni favorevoli di vita. Ha forma di cespuglio sostenuto da un robusto rizoma.

Coi forti calori estivi l'alfa arresta, si può dire, la sua vegetazione per riprenderla dopo [illegible] mentre nella prima[illegible] periodo di mass[illegible] luppo e di accresc[illegible] assai bene ai forti [illegible] generalmente m[illegible] [illegible]natura seme a magg[illegible] mostrando. Si riproduce per seme. La foglia dell'alfa, che è poi l'unica parte utilizzabile della pianta, è lunga, a forma cilindrica, perchè arrotolata su se stessa, a poco a poco va assottigliandosi fino a terminare in punta. Le due parti di cui si costituisce, e cioè la guaina e il lembo, sono l'una articolata nell'altro, ma separabili facilmente.

Questa costatazione è importante, in quanto su di essa si basa appunto il sistema di raccolto della fibra, che, quando è praticato in stagione non favorevole, è causa precipua del deperimento della pianta, e del suo conseguente spopolamento.

Purtroppo il raccolto dello sparto in Tripolitania non ha tregua, e durante la primavera, quando la pianta è nel rigoglio della sua vegetazione, numerosi carichi giungono sul mercato.

A parte che il valore commerciale della foglia, raccolta in tali condizione, è inferiore a quello attribuito alle foglie maturate, tanto che col prosciugamento può raggiungere una perdita in peso che va fino al 40 per cento, è a tener presente il fatto che durante tutto il periodo di vegetazione le parti in formazione della pianta sono più tenere, le giovani radici non hanno ancora acquistato quella durezza e quella solidità che le caratterizza in appresso, esse sono corte, fragili, spesso non hanno ancora raggiunto il suolo o non hanno potuto piantarvisi e ramificarvi. Durante questo periodo dell'anno il suolo è inoltre frequentemente inzuppito ed offre un punto d'appoggio meno resistente alle radici. Tutte queste condizioni riunite fanno sì che durante il periodo di vegetazione le ramificazioni dei « rizoma » d'alfa si distaccano colla massima facilità. Ora si comprende facilmente quale grave danno può arrecare anche un solo operaio che raccolga sparto in un campo in tali condizioni. Tale danno è aggravato maggiormente quando si pensi che lo strappamento del lembo fogliare è fatto spesso senza nessuna cura, allorchè la guaina che l'avvolge non ha ancora raggiunta la perfetta maturazione: danneggiando così, ma più spesso uccidendo, il giovane germoglio in via di accrescimento.

La raccolta dello sparto è fatta generalmente da gruppi di operai i quali afferrano con la destra una manciata di foglie che avvolgono rapidamente ad un bastoncello sorretto dalla mano sinistra; indi, con entrambe le mani tirano a balzi, fino a che si completi la disarticolazione; con questo sistema molti rami vengono rotti e le guaine seguono spesso la fibra. Lo sfruttamento continuo contribuisce ad accrescere i danni causati da raccolte improvvide e fuori stagione; la pianta che in condizioni normali resiste vittoriosa alle malattie parassitarie, si trova invece esaurita dai continuati raccolti ed offre quindi facile campo allo sviluppo di crittogame che, in breve volgere di tempo conducono alla completa decomposizione della fibra.

Concludendo: lo sparto è una fonte non indifferente di lucro per la Tripolitania, che, col tempo, allorchè saranno migliorate le comunicazioni stradali, potrà maggiormente intensificarsi ma intanto occorre, come meglio si possa, provvedere alla conservazione dei depositi esistenti, onde impedire la loro inevitabile distruzione.

Costruite le strade si potranno stabilire e regolare forse l'alternarsi delle raccolte nei depositi di sparto sparsi nelle diverse zone, gioverà studiare se convenga la scelta di un sistema più economico e meno dannoso di strappamento della foglia, e se, a somiglianza di quanto si pratica in Tunisia, non sia opportuno impiantare sui luoghi di raccolta le presse a mano, ciò che oggi è impossibile in vista delle difficoltà di trasportare grossi carichi alla costa. Mentre questi provvedimenti andranno maturandosi, di pari passo con tutti i complessi miglioramenti della colonia, non sarebbe agire con previdente sagezza se non s'imponesse, contemperandolo, beninteso, alle esigenze dell'industria e ai bisogni delle popolazioni povere della campagna, il divieto di raccogliere lo sparto mentre la pianta è nel pieno sviluppo, imitando quelle disposizioni che la Spagna (1864) e la Francia poi emanarono opportunamente a tale riguardo.

Infatti con decreto del 19 settembre 1904 la raccolta dell'alfa e tutte le operazioni ad essa relative, sono in Tunisia sottomesse ad un periodo di interdizione annuo di quattro mesi. E' vietato l'uso di arnesi taglienti, nonchè l'estirpazione dei cespi. E infine proibito di bruciare l'alfa.

Con ordinanze poi del direttore dell'Agricoltura si può sospendere la raccolta in quelle località, dove si ritiene necessario di lasciare riposare la pianta.

GLI STUDI SULLA LIBIA

La « Rivista coloniale » pubblica un articolo, che non pecca certo di ottimismo, sugli studi che si dovrebbero fare in Libia per illuminare lo Stato e i cittadini intorno al problema economico da risolvere in queste terre d'Africa.

Ne pubblichiamo la parte sostanziale, facendo tuttavia le nostre riserve su alcuni apprezzamenti e giudizi, circa la potenza di penetrazione dell'Italia per forza d'armi e per virtù di coloni, che ci appaiono ispirati ad un pessimismo al quale noi non partecipiamo.

Noi crediamo invece che, per quante difficoltà vi siano da superare, anche l'interno del paese offrirà forse più presto di quanto si possa oggi presumere sicuro Stabilimento ai contadini cui non sono certo d'ostacolo gli interminabili viaggi. L'opera da essi compiuta nelle più pestifere regioni d'America, isolate dai centri di vita civile, dimostra che disagi e fatiche non spaventano i figli d'Italia quando si spingono alla ricerca di un pò di benessere e nessuna difficoltà ne arresta la marcia.

Faticano, soffrono, spargono sudori e lagrime; ma sanno con tenacità invincibile e con serena costanza, andare avanti così sui campi di battaglia come sui campi altrettanto pericolosi del lavoro.

* * *

Il territorio

La terra affricana, a cui è dato il nome di Libia, e che misura una superficie di più che un milione di chilometri quadrati, comprende cinque regioni con caratteri differentissimi in relazione alle quali, di conseguenza, il dire e tanto più l'operare debbono essere del tutto diversi.

Una prima regione è la *Tripolitania propria*. Una seconda regione è la *Cirenaica* e la *Marmarica*, geograficamente distante, ma che per l'affinità delle condizioni naturali e sociali possono essere insieme considerate. Una terza regione è la *Sirtica*, che col suo grande golfo divide le due prime.

La quarta è il *Fezzan* che si estende tutta all'interno e la quinta è costituita dal *Deserto libico* in cui si [illegible] de l'oasi di Cufra.

[illegible] ovvero che a queste due grandi regioni [illegible] interno [illegible] costituito di [illegible] [illegible] almeno, da rivolgere gli studi, poi[illegible] non condurrebbero, seppure fossero possibili, ad alcun risultato pratico.

Non è qui inopportuno il rilevare che la colonizzazione italiana non raggiungerà mai queste regioni. Non solo, perchè ad esse non potrà estendersi l'occupazione militare vera e propria, ma perchè sarebbe grottesco il supporre che i nostri coloni si sobbarcassero ad un interminabile viaggio a dorso di un camello a traverso il deserto per recarsi a coltivare terreni di dubbia fertilità e che forse, non hanno elementi se non per dar vita all'industria pastorale. Lasciamo dunque da parte queste regioni, abitate da popolazioni gelose della loro indipendenza, su cui in parte si esercita l'influenza dei Senussi, e con le quali potremo solo attivare rapporti commerciali, non senza, del resto, notevole vantaggio reciproco.

Ed è questo il solo punto a cui per quanto riguarda le regioni interne potrebbero essere rivolti i nostri studi, dato che gli studi giovino veramente alla pratica commerciale e questa non si alimenti, soprattutto, dei frutti dell'iniziativa e dell'esperienza di coloro stessi che l'esercitano. Ad ogni modo trattarsi di indagini che non hanno pel momento carattere d'urgenza.

Certo il governo non potrà disinteressarsi di questo obbietto, specie nel senso di facilitare in ogni guisa affinchè le carovane dell'interno siano ricondotte verso il loro scalo naturale di Tripoli, e di preparare per un avvenire, sia pure lontano, più facili comunicazioni con il centro dell'Affrica.

Per il momento non è nemmeno necessario di rivolgere l'attenzione alla regione sirtica, paese affatto sconosciuto e dove un inizio di colonizzazione apparisce del tutto prematuro, sebbene non debba escludersi che un giorno anche questa regione possa offrire una qualche apprezzabile risorsa.

Restano le due regioni mediterranee e che trovansi più vicine alla terra italiana, la Tripolitania da un lato e dall'altro la Cirenaica e la Marmarica. Ma nemmeno a tutta la superficie di tali regioni dovrebbero per ora esser rivolti gli studi.

Tripolitania, Cirenaica e Marmarica

Nella Tripolitania conviene limitarsi a quella parte di territorio a cui può presumersi, fin d'ora, che possa estendersi la colonizzazione, e, cioè a) alla pianura sabbiosa del Gefara che partendo dal confine tunisino arriva a sud al ciglione del Gebel e finisce a punta verso [illegible] al Gebel sino all'orlo della Hammada (El mudar mta Hammada). Si può lasciar [illegible] [illegible] zona [illegible] [illegible] punto di vista [illegible]

Nella Cirenaica e nella Marmarica conviene limitarsi al territorio più [illegible] dalla Sirtica [illegible] [illegible] al confine egiziano, il cui limite meridionale volge in curva passando per Sira, Slonta e il margine della Valle di Dafna.

Del resto, non è da credere che questi due territori sia piccola cosa: dacchè quello che fa parte della Tripolitania raggiunge [illegible] mila chilometri quadrati, tale [illegible] vi rientrerebbe [illegible] raggiunge i 25 mila chilometri quadrati, superando in estensione la Sardegna e altre delle maggiori regioni italiane.

Certo non tutti questi vasti territori potranno essere [illegible]zzati, nelle più favorevoli [illegible] anche in un avvenire lontano. Quello della Tripolitania contiene almeno il trenta per [illegible] di terreni [illegible] inadatti alla [illegible]ra. Ma [illegible] che vi siano 20 mila chilometri di terreni [illegible] si a grado [illegible] come [illegible] prof. Vinassa de Regny, che [illegible] circa 5 mila chilometri atti alla cerealicultura, e che altri 20 mila chilometri possano destinarsi all'arboricoltura compresi i boschi, si avrà pur sempre una regione estesissima.

I 25 mila chilometri quadrati della Cirenaica e della Marmarica si reputano dallo stesso prof. Vinassa pressochè tutti suscettivi di coltura, restringendosi gli sterili a solo il 10 per cento della superficie complessiva. Dei rimanenti 90 centesimi, 30 sarebbero terreni destinabili alla riproduzione dei cereali ed il resto alla coltura di piante legnose ed al pascolo.

Pertanto, pur ristretto nei limiti sopra descritti, si ha sempre un campo di studi perfino troppo vasto e un territorio di tale estensione da offrire largo impiego di capitale e di lavoro a chi intenda coltivarlo.

Miniere e Agricoltura

Anche l'obbietto degli studi è necessario sia circoscritto ai punti più essenziali. Non v'ha studio che non giovi; ma per ora conviene limitarsi alla conoscenza degli elementi indispensabili ad un'azione pratica e a quegli argomenti che sono suscettivi di un esame profittevole.

Crediamo che per il momento debba lasciarsi da parte ogni indagine d'indole commerciale, ed altresì ogni studio rivolto a promuovere lo sviluppo industriale della nuova colonia. Per lo meno trattasi di ricerche che possono essere intraprese a parte, e per opera di coloro stessi, i quali intendono rivolgere la propria attività alle industrie ed ai commerci; o per parte degli istituti di credito, che si propongono di sovvenire dei capitali necessari le costituende imprese.

Una sola indagine d'ordine industriale può essere intrapresa senza ritardo ed è quella relativa ai giacimenti minerari. Tuttavia conviene avvertire che tale ricerca ha carattere particolare e non si riconnette alle soluzioni generali del problema della colonizzazione. Essa pertanto si presenta per ora di minore urgenza.

Ciò che solo apparisce misura indifferibile è la dichiarazione legislativa

Cronaca tripolina

[illegible] dello Stato [illegible] da privati speculatori, [illegible] essere sfruttati senza [illegible]

[illegible]

Due indagini fondamentali, a nostro [illegible] dovrebbero essere in [illegible] far acquistare una [illegible]

Clima e terreno

[illegible]

Se non che il problema massimo, che [illegible] quello che [illegible] essere studiato in prima linea, è [illegible] per uso dell'uomo e [illegible] degli animali [illegible]

[illegible] quelle che si potrebbero facilmente raccogliere con serbatoi artificiali.

[illegible] per le quali si renderà [illegible] concorso simultaneo degli [illegible] presentano [illegible]

L'acqua

[illegible] sia per effetto di [illegible] per sopperire a [illegible] problema [illegible] il più economico [illegible] per provvedere ai bisogni dell'acqua.

La seconda inchiesta riflette la possibilità e la convenienza della costruzione di serbatoi, i quali raccolgano le acque di pioggia. E parliamo di possibilità e di convenienza, perchè la costruzione dei serbatoi richiede particolari condizioni geologiche ed orografiche che non sempre si rinvengono.

Gli avanzi di antichi sbarramenti costruiti dai Romani [illegible] punti della costa africana. In Tunisia i francesi provvidero a riattare, [illegible] braccia italiane, questi industri monumenti eretti dalla sapienza dei nostri padri. Gli antichi serbatoi sono tuttavia di piccola importanza. Converrà quindi studiare, se maggiori non se ne possano costruire sull'esempio di quelli dell'Algeria, ove ne contano 7 della capacità complessiva di 163 milioni di metri cubi, fra i quali uno solo raccoglie ben 72 milioni di metri cubi di acqua.

Duplice invero e di diversa difficoltà è il problema che si presenta all'idraulico — problema del resto che non c'incombe soltanto per la Libia, ma per tutto il mezzogiorno d'Italia — duechè, se apparisce agevole il procurare l'acqua potabile necessaria agli uomini ed agli animali, ben altra e grandiosa impresa è quella di provvedere l'acqua d'irrigazione, sia pure per zone limitate di un territorio così vasto.

Un'inchiesta altrettanto importante quanto delicata è quella relativa alle condizioni della proprietà, perchè tocca i rapporti fra gl'indigeni e i nuovi occupatori, e perchè il diritto islamitico, promanando dal Corano, non apre soltanto l'adito ad un possibile conflitto di diritti ed interessi, ma può tramutarsi in un conflitto religioso.

La proprietà

Forme diverse di proprietà sono in vigore in Tripolitania, come negli altri paesi islamitici. E' pertanto necessario di avvertire, quale sia la condizione giuridica di quei terreni su cui la colonizzazione italiana potrebbe estendersi. Dacchè pur prescindendo dei terreni di proprietà privata vera e propria, che rappresentano la minore estensione, può essere certo considerata quale una condizione propizia alla colonizzazione quella di proprietà demaniali, che possono essere concedute in enfiteusi per lo stesso diritto vigente, ed altresì quella di terre libere, la cui proprietà si acquista ogni qualvolta si vivifichino con il lavoro. Ma non può dirsi altrettanto delle terre di proprietà collettiva delle tribù indigene, o su cui le popolazioni esercitino diritti di uso — che anche in Italia sappiamo quale invincibile

[illegible] opposti ad [illegible] beni appartenenti ad [illegible] potessero essere concessi in affitto o in enfiteusi.

E' questo un campo, a [illegible] procedere con la più grande circospezione ed avvedutezza [illegible] soluzioni che provvedano [illegible] e come [illegible] del consiglio [illegible] per stabilire opportune accomodamenti [illegible]

Ciò premesso, il problema [illegible] essere studiato da persone [illegible] competenti, e con persone che [illegible] punto di vista del diritto [illegible] rende le [illegible] e della natura [illegible] necessaria a trattare delle questioni [illegible] pesare tutte le conseguenze economiche.

Il problema dell'acqua potabile

La proposta di un tecnico

Roma, agosto

Egregio Direttore,

« Il programma che la « Nuova Italia » si è prefisso costituisce quanto di meglio poteva pensare l'onesto giornalismo patrio per concorrere ad avviare le nuove provincie africane sulla via della resurrezione economica e civile. »

La persona vostra che qui ha lasciato tanta e sincera eredità d'affetto, è garanzia sicura che a quel programma luminoso mai il nuovo giornale verrà meno.

Questa certezza mi spinge a domandarvi spazio per caldeggiare una proposta che a me sembra destinata ad eliminare una delle peggiori cause di malattia che rattristano le nostre terre libiche.

Intendo riferirmi al grave problema già da noi accennato con l'abituale competenza [illegible] acque [illegible] accennato con [illegible] competenza.

Senonchè io considero le acque non dal punto di vista della quantità bensì della qualità.

Che il sottosuolo libico possegga il zioso elemento è ormai cosa certa, ed invano la demogogia dei « senza patria si sforzerà a dimostrare che nella Tripolitania dovremo morire di sete. Acqua dunque c'è, ma non sempre ha quelle caratteristiche proprie per essere senza pericolo bevuta.

Occorre dunque principalmente risolvere il problema della « sterilità » in modo da eliminare il diffondersi di malattie che vanno dal tifo al colera, e che possono, in speciali contingenze d'ambiente, costituire un gravissimo pericolo per la pubblica salute.

Finora vari sono stati i mezzi con cui la sanità militare e civile ha tentato di purificare l'acqua ma tutti hanno sortito effetti limitati e generalmente poco soddisfacenti.

Orbene io, basandomi su quello che il Governo ha fatto in Italia, mi rivolgo a voi, egregio direttore, perchè sull'autorevole vostro giornale reclamiate che il medesimo sistema con cui vengono sterilizzate le acque dei grandi serbatoi logistici di Spezia, sia adottato in Libia.

Proprio in questi giorni io passando dalla graziosa cittadina ligure ho avuto agio di esaminare il nuovo potente mezzo con cui acque inquinate dopo essere passate attraverso una corrente di « ozono » divengono bacteriologicamente pure.

E la maniera semplice e sicura, mi ha fatto pensare alla opportunità di applicare il nuovo trovato della scienza in vantaggio delle terre conquistate dal valore italiano. Ed ho voluto anche conoscere se gl'impianti di « organizzazione » costassero molto: ma un'ultima risposta negativa (chè con essi si ha acqua a L. 0,04 il metro cubo) non ha saputo trovare la ragione che ha ritardato l'estensione del beneficio ai luoghi dove maggiore è stato ed è il bisogno. A voi dunque egregio direttore ed amico, se lo credete utile, di sostenere la proposta per un fine alto di bene io affido alla autorevole onesta tutela della « Nuova Italia ».

Augurando lungo e prospera vita al periodico cui date la vostra preziosa energia, vi saluto fraternamente.

vostro
GUGLIELMO CASETTI

Cronaca della guerra

Notizie ufficiali

Zuara 9

Avendo [illegible] le [illegible] truppe [illegible]

[illegible]

Il fatto su accennato è la migliore prova del vantaggio che ci ha procurato l'occupazione di Sidi Abdessamad, e delle condizioni critiche in cui si trovano i turchi, obbligati a far passare le carovane a portata dei nostri [illegible]

× × ×

Tripoli, 9 settembre (mattino)

La scorsa notte furono tagliati i fili della linea telegrafica di Zanzur. Pare che il comandante turco di El Ascian abbia stabilito il premio di una lira turca per quelli che riescono a tagliare il nostro filo telegrafico e telefonico.

La scorsa settimana si sono presentati 613 profughi dei quali 189 rientrano al Sahel, 137 a Tagiura, 296 a Tripoli. Sui 613, sono validi 182 uomini.

× × ×

Misurata

Da varie fonti si ha conferma delle fortissime perdite subite dai turco-arabi il 30 agosto.

Tripoli 10

Ieri mattina il dirigibile P. 3 fece una ricognizione di circa due ore, portando a bordo il Maggiore di S. M. Suarez del Comando.

Il dirigibile osservò le posizioni [illegible] fino verso Zuvia, notando movimenti di cavalieri [illegible] Mayn, lanciò su [illegible] bombe con esito [illegible]

A sua volta il Capitano Novellis, osservò col suo areoplano lo [illegible] di cavalieri sulle strade da [illegible] che le [illegible] intorno a Fonduk e il Tocar sono ora assai più rag[illegible]

Zuara 10

[illegible] una forte nostra colonna delle tre armi ha eseguito una ricognizione fino a mezza via di Bu Agilat. Presso i pozzi Caro Mellita ha incontrato notevoli gruppi di cavalieri e fanti nemici molto audaci, ma presto dispersi dalla nostra vivace azione, e si presume con perdite sensibili perchè la marcia di ritorno, *contrariamente alle consuetudini*, non fu turbata da nessun contrattacco. Nessuna perdita da parte nostra. Il contegno delle truppe fu ammirevole malgrado la marcia di 32 Km per la maggior parte fatta nelle ore più calde della giornata.

Il Capitano avviatore Moizo all'Azizia

Tripoli 11

Ieri mattina il Capitano aviatore Moizo partì da Zuara per esplorare tutta la zona costiera fino a Tripoli.

Non avendosi dopo qualche tempo notizia di lui, dopo uno scambio di telegrammi col Comando di Zuara, fu disposto per le più sollecite ed accurate ricerche. Ieri stesso una torpediniera da Macabez; nella notte la R. N. Partenope, avente a bordo il capitano Novellis; sono anche le torpediniere Ardea e Alt[illegible] hanno esplorato senza risultato la costa. L'aviatore Sacerdote, per di più, è venuto in volo da Zuara a Tripoli, per cercare qualche traccia dello scomparso. Solo verso le 12, da nostri informatori, si è saputo che il capitano Moizo con un largo volo plane e sceso al di là di El Maja, (evidentemente per panne al motore).

L'aviatore, incolume, è stato accompagnato all'Azizia.

CANEVA E RAGNI

S. E. il tenente generale Ragni comandante del corpo di occupazione della Tripolitania, ha emanato il seguente ordine del giorno.

Ordine del giorno N. 211

Tripoli 8 settembre 1912

Mi è pervenuto il seguente telegramma che sono lieto di partecipare

Nel lasciare l'alto comando, orgoglio della mia esistenza, invio un saluto affettuoso riconoscente ai comandanti, agli ufficiali, alle truppe di terra e di mare e ai funzionari civili della Libia che forti del concorso [illegible] sentimento di profonda devozione alla Patria e al Re proseguono nell'opera [illegible] per la grandezza della [illegible]

[illegible] di CANEVA

Ho risposto

GENERALE CANEVA — ROMA

A nome ufficiali, truppe, funzionari civili tutti della Tripolitania [illegible] e ricambio di augurio [illegible] del saluto e dell'augurio di successi per la grandezza della Patria.

Il tenente generale
Com. il Corpo d'occ. della Tripolitania
O. RAGNI

Il generale Ciancio comandante della piazza di Tripoli

S. E. il tenente generale Ragni, comandante del corpo di occupazione della Tripolitania ha con suo ordine del giorno comunicato che con disposizione del Ministero della Guerra, pervenuta con telegramma n. 4960 in data del 4 corrente del comando del Corpo di Stato Maggiore, il maggior generale comm. Giuseppe Ciancio è destinato al comando della Piazza in sostituzione del maggior generale comm. Tommaso Salsa.

La nomina del generale Ciancio a comandante della piazza incontrerà indubbiamente la soddisfazione unanime di quanti italiani sono in Tripoli.

Il generale Ciancio, che alle qualità militari accoppia qualità tecniche e amministrative di primo ordine, che ha una visione nitida e comple[illegible] dell'opera di redenzione [illegible] nella quale [illegible] ad [illegible] la civiltà [illegible] e quella fertile prosperità che ne conseguirà.

Chi trovasi qui residente, ha percepito di cooperare [illegible] questa popolazione [illegible] ai propositi che animano governo e paese e la utilità per tutti dell'opera di restaurazione sociale che qui si va svolgendo, sapevano che il gen. Ciancio avrebbe assunto l'ardua e allettante carica, e aspettavano che il fatto si compiesse.

Carica ardua perchè il lavoro da farsi è un lavoro che richiede tatto, varietà ed estensione di cognizioni, capacità multeplice, fermezza di propositi e grandi mezzi; allettante però perchè ad un uomo d'azione, animato dal sincero proposito di bene operare per la prosperità della patria che non si disconpagna dalla prosperità delle nuove terre italiane, è suprema ventura essere posto in condizione di tradurre in atto un programma meditato di progresso sociale.

Ora che il comunicato ufficiale dà la conferma che quanto si aspettava è avvenuto, la fiducia nell'azione che il generale Ciancio sa e vuole esercitare, infranca tutti gli animi, tutte le energie attive e fattive da [illegible]

Molto si aspetta dall'opera illuminata del generale Ciancio; molto, non troppo, perchè egli saprà fare quanto Tripoli e l'Italia attendono [illegible]

L'INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA GARGARESCH-ZANZUR

Il maggiore del Genio Cav. Echaniz
Capo del Servizio ferroviario in Libia

L'Ing. QUATTRONE
Dirigente i Servizi Tecnici e Rappresentante delle Ferrovie dello Stato

Domenica, 8

Alle ore 17 [illegible] partiva dalla stazione di smistamento in fondo a via Cassar, la locomotiva blindata N. 202 scortata dal sotto capo deposito Belhore, dal C. Squadra R[illegible] telegrafista Saluz[illegible] tre e dal fuochista Berra, trainando il primo treno destinato ad inaugurare l'esercizio del tronco Gargaresch-Zanzur ultimato venerdì scorso, come abbiamo pubblicato.

Il treno era composto di un bagagliaio, di una magnifica vettura di I e II classe, di due carri bene addobbati per la circostanza, e di due altri carri, nei quali presero posto un centinaio di ascari indigeni del battaglione tripolino.

Sul treno, diciamo così, inaugurale, perchè la simpatica cerimonia si svolse tutta nell'ambito della famiglia ferroviaria, salirono il capo servizio maggiore cav. Echaniz, l'ingegnere Quattrone, il dott. Fognetti delle ferrovie dello Stato, il tenente [illegible] comandante il distaccamento del 6 [illegible] cio sig. Mariotti con tutti gli impiegati civili e militari aggregati all'ufficio costruzioni, presero posto sul treno anche il piccolo nucleo dei bravi operai della ferrovia dello Stato, ed infine numerosi soldati del 6. Genio ferrovieri.

Il treno, attraversata la stazione di Tripoli centrale e quella di Gargaresch, si inoltrò sul nuovo tronco da inaugurare, fra le acclamazioni degli ascari del battaglione indigeno che [illegible] fantasia », e si fermò sul colle ove [illegible] fatte [illegible] arcata si svolse [illegible] regno la battaglia [illegible]

Ivi, erano ad attendere, il plotone del 23. fanteria comandato dal tenente Bisbini che ha lavorato al compimento del nuovo tronco con una « record »; e due plotoni del 40. fanteria, comandati dai sottotenenti Franco-Costa e Del Grande.

Tutti i convenuti discesero dal treno; le truppe si formarono in quadrato al comando del tenente Bisbini, su [illegible] del tenente [illegible] il magg. Echaniz, in mezzo ad un religioso silenzio, dinanzi alla solennità del deserto, così suggestivo in quell'ora in cui il sole volgeva al tramonto, così parlò:

« Signori funzionari ed agenti delle ferrovie dello Stato
Signori ufficiali e soldati

[illegible] data [illegible] della [illegible] Libica [illegible] di [illegible] affermazione sicura [illegible] di guerra e di civiltà frutto [illegible] intelligenza attività e lavoro.

[illegible]

In questo momento il mio pensiero osa innalzarsi reverente alla Maestà del Re, simbolo di grandezza e di gloria della nostra Patria e che con costante pensiero vigila e segue l'azione delle nostre armi e tutte le manifestazioni di civile progresso che gli italiani compiono in queste terre libiche.

Viva il Re! »

I convenuti applaudirono calorosamente: le truppe presentarono le armi, e fu quello un momento di [illegible]

[illegible] Echaniz lesse poscia [illegible] telegramma [illegible] dal comm. Rinaldi vice direttore generale delle ferrovie dello Stato:

« A nome mio e del direttore generale assente, esprimo Vossignoria e dipendente personale vivo compiacimento per la sollecitudine con cui è stata ultimata anche linea Zanzur.

« Vice direttore generale:
RINALDI »

Il maggiore Echaniz rispose l'ingegnere Quattrone, il quale, con indovinato pensiero, pronunziò il seguente discorso:

« Il compiacimento manifestatoci dal nostro capo servizio maggiore Echaniz la parola delle ferrovie dello Stato [illegible] Rinaldi, espressa [illegible] nome del comm. Bianchi, [illegible] testè letto dal sig. maggiore, è il miglior guiderdone al quale noi potevamo aspirare nel giorno in cui, completato questo nuovo tronco di linea, possiamo dichiarare attuata completamente la prima parte del programma ferroviario Libico.

I risultati tangibili di questa affermazione sono frutto di una mirabile fusione di energie diverse, civili e militari, animate dal solo desiderio di contribuire alla grandezza d'Italia e al suo avvenire coloniale, fusione che venne conseguita per un alto ideale, per volontà di tutti e principalmente del capo del servizio ferroviario in Libia.

Permetta quindi, sig. maggiore, che il suo modesto collaboratore [illegible] volga da questo campo di gloria un saluto reverente al direttore generale delle ferrovie dello Stato comm. [illegible] che, preparando questo pro[illegible] di vista [illegible] l'avvenire commerciale della nostra Colonia, ci guidò con sapienza nei nostri lavori, all'ing. comm. Simone che con fede ed entusiasmo giovanili seppe con sollecitudine e previdenza ammirevoli — come in altre occasioni — preparare quanto poteva occorrere nello svolgimento del nostro programma, all'ing. comm. Gullini che fra poche ore risaluteremo a Tripoli.

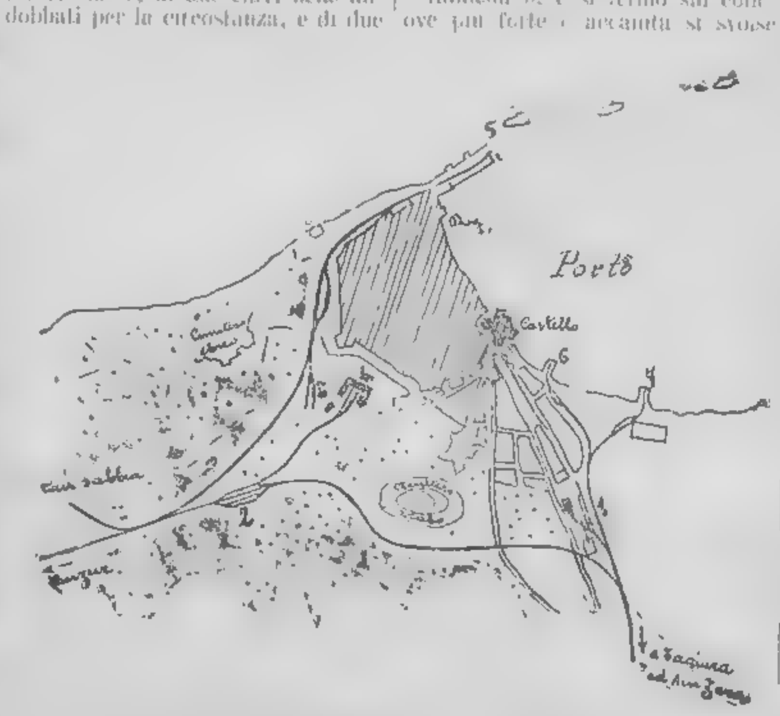
A nome del personale civile delle ferrovie dello Stato, che ho l'onore di rappresentare, gradisca sig. maggiore, sentiti ringraziamenti per le parole lusinghiere rivolteci.

Vada infine un affettuoso saluto anche ai miei compagni di lavoro tenenti Bisbini e Giri, qui presenti, ed a tutto il personale militare che, collaborando con noi all'esecuzione ed al completamento dei lavori ferroviari, ci diede ancora [illegible] occasione di apprezzare [illegible] ed il valore del nostro esercito.

Sig. Maggiore!

Con l'imminente arrivo in porto del nuovo piroscafo « Italia » acquistato di recente dalle ferrovie dello Stato, e con circa altri 30 Km di [illegible], noi, qui convenuti, sorretti dalla stessa fede con la quale [illegible] le nostre famiglie per recarci in queste terre, sorretti dalla [illegible] nostra risposta della nostra direzione generale, affermiamo che collaboreremo sotto la sua guida e sulle orme che ci tracceranno le nostre armi sempre vittoriose — uniti e concordi con militari, verso nuove tappe ferroviarie. »

Anche il discorso dell'ing. Quattrone che rispecchiava il sentimento dei ferrovieri riscosse vivissimi plausi e le approvazioni di tutti i presenti.



IMPIANTI FERROVIARI DI TRIPOLI

1 — Stazione Tripoli Smistamento
2 — Stazione Tripoli Centrale
3 — Cantiere Almagia
4 — Sussistenze Militari
5 — Origine nuovo molo
6 — Pontile delle ferrovie
7 — Molo della [illegible]

[illegible] fatti strada alcuni chilometri al Capo Ufficio [illegible] arrivati a Zanzur. [illegible] ferrovieri [illegible] del treno fino a Gargaresch [illegible] Zanzur, la quale traversa appunto [illegible] [illegible] stretta pure [illegible] [illegible] armi e pesanti [illegible] il mese. Il treno [illegible]



Rimessa locomotive - Ferrovie dello Stato

treno proseguì con gl'intervenuti sino alla fermata di Zanzur, estremo limite del tronco, rientrando infine a Tripoli simultaneamente verso le ore diciotto.

La cerimonia, semplice, priva di apparato scenico, ma appunto per questo profondamente sincera, non poteva riuscire migliore, e noi cogliamo questa circostanza per ripetere ancora il nostro plauso a tutti i ferrovieri [illegible] delle ferrovie dello Stato e militari — che hanno dato un sì bell'esempio di concordia, di tenacia e di operosità.

8 Giugno - 8 Settembre

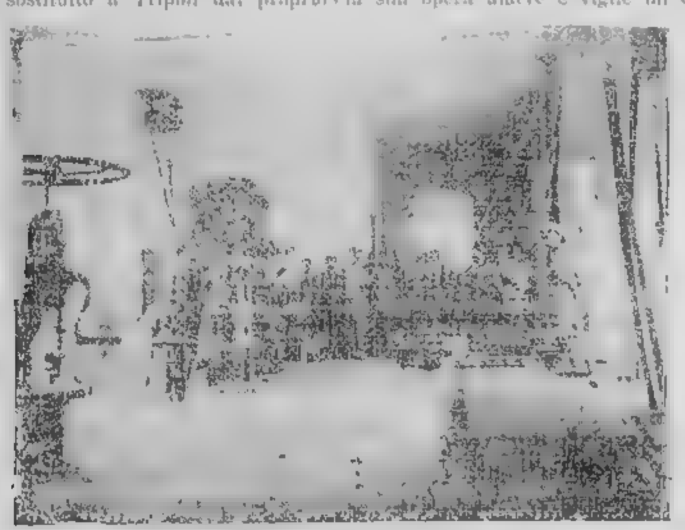
Ricordando

Domenica 8 settembre

Fanno oggi tre mesi precisi da quella mattina irradiata di sole e di gloria, in cui, seguendo per dovere di giornalista il memorando combattimento di Zanzur, vedemmo giungere a Gargaresch il primo treno appositamente allestito per il trasporto dei feriti.

Era la prima volta che una ferrovia italiana veniva utilizzata nell'atto stesso del combattimento, e la prova non poteva davvero riuscire più soddisfacente.

Pochi ferrovieri discesero dal carro bagagliaio; pochi, ma ottimi, vedemmo fra gli [illegible] le ferrovie dello Stato l'ig. Francesco Quattrone, il dottore Giuseppe Dragotti — ora sostituito a Tripoli dal proprio



Tripoli - Officina delle ferrovie dello Stato

collega dott. Lagnetti, [illegible] il Capo Ufficio [illegible] Merlotti, e poi il Tenente Giri Comandante il distaccamento del Genio Ferrovieri, ed alcuni militari, fra cui il bravo caporale Rota.

Ma quei pochi si moltiplicarono, e poichè in quel momento tutti i porta-feriti erano impegnati innanzi, verso le linee di fuoco, e mancavano i portatori, essi si improvvisarono militi della croce rossa, e a braccia, e su barelle trasportarono in breve tempo numerosi feriti, taluno dei quali alquanto grave, dall'ospedaletto da campo al treno.

E bisognava vedere di quante e quali cure, quegli infaticabili ferrovieri seppero circondare i poveri soldati doloranti, alleviando le loro sofferenze, e specialmente [illegible] [illegible] minerale che [illegible] [illegible] stazione sul treno, insieme ai cordiali ed ai ristori!

Bisognava vedere come, anche nei menomi dettagli, era stato curato l'allestimento dei carri ferroviari, nei quali, su buoni materassi, i feriti compierono il percorso da Gargaresch alla stazione di Tripoli!

Noi, che per la nostra missione giornalistica, nei minimi e grandissimi avvenimenti siamo sempre in diretto contatto con ogni categoria di persone sappiamo che [illegible] del terremoto calabro-siculo ci è ancora in mente — che uno slancio di fratellanza umana veramente ammirevole animò in ogni grave contingenza ferrovieri e soldati.

Partì il primo treno trasportante un centinaio di feriti, e risaputosi alla stazione ferroviaria di Tripoli che a Gargaresch scarseggiavano le braccia, tutti i ferrovieri disponibili, non uno escluso, presero posto nel secondo treno di [illegible] feriti.

Ora quando [illegible] si fatte da considerare l'opera propria come una missione da compiere, e non come un gravame da subire, che [illegible] sacrifici, per quanto grandi [illegible] stabilità entro un comodo orario di ufficio, ma lavora all'occorrenza giorno e notte, non reca più meraviglia il fatto di vedere inaugurata oggi la

pure la linea. In questo brevissimo [illegible] eseguita, malgrado che gli arabo-turchi, abbiano ripetutamente, e, si potrebbe dire quotidianamente disturbato gli studi e i lavori di costruzione.

E' volontà la ferrea volontà del Capo Servizio ferroviario Maggiore Echaniz e dell'Ingegnere Quattrone, per giungere [illegible]

Ed all'ottimo risultato ha contribuito l'entusiasmo di tutto il personale, che [illegible] ogni impegno, felice di poter dare l'opera propria a beneficio del progresso.

Dalle lontane dune biancastre si affacciano gli arabi randagi, a spiare il prodigio che essi non hanno potuto impedire si compisse. E la locomotiva, riempiendo l'aria con lungo sibilo di gioia, ridice oggi l'inno trionfale della civiltà al cospetto del nemico, salutando i valorosi nostri soldati che bagnarono del loro sangue il terreno circostante e caddero con negli occhi la visione di una Italia sempre più grande e possente.

Il viandante.

Arrivo di materiale ferroviario

Ieri sera verso le ore diciotto è giunto in questo porto il piroscafo « Italia » delle ferrovie dello Stato, Comandante cav. Bertolini, con un carico di cinquemila tonnellate, delle quali trenta imbarcate a Savona e duemila a Napoli.

[illegible] Sig. Ghiulanda delle ferrovie dello Stato, che tanto ha contribuito con la sua opera alacre e vigile fin dal gennaio decorso allo sbarco del materiali tutti occorsi per gli impianti ferroviari.

I risultati che indubbiamente si otterranno con l'acquisto di questo nuovo vapore, al quale con idea pratica ha provveduto l'Amministrazione Ferroviaria, per il trasporto degli anzidetti materiali [illegible] e per altri ancora occorrenti [illegible] non possono sfuggire ad alcuno che conosca in quali condizioni [illegible] difficoltà che si hanno nel porto di Tripoli, possono eseguirsi questi trasporti.

[illegible] le idea, facciamo l'augurio che la flottiglia di cui dispone l'Amministrazione ferroviaria [illegible]

Il maggiore Echaniz rimpatria per un breve congedo

Il maggiore cav. Echaniz, che tanta parte di se ha dato ai lavori per la costruzione della rete ferroviaria tripolina, compiuta ora l'inaugurazione del tronco Gargaresch-Zanzur, è partito ieri per l'Italia a passarvi alcuni giorni di vacanza.

Il Comm. Pullini

[illegible] il comm. Pullini, capo del servizio delle ferrovie dello Stato.

Furto

In Sciara Trik el Halga dal 6 all'8 corrente ignoto ladro penetrato nella bottega di cambiavalute di tal Haramu ben Iscenur, da un armadietto aperto involava a danno di questi la somma di L. [illegible]

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

Pagamenti agli operai (settimanale) [illegible]

Manuale o terrazzolo comune indigena L. 2,00, europea L. 4,00. — Manuale o terrazzolo scelto indigena L. 3,00 europea L. 6,00. — Muratore di 1ª classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Muratore di 2ª classe, indigena L. 5,00 europea L. 8,00. Falegname di 1ª classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Falegname di 2ª classe indigena L. [illegible] europea [illegible] fabbro di 1ª classe [illegible] L. [illegible] fabbro di 2ª classe [illegible] europea L. 8,00 [illegible] L. 6,00 [illegible] europea L. 8,00 [illegible] europea L. 6,00 [illegible] europea [illegible] Donna [illegible] L. 1,50.

Ai [illegible] corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio della corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto: —

1. Carro ed un cavallo con conducente L. 10,00 a L. 12,00.
2. Cammello con conducente L. 4,00.
3. Asino con conducente L. 2,00.

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da gare, la posta L. [illegible] anticipato L. 1,00.

Ragazzi sotto i 5 anni gratis dai 5 ai 15 anni L. 0,25.

[illegible]

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,20 sopra i 50 kg. L. 0,50.

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto ed L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa i limiti del porto [illegible]

[illegible] (mattino e sera)

Di notte dalle ore 20 all'alba le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffe anche durante il giorno quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagagli che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti seguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Tutti battelli ammessi al servizio dei passeggeri è munito di banderuola triangolare BLEU, recante sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta che indica il numero, possesso dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di riconoscimento della Capitaneria rilasciato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Il pittore dell'Oriente

FAUSTO ZONARO

Non si potrebbe parmi iniziare una serie di articoli d'arte nella « Nuova Italia », se non parlando di Fausto Zonaro.

Il dolcissimo nome veneto è di colui che fu l'imperiale pittore turco, che in Turchia rimase più di venti anni, ossequiato e riverito, che colà tenne alto il nome italiano e fece [illegible] indubitatamente « l'Arte italiana » A tout seigneur, tout honneur. »

Fausto Zonaro, l'esiliato nella sua patria stessa, che ora vive modestamente ritirato a San Remo, era già quasi [illegible] in Italia, quando tramontata la pura gloria del Fortuny, gli era succeduto sul trono dell'arte spagnuola e della celebrità in Italia, quell'artista grande, geniale che è Antonio Fabrès. I due pittori sono contemporanei, ebbero una vita similissima, peregrinarono entrambi pel mondo e ritornarono, dopo una lunga lontananza, per fatalità di diversi eventi, alla Roma del loro puro ideale. Il Fabrès, energico e fiero come un vero catalano, vi rimase, pronto a nuove battaglie; lo Zonaro, dolce e mite, « nonostante » i suoi nuovi trionfi, fuggì l'aura infida e si rifugiò in un tranquillo nido fiorito, sulla riva del mare.

Noto in Italia, noto a Parigi, la sua tavolozza superba, dicevano, lo [illegible] all'Oriente [illegible] dove la sua bontà e la sua arte lo fecero amare ed ammirare dallo stesso [illegible] Hamid [illegible] tanto da' grandi occhi di brillante nero, indimenticabili, per chi li abbia veduti, fosse pure una volta sola. Fausto Zonaro fu il pittore imperiale; illustrò le vite, le gesta, la storia degli Osmanli, e delle sue opere meravigliose fece ricco l'imperiale palazzo turco, diffuse col suo pennello magico il Bosforo, il Corno d'oro, Stambul, le acque dolci d'Asia; ritrasse le varie infinite tinte del mare e del cielo nei suoi viaggi da Costantinopoli [illegible] Venezia, in una serie di piccoli mirabili quadri, che danno, solo a vederli, una nostalgia dolce, indefinibile e intima della più splendida delle marine; ritrasse i costumi, le manifestazioni popolari nelle loro e sultanze, nelle loro preghiere, nei loro riti religiosi, fanatici; anzi a questi soggetti dedicò buona parte della sua attività artistica, e ne fa [illegible] pure [illegible] An[illegible] [illegible] la sacra carovana per la Mecca — Preghiera [illegible] Dervisci Ru[illegible] faii » e il potente, suggestivo quadro « Espiazione ».

I fanatici si colpiscono con le lame [illegible] il sangue cola a rivoli giù per i camici bianchi. Il sinistre fiaccole mandano lampi di luce sanguigno. Il sangue si congela sulle loro teste, sui camici, scende

sulla fronte, li acceca, ma essi, ebbri, folli, lo sacrificio gareggiano di fervore nella terribile espiazione.

E il direttore di questa scena, seppe pagare il suo pennello a fermare il Sultano, il bello eroe della rivoluzione turca, e generali, le bel [illegible]

La Turchia deve dunque molto a Fausto Zonaro che [illegible] che la [illegible] nella terra [illegible] patria di [illegible] letta.

Nella sua ignoranza, immensa forse come la sua bellezza, nell'oscurantismo che regna sovrano in quella dolce terra degna delle più grandi tavolozze, nella sua barbarie che [illegible] alle porte dell'Europa, la Turchia [illegible] intellettuale, l'arte e la gloria d'un italiano, d'uno di quella stirpe veneta che già fu sua signora ne' secoli [illegible] italiana. Questo fatto doveva essere, era, è, sintomatico.

L'Italia [illegible] conquistare la Turchia col fascino dell'arte pittorica d'un suo figlio come la conquista [illegible] l'operosità, l'agiatezza della sua colonia forte e numerosa; era destino che similmente l'Italia, il di che fosse risolta a volerlo, riconquistasse con le armi e col valore de' suoi prodi soldati la sua Libia d'un tempo remoto glorioso.

I musulmani, gli arabi che sono fatalisti, dovrebbero in ciò vedere la mano del fato inesorabile.

Fausto Zonaro fu dunque in certo qual modo, l'antesignano dell'idea italiana in Turchia, da poi che laggiù egli tenne alto il nome italiano, e lo fece riverire e ammirare.

Della sua casa lussuosa, parata di damasche preziosi, egli fece un santuario dell'arte, in venerazione del nome d'Italia; in essa ricevette tutte le più cospicue personalità visitanti l'Oriente, il conte di Torino, i nostri stessi sovrani, allora giovani principi di Napoli; vi ricevette anche grandi notabilità straniere e da tutti si fece amare, oltre che nella sua bontà e nel suo genio si ammirasse e si amasse l'Italia. Alla quale anelavan pur sempre i suoi pensieri, i suoi sogni, il suo amore.

Scoppiata la rivoluzione turca che sbalzò di trono, sotto il solito falso d'una falsa libertà Abdul Hamid, l'amore [illegible] e pittore fu convolto nella [illegible] [illegible] senza un ringraziamento.

Così la mentalità turca seppe rimunerare il suo artista unico e sommo, l'[illegible] luce del [illegible] fiamma d'arte e di genio [illegible] brillato in quella terra di ferocia e di fanatismo.

Poiche Fausto Zonaro [illegible] una gloria della nostra pittura. [illegible] per la sua arte: non più giovanissimo, si rinnovella giovanilmente nella tecnica, pur rimanendo sempre fedele a sè stesso, alla sua [illegible] nel disegno, alla ricchezza della sua tavolozza, alla sua alta visione d'arte. Ritrattista efficace, illustratore superbo di costumi, paesaggista dolce, egli è insuperabile nel ritrarre il mare, v'ha nelle sue [illegible] evidenza di realtà vera, una trasparenza d'acque, fatta di luce, una maestà, una dolcezza, una solennità direi quasi religiosa. Fausto Zonaro è un signore del mare, un dolce signore che lavora mite, tranquillo, modesto, sebbene conscio del proprio valore, che lavora con amore e con tenacia, profondendo nelle sue marine l'anima sua, materiata di dolcezza e di bontà. Nelle recenti esposizioni romane, non una marina si vide degna di stare a confronto di quelle dello Zonaro, se ne togliamo quelle trasparenti, espressive, magnifiche d'un pittore valoroso dell'Equator, Alfonso Medina y Perez.

All'artista grande, al patriota coraggioso, anche nell'avversa fortuna, allo scacciato dai Turchi, vada il saluto grato de' suoi fratelli d'Italia, da poi che la Turchia non esitò a negare la sua riconoscenza a [illegible]

LINDA FERRARI

Sport ed educazione fisica

Un grave appunto alle gare di ciclismo

Se il ciclismo come sport atletico rappresenta un fattore importante della educazione fisica popolare, tuttavia sono vivamente a lamentarsi i [illegible] e i dolorosi contrasti cui danno luogo le gare che continuano ad organizzarsi dagli enti sportivi, o cui tanto per le gare nazionali che internazionali.

In tali gare la sorte della vittoria per i migliori corridori è dipendente più dalle condizioni di sicurezza delle strade (chiodi, vetri, ecc.) e dalla condizione di elasticità della macchina e resistenza e bontà dei pneumatici, che non dalle condizioni di virtuosità e resistenza fisica dell'individuo.

Non è possibile, difatti, col valutare egualmente le energie residue fra un individuo che abbia avuto la fortuna di non avere una panne, ed un'altro che, indipendentemente dalla propria volontà ne ebbe a patire molte successive. E se quest'ultimo, nonostante tutte le pannes sofferte, si mantiene fra i primi e pur non vince, non si potrà disconoscere che ad esso spetti invece assai più la vittoria che non ai fortunati primi.

Il [illegible] concetti di miglior tempo che in genere prevalgono — Concetti del tutto opposti ad una giusta considerazione [illegible] corridore —

Per le condizioni di sicurezza delle [illegible] organizzatori delle gare per la negligenza di provvedimenti opportuni ed efficaci per evitare insidie, e specie quelle gravemente dolose. Ma per quanto riguarda la struttura delle macchine, e la bontà e la resistenza dei pneumatici, non può a meno di sembrare strano che, dato il carattere esclusivamente industriale che le gare assumono, e dato che la resistenza dell'individuo è in giuoco più per la resistenza della macchina e dei suoi organi, piuttosto di esprimere fatica e di irrazionalità [illegible] più utilmente per l'industria, e per le cognizioni del pubblico, non si organizzino gare in cui le macchine concorrenti, niuna esclusa, siano messe tutte nelle precise identiche condizioni di [illegible]

Si facciano dei tratti di strada tutti armati di punte e chiodi, o di vetri, o simili, — oppure di speciale sfittamento, — o presentanti bruschi ed accidentali [illegible] [illegible] della macchina e loro organi, — no tali macchine su tali cimenti. —

Allora solo si avranno gare razionali di giusto confronto fra le varie [illegible] impiego dell'uomo.

Ma non si impieghi l'uomo come carbone di consumo per macchine.

Nè saranno, mai e poi mai, giustificati il sotto tale punto di vista le gare che si fanno oggi [illegible] sacrificio di energie morali e fisiche che si richiedono oggi ai partecipanti alle gare ciclistiche. — Sacrifici nemmeno equamente compensati da clamore di plauso del pubblico, o da adeguati premi. Il premio non presenta che limitato interesse ad un professionismo poco simpatico. I secondi hanno un valore venale troppo limitato che non s'accompagna alcuna vera soddisfazione morale.

Gli enti sportivi, e specialmente l'Istituto Nazionale di educazione Fisica [illegible] una retta e razionale applicazione delle discipline dell'educazione fisica nazionale, vorranno di buon grado prendere [illegible] che rileviamo, e vorranno portare tutta la loro influenza a determinare quelle convenienti ed opportune modificazioni nelle organizzazioni delle gare ciclistiche così da farle corrispondere veramente a quei cementi umani che tanto idealizzano l'educazione fisica nazionale.

(cic.)

La gerla del libraio

GARIBALDI E NAPOLEONE

L'editore Zanichelli di Bologna è veramente un benemerito dell'epica Garibaldina, per lui agli studiosi del [illegible] stato permesso di vedere raccolta volume la congerie enorme di documenti inediti, di scritti, di lettere, di confidenze di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, di Cattaneo e di Medici, di Cosenz e di Mazzini, di Cavour e di Cialdini sui fasti della patria e che Giacomo Emilio Curatolo ha conservato alla maggior gloria d'Italia, per lui nella bella traduzione della signora Dobelli si è sparsa fra le masse la magnifica opera garibaldina del Macaulay Trevelyan che segue l'eroe da [illegible] regno delle Due Sicilie, per lui sono diventati popolari scritti e ricordi di Gualtiero Castellini e d'Alberto Dall'Olio sull'opera di redenzione compiuta dai Mille, per lui infine, che non se deve certo aver fatta una grande speculazione [illegible] la stampa del poema autobiografico del leggendario generale, che se [illegible] poesia, rispecchia fedelmente come [illegible] al tempo stesso che conquistava [illegible] lo seguivano, distruggeva un assertio.

Ora alla collezione dei volumi garibaldini l'editore Zanichelli ne aggiunge [illegible] probata genuina, nel quale Nelo [illegible] la raccolta con savia cura il meglio che di Giuseppe Garibaldi han cantato i poeti suoi contemporanei e il popolo italiano. Per tal modo la raccolta poetica del Puccioni [illegible] un popolo quale [illegible] [illegible] Mille [illegible]

[illegible] sui campi di battaglia, le barricate levate traverso le [illegible] della città in rivoluzione contro [illegible] pressore per la conquista [illegible]

Da garibaldi passiamo a Napoleone che in un volume della collezione d'autori celebri stranieri edita dal Voghera di Roma e nella versione di [illegible] sato e ce lo presenta con uno [illegible] tu preliminare che [illegible] [illegible]

Questo libro di [illegible] scritti e pensieri [illegible] il fiore degli scritti giovanili del tenente Bonaparte [illegible] no d'artiglieria avrebbe [illegible] i confini del mondo? [illegible] to di manoscritti salvati dal caso [illegible] verso molteplici traverse che [illegible]

[illegible] lo amico nostro Guglo [illegible] per affidarne la ricchezza a Federico Masson che è lo storico della grande epopea napoleonica. Tutta la genesi [illegible] le anime del futuro condottiero [illegible] scritti e di governatore di popoli si effonde libera e franca da ogni preg[illegible] giudizio e ricca di ogni sincerità [illegible] verso a queste pagine, nelle [illegible] [illegible]

Plutarco al governo dell' [illegible] Persia, dalla storia critica della nobiltà all'analisi dei sentimenti suscitati dall'amore, [illegible] suoi più giovani anni [illegible] popoli, alla storia del passato e [illegible]

religione e della morale [illegible] [illegible]

da Corte [illegible] visione magnifica ».

Il Bibliopola

Olcelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 20. — EDIZIONE DELLA SERA — 14-15 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso la [illegible] ROSSI & BUONANNO Via della Vite 3 Tel. 42-00.

L'incidente Moizo eccita l'ammirazione dell'Europa

Contrarietà francesi al progetto di concentramento della flotta nel Mediterraneo

Le navi italiane sono per ogni dove - Incrociatori nostri in Siria

Per il capitano Moizo

ROMA 12 (notte) — Giungono da ogni parte telegrammi attestanti l'interessamento profondo e la emozione provocata dall'incidente aviatorio toccato al capitano Moizo. La notizia si è saputa qui a mezzogiorno ed ha suscitato commenti [illegible]

[illegible] Moizo [illegible] fratello d'armi [illegible] to aviatori di stanza [illegible]

* * *

TORINO, 13 — La sorella del capitano Moizo ha ricevuto il seguente telegramma « via Dehibat » redatto in francese: — « sois tranquille. Je me porte bien » — Richard —

* * *

PARIGI 13 [illegible] ha prodotto negli ambienti sportivi e militari l'incidente toccato al capitano Moizo.

Il « Temps » pubblica [illegible] splendido articolo di lode per il Moizo che chiama uno dei nostri migliori aviatori militari.

Il « Figaro » esprime [illegible] mossa simpatia per il valoroso capitano

TORINO, 13 — Il professore Rinaudo della scuola di guerra e l'on. M[illegible]tù esprimono entusiastici giudizi sul valore del cap. Mo[illegible]

Tutti i giornali [illegible] delle [illegible] biografie, [illegible] più intensa commozione rendendosi così interpreti del sentimento della nazione.

La flotta francese nel Mediterraneo

Cominciano le discussioni dei giornali

PARIGI, 13 — L'*Echo de Paris* afferma in un suo articolo che il porto di Tolone è insufficiente alla nuova forza navale francese nel Mediterraneo: bisognerà quindi provvedere un nuovo ancoraggio [illegible] alcuni pensano a Biserta [illegible] della marina stud[illegible]

L'*Eclair* invece [illegible] stissimi. Così gli scrive [illegible] spondente da Biserta [illegible] chiarata necessaria [illegible] centrazione della nostra flotta nel Mediterraneo [illegible] potuta prendere [illegible] sto genere [illegible]

E' una semplice eventualità [illegible] tica [illegible] nel mediterraneo di tutta la nostra flotta

[illegible] Ora [illegible] francese e anche l'essere più attaccato alla sua terra [illegible]

Ed il corrispondente dell'*Eclair* così conclude la sua [illegible]

E' una gran [illegible] tutto il servizio navale nel mediterraneo; [illegible] quando si pensi che [illegible] costringerà i nostri [illegible], e specie i bretoni, a rinunciare alla carriera marinaresca, pur di non rinunciare alla loro terra. —

Marina Italiana e Marina Francese

BERLINO, 13 — La Gazzetta del[illegible] [illegible] che la costruz[illegible] italiane ed austriache che si allestiranno nel 1914 altereranno questo rapporto di forze a sfavore della Francia

La potenza attuale dell'Italia

VIENNA, 13 Alcuni giornali commentando l'annuncio della visita di Berchtold a S. M. il Re d'Italia, rilevano che l'Italia si è acquistata una magnifica posizione come potenza militare coloniale. Questa potenza le è stata procurata dalla spedizione in Tripolitania, la quale spedizione ha [illegible] che facilmente si comprende come l'Italia sia una grande potenza libera di prendere quegli atteggiamenti che meglio crede.

E di tutto ciò è conseguenza evidente la concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo decisa d'accordo con l'Inghilterra, la convenzione [illegible] per tenere in iscacco [illegible] sere meglio disignati.

Navi italiane nella Siria

PARIGI, 13 — Telegrafano da Costantinopoli: La Porta comunica che [illegible] no sulle coste della Siria. Una tor[illegible] ieri, nel porto di Castelrorizo.

In Albania

Il patriarca Armeno e il Gran Visir

[illegible] arca armeno ha visitato il Serraskiere il quale lo ha assicurato che le truppe [illegible] bile e reclamando un necessario risito Samy bey che, anni sono, impri gore: ha ricordato a questo proposito 2700 Kurdi senza che alcuno protestasse. Il Gran Visir provvederà [illegible] pel Villayet promettendo al patriarca che nel prossimo grande consiglio sarà esaminato il suo memorandum

Il nuovo gabinetto serbo

BELGRADO, 13 Si è costituito il nuovo ministero con Pasic presidente del consiglio e ministro degli esteri, Pontuk ministro della guerra e [illegible]

La chiusura del congresso giovane-turco

COSTANTINOPOLI, 13 Si è chiuso il congresso giovane-turco con l'elezione di un comitato di ventiquattro membri e con una presidenza permanente costituita dagli ex ministri principe Said Halim, Talaat Bey, dall'ex vali Ismail Hakki. A questo comitato partecipano, fra gli altri, Djavid [illegible]

Un incendio a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI [illegible] taquattro case del quartiere ebreo sono state distrutte dal fuoco che si è [illegible] non si sa ancora se fortuitamente o dolosamente.

NEL MAROCCO

L'assassino del console italiano a Tangeri

TANGERI, 1[illegible] cisore del console Laredo [illegible] to da mania di persecuzione e già [illegible]

Il console è l'interprete

TANGERI, 13 — In questo momento si apprende che il Laredo non è il console, bensì l'interprete del consolato.

[illegible] Però stante la prossima riunione delle delegazioni austro-ungariche, la visita è stata rimandata a dopo la chiusura di questa riunione [illegible] che si dà la coincidenza della permanenza di S. M. il Re a San Rossore.

Marconi a Bologna

BOLOGNA, 13 — E' qui giunto, pro[illegible] guerra e della marina, passando poi ad ispezionare le stazioni radiotelegrafiche di Coltano, Centocelle e Ancona.

Interrogato sui nuovi studi ha detto che si stanno esperimentando nuovi apparecchi destinati a segnalare a distanza la direzione di una nave in [illegible] pletamente eliminate le collisioni.

Pei reduci dai Dardanelli

PESARO, 13 Sono state consegnate delle splendide medaglie d'oro [illegible] ti e Cosentino Roberto reduci dai Dar[illegible] d'Ancona ha mandato per il grande banchetto che si è tenuto a Villa Vil[illegible]

La morte del soldato Paolini

[illegible] to un nobilissimo telegramma di conforto alla desolata famiglia dell'eroe [illegible]

Soldati che rimpatriano

NAPOLI, 12 (notte) — E' giunto il piroscafo « Verona » con a bordo ottocento congedati, dei quali ottantanove provenienti da Homs. Essi partiranno subito per i rispettivi distretti.

Il coraggio civile di un esule

VIENNA, 1[illegible] [illegible] ascoltando che l'impulso di [illegible] mo generoso incurante del [illegible] prio per prevenire l'altrui, [illegible]

Sfracellato dal treno

Parma 12 (notte) Uno sconosciuto dell'apparente età di [illegible]

Morte improvvisa

ROMA, 12 (notte) — Il figlio del defunto comandante delle guardie di città Lepronì, che si rese celebre qui per le sue gesta di poliziotto sagacissimo [illegible] dalla trattoria dove aveva pranzato ebbe un improvviso sbocco di sangue e cadde a terra cadavere.

In onore del tenente Tosgobbi

ROMA, 12 (otte) — Un gruppo di amici ha offerto un banchetto d'onore al tenente Vladimiro Tosgobbi testé promosso per merito di guerra.

L'azienda delle assicurazioni di Stato

La prima seduta del Consiglio

ROMA 12 notte [illegible] Alla seduta [illegible] il ministro dell'agricoltura, on. Nitti, il quale fece un discorso di saluto e di ringraziamento ai componenti del Consiglio per l'opera che ad esso si richiede nella istituzione dell'azienda.

Il presidente, comm. Stringher, rispose al ministro, mettendo in rilievo la importanza dell'istituto che sta per [illegible] allo Stato un maggiore movimento [illegible]

Ritiratosi il ministro, il consiglio ha proceduto alla elezione di un comitato permanente che è risultato composto [illegible] Stringher [illegible]

Morte di un illustre avvocato Siracusano

SIRACUSA 12 [illegible] visamente l'avvocato Filippo In[illegible]le, illustrazione del nostro foro, Consigliere e assessore del Comune [illegible] della provincia.

Uomo interamente dedito al bene della sua città, ha lasciato largo rimpianto [illegible] che ha dimostrato in quale pregio tenesse la sua persona accompagnando[illegible] erano il Prefetto, il sindaco, il presidente del tribunale, e le rappresentanze delle società locali con labari e bandiere, seguiva grande folla di popolo.

Dall'Italia e dall'Estero

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nostro particolare servizio telegrafico. Esso, alla distanza di sole poche ore dà notizia di quanto accade non solo in Italia ma anche nell'Estero.

Per accertarsi della veridicità dei nostri telegrammi basta confrontare le loro date con quelle dei giornali che vengono dall'Italia: senza dubbio esse risulterranno identiche. Noi ci auguriamo che i nostri lettori si siano già avveduti che noi nulla trascuriamo per assolvere sempre meglio il compito che ci siamo assunti: tenerli cioè informati di tutto, in modo che essi possano aver sempre la chiara, sintetica visione di ogni situazione, politica, economica, industriale, ecc. tanto nazionale quanto internazionale.

L'esame del principe Aimone

LIVORNO, 13 — Il tema svolto dal principino Aimone d'Aosta per essere [illegible] navale e sta [illegible] re la dimostrazione [illegible] della popolazione alle truppe partenti per la Libia.

Giova notare che il principino aveva assistito ad una di queste dimostrazioni e ne era rimasto vivamente [illegible]

L'ammiraglio Viale

ROMA, 13 — L'ammiraglio Viale ha conferito con il ministro della Marina, con il Capo di Stato Maggiore e con il comandante Genoese Zerbi informandoli delle trattative iniziate per la soluzione dell'incidente del Tavignano.

Il consiglio dei ministri

ROMA, 13 — Ieri è tornato S. E. [illegible] no gli on. Giolitti e di San Giuliano cosicchè il consiglio dei ministri si [illegible] lungo [illegible]

Berchtold in Italia

ROMA 13 [illegible] stabilito di recarsi in Roma in questo prossimo autunno per rendere omaggio a S. M. il Re e per incontrar[illegible]

Dall'Estero

Le grandi manovre francesi

PARIGI 13 [illegible] francesi si sviluppano nel quadrilatero Tours, Saumur, Bressuire, Poitiers, con 90000 uomini, 50 areoplani [illegible] è il generale Joffre: la stampa riceve[illegible] le manovre sar[illegible] piute. Le truppe [illegible]

Le proposte Berchtold e la Porta

PARIGI, 13 — L'agenzia Havas ha da Costantinopoli: In questi circoli [illegible] quattro potenze [illegible] Berchtold, giudicando inopportuna la discussione degli articoli 31 e 33 della convenzione di Berlino, e [illegible] dando che il governo [illegible] tutte quelle riforme che [illegible] necessarie.

Soldati alla frontiera bulgara

VIENNA 13 [illegible]

La colonia italiana in Egitto

Il complotto contro il Kedive

Con questa nostra interessante corrispondenza particolare da Alessandria d'Egitto iniziamo una serie di brillanti articoli e di importanti notizie che ci verranno man mano trasmesse dai vari corrispondenti che abbiamo nelle città più importanti dell'estero e specie in quelle dove i nostri fratelli sono riusciti ad impiantare colonie italiane salde e fiorenti. Così il nostro giornale, per mezzo di queste corrispondenze, diventerà l'indice più sincero e più sicuro di quello che è la vita italiana fuori della penisola nostra.

Alessandria d'Egitto 4 Settembre

Quando si osservarono attraverso una immensa lente d'ingrandimento, alcuni incidenti sporadici di nessuna gravità ai quali si diede il pomposo nome di rivolta, si dissero tante cose malinconiche, e si spinse la tenerezza per noi italiani, sino a piangere la rovina completa dei nostri rapporti con gl'indigeni.

Fortunatamente, a tanta distanza di tempo, siamo in grado di poter rassicurare questi cari amici, sulle ultime relazioni della nostra colonia con l'elemento arabo, relazioni ottime sotto ogni rapporto [illegible] se non fare ancor più piacere dirò che il nostro prestigio è anzi notevolmente aumentato.

Italofobia?

Non si deve credere che il fanatismo religioso accechi completamente, giacchè se vi è una massa che si lascia guidare solo dall'atavica avversione per l'europeo in generale, il che ci accomuna almeno in questo con i suaccennati amici, vi sono altresì molte altre persone che si dànno la pena di guardare al di là del proprio naso e che all'occasione non esitano ad aprire gli occhi a chi si ostina a tenerli chiusi.

E forse appunto per questo non sono riuscito a trovare un arabo che ammettesse di avere concepita l'idea di un accanimento italofobo.

— [illegible] ho domandato per curiosità a un indigeno.

Sahabi! (amico) anche qua come in tutti i paesi del mondo, i ragazzi afferrano ogni pretesto per far baccano.

[illegible] to continuamente dalla nostra colonia deve avere contribuito a guadagnare almeno quella lusinghiera stima generale, che gl'indigeni stessi condividono, riconoscendo per primi che l'opera nostra in Egitto è stata, e e sarà sempre preziosa indispensabile.

[illegible] ducazione del vostro popolo, così pieno di fede nelle proprie forze morali e materiali da farlo sicuro del radioso avvenire che lo aspetta.

Le scuole italiane

[illegible] via Pr. Kedive, [illegible] scolastici governativi. [illegible] un opera da tutti giustamente desiderata giacche per ragioni di comprensione e di [illegible] ambienti non [illegible]

Il progetto [illegible] relativo alla nuova opera è superiore ad ogni [illegible] rispondendo esaurientemente a [illegible]

La colonia italiana si prepara [illegible] la data [illegible] un sogno lungamente [illegible]

Si lamenta soltanto, e forse non a torto, la posizione troppo eccentrica delle nuove scuole e l'inconveniente di essere del tutto isolate dai quartieri [illegible]

Che rivoluzionari!

Due fatti apparentemente di una certa [illegible] si sono succeduti in questi ultimi tempi.

Il complotto contro la vita del Kedive e la scoperta di un gran numero di manifesti rivoluzionari.

C'è n'era abbastanza per far ridere [illegible] che non hanno mai sognato un'associazione segreta, rivoluzionaria.

Venute però le prime notizie particolareggiate, la stupefazione ha ceduto il posto alla ilarità, e garantisco che [illegible] riso tanto, così, [illegible]

[illegible] si trattava ancora di una ragazzata. Abbiam cessato di ridere però, quando per la condanna che anche voi conoscete, si è constatato con una certa malinconia, che quei ragazzi non avendo saputo conservare il loro carattere, erano stati trattati da uomini, con tutte le conseguenze su cui ahimè! troppo lungamente dovranno meditare.

Aspettando la fine dell'affare dei manifesti, si fanno molte considerazioni, e il capo stesso del partito nazionalista, sconfessando gl'imputati, ha dichiarato che nessun arabo animato da seri sentimenti, pensa di approvare certi metodi, giacchè si potranno imitare i popoli, che [illegible] hanno saputo [illegible], solo quando si sarà mutata la loro educazione e cultura. La strada è tracciata, ma bisogna saperla seguire rettamente e senza salti, se non si vuol correre il rischio di rompersi il collo.

IL TOLOMEO

Medici e ammalati in Cirenaica

Il tenente medico [illegible] Cheratti, [illegible] peropera ammalata a Bengasi, [illegible] preparato un'ampia monografia sulla patologia libica, contenendovi un prezioso materiale di studi per tutti coloro che si accingono a portare la face della civiltà in queste terre di Libia.

Riproduciamo il seguente sunto [illegible] dalla monografia del [illegible] diligentissimo ufficiale medico.

Fatalismo e Analgia

[illegible]

Medici.... primitivi

[illegible]

L'avvenire della salute pubblica

[illegible]

Come curare gli indigeni?

Ma come curare gli indigeni ammalati, come potremo giungere alla loro mente o far loro capire la necessità di seguire norme igeniche?

Ecco una domanda suggestiva. Noi siamo stranieri, *adiam*, [illegible] che molti arabi si lasciano [illegible] ti, da medici europei. Perchè? La risposta è facile: anzitutto perchè gli arabi, superata una naturale diffidenza, hanno fiducia nei medici, specie nei casi di gravi malattie infettive; poi perchè quei medici sanno la lingua araba. L'arabo trova fiducia speciale nel *tabib elli iaref el arbia*, nel medico che sa l'arabo.

Le cure che questi gli prodiga gli fanno attribuire un carattere divino: *«amma Allah [illegible] el moru modama [illegible] el amu alchia»*. (Allah aiuta colui che cura il prossimo, dice una massima di Maometto).

Diffidenza e fiducia

Al medico che [illegible] che [illegible]

Incuria dell'igiene

[illegible] Nella maggior parte di esse [illegible] degli occhi, ecc., e da ricercarsi [illegible] causa nella sporcizia dei dementi. L'arabo incolto in generale non conosce l'acqua che per bere. Non c'è [illegible] vi sia qualche massima religiosa che professa l'uso dell'acqua alla faccia ed in altre parti del corpo, ma è certo che per quanto io abbia insistito coi miei ammalati non ho potuto mai vedere che si fossero lavato in viso.

Le loro case sono spesso umide e mal riparate contro gli sbalzi di temperatura nelle notti estive. Come li hanno essa sono colpiti da molte malattie per l'abitudine di dormire [illegible] nell'estate [illegible]

Malattie predominanti

[illegible] predominano tra gli indigeni le [illegible] e, credo, completamente [illegible] pitale, tante e svariate [illegible] di malattie oculari che [illegible] sono ogni [illegible] sotto poste [illegible] dei sandri.

Ancor diffuse sono le malattie [illegible] la tubercolosi, [illegible] e la sifilide, [illegible]

[illegible] Per lo stesso motivo avviene la morte di donne [illegible] specialmente da infezioni puerperali [illegible] [illegible] anche le febbri intermittenti, le congestioni polmonari, le malattie degli occhi ed altre in grado meno esteso.

Cure e rimedi in uso

[illegible] del pezzetti di carta [illegible] sono stati scritti dei versetti [illegible]

[illegible] o con altre misture. Rimedi, come si vede, prettamente empirici, in [illegible] l'ignoranza, il fatalismo fanno a calci con l'asepsi!

Le pratiche del [illegible] così celebre un tempo (basti ricordare per tutti il celebre trattato di Ibn-al [illegible] tar, tradotto in francese dall'ufficiale medico Leclerc), sono oggidì poco [illegible] della Libia. Dell'*achrabadhin*, della farmacopea dei vecchi dottori arabi s'è perduto forsanche il ricordo: non più medicine semplici (*mufrada*) e [illegible] composte secondo la definizione del [illegible] Ibn Sina, ma pochi empirici rimedi.

Più che ricorrere alla medicina gli arabi lasciano agire la natura. E sempre per la solita cieca idea: poichè ogni malattia deriva dalla volontà di Allah, si guarisce o si muore per volontà sua.

[illegible] i beduini gli arabi in generale non distinguono che due cause di morte: le ferite e la malattia. Se si domanda loro come sia morto un tale, se non sia perito di morte violenta, in gene[illegible]

Resistenza alle malattie

[illegible] la sua sporcizia [illegible] predisposto [illegible] malattie, soprattutto alle epidemie, per molti [illegible] e resistentissimo [illegible] a tutto ai mali. La fru[illegible]

[illegible] sono e, pure nulla vieta ch'essi si difendano per mezzo nostro, dalle malattie, poichè è legge di natura che si curi la salute, il primo dei beni dell'uomo. Potremo ricordar loro in fatti (e sarebbe forse bene che questa massima fosse scritta in arabo a grossi caratteri ed esposta nei nostri ambulatori) quanto dice il Profeta a proposito delle malattie: «*Iaddau [illegible] na elladi enzel elleddu ennezela [illegible]*» (Bisogna curare le malattie che sono mandate da Allah, perchè egli ha dato al tempo stesso i mezzi per [illegible])

Per certe cure

[illegible] possono avere quella specie di [illegible] che dovrebbe [illegible] Molti non sanno [illegible] che gli arabi, anche le donne, possono, senza alcun dubbio [illegible] coscienza, scoprirsi, per la seguente massima del [illegible] quando sia necessaria, avuto riguardo alla salute [illegible]

La penetrazione per opera dei medici

Dopo queste brevi osservazioni [illegible] tutte dalla pratica [illegible] mangono, non c'è chi non veda che pacifisti e sociologi [illegible] sodo di penetrazione p[illegible] imprese coloniali, che larga [illegible] possa sol rendere a noi medici in Italia nella nuova colonia d'Italia.

[illegible] una persona [illegible] *tbib* medico, già [illegible] comincia ad accettare le sue cure, i suoi consigli e, per esprimere la sua gratitudine, lo copre di baciamani. Il medico, quel medico, [illegible] dare soprattutto che, [illegible] il buono e povero De Mores, [illegible] di cora[illegible] e di [illegible] sempre tra [illegible] dei combattenti, prond[illegible]

[illegible] per [illegible] largh[illegible] [illegible] per don [illegible] quanta [illegible] ha abbiamo accreditato presso [illegible] nelle varie colonie i medici [illegible] come per essi si sia esteso [illegible] che ai nuovi dominatori. E' certo [illegible] che la pacificazione dell'Algeria fu in gran parte dovuta all'opera amorosa, assidua e continua dei medici militari, come si sa che larghi vantaggi si ripromettono i nostri amici d'oltr'Alpe dall'opera dei medici del loro esercito per la pacifica penetrazione nel Marocco. Nei paesi indigeni, osservava già il governatore Jonnart, il medico è l'uomo capace di esercitare sulla popolazione la maggior influenza nel minor tempo possibile.

Tutti i colonialisti sono d'accordo nel riconoscere che, sia che si tratti delle [illegible] africane od asiatiche od anche dei paesi dell'Africa mediterranea il medico mette le [illegible]

Molto presto egli è consultato su [illegible] [illegible] la medicina [illegible] come [illegible] In vista di ciò nelle colonie tedesche il Governo suole spesso all[illegible] [illegible] le cure sanitarie [illegible] dei medici militari [illegible] [illegible] della nostra civiltà [illegible]

Il medico non è odiato

La nostra organizzazione medico-militare, divenuta in [illegible] sotto l'attiva, energica e sapiente dir[illegible]

[illegible] di colonizzatori [illegible] mando la nostra penetrazione s[illegible] va via via estendendo in luoghi dove fanno maggiormente difetto le cure sanitarie mentre vi dominano in maggior numero varie malattie, quanta benefica azione non potremo e non dovremo esercitare noi, medici militari?

Quante cure non potremo rendere, quante malattie prevenire, quante vite salvare da una morte sicura? Quanti infelici, in questa Cirenaica, sono ciechi per mancanza di cure, quanti sono orribilmente deturpati e rovinati dalla sifilide, dalla lebbra pur anche?

La patologia libica

Ognuno vede così che importanza abbiano i problemi sanitari di fronte alla nostra penetrazione nella Libia. E sono, senza dubbio, problemi non fac[illegible]

[illegible]

Che largo, smisurato campo per il medico, per il patologo! Le più varie malattie animano qui, fornendo alla pratica grandi esempi, le frodde con[illegible] cise osservazioni sulla carta mentre eccitano continuamente la nostra intelligenza ad intuire, riflettere, dedurre.

All'opera, dunque! In queste regioni la vera scienza delle malattie e dei rimedi, ch'è la medicina e la chirurgia, era fino ad oggi in massima parte nelle mani d'ignoranti e di ciarlatani: ora comincia ad essere privilegio nostro.

Saper profittare di questo privilegio, sfruttarlo con accorgimento è un mezzo [illegible] e certo non il più piccolo oltre che il giovare alla scienza ed all'umanità, di acquistare un grande ascendente sugli arabi.

[illegible] che esercitando una felice influenza sulle condizioni sanitarie degli indigeni l'eserciteremo anche sulla loro [illegible]

CRONACA TRIPOLINA

Cronaca della guerra

Notizie ufficiali

Tripoli

[illegible]

COMANDO DEL CORPO DI OCCUPAZIONE DELLA TRIPOLITANIA

Promozioni per merito di guerra nell'arma del genio

Il Comando del corpo di occupazione comunica il seguente ordine [illegible] giorno [illegible]

I sottonotati militari dell'arma di genio sono promossi al grado superiore per merito di guerra:

4. compagnia del 2. genio zappatori sergente **Meletti Carlo**, della classe 1888, promosso sergente maggiore per il seguente motivo: «durante la permanenza [illegible] che [illegible] delle tende veniva tutte le notti [illegible] Si prese di colo[illegible] Per cui fu il sergente Meletti [illegible] delle trincee nel [illegible] 3 dicembre [illegible] diverse [illegible]

7. compagnia del 5. genio minatori [illegible] sergente **Pozzo Alfredo di Basile**, della classe 1888, promosso [illegible] per il seguente motivo: «sbarcato in Libia colla compagnia il 18 novembre 1911, prese parte al [illegible] di Henni e Messri del 26 novembre alle operazioni di sgombro del campo di tiro sotto il fuoco della fucileria fino a tutto il 4 dicembre scorso anno, alla marcia d'esplorazione verso l'oasi di Tagiura del 10 stesso [illegible] e nei numerosi lavori eseguiti dalla compagnia si distinse fra i camerati e fu di esempio ai soldati [illegible] per coraggio, abnegazione, attività».

[illegible] del 2. genio zappatori [illegible] **Tavani Olindo** [illegible] classe 1890, [illegible] vo: «mentre il giorno 13 gennaio con una squadra si trovava alla provvista dell'acqua ad un pozzo distante 500 metri circa all'esterno delle trincee di Ain Zara, scorse un gruppo di arabi che vistosi scoperto si dava alla fuga. Inseguitili con l'aiuto di una squadra del 50. reggimento fanteria ne raggiunse cinque che consegnò al comando della 1. divisione».

[illegible] del 5. genio minatori [illegible] **Reghetti Giovanni**, della [illegible] caporal maggiore [illegible]

[illegible] a tutte le operazioni ed il plotone [illegible] appartenneva ed a tutti i lavori eseguiti dalla compagnia, ad Henni [illegible] terreno attraversato da una [illegible] di fucile, ma non si scompose, seppe mantenere la calma nei [illegible] di [illegible] fuoco della fucileria».

[illegible] del 1. genio zappatori [illegible] **Mauri Ferdinando**, della classe 1888, promosso caporal maggiore [illegible] nei lavori [illegible] (26 novembre), nella spesa [illegible] dicembre, eccezionale [illegible] proprie funzioni, [illegible] varie contingenze [illegible] possesso dei requisiti [illegible] grado immediatamente s[illegible]

[illegible] del 1. genio zappatori [illegible] **Ganzti Camillo** della classe 1888, promosso caporal maggiore per: «avere dimostrato energia, coraggio, intelligente attività nei lavori [illegible] Feschlum Sciara Sciat (10-23 novembre). Si segnalò in modo particolare in una demolizione di una casa, [illegible] vicinanza del nemico, da lui solo felicemente condotta a termine, nonostante l'imminente pericolo. Ha dimostrato possedere tutti i requisiti pel grado superiore».

7. compagnia del 5. [illegible] soldato **Tortonese Flavio**, della classe 1890, promosso caporale per il seguente motivo: «trovasi in Libia [illegible] 18 novembre 1911. Dimostrò [illegible] difficili circostanze, coraggio, [illegible] gazione, calma. Si distinse [illegible]».

---

7 Appendice della «Nuova It[illegible]»

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

[illegible] bene: se ella, signor conte, [illegible] andare a veder la mamma e il [illegible]

[illegible] pronto.

[illegible] signora contessa la desidera [illegible]

[illegible] al caminetto [illegible]

[illegible] minosi, poi si accost[illegible] [illegible] ampia strada di fuori, su cui sb[illegible] [illegible] vano languidamente le fiamme [illegible] pubblici fanali, era deserta a quel[illegible] [illegible] fatta candida dalla [illegible]

[illegible] forme strane e curiose, [illegible] [illegible] esse nelle originalità dei con[illegible] [illegible] avano apparenza di mostruose creature [illegible]

dimeando, in una immobilità portentosa.

Lo aspettavo. E' venuto [illegible] mormorò il conte De Baverne, allontanandosi ancora dalla finestra e [illegible] gendosi verso la porta del [illegible]

Ecco il figlio vero [illegible]

E si fregò di nuovo gaudiosamente le mani.

La contessa Margherita era distesa nel suo letto, avvolta in candidi lenzuoli ornati nel mezzo d'un ricamo [illegible] e corsi intorno di [illegible] merletti [illegible] di gran [illegible] una grande coltre di velluto scendeva abbondantemente ai lati del letto, il quale era anche racchiuso in parte dentro ad ampie cortinaggi di seta e velluto, scendenti da una aurea corona comitale fissa sull'alto del [illegible]

[illegible] Una piccola lampada raccolta in un candido globo effondeva intorno per la stanza una luce mit[illegible]

Una donna, nel momento in cui entrava il conte Federico, era al lato del letto in atto di depos[illegible] [illegible] lo tavolino [illegible] alcune pozioni [illegible] disposte in ordine, a sec[illegible] previsti bisogni. E il dottore, il vecchio dottor Morelle, un antico [illegible] famiglia Longarneau e che aveva [illegible] nascere Margherita, fin da quando ella non era che una tenera bambina di pochi anni di età, era seduto a poca distanza dal letto e con la voce [illegible] molto bassa andava [illegible] [illegible] d'un piccolo incidente da [illegible] avvenuto in quei giorni tra [illegible] conte di Pontreny e il giovane [illegible] ca di Briey e che pareva dovesse avere la sua fine in una prossima partita d'onore.

Troppo fuoco, troppo fuoco, [illegible] contessa [illegible] dottore [illegible] questa [illegible] non si vuol mai per[illegible] tre sono le cose [illegible] altro sono quelle che avvengono [illegible] che noi stessi dobbiamo regolare.

[illegible] momento [illegible] sull[illegible] [illegible] do con la mano [illegible]

Il conte De Baverne si avvicinò [illegible] con un modo d'affett[illegible] [illegible] fuor delle [illegible] sulla fronte, [illegible] il dottore.

Tutto bene!

Non poteva andar [illegible]

Il conte ripetè, rivolgendo un mu[illegible] vo sorriso alla don[illegible] [illegible] sono lieto. Io aspettavo que[illegible] [illegible] e calò un poco la voce [illegible] [illegible] derando quanto che si pol[illegible] [illegible] sopra una sua idea, [illegible] assolutamente [illegible] [illegible] caro dott[illegible] [illegible] cenda di Pontrey [illegible] Morelle il conte D[illegible] [illegible] primo apparire di lui, [illegible] una portiera nascosta dalla [illegible] da tappezzeria a fiorami d'oro, don[illegible]

Da [illegible] ora la casa [illegible] [illegible] Raul di [illegible] delle sue [illegible] per il conte Federic[illegible] [illegible] contrario per sistema d'educazione e per la condizione voluta dai tempi, [illegible]

[illegible] al loro [illegible] la settima [illegible] società [illegible] [illegible] parte della capital[illegible]

[illegible] con il fulgor del [illegible] [illegible] bambini crescevano, [illegible] [illegible] i quali al [illegible] e di queste [illegible] [illegible] i sentimenti di seguirne o di correggerne le atti[illegible] tudini e d'infondere anche in essi quei principii che, divenuti grandi, i due eredi di casa De Bayerne avrebbero dovuto seguire per la maggior gloria della loro illustre casata.

Ma mentre il piccolo Giorgio, [illegible] [illegible] a mano a mano in età si [illegible] trava d'indole docile e di carattere soave, tenero verso i suoi e [illegible] verso le genti di servizio, Raul, il maggiore, fino dai suoi anni più teneri, aveva dato segno d'una vacuità di carattere e d'una violenza di volontà e di una [illegible] desideri da formar la dispera[illegible] e l'angustia di coloro che erano stati preposti a guidarne l'educazione [illegible] reggerne i possibili naturali difetti.

A dieci anni Raul non riconosceva nessuna autorità e, ribelle e disobbediente, [illegible] il piccolo [illegible] [illegible] l'enorme peso che g[illegible] sulle spalle le [illegible] [illegible] caso lo aveva fatto [illegible] [illegible] e correva [illegible] fra le sue vesti ed [illegible] suoi piedi, ogni volta [illegible]

(*continua*)

[illegible]

Il [illegible] generale
Com. il Corpo [illegible] della Tripolitania
O. RAGNI

Nella ridotta Pinerolo a Rodi
Velieri catturati

RODI, 11 — [illegible] Pinerolo [illegible] battaglione [illegible] Pinerolo.

Il [illegible] Atenegliez [illegible] patriottici, discorso che [illegible] generale, unanime entusiasmo.

Inoltre, la scorsa settimana, la nostra squadra incrociante nell'Asia M[illegible] operò numerose catture di velieri carichi di contrabando.

Feste di Bairan

Con il seguente ordine del giorno il Comando del corpo di occupazione così dispose per le feste del Bairam:
Oggi termina il mese di Ramadan, di cui all'ordine del giorno n. 192 del 10 agosto u. s. del Comando del Corpo di occupazione della Libia, e nei giorni 13, 14 e 15 ricorrono le feste di Bairan.

Ho disposto che a cura del Comando militare marittimo siano sparate salve di 21 colpi ciascuna nelle seguenti giornate e alle seguenti ore:
giorno 13 — alba, mezzodì, ore 15, tramonto, un'ora e mezza dopo il tramonto,
giorno 14 [illegible]
giorno 15 [illegible]

Con la giornata di oggi la cir[illegible] zione degli indigeni e l'apertura dei loro negozi saranno limitate alle ore [illegible] zione dell'ordine del giorno n. 192 sopra ricordato.

Il [illegible]
Com. il Corpo [illegible]
O. RAGNI

Per il XX Settembre

Nella ricorrenza del 20 Settembre S. E. il comandante del corpo d'occupazione passerà in rivista le truppe qui dislocate.

Le musiche faranno servizio in piazza e gli edifici pubblici saranno illuminati.

Rinvenimento di un bambino

Ier[illegible] dal Siracusa [illegible] un bambino di [illegible] nazionalità italiana che non si [illegible] identificare nè come [illegible].

Il bambino è rimasto in custodia del Siracusa, ed i legittimi genitori possono ritirarlo domandandone l'in[illegible]

Nati dal 1 al 12 Settembre

Nati dal 1 al 12 settembre

[illegible] Masmuesei [illegible] Giovanni Andreoni — [illegible] Zaccaria.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivo e partenza di piroscafi

Arrivi

11 — **Marco Aurelio** con 1 passeggero.

Partenze

12 — **Scrivia** con [illegible]

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

[illegible]

Il minimo di tariffa per ogni via [illegible] quarantacinque [illegible] sone trasportate, o di L. 1,00 per le [illegible] porto, e di L. 1,50 per le navi fuori [illegible]

[illegible] con un rinforzo nello equipaggio [illegible]

[illegible]

Nello interno del batte[illegible]

I battellieri ammessi [illegible] di taglio di ricognizione della [illegible] vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza [illegible].

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente [illegible]

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

Pagamenti agli operai (settimanale)

Mano d'opera:

Manuale o terrazzuolo comune indigena L. 2,00, europea L. 4,00. — Manuale o terrazzuolo scelto indigena L. 3,00 europea L. 6,00. — Muratore di 1 classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Muratore di 2. classe, indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Falegname di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Falegname di 2. classe indigena [illegible] europea L. 10,00. Fabbro di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Fabbro [illegible] indigena L. 6,00 europea L. 10,00 [illegible] europea L. 8,00. [illegible] europea L. 6,00. [illegible] indigena L. 1,00.

Agli operai [illegible]

[illegible] L. 10,00 [illegible] L. 12,00

[illegible] L. 4,00 [illegible] L. 7,00

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

Veniamo informati di un nuovo sistema [illegible] ultime elezioni presidenziali del Nord America.

Dato che per quel popolo ogni perdita di tempo è altrettanto denaro e rispettivo perduto, e poiche in molti casi il buon esito di un'impresa dipende precisamente la celerità colla quale viene condotta, le direzioni dei diversi partiti Nord-Americani hanno a tale uopo voluto applicare tale [illegible]

[illegible]

ben nota SMITH PREMIER, 25 delle quali furono subito messe all'opera presso i diversi Comitati, che nel termine di otto giorni e otto notti di faticoso e ininterrotto lavoro hanno compilato ben 322 000 e 42 000 fogli di corrispondenza, senza incidenti.

Ci siamo informati chi era il fortunato rappresentante di questa SMITH PREMIER [illegible] maggiore delucidazione su [illegible]

[illegible]

attingere tutte le informazioni che desideriamo, e che nell'interesse del pubblico [illegible]

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che [illegible] della città, l'elenco degli uffici militari e civili dei consolati, [illegible] ecc. per facilitare loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - [illegible] Emanuele III già via Azizia.
Comando del Corpo d'Armata - nella stessa [illegible]
[illegible] sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale Caffè Rossi.
Comando Militare Marittimo - con sede a Bab Bahr presso la Dogana [illegible]
Tribunale di Guerra - Sciara el Gharib [illegible]
Comando del [illegible]
Direzione del Genio Militare - [illegible]
Ufficio A[illegible] Militari - (Maggiore Del Mo[illegible]
[illegible]
Posta Militare - Sciara Mzeam (in fondo, a sinistra (Sciara Meran e la seconda delle [illegible] che partono da Piazza del Pane.
Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Co[illegible] el Scarl.
Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drux.
Tribunale civile e penale - Bar Metzinger (aulito) - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. Caruso) - **Direzione di sanità pubblica** - (Comm. Basile) Sciara Arba Arsat.
Queste tre vie (Sciara Co[illegible] el Scarl, Sciara Giama el Drux, Sciara Arba Arsat) sono [illegible] della piazza del Banco di Roma e corrono [illegible] alla via Suk el Turk.
[illegible] Commerciale - [illegible] Franzis.
[illegible] Simonetti (spelliere) [illegible] Comunicazioni [illegible]
[illegible] Forte Spagnuolo.
Capitaneria di porto - (Cav. Mantillo) Sciara Bab el Bahr, accanto alla Dogana.
Ferrovie dello Stato - Sciara [illegible] prolungamento di Sciara Riccardo) [illegible]
Direzione delle R. R. Privative Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Naggiara** (**Bastioni della marina**).
Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià Cav. Ruggerio Capitano Ca[illegible] Corso Vittorio [illegible] via Azizia e precisamente sopra il Caffè Rossi.
Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III destra poco prima del Consolato di [illegible]
Direzione Dogana - (Cav. La Ferla) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.
Servizi marittimi - Zenghet el Hammam el Sghir, vicino al Ku[illegible]

Consolati

Americano - Sciara el Gharbi (Mercato del Pane).
Austriaco - [illegible]
Greco - [illegible]
Francese - [illegible] presso [illegible]
Germanico - [illegible] Mercato del Pane).
Greco — Suk el Naggiara - Marina.
Inglese — Sciara el Quasc. nei pressi del Banco di R[illegible]
Olandese e Norvegese - [illegible]
Spagnuolo - [illegible]

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - S[illegible]
Banco di Sicilia - Suk el Naggiara Marina.
B. di P. Nahum - Sciara Arba Arsat [illegible]

Caffè e Ristoranti

Caffè e Ristorante Valiani - Corso Vittorio Emanuele III, incontro al M[illegible]
Ristorante Etna - [illegible] presso del [illegible]
Gran Ristorante Grassi e Zerboni - Corso Vittorio Em[illegible]
Il [illegible] Corso Vittorio Emanuele III, vicino al Mu[illegible]

SPORT

Un importante esperimento dell'M. I

[illegible]

1010 chilometri in tredici ore
L'aviatore Fourny narra le peripezie del suo viaggio

ETAMPES, 13 — L'aviatore Fourny ha battuto il record mondiale della di[illegible]

[illegible], senza mai atterrare, ha coperto in tredici ore mille e dieci chilometri.

Così l'intrepido recordman racconta il suo viaggio: Dapprima ho trovato un'atmosfera completamente quieta; ma, subito dopo i primi chilometri, si è alzato un fortissimo vento al quale han tenuto dietro una densa nuvolaglia prima e fortissimi acquazzoni poi. Erano nove ore che volavo ed avevo già percorso settecento chi[illegible]

Sentivo che cominciava un principio d'intorpidimento alle gambe, ho subito preso del cognac, mi son fatto dei massaggi e ho proseguito, deciso a raggiungere, ad ogni costo, i mille [illegible]

[illegible] durante, negli ultimi chilometri un lentissimo volplané e mi ha alquanto disaffaticato e sono sceso senza provare alcun fastidio, se si eccettua un fortissimo dolore agli occhi.

Védrines vince sè stesso

[illegible] 12 — L'aviatore Védrines ha battuto il suo precedente record di velocità volando per sei ore [illegible] una media di centosettantatre chilometri all'ora.

Il nuotatore Ferri traversa il lago di Como

COMO, 13 — Il nuotatore [illegible] ha compiuto la [illegible] arrivando [illegible] Egli è stato fes[illegible] pubblico [illegible]

Olcelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE„ A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale

Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Pecori, 3*
MODENA *Via Taglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*



SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale

Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Sitta*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata [illegible] degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia, a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo [illegible] facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita [illegible] Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni conve[illegible]tissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è [illegible] vantaggio [illegible] Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, come quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre [illegible] la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma [illegible] palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che specula il lucro a favore di speculatori; è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti. TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI E GENERI ALIMENTARI PIÙ SVARIATI: VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. — Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

NAPOLI — *Via Agostino Depretis, 49-53* — NAPOLI
ROMA — *Via del Tritone, 145-147* — ROMA

Vapori celerissimi e di lusso da NAPOLI per

Nord America (New York) Via Palermo & Gibilterra
Cina, Giappone & Australia toccando Port Said, Suez, Aden, Colombo ecc.
Alessandria D'Egitto & Marsiglia.
Genova & il Nord toccando Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa, Brema & Amburgo

(Salvo variazioni)

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI [illegible] PILLOLE KINO [illegible] INIEZIONE INDIANA

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI [illegible] CACHETS DI KINO

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA RIBELLE [illegible] PROSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE [illegible]

SIFILIDE [illegible] Anticelico TORRESI [illegible]

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible] Yohimbina Glicerofosfati Torresi [illegible]

[illegible] G. TORRESI [illegible] Roma, [illegible] Roma-Milano [illegible] Torino [illegible] Ancona [illegible] Livorno [illegible] Firenze [illegible] Napoli

---

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok [illegible]

Sostituisce la piuma e bambagia nei [illegible]

Il Kapok [illegible]

che eccellente materasso o kg [illegible]

KAPOK GIAVA q.b. [illegible] L. 2.25 kg. [illegible] L. 2.75
MATERASSA completa Kapok 1 a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 28.
MATERASSA completa Kapok 2 a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA igienica di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto.
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigata L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasse Estere e Nazionali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sponsali. A negozianti rivenditori e per quantità prezzi e campioni a richiesta.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia„

(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

Chiunque vuole fare una buona "reclame„ si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA„



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute — **Gas per tutti**
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Firenze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10035**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta-Generatori originali "BENZ„
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL„
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restaurants Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima

TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	— *VENEZIA*
Linea diretta della Libia	— *GENOVA*
Linea Conti fu A.	— *GENOVA*
Austro-Americana	— *TRIESTE*
Deutsh-Levant-Linie	*AMBURGO*

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1871

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA	FIRENZE
Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 11-88	Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. - Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglie, [illegible], vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scalda[illegible], accessori per bagno e per toilette. Profumerie. Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orolog. da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

LA SIFILIDE

[illegible] Via Nazionale, 72-73 Roma, a L. 5 la bottiglia, sufficiente per la cura d'un mese. Per posta aggiungere Lire [illegible]

La pubblicità è l'anima del commercio!

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 21. — EDIZIONE DELLA SERA — 15-16 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

Le ultime notizie sul capitano Moizo

Ancora il concentramento della flotta francese - La "Neue Freie Presse„ loda la marina italiana

Come discese il capitano Moizo

Notizie ufficiali

Tripoli 14

Quando l'areoplano del Capitano Moizo, girando con larghe ruote, cominciò ad abbassarsi al di [illegible] El Moja, gli arabi del posto dapprima ne furono sgomenti. Poi, avvistisi che l'areoplano prendeva terra, accorsero e trovarono il Capitano Moizo che smontava dall'apparecchio: subito lo circondarono, senza però fargli alcun male.

L'aviatore calmo, impassibile, montò su di un cavallo datogli da un arabo e andò a El Hassom dove fu ricevuto dal Capo del posto. Ivi gli offrirono laghbi e datteri, e fu tenuto in custodia da tre capi arabi, sotto la cui tenda dormì quella notte.

La mattina successiva fu inviato ad Azizia.

L'Inghilterra per Moizo

LONDRA, 14 — Tutta la stampa inglese commenta l'incidente [illegible] all'aviatore, capitano Moizo [illegible] commenta con grande spirito di simpatia per l'audacia dell'uomo che con gli altri colleghi ha dato in [illegible] eccelse prove di valore come soldato e come aviatore. L'incidente Moizo è il primo del genere, come, d'altronde, la guerra libica è la prima nella quale abbiano avuto così largo razionale utile impiego gli areoplani.

Sempre pel concentramento della flotta francese nel Mediterraneo

L'opinione di un ammiraglio

PARIGI, 14 — L'ammiraglio Germinet ha dichiarato all'« Echo de Paris » di essere soddisfatto della deliberata concentrazione navale nel Mediterraneo.

In seguito alla conclusione dell'entente è compito della marina francese di mantenere il dominio del Mediterraneo, di assicurare in modo assoluto le comunicazioni tra la Francia e le coste algerine e tunisine.

Con ciò la Francia non fa il giuoco dell'Inghilterra, ma considera invece la eventualità di [illegible] Germania e Inghilterra: di una potenza della « triplice » contro una che fa parte dell'« entente ».

Una situazione analoga a quella che si considera pel Mediterraneo si verificherà al Nord, e alla Francia rimarrà il compito di chiudere il passo di Calais che sarà considerato come mare territoriale franco-inglese, notificando ai neutri il divieto di passaggio.

Venendo a considerare le forze navali italo-austriache, il programma navale votato dalla Francia [illegible] all'ampliamento della sua potenzialità essendo ora evidente la inferiorità della forza francese nel Mediterraneo insufficiente al compito che può essere chiamata ad adempiere.

Apprezzamenti tedeschi

La "Neue Freie Presse„ loda la marina italiana

BERLINO, 14 — La « Hamburger Nachrichten » si mostra insoddisfatta delle spiegazioni ufficiose date dalla Francia riguardo al concentramento della flotta nel Mediterraneo, giudica che esso rappresenta in questo mare l'esecuzione dell'accordo anglo-francese e l'attuazione del concetto del governo inglese secondo il quale le flotte francesi e inglesi riunite dovrebbero riuscire superiori a qualsiasi combinazione nel Mediterraneo di flotte di altre potenze. E' fuori dubbio che la concentrazione francese è rivolta contro le forze italo-austriache [illegible] come queste nazioni si difenderanno.

La Germania che non è interessata direttamente fa sorgere perfino il dubbio se per lei ci sia la convenienza di estendere le [illegible] governi [illegible] il trattato della triplice anche su ciò che riguarda questo particolare conflitto di forze navali.

Il « Lokal Anzeiger » invece dubita che, effettuandosi questa concentrazione, il porto di Biserta sia incapace di contenere la flotta. Così la Francia politicamente sarà soddisfatta di sentirsi più potente nel Mediterraneo e la situazione per le altre potenze si chiarirà sempre di più e in modo che dovrà riuscire gradito alla Germania.

La « Frankfurter » rileva che l'attuale momento politico, vale a dire l'incontro di Berchtold Di San Giuliano, non può essere assolutamente, come taluno ha detto, la causale della concentrazione della flotta francese. Questa concentrazione dimostra troppo chiaramente che la triplice intesa vede nell'Italia un eventuale e temibile avversaria. Questo timore è stato originato dal possesso della Tripolitania e la ultimissima [illegible] della Francia non è che la prova più irrefragabile che i contrasti italo-francesi si sono approfonditi.

La « Neue Freie Presse » ha un articolo dell'ammiraglio Fors. In questo articolo dice che la flotta austriaca, restando isolata, si troverebbe in uno stato di assoluta inferiorità rispetto a quella francese.

Qualora però l'austriaca si unisse alla italiana, sarebbero capaci di tenere in scacco la flotta francese [illegible] sima costruzione e di straordinaria efficienza bellica come le austriache. Da ciò si può concludere che la flotta della triplice alleanza nel Mediterraneo è capace di fronteggiare qualsiasi eventualità.

Apprensioni infondate

ROMA, 14 — L'ufficioso « Popolo Romano » giudica inesatte le parole della intervista che ha dato [illegible] a tanti commenti in Germania che [illegible] cese nel Mediterraneo miri alla conquista del dominio del Mediterraneo. Dominio, non significa predominio ma padronanza. La Francia ha colonie in Africa e interessi da tutela e in [illegible] noi siamo in [illegible] il nuovo [illegible] navali francesi [illegible] situazione nel Mediterraneo [illegible] quindi le apprensioni che qualcuno mostra di avere in proposito.

Gli ancoraggi delle diverse squadre

PARIGI, 14 — Il « Journal » riceve da Tolone queste notizie a proposito delle voci che corrono sugli ancoraggi da scegliere sulla costa francese [illegible] Mediterraneo [illegible] prima squadra avrebbe come ancoraggio abituale il golfo di Jouan, presso Antibe; la seconda [illegible] a Tolone insieme alla squadra leggera; la terza andrebbe a Biserta. Tuttavia si preparerebbe a Tolone un ancoraggio capace di ventiquattro grosse unità, in previsione di una concentrazione generale.

In Albania

La rivolta a Sofia

I tardivi furori bellici della flotta turca

MILANO, 14 — Il « Corriere della Sera » ha da suoi corrispondenti particolari: a Sofia è scoppiata la rivolta. A bordo delle navi turche ancorate nei Dardanelli gli equipaggi sono [illegible] per contrapporsi alla dimostrazione fatta dalle navi italiane in diversi punti della costa.

Quattro, fra ufficiali e soldati, sono stati arrestati e condotti, con le manette ai polsi, dinanzi alla corte marziale che li dovrà giudicare.

Otto battaglioni ammutinati

COSTANTINOPOLI, 14 — Si conferma l'ammutinamento di otto battaglioni di riservisti che si sono accampati, credesi, verso il confine.

O l'approvazione del memoriale bulgaro o la guerra

PARIGI, 14 — Il « Temps » riceve da Sofia:

Conformemente a quanto scrive l'ufficioso « Mir » l'atteggiamento della Bulgaria dipende dall'[illegible] le loro comunicato. I punti principali contemplati in questo memoriale sono i seguenti: la Macedonia comprenderà tutto il territorio cui dovevano applicarsi le riforme concretate dal Mürzsteg [illegible] un'assemblea provinciale, una milizia regionale un governatore generale nominato col consenso delle potenze. Rifiutandosi [illegible] gabinetti di prendere questo memoriale in considerazione [illegible] la mobilitazione generale ed il governo non potrà restare inattivo dopo aver fatto questi eccezionali preparativi di guerra, benchè si dichiari partigiano della pace.

Una battaglia fra turchi e bulgari

LONDRA, 14 — Il « Times » riceve da Salonicco:

Una scaramuccia iniziatasi nei dintorni di Damabal ha assunto le proporzioni di una battaglia vera e propria. I turchi hanno resistito accanitamente all'attacco di cinquemila bulgari provvisti d'artiglieria. Sei bulgari sono rimasti uccisi: si ignorano le perdite dei turchi.

Una bomba a Costantinopoli

LONDRA, 14 — Da notizie [illegible] pervenute da Costantinopoli si apprende che è stata lanciata una bomba in una delle vie più popolari della città. Ci sono stati quattro morti e diciassette feriti.

Gendarmi e ufficiali disertori

USKUB, 14 — Ventinove gendarmi e un ufficiale hanno disertato.

[illegible] cui sono dichiarate tutte le relazioni [illegible] zione balcanica.

Cose.... di Turchia

COSTANTINOPOLI, 14 — Nazim Pascià e gli altri ministri che si sono [illegible] ipoli, discuteranno la questione [illegible] l'odierno consiglio dei ministri. Nazim pascià si recherà in Armenia per stabilire i provvedimenti da adottare [illegible] armeni.

Le [illegible] Essad [illegible] Abdullah ex deputato il quale in un discorso tenuto [illegible]

Il giornale « Hakk » sostituito al « Tanin » attacca il governo per il [illegible]

[illegible] l'inchiesta sugli incidenti di Kotzane.

Ventinove gendarmi con un ufficiale hanno disertato a Uskub.

Movimenti in Albania

DURAZZO, 14 — Sono arrivati ed hanno tenuto una conferenza segreta i rappresentanti notabili di Vallona.

Nell'Albania settentrionale si prepara una insurrezione. E' stato dato [illegible] rà dopo il Bairan.

Agitazioni a Samo

SAMO, 14 — L'agitazione aumenta; bande armate scorazzano sulle montagne. La gendarmeria è accorsa a rinforzare la truppa. E' avvenuto un combattimento a Maratocampo del [illegible]

Il Re di Bulgaria non è a Vienna

VIENNA, 14 — Le voci che davano come avvenuto l'arrivo del Re di Bulgaria non sono fondate: si tratta di un equivoco.

Fratellanza Bulgara

[illegible] di Bulgaria e di Turchia per accomunare gli sforzi intesi ad ottenere la cessazione degli attentati insistendo [illegible] specialmente Russia e Bulgaria.

Dall'Italia e dall'Estero

I Reali a Racconigi

RACCONIGI, 14 — Il Re ha ricevuto oggi una rappresentanza del comune recatasi ad ossequiarlo.

La Regina, com'è sua costante consuetudine quando viene a dimorare nel castello nella stagione estiva, ha inviato in dono ai bambini degli affittuari delle tenute reali delle bomboniere.

La principessa Laetitia a Pellestrina

VENEZIA, 14 — [illegible] tempo la principessa Laetizia, accompagnata da una dama d'onore e da un gentiluomo si è recata a Pellestrina dove è stata ricevuta da tutte le autorità e dalla giunta al completo. E' stata accompagnata a visitare la importantissima scuola di fabbricazione merletti.

La visita di Berchtold

ROMA, 14 — I giornali commentano, ispirandosi a sensi di viva cordialità, l'annunzio della visita che costituisce la riaffermazione dei vincoli di reciproca fiducia e simpatia fra i due paesi.

Marconi a Roma

ROMA, 14 — E' giunto iersera Guglielmo Marconi.

Oggi il grande inventore si recherà a conferire con vari ministri.

Un'altra vittoria italiana in Libia?

MILANO, 14 — Si è sparsa iersera in questa città la notizia di un'altra importantissima vittoria italiana in Libia: nulla però ancora risulta nè al Ministero degli interni nè agli esteri, nè alla guerra.

Ovazioni alle truppe che partono per la Libia

CIVITAVECCHIA, 14 — Tutta la popolazione plaudente ha accompagnato alla partenza un reparto di [illegible] destinato a Zuara.

Agli ufficiali e soldati è stata fatta una ovazione indimenticabile. [illegible] gran voce del popolo [illegible] re di cento artiglierie.

Il Ramadan festeggiato in Italia

LUCERA, 14 — I prigionieri turchi qui detenuti hanno festeggiato solennemente [illegible]

Una lettera di dimissioni dell'on. Nasi

ROMA, 14 — E' pervenuta alla Presidenza della Camera una lettera di dimissioni inviata dall'on. Nunzio Nasi: il quale, avendo il 25 dello scorso mese terminato l'interdizione, potrebbe [illegible] va, eventuale elezione che avverrebbe legalmente.

I nuovi reggenti di San Marino

SAN MARINO, 14 — Sono stati nominati reggenti pel nuovo semestre l'avvocato Benello e il Sig. Vincenzo Marcucci.

La morte del guardarobiere di Racconigi

TORINO, 14 — Il settantenne Bianchi, guardarobiere nel castello reale di Racconigi, colpito da malore [illegible] avanti accorsi a soccorrerlo.

Grave incendio in Liguria

SAVONA, 14 — Si ha da Vado Ligure: Si è incendiata una boscaglia di oltre diecimila metri quadrati. Il legname [illegible] comuni di Vado e Bergeggi si fa ascendere a diecimila quintali. La causa dell'incendio è ancora ignota ma si esclude il dolo.

Pel XX Settembre dei reduci

PESCIA, 14 — Si è stabilito di rendere per il XX settembre [illegible] ranze ai reduci della Libia.

Si è stabilito [illegible] dopo un discorso dell'on. Martini, verrà donato a ciascuno di loro un libretto di risparmio [illegible] artistica pergamena con [illegible]

« 'O Professore » a Napoli

[illegible]

Il Papi va a Napoli per subire un altro processo.

Una famiglia distrutta in un giorno

VENEZIA, 14 — Tale Antonio Monco, ritornando dal mortorio del padre, attraversando il binario di Mestre veniva investito da un treno che lo riduceva in gravissime condizioni.

Il fratello presente al fatto è impazzito [illegible]

Uno strano effetto della pazzia

MESSINA, 14 — La settantenne Maria Cucinotta presa da subitanea pazzia si ungeva di petrolio dandosi fuoco. Tutti i soccorsi furono [illegible] rimase completamente carbonizzata.

Dall'Estero

NEL MAROCCO

La presa di Marrakesk

MARRAKESK, 14 — Il gen. Lyautey ha comunicato al sultano la presa di [illegible] belli.

Un'azione navale in preparazione?

PARIGI, 14 — L'« Eclair » riceve da Costantinopoli che la flotta italiana [illegible]

Lunedì scorso [illegible] due corazzate si ancorarono ad [illegible] restandovi lungamente. Avvistati un battello e alcuni velieri fecero ammainare la bandiera ottomana. Ciò provocò una emozione enorme fra gli [illegible]

Altre due corazzate visitarono tutte le navi raccolte nella rada di Peleke.

Così le navi italiane dimostrano di [illegible]

Sazonoff in Inghilterra

LONDRA, 14 — Il giorno venti qui giungerà il ministro degli esteri russo Sazonoff. Egli si recherà subito a Balmoral dove avrà un convegno con Re Giorgio e con Grey. La « Pall Mall Gazette » afferma che si discuterà precipuamente della situazione balcanica della questione dei Dardanelli, con l'augurio di poter giungere ad una cordiale intesa, rafforzando le relazioni anglo-russe, e ad un accordo navale fra la Russia e l'Inghilterra.

Alleanza anglo-franco-russa?

PIETROBURGO, 14 — Si commenta vivamente affettuosamente la prossima simultanea visita delle squadre russe ed inglesi a Copenaghen. Si ritiene che questo sia il primo passo pratico per la formale alleanza anglo-franco-russa: la squadra inglese andrà poscia a Reval e la squadra russa si recherà in Inghilterra.

Consigli.... non da amici

BERLINO, 14 — La *Vossiche Zeitung* rispondendo ai giornali francesi e tedeschi che affacciano la opportunità del ritiro del decreto-legge riguardante la sovranità dell'Italia sul [illegible] dichiara che il consiglio [illegible]

I funerali del Mikado

TOKIO, 14 — I funerali del Mikado [illegible]

Védrines e i suoi nuovi studi

NEW-YORK, 14 — Vedrines si è imbarcato diretto in Francia. [illegible] questa [illegible] piano che possa [illegible] chilometri all'ora.

La caduta dell'aviatore siciliano Leonardi

CATANIA, 14 — Nel [illegible] l'aviatore siciliano Leonardi per una [illegible] l'apparecchio è rimasto danneggiato ma [illegible]

NEL PASSATO E NEL PRESENTE

Un ammiraglio toscano contro i turchi

Il nome di Iacopo Inghirami [illegible] il giro dei giornali per [illegible] ro che hanno creduto [illegible] dar rinnov[illegible] vato un registro « di diverse imprese da farsi in piazze nemiche ».

L'Inghirami, come si sa, nacque a Volterra nel 1565, appena sedicenne [illegible] nel 1601 era comandante supremo del granduca Ferdinando I di Toscana, al qual [illegible] 1621 [illegible] gli segnai nella storia [illegible] come centro di due delle più grandi imprese [illegible] piute: la fuga di tutta la flotta turca comandata da Mohamed Pascià e la vittoria riportata da due soli galere toscane [illegible] dell'Inghirami contro le navi turche.

Ma la parte curiosa e degna d'essere oggi conosciuta di quanto l'ammiraglio Inghirami soleva scrivere nel suo registro particolare, ora consultato dal signor Tito Cangini, riguarda la descrizione di luoghi e paesi, ora riconquistati al nostro possesso e dove allora si dovette svolgere la sua attività e abilità di capitano di guerra. Ecco, per esempio, la descrizione che l'Inghirami fa di Tripoli di Barberia « posto in un'ampia pianura piena di iardini e dattoli » e di Tagiura, dove pare che fin d'allora gli abitanti non ne potessero più del grave giogo loro imposto dai turchi, e di tutto il paese che si stende tra Tripoli e Tagiura dove pare che l'Inghirami avesse in animo di tentare uno sbarco che poi in realtà non avvenne.

Riproduco la prosa descrittiva dell'Inghirami dalla trascrizione fattane dal Cangini.

In fra Tripoli et Taguora, nel mezzo di esse et è più qui dove se mostra de questo ramo more el quinazzati de Tripoli, che per far erro che per zabibbo et eno [illegible] conde [illegible] el figliuolo et la più parte saranno quinazzeri, qua s hanno le loro sepi et sicandare et le more con [illegible] quale non abitan in casa, ma soli padiglioni che delle vigne sono lontane miglia 6 da Tripoli et [illegible] da Taguora.

« Le vigne sono vicine alla marina et [illegible] che le bande sono da traversare l una dell altra et dove conde [illegible] la presa non si ha d andare lontano dalla marina più distanti di quanto e da Livorno alli Cappuccini.

« Vuol fare scala un miglio largo da dette vigne dalla banda di Taguora et che la scala si pole fare con la prua delle galere che [illegible]

Che vi sarà circa 300 anime fra donne, homini e figliuoli et da portare arme homini circa 100 et non fanno guardia di sorta alcuna.

« Che non vi è cavalleria solo quella di Tripoli che saranno circa 200 cavalli et che fino a mezzogiorno dove non possono essere alle vigne soccorso di fanteria non se ne pole avere.

« [illegible] la gente lo curebbe fare alle proprie vigne dove con le prue delle galere si pole fare scala.

« Che quando si pigliera di fare lo sbarco, condurra la gente alle teude e la [illegible] a combattere.

« Che il giorno avanti lo sbarco si vorrà trattenere alla mare fino tanto fatto scoperto et che per questo fattore vorria 500 homini et lo sbarco lo vorria fare alli 15 di agosto circa ».

Il pensiero che pianto allora si deva fare I [illegible] Italiani, e quasi tre secoli di distanza è stato compiuto dai piccoli marinai della terza Italia!

pos [illegible] dunque dato tutto [illegible] scrisse [illegible] egli sostenesse cosa alcuna senza provarla e mai gli riuscisse a provarla e mai gli attaccasse cosa alcuna senza riuscire a distruggerla.

E ma solo. Ma un uomo che [illegible] quanto narra Plutarco [illegible] possiamo convenirne [illegible] realista di un qualsiasi genere moderno che avesse bisogno di [illegible] le cose per [illegible] le [illegible] [illegible] un [illegible] come Platone che era [illegible] distogliere la gente [illegible] investamenti e dai giuochi per farla accorrere ad ascoltar le sue parole [illegible] che debbono [illegible] [illegible] memoria di posteri, per una geniale trovata di un grande scrittore. I produttori degli [illegible] Via più per [illegible] dell' essere considerato come [illegible] un oratore la cui eloquenza riuscisse d' avere una [illegible] [illegible] governanti d' allora [illegible] Vede [illegible] [illegible] [illegible] Roma, dove [illegible] invito dalla sua città.

Piuttosto se non si vuole contestare l' arte [illegible] [illegible] scuola filosofica che [illegible] della [illegible] della verità assoluta, le potremmo almeno tener nota [illegible] [illegible] di giudizi [illegible] prova e [illegible] della sua sventura. Il Bayle, infatti, ricorda che uno dei suoi più diletti discepoli, Mentore, frequentando assiduamente la sua casa [illegible], come generalmente [illegible] [illegible] anche seguirono con seduzione la moglie. [illegible] sorpreso il tradimento [illegible] dovette convincere che li [illegible] [illegible] [illegible] assoluta della verità. [illegible] seguito [illegible] [illegible] la moglie, sistema un po' più radicale e definitivo che non sia l' odierna separazione legale e meno sanguinario, e ugualmente definitivo del triste colpo di rivoltella che purtroppo infiora delle sue macchie sanguigne i racconti delle cronache cittadine.

Da più siamo intesi ormai alla domanda di don Abbondio [illegible] sappiamo che cosa dobbiamo rispondere: Carneade? Carneade, prima di tutto, era un grande filosofo e poi, anche, era un [illegible] degli [illegible]

Uno dei grandi uomini di Cirene

Magari non vi parrà vero ma pure è così: quel grande filosofo che aveva messo in tanto imbarazzo il [illegible] don Abbondio, [illegible] dare un [illegible] per domandare [illegible] [illegible] stesso « [illegible] », [illegible] era [illegible] Cirene [illegible] [illegible] del secondo secolo avanti a quello che noi siamo soliti di chiamare era volgare.

Per [illegible] del povero don Abbondio [illegible] grande filosofo [illegible] arrivato sino a noi, come il prototipo degli sco-

IL CONTE ROSSO

Cronache femminili

Iniziamo con questo articolo di una eletta scrittrice le « cronache femminili » che alterneremo ogni settimana col « Corriere dei fanciulli », di cui già pubblicammo un primo articoletto.

Riguardo alle « lotte femminili » dobbiamo schiettamente dichiarare che non partecipiamo alla riprovazione che la nostra scrittrice, tutta invasata da un suo ideale di dolce femminilità, dimostra per gli esercizi fisici.

Questi, se contenuti in giusti limiti e regolati e indirizzati razionalmente, giovano anzichè nuocere alla estetica del corpo umano, maschile e femminile.

La donna, per essere completamente donna, non deve abborrire gli esercizi fisici che ritemprano e rinvigoriscono il corpo e lo spirito.

Non si deve tuttavia confondere l'esercizio fisico, razionalmente fatto con l'atletismo da palcoscenico. L'educazione fisica atta a rinvigorire e a dare scioltezza e saldezza alle membra, con lo sforzo che deforma e può nuocere.

L'educazione l'esercizio nella palestra o in casa sono raccomandabili, lo sforzo per la platea no.

Del resto, oltre la lotta tra femmine sul palcoscenico dei teatri che pare una novità alla nostra mite e sensibile « Dianora », la donna ci ha abituati da un pezzo ad altre prove di atletismo e di acrobatica. Nei circhi e nelle baracche di fiera abbiamo visto e possiamo vedere ogni giorno donne condannate dalla loro sorte a divertire il pubblico con i giuochi più pericolosi e antiestetici. In ogni circo, in ogni compagnia di Ciarlatani girovaghi non manca l'elemento femminile e possiamo essere d'accordo con « Dianora » nel desiderare che simili spettacoli abbiano a cessare insieme con l'iniquo sfruttamento cui sono sottoposti nei circhi e nelle baracche poveri piccoli esserini che la Società dovrebbe proteggere in luogo di giovarsene come mezzi di divertimento.

Ma... crediamo di non poter andare oltre i limiti di un platonico desiderio.

Le folle sono amorali e crudeli sempre e si dilettano degli spettacoli raccapriccianti oggi come ai tempi di Nerone.

× × ×

L' educazione femminile in America

Si sente tanto parlare della educazione delle fanciulle americane, si [illegible] te tanto decantarla, [illegible] secondo delle speciali tendenze della propria anima e del proprio spirito, che talvolta si sente vivo il desiderio di fare un viaggio e di andare a vedere co' nostri occhi stessi quale sia la verità in un fatto così importante, chè, forse, le maniere delle americane, in Italia, possono essere affatto diverse dalle maniere dalle delle americane in America.

Una signora che fu laggiù in un viaggio [illegible] [illegible] ha osservato che molte cose vanno veramente come qui da noi si è avvezzi di credere.

La coeducazione è nel suo pieno trionfo: i maschietti e le femminucce vengono istruiti sempre insieme, nella scuola materna, nella elementare rispettivamente dai quattro ai sei, e dai sei ai dieci anni; poi continuano ad essere istruiti insieme nella scuola di grammatica, dai dieci ai [illegible] e [illegible] dalla scuola superiore che va [illegible] al [illegible]

In Italia, dicevo, ci sono [illegible] tendenze: l'una verso la scuola mista, l'altra verso la scuola apposita per ogni sesso. Da noi è sicuro che i latini sono caldi, impetuosi, riflessivi [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dicono gli inglesi [illegible] Americani sono più freddi, hanno [illegible] bene [illegible] [illegible] [illegible] permettere la coeducazione dei sessi.

Anzi, gli Americani e le Americane che vivono [illegible] sotto [illegible] del nostro cielo, non sono poi tanto freddi come si vorrebbe dare ad intendere, e si danno alle gioie del *flirt* e dell'amore col trasporto, [illegible], con lo slancio propi di chi sapesse di dover tosto terminare la sua vita, e però voglia provarne ansiosamente, affrettatamente tutte le ebbrezze. Dunque la vera ragione per cui in America è possibile la coeducazione non deve ricercarsi nella freddezza di que' popoli nordici, bensì nella organizzazione di tutta la loro vita.

Da noi ci si meraviglia che i nostri giovinetti e le nostre giovinette delle tecniche, dell'istituto, dei ginnasi, licei si trovino sotto le ammirevoli pinete di Villa Borghese, o sulle splendide alture del Gianicolo, a giuocare insieme, a chiacchierare, a ridere a divertirsi: si tacciano di leggiere, di sartine, di servette le fanciulle che, legate le mani in cerchio, alternate coi giovani, si dilettino in giuochi di per sè stessi innocenti, o seduti sull'erbe, si trattengano in piacevoli conversari.

Cosicchè, da noi, la vita è la contraddizione della scuola. In America invece il periodo della scuola non rimane affatto isolato nella vita, ma è la [illegible] della vita di famiglia, della vita di società.

Poi l'insegnamento nelle scuole è, più che teorico, pratico; poco si studia sui libri, molto sulle cose, sulle piante, sugli animali vivi, su tutti i regni della natura. Gli alunni e le alunne fanno molto da sè, quasi tutto anzi; preparano gli esperimenti e sono responsabili de' propri apparecchi, alle lezioni di fisica e chimica; studiano la storia e la geografia con le proiezioni e conoscono benissimo tutti i più minuti fatti della vita contemporanea. Non hanno mai compiti da farsi a casa, e quelli che fanno nella scuola devono essere sempre basati [illegible] [illegible] parlano con l'insegnante, di modo che nella scuola si fanno piuttosto conferenze [illegible] [illegible] che vere esposizioni di coltura.

Non si danno esami, non si danno voti nè premi. Proprio come in una grande famiglia.

Sottoposta al *self governament*, la scolaresca forma comitati che si occupano della condotta di tutti, di feste, passeggiate, di opere benefiche, di questioni civili e politiche. Proprio come nella vita.

Le giovani americane, allevate così, insieme ai loro fratelli, ai loro amici, anche, perchè no? insieme ai loro futuri innamorati e mariti, si trovano, uscendo dalla scuola, con un corredo di cognizioni utili, pratiche, alla pari dell'uomo, atte a comprenderlo, a scusarlo, a compatirlo, ad amarlo, ma atte altresì a imporre con la loro forza morale, uguale amore e uguale rispetto.

Le Americane adorano gli esercizi fisici, e imparano anche ad adempiere a' loro speciali doveri di donne, riguardanti la casa.

Cosicchè esse sono complete: hanno la scioltezza e la disinvoltura, l'istruzione pratica, civile e famigliare, la bellezza e l'armoniosità delle membra.

Lotte femminili

Occorsero leggi speciali, perchè le donne potessero dedicarsi agli studi tecnici e classici, per consentir loro di divenire impiegate o farmaciste, medichesse, avvocati; non si vogliono leggere [illegible] diritti [illegible] civile, ne alla vita politica, e più tutt'ora non si trova a ridire, se si prova che le donne divenissero lottatrici. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] se fosse stata un esteta, o un educatore fisico o un [illegible], e se fosse stata un ministro avrei assolutamente proibito simile produzione.

Infatti, se è vero che la ginnastica, la quale è necessaria al corpo [illegible] più necessaria alla donna, se una educazione fisica quasi a lei particolare debba essere l'une dei primi [illegible] compiti della famiglia e della scuola, la [illegible] giuoco tutto brutto per l'uomo, [illegible] davvero [illegible] più adatta la donna. Le mie lettrici cortesi hanno [illegible] alcuna volta veduto [illegible] con una lotta su qualche piccolo palcoscenico di teatro di varietà, più o meno [illegible] alle famiglie, e hanno [illegible] più d'una graziosa smorfia per il disgusto che suscitava in loro la brutalità degli atti, per il terrore che i lottatori si colpissero troppo malamente, e anche, perchè non dirlo, per la deformazione parziale o generale che l'abitudine alla lotta aveva cagionato alle membra, forse un giorno elastiche, snelle, armoniose, dei due rivali. Ma le mie lettrici videro mai una lotta fra donne? E se la videro, non provarono compianto, disgusto, riprovazione per lo spettacolo che si svolgeva d'innanzi? Io non posso non solo osservare, ma nè pur concepire, una donna coi muscoli delle braccia rigonfi per uno sforzo grande, con la linea della spalla, deformata per simili sforzi, coi garretti tesi come una cavalla, ma, peggio di questa, con le gambe muscolose e forti come quelle d'un maschio, talvolta aperte a compasso, o divaricate come in una povera rana morta, non posso - dico - concepire simile oscenità senza provare il più grande ribrezzo. Il quale ha due fondamenti, l'uno nella estetica, l'altro nella dignità. Una donna che serve di simile brutale spettacolo alle altre donne e, peggio, agli uomini, esposta perciò a' lazzi di questi, alle oscene esclamazioni, più o meno mormorate fra i denti, se il teatro sia elegante, o più o meno gridate, se esso sia popolare, non è più una donna; essa è una povera bestia, volente [illegible] [illegible] essa costituisce un'onta per tutto il suo sesso, un feroce e prolungato schiaffo dato alla purezza, alla dignità, alla missione della femminilità.

Una donna che deforma, per un po' di danaro, la dolcezza delle sue linee fini, superbe, offende in se Iddio stesso, l'Iddio creatore e animatore della bellezza.

Potete voi pensare Paolina Borghese, la divina Paolina, deturpata dalla lotta? Le sue divine braccia rotondette, le sue spalle soavi, il suo collo morbido, i suoi seni piccoli, la flessuosità della sua persona, le gambe sottili, lievemente nervose, sobrie, i suoi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ce bellezza improvvisamente sformata da muscoli enormi, da solchi che li dividono [illegible] [illegible] triviali, indecenti, da atti di brutalità che non dovremmo neppure poter chiamare maschili?

E se la pensate una simile irreligione della bellezza, non la riprovate? Credo di sì, da poi che la donna ha innato il culto, per la propria persona, e solo un [illegible] dello spirito, o una ferocia della fortuna, può averlo in essa, non dirò morto, sopito. La donna deve rispettare la sua bellezza fisica, come quella morale, deve educare la sua persona alla beltà, all'armonia, come educa il suo cuore alla bontà, come deve educare la sua mente. Ella deve a se stessa, a' suoi figli, al bene della razza, pel quale è creata, il più grande rispetto, la maggiore cura, le attenzioni più vigili alla bellezza che è salute e forza, non disgiunta mai dalla grazia dall'armonia, come deve il maggior rispetto, alla sua dignità della sua vita, del suo [illegible], del suo [illegible]

Vogliamo dirlo, lettrici gentili, alle povere infelici che sono scese così in basso vogliamo compatirle perchè non sanno quel che si facciano, aiutarle a riprendersi, se già sono perdute, a non perdersi, se stanno per essere vinte!

× × ×

Per i vostri bimbi e anche per voi, lettrici cortesi, vi trascriverò la ricetta [illegible] [illegible] [illegible] per distruggere [illegible] della forfora.

Questa terribil germe, causa delle affezioni più [illegible] di [illegible] conseguenze, sono anche, indirettamente, causa di [illegible] di [illegible] tubercolotici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] necessario di struggerli.

Prendete 10 grammi di Lavanda, de Compose, 7 [illegible] grammi di Mentolo [illegible] 30 grammi di spirito [illegible] gradi e 5 grammi d'etere. Mescolate bene, ed agitate lasciate riposare [illegible] [illegible] la lozione sarà pronta. Usatela mattina e sera con polpastrelli delle dita, con i quali [illegible] massaggio, la faranno penetrare nella cute. Se gradite che la lozione sia profumata, aggiungete un cucchiaino di [illegible] Bengala Rose.

Per la vostra bella persona [illegible] un bell' abito *[illegible]*, di *taffetas* bleu, ornato da una piccola *ruche plissée*.

La giacca ha grandi *revers* e cintura di moire, collo e paramani in seta nera, encolure in merletto, cravatta minuscola, da uomo.

DIANORA

CRONACA TRIPOLINA

La visita del gen. Ciancio ad Hassuna Pascià

Ieri mattina il Generale Ciancio comandante della Piazza è andato dal sindaco Hassuna Pascià a portargli gli auguri di S. E. per il Bairan.

Al Baladiè erano adunati, per la circostanza, tutti i notabili arabi, ai quali il generale Ciancio rivolse parole di saluto e di augurio. Rispose Hassuna Pascià ringraziando per l'opera civilizzatrice già qui compiuta dall'Italia e bene auspicando per l'avvenire.

Dopo un rinfresco il Generale Ciancio rientrò in Castello.

Il colonnello Carnevale al comando del presidio

Il Comandante del corpo di occupazione della Tripolitania, tenente generale Ragni ha con suo ordine del giorno in data 13 corrente così disposto:

« Da domani il tenente colonnello cav. Carnevale dell'82 fanteria prenderà il comando del presidio di Tripoli in sostituzione del colonnello cav. Barilli ».

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi

13 — Marco Aurelio — Malta Teodoro — Genova.

[illegible]

Zuara Veliero — Il Salvatore — Anzio.

Goletta — Ruggero Lauria — Susa 14 piroscafo — Montenegro Napoli Stura — Genova — Espero Piombino.

Veliero — S. Francesco — Catania [illegible] — Homs.

Partenze

13 — Piroscafo — Scrivia Genova — Marco Aurelio — Alessandria Matilde — Sfax

Veliero — Luisa Madre — Ischia — S. Antonio — Sfaxf.

Passeggeri giunti col piroscafo Stura

Osenga Tullio — Francesco Troattelli, — Giuseppe Trombetta — nonchè 19 operai

Giunti col piroscafo Montenegro

Sono arrivati 80 passeggeri fra i quali 29 ufficiali — 15 sottufficiali e 14 soldati, provenienti da Napoli e S. [illegible]

Norme di imbarco e sbarco dei passegger.

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,60 in all' porto L. [illegible]

Ragazzi sotto i 5 anni gratis [illegible] anni L. 0,25

Militari L. 0,20

Colli di bagaglio a mano [illegible]

Ogni collo o bauline [illegible] kg [illegible] sopra i 50 kg L. 0,30

Il [illegible] tariffa per ogni [illegible] di [illegible] per [illegible] L. 1,00 per se fuori in porto e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

[illegible] effetti di [illegible] tariffa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ore 20 alle [illegible] le tariffe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le condizioni del mare [illegible] [illegible]

Per [illegible] sbarco di una ingente quantità di bagagli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti [illegible] [illegible] il prezzo viene stabilito [illegible]

[illegible] dall' [illegible] al servizio dei passeggeri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] distintivo [illegible]

[illegible]

[illegible] visitato dall' [illegible] [illegible] [illegible] del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile

Pagamenti agli operai (settimanale).

Mano d'opera:

Manuale o terraiuolo comune indigena L. 2,00, europea L. 400. — Manuale o terraiuolo scelto indigena L. 3,00 europea L. 6,00. — Muratore di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Muratore di 2. classe, indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Falegname di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Falegname di 2. classe indiropea L. 10,00. Fabbro di 2. classe ingena L. 5,00 europea L. 8,00. — Fabbro di 1. classe indigena L. 6,00 eudigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Minatore di 1. classe, europea L. 8,00 Minatore di 2. classe, europea L. 6,00 — Donna o ragazzo indigena L. 1,00

Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio della corrispondente arte

Principali mezzi di trasporto.

1. Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 a L. 12,00
2. Cammello con conducente L. 4,00.
3. Asino con conducente L. 2,00.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con:

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L.	0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	»	1,00
Landau a 2 cavalli	»	1,50
Per corse entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	»	[illegible]
per ogni ora successiva	»	[illegible]
Landau a 2 cavalli all'ora	»	[illegible]

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

Veniamo informati di un nuovo sistema testè usato nelle ultime elezioni presidenziali del Nord-America.

Dato che per queste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la celerità colla quale viene [illegible] le Direzioni dei diversi partiti Nord-Americani hanno a tale uopo voluto [illegible] anche nelle Elezioni [illegible] [illegible] [illegible] tutte le [illegible] scrivere [illegible] del Nord America, e ciò onde evitare e prevenire interruzioni e perdite di tempo al momento opportuno.

La vittoria arrise abbondantemente alla ben nota SMITH PREMIER, 25 delle quali furono subito messe all'opera presso i diversi Comitati, che nel termine di otto giorni e otto notti di faticoso e ininterrotto lavoro hanno compilato ben 722.000 e 49.000 fogli di corrispondenza, senza incidenti.

[illegible] SMITH PREMIER [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] completo successo. [illegible] questa Ditta ha pure [illegible] in Via del [illegible] [illegible] [illegible] con sede in [illegible] quale unica rappresentante [illegible] il titolare del [illegible] ci ha gentilmente [illegible] [illegible] che desiderano e che nel interesse del pubblico molto volentieri [illegible]

Appendice della Nuova Italia

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

Margherita, stanca di quell'ozio [illegible] [illegible] la condannava, sedeva languidamente abbandonata in una poltrona del suo salotto, nell'attesa di ricominciare il turno consueto delle feste, dei balli, dei pranzi, dei ricevimenti.

« Tutto per la vita » era il motto della famiglia nella quale ella era entrata a portar la sua bellezza e la sua fortuna [illegible] [illegible] do, correva a tutte le feste [illegible] tutte le beneficenze, prendeva parte a tutte le pompe religiose e mondane, perchè così voleva la vita alla quale ella era nata, poichè la vita tutto le reclamava ed ella tutto le dava, allo stesso modo che il marito anche ad essa sagrificava la luce delle sue giornate, l'oscurità delle sue notti, la volontà, i desideri, gl'ideali: poichè egli tutto sottoponeva al grande [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed egli tutto dava e tutto voleva, incarnazione perfetta e tetra di quel fatidico motto rifulgente in aurei caratteri sullo stemma nobiliare della sua famiglia.

Il capitano Bayerne dal nulla era arrivato a conquistare il tutto. Leone era caduto vinto. Federico s'era aggrappato [illegible] [illegible] l'occhio audace dove poteva [illegible] l'artiglio e colpire col rostro.

« Tutto per la vita ». Egli tutto aveva dato ed era rimasto vincitore.

III

Agnese di Saint-Evian

Egli anni così erano passati, portando ovunque nella vece alterna e sempre [illegible] della vita gioie e dolori, godimenti e afflizioni, spasimi e giocondità. Molte cose erano avvenute nella patria e molti fatali avvenimenti [illegible] [illegible] ta la loro [illegible] nell' [illegible] di quelle famiglie [illegible] in una maniera o nell'altra, per una o un'altra ragione [illegible] [illegible] del paese. La famiglia del conte De Bayerne, stretta in una maniera tenace e indissolubile [illegible] [illegible] dell'enorme carro dello stato, non poteva [illegible] meno di non sentire il contraccolpo [illegible] [illegible] ti in mezzo ai quali andava affannando il governo e non fu che per l'inaudita diplomatica abilità del conte De Bayerne se la catastrofe di Sedan, la quale spazzò via come un furioso vento di tempesta tutti gli ultimi imperialisti di Francia, non fece anche rotolare nella polvere quella famiglia che [illegible] [illegible]

La morte quasi improvvisa della contessa Margherita De Bayerne, avvenuta dopo una malattia durata appena due giorni, giusta il tempo per fare dono [illegible] [illegible] avere mobile ed immobile allo sposo, De Bayerne per ritirarsi dalla Corte e dagli affari.

[illegible] allora andava navigando con la sua aurea navicella in un mare di letizia. La grande esposizione dell'arte e dell'industria che aveva voluto raccogliere dentro alle mura ospitali della capitale dell'impero tutti i prodotti dell'umano ingegno e della mondiale attività, aveva immerso la popolazione in un'onda di gaudio e le genti s'inebbriavano innanzi al passare dei sovrani accorrenti alle feste della pace in quel suolo ove già latenti serpeggiavano i primi, ignivomi segni della prossima guerra.

[illegible] il lutto recente lo condannava allo isolamento e all'abbandono delle lussuose abitudini d'un tempo, l'età che avanzava anche lo persuadeva alla tranquillità del meritato riposo ed egli si ritirò assieme coi due figlioli nel meraviglioso castello di Locarneau, fra Ploemeur e Auxy, aperto [illegible] [illegible] de di Lavaux ove pascolavano le numerose mandre di pecore, di cavalle e di vacche della famiglia Bayerne.

Quando cadde l'impero già da oltre un anno i De Bayerne si trovavano a vivere nel castello di Locarneau.

Il maggior dei due figliuoli della contessa Margherita, raggiunti ormai i venticinque anni d'età, aveva [illegible] corso la cavallina in una [illegible] d'avventure d'ogni genere che lo avevano reso celebre in mezzo alla [illegible] e spericolata gioventù del suo tempo [illegible] fatto anche temere e desiderare al tempo stesso dalle madri [illegible] che avevano [illegible] da collocare.

Il giovine conte Raul però era di gusti assai banali e, bello dall'aspetto, sebbene avesse nello sguardo [illegible] di truce sarcasmo che, a momenti, ne corrompeva la espressione, [illegible] riuscendo a mentire nell'attitudine della fisonomia e nel tono della voce tutti i più varii sentimenti dell'animo, egli amava immischiarsi nelle avventure losche ed era anche, per un tempo, stato un assiduo frequentatore di bische e di case di malaffare, andandosi a perder dietro alle gonnelle strappate [illegible]

Egli dapprima malamente aveva accolto il desiderio esternato esternato dal padre di quel volontario ritiro nella solitudine triste del castello di Locarneau [illegible] apprezzare le naturali bellezze nè la dovizia delle ricchezze d'arte ivi raccolte aveva per lui fascino alcuno che gli com[illegible] il cuore e lo spirito. Poi una sera [illegible] piegato a un tratto volontieri, e aveva anche insistito presso il padre per sollecitar quella partenza di [illegible] tanto parlato e ancora non [illegible] in esecuzione.

[illegible] nato, aveva cambiato il colore [illegible] de' suoi capelli in uno castaneo [illegible] essi fossero rimasti di quella sottigliezza che è propria del [illegible] per il mezzo da una ruga che, ora sì e ora no, appariva più profonda come per il sorgere o per lo spegnersi d'un pensiero doloroso o piacevole. Le pupille aveva d'un colore azzurro oltremarino che avevan fatto dire alla contessa defunta come dentro agli occhi [illegible] [illegible] [illegible] in patroni, dabre [illegible] egli era l'antitesi [illegible] fratello [illegible] del conte Fede[illegible] [illegible] il suo essere [illegible] fisica e morale dell'antico suo fratello Leone, rapito tanto presto alla gioia e ai godimenti della vita.

(Continua)

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20

N. B. Nei giorni in cui il piroscafo arriva di sera, l'orario è protratto fino alle 22, e nei giorni di partenza del piroscafo per l'Italia, l'apertura è anticipata alle ore 7.

2. SUCCURSALE N. 1. al Porto, dalle 8 alle 18 e nei giorni di partenza dalle 7 alle 18.

3. SUCCURSALE N. 2 (Via Riccardo Cassar) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

4. UFFICIO PACCHI (Via dei Bastioni) dalle 8 alle 17.

5. UFFICIO TELEGRAFICO (via dei Bastioni) orario permanente.

× × ×

Tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, nei giorni di partenza del piroscafo per l'Italia.

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nel succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 9.

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di via Suk el Muscir, fino alle 9,40.

3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 10, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

COMUNICATO

La Tripolitalia genovese e l'Istituto Tacs

In seguito alle pubblicazioni apparse in vari giornali [illegible] truffe commesse da certo Angelo Corvaia, sedicente direttore dell'istituto *Tacs* o società *Tripolitalia*, che si diceva fondata nel mese di gennaio a Milano, la succursale di Tripoli della Società Genovese *La Tripolitalia* tiene a far conoscere al pubblico che [illegible] di comune [illegible] Società milanese del Corvaia.

La Società Anonima Genovese *La Tripolitalia* ha la sua sede a Genova ed è amministrata dal Consigliere Delegato, Comm. Del Favero.

Per la succursale di Tripoli della società genovese *La Tripolitalia*.

Tripoli, 30 agosto 1912

Il Direttore
Ing. V. A. Carreri

Guida della Città

Diamo qui per comodità [illegible] Tripoli [illegible] pubblici [illegible] loro [illegible]

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello a destra incontro al chiosco della musica.

Comando delle Divisioni, compreso [illegible] dei Reali Carabinieri in una [illegible] a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale Caffè Rosso.

Comando Militare Marittimo - [illegible] el Bahr [illegible]

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi (Piazza del Pane)

Comando del Genio Militare - (Col. Ventari), **Direzione del Genio Militare** - (Mosc. [illegible] Zande [illegible])

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati [illegible] in Via Suk el Hodra, già [illegible]

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Camillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio [illegible]

Posta Militare - Sciara Mizran [illegible] (Sciara Mizran [illegible]) tre grandi vie che partono dalla Piazza del Pane

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Sreri

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug.

Tribunale civile e penale - Bar Metzinger (Gallo) - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. Caruso), - **Direzione di sanità pubblica** - (Comm. Basso) Sciara Arba Arsat [illegible]

Queste tre [illegible] (Sciara Cos el Srer) Sciara Giama el Drug Sciara Arba Arsat [illegible] Tark

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi) Zenghet el Franzi

Genio Civile - (Comm. Simonetti Ispettore A) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia - Suk el Hodra [illegible] del Genio Civile (Servizio Generale) Suk el Hodra [illegible] Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo) - Forte [illegible]

Capitaneria di porto - Cav. Mandillo Sciara Bab el Bahr [illegible] Dogana

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mzar [illegible] Sciara [illegible] Magazzini [illegible]

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Nagglara (Bastioni della marina)**

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià [illegible] Corso Vittorio Emanuele III [illegible] Azizia [illegible] Caffè Rosso

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Consolato [illegible]

Direzione Dogana - Cav. [illegible] Sciara Bab el Bahr a canto allo sbarcatoio.

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir vicino al Kursaal

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Sghir in fondo a Suk el Turk vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Nagglara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet el Baccara

Spagnuolo — Zenghet Metressot el Kiotib, vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara [illegible]
Banco di Sicilia - Suk el Nagglara Marina -
M. di P. Nahum - Sciara Arba Arsat, nelle adiacenze del Banco di Roma

COSE DI QUESTO MONDO

Francesco De Santis a scuola

Il grande nostro scrittore di critica letteraria, il quale — credo, per combinazione del caso — divenne anche ministro della nostra Istruzione s'appartiene certo al novero dei santi padri della nostra letteratura, al pantheon glorioso della nostra patria e le ricordanze più semplici della sua vita — come quelle di tutti gli [illegible] grandi — ci toccano la mente ed il cuore. Francesco De Santis fu grande scrittore e fu anche più grande maestro a una lunga schiera di dotti [illegible] formata e imbevuta dal suo insegnamento severo. [illegible] Arcoleo, oggi senatore, il quale fu uno dei suoi più diligenti discepoli così descrive Francesco De Santis nella scuola e dalle bozze tipografiche del [illegible] che egli dedica alla memoria [illegible] sovrano mi compiaccio di spiccar questa pagina [illegible] un bel fiore aulente offerto alla ricordanza perenne del maestro.

[illegible] Arcoleo — lento e pensoso, estraneo alla folla che già da un'ora gremiva [illegible] più [illegible] che si contendevano il posto come un privilegio e una conquista.

« Nè il pubblico [illegible] solo di giovani e studenti [illegible] ogni parte, [illegible] cortile, [illegible]

« A vederlo in [illegible] nella [illegible] con la figura che [illegible] tratti e dell'abito [illegible] copriva [illegible] la persona con [illegible] letto, dentro cui pareva [illegible] enormi baffi, grigi e folti.

[illegible]

Vera [illegible] trasformava [illegible] a E grande si batteva con un gesto [illegible] si illuminavano [illegible] veniva con [illegible] una certa [illegible]

« Tutto era [illegible] si sentiva signore [illegible] riva la distanza [illegible] prima l'opera d'arte, figure, situazioni, paesaggi [illegible]

[illegible] rico o la pittura di [illegible] o il bassorilievo, la canzone o il poema [illegible] novella o il romanzo. Bastava la forma che [illegible] esprime la vita dell'arte [illegible] alla natura la creazione [illegible] mondo senza confini in cui si muovono e convivono di [illegible] le fortunose vicende [illegible]

La distrazione di Francesco De Santis

[illegible] un [illegible] poco noto aneddoto della vita del grande maestro [illegible] ministero [illegible] Istruzione [illegible] De Santis [illegible] preso nel cerchio dei suoi studi [illegible] fosse d'una distrazione [illegible] nale [illegible] ministri, egli era dinanzi al Sovrano [illegible] apporre la firma. Il Re [illegible] penna, scrisse il suo nome con la sua calligrafia energica [illegible] quasi rude e il ministro [illegible] per versare [illegible] Ma, ahimè! egli sbaglia di recipiente, invece del vasello del polverino, prende [illegible] dell'inchiostro [illegible] senza nemmeno accorgersi di quel che faceva, sulla firma reale.

[illegible] severo De Santis stette per [illegible] malattia.

IL CONTE ROSSO

Olcelli Antonio, gerente responsabile
Tipografia del Giornale.

AVVISI ECONOMICI

CEDEREBBESI [illegible]

CERCASI macchina da scrivere a nolo in [illegible] offerte V. B. casella postale 143

CASA prossima alla marina [illegible] in affitto [illegible] Scrivere [illegible] casella postale [illegible]

FARMACISTA DIPLOMATO [illegible] Indirizzarsi giornale

GIOVANE [illegible] Offerte dettagliate Casella postale [illegible]

PICCOLA CASINA [illegible]

CERCASI IN AFFITTO [illegible] prezzo "ITALICO,, casella postale 143

LA NUOVA ITALIA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Illustrato Cent. 10

Anno I - Num. 22. — EDIZIONE DELLA SERA — 16-17 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. [illegible] - Unione postale il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento [illegible] postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono [illegible] del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3.

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 [illegible] L. 2.50 [illegible] testo L. 2, [illegible] per parola [illegible] Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI [illegible] Amministrazione del giornale; in ROMA presso [illegible] BUCNANNO Via della Vite 3 [illegible]

Come avvenne il bombardamento di Zuaga

Continuano le discussioni sul concentramento della flotta francese nel Mediterraneo

(Nostro servizio particolare telegrafico)

Come avvenne il bombardamento di Zuaga

(nostro servizio particolare)

Ecco come si svolse il bombardamento di Zuaga, bombardamento compiuto per punire quegli abitanti dell'aver tirato parecchi colpi di fucile contro le nostre torpediniere che bordeggiavano lungo la costa per ricercare le tracce del capitano Moizo.

Appena la corazzata Etna, incaricata dell'operazione, si ancorò a circa due chilometri dal [illegible] gruppi d'arabi, atterriti dall'inattesa comparsa del mostro d'acciaio, furono visti fuggire, parte a piedi e parte a cavallo.

Alle 2,30 precise venne iniziato il bombardamento. Il primo colpo di cannone, da 152, fu diretto con la [illegible] consueta precisione contro la caserma turca che fu proprio colpita nel centro e squarciata.

Da bordo si potevano nettamente distinguere gli effetti del bombardamento: i due lati estremi della caserma erano solo rimasti, superstiti di tante rovine: sembravano due tronchi fulminati che attendessero erti verso il cielo, che scoccasse l'ora dell'estrema rovina. Ma tosto due altri colpi bene assestati li abbattevano al suolo: un nuvolo di polvere coprì tutto: al suo diradarsi, dell'antica caserma turca non rimaneva che un informe ammasso di calcinacci e di rovine fumanti.

Allora furono posti in azione gli altri pezzi di minor calibro e cioè quelli da 72 e quelli da 120.

Cadde sotto una pioggia di [illegible] tili abitanti prima la casetta del telegrafo, alcuni casolari sparsi qua e là fra lo svettar delle palme dell'oasi e il candido marabutto appollaiato sopra una specie di rialzo sabbioso ad ovest di Zuaga.

Non tardò presto il nemico a dar segni di sua vita [illegible] grandine di piombo che [illegible] dovunque, tra il rovinar dei fabbricati colpiti, il fumigar delle palme schiantate, l'elevarsi di colonne immani e accecanti di sabbia, si videro ad un tratto sorgere dalle [illegible] correnti parallele alla spiaggia i candidi barracani degli arabi e qualche divisa turca.

Con un rapido balzo felino essi indietreggiarono accovacciandosi dietro dei ripari naturali di sabbia e subito iniziando una nutrita scarica di fucileria che, data la distanza non lieve, non arrivava neppure a sfiorare la corazzatura della nave.

Allora cominciò la lotta dell'uomo contro l'uomo: il comandante diede ordine d'iniziare il bombardamento di quelle trincee: ripresero simultaneamente a far fuoco tutte le batterie, quelle da 152, quelle da 120 e quelle da 72. Sotto quell'irruente pioggia di granate e di shrappnells i turco-arabi non trovarono più riposo: appena un nugolo turbinoso di sabbia si [illegible] da quelle trincee pareva che echeggiasse un coro di grida e di lamenti: la difesa s'infiacchiva sempre più vista la sua completa inefficacia [illegible] fuggire forse non volevano avanzare [illegible] un sogno: molti turco-arabi, con il fanatismo loro proprio, si lasciarono sfracellare senza abbandonare il posto. Ma certo le vittime erano troppo numerose giacchè, ad un certo punto, i turco-arabi si alzarono e abbandonarono più che precipitosamente le loro trincee improvvisando [illegible] rapidamente scomparendo nell'oasi [illegible]

Ma non per questo i nostri cannoni ristettero dalla loro opera di distruzione: nelle trincee stesse da cui poco prima la morte aveva invano tentato di spiccare il volo per raggiungere i nostri, furono aperte in alcuni punti delle enormi breccie ed in alcuni altri furono del tutto rase al suolo.

E già più nessuna traccia di turco-arabi si scorgeva tutto all'intorno quando, improvvisamente, verso ovest dietro alla duna presso alla spiaggia nuovamente partì un nuovo fittissimo fuoco di fucileria.

Fu questa per gli arabi l'invocazione suprema dell'ultima disperazione [illegible] nostri potenti pezzi tornarono a funzionare e bastarono pochi colpi ancora per ridurre al silenzio, finora non più interrotto, quello sparuto gruppo di nemici che volle [illegible] ad ogni costo la morte.

Alle 11,30 l'Etna, completato il bombardamento, che si è chiuso con la [illegible] accampamento turco [illegible] Zuara.

Il nuovo problema navale francese

La Manica e l'Atlantico resteranno indifese

PARIGI, 15 — *L'Action* nota che il concentramento della flotta non risolve affatto il problema dell'organizzazione del Mediterraneo e pone invece in tutta la sua brutalità, un nuovo, importantissimo problema, vale a dire la spoliazione di ogni difesa nella Manica e nell'Atlantico.

Da qui si vede come sia un'illusione per ingannare i creduli la straordinaria potenza delle nostre forze navali, e se questa illusione in parte è stata sfatata, tutto il merito di questo invito di ritorno alla realtà vera delle cose spetta al ministro Delcassé.

Sottomarini a Malta

LONDRA, 15 — Si dà come prossimissima la riorganizzazione della flotta inglese nel Mediterraneo.

Sui primi di ottobre si recherà a Malta una squadriglia di sottomarini; e ciò perchè non è ancora pronto tutto ciò che serve a bene ricoverarli.

In Albania

I moti albanesi diverranno più violenti

VIENNA 15 — Un alto prelato intervistato dalla « Reichspost » ha dichiarato che egli reputa che i moti albanesi scoppieranno con maggiore violenza dopo il Bairam.

I turchi battuti dai Malissori

Venti morti, cento feriti, cinquanta prigionieri

CETTIGNE, 15 — Mercoledì scorso è avvenuto a Celkiyb uno scontro fra turchi e Malissori. I turchi ebbero la peggio [illegible] una ventina di morti e un centinaio di feriti. I Malissori fecero inoltre cinquanta turchi prigionieri.

La battaglia è stata ripresa venerdì con lo stesso risultato disastroso per i soldati turchi che sconfitti, si diedero alla fuga.

I Malissori inseguirono i fuggenti [illegible]

L'agitazione a Samo

SMIRNE, 15 — L'agitazione a Samo aumenta.

I turchi attaccarono Maratoncampo [illegible] scontro.

L'indipendenza ottomana difesa dalla Russia

PIETROBURGO, 15 — Una circolare [illegible] ai rappresentanti degli esteri ordina di evitare ogni conversazione sulle proposte fatte da Berchtold ai governi cercando di indurli a pronunziarsi. Essi così dovranno dichiarare di considerare come inesistente il [illegible] tentativo di ingerenza negli affari interni della Turchia [illegible] attentato [illegible]

La Bulgaria in armi

MILANO, 15 — Il « Secolo » riceve [illegible] mente inviato da Sofia quaranta cannoni alle fortezze meridionali le quali [illegible] pezzi. La ferrovia Sofia-Filippopoli e [illegible] poderosamente tutte le difese di Szarnagora. Tutti i villaggi brulicano di soldati, dovunque i privati sistemano i loro affari, alcune banche estere hanno sospeso i pagamenti. La Bulgaria [illegible] sul piede di guerra 120 mila uomini. Nonostante questi preparativi l'apertura delle ostilità non si ritiene imminente, preferendosi la guerra nel prossimo inverno. Il capo del comitato esecutivo [illegible] al corrispondente [illegible] tung che si attende la decisione dei comizi della provincia per dimostrare [illegible] guerra e che, occorrendo, organizzerà un'agitazione contro il Re e contro il governo istesso per trascinarli alla guerra.

La solita dei turchi

LONDRA, 15 — Il « Daily Telegraph » riceve da Belgrado che alcuni turchi penetrarono a Ranka e tentarono di razziare il bestiame.

Alcuni montanari di guardia alle mandrie li attaccarono senz'altro, respingendoli.

Le guardie della frontiera ottomana appoggiarono i razziatori e da qui una violenta scaramuccia in cui perirono quattro turchi.

Uno studente albanese impiccato

COSTANTINOPOLI, 15 — Una banda greca catturava e impiccava a Djakova uno studente albanese figlio del notabile Hennu.

Chi resta e chi fugge

PREVESA, 15 — Il capo albanese Tahit Acha intimava al Caimacan Chilan di partire. Costui però spalleggiato dalla popolazione restava e [illegible] fuggiva.

Mirditi e Malissori pronti all'insurrezione

ATENE, 15 — I mirditi e i malissori sono pronti [illegible] occupato le alture presso Scutari dove i turchi hanno posto lo stato d'assedio [illegible] contadini.

Le grandi manovre francesi

Sospese appena incominciate

PARIGI, 15 — Le grandi manovre [illegible] apparati di forze e di mezzi, tanto da poter dare l'impressione di una immensa coreografia. Si è iniziata la prima fase delle manovre alle quali prendon parte centoventimila uomini, cinquecento cannoni, sessanta areoplani ed otto dirigibili.

Una brigata d'avanguardia del partito [illegible] occupava Valfrè e vi si [illegible] brigata azzurra, la cacciava da Valfrè e vi si trincerava in sua vece. Allora il partito azzurro, ritentando [illegible] di Valfrè [illegible] funzioni dei suoi aviatori, riuniva con una lunga marcia una divisione di cavalleria sopra i luoghi che i rossi avrebbero dovuto toccare in una eventuale ritirata, riusciva a circuire e a piombare sopra il comandante del partito [illegible] su tutta l'artiglieria, facendo tutti prigionieri e conquistando tutti i cannoni.

Le manovre sono state subito sospese e si è subito costituita una nuova situazione per poterle proseguire su altra base.

Da tutto questo fatto l'ispettore dei servizi aereonautici ha potuto prendere occasione per affermare l'importanza dell'esplorazione aerea e per dedurre che l'aviazione ha già potuto cambiare i metodi di combattimento in uso finora.

Un dirigibile disgraziato

[illegible] 15 — Il dirigibile Adjutant Rean partecipante alle grandi manovre [illegible] indifferenti avarie ai timoni. Fu subito riparato nella fabbrica d'armi di Chatellerault e rientrò a far parte della flottiglia aerea delle manovre. Ieri però, ritornando da una esplorazione [illegible] esplosione che feriva tre zappatori del genio e avariava il dirigibile [illegible] quale ora è immobilizzato in attesa che da Parigi giungano degli [illegible] tanti pezzi di ricambio.

Dall' Italia

[illegible]

La Regina Margherita a Giaffa

MILANO, 15 — Il « Corriere della Sera » riceve da Giaffa che la Regina Margherita ha visitato quella città.

L'on. Giolitti a Roma

ROMA, 15 — Col direttissimo delle tre ha fatto ritorno da Bruggi dove si trovava da alcuni giorni a passarvi le acque, il presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Erano a riceverlo alla stazione i ministri on. Spingardi, della guerra e Tedesco, [illegible] Nitti [illegible] Finocchiaro-Aprile [illegible] grazia e giustizia, [illegible] delle finanze, Visconti [illegible] comm. Peano segretario della presidenza e capo di gabinetto dell'on. Giolitti, il direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Vigliani; il comm. Salvarezza e alcuni amici.

L'on. Giolitti si tratterrà in Roma pochi giorni per ritornare poi in famiglia a Bardonecchia a finirvi le sue vacanze.

Il ministro Cattolica in Abruzzo

SORA, 15 — Ha transitato per questa [illegible] l'ammiraglio Cattolica, viaggiando in automobile in compagnia del barone [illegible]

Il ministro, ossequiato dalle autorità, che si recarono ad incontrarlo ha [illegible] per [illegible] sta, percorrendo l'incantevole valle del Velino.

Il colonnello del 2. granatieri

NAPOLI, 15 — Salutato dagli amici è partito per Zuara il colonnello del secondo reggimento granatieri Filippo [illegible]

Le manovre di cavalleria nel Friuli

UDINE, 15 — Il tema proposto per le manovre di cavalleria era il seguente.

Il partito azzurro si avanza verso il basso Tagliamento per riconoscere le vie fluviali e i ponti di passaggio [illegible]

Il partito [illegible] re lentità del movimento degli azzurri; i ponti dovendosi considerare rotti.

Il giorno undici gli azzurri dirigendosi verso Oderzo e Motta e procedendo verso San Vito hanno passato il fiume Livenza, parte su barche, parte a nuoto. Le truppe ed i carriaggi della divisione rossa invece passarono a guado il Tagliamento, occupando San Vito.

Il Conte di Torino assiste alle manovre alle quali partecipano anche i volontari ciclisti del Veneto e dell'Emilia.

Varo di nuove torpediniere

SESTRI, 15 — Venerdì è stata felicemente varata la torpediniera S. O. 23 e ieri altrettanto felicemente la torpediniera S. O. 24, costruite entrambe nel cantiere Odero.

Un banchetto all'aviatore Giulio Valli

NARNI, 15 — Il Circolo cittadino ha tenuto un banchetto in onore del [illegible] re, reduce da Tripoli dove faceva parte [illegible]

L'ardimentoso aviatore ringraziò i convenuti al banchetto con un discorso elettissimo dicendo le glorie dell'aviazione militare e sciogliendo un inno augurale al capitano Moizo.

[illegible] prendere la sua opera di soldato e di [illegible]

Cattura di velieri

ROMA, 15 — [illegible]

[illegible] Emanuele Filiberto [illegible] dolo a Rodi.

Misterioso ritrovamento di esplosivi

NAPOLI, 15 — Presso l'ufficio postale, verificandosi il contenuto di un pacco, sono state trovate cassettine con fialette di gelatina esplosiva, che sono state sequestrate dall'autorità e inviate per l'esame alla direzione di artiglieria.

Investimento ferroviario

Un morto e diversi feriti

NOCERA DEI PAGANI, 15 — Il treno diretto transitando per questa stazione [illegible] mo sul binario di corsa.

Il frenatore Ferdinando Fiore che dormiva nell'ultimo vagone del treno investito è rimasto ucciso sul colpo, il frenatore Franco ha riportato gravi ferite.

L'urto terribile ha gettato lo spavento nei viaggiatori [illegible] salvo. [illegible] contusi.

E' stata [illegible] per [illegible] responsabilità.

La morte del generale Cecconi

FIRENZE, 15 — E' morto [illegible] le Giovanni Cecconi, il quale molto si distinse [illegible] risorgimento nella rivoluzione toscana.

Enrico Ferri difenderà D'Alba

ROMA, 15 — Poichè l'autore dell'attentato al Re, Antonio D'Alba, ha rifiutato di scegliere un difensore di sua fiducia, il presidente del tribunale ha [illegible] Enrico Ferri e [illegible] presidente dell'ordine degli avvocati.

Un grave incendio a Sampierniceto

MESSINA, 15 — Nel vicino paese di Sampierniceto l'incendio gravissimo ed indomabile ha distrutto tutta la grande foresta di Cessaniso, propagandosi [illegible] no gettandosi dalla finestra, ma nel cadere la moglie si fratturava un braccio, il negozio è completamente distrutto.

Violento terremoto lontano

Le prime notizie

ROMA, 15 — Telegrammi da Venezia, Taranto, Foggia, Firenze, Costantinopoli, segnalano [illegible] alle ore 0,32 di ieri una violentissima scossa di terremoto avente il suo centro a mille duecento chilometri.

L'opinione di padre Alfani

FIRENZE, 15 — Padre Alfani, l'illustre scienziato, che di tanta luce ha illuminato i fenomeni sismici conferma che il terremoto è stato realmente violentissimo, catastrofico, e che deve avere il suo epicentro nella regione balcanica.

Suicidio per amore contrastato

IVREA, 15 — Nella locanda Orionte [illegible] prima ottenendo di alloggiarvi, si suicidò [illegible] quattrenne Luigi [illegible] la d. [illegible]

La [illegible] dusse [illegible] l'amore contrastato dai parenti.

Terribile accidente tramviario a Roma

Un morto e undici feriti

ROMA, 14 (notte) — Una vettura del tram [illegible]

[illegible] finestrino.

Successe un parapiglia terribile [illegible]

L'operaio ventitreenne Romolo Diotallevi cadde a terra battendo il [illegible] sul selciato e rimase ucciso sul colpo, altri undici passeggeri rimasero feriti.

Il giro delle tre provincie

ROMA, 15 — Domattina [illegible] ciclisti partiranno per fare il giro delle tre provincie che ha per premio una coppa donata dalla [illegible] quecento centimetri.

La flora della Libia

ROMA, 15 — A cura della Direzione Centrale degli Affari coloniali presso il Ministero degli Esteri è stato pubblicato [illegible] re qui troveranno condizioni più a loro propizie.

Cronaca Estera

(Nostri telegrammi particolari)

Come si uccise il generale Nogi

TOKIO, 15 — Uno studente abitante col generale Nogi dà un'altra versione del suicidio di costui e della moglie.

Il generale e la sua signora, appena [illegible] andare ad una cerimonia [illegible] innanzi al ritratto [illegible] imperatore bevvero il sakè che dal Mikado stesso era stato loro donato. Appena si udì la prima cannonata che annunciò la formazione del corteo funebre, il generale Nogi si sgozzava con un pugnaletto che era a lui stato donato dalla moglie quando ritornò trionfatore dalla guerra con la Russia. [illegible] moglie che si squarciò il ventre facendo Kara-kiri. Ambedue nella penosa agonia han dimostrato indomabile coraggio e romana fermezza.

Ora si sa che [illegible] di illustri personaggi si sono immolati in omaggio all'imperatore defunto.

Il telegrafo senza fili nei sottomarini

CHERBOURG, 15 — Sono [illegible] mente riuscite delle importanti [illegible] esperienze per piazzare a bordo dei sommergibili il telegrafo senza fili.

Alla perfetta riuscita ha [illegible] l'impianto speciale sul ponte dell[illegible] [illegible] si possono smontare quando il sottomarino è sul punto d'immergersi.

"IL TALISMANO„ DI NEDIDET

Uno scrittore dell'Anatolia

[illegible] di Nedidet [illegible] dell'Anatolia [illegible]

Il Talismano

Che festa! Ah! mio caro! che festa! Le mie orecchie risuonano ancora del rumore delle cetre. E che abbondanza! che ricchezza! che profusione! Per Allah! Me ne sono saziata con gli occhi e con la bocca. Non so se gli sguardi erano altrettanto incantati dai gioielli e dalle pietre preziose, dalle stoffe ricamate in oro, come il gusto lo era per parte sua, dalla focaccia dei quattro fratelli o dal « pilaff » ai ceci. Ah! caro mio! Ancora tutta incantata dalla fastosa cerimonia, Aicha era corsa d'un solo fiato, e raccontava a suo marito le nozze della figlia del monkdar; che sposava un sergente ritornato dalla guerra — il Turco combatteva allora il greco infedele —. Un bravo giovane, questo sergente, con della terra al sole, figlio e nipote di « monkdar », come la sposa, e così bello fisicamente, che, quando passò al braccio di sua moglie, tra una siepe di donne velate secondo il costume, più di una madre l'avrebbe voluto per genero, e più di una ragazza per marito; e tutte, contro la proibizione della loro religione, si arrischiavano di sollevare il velo — oh! ben poco! — per farsi vedere da lui.

E la sposa! Ah! caro mio! ma che era bella! oh! e adornata! Figurati dunque dieci « mahmoudiès » su due file larghe così e lampeggianti! Ci pensi? Dieci volte cinque monete d'oro intorno al collo, e le ha tutte come dei soli, per così dire, ch'ella possiede. Ma noi possediamo, la nostra casa il podere e la casa del podere anche di tuo fratello. Tutto questo messo intorno al collo. Ah! che ragazza coppia! le mancava!..

L'uomo sorrise, conoscendo che sua moglie Aicha era un poco avida. Ma il sergente poteva ben fare con la sposa una graziosa cosa, ben avvalorata che loro un lume a la deve splendido di una persona che sorpassa ogni pazienza, e solo attaccato al fatto, tratta quel vero arme per fare il suo servizio verso qualche lontano paese arabo e che rivedrebbero fra poco perchè sarebbe presto stato libero! Essi non avevano più rivisto, come la fine da due stagioni. Per Allah! Il loro figlio val va bene tutti i figli di tutti i « mahmoudiès » del mondo!

— Meglio, mio bene, a divinare la ricchezza di noi. Allah ci ha dato quel che ci ha dato. Noi abbiamo le due braccia di nostro figlio per la vecchiaia. Preghiamo Dio che ritorni sano e salvo, e se morremo, non siamo che per ringraziarlo.

Essa rispose:

— La vita è dura: a mala pena se troviamo di che saziare la fame... Ah! quei mahmoudiès » che brillavano come soli!

Ed una collera sorda s'impossessava di lei, unita al dolore di pensare al suo figlio così lontano. Come avrebbe dato volentieri la metà della sua porzione di paradiso, perchè il bel sergente sposato oggi fosse suo figlio. Certo, suo marito aveva ben ragione di esser fiero dei suo discendente; però quel « moukdar » o quel notabile consentirebbero mai a dargli la loro figlia?

Essi erano tanto poveri! Per loro niente ragazze con vestiti ricamati d'oro e dei « mahmoudiès » intorno al collo. Che dote porterebbe la sposa? Forse due buoi e dieci montoni!..

Tutto il giorno essa non pensò che a quella festa, al pasto sfarzoso, a tutta quella ricchezza, al sergente dall'aspetto così fiero ed alla sua sposa con due fila di « mahmoudiès » risplendenti come il sole. Essa ci pensò tutto il giorno, tutta la sera e ancora tutta la notte, ne sognò, e l'indomani di buon ora andò alla casa delle nozze.

Le feste dovevano durare tre giorni, e durante tutto questo tempo non vi furono che canzoni, giuochi, pranzi, risate e storie meravigliose che si raccontavano intorno alle tavole imbandite.

Nella camera nuziale, seduta sopra un divano di velluto in mezzo ai cuscini, stava la bella sposa, immobile nelle sue magnifiche acconciature dieci mahmoudiès su due file le brillavano al collo come soli. Ed ogni volta che Aicha doveva entrare in quella camera, avrebbe pianto di dispiacere e di dispetto, ben presto, si ritirava. per paura di commettere un'inconvenienza che l'avrebbe poi fatta cacciare.

Poi tristamente, essa se ne tornava verso la sua casa laggiù, in fondo al villaggio, verso la sua casa così piccola e così meschina, tanto isolata che la notte si vedeva non gironzare i ladri spirlà; e più di una volta la mattina allo svegliarsi, essi avevano constatato che una gallina od anche un montone mancavano a quel ridotto [illegible] gregge. I banditi non entravano in questa. Per lui che! Che danno, per quanto avrebbero potuto cagionare? Un montone o una gallina, ben lontano tuttavia abbastanza per il vivere di povera gente.

* * *

— Comandate, comandate, lo spirito accorrerà, io conosco la parola magica che lo chiama davanti a tutti. Santone! per le vostre mani, io voglio che si sappia.

Era un sant'uomo, seduto per terra, avanti ad una piccola bottega di oggetti strani, granelli di carabe, corone di bianchi e diavoli, sorcetti, denti di animali, ciglia delle lische e diavoli macinati. Quest'uomo era tutto bianco e ed il sottile, la sua lunga barba arrivava fino al ventre, e la testa, contornata da un voluminoso turbante, rassomigliava ad un gigantesco fungo.

Egli aveva piantato la sua piccola bottega ambulante incontro alla stessa casa delle nozze, ed una folla gli si serrava già intorno, comprando i rimedi, gli uni per gli animali ed il gregge, gli altri per i loro bambini, per le loro mogli e per loro stessi; gli innamorati tentavano di trovare il filtro che vince il cuore delle difficili o un talismano l'entrata senza dei padri.

— Comandate, comandate: io conosco la parola magica che dona lo spirito.

Aicha s'avvicinò, con curiosità. Il sant'uomo, con i suoi occhi, aveva sciolto la lingua ad un muto e ridato l'uso delle membra ad un paralitico.

— Comandate, comandate, io conosco la parola magica che dona lo spirito.

— Sant'uomo, chiese Aicha, puoi tu sapere ciò che tormenta il mio cuore?

— Il cognito e l'incognito sono due; il giorno e la notte sono due, rispose il sant'uomo. Il gufo vede nella notte, come lo spirito nell'ignoto.

— Sant'uomo, sant'uomo, dammi ciò che tormenta il mio cuore.

— Il topo è il terrore del droghiere. Perchè? Domandalo ai fondi rosicchiati dei suoi otri, se non il dolce, il salato, il pepato, tutto ciò che si paga col buon oro. E l'oro è lo scopo della sua vita.

Aicha trasalì. Là, in faccia giustamente, nella camera nuziale della casa da dove uscivano canzoni e grida di gioia.

— Sant'uomo, la tua scienza è grande, mormorò essa tutta commossa. Io ho veduto una giovane sposa, essa aveva intorno al collo, in due file, dieci « mahmoudiès » risplendenti come tanti soli. Vorrei possedere dei mahmoudiès.

Il sant'uomo recitava gli occhi e borbottò alcune preghiere, poi, cavando da un cassetto un minuscolo triangolo di stoffa coperto di iscrizioni bizzarre disse:

— Donna, se tu vuoi pagare il valore di tre misure di orzo, ecco un talismano. Desidera ciò che è possibile ad un essere umano di desiderare, lo spirito ti obbedirà. Altro che per me non posso chiedere nulla allo spirito.

Aicha fece un movimento per ritarsi, spaventata dal prezzo di tre misure di orzo, per lei troppo aggravante; ma il santo uomo vivamente aggiunse:

— Io vedo che tu sei una buona e brava donna che Allah vuole proteggere. Egli m'ispira di farti un regalo. Non ti chiederò tre misure di orzo, nè due e mezza, e neanche due, io non voglio che una misura e mezza; una miseria in confronto alla magnificenza dei mahmoudiès che avrai!

Ancora per lungo tempo Aicha mercanteggiò ed infine ebbe il talismano per una sola misura.

— Donna, raccomandò il santo uomo, modera i tuoi desideri, perchè l'avidità esaspera gli spiriti.

Poscia le indicò la formula ed i riti del tesoro, abbastanza semplice, per invocare lo spirito.

— Sega un bacchetto di cipresso, tienilo sul fuoco e dopo avere abbaiato tre volte il talismano, basterà di chiamare: "Rahadinoth"; è il nome dello spirito. — Rahmahmoth!

Per questo talismano che rinchiude la chiave dei tuoi segreti, io ti intimo di obbedirmi... e allora di' ciò che vuoi; qualunque cosa tu puoi desiderare, l'avrai.

* * *

Aicha rientrò in casa, rapita, sebbene un po' agitata, e stringendo sotto i veli, contro il suo petto, il prezioso talismano. Si guardò bene dal rivelare la spesa a suo marito. Coraggiosa e forte, essa non temè certo di essere maltrattata; ma chissà se non potesse perdere il misterioso potere a divulgarlo?

E per quella sera non disse nulla di mahmoudiès, dei quali pertanto non aveva cessato di parlare dal giorno avanti; ciò che fece dire a suo marito:

— Finalmente se n'è liberata dalla sua essenza! Bisogna concedersi che si sa ciò che si sa!

Ah! come avrebbe avuto voglia di gridargli che era uno sciocco; che essa aveva un tesoro; che solo a desiderarlo vedrebbe la sua mano riempirsi di oro, che dico? le sue due mani e le mani di suo marito e le loro tasche, i loro berretti, anche, fassù al soffitto, la grande otre delle provviste.

Essa pertanto si contenne; ma nel suo pensiero, si vedeva già bella e adorna di due file di mahmoudiès intorno al collo. Due file? No! ma quattro, cinque. Ah! ah! Esso non chiederebbe tante che la figlia del moukdar farebbe vicino a lei una figura di povera.

Così il pasto fu silenzioso.

Il marito tentò invano di farla parlare; con uno sforzo veramente eroico, essa arrivò a contenere i terribili pruriti della sua lingua. Del resto gli avrebbe fatto di tutto ciò una sorpresa.

Ora, come lo spirito le porterebbe i mahmoudiès? Lo vedrebbe essa? Forse troverebbe la mattina i mahmoudiès sotto il guanciale? A meno che non cadessero tutt'a un tratto nel pancolo, mentre stesse cucinando. Oh! avrebbe trovati semplicemente davanti alla porta. Come verrebbero? In che modo?

E sa immaginò mille combinazioni, e non si fissò in nessuna.

Terminato il pasto, si isolò e, dopo avere abbracciato tre volte il talismano fece l'appello convenuto:

— Rahmuhnoth, per questo talismano che contiene la chiave dei tuoi segreti, ti comando di obbedirmi. Voglio che mi dai

Esitò sul numero, ricordandosi che il santo uomo le aveva raccomandato di non essere avida. Il suo cuore palpitava. Quanto avrebbe dovuto chiedere? Dieci mahmoudiès? Venti? Trenta? Finalmente si decise.

— Rahmuhnath, io voglio che mi dai venti mahmoudiès.

Mentre finiva di pronunciare queste parole, un improvviso colpo di vento scosse la porta di entrata. Aicha ebbe paura: le sembrò che, per una prima volta, la sua cifra era stata troppo alta. Forse sarebbe stato meglio contentarsi di dieci mahmoudiès, come gli sposi. Richiamare lo spirito? Ma se si irritava?...

Ho chiesto venti, sospirò essa, e nel suo cuore fece una breve preghiera a Dio affinchè esaudisse il suo voto, poi ritornò al suo posto nel letto, vicino al marito. Aicha non potè chiudere occhio, si agitava continuamente ed il suo pensiero era in continuo lavoro.

In che maniera lo spirito mi porterà ciò che ho chiesto? Che cambiamento! Che felicità! Avere tanto oro e ancora oro!..

Essa fece mille progetti. Prima farebbe costruire una casa, luogo, in mezzo al villaggio, una casa con tutte le camere; il cotone, il mulo! E anche essi avrebbero dato una festa per il matrimonio del figlio. Ah! ah! una festa! Essa, la madre, avrebbe un abito ricamato in oro, e al collo porterebbe due fila di mahmoudiès che le scenderebbero fino alla cintura e brillerebbero come dei soli. Ah! ah! Essi avrebbero un baule per nascondere tutte le loro ricchezze e servitori il talismano, e numerosi domestici per difenderli contro i ladri. .

Questi ladri, oh!

Col talismano stretto nella mano essa rabbrividì e lo premè con tutte le forze al petto.

Ma bah! solo questa notte dovrà passare. Chi sapeva che vi fosse un talismano in questa casa? E poi, essi non erano mai entrati. Che si portino via uno, due montoni, se vogliono; cosa importa dei montoni più o meno; non avranno abbastanza denari per comprare tutte le bestie del villaggio?

Però, perchè lo spirito tarda a venire? E pensò di nuovo al mezzo che sceglierebbe lo spirito per il mettere i mahmoudiès. Per ogni buon fine essa scivolò la mano sotto il guanciale. Nulla. Si sforzò di pazientare ancora per qualche momento, poi non potè più resistere, ed andò a tastare nell'otre delle provviste. Nulla anche lì. Nelle pentole. Nulla, nulla. Essa ritornò al suo letto. Suo marito dormiva sempre del buon sonno dei semplici che nessun desiderio troppo alto viene a turbare.

— In che modo lo spirito porterebbe i mahmoudiès?

Ma ecco che si sente un rumore di passi, ancora lontani, ma distinti: qualcuno passa sulla strada maestra. Lo spirito! Oh! deve essere lo spirito, non può essere che lo spirito a quell'ora della notte. Teso verso questo promettente rumore, tutto l'essere di Aicha attende, desidera, chiama... Eccolo, è vicinissimo... è lui, viene nella casa, passa la soglia... prova di aprire la porta. Come! Gli spiriti non possono entrare senza aprire le porte?

Il marito si sveglia di soprassalto.

— I ladri! Aicha!

— I ladri?

Essa ripetè, sospesa ancora tra il sogno e la realtà.

— I ladri? i ladri?

— Eh! sì, i ladri non senti?

Chi dunque tenterebbe di sfondare la porta?

— Veramente.

Aicha tornò completamente in sè.

— I ladri, mormorò essa, intorno; vogliono forse il mio talismano? Ah! ma no!

Nascondendolo prontamente in petto, essa si alzò e prese una grande accetta da compere la legna. Il marito staccò dal muro un vecchio fucile e tutti e due così armati, si diressero verso l'entrata e si nascosero nel buio.

La porta scricchiolava sotto le spinte. Era vecchia e colui che si accaniva su di essa, a quell'ora della notte, doveva essere molto forte. Forse erano in più? Come un solo ladro avrebbe avuto l'audacia di attaccare tutta una casa? Uno stridore: la porta aveva ceduto. Di notte, alla luce incerta delle stelle, un ombra alta e forte si avanzò con precauzione, dolcemente, dolcemente, come se temesse di svegliare gli abitanti della casa.

Aicha nel suo angolo, brandì l'accetta in alto.

Un colpo, uno solo e l'ombra si abbatte senza un grido.

Era colto troppo che ci rubava, che non ruberà più a nessuno.

Il marito stropicciò l'acciarino per accendere una fiaccola.

In un pozzo di sangue giaceva, col cranio aperto, il loro unico figlio che, lieto del servizio militare aveva voluto fare il piacere ai suoi genitori di sorprenderli entrando all'improvviso.

La mamma, quando fu spogliato il cadavere per lavarlo, si trovarono nella sua cintura venti mahmoudiès d'oro, grandi come la palma della mano e lucenti come dei soli!

CRONACA TRIPOLINA

Cinque Ottobre

Pochi giorni ci separano da una ricorrenza, dalla quale data la rinascita spirituale della nostra gente.

Ai cinque dell'ottobre prossimo, si compie un anno dalla presa di possesso di Tripoli.

Questo avvenimento, che rivelò al mondo la unità di pensiero, la potenza di azione dell'Italia consapevole dei suoi nuovi destini, deve essere solennemente ricordato nel suo primo anniversario.

La data del cinque ottobre è una data storica; e non solo per l'Italia, che ha dimostrato in quel giorno di aver ritrovato sè stessa, ma anche per la Libia che, resa libera in quel giorno, può ora, senza ostacoli, anzi con l'aiuto nostro e seguendo la nostra guida, muovere nella via della prosperità e del progresso civile.

E noi crediamo di interpretare i sentimenti del nostro popolo e della popolazione indigena, esprimendo il desiderio che il felice anniversario sia festeggiato solennemente.

Non è quella che sta per giungere una festa antica ma è la festa che raccoglie l'universale consenso ed esprime l'anima di tutta la gente italica, sia che viva nei confini della dolce nostra terra, sia che fuori della patria dia, in terre lontane, ad altra gente, il vigore delle sue braccia, la feconda potenza del suo ingegno.

Quale miglior modo di celebrare l'avvenimento, per il quale si sono compiti i voti dell'Italia e delle popolazioni della Libia, se non quello di consegnare nel giorno in cui si ricorre l'anniversario le ricompense al valore a tutti i gagliardi figli d'Italia che con l'opera loro vi hanno portato il loro contributo personale?

La cerimonia solenne, fatta in quel giorno, rievocherà la ricordanza delle gesta eroiche e generose dei non degeneri nipoti dell'antica Roma che portò con le armi la civiltà sino ai confini del mondo.

Confidiamo che il nostro voto possa essere esaudito per la maggior gloria di chi ha dato alla patria tutto ciò che essa poteva attendere.

BANDO

D'ordine del signor Generale Comandante la Piazza

Premesso che oggi ha termine il mese di Ramadhan, per il quale fu tolto ogni divieto ed ogni limite alla circolazione degli indigeni nella città di Tripoli, e fu protratta la chiusura dei negozi di qualsiasi genere fino alla mezzanotte,

Si rende noto:

A datare da domani la circolazione degli indigeni e la chiusura dei pubblici esercizi saranno limitate come era prescritto anteriormente al [illegible] 23 la prima ed [illegible]

Tripoli, 18 settembre 1912

p. Il DIRETTORE DI POLIZIA
BIANCHINI

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

La morte della madre aveva piombato il giovane Giorgio in uno stato di disperazione profonda. Ma egli non aveva dato in escandescenze, non aveva pianto rumorosamente, non aveva messo in mostra il suo dolore dandolo in pascolo alla curiosità della gente. Egli si era ritirato, quasi nascosto, in fondo all'appartamentino che, fin da quando aveva compiuto il quindicesimo anno d'età, egli aveva occupato nel palazzo paterno di via Taitbout, e affondato in una poltrona, vi aveva pianto silenziosamente tutto quanto il suo pianto, solo nascondendo le lagrime e cercando magari d'atteggiare il volto al sorriso, quando il vecchio padre lo veniva a cercare o anche lo mandava a chiamare per avere un poco di conforto della sua compagnia.

Giorgio aveva accolto con vera gioia, come poteva esser giocondo sotto il peso grave dell'enorme disgrazia che lo aveva colpito, l'idea paterna di quel ritiro nel castello di Loncarneau. Anzi l'idea era stata appena accennata come probabile dal conte Federico e il figliuolo diletto l'aveva fatta sua e aveva finito col decidere fermamente il padre a renderla definitiva e concreta.

— Hai ragione, Giorgio, hai ragione. Io già mi ero ritirato a tempo dal mondo della politica e degli affari. Tutto crolla intorno a me e una vecchia società che sparisce per lasciare il posto a una società novella nella quale io forse non saprei più trovar mi a mio agio. Con la sparizione della donna che è stato il benefico raggio illuminante la strada della mia vita [illegible] da l'ora in cui io mi [illegible] ho ritirare anche dal resto, a Loncarneau è la tranquillità, è la solitudine, è la pace, sono tutti quanti i nostri cari ricordi... Se la non mi mancasse la tua compagnia...

— Babbo! che cosa dici? che cosa pensi? come mai dovrebbe mancarti la mia compagnia?

— Lo so... tu mi vuoi molto bene.

— Ne la mia, babbo, ti mancherà, nè quella di Raul.

— Oh!

— Perchè non credi?

— Non è che non creda... son certo. E poi non mi ho rimproverato...

— Oh! babbo, non devi dire così. Raul è vivace, è troppo vivace... ama troppo la vita: egli è fedele fino al fondo dell'anima al motto bizzarro che è segnato nel nostro stemma: ma è buono, Raul, e ti ama anche... e tu in questo momento sei ingiusto.

Il conte Federico emise un sospiro profondo e accarezzò teneramente il figliuolo sopra il capo.

— Oh! Giorgio, quando saprai...

— Che cosa?

— Nulla! disse il padre con uno scatto, quasi pentito dei pensieri tristi che gli erano venuti a bruciar nel cervello poi prese una mano del figliuolo e la tenne un poco stretta le sue. Dopo un breve silenzio, giunse: — Io faccio una previsione, ste, Giorgio, ma io prevedo la verità [illegible] — disse il giovane [illegible]

— Noi partiremo presto per Loncarneau tra una settimana, fra due giorni, forse anche domani.

— Magari subito... son pronto.

— Anche Raul [illegible]

— Verrà. Senza dubbio.

— Anche Raul verrà. Ma quanto tempo tu credi che vi rimanga con [illegible]

— Ma... fino che tu vorrai.

— No, Giorgio, lo conosco quel cuore io ne so le deficienze e le manchevolezze. Egli presto non ricorderà più la donna a cui deve la vita, presto si stancherà della solitudine [illegible] la prima gonnella che gli sventolerà davanti o al primo appello [illegible] della città, egli abbandonerà il padre, il fratello, i ricordi [illegible] tutto [illegible] e correrà alla gonna [illegible], è fatalmente precipitarsi alla fine.

— Ma, babbo, per [illegible]

— Io son vecchio, [illegible] e la mia esperienza è costata anche [illegible] di lotta e di sacrifizi. Vorrei errare... ma sventuratamente non sbaglio.

Dopo una [illegible] rico De Baverne era nel castello di Loncarneau assieme con i due figliuoli e con tutti i famigliari della nobile casata che lo avevano preceduti. Al palazzo di via Taitbout, ermeticamente chiuso in segno di lutto, e abbandonato [illegible] proprietari nel triste silenzio della solitudine, dopo che [illegible] l'eco di tante [illegible] [illegible] solo [illegible] della [illegible] del portinaio [illegible] tico [illegible] [illegible] e per tutti [illegible] defunti.

[illegible] dopo della partenza da Parigi di tutta la famiglia del conte, il [illegible] la porta del palazzo [illegible] dopo la mezzanotte [illegible] da era soltanto con [illegible] un mandante e poi una carrozza passavano per la via, un uomo bussava con risoluta insistenza alla porta.

La cosa era così inusata che il portinaio, destato di soprassalto, rimase per qualche tempo in ascolto, domandò a se stesso se quei picchi non fossero battuti realmente o non più tosto il frastuono fosse un sogno della mente sua.

Destò anche la moglie, la quale dapprima non comprendendo di che cosa si trattasse diede un balzo di paura.

— Che cos'è?

— Picchiano al portone, Leonora...

— Picchiano al portone?

— Non odi?

In quel momento i colpi del batacchio avevano raddoppiato d'intensità e di celerità.

— Bisogna andare a vedere... — disse il portinaio mettendo pigramente le gambe fuor delle lenzuola.

— Sta attento, Stefano. Chi sa...

— E chi vuoi che possa essere?

— Chi sa?

Forse qualche dispaccio o per i padroni... Qualcuno che non sa che essi si trovano in Brettagna...

— Ah! già, può essere un dispaccio... ripetè la donna, un poco tranquillizzata.

— Se no [illegible] anche qualcuno di [illegible]

(Continua)

اعلان

من جانب دائرة البوليس
" في محروسة طرابلس "

بناء على امر ذي السعادة الجنرال قائد مركز محروسة طرابلس

وحيث انه قد انقضى شهر رمضان الذي كانت الحكومة ابطلت لاجله المنع الصادر منها بخصوص تجول الاهالي ليلا في محروسة طرابلس وكانت أذنت بابقاء الدكاكين مفتوحة الى نصف الليل

(يعلن للعموم)

انه اعتباراً من نهار غد يجب الرجوع الى مراعاة الامر السابق الصادر بهذا الخصوص قبل حلول رمضان يعني يجوز التجول في المدينة الا الى الساعة الثالثة والعشرين « اي الى حد ساعة قبل نصف الليل » فقط وابقاء الدكاكين مفتوحة الى الساعة الثانية والعشرين (اي الى حد ساعتين قبل نصف الليل) لا اكثر

طرابلس ١٢ ستمبري سنة ١٩١٢
وغرة شوال سنة ١٣٣٠

نيابة عن مدير الشرط
بيانكيني

اعلانات

انه اعتباراً من ١٦ من الشهر الحالي الموافق ٤ شوال القادم سيشرع باكتتاب الطلبة في صنوف مكاتب ايطاليا الملكية على اختلافها اعني مكتب الذكور الابتدائي والمكتب الابتدائي للاناث ومكتب الصبيان « وهو آلازيلو » .

اما الاكتتابات فتصير في جميع الايام ما عدا الاعياد من الساعة التاسعة الى الثانية عشر الافرنجية في المكاتب المذكورة في الدوائر المخصوصة لمدريها .

وسيعين مديرو المكاتب المذكورة باعلانات مخصوصة الايام التي سيصير فيها امتحانات الطلبة لاجل دخولهم في الصنوف المختلفة واعادة الامتحانات وامتحانات بلوغ العقل ورشده

طرابلس ٩ ستمبري سنة ١٩١٢
و ٢٧ رمضان المعظم سنة ١٣٣٠

مدير الامور الملكية
فرجيريو

Taccuino del pubblico

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav. L.	0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli . »	1,00
Landau a 2 cavalli . . . . »	1,50
Per corse entro che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . . »	2,00
per ogni ora successiva . . . . . . »	1,50
Landau a 2 cavalli, all'ora . . . . »	2,50

Guida della Città

[illegible]

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III [illegible]

Comando del Corpo d'Armata - [illegible] VII, rimpetto [illegible]

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi)

Comando Militare Marittimo - con sede a Bab el Bahr presso la [illegible] diretto dal capitano di vascello Conte Leonardi di Casalino

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane)

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Z[illegible])

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Mo[illegible] Ing. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzala

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Canaliis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Posta Militare - Sciara Mzram, in fondo, a sinistra (Sciara Mzram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srar.

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Bar. Metzinger [illegible]) - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. [illegible]) **Direzione di sanità pubblica** - (C[illegible]) Sciara Arba Arsat

[illegible] Sciara [illegible] Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsat) sono una continuazione l'una dell'altra, partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele al [illegible] Suk el Tark

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Napoli) Zenghet el [illegible]

Genio Civile - [illegible] Simonetti Ispettore) [illegible] Compartimentale del Genio Civile per la [illegible]

b) Ufficio del [illegible] Servizio Generale) Suk el Hodra

c) Ufficio del Genio Civile (Servizio Ma[illegible])

Capitaneria di porto - [illegible]

Ferrovie dello Stato - [illegible] Mgarba (prolungamento di [illegible]) [illegible] Quattrone

Direzione delle R. R. Privative. Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Nagglura (Bastioni della marina)**.

Municipio - [illegible]

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele [illegible] a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione Dogana - [illegible] Sciara Bab el Bahr [illegible]

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir [illegible]

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, [illegible]

Belga — [illegible]

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Algarbi (Mercato del Pane)

Greco — [illegible]

Inglese — [illegible]

Olandese e Norvegese — [illegible]

Spagnolo — [illegible]

Fonetica, grafia e morfologia tripolina

Dal padre Emilio Crivelli, insegnante di lingua araba nel circolo filologico di Firenze riceviamo la seguente

Lettera aperta
al Sig. Prof. Michele Manopulo

Sul punto di lasciar questa Libia, ove tre mesi or sono mi recai per apprendere le differenze fonetiche e morfologiche dell'arabo, parlato qui a Tripoli e a Bengasi, sento il dovere di ringraziarla anche pubblicamente de' servigi prestatimi per raggiungere lo scopo che m'ero prefisso.

Ella mi ha additato colla maggior esattezza la differenza fra l'arabo dell'Egitto e della Siria dall'arabo parlato in queste regioni, dal Marocco a Sollum.

* * *

La fonetica è la cosa precipua cui dee badarsi, se si ama una pronunzia tale da potersi dire: Il tale e o parla Tripolino (trabelsi).

Ella mi ha prevenuto che anche la quarta lettera dell'alfabeto arabo, cioè ث alle volte si pronunzia come il « th » ingl. aspra, benchè il più delle volte si confonda colla lettera antecedente.

Mi ha sorpreso la pronunzia della lettera ج la quale non è « gim », sibbene « sgim, » o, come trascrive egregiamente il prof. Trombetti, « ž ».

Così, sempre o quasi sempre si pronunzia la lettera ذ (dhal) come th ing. dolce. Si pronunzierà quindi « hadha », questo, e non « hada », come gratuitamente insegnano certi scombiccheratori napp[illegible]sati di manuali e di grammatiche Tripoline.

La lettera ق (gaf) si pronunzia sempre g « duro, » come in « gola » solo gli ebrei le danno il suono vigoroso alfabetico.

* * *

Sulla trascrizione italiana dell'alfabeto arabo convenimmo in questa, che ad entrambi sembra e sembra la migliore.

ا	a	ز	z	ق	g
ب	b	س	s	ك	k
ت	t	ش	[illegible]	ل	l
ث	th	ص	ṣ	م	m
ج	ž	ض	ḍ	ن	n
ح	ḥ	ط	ṭ	ه	h
خ	ḳ	ظ	ẓ	و	w
د	d	ع	e	ي	y
ذ	dh	غ	ġ		
ر	r	ف	f		

La qual trascrizione, quantunque ad alcuni non andasse a versi, io prenderei a sostenerla, essendo, se non altro la più concisa, e più parca di segni diacritici, che si possa trovare.

* * *

Alcuni scrittori di arabo tripolino han fatto credere che l'uso delle vocali è indifferente, sicchè tanto è « a » che « ù ». Ella, invece, mi ha mostrato ed io ho trovato la conferma nei parlanti che a Tripoli si preferiscono piuttosto certe vocali che altre.

Così si dirà preferibilmente anè, io, che anâ, ma non mai âna, come nell'Egiziano. Si dirà ktebna, Ktabna, noi scrivemmo, ma non già ktobna o ktubna. Dunque una certa determinazione di suono vocalico c'è. E' ben vero che il suono di « o » e di « e » in ktabna e ktebna come nelle parole tutte, nelle quali ricorre, non è così netto e distinto com in un italiano. L'« a » è come in inglese, « man »; e l'e come in « men ».

Del resto per i suoni e per l'esatta pronunzia è inutile fermarci in norme e descrizioni: bisogna sentire un indigeno o uno che parla [illegible] me lui.

Fanno quindi compassione (e lo dicemmo tante volte ne' nostri colloqui tripolini) certe grammatiche [illegible] manuali che si propongono [illegible] [illegible] fare alla descrizione che offrono della pronunzia, perchè si afferri immancabilmente. Così uno vi dirà che la lettera ح si pronunzia come fa la pecora quando tosse; che la lettera خ si pronunzia molto gutturale; ma senza dirvi che è perfettamente la j. spagnola. Così almeno qualcuno che vi legge, capirà, perchè fra tanti studiosi di arabo, parecchi sanno lo spagnuolo. Un altro per darvi ad intendere con esattezza la pronunzia difficilissima della lettera ع vi dirà con tutta serietà che bisogna imitare il « verso del cammello ». Peccato che non aggiungano: il barrito dell'elefante. Ci vuole un bel coraggio davvero proporre un cammello o una pecora, maestri di fonetica araba!

Del resto io stando questi tre mesi a Tripoli e a Bengasi ho sentito tantissime volte il verso del cammello, ma la lettera ع in quell'urlaccio non l'ho sentita davvero. Sarà forse questione di timpano!

Sulla morfologia tripolina non poche cose son da notare, e ci volle tutta la sua pazienza, o egregio professore, perchè notasse la differenza di essa dalla morfologia egiziana e letterale.

La prima persona dell'indicative) prende un « nun », che nell'aravo-futuro (o aoristo che vogliam dibo letterale e in tutte le altre parlate arabe, è solo caratteristica della 1. pers. plur. di detto tempo. Così, io mangio non si dirà « ana akol », ma « anè nakul » e perchè, usata tal voce senza pronome, darebbe equivoco colla 1. pers. plurale, ne è venuto che questa, invece di fare « nakul », noi mangiamo, ma « nàklu », cioè prende un u finale, armonizzando in tal modo colle due voci seguenti « taklu, jaclu ».

Porto con me in Italia una lunga lista d'idiotismi Tripolini ed anche d'alcuni bengasini, (perchè ogni parlata ha i suoi), che Ella mi fece notare e che io ho pur appreso dalla bocca degli abitanti.

Quello che poteva farsi in tre mesi, alla meglio l'ho fatto, ma devo tutto alle sue sollecite premure e alla sua perizia nell'arabo di queste nuove terre italiane; perizia [illegible] che ha dischiuso le porte dell[illegible] [illegible] arabo tripolino e bengasino, [illegible] pure non sarà chiamato ad [illegible]arvi anche il turco, ch'ella [illegible] come seconda sua lingua.

Quando le capiterà in mano questa lettera che pubblico nella « Nuova Italia » io sarò in alto mare verso la mia patria diletta, l'Italia.

Auguri allora prosperità di viaggio al grandicello discepolo, mentre con animo riconoscente le auguro ogni bene.

Tripoli, settembre 1912.

P. EMILIO CRIVELLI,
de' Frati Minori

Olcelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale.

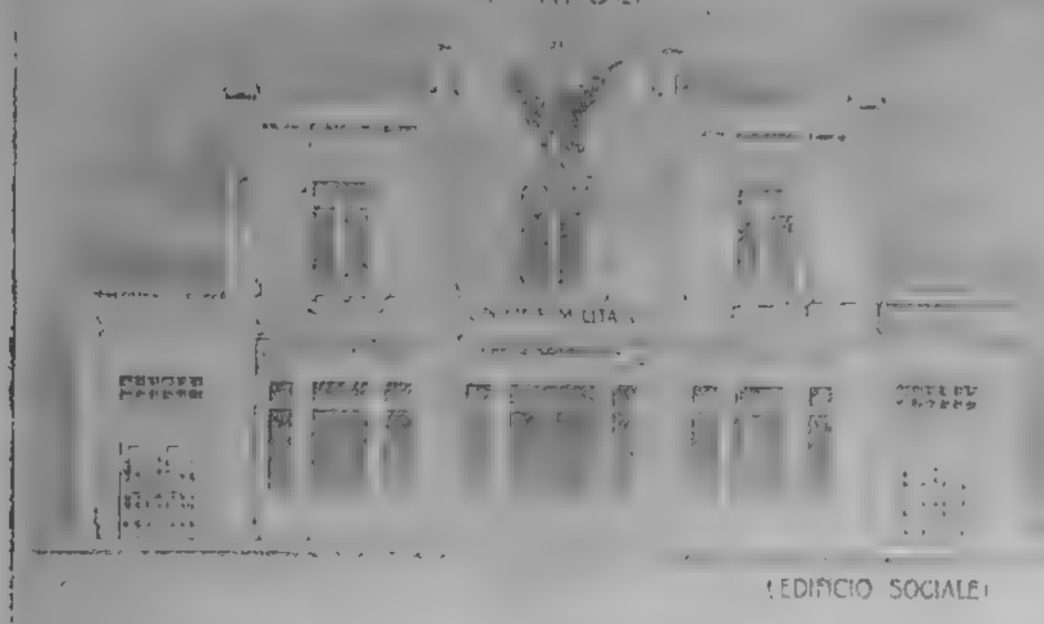
LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE,, A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Pecori 3*
MODENA *Via Foglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*



SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idura Sitba*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi de[illegible]

Concorso naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente [illegible] era facile prevedere [illegible] tutti gli ufficiali ed al Governo, ma [illegible] palesò di grande giovamento alla popolazione Europea [illegible] Magazzini [illegible] tutti gli articoli [illegible] e di consumo [illegible] a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere**, poichè in un periodo eccezionale, [illegible] moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, [illegible] progetto del Sig. Ing. [illegible] fa costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione.

La nuova Sede sarà pronta entro il [illegible] sarà la prima [illegible] della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede [illegible] Roma [illegible] proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è [illegible] di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi [illegible] in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per [illegible] biancheria, maglieria, selleria, articoli da [illegible] ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO [illegible] ALIMENTARI PIÙ SVARIATI: VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITÀ ESTERE. Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscienziosi ed intelligenti [illegible] lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI [illegible] PILLOLE DI KINO [illegible] INVENZIONE INDIANA

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI [illegible] CACHETS DI KINO

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA RIBELLE, CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE [illegible] PROSTATITI

SIFILIDE [illegible] TORRESI [illegible]

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible]

In guardia dalle imitazioni [illegible] gratis [illegible]
Dirigersi all'inventore G. TORRESI [illegible] Roma
Depositi: A. Manzoni, Roma-Milano [illegible] Ancona [illegible] Livorno [illegible] Firenze [illegible] Napoli

---

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Prinzess Irene	19 Settembre	[illegible]
Prinz Heinrich	20 »	[illegible]
Prinz Eitel Friedr.	20 »	[illegible]
Prinzess Irene	27 »	[illegible]
Prinz Heinrich	28 »	[illegible]
Kleist	cca. 1 Ottobre	[illegible]
Koenig Albert	»	[illegible]

(Salvo variazioni)

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok

Il Kapok

[illegible]

KAPOK GIAVA [illegible] L. 2.75
MATERASSA completa Kapok [illegible] m. 2 p. 0.85 L. 28.
MATERASSA completa Kapok [illegible] m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA [illegible] m. 2 p. 0.85 [illegible]
GUANCIALE Kapok completo federa bianca [illegible] L. 5.95

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso. Lane e Kapok - Forniture per Hotels, Ospedali, Conviti, Sposalizi. A negozianti rivenditori prezzi e campioni a richiesta.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

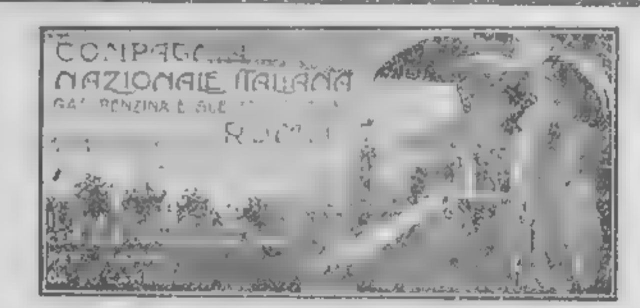
della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società **"La Nuova Italia,,** **(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.**

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute **Gas per tutti**
ILLUMINAZIONE CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONI Via Flav[illegible] — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Firenze 6

Benzmotor [illegible] 10038

MOTORI a Gas [illegible]
MOTORI ad olio [illegible]
MOTORI a [illegible] Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi
SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi
CHIEDERE CATALOGO A.

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima
TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	VENEZIA
Linea diretta della Libia	GENOVA
Linea Conti fu A.	GENOVA
Austro-Americana	T[illegible]
Deutsh-Levant-Line	[illegible]

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)
Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383 Telefono 11-88
FIRENZE Piazza S. MARIA MAGGIORE Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. - Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. - Posateria. - Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. - Profumerie. - Spazzole di ogni genere. - Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, [illegible] e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e l'insetti. - Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridotti [illegible] e tascabili elettriche e di ogni altro genere. Oggetti artistici e di fantasia per regali. Articoli per [illegible] Tutto il necessario per farsi la barba. Grande assortimento rasoi di sicurezza. Giocattoli. Carrozzine e giuochi per bambini. Articoli per sport. Orologi da tasca e da parete. Articoli per viaggio e per campo.

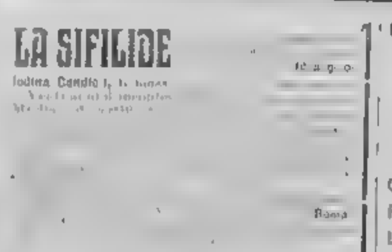
Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

LA SIFILIDE

[illegible]



La pubblicità è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT
FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:
GERENTE ING. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 23. — EDIZIONE DELLA SERA — 17-18 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-68)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

La vittoria accompagna ovunque le armi italiane

Il generale Reisoli compie un'altra avanzata a Derna

La potenza navale dell'Italia riconosciuta all'estero

Combattimento vittorioso a Derna

Le posizioni conquistate sono occupate stabilmente

ROMA, 15 (notte) — Il generale Briccola telegrafa da Derna in data del 14 ore 20 e 15: « Stamane il generale Reisoli occupò una forte posizione assicurante il dominio della regione di Casrelleben e conseguentemente la strada Sidi Azizz.

Per compiere l'operazione fece avanzare parte delle truppe nel settore orientale fino a Casrelleben e alle alture di Casa Aronne

L'azione delle truppe operanti nel settore occidentale tenne lungo tempo forti gruppi nemici decimandoli col fuoco di fucileria e di artiglieria; invece nel settore orientale non incontrossi seria resistenza.

Sulla posizione occupata iniziossi subito la costruzione di opere di fortificazioni che stasera stessa presidieransi, mentre truppe bivaccheranno sulle loro posizioni.

Tra le colonne così operanti a grande distanza l'accordo fu perfetto e ciò devesi alle giuste disposizioni date dal generale Reisoli nonchè alla intelligente esecuzione per parte dei comandante delle colonne stesse.

Le truppe dettero buone prove di resistenza nonostante la giornata afosa; il loro morale è molto elevato.

Le nostre perdite sono di 3 morti e 10 feriti.

STEFANI

TRIPOLI

A Tripoli e negli altri presidi nulla di nuovo.

La settimana scorsa si presentarono 519 profughi dei quali 236 rientrano a Tripoli; 178 al Sahel e 105 a Tagiura.

Validi complessivamente 182.

× × ×

TRIPOLI

Stamattina la R. Nave Etna, con due torpediniere, era davanti allo sbocco dell'Uadi di Hira, quando fu fatta segno a colpi di fucileria da gruppi di arabi che viste le nostre navi si erano riuniti colà.

Rispose subito lanciando quattro o cinque da 152, i cui effetti si videro chiaramente rilevanti. Sopraggiunge in quel momento il dirigibile, che lanciò sugli arabi aggruppati qualche bomba. Gli arabi si sbandarono.

I particolari della morte del tenente Molari

NAPOLI, 16 — Il « Roma » pubblica dei particolari importantissimi sulla morte del tenente di cavalleria Molari, particolari forniti da Giorgio Remond, corrispondente dal campo turco dell'« Illustration ». Il Remond dice che il 27 novembre era partito il tenente Molari da Bengasi verso Koefia per una ricognizione nel campo nemico. Scontratosi il drappello con alcuni turco-arabi si attaccò battaglia e nell'impeto dell'attacco il cavallo trascinava il Molari in mezzo ad una trentina di nemici. Gli fu da questi intimata la resa ed egli non solo rifiutò ma investì [illegible] sciabolate i nemici che lo circondavano. Al secondo invito di arrendersi egli rispondeva nuovamente con un altro vigoroso attacco di sciabolate gridando forte: « Viva l'Italia! »

Allora dal gruppo nemico partì una scarica di fucilate che lo freddò all'istante. Gli arabi sono rimasti ammirati [illegible] eroico coraggio e lo [illegible] prima di far seppellire il cadavere del tenente lo volle baciare sulla fronte.

In mezzo agli arabi, adesso si parla del tenente Molari con un senso di [illegible] rispetto ed il fatto straordinario della sua morte eroica è passato nel patrimonio di leggende epiche di queste genti.

La flotta turca entra..... in campagna

BRINDISI, 16 — Un viaggiatore proveniente dalla Turchia assicura che sabato scorso la flotta turca è finalmente entrata... in campagna.

Ed ecco come.

La corazzata Barbarossa scortata da tre torpediniere uscì dai Dardanelli e si lanciò coraggiosamente in alto mare non senza però premunirsi da probabili attacchi con un accurato servizio di sorveglianza fatto da tre piccole e veloci navicelle. Così il Barbarossa giunse fra Tenedos ed Imbros, e, quivi giunto, senz'altro, e pare con ferme intenzioni di arrivare fino a fondo, cominciò... alcune esercitazioni di tiro. I colpi innocenti si succedevano gli uni agli altri e i bravi marinai turchi cominciavano quasi a goder l'illusione di bombardare chissà che cosa e inferivano attorno ai cannoni [illegible] [illegible] zione nel puntare dimodochè il bersaglio [illegible]

Ma il giuoco di queste gare di tiro a segno non doveva protrarsi molto a lungo

Una torpediniera, sul più bello, giungeva a tutto vapore ad avvertire che la flotta italiana si aggirava in quei paraggi.

Tutto il coraggio turco ebbe in quel l'attimo fugace la sua più alta espressione [illegible] tutti i pezzi il comandante ordinò di mettere le caldaie a tutta pressione: nell'aria pareva che si respirasse l'acre odore della battaglia. La corazzata si mosse ad una velocità [illegible] navicelle, e, ubbidendo ciecamente alla ferma volontà che l'equipaggio aveva di... combattere, andò subito a prendere posizione nei Dardanelli

Il viaggiatore assicura anche che il Barbarossa si sia rimesso subito ad dosso quel famoso cinto... di sicurezza che respinse l'urto delle torpediniere italiane.

[illegible] Barbarossa contro tutta la flotta italiana non poteva sortire un esito migliore.

E questo successo appunto invogliò un'altra corazzata turca, la Turgut-Reis, e tre incrociatori di tentare anch'essi una prova per [illegible] come il Barbarossa, di gloria. E lunedì uscirono anch'esse in alto mare: compirono delle brillanti evoluzioni attendendo: ma la flotta italiana non osava farsi scorgere.

Stettero fuori tutta la giornata, e solo nel pomeriggio, quando il sole colpiva di traverso le moli delle navi proiettando le loro ombre sul mare i vascelli gloriosi... dell'invincibile armata, tornarono nel dolce nido dei Dardanelli.

[illegible] tizia fondata, che la Turgut-Reis e compagni sieno rientrati perchè credettero di vedere nelle loro ombre un simulacro di corazzata italiana.

Sempre per la pace Italo-Turca

I fiduciari hanno sospeso i loro lavori

PARIGI, 16 — Il « Temps » riceve da Ouchy: I fiduciari dell'Italia e della Turchia hanno sospeso tutte le trattazioni dei negoziati per la pace in attesa di istruzioni superiori. Le riprenderanno, a quel che si dice, fra una settimana.

Le impressioni contradditorie dei giornali francesi

PARIGI, 16 — I giornali non fanno [illegible] impressioni contradditorie sull'andamento dei negoziati per la pace italo-turca. Ma, appunto per la loro contradditorietà e per l'inesistenza di salde basi, è inutile tenerne conto.

Preliminari e non negoziati di pace

PARIGI, 16 — Il « Journal » riceve [illegible] Costantinopoli: Il solo risultato concreto che [illegible] fiduciari delle due nazioni belligeranti non è altro che lo stabilire le tesi preliminari [illegible]

Su queste tesi preliminari si baseranno ulteriormente i negoziati veri e propri della pace.

A Costantinopoli si è ottimisti

VIENNA, 16 — La « Politiche Correspondenz » ha da Costantinopoli: In tutti i circoli politici e diplomatici si è molto ottimisti nei riguardi della pace. Si tiene per certo che l'Italia sarà longanime nel porre le sue condizioni e molto facile ad accettare quelle della Turchia.

E perchè di quest'ottimismo è difficile spiegarlo:

Ci riesce oltremodo ardito, ad ogni modo, il rinvenire in tutto quel che si è detto e si è fatto finora dall'Italia anche la menoma cosa che possa [illegible] [illegible] calcolare le notizie della « Politische [illegible] loro carattere tendenzioso

(N. d. R.)

L'On. Bertolini a Montebelluna

OUCHY, 16 — L'on. Bertolini è partito per Montebelluna per trattenersi qualche giorno insieme alla sua famiglia.

[illegible] sta città.

Naby bey e Fhared bey si sono [illegible] a fare un escursione sul lago di Ginevra.

Il nuovo problema navale francese

I giornali tedeschi e la flotta francese

BERLINO, 16 — Il capitano di vascello Persius, critico tecnico del Berliner Tageblatt non crede che sia definitiva la concentrazione della flotta francese, [illegible] ta tentata e abbandonata altra volta. Comunque la Squadra della Manica ha confermato nelle recenti manovre le sue note debolezze e la sua insufficienza.

L'Ammiraglio Krehvetter critico navale del Pokalan Zeger, afferma che la squadra della Manica non è pronta per la guerra giacchè ha un cattivo materiale e difetta di bacini di carenaggio nel Mediterraneo.

Il conte Reventlou, critico militare del Deutsk Hasgetung dice che, il trasferimento delle vecchie corazzate francesi nel Mediterraneo ha un semplice valore simbolico. L'egemonia navale francese nel Mediterraneo sparì [illegible]

[illegible] tutte le debolezze della flotta francese giudica sfavorevolmente questo spostamento pure ammirando l'alta politica della Francia.

La Lokal Anzeiger conferma che la nuova formazione navale è un avvenimento politico e non militare.

La potenza navale dell'Italia secondo il „Temps"

PARIGI, 16 — Il « Temps » esamina la condizione dell'Italia di fronte alla concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo. Il « Temps » afferma che l'Italia non ha nessun motivo d'impensierirsi di questa dislocazione di flotta che non ha nei suoi confronti, nessun significato minaccioso.

Ne avrebbe soltanto motivo se modificasse la sua politica navale secondo all'estensione della triplice nel Mediterraneo.

Conclude affermando che l'Italia non avendo nessun interesse a mettersi in questa via, così facendo, diminuirebbe la sua posizione nel Mediterraneo.

[illegible] il Mediterraneo [illegible] più [illegible] mento per la [illegible] autorità, oggi accresciuta per i recenti [illegible] minare quelle eventuali ragioni di conflitto che potrebbero sorgere tra [illegible]

La "Neue Freie Presse„ consiglia e consola la Francia

VIENNA, 16 — La « Neue Freie Presse » [illegible] la flotta nel Mediterraneo. Era questo [illegible] sentiva la necessità di un'accordo fra le varie potenze. Produce quindi meno le ripercussioni un simile fatto che potrebbe aumentare l'antagonismo tra i vari gruppi di alleanze. La Francia però non dovrà sorprendersi di questa ripercussione inevitabile nei paesi toccati dalle sue misure.

In Albania

Le intenzioni della Turchia per la guerra con la Bulgaria e la pace con l'Italia

COSTANTINOPOLI, 16 — Il « Jeune Turk » dice che il Serraskiere ha dichiarato non probabile la guerra [illegible] Bulgaria [illegible] rimanga l'attuale ministero bulgaro

[illegible] se pongono fidanza sui dissensi che o[illegible] poichè ora la Turchia lavora per la riforma e per l'uguaglianza di tutti [illegible] respingere qualsiasi intervento straniero.

In un altro articolo lo stesso giornale dice che se l'Italia fosse [illegible]

Gli albanesi avranno le concessioni richieste?

USKUB, 16 — Aumentano di giorno in giorno le dimissioni di ufficiali e di gendarmi in seguito a violenti e riusciti attacchi albanesi. Krahim pascià ha invitato tutti i capi albanesi a recarsi ad Uskub il quarto giorno del Bairam per trattare le concessioni da farsi.

Gli albanesi distruggono un battaglione turco

ATENE, 16 — Gli Albanesi sconfissero [illegible] battaglione turco che può dirsi quasi completamente distrutto.

L'albanese Adekdedrey è stato nominato [illegible] di Monastir. I capi albanesi di Berana hanno deciso di continuare l'insurrezione.

La Porta ha respinto una domanda della Bulgaria?

MILANO, 16 — Il « Corriere della Sera » [illegible] notizia pubblicata da qualche giornale in cui dicesi che il ministro bulgaro [illegible] la Porta la domanda [illegible] applicare alla Bulgaria [illegible] zione di Berlino, ricevendone una [illegible]

Il Governo Francese e il contrabbando di guerra

TUNISI, 16 — In seguito alla cattura del piroscafo Loire [illegible] francese ha preso dei ser[illegible] menti per evitare il contrabbando turco. Due torpediniere incrociano continuamente lungo le coste tunisine per sorvegliare tutte le navi che passano per quei [illegible]

Fornitori turchi scoperti

[illegible] banda francese d[illegible] sorveglianza [illegible]

Vedi ultime notizie in terza pagina.

BOLLETTINO MILITARE

Ufficiali in servizio permanente

Corpo di stato maggiore.

Villa Augusto, capitano in aspettativa per motivi di famiglia. - Ammesso, concorrere agli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e corpo

Villa Augusto, id. in aspettativa. - Richiamato in servizio e destinato al [illegible] le Alessandria.

Arma dei carabinieri reali

De Dominicis Gustavo, sottotenente legione Palermo. - Trasferito sezione Chiaromonte, legione Bari.

Arma di fanteria.

Pirri cav. Virginio, tenente colonnello 92 fanteria. - Promosso colonnello e nominato comandante 72 fanteria.

× × ×

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'attuale loro comando e nominati [illegible]

Ussani cav. Ferdinando, comandante 44 fanteria. - Nominato comandante 20 fanteria.

Antchini cav. Carlo, id. 40 id. - Id. id. 41 id.

Orgera cav. Aurelio, id. 20 id. - Id. id. 44 id.

Corrado cav. Adolfo, id. 10 id. - Id id. 30 id.

Marinaro cav. Francesco, id. 30 id. - Id. id. 19 id.

Rotondi cav. Giovanni, id. 11 id. Id. id. 40 id.

× × ×

Pampana Edgardo, capitano 81 fanteria. - Comandato Istituto geografico militare.

Radice Augusto, id. 37 id. - Trasferito 64 fanteria.

Anglois Federico, tenente 11 id. (comandato scuola di guerra). - Cessa di essere comandato come contro.

Piccoli Francesco, id. personale governo stabilimenti militari pena. - Trasferito 6 bersaglieri.

Feliciotti Gino, sottotenente 93 fanteria. - Id. 47 fanteria

× × ×

I seguenti ufficiali allievi del 3° corso della scuola di guerra cessano di essere comandati alla scuola stessa

Giojesea Carlo, capitano 19 fanteria.

Deambrosis Leandro, id. 3 id.

Freyrie Giuseppe, id. 6 alpini

Giorgetti [illegible] tenente [illegible]

Tellera Giuseppe, id. 24 id.

Moreno Mario, tenente 31 fanteria.

Vecchi Giovanni, id. 2 granatieri.

Borzino Gualtiero, id. 32 fanteria.

Manzoni Cesare, id. 5 alpini.

Arma di cavalleria

Capacci Vincenzo, tenente cavalleggeri di Vicenza. - Trasferito cavalleggeri di Treviso

[illegible] del [illegible] id. id. Piemonte reale cavalleria. - Id. Nizza cavalleria.

× × ×

I seguenti ufficiali allievi del 3° corso della scuola di guerra cessano di essere comandati alla scuola stessa:

Nobili Francesco, tenente lancieri di Aosta.

Asinari di Bernezzo Demetrio, id cavalleggeri di Monferrato.

Vanzetti Guido, id. id. di Padova

Campini Carlo, id. id. di [illegible]

Bucci Vincenzo, id. Genova cavall.

Chiapirone Ferdinando, tenente cavalleggeri di Lodi.

Bianchi Tomaso, id. Genova cavall.

Vietina Rodolfo, id. cavalleggeri di Lucca.

Ruolo combattenti

Arma di Artiglieria

Carabelli cav. Enrico, tenente colonnello comandante 2 artiglieria da campagna. - Promosso colonnello continuando nella carica sopraindicata

Ottolenghi cav. Atti[illegible] [illegible] dato Ministero guerra [illegible] cessa di essere comandato come sopra

Maresca Pericle [illegible] Mantova (sezione staccata B[illegible])

Paroni Carlo, id. 4 id. campagna. - Id. 18 artiglieria campagna

× × ×

I seguenti ufficiali allievi del 3° corso della scuola di guerra cessano di essere comandati alla scuola stessa

Schenardi Carlo, capitano 1° artiglieria da campagna.

Gavazzeni Angelo, id. 4 id. id

De Seris Fernando, id. 15 id. id

Ivaldi Giuseppe, id. 1° id. fortezza costa

Sagna Angelo, id. 13 id. campagna.

Martinte Giuseppe, id. 8 id. id.

Bergia Claudio, id. 11 id. id

Roberto Leone, id. 17 id. id.

Buniva Carlo, id. 25 id. id

Pintor Pietro, id. 7 id. id.

Ponza di San Martino nobile dei conti Alberto, id. 3 id. id

Rosi Ezio, id. 23 id. id.

Berti Mario, id. 22 id. id

Lorenzo Benedetto, capitano 28 artiglieria da campagna

Corte Giovanni, id. 26 id. id

Biondi Francesco, id. 10 id. id

Pico Luigi, id. 4 id. id

Rachi Armando, id. 5 id. id.

Franchini-Stappo conte nobile e nobile del Sacro Romano Impero Giuseppe, id. 16 id. id.

Cozzolino Antonio, id. 8 id. id

Giacchero Giacomo, id. 4 id. fortezza (costa)

Negri Paride, tenente 16 id. campagna

Ramalli Enrico, id. 15 id. id.

Ruolo tecnico

Righi cav. Eugenio, tenente colonnello direttore laboratorio precisione - Promosso colonnello continuando nella carica sopra indicata.

Arma del genio

Marieni cav. Giovanni Battista, tenente colonnello ispettorato generale genio - Promosso colonnello e nominato direttore genio Bologna.

Marrullier cav. Emilio, id. 6 genio - Id. id. id. direttore genio Milano.

Venturi cav. Giuseppe, colonnello comandante 2 genio - Esonerato dalla sopraindicata carica e collocato a disposizione Ministero guerra.

De Martino cav. Achille, id. direttore genio Milano - Id. id. id. e nominato direttore genio Bari.

Mavocco cav. Antonio id. a disposizione Ministero guerra - Cessa di essere a disposizione e nominato comandante 1 genio (zappatori).

Perizzi cav. Ubaldo, id. comandante id. 1 genio - Esonerato dalla sopraindicata carica e nominato comandante 5 genio (minatori).

Bassini cav. Leonida, id. direttore genio Bari - Id. id. id. comandante 2 genio (zappatori).

De Benedetti Giovanni Antonio, capitano battaglione specialisti del genio, comandato scuola guerra - Cessa di essere comandato come sopra.

Corpo sanitario militare

Pietro Michele, capitano medico reggimento cavalleggeri di Treviso. - Trasferito 3 bersaglieri.

Pai de Raniero, id. id. id. di Udine - Id. arsenale costruzione artiglieria Napoli.

Casali Pietro, id. 13 artiglieria campagna, comandato comando corpo stato maggiore - Id. ospedale Roma, continuando comandato come sopra.

I [illegible] Pietro, id. reggimento cavalleggeri di Padova - Id. reggimento lancieri di Novara.

Corpo di commissariato militare

Mauro cav. Giuseppe, maggiore commissario direzione commissariato VIII corpo armata - Trasferito direzione commissariato X corpo armata (sezione Salerno).

Biancoa cav. Alessandro, id. id. IX id. (sezione Perugia). - Id. id. VIII id.

× × ×

I sottotenenti [illegible] comandati al corso straordinario speciale di commissariato presso la scuola di guerra cessano di essere comandati alla scuola stessa.

Fersala Vincenzo, tenente di sussistenza, direzione commissariato X corpo armata.

Pianzz Luigi, tenente 21 fanteria.

Paroni Carlo, id. 4 artiglieria campagna.

Capacci Vincenzo, id. reggimento cavalleggeri di Vicenza.

Ginobbi Artruo, tenente d'amministrazione magazzino centrale militare Torino.

Capozzi Enrico, tenente di sussistenza direzione commissariato VII corpo armata.

Francesconi Alessandro, tenente di sussistenza direzione commissariato IV corpo armata (sezione Piacenza).

Ramponi Alessandro, id. panificio militare Forlì.

Roggero Giovanni, id. ospedale militare Torino.

Corpo d'amministrazione

Musso cav. Vittorio, maggiore d'amministrazione legione carabinieri Torino. - Trasferito scuola guerra.

Mei Fernando, tenente d'amministrazione magazzino casermaggio Gaeta. - Id. direzione commissariato X corpo armata.

Corpo contabile militare

Martinelli Antonio, capitano contabile 15 fanteria - Trasferito ospedale Caserta.

Ufficiali in congedo

Ufficiali di complemento

Lev. Emilio, sottotenente medico distretto Genova, direzione sanità IV corpo armata - Chiamato in servizio all'ospedale Genova.

Bonesi Livio, sottotenente fanteria, distretto Gaeta, deposito Gaeta - Considerato come chiamato in servizio.

Renier Pier Andrea, id. id. id. Venezia, id. Venezia, in servizio 1° fanteria - Id. come trattenuto in servizio.

Ferrero Umberto, id. di id. Bologna, id. Bologna, ospedale Udine - Trattenuto in servizio.

Russo Armando, id. id. id. Siracusa, id. Siracusa - Chiamato in servizio.

× × ×

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono chiamati in servizio:

Chiapussi Benvenuto, distretto Catania, deposito Catania - 4 fanteria.

Urzi Giuseppe, id. Catania, id. Catania - 19 id.

Panvini Salvatore, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta - 76 id.

Campitelli Virgilio, id. Roma, id. Pisa - 22 id.

Bronzini Armando, id. Ancona, id. Fano - 93 id.

× × ×

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono chiamati in servizio, per sostenere l'esperimento d'idoneità all'avanzamento, nel reggimento per ciascuno indicato:

Benzi Mario, distretto Genova, deposito Sacile - 90 fanteria.

Castria Carlo, id. Roma, id. Ozieri - 8 id.

Petragnani Enrico, distretto Napoli, deposito Salerno S. - 32 fanteria.

Marchitto Giovanni, id. Forlì, id. Forlì - 32 id.

Alessandri Alfredo, (B) distretto Milano, deposito Savona - 10 bersaglieri.

Tirroni Giuseppe, distretto Genova, deposito Messina - 3 fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale

Pizzi Nicola, furiere in congedo. - Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, distretto residenza Catanzaro.

B[illegible] Domenico Arturo, tenente di sussistenza in servizio al 27 artiglieria campagna. - Trattenuto in servizio.

De Martino di Montegiordano nobile Francesco, capitano fanteria (Napoli), distretto Benevento, in servizio 10 fanteria. - Trattenuto in servizio.

× × ×

I seguenti ufficiali arma di fanteria, sono chiamati in servizio, per sostenere l'esperimento d'idoneità all'avanzamento, nel reggimento per ciascuno indicato:

Selmagno Carlo, tenente (Verona), distretto Verona - 80 fanteria.

Dall'Acqua Vitale, id. (Milano), id. Varese - 85 id.

Grillo Giosuè, id. (Napoli), id. Caserta - 39 id.

Corbella Martino, id. (Pavia), id. Pavia - 8 id.

De Giuglauzoni Lanzone, sottotenente (Voghera), id. Varese - 8 id.

Fabbri Ruggero, tenente (Pesaro), distretto Pesaro - 94 fanteria (battaglione distaccato a Pesaro).

Ufficiali in congedo provvisorio

[illegible] cav. Raffaele, maggiore fanteria, distretto Siena - Collocato a riposo per raggiunto limiti di età e di servizio inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'ordine [illegible] Maurizio e Lazzaro.

Ufficiali di riserva

Paolini Tommaso, capitano fanteria a riposo - Inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Grollo Francesco, capitano fanteria, a riposo - Inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

NOTIFICAZIONI

Arrivi e partenze da e per l'Africa.

Bandini Foscolo, tenente fanteria Rimpatriato a Roma dalla colonia Eritrea per rimpatrio del mese.

Testolo Ernesto, capitano 7 alpini - Polli Ernesto, id. 7 id. - Partiti per la colonia della Somalia italiana.

Bonola Luigi, tenente [illegible] - Rimpatriato in Italia dalla colonia Eritrea, per rimpatrio definitivo.

NEL PASSATO E NEL PRESENTE

I nostri scrittori all'estero

Giovanni Verga

La gente e [illegible] d' questi [illegible] [illegible] che egli ha sequestrato [illegible] il nostro [illegible] [illegible] poi doveva stabilir la gloria di Pietro Mascagni. E nella breve prefazione alla sua versione di « Cavalleria rusticana » ecco com'egli presenta lo scrittore siciliano ai nostri fratelli di Francia.

« Giovanni Verga, è nato a Catania nel 1840 ed è cresciuto in quell'epoca in che il romanticismo morente stava sostenendo la sua ultima lotta contro le aggressioni del naturalismo che doveva ben presto riportar la vittoria. I primi lavori di Giovanni Verga risentono quindi la duplice influenza delle due scuole, ma ben presto egli trovò la sua via e si schierò tra i campioni della seconda della quale ben presto, assieme a Luigi Capuana, divenne l'un dei capi. Le peculiari qualità [illegible] [illegible] viva e la più possente di quanto abbia prodotto la letteratura il naturalismo italico. I suoi romanzi diffusi dovunque che gli consolidarono la fama di vigoroso scrittore: scrisse anche pel teatro, sebbene tal genere non abbia costituito la parte più importante dell'opera sua. Egli fu e rimase un maestro della novella che appare costruita con un arte perfetta, senza inutilità, senza sovrabbondanze, rappresentando gli avvenimenti narrati con quella sostanziale concisione che forma appunto il requisito primo e il merito essenziale di tale opera d'arte.

« I novellieri [illegible] sono spesso regionalisti nella loro produzione: Grazia Deledda si compiace a descrivere i costumi della Sardegna, Beltramelli quelli della sua Romagna e Giovanni Verga si è diffuso nella descrizione di cose e di persone della sua Sicilia [illegible]. Forza, sobrietà, verità sono le qualità precipue dell'opera novellistica di Giovanni Verga, che naturalmente dipinge l'amore tragico e brutale delle anime semplici, dei spiriti più prossimi allo stato di natura: e il suo capolavoro rimarrà [illegible] famosa « Cavalleria rusticana » che arricchita del [illegible] Pietro Mascagni segue la mai sempre [illegible] percorrere il giro del mondo ».

Una rivendicazione italiana

[illegible] di un disgraziato domestico d'una casa patrizia il quale veniva normalmente incolpato e messo abilmente punito di tutti i guai e traversie che capitavano in casa. Una volta che la sua signora e padrona era stata sorpresa dalle doglie del parto, il povero domestico fu sorpreso in [illegible] risposta:

Ma che cosa hai gli si domandò per piangere così?

Che ho... Che ho... Ho che, con la abitudine che qui si ha d'incolparmi di tutto, ora mi s'incolperà anche del parto della padrona ed io sarò messo alla porta.

[illegible] Egli è l'opposto di quanto [illegible] povero domestico della casa [illegible] invece della [illegible] parte degli uomini che vanta la nostra patria [illegible] di solitudine all'intrigo? o naturale insanza degli interessi propri e d'altri? Forse un pò di tutto questo, complicato naturalmente dall'audacia e dalla improntitudine degli altri competitori.

Ricordate Colombo? Egli, almeno a quanto ne assicura il popolano di Cesare Pascarella, scoprì il nuovo mondo e il nome delle nuove terre scoperte glielo diede un altro. E la lotta di sofismi per la recente invenzione del telegrafo senza fili? E il telefono, che anche i libri di testo adottati nelle scuole assicurano all'invenzione del Bell?

[illegible] articolo della « Italia » - Fotima rivista redatta sotto gli auspici della società nazionale Dante Alighieri altamente benemerita di tutto ciò che è e che deve essere prettamente italiano - il professor Ferruccio Rizzatti ripete la storia di quella invenzione che non è inutile ricordare, dal momento che [illegible] compilatori di libri scolastici [illegible]

Un giorno, e correva allora [illegible] l'anno 1849, un [illegible] italiano Antonio Meucci nato a Lavorno nel 1808, che ospitò Garibaldi profugo e morì nel 1896, per parlar con un amico che si trovava all'altro canto della ampia strada che divideva le due abitazioni, organizzò un sistema che, pur essendo della [illegible] era la base del futuro telefono [illegible] un lungo filo dall'un [illegible] di esso appose due coni [illegible] d'un diaframma membranaceo. La voce corse lungo il filo e il telefono nel suo principio era inventato. Compreso allora del valore della sua trovata si diede anima e corpo a perfezionarlo per renderlo utile e pratico proponendosi di costruire un apparecchio che potesse udire a grande distanze il suono della voce umana. Antonio Meucci, dopo anni di lavoro [illegible]

[illegible] qui cominciano le dolenti note di Antonio Meucci, lontano dalla patria [illegible] con la miseria e gli stenti [illegible] a New York dove si sottopose a una via crucis [illegible] dovette percorrere fino [illegible] e tutti gl'inventori che non sono presi sul serio. Finalmente trovò [illegible] condusse all'ufficio [illegible] di Washington nuovo viaggio, nuove spese, nuove [illegible] sofferenze e dopo tanto correre [illegible] il 28 dicembre del 1871 [illegible] tutti i documenti necessari per ottenere il suo bravo brevetto... che poi, cinque anni dopo, per il tradimento d'un impiegato corrotto da un ambiziosa offerta di danaro, fu concesso all'uomo signor Graham Bell di New York. Ciò pare [illegible] sofferenze di Antonio Meucci [illegible] la [illegible] lui che era la più [illegible] modesta anima della terra [illegible] Meucci dovette rassegnarsi [illegible] e si ritirò nel suo [illegible]

Se avesse ancora lo spirito del grande liberatore di popoli che lo aveva soggiornato: e forse il povero inventore italiano sarebbe morto invendicato se il caso non gli fosse venuto in aiuto.

Nel 1888 - racconta il [illegible] [illegible] degli Stati [illegible] Bell per [illegible] il più pretesto fu al governo [illegible] d'essersi appropriato [illegible] di frode l'invenzione [illegible] [illegible] Marconi [illegible] 1870, la [illegible] contrario [illegible] [illegible] telefono [illegible]

[illegible] di mostrarsi favorevole alla nuova [illegible]

I pittori dell'avvenire

[illegible] futuristi [illegible] chiasso di male. La cosa dà [illegible] loro, dà diletto a chi parla ed esilara chi legge. Hanno aperto la marcia i poeti futuristi, poi sono venuti i prosatori, poi i musicisti e le donne — sicuro, anche le donne — Per intanto è la volta dei pittori, nell'aspettazione che tutte le rappresentanze di tutte le altre arti, scendano ad immergersi nella pegola del futurismo. E l'organo volante del nuovo « ismo » di cui è gratificata l'Italia diffonde ai le masse « i clamorosi successi e i risultati eccezionali » ottenuti ancora dalle esposizioni pittoriche dei futuristi a Parigi, a Londra, a Berlino, a Bruxelles. E forse in omaggio e [illegible] libero il campo a certi [illegible] pur non essendo futuristi, tutte le tendenze il pubblico italiano non ha ancora potuto avere il godimento di tali esposizioni.

Godimento, però, mi pare, alquanto problematico e di un genere affatto [illegible] quasi direi di [illegible] sportiva, poiché [illegible]

[illegible] nella folla era così eccitata da mettere persino in pericolo i quadri esposti, e ve [illegible] una violenta ostilità essendosi [illegible] festata in un gruppo, il poeta Marinetti [illegible] contro il più focoso di [illegible] leggio ripetutamente.

Non c'è che dire [illegible] più completo [illegible]

[illegible] in Inghilterra il successo dell'esposizione d'arte futurista dovè ver commosso la placida popolazione londinese, poiché [illegible]

[illegible] pittori che più avanzano [illegible] il godimento [illegible] provocare la stessa chiusa di quello provato dai parigini, poiché anche là il poeta Marinetti con la sua abituale attività — i futuristi, [illegible] fu costretto a recarsi [illegible] villa di Mac Cullagh [illegible] augurandolo sanguinosamente.

[illegible] bene il sagrilegio di qualche baghettone da [illegible] in casa propria il ricordo del [illegible]

[illegible] se si organizzasse un'esposizione di capolavori futuristi a Tripoli? Chi sa che il solo annunzio saviamente diffuso del volo dei nostri aeroplani non riesca a chiamare alla nostra bianca città [illegible] pochi orde che ancora si ostinano a difendere coi loro petti le spalle dei pochi turchi rimasti. E un'idea come un'altra ed io la getto al [illegible] e può e vuole Marinetti, sicuro che già a Tripoli e stato, [illegible] felicissimo di tornare [illegible] della sua schiera di pittori e per una volta tanto, e [illegible] le ingiurie e senza gli schiaffi, [illegible] da divertirsi.

Il Conte Rosso

CRONACA TRIPOLINA

Per un corpo di volontari italiani in Tripoli

L'« Eco di Tripoli » nel suo numero di ieri ha rilanciato la proposta di organizzare fra gli italiani residenti in Tripoli un corpo di volontari per assicurare il buon ordine pubblico, per contribuire sotto la guida dell'Autorità superiore alla preservazione della città in caso di bisogno, per disimpegnare le truppe da Tripoli, ove la guerra le chiamasse in altri località.

Questa proposta che già da tempo era nell'aria e che rappresenta l'estrinsecazione di quanto era nell'animo degli italiani qui residenti ha certamente, fin dal suo nascere, il pieno assentimento di tutta la cittadinanza.

E non potrebbe quindi mancarle il consenso e l'appoggio nostro che daremo pieno e incondizionato perchè la iniziativa d'oggi diventi presto un fatto compiuto.

A noi pare che dato appunto lo stato d'animo degli italiani qui residenti, sia superfluo qualsiasi esperimento di « referendum » ritenendo piuttosto necessario dar subito corpo alla iniziativa e arrivare ai mezzi per tradurla prontamente in atto.

Non sarebbe utile ai fini che si vogliono raggiungere, costituire un comitato chiamando a farne parte le autorità e i notabili a farne parte in qui residenti per stabilire il modo da seguire affinchè il corpo dei volontari italiani a Tripoli sia formato nel più breve tempo possibile?

Si costituisca questo comitato e si ponga subito all'opera: esso troverà tutto intiero il nostro appoggio: e se si lavorerà con forza e con fede, noi siamo pienamente sicuri che lo scopo sarà in breve e facilmente raggiunto.

E questo noi auguriamo non solo per la sicurezza dell'ordine pubblico e per tutti gli altri eventuali benefici che da questa istituzione potranno a noi derivare ma altresì per dare un altro esempio ancora di concordia e d'italianità al mondo estero, concordia e italianità che sono sempre i maggiori ed immancabili coefficienti della grandezza della patria nostra.

LA DIREZIONE

Arresto per truffe continuate

Ieri la Direzione di Polizia, in seguito a denuncia, fece trarre in arresto tal Vitale Guido spedizioniere, per truffe continuate commesse a danno di molte persone.

Dalle indagini fatte dall'Autorità di P. S. risultò come il Vitale, facesse figurare per conto dei suoi clienti, somme molto superiori a quelle effettive, per ogni singolo pagamento che egli effettuava alla R. Dogana.

COMUNICATO

La Tripolitalia genovese e l'Istituto Tacs

In seguito alla pubblicazioni apparse in vari giornali circa le truffe commesse da certo Angelo Corvaia, sedicente direttore dell'istituto *Tacs* o società *Tripolitalia*, che si diceva fondo[illegible] nel mese di gennaio a Milano, la succursale di Tripoli della Società Genovese *La Tripolitalia* tiene a far conoscere al pubblico che nulla essa ha di comune con l'incriminata Società milanese del Corvaia.

La Società Anonima Genovese *La Tripolitalia* ha la sua sede a Genova ed è amministrata dal Consigliere Delegato, Comm. Del Favero.

Per la succursale di Tripoli della società genovese *La Tripolitalia*.

Tripoli, 30 agosto 1912.

Il Direttore
Ing. V. A. Carrieri

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

Intanto che Stefano il portinaio andava cambiando quelle chiacchiere con la vecchia moglie, aveva indossato alla meglio gli abiti che aveva trovati a portata di mano, aveva acceso una candela e, aperta la porta della stanza era disceso nella portineria ed il nell'ampio e oscuro androne del portone, diviso nel mezzo, come un porticato, da due ordini di colonne.

Al rumore dei passi s'era stata fuor del portone una sonora ripresa di colpi, poi, questi cessati, una voce aveva chiamato.

— Stefano... sbrigati, Stefano, sono io...

Allora il portinaio aveva riconosciuto la voce e, pur affrettando il passo, s'era rivoltato verso la portineria per rassicurare la moglie.

— E' il signorino, Leonora, è il signorino Raul...

E, posata in terra la bugia, aprì a due mani una delle partite del portone che Raul, appena entrato, richiuse con una spinta precipitosa.

— Stefano.

— Signorino... Ci ha messo una paura... - non potè fare a meno di aggiungere il vecchio guardiano, atteggiando intanto la faccia a un sorriso di giocondo ossequio.

— Non ho tempo da perder. Devo ritirar delle carte pel babbo. Una cosa urgentissima. E' aperto l'appartamento?

— Ho le chiavi di sopra. Lei, signorino, non si ferma?

Raul si guardò intorno come sospettoso, intanto che con una mano s'andava tormentando nervosamente i baffi arricciati.

— No... si... non so: devo ripartire col primo treno. Ho quindi poco tempo da perdere.

— Allora vado a prendere le chiavi.

— Si: quella dell'ingresso, quella della camera mia e quella dello studio di mio padre.

Il portinaio rientrò nella portineria, mentre Raul al debole lume di quella bugia che gli andava facendo ballare tra innanzi ora indietro la sua ombra a contorni goffi e mostruosi, passeggiava su e giù, con un'andatura [illegible] fra le colonne dell'[illegible]

Dopo un poco il portinaio ridiscese con un mazzo di chiavi nelle mani.

— Ecco signorino. Ora verrò anche ad aprire e a farle lume.

— No: non serve: farò da me: ho bisogno di far presto e così farò in un momento. Basta che tu, Stefano, mi [illegible] la porta d'ingresso e m'accenda [illegible]

[illegible]

[illegible] capidamente [illegible] corsa a due a due.

Su pianerottolo del primo piano ei si fermò e, affacciandosi alla balaustrata marmorea che contornava il margine di quella scala principesca, chiamò ancora con voce vibrata in [illegible]

[illegible] un pare [illegible] signorino... eccomi... Le non posso più stare a [illegible] con le sue [illegible] che poco prima era andato facendo i cento passi fra le colonne dell'androne. Mentre Stefano andava frugando la chiave lunga e sottile nella toppa della serratura, egli si era addossato [illegible] alla balaustrata [illegible]

[illegible] Poi gli corse lo [illegible] del pavimento, ove [illegible] gradi erutti il motto della sua famiglia e un sorriso gli contrasse [illegible]

Tutto per la vita! egli disse fra di se, seguendo il suo pensiero. Abbasso gli ostacoli, abbasso le convenzioni, abbasso le fisime della coscienza [illegible] non ad arrestarsi sul pur [illegible] neamente il cammino della vita. [illegible]

La [illegible] camera che il conte Federico I[illegible] vanti sempre avanti a qualunque costo! [illegible]

[illegible] Stefano aveva [illegible] tattosi da banda per [illegible] [illegible] con un moto di precipitazione.

[illegible] chiave della camera mia?

[illegible] il portinaio, dicendo una delle chiavi a cui era appeso un piccolo disco d'avorio con indicazione della camera designata. — Ora, quella dello studio del babbo.

[illegible] andatene. Chiudi che la porta delle scale. Quando avrò fatto quel che debbo fare, ti chiamerò.

Se vuole ch'io l'aiuti

Non mi serve nulla. Prendo alcune carte, scrivo una lettera e di[illegible] immediatamente.

Stefano fece un inchino e s'allontanò, richiudendosi dietro le spalle la porta che sbattè rumorosamente e [illegible] il rumore nello per [illegible] prima, che [illegible] nello studio del [illegible] l'avevano adibito a quello scopo era una non ampia sala, nella parte più riposta e lontana dell'appartamento, rispondente per mezzo di una grande finestra ogivale sugli aranci del sottoposto giardino e comunicante da un lato per mezzo di una porta, sempre solidamente sprangata dalla parte interna con le altre camere dell'appartamento e dall'altro per una portiera sulla quale cadeva un'ampissima tenda simile alla tappezzeria che copriva le pareti, con la stanza da letto del conte, la quale, a sua volta era adiacente alla camera ove s'era spenta di recente la contessa Margherita e che Federico aveva voluto si conservasse inalterata, in tutte le sue parti, al modo così come la morta l'aveva lasciata.

Raul, entrando, sostò un momento quasi preso da un senso di paura, sulla soglia. Poi col candeliere che reggeva in una mano accese uno dei candelabri posati sul caminetto al fianco di un grande orologio dalle sfere immobili e quasi con atto iroso gettò il cappello sopra l'un de' divani che erano addossati alle pareti della breve stanza.

(Continua)

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Per il tenente Pecci-Caldarossi

CARPINETO, 16. Tutte le autorità ed uno straordinario concorso di popolo con il concerto municipale alla testa, si sono recati a questa stazione ferroviaria per ricevere il tenente del 182 reggimento fanteria Bernardino Pecci Caldarossi, uno dei pronipoti di Leone XIII, reduce dalla Libia dove si trovò fin dai primissimi giorni dell'occupazione.

Gli venne subito offerto un vermouth d'onore durante il quale, in risposta alle nobili parole dettegli dal sindaco, l'egregio tenente rispose, sciogliendo un inno alla conquista della Libia ed alla rinnovellata grandezza dell'Italia.

I profughi pel XX Settembre

ROMA, 16 — Sotto la Presidenza di Valentino Leonardi si sono adunati in gran numero i profughi dalla Turchia. Essi hanno stabilito di partecipare in massa alle feste del XX settembre e di intervenire nel corteo recando una corona per i bersaglieri caduti in quel giorno memorabile per la grandezza e l'unità dell'Italia.

Un disastro automobilistico

PESARO, 16 — Sulla strada di Urbino l'automobile del cav. Nestore Guarniere [illegible], parente del [illegible] Bonopera, non si sa ancora se per imperizia dello « chauffeur » o per altra causa, è andato a cozzare contro un albero. La vettura nel contraccolpo ricevuto si è rovesciata: lo chauffeur e il proprietario sono rimasti illesi: la figlia, la moglie ed il cognato del Guarniere, Federico Costa, sono rimasti gravissimamente feriti ed ora versano in pericolo di vita.

Lo chauffeur è stato arrestato.

Schiacciata da un treno

SONDRIO, 16 — Alla stazione di Ponte la giovinetta Elvira Braga traversando un binario, veniva schiacciata da un treno non ostante che il macchinista, per scongiurare il grave investimento, avesse [illegible] il contro vapore.

Le condizioni strane in cui questo fatto si è svolto lasciano adito alla supposizione che trattisi di un suicidio.

Suicidio o disgrazia?

ROMA, 16 — [illegible] Albanese si faceva [illegible] da [illegible] una passeggiata [illegible] sulla banchina del Tevere a Ponte Margherita. Ad un tratto l'Albanese si gettò nel fiume e vi perì miseramente lasciando [illegible] straziate dall'impossibilità di salvarlo.

Il processo D'Alba

ROMA, 16 — E' stato fissato per il giorno otto di ottobre l'inizio del dibattimento di Antonio D'Alba. Come già vi abbiamo telegrafato il D'Alba sarà difeso dall'on. Enrico Ferri e dall'avv. Lupacchioli, presidente del l'ordine degli avvocati.

Augusto Murri dà 200000 lire all'Ospizio Marino

BOLOGNA, 16 — Accompagnata da nobilissima lettera il prof. Augusto Murri inviava ieri alla presidenza dell'Ospizio Marino provinciale la cospicua somma di duecentomila lire allo scopo di mantenere aperto l'ospizio anche tutto l'inverno, a beneficio dei fanciulli.

La commissione amministratrice si è recata subito dal Prof. Murri per ringraziarlo della sua [illegible] veramente straordinaria.

Una brillante operazione della polizia romana

ROMA, 16 — E' stata un'operazione che ha dimostrato ancora una volta l'avvedutezza e la sagacia del commissario Venanzio Marcucci del commissariato di Magnanapoli.

Da tempo giravano per Roma delle monete false, cosa abituale: ma queste monete erano troppo nuove, anche se ridotte volontariamente a mal partito, e di un colore così incerto e di numerazioni di serie così strane, che la Questura sospettò quello che doveva essere: l'esistenza di una fabbrica di monete false.

Si cominciarono subito gli appostamenti, si fecero le caccie a persone non perfettamente in buona relazione con la Polizia: insomma tutto si tentò perchè i falsari potessero essere stati scoperti.

E questo è stato il lavoro del Commissario Marcucci.

Per mezzo di travestimenti, di ricerche, di appostamenti [illegible], diceudo era riuscito a formarsi la convinzione che questo covo di falsari si trovava nei press. del Quirinale. [illegible] Infatti ieri notte egli piombava con i suoi uomini in un sotterraneo in via della Cordonata nei pressi del Quirinale arrestando tutta la lieta brigata dei falsari e sequestrando tutti gli attrezzi dell'officina.

Degli arrestati non si sanno ancora i nomi: si sa soltanto che è stato di [illegible] arresto [illegible] Storza [illegible] e pregiudicato molto noto alla questura romana.

Una tragedia tra fratelli

ROMA, 16 — [illegible] di anni diciassette abitante in piazza Giuditta Tavani Arquati N. 101 piantò nel ventre con un coltello da cucina suo fratello Emanuele ventitrenne. Questi da più di otto anni aveva corrotto sua sorella abusandone totalmente.

Nel maggio scorso l'operaio Domenico Marziale la chiedeva in isposa talchè Natalia fu costretta a confessare a sua madre la relazione col fratello. Il Marziale s'allontanò.

Oggi dopo il pranzo Natalia si ritirò per riposare ma con un vivo sospetto di prossima gravidanza. Suo fratello le si avvicinò ma fu disturbato dall'entrare di un'altra sorella; Natalia approfittando di questo contrattempo, si recò in cucina e si armò di un coltellaccio che inferse nel cuore del fratello nel momento in cui questo voleva ritentare d'abusarne.

All'ospedale, Emanuele è morente. Natalia è stata arrestata ed ha confessato tutto. Il rione di Trastevere è molto impressionato del fatto.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

La fine delle grandi manovre francesi

PARIGI, 16 — Si sono chiuse le grandi manovre francesi con un grande ricevimento ed un sontuoso banchetto a cui han preso parte il Ministro della Guerra Millerand, il granduca Nicola e tutte le missioni estere. Al « dessert » il ministro Millerand ha pronunciato un discorso [illegible] rivolte alle missioni [illegible] sa ed inglese.

Il Millerand, inoltre, intervistato sull'esito delle manovre, ha detto di riconoscere i progressi dei servizi automobilistici e della sussistenza. E' deciso a fare nuovi esperimenti pel traino delle artiglierie pesanti giacchè l'automobilismo deve generalizzarsi in guerra.

Gli aviatori hanno dato splendidi risultati [illegible] Verificatosi nello stato maggiore degli aviatori, Millerand dichiara che esso fu causato da una azione contraddittoria di due aviatori ma che fu facilmente appianato [illegible] susseguenti [illegible] informazioni. L'aviazione però — ha soggiunto il ministro — non deve svalutare la cavalleria il [illegible] apprezzato in quel colpo di scena dell'accerchiamento generale nell'ultima giornata delle manovre.

Il viaggio di Berchtold in Italia

VIENNA, 16 — Una nota di carattere ufficioso del Wiener Abendblatt rileva la buona accoglienza che ha [illegible] di Berchtold e soggiunge che ciò contribuirà a rafforzare le relazioni tra i due paesi.

La rivoluzione a San Domingo

WASHINGTON, 16 — E' scoppiata la rivoluzione a San Domingo. Gli Stati Uniti intervengono inviando delle navi da guerra.

Una tempesta alla Florida

FLORIDA, 16 — Una terribile tempesta che ha infierito su tutte le coste della penisola ha causato l'affondamento di una corazzata nordamericana e di parecchi grandi vapori. Fortunatamente, non si è avuta a lamentare nessuna vittima.

SPORT

Le corse a San Siro

MILANO, 16 — Nella corsa per il premio Gi[illegible] per lire 8000 è arrivato, primo M[illegible], secondo Lordvke [illegible].

Campionati nazionali di nuoto

NAPOLI, 16 — Si è corsa la prima giornata dei campionati nazionali di nuoto, nella finale del campionato d'[illegible] è arrivato primo M[illegible] do Bajardo nei campionati di Water polo ha vinto il Genova Club.

Gare di idrovolanti

TAMISE, 16 — Nelle Gare d'idrovolante con totalizzazione di distanze Renault è giunto primo con trecento Kilometri secondo Benoit con duecentosessanta. Nella gare di velocità primo Lulcot con una media oraria di cento Kilometri all'ora. Renault è primo nella classifica generale.

Olcelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale.

Taccuino del pubblico

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in città, compreso il luogo [illegible] con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	[illegible]
Landau a 2 cavalli	[illegible]
Per corse entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	2,0[illegible]
per ogni ora successiva	[illegible]
Landau a 2 cavalli, all'ora	2,50

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati dei migliori ristoranti, alberghi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele [illegible]

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, [illegible] al chiosco della musica.

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi)

Comando Militare Marittimo - con sede a [illegible] el Bahr presso la Dogana, diretto dal capitano di vascello Conte Leonardi di Casalino

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharia (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zanolli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Sok [illegible]

Direzione Commissariato Militare - (Col. De Camillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Posta Militare - Sciara Mzram in fondo a sinistra (Sciara Mzram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Sraraf

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - Bar Metzinger (Giulio) - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. Caruso) - **Direzione di sanità pubblica** [illegible]

Queste tre vie (Sciara Cos el Sraraf, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

R. Ufficio Economico Commerciale - [illegible] Zenghet [illegible]

Genio Civile - (Comm. Simonetti Ispettore) al l'Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia Suk el Hodra [illegible]

Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo) Forte Spagnuolo

Capitaneria di porto - (Cav. Mandillo) Sciara Bab el Bahr accanto alla Dogana

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgar [illegible] Ing. quattrone [illegible]

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Naggiara (Bastioni della marina).**

Municipio - Commissione straordinaria S. E. [illegible] Corso Vittorio Emanuele III [illegible] Sciara Azizia, e precisamente sopra il Caffè Rossi

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione Dogana - [illegible] Bab el Bahr [illegible]

Servizi marittimi - [illegible] Sghir, vicino al Kursaal

Consolati

Americano - Sciara el Gharl [illegible]

Austriaco - Sciara Riccardo, [illegible] a sinistra delle tre che partono [illegible] del Pane

Belga - Zenghet el Hamman el Sher, [illegible] fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal

Francese - Zenghet el Fransis, nei pressi del P[illegible]

Germanico - Sciara el Maria [illegible] Pane.

Greco - Suk el Naggiara Marina -

Inglese - Sciara el Quase, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese - Zenghet el Baccara

Spagnuolo - Zenghet [illegible] vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara [illegible]

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina -

H. di P. Nahum - Sciara Arba Arsaat, nell'adiacenze del Banco di Roma

Caffè e Ristoranti

Caffè e Ristorante Valiani - [illegible]

Ristorante Etna - [illegible] pressi del Banco di Roma

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20.

N. B. Nei giorni in cui il piroscafo arriva di sera, l'orario è protratto fino alle 22, e nei giorni di partenza del piroscafo per l'Italia, l'apertura è anticipata alle ore 7.

2. SUCCURSALE N. 1. (al Porto): dalle 8 alle 18 e nei giorni di partenza dalle 7 alle 18.

3. SUCCURSALE N. 2 Via Riccardo [illegible], dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

4. UFFICIO PACCHI (Via dei Bastioni) dalle 8 alle 17

5. UFFICIO TELEGRAFICO (via dei Bastioni) orario permanente

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

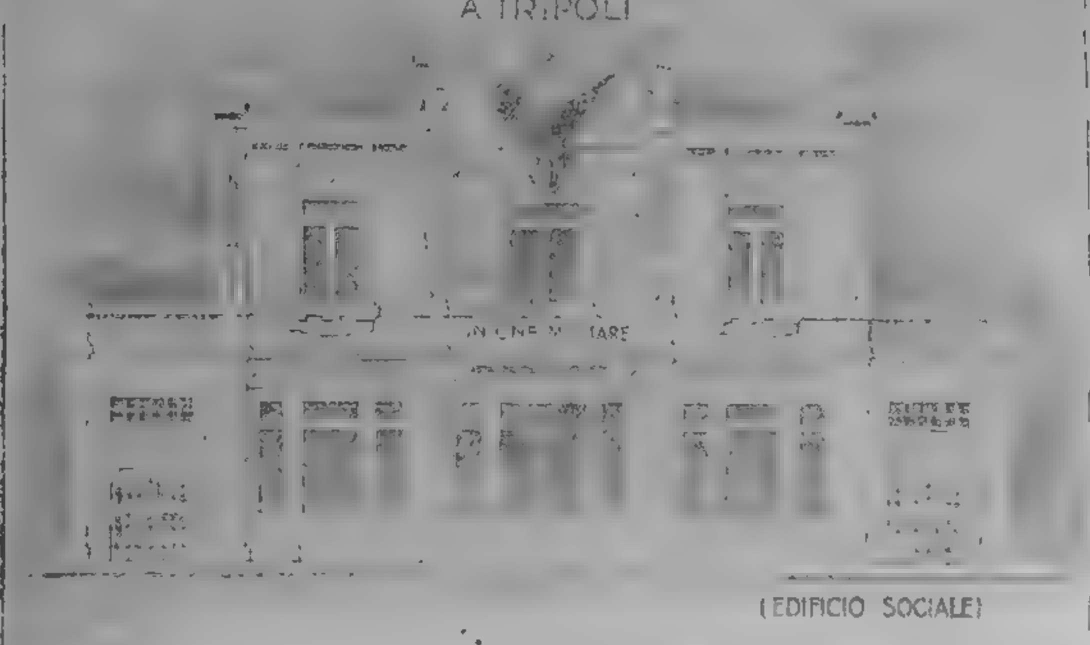
L'"UNIONE MILITARE,, A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale

Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Cavour, 13*
FIRENZE *Via Pecori, 3*
MODENA *Via Taglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*



(EDIFICIO SOCIALE)

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale

Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Silla*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società tutti gli articoli [illegible] condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione [illegible] biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI; VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. — Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI. [illegible] PILLOLE [illegible] KINO [illegible] INIEZIONE INDIANA

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI [illegible] CACHETS DI KINO

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA, RISELLE CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE [illegible] PROSTATITI

SIFILIDE [illegible] Antiluetico

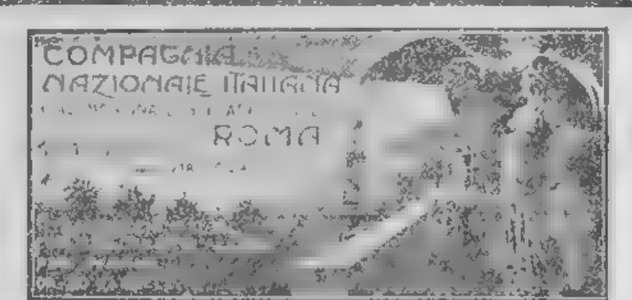
IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible]

In guardia dalle falsificazioni [illegible] G. TORALSI [illegible] Depositi A Mazzoni Roma-Milano [illegible] Torino [illegible] Ancona [illegible] Roma [illegible] Firenze [illegible] Napoli

---

Chiunque vuole fare unà buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---



PRATICITA - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute — Gas per tutti
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA — Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383 — Telefono 11-88

FIRENZE — Piazza S. MARIA MAGGIORE — Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo, ferro smaltato e argentato, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toelette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, [illegible] e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Prinzess Irene	19 Settembre	Genova.
Prinz Heinrich	20 »	[illegible]
Prinz Eitel Friedr.	20 »	[illegible]
Prinzess Irene	27 »	[illegible]
Prinz Heinrich	28 »	Marsiglia
Kleist	cca. 1 Ottobre	Genova, Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa e Brema
Koenig Albert	3 »	Genova.

(Salvo variazioni)

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE [illegible]
Telegrammi: Benzmotor — Tel. 10038

MOTORI [illegible] "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok [illegible]

Il Kapok [illegible]

KAPOK GIAVA [illegible] L. 2.25 kg [illegible] L. 2.75
MATERASSA completa Kapok [illegible] fodera traliccio, trapuntata, m. 2 p. 0.85 L. 28.
MATERASSA completa Kapok [illegible] fodera traliccio, trapuntata, m. 2 p. 0.85 L. 23
MATERASSA Igienica di Warach m. 2 p. 0.85 Lire Otto
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigata L. 3.85.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso [illegible] - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sposalizi. A negozianti rivenditori e per quantità prezzi convenienti a richiesta

---

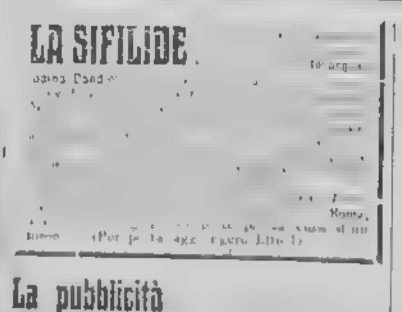
I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi
SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi
CHIEDERE CATALOGO A.

LA SIFILIDE



Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:
GERENTE ING. GUIDO CANFARI

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "**La Nuova Italia**,,
(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima
TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	VENEZIA
Linea diretta della Libia	GENOVA
Linea Cont. [illegible] A	[illegible]
Austro - Americana	TRIESTE
Deutsh - Levant - Linie	AMBURGO

La pubblicità — è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 24. — EDIZIONE DELLA SERA — 18-19 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 — Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 49-86)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L 3, necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nella colonna [illegible] L. 2 ultima pagina [illegible] (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola [illegible]. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità [illegible]

I particolari del bombardamento di Uadi Hira

Il pensiero di Re Nicola e l'opinione dei giornali austriaci sul movimento nei Balcani

Il bombardamento di Uadi Hira

Come s'iniziò e come si svolse

Al bombardamento di Uadi Hira avvenuto ieri e di cui già abbiamo dato notizia, presero parte la nave scuola Etna, l'incrociatore protetto Partenope e la torpediniera d'alto mare Arpia.

Ecco ora i particolari del bombardamento.

Le nostre navi uscirono alle 4 e 45 dal Porto di Tripoli e passarono lentamente davanti a Gargaresh e Abdul Gelid arrivando fino al Marabutto di Sidi Bilal, alle foci dell'Uadi Hira. Il Marabutto di Sidi Bilal è una piccola altura sul mare dove prima esisteva la tomba d'un santone abbattuta nelle nostre azioni precedenti e dove tuttora sono delle trincee che i turchi hanno costruito per opporsi ad un eventuale nostro sbarco.

Giunte le nostre navi in questo punto videro ad un tratto un nugolo d'armati, arabi e turchi, che accorrevano verso la costa, prendendo posizione sopra una roccia che si protende sul mare, iniziando un nutrito fuoco di fucileria principalmente diretto contro l'Etna.

Vigendo già da molto tempo l'ordine giusta il quale le nostre navi debbono punire immediatamente coloro che si arrischiano a molestarle in qualsiasi maniera, il comandante dell'Etna ordinò di aprire il fuoco sulle posizioni nemiche e l'esempio fu subito seguito dal Partenope.

I primi due colpi furono sparati a forcella: al terzo colpo — che fu precisamente una granata da centocinquantadue — l'orlo della roccia fu colpita in pieno. Si videro i nemici alzarsi rapidamente e fuggire talchè il comandante dell'Etna ritenne sufficiente la punizione e diede l'ordine di abbandonare il posto.

Da poco si erano allontanate le navi quando intervenne il dirigibile che da Zuara tornava verso Tripoli. Passando sulla posizione di Uadi Hira e vedendosi ancora raccolti molti arabi lanciò due bombe che sortirono un ottimo effetto talchè i nemici rapidamente si sbandarono.

× × ×

Carovana dispersa a cannonate

TRIPOLI, 17 Settembre

Misurata — La situazione e le forze nemiche presenti al campo non sono sensibilmente variate.

Ieri fu segnalata dai nostri osservatori una grossa carovana nemica, proveniente dalla direzione di Septa, e scortata da forte nucleo di armati; la carovana marciava nel deserto a circa 7 chilometri a sud dell'oasi, in direzione di Gheran.

Una batteria da 149 con improvvisa azione sorprese la carovana in marcia con tiri bene aggiustati ed efficacissimi, il nemico spaventato dalla poderosa azione di fuoco si disperse dileguando in fuga precipitosa verso sud-ovest.

L'On. Bertolini a Roma

Conferisce coll'On. Giolitti

ROMA, 17 — L'on. Bertolini invece di recarsi a Montebelluna dove dimora la sua famiglia è ritornato in Roma ed ha conferito col presidente del Consiglio, on. Giolitti e col ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano.

Gli amici che hanno potuto avvicinarlo lo hanno trovato soddisfattissimo ma di una assoluta riserva impenetrabile.

In Albania

Re Nicola parla della situazione balcanica

BERLINO, 17 — La « Morgen Post » reca una intervista con Re Nicola di Montenegro il quale [illegible] vedere l'avvenire molto nero. [illegible] gli eccessi alla frontiera montenegrina provocheranno movimenti che egli non potrà riuscire a impedire e creeranno una situazione che non [illegible].

Ottimismo austriaco sulla situazione balcanica

VIENNA, 17 — Non ostante il pessimismo dominante in tre capitali, qui si considera la situazione balcanica [illegible] ghiorata.

La « Wiener Allgemeine Zeitung » riceve da Sofia che gli [illegible] cittadini sono contrari alla guerra. La vivacità [illegible] degli [illegible] genti rafforza la resistenza del Governo.

Preoccupazioni turche

per l'atteggiamento della Bulgaria

SALONICCO, 17 — La Turchia si mostra preoccupata dall'atteggiamento assunto dalla Bulgaria ed ha perciò [illegible] forze ad Adrianopoli dove [illegible] le batterie da 150 [illegible] altre [illegible] difese.

Per l'autonomia della Macedonia

MILANO, 17 — Il « Corriere della Sera » riceve da Sofia che le agitazioni per l'autonomia della Macedonia continuano.

Al Congresso nazionale, al quale hanno partecipato cinquemila cittadini, il dottor Wiarkof ha affermato che le potenze sono favorevoli all'autonomia [illegible] Protguerof ha espresso [illegible] nel Governo ed ha invitato il popolo ad agire.

Il contegno del Governo si mantiene impenetrabile.

Ciò che dice il ministro turco dell'interno

Notizie infondate?

VIENNA, 17 — La « Politische Correspondenz » in una corrispondenza da Costantinopoli riferisce il pensiero del ministro turco per gli affari interni riguardo alle pubblicazioni dei giornali giovani turchi, i quali diffondono ad arte notizie allarmanti sulla situazione in Albania per creare imbarazzi al Governo con notizie del tutto infondate.

Le ostilità bulgare-turche cominciate?

SOFIA, 16 — Un grave scontro avvenuto ieri alle frontiere mostra evidentemente che le ostilità bulgaro-turche sono cominciate.

Il concentramento della flotta francese

Il "Matin" spiega

PARIGI, 17 — Il « Matin » ufficiosamente spiega che il concentramento delle forze navali francesi nel Mediterraneo non costituisce [illegible] semplice raggruppamento [illegible].

Si vuole avere la flotta unica come hanno la Germania, l'Inghilterra e l'Italia, non si vuole che il Mediterraneo rimanga una stazione navale precaria.

L'opinione dei giornali Tedeschi

La potenza navale dell'Italia

BERLINO, 17 — La « Deutsche Tages Zeitung » osserva che il movimento navale francese interessa parimenti tanto l'Austria quanto l'Italia.

L'accordo fra queste due potenze lo lancierà le forze della [illegible] nel Mediterraneo. [illegible] parte [illegible] fatto necessario [illegible] la potenza navale [illegible].

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Il Re visita i malati reduci dalla Libia

TORINO, 17 — Il Re venuto da Racconigi, ha visitato questo ospedale Mauriziano [illegible] dal senatore [illegible] e dal direttore dell'ospedale Dott. Lanza.

Il Re si è trattenuto piuttosto a lungo intorno ai letti dei reduci dalla Libia.

Il colonnello Agliardi ad Albano

ROMA, 17 — Il colonnello dell'eroico terzo bersaglieri, Luigi Agliardi, reduce da [illegible] intorno alla casa del cardinale parente tutti i sodalizi locali, il circolo dei reduci dalla Libia e molto popolo che attesero l'uscita del colonnello per fargli una calorosa simpatica dimostrazione.

L'inaugurazione del monumento al Generale Cialdini

CASTELFIDARDO, 17 — [illegible] assistere all'inaugurazione del monumento al generale Cialdini. E' stata conferita la cittadinanza onoraria al senatore Finali allo scultore Vito Pardo, al deputato Valeri, al conte Ernesto Garnela per l'interessamento che hanno dimostrato nell'erezione del monumento. Interverrà anche la Camera. Il governo invierà l'on. Mirabelli.

Il caso D'Alba nel pensiero di E. Ferri

Il Re è la più alta espressione dello spirito del risorgimento

ROMA, 17 — L'on. Ferri, difensore d'ufficio di Antonio D'Alba, autore dell'attentato contro il Re Vittorio, è stato intervistato dalla *Tribuna*.

[illegible] lo deploro il fatto specialmente perchè diretto alla persona del Re il quale è la espressione più alta dello spirito del risorgimento nazionale che è la caratteristica del suo regno.

Il caso D'Alba è un caso interessantissimo di psicologia anarchica, la figura del delinquente merita di essere studiata dal punto di vista della scienza: egli è un fanatico, non però un agitatore, non complottò il misfatto non appartenne ad alcun partito [illegible] un tipo di notevole interesse scientifico, che merita di essere studiato a fondo, completamente.

Una disgrazia alle manovre di cavalleria

UDINE, 17 — Alle manovre di cavalleria presso Lapisotta nel passaggio del Tagliamento una pattuglia di nove soldati furono incaricati di guardare il fiume per raggiungere la riva opposta dove il genio doveva iniziare la costruzione di un ponte. Nella traversata il soldato Chiodi da Jesi si è disgraziatamente annegato.

La chiusura delle manovre di cavalleria

UDINE, 16 — Si sono chiuse le manovre di cavalleria a divisioni contrapposte. L'azione principale si è svolta con l'occupazione da parte degli azzurri di San Vito al Tagliamento e con la ritirata dei rossi.

Alle manovre parteciparono due aeroplani.

La morte di un pubblicista

PALERMO, 17 — E' morto in questa città il noto pubblicista [illegible].

Per evitare un male ferisce due innocenti

TORRE ANNUNZIATA, 17 — Sul diretto proveniente da Reggio [illegible] nostalgia verso il paese nativo.

Il carabiniere viaggiava senza per [illegible] superiori avrebbe potuto avere per lui, perdette la testa e portata rapidamente [illegible] la rivoltella [illegible] colpo, l'arma gli cadde di mano e cadendo esplose un altro colpo [illegible] i contadini Domenico Fontana e Giuseppe Sorrentino che stavano seduti nello stesso scompartimento.

Il carabiniere Bonora fu raccolto e inviato, in istato di arresto all'ospedale di Napoli.

Un'accidente d'automobile

ALESSANDRIA, 17 — [illegible] da Castellazzo Bormida, percorrendo lo stradale a pazza velocità giunta ad una curva andò a sbattere contro una palizzata che sfondò precipitando da un'altezza di dieci metri. L'automobile rimase fracassata; per fortuna i due passeggieri che essa trasportava riportarono soltanto lievi ferite.

Per l'Università Italiana in Austria

Il Congresso di Riva

RIVA DI TRENTO, 17 — Il congresso degli studenti trentini al quale hanno partecipato duecento giovani si è chiuso con l'approvazione di un ordine del giorno che esprime la « diffidente attesa » del congresso riguardo alla creazione della Università italiana.

Al Congresso è intervenuto anche il deputato di Trieste Malfatti.

Cronaca Italiana

(Nostri telegrammi particolari)

Gli Zingari di Leoncavallo a Londra

LONDRA, 17 — E' stata rappresentata [illegible] Zingari di [illegible] un enorme pubblico e tutti i critici dei giornali della capitale. L'opera ha ottenuto un successo straordinario. Il Daily news la definisce un gioiello paragonabile ai Pagliacci e dice che sarà il più grande avvenimento della stagione.

Tragedia tra due amanti

PARIGI, 17 — In un albergo [illegible] che Carlotta abbia ucciso il suo amante per gelosia e che a sua volta si sia uccisa.

Timori di rivolta al Messico

L'anniversario dell'indipendenza festeggiato col massacro

NEW-YORK, 17 — Si teme che in occasione dell'anniversario della indipendenza scoppi nel Messico la rivolta con massacro di stranieri.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Wilson, si mostra preoccupato della situazione.

SPORT

Il circuito motociclistico di Brescia

BRESCIA, 17 — Al circuito motociclistico prima categoria (chilometri 200) giunto primo [illegible] seconda categoria chilometri 500 primo Varlati.

Il circuito automobilistico delle tre provincie

ROMA, 17 — A [illegible] delle tre provincie per la coppa d'Aquila, nella categoria 334 cent. cubi giunse primo Bodino, secondo Rivet [illegible] primo Mevis, secondo [illegible].

Collisione tra due aeroplani

CHICAGO, 17 — Alle gare di aviazione [illegible] a 20 metri [illegible].

L'aviatore francese Meestach è incolume mentre l'aviatore nord-americano Mill è ferito gravemente.

Record femminile d'aviazione

PARIGI, 16 — L'aviatrice Palli ha battuto il record femminile restando in volo due ore nonostante un forte nebbione.

Un match di foot-ball.... e di pugni

BELFAST, 16 — Il match di football [illegible] anti e dopo enormi sforzi è riuscita a separare i contendenti. Vi sono 58 feriti.

Gare di idrovolanti

Un accidente all'aviatore Molla

TAMISE, 17 — Durante le gare di resistenza di idrovolanti, un colpo di vento ha rovesciato l'apparecchio dell'aviatore Molla [illegible] salvo.

Italiani vincitori del campionato internazionale a Parigi

PARIGI, 17 — Nella gara di canottaggio sulla Senna pel campionato internazionale primo Sinigaglia; « criterium doublescoll » primo Farlaschi, italiani entrambi, appartenenti alla « Lario » di Como. Essi concorrono ancora alla coppa di Parigi.

Le gare nazionali di nuoto a Napoli

NAPOLI, 17 — Nella gara [illegible] primo Millio, nel campionato Salvataggio, primo Rossi della « Rari Nantes » di Genova [illegible] Juventus di Nervi.

COMMERCIO E FINANZA

Nostre informazioni particolari

La produzione granaria in Russia

Abbiamo da Pietroburgo: La nuova campagna dei cereali si manifesta favorevolmente con l'aumento del [illegible].

La esportazione delle 5 principali specie di grani (frumento, segala, orzo, avena e granturco), nella settimana terminante al 18-31 agosto [illegible] 11.621.000 pudi contro 8.503.000 della settimana precedente [illegible] dubbio che il movimento non tardi a sorpassare quello dello scorso anno, quantunque l'inizio della nuova campagna, nel 1911, possa ancora profittare dei resti considerevoli della campagna precedente.

Notiamo particolarmente che le spedizioni del frumento sono già passate a 4,083,000 pudi contro 2,826,000 soltanto dello scorso anno.

I raccolti Americani

Abbiamo da New-York: il perito [illegible] raccolti, signor Snow valuta all'81,50 per cento la condizione del granturco al primo corrente, ciò che farebbe presumere un raccolto di 2,925,000,000 di staia.

La sua valutazione [illegible] registrato.

La produzione mondiale della seta nel 1911.

Il sindacato dei [illegible] 24,570,000 chilogrammi contro [illegible] 000 chilogrammi nel 1910 e 21,510 [illegible] chilogrammi nel 1909 che aveva [illegible].

Il prezzo del ferro e dello zinco

[illegible] 25 il prezzo del [illegible]

Si apprende da [illegible] minatoi da fe[illegible] hanno deciso d[illegible] 2,50 la [illegible]

Prestito Cinese

[illegible] entrare di nuovo [illegible] po finanziario d[illegible] per trattare un pr[illegible] tante. Esso off[illegible] ritti sul sale [illegible] tenze [illegible]

18,000,000 di rubli per i porti di commercio in Russia.

[illegible] narie per l'esercizio 1913, fa [illegible] un credito di 18 [illegible] terminare a equipa[illegible] commercio.

Il bilancio Chileno

Si ha da S[illegible] bilancio del 1[illegible] 146 lire sterline [illegible] approsimativo di 250,000 lire [illegible] Il ministro delle finanze ha domandato alle due camere di ridurre i di[illegible] bilanci per evitare un simile [illegible]

La banca Russa del commercio e dell'industria aumenta il capitale.

Una corrispondenza [illegible] la Banca Russa [illegible] e dell'Industria [illegible] principio del mese [illegible] re il suo capitale a 35 milioni di [illegible] con la creazione di 40,000 nuove azioni, procede in questo momento [illegible] mercato inglese, all'emissione di [illegible] ste azioni di un valore nominale 250 rubli al prezzo di 36 l. s., cioè un po' più di 340 rb.

E' ancora il gruppo dell'Anglo Russian Trust [illegible]

E' interessante notare che il [illegible] Mobiliare Francese garantisce la [illegible]

[illegible] troburgo, [illegible] Parigi ed [illegible] cursali ed [illegible] fondata nel 1890 ed ha, [illegible] movimento di espansione commerciale di cui ha beneficiato l'Impero [illegible] Dal 5 % nel 1912, il dividendo si è gradualmente elevato al 9 per cento nel 1911

Le dogane Giapponesi

Si ha Tokio che, secondo le statistiche fornite dal ministero [illegible] ze, le entrate doganali, per [illegible] mi mesi di esercizio, dal 1 [illegible] 31 luglio ascendono a [illegible] 000 yen contro 20,438,804 [illegible] e 28,549,352 yen nel 1911

Zona franca e magazzini generali

Già che le Autorità Militari hanno dimostrato di possedere una perfetta conoscenza dei bisogni economici [illegible] e [illegible] concetto di [illegible] fare della Tripolitania [illegible] una colonia di sfruttamento [illegible] per gli italiani [illegible] di segnalare una della principali [illegible] per lo sviluppo del traffico e per l'avvenire commerciale di queste nostre colonie.

* * *

Perchè Tripoli e Bengasi possano divenire due grandi centri di traffico [illegible] centri [illegible] di tutto il traffico [illegible] del Mediterraneo [illegible] versante dalla Inghilterra per l'Oriente e per il Canale di Suez.

[illegible]

Sarebbe dunque opportuno di pensare sin d'ora alle [illegible] e [illegible] presso i porti di Tripoli e di Bengasi [illegible] altro genere.

* * *

Potrebbe per [illegible] della Colonia [illegible] Magazzini Generali [illegible] capannone per [illegible] bisogni e stabilire de [illegible] molto miti e semplici formalità per il deposito.

Un muro che recinga la zona; una tettoia per l'Amministrazione e i guardiani e una pesa a bilico [illegible]

* * *

Ma intanto è necessario che si incominci sin d'ora e si riservi e recinga la zona a ciò subito destinata.

Se a questa urgente necessità del traffico non si pensasse sin d'ora, quando poi fra qualche anno si dovesse provvedere a ciò dal Governo e dai privati forse mancherebbe lo spazio necessario e si dovrebbero incontrare e sostenere enormi difficoltà.

L'amministrazione militare potrebbe facilmente provvedere alla bisogna. Anzitutto l'Amministrazione militare avrebbe in tutti i suoi magazzini di rifornimento e tutte le dotazioni necessarie [illegible] e l'Amministrazione militare stessa potrebbe per ora farli il ser[vizio] dei capannoni dedicati a ser[illegible]

[illegible]

I produttori [illegible]

[illegible]

E. BRANZOLI ZAPPI.

[illegible]

Ma questi tipi interessanti non ci sono ancora da studiare tra questi fortunati: quanti problemi non nascondono le loro piccole anime!

Problemi vecchi, problemi eterni che si riscontrano, sempre e dovunque, in questi piccoli sovrani del regno della miseria.

GUGLIELMO FERRI

Gli italiani che vorranno dare il loro adesione possono rivolgersi agli uffici della «Nuova Italia».

Le adesioni

[illegible] una prima lista di adesioni.

Antonio Olcelli
Guglielmo Ferri
Giuseppe Tichelio
Albino Bruna
Vittorio Ragani
Vincenzo Marcello
Adolfo Ranzoni
Pietro Franco
Ugolino Servadio
Tito Marconcini
Gamb. Isacco
Carlo Mastrobuono
Giovanni Polizzi
Giacomo Polizzi
Nicola Polizzi
Federico Ascherli
Renato Fabbrini
Vito [illegible]
Antonio Soccinatto
Franz Grasso
Rosario Zuccatta
Gennaro Fanari
Arturo Verga
Mario Di Ferro
Franco Lanzon
Carmelo Lanzon
Edoardo Todisco
Mario Alfieri
Luigi Bruzzo
Paolo Silvano
Raffaele Brescia
Luigi Tagliabue
Oreste Scorcelli
Francesco Scibilia
Giuseppe Marchese
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Antonio Franceioni
Federico Gentili
Luigi Frebu
Gaetano Vasile
Tomeo Magnani
Ruggero Giglino
Luigi Filacchioni
Cesare Filacchioni
[illegible]
[illegible]
Claudio Alessandrini
[illegible] Alessandrini
[illegible] Cristina
Angelo Sebbestiani

Cronaca tripolina

Su e giù per Tripoli

Tra i sovrani della miseria

[illegible]

Aveva ragione l'amico [illegible]

Volete provar la sua costanza? non gli date nulla: egli [illegible] e lo dico perchè quando avevo tempo ne ho fatto la prova — sta lì per mezz'un'ora, anche due, son pronto a giurarlo, sempre nella stessa [illegible] sempre nella sua muta ma eloquente solennità.

Ed il panciuto Mustafà? Un tempo andava [illegible] nudo e con un berrettino bianco in testa [illegible] faccia sempre sorridente vi metteva di buon umore e se il naso era costantemente in istato deplorevole, [illegible] era compensata da quell'altra [illegible] dolorosa del suo [illegible] quel bambino un vero [illegible] per la sua enorme protuberanza addominale [illegible] punto.

[illegible] naturalmente chi tastava doveva [illegible] padrone d'un soldo! correva [illegible] a farlo vedere agli amici e poi il soldo spariva e non ho mai [illegible]

[illegible] non portava nulla nel berretto al [illegible] vestito [illegible] nudo. Da [illegible]

Un bel giorno l'amico comparve con un gran [illegible] bianco [illegible]

Povero Mustafà, [illegible]

[illegible]

Ma l'amico mio intrinseco, colui che mi confida tutti i suoi piccoli affanni, tutte le sue gioie, tutte le sue speranze è Mohamed un perfetto tipo piccolo e dalla faccia così ridicola che al solo guardarlo, vi muove a ridere. Figuratevi un bastoncino fine d'ebano con due fuscelli neri in [illegible] e una pallottola di pece in cima: involtate tutto questo con un vecchietto di zephir a rigoni bianchi e [illegible] sulla pallottola di pece un berrettino rosso e avete l'immagine più fedele del mio amico Mohamed. Però dovete pensare che la pallottola di pece è conformata in un modo molto strano: schiacciata ai poli e larga all'equatore, come il nostro globo; sulla fronte bassa villano due occhioni vivi da lucertola; il naso [illegible] un muso sta in continua contemplazione delle stelle; la bocca non molto piccola e sempre aperta ad uno [illegible] sorriso.

Mohamed non chiede soldi: si presenta impalato dinanzi a voi: vi fa un irreprensibile saluto alla militare e vi dice buongiorno.

Il buongiorno è per me e per lui il segnale della conversazione. Mi da notizia della madre che vive sola alla Dhara: mi parla del padre [illegible] racconta che la mamma [illegible] che lavava la biancheria ai soldati e che, caduta [illegible] bisogno di lui per vivere. Povero cosino! così piccolo e già capo di famiglia.

Ebbene [illegible] gli dissi un giorno vieni con me, io ti vestirò bene, ti darò da mangiare: ti darò dei soldi che tu porterai a tua madre; così sarete contenti tutti e due.

I suoi occhi brillarono d'una strana [illegible] di contentezza, mi disse di sì e fuggì via. Passati pochi minuti mi ricomparve davanti.

Signore [illegible] una madre viene con me a casa tua?

No, tu solo [illegible]

No, signore, non vengo, mamma [illegible] sola e sta male.

Gli detti i soldi: mi salutò e andò via [illegible] come io gli avevo insegnato: Avvi il Re, Avvi l'Italia [illegible] che lui traduce a modo suo in — Avvia la Bre, avvia la Talia.

Pensai che si fosse preso collera per la risposta crudele che gli avevo dato. Invece, povero Mohamed [illegible] è riuscito sempre fedele. E perchè gli dai i soldi! mi dice gli amici. Io non lo voglio credere [illegible] tanto piccino, e così ingenuo e [illegible] possibile che non senta in sè un po' d'affetto? [illegible] bile che solo l'interesse lo [illegible] anche quando ha già [illegible] l'obolo [illegible]

E, per finire, due parole di Mahon: Mahon è un tipo che a Roma si definirebbe con la parola «arcidente» e a Napoli con la parola [illegible] E' un diavolo: [illegible] soggetta a tutto pur di avere il soldo [illegible]

[illegible] italiani [illegible] Ma [illegible] [illegible] per il lato [illegible] Mahon la stella per una tal professione.

Arrivo del II battaglione eritreo

S. E. il tenente generale O. Ragni comandante del corpo di occupazione della Tripolitania ha emanato il seguente ordine del giorno:

A sostituire il VI battaglione eritreo, che prossimo ad ultimare il suo periodo di servizio in Tripolitania, rientrerà tra breve alle sue terre, è giunto ieri il II battaglione eritreo.

E' il battaglione Hidalgo, che, al tesoro di tradizioni gloriose acquistate in ventiquattro anni di esistenza, contro i dervisci, a Coatit e a Senafè, e nel Benadir, chiede di aggiungere altre glorie.

Assieme al II battaglione è giunta la 1. sezione della 1. batteria da montagna indigeni eritrea.

Anch'essa è fiera dei fasti gloriosi ai quali il reparto, cui appartiene [illegible] i nomi di Bottego, d'An[illegible]

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati del Corpo d'occupazione della Tripolitania!

Essi sono ben noti a voi.

I loro fratelli, combattendo per la gloria d'Italia, in linea con voi, hanno bene acquistato, a prezzo di sangue, il diritto al glorioso nome di soldati italiani.

Per un corpo di volontari italiani in Tripoli

La iniziativa, da noi rilevata ieri, di organizzare fra gli italiani residenti in Tripoli un corpo di volontari per la tutela e la difesa dell'ordine pubblico nella città, sta per essere tradotta in atto mercè il concorso di tutte le forze vive qui operanti.

Le adesioni [illegible] era da prevedersi [illegible] sono numerose. Basta che un italiano ne sia informato perchè aderisca volenterosamente.

La materia dunque per costituire il corpo non manca [illegible] tutti gli italiani che qui risiedono si possono considerare come partecipanti alla progettata compagnia.

Resta solo a tradurre in atto la formazione e la organizzazione del corpo di volontari.

La nostra proposta di affidare ad un comitato composto di rappresentanti dell'autorità e di notabili cittadini è stata trovata buona e abbiamo motivo di credere che in brevissimo termine il comitato stesso entrerà in funzione per dare pratica attuazione alla idea generosa.

Ripetiamo che noi daremo ad essa tutto il concorso dell'opera nostra come cittadini e come pubblicisti, e ci mettiamo sin d'ora a disposizione dell'autorità e dei comitati perchè l'alta idealità della tutela civile ad opera dei cittadini abbia la migliore applicazione nel fatto.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

16 — Piroscafo **Bengasi** da Siracusa; **Amicizia** da Genova; **Matelda** da Napoli; **Sannio** da Zuara; **Valparisio** da Zuara.

Veliero **Enrico Andrea** da Messina.

[illegible] Piroscafo **Montenegro** da Ma[illegible] — **Sicania** da Napoli — **Algerina** da Zuara — **Libertà** da Zuara.

Partenze

16 — Piroscafo **Bengasi** per Siracusa — **Libia** per Malta.

Veliero **Aglios Nicola** per Zanzur — **Bettina** per Cabsetta — **Gaetano II.** Zanzur — **Nini** per Zanzur.

17 — **Aglios Spiridion** per Zanzur

Il Travaso delle idee

Nel «Travaso delle Idee» di domenica possono leggersi le ultime notizie provenienti dal campo turco, il programma dei festeggiamenti per la commemorazione a Roma del XX settembre e una vibrata lettera di Oronzo E. [illegible] sul premio agli eroi del [illegible]. Eccovi il sommario, dal quale potrete farvi almeno un'idea di questo numero meraviglioso

[illegible]

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

— A noi due, — egli mormorò con un senso di rabbia compressa — e ora vedremo bene chi è il più forte. Ah! tu mi vuoi condannare alla oscura galera in quella laguna [illegible] di Lonè [illegible] Al [illegible] qualunque risorsa e mi vuoi costringere alla vita della gente di contado? [illegible] tu ti illudi [illegible] dere solo un po' del tuo danaro che, in fondo, è anche il mio... e lasciami godere la vita ora che ne ho [illegible] po, come hai saputo godertela tu quando era il tempo tuo...

Allora con le mani che un poco gli tremavano staccò dalla parete il [illegible] gurati un feroce inseguimento di [illegible] tre di [illegible]

[illegible]

Nonchè [illegible] i figliuoli, aveva anche parlato [illegible]

[illegible] que? Una perdita di giuoco, forse? dove?... con chi?... E poi, in questo caso, cinque, dieci, quindici, ventimila lire debbono bastare... Non hai il tuo assegno?...

[illegible] aveva voltato le spalle [illegible] ma anche pensato [illegible] far pagare [illegible] giordomo, una diecina di migliaia di franchi e il conte Raul aveva afferrato quei biglietti con una rapidità vorace da animale predatore ma aveva anche sorriso di pietà: quelle poche migliaia di lire erano una goccia d'acqua nel mare dei suoi bisogni, erano un sassolino gettato in fondo al bisso dei suoi desideri e si [illegible] modo anche furono inghiottite e scomparvero [illegible]

[illegible] alle strette, istigato [illegible] fare da quel demone femminile al quale pareva che egli fosse ora pronto a sacrificare la fama, l'onore, la vita, privo di ogni altra risorsa, deciso di correre quell'estremo rischio, d'impossessarsi del tesoro di gioielli nascosto nello stipo celato in una parete del suo palazzo a Parigi, di rompersi così per sempre con la famiglia, e assieme con la donna fatale che lo aveva vinto, con l'arte [illegible]

(Continua)

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. [illegible] L. 1,00

Ragazzi [illegible] 5 anni gratis; dai 5 ai 15 anni L. [illegible]

Militari L. 0,50

Colli di bagaglio a mano, gratis

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,20 sopra i 50 kg. L. 0,30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla meda, che ne segnala l'ingresso (north banner).

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richieggano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di banderetta rettangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di ricognizione della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

Pagamenti agli operai (settimanale).

Mano d'opera:

Manuale o terraiuolo comune indigena L. 2,00, europea L. 400. — Manuale o terraiuolo scelto indigena L. 3,00 europea L. 6,00. — Muratore di I. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Muratore di 2. classe, indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Falegname di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Falegname di 2. classe indigena L. 10,00. Fabbro di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Fabbro di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 5,00 europea L. 8,00. Minatore di 1. classe, europea L. 8,00. Minatore di 2. classe, europea L. 6,00 — Donna o ragazzo indigena L. 1,60.

Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2,3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio della corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto:

1. Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 a L. 12,00.
2. Cammello con conducente L. 4,00.
3. Asino con conducente L. [illegible],00.

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

Veniamo [illegible] un [illegible] presidenziali del Nord America.

Dato che per quel popolo ogni perdita di tempo è altrettanto denaro e corrispettivo perduto, e poiché in molti casi il buon esito di un'impresa [illegible] dalla celerità colla quale viene condotta, le Direzioni dei diversi partiti Nord-Americani hanno a tale [illegible] una gara di velocità [illegible] fra tutte [illegible] per scrivere [illegible] Nord America [illegible] perdite di tempo [illegible] opportuno.

La vittoria arrise abbondantemente alla ben nota SMITH PREMIER, 25 delle quali furono [illegible] presso i diversi Comitati che nel termine di otto giorni [illegible] corrispondenza, senza incidenti.

Ci siamo informati chi era il fortunato rappresentante di questa SMITH PREMIER [illegible] tale macchina [illegible] il quale oltre a tale [illegible] un completo successo.

[illegible] Milano, Via [illegible] sentante per l'Italia [illegible] un [illegible] attingere tutte le informazioni che desideriamo, e che nell'interesse del pubblico molto volentieri pubblicheremo.

IN CUCINA

Consigli alle madri di famiglia

Da parecchi anni l'istruzione della donna ha fatto progressi considerevoli. Medicina, diritto, filosofia, pittura, astronomia, musica, letteratura ecc. furono le conquiste della donna che tanto imparò meno che l'arte di [illegible] nare.

E' difficile trovare delle giovanette che non sappiano più o meno pestare [illegible] ma il 99 per cento [illegible] le il modo [illegible] per vivere è quella di [illegible] che la qualità e la preparazione del vitto hanno sulla felicità delle famiglie una influenza che sarebbe ridicolo esagerare, ma che non si può assolutamente disconoscere.

Noi non pretendiamo certamente che una madre di famiglia od una giovine sognino notte e giorno le pignatte, ma diciamo questo: « Qualunque sia la condizione sociale una donna deve assolutamente possedere degli elementi di cucina pratica la di cui conoscenza è indispensabile per il buon governo della casa ».

Per quanto si possa dissentire fra le varie opinioni sul moderno indirizzo d'istruzione femminile, bisogna poi venire alla medesima conclusione, quella cioè di fare a meno di talune materie dell'insegnamento per far posto a tutto ciò che riguardi l'educazione delle fanciulle.

Infatti qualunque uomo di senno preferirà sposare una [illegible] di geografia, di filosofia, di storia [illegible] sia capace di [illegible]

ed economia, e sappia avere altresì le cure pratiche ed intelligenti per le persone di sua famiglia.

Le signorine che non si sentono adatte ed inclinate a questo Apostolato femminile faranno bene a non prendere marito e ciò nel loro stesso interesse, dappoichè non è solo l'uomo che soffrirà dell'incapacità o della negligenza femminile, ma la donna stessa, ed i suoi figli maggiormente, non tarderanno a sentirne le tristissime conseguenze.

Molte sono le cause che spingono l'uomo ad allontanarsi dalla casa e spesse volte a frequentare l'osteria o peggio, e la donna, a seconda ch'ella sia buona o cattiva massaia, può trattenerlo o spingerlo su quella strada.

Il disordine, la mancanza di pulizia della casa, la mala educazione dei figli la mala grazia della moglie, rendono insopportabile all'uomo il focolare domestico e lo scacciano dall'ambiente famigliare per mandarlo a cercar rifugio nei circoli nei caffè, o nelle osterie. Se il vitto somministrato dalla cucina domestica è mal preparato e indigesto, è ancora all'osteria che s'avvierà l'uomo per chiedere alle bevande spiritose quel supplemento di forza, e di calore che la [illegible] e l'alcoolismo conterà una vittima di più.

Non è dunque soltanto dal punto di vista speciale dei signori mariti che è desiderabile la diffusione dell'insegnamento domestico, ma [illegible]

Ma non basta poi che la futura massaia sappia preparare più o meno bene gli alimenti: bisogna che possegga ancora qualche elementare nozione d'igiene, onde conoscere in qual misura questi alimenti riparano le forze e quanto rendono in confronto di quel che costano.

[illegible] nelle famiglie [illegible] meglio con [illegible] regole dell'igiene [illegible] razionale.

[illegible] piccini [illegible] dell'ignoranza o dell'imprudenza della madre che non ha saputo preservarli dal male che li ha rapiti.

Bisogna dunque insegnare alle fanciulle come si curano, come si nutriscono, come si tengono i neonati: bisogna impartir loro teoricamente e praticamente tutte quelle nozioni d'igiene femminile ed infantile che più tardi esse dovranno applicare.

E i loro figli cresceranno sani, forti e robusti.

Adolfo Giaquinto

Taccuino del pubblico

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il Borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L.	0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	»	1,00
Landau a 2 cavalli	»	1,50
Per corse entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	»	2,00
per ogni ora successiva	»	1,50
Landau a 2 cavalli, all'ora	»	2,50

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che [illegible]

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Aziza.

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, infronte al chiosco della musica.

Comando delle Divisioni, [illegible] a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi).

Comando Militare Marittimo - [illegible] el Bahr presso la Dogana, [illegible] di vascello Conte Leonardi [illegible]

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharid (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. [illegible])

Direzione del Genio Militare - [illegible]

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore [illegible] Raz Annibale.

[illegible] zina in Via Suk el Heara, già casa [illegible]

Direzione Commissariato Militare - (T. [illegible] De Camillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile.

Posta Militare - Sciara Mzram, in fondo, a [illegible] da Piazza del Pane.

Prefettura - (Comm. Metzinger) [illegible] el Srari.

Questura - (Comm. Alongi) [illegible]

Tribunale civile e penale - (Bar. Metzinger [illegible]) - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. [illegible]) **Direzione di sanità pubblica** [illegible] Sciara Arba Arsat.

[illegible] Sciara Arba Arsaat [illegible] una continuazione [illegible] dalla piazza del Banco di Roma [illegible] parallela alla via Suk el Turk.

Il Ufficio Economico Commerciale - [illegible] Zenghet el Franzis.

Genio Civile - (Comm. [illegible] ispettore al Genio Superiore [illegible]

[illegible]

Capitaneria di porto - (Cav. Mandillo) [illegible]

Ferrovie dello Stato - [illegible] prolungamento di Sciara riccardo) - Maggiore Echaniz e Ing. Quattrone.

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Naggiara (Bastioni della marina)**

Municipio - Commissione straordinaria [illegible] Hassuna Pascià Cav. Friderio [illegible] Caffè Rossi.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando [illegible]

Direzione Dogana - (Cav. [illegible]) Sciara Bab el Bahr [illegible]

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Kursaal.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane).

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane.

Belga — Zenghet el Hamman el Shir [illegible] fronte a Suk el Turck vicino al Kursaal.

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mcarbi Mercato del Pane.

Greco — Suk el Naggiara Marina.

Inglese — Sciara el Quase, nei pressi del Banco di Roma.

Olandese e Norvegese — Zenghet el Baccara.

Spagnuolo — Zenghet Medresset el Hotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara [illegible]

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara Marina.

H. di P. Nalum - Sciara Arba Arsaat, nelle adiacenze del Banco di Roma.

Caffè e Ristoranti

Caffè e Ristorante Vallani - Corso Vittorio Emanuele III, incontro al Municipio.

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsaat, nei pressi del Banco di Roma.

Oicelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale.

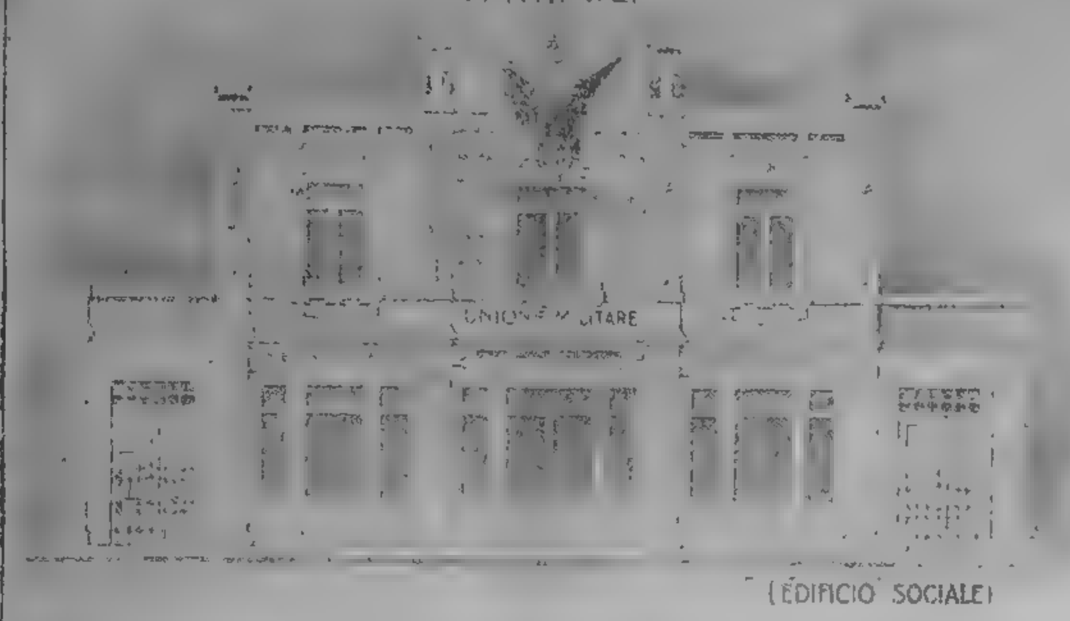
LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE„ A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 83*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Pecori, 3*
MODENA *Via Taglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*



(EDIFICIO SOCIALE)

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Sitta*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia, a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile come era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori; è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI: VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. — Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti da industrie da concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NON FIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI ... PILLOLE di KINO ... INIEZIONE INDIANA ...

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI URINE TORBIDE SPASMO BRUCIORI ... CACHETS DI KINO ...

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA RIBELLE ... PROSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE ... CILINDRI URETRALI balsamici ...

SIFILIDE TORRESI ...

IMPOTENZA-STERILITÀ ... Yohimbina ...

... G. TORRESI ... Roma ... Roma Milano ... Torino ... Ancona ... Livorno ... Firenze ... Napoli

---

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis 49-53 - **NAPOLI**
ROMA - ... - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Prinzess Irene	19 Settembre	Genova
Prinz Heinrich	20 »	[illegible]
Prinz Eitel Friedr.	20 »	[illegible]
Prinzess Irene	27 »	[illegible]
Prinz Heinrich	28 »	[illegible]
Kleist	cca. 1 Ottobre	[illegible]
Koenig Albert	3 »	Genova

(Salvo variazioni)

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok ...

Sostituisce la piuma e bambagia nel ...

Il Kapok ...

una eccellente materassa a kg. ...

KAPOK GIAVA q.à II a L. 2.25 kg. Qual. 1 a L. 2.75
MATERASSA completa Kapok 1.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 26.
MATERASSA completa Kapok 2.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA giunca di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigata L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

... ZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da ... Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sponsali. A negozianti rivenditori ... quantità prezzi e campioni a richiesta

---

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Delle

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia„
(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

Chiunque vuole fare una buona "reclame„ si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA„



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute — **Gas per tutti**
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ROMA

ESPOSIZIONE ... Nr. 2-4 — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6
Benzmotor — Telefono: **10038**

MOTORI ... BENZ
MOTORI ...
MOTORI ... Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi
SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi
CHIEDERE CATALOGO A.

ALBERTO CITTADINI
Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima
TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	*VENEZIA*
Linea diretta della Libia	*GENOVA*
Linea Conti fu A.	*GENOVA*
Austro-Americana	*TRIESTE*
Deutsh-Levant-Linie	*AMBURGO*

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1871

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA — Corso UMBERTO I N.si 377 a 383 — Telefono 11-88

FIRENZE — Piazza S. MARIA MAGGIORE — Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

LA SIFILIDE ...

... Candiol ... Vendesi ... brillanti, sicuri e immediati.

Vendesi esclusivamente nella Farmacia Internazionale Candioli, Via Nazionale 72-73, Roma, a L. 5 la bottiglia sufficiente per la cura di ... (Per posta aggiungere Lire 1)

La pubblicità
è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 25. — EDIZIONE DELLA SERA — 19-20 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. [illegible] Trimestre L. 6 Unione Postale [illegible] PER ABBONARSI [illegible] IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI
UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI [illegible] Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale e ROMA presso [illegible]

Grande e vittorioso combattimento a Derna

Il dio degli eserciti.... sconfitti.... non abbandona le armi turche

Difese calorose e acerbi comenti per la concentrazione della flotta francese

La missione Sforza-Sanfilippo ritornerà in patria - A Nicaria si invoca la protezione dell'Italia - Si riprendono i tumulti nella camera ungherese

(Nostro servizio particolare telegrafico)

I turco arabi respinti ancora una volta dalle nostre truppe

Il nemico lascia sul campo più di 1000 morti e 41 prigionieri

Notizie ufficiali

Il Generale Reisoli così telegrafa da Derna in data di ieri, 17 settembre.

Verso le ore quattro e trenta del mattino, il nemico avvicinandosi molto abilmente alle nostre posizioni occupate il 14 u. s. pronunciava un attacco in direzione di casa Aronne ed un altro molto più intenso in direzione di Kasr el Leben e testata Burnes, coadiuvato dall'artiglieria che si era appostata sulla sinistra e sulla destra dell'Uadi Derna. L'attacco contro casa Aronne venne in breve tempo fermato e vigorosamente respinto; quello in direzione di Kasr el Leben testata Burnes fu, malgrado la tenacia del nemico vittoriosamente rigettato per l'ammirabile sangue freddo e per lo straordinario valore delle nostre truppe che con grida di gioia e con grande entusiasmo eseguirono frequenti e riusciti contrattacchi, specialmente dalla parte dell'ala destra dov'era la brigata Salsa e a sinistra dov'era la brigata Del Buono, in direzione delle alture El Kazar Ergemae, accerchiando gran numero di nemici, sterminando ne la maggior parte, facendone molti prigionieri e inseguendo con tiri efficaci i pochissimi fuggiaschi.

Circa le ore otto l'azione illanguidiva su tutto il fronte ed il nemico trovavasi in piena ritirata, sostenuto dal fuoco che la sua artiglieria innocua benchè bene appostata che efficacemente continuava ad essere battuta dalle nostre artiglierie e che fu da queste inseguita quando, verso le ore dodici, già decimata, precipitosamente cambiava di posizione.

Nel pomeriggio i cannoni del nemico fecero riudire la loro voce con un fuoco a più riprese contro casa Aronne e Kasr el Leben senza però arrecarvi alcun danno.

Frattanto, notatosi che numerosi gruppi di nemici si addensavano ad est di casa Aronne, restandovi al coperto, si credette opportuno ricorrere ad un vigoroso attacco che valse a snidare il nemico o a ricacciarlo infliggendogli rilevanti perdite. Le navi da guerra San Marco e Vespucci cooperarono potentemente a respingere il nemico.

I nemici morti, ritrovati sul campo e contati superano gli 800 aggiungendovi quelli asportati e quelli disseminati nei burroni, si può senza esagerazione affermare che i turco-arabi hanno avuto oltre mille morti e un numero proporzionato di feriti; vennero anche fatti 41 prigionieri tra i quali un capo.

Il merito dell'operazione spetta ai generali Salsa e Del Buono: gli ufficiali e la truppa tennero un contegno ammirabile per disciplina, valore, e entusiasmo che perdura accentuasissimo.

In Albania

I turchi.... vincono sempre

CETTIGNE, 18 — Continuano sempre nuovi e più gravi conflitti in Albania. [illegible] Gavtech e il combattimento si è protratto fino al 1° [illegible] Kobag [illegible] [illegible] ogni dove. [illegible] si concentrano nei punti strategici di Bankovaz e Gradina.

Si chiedono rinforzi d'ovunque

BELGRADO, 18 — [illegible] chiamato dal governo per accordarsi circa le elezioni. Il direttore delle poste d'Itak è stato ferito mortalmente in mezzo alla via. Si domandano tre [illegible] Novi Bazar, ed una a Uskub.

I serbi tornano a insorgere

I turchi sparano e il Montenegro protesta

BELGRADO, 18 — La popolazione serba del distretto di Berana, non vedendo effettuarsi le promesse dell'ex ministro Gavid Pascià di estendere cioè anche a lei i diritti concessi ai montenegrini per compensarla delle perdite sofferte durante le insurrezioni, ha ripreso le armi. [illegible] sori e turchi al confine montenegrino ed essendo i proiettili delle artiglierie turche caduti su terreno montenegrino, il governo ha vivamente protestato.

La Turchia pare bene disposta

Gl'insorti però continuano nelle loro gesta

COSTANTINOPOLI, 18 — Nell'ultimo [illegible] di non [illegible] in Albania [illegible] il ministro ha diramato una circolare [illegible] che estenderà all'Anatolia le riforme dell'Albania.

Il vescovo [illegible] disturbati e denuncia furti di greggi commessi a danno di poveri campagnoli.

Aggiunge altresì che non è esatto il dire che le potenze comunicarono al [illegible] guito alle proposte Berchtold e che è intempestivo discutere adesso gli articoli 23 e 61 della convenzione di Berlino.

Si prolungano intanto le trattative di riforma per la regione del Libano discordando i pareri specie sulle riforme finanziarie e sull'apertura dei porti alla navigazione estera.

Numerosi funzionari governativi [illegible] no tentato di assalire un villaggio fra Tirana e Durazzo, ma l'attacco è stato respinto con quaranta morti e ottanta feriti da parte degli assalitori.

Malissori e Mirditi sempre in rivolta

COSTANTINOPOLI, 18 — [illegible] cato di Scutari sono stati uccisi due gendarmi e ne è stato gravissimamente ferito [illegible] e i Mirditi, che [illegible] rivolta, tagliavano le comunicazioni telegrafiche e telefoniche e, domenica [illegible] rono energicamente respinti.

Le relaz'oni bulgaro-turche migliorate?

COSTANTINOPOLI, 18 — Si crede di poter assicurare che le relazioni fra [illegible] rate, essendo quest'ultima disposta a fare delle concessioni [illegible] di contrabbando e ad iniziare la costruzione di una ferrovia turco bulgara.

I re del Montenegro e della Serbia riconciliati

BELGRADO, 18 — Il re Nicola del Montenegro e il re Pietro della Serbia [illegible] conciliati per l'intervento di [illegible] d'Italia. Si sono scambiati, [illegible] della pace ristabilita [illegible] ressioni di saluti improntate [illegible] schietta cordialità.

Il concentramento della flotta francese

Le spiegazioni del concentramento della flotta francese e la "Frankfurter Zeitung,,

BERLINO, 18 — La « Frankfurter Zeitung » prende in esame le recenti spiegazioni officiose riguardanti il concentramento nel Mediterraneo del [illegible]

Essa dice che, dovendo la Francia e l'Inghilterra giustificare le ragioni di questo concentramento potrebbero dire con franchezza contro chi questo concentramento è diretto. E allora certo non mancherebbe una parola di risposta vera da chi al corrente di tutte le azioni diplomatiche, sa che delle minaccie più o meno velate sono state dirette contro l'Italia, senza però che questa abbia nessuna ragione da spaventarsene. Del resto — aggiunge la Frankfurter Zeitung la flotta italiana è molto più stimata in Ger[illegible] se e occorre anche rammentare che la Russia ha altresì dei confini terrestri.

Il "Daily Cronicle,, si riscalda troppo per la Francia

LONDRA, 18 — Il « Daily Cronicle » [illegible] secondo cui il concentramento della flotta francese nel Mediterraneo non sarebbe che [illegible] suggerimento inglese. [illegible] difende gli interessi propri [illegible] quindi non c'è ragione che ella sia dovuta andare ad [illegible] gli da altre potenze.

Per la missione Sforza-Sanfilippo

VIENNA, 18 — Notizie da Costantinopoli affermano che il governo, consigliato dalle potenze, è disposto a liberare la missione Sforza Sanfilippo, ordinando che venga senz'altro consegnata alle autorità francesi.

Lo stesso ordine che doveva essere dato precedentemente non fu invece impartito per timore che gli arabi si [illegible] lenze a danno dei prigionieri. Ora invece [illegible] deciso di impartire tale ordine e di farlo eseguire.

Nicaria vuole la protezione dell'Italia

BRINDISI, 18 — [illegible] Nicaria ha inviato un memoriale all'ambasciatore italiano ad Atene, chiedendo l'autonomia dell'isola sotto la protezione dell'Italia.

Ricominciano le trattative per la pace

OUCHY, 18 — Si riprendono le conversazioni intorno alle trattative della pace su principali capisaldi di un eventuale trattato. I capisaldi sarebbero: La nessuna sovranità sulla Libia da parte della Turchia, il ritiro [illegible] pressione dell'organizzazione fra gli arabi, la restaurazione doganale e [illegible]

Quelle famose trattative!

[illegible] commentando le induzioni per le trattative della pace fatte dal « Temps » [illegible]

Pare dunque che, senza ferire l'amor proprio della Turchia, si possano [illegible] realtà corrisponda con la dignità di chi ha il diritto di esser considerato vincitore.

Un prestito di 600 milioni?

La Stefani smentisce

ROMA, 18 — La Stefani smentisce assolutamente la voce posta in giro [illegible] Turchia.

La riapertura della camera Ungherese

Siamo sempre alle solite

BUDAPEST, 18 — Si è riaperta [illegible] ne ha ripreso senz'altro il suo ostruzionismo nelle forme più chiassose e meno educate. Il presidente della camera Tisza fu impossibilitato a parlare per più di un'ora giacchè, appena pronunciava una parola, si sollevava tale una tempesta di fischi di sirene e di squilli di trombette che l'oratore era costretto a tacere. E' stata così sospesa la seduta. Al[illegible] multi e gli insulti contro il presidente del consiglio.

Tra gli altri il deputato d'opposizione Lukas lo ha investito con le parole [illegible] Ad impedire che si rinnovino tali disordini il governo ha concentrato nei pressi della camera molti uomini di truppa e molta gendarmeria.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Il Re a Venezia

VENEZIA, 18 — Si dice [illegible] te che il Re arriverà verso il 25 per visitare questa esposizione.

Per alcuni ufficiali dei bersaglieri che vanno in Libia

ROMA, 18 — Iersera gli ufficiali del secondo bersaglieri si riunirono ad un sontuoso banchetto per fare l'arrivederci al colonnello Menarini e ad altri ufficiali partenti per la Libia.

Il saluto augurale è stato porto dal maggiore Buccolo cui ha risposto il colonnello Menarini: quindi il capitano Bastico ha letto una sua nobilissima [illegible]

I brindisi sono stati fatti fra il massimo entusiasmo.

Partenza di Alpini per la Libia

UDINE, 18 — Si annunzia la partenza [illegible] di questi [illegible] preparano ai bravi soldati una imponente dimostrazione.

Partenze per Rodi

BRINDISI, 18 — Sul piroscafo Io[illegible] ro delle [illegible]

I marinai della classe 1888 congedati

ROMA, 18 — Il Bollettino odierno della Marina reca [illegible] classe che abbiano rispettivamente [illegible] quello delle al[illegible] dello stesso [illegible]

Il generale Marini comanderà il V corpo d'armata

ROMA, 18 — [illegible] Verona.

Le feste per l'inaugurazione del monumento a Cialdini

CASTELFIDARDO, 18 — [illegible] feste per [illegible] bersaglieri prestarono servizio d'onore. [illegible] o stati i super[illegible] Di Prampero [illegible] della battaglia [illegible] Libia.

All'ossario ha parlato il sindaco [illegible] per oggi l'attesa per [illegible] chini, una delle più grandi illustrazioni del foro italiano.

* * *

ANCONA, 18 — [illegible] lio Monteverde, Gallenga e Speranza.

Per il corpo "Volontari Italiani,,

IN TRIPOLI

La tutela dell'ordine pubblico per opera dei cittadini e un concetto tradizionale in Italia che ha nella sua storia la radiosa epoca dei liberi comuni. La campana della torre municipale chiamava in quei tempi a raccolta nei momenti di pubblico pericolo, i cittadini i quali accorrevano armati in piazza o [illegible] se, delle loro famiglie, delle loro libertà.

Concetto altamente civile che risorse [illegible] gloriosa periodo delle lotte cruente per il nostro riscatto quando i cittadini opposero la forza del loro diritto e il baluardo delle loro persone alle armi disciplinate militarmente e ben munite di mezzi di difesa e di offesa ma non animate dal sacro fuoco dell'amor di patria che rese invincibili gli uomini della generazione che ci ha preceduto benchè [illegible] dell'ordinamento di una regolare milizia e armati quasi soltanto di coraggio e di fede.

Recentemente come se qualche spora di questo concetto di tutela spontanea dell'ordine cittadino e del diritto di tutti — concetto che è essenziale dell'anima italiana — avesse potuto inconsapevolmente sopravvivere nei secoli, si vide qua e là, nei centri messi subbuglio da qualche gruppo di turbolenti, rivivere l'antica tradizione municipale e [illegible] cittadini organizzarsi da sè contro i male intenzionati che volevano opprimere e comprimere la libera vita della città con atti di prepotenza.

Questo medesimo concetto [illegible] in una [illegible] esplosione di patriottismo, su queste terre d'Africa oramai, per opera nostra, redente e avviate sulla via maestra della civiltà e del progresso.

Il battaglione dei volontari italiani in Tripoli sarà fra breve saldamente costituito e posto in condizione di esercitare la civile sua opera.

Tutto il fiore della popolazione italiana qui residente, è a disposizione di chi darà al desiderio di essere utili alla patria che anima tutti quanti, un assetto, una organizzazione che formi in una salda e ben ordinata compagine, militarmente [illegible] cittadini che si dispongono volenterosi ad alternare, ove occorra, le pacifiche e laboriose cure della vita quotidiana col dovere di soldato volontario.

Alla prima lista pubblicata ieri facciamo oggi seguire la seconda.

Le adesioni si ricevono presso gli uffici della « Nuova Italia » che rimangono aperti al pubblico dalle 6 del mattino alle 8 di sera ininterrottamente.

* * *

Ed ecco la seconda lista che comprende possidenti, operai, impiegati, e ufficiali; tutte le classi sociali unite e concordi nell'unico pensiero del maggior bene della patria.

Achille Bagnoli
Giovanni Besagno
Costanzo Bartolucci
Luigi Belloni
Dante Fabbri
Giovanni Crotti
Giovanni Salvini
Paolo Mattiuzzi
Aldo Ottolenghi
Vito Golela
Attilio Smugaglia
Guglielmo Treves
Osvaldo Testoli
Gustavo Viterbo
Giovanni Bezzina
Azzolino Marchesani
Federico Cherici
Settimo Sporiloni
Giuseppe Benvenuti
Giuseppe Forzia
Luigi Colautti

Sebastiano Montenero
Emanuele Stella
Paolino Bosco
Giovanni Angelosanto
Sabatino Angelosanto
Sabatino Randucci
Carmine Passanti
Carmine Angelosanto
Silvio Cirri
Ideino Cantone
Carlo Rotta
Attilio Lelli
Andrea Di Guardia
Luigi Volpi
Mario Gandus
Romeo Simonato
Germano Rinaldi
Guido Padarini
Carmelo Turla
Giuseppe Virgadavola
Michele Casalnaovo
Ottorino Colombetti
Federico Balsimelli
Giuseppe Calabretta
Giuseppe Boschi
Carlo Vasquez — Direttore Poste Sezioni riunite
Guido Padovani — Segretario
Gaetano Piaggesi — uff. postale
Attilio Zoccola id.
Giulio Salvato id.
Dante Coppola id.
Umberto Danussa id.
Aurelio Moresi id.
Giulio Risio id.
Raffaele Salomone id.
Giuseppe Tedesco id.
Francesco Vento id.
Armando Sbriglia id.
Cucinotta Gius. di Ang. id.
Stefanos Ricci id.
Umberto Paternò id.
Cesare Pantiggio id.
Nicola Piccinini id.

× × ×

N. B. Le sottoscrizioni, sia raccolte da noi, sia raccolte dall'«Eco di Tripoli» rappresentano l'adesione dei sottoscrittori alla costituzione del «corpo di volontari italiani in Tripoli». Le due liste concorrono allo stesso identico scopo.

× × ×

Il gen. Caneva, comandante della Piazza, aderendo all'invito dell'«Eco di Tripoli», ha disposto che un ufficiale superiore rappresenti il Comando nel costituendo comitato.

Daremo domani il nome dell'ufficiale.

Per i bimbi d'Italia

La piccola montanara

Oggi vi racconterò, mie bimbe belle, maschietti arditi, una storiella che dovrebbe ammonirvi di molte cose che non si devono fare: e voi na statele tranquillamente ad ascoltare.

Era avvenuto, dunque, ciò che, dolorosamente, un dì o l'altro, doveva avvenire e che tutti di casa temevano sempre: il babbo era morto. L'avevano portato a casa in un chiaro meriggio, dopo un'affannosa mattinata di ricerche sulla montagna, pe' burroni, ne' nevai. Era tutto schiacciato, e, caso strano, del bell'uomo di trent'anni o poco più, era rimasto intatto il bel viso maschio, dai grandi occhi cinerei, dal profilo regolare delle razze antiche, dalle labbra rosse sui denti bianchissimi. L'avevan sepolto e pianto.

Poi, avevan dovuto pensare alla vita, in casa, e la piccola Marta era stata inviata in città a fare la bambinaia, da poi che aveva dodici anni, e però poteva ormai guadagnarsi il pane. Agli altri piccini, la mamma, pur essendo malaticcia, avrebbe pensato a stento, con l'aiuto del nonno, che era vecchio, e non poteva darne itanto. Marta aveva pianto nel lasciare la sua casa, i fratellini, il nonno, la mamma: ma fu lieta e orgogliosa di non essere loro di peso: e poi contava che i bimbi, affidati alla sua custodia, in città, sarebbero stati affettuosi con lei, come ella sarebbe stata con loro.

Povera bimba! come si ingannava!

L'uno aveva sei anni, e già, perchè maschio, era la prepotenza autorizzata e sorrisa della casa; l'altra aveva quattro anni ed era una cattivella, dispettosa quant'altre mai. V'era anche una fanciulletta di dieci anni, che aveva un viso d'angelo; ma quella era affidata all'istitutrice, e con la povera Marta che la desiderava, non istava mai: andava a passeggio, parlava l'inglese con miss Ketty, eseguiva i suoi compiti, suonava, ma con Marta non parlava mai. E tuttavia, quando i due piccoli la martoriavano, tirandole i capelli o dandole schiaffetti e colpi sulle mani; che, per essere dati da quelle manine, non erano per questo meno dolorosi, se avveniva che la signorina scorgesse la triste scena, rimproverava con una graziosa aria di precoce severità i fratellini e diceva alla bambinaia, con tono affettuoso:

— Povera Marta, piccola santa!

E allora la «piccola santa» asciugava i lagrimoni sgorgatile dagli occhi, e, asciugando poi il dorso della mano al grembiule, com'è abitudine ai contadini e ai montanari, sorrideva alla signorina, come per rispondere:

— Non è niente... ora che mi parla Lei...

Anche la signora era buona; ma chi la vedeva mai? Sempre ella era in visite nelle ore pomeridiane, alla sera si recava a' teatri, ne' ricevimenti, al mattino dormiva e solo Giovanna, la cameriera, aveva la fortuna di vederla, portandole la colazione, e aiutandola poi a pettinarsi i bei capelli lunghi e bruni, a indossare le biancherie finissime, le vesti eleganti.

Marta doveva star sempre co' piccini, anche a colazione e a pranzo non vedeva che que' due dispettosi.

I quali gliene fecero un dì una bellina.

Nell'alta Italia, la notte di S. Lucia, i bimbi sogliono mettere fuor della finestra la loro scarpetta, onde la Santa possa nel suo giro notturno e aereo deporvi i piccoli, meritati doni.

E' bello vedere i fanciulli, anche quelli che non ci credono affatto, affaticarsi per rendere le loro scarpe, lucide come uno specchio: se no, S. Lucia guarda sdegnosa e passa oltre — e infiocchettarle, e alzarsi, talvolta, in punta di piedi per darle alla mamma che le pone sul davanzale, in fila, quando, già grandini e orgogliosetti, non vogliano deporle essi stessi nel luogo magico. Poi tutti a letto, mentre forse già fiocca la neve, e nel camino, gli ultimi rimasugli di legna continuano a crepitare.

Marta, vedendo i due suoi monelluoli balzar di gioia all'idea delle scarpine aspettanti la Santa, volle anch'ella porre la sua scarpa sul davanzale della finestra di cucina. Tutti la canzonarono, la cameriera, la cuoca, il domestico, i bimbi... sopratutto i bimbi.

— Che vuoi mai che ti porti S. Lucia? — dicevan questi — un bel niente. Tu sei poveretta!

E le altre persone di servizio assicuravano che i signorini avevan ragione.

— S. Lucia non pensa alla povera gente!

— Perchè? — chiedeva Marta ingenuamente. — A casa eravamo poveri, ma io trovavo sempre qualche cosa nella mia scarpa: dunque S. Lucia pensa anche a noi! E difatti, chi dovrebbe pensarci?

La logica ingenua era stringente, e gli altri, forse per compassione, tacquero.

La notte passò agitata per tutti i bimbi della casa, che essi non dormirono, o dormirono male, pensando alla Santa che doveva venire.

Sotto i lenzuolini, i piccoli ridevan tra loro, pensando a Marta.

Domattina si vuole essere presenti alla scoperta, diceva l'ometto dal suo lettino.

— Si, si — rispondeva la femminuccia, al solito debole e remissiva.

Difatti, al mattino tutti furono presto in piedi, pronti per la colazione: con le mani cariche di doni — la Santa ne aveva posti anche sul davanzale, chè nelle scarpine non ci stavan tutti — i signorini scapparono in cucina per vedere Marta. La quale, aveva già ritirata la propria scarpa, ma l'aveva trovata ripiena di sassolini, e ora piangeva.

— Avevo tanto desiderato che la Santa mi portasse una bella moneta d'argento... l'avrei mandata alla mamma... Desiderava anche un po' di caramelle.. chè non ne ho mangiate mai... ma quelle... pazienza!

I signorini scoppiarono a ridere dello scherzo, e a canzonarla.

Poi tornarono in sala da pranzo a far colazione, tranquilli, educati, a farsi sbaciucchiare dalla sorellina maggiore che non sapeva nulla della loro prodezza.

Ma essi non si contennero e gliene parlarono, felici, incoscienti.

La bella bimba, dal viso d'angelo, si fece pallida; col suo dolce cuore amoroso capì la crudeltà dello scherzo, intuì che il colpo doveva essere stato forte per la Marta, e volle subito consolarla.

Fra i suoi doni, ella aveva una moneta, una bella moneta d'oro, che aveva tanto desiderata: la prese, corse in cucina, e, come se nulla sapesse, chiese a Marta il perchè del suo pianto.

La piccola bambinaia non poteva rispondere, tanto era angosciata.

A casa pativan la fame, ed ella non aveva nulla da mandare alla mamma: perchè Santa Lucia non ci aveva pensato? E piangeva, piangeva disperatamente per la dimenticanza e per lo scherzo.

— Ti pare — le disse la signorina — che S. Lucia abbia dimenticata te, proprio te, povera Marta, piccola santa? Tu hai pianto nel vedere i sassolini e non hai saputo cercare. Vediamo se io sono più brava di te.

E frugò con la manina bianca, fra i sassetti, e dopo, quando le parve di aver frugato abbastanza mostrò la bella moneta d'oro, esclamando:

— Te lo dicevo! Ecco: di ora che S. Lucia non è buona!

Marta le volse un volto attonito, nel quale gli occhi luccicavano ancora di lagrime, pur essendo di già pronti alla gioia.

— Oh signorina! Angelo bello! Esclamò: e baciò con trasporto la piccola mano bianca, pietosa.

I due bimbi cattivi, accorsi, rimasero mogi mogi e stupefatti, ma la lezione fu sentita e non fecero più dispetti alla loro piccola guardiana.

SIMONETTA

L'amore del mare

AMALFI 18. — L'ottantas [illegible] N. [illegible] dolorato perchè [illegible] al lavoro stamani [illegible] di rivoltella [illegible] gravissime condizioni.

Cronaca tripolina

La piccola Mimì musulmana

Non si chiamava, veramente, Mimì. Ma aveva anch'essa uno di quei nomi piccoli e dolci, che si pronunciano in fretta a fior di labbra e che non possono essere accompagnati da altro che da una carezza ed un bacio. Si chiamava Zurì: aveva diciassette anni, era bruna, bella, e faceva, come si dice, la «vita».

Noleggiava le sue grazie: dieci minuti di sua compagnia valevano cinque franchi. E, poichè la sua compagnia era molto ricercata, Zurì arricchiva di giorno in giorno, malgrado la compartecipazione agli utili che ella dava ad una vecchia donna, sua padrona di casa.

Ora avvenne che Zurì, in mezzo alla sua vita... movimentata, si innamorò, così come si può innamorare una di quelle signorine che si chiamano per bene. Ed io vi narro la veridica istoria di quell'amore.

× × ×

Un giorno, andò a fare visita alla piccola bruna un giovane italiano, chiamato... Già, il nome non ve lo posso dire. Lo chiameremo, per intenderci, Romeo. Egli era infatti un romeo, un pellegrino d'amore, che aveva un sogno fatto di nostalgie nell'anima e un desiderio fatto di astinenza nella carne. E pare che non si sa come, fra quei due esseri si sia sprigionata quella scintilla che genera il fuoco dell'amore. Non si comprendevano, a parlarsi, poichè ciascuno non conosceva che la sua propria lingua, così diverse tra loro. Ma si compresero, forse, con gli occhi, o, meglio, con le labbra. Labbra che non parlavano, ma che sapevano baciare.

Quale fluido trasmigrò dalla bocca della donna a quella dell'uomo non fu certo, la sera (era, naturalmente, una sera di luna, con una palma che si profilava lento e lontano, e un minareto che gettava un'ombra scura sul bianco delle case, e non s'udiva altro rumore ecc...) certo, dicevo, la sera, Zurì lasciò di soppiatto la casa della vecchia fegera, mentre le compagne [illegible] abbandonavano all'orgia notturna del Ramadan, uscì pel «sapal» [illegible] di silenzio, lo percorse tutto, svoltò in un «zenghet» dove brillava a pena qualche raro lume, e nel «zenghet», trovò lui, Romeo, che l'attendeva.

Romeo era povero: era venuto a Tripoli, nella sua qualità d'operaio, poichè in Italia non aveva trovato a far bene, e sperava che la colonia offrisse condizioni migliori. [illegible] dagnava poco, e [illegible] la stanza, dove c'era appena un lettino basso, una sedia, un catino. Ma è bello, il letto stretto, quando ci si vuol bene. E Zurì fu felice.

Vissero una vita di «bohème». Quelle due giovinezze cantarono la più compiuta canzone dell'amore, e la cantarono in una lingua che entrambi potessero comprendere, nella lingua dei baci.... Baci brevi, in cui le labbra si sfioravano, di sfuggita, come per lasciarsi, vicendevolmente, una parte del desiderio, insoddisfatto e stimolatore: baci lunghi, in cui l'anima veniva a languire, e un'onda di freddo scendeva lungo le vertebre, giù giù...; baci interminabili, durante i quali la passione erompeva, violenta, e segnava di una stilla di sangue le labbra di Zurì.... Baci, baci, baci....

× × ×

Ma un giorno, che fu triste, Zurì si accorse che non stava bene, niente bene. E le vecchie storie di malattie innominabili e paurose, maceranti e avvilenti, depravanti e spaventevoli, contagiose all'eccesso, propagatrici di rovina, distruggitrici di energie, uccidittrici di nomini e contaminatrici di generazioni: oh, il terrore della macchia che si annera e dilaga sulla carne bianca! tutte quelle storie che la vecchia sua ospite narrava a lei e alle sue compagne perchè stessero in guardia, le balzarono, con l'evidenza terribile della realtà, alla mente. Si vide perduta; non le importava: vide perduto il suo caro: e che terrore.

E fuggì, fuggì dalla piccola stanza dove c'era il lettino basso, la sedia, il catino; percorse nuovamente lo «zenghet», attraversò di nuovo il «sapat».

E bussò alla porta della casa che l'aveva prima ospitata, chiamando, con una voce che era un singhiozzo, la vecchia megera.

Quando Romeo tornò nella sua stanzetta, la trovò vuota: solo, come capita adesso anche in Oriente, c'era, sul lettuccio, un pezzetto di carta, con pochi caratteri arabi. Romeo prese il pezzetto di carta, andò da un vecchio seduto sulla porta di una moschea, al quale era solito fare l'elemosina, e glielo porse.

Quegli lesse: — «Rimet» — e tradusse: — Destino! —

× × ×

E il bravo giovanotto, che aveva, come tutti noi italiani abbiamo, la abitudine di generalizzare e di fare delle massime, quando venne a sapere che la sua piccola era tornata nella casa infame, disse: — Fanno tutte a un modo! — E non volle più tornare da Zurì.

L'unico frutto buono del suo scetticismo.

POL PIC

Arresto

Da alcuni giorni l'arabo Hamet ben Alì, da Tripoli, uddetto [illegible] di avena presso il [illegible] davasi arie di prepotente, minacciando superiori e compagni di [illegible] facendo prevedere da un momento all'altro brutti fatti.

Ieri informati dello stato di [illegible] il solerte maresciallo delle [illegible] di finanza di mare Romeo P[illegible], brigadiere Natio Angelo, e la guardia Donato Antonio, prontamente accorsero a bordo, ove trassero in arresto l'Hamet ben Alì, perchè lo tr[illegible] in possesso di un lungo e acuminato pugnale che sequestrarono.

Il Travaso delle idee

Nel «Travaso delle Idee» di domani [illegible] le ultime notizie [illegible] campo turco, il pro[illegible] meati per la com[illegible] Roma del XX settembre [illegible] di Oronzo E. Ma[illegible] sul premio agli eroi [illegible] Eccovi il sommario del quale potrete farvi [illegible] questo numero meraviglioso.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20.

N. B. Nei giorni in cui il piroscafo arriva di sera, l'orario è protratto fino alle 22, e nei giorni di partenza del piroscafo per l'Italia, l'apertura è anticipata alle ore 7.

2. SUCCURSALE N. 1 (al Porto), dalle 8 alle 18 e nei giorni di partenza dalle 7 alle 18.

3. SUCCURSALE N. 2 Via Riccardo Cassar) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

4. UFFICIO PACCHI, Via dei Bastioni, dalle 8 alle 17.

5. UFFICIO TELEGRAFICO (via dei Bastioni), orario permanente.

× × ×

Tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, nei giorni di partenza del piroscafo per l'Italia.

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nel succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 9.

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di via Suk el Muscir, fino alle 9,40.

3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 10, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

cantevole dei suoni e delle sue movenze, fuggirsene lontano lontano, lungi da quella capitale ove tutto lo avrebbe condannato al disprezzo e alla esecrazione della gente, lontano anche da quella pacifica terra di Brettagna ove sentiva che l'anima sua, d'ali troppo poderose per poter essere racchiusa nelle angustie d'una gabbia e anelante di prendere il libero volo per l'infinità del cielo, sfioriva e moriva lentamente.

Quando, con un'astuzia inaudita, egli fu riuscito a carpire al padre la minuscola chiave d'oro che apriva lo stipo del tesoro, egli passò una giornata di mentita giocondità che ingannò tutte quante le persone del suo contorno e il fratello e il padre stesso.

Poi, a notte fatta, egli aveva preso la via d'Auray ove l'attendeva Agnese di Saint Evian, per recarsi di [illegible] Vannes e da Vannes a Parigi. Il giorno seguente egli era arrivato alla capitale, aveva condotto la sua compagna a un albergo di via di Seze, aveva nuovamente aspettato la notte girando per i più malfamati luoghi dei sobborghi parigini, chiedendo ai vini d'Algeri e ai liquori del nord quella forza che forse temeva gli potesse venire all'ultimo momento a mancare e finalmente, dopo aver inteso scoccare la mezzanotte, era corso in via Taitbout a bussare alla porta del palazzo paterno.

Così egli era là curvo sotto il peso dell'arazzo cinegetico che gli gravava le spalle e andava con la mano mal ferma tentando d'aprir con la piccola chiave d'oro la serratura del ripostiglio.

Dopo un poco, a un movimento di pressione che egli aveva fatto inavvertitamente sulla chiave, la mo[illegible] ed egli non ebbe a far [illegible] trarre a sè lo sportello per scoprire innanzi ai suoi occhi il nascondiglio meraviglioso. Nonostante la luce debole che arriv[illegible] dalle [illegible] scintillanti fiamme del cane[illegible] so sul caminetto, parve come se un lampo luminoso gli avesse improvvisamente abbagliato la vista ed egli sbattè le palpebre e rimase per un [illegible] immobile trattenendo il respiro.

Bracciali d'oro guarniti di pietre [illegible] rissime, fili di perle candide, diademi rutilanti di gioie, spilli preziosi di ogni forma e d'ogni fattura, ogni genere d'ammennicoli della preziosa orna[illegible] femminile erano colà ammassati [illegible] intrecciato l'uno all'altro oggetto, come in un ammucchiamento confuso destinato a una fondita. Da un lato erano anche due buste in marocchino che Raul afferrò e aperse per le prime e che erano colme di biglietti di banca di grosso taglio e di vario colore a seconda delle diverse emissioni bancarie.

Raul gettò prima in terra ai suoi piedi le due buste di marocchino poi, pallido e sbiancato sul volto, lasciò ricader sull'apertura dello stipo l'arazzo, [illegible] un istante là fermo, con [illegible] pensiero assai grave, [illegible] vinto da uno scrupolo. Poi il cattivo [illegible] che in quel momento gli combatteva nell'animo vinse la lotta ardua ch'ei aveva impegnata contro i rimorsi di quella coscienza traviata e allora Raul scrollò le spalle con un moto di noncuranza, s'asciugò col dorso della mano il sudore freddo che gl'imperlava la fronte e, afferrata [illegible] delle candele [illegible] verso la [illegible]

Ne tornò poco dopo, sorreggendo una piccola valigia di [illegible] che pose sopra una seggiola [illegible] piedi dell'arazzo [illegible] cacciatori selvaggi dipinte [illegible] tica stoffa lo guardasse di [illegible] malo modo e per un istante rimase sospeso, sbattendo le palpebre e stringendo convulsamente le mani.

Poi si decise. Sollevò nuovamente l'arazzo e con ambedue le mani fece rotolar fuori dallo stipo murale tutta quella dovizia di femminili monili che cadevano dentro alla breve valigia con un lieto e ridente tintinnio. Quando la valigia apparve colma ei si fermò, depose sopra a tutto quell'ammasso d'ori e di perle e di diamanti le due buste raccolte da terra, trasse prima da queste anche una manata di biglietti che si cacciò nelle tasche: poi richiuse lo stipo e, francamente adesso e senza più ambagi, dopo [illegible] accuratamente la valigia [illegible] la scrivania del conte [illegible] largava il suo ampissimo piano di fronte alla finestra.

La luce [illegible] posto ma Raul non se ne curò. Aprì la [illegible] su cui a ghirigori d'argento correva attorno sempre il fatidico motto della famiglia De Bayerne. «Tutto per la vita, la vita per tutto»; ne trasse una busta [illegible] s'accinse a [illegible]

[illegible] lettere grandi [illegible] quasi diritte:

«Caro Giorgio,

Tu sei il diletto, io sono il malvisto. Tu sei lieto della prigione di Loncarneau ed io non amo che l'aria libera delle grandi città. Tu ami tuo padre ma egli nulla ha fatto per farsi amare da me. Per questo me ne vado. Il mondo è grande e c'è posto per tutti: vado lontano e persuadi il padre, se ti riesce, a non più cercare di me: spenderebbe indarno il suo tempo e il suo denaro. Addio «conte De Bayerne» come ostentatamente ama di chiamarti nostro padre, ti saluta

Raul».

Quand'egli piegò il foglio e lo chiuse dentro la busta, sopra alla quale doveva poi segnar l'indirizzo del castello di Loncarneau, un brutto sorriso fatto d'amarezza e di cattiveria gli aveva deformato le belle linee del volto: i suoi occhi ebbero un tristo sguardo e le sue labbra tremarono al momento in cui con la lingua umettò di saliva i margini della busta.

— Tutto per la vita! - egli mormorò, riportando ancora lo sguardo sugli argentei ghirigoni calligrafici della car[illegible] — Il dado è fatto: non si torna più indietro.

[illegible] pose la lettera in [illegible] valigia e con una [illegible] calma spense una a una le candele che poco prima aveva accese. Poi richiuse accuratamente la porta dello studio e, traversate rapidamente le altre sale, si trovò ben presto sul pianerottolo delle scale.

(Continua)

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Come la Turchia tratta i suoi prigionieri

Quel che narra
il corrispondente del "Matin,,

PARIGI, 18 — Il corrispondente da Costantinopoli del « Matin » dice di aver visitato Giavid bey e Talat bey nelle loro prigioni. Racconta di averli trovati in magnifici saloni, adornati da fiori d'ogni sorta e di essere stato invitato ad un sontuoso banchetto.

Giavid bey sarebbe poi uscito con lui e sarebbero andati insieme fino alla moschea di Ahmed: dopo di che sarebbe rientrato nel così detto carcere

Le grandi manovre inglesi

LONDRA, 18 — Si sono iniziate le grandi manovre inglesi presso [illegible]bridge. Il tema è il seguente: L'esercito straniero è sbarcato a Norfolk e marcia su Londra: l'esercito inglese si oppone a questa avanzata.

Sono ottimamente riuscite tutte le manovre preliminari cui han partecipato numerosi areoplani

Il grande congresso federale della stampa

VENEZIA, 18 — Ieri mattina si è inaugurato il grande congresso federale della stampa.

Erano presenti il sindaco, il delegato della prefettura gli onorevoli Barzilai, Fradeletto, Montù, Meda e Cerca. In tutto i congressisti sono centocinquanta. Gino Ravenna presidente dell'associazione della stampa Veneta, rivolse il saluto a tutti i convenuti. Quindi parlarono Menighetti presidente della camera di commercio, il sindaco Grimani e l'on. Barzilai che furono applauditissimi.

E' stato nominato presidente del congresso l'on. Barzilai. La seduta è stata iniziata dal segretario Biadene che ha comunicato il saluto inviato dai corrispondenti di Tripoli. Ultimati i lavori preparativi i congressisti sono andati a colazione all'associazione dei forestieri. Alle ore 16 è stato aperto il congresso vero e proprio.

Un incendio doloso

Il primo arresto

L'incendio dei magazzini di legnami causato da un'ignobile vendetta è stato finalmente domato.

I danni si fanno ascendere ad ottantamila lire. E' stato arrestato come indiziato tale Salvatore Narcida, ventenne, di questa città [illegible]

L'approdo a Sidi Said soppresso

D'ordine del Comando del Corpo di occupazione i piroscafi postali di linea VIII e XIX in luogo dello approdo a Sidi Said effettueranno quello di Ras Makabez, oltre l'approdo di Zuara

Taccuino del pubblico

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav	L.	0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	»	1,00
Landau a 2 cavalli	»	[illegible]
Per corse extra che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	»	2,00
per ogni ora successiva	»	1,50
Landau a 2 cavalli, all'ora	»	2,50

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis dal 5 al 10 anni L. 0,25

Militari L. 0,20

Colli di bagaglio a mano, gratis

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg L. 0,20 sopra i 50 kg L. [illegible]

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello qualunque sia il numero delle persone trasportate è di L. 1,00 per le navi in porto e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa i limiti del porto sono indicati dalla nuova che ne segnala l'ingresso [illegible]

In tutte dalle ore 20 all'alba le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richieggano un rinforzo nello equipaggio ordinario del battello.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richieggа l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di banderetta triangolare bianca, inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di ricognizione della Capitaneria vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

Pagamenti agli operai (settimanale)

Mano d'opera

Manuale o terraiuolo comune indigena L. 2,00, europea L. 4,00. — Manuale o terraiuolo scelto indigena L. 3,00 europea L. 6,00. — Muratore di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Muratore di 2. classe, indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Falegname di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Falegname di 2. classe indigena [illegible] europea L. 10,00. Fabbro di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Fabbro di 1. classe indigena L. 6,00 endigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Minatore di 1. classe, europea L. 8,00 Minatore di 2. classe, europea L. 6,00 — Donna o ragazzo indigena L. 1,00.

Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio della corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto:
1. Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 a L. 12,00
2. Cammello con conducente L. 4,00.
3. Asino con conducente L. 2,00.

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

Veniamo informati di un nuovo sistema testè usato nelle ultime elezioni presidenziali del Nord-America.

Dato che per quel popolo ogni perdita di tempo è altrettanto denaro e corrispettivo perduto [illegible]

La vittoria arrise abbondantemente alla ben nota SMITH PREMIER [illegible] lavoro hanno compilato ben 729 000 e 42 000 fogli di [illegible] senza incidenti.

[illegible] informati chi era il fortunato rappresentante di questa SMITH PREMIER [illegible]

Da [illegible] elegantissima Sede in Via del [illegible] Direzione di essa ci ha cortesemente [illegible] Il nome della ditta F. [illegible] sede in Milano, Via Pattari 6 [illegible] rappresentante per l'Italia e Colonie, il titolare della quale, da noi interrogato, ci ha gentilmente promesso di mettere a nostra disposizione un completo memoriale dal quale potremo attingere tutte le informazioni che desidereremo e che nell'interesse del pubblico molto volentieri notificheremo.

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città [illegible]

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già Via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via [illegible] metri [illegible] al chiosco della musica.

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi)

Comando Militare Marittimo - con sede a Bab el Bahr presso la Dogana diretto dal capitano di vascello Conte Leonardi di Casalino

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi (Piazza del Pane)

Comando del Genio Militare - [illegible] Venturi)

Direzione del Genio Militare - Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del M[illegible] Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Piazzetta in Via Suk el Hodra già casa Gazzali

Direzione Commissariato Militare [illegible] De Camillis) adiacenza della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Posta Militare - Sciara Mzram, in fondo a sinistra. Sciara Mzram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane

Prefettura - Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srar)

Questura - (Comm. Along. Sciara Gama el Drug)

Tribunale civile e penale - (Bar. Metzinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** - [illegible] Caruso) - **Direzione di sanità pubblica** Comm. Bastie) Sciara Arba Arsaat

Queste tre vie (Sciara Cos el Srar, Sciara Gama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra, partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav Nappo) Zenghet el Franzis

Genio Civile - [illegible] ispettore)

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia Suk el Hodra

b) Ufficio del Genio Civile (Servizio generale) Suk el Hodra

c) Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo) - Forte Spagnuolo

Capitaneria di porto - (Cav Mandillo) Sciara Bab el Bahr accanto alla Dogana

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mear ba (prolungamento di Sciara Riccardo) Maggiore Echaniz e Ing. Quattrone

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, cav. Lengereo, Capitano Castoldi. Corso Vittorio Emanuele III già Sciara Azizia e precisamente sopra il caffè Rossi

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione Dogana - (Cav. La Ferla) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Kursaal

Consolati

Americano - Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco - Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico - Sciara el Mgarbi Mercato del Pane

Greco - Suk el Naggiara - Marina -

Inglese - Sciara el Qunsc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese - Zenghet el Baccara

Spagnuolo - Zenghet Mearesset el Kolib. vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Lessata

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara Marina

H di P Nahum - Sciara Arba Arsaat [illegible] adiacenze del Banco di Roma

Caffè e Ristoranti

Kursaal - il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere

Caffè e Ristorante Valtani - Corso Vittorio Emanuele III, incontro al Municipio

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsaat, nei pressi del Banco di Roma

Gicelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale



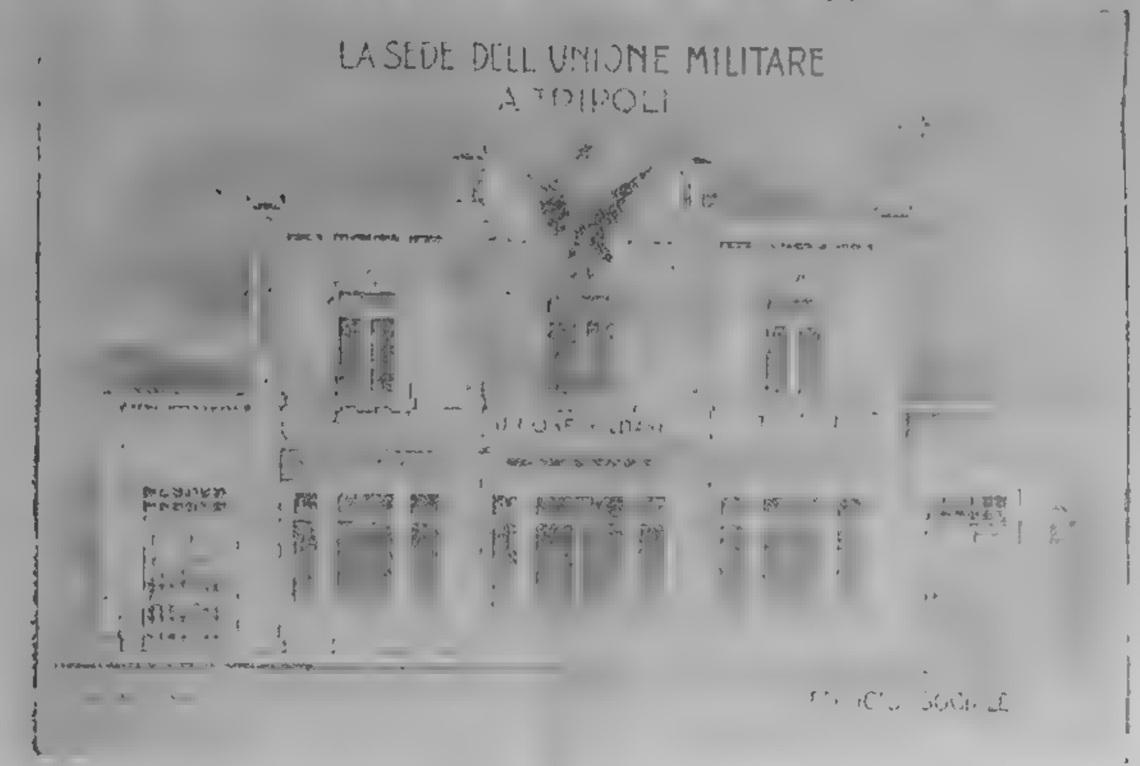
LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE,, A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Pecori, 3*
MODENA *Via Taglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*



SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Silta*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, come quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del [illegible] costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione [illegible].

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova [illegible] di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del [illegible].

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori, è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI: VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI [illegible] PILLOLE [illegible] KINO [illegible] INIEZIONE INDIANA

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI URINE TORBIDE SPASMO BRUCIORI [illegible] CACHETS DI KINO [illegible]

RESTRINGIMENTO URETRALI [illegible] PROSTATITI CRONICHE SPASMO BRUCIORI [illegible]

SIFILIDE [illegible]

IMPOTENZA-STERILITA [illegible] Yohimbina [illegible]

In guardia [illegible] G. TORRESI [illegible] Roma [illegible] Milano [illegible] Ancona [illegible] Napoli

---

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis [illegible] - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Prinzess Irene	19 Settembre		*Genova.*
Prinz Heinrich	20	»	*Alessandria d'Egitto.*
Prinz Eitel Friedr.	20	»	[illegible] *a Yokohama*
Prinzess Irene	27	»	*Almeria, Gibilterra a New York.*
Prinz Heinrich	28	»	*Marsiglia*
Kleist	cca. 1	Ottobre	[illegible] *Gibilterra Southampton* [illegible]
Koenig Albert	3	»	*Genova.*

(Salvo variazioni)

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok [illegible]

sostituisce la piuma e lanugine nel [illegible]

Il Kapok [illegible]

una eccellente materassa a kg. [illegible]

KAPOK GIAVA q.à II. a L. 2.25 kg. - Qual. I. a L. 2.75.
MATERASSA completa Kapok 1.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 28.
MATERASSA completa Kapok 2.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA igienica di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto.
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigato L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasse Estere e Nazionali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sponsali. A negozianti rivenditori e per quantità prezzi e campioni a richiesta.

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,
(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute — **Gas per tutti**
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Fonanzo 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Seghe [illegible]

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima

TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI

Navigazione Veneta per la Libia . . . . — *VENEZIA*
Linea diretta della Libia . . . . — *GENOVA*
[illegible]
Austro-Americana [illegible]
Deutsch Levant Linie [illegible]

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondata nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA	FIRENZE
Corso UMBERTO I N.i 377 a 383	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 11-88	[illegible] 12-45

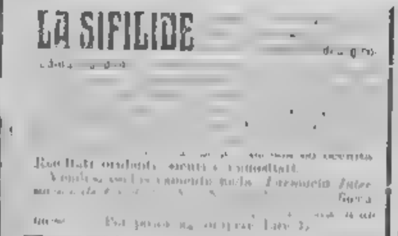
Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori [illegible] Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbettiere, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere [illegible]. Articoli per illuminazione [illegible] lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. Oggetti artistici e di fantasia per regali. Articoli per [illegible] loio. — Tutto il necessario per farsi la barba. [illegible] assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

LA SIFILIDE



La pubblicità è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI: [illegible] GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 26. — EDIZIONE DELLA SERA — 20-21 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

Comenti francesi sul concentramento della flotta

I malissori danno prova... di calma - La Bulgaria protesta e i Curdi si divertono con le stragi

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Il concentramento della flotta francese

Varie dichiarazioni di Tecnici e di giornali

PARIGI, 19 — Il « Figaro » riporta le opinioni degli ammiragli Tauchard, Desseu, Biccaime i quali si sono trovati concordi nel dichiarare che la concentrazione è fatta per garantire le comunicazioni con le colonie e la difesa delle coste africane.

E' interessante, essi han detto la sfrontatezza del riso e dell'eloquio avere una flotta unica [illegible] la terza squadra, isolata nel mar del Nord, e quest'unica [illegible] nel Mediterraneo ne assicura il predominio che presentemente è [illegible] un futuro. Quello che inoltre è importantissimo è la costruzione di nuovi e grandi forti e bacini.

Il senatore Clemenceau [illegible] che la [illegible] necessaria.

Il senatore [illegible] che [illegible] marina inglese [illegible] russa [illegible] ai francesi le circolazioni sulle [illegible] Francia e i francesi [illegible] Mediterraneo.

Il « Temps » [illegible] il porto di Biserta perchè troppo vicino alla Sicilia e perchè dovrà accogliere [illegible]

L'« Eclair » assicura che l'invio della [illegible] squadra nel Mediterraneo sarà rimandata a dicembre [illegible] della [illegible] che si debbono far [illegible] unità della squadra stessa.

I Malissori sono calmi?!

COSTANTINOPOLI 19 — Il governo smentisce le voci di rivoluzione nei Malissori [illegible] un battaglione [illegible] gli assalitori sono stati subito dispersi.

I Malissori sono stati respinti [illegible] a Zuri: è scoppiata una bomba nel [illegible] causando la morte di 48 persone e ferendone 45.

La calma dei Malissori è .... provata

ATENE 19 — I malissori coadiuvati dai Montenegrini hanno attaccato un battaglione turco cagionandogli delle gravissime perdite. I malissori poi sono piombati sono piombati sopra Scutari impegnandosi coi turchi in aspra battaglia. Si prevede un grande attacco eseguito in piena regola.

La Bulgaria torna a protestare contro la Turchia

LONDRA, 19 — Il «Daily telegraph» ha da Belgrado che il governo bulgaro intende porre alla Grecia una protesta [illegible] contro la Turchia per [illegible] maltrattamenti inflitti ai cristiani.

Le bravure dei Curdi

COSTANTINOPOLI, 19 — Sono state segnalate le minacciose bande Cavadar e Giumear: i Curdi percorrono l'estrema Macedonia mettendo tutto a ferro e a fuoco.

59 Deputati ungheresi puniti. Continuano però i tumulti

BUDAPEST, 19 — Cinquantanove deputati [illegible] il presidente del consiglio sono stati [illegible] 50 sono stati condannati [illegible] sospensione temporanea. Ciononostante [illegible] mattina prima della ripresa della seduta [illegible] le compresi sanguinosi insulti [illegible] al ministro [illegible] e al ministro del [illegible] pugno [illegible] ministeriali lo chiamano con loro; gli oppositori [illegible] a tumultuare, la seduta è sospesa e nell'aula parlamentare entrano 100 agenti dell'ordine pubblico.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Il Re a Venezia

Andrà ad Udine alle manovre di cavalleria

VENEZIA, 19 — Il Re, [illegible] ho informati, giungerà qui giovedì sera [illegible] per andare poi a Udine per assistere alle manovre di cavalleria.

Il Re visita a Milano il brefotrofio

MILANO, 19 — Stamane il Re ha visitato il Brefotrofio [illegible] all'ingresso l'on. Marcora, l'on. Panizzardi, il Consiglio provinciale, [illegible] deputati [illegible]

Il presidente della deputazione provinciale, comm. Matarazzi, con un breve discorso diede il benvenuto al Re, il quale subito dopo firmò una pergamena commemorativa della visita.

All'uscita la popolazione accalcatasi nei pressi del Brefotrofio fece al Sovrano una entusiastica ovazione.

Arrivo di principi a Venezia

Venezia, 19 — Col piroscafo « Alberto » sono giunti i principi Ferdinando di Spagna e Paolo di Serbia.

[illegible]

L'esploratore Quarto

VENEZIA, 19 — Oggi scenderà in bacino il nuovo esploratore Quarto del dislocamento di 3430 tonnellate e della velocità di 29 nodi all'ora.

Esso è a disposizione del Ministero della Marina per l'adestinazione.

Movimento nel personale della Marina

SPEZIA, 19 — Il contrammiraglio Patris lascia la direzione dell'arsenale per [illegible] dra; lo sostituirà il capitano di vascello Magliano.

[illegible] direttore generale al Ministero della Marina nel reparto ufficiali e servizi [illegible] dato il comando della divisione [illegible]

Solenne ricevimento ad alcuni ascari feriti

LIVORNO, 19 — La giunta municipale ha offerto un ricevimento sontuosissimo agli ascari feriti [illegible] questa città, accompagnati dal maggiore medico Mongelia. I valorosi nostri soldati neri ripartiranno tra breve per la loro sede.

L'arrivo a Napoli di 362 convalescenti

NAPOLI, 19 — E' giunto in questo porto il piroscafo Europa con 362 convalescenti: l'Europa ripartirà subito per [illegible] dove riceverà [illegible] per la Libia.

Per l'on. Colaianni

PALERMO, 19 — Nel teatro comunale di Castrogiovanni si è data una grande serata in onore dell'on. [illegible] banchetto [illegible] senatori e deputati.

Il maestro di banda del 2 granatieri è morto ad Anticoli

ROMA, 19 — Il maestro di banda, [illegible] Napoleone del secondo granatieri [illegible] ad Anticoli, ed [illegible] pito giorni sono da improvviso malore, non ostante tutte le cure prodigate e premurose si è spento lasciando a lagrimarlo la vedova e sei figli.

È morto il pittore Briani

MILANO, 19 — È morto il pittore Amilcare Briani, che aveva un [illegible] appassionato collezionista.

Il Briani ha lasciato un patrimonio di trecento mila lire al Comune con l'obbligo di erogarne il reddito in opere di beneficenza.

Una bomba in un negozio

CANICATTÌ, 19 — [illegible] stazione è stata lanciata una bomba nel negozio di [illegible] sono rimaste gravemente ferite, il proprietario è incolume; i danni sono rilevanti [illegible]

CRONACHE GIUDIZIARIE

Il processo contro Antonio D'Alba

Ci sarà un rinvio a Novembre?

ROMA, 18 [illegible] Il processo contro Antonio D'Alba, che deve rispondere di aver attentato alla vita del Re, comincierà a svolgersi innanzi alla nostra Corte di Assise il 10 del prossimo ottobre.

[illegible]

Come già vi ho telegrafato il D'Alba, quando ha subito l'interrogatorio di rito da parte del Presidente del Circolo Ordinario della Corte di Assise, non ha voluto nominare [illegible] avvocato; il Presidente ha dovuto pensare a provvedere alla nomina dei difensori d'ufficio.

[illegible] non poteva essere più opportuna nè più indovinata.

Il comm. Caprioto ha, come già vi informai, affidato il non facile incarico al comm. Scipione Lupacchioli, Presidente del Consiglio dell'ordine [illegible]

Certo l'arringa di quest'ultimo potrà stare a confronto e forse superare [illegible] per l'assassinio da Tarantini, e costituirà una bella pagina di oratoria forense.

Nessuno meglio di Enrico Ferri potrà studiare [illegible] di quest'uomo anormale, che tentò di troncare la vita del Re democratico e buono.

La presenza del grande penalista italiano al banco della difesa aumenterà l'interesse del processo.

[illegible] con riserva — che i due difensori chiederebbero un breve rinvio per poter studiare [illegible] processuale, ed in tal caso la discussione sarebbe rimandata a Novembre.

Gaio

Il processo Cuocolo in Cassazione

Labriola difensore - Si tenterà il giudizio di revisione.

ROMA, 18 [illegible] I condannati del processo Cuocolo [illegible] Presidente [illegible] so per il due dicembre il giorno della discussione.

[illegible] Napoli giunge una notizia [illegible] Cassazione di [illegible] Alfano detto *Erricone* e di Gennaro De Marinis detto *Mandriere*.

Il Labriola — interrogato da alcuni giornalisti — avrebbe confermato la notizia ed avrebbe soggiunto che sta raccogliendo le prove per dimostrare come il processo Cuocolo sia stato in[illegible]

[illegible] tinuerà a parlare e cioè per quanto tempo del delitto che levò di vita Gennaro Cuocolo e Maria Cutinelli.

Ma la cosa più importante in tutto ciò si è che la campagna senza quartiere condotta dal capitano Fabbroni contro la camorra napoletana campagna che ebbe per epilogo [illegible] processo e la condanna di Viterbo, ebbe [illegible] tempo l'approvazione, l'incoraggiamento e il plauso dei socialisti ed ora sarebbe proprio un socialista [illegible] dei più in vista per le doti personali di integrità di coltura e d'ingegno che gli consentono di esercitare un ascendente notevole — che si assumerebbe ora il compito di sostenere [illegible] di mostrare la innocenza dei camorristi condannati a Viterbo.

Comunque, nessuno crede possibile l'accoglimento del ricorso in Cassazione perchè mancano materie serie di nullità ed allora tutti gli sforzi saranno diretti ad ottenere un giudizio di revisione, e quindi la condanna di alcuni testimoni che si pretende abbiano all'Assise di Viterbo deposto il falso.

[illegible] maestro non accettò, anche per ragioni di salute.

Gaio.

Le culture intensive in Libia

Prima ancora che le operazioni militari siano completamente esaurite, l'attenzione nazionale si è [illegible] che l'Italia potrà trovare nelle nuove colonie [illegible]

I terreni [illegible] valore che solo oggi appare per l'infingarda [illegible] di chi fin'ora ha [illegible] solerte e paziente opera del nostro contadino saprà certo pienamente affermare.

Ora [illegible] appunto dell'indirizzo da dare alle colonie intensive delle nuove colonie [illegible] valorizzazione delle colonie stesse, ma anche per gli effetti riflessi che ne risentirebbe la madre patria.

Conviene anzitutto tener conto del fenomeno apparentemente strano, che, mentre in buona parte d'Italia l'agricoltura razionale è bambina, e si riscontra, malgrado le cattedre ambulanti e tutti gli sforzi fatti dal Governo, uno sfruttamento spesso insufficente delle risorse naturali del terreno e mancanza [illegible] completa d'indirizzo nella produzione razionale, sono appunto quegli stessi agricoltori i quali [illegible] si mostrano al disotto del loro compito, che, trasportati in California, hanno dato alla produzione agricola di quel paese un così meraviglioso sviluppo.

Infatti sono Italiani per la maggior parte coloro, che, specializzandosi nella coltura dei vari prodotti e particolarmente delle frutta, hanno fatto della California un vero giardino.

E se è vero che il Governo americano ha facilitato in tutti i modi questo sviluppo agricolo e lo ha confortato di quei sussidi che solo un Governo può dare con studi speciali su tutto quanto potesse interessare gli agricoltori, è pur vero però che si deve all'iniziativa privata il graduale sorgere, in quella regione, di produzioni importanti di quasi tutti quei prodotti che erano fino a quaranta anni fa esclusività dell'Europa, e che invece ora in California crescono in quantità tali da venire esportati largamente di qua dall'Oceano.

Ciò dipende [illegible] non dal criterio industriale che si è saputo dare [illegible] alle colture intensive (poichè di queste sole intendiamo occuparci) indirizzo al quale si oppongono spesso qui da noi, le contingenze più varie e più difficilmente modificabili.

Senza però occuparci di queste conviene procurare di fissare i caratteri più salienti di questa industrializzazione della agricoltura.

Per essa [illegible] produrre non quello che la terra dà [illegible] spontaneamente [illegible] di coltivarvi, ma bensì quei prodotti che pur adattandosi alla natura del terreno, [illegible] mondiale.

La cosa in cui noi Italiani siamo forse i più deficienti dal punto di vista [illegible] prodotti scelti, che possano ottenere i prezzi massimi, che l'aumento generale della ricchezza ed il crescente bisogno di lusso [illegible] mondiale [illegible] tutto ciò che di più fino e di più ricercato è capace di produrre l'industria agricola.

La nostra è per così dire una produzione grezza [illegible] dal punto di vista [illegible] si tratta di una produzione intensiva e non estensiva.

Noi produciamo olive ed olii in grande quantità ma le olive fini da tavola, di cui alcune ricavano prezzi addirittura fantastici, vengono prodotte nella Spagna e nella Francia meridionale e anche gli olii che vengono considerati come i più fini, sono appunto quelli di Valencia, di Malaga e di Nizza.

Nessuno di noi si è curato di questa specializzazione e miglioramento del prodotto che poteva costituire un aumento di reddito per i proprietari, e così abbiamo assistito sulla Riviera Ligure alla distruzione di estensioni infinite di oliveti, che sono stati sostituiti da rosai o da piantagioni di fiori, perchè se ne ricava un reddito molto maggiore, senza però che alcun dei proprietari abbia pensato, prima [illegible] che sarebbe stato forse possibile di far produrre meglio questi stessi alberi, in modo da aumentare il loro ormai troppo scarso valore.

A noi sembra che una delle ragioni [illegible] di questa mancanza di miglioramento della produzione agricola nazionale specialmente dal punto di vista « qualità » e « specialità » dipenda dal fatto: che un prodotto agricolo, se anche di qualità superiore non può ottenere un prezzo remuneratore per il prodotto, in tanto che non se ne produca una quantità tale da stabilire per esso un mercato vero e proprio, non nelle immediate vicinanze del luogo di produzione, ma in quei centri che sono meglio atti ad apprezzarlo.

Ciò fa sì che lo sforzo singolo di un proprietario raramente sia riuscito fin'ora in Italia ad imprimere alla produzione agricola quell'indirizzo industriale che permette ad un tempo la produzione di quelle varietà di prodotti che il mercato mondiale più specialmente richiede e paga, e la massima valorizzazione dei prodotti stessi.

La coltura intensiva in Italia vien fatta con criteri propri del lavoratore in ciascun appezzamento di terreno e con sì poco spirito di associazione, che, anche ove un singolo riuscisse a migliorare gradatamente i suoi prodotti, gli sarebbe cosa impossibile di far sì che i suoi vicini seguano nella loro produzione gli stessi criteri.

Troppo spirito di tradizione, troppe contingenze locali di proprietà e di criteri impediscono, in un paese così vecchio come il nostro, quei rapidi conseguimenti di brillanti risultati, che i nostri stessi agricoltori hanno saputo assicurarsi in un paese vergine come la California

Il coefficiente che ha loro assicurato questo successo sta appunto nella verginità non solo del suolo, ma bensì del paese, che si presta quindi al libero svolgersi di intelligenti energie.

Questo stato di verginità si troverà certo nelle nostre colonie, in cui oltre al resto la vastità dei terreni demaniali assicurerà della terra a buon mercato a chi avrà voglia e capacità di coltivarla

Ora perchè questa coltivazione possa nel miglior modo effettuarsi e non costituisca, come molti temono, una concorrenza all'agricoltura [illegible] quel tipo unico, che manca a tanta parte dei prodotti agricoli italiani [illegible] della produzione [illegible] altri paesi.

L'unicità di tipo, che non è beninteso identità, serve a creare non solo [illegible] consumatore, ma costituisce anche [illegible] l'acquisto da parte del commerciante, che non ha ragione di occuparsi seriamente di un prodotto se non quando [illegible] che esso potrà venirgli fornito in modo continuativo costante. Solo una stabilità di tipo ed una provvista sufficiente ad alimentare una richiesta [illegible] può creare delle correnti [illegible] di traffico e [illegible] miglior valorizzazione di nuovi terreni situati come quelli della Tripolitania e Cirenaica, in condizioni favorevoli per un intenso sfruttamento agricolo.

In queste due proposizioni si compendia, secondo noi, buona parte del problema agricolo delle nuove colonie italiane; e a risolverlo in modo degno delle reali capacità della nostra nazione è necessaria una efficace, intelligente e concorde cooperazione dell'iniziativa privata e delle provvidenze governative

Il governo [illegible] di preoccuparsi giustamente del problema agricolo delle nuove colonie facendo studiare la apposite commissioni di agronomi e di coltivatori le possibilità produttive delle nuove terre, dovrebbe completare questo studio facendo raccogliere dai delegati commerciali e dai Consoli all'estero tutte le indicazioni possibili riguardo ai tipi più accreditati dei vari prodotti agricoli, che la nostra nuova Colonia sarà in grado di produrre dei prezzi che se ne ricavano in principali mercati di consumo, e, possibilmente, dei sistemi di coltivazione e preparazione usati nei principali paesi ed incoraggiare, o almeno facilitare efficacemente, chiunque darà serio affidamento di voler profittare di questo materiale raccolto per iniziare, con indirizzo pratico, la coltivazione delle nuove terre. Per far ciò occorre in oltre che Governo e Nazione si spoglino, per quanto riguarda lo sfruttamento agricolo della Tripolitania e Cirenaica, di ogni preconcetto in favore o contro la grande e la piccola proprietà. L'una e l'altra corrispondono a stadi diversi dello sviluppo agricolo di ciascun paese e come è stato ben detto, in Libia dovremo provvedere in iscorcio al succedersi dei vari stadi per quali è passata la proprietà nei paesi, che

hanno una lunga storia agricola così all'una e all'altra dovremo provvedere con sagacie prudenza e con intelligente capacità di adattamento.

Certo che per organizzare industrialmente l'agricoltura con obietto ben determinato, quale sarebbe quello di ottenere questo o quel prodotto, che trovi già assicurato uno smercio remuneratore sui principali mercati di consumo, occorrono imprese vaste, organizzate industrialmente non solo per la produzione, ma anche per lo smercio, e che possano trascendere dalla necessità, che ha il piccolo coltivatore, di trovare sul luogo, o a brevissima distanza, un acquirente per il suo raccolto.

Però quando lo scopo sia stato raggiunto, ed il prodotto si sia affermato sui mercati di consumo, la piccola proprietà troverà non solo la strada già fatta per lo smercio, ma anche il maestro per la coltivazione e preparazione del prodotto, e, attorno alla vasta tenuta, potranno aggrupparsi i piccoli coltivatori, che, ove non avessero la capacità o la possibilità di smerciare sui mercati maggiori, daranno incentivo al sorgere di imprese commerciali che s'incaricheranno, come già avviene nei paesi completamente organizzati, di raccogliere le piccole produzioni ed avviarle verso i mercati più remuneratori.

Noi riteniamo quindi che nelle concessioni di terreni quando ne sia giunto il momento, converrà tener presente che occorre incoraggiare delle imprese agricolo-industriali a larga base, perchè diano serio affidamento che i terreni richiesti servano a scopo di produzione e non di speculazione. Occorre però anche badare alla possibile convenienza di aggruppare, in un periodo successivo, la piccola proprietà intorno alla concessione più vasta, perchè questo sarà essenziale per la colonizzazione spicciola, alla quale la Grande Proletaria deve per necessità di cose e per assoluta convenienza nazionale più tendere.

Se nella colonizzazione delle nuove terre si terrà il dovuto conto anche la utilità di questo esperimento di organizzazione razionale e di industrializzazione sistematica delle colture intensive, l'effetto ne sarà duplice: si contribuirà forse a neutralizzare il contraccolpo degli sperperamenti pericolosamente consacrati specialmente tra il popolo minuto, di chi verrà accingersi ad imprese agricolo-coloniali con insufficienza di capacità o di mezzi, si potranno vedere spontaneamente applicati in Italia, in regioni che malauguratamente affini, quei sistemi e quelle colture che avranno dato buona prova nelle Colonie, e che in patria dove la terra è cara, la proprietà frazionata e stretta da vincoli di leggi e costumanze secolari, non avrebbero potuto essere tentate sperimentalmente.

L'opera è di così alto interesse nazionale, che è da sperare il Governo e i singoli cittadini vi si accingano con la stessa concordia di intenti, e con lo stesso attivo fervore, che, nelle varie fasi della campagna guerresca, hanno dato e la Nazione così alla coscienza della sua capacità di rapido progresso.

GUIDO JUNG

VARIETA'

Una rievocazione pagana

La celebrazione del rito novello di pagana memoria che, auspice Guido Baccelli, assurse al grado di solennità nazionale, anche quest'anno sarà riportato alla gloria delle sue origini e alla lodata consuetudine del civile [illegible] [illegible] di concerto due ministeri dell'Istruzione e dell'Agricoltura in unione a quella benemerita società nazionale « Pro montibus » che già strenuamente giovò di consigli e di opera molte nascenti similari iniziative. Una circolare diramata dal Sottosegretario di stato al Ministero dell'istruzione pubblica assegna l'11 di novembre come data unica alla celebrazione del bel rito arborale, data che ha già di per sè una patriottica significazione, e per la quale celebrazione a municipii ed a scuole saranno conferiti dai due Ministeri speciali premi e ricompense.

Io ricordo il 21 novembre del 1889, quando tutta la popolazione di Roma si raccolse al quarto miliario della via Latina per assistere alla celebrazione magnifica del rito festoso: il luogo, accerchiato da oriente ad occidente dalle azzurre montagne della Sabina e dell'Appennino abbruzzese, dai monti Cimini e Sabatini e più prossimamente dalle colline laziali, era veramente augurale poichè là, ove si sarebbero estese le ombre del bosco novello, sorgeva un tempo il Tempio della Fortuna Muliebre dove Coriolano vinto dalle preghiere della madre rinunziò — secondo la leggenda — di muovere più oltre a danni di Roma.

E là dove era il deserto della campagna incolta si estendevano le vaste macchie di alberi e alimentate da corsi d'acqua scorrenti nel loro serpeggiare da fitte spalliere di boschi, di lauri e d'oleandri. Oggi nuove leggi devono rendere sacri i boschi novelli come gli antichi senatusconsulti e i decreti dei magistrati facevano sacri i *luci*, comminando severissime pene a chiunque [illegible] osato recar danno solo alla corsa di un solo albero posto sotto alla salvaguardia della divinità. « Con il pretesto della religione — o [illegible] in un suo commendevole e lodato studio il compianto Luigi Borsari, così presto rapito all'amoroso indefesso studio della scienza archeologica — venivansi così a sancire anche norme e principi igienici dei quali non era forse estranea la ragione agricola nel solo colle esquilino, in cui distendevasi l'arcaica necropoli, destinata [illegible] in parte al seppellimento della gente povera, degli schiavi e dove per conseguenza sentivansi maggiormente i perniciosi effetti del miasma, esistevano non meno di sei boschi sacri corrispondenti ad altrettanti sacelli... »

E come gli antichi reggitori di nostra gente con la saviezza delle leggi da una parte e con la scrupolosa osservanza e il rispetto di esse dall'altra riuscirono gradatamente ad infondere nell'animo della plebe il rispetto, la cura e la venerazione per gli alberi e le piante, dobbiamo noi che pure abbiamo il vanto di discendere da quegli antichi padri gloriosi, rinnovare quelle leggi [illegible] ancora nelle tenere anime, spirito malleabili, della nostra gioventù quella venerazione, quella cura e quel rispetto che poi dovranno riuscire alla conservazione d'una delle più belle, più cortesi e più grandi cose della natura creatrice: l'albero sacro, [illegible] d'ombre e di frescure, orchestre di canti, silenzioso spanditore di profumi e di salute.

Cronaca tripolina

Per il corpo volontari italiani in Libia

Tripoli, 19 Settembre 1912

Il comitato provvisorio è in via di formazione.

Stamane l'Ufficio stampa del comando ha diretto alla direzione dell'Eco di Tripoli la seguente lettera:

Spett. Direzione

Il signor generale comandante della Piazza, lieto dell'iniziativa presa dall'« Eco di Tripoli » per la costituzione di un corpo di volontari italiani, aderisce volentieri all'invito di nominare un ufficiale che faccia parte di un Comitato provvisorio il quale raccolga i rappresentanti della autorità e della stampa locale e provveda a gettar le basi per una pratica applicazione della patriottica idea. Designa quindi a rappresentare il Comando in tale costituendo Comitato il sig. tenente colonnello Carnevale comandante del presidio di Tripoli.

Con la maggiore considerazione.

D'ORDINE IL CAPITANO

Capo dell'Ufficio stampa

Mario Caracciolo

Spettabile Direzione
dell'Eco di Tripoli

TRIPOLI

Le adesioni

TERZA LISTA

Camillo Francione
Guglielmo Marvisi
Romolo Bodina
Carletto Malvicini
Leone Ballerini
Federico Malloni
Paolo Scribante
Cesare Scribante
Cesare Scribante ex. sottuf. cav.
Antonio Carbonaro
Giuseppe Carbonaro
Vittorio Aulo
Angelo Gilardi
Ing. Ettore Battisti
Augusto Ponzano
Secondo Borello
Francesco Petruzzelli
Paolo Bucchieri
Lorenzo Perozzi
Carlo Righini
Virginio Giatti
Nicola Croce
Vincenzo Solani
Oliuto Falli
Camilla Marino
Augusto Zagra
Carmelo Bucchieri
Salvatore Bucchieri
Giovanni Bucchieri
Sebastiano Pisani
Gaetano Blasco
Giuseppe Libro
Nicolò Castanea
Nicola Amenda
Salvatore Chiaramonte
Francesco Caccuda
Giovanni Cali
Giuseppe Greco
Giovanni Loti
Vincenzo Garbella
Celestino Governo
Pietro Gervasi
Carmelo Nicita
Antonino Di Giorgio
Luciano Latino
Matteo Messina
Antonino Stancale
Antonino Scalia
Arturo Corsina
Salvatore Larocca
Francesco Ruggiero fu Lorenzo
Raffaele Falsetta
Salvatore Palazzolo
Salvatore Di Cristofalo
Concetto Impellizzeri
Salvatore Calzetta
Nicola Manganaro
Stefano Barbato
Ciro Pellegrini
Vincenzo Foti fu Francesco
Antonio Cernero
Leopoldo Scotti
Antonio Geria
Renato Pascucci
Feliciano Fabrizi
Luigi Capescrolli
Giacomo Veronesi
Gaetano Carminito
Nicolò Messina
Pietro Balestrieri
Ignazio Traversa
Rosario Riforgiato
Antonio Strani impieg. postale
Alfredo Gagliardi id.
Ezio Bove id.
Spiridione Spiropulo id.
Raffaele D'Emilio id.
Teresio Montolo id.
Nicola Pecoraro
Giuseppe Merlo
Giovanni Squarcina
Antonio Cocco
Pietro Caccia
Federico Millul
Romualdo Gatti
Alfredo Giustini
Antonio Vitali
Umberto Mezzabotta
Attilio Prilli
Quintino Francioni
Ruggero [illegible]
Attilio Orlandi
Colombo Maestrelli
Romeo Vincenzi
Luigi Anducci
Dino Menichetti
Pasquale Sebastiani
Umberto Ajello
Alberto Pini
Argante Menichetti
Annibale Cassanello
Paride Moscatelli
Alberto Todisco

Cronaca della guerra

TRIPOLI

Ieri sera alle 21,30 circa, un forte numero di predoni armati [illegible] le nostre guardie del Sceriffo el [illegible] a Suk el Ieben. Da parte [illegible] morto, il figlio del Mudir [illegible]

TRIPOLI

Un nostro informatore ha riferito che i turchi han ritirato verso l'interno i cannoni che avevano nei loro [illegible] Derna ed ha [illegible] turco, parlando di questa operazione ha detto: « E' bene ritirarli [illegible] menti gli italiani ce li pigliano [illegible] ce li han presi ad Ain Zara. »

TRIPOLI

Le nostre perdite nel combattimento di Derna sono le seguenti: Ufficiali Morti 4, feriti 9; truppa bianca morti [illegible] feriti 74; Ascari eritrei Morti [illegible] Feriti 30.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

18 piroscafo Torero — Pireo — piros. Bengasi Siracusa — piroscafo Bengasi Siracusa — pir. Vilo Genova.
Veliero Salvatore Padre Misurata — vel. Salvatore Misurata — vel. Nini Zanzur — vel. Gaetano Zanzur.
19 — piroscafo Lelumbro Tobruk — vel. Arios Spiridion Zuara.

Partenze

18 Piroscafo Montenegro Siracusa — veliero Nini Zanzur [illegible] no Zanzur — [illegible] — vel. Gaetano Zanzur — vel. Francesco II Misurata — vel. Nicolo Petruzzo Homs — vel. Iavidha Homs — vel. Graziosa Peppina Homs — vel. Antonio Padre Homs.
19 piroscafo Bengasi Siracusa — vel. Marconi Zuara — Veliero Pasquale Homs.

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

Al basso di esse vegliava Stefano che aveva anche acceso la lampada a gas appesa nell'archivolto dell'androne, e Raul spense la candela che aveva portato seco e la depose in terra innanzi alla porta.

— Parte, signorino? — domandò il portinaio con quella confidenza del vecchio servitore che conosceva perfettamente le scappatelle audaci del suo padrone.

— Sì - rispose Raul atteggiando le labbra a un falso sorriso - Dovevo prendere qualche oggetto, alcune carte per il babbo... Che ora è adesso?...

— Le due del mattino!

— Alle sei riparto per Louveciennes.

— E non si vuol riposare nemmeno un istante?

— Sì, mi riposerò. Ora tornerò all'albergo ove sono disceso. Addio, Stefano.

Raul uscì fuori del portone [illegible] richiuse dietro alle [illegible] passi rapidi prese a lungo [illegible] [illegible] raggiunse rapidamente [illegible] di Sèvres ove era l'albergo al quale era disceso il [illegible] con Agnese di Saint-Evan.

Era costei una giovine donna di appena ventidue anni che Raul [illegible] conosciuto in un giardino musicale di Lorient e che, pur essendo di facile conquista, aveva tanto ben saputo tenere a bada lo smodato [illegible] [illegible] mente delle volgari grazie di quella giovinetta Venere da trivio.

Veramente Agnese di Saint-Evan dal nome dolce e dal casato rimbombante d'avita aristocrazia, volgare nei modi e sguaiata anche nei gesti e nella sfrontatezza del riso e dell'eloquio [illegible] [illegible] va i capelli sottili come fili di seta e tinti nel più bell'aureo colore del [illegible] se mai gli artisti dipintori si fossero [illegible] nel rappresentare la figura [illegible] sopracciglia, al contrario [illegible] di un cupo color castagno che, pel contrasto dell'aurea biondezza dei capelli, quasi parevan tinte di un color nero d'avorio. I capelli le scendevano sulle orecchie, dal le quali esternamente [illegible] vu che il piccolo lobo roseo [illegible] un luminoso diamante e sul [illegible] scappati in un attorcigliamento [illegible] che a certe luci [illegible] riflessi d'oro. Gli occhi [illegible] di Saint-Evan erano di un [illegible], come quello delle pupille di alcuni animali predatori ed ella sapientemente ne sapeva velare la potenza con un [illegible] movimento delle palpebre il quale poi riusciva a render più violento e più ardito il susseguente sfavillar dello sguardo. [illegible] piccava su da un torso di [illegible] poichè tutto il suo corpo sembrava modellato dentro a una forma divina ed ella aveva, in certe movenze, la reale parvenza d'una [illegible] tra l'ambrosia degli Dei.

Non [illegible] tutto [illegible] una donna [illegible] spirato per poter [illegible] sulle labbra porpurine di Agnese di Saint-Evan. Ma [illegible] notorietà del nome, la diffusa fama delle grandi ricchezze, il danaro [illegible] uso senza lo scopo apparente d'alcuna prossima utilità fece molto; poi le maniere audaci e allo stesso tempo insinuanti del giovane, autoritarie e remissive, tenere e violente [illegible] il resto. Agnese di Saint-Evan [illegible] volenterosa il capo al dolce [illegible] di aurato amore che le offriva il destino. Ma prima volle dettare i suoi patti e questa volta era toccato a Raul [illegible] mente la [illegible]

— Bada il pentimento giungerà sempre tardi e non mai in tempo: vuoi?

— Sì, sì... voglio tutto, tutto ciò che tu vuoi... purchè tu sia mia e per sempre.

— Per la vita e per la morte.

— [illegible] per la morte.

[illegible]

[illegible]

[illegible] tremente voce di Raul aveva risposto a quelle ultime frasi cupamente [illegible] d'una caverna [illegible] compreso la tenacia del laccio dentro al quale volontariamente andava allora a ficcar la sua testa?

S'era egli formato un concetto esatto di quel che a lui sarebbe costato moralmente e materialmente l'amore di quella donna fatale che lo aveva vinto col fascino dello sguardo, con la soave melodia della voce, con la felice bellezza delle forme snelle e flessuose [illegible] l'una antica dea, ora la molle piacevolezza d'un animale ammaliante?

Forse Raul intuì, ma non comprese [illegible] interamente e tenacemente preso nella passione novella che ancora non aveva avuto uno sfogo, non volle comprendere. E tutto diede se stesso [illegible] tutto avere da quella donna [illegible] a lui era parsa diventata a un tratto una necessità della vita.

— Mi ami dunque tanto? — Agnese aveva chiesto con la voce fluente come un lieve mormorio di note parnasiane, e circondandogli il collo [illegible]

[illegible] risposto socchiudendo [illegible] al lato [illegible] guardare gli [illegible] delle acute pupille di quella donna.

— E sarà sempre così?

— Sempre.

— Proprio come hai detto?

— Come ho detto.

— Per la vita.

— E per la morte.

— E più in là... sino alla fine.

— Sino alla fine.

E il grande patto era stato concluso. Agnese di Saint-Evan fu tutta una cosa di Raul e l'anima di Raul fu dei patti [illegible] alla [illegible] dita, al capriccio, alla bizzarria d'Agnese.

Una volta anche, Raul, seduto sopra uno sgabello ai piedi d'Agnese che gli lasciava piovere sul volto la ricca massa dei suoi capelli sciolti, guardandola intensamente con le pupille lucide di tra il socchiudimento delle palpebre, le aveva detto con un aria di sorriso:

— Tu sei forte, Agnese... Ma chi sa che un giorno non prenda la rivincita?

La donna aveva dato in un franco scoppio di risa che risuonaron come monete di argento cadute dentro una coppa d'oro.

— Provati.

— Non mi provo perchè t'amo.

— Provati, ti dico.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in città, compreso il borgo Dahra con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,[illegible]
Landau a 2 cavalli	» 1,[illegible]

Per corse entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora » 2,[illegible]
per ogni ora successiva » 1,[illegible]
Landau a 2 cavalli, all'ora » 2,[illegible]

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis dai 6 ai 15 anni L. 0,25

Militari L. 0,20

Colli di bagaglio a mano gratis

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg L. 0.20 sopra i 50 kg L. [illegible]

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla meda, che ne segnala l'ingresso (northchannel).

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richieggano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di banderetta triangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello

Nello interno [illegible] applicata una targhetta, che [illegible] passeggeri [illegible] trasporto

Ogni contestazione [illegible] della tariffa è regolata dalla Capitaneria

I battellieri ammessi al servizio [illegible] di foglio di [illegible] vistato dalla autorità di Pubblica Sicurezza del porto

Ciascun battello deve avere a bordo per esibirlo ad ogni richiesta un esemplare della presente tariffa

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

Pagamenti agli operai (settimanale)

Mano d'opera

Manuale o terraiuolo comune indigena L. 2,00, europea L. 4,00. — Manuale o terraiuolo scelto indigena L. 3,00 europea L.6,00. — Muratore di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Muratore di 2. classe, indigena L. 5,00 europea L. 8,00. — Falegname di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Falegname di 2. classe indigena L. 10,00. Fabbro di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00 — Fabbro di 1. classe indigena L. 6,00 [illegible] digena L. 5,00 europea L. 8,00. — Minatore di 1. classe, europea L. 8,00 Minatore di 2. classe, europea L. 6,00

Donna o ragazzo indigena L. 1,00

Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio dello corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto:

1. Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 a L. 12,00
2. Cammello con conducente L. 5,00.
3. Asino con conducente L. 2,00.

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

Veniamo informati di un nuovo sistema testè usato nelle ultime elezioni presidenziali del Nord America.

Dato che per spoglio [illegible] perdita di tempo [illegible] perduto, e [illegible] lo di [illegible] la [illegible] Direzioni dei diversi [illegible] Nord America [illegible] a tale scopo [illegible] applicare tale teoria anche nell [illegible] organizzando una gara di velocità [illegible] fra tutte le macchine per scrivere [illegible] nel Nord America, e ciò onde evitare e prevenire interruzioni e perdite di tempo al momento opportuno

La vittoria arrise abbondantemente alla ben nota SMITH PREMIER [illegible] furono [illegible] diversi Comitati che [illegible] otto notti di fatica [illegible] hanno [illegible] 22.000 [illegible] corrispondenza, senza incidenti

[illegible] fortunata rappresentante [illegible] SMITH PREMIER [illegible] de avere qualche maggiore [illegible] tale meccanismo [illegible] cord et [illegible] te le parti del mondo un completo successo.

Da Roma dove questa Ditta ha [illegible] elegantissima Sede in Via del Tritone [illegible] Direzione di essa ci ha [illegible] il nome della ditta F. [illegible] Milano Via Pattari 6, quale unica rappresentante per l'Italia e Colonie il [illegible] la quale [illegible] un completo [illegible] attingere tutte le informazioni che [illegible] riamo e che nell'interesse del pubblico molto volentieri notifichéremo

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e [illegible] arrivano [illegible] del pubblico [illegible] dei migliori ristoranti [illegible] per facilitarne loro la ricerca

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Aziza

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, incontro al chiosco della musica

Comando della Divisioni, [illegible] dei Reali Carabinieri [illegible] a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente [illegible] la Grande Birreria Centrale (caffè R[illegible])

Comando Militare Marittimo - con sede a Bab el Bahr [illegible] diretto dal capitano di vascello conte Leonardi di [illegible]

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi (Piazza del Pane.

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zanolo)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzala

Direzione Commissariato Militare - (T. Col De Cunilliis) all'accesso della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Posta Militare - Sciara Mzram, in fondo, a sinistra (Sciara Mzram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Sc[illegible]

Questura - (Comm. Atongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Bar. Metzinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. Caro[illegible]) - **Direzione di sanità pubblica** - [illegible] Sciara Arba Arsaat

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Dr[illegible], Sciara Arba Arsaat, sono una continuazione l'una dell'altra, partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi) Zenghet el Franzia

Genio Civile - Comm. Simonetti Ispettore)

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia - Suk el Hodra

b) Ufficio del Genio Civile (Servizio Generale) Suk el Hodra

c) Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo) - Forte Spagnuolo

Capitaneria di porto - (Cav. Mandillo) Sciara Bab el Bahr, accanto alla Dogana

Ferrovie dello Stato - [illegible] el Mgar[illegible] prolungamento di Sciara riccardo) - Maggiore Echaniz e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina)

Municipio - [illegible] straordinario [illegible] Hassuna Pascià [illegible] Corso Vittorio [illegible]

Posta civile - Corso Vittor. Emanuele III [illegible] a destra, poco prima del Comando [illegible] spedizione

Direzione Dogana - (Cav. La Ferla), Sciara Bab el Bahr [illegible] allo sbarcatoio

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Kursaal

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco - Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Shir, [illegible] Suk el Turk [illegible] al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzia [illegible] presso il Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarr[illegible] Mercato del Pane

Greco — Suk el Naggiara — Marina

Inglese — Sciara el Q[illegible] presso il Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet el Baccara

Spagnuolo — Zenghet Medr[illegible] vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - [illegible]

Banco di Sicilia - [illegible]

H. di P. Nahum - Sciara Arba Arsaat, [illegible] del Banco di Roma.

Caffè e Ristoranti

Kursaal - il solo teatro di varietà in Tripoli, spettacolo variato tutte le sere

Caffè e Ristorante Vallani - Corso Vittorio Emanuele III, incontro al Municipio

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsaat, nei pressi del Banco di Roma.

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese - Agenzia marittima [illegible] Em. Vili BIAGINI & C. [illegible]

L'approdo a Sidi Said soppresso

D'ordine del Comando del Corpo di [illegible] i piroscafi postali di linea VIII e XIX in luogo dello approdo [illegible] Ras Makabez, oltre l'approdo di Zuara.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20

N. B. Nei giorni in cui il piroscafo arriva di sera, l'orario è protratto fino alle 22, e nei giorni di partenza del piroscafo per l'Italia, l'apertura è anticipata alle ore 7.

2. SUCCURSALE N. 1. (al Porto) dalle 8 alle 18 e nei giorni di partenza dalle 7 alle 18.

3. SUCCURSALE N. 2 (Via Riccardo Cassar) dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

4. UFFICIO PACCHI (Via dei Bastioni) dalle 8 alle 17.

5. UFFICIO TELEGRAFICO (via dei Bastioni) orario permanente.

x x x

Tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, nei giorni di partenza del piroscafo per l'Italia

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nel succursale N. 2 Via Cassar) fino alle 9.

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di via Suk el Museir, fino alle 9,40

3. Nel succursale N. 1 (al Porto fino alle ore 10, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Il Travaso delle idee

Nel « *Travaso delle Idee* » di [illegible] si possono leggersi le ultime notizie provenienti dal campo turco, il programma dei festeggiamenti per la commemorazione a Roma del XX settembre e una vibrata lettera di Oronzo E. Marginati sul premio agli eroi - della pace. Eccovi il sommario, dal quale potrete farvi almeno un'idea di questo numero meraviglioso:

[illegible] Disegni che [illegible] il campionato della [illegible] - Pietosa istoria del riposo [illegible] legrafi » — Gli occhi rivelatori — I passatem-

[illegible] 20 settembre [illegible] Oronzo E. Marginati [illegible] agli eroi della pace [illegible]

Oicelli Antonio, direttore responsabile

Tipografia del Giornale.

AVVISI ECONOMICI

LA NUOVA ITALIA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 27. — EDIZIONE DELLA SERA — 21-22 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50 annunzi commerciali [illegible] pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono, in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

Il XX Settembre solennizzato a Tripoli con una nuova vittoria

L'Italia non tentenna e la Turchia non sa decidersi

Grecia, Albania e Montenegro: Atrocità turche

Un incontro fra Re Vittorio e l'erede del trono austriaco?

1870 - 1912

Oggi l'Italia nuova non celebra soltanto la presa di Roma. Non commemora un anniversario. Gli anniversari appartengono al passato. Il 20 settembre 1912 è una data che riassume in sè una virtù presente, un'affermazione vivente di razza, una concordia crescente di nazione, uno sforzo attuale di popolo il quale esce dalla contemplazione sodisfatta della storia che fu e giovanilmente se ne fabbrica una ancora più grande nell'ora in cui vive.

A Roma — dove i nostri pensieri convengono da questa terra lontana come alla fonte perenne del coraggio che ci gonfia le vene e dell'idealità che ci sospinge più avanti nel mondo — oggi non si son veduti i consueti cortei nè le usuali dimostrazioni di festa. Al corteo di Porta Pia si aggiungono oggi due folle fraterne e diverse, lontane e vicine nel medesimo tempo, che sono i reduci dalla guerra e gli espulsi dalla Turchia: gli uni sulle trincee crivellate di proiettili e sulle tolde vibranti di spari, gli altri di sulla soglia della loro casa abbandonata al nemico o sul ponte d'un battello che li strappava all'operosità per anni ed anni accumulata con sforzi immensi, entrambi dall'alto del loro sacrificio individuale offerto con gioia come dono alla patria, non hanno avuto che uno stesso pensiero ed un medesimo grido: « Viva l'Italia! » E queste sillabe fatte — non di solo entusiasmo verbale — ma di sangue e di nervi, di anima e d'intelletto, sono sembrate a migliaia e migliaia d'italiani più belle della vita e più preziose della ricchezza. Hanno prodigato, costoro, tutto ciò che avevano di più caro e di più intimo: dalla felicità alla gioventù, i maggiori tesori dell'uomo. E l'hanno prodigato generalmente, senza risparmio, come se il sangue fosse stato inesauribile nelle loro arterie e la vita così forte come l'ardore dell'anima loro. La presenza dei reduci e degli espulsi sotto le rosse Mura nomentane è la prova che tutto ciò non è un sogno della nostra immaginazione; ma è un fatto che si compie sotto i nostri occhi, con la nuda poesia della verità.

Gli italiani di Tripoli non hanno voluto esser da meno dei loro fratelli plaudenti sotto le mura imperiali di Roma. La dimostrazione del XX settembre la fanno i nostri soldati, oggi, da noi, fra il mare di Zanzur e il deserto [illegible]. La musica di circostanza la canta il cannone, dall'alba alla sera; e nei brevi intervalli del più eccitante dei ritmi, non il fremito della moltitudine rapita da un bel discorso qui s'ascolta, ma quello delle compagnie scagliate alla baionetta, ma il crepitar della fucileria, che punteggia il corso di questa giornata con episodi che passano dall'attimo all'eterno, dalla cronaca alla storia.

Quando stanotte il generale Ragni è salito sull'automobile rossa, velocemente scomparsa oltre le vecchie trincee e subito dopo la città insonne è stata scossa dal fragore dei cavalli, dei carri e dei « camions » che correvano verso le oasi dell'ovest, e prima ancora dell'alba ogni casa dove battessero cuori d'italiani aveva messo fuori al vento il suo tricolore, tutti abbiamo sentito quanto significhi questo 20 settembre che permette ad un generale italiano di passare in rivista le truppe, fra gl'inni delle esplosioni, sul campo di battaglia.

Azzurro era il mare; dalle sue sponde l'Italia ci inviava il più luminoso dei sorrisi. Rossa fra i vapori dell'alba era la costa africana d'occidente, coronata dalle ghirlande della polvere sparata. Su tutti i torrioni e le torrette dei forti intermedii, sui punti eminenti o prominenti del litorale, sull'asta di poppa dell' « Etna », dall' « hangar » ai reggimenti snodantisi su e giù per le dune, centinaia di bandiere palpitavano in un'ebbrezza d'orgoglio sulle ali del vento. Poi una bandiera si è innalzata per alcuni istanti anche in cielo. La portava, bene in vista dei combattenti, il dirigibile P. 3. Dalle fiancate dell' « Etna », dai grossi pezzi da 149 di Sidi Abdes Samad, dall'artiglieria da campagna nascosta fra le piegature del terreno, il coro delle bocche di bronzo, più violento di qualunque campana, s'è levato solenne, furioso, tra nembi impigriti sull'orizzonte. Qualche trombettiere lontano, trasmetteva gli ordini con squilla argentine. Con la diana della battaglia, cominciava così la commemorazione; in un cielo sereno di festa, sopra il deserto ancor segnato di vestigia romane.

Ora che il primo anno della guerra e per compiersi e [illegible] riassumere in un'azione guerresca ciò che è stato raggiunto fin qui dall'attività e dal valore della gioventù italiana, rallegriamoci che la sorte ci abbia fatto vivere in questa bella mattina di Tripoli, annunziata con la solennità del fuoco e conclusa con la gioia della vittoria, mentre a Roma stasera i soldatini non indegni di quelli d'Augusto possono ben godere le feste di Roma, perchè sono convinti che qui, sulla costa d'Africa, i loro fratelli debbono aver fatto per la nuova Italia qualche cosa di più che il loro dovere.



L'AZIONE SOPRA ZANZUR

Le prime notizie

Ore 12 — L'azione sopra Zanzur si è svolta con pieno successo nella sua prima fase. Gli arabo-turchi si sono dati alla fuga incalzati dalle nostre truppe

All'azione ha partecipato l' « Etna », che dal mare situandosi avanti l'oasi di Zanzur ha bombardato le posizioni nemiche.

Il dirigibile P. 3. che a causa del forte vento non potè innalzarsi nelle prime ore del mattino, fu sostituito verso le 10 con ottimo risultato, dal Draken-Ballon, con a bordo il capitano Pastini.

Il servizio di esplorazione aerea è stato compiuto nelle prime ore dal capitano De Novellis che si alzò alle otto sul suo monoplano.

L'azione continua

Ci riserviamo di darne più tardi notizie più complete.

Diamo di fronte uno schizzo del terreno sul quale si è svolta l'azione.

Un grande fermento si va diffondendo in tutto il Regno e si torna a [illegible] lare della guerra

Ricordi storici

Il Sogno della unità italiana, tormento e Speranza di tutti i grandi intelletti da quando incominciarono a scomparire le brume oscure del medio evo, si compì il XX settembre 1870 con l'acquisto di Roma.

Il giorno 11 settembre, fallita la missione pacifica del Conte Ponza di San Martino, il Re ordinò ai gen. Cadorna, Bixio e Angioletti di entrare nel territorio pontificio ed il giorno 12 i soldati italiani al comando del generale Cadorna varcarono la frontiera.

Il giorno 16 le milizie pontificie di Civitavecchia, senza far resistenza capitolarono consegnando armi e munizioni.

Il 19 era avvenuto l'accerchiamento di Roma.

Il 20, aperta dall'artiglieria italiana una breccia nel tratto di mura che corre tra Porta Pia e Porta Salaria, le nostre truppe entrarono nella città.

Ai due di ottobre la popolazione di Roma e dello Stato già pontificio votava plebiscitariamente l'annessione.

La città di Roma con 40.785 voti contro 46, lo Stato con 133.681 voti contro 1507.

Ai due di novembre la Camera italiana veniva sciolta e i collegi elettorali convocati pei giorni 20 e 27 novembre.

Il ministero che condusse l'Italia al possesso di Roma era presieduto da Giovanni Lanza, ministro dell'interno, ed era così composto: Esteri, Emilio Visconti Venosta, — Giustizia, Matteo Raeli - Finanze, Quintino Sella — Guerra, Cesare Francesco Ricotti — Marina, — Guglielmo Acton — Lavori pubblici, Stefano [illegible] — Agricoltura, Stefano Castagnola.

× × ×

Il 5 dicembre in Firenze, nella storica sala dei Cinquecento, Vittorio Emanuele salutò per la prima volta raccolti a Parlamento i rappresentanti tutti della patria italiana.

Nei comizi del 20-27 dicembre anche Roma e provincia avevano eletto i loro deputati alla Camera italiana.

Il discorso col quale fu inaugurata la 11. legislatura merita di essere rievocato alla memoria degli italiani.

Eccone le parti che hanno conservato oggi tutta la loro importanza. Non è fuori di luogo riferire all'azione politica d'oggi in Libia alcune delle dichiarazioni fatte dal gran Re 42 anni or sono.

Signori Senatori, Signori Deputati,

L'anno che volge al suo termine ha reso attonito il mondo per la grandezza degli eventi, che niun giudizio umano poteva prevedere. Il nostro diritto su Roma Noi l'avevamo sempre altamente proclamato, e di fronte alle ultime risoluzioni, cui mi condusse l'amore della Patria, [illegible] la Camera.

Con Roma capitale d'Italia ho sciolto la mia promessa e coronato l'impresa che ventitre anni or sono veniva iniziata dal Magnanimo mio genitore. « (Applausi generali vivissimi e reiterati e grida a Roma! a Roma!) ».

Il mio cuore di Re e di figlio prova una gioia solenne nel salutare qui raccolti per la prima volta tutti i Rappresentanti della nostra Patria diletta, e nel pronunziare queste parole: L'Italia è libera ed una, ora non dipende più che da noi il farla grande e felice ». (Nuove salve di applausi fragorosi).

. . . .

Noi entrammo in Roma in nome del diritto nazionale, in nome del patto che vincola tutti gli italiani ad Unità di Nazione. (Bravo!) Vi rimarremo [illegible] le promesse che abbiamo fatto solennemente a noi stessi [illegible] pendenza della Sede Pontificia nell'esercizio del suo ministero religioso, nelle sue relazioni colla Cattolicità.

Su queste basi, e dentro i limiti dei suoi poteri, il mio governo ha già dato i provvedimenti iniziali; ma per condurre a termine la grande opera si richiede tutta l'autorità e tutto il senno del Parlamento.

. . . .

Pel XX Settembre in Roma

ROMA, 19 (notte) — La commemorazione della storica data che diede a Roma la sua capitale avrà quest'anno speciali caratteristiche che daranno alla festa una significazione per molti rispetti anche più vasta di quella grandissima che l'avvenimento compitosi il xx settembre 1870 ha assunto nella storia nostra, nella storia del mondo civile.

Nel corteo prenderanno posto i militari reduci da Tripoli, la eroica schiera dei giovani figli di Roma che romanamente compirono il loro dovere di cittadini e di soldati per far prevalere il nostro diritto il diritto della civiltà sulle terre di Libia.

Un'altra schiera, non meno eroica e generosa sarà costituita dagli esuli dalle provincie turche Non meno eroica e generosa, poichè anch'essi sofferero con [illegible] e tutte le [illegible] provvedimento e sbarcando sulla terra nativa dimenticarono tutto: sofferenze vituperi, inopia, per rammentarsi soltanto di essere italiani e ai fratelli accorsi ad incontrarli risposero col grido che proruppe dai loro petti magnanimi di Viva l'Italia!

Pel XX Settembre a Torino

TORINO, 19 (notte) — La ricorrenza del xx settembre si è quest'anno resa più interessante dal pellegrinaggio che gli esuli dalla Turchia fecero a Superga, la chiesa che da tre secoli accoglie le salme dei Savoia.

Le feste di Castelfidardo

CASTELFIDARDO 19 — Imponenti come le [illegible] la seconda giornata delle grandi feste per l'inaugurazione del monumento al generale Cialdini, assisteva una enorme folla di rappresentanze di società e di circoli venute dalle più lontane parti d'Italia. Il Conte di Torino ha inviato un cordialissimo telegramma di adesione ai festeggiamenti.

Un immenso corteo di popolo plaudente si è formato dirigendosi al monumento: Quivi ha parlato applauditissimo l'on. Arturo Vecchini il quale ha pronunciato uno splendido discorso, avvicinando le vecchie e le nuove [illegible] l'on. Mirabelli e il presidente del comitato Garulli che sono stati [illegible] alla fine del loro dire, da straordinarie ovazioni.

Antiellenismo albanese

Minaccia di vendetta a Muzaki

MUZAKY, 20 — I notabili cristiani hanno rifiutato di [illegible] antiellenico imposto [illegible]

In presenza del rifiuto questi hanno minacciato rappresaglie e vendette, il massacro dei metropoliti, dei consoli di Grecia e dei notabili cristiani.

Sensazioni Greche

ATENE, 20 — Le notizie che arrivano dall'Epiro producono un grave fermento. [illegible] assunto dai capi albanesi irrita gli animi.

Ire greche contro il ministro degli esteri

ATENE, 20 — I giornali inveiscono contro Grifearis, ministro degli affari esteri per le dichiarazioni pacifiste da lui fatte, dichiarazione che la Turchia si affretta con compiacenza a riprodurre e a diffondere.

Si dice che egli dovrà scambiare il suo posto con Streit, ministro della Grecia a Vienna.

Conflitti alla frontiera Montenegrina

Si riparla di guerra

ANTIVARI, 20 — Le notizie dei massacri ultimamente compiuti dai turchi a Berana e dintorni hanno provocato una grande esplosione di sdegno fra i montenegrini della frontiera i quali fecero una dimostrazione di protesta.

L'intervento di soldati turchi per [illegible] la repressione ha fatto scoppiare un conflitto violento.

Tre turchi e dieci montenegrini sono rimasti gravemente feriti.

I pacifici Malissori!

SALONICCO, 20 — Il generale Assim pascià è stato nominato comandante dei « redifs » richiamati per combattere i Malissori che minacciano Scutari e Durazzo.

Ciò prova quale fede meritino le notizie [illegible] ri che affermavano non essere vera [illegible] Malissori.

Massacri a Tuzi

BERLINO, 20 — La « Reichspost » pubblica una lettera privata in data tre settembre la quale narra che soldati turchi hanno ucciso in Tuzi [illegible] albanesi cristiani e ne hanno [illegible]

Battaglia a Tuzi

LONDRA, 20 — Albanesi e turchi si battono a Tuzi. Gli albanesi sono coadiuvati dai montenegrini. La situazione è grave.

L'Italia non tentenna e la Turchia non si sa decidere

COSTANTINOPOLI 20 — Si è tenuto un [illegible] Consiglio di ministri per esaminare e discutere la relazione dei fiduciari incaricati di condurre le trattative preliminari della pace. Nessuna decisione è stata presa.

Le difficoltà di intendersi sono sempre gravi poichè l'Italia non consente alle domande del Governo ottomano.

Perquisizioni nelle case dei giovani turchi

SALONICCO, 20 — In obbedienza a disposizioni venute dal Governo, il Va[illegible] turchi allo scopo di scovare i documenti del movimento e dell'azione [illegible] in vista delle prossime elezioni.

Finora le perquisizioni non hanno dato alcun risultato.

Brutalità turche a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 20 — A Pera sono avvenuti ieri gravissimi [illegible]. Squadre di agenti di polizia [illegible] da un [illegible] hanno [illegible] nel sobborgo di Pera, che è come il quartiere europeo, commettendo violenze [illegible] le tende dei negozi [illegible] dei [illegible] le cose loro.

I [illegible] protestarono presso i rispettivi consoli, non essendo stato loro [illegible] in precedenza l'ordine di togliere le tende dai negozi.

Un giornale antisemita processato in Turchia?

COSTANTINOPOLI, 20 — Il Consiglio [illegible] del [illegible] di processare il giornale [illegible] per la sua violenta campagna antisemita.

La Turchia dà quattrini pei Vilayet armeni?

COSTANTINOPOLI, 20 — Il consiglio dei ministri ha deciso di mettere a disposizione dei [illegible] Vilayet armeni [illegible] per iniziare l'applicazione del regolamento riguardante le terre contestate.

Le relazioni Franco-Spagnuole al Marocco

PARIGI, 20 — I giornali [illegible] il testo delle dichiarazioni che il governo spagnuolo ha fatte all'ambasciatore di Francia, dandogli partecipazione di aver ordinato al console di Spagna al Marocco di astenersi da qualsiasi influenza politica nella zona francese [illegible] la Spagna [illegible] Mogador e Mazagan [illegible].

Le peripezie di una Carovana italiana nel Marocco

CASABLANCA, 20 agosto — Si [illegible] che una carovana d'italiani composta del console di [illegible], Urbatelli, e dei signori [illegible], Oliviero [illegible] Nicola, provenienti da Marrakesh e diretti a Saffi, [illegible] spogliati [illegible] la morte di tutti i [illegible].

Il [illegible] di poter parlare col [illegible] e si trovavano [illegible] insieme, l'Urbatelli, [illegible] il console del suo turbush. [illegible] stretta e solo così i nostri connazionali si poterono salvare, non solo, ma ottennero anche una scorta che doveva accompagnarli a destinazione.

Per la via furono sorpresi da un fitto nebbione che fece perder loro di vista la scort. Si abbatterono così in [illegible] marocchini che nuovamente li spogliarono e li maltrattarono: rilasciati ancora raggiunsero finalmente Saffi. Ma non erano finite le peripezie di questa carovana: esse dovevano terminare con un incidente doloroso. Un fanatico, incontrato l'Urbetelli che se ne andava per la via fumando nonostante il Ramadan, gli tirò senz'altro un colpo di baionetta al fianco. A completare l'elenco delle disgrazie, l'Urbetelli ha saputo qui a Saffi che la sede del consolato italiano a Marrakesk è stata saccheggiata, saccheggiata è stata la sua casa ed undici suoi indigeni massacrati.

Le manovre inglesi lasciate a mezzo

LONDRA, 20 — Le manovre inglesi si sono chiuse in anticipazione poichè il servizio di aviazione ha costantemente impedito ai partiti contrapposti di venire a contatto.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

I Sovrani a San Rossore

LACONIGI, 19 (notte) — I sovrani hanno lasciato il castello a San Rossore dove [illegible] la Regina [illegible].

[illegible] di Racconigi [illegible] la partenza dei sovrani con una [illegible].

Il Re a Venezia

VENEZIA, 20 — Il Re è arrivato alle 16.15 accompagnato dal suo [illegible] generale Brusati e dal tenente di Vascello Moreno [illegible].

La [illegible] erede al trono d'Austria.

La grande dimostrazione popolare

VENEZIA, 20 — Una folla imponente [illegible] al palazzo [illegible] Re.

[illegible] la gran [illegible] del popolo [illegible].

Infatti il Re si affacciò al balcone avendo a fianco la principessa [illegible].

[illegible]

Le manovre a divisioni contrapposte

UDINE, 19 — Ieri, nelle manovre e divisioni contrapposte, è avvenuto uno scontro presso Codroipo per rintuzzare alcuni attacchi diretti contro [illegible] del Tagliamento. L'esplorazione è stata compiuta dai volontari ciclisti e da alcuni aviatori.

A queste manovre assistono il Conte di Torino e le missioni austriaca francese germanica e inglese.

Domani il conte di Torino passerà le truppe in rivista.

Doloroso accidente
Un cavalleggero annegato

VERONA, 19 (notte) — Una pattuglia di cavalleggeri Saluzzo, stava attraversando a nuoto il Tagliamento quando un soldato colpito dal calcio di un cavallo si abbandonò svenuto e venne travolto dalla corrente.

Il tenente Fasulo accortosi del fatto, in presenza del pericolo che il suo soldato correva si gettò appresso a lui per tentare di salvarlo ma vani riuscirono i suoi sforzi che il soldato scomparve inghiottito dalle acque.

Il capitano Buongiovanni precipita dal suo monoplano

UDINE, 20 — Una squadriglia di aviatori militari partita da Aviano [illegible] ritorno quando il monoplano condotto dal capitano Reginaldo Buongiovanni precipitò dall'altezza di sessanta metri.

Il valoroso aviatore fu raccolto in condizione disperate.

Il Colonnello Rotondo a Tripoli

NAPOLI, 19 (notte) — Il colonnello Giovanni Rotondo è partito per Tripoli destinato a sostituire il colonnello Pastorelli, morto ad Ain Zara.

Di ritorno dal Mar Rosso

ROMA, 19 (notte) — E' giunto il capitano di fregata Osvaldo Paladino reduce dalla gloriosa crocera del Mar Rosso, ed è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Il capitano Paladino sarà promosso per merito di guerra.

In onore di un valoroso

POFI, 20 — E' arrivato, di ritorno dalla Libia, il tenente Ruggero Forti del primo granatieri che fece parte della colonna Garioni.

Da tutto il paese e dai casali più lontani la popolazione è [illegible] una dimostrazione [illegible].

Un saluto agli eroi di Derna

PISA, 20 — Il Consiglio municipale nella seduta di [illegible] sera ha deliberato un saluto agli eroi di Derna.

Un volo del tenente Resio

TORINO, 20 — Il tenente [illegible] Resio [illegible].

Dinamite pei turchi

Napoli, 19 — [illegible] la zona di Lebda.

[illegible] per Alessandria d'Egitto.

I funerali del maestro di banda del 2 granatieri

ROMA, 19 (notte) — I funerali del maestro [illegible] banda del secondo reggimento granatieri sono riusciti una commovente dimostrazione di affetto da parte dei fratelli d'armi, e della popolazione.

Il secondo reggimento granatieri era rappresentato nel corteo da un maggiore due ufficiali e parecchi musicanti della banda.

La morte della vedova Bonghi

NAPOLI, 19 (notte) — E' morta assistita amorosamente dai figli la signora Carlotta vedova Bonghi.

La signora era nata in Svizzera ed aveva raggiunto i settantasette anni.

Domani avranno luogo i funerali.

Successo teatrale di un maestro di banda militare

TORINO, 20 — Al teatro Balbo ho avuto un successo trionfale l'operetta «La principessa» del maestro direttore di banda del 73° fanteria, Amedeo Amadei, composta su libretto di Drovetti.

Crisi municipale a Bari

BARI, 20 — La giunta comunale si è dimessa in massa per il conflitto sorto con l'autorità tutoria, avendo l'aggiunta provinciale amministrativa rifiutato l'approvazione del bilancio municipale.

Avremo un Commissario regio, essendo il conflitto insanabile.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Dirigibile giapponese distrutto

TOKIO, 20 — Il dirigibile militare mentre era all'ancoraggio investito da un temporale è stato rovesciato l'involucro è scoppiato e il dirigibile è rimasto completamente distrutto.

SPORT

La gran corsa ciclistica XX Settembre

ROMA, 20 — Alla gran corsa ciclistica XX settembre Roma-Napoli Roma partecipano trentasette campioni nazionali i quali sono partiti iersera da Roma.

× × ×

ROMA, 20 — I concorrenti alla grande corsa ciclistica XX settembre sono partiti alle ore 23.

Bèni era alla testa.

Nosari vola a 1200 met. con passeggeri

TORINO, 20 — L'aviatore Nosari ha battuto il record italiano dell'altezza con passeggeri salendo a milleduecento metri.

Astley e Miss Davis precipitano da 150 m.

LILLA, 20 — L'aviatore Astley portando a bordo del suo apparecchio Miss Davis proveniente da Liega, [illegible] per scender terra allo scopo di rifornirsi precipitò da centocinquanta metri. I due ardimentosi che come già vi ho detto stanno compiendo un lungo giro nel quale è considerata la traversata della Manica, sono rimasti fortunatamente incolumi.

Cronaca tripolina

Per il corpo volontari italiani in Libia

Le adesioni

Diamo qui appresso la lista degli aderenti [illegible] presso la Nuova Italia a tutt'oggi:

Giovanni Angelosanto
Salvatore Angelosanto
Vittorio Aule
Lucio Alessandrini
Amedeo cap. Antonino
Nicola Arcuda
Aurelio rag. Arena
Carmine Angelosanto
Umberto Agello
Giuseppe Alessandrini
Arturo Altarello
Fiorenzo Archiardi
Luigi Ardacci
Giovanni cav. Amato
Garages Arbarello
Mario Alfieri
Michele Ancona
Gaetano Amodei

Attilio Brunati
Achille Bagnoli
Luigi Bellini
Giuseppe Boschi
Michele Botticci
Giovanni Bella
Gioacchino Brunetti
Onofrio Badalucco
Leone Ballerini
Luigi Butti
Costanzo Bartolucci
Carmelo Bucchieri
Gaetano Blanco
Giovanni Bucchieri
Luigi Buozzo
Raffaele Brescia
Romolo Bodina
Giovanni Bezzina
Napoleone Bassi
Giuseppe Benvenuti
Stefano Barbato
Vito Bianco
Paolo Bucchieri
Secondo Borello
Salvatore Bucchieri
Francesco Barraco
Federico Balsimelli
Ing. Ettore Battisti
Ezio Bove
Paolino Bosco
Pietro Balestrieri

Annibale Cassanello
Artidoro Corsini
Antonio Cerneco
Ideino Cantone
Luigi Capesciotti
Nicola Croce
Ottorino Colombetti
Luigi Colautti
Nicolò Castania
Luigi Consiglio
Cesare Cacciolati
Michele Casalnuovo
Antonio Carbonaro
Antonio Cocco
Elio Cristini
Edoardo Colombi
Federico Chierici

Francesco Coronelli
Giuseppe Cittadini
Salvatore Chiaramense
Valente Carmine
Vittorio Coffa
Pietro Caccia
Francesco Cacciola
Giovanni Calì
Gaetano Carmmuto
Giovanni Crotti
Giuseppe Calabretta
Giuseppe Carbonaro
Vito Ceres
Silvio Ciri
Salvatore Calzetta
Dante Coppola
Dibrino Carmine
Salvatore Dongrio

Umberto Danussa
Antonio Di Giorgio
Andrea Di Guardia
Carmine Di Cola
Salvatore Di Cristofalo
Giulio D'Amico

Mario Di Ferro
Carmelo Di Placido
Costanzo D'Andrea
Raffaele D'Lucio
Enrico Emilio
Olinto Fabi
Pietro Franco
Luigi Ferrata
Feaciano Fabrizi
Dante Fabbri
Umberto Felice
Vergilio Flaviani
Guglielmo Ferri
Gennaro Farina
Giuseppe Foggia
Giovanni Foti
Camillo Francione
Cesare Filacchioni
Vincenzo Foti fu Francesco
Luigi Froldi
Giovanzano Fucci
Giacomo Feruro
Raffaele Figliuolo
Raffaele Falsetta
Renato Fabrani
Quintino Francioni

Alfredo Giustini
Antonio Gamerro
Cucinotta Gius. di Ang.
Celeste Govereto
Raffaele Guerriero
Pietro Gervasi
Vincenzo Gambarini
Umberto Gatti
Giuseppe Greco
Baldassarre Gioda
Virginio Giatti
Vito Golella
Vincenzo Gambetta
Antonio Geria
Alfredo Gagliardi
Angelo Gilardi
Ruggero Gigliucci
Romualdo Gatti
Francesco Gay
Federico Gentili
Franz Grassi
Menghi G.
Mario Gandus
Luigi Gay
Concetto Impellizzieri
Cambi Isacco
Aronne Iacobelli

Attilio Lelli
Francesco Longhi
Franco Lanzon
Calogero Lentini
Salvatore Larocca
Raffaele Lanfanti
Giuseppe Librio
Carmelo Lanzon
Giulio Leboro
Luciano Latuio
Giuseppe Lalicata
Michele Lanmuti
Michele Lusstata

Corrado Ma[illegible]
Sebastiano Montenero
Paride Moscatelli
Paolo Mattiuzzi
Francesco Mondini
Federico Millul
Dino Menichetti
Tito Marconcini
Giuseppe Merlo
Federico Malloni
Colombo Maestrelli
Luigi Mancini
Matteo Messina
Michele Meloni
Nicolò Messina
Nicodemo Melone
Nicola Manganaro
Guglielmo Marvisi
Carlo Mastrocliveco
Carletto Malvicini
[illegible] Ma[illegible]
Giuseppe Marchese
Vincenzo Marcello

Umberto Mezzabotta
Teresio Mondo
Tomeo Magnani
Argante Menichetti
Azzolino Marchesani
Aurelio Moresi
Alfredo Nastri

Carmelo Nicita
Alfonso Nolletti
Aldo Ottolenghi
Antonio Olcelli
Attilio Orlandi
Edmondo Olivieri
Ciro Pellegrini
Salvatore Palazzolo
Renato Pascucci
Ruggiero Poggiatti
Sebastiano Pisani
Giovanni Polizzi
Giacomo Polizzi
Gaetano Piaggesi
Guido Padovani
Francesco Petruzzelli
Stanislao Panetta
Umberto Patierno
Vincenzo Panetta
Manfredo Pantanelli
Nicolò Polizzi
Nazzaro Pagani
Nicola Picciarini
Lorenzo Perozzi
Lorenzo Perosino
Nicola Pecorario
Cesare Pantiggio
Carmine Passanti
Antonio Pilo
Guido Padarini
Augusto Ponzano
Alberto Pini
Attilio Prilli
Stefanos Ricci
Vittorio Ramoni
Germano Rinaldi
Giovanni Rescigno
Giulio Risio
Antonio Russo
Antonio Roggero
Adolfo Ramoni
Bruno Robotti
Giuseppe Ruggero
Carlo Righini
Carlo Rotta
Francesco Ruggiero fu Lorenzo
Rosario Riforgiato
Sabatino Randucci
Paolo Scribante
Gennaro Solito
Oreste Scorcelli
Loreto Santucci
Luigi Serra
Leopoldo Scotti
Giuseppe Sibona
Cesare Scribante
Cesare Scribante
Spiridione Spiropulo
Ugo ing. Servadio
Vincenzo Solani
Giovanni Salvini
Giovanni Squarcina
Giulio Salvato
Pasquale Sebastiani
Raffaele Salomone
Romeo Simonato
Settimio Spordoni
Edmondo Sciffoni
Elia Saada
Emanuele Stella
Francesco Scibilia
Paolo Silvano

Edoardo Todisco
Giuseppe Tichelio
Giuseppe Tedesco
Luigi Tagliabue
Guglielmo Treves
Osvaldo Testilli
Carmelo Italia
Ignazio Traversa
Alberto Todisco
Gustavo Viterbo
Giacomo Veronesi
Gaetano Vasile
Giuseppe Virgadavola
Francesco Vento
Ferdinando Voghotti
Romeo Vincenzi
Carlo Vasquez
Arturo Verga
Antonio Vitali
Antonino Stuviale
Antonino Scalia
Antonio Strani
Angelo Sebbastiani
Attilio Sinigaglia
Armando Sbrighi
Luigi Volpi
Raimondo Zacaria
Attilio Zoccola
Augusto Zaga

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

— E sai io vinco?

Agnese socchiuse voluttuosamente gli occhi e gli cacciò ambo le mani in mezzo allo scapigliamento dei riccioli.

— Tu non vincerai mai.

[illegible]

— [illegible] Chi te lo assicura?

[illegible] la voce dolce: poi, gettandosi fra le braccia di lui e stringendoselo forte [illegible] soggiunta: — e io t'amo tanto [illegible]

[illegible] Agnese avevano così passato i primi tempi della loro unione, solo vedendosi quando a Raul riusciva di allontanarsi dal castello di Loncarneau ora era la scusa di una partita di caccia nei tenimenti boschivi d'un amico lontano, ora era una visita alle mandre bovine pascolanti [illegible] mente per le lande di Lonvaux, [illegible] che era una semplice gita di [illegible] Lorient o a Vannes per rompere la monotonia della solitaria vita castellana, ora era l'una ed ora era l'altra scusa che riusciva a far prolungare e perdonare una troppo lunga assenza dal dominio di Loncarneau.

Dopo il primo anno di quella [illegible] solitudine della costa brettone battuta dai venti dell'oceano, quando già da tre mesi il vincolo che aveva unito fatalmente il destino di Agnese di Saint Evian a quello del primogenito del conte Federico s'era maggiormente e più tenacemente serrato [illegible] Raul [illegible] colo nido nel bosco di Loncarneur, non lontano dalla strada di Ploemeur e non lontano troppo nemmeno dal castello, in una casina forestale [illegible] erano raccolti arnesi di caccia e utensili pel taglio della legna.

Là egli un bel giorno aveva condotto Agnese e là egli correva ogni sera a passare lietamente le sue notti, ubriandosi nel riso squillante della donna che lo inebbriava, lo vinceva, lo abbatteva e lo dava intero, mani e piedi legati, nell'influenza [illegible] tenace dominio di lei. Ma quella vita [illegible] boschereccia se dilettava la natura avventurosa di Raul non era fatta punto per l'indole di Agnese, amante sopratutto del libero fulgore delle sue grazie alla luce del sole, in mezzo al movimento febbrile della gente che ella aveva già [illegible] sì reverente innanzi alla sua protervia bellezza.

Ella se ne stancò presto.

— Raul — una sera disse — il tuo cuore è una capanna... sta bene, io qui ho tutto il tuo cuore, tu hai tutto il mio. Il nostro nido è poco più di una [illegible] libertà [illegible] della foresta [illegible] libertà [illegible] Raul, io qui mi sento prigioniera come una capinera nella gabbia, la voce mi si strozza nella gola, il verde mi altera la vista, l'aria troppo viva mi rovina i color delle gote: io qui mi sento morire. Raul, portami via. Andiamo via, Raul... dove tu voglia... lontano lontano... ma andiamo una buona volta via di quà...

— Via... e dove?

— Dovunque.

— E non avverrà altrove quello di che ora qui ti lamenti?

— Che importa? Cambieremo ancora.

E carezzosamente gli posò un bacio lungo tra i capelli ricciuluti.

— Pazza! — egli rispose ridendo.

Ed ella aggiunse:

— Quando andiamo?

— Presto!

— Cioè?

— Quando [illegible] dovrò sistemar qualche faccenda. Tu sai, mio padre...

Agnese fece una risata lunga di noncuranza e scrollò biricchinamente le spalle.

— Va bene. E' giusto. Ma fa sollecitamente a sistemar queste tue cose con [illegible] padre [illegible].

— [illegible] che tu lo chiami?

Raul si sovvenne d'una di quelle sue perverse scappate contro il genitore ch'egli amava pochissimo e dal quale era alla stessa maniera ricambiato. Scrollò anch'egli le spalle, come Agnese poco prima aveva fatto e disse con un'aria un poco severa:

— Sì... ma io, insomma, sono sempre suo figlio.

— Tanto peggio, mi pare. Ma ora non ci bisticciamo per una cosa che non ne vale la pena. Sbrigati a sistemar queste tue cose, perchè dobbiamo far presto.

— Faremo presto.

— E il mio presto io vorrei che fosse domani.

Fu allora che Raul, per accomodare alcuni di que' suoi debiti che gli davano maggior fastidio per l'esigenza dei suoi creditori e per raccogliere un gruzzolo che gli avrebbe permesso di prendere il volo fuori della foresta di Loncarneau assieme con la sua tenera colomba, aveva fatto al padre quella richiesta di danaro, la quale gli aveva fruttato una scarica di rimproveri e una diecina di mila lire passategli quasi clandestinamente dal suo maggiordomo.

Quei dieci biglietti da mille erano [illegible] come dieci farfalle in mezzo al grano sotto al sol di messidoro. Agnese era rimasta chiusa nella casina campestre del guardaboschi di Loncarneau e Raul, come prima, andava farneticando alla maniera più provvida e più rapida per accontentare il folle desiderio della sua donna ed appagare finalmente il suo intenso bisogno di vita.

E la maniera era venuta, in quel suggerimento del cattivo demone di Raul che gli aveva fatto balenar sotto agli occhi tutto lo smagliar delle ricchezze accumulate dentro a quel ripostiglio segreto. Egli aveva anche un poco, ma debolmente, combattuto contro la spinta della tentazione: aveva però già in gran parte, per suo conto, ceduto quando Agnese seppe versargli nell'animo l'ultima persuasione e strappargli anche via l'ultimo scrupolo.

— Ma [illegible] Raul, è tuo padre stesso che ti ha detto dell'esistenza d'un tale tesoro?

— E' mio padre.

— E ti ha detto anche a chi tutta

(Continua)

RICORDI DI GUERRA

La leggenda della battaglia di Marengo sfatata

Prima di procedere, fermiamoci ancora un po' sull'armata d'Italia, che ne vale la pena. Passeremo poi alla spedizione d'Egitto, che ci presenterà molti punti di contatto con la nostra impresa di Libia. Sì, l'armata d'Italia era più disciplinata di tutte le altre armate della repubblica. Il corpo dell'armata del Reno, general Moreau, non indossava mai l'uniforme. Egli si distingueva da un borghese unicamente perchè aveva una grossa sciabola al fianco. Secondo il generale Gourgaud, Napoleone, a Sant'Elena, parlando di Moreau, soleva dire: « Mi par di vederlo quel chiacchierone, senza divisa e coll'eterna pipa in bocca ». E' noto che Bonaparte giudicava Moreau atto tutto al più a comandare una divisione.

Anche Desaix non portava uniforme, quando si trovava nell'armata del Reno; ed era senza uniforme nella sera del 14 giugno 1800 quando cadde a Marengo. Il Chuquet, l'ultimo biografo di Desaix, infatti, scrive di lui: « Egli detestava qualsiasi teatralità; raramente vestiva il suo uniforme di generale. Di solito, si infilava un abito « bleu », senza ricami, senza distintivi, e che aveva le maniche cortissime. Epperò gli ufficiali del suo Stato Maggiore solevano dire scherzando: « il nostro generale si è messo l'abito che aveva quando fece la prima comunione. » Non portava sciabola; ed un giorno, che gli austriaci lo sorpresero in una vigna nei dintorni di Maenza, per difendersi, afferrò un grosso palo, che che ei maneggiava come la durlintana di Orlando. « Lo stesso biografo continua: « Il generale Desoix (a Marengo) si trovava alla testa della 9. brigata leggiera, quando una palla gli attraversò il cuore. Egli non ebbe che il tempo di dire a Lefebvre-Desnoëttes, che gli era vicino, questa sola parola « Morto! » Non era in uniforme; i soldati lo spogliarono subito, secondo le usanze della guerra, e non gli lasciarono che la camicia. Savary, suo aiutante di campo, avvertito, nella serata, dal comandante della 9. leggera, riconobbe il suo generale, malgrado l'oscurità dalla folta e lunga capigliatura, legata ancora con un nastro. Il corpo, avvolto in un mantello, fu posto sopra un cavallo che un ussaro teneva per la briglia e che condusse al villaggio di Garopoli, e di là, a Milano, dove fu imbalsamato.

Savary voleva mandare la camicia e il cuore di Desaix alla madre di lui; ma la camicia non potè essere conservata per il gran sangue putrefatto, ed il cuore era stato completamente spezzato dalla palla palla austriaca. Così Savary si limitò a mostrare alla madre i capelli del generale ed il fazzoletto, con il quale Desaix aveva tentato di stagnare il sangue della ferita ».

× × ×

Da noi, non si hanno esempi, di ufficiali, che abbiano rimandato truppe, non inossando la divisa poichè non è il caso di citare i precedenti di Sirtori, Canzio ed altri delle legioni garibaldine. Si sa che Sirtori aveva un paladimone abbottonato sino al mento; e siccome era stato prete, così si diceva di lui: « semel abbas, semper abbas ». Anche Canzio, a Mentana, cavalcava in « stiffelius » e tuba. L'ex presidente del Consiglio, Fortis, indossava due calzoncini chiari chiari ed aveva il suo bravo cappello alla romagnola sulle ventitrè; e l'ex ministro delle finanze, Paolo Carcano, il primo ferito di Mentana, aveva per copricapo una mezza bombetta bianca. Si chiumavano i cappelli alla « Bismark ». Ma tuttociò si capisce. A Mentana, quasi tutti i garibaldini erano senza uniforme; e, quello che è peggio, erano quasi tutti senz'armi.

Poichè abbiamo toccato, per associazione d'idee, della morte di Desaix, sarà bene precisare, in base agli ultimi documenti, la ragione vera del suo intervento sui campi di Marengo, quando la battaglia si riteneva perduta dal Bonaparte. A questo proposito, si sono pubblicati molti errori e molte inesattezze. Anche il generale Cialdini cascò in questi errori e in queste inesattezze. Quando si conobbe il disastro d'Adua (1 marzo 1896) si rimproverò al Da Bormida di non essere accorso, come Desaix, alla voce del cannone. E la critica (alla quale partecipò anche il Baratieri) era precisamente questa: « E' verissimo che l'Albertone si è imprudentemente, o per sbaglio o per smania di distinguersi, impegnato con le masse scioane; ma il Da Bormida, che comandava la colonna più vicina a quella dell'Albertone, deve avere udito il cannoneggiamento della brigata indigeni (Albertone); per cui doveva subito accorrere e le sorti della giornata sarebbero state diverse. Così fece Desaix ecc. ecc. » Ma è proprio vero, come dai più si ritiene ancora, e come ha creduto sino alla sua morte il general Cialdini, che Desaix sia accorso alla voce del cannone? No: epperò ci prenderemo la libertà di chiarire, seguendo la critica recente fatta dai francesi sulla battaglia di Marengo, questo punto di cronaca di guerra. Nulla ci mettiamo del nostro: non facciamo che riassumere cose già scritte e stampate, ma poco note. Per la qual cosa siamo certi che coloro i quali avranno la bontà di leggerci ce ne saranno grati.

× × ×

Bonaparte, quando incominciò a concentrare alla chetichella in Digione l'armata consolare, che, valicando le alpi, doveva poi piombare alle spalle di Melos, e sconfiggerlo in una sola battaglia, ebbe come primo pensiero, il richiamo dall'Egitto di Desaix; il quale lasciò il Cairo il 24 febbraio 1800. All'altezza delle isole di Hyèreres, venne fermato da una fregata inglese, condotta a Livorno e chiuso nel Lazzaretto come prigioniero di guerra. Non fu messo in libertà che il 29 aprile 1800. Intanto che Desaix faceva nel porto di Tolone la quarantena di un mese, Bonaparte scrisse a Desaix queste semplici parole: « Vieni subito a raggiungermi in Italia ». Desaix partì, e, per Grenoble, Chambery e il Piccolo San Bernardo, discese nella valle del Po. L'11 giugno, arrivava al quartier generale di Stradella, e passò tutta la notte con Bonaparte. I due illustri soldati ragionarono sino all'alba dell'Egitto, dell'Italia, di Kleber, di Melas ecc. Napoleone I. nel « Memoriale », afferma che Desaix, in quella notte, gli disse: « Avete fatto male a richiamar me; dovevate richiamar Kleber, poichè io vi avrei conservato l'Egitto e non avreste sentito mai parlar di capitolazione ».

Il Primo Console, nel mattino del 12 giugno, affidò immediatamente a Desaix il comando delle due divisioni Boudet e Monnier. Due giorni dopo, aveva luogo la battaglia di Marengo. È così si spiega, in Desaix, la mancanza di uniforme. Forse non erano ancora arrivati i suoi bagagli. Ingannato da false informazioni, Bonaparte credeva che gli austriaci battessero in ritirata. Non voleva che Melas gli sfuggisse. E così aveva inviato, per fermarlo, sia al Nord, sia al Sud la divisione Lapoype sulla via di Milano; e la divisione Boudet, non Desaix, sulla strada di Genova. Il 14 giugno, il grosso dell'armata (divisioni Victor, Lannes, Monnier e la Guardia Consolare) fu improvvisamente attaccato a Marengo dagli austriaci e respinti a San Giuliano. Saltiamo a piedi giunti le varie fasi della battaglia durata dalle prime ore del mattino alle sette di sera. Come è noto, Desaix capitò sul campo di battaglia alle cinque pomeridiane. Che cosa era avvenuto?

Secondo le istruzioni che aveva ricevute da Bonaparte, nel mattino del giorno prima, 13 giugno, Desaix, a mezzogiorno, doveva attraversare la Scrivia e spingersi sopra Rivalta e Serravalle. Per fortuna, un improvviso ingrossamento delle acque della Scrivia ritardò questo movimento. Egli non potè varcare la Scrivia che il 14, di buon ora; e si trovava ad un miglio circa da Rivalta, al tocco, dopo mezzodì, quando l'aiutante di campo Bruyère gli consegnò l'ordine di marciare sopra San Giuliano. La divisione Boudet fece « fronte indietro » e via, a marcia forzata, verso San Giuliano, dove Deprix arrivò, con la sua divisione, alle cinque precise. In quel momento i francesi si ritiravano da ogni parte verso la Torre del Garofalo. Desaix vola subito dal primo Console, il quale, con un sorriso che mal dissimulava la sua angoscia, gli dice « che battosta, caro Deprix! » « Ebbene: risponde Desaix; eccomi qua, con delle truppe fresche; e, se è necessario, noi ci faremo ammazzar tutti ». E vi fu lì per lì una specie di consiglio di guerra, al quale assistevano Berthier (capo dello Stato Maggiore) e Marmont, comandante d'artiglieria. Bonaparte, in piedi, pallido, si batteva nervosamente il frustino sui gambali degli stivali Desaix propose, se non altro una battaglia di retroguardia per rendere la ritirata meno disastrosa. Marmount ebbe l'ordine di mettere in batteria diciotto pezzi di cannone fra quelli che aveva e quelli che conduceva Desaix, e di tirar sulle masse austriache per arrestarle nel loro inseguimento e per dar tempo agli sbandati francesi di riordinarsi. La divisione Boudet, comandata da Desaix, era forte di 7500 uomini. Poco dopo le sette, l'esercito di Melas era in piena rotta.

× × ×

Questa, e non altra, è la genesi della vittoria di Marengo. La voce del cannone, l'orologio tirato fuori da Desaix, il discorso che avrebbe fatto, prima di spirare, a Lebrun, che non c'era ecc. sono la leggenda. Se Desaix non fosse stato raggiunto dall'aiutante Bruyerè, avrebbe continuato a marciare sopra Rivalta e Serravalle, allontanandosi sempre più dal campo di battaglia. Bonaparte aveva mandato altri aiutanti di campo a richiamare indietro anche la divisione Lapoyne, che aveva inviata in cerca di Melas sulla via di ossitano. Ma il generale Lapoype non fu raggiunto che alle sei e mezzo: epperò non prese alcuna parte all'azione. Abbiamo detto che Bonaparte aveva mandati « altri aiutanti » di campo, perchè come è notorio, Napoleone, in casi simili, affidava un ordine a più ufficiali, onde essere sicuro che l'ordine arrivasse a destinazione. Così faceva quel grande capitano; e così si deve fare.

Si è sempre affermato, e si afferma ancora, che il vincitor di Marengo fu Desaix. E non mancarono anche coloro, i quali sostennero che la vittoria si deve invece al generale Kellermann (figlio) che comandava in quella battaglia 600 cavalli. Eh, via! La battaglia fu vinta, come sempre, da Napoleone Bonaparte. Infatti, fu Bonaparte, il quale, appena scoprì Melas in grandi forze, spedì uno stormo di aiutanti di campo a richiamare la divisione Boudet, alla testa della quale si trovava Desaix; e la divisione Lapoype. Nè Desaix, nè Boudet, nè Lapoype avevano udito la voce del cannone; ed, ove l'avessero anche udita, è molto dubbio se, assumendosi la grave responsabilità di una loro iniziativa, avrebbero fatto ritorno verso Marengo. In quanto a Kellermann, l'eroico figlio dell'eroico vincitore di Valmy, non fece altro che eseguire quelle cariche di cavalleria che gli aveva ordinato Bonaparte col mezzo di Berthier e di altri ufficiali dello Stato Maggiore. Andando di questo passo, si potrebbe anche dire che il vincitore di Marengo è stato Marmout, che, con i suoi cannoni, fermò, per il primo, gli austriaci vincitori. Ma i coefficienti di una vittoria vogliono essere giudicati con criteri diversi. Ed ora, ci domandiamo: siamo riusciti a sfrondare di tutti i fronzoli della leggenda la vittoria di Marengo?

E. R.

Notizie ufficiali

Predoni puniti e dispersi a Mansura

TRIPOLI, 20 Settembre

I [illegible] gruppi di predoni [illegible] nel territorio [illegible] Mansura presso Giama Cussetti [illegible] penetrare tra Suk el Giuma e Batat.

Scontratesi coi gregari delle nostre bande [illegible] avvenne un vivace scambio di [illegible] nel quale alcuni predoni caddero morti, e gli altri si dileguarono.

Taccuino del pubblico

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. [illegible]

Ragazzi sotto i [illegible] anni gratis dai 5 ai [illegible]

[illegible]

[illegible] di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla meda, che ne segnala l'ingresso (north channel).

[illegible]

[illegible] tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri [illegible] servizio sono muniti di foglio di [illegible], vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città compreso il borgo Dhara cor:

Carrozzella a 2 posti e a 1 un cav.	L.	0,[illegible]
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	»	1,[illegible]
Landau a 2 cavalli	»	1,[illegible]
Per corse entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	»	2,00
per ogni ora successiva	»	1,50
Landau a 2 cavalli, all'ora	»	2,50

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal [illegible]

Pagamenti agli operai settimanale

Mano d'opera

Manuale o terraiolo comune indigena L. [illegible] Manuale o terraiuolo comune indigena L. 2,00 europea L. 4,00 — Manuale o terraiuolo Muratore di 1 classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Muratore di 2 classe indigena [illegible] europea L. 9,00 — Falegname di 1 classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Falegname di 2 classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00 — Fabbro di 1 classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Fabbro di 2 classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00 — Minatore di 1 classe europea L. 8,00 Minatore di 2 classe europea L. 6,00 — Donna o ragazzo indigena 1 [illegible]

Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio della corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto

[illegible] cavallo con conducente L. 10,00 [illegible]

Cammello con conducente L. 4,00

Asino con conducente L. 2,00

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città, l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati, dei migliori ristoranti, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - [illegible]

Comando del Corpo d'Armata - [illegible]

Comando delle Divisioni - [illegible] precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi)

Comando Militare Marittimo - [illegible] el Babr [illegible]

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi [illegible]

Comando del Genio Militare - [illegible]

Direzione del Genio Militare - [illegible]

Ufficio Affitti Militari - [illegible]

Direzione Commissariato Militare - [illegible]

Posta Militare - Sciara Mizram, in fondo a sinistra (Sciara Mizram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - [illegible] - **Direzione dei servizi civili** - [illegible] **Direzione di sanità pubblica** - [illegible] Sciara Arba Arsaat

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra [illegible] parallele alla via Suk el Turk

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi) Zenghet el Franzis

Genio Civile - Comm. Simonetti Ispettore) a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia - Suk el Hodra

b) Ufficio del Genio Civile (Servizio Generale) Suk el Hodra

c) Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo) - Forte Spagnuolo

Capitaneria di porto - (Cav. Mandillo) Sciara Bab el Babr accanto alla Dogana

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarbi [illegible] Ing. Quattrone

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastione della marina)

Municipio - [illegible]

Posta civile - [illegible]

Direzione Dogana - (Cav. La Ferla) Sciara Bab el Babr [illegible]

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Kursaal

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el [illegible] in fondo a Suk el Turk vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzis [illegible] presso il Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quase nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet el [illegible]

Spagnuolo — Zenghet [illegible] vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uesaia

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina -

H. di F. Nahum - Sciara Arba Arsaat, nelle adiacenze del Banco di Roma.

Caffè e Ristoranti

Kursaal - il solo teatro di varietà in Tripoli [illegible]

Caffè e Ristorante Valiani - Corso Vittorio Emanuele III, incontro al Municipio

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio [illegible]

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsaat, nei pressi del Banco di Roma.

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese Agenzia marittima Importazione Esportaz. **Em. Vitt. BIAGINI** & C. Sede in Livorno. Filiale in Tripoli [illegible]

Olcelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale.

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE„ A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Pecori, 3*
MODENA *Via Taglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*



(EDIFICIO SOCIALE)

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Sitta*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di gran giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi consumi. Vende stoffe per [illegible] per [illegible], biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. — Ha pure la[illegible] di sartoria [illegible].

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI: VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITÀ ESTERE — Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NON FIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERAT

Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle PILLOLE di KINO, da 40 pillole L. 3 e da 100 pillole L. 4 fuori porto L. 3.40 e L. 4 franche, e INIEZIONE INDIANA,

URETRO-CISTITI CATARR VESCICALI URINE TORBIDE SPASMO BRUCIORI [illegible] CACHETS DI KINO

[illegible] Scatola per cura completa L. 5 franco

RESTRINGIMENTO URETRALE GOCCETTA RIBELLE [illegible] PROSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE [illegible]

[illegible] CILINDRI URETRALI balsamici [illegible]

SIFILIDE TORRESI [illegible] Antisenco

IMPOTENZA-STERILITA [illegible] Yohimbina Glicerofosfat Torresi [illegible]

In guardia [illegible] gratis [illegible]

[illegible] G. TORRES [illegible] Via Magenta Roma, [illegible] Roma-Milano [illegible] Ancona [illegible] Livorno [illegible] Firenze [illegible] Napoli

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Prinzess Irene	19 Settembre		*Genova.*
Prinz Heinrich	20	»	[illegible]
Prinz Eitel Friedr.	20	»	*Port Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Tsingtau, Kobe* [illegible]
Prinzess Irene	27	»	*Almeria, Gibilterra & New York.*
Prinz Heinrich	28	»	*Marsiglia*
Kleist	cca. 1	Ottobre	[illegible] *Southampton* [illegible] *e Brema.*
Koenig Albert	3	»	*Genova.*

(Salvo variazioni)

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok [illegible]

Sostituisce la piuma e bambagia nel loro us[illegible]

Il Kapok [illegible]

una eccellente materassa e kg. [illegible]

KAPOK GIAVA q.à [illegible] L. 2.25 kg. [illegible] L. 2.75.
MATERASSA completa Kapok 1.a q.à federa traliccio trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 28.
MATERASSA completa Kapok 2.a q.à federa traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA igienica di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto
GUANCIALE Kapok completo federa bianca spigata L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasse Estere e Nazionali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sponsali. A negozianti rivenditori e per quantità prezzi e campioni a richiesta.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia„
(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

Chiunque vuole fare una buona "reclame„ si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA„



PRATICITA - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute — Gas per tutti
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE	ROMA	AMMINISTRAZIONE
Via Flavia Nu. 2-4		Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ„
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL„
MOTORI [illegible] Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. R. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi
SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti
Locali pubblici, Cinematografi
CHIEDERE CATALOGO A.

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima
TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia . . . . . . —	*VENEZIA*
Linea diretta della Libia. . . . . —	*GENOVA*
Linea Conti fu A. . . . . —	*GENOVA*
Austro - Americana. . . . . —	*TRIESTE*
Deutsh - Levant - Linie	*AMBURGO*

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA	FIRENZE
Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 11-88	Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo [illegible] porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — [illegible] da bagno [illegible], accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, [illegible] contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggiolori per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

LA SIFILIDE si guarisce radicalmente in breve tempo [illegible] colla cura [illegible] Iodina Candioli, il massimo depurativo [illegible] 34 gioni di certificati di guarigioni [illegible] Roma, [illegible]

La pubblicità
è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 28. — EDIZIONE DELLA SERA — 22-23 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-08).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità MORSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-08).

La grande vittoriosa battaglia di Zanzur

Il comunicato ufficiale - Tutti i primi particolari dell'azione

Notizie ufficiali

Tripoli, 21 settembre

Ieri il generale Ragni col corpo di operazione ai suoi ordini ha occupato le posizioni di Sidi Bilad e quella a sud dell'oasi di Zanzur. Il Corpo operante era composto della divisione De Chaurand comprendente: 1. brigata Salazar, 2. brigata Tommasoni, 3. brigata Maggiotto di riserva (costituita da due battaglioni del 6° fanteria da due battaglioni del 40°, da due batterie da 1906) 4. da una colonna mobile comandata dal generale Carpeneto comprendente l'11° bersaglieri, i lancieri di Firenze, e il battaglione Libico. Tutte le truppe erano state ammassate la sera del 19 fra Gargaresc e Zanzur. Scopo dell'operazione era di impadronirsi delle posizioni oltre l'oasi di Zanzur, mantenendone il possesso col fortificare Sidi Bilad a ovest e un'altura senza nome a sud dell'oasi medesimo. La divisione De Chaurand doveva agire colla brigata Salazar attraverso l'oasi e nel terreno a nord fino al mare, con la brigata Tommasoni a sud dell'oasi nel deserto. A questa azione dovevano concorrere anche le artiglierie dell,opera di Zanzur e delle navi Etna, Partenope e Solunto

— Alle ore 6,30 le artiglierie iniziarono il fuoco e mezz'ora più tardi le truppe entravano nell'oasi, e, dopo lungo, faticoso e violento combattimento la occuparono. Alle ore 9,30 il generale Salazar conquistava Sidi Bilad fortemente difesa dal nemico e vi innalzava la bandiera dell'84° fanteria e vi cominciava i lavori di rafforzament, mentre la brigata Tommasoni spingendosi sulle dune a sud dell'oasi, attraverso terreno rotto e difficile conquistava il ciglione della duna mobile che staccandosi dall'altura detta dei 39 ettometri avvolge a sud l'oasi. In quest'altura era stato precedentemente inviato come appoggio al fianco sinistro un battaglione del 37° fanteria che, visto lo sviluppo del combattimento, il generale Ragni fece poi rinforzare da una batteria 1906 e successivamente dalla brigata Maggiotto e dal battaglione Libico. Mentre svolgevasi questa fase dell'azione fu fatta avvicinare a Zanzur la colonna mobile dislocata a sud di Gargaresc. Verso mezzogiorno il combattimento pareva illanguidire: quando sopraggiunse una forte colonna nemica proveniente da Suani Ben Aden già avvistata dal Drake Ballon innalzato sulle cave Gheran a metà strada tra Zanzur e Gargaresc e dall'aviatore Novellis. L'intervento di questa colonna mentre le truppe della Divisione De Chaurand erano ancora impegnate a occidente dell'oasi contro numerosi nemici accorsi da El Ascian e El Magas consigliò la brigata Tomassoni a sostare nella sua avanzata. Il generale Ragni fece allora entrare in azione altra batteria 1906, e spostò la riserva Maggiotto dall'altura 39 ettometri verso ovest lungo la duna mobile. I nemici procedettero ad attacchi così violenti che, trascinati dal loro impeto giunsero fino alle più brevi distanze dai nostri fucili e dai nostri cannoni dove furono falciati terribilmente. Cessò allora l'impeto selvaggio; i turco-arabi vacillarono, titubarono.

Il generale De Chaurand allora senza indugio ordinò il contrattacco appoggiato dala riserva che sopraggiungeva e successivamente dall'11° bersaglieri. Il nemico venne così definitivamente volto in fuga e inseguito per oltre quattro Km. dalle nostre brave truppe e specialmente dal 2° battaglione eritreo. Alle ore 18 il combattimento cominciò ad illanguidire finchè cessò del tutto col cader della notte. Sulle posizioni conquistate, le truppe in parte continuarono i lavori di rafforzamento di Sidi Bilad e dell'altura a sud dell'oasi la cui occupazione era scopo dell'operazione odierna, le rimanenti iniziarono il ritorno ai rispettivi campi.

Ancora non si hanno notizie precise sule perdite nostre e di quelle del nemico: queste fin d'ora si possono affermare enormi, specie per tiri combinati di artiglieria e dell'azione della fucileria.

Il general Ragni nel telegrafare al Ministero ha confermato la bella prova di valore e di resistenza delle nostre magnifiche truppe.

Come si svolse l'azione di Zanzur

(Nostro servizio particolare)

ZANZUR, 20 settembre.

Data fatidica per la gente italica!

Ed oggi, dopo quarantadue anni, resa più grande, più sacra per noi dalla nuova, solenne manifestazione di forza e di valore che l'Italia, per mezzo del suo esercito, ha, una volta ancora, data al mondo intiero.

In quel giorno lontano, si, ma pur sempre presente nel cuore d'ogni italiano, furon le fanfare giulive dei bersaglieri che annunziarono finalmente raggiunta l'unità della patria.

Oggi e le fanfare e il rombo dei cannoni della terra e del mare annunziano che l'Italia una ha tanto progredito in quella via che si era prefissa da poter far trionfare il suo nome dovunque e in ogni campo dell'umana attività, come qui sulle sabbie roventi di questa terra di sogni voluttuosi e di fosche leggende che ancora par che senta il gravame di un secolare, ininterrotto giogo di barbarie.

Oggi l'Italia trionfa, e l'arida terra attende il sangue a rammollirsi. Domani, l'Italia trionferà e sarà il sudore del braccio e della fronte dei suoi figli che a questo trionfo darà l'unica, illimitata contribuzione.

E le parole hanno il loro simbolo: il piccolo valoroso soldatino lascia il lavoro del giardino che doveva circondare la baracca del suo colonnello e corre a combattere, col fucile alla mano e l'ardore della lotta negli occhi, se la tromba di guerra lo chiami e lo inciti: oggi, così: domani il lavoro non sarà più interrotto: non sarà più l'offerta gentile a colui che domina e comanda; ma sarà l'offerta immensa e inapprezzabile alla civiltà, alla umanità.

Verso il teatro della lotta

Ci siamo messi in cammino che era ancora notte: per la via carovaniera di Gargaresch era quel movimento frettoloso e silenzioso che è solito preannunziare i grandi avvenimenti.

Una interminabile fila dei nostri magnifici camelli eritrei fiancheggiata da una compagnia dell'82. fanteria, ci ha accompagnati per un bel pezzo di strada: e gruppi di fucilieri e soldati a cavallo lanciati a gran corsa attraversavano continuamente la via alle nostre troppo pacifiche cavalcature. Ma ancora nulla ci parlava di lotta.

Nell'aria era una gran serenità: dal mare che mormorava blandamente, soffondendosi, sotto i primissimi baglìori dell'alba, in un dolcissimo color di viola, giungevano a tratti dei freschi buffi di vento che parevano portarci il profumo della patria lontana. Il solito alternarsi di palme e di fichi d'India rompevano la monotonia del paesaggio desertico.

Eravamo immersi nella muta contemplazione di quell'infinita immensità quando un lontano mugolio ci ha come destati di soprassalto: un mugolio rauco, sdegnoso che pareva un avvertimento minaccioso dato da un animale inferocito.

Il cannone era certo: ma dove tuonava? che si faceva? che cosa accadeva? accelerammo il passo per giungere prima su un luogo donde potessimo veder qualchecosa. Un soldato ci passava vicino; andava frettoloso: col fucile sulla spalla, fischiettando.

— Buongiorno — ci dice.

— Buongiorno, giovinotto! che si fa?

Eh là c'è la « bella festa »! —

Come si diceva ai tempi non lontani di altre lotte per la patria, quando, lasciate le loro occupazioni, i volontari correvano numerosi a battersi e, dove la battaglia infieriva, li dicevano esserci la più bella festa della loro vita.

Così giungemmo nella terza ridotta di Gargaresch donde si poteva afferrare l'insieme del terreno e dell'azione, vedendo tutto come in un'enorme e netta cinematografia panoramica.



Il teatro della battaglia di Zanzur

Il luogo dell'azione

Immaginate una larghissima distesa di terreno ora pianeggiante e sabbiosa: ora coperta di fitti cespugli e scendente in profondi e rapidi avvallamenti: ora salente in lievissimo pendio verso una lontana fila di collinette che chiudono tutto all'intorno l'orizzonte. Su quelle colline si accenderà forse la lotta più accanita essendo intenzione del Comando occuparne una la più importante, quella segnata sulle cartine topografiche con la quota 39.

Queste superelevazioni di terreno più che colline sono coperte da fitti strati di rocce e da una vegetazione strana di una specie di giuncastri: su per le loro coste già si vede l'ammassarsi delle nostre forze che si dilungano, si modano, si sviluppano e rimpiccoliscono giù nella immensa distesa.

Il cannone continua a rombare. l'azione della fanteria non si è ancora iniziata: noi ci rechiamo al blokhause in costruzione di Zanzur dove ha preso posto il comando generale dell'azione la quale è diretta da S. E. il governatore, personalmente.

Qui possiamo sapere quali siano le intenzioni del comando e quale sia l'obbiettivo finale della nostra azione d'oggi.

La prima fase della battaglia

Mancava poco alle sette del mattino quando le artiglierie han cominciato a far sentire le loro voci.

Dal luogo dove ci trovavamo vedevamo nettamente le vampe dei pezzi delle navi « Etna », « Partenope » e « Solunto » che bombardavano le posizioni di Sidi Bilad.

Informatori giunti annunziavano che il nemico era fortemente trincerato in quelle posizioni e che opponeva una resistenza accanitissima.

Ma non per questo le nostre truppe, dalla straordinaria disciplina e dall'immenso valore, titubarono un istante. Il terreno fu conquistato palmo a palmo, con brevi attacchi e brevi soste, con scariche micidiali di fucileria e con vigorosi assalti. E così per più di due ore fino a quando [illegible] i nostri, giunti a brevissima distanza dal nemico, lo [illegible] [illegible] violenti [illegible] da costringerlo a volgere la terga e fuggire.

Così la brigata Salazar con alla testa il vecchio e valoroso Si. occupava Sidi Bilad cominciando a rafforzarvisi. Veniva subito fatto partire da Zanzur un reggimento del genio preceduto da molti camions trasportanti materiali per iniziare subito la costruzione del fortino su quella importantissima posizione.

Contemporaneamente la brigata del gen. Tommasoni, la seconda della divisione De Chaurand, uscita dall'oasi, trovata perfettamente sgombera, iniziava l'avanzata verso la lontana linea collinosa puntando principalmente verso la collina 39. Su questa era già stato inviato un battaglione del 37. fanteria che aveva potuto occupare la posizione senza alcuno sforzo avendola trovata indifesa. Ma un po più tardi, quando i nemici fuggiaschi da Sidi Bilad si rinforzarono e, più numerosi, tornarono all'attacco, estendendosi di molto la fronte del combattimento e prevedendo che forse il nemico si sarebbe fatto pervenire rinforzi da Fonduk el Tokar il generale Ragni disponeva che il battaglione del 37. fanteria fosse appoggiato da una batteria e da tutta la riserva del generale Maggiotto che subito, in formazione di battaglia, si recò ad occupare tutta la serie delle alture che si stendono a [illegible] e ad occidente [illegible] collina 39.

Intanto da Gargaresch si avanzava la colonna mobile del general Carpeneto che veniva a surrogare la riserva Maggiotto entrata in azione.

La seconda fase

Così si è compiuta la prima fase della battaglia. Si è avuto un bel po' di tempo di tregua tanto da credere che i turco-arabi volti in fuga dalle nostre truppe avessero abbandonato l'idea di tornare. Ma questa opinione doveva essere ben presto sfatata da alcuni sonori colpi da 149 sparati da una delle ridotte di Gargaresch e dal succedersi fulmineo di un interminabile fuoco d'artiglieria da parte delle batterie da campagna e da montagna piazzate qua e là per la sconfinata pianura, allo sbocco delle gole delle collinette, e sopra alle colline istesse.

S'iniziava la seconda fase della battaglia: i turco-arabi tornavano alla riscossa: da El Hascian, da Suani Beni Adem poderose forze formarono una colonna di circa 8-9 mila uomini. Una parte era spostata verso Fonduk Tocar e contro di essa i cannoni da 149 spararono un colpo si vide chiaramente piombare in mezzo agli arabi che si sono sbandati velocemente e si son ritirati per non comparire più da quella parte.

Ma il grosso delle loro forze, puntando in direzione di Zanzur, si è urtato violentemente nelle nostre truppe.

Dal luogo dove ci trovavamo abbiamo cominciato a sentire il crepitio fitto della moschetteria al quale continuamente il cannone accoppiava la sua voce profonda: tanto i turco-arabi quanto i nostri si erano impegnati a fondo.

Così la battaglia ormai si delineava completamente nella sua seconda fase: i nemici fuggiti da Sidi Bilad e cacciati dal ciglione delle dune che avevan tentato di difendere tornavano all'attacco puntando specialmente in quelle posizioni che per essere lontane dal centro della prima azione forse credevano sfornite di difensori. Così il combattimento illanguidito sul mezzogiorno riprese più violento, più accanito che mai.

Nel cielo che si andava coprendo di densa nuvolaglia si vedevan chiaramente passare le strisce infuocate degli « shrappnells » che si aprivano poi in una piccola nuvoletta soffice e candida facendo sollevare subito dopo una colonna gigantesca di sabbia rossastra che si elevava al cielo rapida e densa come un lingueggiar fumoso di fiamme.

Una forte colonna nemica proveniente da Suani Beni Aden che il Draken Ballon ed il capitano Novellis avevano già avvistata entrava anch'essa in lotta.

Si è veduto a un tratto il ciglio lontano delle dune ricoprirsi di un fitto vapore come di nebbia: un rapido dislocarsi di truppe [illegible] per la pianura sconfinata e quindi si è udito riprendere più vibrante, più penetrante la fucileria e l'artiglieria.

Contemporaneamente da El Magas erano accorsi numerosi e folti nuclei nemici con cui ad occidente dell'oasi si era impegnata a ferri corti la divisione De Chaurand: la brigata Salazar era sempre a Sidi Bilad per lavori di rafforzamento: talchè la brigata Tomassoni sostò alquanto nella sua avanzata fino ad ottenere dei rinforzi.

Ma il nemico ieri pareva impazzato [illegible] questa campagna, mai [illegible] stato così selvaggiamente impetuoso come [illegible].

Esso è giunto si può dire dinanzi alle bocche dei nostri cannoni, si son dovuti regolare gli shrappnells in modo che scoppiassero appena il [illegible] so ha voluto toccare le punte delle nostre baionette, buttandosi avanti come una massa inerta, obbediente ad una immane forza di propulsione.

Sotto le scariche micidiali che abbattevano le schiere arabe come le spighe il passar della falce, il nemico parve rientrare in sè. Compre[illegible]

[illegible] De Chaurand [illegible] subito il contrattacco. Giungevano intanto truppe fresche fra cui il valorosissimo 11. bersaglieri.

E' stata la sua presenza a spaurire il nemico?

I nostri si sono non gittati ma scagliati all'assalto. Il terreno spariva sotto i loro piedi, lampeggiavano le baionette abbassate. Il nemico si è arrestato come trasognato e poi si è dato ad una nuova straordinaria fuga.

L'inseguimento

Da tutte le colline sulla cui cresta fosse stata posta una batteria cominciò a cadere una valanga di proiettili sul nemico che l'impeto dei nostri travolgeva. Poi le artiglierie han taciuto: qualche colpo solitario qua e là: più nulla: solo le nostre truppe si vedevano sparire lontano avvolte da turbini di polvere, aureole di gloria. Alle sei di sera, dodici ore dopo che era stato iniziato, il combattimento illanguidì finchè, con le prime tenebre serotine, cessò del tutto. Le truppe rimasero alcune a rinforzare le posizioni occupate, le altre tornarono ai loro rispettivi accampamenti. Delle perdite nostre e quelle del nemico non si sa ancora nulla con precisione: ad ogni modo gli arabi hanno avuto tale una lezione che un'altra volta certamente domineranno i loro impeti pazzi di pazzo coraggio.

Qualche impressione

Non dalla nostra truppa che è sempre stata e sempre sarà superiore ad ogni elogio; non dalla sua abnegazione e dall'ordine meraviglioso in battaglia ho riportato la maggiore impressione: queste sono cose a cui ormai i nostri soldati ci hanno abituati. Sono rimasto invece profondamente impressionato della freddezza impassibile, della calma straordinaria di S. E. il generale Ragni che personalmente di-

[illegible]

GUGLIELMO FERRI

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

I festeggiamenti per il XX settembre a Roma

[illegible]

...one lo ha salutato quando ha dato ...lettura di un telegramma ...dissimo inviato da S. M. il Re

S. M. il Re a Venezia

...ZIA, 21 — All'albaînazione ...mica di Piazza San ... una folla enorme. ... Il... la principessa Letizia si ... conteniml... ho suettado per oltre dieci minuti ... in modo frenetico.

Caneva promosso e Viale rimbarcato

ROMA, 21 — Il tenente generale Caneva è stato promosso generale d'esercito e l'ammiraglio Viale si è rimbarcato alla Spezia.

La morte del gen. Ponzo

TORINO, 21 — Nella sua villa di ... presso ... è morto il generale Ponzo ... che prese parte alle campagne del sessantasei e del settanta. Il suo ... Giuseppe fu ... nella battaglia di Pastos

Per i genovesi reduci dai Dardanelli

GENOVA, 21 — In questo Municipio è stata fatta in modo solenne la consegna di una medaglia commemorativa ai ... Siriani, Tra... ...no, Cavenago, ... che presero parte ... Dardanelli. Erano pr...

L'inaugurazione dell'esposizione patriottica

MILANO, 21 — Al ... [illegible]

L'on. Colaianni torna in sè

PALERMO, 21 — [illegible] ...oltre 300 ...

Il congresso delle società federali italiane

ROMA, 21 — [illegible]

In Albania

Sazonoff per la Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 21 — L'ambasciatore ottomano a Pietroburgo ha informato il proprio governo che il ministro Sazonoff ha insistito energicamente sulla necessità di ... riforme altrimenti sarebbe possibile un intervento delle potenze.

Si ha ragione di credere che un tale atteggiamento di Sazonoff sia stato ... dalle pressioni della Bulgaria.

I Malissori s'impadroniscono di Podgoritza

PARIGI, 21 — Il «Temps» ha da Ristovatz che i Malissor hanno saccheggiato Scutari e Durazzo e si sono impadroniti di Podgoritza. Le comunicazioni con Costantinopoli sono interrotte talchè riesce impossibile inviare rinforzi, dovendosi attraversare le regioni più ostili ai turchi di tutta l'Albania.

Lo stato d'essedio a Skedra

COSTANTINOPOLI, 21 — E' stato proclamato lo stato d'assedio di Skedra. Vi si inviet... ...

Una serie di smentite

BELGRADO, 21 — Si smentisce che il go... ...un ...dum... ...potenze circa la situazione della Serbia. In Ma... inoltre si smentisce la voce di un accordo fra gli stati cristiani nei ... non essendo in vista nessuna azione militare se si eccettua il Villayet di Giannina dove sono scoppiati gravissimi conflitti fra albanesi, greci e ... invoca di ... All... ...mando l'Epiro per la Grecia

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Le trattative della pace bene avviate?

Ciò che dice un ministro turco

COSTANTINOPOLI, 21 — Il ... smentisce l'asser...

[illegible]

Corozolf in Francia e in Germania

PIETROBURGO, 21 — Il Presidente del Consiglio ... [illegible]

Strana accoglienza al ministro degli esteri russo

LONDRA, 21 — [illegible]

...Russia! ... stato ... ...arrestato

Corazzate modernissime

LONDRA, 21 — Quattro nuove corazzate che si debbono costruire oltre ad un ... di difesa entro gli ... avranno ... da 150 ... raggiungono fino ... mila metri

Cronaca tripolina

Il ritorno delle truppe dalla battaglia di Zanzur

[illegible]

Ma dove l'entusiasmo raggiunse il diapason fu quando entrarono per via Azizia i bravi giovinotti del battaglione libico.

Era la prima volta che, sotto una tale denominazione, essi si trovavano al fuoco e la folla, meritamente applaudì anche loro e gli arabi istessi, pur tanto alieni da dimostrazioni chiassose, furono inconsciamente condotti all'espressione del più schietto entusiasmo.

I bravi nuovi soldati d'Italia eseguivano intanto le loro fantasie dando un maraviglioso sapore fantastico a tutto il quadro che si offriva al riguardante.

Sempre, sempre così gli antichi entusiasmi, propri dell'anima italica, non sono peranco finiti.

Ieri, come oggi l'Italia è la terra maravigliosa di sempre più giovani e rinnovate energie.

L'illuminazione di iersera

Molto stup... come ognuno ha potuto constatare, è riuscita iersera l'illuminazione della città. Tutti gli edifici pubblici erano adornati di lampadine multicolori e bene armonizzate sì da dare un graziosissimo insieme.

Il ... dogana, la caserma ... molti edifici privati ... un ... aspetto a tutte le vie ... anche un po' di coreografia ... servare, come servì iersera ... senso di festa maggiore ... trionfo.

... illuminazione elettrica ... gli ingegneri Schiff e Are... che ... e diressero tutta l'illuminazione ... elettrica.

Un collega e un vetturino

[illegible]

Un vetturino invitato dal collega ..., corrispondente del G... ..., ad accompagnarlo alla caserma di cavalleria si rifiutava e ciò per ... un altro vetturino lo invitava a ...

Il Serio domandò allora spiegazione a quest'ultimo del perchè dicesse così, invitandolo, in pari tempo, a pensare ... Il vetturino ... e ... brandì la frusta e ... cando di percuotere il giornalista. Costui si armò naturalmente della stessa arma e furono scambiati diversi colpi.

E' possibile, domandiamo, che un vetturino, il quale esiste apposta per far questi servizi, si rifiuti di andare in un posto più che in un altro?

All'autorità che con tutta ... e abnegazione a tutto provvede ... prevede non gittiamo la gi... ... abbia pur a ripetere.

Al collega Serio poi consigliamo ... adoperare un'altra volta la cavezza ... questa lo scudiscio degli asini

Per il corpo volontari italiani in Libia

Le adesioni

Diamo qui appresso la ... aderenti inscrittisi presso la ... a tutt'oggi.

Giovanni Angelosanto
Salvatore Angelosanto
Vittorio Aule
Emilio Alessandrini
Amedeo cap. Antonino
Nicola Amenda
Aurelio rag. Arena
Carmine Angelosanto
Umberto Ajello
Giuseppe Alessandrini
Andrea Attarello
Fiorenzo Acchiardi
Luigi Anducci
Giovanni cav. Amato
Garages Arbarello
Mario Altieri
Michele Ancona
Gaetano Amodei
Giovanni Anselmo
Vincenzo Amato

Athaio Brunatti
Achille Bagnoli
Luigi Bellini
Giuseppe Boschi
Michele Bottico
Giovanni Bella
Gioacchino Brunetti
Onofrio Badalucco
Leone Balletna
... Busti
Costanzo Bartolacci
Carmelo Bucchieri
Gaetano Bianco
Giovanni Bucchieri
Luigi Buozzo
Raffaele Brescia
Romolo Bellica
Giovanni Bezzina
Napoleone Bassi
Giuseppe Benvenuti
Stefano Bertolo
Vito Bianco
Paolo Bucchieri
Secondo Borello
Salvatore Bucchieri
... Battisti
Federico Battipaglia
Ing. Ettore Battisti
... Bove
... Bosco
Pietro Balestrieri

Annibale Cassanello
Aldadora Corsini
Antonio Cernera
Ideino Cantone
Luigi Capesciotti
Nicola Croce
Ottorino Colombetti
Luigi Colautti
Nicolo Castanza
Luigi Consiglio
Cesare ...
Michele Casalnuovo
Antonio Carbonaro
Antonio Cocco
Elio Grisata
Edoardo Colombo
Federico Chierici
Settemio Caruso
Luigi Cadeddu
Francesco Coronelli
Giuseppe Calladini
Salvatore Chiaramonse
Valente Caramne
Vittorio Colla
Pietro Caccia
Francesco Cacciola
Giovanni Cali

Gaetano Carminito
Giovanni Crotti
Giuseppe Calabretta
Giuseppe Carbonaro
Vito Ceres
Salvio Curri
Salvatore Calzetta
Dante Coppola
Dibrino Carmine
Salvatore Donegro

Umberto Danussa
Antonio Di Giorgio
Andrea Di Guardia
Carmine Di Cola
Salvatore Di Cristofalo
Giulio D'Amico
Marco Di Gaetano
Giorgio D'Orsi
Mario Di Ferro
Camillo Di Placido
Costanzo D'Andrea
Raffaele D'Emilio
Enrico Emilio

Oliviero Fabi
Pietro Franco
Luigi Feruta
Feliciano Fabrizi
Dante Fabbri
Umberto Felice
Vergilio Flaviani
Guglielmo Ferri
Gennaro Farina
Giuseppe Foggia
Giovanni Foti
Carmillo Francione
Cesare Finocchiaro
Vincenzo Foti fu Francesco
Luigi Froldi
Giovanzano Fucci
Giacomo Feraro
Raffaele Fogliano
Raffaele Falsetta
Benito Fabrani
Michele Fiore
Giovanni Ferrari
Quintino Francioni

Alfredo Giostini
Vittorio Guacci
Carmela Gusi di Ang
Ciuliano Gavetti
Raffaele Guerriero
Pietro Gervasi
Vincenzo Guadalupi
Umberto Galli
Giuseppe Greco
Baldassarre Gioda
Virginio Gatti
Vito Golella
Vincenzo Gambetta
Antonio Geria
Alfredo Gagliardi
Angelo Girardi
Ruggero Gigliucci
Romualdo Gatti
Francesco Gay
Federico Gentili
Franz Grassi
Menalù G.
Mario Gandus
Luigi Gay
Concetto Impellizzieri
Lambi Isacco
Aronne Iacobelli
Attilio Lelli
Francesco Longhi
Franco Lanzon
Calogero Lentini
Salvatore Larocca
Raffaele Linfanti
Giuseppe Librio
Carmelo Lanzon
Giulio Leboro
Luciano Latino
Giuseppe Laficata

Michele Lammuti
Michele Lossiara
Corrado Mangiagli
Sebastiano Montenero
Pasquale Moscatelli
Paolo Maltanzzi
Francesco Mondini
Federico Millot
Dino Menichetti
Tito Marcoumini
Giuseppe Merlo
Federico Maltoni
Colombo Maestrelli
Luigi Maneira
Matteo Messana
Michele Meloni
Nicolo Messina
Nicodemo Melone
Nicola Manganaro
Guglielmo Marvisi
Carlo Mastrochiveco
Carletto Malvicini
... Marino
Giuseppe Marchese
Vincenzo Marcello
Umberto Mezzabotta
Teresio Mondo
Oreste Massimiliano Biagi
Agostino Mussi
Tommeo Magnani
Argante Menichetti
Azzolino Marchesani
Aurelio Moresi
Alfredo Nastri
Carmelo Nicita
Alfonso Nolletti
Aldo Ottolenghi
Antonio Olcelli
Attilio Orlandi
Edmondo Olivieri
Ciro Pellegrini
Salvatore Palazzolo
Renato Pascucci
Ruggiero Poggianti
Sebastiano Pisani
Giovanni Polizzi
Giacomo Polizzi
Gaetano Piaggesi
Guido Padovani
Francesco Petruzzelli
Stanislao Panetta
Umberto Paterno
Vincenzo Panetta
Manfredo Pantanelli
Nicolò Polizzi
Nazzaro Pagani
Nicola Piccinini
Lorenzo Perozzi
Lorenzo Perosino
Nicola Pecoraro
Cesare Pantiggio
Carmine Passanti
Antonio Pilo
Guido Padovani
Augusto Ponzano
Alberto Pini
Attilio Prili
Stefanos Ricci
Vittorio Ramoni
Germano Rinaldi
Giovanni Rescigno
Giulio Risto
Antonio Russo
Antonio Roggero
Adolfo Ramoni
Bruno Robotti
Giuseppe Ruggero
Carlo Righini
Carlo Rotta
Francesco Ruggiero fu Lorenzo
Rosario Riforgiato
Sabatino Randaceri
Paolo Scribante
Gennaro Solito
Oreste Scorcelli
Loreto Santucci
Luigi Serra
Leopoldo Scotti
Giuseppe Sibona
Cesare Scribante
Cesare Scribante
Spiridione Spiropulo
Ugo ing. Servadio
Vincenzo Solani
Giovanni Salvini
Giovanni Squarcina
Giulio Salvato
Pasquale Sebastiani
Raffaele Salomone
Romeo Simionato
Settimio Spordoni
Edoardo Sefoni
Elia Saada
Emanuele Stella
Francesco Scibilia

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

Non è roba sua.

No. Tutti i doni fatti dall'imperatore e dall'imperatrice a mia m...

E dunque?

Dunque che?

Se tu t'impadronisci d'una parte di quella ricchezza che ti veniva di ... che ti avrebbe già dovuta essere consegnata da un pezzo, levi forse qualche cosa ad alcuno?

E' vero.

Tu non prendi che il tuo. E saresti un vero imbecille se non lo facessi e non lo facessi subito. Agnese di ... non sa amare gl'imb...

Raul rise d'un riso un poco ebete gli veniva dal cervello ma non ... salito spontaneo dal cuore.

— Io, a quest'... al tuo posto...

— Che cosa av...?

— Questo solo. Avrei trovato il modo di impadronirmi della chiave, di quella piccola chiave d'oro di cui tuo padre t'ha parlato, sarei corsa a Parigi, avrei preso quel che più mi sarebbe parso e piaciuto e poi... e poi... e poi chi s'è visto s'è visto e buona notte. Ora poi ti dirò anche un'altra cosa.

— Cioè?

— Devo dettarti un patto — ella aggiunse in una movenza di grazia birichina che fece correre un fremito per tutta la persona di Raul.

— Un patto?... sentiamo.

— Io sono annoiata di questa vita di clausura in mezzo agli alberi tristi di questa malinconica foresta di Loncarneau. Ti amo tanto, ma sono anche cento annoiata.

[illegible] ... Raul ...

[illegible] ... aggiunse ... Fino ad ... ho pa... ...chè non volevo aperta ... nessuna porta d'uscita ma ora tu ... l'hai mostrata ...

Quel tesoro, Raul, dev'esser nostro di tutto come è tuo di diritto...

R... s'era levato in un movimento nervoso e, tormentandosi i baffi, s'era messo a passeggiare su e giù per la breve stanza. Agnese comprese che allora era il gran colpo da tentare e che, in quel momento ... ogni ... con un ... gli pose pr... ... poi gli offe... ... in un bacio ...

Tanto!

... per la vita e ... giunse dopo un sospiro. Noi potremmo essere tanto felici soli soli.. in un paese lontano lontano... e soli soli, in mezzo alla vita, alla luce ... mondo. Non dipende tutto da te?

Raul la aveva presa fra le mani la bella testa ricciuta e ogni ... con un bacio lungo depostole sulle labbra, le impediva di proseguire il suo dire.

Quelle ricchezze sono tue...

— ...

... che ... sono tue, solo... a qualunque costo ... altrimenti ...

Altrimenti ...

Agnese s'era ... poco discostata da ... posato ambedue le ... sulle ... manteneva ... ascendente onnipotente ... dominazione.

Altrimenti, — ella continuò facendo trasparire un suono languido di pianto nell'onda della voce intenerita — lasciami libera ... dare... scordami come io cercherò di scordarti... e non pensare più a me... ... sento morire, Raul, io mi sento morire.

Raul l'aveva nuovamente presa fra le braccia e se la stringeva sul petto.

... tutto per te, tutto quello che vuoi, tutto quello che comandi. Ordina, Agnese, io obbedisco.

Ella lo fissò con quel suo sguardo intenso pieno di fiamme gialle ... ve far salire tutta l'anima sua den... tro al fuoco delle sue pupille. Raul ...

... dopo la piccola chiave ... sue mani e, condotta ... sua donna a Vannes, subito ne ripartiva per la fatale impresa che a... allora portata a compimento.

Raul trovò Agnese ancora in piedi.

Una grande lampada illuminava la stanza ove ella era, adiacente a quella che era stata assegnata a Raul. Per l'albergatore essi erano fratello e sorella: Leone e Agnese Lorient. Costei era allungata sopra una ampia sedia a sdrajo, ravvolta nelle pieghe d'una vestaglia che, aprendosi un poco sul collo, ne lasciava vedere il candore alabastrino della carne. Doveva essere immersa in pensieri profondi che l'avevano portata assai lontano da quella ... camera d'albergo, perchè quando Raul entrò nella stanza ella diede un sobbalzo e fu subito in piedi.

Raul... ebbene?

Fatto! — egli rispose, lasciando cadere abbandonata, quasi con noncuranza sopra una sedia la preziosa valigia.

Un riso di gioia dilagò su tutta la fisonomia della giovine donna. Ella aveva vinto e il fremito della vittoria le correva precipitoso per tutte quante le vene affrettandole le pulsazioni del cuore. Potè mormorare appena qualche parola che quasi le rimaneva soffocata nella gola.

Fatto... tutto fatto.. sono lì?

— Dentro a quella valigia.

E Raul si lasciò andare sopra una poltrona come affranto dallo sforzo lungo e tenace a cui aveva costretto l'anima e il corpo. Un momento si coprì anche il volto con le mani, quasi vergognoso dei ricordi del triste fatto che gli risonavano alla mente.

Agnese si avvicinò a lui, tutta sparsa il volto di sorrisi, comprimendo una mano sul cuore quasi a volerne nascondere la violenza dei battiti, gli girò dietro alle spalle e gli pose amorevolmente una mano sul capo.

— Oh! Raul.. come saremo felici!

Egli appoggiò amorevolmente una gota sopra lo scompigliamento dei ...

— Credi? — egli mormorò.

Perchè non credere?

— Mah!

Che cosa ci manca ora? tu hai il mio amore, io tutto l'amor tuo. Noi partiremo di qua, andremo lontano da questi luoghi che hanno visto l'avvilimento della mia vita; che

(Continua)

Paolo Silvano
Edmondo Todisco
Giuseppe Tichelio
Giuseppe Tedesco
Luigi Taglialue
Guglielmo Treves
Osvaldo Testili
Carmelo Turla
Ignazio Traversa
Alberto Todisco
Gustavo Viterbo
Giacomo Veronesi
Gaetano Vasile
Giuseppe Virgadavola
Francesco Vento
Ferdinando Voghotti
Romeo Vincenzi
Carlo Vasquez
Arturo Verga
Antonio Vitali
Antonino Stuviale
Antonino Scaba
Antonio Strani
Angelo Sebbastiani
Attilio Sinigaglia
Armando Sbrighi
Luigi Volpi
Raimondo Zacfaria
Calandro Vincenzo
Attilio Zoccola
Augusto Zag[illegible]
Giuseppe Zepponi

La Gerla del Libraio

La critica della critica

L'editore Puccini d'Ancona è di una attività meravigliosa e sforna libri come il fornaio trae fuori le belle pagnotte aulenti di sano odore dalle pareti infuocate del forno. Ciò è confortante perchè il fatto di tale attività industriale oltre approvar la fede dell'uomo dimostra anche che il nostro buon pubblico s'accorge che esiste una certa discreta produzione letteraria paesana e compra e legge anche i libri nostri, se pure nel suo intimo preferisca le numerose collezioni di mediocri e di cattivi romanzi francesi a novantacinque centesimi il volume

Prova molto più energica e diriamo così, probativa quando, come nel caso presente, non solo di romanzi ma si tratta di opere serie di storia, di critica e di letteratura per le quali si richiede uno speciale corredo di studi e una speciale disposizione dello spirito del lettore: poichè il Puccini pubblica contemporaneamente una raccolta di prose critiche di Giovanni Zuccarini, un florilegio d'altri studi critici di Emilio Cecchi e un altro saggio di critica storica e letteraria sulla educazione a seconda di quanto già ne dettarono monsignor Della Casa e il cardinal Sadoleto.

Giovanni Zuccarini, fisicamente un bel tipo di buontempone dal sorriso aperto e leale, dallo sguardo acceso che sembra intento alla ricerca di qualche godimento da cogliere, ha la figura d'uno di quei signorotti di provincia che non avendo disdegnato la coltura dello spirito, sanno occupare gli ozi della vita agiata scorrente all'ombra degli ulivi o tra i filari delle proprie vigne, nutrendo l'anima di letture sane ed efficaci, atte a portare il palpito della vita nella catalessi delle lunghe giornate provinciali Esordì con un romanzo « Il marchio di Roma » nel quale egli volle ridare la vita della grande città in quelle particolari contingenze che erano apparse al suo spirito arguiamente osservatore: ma era un novizio e la critica aulica, la quale spesso si compiace di demolire le fame acquisite ma non perde mai tempo a confortare il lavoro dei giovani, lasciò passare incurato il libro forte o audace, che però ebbe la ventura d'essere meglio conosciuto in Germania dove, per merito del traduttore Arturo Cavael, Giovanni Zuccarini diventò d'un tratto una notorietà della nostra giovane letteratura. Ma quel romanzo parve esaurirlo, poichè null'altro egli d'allora pubblicò fino a questo nuovo volume di « Schegge e sprazzi », una raccolta un pò disordinata e antiestetica nelle singole parti che la compongono, di tutti i più semplici scritti dello Zuccarini, a seconda del vento che spirava, volle dare a qualche piccolo e a qualche grande giornale negli ultimi dieci anni della nostra vita politica e letteraria. Così egli discorre a sbalzi di romanzo e di teatro, di poesia e di critica, d'arte e di filosofia e di nazionalismo, a proposito di Salvatore Farina o di Vincenzo Morello, di Carducci e di Pascoli o di Benedetto Croce, di Alfredo Oriani o di Thovez ecc. ecc. La parte più importante e più originale del libro — il quale, del resto, ha qua e là osservazioni acute e giudizi originali — è quella più poderosa e più pensata delle altre, dove parlando « de zui ipsius et aliorum ignolando « de sui ipsius et aliorum ignono movimento letterario non risparmiando bottate e colpi di staffile che cadono sulle spalle di filosofi nebbiosi e di vacui arrivisti, di democristi e di egoarchi, di giornalisti e di legislatori per finir col tirare un colpo a fondo — gentile amica *Dianora* occhio alla penna! — al femminismo avanzante, à proposito di due dotte pubblicazioni di Ernesta Michelangeli, una coltissima figliuola di un coltissimo genitore, sulle donne dell'antica Grecia e su quelle dell'Italia moderna.

Ma tutto questo appare agli occhi dello stesso Zuccarini come una vana esercitazione retorica che non riuscirà a trarre un ragno da un buco, onde egli, pensando alle sue terre e ai suoi campi, si augura di poter avere la forza di abbandonare del tutto la penna per il coltello d'innesto e, rinbarbicandosi alla terra, poter dire a se stesso: « ora si che sono un uomo! » Ma, io domando, perchè chiudersi nel silenzio quando si hanno tutte le buone facoltà di un dilettevole ed erudito e spirituale conservatore? E poi, forse, ciò non pensa seriamente nemmeno il nostro autore; tanto vero che, pur dicendo così, egli fa annunziare dal suo editore la prossima pubblicazione d'un suo nuovo libro che, questa volta, sarà un romanzo E tanto meglio!

× × ×

Il signor Emilio Cecchi, critico più nudrito e quindi meno facile conservatore dello Zuccarini, raccoglie nel suo volume gli scritti critici da lui pubblicati sparsamente in giornali e riviste durante l'ultimo triennio: ed è quindi naturale che, anche qui, di pagina in pagina, si vada saltando di palo in frasca, passando con un'acrobatica agilità da Pindaro a Gabriele D'Annunzio, da Sem Benelli a Gustavo Flaubert e dal « Ciclope » di Euripide al poema autobiografico di Garibaldi. Emilio Cecchi è un erudito della critica ed i suoi articoli che riposano a disagio quando appaiono distesi in tre o quattro colonne di qualche giornalone politico, si trovano ben sistemati nelle pagine del libro che è di sua natura fatto per una lettura più riposata e tranquilla: un capitolo critico di Emilio Cecchi è un riassunto di studi che aprono la porta a nuove ricerche e se egli, come tutti i critici della Terra, è alle volte di una troppo visibile parzialità, sa però confortare il suo difetto dei suoi particolari giudizi, in modo che il lettore attento può benissimo ammirare i suoi asserti senza sentir l'obbligo di dividere le sue opinioni; ma là dove il Cecchi deve solamente esaminare e non s'impone la missione di colpire, la sua prosa corre agile e precisa, senza le rivoluzioni che l'annebbiano altrove, ed il lettore si sente sodisfatto della messe di buone cose che lo scrittor critico gli porge doviziosamente dinnanzi Del resto, il libro di Emilio Cecchi è composto di articoli di giornale ed ha i pregi ed i difetti che hanno simili produzioni di letteratura giornalistica: altre cose il giovane scrittore ha offerto agli studi della patria letteratura, le quali ampiamente dimostrano le peculiari qualità del suo spirito esegetico è largamente e solidamente erudito

× × ×

Decio Felcini, invece unifica il suo lavoro sopra la materia educativa derivante dal « Galateo » di Monsignor Della Casa e dal « De liberis » del cardinal Sadoleto, basando la sua disamina sull'aforisma del Thovez che la critica debba commisurare un'opera ai bisogni d'un ambiente, d'una vita, d'un clima storico: e il suo libro è un buon contributo alla storia della nostra letteratura e alla materia della nostra pedagogia.

Il Felcini s'era già fatto la mano al lavoro presente con un precedente studio su quel Galeazzo Florimonte che il Della Casa ha reso celebre e tramandato ai posteri col nome di « Galateo » : e del materiale accumulato pel suo studio ha avuto agio di comporre questo critico compimento dell'opera sua, studiando i sistemi educativi di quell'aureo cinquecento, epoca nella quale il Florimonte visse e il Della Casa scrisse con quella sua prosa nitida, limpida, chiara che rimarrà in eterno come uno dei migliori esempi di dizione della nostra letteratura. Il cardinal Sadoleto — la invidiabile natura umana che pareva alla vita l'obbligo del continuo morale perfenzionamento — integra col suo scritto quanto, circa lo stesso tempo, il Della Casa aveva predicato per bocca del suo Galateo: ragion per cui lo studio del Felcini su questa figura cardinalizia che il Tiraboschi chiamava « carattere pieno di sincerità e di dolcezza » completa l'altro sul Florimonte e ambedue vengono a formare un tutto unico riassumente la materia di quanto formava la buona educazione di quell'epoca ammiranda.

Il bibiopola

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord.-Americana

Veniamo informati di un nuovo sistema [illegible] usato nelle ultime elezioni presidenziali del Nord America

Dato che per quel popolo ogni perdita di tempo è [illegible] dollari e corrispettivo perduto e poichè in molti casi il buon esito di un'impresa dipende precisamente dalla celerità colla quale [illegible] le Direzioni dei diversi partiti Nord Americani hanno a tale uopo voluto applicare tale teoria anche nelle Elezioni, organizzando una gara di velocità a resistenza fra tutte le macchine per scrivere esistenti nel Nord America, e ciò onde evitare e prevenire interruzioni e perdite di tempo al momento opportuno

La vittoria arrise abbondantemente alla ben nota SMITH PREMIER, 25 delle quali furono subito messe all'opera presso i diversi Comitati che nel termine di otto giorni e otto notti di faticoso e ininterrotto lavoro hanno compiuto ben 722.000 e 42.000 fogli di corrispondenza, senza incidenti

Ci siamo informati chi era il fortunato rappresentante di questa SMITH PREMIER onde avere qualche maggiore delucidazione su tale meccanografo. Il quale oltre a tale record ci risulta abbia e stia riportando in tutte le parti del mondo un completo successo

Da Roma dove questa Ditta ha pure una elegantissima Sede in Via del Tritone 30, ci Direzione di essa ci ha cortesemente indicato il nome del [illegible] F. Scrimaglio con sede in Milano, Via Pattari 6, quale unico rappresentante per l'Italia e Colonie, il titolare del la quale, da noi interrogato, ci ha gentilmente promesso di mettere a nostra disposizione un completo memoriale dal quale potremo attingere tutte le informazioni che crediamo; e che nell'interesse del pubblico noi lo volentieri notificheremo.

MOVIMENTO DEL PORTO

Piroscafo in arrivo

Giava da Siracusa — **Bisagno** da Siracusa

Piroscafo in Porto

Emma — Galata — L'Angelina

L'approdo a Sidi Said soppresso

D'ordine del Comando del Corpo di occupazione i piroscafi postali di linea VIII e XIX in luogo dello approdo a Sidi Said effettueranno quello di Ras Makabez, oltre l'approdo di Zuara

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20.

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nel succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 9.

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di via Suk el Museir, fino alle 9,40.

3. Nel succursale N. 1 (al Porto fino alle ore 10, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

N. B. Nei giorni in cui il piroscafo comandate ed assicurate, nei giorni di partenza del piroscafo per l'Italia.

Il Travaso delle idee

Nel « *Travaso delle Idee* » di domani possono leggersi le ultime notizie provenienti dal campo turco, il programma dei festeggiamenti per la commemorazione a Roma del XX settembre e una vibrata lettera di Oronzo E Marginati sul premio agli eroi — della pace — Eccovi il sommario, dal quale potrete farvi almeno un'idea di questo numero meraviglioso

Post Ricardo di « Bep[illegible] — Movimento [illegible] [illegible] Oronzo E. Margin[illegible] [illegible] raid [illegible] — Ultime notizie [illegible]

Taccuino del pubblico

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis, dal 5 al 15 anni L. [illegible]

Militari L. 0,20

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg L. 0,? sopra i 50 kg L. 0,?

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla meda che ne segnala l'ingresso (porto [illegible]).

Di notte (dalle ore 20 [illegible]) la tariffa sono raddoppiate [illegible] autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario del battello

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di banderuola triangolare BLEU inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di ricognizione della Capitaneria vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	1,00
Landau a 2 cavalli	1,50
Per corse entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	2,00
per ogni ora successiva	1,50
Landau a 2 cavalli, all'ora	2,50

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile

Pagamenti agli operai (settimanale)

Mano d'opera

Manuale o terraiolo comune indigena L. [illegible] Manuale o terraiuolo comune indigena L. 2,00 europea L. 4,00. — Manuale o terraiuolo Muratore di 1 classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Muratore di 2 classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00 — Falegname di 1 classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Falegname di 2 classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00 — Fabbro di 1 classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Fabbro di 2 classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00 — Minatore di 1 classe europea L. 8,00 Minatore di 2 classe europea L. 6,00 — Donna o ragazzo indigena L. 1,00

Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa del l'operaio della corrispondente arte

Principali mezzi di trasporto

1 Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 a L. 12,00

2 Cammello con conducente L. 4,00

Asino con conducente L. 2,00

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città, l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili dei consolati dei migliori ristoranti, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello a destra incontro al chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale [illegible]

Comando Militare Marittimo - [illegible]

Tribunale di Guerra - Sciara el [illegible] (Piazza del Pane

Comando del Genio Militare - [illegible]

Direzione del Genio Militare - Maggi [illegible]

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Mastaco Cav. Ras Annibale)

[illegible] tre uffici sono collocati nella [illegible] in Via Suk el Hodra già casa [illegible]

Direzione Commissariato Militare [illegible] Civil

Posta Militare - Sciara Mizran in fondo a sinistra (Sciara Mizran è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane

Prefettura - (Comm Metzinger) Sciara Cos el Sciari

Questura - (Comm Alongi) Sciara Giama el Draa

Tribunale civile e penale - (Bar Metzinger [illegible]) - **Direzione dei servizi civili** - (Comm [illegible]) - **Direzione di sanità pubblica** - ([illegible] Basile) Sciara Arba Arsaat

queste tre vie (Sciara Cos el Sciari Sciara Giama el Draa Sciara Arba Arsaat [illegible] una continuazione l'una dell'altra partendo dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

R Ufficio Economico Commerciale - (cav Nappi Zenghet el Fran[illegible]

Genio Civile - (Comm Stroppetti Ispettore [illegible] Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per [illegible] Suk el Hodra [illegible] Servizi [illegible]

el Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo Forte [illegible]

Capitaneria di porto - (Cav Mandillo) Sciara Bab el Bahr accanto alla Dogana

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara riccardo) - Ma [illegible] Franza e Ing Quattr[illegible]

Direzione delle R R. Privative, Telegrafo o ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina)

Municipio - Commissione straordinaria S. E. [illegible] cav Frigerio, Capitano [illegible] Corso Vittorio Emanuele III [illegible] Sciara Azizia [illegible] sopra il Caffè Rossi

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione Dogana - (cav. La Ferla) Sciara Bab el Bahr accanto al [illegible]

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Kursaal

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga - Zenghet el Hamman el Sbir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico Sciara el Mgarbi Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quase, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese - Zenghet el Baccara

Spagnuolo — Zenghet Medressel el K[illegible] vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Lessala

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara Marina

H. di P Nahum Sciara Arba Arsaat nel adiacenze del Banco di Roma

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere

Caffè e Ristorante Valiani - Corso Vittorio Emanuele III incontro al Municipio

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsaat, nei pressi del Banco di Roma

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese - Agenzia marittima Importazione, Esportaz — **Em. Vitt BIAGINI & C** [illegible] Filiale di Lugo [illegible] Sciara Maran [illegible] Caffè Rossi [illegible] postale [illegible]

Olcelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale.

AVVISI ECONOMICI

La reclame è l'anima del commercio

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE„ A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Pecori, 3*
MODENA *Via Taglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*



(EDIFICIO SOCIALE)

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via. Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Silta*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenienti [illegible] per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere**, poichè in un periodo eccezionale, com'è questo di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni alterco tutto ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione a carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti. TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. - Ha pure laboratori di sartoria, selleria ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI: VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NON FIÙ BLENORRAGIA

[illegible] CRONICA PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI [illegible] PILLOLE KINO [illegible] INIEZIONE NOVANA

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI [illegible] CACHETS DI KINO [illegible]

RESTRINGIMENTO URETRALE GOCCETTA RIBELLE [illegible] PROSTATITI CRONICHE SPASMO, BRUCIORE [illegible] CANDELETTE URETRALI balsamiche [illegible]

SIFILIDE [illegible] Arsenico

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible] Yohimbina Glicerofosfati [illegible]

[illegible] gratis [illegible] TORRESI [illegible] Roma [illegible] Roma Milano [illegible] Torino [illegible] Ancona [illegible] Livorno [illegible] Napoli

---

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 19 [illegible] - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Prinzess Irene	19 Settembre	*Genova.*
Prinz Heinrich	20 »	*Alessandria d'Egitto.*
Prinz Eitel Friedr.	20 »	[illegible]
Prinzess Irene	27 »	*Algeria, Gibilterra e New York.*
Prinz Heinrich	28 »	[illegible]
Kleist	cca. 1 Ottobre	[illegible] *Southampton, Anversa* [illegible]
Koenig Albert	3 »	[illegible]

(Salvo variazioni)

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok [illegible]

Il Kapok [illegible]

KAPOK GIAVA q.a II a L. 2.25 kg. - Qual. I. a L. 2.75.
MATERASSA completa Kapok 1.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 28.
MATERASSA completa Kapok 2.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA igienica di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigata L. 3.85.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, [illegible] Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso Lavoro a Macchinali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sposalizi. A negozianti rivenditori e per quantità prezzi e campioni a richiesta.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgersi direttamente alla Società **"La Nuova Italia„**
(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

Chiunque vuole fare una buona "reclame„ si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA„



PRATICITA - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute **Gas per tutti**
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE [illegible] — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE [illegible] Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta. Generatori originali "BENZ„
MOTORI ad [illegible] "DIESEL„
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: **Cinematografo**, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi
SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti
Locali pubblici, Cinematografi
CHIEDERE CATALOGO A.

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima
TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	*VENEZIA*
Linea diretta della Libia	*GENOVA*
Linea Conti fu A.	*GENOVA*
Austro-Americana	*TRIESTE*
Deutsh-Levant-Linie	*AMBURGO*

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)
Fondato nel 1871

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA
Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383
Telefono 11-88

FIRENZE
Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. Posaterie. Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. Oggetti artistici e di fantasia per regali. Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. Giocattoli. Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

LA SIFILIDE [illegible] Idrargirojodina Candiol [illegible] grande a chiunque. L'unico preparato razionale assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. Nessun inconveniente, nè alcuna privazione [illegible] Roma, [illegible] (Per posta aggiungere Lire 1)

La pubblicità
è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT
FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 79. — EDIZIONE DELLA SERA — 23-24 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. [illegible] - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso [illegible] postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE

PREZZO DELLE INSERZIONI: per linea o spazio di linea di corpo [illegible]: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; [illegible], annunzi commerciali nelle colonne di testo L. [illegible]; avvisi economici 15 centesimi per parola [illegible]. Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & SUGRANNO, Via della Vite, [illegible]

Nuovi particolari sulla grande battaglia di Zanzur

Il telegramma di S. E. il ministro della guerra al generale Ragni

La Turchia dichiara che la pace con l'Italia è ancora lontana

Due parole ai lettori di Tripoli e d'Italia

Non siamo qui in « casa nostra » su questo non c'è dubbio. Ma questa « casa » che è nostra » per ragioni di diritto e per forza di fatti, ha tutte le finestre spalancate.

Nessuno schermo, nessun riparo impedisce ai vicini di stare a guardare giorno e notte « dentro casa nostra ». E il vicinato tutti lo sanno - è molto numeroso e... curioso.

Di più, « dentro casa nostra » abbiamo gli ospiti, i famigliari, i domestici: tutto l'elemento locale, composto in gran parte di buone, leali e devote persone che darebbero per noi tutto ciò che un uomo può dare; ma fra cui non mancano persone che, pure rimanendo all'ombra della nostra bandiera, sotto la protezione delle armi e delle libertà italiche, ai queste specialmente, che accompagnano il cammino dell'Italia dovunque essa vada - non ci sono troppo affezionate.

La curiosità dei vicini e la malevolenza di qualcuno che vive tranquillamente nella « nostra casa », mischiato e confuso nella generosa famiglia italiana come un ospite, a tutti i membri della famiglia e impongono ai fiduciari dei capi di casa una grande riservatezza.

Queste considerazioni che ciascun uomo di giudizio può fare o almeno deve saper comprendere, basteranno speriamo a colmare il desiderio di sapere subito tante cose che è opportuno e diciamo ignorare, perchè tutto si deve conoscere e far conoscere anche qui, ma senza quella fretta che sarebbe una semplice soddisfazione di curiosità per noi ma potrebbe avere altro fine e altro effetto per i non amici.

Troppe orecchie e troppi occhi indiscreti ci orreggiano e noi dobbiamo essere per lo meno prudenti.

Qualche episodio della battaglia di Zanzur

Notizie ufficiali

Tripoli 22 settembre

Sulle posizioni occupate l'altro giorno si proseguono alacremente i lavori di fortificazione già molto avanzati.

Il nemico si è ritirato verso Suani Beni Adem, dove provvede a riordinare le proprie forze, sconquassate dalla furiosa azione del 20 e della successiva ritirata. Da notizie di buona fonte, pare che le perdite nemiche siano tante che avendo lavorato tutta la notte e tutta la giornata di ieri a seppellire i cadaveri di quelli caduti più lontani dalle nostre opere e di quelli portati via, ancora il lavoro non è finito e il comando Turco calcolava occorresse tutta la giornata di oggi per seppellire tutti.

È accertato che la battaglia fu diretta da Nesciat Bej in persona, forse è anche intervenuto Fethj Bej: certo il comando Turco ha fatto il massimo sforzo di uomini e di materiali.

Con gli arabi, erano circa 1500 regolari turchi, che però si tennero quasi sempre in seconda linea.

Le nostre perdite sono:

Ufficiali 9 morti [illegible] feriti gravemente — 16 feriti leggermente.

Truppa 65 morti, 394 feriti di cui due centinaia circa molto leggermente.

S. E. il Ministro della Guerra ha inviato il seguente telegramma:

S. E. RAGNI Tripoli.

La storica giornata non poteva essere commemorata più degnamente. Onore ai prodi caduti. A Lei e quanti con tanto senno e valore cooperarono alla vittoria il fervido plauso dell'esercito ed il mio particolare. Ministro SPINGARDI.

ZANZUR

(Nostro servizio particolare)

Si cominciano ora a conoscere i primi episodi di questa tra le più faticose e gloriose giornate della nostra guerra: episodi in cui risplende sempre più la forza di sacrificio e l'eroismo dei nostri soldati, lo sprezzo del pericolo e l'abnegazione dei comandanti, la ferocia barbara dei nostri nemici.

E cominciamo da questi ultimi:

Come si comandano gli arabi

Nostri informatori narrano che, dietro le file dei combattenti arabi, si trovava il capo Alì ben Tantuse.

Costui era armato di un nodoso randello e allorchè gli arabi, sbandati dalla nostra fucileria, decimati dalle cannonate, incalzati dalle baionette, cercavano di sfuggire con la fuga all'avanzare degli italiani, Alì ben Tantuse li prendeva a sonori colpi di bastone e li ricacciava avanti al sicuro macello. E degli arabi nessuno protestava: tanto poteva più in loro il terrore della bastonata sicura di quello di una morte più che probabile.

Le due battaglie di Zanzur

E' la seconda volta che su questo terreno si combatte una grande battaglia. La prima fu l'otto giugno scorso. Il tempo non è molto lungo ma è bastato per rendere più furbi gli arabi e consigliar loro una nuova maniera di combattere.

Infatti l'8 giugno si verificò questo fatto: le « mehalle » degli arabi venivano poche per volta, una dietro l'altra, e man mano che si presentavano venivano distrutte dalle nostre truppe.

Nella battaglia dell'altro ieri invece — ciò sta a dare una dimostrazione evidente della presenza nel campo nemico di una mente organizzatrice e direttrice, Nesciat bey in persona — le « mehalle » prima si raggrupparono e poi mossero compatte all'attacco che ben presto si mutò in difesa.

Infatti, dopo la prima fase della battaglia svoltasi esclusivamente fra Sidi Bilad e l'oasi, si ebbe una non breve sosta nel combattimento: e fu quello appunto il tempo impiegato dai nostri nemici per raggrupparsi e scendere in campo.

Il generale Ragni

Si dice che Moltke dirigesse le battaglie fino a venti chilometri di distanza: Napoleone si metteva alla testa delle sue truppe solo nei momenti difficilissimi. Ma, nonostante questi esempi storici, nessuno al mondo potrà negare quanto possa sull'animo del soldato che combatte la presenza del suo comandante. E' come se nuova forza s'infondesse in lui: egli si sente ingigantito dallo sguardo istesso del suo ultimo superiore: a tutto si assoggetta, tutto tenta più di mostrare al suo generale il coraggio, l'abnegazione di cui si sente dotato.

E questo han l'altro ieri provato le truppe che si trovavano sulle prime linee di fuoco: quando il combattimento più ferveva un'automobile rossa seguita da due zaptiè eritrei e da un drappello di lancieri solcò a volo la sabbiosa, arroventata pianura: ben presto scomparve dietro le dune per ricomparire lontano sulle colline racchiudenti l'orizzonte, sul punto preciso dove il nemico puntava con il suo massimo sforzo. Uno zaptiè è colpito ad una coscia da una palla di mauser: i proiettili sibilavano ovunque: e S. E. Ragni, con la sua calma abituale, passava lungo tutte le trincee improvvisate dando a tutti, a seconda del caso, un incoraggiamento, un consiglio, un elogio. I soldati lo salutavano al suo passaggio: ma in quel saluto non era più l'espressione della ferrea disciplina: non era più l'omaggio di rispetto reso dall'inferiore al superiore: quel saluto aveva in sè qualcosa di famigliare, di intimo: sparivano e la greca del generale e l'umiltà del soldato semplice: erano i due figli d'Italia che per la patria combattevano e che la solennità della morte volteggiante d'intorno non parificava ma stringeva vieppiù nei vincoli della fraternità.

I quindici volontari

Quindici scritturali del comando con un maresciallo tanto insistettero presso i loro ufficiali che finalmente ottennero di prender parte all'azione di Zanzur. Essi andarono come volontari: e senz'altro si misero all'opera iniziando nell'oasi un servizio di avanscoperta a favore dell'82. fanteria che li seguiva con la sua avanguardia e le altre relative precauzioni ordinate dal regolamento di servizio in guerra.

Ad un certo punto i quindici volontari si scontrarono con forze nemiche infinitamente superiori: furon fatti segno a parecchie fucilate al che, i bravi scritturali, senza perder tempo, si disposero in ordine di battaglia e [illegible] il fuoco contro i turco-arabi.

Essi eran certi che da un momento all'altro sarebbero stati raggiunti dall'82. che avanzava: invece questo si era impegnato sul suo fianco sinistro e, naturalmente, si era soffermato. Così il valoroso drappello per più d'un'ora resistette al nemico, non solo, ma lo tenne coraggiosamente a bada. Molti furono feriti e qualcuno anche in modo grave: ma la posizione occupata non fu ceduta ed anzi fu oltrepassata quando l'ottantaduesimo, liberatosi dai suoi disturbatori, potè continuare la sua strada e prestare man forte al valoroso, minuscolo drappello.

I lancieri di Firenze

Un'altra bella prova di [illegible] ha dato nella battaglia dell'altro giorno il bel reggimento dei lancieri di Firenze.

Essi, trovandosi in ricognizione, si sono internati nel terreno nemico spingendosi fino a Fonduc el Tokar queste località si trova a ridosso di una cinta di dune distanti un centinaio di metri dal Fonduc propriamente e nulla trovando di allarmante ripiegarono, tornando sul terreno del combattimento.

Ciò non pertanto, quantunque lotta non ci sia stata, rimane sempre una bella impresa: giacchè, a parte il fatto di percorrere scopertamente tanta zona nemica, bastava che a Fonduc el Tokar si fosse trovato anche un esiguo numero di armati perchè la nostra bella cavalleria, nella massa che formava e nella posizione in cui si trovava, avesse dovuto lamentare non lievi perdite.

Ma questa è la natura del nostro soldato: coraggio, ponderatezza, audacia: tre qualità che, secondo Napoleone, contribuiscono a fare del soldato italiano il più grande soldato del mondo.

Il servizio ferroviario

Come sempre anche questa volta il servizio ferroviario [illegible] in modo veramente meraviglioso, formando il perno su cui ha potuto basarsi l'azione guerresca.

Il giorno 19 diecine di treni trasportarono rapidamente verso Zanzur [illegible] tutte le truppe destinate al combattimento dell'indomani le quali perciò arrivarono freschissime ai posti rispettivamente loro assegnati; e insieme alle truppe furono trasportati a profusione munizioni, viveri, acqua e quant'altro poteva occorrere per tutte le truppe.

Il merito principale dell'organizzazione e dello svolgimento di tale [illegible] servizio spetta all'Ing. Quartieri delle ferrovie dello Stato [illegible] ha confermato ancora una volta le sue doti peculiari di intelligenza e di attività [illegible]

[illegible] giorno 20 [illegible] lo svolgersi del combattimento [illegible] l'organizzazione del trasporto dei feriti. In tale circostanza le ferrovie dello Stato si fecero veramente onore prevedendo e provvedendo anche ai menomi dettagli con grande prontezza. [illegible] dal mattino erano stati approntati vari carri con materassi, cuscini [illegible] ferrovie, e [illegible] speciali, forniti di [illegible] parecchi di medicazione [illegible] a profusione [illegible] il dottore Tognetti, ispettore sanitario delle ferrovie con una squadra composta del Capo ufficio Merlotti, del capo magazziniere Caselli, e degli operai Ubaldi, Di Macco, Curvietto e Amalfitano, recandosi a Zanzur. Con un treno successivo tale squadra fu rinforzata dall'Ispettore Ghirlanda, assistente Seghio, applicati [illegible] e De Palma, [illegible] Germano e Salmitro, capo squadra cantonieri Rizzo, e tutti quei bravi ferrovieri prestarono ininterrottamente l'opera loro di portatori e di confortatori dei poveri feriti con sollecitudine amorevole e con cuore fraterno.

Anzi, i bravi impiegati ed agenti delle ferrovie dello Stato vollero fare anche di più: oltre al dare la loro opera pietosa, vollero offrire, a proprie spese, l'acqua minerale ed i cordiali occorrenti per i feriti; atto questo così nobile che non ha bisogno di commento.

Il dottore Tognetti, inoltre efficacemente coadiuvato dall'ispettore Ghirlanda, dal capo ufficio Merlotti e dal capo magazziniere Caselli, medicò parecchi feriti che non avevano potuto essere avviati all'ospedaletto da campo.

Dobbiamo perciò essere grati anche a questo importantissimo servizio se la giornata dell'altro ieri, sotto l'egida [illegible] tanto più grande in quanto la [illegible] a tenere [illegible] il significato civile di quella data sacra alla gente italica.

Dall'Italia e dall'Estero

Il Re a Venezia

VENEZIA, 22 — Il Re [illegible] profughi dalla Turchia.

Asquith a Venezia

VENEZIA, 22 — Domani da Parigi giungerà il ministro Asquith proveniente da Londra.

Arrivo di convalescenti

NAPOLI, 22 — E' giunto il Solferino [illegible] sessantanove convalescenti accompagnati da un ufficiale [illegible] I convalescenti hanno [illegible]

E' giunto il principe di Udine per imbarcarsi sulla torpediniera Intrepido come ufficiale in seconda.

Arrivo di feriti a Pisa

PISA, 22 — Il prefetto, il comandante del presidio e tutte le autorità hanno ricevuto novanta feriti sbarcati a Livorno nella notte.

La musica del [illegible] ne ha salutato l'arrivo. Tutti i feriti sono in stato soddisfacente meno quattro che si son dovuti trasportare in barella.

Arrivo di reduci

FIRENZE, 22 — Sono giunti dalla Libia cento reduci convalescenti [illegible] sono stati trasportati agli ospedali a mezzo degli automobili messi a disposizione dall'aristocrazia.

Ovunque i reduci hanno ricevuto dimostrazioni di affetto e simpatia.

Consegna di medaglie al valore

VITERBO, 22 — L'altro ieri ricorrenza del XX settembre il municipio ha conferito la medaglia al valore, al soldato di cavalleria morto a Sciara Sciat Vittorio Cardani; la medaglia è stata consegnata al padre del defunto.

* * *

ROMA, 22 — [illegible]

Un incendio in un Cotonificio

BUSTO ARSIZIO, 22 — [illegible]

Una granata turca

ROMA, 22 — Il quattordicenne [illegible] giocando con la spoletta [illegible] granata turca portata [illegible] facendola esplodere, ferendosi gravemente alle mani.

Un'altra corazzata prossima al varo

CASTELLAMARE di STABIA, 22 — La corazzata Duilio è molto avanti nella costruzione: essa ha tutti i ponti protetti e si presume poterla varare nei primi mesi del 1913.

Gli espulsi pel XX settembre

ROMA, 22 — Il Comitato degli espulsi dalla Turchia ha, per il 20 settembre, offerto una corona con una targa bronzea recante la seguente scritta:

Gli italiani espulsi dall'impero ottomano - XX settembre 1912.

Il sindaco Nathan ringraziò con commosse parole mentre la folla applaudiva fragorosamente.

Cambiali false

PALERMO, 22 — Una scoperta sensazionale avvenuta in questi giorni ha prodotto uno scandalo gravissimo in città.

Si sono trovate in circolazione per centosessantamila lire di cambiali false lanciate ad opera dell'associazione socialista della terra sicula e della cooperativa consumo. Le autorità hanno ordinato l'arresto degli amministratori e degli impiegati della società [illegible]

L'arrivo degli imperiali di Germania anticipato

[illegible], 22 — E' arrivato un gran [illegible]

Una vittima della guerra

GRAVEDONA, 22 — [illegible]

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Il Gran Senusso Italofilo

CAIRO, 22 — [illegible]

Dichiarazioni turche sulla pace

COSTANTINOPOLI, 22 — Noradunghian ha dichiarato ai giornalisti che le notizie sulla pace pubblicate da molti giornali esteri sono inesatte mantenendone il più stretto segreto [illegible] l'Italia che la Turchia.

Le trattative, con ogni certezza, dureranno molto a lungo.

Scambio di prigionieri e affermazioni sulla pace

COSTANTINOPOLI, 22 — La Porta ha definitivamente deciso di operare lo scambio dei prigionieri civili con l'Italia [illegible] turca [illegible] alla vigilia di [illegible] la pace come ne è [illegible]

In Albania

350 cretesi marciano su Wathy

LONDRA, 22 — I giornali pubblicano che 350 cretesi condotti da ufficiali sbarcarono a Samo ed ora marciano verso Wathy dove la guarnigione turca si è rinchiusa.

Si crede che l'Inghilterra invierà come la Francia già ha fatto, un incrociatore per prevenire eventuali disordini.

Le smentite turche smentite

COSTANTINOPOLI, 22 — I Malissori sono stati respinti e si sono rifugiati nel Montenegro. I combattimenti sono cessati si è riunita l'assemblea nazionale armena e mentre il governo smentiva i nuovi massacri venivano [illegible] innumerevoli assassinii.

Il patriarca armeno e la Turchia

COSTANTINOPOLI, 22 — Da fonti autorevoli si afferma che il patriarca armeno ha inviato un memoriale alla Sublime Porta perchè voglia decidersi a porre un freno ai consueti lamentati delitti compiuti da parte degli insorti e dei soldati turchi.

L'arte araba in Italia

[illegible]

... di questo popolo sebbene ... occhi ardenti, un giorno così fervido di vita, oggi assorito in un ... l'uso nell'infrangibile cerchia della sua fede e delle sue tradizioni, meglio potremo comprendere lo spirito dell'arte araba, che si ... ra e nella decorazione, poiché il dogma del Corano vietava d'uscire dal campo di queste due espressioni. Niente scultura, niente pittura, adunque, che abbiano aiutato l'arabo a esprimere i propri sentimenti.

... nulla al mondo è riuscito a innalzare l'anima umana nelle regioni del sogno quanto gli edifizi di Deli El-Agra, di Spaan, del Cairo, ... le Moschee di Alderamo a ... quanto l'Alcazar di Siviglia, ... estro raggiunse gli estremi ... dell'immaginazione.

× × ×

Come ho detto, l'arte araba non è originale. Derivata dalla bizantina nella parte organica e nell'intreccia tura, dalla persiana per le cupole e i fiorami, dall'indiana per l'arco a doppia curva concavo-convesso, trasse elementi e metodi dall'Assiria, dalla Caldea, ond'è risultata l'amalgama preziosa ed elegante di particolarità d'arte d'altri popoli più progrediti del loro sviluppo. Ma nello stesso tempo non bisogna disconoscere che in alcuni ... specialmente nell'Egitto, ... da questi influssi ... [illegible]

... di mezzo formata ad arco sostenuto da due colonne di marmo, e finestre un tempo adorne di colonnine, oggi alterate. Le facciate laterali hanno nel mezzo due piccoli avancorpi e tutto l'edifizio è coronato di merli.

Ma quel ch'è più interessante e caratteristico è l'interno. Il vestibolo ornato come un *Kalak* mod... ha ... con ... co, le pareti adorne d... che, formate di stucco ... rilievo, di cui ora manca ...

Nella sala il collegamento delle pareti col soffitto è fatto ad alveari e vi ricorre un alto zoccolo a piastrelle in porcellana smaltata. In mezzo alla ... v'è una vaghissima ... [illegible] ... mosaico composto di tre meda... col fondo d'oro, uniti e cir... nastri azzurri di disegno elegantissimo e incorniciati da un ricco fregio pure azzurro.

Nei due medaglioni laterali si ripete il motivo decorativo di un palmizio fra due pavoni, in quello di mezzo due cacciatori disposti simmetricamente, stanno in agguato ai lati di un albero. L'iscrizione suddetta dice: «Quantunque volte vorrai, tu vedrai il più bel possesso del più splendido tra i reami del mondo, dei mari e della montagna che li (domina), le cui cime son tutte di narciso, (vedrai il gran, ... del secolo in bel soggiorno ... [illegible] ... il paradiso terrestre che si ... gli sguardi: quest'è il Mostazz e questo (palazzo) l'Aziz».

Iscrizione superba e poetica che ri... [illegible]

... nel 1182 sotto ... come si rileva da un iscrizione illustrata da Michele Amari. Ha anch'essa la forma di padiglione ed è uno dei ... giardini di quel tempo, ... [illegible]

... dalla basilica di San Marco a Venezia ... [illegible] ... Ravello, presso Amalfi, il quale ha ... con bizzarra decorazio... [illegible] ... sotto i ricordi di Roma e di ... [illegible]

LUIGI CALLARI

Cronaca tripolina

Per il corpo volontari italiani in Libia

Le adesioni

Abbiamo ricevuto le seguenti lettere e firme di adesione.

. . .

I sotto scritti plaudendo alla nobile iniziativa di cotesto benemerito comitato fanno istanza di essere inscritti fra i volontari italiani di Tripoli.

Con ossequi dev.mi.

Vincenzo Marchi
Giovanni Melchiòr
Marano Nunzio fu Salvatori

× × ×

Tripoli 20, 9 12

Entusiasta della nobile idea desidero iscrivermi nel battaglione volontari.

Leone Ciabattari.

× × ×

Giuseppe Amato
Gaetano Ali
Salvatore Artale
Giovanni Angelosanto
Sabatino Angelosanto
Vittorio Aule
Emidio Alessandrini
Aurelio cap. Antonino
Nicola Amenda
Aurelio rag. Avena
Carmine Angelosanto
... Ajello
Giuseppe Messadam
... Arello
... Acchiardi
Luigi Andacci
Giovanni cav. Amato
Garages Arbarello
Mario Alberi
Michele Arona
Gaetano Amodei
Giovanni Anselmo
Vincenzo Amato
Giov. Battista Ravelli
Innocenzo Bacci
Albino Brunati
Achille Bagnoli
... Bellini
Giuseppe Boschi
Michele Botticci
Giovanni Bena
Gioacchino Brunetti
Onofrio Badalucco
Leone Ballerini
Luigi Butti
Costanzo Bartolucci
Geremia Bucchieri
Gaetano Bianco
Giovanni Bucchieri
Luigi Bruzzo
Raffaele Brescia
Romolo Bodina
Giovanni Bezzina
Napoleone Bassi
Giuseppe Benvenuti
Stefano Barbato
Vito Bianco
Paolo Bucchieri
Secondo Borello
Salvatore Bucchieri
Francesco Barraco
Federico Balsinelli
Ing. ... Battisti
Ezio Bove
Paolino Bosco
Pietro Balestrieri
Giuseppe Cittadini
Cecilli Caguanna
Vincenzo Conti
Alberto Cuzzo
Giuseppe Corti
Francesco Corleone
Vincenzo Calandra
Giuseppe Candella
Guglielmo Cucco
Michele Carelli
Annibale Cassanello
Artidoro Corsini
Antonio Cerneco
Idilio Cantone
Luigi Capesciotti
Nicola Croce
Ottorino Colombetti
Luigi Colautti
Nicolò Castania
Luigi Consiglio
Cesare Cacciolati
Michele Casalnuovo
Antonio Carbonaro
Antonio Cocco
Elio Cristini
Edoardo Colombi
Federico Chierici
Lettere Carusa
Luigi Cadeddu
Francesco Coronelli
Salvatore Chiaramense
Valente Carmine
Vittorio Coffa
Pietro Caccia
Francesco Cacciola
Giovanni Cali
Gaetano Carzanto
Giovanni Crolli
Giuseppe Calabretta
Giuseppe Carbonaro
Vito Cerri
Silvio Ciri
Salvatore Calzetta
Dante Coppola
Dibrino Carmine
Salvatore Donegro
Umberto Danussa
Antonio Di Giorgio
Andrea Di Guardia
Carmine Di Cola
Salvatore Di Cristofalo
Giulio D'Amico
Marco Di Gaetano
Giorgio D'Orsi
Mario Di Ferro
Camillo Di Placido
Costanzo D'Andrea
Raffaele D'Emilio
Giovanni De Rossi
Lorenzo ...
Oliete Lab.
Pietro Franco
Luigi ...
Feliciano Fabozzi
Dario Fabbri
Umberto Febeo
Virgilio Flaviani
Giacomino Ferri
Gennaro Fauna
Giuseppe Foggia
Giovanni Foti
Carlo Fratantoni
Cesare Filacchioni
Vincenzo Foti fu Francesco
Luigi Frodi
Giovanzano Facci
Giacomo Ferraro
Raffaele Fogliuolo
Raffaele Falsetta
Renato Fabrani
Michele Fiore
Giovanni Ferrari
Matteo Fumaraccia
Pietro Ferrari
Vetulle Farudi
Giuseppe Facciano
Alfredo Giustini
Antonio Gamerro
Cacinotta Gius. di Ang.
Celeste Governeto
Raffaele Guerriero
Pietro Gervasi
Vincenzo Gambarini
Umberto Gatti
Giuseppe Greco
Baldassarre Gioda
Virginio Giatti
Vito Golella
Vincenzo Gambetta
Antonio Geria
Alfredo Gagliardi
Angelo Gilardi
Ruggero Giglucci
Romualdo Gatti
Francesco Gay
Federico Gentili
Franz Grassi
Mengh G.
Biego Greco
Antonio Greco
Umberto Grippa
Edoardo Gagliazzi
Mario Gandus
Luigi Gay
Concetto Impellizzieri
Camba Isacco
Arcune Iacobetti
Luigi Iozia
Giovanni Ingoglia
Attilio Lelli
Francesco Longhi
Franco Lanzon
Calogero Lentini
Salvatore Larocca
Raffaele Lanfanti
Giuseppe Librio
Carmelo Lanzon
Giulio Leboro
Luciano Latino
Giuseppe Lalicata
Guido Lecchi
Giuseppe Lusso
Giuseppe La Grassa
Giuseppe La Penna
Michele La ...
Michele Lussana
Corrado Mangiagli
Sebastiano Montenero
Paride Moscatelli
Paolo Mattiuzzi
Francesco Mondini
Federico Millul
Dino Menichetti
Tito Marconcini
Giuseppe Merlo
Federico Mallia
Colombo M. estrelli
Luigi Mancini
Matteo Messina
Cav. Arch. Augusto Manfredi
Emanuele Manfredi Manfredo
Guido Marranci
Umberto Miano
Nazzareno Martinez
Orlando Marangelli
Pompeo Marangelli
Francesco Marangelli
Giovanni Melchior
Michele Meloni
Nicolò Messina
Nicodemo Melone
Nicola Mangiinaro
Guglielmo Marvisi
Carlo Mastrochecco
Carletto Malvina
Ciralla Mario
Giuseppe Marchese
Umberto Mezzabotta
Teresio Mondo
Oreste Missihabano Biagi
Romeo Magnani
Agostino Missi
Vincenzo Marcello
Argante Menichetti
Azzolino Marchesani
Aurelio Meresi
Alfredo Nastri
Carmelo Nicita
Alfonso Nelletti
Aldo Ottolenghi
Antonio Olcelli
Attilio Orlandi
Edmondo Olivieri
Ciro Pellegrini
Salvatore Palazzolo
Renato Pascucci
Ruggero Poggiarli
Sebastiano Pisani
Ferdinando Pauceri
Giuseppe Paradiso di Dio
Vincenzo Pizzo
Angelo Pizzo
Emanuele Paradiso
Pasquale Piancalani
Saverio Paladino
Fortunato Predi
Giulio Perroi
Carlo Pomè
Rodolfo Piesoluglio
Giovanni Polizzi
Giacomo Polizzi
Gaetano Piaggesi
Guido Padovani
Francesco Petruzzelli
Stanislao Panetta
Umberto Patierno
Vincenzo Panetta
Manfredo Pantanelli
Nicolò Polizzi
Nazzaro Pagani
Nicola Piccinini
Lorenzo Perozzi
Lorenzo Perosino
Nicola Pecoraro
Cesare Paniggio
Carmine Passanti
Antonio Pilo
Guido Padarini
Augusto Ponzano
Alberto Pini
Attilio Prilli
Stefano Ricci
Teodoro Ravini
Oreste Ricci
Giuseppe Rizza
Giovanni Rigoldi
Vittorio Ramoni
Germano Rinaldi
Giovanni Rescigno
Giulio Rusio
Antonio Russo
Antonio Roggero
Adolfo Ramoni
Bruno Robotti
Giuseppe Ruggero
Carlo Righini
Carlo Rotta
Francesco Ruggiero fu Lorenzo
Rosario Riforgiato
Sabatino Randucci
Paolo Scribante
Gennaro Sohto
Oreste Scorcelli
Fausto Santucci
Luigi Serra
Leopoldo Scotti
Giuseppe Sbona
Cesare Scribante
Cesare Scribante
Spiridione Spiropulo
Ugo ing. Servadio
Vincenzo Solani
Giovanni Salvini
Giovanni Squarcina
Giulio Salvato
Pasquale Sebastiani
Raffaele Salomone
Romeo Simionato
Settimio Spordoni
Edmondo Seifoni
Elia Saada
Emanuele Stella
Francesco Scibilia
Salvatore Sabbia
Tomaso Sanziani
Salvatore Sobrero
Michele Sammito
Giovanni Santospirito
Paolo Silvano
Edoardo Todisco
Giuseppe Tichelio
Giuseppe Tedesco
Luigi Tagliabue

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

sono stati testimoni di tante tue sofferenze fisiche e morali. Faremo gli sposi. Saremo i coniugi Lorient. Andremo nel Mezzogiorno della nostra bella Francia, andremo a portare l'amor nostro in mezzo ai profumati aranceti d'Italia. Inizieremo una vita novella: tu tutto per me, io tutta per te.... Vuoi?

Ella lo aveva baciato sui sopraccigli e poi ancora aveva continuato a ... insistentemente sulle palpebre.

— Quello che tu vorrai, io vorrò.

Allora Agnese lo abbracciò con un moto di furore, gli si sedette sulle ginocchia e lo tenne stretto al suo seno che, non più trattenuto dal busto, cedeva sotto la violenza della passione.

— T'amo tanto, tanto, tanto...

Ed ogni sua parola era accompagnata da una carezza o da un bacio che passavano come tanti strali il cuore ulcerato di quel povero vinto dalla ...

A un tratto, presa da un capriccio femminile, ella balzò in piedi.

— Raul... fammi vedere.

Egli comprese e rispose semplicemente:

— Guarda... sono lì.

Allora, con un balzo di pantera che ha paura che le sfugga la preda per la quale è stata lungo tempo in agguato, ella corse fino all... Raul, poco prima, avév... dare la valigia delle gioie rubate al posto nascondiglio del conte Federico De Bayerne. Con un moto nervoso delle dita sottili ella fece scattar la molla di chiusura, trasse senza porvi una ... le due buste di marocchino contenenti il danaro e come ... monili e i braccialetti ... la preziosità delle pietre, non potè resistere a un moto istintivo e, congiunte le mani, mandò fuori un lungo grido di ammirazione.

— Dio! quanta luce

Poi ebbe uno ... birichino di ... in ginocchio ... Raul ... e con ... nel affondare là dentro le mani, sollevando mucchi di oggetti e lasciandoli ... dopo quest averli ... a quel tintinnio delle ..., a quel gradito suono di gioielli sbattenti fra di loro. Poi, continuò a trattenerne più a lungo alcuno ... dita; poi, non potendo più a ... della tentazione, volle ... alcuno addosso alla sua persona.

Si circondò il collo nudo di perle, scollandosi più ... gola perchè il ... ornato col petto ... alle orecchie i più ... contorno i polsi dei ... si smaniglie, appuntò spille qua e là lungo l'apertura della veste a lunghe pieghe e finalmente cinse il capo di un diadema di diamanti irraggianti nella forma di ... tremolante, ove i riflessi della lampada accendevano luci di tutti i colori dell'iride.

Così accomodata, si levò nuovamente in piedi e andò avanti a Raul, il quale, sempre preso nel giro ampio dei suoi profondi pensieri, non s'era più mosso da quella poltrona ove prima era caduto.

— Guardami, Raul.

Raul De Bayerne alzò il capo e non potè a meno di sorridere giocondamente a quel profluvio di luce che gli brillava negli occhi ad ogni movenza più semplice della donna sua.

— Ma che fai ora?

— Guardami, Raul; sono bella?

— ...

— ... guardami.

Ella continuò ... con la modulazione della voce allora prese a danzare davanti a Raul una di quelle sue danze audaci, fatte per mettere in mostra tutte le grazie del ... tutta la molle flessuosità ... tutto lo ... Nel moto, le maniche della vestaglia le risalivano lungo le spalle denudando le braccia.

Raul la seguiva con lo sguardo acceso che, a tratti, nella spinta del desiderio ... perdeva ogni sua espressione ... e diventava perduto e languido come quello d'un ebete.

— Basta, Agnese, fermati... basta. Possono udirti. Può destarsi qualcuno.

E Agnese esausta si fermò e si lasciò andar giù in terra accoccolata ai piedi di Raul sulle cui ginocchia ... capo intorno al quale on... la ... corona dei capelli ...

— Raul — disse sospirando — sono felice... mi sento tanto felice ... Ora comincerà la nostra nuova vita.

— Che intendi di fare?

— Prima di tutto: partire andare lontano di qua, mettere il maggiore spazio possibile fra me e la mia famiglia.

— Sta bene. Approvo.

— Andremo in Italia. Venderemo una parte di quei gioielli, sistemeremo la nostra nuova vita a seconda dell ...

— Venderei?

— ... vorresti?

— ..., sì... ma non tutti. Io amo tanto i diamanti, amo tanto le perle!... Guardami, non sono forse bella, così adornata di gioie, così rilucente in questo splendor di monili?

Raul si strinse un poco sulle spalle.

— Poi... io son la padrona. Io comando: tu non altro devi far che obbedire.

Raul aggrottò un poco le ciglia.

E cominciò: baciami, baciami, baciami!

Egli non resistè, e, come sempre, fu vinto dall'arte maliarda della bellissima donna.

Al mattino seguente i coniugi Lorient, Raul De Bayerne e Agnese di Saint-Evian, lasciavano l'albergo di via di Sèze e partivano come due giovani sposi innamorati, per la italica regione dei laghi.

IV

L'anello rivelatore

Il mattino seguente il portinaio del palazzo De Bayerne, dopo aver terminato quelle molto sommarie pulizie ch'egli quotidianamente dedicava al buon mantenimento del cortile e dell'androne commessi alle sue cure, e traverso ai quali da tanti mesi, ad eccezione di qualche saltuaria visita di alcuno della famiglia proveniente da Longchamp, non più eran passati nè personaggi, nè equipaggi; pen...

(Continua)

Guglielmo Treves
Oreste Testi
Salvatore Ferretti
Federico Totto fu Giovanni
Camillo Turla
Ignazio Traversa
Alberto Todisco
Gustavo Viterbo
Giacomo Veronesi
Gaetano Vasile
Giuseppe Virgadavola
Francesco Vento
Ferdinando Vogliotti
Romeo Vincenzi
Carlo Vasquez
Arturo Verga
Antonio Vitali
Antonino Stuviale

Antonino Scalia
Antonio Strani
Angelo Sebbastiani
Attilio Sbaraglia
Armando Sbrigh
Luca Volpi
Raimondo Zacaria
Calandro Vincenzo
Attilio Zocola
Augusto Zagra
Giuseppe Zapponi

Condanna di un arabo

Ieri il Tribunale Civile e penale, condannava l'arabo Hamet ben Ali da Tripoli, a mesi due e giorni 15 di arresti, perchè trovato in possesso di un lungo e acuminato pugnale.

Le coltivazioni nella Libia

Secondo un competente scrittore, il maggiore Rossi, nella Tripolitania propriamente detta, esclusa la Cirenaica, i terreni coltivati, quantunque staccati l'uno dall'altro, come altrettante isole, si possono immaginare raggruppati nelle quattro seguenti zone, le quali si succedono da nord a sud, dalla costa cioè verso l'interno:

1. la ristretta striscia littoranea, che, con interruzioni, corre dal confine tunisino a Misurata;
2. gli altipiani del Gebel e di Tarhuna, con le colline della Mesellata e di Bondara: le valli degli uidian (Sofegin, Semsen, Bei e loro affluenti) che scendono dall'Hammada el-Homra, alla sponda occidentale della Gran Sirti;
3. le oasi sparse di Ghadames, Dergi, Sinaun, Giofra e Sella; la costa del Lort e le valli degli uidian (Harrana, Scegga, Tamot, Gatarr che vi discendono dagli Harugi es-Sod e dal Gebel es-Soda;
4. l'arcipelago di oasi del Fezzan.

Vediamo quindi le principali caratteristiche di ognuna di queste zone:

I. — La prima zona, addossata al mare, è larga dai 500 m. ai 4 chilometri. La coltivazione che vi domina è quella delle palme, spesso così fitte da formare vere foreste, so così fitte da formare vere foreste; vi crescono pure olivi, agrumi, frutti varii e legumi. Le plaghe coltivate, mediante piccoli muri di argilla, per lo più coronati da siepi di fichi d'India, sono divise in appezzamenti chiamati « giardini ». La loro fertilità è dovuta ai numerosi pozzi che vi si trovano.

I giardini più belli sono quelli dell'oasi di Tripoli, che è chiamata complessivamente Mescià, ma che prende vari nomi (Sciara-el Sciat, Socra, ecc.) e che, salvo la breve interruzione della salina della Mellaha, si congiunge con l'oasi di Tagiura, formando un seguito di terreno fortemente coltivato, lungo una ventina di chilometri. Si calcola ad 1.000.000 le palme dell'oasi di Tripoli ed a 200,000 quelle di Tagiura.

A 9 chilometri a sud-est di Tripoli si ha l'oasi quasi abbandonata di Ain-Zara. Ad occidente, dopo una interruzione di 4 chilometri, sta la piccola oasi di Gargaresc. Seguono le due oasi di Zanzur (con 100,000 palme) e di Zavia (con 130,000 palme), lunghe, insieme, dai 25 ai 30 chilometri. Più oltre, verso ovest, fino al confine tunisino, che dista da Tripoli 180 chilometri circa, si ha l'oasi di Zuagha es-Scerchie, poi altre piccoleoasi, e finalmente quella di Zuara o Zuagha el-Garbie.

Se invece da Tripoli si procede verso oriente, dopo Tagiura si deve attraversare per ben 60 chilometri un paese affatto scoperto prima di trovare un oasi, quella di Silim: questa è lunga circa 15 chilometri ed è ricca specialmente di vigneti. Al di là delle ultime diramazioni dell'altipiano di Tarhuna, si trova una pianura scoperta, dove sorge la moderna Homs, attorniata da orti e da campi: continuando si incontrano i palmizi del così detto Sahel. Nell'oasi di Silim e nel Sahel, complessivamente, si contano circa 130,000 palme e 50,000 olivi. Più oltre è Sliten, nella cui oasi sono circa 200,000 palme, mentre il distretto è uno dei più produttivi di orzo (circa 200,000 ettolitri). Finalmente dopo un tratto di circa 30 chilometri di pianura deserta si giunge all'oasi di Misurata, lunga 25 chilometri, e ricca di ben 400,000 palme, nonchè di olivi e di ortaglie. A 30 chilometri circa a sud di Misurata, il villaggio di Taurga, contornato da palme, segna l'ultima località coltivata di questa prima zona.

2. La seconda zona agricola è formata dagli altipiani del Gebel e di Tarhuna, dalle colline della Mesellata e di Bondara e dalle valli che mettono alla sponda occidentale della Gran Sirti. Il Gebel è solcato da ripide valli, ed è generalmente brullo e poco alberato: vi si trovano tuttavia olivi e fichi, assieme a qualche palma ed a viti vi si coltiva zafferano e cereali. L'altipiano di Tarhuna è spoglio di alberi, ma vi cresce rigoglioso lo sparto.

Il territorio invece di Mesellata e di Bondara è molto fertile: vi sono estesi oliveti, vigne ed alberi fruttiferi.

Le valli degli uidian che dall'Hammada el-Hamra scendono al littorale della Gran Sirte (Sofegin, Semsem, Bei) sono per solito coltivate ad orzo: l'albero predominante è l'olivo, di cui presso l'uadi di Beni Ulid (affluente del Sofegin) si ha un rigoglioso bosco. La palma scarseggia: però a Gharia (alta valle del Semsen) esistono palmeti assai rinomati.

Procedendo verso il sud si incontrano ancora olivi, ma avvicinandosi all'uadi Bei la vegetazione si fa rarissima. La costa poi occidentale della Gran Sirte è occupata da paludi.

3. La terza zona agricola e costituita da oasi disseminate a grandi distanze (Ghadames, Dergi, Sinaun, Giofra, Sella), dalla costa meridionale della Gran Sirte e dalle valli degli uidian (Harrana, Scegga, Tamot, Gatarr) che vi scendono dagli Harugi es-Sod e dal Gebel es-Soda.

L'oasi di Ghadames, di circa 160 chilometri quadrati, comprende 63 000 palme e molti alberi fruttiferi, fra cui predominano i mandorli.

L'oasi di Dergi comprende 300000 palme, mentre quella di Sinaun è quasi abbandonata. L'oasi di Giofra di circa 2000 chilometri quadrati, ha tre centri principali, cioè Socna, Hon ed Uadan: vi sono circa 15,000 palme. Assai più ricca di palme è l'oasi di Sella, che ne conta circa 100,000. L'oasi di Tirsa e quelle più lontane di Abu-Naim, Marade e Gibbena sono disabitate: le tre ultime sono ricche di palme inselvatichite, crescenti a macchia e con datteri senza nocciolo: in quella di Abu Naim si hanno sole palme femminili, che non maturano frutto.

Il Sort, ossia costa meridionale della Gran Sirte, è poco coltivato si ha tuttavia vegetazione lussureggiante a Garaf, a Zaffran, ecc. Negli alvei degli uidian Harrana, Scegga Tamot e Gatarr si hanno pozzi e palme.

4. La quarta zona agricola comprende il Fezzan ed il Ghat. Questa è la vera patria delle palme, i cui datteri formano quasi l'esclusivo nutrimento degli abitanti: si calcola che comprenda oltre ad 1,000,000 di palme. Si hanno pure fichi, viti, mandorli, ma non olivi vi si coltivano legumi ed ortaggi. Nelle oasi di Traghem e di Um le palme formano vere foreste abbandonate, di cui non vengono raccolti i frutti. A Ghat le palme scarseggiano, circa 3000, ma la zona coltivabile vi potrebbe essere estesa, avendosi abbondante acqua a poca profondità.

Queste sono le quattro zone agricole della Tripolitania propriamente detta: nella prima e nell'ultima prevale la palma, mentre la seconda costituisce il vero regno dell'olivo.

Resterebbe a trattare delle zone agricole della Cirenaica e regioni finitime, a, essendosi l'autore da cui abbiamo riassunto le precedenti notizie, limitato alla sola Tripolitania propriamente detta, non possiamo che darne brevi ed incomplete notizie.

La Cirenaica, massime per quanto concerne il vastissimo altipiano di Barca, può ritenersi quasi una continuazione della zona precedentemente descritta: quivi pure l'olivo prevale sulla palma: vi si aggiunge però l'esistenza di vaste boscaglie naturali, composte da cipressi, da « Juniperus phoenicea, » da « Quercus Ilex », con inclusovi « Nerium Oleander, Myrtus, Phillyrea » ed altre essenze mediterranee. Ciò contribuisce a rendere l'altipiano meno arido, per cui si hanno vastissimi pascoli capaci di alimentare gran quantità di bestiame. La adiacente costa Marmarica invece fa passaggio alla prima zona, ricomparendo la palma, quantunque dia pure ricetto a lussureggianti pascoli, forse i migliori di tutta la regione. Qua e là, specialmente a Derna, si coltiva pure il banano, che porta a perfetta maturazione i suoi frutti. Restano da ultimo le oasi del deserto Libico, formate dai gruppi di Augila e di Kufra. Le prime possono considerarsi come una continuazione della terza zona, mentre le seconde spettano piuttosto alla quarta, a somiglianza di quelle del Fezzan. In tutte queste oasi si hanno palme in abbondanza infatti il gruppo di Augila ne comprende circa 300,000 e quello di Kufra circa 1,000,000. La restante vegetazione è composta di sole poche specie ad esempio a Kufra il Rohlf rinvenne sole 39 specie vegetali, di cui 26 coltivate.

Vediamo ora separatamente l'importanza in Tripolitania ed in Cirenaica dalle diverse colture cui abbiamo in precedenza accennato.

Palma da datteri (« Phoenix dactylifera »). — E la pianta più diffusamente coltivata in tutta la Tripolitania, anzi in molte oasi può considerarsi formare l'unica coltura da cui traggono gli indigeni ogni risorsa. Infatti gli indigeni non solo si cibano dei suoi frutti ma ancora, per incisione nel tronco, ritraggono una bevanda che sostituisce il vino con le foglie ricoprono le capanne e con le loro fibre fanno cordami, tessuti e numerosi piccoli utensili: dal tronco ricavano legname da costruzione, combustibile, ecc. La palma da datteri trovasi nella Tripolitania, nel suo vero regno: infatti essa esige clima assai caldo ed asciutto, con abbondante acqua nel sottosuolo. Perciò si calcola che nella sola Tripolitania ne esistano oltre tre milioni di alberi; colà pure se ne contano numerose varietà, ad esempio nel solo Fezzan se ne hanno ben 300 varietà diverse. La palma viene riprodotta per solito per rigetti, i quali incominciano a fruttificare al quinto anno, aumentando la produzione fino ai 30 anni. in seguito la produzione resta stazionaria fino agli 80 anni, poi diminuisce fino ai 200 anni, suo estremo limite di vita. Normalmente si piantano 100 palme per ettaro: fioriscono, sulle coste, in aprile, nel Fezzan verso la metà di marzo, nell'oasi di Sinah alla fine di febbraio. Trattandosi di piante dioiche abbisognano dell'impollinazione artificiale, la quale viene dagli indigeni effettuata inserendo nelle spate femminee frammenti di inflorescenze maschili: infatti in alcune oasi abbandonate, come in quella di Abu-Naim, ove esistono solo individui femminei, manca ogni fruttificazione. I frutti maturano dal maggio al dicembre, secondo le varietà e le località. Un albero adulto dà in media da 80 a 100 chilogrammi di datteri, che si valutano da 14 a 15 lire perciò il reddito per ettaro si considera da 1400 a 1500 lire. Alcune varietà hanno frutti facili a conservarsi ed atti all'esportazione, altre invece hanno frutti che tosto marciscono e servibili solo per il consumo locale.

Olivo (« Olea europaea »). — Dopo la palma da datteri l'albero più frequentemente coltivato in Tripolitania ed in Cirenaica è l'Olivo: questi assume colà proporzioni gigantesche e costituisce veri boschi. Però la sua coltura è affatto trascurata, non venendo nè concimato nè potato, per cui l'eccessivo sviluppo dei rami nuoce alla qualità ed alla quantità del frutto. Siccome gli indigeni non fanno uso di olio di olivo, preferendo il burro, non raccolgono nemmeno i frutti dagli alberi, contentandosi al più di scuoterli per prendere quelli che cadono a terra. Anche il modo che usano per spremerne l'olio è affatto primitivo, restandone la maggior quantità nella sansa che essi buttano via come inutile. Secondo notizie riferite dal « Laganà » un albero di olivo in Tripolitania, a 10 anni di vita, può produrre fino a 300 chilogrammi di frutto, con una resa del 20 per cento di olio, e con un residuo di sansa che, spedita in Europa, permette ancora l'estrazione del 15 per cento di olio solfuroso. Anzi questa stessa sansa trova facile collocamento a Malta ed in Tunisia, al prezzo di 25 franchi la tonnellata.

Ricordasi altresì che i Romani ritraevano quasi tutto l'olio, di cui abbisognavano, dalla Tripolitania e dalla Cirenaica, e che l'Algeria, pur avendo scarse colture di Olivi, attualmente esporta ogni anno per oltre 4 milioni di franchi di olio.

Alberi fruttiferi. — Molti alberi fruttiferi prosperano in Tripolitania, quali Fichi, Peri, Meli, Peschi, Susini, Albicocchi, ecc. Secondo il « Sesti » il fico a 7 anni rende in media 70 chilogrammi e l'albicocco, dai 3 a 4 anni, produce circa 200 chilogrammi di frutti. Il mandorlo ha uno sviluppo precocissimo: a due anni appena dà le prime produzioni: a quattro anni, sempre secondo il Sesti, è capace di produrre 59 chilogrammi di frutti. Il Gelso assume pure forme e dimensioni grandiose, e potrebbe essere coltivato con successo per l'allevamento dei Bachi da seta. Gli agrumi infine, come nota il Laganà, crescono benissimo in Tripolitania, e producono frutti gustosissimi, i più coltivati sono gli aranci, meno i limoni, pochissimo i cedri.

Secondo diversi autori gli agrumi coltivati nell'oasi di Tripoli, sono i seguenti:

Citrus Aurantium,
Citrus Aurantium fructu sang.
Citrus nobilis,
Citrus vulgaris,
Citrus Limetta,
Citrus Limonum,
Citrus limonum fructu dulci,
Citrus medica.

Vite (« Vitis vinifera »). — E' poco coltivata in Tripolitania, perchè il Corano proibisce l'uso del vino. Però il terreno, sia per lo stato meccanico, sia per la composizione chimica (prevalenza in potassa, e ricchezza in carbonato calcare), sia per la freschezza del sottosuolo, si presta assai alla coltura della Vite, come è altresì dimostrato dallo sviluppo rigoglioso che assumono le poche piante che vi si trovano. Esse, quantunque mai potate nè solforate, danno grappoli enormi, e, secondo quanto ne dice il Laganà, il loro vino è di circa 16 gradi. Aggiungasi che in Tripolitania sono esenti da qualsiasi malattia.

Fra le colture erbacee le più importanti son quelle dei Cereali, e principalmente del frumento e dell'orzo.

Frumento. — In altri tempi era largamente coltivato in Tripolitania, ed esportato in Europa, ma questa coltura andò man mano restringendosi, di fronte alla produzione russa ed a quella americana, al modo che ora non figura più come articolo di esportazione. Devesi ricordare che all'epoca romana era proverbiale la ricchezza di grano che ricavavasi dalla Tripolitania: dicevasi che nelle regioni irrigate dal Califo (« Uadi Cam » dei moderni) nelle buone annate rendeva circa il trecento per uno. Giova altresì notare che l'Algeria, in poco tempo, ha raggiunto una produzione abbastanza alta di frumento, specialmente grani duri, la quale si calcola a circa 1.673.800.000 di chilogrammi.

Orzo. — L'orzo ha sostituito quasi totalmente il Frumento nelle colture di Tripolitania. E' di ottima qualità, massime quello di Cirenaica, e viene anche esportato per la preparazione della birra. Generalmente produce in media venti volte la quantità seminata, ma in località fertilissime, come a Kats, a Misurata, a Gharian, produce fino quaranta volte.

Altre colture attualmente poco importanti in Tripolitania sono quelle del cotone, del tabacco, del ricino, del papavero, dello zafferano, dell'indaco e dell'henna (Lawsonia alba).

Fra i prodotti naturali merita di essere menzionato lo Sparto (Stipa tenacissima). E' la stessa graminacea che cresce in abbondanza in Algeria, e Tunisia, esportandosi in quantità, massime in Inghilterra per farne pasta da carta. Anche dalla Tripolitania l'esportazione è abbastanza forte. Infatti questa esportazione dai porti della Tripolitania, raggiunse annualmente i 40 milioni di chilogrammi, mentre per la quarta parte della esportazione totale annua, che dal l'Africa settentrionale viene diretta in Inghilterra.

Ed ora vediamo quali colture potrebbero essere estese od introdotte con affidamento di buona riuscita, in Tripolitania.

Due principalmente ci sembrano consigliabili, cioè il cotone ed il Sisal, oltre a diverse colture erbacee annuali. Però l'introduzione di nuove colture non deve essere a detrimento di quelle già esistenti, come l'olivo, il mandorlo, il gelso, la vite. Queste colture anzi, che già danno affidamento di buona riuscita, dovranno essere estese, applicando ad esse quei metodi culturali che la scienza moderna insegna, per migliorarne il prodotto, tanto sotto l'aspetto della quantità quanto sotto quello della qualità. Così si potranno tentare incroci fra le varietà anticamente coltivate in Tripolitania, e quelle recentemente ottenute nell'Italia meridionale e specialmente in Sicilia, di merito certamente superiore, potendo i nuovi ibridi, con ogni verosimiglianza, adattarsi alla Tripolitania, e fornire un prodotto di molto migliorato. Ciò dicasi specialmente per quanto riguarda l'olivo ed il mandorlo. Ricordasi ancora che in Tunisia ed in Algeria (specialmente in quest'ultima regione) furono ottenute, mediante incroci e selezioni, nuove varietà assai pregevoli, le quali potranno venire con vantaggio introdotte in Tripolitania, ritrovando colà condizioni di ambiente loro adatte. Anche fra queste varietà e quelle anticamente coltivate in Tripolitania, si potranno ottenere nuovi ibridi di grande reddito.

Prof. A. ROBZI

Micali Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale.

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE,, A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO — *Via Bertola, 20*
MILANO — *Via S. Prospero, 1*
GENOVA — *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA — *Via Chiodo, 13*
FIRENZE — *Via Pecori, 3*
MODENA — *Via Taglio, 1*
TRIPOLI — *Costruzione Sociale*



(EDIFICIO SOCIALE)

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA — *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA — *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA — *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI — *Via S. Brigida, 64*
PALERMO — *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI — *Via Idara Sitta*
DERNA — *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Come era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società, articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. — Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI; VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITÀ ESTERE. Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCE, NÈ CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI [illegible] PILLOLE [illegible] KINO [illegible] INIEZIONE INDIANA.

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI URINE TORBIDE SPASMO BRUCIORI [illegible] CACHETS DI KINO

RESTRINGIMENTO URETRALE GOCCETTA RIBELLE [illegible] PROSTATITI [illegible] CRONICHE SPASMO BRUCIORE [illegible]

SIFILIDE [illegible] Anticelico

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible] Yohimbina Glicerofosfati Terres

[illegible] gratis [illegible] G. TORRESI [illegible] Roma [illegible] Milano [illegible] Torino [illegible] Ancona [illegible] Livorno [illegible] Napoli

---

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - NAPOLI
ROMA - [illegible] - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Prinzess Irene	27 Settembre	[illegible]
Prinz Heinrich	28 »	Marsiglia
Kœ[illegible]st	cca. 1 Ottobre	Genova, Algeri, Inghilterra, Southampton, [illegible]
Koenig Albert	3 »	Genova.
Prinz Heinrich	[illegible] »	[illegible]
Yorck	4 »	[illegible]
Roon	9 »	[illegible]

(Salvo variazioni)

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok [illegible]

Il Kapok [illegible]

KAPOK GIAVA [illegible] L. 2.25 kg. - Oltre [illegible] L. 2.75.
MATERASSA completa Kapok [illegible] federa traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 28.
MATERASSA completa Kapok [illegible] federa traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA [illegible] m. 2 p. 0.85 Lire Otto.
GUANCIALE Kapok completo federa bianca spigata L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materassi [illegible] Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sponsali. A negozianti rivenditori [illegible] campioni a richiesta.

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgersi direttamente alla Società **"La Nuova Italia,,** (Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute — **Gas per tutti**
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6
Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta Generatori originali "BENZ"
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI [illegible] Cinematografo, Seghierie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. D.
JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA
DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi
SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi
CHIEDERE CATALOGO A. ——

ALBERTO CITTADINI
Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima
TRIPOLI
LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	VENEZIA
Linea diretta de la Libia	GENOVA
Linea Conti fu A.	GENOVA
Austro-Americana	TRIESTE
Deutsch-Levant-Linie	AMBURGO

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)
Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA — Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383 — Telefono 11-88
FIRENZE — Piazza S. MARIA MAGGIORE — Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola [illegible] porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbettiere, pattine [illegible] rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro [illegible] caldo, la pos[illegible] [illegible] lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per [illegible] toio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

LA SIFILIDE
Iodino Candiani [illegible]



La pubblicità è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN
FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:
Gerente Ing. GUIDO CANFARI

LA N... VA ITALIA

إيطاليا الجديدة

... Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 30. — EDIZIONE DELLA SERA — 24-25 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento a qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO ...

L'anima italiana non si smentisce mai

Il campo di Zanzur testimone di morti gloriose e sublimi eroismi

L'occupazione dell'oasi di Zanzur

Il bollettino delle operazioni

Il comando del corpo di occupazione della Tripolitania, ha emanato il seguente ordine del giorno riguardante le operazioni compiute per la occupazione permanente dell'oasi di Zanzur.

× × ×

Allo scopo di impadronirsi dell'oasi di Zanzur e assicurarne il possesso, occupando stabilmente ad ovest l'altura di Sidi Bilal e a sud un'adatta posizione sulle dune, si è operata un'azione offensiva, che ha avuto completo successo.

Aveva l'incarico di agire pel raggiungimento dei suddetti obiettivi il generale De Chaurand, il quale disponeva di una colonna agli ordini del generale Salazar (riparti dell'82. e 84. fanteria, due batterie da montagna, due compagnie zappatori), che doveva operare attraverso l'oasi e sul terreno fra l'oasi e il mare, e un'altra, comandata dal generale Tommasoni (riparti del 18., 23. e 52. fanteria, tre batterie da montagna di cui una su cammelli), la quale aveva il mandato di agire a sud dell'oasi nel deserto. Il generale De Chaurand aveva inoltre a disposizione due squadroni cavalleggeri di Lodi e una riserva composta di riparti del 93. fanteria, di una batteria 1906 e del II battaglione indigeni eritrei.

Erano poi state costituite, per essere impiegate direttamente dal sottoscritto secondo le circostanze, una riserva agli ordini del generale Maggiotto (riparti del 6. e 40. fanteria, due batterie 1906, una compagnia della R. guardia di finanza) e una colonna mobile comandata dal generale Di Carpenetto (11. bersaglieri, reggimento Lanceri di Firenze, I. battaglione indigeni della Libia.

Tutte queste truppe erano state dislocate fra Gargaresc e Zanzur fin dalla sera del 19. Presidiava l'opera di Sidi Abdul Gelil un battaglione del 37 fanteria.

La divisione De Chaurand all'alba iniziava l'azione verso l'oasi, appoggiata dal fuoco delle artiglierie dell'opera suddetta e delle R. Navi «Etna», «Partenope» e «Solunto». Poco dopo le truppe entravano nell'oasi e con aspro combattimento la conquistavano palmo a palmo, snidando dagli insidiosi appostamenti i numerosi nemici, che la difendevano accanitamente. Alle 8,30 giunsero sull'altura di Sidi Bilad i primi riparti della colonna Salazar e, innalzatavi la gloriosa bandiera dell'84. fanteria, si accinsero ai lavori di rafforzamento della posizione, mentre altre unità procedevano incalzando il nemico.

Intanto la colonna Tommasoni si spingeva a sud dell'oasi su una zona di dune rotta e difficile, e conquistava il ciglione della lunga duna mobile che, distaccandosi dall'altura detta dei 39 ettometri, avvolge a sud l'oasi. Su questa altura, inizialmente occupata da un battaglione come appoggio del fianco sinistro delle truppe operanti erano nel frattempo state inviate successivamente una batteria 1906 e l'intera brigata di fanteria della riserva Maggiotto, e poi anche il battaglione libico della colonna mobile, la quale era pure stata fatta avvicinare a Zanzur.

Era quasi mezzogiorno e il combattimento pareva volgere al termine, quando una forte colonna di nemici chiamati dai campi lontani di Suani Beni Adem e di Fonduc Ben Gascir, già stata avvistata dal draken e dall'aereoplano, comparve sul campo di battaglia e con attacchi di estrema violenza si gettò contro la nostra fronte meridionale, mentre le truppe della divisione de Chaurand erano ancora impegnate ad occidente dell'oasi. I primi riparti attaccati tennero fronte superbamente.

Il generale De Chaurand allora ordinò il contrattacco, che fu eseguito con slancio eroico dalle sue truppe appoggiate dalla riserva Maggiotto e poi anche dall'11. bersaglieri, entrati successivamente in azione. Il nemico sostò e poi volse le spalle, inseguito per oltre quattro chilometri nel deserto dai nostri e specialmente dal battaglione eritreo.

Col cadere della notte il combattimento cessò su tutti i punti. Le nostre truppe rimasero sul campo di battaglia e si accinsero al compimento dei lavori di rafforzamento delle posizioni, la conquista delle quali era lo scopo dell'operazione compiuta per il mantenimento del possesso dell'oasi di Zanzur.

Al generale De Chaurand, ai comandanti superiori, agli ufficiali e alle truppe tutte, che con abilità e fraterna gara di ardimento mirabile, hanno conseguito la vittoria contro oltre 12000 arabi e 1500 regolari turchi, ai comandanti e agli equipaggi delle R. Navi, che con [illegible] perizia vi hanno cooperato, vada l'espressione della mia ammirazione!

Il plauso del Ministro della Guerra

Il tenente generale Ragni, comunica con suo ordine del giorno il seguente telegramma di S. E. il ministro della Guerra:

Roma, 21 settembre 1912

S. E. Generale Ragni — Tripoli

La storica giornata non poteva essere commemorata più degnamente.

Onore ai prodi caduti!

A Lei e a quanti con tanto senno e valore cooperarono alla vittoria il fervido plauso dell'esercito ed il mio particolare.

ministro **SPINGARDI**

A questo plauso aggiungo uno speciale encomio ai militari della classe del 1890, che con tanto coraggio e abnegazione si sono diportati nella lunga permanenza in Libia e che, al loro ritorno in Patria, fra non [illegible] [illegible] della classe del 1892, avranno ben meritata la riconoscenza dell'intera Nazione.

Altri telegrammi di plauso

Il generale Reisoli ha telegrafato da Bar[illegible]:

Comandante corpo occupazione

TRIPOLI

Con ufficiali truppa questa divisione orgogliosa per novella splendida prova data nostre forze, esercito ed armata e per vittoria brillantemente conseguita — Prego V. E. gradire nostre vive felicitazioni.

generale **REISOLI**

Il console Italiano a Mosca ha telegrafato:

Generale Ragni — TRIPOLI

Ave ai soldati combattenti per gloria prosperità Italia colonia italiana Mosca commemorante odierna ricorrenza invia espressioni sentita riconoscenza auguri sempre migliori.

Console **FUNNESONI**

La situazione a Tripoli

Predoni a Tagiura

TRIPOLI, 25 set.

Nessuna novità in Tripoli e presidi di Tripolitania, salvo poche fucilate scambiate l'altra notte verso Tagiura fra alcuni predoni e una nostra banda appostata. I predoni sono fuggiti.

Dove si sono ritirati i turco arabi

Il capitano Novellis eseguì ieri una lunga ricognizione di circa due ore su tutti i campi nemici, accertando che i vari distaccamenti turco-arabi si sono ritirati su Fonduc Ben Gascir e Suani Beni Adem.

Le perdite nemiche

I nostri informatori tornano con particolari [illegible] precisi sulla quantità di perdite nemiche, però avendo essi visto finora soltanto parte del vasto campo di battaglia non è ancora possibile dare cifre approssimative.

Partenza del VI battaglione indigeni dell'Eritrea

TRIPOLI, 22 sett.

Il tenente generale Ragni comandante del Corpo d'occupazione della Tripolitania ha emanato il seguente ordine del giorno salutando il VI battaglione indigeni dell'Eritrea che ritornano in patria.

Ascari del VI battaglione!

Anche per voi è giunta l'ora del ritorno in patria; altri fieri compagni vi hanno qui sostituiti per continuare le belle tradizioni dei figli dell'Eritrea, per rendere quando [illegible] sia [illegible] che avete [illegible] lo [illegible]

[illegible] Ghenaz [illegible] Sidi [illegible] [illegible]

[illegible] qualcuno dei vostri manca, pensate che [illegible] combattendo da prode per la grande Italia, che voi andrete ora a visitare perchè anch'Essa possa dire a voi reduci, e a quelli [illegible]

Altri episodi della battaglia di Zanzur

Come nei temporali di estate, prima tutto scomparisce sotto il turbinar della pioggia fitta come nebbia: poi, pian piano, riscintillando il sereno, ogni cosa ritorna alla vista e più decisa, più netta in tutti i suoi particolari, così nelle battaglie: l'uomo, nel fervore della mischia, scompare: è la massa che agisce: ma, tornata la calma, riandando a mente serena sullo svolgersi dei fatti, le virtù dei singoli spiccano nella loro vera luce, a loro si pensa, di loro si parla, e gli atti di eroismo, di abnegazione, di sacrificio vengono tramandati di bocca in bocca, assumendo il carattere e le proporzioni del poema epico di una gente primitiva.

La morte del maggiore De Dominicis

Della morte di questo martire del dovere, di questo uomo che giganteggerà con la sua figura vicino ai più gloriosi eroi della nostra patria, subito dopo la battaglia si ebbero in Tripoli notizie.

Dapprima furono mormorate a fior di labbra quasi, incerti sulla verità, si temesse di portare un cattivo augurio al valorosissimo ufficiale: poi le voci presero maggior consistenza: notizie giunte dal teatro della battaglia non facevano che confermare la triste novella. E allora fu come se un alito di tomba percorresse la città: il nome del maggiore ricorreva in tutti i discorsi, in ogni domanda scambiata fra amici, in ogni ansiosa ricerca d'informazioni.

E' vero purtroppo! L'ufficiale valoroso, colto e squisitamente gentile che costituiva uno dei vanti della nostra bella cavalleria, era morto sul campo, gloriosamente, in servizio della patria, in omaggio al suo dovere.

Marciando a capo del suo squadrone, il maggiore De Dominicis aveva spiccato una pattuglia di ricognizione per vedere se veramente, come era stato detto, una colonna di arabi marciasse contro le dune che circondano ad anfiteatro la grande pianura che si estende a sud dell'oasi di Zanzur.

La pattuglia torna e afferma che realmente degli arabi marciano contro la posizione indicata.

Il maggiore De Dominicis non si accontenta: suo dovere era di mandare al comando le informazioni più precise: sprona il cavallo e seguito da pochi di volo raggiunge il ciglio della duna.

Si sofferma: i suoi occhi di lince ansiosamente percorrono la colonna araba per calcolarne approssimativamente l'entità, indovinarne le intenzioni, studiare forsanco il mezzo di arrestarla nella sua avanzata.

Un sinistro miagolio vibra intorno al suo capo: egli non si sgomenta: alcuni soldati lo avvertono del pericolo cui si espone: egli non risponde e continua le sue osservazioni.

Tutto ciò l'affare di pochi secondi.

Altri miagolii, rabbiosi straziano l'aria: sei, sette pallottole di mauser fischiano d'attorno.

Ad un tratto i soldati che si trovavan dietro il loro maggiore, videro [illegible] abbattersi sul collo del cavallo, come se un fulmine lo avesse colpito: subito accorsero a sorreggerlo e la terra rovente e ingrata non ebbe l'onore di accogliere il corpo del valoroso. Stretto amorosamente dalle braccia dei suoi uomini, caricato su di un cavallo, sulle ginocchia di un soldato, il maggiore De Dominicis fu riportato indietro di tutta corsa: egli era già spirato [illegible] proiettile lo aveva colpito alla tempia sinistra, gli aveva offeso il cervello, rendendolo all'istante cadavere.

Ma dalle sue mani ancora calde di vita fu tolto un biglietto su cui erano gli appunti delle sue osservazioni: e il biglietto raggiunse il comando con la notizia della morte di colui che lo aveva scritto.

La guerra, o presto o tardi, finirà: questa sconfinata terra libica sarà terra italiana: gli arabi sempre resteranno: ed essi che apprezzano il coraggio, che resero ogni onore all'altro eroe della cavalleria italiana, al tenente Molari, a Derna non potranno a meno di ricordare quest'altro eroe della nostra guerra. E forse, durante le notti d'estate nelle loro «mehalle» assisi intorno al fuoco, appoggiati ai loro lunghi fucili rimandranno alle gesta di colui che bello come il Dio della guerra, ritto sulla collina fra l'irraggiar del sole e il fremer della vita, cadde senza un lamento e senza un grido, nelle tenebre della morte, nel sorriso della gloria.

Il Tenente Copelli

Un'altra morte gloriosa quella del tenente Anacleto Copelli dell'82 fanteria.

Egli alla testa della sua compagnia, la prima del reggimento, avanzava dall'estrema punta dell'oasi di Zanzur verso il cerchio delle dune. Ad un tratto sul fianco destro della colonna gli arabi iniziarono un fitto fuoco di fucileria: subito il reggimento si distese in ordine di battaglia e rispose al fuoco: sulla prima compagnia stesa a terra si elevava la figura tipica e simpatica del tenente Copelli. Per più di un'ora e mezza egli diresse così l'azione dei suoi uomini finchè una pallottola mauser lo colpì sotto la clavicola uscendo dalla spalla sinistra.

Fu adagiato in un telo da tenda e da quattro soldati, fra cui l'attendente, fu di corsa trasportato al vicino posto di medicazione.

La ferita era gravissima: ciò non pertanto, non essendo lesi organi vitali, il tenente poteva parlare, non solo, ma serbare fino all'ultimo chiara e netta la sua intelligenza.

Fu così che domandò a un tenente medico che gli apprestava le prime cure:

— E' grave la ferita?

— No, no, sta tranquillo: non è grave!

— Allora non fate saper nulla a mio fratello!

Passava intanto di là il maggiore Guglielmotti che si soffermò vicino al Copelli.

— Signor maggiore, — gli disse sorridendo — ha visto che bel complimento mi hanno fatto? Ma non è niente, sa, non mi sento proprio nulla.

E invece la fine si avvicinava, inesorabile.

E forse il valoroso tenente la presentì, poichè quando un tenente della batteria inviata a sostegno dell'82. gli passò vicino e gli disse:

— Coraggio, Copelli!

Il bravo ufficiale gli rispose testualmente:

— So che non è nulla: ma se anche morissi, muoio contento: ho la benedizione di una madre e la certezza di aver fatto il mio dovere!

Poi domandò notizie delle operazioni e, in special modo, della sua compagnia.

Furon queste le sue ultime parole: nel pensiero alla madre e ai suoi soldati, i due più grandi affetti del suo cuore, egli chiudeva gli occhi alla vita.

Allo sconsolato fratello che ora qui in Tripoli ne piange la morte, vadano il nostro saluto e le nostre più sincere condoglianze. Ricordi egli che la morte di suo fratello può costituire uno dei più grandi orgogli della sua vita, e che chi muore come il fratello suo è morto, vive eternamente nell'animo e nella gratitudine di una nazione.

La batteria Lucidi

La batteria Lucidi si trovava vicino ad una sezione dei cannoni eritrei. Mentre l'azione si intensificava sull'ala destra e la batteria aveva rallentato il fuoco per non colpire le nostre truppe, improvvisamente, non veduto, un forte nucleo di arabi sbucò dalle dune che si trovavano sulla sinistra della batteria, attaccando con un vivo fuoco di fucileria, a un centinaio di metri di distanza, i nostri pezzi e i serventi.

Il capitano Lucidi era già stato ferito: il tenente lo aveva sostituito nel comando. Allora costui ordinò subito che i cannoni fossero fatti subito indietreggiare per poter prendere posizione efficace contro gli arabi che avanzavano.

I primi sei cannoni furon ritirati senza alcun contrasto: ma su gli ultimi due si accese una lotta accanita, disperata. Anche il settimo ben presto fu tirato indietro ma l'ottavo era già stato avvicinato dagli arabi.

Fu un momento epico: tutta l'animalità della natura umana si esplicò in quella zuffa in cui i fucili servivan come mazze, e i graffi; i morsi erano armi tanto utili quanto le baionette.

Il tenente, di cui ancora ignoriamo il nome che ben presto però verrà segnato nel libro d'oro della nostra guerra, ebbe l'esatta visione del fatto, in quel frangente tutt'altro che facile.

Alla compagnia del 93. che si trovava di scorta alla batteria unì i suoi artiglieri e furono inastate le baionette e si andò all'assalto contro gli arabi che già impadronitisi del cannone innalzavano grida selvagge di vittoria.

Ma ben presto queste grida si dovevan mutare in urla di terrore sotto l'irruenza dei nostri, gli arabi vacillarono: tentarono un simulacro di difesa: ma poi, scorati, abbandonarono il cannone e fuggirono. Ed il cannone stesso tanto conteso decimò le loro file con bene assestati colpi di shrapnels che accompagnarono i fuggiaschi finchè di loro non rimase più traccia.

E, la sera, la batteria Lucidi e i due cannoni degli artiglieri eritrei, rimasero «per intero, sani e salvi» piazzati sulle posizioni conquistate.

Una guardia di finanza

Ed anche questi recenti soldati d'Italia hanno già avuto le loro glorie. Oggi è la volta di una semplice guardia, ancora sconosciuta, la quale, alla fine del combattimento, cadde esausta, sfinita.

Un medico le si appressò offrendole del cognac. Essa bevve. Poi il sanitario gli domandò:

— [illegible]

Al che la guardia con quella fan[illegible] propria di tante [illegible] petto dei nostri soldati, rispose:

— Signor tenente, son sette giorni che ho la febbre: ma stamane non ho voluto lasciare i miei compagni: ed ora non vorrei trovarmi [illegible] è stato più forte [illegible] e mi ha abbattuto così.

Il soldato Vitalini

Il soldato Vitalini del 93. fanteria, per venire in Libia ha rinunziato al grado di caporale che aveva in Italia. Qui giunto fu assegnato come scritturale al comando del corpo d'armata. Il giorno 19, sapendo della battaglia che sarebbe dovuta avvenire l'indomani, si presentò al capo di stato maggiore domandando il permesso per potere andare a combattere. Il permesso fu ottenuto la sera stessa si presentò al capitano della sua compagnia e il giorno 20 combatte per tutta la giornata.

A sera, il capitano gli disse di ritornare al suo ufficio.

— Non è ancora tempo, signor capitano — rispose — le fucilate non son finite: non è ancora tempo ch'io ritorni a scrivere.

Un soldato cremasco

Un soldato di Crema era stato ferito a tutte e due le mani e all'avambraccio destro. Fu posto in una barella e portato al posto di medicazione. Un compagno gli si avvicinò ed allora egli lo pregò di sorreggerlo perchè voleva ancora vedere il campo di battaglia.

Intanto arrivava il treno che da Zanzur doveva trasportare i feriti a Tripoli. Un tenente addetto a questo servizio ordinò al soldato di allontanarsi e al ferito di non muoversi per non procurarsi guai maggiori. Così il bravo cremasco fu caricato sul treno: ma appena questo si mosse, il soldato si alzò sulla sua barella e, agitando i moncherini, gridò con voce stentorea:

— Avanti, coraggio, compagni arrivederci!

Lontano gli rispose l'ininterrotta fucilata e il rombar del cannone.

GUGLIELMO FERRI

Ancora sul servizio ferroviario nella battaglia di Zanzur

Nel nostro numero di ieri abbiamo dato un sommario ragguaglio dell'opera prestata dal personale civile delle ferrovie dello stato in occasione del combattimento di Zanzur, ed oggi ci è grato intrattenerci sul valido ed efficace concorso dato da quello militare in questo ramo del servizio che tanta parte ha avuta nella gloriosa giornata del 20 settembre.

Un militare, a qualunque corpo appartenga, ascrive certamente a suo onore ed ambisce di partecipare a fatti d'arme; ma il distaccamento del 6. genio ferrovieri, di cui è

[illegible] l'attivissimo tenente [illegible], ha avuto altro onore [illegible] quella di essere stato parte viva e fattiva nel [illegible] lavoro dei trasporti ferroviari di tutte le truppe, viveri, acqua, munizioni e feriti, svoltosi in quella [illegible] giornata, nonchè di aver [illegible] con vero slancio al carico ed alle cure dei feriti.

Fra coloro che più si distinsero, e che ci [illegible] piace di segnalare, vanno annoverati il sergente maggiore Ardenti capo stazione di Tripoli. Similmente, il maresciallo Giovannetti capo stazione di Tripoli Centrale, i cap. fermata di [illegible] e di Gargaresch, caporali Bugnone e Spolamo, i capotreni sergenti Quay e soldato Oliva, i frenatori soldati Sacchi, Vezzano, [illegible] e Chiesa, i manovratori soldati Pellecchia e Veglio, nonchè il caporal maggiore Rola e il caporale ing. Bottiglia, i quali, insieme agli altri loro commilitoni, [illegible] il presidio del [illegible] genio ferrovieri, benemeritando al pari dei soldati che combatterono nella memoranda giornata.

[illegible] — Trasferito 20 artiglieria campagna.

Repetto Ruggero Vittorio, tenente d'amministrazione ospedale Padova (comandato 21 artiglieria campagna). — Cessa di essere comandato come contro.

Corpo veterinario militare

[illegible] Guido, capitano veterinario 17 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità non proveniente da servizio.

BOLLETTINO MILITARE

Ufficiali in servizio permanente

Stato maggiore generale.

D'Alessandro cav. Felice, maggiore generale comandante divisione militare territoriale [illegible]. — Promosso tenente generale continuando nell'attuale comando.

Arma di fanteria.

[illegible] Edoardo, capitano 20 fanteria. — Collocato a riposo, per limiti [illegible] di età e ai servizio iscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

[illegible] cav. Giovanni, capitano 3 fanteria. — Collocato a disposizione Ministero affari esteri.

[illegible] Vittorio, id. 65 id. — Id. id. e destinato R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana.

[illegible] cav. [illegible] Baldassare, 89 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da servizio.

[illegible] Roberto, tenente 91 fanteria. — [illegible] per infermità temporanee [illegible] per ragione di servizio.

[illegible] capitano [illegible] fanteria. — [illegible] aspettativa per [illegible] non provenienti da servizio.

[illegible] spettativa [illegible] 77 fanteria.

[illegible] fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da servizio.

De Benedetti cav. Domenico, id. [illegible] id. id.

Nogl [illegible] Lorenzo, id. 20 id. — Id. id. per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

[illegible]

Martinelli Vittorio, id. ~~26 id.~~ — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Mellana Giuseppe, tenente 38 id. — Id. id. id. per quattro mesi.

Pavan Luigi, capitano 75 fanteria (comandato divisione territoriale Messina). — Collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Tatafiore Carlo, tenente 60 fanteria. — Id. per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Paolucci Riccardo, id. 81 id. — Id. id. id.

Calmi Giuseppe, maestro direttore di banda in aspettativa per motivi di famiglia. — Ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nei quadri del suo grado ed arma.

Calmi Giuseppe, id. in aspettativa — Richiamato in servizio 38 fanteria.

Folicaldi conte nobile di Bagnacavallo di Faenza e di Ferr[illegible] Giulio, capitano in aspettativa speciale. Richiamato in servizio 60 fanteria.

Sgabba Vincenzo, id. id. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Forlanini Cesare, id. id. — Richiamato in servizio 35 fanteria.

× × ×

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria.

Essi sono destinati al reggimento per cias[cuno] indicato, ma i comandati [illegible] corpo di occupazione hanno facoltà, per esigenze di servizio, di dar loro temporaneamente una diversa destinazione nei corpi mobilitati, salvo a disporre il rimpatrio per quelli soltanto che non trovassero stabile impiego nei corpi stessi.

Bolognesi Rodolfo, sergente maggiore 2 granatieri. — Destinato 89 fanteria.

Buto Carlo, maresciallo 60 fanteria. — Id. 40 id.

Dell'Acqua Pietro, id. 5 alpini (battaglione [illegible]). — Id. 2 alpini.

[illegible] Antonio, id. 2 id. (id. Saluzzo). — Id. 1 id.

[illegible], id. 66 fanteria. — Id. 57 fanteria.

[illegible] Orlando, id. 69 id. — Id. 89 id.

Battaglia Alfredo, id. 6 alpini (battaglione Verona). — Id. 2 alpini.

Pelterino Giuseppe, id. 4 id. (id. Ivrea). — Id. 5 id.

Ricci Giacomo, id. 60 fanteria. — Id. 50 fanteria.

Trombetti Domenico, id. 4 alpini (battaglione Ivrea). Id. 1. alpini.

Valleroni Emareno, id. 7 fanteria. — Id. 20 fanteria.

Williams William, id. 4 alpini (battaglione Ivrea). — Id. 6 alpini.

× × ×

Graziani Tullio, capitano 11 bersaglieri. — Comandato reggimento artiglieria a cavallo (2. compagnia automobilistica — Monza).

Landa nobile Edoardo, tenente 31 fanteria. — Id. 25 artiglieria campagna (1. id. id. — Torino).

~~Betti Alfredo, sottotenente 68 id.~~ — Id. reggimento artiglieria a cavallo (2 id. id. — [illegible]).

Navarini Luca, tenente 27 fanteria (comandato collegio militare Napoli). — Cessa di essere comandato come contro.

Marselli Umberto, id. 17 id. — Comandato scuola guerra dal 20 ottobre 1912.

Raffaelli nob. Alessandro, id. 57 id. — Id. battaglione aviatori.

Dalmazzo Lorenzo, id. [illegible] (comandato scuola guerra). — Cessa di essere comandato come contro.

[illegible] Mario, sottotenente 52 id. — [illegible] 8 fanteria.

Arma di cavalleria

[illegible] Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri Guide. — Comandato 25 artiglieria campagna (1 compagnia automobilistica — Torino).

× × ×

I seguenti sottotenenti di cavalleria, [illegible] scuola di [illegible] cavalleria, cessano di esservi comandati e rientrano ai rispettivi reggimenti.

Billi Amedeo, reggimento cavalleggeri Umberto I.

Kelner Arturo, id. id. di Lodi.

Con[illegible] Umberto, id. lancieri di Milano (comandato battaglione aviatori).

Paolozzi Mauro, reggimento cavalleggeri Guide.

De Landerset Saverio, id. id. Umberto I.

Leitenitz Mario, id. Nizza cavalleria.

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

Pieozzi Giuseppe, capitano 2 artiglieria fortezza (costa). — Collocato in ausiliaria, per età.

Lova Camillo, capitano 17 artiglieria campagna (comandato accademia militare). — Cessa di essere comandato come contro.

Pelagatti Odoardo, id. 18 id. id. — Trasferito comando artiglieria campagna Bologna.

Santini Pompeo, id. 1. id. — Id. direzione artiglieria Messina (sezione staccata Castrogiovanni).

Festa Vincenzo, id. 11 id. id. (T). — Id. 21 artiglieria campagna (4. compagnia automobilistica — Piacenza).

Minassi Ugo, id. 5 id. id. (T). — Id. 3 id. id. (3. id. id. — Bologna).

Zoccola Michele, tenente 4 id. id. — Id. reggimento artiglieria a cavallo (2. id. id. — Monza).

Neva Carlo, id. reggimento artiglieria a cavallo (T). — Id. id. id. (6. id. id. — Mantova).

Ruggeri Traiano, id. 3 artiglieria campagna (T). — Continua come contro (3. id. id. — Bologna).

Barberis Ubaldino, id. 5 id. id. (T). — Trasferito 25 artiglieria campagna (1. id. id. — Torino).

Casoletti Umberto, id. 11 id. id. — Comandato accademia militare.

Arma del genio

Mancini Giuseppe, capitano 2 genio. — Collocato in aspettativa per infermità dipendenti da cause di servizio.

Levi cav. Ugo, capitano battaglione specialisti. — Trasferito 3 genio.

Taddei Alessandro, tenente id. id. — Id. id.

Foggia Antonio, id. 4 genio (T). — Comandato 21 artiglieria campagna (4. compagnia automobilistica — Piacenza).

Urodiero Dante, sottotenente battaglione specialisti. — Trasferito 3 genio.

Imondi Gennaro, id. id. id. — Id. 3 id.

Personale permanente dei distretti

Bicedi Lanfredo, capitano distretto Cefalù. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Corpo sanitario militare

Bosco Pietro, capitano medico ospedale Novara (comandato ospedale Roma). — Cessa dall'incarico di assistente onorario all'istituto di anatomia patologica della R. Università di Roma e [illegible] comandato come contro.

Corpo d'amministrazione

De[illegible] Antonio, capitano d'amministrazione reggimento Genova cavalleria. — Trasferito 20 artiglieria campagna.

Per il congedamento della classe 1890

Il tenente generale O. Ragni, comandante del corpo di occupazione della Tripolitania, comunicando con suo ordine del giorno il telegramma di plauso del ministro della guerra, aggiunge:

A QUESTO PLAUSO AGGIUNGO UNO SPECIALE ENCOMIO AI MILITARI DELLA CLASSE DEL 1890, CHE CON TANTO CORAGGIO E ABNEGAZIONE SI SONO DIPORTATI NELLA LUNGA PERMANENZA IN LIBIA, COSICCHÈ AL LORO RITORNO IN PATRIA FRA NON MOLTO, QUANDO SARA' ULTIMATA L'ISTRUZIONE DELLA CLASSE DEL 1892, AVRANNO BEN MERITATA LA RICONOSCENZA DELL'INTERA NAZIONE.

CRONACA TRIPOLINA

Un incendio in via Gargaresc

Questa notte verso la mezzanotte si è sviluppato un incendio nel fondaco di Alberto Cittadini. Carabinieri e guardie di città accorsero prontamente sul luogo e con la poca acqua che si trovò a loro disposizione ed un pa[illegible] fecero di tutto per poter domare il divampare del fuoco. Ma il successo non arrise loro.

Allora il maggiore Caprini dei carabinieri ordinava di prendere delle caravine e di fare un buco nel muro per poter gittare dentro lo stabile della sabbia che avrebbe potuto soffocare le fiamme. Ma nemmeno con questo mezzo si potè raggiungere lo scopo desiderato. Era necessario perciò togliere senz'altro la materia prima che fomentava l'incendio. Alcuni volenterosi fra i quali il signor Gigliucci Ruggero ed il nostro distributore Francesco Mondini penetrarono nella breccia aperta nel muro, noncuranti del pericolo cui si esponevano, gittando fuori paglia e altre materie combustibili che si trovava nell'interno, scongiurando così guai maggiori ed inevitabili. Tra i presenti oltre al maggiore Caprini e il cap. Pasetti dei carab. si trovavano due tenenti dell'arma istessa e il console generale di Germania con il colonnello Carneva[le].

potremo ben dire che il Paese sente le necessità di un Governo forte non solo nell'esercito e nel sentimento patriottico del popolo, ma soprattutto nella finanza.

Inzeta

Le condizioni del bilancio italiano

Come è noto i bilanci di previsione debbono essere presentati alla Camera [illegible] 30 Novembre perchè la Camera e il Senato abbiano il tempo sufficiente (sette mesi) per esaminarli e tradurli in legge, ma debbono essere già presentati dai singoli ministri al loro collega del Tesoro entro settembre perchè questi possa farne un esame complessivo e consigliare quelle modifiche che possano essere eventualmente richieste dalle esigenze generali della finanza.

Il Ministro del Tesoro, nel sollecitare i colleghi ad approntare gli stati di previsione ha raccomandato di non accrescere gli stanziamenti, pur segnalando l'ottima situazione del Tesoro ad onta dei rilevanti aumenti di stanziamento fatti in questi ultimi anni.

La cosa sembra contradittoria ma non lo è. Il Ministro Tedesco è lieto di affermare ancora una volta le basi granitiche del bilancio e la ricchezza del tesoro ma giustamente raccomanda di non accrescere ancora le spese ordinarie perchè questo benessere e questa forza non ci venga meno.

Le rigide economie compiute qualche anno addietro (delle quali dobbiamo essere sempre grati a coloro che ebbero l'ingrato ufficio di compierle) e il sempre crescente gettito delle imposte, dovuto al sempre maggiore sviluppo della ricchezza nazionale, hanno riparato al deficit dei nostri bilanci nel period oanteriore al 98-99 e hanno cominciato a dare degli avanzi via via sempre maggiori tanto che le entrate ordinarie dell'esercizio 1910-11 hanno lasciata una eccedenza attiva di 321 milioni sulle spese ordinarie e un beneficio netto a favore del tesoro di 57 milioni [illegible] ora nelle spese della guerra.

Il Ministro del Tesoro molto opportunamente ricorda nella sua [illegible] come in questi ultimi tred[ici anni gli] attivi sono stati più che [illegible] piati gli stanziamenti per provvedere ai servizi del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio; siano stati spesi più di 400 milioni per opere pubbliche come strade, bonifiche, porti ecc.; 190 milioni per provvedere alle regioni devastate dal terremoto, ed altre ingentissime spese siano state fatte per riorganizzare l'esercizio delle ferrovie, per migliorare ed estendere i servizi delle Poste Telegrafi e Telefoni, per provvedere al miglior assetto delle colonie e specie della Somalia, per migliorare l'igiene dei Comuni e provvedere alle condutture d'acqua potabile, per riformare e rafforzare l'esercito e la marina, per estendere l'istruzione elementare e popolare, per provvedere di pensione i veterani del nostro Risorgimento e per migliorare le condizioni degli impiegati. Tuttociò senza tener conto che in questo stesso periodo sono stati decretati sgravi d'imposte per promuovere il risorgimento economico del Mezzogiorno; si sono applicate [illegible] le tariffe postali e telegrafiche, si sono diminuite le spese a carico delle provincie e dei comuni e si sono infine ridotti i dazi sul caffè e sul petrolio e aboliti quelli sui fari [illegible]. Così la [illegible] del nostro bilancio ci ha permesso di sostenere le spese della guerra senza sovraccaricare di un solo centesimo i contribuenti e ci da una enorme forza e prestigio, ma queste condizioni debbono assolutamente permanere per darci forza anche nell'avvenire.

Se ciascun Ministero proponesse qualche notevole aumento di spesa e se si darà (come è necessario fare) un sempre maggiore impulso alle spese della guerra e successivamente alle grandi opere pubbliche coloniali, noi potremo trovarci tra qualche anno in disavanzo e perdere così quel prestigio finanziario e quella forza morale che oggi ci è tanto invidiata all'estero.

Ad onta dello stato di guerra che permane da molti mesi e che ci reca tanto dispendio non sono occorsi provvedimenti finanziari straordinari e l'andamento delle borse può dirsi normale sicchè si può fondatamente presumere che non diversi sarebbero i corsi dei valori industriali e commerciali se la guerra non vi fosse stata.

Quanto il Ministro del Tesoro on. Tedesco (che si è rilevato un ottimo finanziere, un provvido e parsimonioso padre della famiglia italiana) ha raccomandato ai colleghi deve essere *sentito* da tutti gli italiani.

Dobbiamo persuaderci che una grande impresa non si compie solo col valore e col sangue dell'esercito ma anche col denaro della Nazione e che se non vorremo nuovi balzelli dovremo anche tollerare che il Governo non faccia nuove spese e avere il coraggio di non chiederne se non siano assolutamente improrogabili.

Se per qualche anno non si avranno nel paese agitazioni per miglioramenti economici o per spese pubbliche non assolutamente necessarie allora

Guida della Città

Diamo qui per [illegible] color che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano [illegible] della città [illegible] degli uffici pubblici militari e civili, dei consolati, dei [illegible] ristoranti, ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - Nella stessa via [illegible] più avanti [illegible] de la moschea.

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri. In una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi).

Comando Militare Marittimo - con sede a Bab el Bahr presso la Dogana, diretto dal capitano di vascello Conte Leonardi di Casalino.

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi).

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli).

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale).

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hadra, già casa Gazzata.

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Camillis) adiacente della Direzione del Genio Militare e Genio Civile.

Posta Militare - Sciara Mizran in fondo, a sinistra (Sciara Mizran è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane).

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari.

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug.

Tribunale civile e penale - (Bar. Metzinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. Caruso) - **Direzione di sanità pubblica** - (Comm. Basile) Sciara Arba Arsaat.

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk.

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nar[illegible]) Zenghet el Franzis.

Genio Civile - (Comm. Simonetti ispettore) a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia - Suk el Hodra.

b) Ufficio del Genio Civile (Servizio Generale) [illegible].

c) Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo) [illegible] Spagnuolo.

Capitaneria di porto - (Cav. Mandillo) Sciara [illegible] vicino alla Dogana.

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara riccardo) - Maggiore Echaniz e Ing. Quattrone.

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissario straordinario S. E. Hassuna Pascià [illegible] Capitano Castelli) Corso Vittorio Emanuele III già Sciara Azizia, e precisamente sopra il Caffè Rossi.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione.

Direzione Dogana - (Cav. La Ferla) Sciara Bab el Bahr [illegible] allo sbarcatoio.

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Kursaal.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane).

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane.

Greco — Zenghet el Hamman el Sbir, in fondo a Suk el Turck vicino al Kursaal.

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane).

Greco — Suk el Naggiara — Marina.

Inglese — Sciara el Guss, nei pressi del Banco di Roma.

Olandese e Norvegese — Zenghet el Baccara.

Spagnuolo — Zenghet Medressat el Kiotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uessaia.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina.

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese: E. V. BIAGINI & C. [illegible] Importazione, Esportazione [illegible] Livorno. Filiale in Tripoli Sciara Marco [illegible] direzione della Croce Rossa). — Casella postale [illegible].

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il [illegible] di varietà in Tripoli - spettacolo [illegible] tutte le sere.

Caffè e Ristorante Vallani - Corso Vittorio Emanuele III [illegible] al Municipio.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III.

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsaat, nei pressi del Banco di Roma.

---

17 Appendice della « Nuova Italia » 17

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

sò che potesse esser necessario dare anche una guardata all'appartamento, per risistemare quello che il giovine suo padrone poteva [illegible] aver disordinato.

— Io vado di sopra, Leonora... Non so, ma se per caso il signorino tornasse ancora, lo lascerò la porta socchiusa. Non far salire nessun altro.

E zufolando un motivetto che allora era assai popolare per i caffè di Montmartre si accinse all'opera sua.

— Non ci sarà nulla da fare - pensava intanto fra di sè - [illegible] tanto poco che non ha avuto il tempo di mandar tutto all'aria, come è suo costume. In ogni modo, andiamo a dare un'occhiata.

Gli sportelli eran chiusi come sempre, e l'anticamera ove un tempo erano rimasti tenaci in attesa a sparlare [illegible] dei loro padroni, [illegible].

[illegible] camera, socchiudeva gli sportelli delle finestre, dava un'occhiata in giro e assicuratosi che tutto fosse in ordine, richiudeva accuratamente gli sportelli e procedeva innanzi.

Nella stanza di Raul dovette richiudere la credenza, donde la notte il giovine [illegible] aveva tratto la piccola valigia di cuoio: raccolse di terra un grosso mozzicone di sigaro [illegible] ripose accuratamente in tasca, poi tornò indietro ed entrò nel gabinetto del conte Federico.

La c'era qualche foglio di carta sparso sulla servante, qualche seggiola rimossa dal suo posto consueto e un rimasuglio d'odor di candele spente che offendeva ancora intensamente l'odorato.

— Dev'essere stato qui a scrivere - disse Stefano fra di sè e, spalancata la finestra, lasciò che l'aria e la luce entrassero a fiotti dentro la stanza.

Allora cominciò lentamente a risistemar le cose rimosse e a menar di spazzola da una parte e dall'altra, [illegible] a voce spiegata [illegible] geva una stonata modulazione in una sguaiata cadenza.

A un tratto un luccicore in terra gli fermò lo sguardo.

— E questo?.. — egli disse, chinandosi e raccogliendo l'oggetto.

Era un anello mirabile formato d'un cerchio d'oro, nel cui castone era rilegato un brillante d'una limpidezza portentosa. Stefano provò d'infilarlo all'un de' suoi diti, ma non gli [illegible] più in giù della prima falange [illegible].

— Oh! che ditino [illegible] va sol[illegible] gendo in questo modo i brillanti.. oppure, chi sa? Qui sotto ci dev'essere la donnina, di certo: questo è un anello da donna come ci può essere un uomo con un ditino così sottile? e poi il signorino Raul che ha due spalle larghe come [illegible] Chissà [illegible] to d'aver perduto quest'oggetto così bello e anche così costoso!.. Perchè mi pare che un anello così luminoso debba anche avere un bel po' po' di valore!

E seguito in quei suoi ragionamenti intorno al valor del gioiello e al modo che avrebbe dovuto impiegare [illegible] signorino Raul che il prezioso oggetto non era andato perduto, [illegible] che era in buone mani in attesa di ritornare in quelle del suo legittimo proprietario.

— Gli scriverò... Adesso gli scriverò subito. Stasera la lettera sarà a Loncarneau e l'angustia del signorino sarà allora finita. Ne avrà avuto per ventiquattr'ore di pena [illegible] gli insegna d'esser così disordinato e irrequieto d'andar gittando via i brillanti negli angoli come se fossero semi di zucca!

Allora, terminate le sue pulizie e rimesse tutte le cose al lor posto, richiuse ermeticamente la finestra: lo studio del conte Federico ripiombò nella oscurità più profonda e Stefano sempre con l'anello prezioso infilato nella prima falange del dito mignolo, traversò nuovamente tutte le sale, e, tornato in porteria, s'accinse subito a scrivere al ministro del suo padrone, per rivelargli di quell'oggetto ch'egli aveva rinvenuto.

La lettera di Stefano Bougard, portinaio del palazzo di Via Taitbout, giunse solo la mattina seguente al castello di Loncarneau, quando Giorgio aveva già ricevuto quella inviatagli precedentemente dal fratello.

Giorgio De Bayerne [illegible] riconosciuto sulla soprascritta la lunga e diritta scrittura del fratello, meravigliato di vedere quelle righe [illegible] un poco incerto e [illegible] di romper la busta per l'intuizione d'una qualche novella triste.

Da due sere Raul era scomparso dal castello di Loncarneau ma [illegible] tuali ormai a quelle sue momentanee assenze, nessuno aveva prestato una attenzione soverchia a quella novella mancanza.

La sera prima [illegible] la cena Giorgio aveva [illegible] difendere Raul da un violento attacco del padre: e aveva saputo trovare una pietosa invenzione di caccia, Raul dovuto partir di buon'ora quando il babbo non s'era ancora destato, la probabilità d'un'assenza prolungata, il ritorno d'un amico d'infanzia, un vecchio amico dei bei tempi di Parigi in onor del quale quella partita di caccia era stata organizzata... e aveva tanto discorso e insieme accumulate tante particolarità che finalmente il vecchio Federico s'era dovuto mostrar persuaso:

Ma, a un tratto, aveva domandato.

— A che ora è partito Raul?

Giorgio, preso alla sprovvista, aveva lievemente arrossito ma era stato anche pronto a rispondere:

— Ma... no so, io ci ho parlato alle nove.. un poco prima, anzi, delle nove.

— Stamane?

— Precisamente.

— Io ero desto sin dalle sette. Stavo in camera assieme col maggiordomo a esaminare i rendiconti della fattoria di Lanvaux.

— Raul ti credeva coricato... e anche [illegible] Ho preso quindi io l'incarico di darti i suoi saluti.

V'era stato un altro breve silenzio, durante il quale il conte Federico era rimasto con lo sguardo fisso sulla limpida fronte di Giorgio, quasi desioso d'indovinare i riposti pensieri e questi stava con le palpebre basse, timoroso di far apparire la poca sincerità di tutte quelle fanfaluche che aveva

(Continua)

La pace italo turca e la calma nei balcani

"Enver Bey è sconosciuto a Bengasi,,

(Nostro particolare servizio telegrafico)

La pace italo-turca e il movimento balcanico

COSTANTINOPOLI, 23 — L'a Alem dai si assicura che la situazione nei Balcani migliorerà appena sarà conclusa la pace italo-turca. Si conferma che il Montenegro aizzi i malissori a continuare le loro lotte contro la Turchia; per il che la Porta ha energicamente protestato.

Truppe turche verso il Montenegro

CETTIGNE, 23 — Una poderosa avanguardia si spinge verso la frontiera montenegrina, seguita da una intiera divisione. Il governo pubblica il verbale del consiglio dei ministri relativo alla decisione di estendere le riforme dell'Albania a tutto l'impero allegando i rapporti degli ambasciatori e le conversazioni con Suzonoff intorno alla necessità di togliere le cause di ogni conflitto e di osservare l'equità delle relazioni fra le diverse nazionalità.

Lettere male indirizzate

BERLINO, 23 — Giacciono in questa posta quattro lettere raccomandate spedite dalla Germania e dirette per il tramite d'Italia ad Enver Bey comandante della piazza di Bengasi. Queste lettere sono state restituite e ore poste italiane con questa annotazione: Il comandante di Bengasi il generale Briccola. Enver Bey è sconosciuto.

Le solite notizie... ufficiali turche

ROMA, 23 — Il ministero della guerra turco pubblica un'ameno sunto di spaccio spedito da Bengasi descriventi la battaglia del 14 a Derna. Naturalmente vi si parla di successo turco, di posizioni italiane conquistate e di innumerevoli morti fra i nostri.

La Turchia fa un altro debito

COSTANTINOPOLI, 23 — Si tratta d'urgenza un nuovo prestito che tra breve verrà concluso con un istituto anglo-francese: non concludendosi, verranno sospesi i pagamenti ai pensionati e ai funzionari.

La longanimità dell'Italia

Prigionieri turchi rimpatriati

CASERTA, 23 — Un maggiore, un capitano e due soldati turchi, prigionieri, malati, han fatto domanda al nostro governo di essere rimpatriati. Essi si sono impegnati sulla parola d'onore a non prendere più le armi contro l'Italia per cui il governo ha concesso loro di ritornare in patria e ieri mattina, infatti, accompagnati dal tenente dei carabinieri Caponetti, partirono alla volta di Costantinopoli.

Sempre contrabbando

TUNISI, 23 — In seguito al sequestro del Loira un [illegible] che trasportava venti casse [illegible] munizioni è stato arrestato [illegible] gettato a mare. Dal presidente [illegible] è stata ordinata un'inchiesta sul contrabbando.

Dall' Italia

Nostre informazioni particolari

Il senatore Casana gravemente malato

TORINO, 23 — Il senatore Casana già da qualche tempo in non buona salute, oggi si aggravava improvvisamente. Le condizioni sono tali che lasciano poco adito a speranza di salvarlo.

× × ×

TORINO, 23 — L'ultimo bollettino sulla salute del senatore Casana segnala un lieve miglioramento. Con non mancante permane l'imminenza del pericolo. Il duca di Genova si è ieri recato a visitare l'infermo.

Il colonnello Raffa a Zuara

ACQUI, 23 — Il tenente colonnello del quinto alpini Mario Raffa è partito per Zuara.

L'on. Facta a Vizzola

MILANO, 23 — L'on. Facta si è recato a Vizzola per visitarvi quello stabilimento di areoplani. Avendo espresso il desiderio di fare un piccolo volo, il tenente Adriani lo prese a bordo del suo areoplano ed eseguirono insieme un breve tratto di via.

Le nomine del bollettino della Marina

ROMA, 23 — Il bollettino della marina, pubblica le seguenti nomine: amm. Borea Ricci nominato vicepresidente del Consiglio superiore della marina; Ernesto Presbitero, comandante in capo del dipartimento marittimo di Taranto; Baggio Ducarne, direttore generale dell'arsenale di Taranto; Thaon de Revel ispettore delle silurant., Funzi Eugenio comandante della piazza di Maddalena, Luigi Cito Filomarina aiutante in capo generale di S. M. è stato nominato comandante della seconda divisione della prima squadra, Enrico Millo, direttore generale al Ministero della Marina; Ernesto Ruben Ducervin, segretario del consiglio superiore; il capitano Guglielmo Capomazza è stato incaricato delle funzioni di aiutante di campo di S. M. il Re.

La nuova nave "Duilio,,

Roma, 22

Sullo stato dei lavori delle due nuove navi *Duilio* e *Doria*, abbiamo le seguenti notizie.

Il nuovo *Duilio* fu impostato il 24 aprile u. s., giorno in cui ricorreva il 20° anniversario dell'impostamento del precedente *Duilio*. In quattro mesi si sono montate oltre 3300 tonnellate di strutture, corrispondenti a una media di oltre 800 tonn. al mese, con un massimo in [illegible] di oltre 900 tonn. raggiunte nel luglio u. s. Ciò costituisce un record su tutte le precedenti costruzioni del R. Cantiere di Castellammare non solo, ma anche su quelle degli altri Arsenali dello Stato e degli Stabilimenti privati nazionali.

Il *Duilio*, come stato d'avanzamento, trovasi già ad avere oltrepassato il *Doria*, in costruzione nell'Arsenale di Spezia, sebbenchè quest'ultima nave sia stata impostata con un mese di precedenza.

Sono adibiti ai lavori del *Duilio* circa 1200 operai del Cantiere e circa 500 forniti da Cooperative o Imprese private locali.

All'elaborazione del materiale greggio che viene eseguita in massima parte in [illegible] del Cantiere, [illegible] le Ditte [illegible], [illegible] e Coppola, le Officine Meccaniche di Napoli, ed i Cantieri Riuniti di Palermo.

I grandi pezzi d'acciaio fuso vengono forniti dalle Acciaierie di Terni, dalla Fonderia Milanese di Miano, dalla Fonderia Piemontese di Torino, dalla Ditta Tognì di Brescia e [illegible].

La nave presentemente è completa fino al ponte protetto e si sta procedendo con alacrità alla messa a posto delle strutture superiori.

Sono pervenute dalla Ditta Ansaldo, fornitrice dell'apparato motore, gli assi portaelica, le eliche e tutti gli accessori di macchina da applicarsi allo scafo prima del varo.

La nave se [illegible] varata con tutta la corazzatura, le macchine e le caldaie a posto, con i meccanismi ausiliari e parte delle macchine motrici.

Contemporaneamente all'e[illegible] ne del bas[illegible], si procede alacremente al preparativi per il varo che si ritiene effettuabile, se[illegible] per i primi mesi dell'anno prossimo.

La grande mole della nave ed il peso rilevantissimo che essa avrà all'atto del varo (circa 9000 tonn.) di gran lunga superiore a quello di qualsiasi nave [illegible] precedentemente [illegible] hanno richiesto la [illegible] allungamento dello scalo e dell'avanscalo, per avere una base d'appoggio per l'invasatura, la quale è di nuova costruzione ed interamente metallica.

A noi non resta che felicitarci sinceramente con gli uomini preposti alla Direzione del Cantiere di Castellammare, per la rapidità con cui procedono i lavori di costruzione del nuovo *Duilio*. Il successo di Castellammare, che trova i suoi riscontri non solo nei successi del cantiere di Spezia, ma anche in quelli della nostra industria navale privata onora la nostra Marina: perseverando, avrà [illegible] uno dei più importanti, per la [illegible] preparazione militare navale poichè il "tempo" è fattore di successo.

Il comandante della "Freccia,, assolto

SPEZIA, 23 — Il Tribunale Militare ha assolto per inesistenza di reato il tenente di vascello Del Pezzo che comandava la torpediniera Freccia e rimastasi tempo fa nel porto di Tripoli.

Il padre Beccaria in fin di vita

MILANO, 23 — Il padre Beccaria ex cappellano militare nell'Eritrea è stato colpito da paralisi: versa in gravissime condizioni.

La morte di uno dei Mille

GENOVA, 23 — Il settantottenne Raniero De Stefani, uno dei Mille, è morto in sua casa improvvisamente.

Una donna che gli portava il pane, trovata la porta spalancata, corse subito ad avvertire le guardie gridando che i ladri erano entrati nella casa del vecchio portando via oggetti di poco valore, atterriti forse dalla presenza del morto. Ogni possibilità di delitto è esclusa. Il De Stefani lascia due nipoti: Francesco Cicala, funzionario al Ministero della Guerra e Giuseppe Cicala addetto alle ferrovie dello Stato.

Furiosi temporali in Campania

AVELLINO, 23 — Un furioso temporale ha arrecato molti e innumerevoli danni ai paesi di Cervinara, San Marciano, Scalamuni, Cioffi.

A Portici pure si è avuta una furiosissima tempesta che ha prodotto un grande allagamento per le campagne, danneggiando e abbattendo piantagioni e fabbricati.

Uno stoico suicidio

ASTI, 23 — Una tale Albertina Domenicedo dopo aver incendiato il letto si è distesa sopra, morendo in breve, orribilmente bruciata. Essa lascia due bimbi nell'estrema miseria.

اخبار رسمية

طرابلس ٢١ ايلول

استولى نهار امس الجنرال رايني مع جيش الاجرآت الحربية الذي كان تحت قيادته على موقع سيدي بلال وعلى موقع آخر من جنوبي زنزور وكان هذا الجيش مؤلفاً من فرقة الجنرال دوشوران التي كانت تحتوي على لواء الجنرال سالازار ولواء [illegible] الجنرال مامبرتو والركب من طابورين من الالاي الثامن السادس ومن طابورين آخرين من الالاي لارسين ومن بطاريتي سنة ١٩٠٦ ومن قطعة «قول» سيارة تحت قيادة الجنرال كوريتو مشتملة على الالاي الحادي عشر من البرسالييري وعلى ماحة فيرقتي وعلى طابور ليبيا وكانت الجنود قد تحشدت [illegible] بحول قلعة ارتباط الجنرال [illegible] ١٩ بين قرقارش وزنزور للغاية من الاجرآت الحربية فكان لاستيلاء على المواقع الكائنة وراء زنزور لاجل محافظة حوزها وتمكينها بتحصين [illegible] ما تكن حتى انهم تاووا يصلون [illegible] بلال لوقائع [illegible] آخر [illegible] لا يعرف له اسم وانبع من جنوبي زنزور وكانت خطة فرقة دوشوران ان تشارك في اجرآتها الحربية لواء الجنرال سالازار في واح زنزور وفي الاراضي الواقعة من جهة الشمال الى حد [illegible] ومع لواء الجنرال توم[illegible] الى غربي انواع المذكور في البرية كان مدفعية زنزور [illegible] الاشتراك في هذه الاجرآت هو البواخر الحربية وهي اتا [illegible] وسولوتو وعند الساعة السادسة ونصف اخذت المدافع تطلق قذائفها فدخلت بعد نصف ساعة جنود الباليا المظفرة واح زنزور واستولت عليه بعد قتال طال واشتد ولغب [illegible]

الاربعين المتماكين وعند الساعة ٩٫٢ اخذ الجنرال سالازار موقع سيدي بلال الذي كان تحميه العدو بكل قوته ونصب فيه علم الالاي الرابع والثلاثين من المشاة

وشرع بتحصينه وذلك بما كان لواء الجنرال توماروني يتوغل في كثبة الرمال الواقعة عن جنوبي زنزور قاطعاً اراضي ذات عوارض وعرة يستولي على حرف تل من رمال متحركة يعرف على واح زنزور جنوباً عند افتراقه من لاكمة المعروفة باكثاف [illegible] والثلاثين هكتومترو المذكورة وكان في هذه الربوة قد ارسل عضداً للجناح الايسر طابور من الالاي السابع والثلاثين من المشاة رأى الجنرال رايني لزوماً لامداده باحدى بطاريات سنة ١٩٠٦ ثم بلواء ماجوتو وبطابور ليبيا اذ شاهد توسع القتال واشتداده وغما كانت الحرب مشتبكة في هذا الموقع اقبلت الى زنزور القطعة «قول» السيارة المؤلفة من قرقارش وعند الظهر اذ كان يظن ان حدث [illegible] [illegible] من العدو [illegible] من سوفي [illegible] [illegible] الهواء فوق مقطع حجر [illegible] بين صف [illegible] وقرقارش [illegible] فتعذر وصول هذا الجحفل [illegible] كانت جنود فرقة دوشوران [illegible] مع نرمي العدو [illegible] من الشمال و [illegible] الجنرال توماروني [illegible] [illegible] مع لواء فرجيند الجنرال [illegible] [illegible] اخرى من سنة ١٩٠٦ [illegible] [illegible] من كثيرا وفيما الاتحاد مكتونة وتحو جهة العرق على طول كثب الرمال لحركة [illegible] حملات العدو اشد [illegible] على الموقع اتوا من قوامة اشدة ودوانهم اقرب مسافة من افواه [illegible] وسمعنا الانهم هذا كان [illegible] وجزءم [illegible] [illegible] العدو واضمحلت شدته وتبدد الترك والعرب وتحيروا [illegible] لفرصة الجنرال دوشوران واسر من فوره بالكر على العدو والوثوب عليه وقتذاك بذلك قطعة الاحتياط القادم وقتئذ والاي البرسالييري الحادي عشر الواقد بوقتئذ [illegible] العدو الى ينكص منهزماً وجنودنا [illegible] لاسيما طابور الجيش الثاني يجدون [illegible] بعد اكثر من اربعة كيلومترات وعند الساعة السادسة خمدت نار الحرب حتى وضعت اوزارها عندما اسبل الليل ستره وداوم حينئذ من الجنود الايطالية المنصورة على تحصين المواقع المحتلة في سيدي بلال [illegible] والواقعة من جنوبي زنزور التي كانت الغرض من

الاجرآت الحربية في هذا اليوم واما بقي للعساكر فانهم عادوا ايدهم الله ونصرهم الى مواقعهم الاولى والى الآن لم تصل الاخبار [illegible] [illegible] من العدو [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] قائف المدافع ومراسيها المهولة مع رصاص البواريد التي كانت اغزر من المطر هداوان الجنرال رايني مع اخباره النظارة الحربية تلغرافياً الاتصبر ايدالك [illegible] [illegible] [illegible]

Olcelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 31. — EDIZIONE DELLA SERA — 25-26 Settembre 1912.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre ... Unione postale: il doppio
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA ... basta versare l'importo dell'abbonamento ...
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione ... ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA ... CORPO SEI: ... L. 5 ... cronaca L. 3; ... L. 1.50 ... ultima pagina ... parola minima L. 1.50
Le inserzioni si ricevono ... in ROMA presso ... Via della Vite 3 ...

I luoghi dove la Vittoria ci arrise

Una visita a El Majer e Sidi Bilai

TRIPOLI, 24 settembre

Stamane per cortese disposizione del comando abbiamo potuto recarci sui luoghi, nido ieri di arabo-turchi, oggi baluardo insuperabile contro qualsiasi tentativo di offesa da parte loro.

Abbiamo lasciato il castello alle 7 circa e, a bordo della torpediniera « Albatro », abbiamo percorso in poco più di un ora il tratto di mare che sta fra Tripoli e le nuove posizioni consacrate dal sangue dei nostri soldati che le conquistarono nella memorabile giornata del 20.

Tutti i corrispondenti di guerra dei giornali italiani, i corrispondenti della Stefani e dell'Havas presero posto a bordo della piccola nave.

Insieme col capitano Caracciolo, capo dell'ufficio stampa; il capitano Petrolani e il tenente Bianchi della censura telegrafica. La stampa in compagnia dei suoi tiranni! Coi quali però la stampa fraternizza spesso e volentieri per l'amabile cordialità delle persone che esercitano il non sempre per noi — amabile ufficio e per il tatto col quale cercano sempre di addolcire gli orli dell'amaro calice che ci tocca a volte ingoiare.

L' "Albatro,,

Il minuscolo ma terribile arnese di guerra che ci trasporta ha le sue pagine di storia gloriosa come, del resto, l'hanno tutte le unità piccole e grandi della nostra flotta.

L' « Albatro », al comando allora del capitano Cotturi, attualmente sulla « Galileo », partita da Augusta il 29 settembre compì nella notte del 30, insieme con la sorella « Airone », la non semplice impresa di tagliare il cavo telegrafico, e da quel giorno ha partecipato a quasi tutte le azioni di guerra che si svolsero per compito della marina e col concorso di essa.

Assistette allo sbarco delle truppe di occupazione e dopo un breve periodo passato in Italia tornò qui.

Dopo il bombardamento di Henni i marinai dell' « Albatro » insieme con quelli delle cannoniere inviate dalla « Garibaldi » scesero a terra per toghere gli otturatori ai cannoni abbandonati dai turchi; Zuara e Sidi Said e altri punti della costa videro la minuscola nave nei giorni dell'azione e ne intesero la voce potente.

Accolti con squisita cortesia dal comandante, tenente di vascello, Mario Valentini, abbiamo voluto conoscere i nomi degli arditi giovani che compongono l'equipaggio e ne diamo qui appresso il breve elenco:

Direttore di macchina, Domenico Pittaluga — Macchinisti, Gaetano Izzo, Vincenzo Civita — Capo timoniere, Archimede Bonino — Capo torpediniere, Vincenzo Liquori — Capi meccanici, Giuseppe Friscia, Ciro Bali — Sottocapi meccanici, Gaetano Capponi, Natale Candia — Sotto capo cannoniere, Giuseppe Bareca — Torpedinieri silurristi, Mentore Cimarra, Attilio Aiello, Enrico Mainaldi — Cannonieri Gio. Batta. Spotorno, Raffaele d'Aniello — Marinai, Antonio Colella, Francesco Pincione, Pietro d'Aniello, Angelo Parocchi, Angelo Pezza, Erasmo Brocco, Vincenzo Luzzi, Giuseppe Altomare — Fuochisti A., Attilio Cambiaso, Pietro Cusman, Giuseppe Frisoni, Giuseppe Giorgetti — Fuochisti O., Gennaro Bonomo, Michele Carlucci, Vincenzo Longobardi, Giovanni Scaletta, Placido Costanzo, Gino Puppi, Antonio Marzocchi, Andrea De Felice.

Di questi Archimede Bonino, Mentore Cimarra, Antonio Colella, Angelo Parocchi, Pietro Cusman, Giordano Bonomo, sono, direnno, i veterani dell'equipaggio, essi erano a bordo dell' « Albatro » fin dal primo momento quando si compì l'operazione del taglio del cavo avvenuta come dicemmo il 30 settembre.

In vista di Sidi Bilai

La piccola nave fila velocissima lungo la costa.

In breve siamo in vista delle posizioni occupate dai nostri il giorno 20. Una grande bandiera sventola trionfalmente sulla maggiore altura; — è la bandiera donata all'84. reggimento dall'equipaggio dell' « Etna » — e sulla pendice che digrada fino al mare si aggruppano le tende visibilissime dal luogo dove la torpediniera si è arrestata.

Scendiamo in una lancia a otto remi concessaci dal comandante dell'Etna sotto il cui bordo siamo passati e a forza di remi ci avviciniamo alla spiaggia.

Che scenario! Il costone che scende sul mare è cosparso di gruppi di soldati che salgono scendono intenti ciascuno a un industre lavoro. A tratti uno scoppio lacera l'aria, una nuvoletta di fumo e di polvere si leva dal suolo gialliccio.

Sono mine che si fanno esplodere per preparare una comoda strada per salire sulla cima.

Sulla spiaggia, i quadrupedi destinati al trasporto delle artiglierie e delle munizioni sono riuniti in gruppo.

Il mare non è troppo calmo, tuttavia tocchiamo terra senza il minimo incidente in un piccolissimo seno protetto da uno sperone di scogli bassi che appena si elevano sul livello dell'acqua agitata.

Viene ad incontrarci il capitano Magnani che, inerpicandosi alla testa della nostra comitiva, ci guida fino al sommo dell'altura.

La posizione è già fortificata come se l'occupazione datasse non da tre giorni ma da tre mesi. Un lavoro poderoso si è compiuto nel breve volgere di tre giri di sole e si sta consolidando. I soldati che fecero la conquista lavorano a rinforzare i reticolati, ad approfondire trincee, a rafforzare il recinto dei blockhaus.

E sono allegri e di gaio umore come colleggiali in vacanza. Non si direbbe che la conquista e le opere di difesa siano, non dico uno sforzo, ma un lavoro faticoso: al vederli sembra che per essi quel lavoro sia uno svago un modo per passare giocondamente la loro giornata.

Dall'alto si domina un esteso orizzonte; ma il tempo caliginoso non permette all'occhio di scorgere nitidamente le cose lontane.

Ai piedi dell'altura si distende l'oasi verde, di un verde intenso, folta di palme, allineate quasi geometricamente.

E' l'oasi di Sciat ad occidente della grande oasi di Zanzur che si colora nel lontano di una tinta più scura o più opaca.

Questa altura fu presa al nemico dal terzo battaglione al comando del capitano Brancastelli che vi piantò la bandiera.

La bandiera dell' Etna

L'attesa di El Mayer sulla quale sventola ora il blockhaus difeso da cannoni da montagna e da mitragliatrici fu conquistata da due battaglioni dell'84 fanteria al comando del colonnello Rizza.

Il terzo battaglione riuscì primo a superare le pendici conquistandolo palmo a palmo il terreno furiosamente conteso dagli arabo-turchi, che per difenderlo avevano predisposto molteplici ordini di trincee, dalle quali sparavano ben coperti contro i nostri che lungo la spiaggia si avanzavano.

All'avanguardia marciava la compagnia comandata dal tenente Milanesi, la quale si trovò di fronte un corpo di ben duecento regolari turchi.

Ecco il generale Salazar, che informato della nostra visita ci attende. E con lui il colonnello Rizza il tenente Milanesi e qualche altro ufficiale di cui mi duole non ricordare ora i nomi resi gloriosi dalle gesta eroiche tranquillamente compiute.

Il blockhaus di El Mayer che dogora di soldato, energico e buono, ci fa gli onori di casa; casa di eroismo e di gloria che ha per tetto la volta del cielo.

Il blockhaus di El Maier che domina l'oasi di Sciat e un esteso orizzonte al di là di essa, è stato dai valorosi che conquistarono l'altura sul quale esso sorge battezzato « Etna ».

Il nome è un atto di delicata cortesia verso la nave che cooperò con l'esercito nella contestata conquista e un indice, più che un simbolo, della fratellanza che unisce con vincoli infrangibili l'esercito e la marina.

Quando i primi gruppi dell'84. raggiunsero la cima, un soldato issò sulla sommità conquistata una piccola bandiera con la scritta « Viva Tripoli Italiana ».

Dal bordo dell' « Etna » fu avvistata la piccola bandiera e il comandante della nave scrisse subito al colonnello Rizza dell'84., la seguente lettera:

21 Settembre.

« Siamo ben contenti di aver potuto essere utili in qualche cosa a lei e ai suoi ufficiali.

Abbiamo seguito passo passo il procedere furioso dell'84. ed a noi tutti rimarrà perenne il ricordo della giornata di ieri e del reggimento che si associa e che tanto ed in tante occasioni in questa guerra si è distinto.

Ho visto ieri sventolare una piccola banderuola in aria: da bordo non si riconoscevano bene i colori nazionali, ed ho pensato di farle cosa grata inviandole una bandiera più grande.

Povera cosa, di stoffa usata, era un oggetto qualunque d'inventario conservato nei depositi di bordo, glorioso emblema ora che sventola trionfante sulla cima conquistata dal valore del valoroso 84.

Sono contento che il nostro pensiero sia stato bene interpretato e bene accolto.

Scusi se passo alla prosa. Abbiamo 150 chilogrammi disponibili di pane che ho fatto venire da Tripoli; per il caso che la carovana viveri non fosse giunta in tempo, le possono essere utili? Glie li mando subito. E' pane da soldato.

Voglia gradire i miei cordiali saluti e quelli dello Stato maggiore dell'« Etna » per Lei e per gli ufficiali dell'84.

obbligmo. capitano di vascello
F. D. SIMONETTI

Questa lettera spiega perchè sull'alto di El Maier sventoli la bandiera donata dall' « Etna » e perchè l'84. che conquistò El Maier preferisca al nome che recano le carte un nome nuovo e più caro che non solleva ricordi penosi ma solo pensieri di fratellanza e sentimenti patriottici: l'84 ha battezzato l'altura col nome di Etna.

A Sidi Bilai

Traversato un tratto di terreno in leggera conca, arriviamo all'altura di Sidi Bilai ad occidente dell'altura Etna.

Le due posizioni munite di solidissime fortificazioni e difese da pezzi da montagna e mitragliatrici sono collegate da altre forti opere di difesa.

Il generale Salazar e il colonnello Rizza che ci guidano ci forniscono minute indicazioni su tutto.

Il colonnello Rizza, dal profilo risoluto, aquilino, non si stanca dal fare l'elogio delle truppe al suo comando. Coraggio leonino, sangue freddo, disprezzo del pericolo, fortezza di fibra che li rende insensibile alle fatiche e ai disagi, gaiezza di temperamento: in breve un soldato perfetto.

E questi elogi sento ripetere poco dopo dal generale Salazar che raggiungo sugli spalti del blockhaus. E se generale e colonnello hanno una alta opinione dei loro soldati, ormai provati al fuoco di tutte le battaglie che hanno avuto luogo nel territorio tripolino, i soldati da parte loro dimostrano una adorazione materiata di rispetto e di fiducia nei loro capi.

Bisogna vedere con che occhi estatici, con che sorriso soddisfatto li salutano al passaggio. La psicologia di quel saluto è tutta in quel sorriso, non è più il saluto reso per forza di regolamento al superiore ma è un omaggio sincero reso da anime semplici ed eroiche ai comandanti che li hanno saputi guidare sempre alla vittoria, è il saluto di figliuoli affettuosi al padre che non lascia loro mancare il pane saporoso della gloria che converte i loro sforzi in vittorie, per la patria.

Un braccio insensibile

E i ricordi di episodi recenti, si succedono. Ogni ufficiale; ogni soldato è centro di una breve epopea.

Il tenente Boriello di artiglieria, colpito tre volte al braccio da tre palle di fucile continua imperturbato a dirigere il fuoco dei suoi pezzi come se i fori delle pallottole che gli hanno attraversato le carni fossero punture di spillo fatte per celia da mani delicate.

Una testa corazzata

Il tenente Bramati, catanese, comandante la sezione mitragliatrici, il quale si trova qui a combattere dall'11 ottobre ci presenta il sergente Corrado Celeste, da Siracusa.

Il sergente Celeste, può raccontarla bella.

Una pallottola turca gli fora l'elmetto sopra la tempia sinistra gli scotenna un lembo del cranio ed esce... dall'elmetto forandolo dalla parte opposta.

Il sergente che ha ancora in capo l'elmetto col doppio foro si secca. La ferita è già rimarginata.

Egli sentì l'urto del proiettile ed ebbe il viso inondato di sangue. Scosse la testa come se uscisse dal bagno e fasciatosi il cranio con un fazzoletto seguitò a manovrare la sua mitragliatrice.

Come al tempo degli Orazi

L'episodio è di una bellezza così semplice e così grande che vi fa vibrare l'animo di orgoglio commosso e vi riporta ai tempi delle antiche guerre combattute uomo contro uomo e spada contro spada.

Una batteria da 70 è investita bisogna liberarla e metterla in posizione. Gli artiglieri strappano gli scudetti mobili all'affusto e imbracciatili si avventano così protetti contro il nugolo dei nemici, ne diradano le file li pongono in fuga. I pezzi rapidamente messi in posizione compiono l'opera iniziata dagli artiglieri scudati, i quali ritornano allora alla carica insieme con la fanteria per inseguire il nemico fuggente.

La classe 1890

Ma se volessi narrare tutti gli episodi di eroismo compiuti con tanta semplicità di animo che ho sentito raccontarmi non finirei più. Ogni soldato, ripeto, ne ha per lo meno uno al suo attivo.

Ciò che non posso tralasciare di dire chiudendo la cronaca affrettata di questa visita si è la espressione dei maggiori elogi che generale e colonnello hanno fatto dei loro soldati in genere ma specialmente dei giovani della classe del 1890, i beniamini, meritatamente, dei due capi.

I soldati della classe 1890 sono soldati insuperabili per freddezza risoluta entusiasmo guerresco resistenza alle fatiche e ai disagi.

Riportino essi alle loro case, quando vi faranno ritorno l'attestazione glorificante che i loro comandanti hanno fatto oggi, e che noi siamo lieti di aver raccolto e di consegnare in queste colonne.

I quindici volontari di Zanzur

Abbiamo raccolto alcuni altri particolari relativi all'azione svolta dalla squadra di quindici uomini addetti al Comando che volontari presero parte alla battaglia di Zanzur e di cui già abbiamo parlato qualche giorno fa. La squadra parti dal Castello la sera del 19 e agli ordini del Maresciallo Orlandi marciò verso Gargaresch dove attendeva il Capitano Alberti. Colà sostò brevemente coricandosi assieme a dei conducenti sotto alcuni carri, finchè, raggiunta e oltrepassata dal suddetto Capitano che veniva in automobile riprese la marcia per ricongiungersi a lui a Zanzur, marcia faticosa per le accidentalità del terreno e per le l'oscurità intensa non permetteva facilmente di orizzontarsi.

Il Maresciallo Orlandi non rintracciando il Capitano e per il continuo insistere dei componenti la squadra decise di portarsi in prima linea e cioè in testa dell'82. accolto volentieri ed elogiato dal signor Colonnello Bartoli e Capitano Valloni che senz'altro gli ordinarono di procedere all'esplorazione dell'oasi.

Come se si trattasse di una manovra o d'una partita di caccia i bravi militari divisi in due squadre — una agli ordini del sergente Gambarotta Giuseppe — l'altra dal caporale maggiore Caruson Enrico e sotto l'attiva direzione del Maresciallo entrarono di corsa nell'oasi perlustrando e frugando arcollegati alle pattuglie dell'82°.

Il lavoro non era certo facile per il terreno insidioso e per le numerose case che potevano ricettare il nemico e che invece furono trovate sgombre.

Dopo un buon tratto gli esploratori avvistarono sulla destra un forte gruppo di cavalleria araba a 400 o 500 e senz'altro lo presero di mira con un fuoco assai nutrito e con buoni effetti. Mentre avveniva questo gli esploratori erano investiti a sinistra da una violenta scarica di fucileria per parte di alcune centinaia di regolari avvertiti dal fuoco che continuava contro i cavalieri arabi. Con una calma veramente invidiabile il Maresciallo fece spostare i suoi uomini contro il nuovo nemico essendosi la cavalleria dileguata e fece aprire un fuoco vivissimo. Per un'ora e più continuò il duello fra i due reparti finchè il Maresciallo credè bene chiedere rinforzi inviando un dopo l'altro due uomini a cercarne. Essendo però le compagnie impegnate in altra parte non potè avere che un plotone il quale a sua volta fu costretto a dirigersi ad altra direzione dove maggiore era il bisogno. In questo frattempo il Maresciallo fece fare un tratto di corsa d'una cinquantina di metri contro il nemico occupando una posizione migliore e continuando un fuoco nutrito. La nuova posizione però non era sostenibile perchè il nemico superiore 10 volte incalzava audacemente ed il maresciallo per rendersi allora ragione del movimento aggirante che quello iniziava si alzò: ma fu ferito subito alla testa e cadde. Il sergente non si perde d'animo e continuò con calma il fuoco finchè visto il maresciallo trasportato da due soldati lungi dal combattimento e avendo ormai il nemico a meno di 30 metri ordinò di retrocedere continuando il fuoco e di portarsi dietro un muricciuolo per continuare la resistenza fino all'ultimo pur d'impedire che il nemico avanzasse. In questo momento anch'egli fu ferito alla testa continuando però il movimento a raggiungere la posizione ... indicando a ciascuno il posto che non avrebbe dovuto abbandonare se non colla morte. Ora il nemico era già a pochi metri volse improvvisamente in fuga precipitosa con gravi perdite.

Dalla sinistra un ... di ... dileguati non eran soli. Due compagnie dell'82. con slancio leonino eran balzate dall'uliveto poco prima occupato dal nemico e lo inseguivano con grido di Savoia fulminandolo terribilmente così gli esploratori sentirono tutta la soddisfazione del lor dovere compiuto non pensarono che a rivolgere le loro cure ai due loro valorosi feriti accompagnandoli a Zanzur quasi in trionfo al posto di medicazione.

Il maresciallo non è grave ed è ritornato ieri in Italia quantunque il suo indomito coraggio gli facesse parere amaro abbandonare questa terra che così bene rivela il valore del soldato italiano.

Il sergente ferito leggermente rimane qui ancora tra noi e presto riprenderà il suo posto in ufficio come lo han già ripreso gli altri valorosi compagni d'arma.

Commemorazione del XX Settembre a Parigi

PARIGI, 24 — Nella fausta ricorrenza del XX settembre che ricorda al la patria la sua affermazione nel mondo civile con Roma capitale, cinquecento italiani della colonia parigina hanno tenuto un grande banchetto cui parteciparono le più eminenti personalità del campo letterario, politico ...

Parlò a lungo e sempre applaudito ... Tittoni che seppe magnificamente ricollegare le gesta del risorgimento nazionale e le nuove lotte in cui l'Italia con tutto l'impeto della sua florida giovinezza si è ingaggiata, attestando ancora una volta al mondo che la ... anima latina s'è ridesta ... tempi nuovi ...

Egli ... noi dobbiamo seguire serenamente la politica del nostro governo senza curarci se approderanno o meno le trattative di pace, coscienti della nostra forza e della nostra ricchezza o della fama che in breve ci siamo acquistati presso tutti i popoli civili.

Certo le anime nostre, per quel senso di unità che è così spinto in noi latini, si sentirebbero nell'apprendere che la pace è stata conclusa, ma se ... dovesse, anzi, ritardare mostreremo ... degni degli avi nostri, dell'impresa ... splendidamente iniziata.

Conchiude dicendo che il nome di Roma deve bastare a rinfocolare sempre più in noi quel patriottismo che ci fu tanto bene alimentato.

Il banchetto riuscitissimo è stato una nuova grande affermazione d'italianità.

Le navi italiane sulla Costa dell'Asia Minore

Dimostrazione navale a Smirne

Commenti e timori a Vienna

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Giaffa, Caiffa, Beirouth in preda al panico

ROMA, 24. — [illegible] ha [illegible] allarme [illegible] panico [illegible] popolazione di Giaffa, Caiffa, Beirouth, [illegible] la notizia [illegible] si sono presentate nel golfo di Smirne.

Molti hanno lasciato le città in preda a visibile spavento.

La Dogana di Beirouth abbandonata?

ROMA, 24. — Una [illegible] da Beirouth [illegible] Minore, asserisce che a Beirouth non [illegible] più alcuni [illegible] la presenza [illegible] [illegible] la Dogana [illegible] rebbe deserta [illegible] parte di [illegible] [illegible]

Racconta anche che una [illegible] residente a [illegible] [illegible] beirut [illegible] vano [illegible] e Lascadena [illegible]

Senza commenti.

Dimostrazione navale nel Golfo di Smirne

PARIGI, 23. — Il « Journal » de Costantinopoli [illegible] che [illegible] ore sette una squadra di navi [illegible] forte di [illegible] torpediniere si sono [illegible] [illegible] a Smirne [illegible] coraggio. Grande è il panico nella città.

× × ×

COSTANTINOPOLI, 23. — La Porta ha ricevuto notizie secondo le quali [illegible] sarebbero apparse dinanzi Smirne.

Non si parla se vi sia stato o no una dimostrazione.

× × ×

PARIGI, 24. — [illegible] da Beirouth che si [illegible] notizie per [illegible] attendibile un incrociatore [illegible] otto torpediniere hanno fatto [illegible] dimostrazione dinanzi a Smirne.

× × ×

LONDRA, 24. — L'Agenzia Reuter [illegible] [illegible] italiane [illegible] mattina nel golfo di Smirne e vi si sono ancorate. Nel pomeriggio dopo aver visitato tutte le navi che si trovavano nel porto è ripartita.

Commenti e timori a Vienna

VIENNA, 23. — La notizia tosto diffusa dai giornali che una squadra italiana si sarebbe presentata dinnanzi a Smirne ha suscitato nei circoli politici vivissime inquietudini.

Rimangono tuttora oscure le intenzioni che hanno mosso l'Italia ad una dimostrazione navale nelle acque di Smirne e l'apprensione è grande. Dopo l'audacissimo e meraviglioso elemento della squadriglia Millo nello stretto dei Dardanelli, nei circoli militari e politici, si presta fede a tutto e nulla appare impossibile. Questa è la considerazione oggi che ha riscontro ovunque la flotta italiana.

Non si parla più delle possibili trattative di pace e si dimenticano i fiduciari che vivono molto penosamente ad Ouchy senza poter concludere nulla.

La stampa Viennese tutta conversa nel fatto non ha tempo di pensare ad altro: è veramente straordinaria l'impressione prodotta.

Alcuni credono di vedervi una azione fatta di proposito per indurre la Turchia ad entrare più risolutamente nelle trattative di pace. Infatti il lungo indugio dei fiduciari turchi pare che miri piuttosto a non fare che a concludere qualcosa di conveniente per le due nazioni belligeranti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Una Squadra italiana in rotta

MILANO, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nord.

In Albania

Sofulis sbarca con un manipolo di samioti nell'isola

ATENE, 25. — [illegible] [illegible] dei suoi compatrioti e [illegible] le file dei ribelli.

[illegible] della lotta i turchi [illegible] i maggiorenti dell'isola [illegible] di dissuadere Sofulis [illegible]

800 regolari turchi a Samo

COSTANTINOPOLI, 24. — [illegible] [illegible] e sono state invitate a seguire la rotta.

Materiale da guerra sequestrato dai turchi

BELGRADO, 24. — Ad Uskub la gendarmeria turca ha fermato un carico di materiale da guerra viaggiante da Salonicco alla volta di Belgrado.

Il ministro di Serbia [illegible] presso la Porta per tale [illegible] sequestro di armi. Il presidente del Consiglio serbo interrogato da alcuni [illegible] ha dissipato ogni dubbio di complicazione rassicurando sul buon andamento degli affari.

La Porta ricusa alla Serbia le munizioni sequestratele

COSTANTINOPOLI, 24. — La Porta non ha accolto le proteste del ministro serbo per l'arbitrario sequestro delle munizioni destinate a [illegible]. Si temono complicazioni.

I Malissori prendono il forte di Radovic

LONDRA, 24. — Sono giunti telegrammi [illegible] che i Malissori hanno occupato il forte di Radovic.

La situazione armena si aggrava

COSTANTINOPOLI, 24. — La situazione in Armenia pare vada di nuovo aggravandosi. Il Kaimakan Mudgan [illegible] a firmare il contratto di cessione di [illegible]

Batteria in viaggio per Adrianopoli

SALONICCO, [illegible] — Sono state spedite alla volta di Adrianopoli 26 batterie che vennero tolte ai forti della città.

La Grecia manda rinforzi alle frontiere

KARABOUR, 24. — Reparti di truppe greche sono partite per la frontiera.

La Turchia decisa a continuare le ostilità?

PARIGI, 24. — L'Agenzia Havas [illegible] [illegible] pinto le ultime trattative di pace [illegible] dall'Italia, dichiarandosi [illegible] a continuare le ostilità, [illegible] l'Italia non venga a miglior [illegible]

Con queste parole la Tribuna commenta [illegible] ultime notizie ammonisce la Turchia a mutar di proposito, per non costringere l'Italia a ricorrere a mezzi più energici per indurla a firmare il trattato. Non sa d'altra parte capacitarsi di tanta ostinata spavalderia, avvertendo come l'Italia fossemossa da altissimi sentimenti di umanità nel proporre le condizioni di pace.

La squadra turca in disarmo

NAPOLI, 24. — E' giunto in porto il piroscafo Evanghelof, ellenico, proveniente da Sulem. Tutti gli uomini dell'equipaggio sono concordi nell'affermare che la squadra turca si trova rintanata da più mesi nella completa inazione.

Parlano pure di navi in disarmo e in riparazione. E' un'ombra che va lentamente dileguando.

Dall'Italia

(Nostri telegrammi particolari)

S. M. il Re assiste ad alcuni esperimenti di radiotelegrafia

I coniugi Marconi a pranzo a S. Rossore

PISA, 24. — Alla presenza di Sua Maestà il Re il nostro illustre [illegible] ziato Guglielmo Marconi ha [illegible] nuovi strumenti di telegrafia [illegible]

S. M. il Re ha quindi invitato i coniugi Marconi a prender posto in una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il ministro della guerra visita l'hangar di Bracciano

BRACCIANO, 24. — S. E. il ministro della guerra gen. Spingardi ha visitato oggi il nostro hangar [illegible] [illegible] alcune modificazioni apportate al dirigibile. Ne è uscito soddisfattissimo e si è allegrato cogli ufficiali addetti all'hangar.

Per il Colonnello Grazioli e altri reduci

SANGEMINI, [illegible] — Al nostro teatro comunale si è tenuto un gran banchetto [illegible] di undici soldati fra i quali [illegible] a Gargarese [illegible] con pietamente [illegible] [illegible] di centocinquanta persone, il sindaco della graziosa cittadina, il tenente di vascello Giusico Valli, aviatore al parco dirigibili.

Il lieto banchetto fu chiuso da patriottici discorsi che suscitarono [illegible] entusiasmo di tutti gli intervenuti e [illegible] di « Viva l'Italia ».

Partenza di ufficiali per la Libia

CIVITAVECCHIA, 24. — Sono partiti destinati a venire incorporati nei reggimenti combattenti in Libia, il capitano Selvatici, estratto a sorte, cinque sottotenenti del 59 fanteria [illegible] Silvestri, [illegible] gione, Verdinois, Zamagna, Corradi, [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

L'ampliamento di una stazione ferroviaria

La festa si chiuse con un saluto ai combattenti

REGGIO EMILIA, 24. — Alla presenza dell'on. Cottafavi vennero ieri [illegible] della stazione di Rubiera.

[illegible] [illegible] il sindaco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Da Reggio gli on. Bellesi, Albertelli, conte Noris [illegible] il capo di Stato maggiore [illegible] mandarono saluti e [illegible]

Il trionfo di un patriota milanese

NAPOLI, 24. — Quest'oggi sotto la [illegible] Umberto I [illegible] improvvisato una magnifica dimostrazione al [illegible] Milanese Elisa Vert[illegible]

Trovandosi egli a transitare per detta galleria, riconosciuto da alcuni, venne afferrato, portato in trionfo in mezzo a una folla entusiastica [illegible] plaudente. Improvvisò belle parole in [illegible] [illegible] [illegible]

Guglielmo Marconi a Pisa

PISA, 24. — E' giunto quest'oggi [illegible] festeggiamenti da tutta la cittadinanza [illegible] al ricevere alla stazione l'illustre scienziato Guglielmo Marconi che deve assistere a [illegible] esperimenti alla stazione Ultrapotente di Coltano.

[illegible] giorno [illegible] verrà ricevuto dal nostro augusto Sovrano che [illegible]

Scontro automobilistico

IVREA, 24. — Ieri sulla strada di Chivasso avvenne un grave scontro fra [illegible] Le macchine [illegible] [illegible] passeggeri [illegible] [illegible]

Cronaca tripolina

Il crollo di un muro all'Ospedaletto da campo N. 2



Per chi dalla [illegible] verso il Banco di Roma e continua [illegible] per tutte le vie, le [illegible] vicoli che da ogni parte s'incontrano [illegible] s'incrociano, [illegible] [illegible] un [illegible] d'Azizia, [illegible] nostra alle un poco variato si, ma interessante [illegible]

[illegible] questa regione, si può dire, l'anima [illegible] del quartiere ebreo che si [illegible] ovest della città con le [illegible] strettissime vie popolose, dal suo lo smodesto [illegible] il [illegible] in cui, di giorno, i facchini del porto ripongono quelle caratteristiche travi con cui sorreggono le merci e di notte all'ombra di una lanterna fumosa, si [illegible] tavoli e le stuoie [illegible] di qualche [illegible]

Bambini vestiti alla moda [illegible] vi giuocano, si picchiano, si rincorrono [illegible] spesso e volentieri o cacciandosi fra le gambe dei passanti; i rivenditori tengono le loro merci fuori dei loro botteguccie affumicate, occupando [illegible] suolo pubblico con ceste, casse [illegible] e l'altra metà con una sedia su cui salgono e si rannicchiano a [illegible] mercante, le ciabatte in terra e [illegible] in bocca, grida lacerando la [illegible] orgono da ogni punto dove esce [illegible] quanto possa cucinarsi e salgono nell'aria poco pura e poco odorosa insieme con un tetro odore fritto che si sprigiona dalle [illegible] dove così detti pastai [illegible] loro untuosi [illegible] meno antigienici.

[illegible] che sono corridoi [illegible] fiancheggiate [illegible] più delle volte [illegible] pareti sudice e screpolate, sulle cui bianche terrazze il sole si abbatte come una sferza d'aguzzino, rosechiando tinte e screpolando intonachi alterando il fatidico motto della [illegible]

Ond'è che queste abitazioni, fin materia primitiva ed esposte, naturalmente, a tutte le intemperie spessissimo ne soffrono: la screpolatura d'oggi diviene un profondo spacco domani, e domandaltro inevitabilmente accade quel che deve accadere: il muro si abbatte sulle sue basi istesse e da un sonoro tonfo sulla via.

Ed è questo che, su per giù, è [illegible] duto a un muro dell'ospedaletto da campo N. 2, situato in Zenghet el Hamri, proprio di fronte al nostro stabilimento.

Saranno state circa le 22. Il massimo silenzio regnava in quella casa di dolore dove, anche pochi giorni [illegible] no sono alcuni leggeri feriti della battaglia di Zanzur. Improvvisamente, quando nessuno davvero se lo aspettava, un rumore prolungato e scrosciante come di frana o di larga falla [illegible] che piombi in un abisso di tutti di sopprassalto.

Quali furono le supposizioni dei soldati? Chissà certo, svegliati così di soprassalto, il loro pensiero sarà corso [illegible] Messina o Reggio Calabria [illegible] so flagello. [illegible] il primo [illegible], i soldati in istato di poter [illegible] balzati in piedi precedenti dal sergente maggiore Russo, [illegible] a vedere.

Ogni preoccupazione svanì: era la caduta di un muro che aveva [illegible] del fracasso forse innocuo, [illegible] da, ma che in altro momento [illegible] del giorno [illegible] più di una vittima.

Questo muro chiudeva [illegible] della strada una terrazza appartata dell'ospedaletto, la quale era adibita a [illegible]

Al tonfo non indifferente accorsero subito, con meraviglioso prontezza dalla stazione della Piazza del Banco Roma il maresciallo dei RR. CC. Bo[illegible] con due brigadieri e alcuni militi. Egli [illegible] subito avvertire le autorità dell'accaduto e ben presto giungevano sul luogo il comandante il presidio tenente colonnello Carne[illegible] il maggiore [illegible], il capitano Passarelli, il tenente Centurione dei [illegible] del genio militare cav. Dall'Olio e diversi curiosi.

Dai carabinieri fu subito iniziato un servizio di vigilanza e di sbarramento perchè perdura tuttora oggi per il Zenghet el Hamri non [illegible] coloro che [illegible] ciò nonostante si può [illegible] che il passaggio è abbastanza atomato.

Mentre si prendevano tutte le precauzioni [illegible] avvertivano le autorità, l'ufficiale di guardia all'ospedale tenente medico Alberto Catelli pensava a cose di non minore [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] tutte le stanze [illegible] [illegible] una [illegible] bile la [illegible] che nessuno dei malati mancava. Ancora però non si [illegible] [illegible] quindi nessuno può sapere quello che ci sta sotto.

Stamane si è recato sul posto il maggiore cav. Zambelli direttore del Genio il quale ha dato subito le opportune disposizioni per ciò che urgeva di fare.

Preposto ai lavori è stato l'egregio capitano della direzione del Genio cav. Boccia. Egli ha subito ordinato di puntellare la facciata dell'ospedale con delle traverse incastrate fra questa e la facciata del nostro stabilimento per evitare ulteriori franamenti. Così con più tranquillità si potranno fare i lavori di sgombero delle macerie prima e di utile rafforzamento poi.

Noi [illegible] del [illegible] profittato della [illegible] cortesia del capitano Boccia per interrogarlo sulle probabili cause di questo franamento.

— [illegible] difetto di origine! — I muri sono fabbricati in modo, qui a Tripoli, che, o prima o poi, debbono giungere a questa fine. Non so se lei abbia mai veduto come son costruiti i muri della maggior parte delle case della città, specie quelle di costruzione locale. I muri maestri, chiamiamoli così, son formati di due sottilissime pareti di sassi, rarmente maltona, [illegible] fra queste due pareti viene gettato e battuto della sabbia [illegible] a terra, ultimato questo lavoro il muro maestro è fatto.

[illegible] se lei prova a fare un piccolo buco in uno di questi muri vedrà uscirne una non indifferente quantità di sabbia.

Ora con l'acqua, con il sole, con tutti i mutamenti atmosferici, la sabbia si gonfia, si espande, finchè trova via libera tutto va bene; ma allorchè questa espansione è giunta a tal punto che le pareti non la posson più contenere queste cedono e avviene la fenditura [illegible] una volta verificatosi questo fatto [illegible] è evitabile giacchè ri[illegible] conviene, convenendo di più rifare il muro di sana pianta.

E qui è accaduto precisamente il fatto cui prima accennavo: osservi le macerie e poi mi dica se non ho ragione.

Ne sapevamo abbastanza: perciò non abbiamo voluto profittare della cortese[illegible] dell'egregio ufficiale le cui [illegible] molto più necessarie altrove.

Arresto di un arabo

Stamani il brigadiere dei Carabinieri Reali Covoni in compagnia di un milite, al Suk el Muscir ha proceduto all'arresto dell'arabo Mohammed ben [illegible] dimorante a Tripoli perchè destramente aveva involato il portafogli contenente la somma di lire [illegible] a certo Lonato Giuseppe fu Antonio, da Bassano, Vicenza, mentre questi era fermo intento allo scarico di merci.

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

saputo ritrovare per tranquillizzare in qualche modo la stizza che [illegible] maramente trascinava l'animo del padre contro di quel figlio lontano. Poi il conte Federico aveva domandato ancora:

— Dove questa partita di caccia?

— Oh! questo poi non so.

— Con chi?... chi è questo vecchio amico d'infanzia tornato in famiglia e che la famiglia festeggia con una partita di caccia?

— Ma... non so... - aveva risposto Giorgio sempre maggiormente confuso - mi par che io abbia detto, dalla parte di Lorient... verso Puymarlek... non vi ho posto una grande attenzione... Raul è sempre in giro.

Il conte Federico aveva scrollato il capo sorridendo.

— Povero Giorgio!... come sei credulo e... come sei buono!

Allora Giorgio, per celar [illegible] la confusione che non sapeva più trovar modo di nascondere, s'era alzato di tavola e s'era seduto avanti al pianoforte che il conte Federico aveva fatto sistemare in un angolo di quell'ampia sala da pranzo [illegible] aveva preso a suonare melodie [illegible] da un lato, rispondevano [illegible] alle indole dei [illegible] [illegible] dei dolci godimenti [illegible] messe di ricordi che quel [illegible]

Non s'era, per quella [illegible] più parlato di Raul e non se n'era più parlato nemmeno per tutto il giorno seguente [illegible] secondo giorno, oppresso il conte Federico da uno di quegli attacchi nervosi a' quali la sua robusta natura da un certo tempo [illegible] gravità degli anni, era costretto a cedere, aveva dovuto ritirarsi prima del [illegible]

[illegible] era rimasto solo. La musica [illegible] sera non allettava; aveva aperto qualche libro che poi aveva subito abbandonato aveva sfogliato al [illegible] sin dal mattino [illegible] [illegible] e sbadigliando [illegible] la venuta del fatto [illegible] serale, prima di decidersi d'andarsi anch'egli a coricare, [illegible] il fattore arrivò al trotto [illegible] bretone [illegible] carrettella a due [illegible] [illegible] qualche lume [illegible]

Il conte Federico dal suo corrispondente di Parigi, aveva portato una sola lettera: la lettera a matita azzurra che Raul aveva indirizzato al fratello Giorgio. Questi ne aveva subito riconosciuto il carattere ed era rimasto stupito vedendo come il bollo [illegible] impressa l'indirizzo [illegible] provenienza da Parigi.

Raul a Parigi non poteva [illegible] meno di escamotere: e ruppe la busta e scorse con una celerità massima le poche righe segnate su quel foglio, in atto del quale brillava in auree caratteri il fatidico motto della [illegible] de Bayerne.

Quando ebbe scorso con le pupille abbagliate la strana lettera del fratello, Il [illegible] [illegible]

[illegible] to, le braccia abbandonate, come [illegible]

[illegible] Dio! [illegible] ... rò - Ed ora? che farà Raul? continuerà? ... ma perchè egli ha preso questa decisione? ... e come dirlo adesso [illegible]

[illegible] chiamare il maggiordomo, [illegible] servo fedele di [illegible] quale erano comuni se tutte le faccende della famiglia, e [illegible] stato sempre l'intimo e fidato [illegible] del giovine Giorgio, fin dagli anni della sua più tenera età.

Luciano Santerelle accorse alla prima chiamata di Giorgio. Era un uomo sulla sessantina, completamente calvo sulla sommità del capo e con una lunga zazzera di candidi capelli che gli contornavano le [illegible] gote e gli scendevan sul collo. La lunga permanenza innanzi allo scrittoio, chino sui ponderosi libri della sua azienda amministrativa, gli aveva un poco incurvate le schiene [illegible] sollevata alquanto la spalla [illegible] Portava sempre gli occhiali sul [illegible] de Maglette dopo che gli passavan [illegible] e dietro alle lenti, il sorriso delle sue pupille sereno e tranquillo palesava subito la bontà dell'animo suo.

Figlio di un vecchio [illegible] di Herbencourt, entrato in qualità di contabile e [illegible] possedimenti di [illegible] [illegible] il matrimonio di Federico non [illegible] mai più mosso da quell [illegible] da a ogni [illegible] conquistare l'affetto, la riverenza e anche la gratitudine di coloro n' cui interessi egli andava saggiamente tutta la sua vita. I vincoli che lo [illegible] de Bayerne a Luciano S[illegible] strettissimi [illegible] di Raul e poi [illegible] anche per [illegible] gne di [illegible] della permanenza in Bretagna dell[illegible] famiglia De Bayerne.

Giorgio poi [illegible] affetto so di [illegible] da un amore veramente figliale. Come Luciano comparve nella camera di Giorgio, questi si levò in piedi d'un balzo nervoso.

Luciano... ho ricevuto [illegible] che ho paura sia il presagio [illegible] e brutto fatti.

Una lettera? - domandò Santerelle avvicinandosi a Giorgio. - Donde viene?

— Da Parigi.

Chi la manda?

Raul, mio fratello.

Ah! - esclamò Luciano come se avesse tutto compreso; poi scrollò un poco il capo e disse ancora: - Me lo immaginavo... Quelle diecimila lire dovevano ben servire a qualche cosa.

Ma, mio caro Luciano, con diecimila lire non si va mica lontano.

— Lo so bene.

E allora?

Quando le avrà finite, suo fratello ritornerà.

— Non mi pare. Tu sai: egli è una natura superba e ha un carattere fermo e deciso...

— Oh! la fame caccì al lupo dalla tana.

Io non so. Leggi.

E Giorgio De Bayerne porse la lettera a Santerelle, che la scorse prima da capo a fondo: poi tornò a leggerla nuovamente, con maggior lentezza e con una più intensa ponderazione la quale appariva dalle rughe profonde e mobili che gli si segnavan sulla fronte.

(Continua)

NEL PASSATO E NEL PRESENTE

L'uomo che odia il lavoro

Probabilmente, se si volesse essere sinceri e mettere a nudo la nostra anima, sino al fondo più riposto, tutti quanti, uno per uno, finiremmo o almeno logicamente dovremmo finire col dichiarare che ognun di noi ha un odio grave, furente, inveterato contro il lavoro. Ma si deve guadagnare il pane, come vuole la sacra legge, col sudore della fronte, quando non lo si guadagna con quello di qualche altra parte del corpo e conviene rassegnarsi. Tutti lavoriamo e lavoriamo energicamente e se non proclamiamo il nostro entusiasmo al lavoro sarà certo per ipocrisia, ma è un'ipocrisia buona che ha molti punti di contatto con la rassegnazione. Io, di fatto, non conosco che il mio amico Bruno il quale non sia ipocrita a questa stregua, anzi, mostri palesemente a tutti e in tutte le circostanze la sua profonda ripugnanza al lavoro, di qualunque genere esso sia. Bruno ha perfino modificato, ampliandolo con un'aggiunta, il famoso detto che il lavoro nobilita l'uomo: sì, egli dice, lo nobilita e lo rende inferiore al somaro, perchè il somaro, lavora perchè v'è obbligato mentre l'uomo lavora volontariamente.

Su questo punto la filosofia di Bruno è di una logica stringente. « Il popolo più ricco — egli assicura — è quello che non lavora ». Può sembrare un paradosso, ma il commento sillogistico di Bruno finisce col convincere della profonda verità che si nasconde sotto il suo aforisma. « Se c'è un popolo che vive senza lavoro è segno che esso può farne a meno: dunque il popolo più ricco è quello che non lavora ». E a questa stregua ha modellato il sistema della sua vita oziosa e gioconda.

Non lo vedevo da lunga pezza e l'altr'ieri il caso me lo fece incontrare.

— Oh! Bruno! e che nuove?

— Le solite, amico mio.

— Come vanno gli affari?

— Al solito, amico mio.

— Ti sei poi occupato in qualche cosa?

— No... e perchè?

— Hai dunque risolto il gran problema di farti un po di rendita?

— Tutt'altro. Non ho un soldo.

— E allora?...

— Così. Gli amici un pò l'uno e un pò l'altro: tu, per esempio, ora mi offrirai il vermouth.

— Benissimo. Accettato.

— Poi un altro penserà alla colazione.

Un sorriso malinconico mi spuntò sulle labbra.

— [illegible] forse?...

— Mah!

— Non è il caso. Incontro Tizio in carrozzella e... salgo con lui. Trovo Caio che va a pranzo e mi faccio invitare. Sempronio va a teatro e mi porta con sè. Sai che la mia compagnia non è spiacevole.

— Lo so. Ma pure!... se provassi a cercare un impiego...

— La vita sedentaria non è fatta per me.

— Una professione... un'arte... un mestiere...

— Non ve n'ha di adatti per me.

— E' possibile che non abbi alcuna inclinazione?...

— Non ho inclinazioni.

— Ma, infine, una cosa da nulla, tanto per prevedere il triste caso di non incontrare in giornata nè Tizio, nè Caio, nè Sempronio.

— Li cerco e li trovo. E poi... che cosa da nulla?...

— Ma... tanto, per esempio, da guadagnar cinque lire al giorno...

Bruno diede un sobbalzo.

— Cinque lire! sei pazzo?... ci perderei io...

Bevve il vermouth, mi strinse la mano e s'allontanò rapidamente per raggiungere un Sempronio che in quel momento passava e che forse era quegli che doveva pensare alla colazione.

L'impermeabile del dottore

Questa mi è stata raccontata da un medico ed io ve la ripeto con le sue stesse parole, poichè mi pare che valga la pena di nulla togliere o aggiungere alla buona e semplice naturalezza del racconto.

« Avevo da poco preso possesso della mia condotta e, capitando una giornata piovosa, necessità volle che indossassi un pastrano impermeabile che avevo allora allora riportato dalla città. Nello scendere l'erta della montagna il tempo si rasserenò ed io per risparmiarmi la noia di un fardello diventato inutile, mi tolsi di dosso l'impermeabile e lo consegnai al giovine contadino che mi aveva accompagnato.

Io seguitai il mio giro per le casette sparse per la campagna affidate alla mia cura e il giovinotto tornò indietro per riportar l'impermeabile in paese e depositarlo in casa mia.

« Dopo qualche giorno, nuovo temporale — l'autunno ormai era inoltrato e il maltempo prendeva le sue rivincite sul fulgore delle giornate estive — ed io ebbi novellamente necessità di ricorrere al sussidio dell'impermeabile. La mia donna lo spiccò dall'attaccapanni ed io stavo sul punto d'indossarlo quando m'accorsi che nella sua stoffa era stato operato un magnifico foro largo come una moneta da due soldi. Mi ricordai subito del contadino al quale, qualche giorno prima lo avevo affidato e mandatolo immediatamente a chiamare, poichè egli abitava poco discosto dalla casa concessami dalla munificenza municipale, gli domandai se come mai, quando gli avevo consegnato l'impermeabile da riportare a casa, gli fosse capitato quel guasto.

« Con una flemma da strappare i pugni, egli [illegible] se, poi rispose con una gloriosa furberia:

« — Gnorè sì, songo state ie pe vedè com'era che nun ce sfonneva l'acqua.

« Gli avrei fatto pagar cara la sua curiosità, ma con un atto d'ira che cosa avrei rimediato del guasto fatto?... »

E il dottore tacque per un istante ma la sua faccia aperta sorrise in tutte le sue linee e immediatamente riprese a raccontare.

L'avventura del Tranvai

« Che è un pò differente da quella che canta il comico Fassio nelle sue macchiette militari. Questa che ora ti racconto rivaleggia con la faccenda dell'impermeabile per provare la ingenua semplicità di certi nostri contadini che vivono in quella modesta vita primitiva che rattiene le loro menti, come dentro una gabbia, in ingenuità che rasenta la stupidità. Senti dunque quest'altra...

« Il contadino — riprese a dire il dottore — si chiamava Bastiano: e insieme con altri fu, come si dice, ingaggiato per andare a Roma e di là recarsi per lavori campestri nell'Agro. Nuovi della città, poichè nessuno s'era mai mosso sin'allora dalle forre e dagli sterpeti delle loro montagne, arrivati alla stazione, in quell'irrequieto e convulso movimento di gente si trovarono sbalorditi non sapendo che strada pigliare per recarsi a Porta Trionfale, alla parte opposta della città, ove la loro torma era aspettata. Seppero che la meta era molto lontana, ebbero timore di sperdersi lungo la via, furono eccitati ad andare in vettura e fu allora che Bastiano fattosi [illegible] domandò ad un vetturino [illegible] la bramma del tassametro [illegible] era stata imposta agli [illegible] cittadini, quanto pretendesse per accompagnarli tutti e quattro, erano in quattro, sino a Porta Trionfale. Due lire! Come fare a pagar due lire, loro che avevano per tutto viatico pochi soldi e [illegible] Volsero malinconicamente le spalle all'inflessibile automedonte quando un anima pietosa che aveva assistito a quella scena di desolazione li esortò a salire sul carrozzone del tranvai che, proprio in quel momento sostava innanzi a loro.

— Salite qui... Questa vettura va direttamente a Porta Trionfale.

« Un breve istante di dubbio. Un [illegible] dell'anima pietosa. Un gesto impaziente del tranviere che aveva afferrato la cinghia del campanello per dare il segnale della partenza. E i quattro compagni di miseria, di spirito e di lavoro, salirono uno appresso all'altro sul predellino dell'enorme carrozzone.

« Il fattorino consegnò loro i biglietti richiedendo a ciascuno i pochi centesimi della corsa e per tutto il tragitto i quattro amici rimasero silenziosi, a testa bassa, senza guardare, quasi paurosi di essere riconosciuti, fino a che dopo il lungo tragitto la carrozza tranviaria si fermò per riprendere la via del ritorno.

« Ehi! giovinotti, — disse loro il tranviere, vedendo che nessuno dei quattro si muoveva — qui si scende: Porta Trionfale è là...

« E i quattro si precipitarono fuori, correndo all'impazzata e seguitarono a correre, fino a che lo svolto della strada li nascose alla vista della vettura. E raccontado di questa prodezza, Bastiano rideva a bocca spalancata come per un vanto della sua furbizia.

« Ma perchè scappaste così?.. — io chiesi.

« Pe l'anema de san Mucchione, si scappemmo! a la stazione chiglio [illegible] carrozza [illegible] [illegible] [illegible] pagà tre boccele per omo! lui s'era sbagliato e nui ci mettimmo a curre pe' paura d'esse richiamati!..

« Ho capito, amico mio! »

Il dottore tacque e qui mi taccio anch'io.

Il Conte Rosso

Per il corpo volontari italiani in Libia

Le adesioni

Abbiamo ricevuto le seguenti lettere e firme di adesione:

. . .

I sotto scritti plaudendo alla nobile iniziativa di cotesto benemerito comitato fanno istanza di essere inscritti fra i volontari italiani di Tripoli.

Con ossequi dev.mi.

Vincenzo Marchi
Giovanni Melchor
Marano Nunzio fu Salvatori

× × ×

Tripoli 20, 9 12

Entusiasta della nobile idea desidero iscrivermi nel battaglione volontari.

Leone Cialattari.

× × ×

Giuseppe Amato
Gaetano Alì
Salvatore Artale
Giovanni Angelosanto
Sabatino Angelosanto
Vittorio Aule
Emidio Alessandrini
Amedeo cap. Antonino
Nicola Amenda
Aurelio rag. Arena
Carmine Angelosanto
Umberto Ajello
Giuseppe Alessandrini
Andrea Attarello
Fiorenzo Acchiardi
Luigi Anducci
Giovanni cav. Amato
Garages Arbarello
Mario Alfieri
Michele Ancona
Gaetano Amodei
Giovanni Anselmo
Vincenzo Amato
Giov. Battista Ravelli
Innocenzo Ricci
Alfino Brunati
Achille Bagnoli
Luigi Bellini
Giuseppe Boschi
Michele Botticci
Giovanni Bella
Gioacchino Brunetti
Onofrio Badalucco
Leone Ballerini
Luigi Butti
Costanzo Bartolucci
Carmelo Bucchieri
Gaetano Blanco
Giovanni Bucchieri
Luigi Buozzo
Raffaele Brescia
Romolo Bodina
Giovanni Bezzina
Francesco Boldorini
Napoleone Bassi
Giuseppe Benvenuti
Stefano Barbato
Vito Bianco
Paolo Bucchieri
Secondo Borello
Salvatore Bucchieri
Francesco Barraco
Federico Balsamelli
Ing. Ettore Battisti
Ezio Bove
Paolino Bosco
Pietro Balestrieri
Giuseppe Cittadini
Francesco Capriata
Edvino Cantone
Cecilia Cremonini
Vincenzo Conti
Alberto Cozzo
Giuseppe Conti
Francesco Corleone
Vincenzo Calandra
Giuseppe Cantella
Guglielmo Cacco
Michele Carelli
Annibale Cassanello
Artidoro Corsini
Antonio Cerneco
Idinio Cantone
Luigi Capesciotti
Nicola Croce
Ottorino Colombetti
Luigi Colautti
Nicolò Castania
Luigi Consiglio
Cesare Cacciolati
Michele Casalnuovo
Antonio Carbonaro
Antonio Cocco
Elio Cristini
Edoardo Colombi
Federico Chierici
Letterio Carusa
Luigi Cadeddu
Francesco Coronelli
Salvatore Chiaramonte
Valente Carmine
Vittorio Coffa
Pietro Caccia
Francesco Cacciola
Giovanni Calì
Gaetano Carminito
Giovanni Crotti
Giuseppe Calabretta
Giuseppe Carbonaro
Vito Ceres
Silvio Cirri
Salvatore Calzetta
Dante Coppola
Dibrino Carmine
Salvatore Donegro
Umberto Damissa
Antonio Di Giorgio
Andrea Di Guardia
Carmine Di Cola
Salvatore Di Cristofalo
Giulio D'Amico
Nunzio dottor D'Alessio
Marco Di Gaetano
Giorgio D'Orsi
Mario Di Ferro
Camillo Di Placido
Costanzo D'Andrea
Raffaele D'Emilio
Giovanni De Rossi
Enrico Emilio
Olinto Fabi
Pietro Franco
Luigi Fenuta
Feliciano Fabrizi
Dante Fabbri
Umberto Felice
Vergilio Flaviani
Guglielmo Ferri
Gennaro Farina
Giuseppe Foggia
Giovanni Foti
Camillo Francione
Cesare Filacchioni
Vincenzo Foti fu Francesco
Luigi Froldi
Giovanzano Fucci
Giacomo Ferraro
Raffaele Ferlando
Raffaele Falsetta
Ignazio Fazzari
Michele Fiore
Giovanni Ferrari
Lorenzo dott. Fani
Matteo Fontoracchia
Pietro Ferrari
Achille Farioli
Giuseppe Facciano
Alfredo Giustini
Antonio Gamerro
Cucinotta Gius. di Ang.
G. B. Dejana Gutierrez
Celeste Govereto
Raffaele Guerriero
Pietro Gervasi
Vincenzo Gambarini
Umberto Gatti
Giuseppe Greco
Baldassarre Gioda
Virginio Giatti
Vito Golella
Vincenzo Gambetta
Antonio Geria
Alfredo Gagliardi
Angelo Gilardi
Ruggero Giglincci
Romualdo Gatti
Francesco Gay
Federico Gentili
Franz Grassi
Menghi G.
Biego Greco
Antonio Greco
Umberto Grippa
Edoardo Gagliazzi
Mario Gandus
Luigi Gay
Concetto Impellizzeri
Cambi Isacco
Atonne Jacobetti
Luigi Iozia
Giovanni Ingoglia
Attilio Lelli
Francesco Longhi
Franco Lanzon
Calogero Lentini
Salvatore Larocca
Raffaele Laifardi
Giuseppe Librio
Carmelo Lanzon
Giulio Leboro
Luciano Latuio
Mario Liberati
Arsenio Lizziotti
Giuseppe Lalicata
Guido Lecchi
Giuseppe Longo
Giuseppe La Grassa
Giuseppe La Penna
Michele Lamanti
Michele Lussana
Corrado Mangiagli
Sebastiano Montenero
Paride Moscatelli
Paolo Mattiuzzi
Francesco Mondini
Federico Millul
Dino Menichetti
Tito Marconcini
Giuseppe Merlo
Federico Maltoni
Colombo Maestrelli
Luigi Mancini
Matteo Messina
Cav. Arch. Augusto Manfredi
Emanuele Manfredi Manfredo
Guido Marranci
Umberto Miano
Nazzareno Martinez
Orlando Mangelli
Pionaro Marangelli
Francesco Marangelli
Giovanni Melchior
Michele Meloni
Nicolò Messina
Nicodemo Melone
Nicola Manganaro
Guglielmo Marvisi
Carlo Mastrochireco
Carletto Malvicini
Cinella Mauro
Giuseppe Marchese
Umberto Mezzabotta
Teresio Mondo
Oreste Massimiliano Biagi
Romeo Magnani
Agostino Mussi
Vincenzo Marcello
Argante Menichetti
Azzolino Marchesani
Aurelio Moresi
Alfredo Nastri
Carmelo Nicita
Alfonso Nalletti
Aldo Ottolenghi
Antonio Olcelli
Attilio Orlandi
Edmondo Olivieri
Ciro Pellegrini
Salvatore Palazzolo
Renato Pascucci
Ruggiero Pozzi
Sebastiano Pisani
Ferdinando Pauceri
Giuseppe Paradiso di Dio
Vincenzo Puzzo
Angelo Puzzo
Emanuele Paradiso
Pasquale Pancalani
Saverio Paladino
Fortunato Predi
Giulio Perini
Carlo Pomè
Rodolfo Pirsolighi
Giovanni Polizzi
Giacomo Polizzi
Gaetano Piazzesi
Guido Padovani
Francesco Petruzzelli
Stanislao Panetta
Umberto Patterno
Vincenzo Panetta
Manfredo Pantanelli
Nicolò Polizzi
Nazzaro Pagata
Nicola Piccinini
Lorenzo Perozzi
Lorenzo Perosino
Nicola Pecoraro
Cesare Pantaggio
Carmine Passanti
Antonio Pilo
Guido Padarini
Augusto Ponzano
Alberto Pini
Attilio Pelli
Stefano Ricci
Teodoro Ravini
Oreste Ricci
Giuseppe Rizza
Giovanni Rigoldi
Vittorio Ramoni
Gaetano Rinaldi
Giovanni Rescigno
Giulio Risio
Antonio Russo
Antonio Roggero
Adolfo Ramoni
Bruno Robotti
Giuseppe Ruggero
Carlo Righini
Carlo Rotta
Francesco Ruggiero fu Lorenzo
Rosario Riforgiato
Sabatino Randucci
Paolo Scrilante
Gennaro Solito
Oreste Scorcelli
Loreto Santucci
Luigi Serra
Leopoldo Scotti
Giuseppe S[illegible]
Cesare S[illegible]
Cesare S[illegible]
Spiridione Sparopulo
[illegible] Servadio
Vincenzo Solani
Giovanni Salvini
[illegible]
Pasquale Salemi
Giovanni Squarcina
Giulio Salvato
Pasquale S[illegible]
[illegible] Salomone
Romeo Simonato
Settimio Spordoni
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Salvatore S[illegible]
Tommaso S[illegible]
Salvatore S[illegible]
Michele Sammarco
Giovanni Santospirito
Paolo Silvestri
Edoardo Todisco
Giuseppe Todisco
Giuseppe Tedesco
Luigi Tesbalne
Guglielmo Treves
Osvaldo Testilli
Salvatore Terrestri
Federico Torre fu Giovanni
[illegible]
Ignazio Traversa
Alberto Tosisco
Gustavo Viterbo
Giacomo Veronesi
Gaetano Vasile
Giuseppe Virgadavola
Marco agr. Vio
Francesco Vento
Ferdinando Vogliotti
Romeo V[illegible]
Carlo Vasquez
Arturo Verga
Antonio Vitali
Antonino Stuviale
[illegible]
Antonio Strani
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Z[illegible]
Calandro Vincenzo
Attilio Zocrola
Augusto Zagra
Giuseppe Zapponi

Olcelli Antonio, [illegible]

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE,, A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Canalo, 13*
FIRENZE *Via Pecori, 3*
MODENA *Via Taglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*

LA SEDE DELL'UNIONE MILITARE A TRIPOLI



EDIFICIO SOCIALE

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Sitta*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di in[illegible] mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi de[illegible]

[illegible] naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, [illegible] tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

[illegible] della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile [illegible] Magazzini di vendita [illegible] e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

[illegible] punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a [illegible] prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare [illegible] do costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, [illegible] del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo [illegible]

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. [illegible] la prima nuova costruzione d[illegible]

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un [illegible] palazzo di sua proprietà [illegible] Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge [illegible] a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI [illegible] restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, [illegible] selleria, articoli da viaggio [illegible] guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. Ha pure laboratori di sartoria. [illegible]

[illegible] SPECIALE REPARTO CON [illegible] I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIÙ SVARIATI: VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE [illegible] Gli [illegible] non sono quei prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed in[illegible], e riconosciuti ottimi per [illegible]

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NON PIÙ BLENORRAGIA

[illegible] CATARRI URETRALI INVETERATI [illegible] INIEZIONE [illegible]

URETRO-CISTITE [illegible] CATARRI VESCICALI URINE TORBIDE SPASMO BRUCIORI [illegible] CACHETS [illegible]

RESTRINGIMENTO URETRALE GOCCETTA [illegible] PROSTATITI [illegible] SPASMO BRUCIORE [illegible]

SIFILIDE [illegible] Anticelico

IMPOTENZA-SFENILITÀ [illegible]

[illegible] Milano [illegible]

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute — **Gas per tutti**
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondata nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383 Telefono 11-88

FIRENZE Piazza S. MARIA MAGGIORE Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo [illegible], in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbettiere, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggiolini per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis [illegible] - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, [illegible] - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Nave	Data	
Prinzess Irene	27 Settembre	[illegible]
Prinz Heinrich	28 »	[illegible]
Kleist	cca. 1 Ottobre	[illegible]
Koenig Albert	3 »	[illegible]
Prinz Heinrich	4 »	[illegible]
Yorck	1 »	[illegible]
Roon	9 »	[illegible]

(Salvo variazioni)

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ROMA

ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2-4 — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono **10038**

MOTORI a Gas [illegible] originali "BENZ,,
MOTORI [illegible]
MOTORI [illegible] per uso: Cinematografo, [illegible]

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti Industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok [illegible]

Il Kapok [illegible]

KAPOK GIAVA [illegible] L. 2.25 kg [illegible] L. 2.75
MATERASSA completa Kapok [illegible] fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 28.
MATERASSA completa Kapok [illegible] fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA [illegible] m. 2 p. 0.85 Lire Otto
GUANCIALE [illegible] L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, [illegible] STERILIZZAZIONE LANE [illegible]

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgersi direttamente alla Società "**La Nuova Italia**,,
(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima

TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	— VENEZIA
Linea diretta della Libia	— GENOVA
Linea Conti fu A.	— GENOVA
Austro-Americana	— TRIESTE
Deutsh-Levant-Linie	— AMBURGO

LA SIFILIDE

[illegible]

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

La pubblicità è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA — ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 32. — EDIZIONE DELLA SERA — 26-27 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-49).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI
UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.60; avvisi economici 5 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI E ROMANO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-49).

Altre gesta epiche delle truppe italiane

A Sidi Bilai, il saluto al vessillo d'Italia, sotto il furioso fuoco nemico

Altri episodi della giornata di Zanzur

Ieri, stante il tempo ristretto, non abbiamo potuto sviluppare come si conveniva tutta quella messe di episodi che abbiamo raccolta in mezzo agli ufficiali ed ai soldati che mantengono ora le posizioni di Sidi Bilai occupate il giorno 20. Ma ci è necessario ritornare sull'argomento per far conoscere al nostro pubblico di Tripoli e d'altre parti un episodio addirittura epico che merita di passare nella storia, inciso a lettere d'oro.

Ne è protagonista l'84. fanteria l'ormai celebre reggimento, che ha conosciuto il trionfo dovunque abbia sventolato la sua bandiera, che ha visto la terga del nemico dovunque i suoi fucili abbiano crepitato. E l'episodio non è se non la continuazione di quello narrato da noi ieri riferentesi al dono di una bandiera fatto dalla nave « Etna » al glorioso reggimento.

Un epico "presentat' arm"

E' noto che quando le prime compagnie dell'84. reggiunsero la cima della posizione di Sidi Bilai vi issarono una piccola bandiera di tela, una di quelle che portano la scritta « Viva Tripoli italiana! » Da bordo dell'Etna il capitano di vascello Simonetti che seguiva passo passo l'azione, vide la bandiera sventolante e con nobile pensiero volle inviarne una più grande, che più lontanamente dicesse l'avvenuta conquista. Inviò quindi il tenente di vascello Paoletti Chiaffredo con otto marinai a offrire ai camerati di terra la bandiera dei camerati di mare.

La battaglia era sul suo massimo sviluppo. Il fuoco di fucileria era intenso sia da parte nostra che da parte degli arabi i quali, snidati dalle loro posizioni, si erano rapidamente cacciati nell'oasi da dove facevano contro i nostri un fuoco infernale. L'84. appostato sul pendio della collina rispondeva con pari violenza: il duello era gigantesco, impressionante. L'aria era lacerata dai sibili di migliaia di pallottole che s'intersecavano con vibrazioni scroscianti: tuonavano le artiglierie, abbattendo le palme dell'oasi che cadevano con tonfi cupi e striscii sonori, apportando nel fuoco il gelo della morte fra le compatte e selvaggiamente rabbiose orde nemiche.

Ad un tratto sulla cima della collina appare il segno della patria: è prima un solo lembo di un sol colore: poi, man mano che i portatori salgono, il vessillo sacro brilla nel cielo in tutta la sua interezza, in tutto il suo fulgore come un astro benigno.

Il vento del deserto lo colpì in pieno e lo fece sventolare: esso garrì festoso: il sole che lo avvolse parve risplendere di più viva luce.

Il bianco manipolo dei soldati del mare era là sulla collina fulgente come una visione: e sulla nivea candidezza del gruppo la bandiera sventolava sempre, vivace, festosa come inebriata dall'odore acre della battaglia che dal basso saliva pian piano fino a lei come il profumo di un incenso votivo.

Un fremito nuovo par che corra fra le file dei combattenti: essi han segnalato il fatto nuovo: è come se da quel drappo glorioso scendessero fino a loro un incoraggiamento, una benedizione.

E già il fuoco si affittiva: già ogni soldato centuplicava la sua freddezza e il suo entusiasmo, la febbre del caricare e la calma del puntare: già cominciava a bollire nel cuore, nelle fibre di ognuno il desiderio dell'assalto audace con l'arma bianca, che brilla prima virginea al sole e al sole si dona poi rosseggiante di sangue, quando un'ordine rapido, incisivo che forse preludere all'ultimo, grande eroismo, fu in un baleno trasmesso ai singoli reparti.

Cessate il fuoco — avvertivano i comandanti e i fucili restavano sulle trincee, fermi, muti, protesi come una minaccia verso l'avvampar del deserto.

Un gran silenzio si fece nelle file, rotto solo dal sibilare delle pallottole nemiche che turbinavano d'attorno. Risuonò allora robusto, deciso, imperioso uno squillo di tromba. Come spinte da una molla potente, tutte le truppe balzarono in piedi e, sotto il fuoco nemico, mentre, assicurata a un'asta, la bandiera lentamente veniva issata, in alto, sempre più in alto, verso il cielo, verso il sole, i soldati d'Italia presentarono le armi gloriose al simbolo sacro della Patria.

Furono pochi secondi: un capitolo di storia eroica: una pagina d'epopea.

Poi la tromba squillò un altro segnale. « Riprendete il fuoco! » e gli eroici soldati si gettarono nuovamente ai ripari tornando a fulminare con i loro fucili il nemico.

Aperitivo non inutile

La sera della gloriosa giornata del 20 molti ufficiali dell'84. che non avevan portato con loro da mangiare rimasero digiuni, mentre la truppa aveva già avuto i viveri.

Al generale Salazar che si era recato a bordo dell'Etna per ringraziare il comandante del dono della bandiera, venne da quest'ultimo offerto un vermouth.

— La ringrazio: — disse il generale accettando il vermouth e ridendo di gusto — mi rincresce però che a questo aperitivo non possa seguire il pranzo! —

Immediatamente il generale fu invitato e tutto l'equipaggio, dall'ufficiale al marinaio, mettendo insieme quel che aveva — pollo, gelatina, salame — riuscì a radunare un discreto pranzetto per sessanta ufficiali che erano a terra senza mangiare.

Così l'aperitivo non fu del tutto inutile.

Gli allievi dell'accademia navale

Dopo che l'ostinata resistenza del nemico era stata vinta su tutta l'ala destra, cioè verso il mare, e occupata dai nostri valorosi soldati la posizione di Sidi Bilai, venne concesso ai giovani allievi dell'Accademia Navale di prendere terra e recarsi sul luogo del combattimento dove si trovava ancora piazzata una batteria.

Non so descrivere la scena commovente che si svolse appena apparvero loro gli artiglieri che avevano partecipato alla faticosa occupazione, l'entusiasmo che si sprigionò da quei giovani petti, la visibile gioia di trovarsi in cospetto dei loro fratelli maggiori ancora corruschi della battaglia.

Come una sola molla li avesse sospinti balzarono ad abbracciarli e se li tennero stretti teneramente, immemori della consegna ricevuta.

I superiori commossi tacevano; e credo che nel cuore di tutti in quel momento posasse un'ineffabile dolcezza, una bontà senza fine. Madre Italia tu oggi hai desto nell'anima de' tuoi piccoli figli una sentimentalità ben alta, tu oggi hai stillato nei loro cuori la fede più bella e più grande per il tuo luminoso avvenire.

× × ×

Sono piccole immagini che pure hanno una luce propria commovente e destano l'ammirazione di quanti ospitano un cuore gentile. E' ancora la volta dei giovani allievi dell'accademia navale.

Il generale Salazar che con alcuni giornalisti si trovava sulle nostre nuove posizioni di Sidi Bilai incontrò due di questi giovinetti che tornavano dagli accampamenti.

Il sorriso che aleggiava sulle loro labbra, la mitezza dello sguardo che vagava estatico dintorno, la famigliarità del saluto non poterono trattenerlo di avvicinarli e interrogarli.

I giovinotti con quella semplicità quasi infantile che li rende tanto cari a chiunque li avvicini spiegarono di essere andati al campo con una cassetta di sigari ed una di sigarette a farne dono ai soldati e che ora tornavano alla riva per imbarcarsi.

Il generale li licenziò con un sorriso, visibilmente commosso.

Il primo morto

Gli episodi si susseguono agli episodi.

A Sidi-Bilai un soldato del genio che fu il primo a cadere allo svolgersi dell'azione, fu visto prontamente soccorrere dai compagni vicini noncuranti della rabbiosa fucileria nemica che batteva le posizioni dei nostri.

Senza abbandonare i loro posti di combattimento e facendoselo passare di compagno in compagno riuscirono a consegnarlo nelle mani dei soldati di sanità le cui cure pare riuscissero vane.

Le perdite dell' 84

Il colonnello Rizza del glorioso 84., che prese parte a tutti i fatti d'arme più importanti e segna al suo attivo circa 20 vittorie e una medaglia d'oro al valore, mi raccontava come a Sidi Bilai con soli due battaglioni gli venissero inflitte perdite maggiori che non alla collina dei 39 ettometri dove poi s'impegnò tutto il reggimento.

Infatti a Sidi Bilai le sue perdite furono di 5 morti e di 45 feriti, mentre alla collina dei 39 ettometri i morti furono 7 e 31 solo i feriti. Certo tanto l'una come l'altra furono battaglie sanguinosissime e il nemico vi ha lasciato un numero incalcolabile di morti.

La sicurezza nell'oasi di Zanzur

Ora l'oasi di Zanzur è completamente sbarazzata dagli arabi: ieri infatti S. E. il generale Ragni, traversando l'oasi, indisturbato, si è recato a visitare i lavori che alacremente si compiono sulle posizioni prese al nemico il 20 settembre, oltre e a sud dell'oasi di Zanzur.

In seguito a tale assoluta sicurezza di tutta questa zona è stata possibile da parte del comando di Piazza di invitare la Ditta Almagia a servirsi anche del materiale delle cave di Gheran per la costruzione dei lavori portuali.

Dissensi fra gli arabi e i turchi

Da fonti abbastanza sicure si ha che gli arabi, avendo sentito delle trattative di pace, si sian indignati coi turchi e li abbiano minacciati di morte, se mai pensassero di abbandonarli dopo averli messi nelle presenti condizioni. Questo fatto spiega insieme la violenza nel contrattacco del 20 e la insolita presenza, in prima linea di regolari turchi.

Le perdite nemiche

Notizie giunte da ogni parte confermano l'enorme cifra delle perdite nemiche che oltrepassano sicuramente i 2000 morti oltre i feriti in numero proporzionale e che solo ieri la giornata di ieri fu terminata l'opera di seppellimento.

Alcuni profughi, interrogati, asserirono di non aver mai veduto tanti morti.

Diverse mehalle, più specialmente mal ridotte, pare siano addirittura avvilite e circolano infatti nei campi arabi, ridottisi intorno Suani Beni Adem e Fonduc ben Gascir, voci di scoramento contro cui il comando turco cerca finora inutilmente di reagire.

E' pure confermato che qualche mehalla si ritirò dall'azione, impressionata dalle perdite, e furono i capi che con esortazioni e più ancora con bastonate la ricacciarono al fuoco.

Le nostre artiglierie

Il capitano Battaglia è entusiasta dei suoi uomini e dei suoi pezzi da montagna pezzi fabbricati in Italia, su disegno italiano, con materiale italiano. Egli ha detto che sono pezzi robustissimi: han rotolato per gli scoscendimenti delle nostre alpi e sulle sabbie del deserto, dando sempre magnifica prova di resistenza e di bontà.

— Questi pezzi — ha dichiarato il capitano Battaglia — io li giudico superiori a quelli da 75: e la loro superiorità consiste in ciò: che i pezzi da 75 hanno una forza di propulsione maggiore e quindi il tiro più radente: invece questi da montagna, avendo la parabola più alta, sono maravigliosi per batter le trincee che con altri pezzi non si potrebbero battere, se non in condizioni bene definite.

Il capitano Battaglia ha avuto nella sua batteria solo due muli ed un cavallo morti.

Una sorgente d'acqua

A pochi metri dalla spiaggia, A pochi metri [illegible] proprio sotto la collina di Sidi Bilai è stata trovata a [illegible] profondità e un metro sotto il livello del mare una [illegible] sorgente d'acqua buonissima e abbondante in guisa da [illegible] esigenze dell'intiero [illegible]

[illegible]

Nella stessa località è stata rinvenuta un'altra sorgente sotterranea anch'essa di acqua ottima.

Essendo di una discreta profondità, si sta costruendo [illegible] artesiano.

La sovranità dell'Italia sulla Libia non si discute

Il discorso della corona al Parlamento in Austria

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Notizie infondate

ROMA, [illegible]

× × ×

ROMA, 25 [illegible]

Le delegazioni Austro-Ungariche dall'Imperatore

Il discorso del trono

VIENNA, [illegible]

[illegible] di vedute [illegible] favorevole base per le trattative di pace fra l'Italia e la Turchia. Riguardo alla situazione oscura dei Balcani dice che il governo ha già iniziato uno scambio di vedute colle potenze e che oggi il desiderio unanime è di mantenere la tranquillità, lo stato-quo.

Prosegue avvertendo che oggi le esigenze del paese, sono quelle di portare in breve la flotta in condizioni di soddisfare meglio e proteggere i crescenti bisogni economici. Il discorso del trono fu salutato da entusiastici applausi.

Il discorso del Ministro Berchtold dinanzi alle Legazioni

VIENNA, 25 — Il ministro Berchtold ha tenuto dinnanzi alle legazioni un applauditissimo discorso. Confermando quanto contenuto nel discorso della corona, si rallegra dei pourparlers dei fiduciari italo-turchi sicuro che approderanno a qualcosa di conveniente per le due nazioni belligeranti.

La Turchia, prosegue, ha bisogno di risolvere la sua crisi esterna per poter concentrare tutte le sue energie nella riorganizzazione dei suoi servizi interni.

Apprezzando il desiderio di tutte le potenze che tende [illegible]

[illegible] appoggerà [illegible] alle esigenze [illegible]

Le nostre navi

ROMA, 25 — L'agenzia Reuter ha [illegible]

× × ×

ROMA, 25 — Il governo [illegible]

In Albania

Attentati

COSTANTINOPOLI, 25 — Furono rinvenute [illegible] sotto il ponte della ferrovia [illegible]

Le potenze rassicurano la Turchia

ROMA, 25 — Le potenze hanno rassicurato la sublime Porta circa l'attitudine della Bulgaria ed affermano che i movimenti della truppa alla frontiera non sono tali da destare allarme.

Lamenti dei Malissori

COSTANTINOPOLI, 25 — E' giunto a Costantinopoli Izmail Kemal che l'anno scorso risolse felicemente la quistione dei Malissori.

Egli fu incaricato di presentare le proteste lamentando l'inosservanza degli impegni assunti dal governo turco. Egli conferì con il gran Visir.

Fermento nell'isola di Creta

LONDRA, 25 — Il Times pubblica che i partiti politici di Creta sono fermamente risoluti di mandare i loro rappresentanti ad Atene facendoli prender parte alla seduta inaugurale del parlamento.

Il governo di Creta [illegible]

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

I Reali in visita all'Ospedale di Livorno

LIVORNO, 25 — Sono qui giunti i [illegible]

[illegible] siastica del popolo accorso.

Lequio richiamato telegraficamente a Tripoli

TORINO, 25 — Il generale Lequio [illegible]

Il Gen. Garioni a Venezia

VENEZIA, 25 — E' qui giunto per visitarvi il fratello ammalato di febbre tifoide il generale Garioni. S'ignora se rimarrà a lungo costì.

Millo conferirà con S. E. il Ministro Cattolica?

TARANTO, 25 — Circola in città la voce che l'ammiraglio Millo sia partito alla volta di Roma per conferire con S. E. il ministro Cattolica.

Le condizioni di salute del Senatore Casana aggravate

TORINO, 25 — Le condizioni di salute del senator Casana che pareva tendessero a migliorare si sono improvvisamente aggravate. Tutta la città fa voti perchè possa superare la nuova crisi.

L'arrivo del 6. battaglione a Roma

ROMA, 25 — Sabato prossimo arriveranno condotti dal [illegible] tioli gli ascari del 6. battaglione eritreo. S. M. il Re assisterà domenica alla rivista.

Leggera avaria alla Nave Ospedale e sentimenti d'Italianità degli Ascari Eritrei

PALERMO 25 — [illegible]

Trasferimento della scuola d'aviazione di Cenceri

TORINO 25 — [illegible]

Vittime dello scoppio di una mina

[illegible]

Un grave infortunio in una via di Napoli

NAPOLI 25 — [illegible]

Si attribuisce l'accidente alle ultime recenti pioggie, alle forti infiltrazioni avvenute.

La linea tramviaria si trova pertanto interrotta e ostacolato il transito di qualsiasi veicolo.

Un bosco incendiato

SAVONA, 24 — Un gravissimo incendio è scoppiato ieri in un bosco di proprietà del comune [illegible].

[illegible] tuttora a lontano la furia devastatrice che minaccia seriamente i paesi vicini.

Non abbiamo finora notizie di vittime.

Grave disgrazia alpinistica

LECCO, 24 — Una comitiva di turisti milanesi che aveva intrapreso [illegible] giunto che fu a 1500 metri circa l'ascesa della Grigna meridionale venne investita da un grosso macigno spostato forse dal piano del loro. [illegible] soccorsi dalla città e i feriti furono [illegible]

Danni dell'alluvione

CASTELLAMARE GOLFO, 24 — L'alluvione che imperversò così terribile nelle campagne vicine ha portato [illegible] luoghi allagati presentano un aspetto lugubre, le poche piante che emergono [illegible]

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

La salute di Abdul Hamid

COSTANTINOPOLI [illegible]

L'ambasciatore Marshall è morto

[illegible] la costernazione della sua [illegible] si trovava ad assisterlo.

Festa di beneficenza che promuove una grande dimostrazione d'italianità

CAIRO, 25 — Per iniziativa della [illegible] venne bandita una [illegible]

Al teatro Empire funzionò per tutto [illegible] una macchina cinematografica che riproduce fedelmente i nostri [illegible] in Libia.

[illegible] fu salutato da entusiastiche [illegible] e da grida di « Viva l'Italia ».

L'arrivo del Kedivè ad Ouchy

PARIGI, 25 — Il Temps annuncia l'arrivo ad Ouchy del Kedivè che ha preso alloggio nello stesso albergo dei delegati turchi. Conferma certamente coi delegati turchi, si crede collo scopo di discutere le trattative!

Bene commenta la Tribuna se non sarebbe più consigliabile attendere l'arrivo del gran lama tibetano per collaborare ai negoziati.

× × ×

GINEVRA, 25 — Il « Journal » riceve da Ouchy che il Kedivè è ripartito lunedì per recarsi [illegible] dopo di aver conferito [illegible] con i delegati turchi i quali [illegible] seguono per Pa[illegible]

Sazonoff e sir Grey a Balmoral

BALMORAL, [illegible] Sono [illegible] nella nostra città i ministri Sazonoff e sir Grey.

Una gloriosa data storica

La vittoria dei Maltesi sui Turchi nel 1565

[illegible] vittoria riportata dai maltesi sui [illegible] sessantacinque. Il marchese Borzaro Sangiorgio, oratore della gloriosa [illegible] volontari italiani parteciparono alla famosa campagna con [illegible] vittoria.

Grave infortunio

LENS, 25 — Avvenne uno scoppio di Grisù in un pozzo di Clarence presso Bruai, furono inviate squadre di [illegible] particolari.

[illegible] 69 operai di cui ignorasi la sorte.

Lo scoppio avvenne alle 2,15.

[illegible] che trovavansi al fondo della miniera solo 15 risalirono sani e salvi. Nulla si sa dei rimanenti.

Un piroscafo affondato - 28 vittime

PIETROBURGO, 25 — Pervengono [illegible]

Acquisto di polvere per la marina francese

PARIGI, 25 — [illegible] Stato.

SPORT

Dimostrazioni patriottiche alle gare di canottaggio

PARIGI, 25 — [illegible] Moretti [illegible]

Le [illegible] campionato della Senna.

Un nuovo record d'altezza

PORDENONE 25 — Il tenente Montu [illegible] battuto il recente record di Nesati elevandosi con un passeggero all'altezza di millequattrocento metri.

Orlando Alfonso Bergamasco confermato il migliore campione italiano

FERRARA 25 — La terza traversata [illegible] di Ferrara è stata vinta [illegible] Orlando Alfonso Bergamasco che si vede così confermato il migliore campione italiano.

La concentrazione navale francese nel Mediterraneo

Il compito navale dell'Italia e dell'Austria

Siamo alla vigilia di quanto abbiamo da lungo tempo previsto: il 15 ottobre prossimo tutta la forza navale francese sarà concentrata nel Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Boué de la Peyrère, il quale avrà sotto i suoi ordini ben 18 corazzate di linea; la squadra francese del Nord abbandona il suo porto di Brest per quello di Tolone, e tutte le forze navali della Repubblica vengono così a concentrarsi in Mediterraneo, con l'evidente proposito di creare in questo mare una condizione d'inferiorità politica e militare alle due flotte mediterranee della triplice alleanza, l'italiana e l'austriaca.

La stampa di tutta Europa ha commentato variamente questa significativa discesa in Mediterraneo delle sei corazzate costituenti la terza squadra navale francese, misura questa la quale è la diretta e logica conseguenza del recente accordo navale franco-russo, dietro cui si nasconde l'Inghilterra.

La « Rivista Nautica » non crede dover fare commenti speciali, poichè ciò che sta per accadere fu da noi previsto, specie quando ci occupammo del nuovo compito navale che spetta all'Italia nel Mediterraneo. La concentrazione di tutte le [illegible] navali francesi nel bacino occidentale del Mediterraneo riguarda [illegible] l'Italia [illegible] in essa bisogna vedere un obbiettivo della triplice « entente » contro la triplice alleanza. Sarebbe folle da parte nostra richiedere all'Italia uno sforzo finanziario tale da poter procedere alla costruzione di una flotta capace di fronteggiare quella francese: è questa un'utopia da [illegible] nuova situazione navale che viene [illegible] re i mezzi politicamente e finanziariamente più ragionevoli per fronteggiare gli obbiettivi imperiali della flotta francese nel Mediterraneo. Indubbiamente, il primo dovere dell'Italia è quello d'intensificare la nostra preparazione navale, accelerando quanto più è possibile i lavori delle costruzioni in corso, abbreviando il tempo che ancora ci separa dalla [illegible] delle nostre « super-dreadnoughts, » e preparando [illegible] una nuova [illegible] per un rapido ed efficiente sviluppo della nostra flotta. Ma da sola l'Italia non riuscirebbe a bilanciare la forza navale francese, anche perchè la Francia, la quale sta già eseguendo il suo programma navale votato di recente, già preannunzia altri aumenti a quel programma, aumenti che tendono a paralizzare gli aumenti che le flotte alleate l'italiana e l'austriaca — si propongono di portare alle rispettive efficienze navali. Mai come oggi abbiamo sentito confortata dai fatti la tesi navale che da più di un anno, in queste colonne e nell'aula parlamentare, andiamo sostenendo: non ci resta oggi che riassumerla, per ribadire ancora più un concetto ed una formula di politica navale, che noi riteniamo indispensabili per stabilire nel Mediterraneo quell'equilibrio che la Francia, di accordo coll'Inghilterra, vuole a tutti i costi turbare e compromettere a danno della triplice alleanza e dell'Italia in ispecie. Poichè la concentrazione navale francese ha l'obbligo di paralizzare e superare le forze navali alleate dell'Italia e dell'Austria, la nostra via è chiaramente tracciata dal programma che la Francia si propone di raggiungere, via che è quasi parallela a quella che l'Austria dovrà seguire, se la nostra alleata non vuole rinunziare alle sue aspirazioni politiche e navali nel bacino levantino del Mediterraneo.

E poichè l'abbandono del Mare del Nord da parte della terza squadra francese e la conseguenza, non solo dell' « entente » con l'Inghilterra, [illegible] della recente convenzione dobbiamo rispondere con un accordo navale fra l'Italia e l'Austria, in virtù del quale, fermo restando fra le due flotte la proporzione di uno e mezzo ad uno, le due marine alleate dovrebbero svilupparsi con determinate efficienze di mezzi e con obbiettivi ben definiti, [illegible] compiti e gl'impegni reciproci delle due flotte alleate.

Non è il caso di ripetere in questa breve nota tutti i buoni argomenti che militano in favore dell'opportunità di un simile accordo, basterà soltanto ricordare ancora una volta che, dovendosi rinnovare la triplice, se vogliamo fare opera di saggia politica, occorrerà eliminare tutte le fonti, reali o apparenti che siano, di sospetti e di malumori fra l'Italia e l'Austria: bisognerà togliere al fatale e necessario sviluppo delle due marine quel pericoloso carattere di gara, che trascina, non ha molto, le due nazioni in un pericoloso vortice di incidenti politici e di odiosità internazionali, e due marine debbono invece, svilupparsi di accordo e secondo alcune linee di massima concordate fra i governi della triplice; l'onore maggiore spetta all'Italia, la quale ha nel Mediterraneo interessi di gran lunga superiori a quelli dell'Austria, specie dopo la guerra in Libia. L'Austria deve dal canto suo lealmente riconoscere la necessità per l'Italia di possedere una flotta superiore all'austriaca, ma le due flotte riunite nel 1920, debbono trovarsi in condizione di eguagliare la flotta francese, tenendo calcolo, fin da ora, delle eventuali conseguenze che deriveranno in Mediterraneo dalla recente convenzione navale franco-russa.

Poichè i destini politici d'Europa hanno già tracciata la via nelle alleanze, si faccia in modo che le relazioni fra l'Italia e l'Austria, per il comune interesse, migliorino sempre più, evitando in tal modo malintesi che possano compromettere quel tale accordo che è indispensabile per lo svolgimento di un comune programma.

La recente convenzione navale franco-russa e la prossima concentrazione di tutta la flotta di linea francese nel Mediterraneo, costituiscono un fatto politico della più alta importanza e ostentano l'accordo pieno e completo fra le potenze della triplice « entente » sarà quindi, saggia politica dimostrare, dall'altra parte, che la triplice alleanza, è più salda che mai.

FEDERICO DI PALMA
Deputato al Parlamento

CRONACA TRIPOLINA

Il collega De Meo

Domani partirà da Tripoli per recarsi in Italia dalla quale è lontano da quasi dodici mesi, il collega De Meo, corrispondente di guerra del « Secolo » di Milano e del « Messaggero » di Roma.

Il valoroso giornalista che per tutto questo tempo ha dato magnifica prova del suo valore e della sua attività va a godersi i suoi meritati riposi e sarà subito sostituito da Corrado Zoli che, con ogni probabilità, arriverà oggi stesso a Tripoli.

Una morte improvvisa

Alle ore 11 l'ebreo Elia Suffir, di anni trenta da Tripoli, nel mentre discorreva con un arabo in Sciara el Gharbi, fu preso da improvviso malore e cadde al suolo.

Trasportato all'ospedale civile, quel sanitario di guardia, non potè fare altro, che constatarne la morte per paralisi cardiaca.

Il Travaso delle idee

Lo scambio di vedute tra i fiduciari — La nota èxstera — Dal Cerrino al Rosa — Il parlamento illustrato: Con. Cammillo Perron — *I grandi cimenti alpini — La propaganda col cinematografo — I bagno unico — Il [illegible] — [illegible] tempi e scherzi di stagione — Dopo il discorso alla Breccia — Cronaca Urbana — Lettere all'amico di Spilimbergo — Cronaca F. S. colastica — Sottoscrizione del Travaso — Teatri — Ultime notizie a sfascio — Idee travasate ecc. ecc. —*

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che [illegible] dei migliori ristoranti, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, di contro al chiosco della musica.

Comando delle Divisioni [illegible] a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi)

Comando Militare Marittimo - [illegible]

Tribunale di Guerra - Sciara el [illegible]

Comando del Genio Militare - (Col. [illegible])

Direzione del Genio Militare - (Maggiore [illegible])

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore [illegible])

Direzione Commissariato Militare - [illegible]

Posta Militare - Sciara Mizran in fondo [illegible]

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Sciarf

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Bar. Metzinger Giudice) - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. [illegible]) - **Direzione di sanità pubblica** - (Comm. Basile) Sciara Arba Arsaat

Queste tre vie (Sciara Cos el Sciarf, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra, partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

R. Ufficio Economico Commerciale - (Cav. Napoli) Zenghet el Franzis

Genio Civile - (Comm. Simonetti ispettore) a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia - Suk el Hodra

b) Ufficio del Genio Civile (Servizio Generale) Suk el Hodra

c) Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo) Forte Spagnuolo

Capitaneria di porto - (Cav. Mantillo) Sciara Bab el Bahr, accanto alla Dogana

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgar [illegible]

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Naggiara (Bastioni della marina).**

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Frigerio, Capitano [illegible] Corso Vittorio Emanuele III già Sciara Azizia, e precisamente sopra il Caffè Rossi

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione Dogana - (Cav. La Ferla) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi marittimi - Zenghet el Hammam el Sghir vicino al Kursaal

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hammam el Shir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet el Baccara

Spagnuolo — Zenghet Medresset el Kiotib, vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uessala

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese: E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima - Spedizione - Esportazione - Sede in Livorno - Filiale in Tripoli Sciara Maren (accanto alla direzione della Croce Rossa). [illegible]

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli [illegible] tutte le sere

Caffè e Ristorante Valiani - Corso Vittorio Emanuele III. Di contro al Municipio

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsaat, nei pressi del Banco di Roma

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

Alla fine restituì a Giorgio il foglio.

— Ho capito

— Che cosa hai capito?

— Egli dev'essere andato con quella donna infernale, insieme alla quale qui nei d'intorni lo hanno visto. Lei lo avrà spinto a fare questo passo estremo, forse gli avrà anche dettato la lettera... Ma lo ripeto, simili ire si sgranocchiano presto e quella donna del diavolo deve avere anche una ben solida dentatura.

— E allora?...

— Raul tornerà. Una settimana di Parigi e poi ella, mio caro e buon Giorgio, riceverà una nuova lettera di suo fratello che le annunzierà il prossimo ritorno. Santerelle è vecchio ormai e certe cose le sa a memoria.

Giorgio sorrise alquanto confortato, ma un altro triste pensiero gli attraversò subito la mente.

— E al babbo che cosa diciamo?... Luciano domandò.

— Che sa egli ora di questa assenza di Raul?...

— Ma... nulla... Una pietosa bugia che io ho voluto fargli credere: una partita di caccia non so dove, in compagnia di non so chi...

— Va bene. Una partita di caccia può prolungarsi anche sette, anche dieci giorni...

— Capisco; ma allora Raul scriverebbe.

Il vecchio Santerelle si strinse un poco nelle spalle.

— Bah! troveremo qualche modo per avvertire il conte. Ci dormiremo sopra, penseremo qualche cosa.

Giorgio salutò con un sorriso e [illegible] andava, ricadde a sedere tutto preso [illegible] lo spingevano a proteggere nel profugo fratello ora a schierarsi dalla parte della severità del padre.

— Purchè Luciano [illegible] ritto il vero! — pensò alla fine, dopo un lungo soliloquio, dirigendosi verso la sua stanza da letto che era da presso a quel suo gabinetto da lavoro — Ma io ho un presentimento triste. Perchè Raul mi avrebbe scritto che se ne va perchè nostro padre [illegible] perchè desidera che nessuno più si occupi di lui?... e perchè anche [illegible] per quella mite memoria di mio padre di chiamarmi sempre, scherzando, « conte De Bayerne »?... non lo è forse anche lui?... non è lui anzi il primogenito della famiglia?...

Gran parte della notte egli passò oppresso da una folla di simili pensieri e solo verso l'apparire del giorno gli riuscì finalmente di poter chiudere gli occhi al sonno.

Quando si destò il sole era già alto sull'orizzonte. Il conte Federico che era assai sollevato di quello spasimo nevralgico che il giorno avanti lo aveva assalito, era già disceso nel suo studio a parlar di affari e di faccende [illegible] dipendenti che avevano [illegible] de' suoi ordini: il fattore aveva [illegible] guardiano al cancello del castello di Loncarneau la prima corrispondenza arrivata col treno del mattino. Un solo arrivo: una lettera dalla soprascritta male sgorbiata diretta a Luciano Santerelle ministro del conte De Bayerne al castello di Loncarneau.

Questa lettera fu consegnata a Luciano, al momento in cui questo usciva dal gabinetto del conte Federico per comunicare un ordine alle genti di scuderia.

— Oh! il carattere di Bougard... — disse Luciano guardando la lettera, e se la ripose in tasca.

Eseguito quant'egli aveva avuto incarico di fare, il vecchio Luciano se n'era ritornato nel suo studio, avanti all'ampio tavolino di noce ov'erano squadernati gli enormi libri dell'azienda del conte De Bayerne, e allora solo si risovvenne della lettera che aveva in tasca.

L'aveva appena tratta fuor della saccoccia e ne aveva cominciato a tagliare la busta quando ilare in volto, non più gravato dalle preoccupazioni della sera, Giorgio entrò nella camera sua.

— [illegible] Luciano — egli disse subito sedendosi vicino al vecchio maggiordomo — Credo d'aver trovato [illegible] tutta la notte il cervello, mi pare di essere riuscito a combinar le cose a modo...

Santerelle gli si pose con un sorriso d'approvazione e poi aprì la lettera.

— Mi ha scritto Bougard. Non scrive mai... forse chi sa che non ci dia qualche notizia...

Ma non aveva scorso le prime righe che dovette togliersi gli occhiali e stropicciarsi gli occhi come, se a un tratto gli fosse calato un velo sulle pupille.

— Che c'è?... — chiese Giorgio con una spinta d'orgasmo, stendendo avanti una mano per afferrare la lettera.

— Legga... legga... — mormorò il vecchio maggiordomo con la voce concitata.

E Giorgio lesse rapidamente, pronunziando ogni tanto una o un'altra parola a voce alta.

« Signor Ministro,

« Questa mattina nel rifare le pulizie nell'appartamento, dopo la partenza del signorino Raul, nello studio di Sua Eccellenza il nostro signor Conte ho ritrovato un anello che il signorino deve aver perduto [illegible] perchè [illegible] non l'avevo mai veduto, nonostante che io faccia ogni [illegible] L'anello era in terra ed ora è presso di me.

« La prego dunque di dire al signorino Raul che sia tranquillo, perchè il suo gioiello è stato ritrovato e si trova nelle mani del suo fedele servitore

Stefano Bougard »

Netta una visione, alla cieca lettura di quella lettera, era apparsa innanzi agli occhi atterriti di Giorgio. La riposta cassetta contenente quel tesoro di gioie della madre defunta, aperta e saccheggiata. Il ladro che con gli occhi accesi, le labbra tremanti, ficcava là dentro sacrilegamente le mani per asportarne il più del valore che avesse potuto, era il primogenito del conte De Bayerne!

— Dio! Dio! Dio! — egli esclamò gettando la lettera sulla scrivania, novamente avanti agli occhi del maggiordomo poi aggiunse, come parlando a se stesso — Ma se non fosse?... non può forse Raul aver perduto, a caso, un suo anello?...

(Continua)

Cronache femminili

Begli occhi amorosi di donne italiane, bellissimi occhi, larghi, neri, riccamente frangiati, dalla sclerotica natante nell'azzurro, salve!

Chinati a leggere queste umili righe, voi mi date già un premio.

« ch'era follia sperar »

Boccucce rosse, meste o gioiose, che sapete sorridere così bene negli italici volti femminili, belle bocche, ardenti sulle chiostre candidissime dei denti, che sorridete voluttuose, salve!

Sorelli amabili e soavi, eleganti e maestose, o flessibili come giunchi, dalle linee elegantissime donne superbe e fiere, salve!

Non vi sia discara l'umile parola d'una sorella affettuosa, o voi che vivete nella nostra nuova e bella provincia, la patora, d'un'anima che vi ama...

Una volta alla settimana attraverserò il dolce « Mare Nostrum » e verrò a farvi una breve visita: cercherò d'essere bella ed elegante anch'io, per piacervi, d'esser buona, perchè mi stimiate, d'esservi utile, perchè mi amiate.

Vi parlerò della nostra terra, della vostra dolce casa, de' vostri bimbi, de' vostri abbigliamenti, vi narrerò di ciò che le donne operano di buono, di bello, di forte in questo incantato giardino dell'Europa che si chiama Italia; non dico che vi darò consigli.. da poi che voi non ne avete bisogno alcuno; ma se ne desidererete... sarò a vostra disposizione.

Per la vostra casa, non disprezzate mai i fiori, non siate neppure indifferenti per essi; comperatene, coglietene a fasci e mettetene un poco dovunque, nel vostro salotto così praticamente carino, nel vostro studio, nella stanza da pranzo, nel cantuccio dove lavorate d'ago e di uncinetto, sulle « etagères » sulle credenze, dovuque. E da per sui tavolini da lavoro e da studio, tutto siano anche piante verdi, sulle finestre, agli angoli: e siano esse sempre curate, innaffiate, lavate. al Messico, dove si ha un amore infinito per le piante, si usa di lavarne spessissimo foglie e steli: le finestre, sempre aperte, giorno e notte, daranno loro — e a voi — luce ed aria, quanta ne è necessaria.

Aria e luce, e sole, sempre penetrino nelle vostre casine, se volete che i malanni ne stiano lontani. E fiori, fiori, fiori, da giardino e da campo, tralci di edera e di glicine, e bottoni d'oro, rose e garofani, e ginestre e aspree...

Pei vostri fanciulli cari desidererei poco studio, studio calmo, lento, tranquillo, regolare, studio pratico, per la vita vera, e molti giuochi, molte passeggiate all'aria libera, in riva a codesto azzurro mare, ed esercizi fisici in quantità, e gioie, gioie, poveri piccoli, che, purtroppo noi sappiamo destinati a soffrire e che vorremmo invece veder sempre lieti. La lotta contro la tubercolosi e contro tanti, troppi, altri malanni è una cosa veramente santa e bene fanno le donne e gli uomini che vi si dedicano, ma quanto vi si dedicherebbero meglio e con migliori risultati, tutte le dolci mammine del mondo, rendendo buoni e forti i loro figli, facendo loro una vita igienica e sana, immunizzandoli, per così dire, dai fatali microbi. Le mamme non dovrebbero mandare a scuola i figliuoli, se gli ambienti non siano aerati, soleggiati, belli, freschi d'estate, e tiepidi, asciutti d'inverno: non dovrebbero mandare a scuola le figliuole se gli orari non siano brevi e lievi, se non lascino loro il tempo pei quotidiani esercizi, giuochi, passeggiate, se il lavoro per casa non sia ridotto ai minimi termini... Senza queste principalissime condizioni, le madri dovrebbero decretare lo sciopero dalle scuole dei loro figli; anche gli scioperi qualche volta possono essere utili; lo sono sempre, quando chiedono cose giuste.

Le notizie — La « Sezione d'Igiene del Consiglio Nazionale delle donne Italiane », della quale è presidente la bella marchesa Lucifero, ha fondata la « Lega contro i danni dello sputo ». Le nostre bambine l'hanno ribattezzata Lega contro i danni dello studio, e una biondina di mia conoscenza l'ha addirittura convertita in Lega contro i danni della matematica. Nonostante gli innocenti scherzi, l'idea è buona e utile alla salute e alla decenza. A Tripoli se ne sente la necessità!

« Il Comitato Romano Pro Suffragio femminile », che organizzo or non è molto un comizio protesta contro il progetto di legge dell'on. Bertolini sul suffragio universale, — dal quale, tanto per essere universale, sono assolutamente e volontariamente escluse le donne, — sta lavorando alacremente per la propaganda dell'idea del suffragio femminile in tutte le provincie Pur tuttavia, poi che nel suffragio universale, sono compresi tutti gli analfabeti — maschi — del bello italo regno; e non sono pochi — tutti gli ubriaconi, e fors'anche i semi-deficenti... francamente i gentiluomini legiferatori bene fecero a non mettere le donne, le nostre belle donne latine, così fini e fiere, così altere e piene di buon senso, anche se analfabete, in simile compagnia: sarebbe stato un recare onta a quelle buone...

L'Associazione « Per la Donna » la decana delle associazioni femminili romane, che con tanto amore si dedica alla diffusione della coltura fra le umili donne, che con altrettanto amore tutela e protegge i diritti delle donne tutte, e le aiuta anche col consiglio e coll'appoggio del suo segretariato Femminile nelle contingenze della vita, sta organizzando un suo speciale piccolo ministero di educazione fisica femminile, e bandisce pel novembre prossimo il I. Concorso nazionale assolutamente femminile Impensierita perchè la salute, la forza e la bellezza femminile, fors'anche in causa del troppo lavoro cui oggidì la donna deve dedicarsi, vanno deperendo assai, con danni non indifferenti e per essa e per i suoi figli, la Associazione per la donna ha preso la nobilissima risoluzione di sorvegliare essa stessa, di promuovere e di incoraggiare l'educazione fisica femminile. Intanto il concorso ch'essa bandisce, ed al quale interverranno scuole, ricreatorie, e squadre di società ginnastiche, mostrerà a quale punto, nel presente risveglio dell'educazione fisica d'ambo i sessi, si trovi quella femminile in particolare, e che cosa si debba fare per meglio svilupparla.

Se la donna deve essere forte e bella, anche essendo lavoratrice, per il bene proprio e della figliolanza, se lo deve essere nel lavoro remunerata come l'uomo, se deve essere come lui istruita e tenuta in considerazione, deve anche avere sano il cuore nel petto sano, sani i visceri in un involucro bello e sereno, forti i nervi, gagliarda la fibra.

Battete le mani, le vostre belle mamme bianche, lettrici gentilissime, alla iniziativa lodevolissima, che fece brillar d'entusiasmo gli occhi di S. E. il ministro Credaro, che rese folli di letezza tante fanciullette, contente tante mamme affettuose...

Per la vostra bella persona che di nulla abbisogna, perchè già tanto seducente, vi offro un bel vestitino di seta « liberty » di un azzurro cupo, tunica e piccolo bolero in « mousseline goufrèe, » ornato di piccole « ruches » di pizzo; collo in « liberty » celeste, con trasparente, nodo sul davanti « encolure in mousseline » unito con bottoncini e cintura in « liberty » celeste.

E' un abito molto grazioso, che accompagna ed accarezza le linee della persona, è pratico, perchè lo potete indossare nelle ultime visite che farete; con una sciarpa di velo o di piume, potrete portarlo nelle ore vespertine e serali, ed è carino anche per il passeggio

Un pensiero: è di Mazzini: « La famiglia è concetto di Dio, è elemento della vita. Le sole gioie pure e non miste di tristezza che sia dato godere sulla terra ,sono le gioie della famiglia, culla del cuore.

DIANORA

Per il corpo volontari italiani in Libia

Le adesioni

Abbiamo ricevuto le seguenti lettere e firme di adesione:

× × ×

I sotto scritti plaudendo alla nobile iniziativa di codesto benemerito comitato fanno istanza di essere inscritti fra i volontari italiani di Tripoli.

Con ossequi dev.mi.

Vincenzo Marchi
Giovanni Melchior
Marano Nunzio fu Salvatori

× × ×

Tripoli 20, 9 12

Entusiasta della nobile idea desidero iscrivermi nel battaglione volontari.

Leone Ciabattari.

× × ×

Giuseppe Amato
Gaetano Ali
Salvatore Artale
Giovanni Angelosanto
Sabatino Angelosanto
Vittorio Aule
Emidio Alessandrini
Amedeo cap. Antonino
Nicola Amenda
Aurelio rag. Arena
Carmine Angelosanto
Umberto Ajello
Giuseppe Alessandrini
Andrea Artarello
Fiorenzo Acchiardi
Luigi Anducci
Giovanni cav. Amato
Garages Arbarello
Mario Alfieri
Michele Ancona
Gaetano Amodei
Giovanni Anselmo
Vincenzo Amato
Giov. Battista Ravelli
Innocenzo Ricci
Allmo Brunati
Achille Bagnoli
Luigi Bellini
Giuseppe Boschi
Michele Botticci
Giovanni Bella
Gioacchino Brunetti
Onofrio Badalucco
Leone Ballerini
Luigi Butti
Costanzo Bartolucci
Carmelo Bucchieri
Gaetano Blanco
Giovanni Bucchieri
Luigi Buozzo
Raffaele Brescia
Romolo Bodina
Albano Brunati
Giovanni Bezzina
Francesco Boldorini
Napoleone Bassi
Giuseppe Benvenuti
Stefano Barbato
Vito Bianco
Paolo Bucchieri
Secondo Borello
Salvatore Bucchieri
Francesco Barraco
Federico Balsimelli
Ing. Ettore Battisti
Ezio Bove
Paolino Bosco
Pietro Balestrieri
Giuseppe Cittadini
Francesco Capriata.
Edvino Cantone
Cerilli Cremonini
Vincenzo Conti
Alberto Cozzo
Giuseppe Conti
Francesco Corleone
Vincenzo Calandra
Giuseppe Candella
Guglielmo Cucco
Michele Carelli
Annibale Cassanello
Artidoro Corsini
Antonio Cerneco
Idimo Cantone
Luigi Capesciotti
Nicola Croce
Ottorino Colombetti
Luigi Colantti
Nicolò Castania
Luigi Consiglio
Cesare Cacciolati
Michele Casalnuovo
Antonio Carbonaro
Antonio Cocco
Elio Cristini
Edoardo Colombi
Federico Chierici
Letterio Carusa
Luigi Cadeddu
Francesco Coronelli
Salvatore Chiaramense
Valente Carmine
Vittorio Coffa
Pietro Caccia
Francesco Cacciola
Giovanni Cali
Gaetano Carminito
Giovanni Crotti
Giuseppe Calabretta
Giuseppe Carbonaro
Vito Ceres
Silvio Carri
Salvatore Calzetta
Dante Coppola
Dibrino Carmine
Salvatore Donegro
Umberto Danussa
Antonio Di Giorgio
Andrea Di Guardia
Carmine Di Cola
Salvatore Di Cristofalo
Giulio D'Amico
Nunzio dottor D'Alessio
Marco Di Gaetano
Giorgio D'Orsi
Mario Di Ferro
Camillo Di Placido
Costanzo D'Andrea
Raffaele D'Emilio
Giovanni De Rossi
Enrico Emilio
Olinto Fabi
Pietro Franco
Luigi Fenuta
Feliciano Fabrizi
Dante Fabbri
Umberto Felice
Vergilio Flaviani
Guglielmo Ferri
Gennaro Farina
Giuseppe Foggia
Giovanni Foti
Camillo Francione
Cesare Filacchioni
Vincenzo Foti fu Francesco
Luigi Froldi
Giovanzano Fucci
Renzo Gaetani
Giacomo Ferraro
Raffaele Pighiolo
Raffaele Falsetta
Renato Fabrani
Michele Fiore.
Giovanni Ferrari
Lorenzo dott. Fani
Matteo Fornoraccia
Pietro Ferrari
Achille Farioli
Giuseppe Facciano
Alfredo Giustini
Antonio Gamerro
Cucinotta Gius. di Ang.
G B. Dejana Gutierrez
Celeste Govereto
Raffaele Guerriero
Pietro Gervasi
Vincenzo Gambarini
Umberto Gatti
Giuseppe Greco
Baldassarre Gioda
Virginio Giatti
Vito Golella
Vincenzo Gambetta
Antonio Geria
Alfredo Gagliardi
Angelo Gilardi
Ruggero Gigliucci
Romualdo Gatti
Francesco Gay
Federico Gentili
Franz Grassi
Menghi G.
Biego Greco
Antonio Greco
Umberto Grippa
Edoardo Gagliazzi
Mario Gandus
Luigi Gay
Concetto Impellizzieri
Cambi Isacco
Aronne Iacobetti
Luigi Iozia
Giovanni Ingoglia
Attilio Lelli
Francesco Longhi
Franco Lanzon
Calogero Lentini
Salvatore Larocca
Raffaele Linfanti
Giuseppe Librio
Carmelo Lanzon
Giulio Leboro
Luciano Latuio
Mario Liberale
Arsenio Lizziotti
Giuseppe Lalicata
Guido Lecchi
Giuseppe Longo
Giuseppe La Grassa
Giuseppe La Penna
Michele Lammiti
Michele Lussiana
Corrado Mangiagli
Sebastiano Montenero
Paride Moscatelli
Paolo Mattiazzi
Francesco Mondini
Federico Millul
Dino Menichetti
Tito Marconcini
Giuseppe Merlo
Federico Maltoni
Colombo Maestrelli
Luigi Mancini
Matteo Messina
Cav. Arch. Augusto Manfredi
Emanuele Manfredi Manfredo
Guido Marranci
Umberto Miano
Nazzareno Martinez
Olindo Marangeli
Plonaro Marangelli
Francesco Marangelli
Giovanni Melchior
Michele Meloni
Nicolò Messina
Nicodemo Melone
Nicola Manganaro
Guglielmo Marvisi
Carlo Mastrochveco
Carletto Malvicini
Emilia Marzo
Giuseppe Marchese
Umberto Mezzabotta
Teresio Mondo
Oreste Massimiliano Biagi
Romeo Magnani
Agostino Mussi
Vincenzo Marcello
Argante Menichetti
Azzolino Marchesani
Aurelio Moresi
Alfredo Nastri
Carmelo Nietta
Alfonso Nolletti
Aldo Ottolenghi
Antonio Olcelli
Attilio Orlandi
Edmondo Olivieri
Caro Pellegrini
Salvatore Palazzolo
Renato Pascucci
Ruggiero Poggianti
Sebastiano Pisani
Ferdinando Pauceri
Giuseppe Paradiso di Dio
Vincenzo Puzzo
Angelo Puzzo
Emanuele Paradiso
Pasquale Piancalani
Saverio Paladino
Fortunato Predi
Giulio Perini
Carlo Pomè
Rodolfo Piesolughio
Giovanni Polizzi
Giacomo Polizzi
Gaetano Piaggesi
Guido Padovani
Francesco Petruzzelli
Stanislao Panetta
Umberto Paterno
Vincenzo Panetta
Manfredo Pantanelli
Nicolò Polizzi
Nazzaro Pagani
Nicola Piccinini
Lorenzo Perozzi
Lorenzo Perosino
Nicola Pecorario
Cesare Pantiggio
Carmine Passanti
Antonio Pilo
Guido Padarini
Augusto Ponzano
Alberto Pini
Attilio Prilli
Stefano Ricci
Teodoro Ravini
Oreste Ricci
Giuseppe Rizza
Giovanni Rigoldi
Vittorio Ramoni
Germano Rinaldi
Giovanni Rescigno
Giulio Risio
Antonio Russo
Antonio Roggero
Adolfo Ramoni
Bruno Robotti
Giuseppe Ruggero
Carlo Righini
Carlo Rotta
Francesco Ruggiero fu Lorenzo
Rosario Riforgiato
Sabatino Randucci
Paolo Scribante
Gennaro Selito
Oreste Scorcelli
Loreto Santucci
Luigi Serra
Leopoldo Scotti
Giuseppe Sibona
Cesare Scribante
Cesare Scribante
Spiridione Spiropulo
Ugo ing. Servadio
Vincenzo Solani
Giovanni Salvini
Pietro [illegible]
Pasquale Salemi
Giovanni Squarcina
Giulio Salvato
Pasquale Sebastiani
Raffaele Salomone
Romeo Simonato
Settimio Spordoni
Edmondo Serfoni
Elia Saada
Emanuele Stella
Vito Stracquadaini
Francesco Scibilia
Salvatore Sabina
Tomaso Sanziani
Salvatore Sobrero
Michele Sanctato
Giovanni Santospirito
Paolo Silvano
Edoardo Todisco
Giuseppe Tichelio
Giuseppe Tedesco
Luigi Tagliabue
Guglielmo Treves
Osvaldo Testilli
Salvatore Terrestri
Federico Torre fu Giovanni
Carmelo Turla
Ignazio Traversa
Alberto Todisco
Gustavo Viterbo
Giacomo Veronesi
Gaetano Vasile
Giuseppe Virgadavola
Marco agr. Vio
Francesco Vento
Ferdinando Voghotti
Rocco Vincenzi
Carlo Vasquez
Arturo Verga
Antonio Vitali
Antonino Stuviale
Antonino Scalia
Antonio Strani
Angelo Sebbastiani
Attilio [illegible]
Armando Sbragh
[illegible] Volpi
[illegible] Zelitra
Calandro Vincenzo
Attilio Zoccola
Augusto Zagra
Giuseppe Zapponi

Olcelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 33 — EDIZIONE DELLA SERA — 27-28 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento [illegible] Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; Necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne, L. [illegible], avvisi economici 15 centesimi per parola minimo L. 1.50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & PUCNANNO, Via della Vite 3 [illegible]

Il campo nemico durante la nostra azione del 20 Settembre

Quel che avvenne nel campo nemico

Giungono man mano notizie più precise di quanto è avvenuto nel campo nemico nella giornata del 20 settembre.

Fin dall'inizio si opposero all'avanzata nostra le mehalle di El Asciam (sei o sette mila uomini), ma fu subito telegraficamente chiamato tutto il contingente di Suani Beni Adem che giunse verso le otto (2250 uomini). Il rombo del cannone però fu udito fino a Fonduk Ben Gascir, dove destò vivo allarme, fra le mehalle.

Due ore dopo l'alba giunsero colà alcuni cavalieri arabi a chiedere aiuti: con simile richiesta era già in precedenza giunto al comandante turco, Dafer Bey, a mezzo del telegrafo. Le mehalle dei Nuail-Arba (Accara, Regheat, Ketua, Atauna, Sabel) si ammassarono immediatamente dirigendosi a Zanzur, ove arrivarono circa a mezzo giorno in numero di 4500, avendo lasciato un nucleo di ogni mehalla a guardia degli accampamenti. Colle mehalle partirono pure tutti i cavalieri arabi e turchi, circa 400 ed un reparto turco inquadrato di trecento soldati, che questa volta combatterono. Fra le 15-16 giunse a Fonduk Ben Gascir un telegramma annunciante che il cannone aveva sconquassate i combattenti a Zanzur e chiedente nuovi aiuti.

Alcuni zaptiè a cavallo partirono immediatamente per Suani Bu-Gancia, che non ha raccordo telegrafico con Fonduc Ben Gascir, per portare il telegramma a quel comandante turco; costui, riuniti i capi della mehalla dei Tarhuna, ordinò di mandare rinforzi, ma ne ebbe un rifiuto sia per impossibilità di poter competere con noi per deficenza di cannoni, sia perchè da un momento all'altro poteva manifestarsi la necessità di soccorrere la mehalla dei Tagiura che nel mattino, partendo i Nual-Arba, era stata inviata a sud di Ain-Zara. Gli zaptiè tornarono subito a Fonduk Ben Gascir con questa risposta che fu telegrafata, verso le 17 ad El Ascian.

Verso sera giunse altri telegramma annunciante che di fronte al cannone tutte le mehalle avevano dovuto ritirarsi; aggiungeva però subito che le perdite totali della giornata erano di 30 morti e 60 feriti. A Fonduk Ben Gascir tuttavia nessuno prestò fede a queste cifre, perchè se tali fossero state non avrebbero giustificato la seconda richiesta di aiuti.

A mezzanotte a Fonduk Ben Gascir si verificò il ritorno delle mehalle partite nella mattinata, esso avvenne a piccoli gruppi, silenziosi, senza la fantasia della vittoria ed i combattenti, avevano l'aspetto abbattuto. Narravano costoro che noi avevamo nuovi cannoni grossi come quelli delle navi — che sono quelli che temono maggiormente; gli ufficiali turchi, per spiegare la mancanza di molti partiti il mattino assicurarono che essi si erano divisi in due nuclei, uno comprendente i combattenti di ritorno, l'altro di 500 armati, quelli che erano restati attorno a Zanzur, più delle guardie di 5060 combattenti fermatisi a vigilare la strada tra Fonduc Ben Gascir e Suani Beni Adem. Però nessuno ha prestato fede alla suddivisione in nuclei ed alla necessità delle guardie, e che si ritiene per contro, che se i 500 combattenti e quelli fatti credere come guardie, non sono tornati, già significa che sono morti e feriti.

Anche il reparto turco subì delle forti perdite; fra cui pure quattro ufficiali. Sono pure morti diversi Capi delle Mehalle di El Asciam, Suani Beni Adem, e Fonduc ben Gascir ma fino ad ora non si sono potuti avere i nomi.

I turchi dicono la verità

Il comando turco ha una volta, finalmente detto la verità.

Ha confermato che gli arabi, nella giornata del 20, giunsero nella loro avanzata selvaggia fin presso ai cannoni italiani. Già stavano per impadronirsene quando un violento contrattacco alla baionetta eseguito dai nostri li ha costretti a volgere le spalle e a darsi alla fuga più precipitosa.

A Zanzur

Ieri dalla collina 39 ettometri furono tirati due o tre colpi di cannone su un gruppo di alcuni cavalieri arabi apparsi alla distanza da 4 a 5 Km. verso sud.

تبليغات رسمية

طرابلس ١٢١ سبتمبري سنة ١٩١٢

و ٩ شوال سنة ١٣٣٠

احتلت عساكر ايطاليا المظفرة نهار امس صباحاً قرية جنزور وموقع سيدي بلال المرتفع طاردة من تلك الاماكن العرب، والترك بعد ان الحقت بهم خسائر عديدة ـ وعند الظهر هجمت على عساكر ايطاليا الكائنة في المواقع المحتلة الجديدة كتيبة مركبة من جمع غفير من العرب والترك كانوا قدموا من الجهة الجنوبية الشرقية الا ان حملتهم هذه لم تجدهم نفعاً فان الجنود الايطالية المؤيدة توفقت لطردهم والجد في اثرهم مسافة طويلة

ولم ترل الي هذا الآن لم تأتنا الاخبار المفصلة غير ان خسائر الترك والعرب لا بد من انها كانت جسيمة جداً في هذا القتال بل اجسم منها في المحاربة الاخيرة كما امكن تحقيق ذلك بالنظر

وقد باشرت العساكر الايطالية المنصورة بتحصين المواقع الجديدة التي احتلتها امس واقامة الاستحكامات فيها

واما خسائر الترك والعرب في درنه فان الجنود الايطالية عدت ١١٣٤ مقتولا من العدو الذين دفنتهم ثاني يوم القتال .

L'arrivo degli ascari Eritrei a Napoli
Entusiastiche acclamazioni

NAPOLI, 26 — Tutta Napoli è accorsa a rendere omaggio agli ascari eritrei giunti qui questa mane. Gli ascari hanno preso terra al grido « Viva l'Italia » « Viva gli Italiani »

E' indescrivibile l'entusiasmo della folla che lungo tutto il percorso li ha acompagnati applaudendo e cantando inni patriottici

Il generale Masi ha passato in rivista tutto il battaglione che ha preso parte a ben 25 combattimenti

Un nugolo di persone ha stazionato dinanzi alla caserma Granili dove gli ascari hanno preso quartiere.

Le trattative per la pace nuovamente interrotte?

La Turchia fa.... le grandi manovre

Le potenze disposte ad indurre la Turchia alla pace?

VIENNA, 26 — L'ambasciatore di Francia intervistato da alcuni corrispondenti avrebbe [illegible] te le potenze faranno pressioni [illegible] presso la Turchia per costringerla ad accettare le condizioni di pace proposte dall'Italia.

× × ×

COSTANTINOPOLI, 26 — [illegible] mente da [illegible] grat. Assa Husseinbu sarebbe stato designato a trattare la pace, ci [illegible] e notizia ch'egli stesso lo ha smentito

I fiduciari avrebbero rotta ogni trattativa?

COSTANTINOPOLI, 26 — Si assicura che ogni trattativa dei fiduciari, convenuti ad Ouchy è stata rotta. Pare che la Turchia abbia intenzione di fare nuove proposte onde venire a una più subita definizione

× × ×

OUCHY, 26 — I fiduciari turchi hanno ricevuto un lungo dispaccio [illegible] stantinopoli che [illegible] serie preoccupazioni

Si sa pertanto che hanno [illegible] fiduciari italiani [illegible]

Del convegno di Balmoral

LONDRA, 26 — Nel convegno di Balmoral si è trattato [illegible] situazione balcanica e della guerra Italo-Turca. Sazanoff avrebbe rinnovato le precedenti proposte di un intervento presso la Porta

× × ×

ROMA, 26 — Le notizie giunte da Londra circa il convegno di Balmoral e la proposta di un intervento hanno lasciato indifferente il gran pubblico

Si pensa con molto scetticismo all'esito di una tale proposta

La partenza di un Reggimento per Derna

UDINE, 26 — Il comitato femminile della nostra città si è recato quest'oggi al comando del reggimento che parte per Derna.

Vi furono discorsi patriottici [illegible] frenetici applausi di tutti [illegible] Parlò il sig. Pecile, il sindaco e il presidente della deputazione provinciale [illegible] il colonnello [illegible] tore che suscitò il più vivo entusiasmo

Alla stazione a salutare gli ufficiali partenti si trovavano più di 5000 persone che improvvisarono una bella dimostrazione di simpatia

In Albania

Gli albanesi e le promesse Turche

PODGORITZA, 26 — I capi albanesi hanno deciso di continuare ad oltranza l'insurrezione [illegible] nuti a bada [illegible] promesse

Allarme turco ed armamenti della Serbia

COSTANTINOPOLI, 26 — Il governo è allarmatissimo per la enorme provvista di munizioni che la Serbia incessantemente accumula, che sarebbe venuto nella decisione di restituire le armi sequestrate arbitrariamente ad Uskub

Dimostrazione militare

COSTANTINOPOLI, 26 — Il ministro della guerra ha deciso onde impressionare gli stati Balcanici di fare una grande manovra a cui prenderanno parte più di 50 mila soldati.

La dimostrazione militare si svolgerà nella grande pianura di Adrianopoli.

La rivolta in Macedonia

SOFIA, 26 — I volontari macedoni sono decisamente pronti ad aprire le ostilità [illegible] si [illegible] esercitandosi al maneggio delle armi.

Invio di truppe turche a Samo ed intervento della Francia ed Inghilterra

PARIGI, 26 — Gli incrociatori, francesi ed inglesi giunsero a Samo. [illegible]

Grave incidente Turco Greco

ATENE, 26 — Il capitano della nave [illegible] Rumelia [illegible] il console generale di Grecia.

L'incidente sarà [illegible] diplomatica.

Noradunghiam dimissionario?

COSTANTINOPOLI, 26 — [illegible] gli armeni stessi suoi compatrioti lo hanno accusato di tradimento e ch'egli avrebbe perciò deciso di dimettersi

I più invece ritengono che data la sua debolezza dimostrata verso le potenze il governo non ha più ragione di fiducia in lui. Altri vogliono collegarle coll'ultime trattative di pace corse e preannunziano successore Ismail Kemal

La Porta si giustifica presso il governo Serbo

BELGRADO, 25 — La Porta ha comunicato al governo Serbo che il sequestro del materiale da guerra è stato causato dalle mutate [illegible] assunte in questi ultimi tempi, verso la Turchia

Partenza di 50 armati da Icaria
Propaganda rivoluzionaria

ATENE, 26 — Si annuncia con [illegible] la partenza di 50 armati da Icaria in aiuto del movimento rivoluzionario

Gli insorti inviano messi per tutta l'isola onde rinfocolare il sentimento d'odio contro i turchi e provocare l'insurrezione

Tentano d'indurre la popolazione a pubblicare un atto di costituzione sperando di costringere in tal modo la Turchia a cedere.

Rivoluzione saccheggi ed eccidii

COSTANTINOPOLI, 26 — Ismail Kemal Bey fu chiamato d'urgenza a Costantinopoli

Ne venne ricevuto dal Sultano. Egli non volle recarsi [illegible] come delegato dei Malissori e disse [illegible] tranquilli sempre che le famose riforme e promesse saranno un fatto compiuto

I Turchi dovettero sostenere presso Uskub un grave combattimento dove ebbero perdite ingenti

mento dove ebbero perdite ingenti

L'insurrezione estendesi ad Oshut Gli insorti commissero ogni sorta di atti di brigantaggio, devastarono i caffè gli uffici postali ed aprirono le prigioni liberando i detenuti che unironsi ai ribelli.

Nuove bande d'insorti a Samo

ATENE, 26 — Notizie da Samo confermano che si sono formate [illegible] bande d'insorti le quali [illegible] movimento rivoluzionario

Dall' Italia
(Nostri telegrammi particolari)

La medaglia d'oro al Generale Caneva

UDINE, 26 — [illegible]

La consegna della medaglia al valore ad un reduce dai Dardanelli

ANAGNI, 26 — [illegible]

Un telegramma di felicitazioni al Generale Ragni

ROMA, 26 — [illegible] da Romagnano [illegible] truppe

Festeggiamenti pro - feriti
Un aereoplano all'esercito

SAVONA, 26 — Per iniziativa di alcune società patriottiche si è aperta una serie di festeggiamenti il cui ricavo andrà devoluto a benefizio dei feriti della campagna Li[bica]

Lanciata la proposta di offrire un aereoplano all'esercito tutta Savona [illegible] Il successo è veramente straordinario e si spera di poter in breve mandar in esecuzione l'idea

Le iscrizioni per le targhe di bronzo destinate all'Ossario di Tripoli

ROMA, 26 — Il comitato a cui era affidato la compera delle targhe di bronzo destinate all'ossario di Tripoli ha scelto da incidervi le seguenti iscrizioni

— Anima desuecta morte [illegible] tria fudit — romanu [illegible] propago

Italae laetentur matres — scipionum - genuisse nepotis

Vecordes discant animi — a fortis [illegible] propatria mori

[illegible] — in terra vestro redenta sanguine

Ogni targa porta superiormente l'aquila romana

Il XIII corpo d'armata a Treviso

TREVISO, 26 — Si assicura che verrà qui stabilita la sede del [illegible] terzo corpo d'armata [illegible] perciò falsa la voce corsa che lo smentiva.

Guglielmo Marconi ferito leggermente in uno scontro automobilistico

SPEZIA, 26 — [illegible]

Un carabiniere lascia cadere una rivoltella e ne viene ferito

ROMA, 26 — [illegible]

Dall'Estero
(Nostri telegrammi particolari)

Riforme in Turchia

COSTANTINOPOLI, 25 — E' [illegible]

Manovre Navali

LONDRA, [illegible]

Contese in famiglia

GATLJ, 26 — Ad 80 Km da Elham [illegible] scoppiata una feroce zuffa fra due tribù a causa di contestazioni sulla proprietà [illegible]

Vi sono numerosi feriti e qualche morto

Vedi ultime notizie in terza pagina.

SPORT

Automobilismo

LIPSIA, 26 — Nella grande gara per il premio [illegible] fu vincitore Peltour che coprì i 100 Km. in un'ora e nove minuti

L'automobile partì con velocità impressionante prendendo subito il primo posto

Aviazione

TORINO, 26 — Il tenente dei bersaglieri Sundriani eseguì uno splendido volo su aereoplano portando a bordo un passeggero.

La giuria dopo averlo vivamente elogiato gli consegnò il brevetto.

Volo disastroso

PARIGI, 26 — L'aviatore Jogin dopo lunghe e brillanti evoluzioni per un guasto al motore precipitò da un'altezza di 60 metri rimanendo miracolosamente [illegible] il casco di sicurezza si fosse nella caduta frantumato

L'apparecchio nella caduta si è spezzato incendiandosi.

Un monopolio sulle armi, polveri e materie esplodenti

[illegible]

Il monopolio delle armi, la loro numerazione e la loro indicazione sui permessi di porto d'armi o di caccia non potrebbero certamente far scomparire d'un tratto ogni delitto e impedire totalmente l'uso di armi non denunziate alle autorità, ma certamente gioverebbe a rendere più efficaci le disposizioni del codice penale e della legge di P. S. che ora sono troppo spesso e troppo facilmente eluse.

Il monopolio sulle polveri piriche e sulle altre materie esplodenti sarebbe più utilissimo allo Stato e alla sicurezza dei cittadini. I rivenditori che diverrebbero concessionari dello stato dovrebbero usare nei depositi tutte quelle maggiori cautele che venissero loro imposte e tutti coloro che vogliono ottenere [illegible] chi artificiali o per altro uso dovrebbero osservare speciali forme e cautele. Si eviterebbero così molti di quei dolorosissimi disastri che sono così frequenti specie nell'Italia meridionale pel grande uso di fuochi artificiali o nell'alta Italia per l'impiego della dinamite nelle cave e miniere.

[illegible]

E. BRANZOLI ZAPPI

Cronaca tripolina

I funerali del tenente colonnello Gadolini

[illegible]

Il tenente colonnello Gadolini era [illegible] scorso; partecipò alla presa del Fortino di Messri ed ebbe parte a tutte le operazioni svoltesi durante l'estate.

Il tenente col. Gadolini era fornito di soluta e larga coltura; aveva fatto gli studi alla scuola di guerra ed era stato aiutante di campo dei generali Pollis e Valle in Eritrea.

La sera del 21, il generale De Chaurand fece tumulare la salma del Gadolini insieme con quelle di altri ufficiali e soldati nei pressi del forte di Sidi Abdul Gelid.

La cerimonia si svolse con una semplicità che ne aumentava la grandezza.

Il generale De Chaurand salutò i morti per la patria con commossa parola e fece benedire il tumulo.

Per desiderio della vedova e con l'assenso del governatore la salma chiusa in una cassa di zinco venne [illegible] poli per terra fino alla stazione di [illegible] tero militare presso le trincee.

Al trasporto parteciparono il comandante dell'accademia navale sceso a terra per fare questo pietoso omaggio al valoroso caduto in faccia al nemico; i generali Tettoni, Fara e Tommasoni, oltre gran numero di ufficiali; 2 compagnie prese fra quelle che combatterono ai suoi ordini: una comp. del 18. e la musica dell'82.

Al cimitero il capitano Riccardo Pistelli alla presenza del maggiore Magrini comandante interinale del Reggimento che ebbe per capo il Gadolini diede il saluto alla salma con queste parole:

Sig. Maggiore, sigg. ufficiali, sottufficiali, soldati, signori.

A me, che il caso avverso volle succedessi nel comando al tenente [illegible] l'onore, l'ambito incarico di porgere, per gentile pensiero del sig. comandante il reggimento, l'ultimo saluto nostro alla sua salma, a nome di tutto il reggimento: ufficiali e truppa.

Ben volentieri adempio a questo compito, per quanto, me ne senta poco adatto e nel farlo non posso [illegible] al tenente Fabre, [illegible], proprio alla sede del pensiero suo assetato di gloria, ai graduati e soldati che soccombettero, ai feriti, tutti caduti nel sogno di grandezza che oggi rifulge [illegible], per nuova fortuna d'Italia.

E alle madri, alle sorelle, alle [illegible] parenti tutti dei caduti, che varcando il mare, già tutto nostro, deve correre il nostro pensiero, unirsi al loro che dolora per la perdita, ed insieme inalzarsi fino alla Divina giustizia, perchè sancisca in eterno l'opera altamente civile e patriottica, per la quale sono caduti i nostri compagni d'armi.

Alla vedova del ten. col. Gadolini, alla gentile signorina sua figlia, ch'Egli pur fra le cure della [illegible] il sentimento profondo del nostro cordoglio. Possa questa, con la testimonianza di noi tutti della gloriosa caduta del marito e del padre, essere di valevole conforto al loro animo afflitto.

La figura del ten. col. Gadolini, era di quelle, per chi lo ha avvicinato, che non si dimenticano; la persona sua forte e vigorosa, dalle linee e movimenti ben incarnati, era lo specchio fedele del suo pensiero: saldo, sicuro di sè, del suo valore, del suo sapere e tale da imporsi pur a coloro che rilevavano in lui qualche difetto.

Altra voce, che non la mia, correi potesse rievocare il superbo momento, nel quale sotto il fuoco scrosciante di fucileria, che, sembrava falciare gli arbusti, grandeggiò la figura del nostro capo.

Era in mezzo alle sue compagnie [illegible] abituate in servizio, come fosse ad [illegible] solo al l'azione, dimentico di sè, tanto che anche poco dopo, morente, al medico, domandava del suo battaglione e questi pietoso, volle risparmiargli il dolore di fargli conoscere che per ordine superiore, per necessità di manovra, aveva dovuto ripiegare, lasciando le posizioni conquistate e mantenute con tanto sangue; « ma ritornerà » per poco, eroico nostro comandante, perchè il nemico ben presto rifacerà in fuga la strada del ritorno.

Sig. maggiore, signori ufficiali, sottufficiali, soldati signori!

Dinanzi a questa salma che tutte rammenta quelle dei compagni caduti, non una lacrima, non una parola di dolore; ma solo il sentimento di rifarsi ad usura sul nemico [illegible] Gadolini, nella coraggiosa tranquillità con la quale affrontò la morte, cosa questa che renderà il suo nome venerato e circonfuso di gloria presso i figli di quella fortunata terra di valorosi, che è la nostra sempre grande e bella Italia.

Riposa in pace stimato ed amato nostro comandante!

Per lo sviluppo dei commerci italiani colla Libia

Fra gli arrivati di ieri sul Tripoli vi è il direttore del Museo Commerciale di Milano, avv. Maldifassi, il quale è venuto per vedere davvicino ciò che si possa consigliare ai negozianti d'Italia e a quelli di Tripoli per intensificare i reciproci scambi.

Il « Museo Commerciale di Milano » è una Istituzione creata dalla Camera di Commercio di quella maggiore piazza italiana col concorso anche del governo la quale ha per funzione di venire in aiuto allo sviluppo dei commerci italiani coll'estero, procurando « gratuitamente, » sia ai negozianti del paese stesso sia a quelli di fuori, tutte le indicazioni occorrenti per far stringere nuove relazioni, per additare le migliori fonti per gli approvvigionamenti di merci non meno che [illegible] per le merci di esportazione.

I negozianti, a cui potesse essere utile profittare dell'esperienza, propria dell'istituzione per averne guida allo sviluppo dei loro affari coll'Italia, potranno rivolgersi, al detto funzionario della camera di commercio, che sappiamo alloggiato all'Albergo Centrale.

Al Kursaal

Questa sera avremo al nostro Kursaal due interessanti debutti. Emilia Fleury e Gilda Blondel si presenteranno per la prima volta al pubblico di Tripoli.

Inutile richiamare l'attenzione sul sempre crescente successo dell'ottimo duetto Bigliani-Esc[illegible].

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

[illegible] al ottobre e di nove ore lavorative dal novembre a l'aprile

[illegible]

Mano d'opera

[illegible]

... europea L. [illegible] Muratore di 2 classe europea L. 0,00 — Donna o ragazzo indigena L. 1,00

Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio della corrispondente arte

Principali mezzi di trasporto

1 Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 [illegible]

2 Cammello con conducente L. 4,00.

4 Asino con conducente L. 2,00

Taccuino del pubblico

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis: dai 5 ai 15 anni L. 0,25

Militari L. 0,20

Colli di bagaglio a mano, gratis

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg L. 0,20 sopra i 50 kg L. 0,30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio al battello qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in [illegible]

[illegible]

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,00
Per corse entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	» 2,00
per ogni ora successiva	» 1,50
Landau a 2 cavalli, all'ora	» 2,50

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città, l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati, dei migliori ristoranti, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello [illegible]

Comando delle Divisioni, [illegible] dei Reali Carabinieri [illegible] a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi)

Comando Militare Marittimo - con sede a Bab el Bahr presso la Dogana diretto dal capitano di vascello Conte Leonardi di Casalino

Tribunale di Guerra - Sciara el Ghibli - (Piazza del Pane)

Comando del Genio Militare - (Col Ventori)

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Thodra già casa Gorzala

Direzione Commissariato Militare (T. Col. De Conti) [illegible]

Posta Militare - [illegible]

Prefettura - (Comm. Metzinger) S[illegible]

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Dru

Tribunale civile e penale - (Bar. Metzinger [illegible]) - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. Caruso). **Direzione di sanità pubblica** - (Comm. Basile) Sciara Arba Arsaat

Queste tre vie (Sel[illegible]), Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat sono [illegible] parallele alla via Suk el Turk

R. Ufficio Economico Commerciale - [illegible] Nappi Zenghet el Franzis.

Genio Civile - [illegible] Simonetti Ispettore)

a) Ufficio [illegible] Genio Civile per la [illegible] Suk [illegible]

b) Ufficio del Genio [illegible] Suk el H[illegible]

c) Ufficio [illegible] Servizio Marittimo, [illegible]

Capitaneria di porto ([illegible] Mandillo) Sciara Bab el Bahr, accanto alla Dogana.

Ferrovie dello Stato [illegible] el Mgarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echaniz e [illegible]

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Naggiara** (Bastioni della marina)

Municipio [illegible] ra Azizia, e precisamente sopra il Caffè Rossi

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III. [illegible]

Direzione Dogana - (Cav. La Feria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Kursaal.

Consolati

Americano Sciara el Gharid (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico - Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco - Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

[illegible]

Olandese e Norvegese - Z[illegible] Baccaro

Spagnuolo - Z[illegible] Medresset el Kiddib, [illegible] Suk el [illegible]

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Bessala

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara Marina

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. [illegible]

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli [illegible] tutte le sere

Caffè e Ristorante Valiani - Corso Vittorio Emanuele [illegible]

Gran Ristorante Suriani e Zeroni - Corso Vittorio Emanuele [illegible]

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsaat, nei pressi del Banco di Roma

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze ed arrivi di piroscafi e velieri.

Arrivi

26 - **Stura** da Tobruk — **Sumatra** da Genova.

Veliero - **Argo** da Mukabez.

Partenze

26 — **Tripoli** per Siracusa.

domani 27 - **Sumatra** per Genova — id. id. **Sturla** per Genova.

Passeggeri arrivati col piroscafo Tripoli provenienti da Siracusa.

Benedettini Carlo dell'Agenzia commerciale della « Nuova Italia » Bresciani direttore del Banco di Roma — Borolone — Bonelio — Battaglia — Biondini — Finamori — Avv. Maldifassi di Milano — 24 ufficiali uomini di truppa e moltissimi operai - Totale 155.

Col piroscafo Stura proveniente da Tobruk.

[illegible] Maggiore Baistrocchi — Capitano Gualsa — Capitano Pozzoli — Tenente De Bernardis — Sottotenente [illegible] — Avv. Fornelli e molti operai — Totale 98

Col piroscafo Sumatra proveniente da Zuara.

Maggiore Carta — Capitano Gello — Capitano Pavoni — Tenente M[illegible] — Ing. Guido — Ing. Tomeo — 30 uomini di truppa e molti operai.

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE. RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

Luciano Santerelle aveva udito quelle parole che Giorgio aveva sussurrata a bassa voce.

— Sì... tutto può essere... Ma perchè [illegible] nello studio del [illegible]... Che cosa egli si era recato a fare?...

— Ma... non so. Forse a scrivere quella lettera che io ho ricevuto ieri sera.

— E' quella lettera che forma una [illegible] coincidenza con questa da Bourgard

— E allora?...

— Che vuoi che io dica? [illegible]... Bisognerebbe prima vedere, bisognerebbe [illegible]

— Dovresti tu andare a P[illegible]

— Io andrò. Ho anche la scusa buona. La liquidazione dei conti del notaio Durand... E' un mese che aspetta: la scusa è buona e non può [illegible]...

— E poi?... - chiese Giorgio con orgasmo.

— E poi si vedrà.

— Oh! povero babbo mio! disgraziato R[illegible] se fosse vero! se non fosse [illegible]

Anche Luciano, preoccupato da mille diversi pensieri tutti sorgenti dalla conoscenza ch'egli aveva profonda [illegible] Raul, non sapeva più trovare una sola parola di conforto e rimaneva silenzioso, affondato nella poltrona, passandosi ogni tanto una mano sulla fronte e sugli occhi. Per un poco quei due uomini rimasero così, fermi l'uno davanti all'altro senza più parlare.

Lo scricchiolio sonoro d'una vecchia credenza parve che riportasse in ambo la coscienza delle cose presenti. Giorgio si alzò in piedi con un moto assai celere.

— Andiamo!... ora bisogna essere [illegible] papà... perchè egli non s'accorga di nulla. Non gli parlerò nemmeno della lettera che Raul mi ha scritto.

— Ora no, lo capisco - disse Santerelle alzandosi anch'egli, e rimettendo sul naso gli occhiali [illegible] ghetta - ma poi bisognerà [illegible] avvertirlo.

— Sì, sì... al tuo ritorno da Parigi.

— Andrò oggi stesso.

— Subito, subito, Luciano; non c'è da perder tempo. Stiamo sotto un incubo troppo forte e troppo tremendamente feroce...

— [illegible] io mio, speriamo... - disse il vecchio amico di casa Bayerne, con quella confidenza affettuosa e deferente della quale egli usava [illegible] na dei suoi signori.

E accompagnò Giorgio sino alla soglia, mormorandogli un'ultima parola d'incoraggiamento.

Luciano Santerelle partì da Loncarneau nel pomeriggio di quel giorno e Giorgio stesso, mettendo a pretesto una corsa di piacere da far con uno dei nuovi cavalli arrivati in quei giorni al castello dai tenimenti di Lauvaux, volle accompagnarlo fino alla stazione.

Tornò a casa tardi, cercando tutto [illegible] era possibile in compagnia di suo padre, pauroso che l'alterazione della sua fisonomia potesse in qualche modo svelare l'ambascia che gli andava così violentemente combattendo nell'interno dell'anima. La sera, dopo la cena [illegible] subito innanzi al pianoforte, poichè sapeva che solo allora il padre non lo avrebbe mai interrotto con domande che avrebbero potuto essere imbarazzanti.

Egli seguitò in quel suo lavoro di digitazione sulla tastiera del cembalo, col pensiero lontano da tutte quante le cose che lo circondavano, e non cessò se non quando il conte Federico avvicinatosi a lui gli aveva deposto leggermente un bacio sulla nuca augurandogli la buona notte.

— Addio, Giorgio, riposa bene...

— Oh! babbo... Buona notte

— E di Raul?... - chiese il [illegible] Federico, quasi non [illegible] nessuna notizia?

— Io... nessuna: almeno sino ad ora.

— E' un pazzo e un traviato... - aggiunse il conte si ollando malinconicamente il capo.

— Vuoi scommettere, babbo, che domani ce lo vedremo ritornare. [illegible] finite il danaro se avrà ancora bisogno di venire ad attingere nel pozzo della sua famiglia...

— Domani tornerà... - disse ancora Giorgio con un falso sorriso, mentre il cuore gli batteva tremendamente nel petto [illegible] gli le costole, poi per taglar corto ripetè frettolosamente al padre l'augurio della buona nottata.

E il conte Federico si allontanò da una parte, mentre anche Giorgio usciva dalle stanze. Ma la notte se fu buona e trascorse tranquilla per il vecchio conte Federico che nulla sapeva, trascorse angustiosa ed insonne per il giovine Giorgio che, a tratti, nei brevi momenti di dormiveglia, vedeva la faccia del fratello sorridente a lui con un ghigno orrendo, segnata sulla fronte dell'infame marchio dei ladri e poi lo vedeva fuggente ramingo di paese in paese, [illegible] lontano e ripudiato da tutti e soffrire la fame ed essere inseguito dalla gente di polizia, afferrato dai gendarmi, condotto in carcere in mezzo a una folla di popolo urlante...

Quando Giorgio si destò, si sentì stanco come se invece d'essere stato [illegible] in un soffice letto, avesse percorso diecine e diecine di leghe, strette le gambe intorno al dorso nudo d'un cavallo galoppante per una pianura infinita.

Non appena egli ebbe udito del ritorno di Luciano al castello corse ad incontrarlo: e gli capitò avanti che questi aveva cominciato a salire l'ampio scalone circolare rispondente nella gran sala d'armi la quale forniva l'ingresso del primo piano.

— Luciano.

— Venga... venga... Giorgio... ora parleremo.

— Notizie?

— Brutte! - non potè fare a meno di dire il vecchio maggiordomo e facendo un nuovo gesto per invitare Giorgio a rimanersi silenzioso e tranquillo seguito a salire rapidamente.

— Saliamo da me - disse [illegible] Giorgio.

— Sì... è meglio... siamo più sicuri di non essere disturbati. Il conte?

— Credo che non sia ancora uscito dalle sue stanze. Ma insomma?...

— Ora... ora

(Continua)

Dagli eschimesi alla luna

In questa caldura che ci opprime e ci fa ricercare gli angoli ombrosi e i recessi chiusi, una corsa ideale fra le nevi e i ghiacci delle regioni polari può essere un'azione refrigerante, almeno per il lavorio del pensiero che con tal mezzo può per un istante astrarsi e dalle sabbie infuocate e dalle vie affogate dal sole e dalla visione del mercurio chiuso entro il tubetto cristallino del termometro che, come il fango carducciano, sale e sale e sale. Una corsa tra gli eschimesi, seguendo i passi del duce Arnaldo Faustini, oltre che nelle contingenze attuali può riuscir refrigerante è sempre, in ogni tempo e in ogni luogo, una cosa d'istruzione e di diletto poichè Arnaldo Faustini alla soda erudizione etnografica e geografica, di cui ha saputo far mostra in tutte le sue pubblicazioni, sa dir molto bene le cose che egli sa riuscendo sempre a destar la curiosità di chi legge ed a conseguirne l'interessamento dello spirito.

Con questo volume sugli eschimesi, che i fratelli Bocca accolgono nella loro collezione di opere dedicate alla civiltà contemporanea, il Faustini ha arricchito la letteratura etnografica italiana d'uno studio assai importante poichè di fatto essa letteratura nostrana non possedeva sinora nè un lavoro originale nè una qualsiasi traduzione di qualcuna di quelle molteplici opere scritte o sulla base dell'esperienza degli esploratori o su quella delle ricerche dei dotti: e in questo volume vario, e svelto, il Faustini ha raccolto metodicamente quanto, almeno presso di noi, è ignorato dai più che non han certo seguito i lavori altrove redatti su quella razza umana così singolare che è la razza eschimese.

C'è poi, una seconda ragione dell'interesse grande destato da questo volume che il Faustini dedica alla razza, ai costumi e al folklore degli eschimesi. « Ove per poco si rifletta — egli stesso avverte nella breve prefazione — che sul perpetuo morire e rinnovellarsi delle cose e dei popoli, in questo avvicendamento continuo, incessante e fatale di popoli che muoiono e che sorgono come un fluttuar perenne di onde od un perenne rinnovellamento di miserie e di grandezze, anche per questo popolo solitario e meschino non è lontano — purtroppo — il giorno in cui di esso non rimarranno che traccie vaghe e confuse, il lettore non vorrà disconoscere la importanza — sia pur modesta di un lavoro in cui sono consegnate e [illegible] alla storia le peculiarità fisiche e morali di un popolo tanto caratteristico ».

Il lavoro del Faustini è diviso in quattro parti: nella prima egli studia le origini e i caratteri fisici e psichici degli eschimesi; nella seconda ne esamina gli usi e i costumi sociali e il metodo di vita; nella terza, sulla scorta delle relazioni di viaggiatori ed esploratori, gli elementi che costituiscono la vita stessa di questo originale popolo artico e la quarta, infine, egli dedica allo studio del folklore riproducendo anche alcune fiabe e leggende che aprono uno spiraglio di luce sull'essenza della spiritualità e della poetica che fiorisce in questo gelido, estremo angolo della terra... Ed ora, o amico lettore, ne ho detto abbastanza: sventola la tua foglia di palma a rinfrescare il tuo corpo e scorri le pagine refrigeranti che Arnaldo Faustini ha dedicato alla zona più fredda del nostro mondo e ai suoi modesti, tranquilli e poco esigenti abitatori.

× × ×

E dai freddi polari passiamo con un volo più potente di quello esperimentato dai nostri aeroplani alla frigida atmosfera della luna dove, come diceva Galileo, « è da sperare che col progresso del tempo si sia per arrivare a vedere cose per ora a noi inimmaginabili: per intanto l'anima poetica di Filippo Zamboni, il poeta della « Roma nel mille » che Carducci difesse, ha saputo trovarvi la soave espressione di un bacio d'amanti, che ora la vedova del poeta con le cure amorevoli di Elda Gianelli, svela al pubblico affidando queste suggestive pagine postume di Filippo Zamboni alla solerzia della casa editrice G. Romagna e C. di Roma. E il libro edito recentemente dal Romagna si intitola appunto « Il bacio nella luna » ed è composto in una semplice, severa ed elegante edizione fornita dalla tipografia fiorentina di Salvatore Landi: ed ecco così nominati tutti coloro che si son dati da fare per far vivere una degna vita all'opera postuma [illegible] degna di vita e [illegible] gue dell'opera. Il libro è dedicato « agli artisti, ai poeti, agli amanti, ai diseredati » ma è un [illegible] e un libro di filosofia contemporanea, un flusso perenne di osservazioni sulla vita che passa nel quale ognuno che legga può trovar quella pagina vibrante di sentimento e di passione la qual trova un'eco rispondente fedele nel suo cuore.

E' un libro di « ricordanze » e di « bizzarrie », come ha voluto chiamarlo l'autore e al quale è bene apposto anche il sottotitolo di « Pandemonio » se prendiamo il significato di questa parola compendiosa nel senso più volgare di [illegible] di una moltitudine di cose e non in quello più proprio dato dai vocabolari di « demonico [illegible] » [illegible] pien di spiriti passa dalle terre degli eschimesi alle lande della luna, si passa dalle frementi giornate del 48 al culto della luna presso gli antichi romani, da una corsa al centro della terra a una critica dell'edizione governativa degli scritti di Galileo, dall' « ara pacis » alle convenzioni di stato e dal Benadir al paradiso di Dante passando anche traverso il presunto quarantotto dei giovani turchi.

Sicuro quando lo Zamboni scriveva nel luglio del 1908 poteva anche illudersi su una parte dei Giovani turchi che per l'istruzione e decorati con istudi e sagrifici, non temendo esilii e patiboli e senza speranza di venir secondati da [illegible] e dai dervisci, seppero ordire tacitamente le fila d'una congiura unica nel mondo, vista come il loro maturo ideale e che nel fare fatti mostrarono un'energia quale negli ardimenti maomettani pareva estinta per sempre... » Ma subito si riprende e si rimprovera: Oh! là! « perchè [illegible] il sultano che [illegible] il sangue di tutti i suoi popoli come un albero frondito scosso dalla pioggia? »

Il pandemonio di Filippo Zamboni — e tutta la gratitudine del lettore ne vada all'amore eroico della vedova sconsolata — può ben essere un libro disordinato nella forma portando in sè [illegible] di tempi più o meno remoti, [illegible] a salti [illegible] perfetti, fatti di bellezza, di bontà e di altruismo: e, per dirla con le parole stesse di Filippo Zamboni, nell'inchiostro che sgorga dalla penna che scrive si sente quasi l'ardore del sangue che affluiva, nel tempo, al cuor del poeta.

Il bibliopola

ULTIME NOTIZIE

La medaglia d'oro alle bandiere della Spica, Climene, Centauro, Perseo e Astore

ROMA, 26 — Iersera al Consiglio ordinario d'amministrazione S. M. il Re ha conferito la medaglia d'oro alle bandiere delle navi « Spica, Climene, Centauro, Perseo, Astore », che si provarono nell'ardimentoso raid dei Dardanelli.

La libertà di un'azione nell'Egeo

L'amm. Montecuccoli chiede nuovi fondi per la marina

VIENNA, 26 — La « Neue Freie » ha da Ouchy che se le trattative di pace fallissero, la flotta italiana reagirebbe subito non avendo il governo posto nessun ostacolo alla ripresa delle ostilità nell'Egeo.

× × ×

VIENNA, 26, — L'ammiraglio Montecuccoli ha esposto dinnanzi alla commissione militare della Delegazione Austriaca la necessità di un forte aumento nelle spese militari per poter portar in breve la flotta austriaca a un'efficenza maggiore, ed allestire più prontamente le unità in costruzione.

Tutti gli oratori della giornata hanno reclamato una marina più forte e meglio organizzata dati i crescenti bisogni economici del paese.

La delegazione ungherese ha discusso lungamente la questione del Mediterraneo, la sempre più preoccupante situazione Balcanica ed infine l'interviste Berchtold. Il relatore Nagy ha fatto notare l'opportunità di una cooperazione austro-russa. Assicura che la visita Berchtold a San Rossore chiarirà tutte queste questioni cosa che è stata confermata in un segreto discorso di Berchtold stesso.

26 Armeni uccisi dai Curdi

Il principato di Samo fa appello a tre grandi potenze

COSTANTINOPOLI, 26 — Il vescovo di Van informa che ventisei armeni sono stati uccisi per mano dei Curdi, i quali razziano impunemente per quei paesi.

× × ×

COSTANTINOPOLI, 26 — Notizie giunte da Samo informano che il consiglio di quel principato ha diretto un lungo dispaccio alla Russia, Francia, Inghilterra, invocandone l'intervento per la rivendicazione dei loro privilegi.

L'On. De Martino di ritorno dalla Somalia

BRINDISI, 26 — A bordo dell'« Oris » è giunto costì ed ha proseguito subito per Roma l'on. De Martino proveniente dalla Somalia.

Il tenente Ragazzoni precipita col suo apparecchio da 70 metri d'altezza

TORINO, 26 — Una grave sciagura dobbiamo deplorare al nostro campo d'aviazione. Il sottotenente di artiglieria Ragazzoni che col suo apparecchio compiva dell'esercitazioni nell'aria per un improvviso guasto al motore precipitava dall'altezza di 70 metri rimanendo [illegible].

Grande è l'impressione in città e si commenta tristamente l'accaduto.

Una riunione antimilitarista che provoca una zuffa sanguinosa

PARIGI, 26 — In occasione della coscrizione, Hervé organizzò una gran de riunione antimilitarista. Più di seimila persone vi intervennero provocando le ire della maggioranza contraria.

E' avvenuto un furioso pugilato che degenerò in una zuffa terribile fu distribuita una buona dose di bastonate si spararono colpi di revolver.

Nella mischia molti sono caduti feriti. Si devono registrare tre moribondi.

La polizia ha operato numerosi arresti.

Smentita

LONDRA, 26 — Si smentisce la voce corsa che le conversazioni di Sazonoff mirassero ad indurre l'Inghilterra ad una azione comune con la Russia per la ripartizione della Persia.

Attentati

PIETROBURGO, 26 — Si ha da Salonicco che alcune bombe sono esplose nella linea ferroviaria Salonicco-Pietroburgo.

Per fortuna non vi è nessuna vittima.

Si libera dagli agenti e viene nuovamente arrestato

ROMA, 26 — Antonino Schiro direttore della « Provincia » di Palermo, che venne tradotto in arresto l'anno scorso per reato di diffamazione, mentre veniva tradotto a Regina Coeli riusciva a liberarsi dagli agenti che lo accompagnavano scaraventandoli contro un muro, e si dava alla fuga. Riavutisi dall'inaspettata sorpresa i due agenti lo inseguirono riuscendo a raggiungerlo in Piazza Colonna. E' stato nuovamente incarcerato.

Concorso di ginnastica

MONACO, — Le società ginnastiche italiane al concorso internazionale furono classificate fra le migliori fra i grandi nazioni.

Primeggiarono le società Pro Patria di Milano, La Fratellanza di Savona, La Virtus di Bologna i di cui soci riportarono splendidi premi individuali.

Per il corpo volontari italiani in Libia

Si è costituito il comitato provvisorio per la formazione del corpo dei volontari italiani in Tripoli.

Del comitato fan parte:

1. **Tenente colonnello cav. Carnevale** comandante il Presidio di Tripoli.
2. — **Avv. Silvio Baldarin** — consigliere aggiunto di Prefettura.
3. **Signor Alberto Capra** Delegato dall'ufficio Economico Commerciale.
4. — **Signor Guglielmo Ferri** — Redattore del giornale « La Nuova Italia ».
5. — **Signor Eugenio Camillo Branchi** - Redattore del giornale « L'Eco di Tripoli ».

Le adesioni

Abbiamo ricevuto le seguenti lettere e firme di adesione.

× × ×

I sotto scritti plaudendo alla nobile iniziativa di cotesto benemerito comitato fanno istanza di essere inscritti fra i volontari italiani di Tripoli.

Con ossequi dev.mi.

Vincenzo Marchi
Giovanni Melchiòr
Marano Nunzio fu Salvatori

× × ×

Tripoli 20. 9. 12

Entusiasta della nobile idea desidero iscrivermi nel battaglione volontari.

Leone Ciabattari.

× × ×

Giuseppe Amato
Gaetano Ali
Salvatore Artale
Giovanni Angelosanto
Sabatino Angelosanto
Vittorio Aule
Emidio Alessandrini
Amedeo cap. Antonino
Nicola Amenda
Aurelio rag. Arena
Carmine Angelosanto
Umberto Ajello
Giuseppe Alessandrini
Andrea Artarello
Fiorenzo Acchiardi
Luigi Anducci
Giovanni cav. Amato
Giorgio Arbarello
Mario Alfieri
Michele Ancona
Gaetano Amodei
Giovanni Anselmo
Vincenzo Amato
Giov. Battista Ravelli
Innocenzo Ricci
Almo Brunati
Achille Bagnoli
Luigi Bellini
Giuseppe Boschi
Michele Bottucci
Giovanni Bella
Gioacchino Brunetti
Onofrio Badalucco
Leone Ballerini
Luigi Butti
Costanzo Bartolucci
Carmelo Bucchieri
Gaetano Blanco
Giovanni Bucchieri
Luigi Buozzo
Raffaele Brescia
Romolo Bodina
Albino Brunati
Giovanni Bezzina
Francesca Boldorini
Napoleone Bassi
Giuseppe Benvenuti
Stefano Barisato
Vito Bianco
Paolo Bucchieri
Secondo Borello
Salvatore Bucchieri
Francesco Barraco
Federico Balsimelli
Ing. Ettore Battisti
Ezio Bove
Paolino Bosco
Pietro Balestrieri
Giuseppe Cittadini
Francesco Capriata
Edvino Cantone
Carlo Cremonini
Vincenzo Conti
Alberto Corzo
Giuseppe Conti
Francesco Corleone
Vincenzo Calandra
Giuseppe Candella
Guglielmo Cucco
Michele Carelli
Annibale Cassanello
Arduino Corsini
Antonio Cerucco
Idino Cantone
Luigi Capesciotti
Nicola Croce
Ottorino Colombetti
Luigi Colautti
Nicolò Castania
Luigi Consiglio
Cesare Cacciolati
Michele Casalnuovo
Antonio Carbonaro
Antonio Cocco
Elio Cristini
Edoardo Colombi
Federico Chierici
Letterio Carusa
Luigi Cadeddu
Francesco Coronelli
Salvatore Chiaramense
Valente Carrane
Vittorio Coffa
Pietro Caccia
Francesco Cacciola
Giovanni Calì
Gaetano Carminito
Giovanni Crotti
Giuseppe Calabretta
Giuseppe Carbonaro
Vito Ceres
Silvio Curri
Salvatore Calzetta
Dante Coppola
Dibrino Carmine
Salvatore Donegro
Umberto Danussa
Antonio Di Giorgio
Andrea Di Gaudia
Carmine Di Cola
Salvatore Di Cristofalo
Giulio D'Amico
Nunzio dottor D'Alessio
Marco Di Gaetano
Giorgio D'Orsi
Mario Di Ferro
Camillo Di Placido
Costanzo D'Andrea
Raffaele D'Emilio
Giovanni De Rossi
Enrico Emilio
Olinto Fabi
Pietro Franco
Luigi Fenuta
Feliciano Fabrizi
Dante Fabbri
Umberto Felice
Vergilio Flaviani
Guglielmo Ferri
Gennaro Farina
Giuseppe Foggia
Giovanni Foti
Camillo Francione
Cesare Filacchioni
Vincenzo Foti fu Francesco
Luigi Froldi
Giovanzano Fucci
Renzo Gaetani
Giacomo Feruro
Raffaele Figliuolo
Raffaele Falsetta
Renato Fabrani
Michele Fiore.
Giovanni Ferrari
Lorenzo dott. Fani
Matteo Fornoraccia
Pietro Ferrari
Achille Fariol
Giuseppe Facciano
Alfredo Giustini
Antonio Gamerro
Cucinotta Gius. di Ang.
G. B. Dejana Gutierrez
Celeste Guverelo
Raffaele Guerriero
Pietro Gervasi
Vincenzo Gambarini
Umberto Gatti
Giuseppe Greco
Baldassare Gioda
Virgilio Gatti
Vito Golella
Vincenzo Gambetta
Antonio Greta
Alfredo Gagliardi
Angelo Gilardi
Ruggero Giglieci
Romualdo Gatti
Francesco Gay
Federico Gentili
Franz Grassi
Menghi G.
Diego Greco
Antonio Greco
Umberto Grippa
Edoardo Gagliazzi
Mario Gandus
Luigi Gay
Concetto Impellizzieri
Cambi Isacco
Aronne Iacobetti
Luigi Iozia
Giovanni Ingoglia
Attilio Lelli
Francesco Longhi
Franco Lanzon
Calogero Lentina
Salvatore Larocca
Raffaele Linfanti
Giuseppe Librio
Carmelo Lanzon
Giulio Lebero
Luciano Latano
Mario Liberale
Arsenio Lazziotti
Giuseppe Lalicata
Guido Lecchi
Giuseppe Longo
Giuseppe La Grassa
Giuseppe La Penna
Michele La Mammiti
Michele Lussiana
Corrado Mangiafli
Sebastiano Mertisero
Paride Moscatelli
Paolo Mattiuzzi
Francesco Mondini
Federico Mililli
Dino Menichetti
Tito Marcoccio
Giuseppe Merlo
Federico Malloni
Colombo Maestrelli
Luigi Mancini
Matteo Messina
Cav. Arch. Augusto Manfredi
Emanuele Manfredi Manfredo
Guido Marranci
Umberto Miano
Nazzareno Martinez
Olindo Marangelli
Pionaro Marangelli
Francesco Marangelli
Giovanni Melchior
Michele Meloni
Nicolò Messina
Nicodemo Melone
Nicola Manganaro
Guglielmo Marvisi
Carlo Mastrochveco
Carletto Malvicini
Cinella Marino
Giuseppe Marchese
Umberto Mezzabotta
Teresio Mondo
Oreste Massimiliano Biagi
Romeo Magnani
Agostino Mussi
Vincenzo Marcello
Argante Menichetti
Azzolino Marchesani
Aurelio Moresi
Alfredo Nastri
Carmelo Nicita
Alfonso Nolletti
Aldo Ottolenghi
Antonio Olcelli
Attilio Orlandi
Edmondo Olivieri
Ciro Pellegrini
Salvatore Palazzolo
Renato Pascucci
Ruggiero Poggianti
Sebastiano Pisani
Ferdinando Pauceri
Giuseppe Paradiso di Dio
Vincenzo Puzzo
Angelo Puzzo
Emanuele Paradiso
Pasquale Piancalani
Saverio Paladino
Fortunato Predi
Giulio Pernì
Carlo Pomè
Rodolfo Piesoluglio
Giovanni Pizzi
Giacomo Polizzi
Gaetano Piaggesi
Guido Padovan
Francesco Petruzzelli
Stanislao Panetta
Umberto Paterno
Vincenzo Panetta
Manfredo Pantanelli
Nicolò Pelizzi
Nazzaro Pagani
Nicola Piccinini
Lorenzo Perozzi
Lorenzo Perosino
Nicola Pecoraro
Cesare Pautigge
Carmine Passanti
Antonio Pilo
Guido Padarini
Augusto Ponzano
Alberto Pini
Attilio Prilli
Stefano Ricci
Teodoro Ravioli
Oreste Ricci
Giuseppe Rizza
Giovanni Rigoldi
Vittorio Racconi
Germano Rinaldi
Giovanni Resciguo
Giulio Risio
Antonio Russo
Antonio Roggero
Adolfo Ramoni
Bruno Robotti
Giuseppe Ruggero
Carlo Righini
Carlo Rotta
Francesco Ruggero fu Lorenzo
Rosario Riforgiato
Salvatore Randucci
Paolo Scribante
Gennaro Solito
Oreste Scorcelli
Loreto Santucci
Luigi Serra
Leopoldo Scotti
Giuseppe Sabona
Cesare Scribante
Cesare Scribante
Spiridione Spiropulo
Ugo ing. Servadio
Vincenzo Solani
Giovanni Salvini
[illegible]
Pasquale Salerra
Giovanni Squarzina
Giulio Salvato
Pasquale Sebastiano
Raffaele Salomone
Romeo Seregnato
Settimio Spoleti
Edoardo Sclosa
Elia Saana
Emanuele Stella
Vito Strazzulla
Francesco Scibilia
Salvatore Sabbia
Tomaso Sanziani
Salvatore Sobrero
Michele Sammito
Giovanni Santospirito
Paolo Silvano
Edoardo Todesco
Giuseppe Tedesco
Giuseppe Tedesco
Luigi Tagliabue
Guglielmo Treves
Osvaldo Testilli
Salvatore Terrestri
Federico Torre fu Giovanni
Carmelo Turla
Ignazio Traversa
Alberto Todisco
Gustavo Viterbo
Giacomo Veronesi
Gaetano Vasile
Giuseppe Virgillavola
Marco agr. Vio
Francesco Vento
Ferdinando Vegliotti
Romeo Vincenzi
Carlo Vasquez
Arturo Verga
Antonio Vitali
Antonino Stiviale
Antonino Scalia
Antonio Strani
Angelo Sebbastiani
Attilio Sinigaglia
Armando Sbrighi
Luigi Volpi
Raimondo Zaclaria
Calandro Vincenzo
Attilio Zoccoli
Augusto Zagari
Giuseppe Zapponi

Olcelli Antonio, gerente responsabile
Tipografia del Giornale.

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE," A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO *Via Bertola, 20*
MILANO *Via S. Prospero, 1*
GENOVA *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA *Via Chiodo, 13*
FIRENZE *Via Pecori, 3*
MODENA *Via Taglio, 1*
TRIPOLI *Costruzione Sociale*

LA SEDE DELL'UNIONE MILITARE A TRIPOLI

(EDIFICIO SOCIALE)

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI *Via S. Brigida, 64*
PALERMO *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI *Via Idara Silla*
DERNA *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ec.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI; VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. — Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI ... PILLOLE KINO ... INIEZIONE INDIANA

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI URINE TORBIDE SPASMO BRUCIORI ... CACHETS D. KINO

RESTRINGIMENTO URETRALE GOCCETTA RIBELLE ... PROSTATITI CRONICHE SPASMO BRUCIORE

SIFILIDE ... TORRESI ... Antiluetico

IMPOTENZA-STERILITÀ ... Yohimbina ... Glicerofosfati Torresi

In guardia ... G. TORRESI ... Roma ... Roma Milano ... Terni ... Ancona ... Livorno ... Firenze ... Napoli

---

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - NAPOLI
ROMA - Via del Tritone, 145 147 - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Piroscafo	Data	Destinazione
Prinzess Irene	27 Settembre	Almeria, Gibilterra & New York.
Prinz Heinrich	28 »	[illegible]
Kleist	cca. 1 Ottobre	Genova, Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa & Brema.
Koenig Albert	3 »	Genova.
Prinz Heinrich	4 »	Alessandria d'Egitto.
Yorck	[illegible] »	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Nagasaki, Kobe & Yokohama.
Roon	9 »	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne, & Sidney.

(Salvo variazioni)

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok ...

sostituisce la piuma e bambagia nel loro uso.

Il Kapok ...

ma eccellente materassa e kg. uno per guanciale

KAPOK GIAVA q.à II a L. 2.25 kg. - Qual. I a L. 2.75
MATERASSA completa Kapok 1.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 26.
MATERASSA completa Kapok 2.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 22.
MATERASSA igienica di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto.
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigata L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasse Estere e Nazionali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sponsali. A negozianti rivenditori e per quantità prezzi e campioni a richiesta

---

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società **"La Nuova Italia,"** (Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

Chiunque vuole fare una buona "reclame," si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,"



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute — **Gas per tutti**
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ,"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ".
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL".
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: **Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.**

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ," - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. R. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restaurants Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima

TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Linea	Porto
Navigazione Veneta per la Libia	VENEZIA
Linea diretta della Libia	GENOVA
Linea Conti fu A.	GENOVA
Austro-Americana	TRIESTE
Deutsch-Levant-Linie	AMBURGO

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondata nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383 Telefono 11-88

FIRENZE Piazza S. MARIA MAGGIORE Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

LA SIFILIDE ... Via Nazionale ... Roma ... L. 5 ...

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

La pubblicità è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 34. — EDIZIONE DELLA SERA — 28-29 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 [illegible] L. 6 - Unione postale il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento [illegible] In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA [illegible] Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; [illegible] L. 2, ultima pagina [illegible] centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni [illegible] TRIPOLI [illegible] Amministrazione del giornale, in ROMA presso [illegible] & BUONANNO [illegible] Via della Vite 3 (Tel [illegible]).

Il Corpo Sanitario Militare nella battaglia di Zanzur

Le prime notizie precise sulle perdite dei turco-arabi

Il Corpo Sanitario militare nella battaglia del 20 Settembre

Nei combattimenti avvenuti a Zanzur il 20 settembre, data che segna nella storia nostra una novella pagina gloriosa, dobbiamo ricordare la condotta degli ufficiali medici e truppe di Sanità, condotta, semplicemente ammirabile.

In un'oasi insidiosa come quella di Zanzur, questi degni figli d'Italia, sfidando i pericoli e incuranti del grandinare delle palle nemiche facevano a gara per raccogliere e soccorrere i feriti portandosi anche nella prima linea del fuoco.

« Voglio soccorrere i feriti » rispondeva un soldatino della Sanità ad un ufficiale del 52, che voleva farlo tornare indietro; là dei feriti ce ne sono molti; mi lasci libero, signor tenente, non tema nulla ».

Si poteva ancora insistere per farlo ritornare?

E nella loro fronte abbronzata dagli ardori del sole e grondanti sudore, si leggeva un sentimento di pietà orgogliosa quando potevano trasportare un ferito raccolto sulla prima linea del fuoco.

Lo zelo coraggioso e le delicate pietose attenzioni crescevano man mano che aumentava il numero dei feriti. Bisognava vederli i soldati della Sanità tra le fila combattenti.

« Nun l'alliegge » — diceva un soldato napoletano ad un torinese ferito, mentre gli prestava i primi soccorsi; e quello

« Mi sun stait ferì ma l'hai faila paghè a tant bun car.

Tutto il personale di Sanità era alla diretta dipendenza dell'ottimo colonnello cav. Bonavoglia coadiuvato dal maggiore medico Pace e dal suo segretario capitano Falcelli, il quale fin dalle prime ore del mattino trovavasi sul posto di combattimento per dirigere personalmente il tanto delicato servizio di soccorso.

Non ancora taceva il cannone e già tutti i feriti erano ospedalizzati e in massima parte in Tripoli, trasportati a mezzo della ferrovia

Alla stazione il servizio fu disimpegnato inappuntabilmente dall'egregio capitano medico Longo dell'ospedale territoriale, dal capitano Di Nola e dal tenente Suma coadiuvato dal caporale maggiore Viterbo della direzione di Sanità e dai portaferiti del 5. ospedale da Campo.

Tutte le cure più oculate e premurose furono poste dal cap. Longo nello scendere i feriti dai vagoni per adagiarli nei « camions » e carrette messe a sua disposizione. Per timore di peggiorare le condizioni di quei doloranti se li portava in braccio lui stesso.

Se il servizio Sanitario procede inappuntabilmente per le saggie disposizioni date dall'energico colonnello Bonavoglia una meritata lode spetta anche a tutti quei bravi soldatini del corpo sanitario, a quei bravi giovani che sprezzando i pericoli, e insensibili alla stanchezza, sarebbero morti senza rimpianti per compiere il loro dovere

Agli ufficiali medici e soldati di sanità tutti vada l'espressione della nostra ammirazione.

Le gravità delle perdite nemiche

TRIPOLI, 27 Affluiscono sempre più precise le informazioni dal campo nemico, circa la giornata del 20. Le 5 mehalle di El Ascianin appena iniziatasi la nostra azione, presero posizione su una sola linea tra la sebka che è ad est di El Ascianin presso a Fonduc El Tocar.

Mentre si eseguiva il movimento, entrò in azione l'artiglieria nostra i cui colpi, avendo colpito replicatamente e rapidamente una massa compatta di arabi, ne mise in breve tempo 400 fuori combattimento: la massa si disperse. Ma il resto della linea iniziò l'avanzata verso l'oasi di Zanzur, appoggiato dal sopraggiungere delle mehalle di Suani Beni Adem. Avanzando, contrastati dal fuoco d'artiglieria, giunsero fino a poca distanza dalle nostre linee, per l'appoggio dei rinforzi venuti da Fonduc Ben Gascir (Mehalle dei Nuail Arba). Ma la ripresa offensiva, segnata dall'entrata in azione del 93., costrinse gli arabi a desistere dalla resistenza e a iniziare la ritirata. Le forze che hanno preso parte all'azione sono all'incirca:

Mehalle di El Ascian e El Maja: 8.000 uomini — Mehalla di Suani Beni Adem: 2250 uomini — Mehalla di Fonduc Ben Gascir: 4500 uomini — Totale 14750.

Le perdite di cui fino ad ora si ha notizie sono

Mehalle di Garian, Gebelia, Zavia: 350 morti, 100 feriti — Mehalle di Scerif: 50 morti, 10 feriti

Mehalle di Seek Sen: 17 morti 15 feriti — Mehalle di Orfella: 10 morti, 5 feriti — Mehalle di Ursceffana e Zanzur: 700 morti, 200 feriti — Totale 1127 morti 330 feriti.

Mancano dati certi per le mehalle dei Nuail Arba; tenuto però conto delle perdite lamentate da costoro vedi bollettino di ieri e delle perdite subite dai gruppi di Fonduc El Tocar, dalle guardie di Sidi Bilal ecc. si ha che le perdite complessive ascendono a circa 2.000 morti, come si era già comunicato. Fra i capi sono morti Seek Ahamed Anagia di Garian e Firum Ernell di Zanzur. Ad azione finita, le mehalle di Suani Beni Adem fecero ritorno in questa località: i Nuail Arba a Fonduc Ben Gascir e quelli di El Ascian si arrestarono a Ugnel Gilda, lungo l'Uadi el Hira, a nord di Bir El Manh, perchè località fornita d'acqua.

* * *

L'occupazione di Sidi Bilal ha impressionato molto gli arabi, come quella che ha fatto loro perdere l'oasi di Zanzur: ed ora temono di dovere prossimamente perdere e circostanti.

La ragione dell'accanimento arabo

A spiegare l'accanimento dimostrato dai turco-arabi per tutta la giornata del 20, dicono gli informatori, che i turchi ripeterono pochi giorni prima della battaglia l'avvenimento che, avanzando gli Italiani, essi, i combattenti, avrebbero dovuto attaccarli violentemente per respingerli, giacchè in caso contrario, gli Italiani avrebbero avuto modo di trincerarsi e quindi divenire inattaccabili.

Riunione notturna al campo turco

La sera stessa del combattimento del 20 vi fu una riunione all'Azizia di Capi delle varie Mehalle Essi fecero il racconto degli avvenimenti della giornata al comandante turco, che si trovava colà con 14 altri ufficiali, tutti con i cavalli sellati, pronti a partire per il Garian. Il comandante turco rimproverò loro la condotta tenuta nel combattimento giacchè, dal momento che erano giunti fino alla nostra linea, avrebbero dovuto resistere ad ogni nostro contrattacco: i capi si giustificarono dicendo che non avevano più cartucce, che dal mattino non avevano acqua e che il contrattacco nostro era stato così violente da costringerli alla ritirata.

Vani tentativi a Misurata

MISURATA. — L'altra notte una cinquantina di arabi sparò qualche colpo contro la nostra ridotta numero quattro, dal margine dell'oasi.

Appena però gli arabi si accorsero che era dato l'allarme, si dileguarono.

Cannonate ad Homs

HOMS. — La notte scorsa dal forte « Italia », sul Mergheb, furono avvistati a 300 metri circa alcuni nuclei, guidati da cavalieri, dirigentisi, parallelamente alle nostre linee, verso sud.

Illuminati dai nostri riflettori, si apprestarono a prendere il fuoco, ma dopo pochi colpi della nostra artiglieria si dispersero.



IL TENENTE COPELLI

Diamo qui il ritratto del tenente Anacleto Copelli di cui, giorni sono, descrivemmo la morte eroica e storia

Il suo nome [illegible] sempre [illegible] della nostra guerra. I soldati ricorderanno sempre [illegible] ufficiale intrepido e sprezzante del pericolo che per circa due ore tenne al fuoco restando ritto e imperterrito tra il sibilar dei proiettili [illegible] condusse [illegible] all'ultimo attacco, precedendoli sempre e dando loro mirabile esempio di slancio, di coraggio spinto fin quasi all'audacia.

Agli [illegible] per la patria la Grecia dava il tributo di un'ecatombe: non sangue, no, alla memoria del forte: ma fiori e lauri: i fiori che la nostra Italia a mille a mille sprigiona dal suo grembo: i lauri che la gloria aduna con le sue mani per circondarne la fronte dei grandi.

Egli non vive più: ma vive il suo ricordo.

E il suo ricordo genererà, sempre più, novello valore e novelli eroismi nei cuori valorosi ed eroici dei bravi soldati d'Italia.

Terribile Ciclone

TOKIO, 27 — Uno spaventoso ciclone si abbattuto su Tokio seminando lo spavento e la rovina. Il numero delle vittime è incalcolabile.

Le comunicazioni sono interrotte.

L'incrociatore francese Duplex si è incagliato, due navi da guerra giapponesi vennero disalberate e sbattute fracasse, cinque torpediniere incagliate e due affondate insieme agli equipaggi. Molte navi estere furono danneggiate assai gravemente. Nessun piroscafo italiano ha sofferto avarie.

Le scuole ed i conventi sono crollati.

La flotta italiana non abbandona l'Egeo

Un piroscafo turco catturato

Berchtold vuol mantener la pace nei Balcani

(Nostro servizio telegrafico particolare)

La flotta italiana sorveglia l'Egeo

COSTANTINOPOLI 27 — La flotta [illegible] recaronsi al capo Kelderan visitando minutamente molte navi mercantili. La popolazione è in continua agitazione per questo succedersi di visite delle nostre navi.

Anche a Mitilene presentaronsi sei nostre navi che ripartirono dopo poche ore di permanenza in quelle acque. Questi movimenti non vengono smentiti dal nostro governo.

Piroscafo turco catturato

ROMA [illegible] ma inutilmente. Apparentemente aveva a bordo un grosso carico [illegible] rato.

Berchtold è deciso a mantenere la pace

VIENNA, 27 — Continuando le discussioni alla delegazione austriaca, Ellebogen domandò al governo se vi era intenzione [illegible] mente oppure se erano in via di studio alcuni disegni per il mutamento territoriale della Turchia.

Berchtold rispose negativamente confermando essere oggi compito principale della marina e dell'esercito quello di proteggere la pace.

[illegible] le trattative [illegible] pace.

[illegible]

In Albania

La Bulgaria intima l'ultimatum a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 27 — La Bulgaria allarmata del concentramento di truppe turche alla sua frontiera sotto pretesto di fantastiche esercitazioni ha inviato una vibrata nota chiedendo schiarimenti.

Al passo che il Governo bulgaro fa a Costantinopoli si dà il valore di un ultimato coincidendo con la riunione a Tirnovo dello Czar Ferdinando e del principe Boris e del ministro della guerra.

L'isola di Samo si rivolta

COSTANTINOPOLI, 27 — Le comunicazioni con l'isola di Samo vennero interrotte. Gli insorti di Sofulis improvvisamente attaccarono le colline di Vatchy.

Una violenta fucileria e cannonate rimbombò tutta la giornata ed ebbe termine solo a tarda ora. I ribelli discesi nella vallata attaccarono le truppe dell'interno. L'accanito combattimento continua.

Truppe turche a Samo

I montenegrini hanno attaccato le truppe turche?

ROMA, 27 — Telegrafano da Costantinopoli che 600 soldati turchi si sono imbarcati a Scalanova diretti a Samo

* * *

[illegible] truppe [illegible]

Mancano i particolari e si attende una conferma.

Scoppio di bombe sulla linea ferroviaria di Costantinopoli

SALONICCO, 27 — Contrariamente alle notizie pervenuteci ieri le due bombe scoppiate sulla linea ferroviaria di Costantinopoli [illegible]

Bombe a Monastir

MONASTIR, 27 — E' scoppiata una [illegible] producendo gravissimi danni.

Le nubi si addensano sull'orizzonte Turco

VIENNA, 27 — A Costantinopoli si conviene che la situazione è impressionante [illegible] chè i Malissori proclamarono la sollevazione generale incominciando con l'assediare Scutari.

Corre voce che i giovani turchi stiano preparando un colpo di stato. Le autorità ed i notabili si ritirano precipitosamente a Durazzo.

Grave fermento ad Atene contro la Turchia

ATENE, 27 — [illegible] la prigionia [illegible]

Dall'Italia

(Nostri telegrammi particolari)

I Reali a Firenze

FIRENZE, 26 — Inaspettati quanto graditi sono giunti costì i Reali, hanno preso alloggio nella loro villa di Poggio Caiano.

La folla accorsa ha improvvisato una splendida dimostrazione.

Sono ripartiti nel pomeriggio.

La principessa Letizia

ROMA, 27 — Si riceve notizie che la principessa Letizia è partita da Venezia diretta a Genova.

L'On. Giolitti a Cavour

ROMA, 27 — L'on. Giolitti è partito alla volta di Cavour dove si tratterrà una quindicina di giorni.

Il governatore del Benadir a Roma

ROMA, 27 — E' qui giunto proveniente da Brindisi, l'on De Martino, governatore del Benadir.

150 bersaglieri ciclisti per la Libia

BRESCIA, 26 Sono partiti dalla nostra città destinati in Libia, centocinquanta bersaglieri ciclisti che verranno [illegible] nel battaglione Libico [illegible] lo Monesi

La [illegible] accorsa al loro passaggio li [illegible] mente applaudito

Un magnifico volo del Dirigibile M. 1

BRACCIANO 26 — [illegible] il dirigibile M. 1 [illegible]

A bordo della navicella [illegible] no, i tenenti Munari, Castracani, Valerio e i meccanici Cicconi, Folleri, Come è noto il dirigibile M. 1 partirà fra breve per [illegible]

L'idrovolante Guidoni

VENEZIA 27 — [illegible] guida di appositi ufficiali.

Marconi migliora

SPEZIA, 27 — [illegible] Marconi [illegible] ha migliorato sensibilmente.

Il processo Cuocolo in Cassazione

NAPOLI 26 — Il [illegible] processo Cuocolo avrà luogo il 2 dicembre.

Gli effetti dell'alcool

Uccide la moglie e ferisce il medico

ANZIO, 26 — Un grave fatto di sangue ha destato [illegible]

[illegible] concorso del [illegible] aspramente [illegible] esortandolo ad [illegible] dell'alcool che lo [illegible] appunto lo avrebbe [illegible] nella determinazione di uccidere [illegible]

Il Di Fazio condotto all'ospedale in grave stato confessò apertamente il delitto ai medici che gli apprestarono [illegible]

Ottantasecnne che muore ustionato

ASCOLI, 27 — Ieri sera l'ottantasecnne Emidio Formica, decano del Foro, levandosi bruscamente dal letto urtava la candela che cadde sopra un mucchio di carte da cui divampò il fuoco

Pare ch'egli non giungesse a tempo ad allontanarsi dalla fiammata tanto che ne fu avvolto.

Alle sue grida disperate accorse dalla camera attigua, dove dormiva la domestica che prontamente provvide a spegnere le fiamme. Il vegliardo ustionato gravemente in più parti del corpo, non ostante le cure prodigategli dai medici dell'ospedale moriva poche ore dopo.

Deragliamento di un treno

MACERATA, 27 — Ieri sulla nostra linea ferroviaria nei pressi di Marrovalle, per cause non ancor ben appurate, deragliò un treno viaggiatore

La macchina uscita dalle rotaje si rovesciò e si sarebbero dovuti deplorare danni maggiori se il macchinista e il fuochista, che pur rimasero feriti, non avessero provveduto prontamente a chiudere il regolatore Tutti i viaggiatori rimasero illesi

Vedi ultime notizie in terza pagina.

RICORDI DI GUERRA

Armi ed Amori

Tenendo per guida il Diario di Desaix, continuiamo a studiare quella famosa armata d'Italia che occupa tanta parte nella storia delle imprese Napoleoniche. Quando Desaix arrivò a Milano nel 1797, ecco quale era la vita del buon ambrosiano: « Il milanese scrive Desaix si alza tardi e dopo di aver fatto un'accurata toletta si reca nel caffè a chiedere ai suoi amici notizie della loro salute, quindi, pranza e dorme. Alle cinque si sdraia nella sua vettura e si fa condurre al caffè prediletto dove prende dei gelati. Dalle undici alla mezzanotte se la passa a teatro dove mangia e beve senza interessarsi dello spettacolo, finalmente va a letto ». Come si vede, il Desaix per essere un soldato, osservava giusto. C'è forse qualche cosa di diverso di Parini nel suo « Giorno » o l'accenno che fa il Foscolo nei « Sepolcri » al lombardo Sardanapalo non è forse la conferma di quanto annota il Desaix? Veramente, su questo punto, anche Bonaparte non la pensava diversamente. « E' un popolo di pantalone », soleva dire il generalissimo d'Italia.

× × ×

Come abbiamo detto, quando Desaix giunse in Italia erano cessate le ostilità e l'armata d'Italia non potendosi battere, faceva l'amore. E l'esempio veniva dall'alto, perchè Bonaparte aveva fatto venire la sua Giuseppina, con la quale ballava la « carmagnola » nei boschetti di Montebello. Tutte le belle signore erano a disposizione del liberatore d'Italia; ma egli le sdegnò tutte, compresa la Grassini, con la quale si rifece più tardi. Mara amava soltanto Giuseppina, la vedova Beauharnais che aveva sei anni più di lui. Scrive Desaix con grande semplicità: « ciascuno a suo capriccio. Ossia ciascuno ha la sua cascina ». Al pari di Bonaparte, anche Leclerc, Leopoldo Berthier ch'a non è (?) fratello Alessandro; Lannes e Victor hanno con sè la propria moglie. La moglie di Leclerc, altro generale di brigata era Paolina Bonaparte: Morto, di febbre malarica, il Leclerc a San Domingo Paolina passò a seconde nozze col principe Borghese. Altri, come l'aiutante-generale Roze, hanno condotto dalla Francia la propria amante. Un giorno, Giuseppina e Paolina si divertivano a contare le signore del loro circolo che erano maritate dalla mano sinistra.

× × ×

Desaix passa in rassegna le francesi che egli vide a Milano, e, fra le altre, Paolina Bonaparte, la signora Hamelin, la signora Regnaud de Saint-Jean d'Angely. Di Paolina, dice che è bellissima. E dell'Hamelin: « ha grand'occhi neri; è leggiadra, vivacissima. » Della Regnaud fa il seguente quadretto: « E' una donna dalle frequenti crisi nervose. Ha sempre la testa circondata di vapori, come il monte Elicona. » E il capitano Thiébault termina il quadretto così: « La signora Regnaud pretende alla sensibilità, perchè ha dei frequenti attacchi nervosi, durante i quali sembra morire; sebbene questa signora tenga testa, in materia di piaceri, a tutti i granatieri di Francia. » E sappiamo anche dal « Diario » o « Giornale » di Desaix che i fornitori dell'esercito mantengono delle attrici; e [illegible] zon, un milionario, protegge la celebre cantante Billington; Brune è l'amante della Bertinotti; Franceschi, di una ballerina di Milano; Kilmaine, di una signora Pellegrini; Victor di una romana Marguis, il bel Marescy, coperto di diamanti, trovato da Desaix nel principale caffè di Treviso con la sua [illegible] una sgraziata vezzatrice [illegible] [illegible] che era [illegible] la quale stesso caffè Desaix [illegible] Beaumont, accompagnato dalla sua amante un'austriaca vecchia, tinta, sdentata, infagottata, ma che, al dire di Desaix aveva dieci anni di più [illegible] pelle sopra [illegible] di prim'ordine e parlava male anche la lingua francese.

× × ×

La contessa Bolli riceveva secondo Desaix gli omaggi di Colbert, [illegible] Bellaj [illegible] Hudriatt, e, se tanto [illegible] sarebbe senza dubbio cascata fra le braccia di quel generale, il quale contò a Desaix era di bello aspetto [illegible] Ma Venne [illegible] Alessandro Berthier, il capo dello Stato maggiore dell'esercito d'Italia, perchè [illegible] Berthier era [illegible] scoprì [illegible] condato. Egli [illegible] innamorato morto di [illegible] Visconti, la quale secondo Desaix alla grazia francese univa la bellezza romana; e che, a trenta [illegible] anni eclissava ancora le donne più giovani e più fresche. Berthier ha fatto per questa signora Visconti mille pazzie. Le ha regalato un diamante di centomila lire, dono di Bonaparte; e, più tardi, in Egitto, egli adorava nel fondo di una tenda riservata, foggiata a tempio, il ritratto della sua divinità. Aveva circondato questo ritratto di scialli e di cachemires di gran dissimo prezzo; giù, a basso, vi erano estesi tappeti costosissimi. Ed al ritratto bruciava quotidianamente incenso ed altri aromi. Ma non basta: quest'adorazione continuava ancora nel 1812, durante la campagna di Russia; tanto che una signora di Varsavia ebbe ad esclamare: « la più grande felicità di una donna dovrebbe essere quella di trovare un amante come il generale Berthier ».

× × ×

Ma la Visconti non era della medesima opinione, poichè tradisce allegramente Berthier; e, quando ritorna dall'Egitto, gli canta in muso le sue infedeltà, aggiungendo che, frattempo, aveva avuto per amante un tenore, molto carino; ma che, in fatto d'amore, aveva dei « gusti perversi ». Ma Berthier, come abbiamo detto, chiude un occhio; anzi, tutti e due; e continua la sua adorazione per la Visconti, che noi procureremo di far meglio conoscere ai nostri lettori. Giuseppina Visconti, figlia di Ambrogio Carcano, era moglie di un marchese Francesco Visconti, uno degli agitatori più rumorosi della Cisalpina, ed aveva avuto come primo marito, un Giovanni Sopranzi. Viveva, allora, in grande dimestichezza con Giuseppina Bonaparte. I contemporanei sono d'accordo a vantarne la bellezza, sebbene, più tardi, diventasse esageratamente pingue. Anzi, tentava dissimulare la sua pinguedine con fasce, panciere e busti fatti « ad hoc ». Aveva anche un braccio più corto. Abbiamo detto che Berthier l'amava ancora nel 1812; ma l'amò sino alla morte; e, nel 1814, le lasciò una rendita vitalizia di quarantamila franchi. Napoleone chiamava questo amorazzo: « la bêtise » di Berthier. Un ritratto della Visconti, dipinto da Gerard, si ammira ancora oggidì nel Museo del Louvre. La relazione della Visconti con Berthier, a Milano, era di pubblica notorietà. Del resto essere l'amante del Capo dello Stato maggiore dell'esercito d'Italia, di chi si trovava sempre accanto a Bonaparte, non era una cosa disonorevole, come non era disonorevole per la Guiccioli essere l'amante di Lord Byron! Perchè questi amori adulteri, siano belli ed disonorevoli [illegible] Era povera [illegible] allora come adesso.

× × ×

Gioacchino Murat [illegible] a [illegible] di piuma [illegible] tutte le donne [illegible] anche Desaix, si vuole che fosse l'amante, oltre che di una signora Ro[illegible] moglie di un avvocato anche di una contessa Gerardi di Brescia, sorella del general Lecchi, che passava per la più bella donna di Lombardia e della quale Stendhal ha vantato [illegible], di condotta più bigotta che di Bresciana. [illegible] Napoleone, più tardi, ebbe a scrivere con un linguaggio da caserma: « Quante sciocchezze e quanti errori ha mai commessi Murat per stabilire il suo quartiere generale in un castello o in un luogo dove vi fossero delle donne. Egli ne aveva bisogno ogni giorno. E così io sono stato costretto a permettere che ogni generale avesse [illegible] una baldracca per i suoi minuti piaceri. » Se non che alcuni generali, ne avevano più di una. E quel che dobbiamo ricordare che, nella grande maggioranza, i generali di Bonaparte non superavano i trent'anni d'età!

× × ×

Desaix, oltre essere un osservatore acuto, era anche mordace. Udiamolo ancora: « I nostri ufficiali dicono che le italiane non sono crudeli; ed i loro scrupoli, quando ne hanno, non durano molto. Un colonnello, dopo un po' di corte, ottenne i favori di una signora; ma la vede improvvisamente raffreddarsi. Egli non vi capisce niente. Un giorno, la signora gli salta nuovamente al collo e lo bacia con frenesia, dicendogli: « mi son depurgata; » mi sono scaricata; cioè mi sono confessata, comunicata; ho avuto l'assoluzione; sono ritornata pura e... posso ricominciare ». Che stoffa di giornalista in questo soldato di prim'ordine! Un altro, ufficiale scrive: « con le italiane, si va presto allo scopo: basta piacere ad esse. I mariti non sono troppo molesti. » E racconta che il generale Donmareq, recandosi da Torino a Mantova per assumere il comando dell'artiglieria, condusse seco una bellissima torinese; ed aggiunse: « In Francia, si griderebbe allo scandalo; qui, i costumi sono diversi: non ci si bada. » Se non che le italiane di allora avevano talvolta ciò che Desaix chiamava il « veleno » dell'amore. » Quando esse ci hanno un regalo osservava malignamente un generale di brigata ce ne ricordiamo per un pezzo. » Courier afferma che i francesi, i quali praticarono, senza certe precauzioni, le italiane del 1796-97, passarono brutti giorni. » Lo stesso Bonaparte ha lasciato scritto: « Nel 1796, condussi con me in Italia, mio fratello Luigi. Era un bellissimo giovane, uno splendido soldato. Le belle signore lombarde, non potendo conquistar me, conquistarono lui. Ma di un suo amorazzo con una contessa bresciana, il povero Luigi se ne risentì per tutta la vita. »

× × ×

Il general Desaix prosegue la sua rivista, dicendo che, pure nell'esercito austriaco, si faceva altrettanto, poichè il principe Belgioioso e il generale Verdata mantenevano in scuderia le due attrici e sorelle Marianna ed Elisabetta Gafforini, il consigliere Merveldt, uno dei plenipotenziari dell'Austria che trattò per la pace di Leoben e di Campoformio, ottenne soltanto i favori della sua padrona di casa e il grave marchese del Gallo, ambasciatore di Napoli, che ebbe tanta parte negli avvenimenti di quel tempo, la fece ancora più grossa. Innamoratosi di una bella signora in Udine, la invita a pranzo al caffè. La signora risponde che, per seguirlo, ha bisogno di essere accompagnata dal suo « cavaliere servente. » « Va bono. » risponde in napoletano il marchese, « venga anche lui! » La signora, il Del Gallo, il cavalier servente pranzano ad una locanda dove si trovavano Desaix ed altri generali francesi ed austriaci, poichè, come abbiamo detto, si trattava la pace. « A pranzo finito annota il Desaix il marchese del Gallo fece un bel scherzo: prese la signora per un braccio, la condusse in un camerino appartato e vi si chiuse dentro con la signora, nonostante le proteste del cavalier servente. »

× × ×

Se non che noi, di fronte a tutte queste marchese, contesse, signore, ballerine e cantanti così poco... igieniche, abbiamo un forte sospetto: che Desaix abbia generalizzato troppo. No, non tutte le italiane erano di quello stampo; ma i francesi, ufficiali e soldati, hanno fatto breccia in quelle categorie di donne, di qualsiasi condizione sociale, che si trovano dappertutto. D'altra parte, le francesi che erano allora a Milano non scherzavano. Ecco, infatti, qualche particolare su quella Hamelin e su quella Regnaud, delle quali Desaix fa appena un cenno. Hamelin Fortunata, quella delle crisi nervose, dai capelli ricci, ebbe per amanti Giuseppe Bonaparte, Montrond, Fournier ed altri. Ballava magnificamente. Più tardi, Giuseppina finì col levarsela d'attorno. Essendosi recata a Roma per essere benedetta dal papa, Bonaparte esclamò: « Oh, le sarà di certo perdonato, perchè ha amato molto! » Finì col far la spia, a mille franchi al mese, a Napoleone, imperatore. La Regnaud, la quale, avendo un purissimo profilo greco, non si faceva vedere che di fianco, soleva cantare con Garat e con altri artisti. La bella Laura (si chiamava così) ebbe molti amanti e moltissimi spasimanti. Ad un suo ritratto, firmato « Laura » fu aggiunto: « qui voudra. » E così ne saltava fuori: « L'aura qui voudra. » Non c'è bisogno di traduzione. Bonaparte fu costretto dire al marito: « rispedisci in Francia tu moglie. »

× × ×

Ma non si creda, per questo, che Desaix fosse un puritano. Tutt'altro! Aveva egli pure le sue debolezze e non era l'uomo casto come dicono i suoi panegiristi. Durante questo stesso viaggio d'Italia nel 1797, egli confida a Larrey, chirurgo medico militare, che una vecchia malattia mal guarita ha preso, sotto il clima d'Italia, un po' più di malignità e gli chiede un rimedio adatto. In Egitto; quando doveva partire per la Siria, prega ancora Larrey di mettere a sua disposizione il chirurgo Renoult, dicendogli: « io parto con la mia giovinezza; e potrebbe darsi che tanto io quanto la mia giovinezza avessimo bisogno di un buon soldato. » Del resto, è notorio che Desaix aveva una relazione illegale con una strasburghese, la moglie del capitano Montfort, dalla quale ebbe una figlia, chiamata Ortensia. Ripetiamolo: i nostri generali ed ufficiali combattenti in Libia sono santi paragonati a quelli dell'armata d'Italia.

E. R.

CRONACA TRIPOLINA

S. A. R. il principe Aimone visita l'hangar

Stamani gli allievi della accademia navale accompagnati dal comandante la scuola Del Buono visitarono l' hangar. S. A. R. il principe Aimone si interessò vivamente alle spiegazioni fornite da gli ufficiali aviatori con i quali fu molto espansivo. Terminata la visita il comandante Denti fece un volo a bordo del P. 2, rimanendo in aria per più di tre quarti d'ora.

Causa il fortissimo vento che vinceva la velocità del dirigibile ridiscendeva con abile manovra a terra.

La festa delle capanne

E' una delle feste tradizionali degli ebrei e dura, nè uno più nè uno meno, la bellezza di nove giorni: i primi e gli ultimi due sono esclusivamente feste religiose i cinque di mezzo sono feste a metà: vale a dire gli ebrei possono vendere comperare ecc. pur restando la solennità festiva.

Ecco adesso come si svolge questa festa ebraica:

In ogni casa, nell'ambiente più grande, si eleva una capanna la cui armatura è di legno e la copertura di palme. Sottessa vengono appesi datteri, aranci, limoni, fiori ed in mezzo un grande lampadario.

In questa capanna si radunano a mangiare per i nove giorni consecutivi gli uomini della casa, restandone le donne escluse come è costumanza ebrea. Intorno intorno poi alle pareti vengono appesi arazzi, tappeti, stoffe seriche, dimodochè la stanza assume un vago aspetto di ricchezza e di splendore del tutto orientali.

Non si sa a quale origine rimonti questa festa caratteristica, nè quale sia il suo simbolo. Certo è che gli ebrei di qualsiasi condizione ci tengon molto rifuggendo perfino i più poveri al loro lavoro e al conseguente guadagno giornaliero pur di poter pranzare dentro la « capanna ».

La "reclame„ è l'anima del commercio

La conferenza 1913 delle società americane di "reclame„

Il Sig. John Q. Wood console degli Stati Uniti d'America in Tripoli ci comunica:

Egregio Sig. Direttore del Giornale « La Nuova Italia »

Sono stato incaricato d'informarla che la nona conferenza annuale delle [illegible] Unite di reclame Americane verrà tenuta a Baltimora, 11 Giugno 1913.

Alla conferenza verranno discussi dalle più abili autorità tutti i soggetti pertinenti allo sviluppo degli annunzi (reclame) concernenti il commercio [illegible] più la preparazione completa e vendita e pubblicazione di annunzi. La questione dello sviluppo del commercio internazionale mediante pubblicità sarà un punto saliente del programma.

Il Comitato crede che la pubblicità è divenuta un fattore vitale nella promozione di attività commerciale qualunque ulteriore informazione riguardo lo sviluppo di questa conferenza può venire ottenuta indirizzandosi a Herbert Sheridan, Esquire, Presidente del Comitato delle Rappresentanze estere.

Il Comitato dichiara che delegati esteri saranno presenti e spera in gran numero.

Scuola tecnica commerciale

Apertura delle iscrizioni ai corsi

La Direzione degli affari civili in Tripoli comunica:

Presso la R. Scuola Tecnica-Commerciale sono aperte le iscrizioni ai vari corsi ed agli esami della prossima sessione autunnale.

La Direzione della scuola riceverà le iscrizioni tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12.

Arresto

Ieri in seguito a mandato di cattura dell'avvocato fiscale gli agenti di P. S. della Direzione di Polizia, trassero in arresto certo Fallah Raffaele, fu Sadi, perchè imputato di violazione di domicilio e lesioni.

"La Mascotte„ al Kursaal

Questa sera, al Kursaal, l'insuperabile duetto Bagliani-Esedra eseguirà il famoso duetto della « Mascotte » che il pubblico non si stanca mai ne di chiedere nè di applaudire.

Lo stesso favore ottiene tutto il [illegible] parte dell'affollatissimo pubblico che ogni sera gremisce la simpatica sala.

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

Ed entrarono nel gabinetto da lavoro che precedeva la camera da letto di Giorgio. Questi fece nuovamente cenno a Luciano di parlare.

— Se entrassimo nella sua stanza?...

— [illegible]

Saremmo più tranquilli.

Giorgio procedè ancora avanti e, giunto nella sua camera da letto che era ancora disfatta com'egli l'aveva lasciata, quasi cadde pesantemente sopra una poltrona ch'era al piedi del letto.

— Avanti... disse poi accompagnando il debole suono con un gesto.

Anche Luciano Santerelle, come affranto, si lasciò andare sopra una sedia a una breve distanza da Giorgio.

— Tutto avrei pensato, tutto avrei immaginato, fuori che quello che è accaduto!

Ma dunque?... ma parla!... lo so tu sei carbon ardenti.

Luciano seguì.

Due notti fa, alle due, Raul è disceso al palazzo di via Tottboni Stefano è stato destato di [illegible]

lo accompagnò re di sopra, dicendo che doveva prendere alcune carte per il conte Federico: si è trattenuto un'ora. Di là deve avere anche [illegible] a che ha diretto a lei [illegible]

[illegible] Stefano [illegible] ritorna [illegible]

Ii perchè tutte queste menzogne? Luciano seguì anco [illegible]

— Mi son fatto consegnare da Stefano l'anello rinvenuto in terra. Poi... mi fatto indicare il posto ove gli aveva ritrovato l'oggetto; proprio ai piedi di quella parete che è coperta dal grande arazzo della caccia al [illegible]

[illegible] un sobbalzo

[illegible] ma senza ho [illegible] e ho capito tutto [illegible] loro era ancora [illegible]

più che quattro o cinque oggetti che ora ho portati con me: tutto il resto era sparito.

Sparito?

Rubato

Oh! povero nonno [illegible]

[illegible]

[illegible] si messo sulle tracce [illegible] se lo avrei ritrovato, g [illegible] egli a un tempo fa ha voluto molto bene e probabilmente [illegible] persuaderlo... Ho pensato: dove [illegible] lo non sento [illegible] di forze e ho preferito tornare... Ed ora!

Giorgio s'era preso la testa fra le mani.

— Dio! Dio! Dio!

Il guaio è che non mi pare prudente tener nascosta la cosa al conte Federico.

Dio! - fece Giorgio con un balzo. E come si fa?... ma questa è la morte del babbo!

[illegible] Giorgio trasse un involto entro al quale aveva radunate le poche cose ritrovate dentro al ripostiglio.

Ecco quel ch'è rimasto [illegible] che egli ha trascurato di portar seco e che ha lasciata attaccata allo sportello: questi due monili, una collana di zaffiri e due anelli oltre a questo consegnatomi da Stefano e lasciato [illegible] abbandonato in terra [illegible] se caduto nella fretta, nella sua [illegible] di far presto... Lascio tutto qui a te?

No... no... disse Giorgio balzando in piedi.

In quel momento la porta della stanza [illegible] aperta e il vecchio conte [illegible] lieto e sorridente, entrò [illegible] se d'un qualche giocondo notizia al figliolo diletto.

[illegible] non potè fare a meno Giorgio di esclamare, muovendo un imbarazzato lo sguardo.

— Il conte! - sussurrò L[illegible] terelle, il quale intanto pensava a gare un ampio fazzoletto per cercar di nascondere sotto a una [illegible]

[illegible]

Il conte Federico, per la sua [illegible] della vita battagliera da lui tanto e diplomaticamente e sapientemente condotta, comprese subito che qualche [illegible] di anormale doveva essere [illegible] e che ora fra quelle due persone in lui estremamente [illegible] il suo servo e il figliuolo prediletto, si doveva cercar di nascondergli, fattosi serio di un tratto, un fosco raggio un dimento degli occhi che gli era abituale ogni volta ch'egli sentiva di dover imporre la sua volontà, a passi rapidi avanzò fino a trovarsi di fronte al figliuolo

Giorgio,

Babbo... - questi rispose con la voce un poco debole e abbassando gli occhi

[illegible] di nuovo?... che cosa [illegible] e che mi nascondete

Nulla babbo - Giorgio rispose pronto ma

Tu menti, e non sai mentire, perchè non ci sei [illegible]

[illegible] per te io so bene che si tratta di una cosa triste questa non può riguardarti...

[illegible]

Signor conte

Voi dovete obbedire quando sono io che comando

[illegible] sempre, signor conte

[illegible] il conte Federico [illegible] di voce mi scendendo [illegible] Che cosa volete da [illegible]

Non amo le tergiversazioni, voi lo sapete

Si parlava del signorino Raul, disse il vecchio Sante [illegible] enorme visibile sforzo, per dire allo stesso tempo nascondere il vero.

Di Raul?

[illegible] la sua assenza che pare si debba prolungare al di là di quanto si poteva supporre.

Che cosa ne sapete voi altri?

Per salvare almeno una parte della verità e quella appunto che al cuore del padre sarebbe stata meno dolorosa, Giorgio aveva pensato la

(Continua)

L'AFRICA ROMANA

Nome e aggettivo paiono riconquistati, risaldati, quasi direi ricomposti, da una evocazione di storia che si rinnova; debbo invece confessare che pur troppo sono un plagio. Plagio del titolo di un libro, vecchio ormai di sedici anni e scritto da un francese, a proposito di feste francesi. È vero che gli occhi di Roma dalle sponde del Tirreno si volsero di buon'ora verso l'Africa settentrionale; è vero che i fichi freschi di Cartagine espressero con grossolana ma icastica evidenza nel Senato romano la necessità inesorabile di una quistione alternativa di vita o di morte fra la colonia di Tiro e di Sidone e la figlia di Alba Longa. Ma allora, nel tempo che si pubblicava il libro di cui parlo, i fichi freschi della *delenda Carthago* erano dimenticati nel nostro paese, e noi celebravamo le feste nuziali della nuova vita italiana, contentandoci dei fichi secchi di una politica incerta, esitante, irrequieta, alla quale non partecipava il consenso della nazione.

× × ×

E Gaston Boissier, nella prefazione della sua *Afrique Romaine*, scriveva: « Il me semble que le passé aussi a le droit d'être entendu. Nous ne sommes pas les premiers qui soient venus de contrées du Nord s'établir en Afrique; nous avons eu sur cette terre des prédécesseurs illustres qui l'ont conquise et l'ont gouvernée avec gloire pendant cinq siècles... ». Si trattava ancora nel libro del Boissier dell'Algeria, ma si trattava principalmente della Tunisia ossia di quel cuore dell'impero punico sulla cui compagine fenicia e numida Roma aveva saputo incidere così profondamente le sue impronte superbe che gli ultimi guizzi di luce, gli ultimi bagliori della coltura latina brillarono sulle pagine di Apuleio, di Tertulliano, di Agostino, proprio nel paese di Didone a cui la stirpe di Enea aveva dato lingua, civiltà, letteratura.

L'incuria, l'inerzia italiana per contrario permise che l'Africa più veramente romana diventasse francese e però l'elegante archeologo di Nimes, a giustificazione della conquista, si richiamava all'eredità e alla tradizione di Roma antica che la Roma nuova aveva lasciato prescrivere a suo danno.

Oggi finalmente l'Italia, traducendo le parole del Boissier scritte per Algeri e Tunisi, può ripeterle con maggior diritto e senza tutta l'amarezza che avevano allora per noi, può ripeterle a Tripoli e in Cirenaica.

Se non che accanto al dominio dei discendenti di Vercingetorige che all'occasione esibiscono come titoli al possesso la gloria di Scipione e le terme, gli acquedotti, i teatri, i fori eretti sul margine del deserto dai successori di Giulio Cesare, un nuovo dominio si va affermando ogni giorno più, e questa volta la tradizione è più diretta, l'eredità più legittima; accanto al tricolore di Francia un altro e più giovane tricolore si agita al vento del Mediterraneo e del Sahara. Che cosa è? Quasi nulla: il rosso e il bianco sono identici nelle due bandiere, ma all'azzurro che si spiega lungo l'asta del vessillo nelle grandi colonie dei nostri vicini, s'è aggiunto ora, più a oriente, il vivido verde delle più lungamente deluse e contrastate speranze d'Italia.

× × ×

L'archeologia non ha da far grandi sforzi per riconnettere qui il presente al passato: i vincoli erano soltanto allentati, basta un semplice nodo per ritenderli saldamente, per ricostituirne la continuità: ogni episodio porta i segni genuini di un autentico ricorso: il musaico di Ain-Zara, a cui hanno fatto la guardia i bersaglieri, era stato forse calpestato dal vigoroso passo dei veliti: alle cisterne romane di Tobruk, riattate dai nostri soldati del genio, avevano già estinto la sete migliaia di legionari della Repubblica e dell'Impero.

Tutto rammenta Roma e la precedente civiltà ellenica nelle due sue province vaste come regni: inseriti nei muri degli orti, negli angoli delle crollanti moschee e delle casette rusticane, frondeggiano, all'ombra dei palmizi, gli acanti marmorei dei capitelli corintii, di sotto alle gravi mere di sabbia, per i declivi delle dune insidiose, spuntano, come nobile ossame a metà insepolto, frammenti di stipiti delicatamente lavorati, tronchi di colonne scalanate. Ivi perdurò e si protrasse lo splendore del lusso nelle ville che accolsero i profughi patrizi, quando per le vie e le sontuose contrade delle più ricche città italiane divampava l'incendio e infieriva la devastazione delle orde settentrionali: ivi ancora si levò l'inutile protesta civile del paganesimo agonizzante e della cristianità rigogliosa per il sacrilegio che si compiva dai barbari sulle rive del Tevere, contro la maestà di Roma e la nuova Chiesa. In nessun luogo del mondo l'Italia si sente meno straniera che in quell'Africa rimasta classica sotto la crosta araba e musulmana.

× × ×

Ma in tutto questo sarebbe miseria intellettuale cercar temi per concorrenti alle gare scolastiche, motivi per variazioni accademiche di letteratura artificiale. C'è ben altro da imparare a Tripoli e in Cirenaica per noi dall'esempio dei Romani, c'è ben altro da meditare esplorando oasi e deserti, monumenti e ricordi di Roma.

In nessun luogo del mondo la sapienza antica lasciò tanti insegnamenti ai popoli moderni, che vi tornano a riprendere il cammino della storia abbandonato per tanti secoli. Lasciamo che gli stranieri rimproverino ora di sentimentalità borghese i nostri soldati, ora, e più spesso, di calunniose atrocità efferate, mentre sorvolano sugli orrori perpetrati dalla selvaggia ferocia del nemico: gli italiani, mostrandosi umani ma severi con gl'indigeni, riproducono, senza premeditazione, spontaneamente le medesime condizioni per cui l'Africa mediterranea fu interamente latinizzata e rimase fedele a Roma anche quando Roma non aveva più la forza per costringerla all'obbedienza. In verità il governo dell'Impero, mite in tutte le province, si mostrò benefico e provvidenziale nell'Africa romana. La resistenza opposta dalle genti nomadi alla conquista parve indomabile, finchè, ammaestrati dall'esperienza, i Romani si liberarono dalle infide e proditorie alleanze, liberando anche le popolazioni dei tiranni e tirannelli locali. La prosperità delle regioni che ora il deserto ha invaso di nuovo, si rivela nell'abbondanza di rovine monumentali in squallide e remote solitudini sabbiose in cui oggi l'uomo e la greggia non trovano più alimento. Dove il viaggiatore scopre i ruderi di intere città, di fortificazioni, di centri rustici popolosi, vivacchia appena qualche abbrutita famiglia di beduini, aspettando la grazia di Allah che mandi da quelle parti qualche sfortunato viandante da taglieggiare.

× × ×

Sospinta verso il continente, che per l'Europa fu sempre una minaccia pericolosa e un mistero attraente, Roma fece dell'Africa conquistata una magnifica zona di grande ricchezza e di fortuna pubblica e privata. Come la Sicilia e dopo la Sicilia, l'Africa diventò il granaio dell'Urbe e dell'Italia, ma non fu mai sfruttata a esclusivo beneficio dei dominatori che quando ebbero sottoposta Cartagine, la Numidia, le due Mauritanie, tennero fortemente il governo di tutto il loro grande impero [illegible] più col senno dell'amministrazione e l'[illegible] dei governanti che con la forza militare.

Si calcola che tutte [illegible] mai il numero di ventisettemila uomini.

In questa [illegible] conquistatori [illegible] per [illegible] l'Algeria [illegible] e la prova che anche i Romani, e Romani più dei moderni, seppero che il valore delle armi appare [illegible] compie le conquiste, ma la superiorità civile e la temperanza nell'esercizio del potere le consolida e le fa durature.

GIUSTINO L. FERRI

ULTIME NOTIZIE

La medaglia d'oro a due reduci del Raid dei Dardanelli

FIRENZE, 27 — Il consiglio comunale ha decretato la medaglia d'oro al valore, al tenente di vascello Reizi e al marinaio Fuggetta, reduci dal famoso raid dei Dardanelli.

Banchetto in onore dei reduci della Libia

FOSSOMBRONE, 27 — Per iniziativa di un buon numero di cittadini si è tenuto un grande banchetto a cui parteciparono più di cento persone in onore di alcuni reduci dalla Libia.

Al discorso di chiusura si ebbero i più entusiastici applausi seguiti da gridi di « Viva l'Italia ». Gl'intervenuti mandarono un telegramma con saluti all'on. Millo.

Arrivo di feriti e prigionieri Beduini

PALERMO, 27 — E' giunta costì la R. nave ospedale *Re d'Italia* che ha sbarcato 310 ammalati e alcuni prigionieri Beduini.

Una folla numerosa era ad assistere lo sbarco.

× × ×

NAPOLI, 27 — Si attende l'arrivo di una nave ospedale con a bordo [illegible] feriti provenienti da Derna e Zanzur.

Soldati che partono per la Libia

ROMA, 27 — Sono partiti destinati in Libia centoventi Lancieri-Firenze e 300 soldati di fanteria provenienti dall'alta Italia.

La loro partenza ha suscitato fra la folla accorsa il più vivo entusiasmo.

Il sindaco di Saluzzo sfracellato da un'automobile

SALUZZO, 27 — Quest'oggi il nostro ben stimato sindaco sig. Roccabruna è stato vittima di una grave disgrazia.

Mentre percorreva in bicicletta un tratto di strada provinciale, non riuscendo prontamente a deviare forse per la cattiva manutenzione del suolo, veniva travolto da un'automobile lanciato ad una corsa folle, rimanendovi sfracellato.

Tentato suicidio di un tenente

BERGAMO, 27 — Quest'oggi in casa della signorina Pesenti tentava suicidarsi, il fidanzato di lei sig. Guido di Pistoia tenente del 5 alpini sparandosi al generoso. Pare che le ragioni debbano essere ricercate in una certa freddezza ch'ella avrebbe usato in questi ultimi tempi verso il povero giovane.

Per quanto la ferita sia in direzione del cuore i medici accorsi sperano di salvarlo.

Ucciso proditoriamente mentre sale nel suo baroccino

MACERATA, 27 — La nostra guardia municipale a nome Pietro Marozzi, appostatosi dietro una siepe, colpiva proditoriamente alle spalle con una fucilata il principe Giustiniani Bandini, mentre stava salendo sul suo birroccino.

Fulminato durante una processione

BUSSI, 27 — Durante una processione il portastendardo Antonio D'Angelo urtava coll'asta del labaro santo contro una rete di fili elettrici determinandone la rottura.

Volle la disgrazia ch'egli venisse colpito da uno di detti fili che ve lo lasciò fulminato.

Ucciso da un'automobile

MONCALIERI, 27 — Iersera il nipote del barone Mazzonio che si trovava in villeggiatura costì veniva travolto da una automobile, ed ucciso

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Noradunghiam risponde alla Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 27 — Corre notizia che Noradunghiam avrebbe risposto al ministro di Bulgaria che le manovre di Adrianopoli non vogliono essere una minaccia contro il suo paese.

Affermò al ministro bulgaro che la Porta nutre i migliori sentimenti verso lo stato vicino non ostante le attuali agitazioni.

Assicurò che nello stesso tenore i rappresentanti turchi daranno spiegazioni alle potenze.

La 2.ª Divisione di Smirne in viaggio per Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 27 — Si attende per dopodomani la seconda divisione di Smirne che dovrà partecipare alle grandi manovre di Adrianopoli.

Banda serba che uccide tre musulmani e una giovanetta

COSTANTINOPOLI, 27 — Si riceve notizia che una banda serba nei pressi di Senitzo ha ucciso tre mussulmani ed una giovinetta.

La polizia è in moto per arrestare i colpevoli.

Il processo Sommerfeld

BERLINO, 27 — È cominciato nel st'oggi il processo del [illegible] sta Adolfo Sommerfeld contro il Berliner Tageblath.

Come si sa il Sommerfeld veniva diffamato dal suddetto giornale in seguito ad un suo articolo italofilo pubblicato di recente.

Carlo Voisin vittima di un accidente automobilistico

PARIGI, 27 — Carlo Voisin, il noto pioniere dell'aviazione e primo costruttore di idroplani, è morto questa mane in seguito ad un accidente automobilistico.

Inaugurazione di un monumento a Garibaldi

BUONES-AYRES, 27 — Con grande concorso e solennità inaugurasi il monumento a Giuseppe Garibaldi sorto per patriottica iniziativa della colonia italiana.

Aderirono gli argentini le cui autorità tennero entusiastici discorsi in cui si fa risaltare i legami di affetto che passano fra l'Italia e la repubblica che deve tutta la sua prosperità alla mano d'opera degli italiani.

Prove di tiro

TOLONE, 27 — Si sono fatti interessanti esperienze di tiro con artiglieria su di una aeronave la quale venne colpita più volte ad un bersaglio di mille metri di altezza.

Le prove continuano.

Per il corpo volontari italiani in Libia

Si è costituito il comitato provvisorio per la formazione del corpo dei volontari italiani in Tripoli.

Del comitato fan parte:

1. — **Tenente colonnello cav. Carnevale** — comandante il Presidio di Tripoli.
2. — **Avv. Silvio Baldarin** — consigliere aggiunto di Prefettura.
3. — **Signor Alberto Capra** — Delegato dall'ufficio Economico Commerciale.
4. **Cav. Giannetto Paggi** Direttore delle scuole Elementari.
5. **Signor Guglielmo Ferri** — Redattore del giornale « La Nuova Italia ».
6. **Signor Eugenio Camillo Branchi** Redattore del giornale « L'Eco di Tripoli ».

Le adesioni

Abbiamo ricevuto le seguenti lettere e firme di adesione:

× × ×

I sotto scritti plaudendo alla nobile iniziativa di codesto benemerito comitato fanno istanza di essere inscritti fra i volontari italiani di Tripoli.

Con ossequi dev.mi.

Vincenzo Marchi
Giovanni Melchior
Marano Nunzio fu Salvatori

× × ×

Tripoli 20, 9 12

Entusiasta della nobile idea desidero iscrivermi nel battaglione volontari.

Leone Ciabattari.

Plaudenti per l'iniziativa presa i sottoscritti chiedono di essere inscritti al Battaglione volontari.

Erasmo Spinelli
Vincenzo Fassi
Umberto Sanchioli
Attilio Gelsi
Giovanni Badini
Pietro Ferrario
Nicola Bandini
Giuseppe Trombetta

× × ×

Giuseppe Amato
Gaetano Ali
Salvatore Artale
Giovanni Angelosanto
Sabatino Angelosanto
Vittorio Aule
Emidio Alessandrini
Amedeo cap. Antonino
Nicola Amenda
Aurelio rag. Arena
Carmine Angelosanto
Umberto Ajello
Giuseppe Alessandrini
Andrea Attarello
Fiorenzo Acchiardi
Luigi Andreci
Giovanni cav. Amato
Giacomo Arbarello
Mario Altieri
Michele Ancona
Gaetano Amodei
Giovanni Anselmo
Vincenzo Amato
Giov. Battista Ravelli
Innocenzo Ricci
Albino Brunati
Achille Bagnoli
Luigi Bellini
Giuseppe Boschi
Michele Botticci
Giovanni Bella
Gioacchino Brunetti
Onofrio Badalucco
Leone Ballerini
Luigi Butti
Costanzo Bartolucci
Carmelo Bucchieri
Gaetano Bianco
Giovanni Bucchieri
Luigi Buozzo
Enrico Brescia
Romolo Bodina
Albino Brunati
Giovanni Bezzina
Francesco Boldorini
Napoleone Bassi
Giuseppe Benvenuti
Stefano Barbato
Vito Bianco
Paolo Bucchieri
Secondo Borello
Salvatore Bucchieri
Francesco Barraco
Federico Balsimelli
Ing. Ettore Battisti
Ezio Bove
Paolino Bosco
Pietro Balestrieri
Gino Giotti
Giuseppe Cittadini
Francesco Capriata.
Edvino Cantone
Cirilli Cremonini
Vincenzo Conti
Alberto Cozzo
Giuseppe Conti
Francesco Corleone
Vincenzo Calandra
Giuseppe Candella
Guglielmo Cucco
Michele Carelli
Annibale Cassanello
Artidoro Corsini
Antonio Ceracco
Idimo Cantone
Luigi Capesciotti
Nicola Croce
Ottorino Colombetti
Luigi Colantti
Nicolò Castania
Luigi Consiglio
Cesare Cacciolati
Michele Casalnuovo
Antonio Carbonaro
Antonio Cocco
Elio Cristini
Edoardo Colombi
Federico Chierici
Letterio Caruso
Luigi Cadeddu
Francesco Coronelli
Salvatore Chiaramense
Valente Carmine
Vittorio Cola
Pietro Caccia
Francesco Cacciola
Giovanni Cali
Gaetano Carminito
Giovanni Crotti
Giuseppe Calabretta
Giuseppe Carbonaro
Vito Ceres
Silvio Cirri
Salvatore Calzetta
Dante Coppola
Dibrino Carmine
Salvatore Donegro
Umberto Danussa
Antonio Di Giorgio
Andrea Di Guardia
Carmine Di Cola
Salvatore Di Cristofalo
Giulio D'Amico
Nunzio dottor D'Alessio
Marco Di Gaetano
Giorgio D'Orsi
Mario Di Ferro
Camillo Di Placido
Costanzo D'Andrea
Raffaele D'Emilio
Giovanni De Rossi
Enrico Emilio
Olinto Fabi
Pietro Franco
Luigi Fenuta
Feliciano Fabrizi
Dante Fabbri
Umberto Felice
Vergilio Flaviani
Guglielmo Ferri
Gennaro Farina
Giuseppe Foggia
Giovanni Foti
Camillo Fraccaro
Cesare Filacchioni
Vincenzo Foti fu Francesco
Luigi Frold
Giovanzano Fucci
Renzo Gaetani
Gaetano Fenaro
Raffaele Franco
Raffaele Focetta
Renato Fabiani
Michele Fiore
Giovanni Ferrari
Lorenzo dott. Fani
Matteo Fornotaccia
Pietro Ferrari
Achille Faroldi
Giuseppe Facciano
Alfredo Giustini
Antonio Gamerro
Caemotta Gius. di Ang
C. B. Dejana Gutierrez
Celeste Goveretto
Raffaele Guerriero
Pietro Gervasi
Vincenzo Gambarini
Umberto Gat
Giuseppe Greco
Baldassarre Gioda
Vittorino Giatti
Vittorio Gorella
Vincenzo Gambetta
Antonio Geria
Alfredo Gagliardi
[illegible]
[illegible]
Bernardo Gatti
Francesco Gay
Federico Gerthi
Franz Grassi
Menghi G.
Biego Greco
Antonio Greco
Umberto Grippa
Edoardo Gagliazzi
Mario Gandus
Luigi Gay
Concetto Impellizzieri
Cambi Isacco
Aronne Iacobetti
Luigi Iozia
Giovanni Ingoglia
Attilio Lelli
Francesco Longhi
Franco Lanzon
Calogero Lentini
Salvatore Lorocca
Raffaele Linfanti
Giuseppe Librio
Carmelo Lanzon
Giulio Leboro
Luciano Latino
Mario Liberale
Arsenio Lizziotti
Giuseppe Lalicata
Guido Lecchi
Giuseppe Longo
Giuseppe La Grassa
Giuseppe La Penna
Michele Lamanna
Michele Lussana
Corrado Magnaghi
Sebastiano Montenero
Parido Moscatelli
Paolo Mattiuzzi
Francesco Mondini
Federico Millul
Dino Menichetti
Tito Marconcini
Giuseppe Merlo
Federico Maltoni
Colombo Maestrelli
Luigi Mancini
Matteo Messina
Cav. Arch. Augusto Manfredi
Emanuele Manfredi Manfredo
Guido Marranci
Umberto Miano
Nazzareno Martinez
Olindo Marangelli
Plonaro Marangelli
Francesco Marangelli
Giovanni Melchior
Michele [illegible]
[illegible] Messana
[illegible] Melone
[illegible] Marzanaro
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Giuseppe [illegible]
Umberto Mezzadella
Teresio Morelli
Oreste [illegible]
[illegible]
[illegible] Mosca
Vincenzo Marcello
Amante Menichetti
Nazzareno Martelosani
Aurelio Moresi
Alfredo Nastri
Carmelo Nuetta
Alfonso Nolletti
Aldo Ottolenghi
Antonio Olcelli
Attilio Orlandi
Edmondo Olivieri
Ciro Pellegrini
Salvatore Palazzolo
Renato Pascucci
Ruggero Peggianti
Sebastiano Pisani
Ferdinando Pauceri
Giuseppe Paradiso di Dio
Vincenzo Puzzo
Angelo Puzzo
Emanuele Paradiso
Pasquale Piancalani
Saverio Paladino
Fortunato Predi
Giulio Perini
Carlo Pone
Rodolfo Piesolagho
Giovanni Polizzi
Giacomo Polizzi
Gaetano Pi[illegible]
Guido Pado[illegible]
Francesco Petruzzelli
Stanislao Panetta
Umberto Paterno
Vincenzo Panetta
Manfredo Pantanelli
Nicolò Polizzi
Nazzaro Pagani
Nicola Piccinini
Lorenzo Perozzi
Lorenzo Perosino
Nicola Pecorai
[illegible]
[illegible]
Antonio Pilo
Guido Padarini
Augusto Ponzano
Alberto Pica
Attilio Prilli
Stefano Ricci
[illegible]
Oreste R[illegible]
Giuseppe Rizza
Giovanni Regoldi
Vittorio R[illegible]
Germano Rinaldi
Giovanni Resegno
Giulio Risto
Antonio Russo
Antonio Roggero
Adolfo Ramoni
Bruno Robotti
Giuseppe Ruggero
Carlo Rizbini
Carlo Rotta
Francesco Ruggiero fu Lorenzo
Rosario Riforgiato
Sabatino Ranfucci
Enrico Ragazzoni
Paolo Scribante
Gennaro Solito
Oreste Scorcelli
Loreto Santucci
Luigi Serra
Leopoldo Sotti
Giuseppe Sibona
Cesare Scribante
Cesare Scribante
Spiridione Spiropulo
Ugo ing. Servadio
Vincenzo Solaro
Giovanni Salvini
Pietro Salemi
Pasquale Salemi
Giovanni Squarcina
Giulio Salvato
Pasquale Sebastiani
Raffaele Salomone
Romeo Simonato

Olcalli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE,, A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO — *Via Bertola, 20*
MILANO — *Via S. Prospero, 1*
GENOVA — *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA — *Via Chiodo, 13*
FIRENZE — *Via [illegible]*
MODENA — *Via Taglio, 1*
TRIPOLI — *Costruzione Sociale*



SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA — *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA — *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA — *Corso Vittorio Emanuele, 80*
NAPOLI — *Via S. Brigida, 64*
PALERMO — *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI — *Via Idara Sitta*
DERNA — *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice [illegible] dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

[illegible], la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, [illegible] nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea [illegible], che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

[illegible] punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere**, poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare [illegible] sta facendo costruire in Tripoli in posizione [illegible], già residenza del Governatore Turco ed ora [illegible] Corpo di occupazione [illegible].

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia [illegible].

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti. TUTTI [illegible] a TUTTI. Soci e non soci [illegible] biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

[illegible] VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI [illegible] SVARIATI. VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. — Gli articoli [illegible] non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI [illegible] PILLOLE [illegible] INIEZIONE INDIANA.

[illegible]

SIFILIDE [illegible] Anticelica TORRESI [illegible]

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute — Gas per tutti
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1871

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA	FIRENZE
Corso Umberto I N.ri 377 a 383	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 11-88	Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in [illegible] nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. [illegible] di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbettiere, pialle da ghiaccio, rompighiaccio e tuttociò che [illegible] la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. Oggetti artistici e di fantasia per regalo. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per [illegible]. — Grande assortimento rasoi di sicurezza [illegible] — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, [illegible] - NAPOLI
ROMA - [illegible] Tritone, [illegible] - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Prinzess Irene	27 Settembre	Almeria, Gibilterra & New York.
Prinz Heinrich	28 »	[illegible]
Kleist	cca. 1 Ottobre	[illegible]
Koenig Albert	3 »	[illegible]
Prinz Heinrich	4 »	Alessandria d'Egitto.
Yorck	4 »	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Nagasaki, Kobe & Yokohama.
Roon	9 »	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne, & Sydney

(Salvo variazioni)

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ROMA

ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2-4 — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a gas povero ed a presione diretta-Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok [illegible]

Il Kapok

KAPOK GREGGIO [illegible]
MATERASSA [illegible]
MATERASSA [illegible]
MATERASSA [illegible]
GUANCIALE [illegible]

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da Materasso Letere e Barcelli - Forniture per Hotels, Ospedali, Conventi, Sposalizi. A negozianti rivenditori e per quantità prezzi e campioni a richiesta.

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. R. C.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

ALBERTO CITTADINI

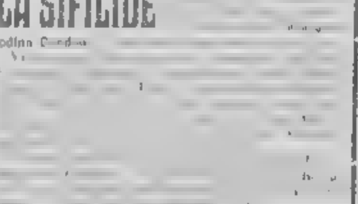
Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima

TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	[illegible]
Linea diretta della Libia	GENOVA
Linea Conti fu A.	GENOVA
Austro - Americana	TRIESTE
Deutsh - Levant - Linie	AMBURGO

LA SIFILIDE



La pubblicità è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI



LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 35. — EDIZIONE DELLA SERA — 29-30 Settembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento [illegible]. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 7 [illegible]. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società [illegible] Via della Vite 3. [illegible]

Un'altra visita al campo di battaglia di Zanzur

Fra le sabbie del deserto e le palme dell'oasi

I risultati dell'azione su Zanzur

Una visita al campo di battaglia

L'azione spiegata il XX settembre sopra Zanzur e Sidi Bilal si è realmente risolta in una grande conquista che avrà massima importanza come base di operazione per qualsiasi movimento avvenire sia sopra Zavia, sia sopra Suani Beni Adem.

Le posizioni delle quali le nostre forze hanno preso stabile possesso, rapidamente fortificate con potenti opere di difesa e munite di artiglierie hanno definitivamente liberata tutta l'oasi di Zanzur e ripulito il terreno desertico circostante che infestati prima del 20 dai turco-arabi sono ora completamente sgombri e sicuri.

Nessun corpo di truppe può più attentarsi a penetrare nell'oasi; nessun corpo di truppe può stare di fronte con intento aggressivo alla rete di forti e di ridotte che coi loro fuochi incrociati battono tutta la zona che si stende fra Gargarese e Sidi Bilal avendo come estrema punta dinnanzi all'oasi di Zanzur la ridotta Sud-oasi.

Questo convincimento abbiamo acquistato stamane visitando l'estesissimo campo di battaglia che vide nel giorno XX settembre la cieca furia degli arabi turchi e le eroiche difese e il vittorioso attacco finale dei nostri soldati.

La giornata del XX è stata una grande e bella vittoria cui qualche episodio doloroso per le perdite da noi sofferte aggiunge importanza.

Gli sforzi sovrumani che qualche reparto dovette fare per resistere all'urto di masse soverchianti per numero, aumenta il merito della vittoria conseguita. Il possesso delle posizioni conquistate ci conferisce il dominio incontestato del terreno per un estesissimo raggio attorno ai forti.

Vittoria piena e completa dunque e vittoria utilissima ai fini della eventuale continuazione delle operazioni militari.

In cammino per Zanzur

Martedì scorso il comando ci fece guidare a El Maier e Sidi Bilal le magnifiche posizioni occupate ad occidente sul mare; oggi ha voluto farci condurre, attraverso l'oasi e il deserto, a vedere il terreno che fu teatro di tanto eroismo da parte dei nostri e sul quale risonarono a fatti compiuti i loro gridi di vittoria.

Alle 6, presso il comando, prendemmo posto su due camions che il comando aveva messo a disposizione dei corrispondenti di guerra italiani ed esteri.

Erano con noi il capitano Caracciolo, capo dell'ufficio stampa, il tenente Bianchini, della censura telegrafica; il capitano medico Solaroli, il direttore dei trasporti e tappe maggiore di stato maggiore Breganze; il maggiore dei bersaglieri Soarez addetto al comando del corpo di occupazione.

Sono stati graditi compagni nella visita due patrioti italiani stabiliti in Tunisi e rappresentanti fra noi quella nobile colonia italiana: i signori Giuseppe Prinzivalli e cavaliere Ettore Gidi, i quali si trovano qui da un paio di giorni, per portare sulla tomba dei caduti di Henni il ricordo delle società patriottiche di Tunisi.

Arrivati dinanzi al parco dirigibili vediamo il capitano De Novellis in procinto di alzarsi sul suo aeroplano, che poco dopo infatti vediamo volare in alto e che rivediamo più tardi sullo sfondo del cielo e del mare dall'altura di Sidi Abdul Gelil.

Poco dopo si unisce a noi il capitano di stato maggiore della divisione De Chaurand, capitano Mola, il quale ci veniva cortesemente incontro per facilitarci con le sue spiegazioni la comprensione dei fatti avvenuti nella storica giornata. Egli ci porta anche, soccorso che qualche minuto dopo ci tolse di imbarazzo, il suo camions automobile come riserva.

Al forte dei 39 ettometri

Filiamo rapidamente davanti al nostro campo stabilito nell'oasi di Gargarese e dopo avere per non breve tratto costeggiato il mare, il camions, meraviglioso veicolo che non ci risparmia le ossa nei violenti balzi, ma che ci fa passare dappertutto, volge verso sud e ci conduce attraverso al deserto fino al forte all'Ettometro 39 presidiato da un reparto al comando del capitano Citerni.

Dall'altura dei 39 ettometri si domina completamente tutta la zona che fu teatro della lotta più violenta e degli episodi più cruenti.

Si vedono attorno le opere fortificate che concorrono con quella dei 39 ettometri, dove sostiamo, a tenere sotto il dominio del nostro fuoco tutto il terreno che fu fino a pochi giorni fa in potere degli arabo-turchi.

Il capitano Mola ci addita i punti fortificati che stringono un cerchio insuperabile attorno all'oasi e ci insegna le posizioni occupate dai diversi corpi operanti in quella dura ma gloriosissima giornata.

Ecco il punto dove si trovavano i reggimenti 82. e 84. col battaglione ascari eritrei al margine sud ovest dell'oasi; più lontano verso oriente il posto dove stava la riserva divisionale composta del 93 fanteria, della cavalleria Lodi e delle batterie 1906; a nord est i luoghi occupati dalla riserva di corpo d'armata (6. e 40. fanteria; 11. bersaglieri; batteria libica; guardie di finanza); e al di fuori dell'oasi in pieno deserto le posizioni occupate dalla nostra ala sinistra (reparti del 18., 52., 23., fanteria).

Il 52° fanteria

Queste truppe, al comando del colonnello Amari di Sant'Adriano del 52. furono le più provate dal fuoco e dalla furia nemica in quella memorabile giornata.

Esse sostennero l'urto delle masse presentatesi sul suo fronte e quello delle masse accorrenti sul suo fianco da tutti gli accampamenti arabi e turchi: arabi e turchi travano nuovi poderosi rinforzi di momento in momento compiute per la consueta manovra di aggiramento.

Il contegno eroico di queste truppe, che la fiducia nel suo comandante, colonnello Amari, sorresse nei frangenti che in brev'ora si addensarono contro di esse, assurse in certi momenti a proporzioni epiche.

Il colonnello Amari aveva con sè due battaglioni del cinquantaduesimo e un battaglione del 23. che formava la riserva, più una batteria su cammelli e una batteria indigeni dell'Eritrea.

Due squadroni cavalleggeri Lodi, al comando del colonnello De Dominicis dovevano cooperare con le truppe del colonnello Amari.

× × ×

Il reggimento Amari si mosse verso le 5.30; una mezzora più tardi l'aiutante maggiore del maggiore De Dominicis recò la notizia che questi era rimasto ucciso.

La posizione occupata dai due squadroni battuta da nudrito fuoco nemico aveva dato il primo olocausto.

Contro la cavalleria e contro il 52 si andavano addensando nugoli di nemici.

Verso le 6.30 il 52 iniziò il fuoco. Agli arabo turchi che in gran numero provenivano dalla direzione di Suani Beni Adem, se ne andavano aggiungendo altri che sopravvenivano da Fonduc e Tokar e da [illegible].

Allora anche il battaglione di rinforzo del 23. comandato dal colonnello Gadolini fu messo in linea all'estrema punta sinistra.

I tre battaglioni cambiando fronte per tener testa al nemico furono investiti furiosamente da forze preponderanti.

× × ×

Caddero allora il tenente colonnello Gadolini colpito all'inguine da due palle e il tenente Fabre fulminato da una palla in fronte.

Il tenente colonnello Gadolini si era spinto con grande ardimento verso il nemico irrompente occupando però una posizione troppo avanzata per poter essere efficacemente sostenuto dai reparti cooperanti e specialmente dall'artiglieria 1906 che per un momento dovette sospendere il fuoco per non battere la posizione sulla quale il Gadolini si era audacemente mostrato.

Bastò quell'attimo per ravvivare le energie del nemico: la mischia divenne furiosa.

Il capitano Liotti, mentre alla testa della compagnia conduceva i suoi soldati all'attacco alla baionetta al grido: Savoia! cade necciso da una palla in bocca. Cadono il tenente Gelmetti e i sottotenenti D. Maio e De Giorgis.

Una palla va a ricercare il capitano medico Tentoni al posto di medicazione dove prestava ai feriti la sua sapiente ed amorosa opera di medico e di compagno d'arme.

Cadono feriti il maggiore Bronchielli, il capitano Lucidi e il sottotenente Settanni. Questi riceve due pallottole nel ventre intanto che in piedi placidamente sulla linea della sua compagnia esaminava col binoccolo le posizioni del nemico. Rimangono feriti anche i sottotenenti Venero e Faustino.

× × ×

Il capitano Ponsi, rimasto illeso riunisce e riordina le compagnie ed avendo a fianco il portabandiera, sottotenente Barchieri, a bandiera spiegata conduce i suoi al contrattacco e sbaragliato il nemico si libera dalla distretta.

Distretta che era diventata feroce, i nemici erano arrivati fra i soldati nostri.

Un ufficiale del 23 viene colpito da una bastonata; il capitano di artiglieria Lucidi a difesa della sua batteria afferra un arabo pel collo e appoggiatagli la rivoltella al petto spara e lo stende morto.

Quand'ecco che arriva di rinforzo un battaglione del 93. e allora la controffensiva condotta con maggior nerbo di forza supera ogni resistenza e tutta la linea si pone all'inseguimento degli arabo-turchi finalmente sbaragliati e volti in fuga.

Poco dopo la battaglia era finita e le riserve giunte sul posto non ebbero che a cooperare all'inseguimento del nemico fuggente. Con le riserve giunsero i pezzi 1906 che cannoneggiarono gli arabo-turchi.

× × ×

Ciò che in quel giorno memorabile in una lotta furiosa contro forze soverchianti ha fatto il 52 fanteria con i reparti cooperanti è stato uno sforzo eroico compiuto mercè il valore individuale dei soldati, il coraggio serenamente incrollabile degli ufficiali, e l'ascendente magnifico che il colonnello Amari esercitò colla sua fredda e sagace direzione e con la sua presenza un po' dappertutto sulla linea animando i soldati che lo adorano come hanno per lui una vera adorazione fatta di rispetto e di stima per le sue qualità di soldato e di uomo tutti gli ufficiali del reggimento.

A Sidi Abdul Gelil

Usciti dal forte all'ettometro 39, dove è giunto nel frattempo il comandante del corpo di occupazione generale Ragni, in giro d'ispezione, accompagnato dal maggiore Pancrazi comandante delle batterie 1906, ci avviamo verso la ridotta Sud. Oasi comandata dal ten. colonnello Beneventano del Bosco, dopo aver oltrepassato un bloknaus presidiato da un reparto di bersaglieri.

La ridotta Sud-Oasi che come lo indica il nome si trova alla estrema punta sud fuori dell'oasi è difesa e armata in modo formidabile, ed i soldati lavorano a rafforzarne gli spalti e a moltiplicare i reticolati intorno.

Il forte è in posizione dominante, inespugnabile.

Riprendiamo il cammino e attraverso l'oasi, nella quale pochi giorni innanzi i turco-arabi erano padroni e da cui molestavano continuamente le nostre posizioni, il camions velocemente attraverso i filari di palme giganti ci portano verso Sidi Abdul Gelil, dove troviamo il maggiore Verani Masin di Castelnuovo che ci accoglie con la schietta fiduciosa cortesia alla quale i militari hanno abituato qui i rappresentanti della stampa.

Il Capitano Lucidi

Il forte sorge su di una eminenza in riva al mare, e collega il suo fuoco con quello degli altri luoghi fortificati che abbiamo prima visitato.

Telegrafo, telefono, eliografo tengono in comunicazione costante [illegible] con l'altro e tutti i forti che con potenti riflettori possono scrutare anche di notte nel lontano orizzonte.

Al forte di Sidi Abdul Gelil il maggiore Verani mi informa che nel forte si trova in cura il capitano Lucidi.

Ieri l'altro avevo ricevuto da Roma dal comm. Enrico Rossi, amico della famiglia Lucidi, un telegramma che mi chiedeva urgentemente notizie della salute del prode ufficiale. Per cortese interessamento del capitano Caracciolo, capo dell'ufficio stampa, nostro cerbero e nostro amico, ho potuto poche ore dopo telegrafare le notizie chiestemi e che fortunatamente erano buone [illegible].

Oggi trovavo al Abdul Gelil il capitano Lucidi che credevo ricoverato a Zuara.

Ho domandato al maggiore Verani se poteva concedermi di vedere il capitano e premurosamente il colonnello acconsentì [illegible] chiesta ed egli stesso mi condusse alla tenda della croce rossa dove il capitano Lucidi va rapidamente ricuperando la salute.

La tenda spaziosa è in basso, in riva al mare.

Vi sono due letti e due feriti in cura.

A sinistra il capitano Lucidi, un po' pallido ma senza traccie di sofferenze sul viso placido e bello.

Mi stende la mano e al racconto che gli faccio brevemente della richiesta di notizie sue pervenutami da Roma, replica di aver telegrafato di sè e della sua salute ogni giorno.

Sopravvengono altri corrispondenti fra i quali il Lucidi ha parecchi vecchi conoscenti e amici.

Ed egli stringe la mano a tutti e scambia con tutti qualche parola.

Mi accomiato da lui lieto di trovarlo in condizioni eccellenti.

Il capitano Lucidi che parlava di [illegible] del XX [illegible] batterie 1906 [illegible] come fossero persone [illegible].

Un ufficiale del 52. mi raccontava che recatosi a visitarlo [illegible] combattimento, il capitano Lucidi lo accolse inviando baci all'indirizzo del prode 52. reggimento che con ripetuti vigorosi [illegible] allontanò dalle bocche dei cannoni gli arabi irrompenti fin presso la batteria.

Il sottotenente Settanni

Nel lettuccio accanto, riposa anch'egli in eccellenti condizioni di [illegible], il sottotenente Settanni del 52.

Il sottotenente è preso dalla tranquilla soddisfazione di vivere dopo aver sentito la morte passargli così vicino, ed esprime questo suo sentimento con frase vivace.

Lasciamo questi due valorosi che la morte invano ha tentato far suoi e dopo esserci [illegible] con un vermouth ghiacciato offertoci dagli ufficiali di presidio nel forte prendiamo la via del ritorno.

Anche Samo è testimone della barbarie turca

Le grandi manovre turche.... sospese

Temporali violentissimi nel Palermitano

(NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO PARTICOLARE)

Atrocità turche

ATENE, 28 — Ci pervengono notizie secondo le quali truppe turche sbarcate a Vathy, avrebbero fatto strage dei cittadini inermi sgozzando e torturando orribilmente donne e bambini. Sarebbero quindi intervenuti reparti di truppe francesi assumendo la tutela e l'ordine della piazza.

~~~

Il manovrone.... sospeso!

COSTANTINOPOLI, 28 — La grande manovra annunziata con tanta pompa [illegible] sospesa [illegible] potere. Si limiterà [illegible] due divisioni macedoni e quattro truppe.

◆◆◆

Violentissimo temporale che produce danni enormi

PALERMO, 28 — Si è scatenato un violentissimo temporale di durata più di quattro ore che ha innondato tutti i quartieri della città immobilizzando il servizio tranviario e il transito dei veicoli.

I pompieri hanno portato subito soccorso a [illegible] vista trice dell'acqua che andava crescendo di minuto in minuto.

L'Oreto ha straripato allagando Torrelunga e Guadacara: la violenza dell'acqua riuscì a vincere la più solida resistenza dei muri irrompendo nelle case. Le masserizie trasportate dalla corrente furiosa andarono a mare.

I pompieri coadiuvati dalle truppe hanno con febbrile attività continuato per tutta la notte la loro opera di salvataggio.

Il Mulino Municipale ha avuto danni [illegible] reso inservibile e le merci che vi si trovavano stipate vennero deteriorate dall'acqua.

Il teatro è stato devastato, i sotterranei invasi, le scene, i vestiari, tutti gli attrezzi non sono più adoperabili.

Tutti i fabbricati sono stati colpiti, intiere case demolite dalla forza della corrente, si vedono nuotare nell'acqua [illegible].

Ovunque ha prodotto danni ingentissimi e ha portato la desolazione.

Rescid Pascià incaricato dell'ultime trattative per la pace?

COSTANTINOPOLI, 28 — E' partita alla volta della Svizzera il ministro del Commercio Rescid pascià per portare l'ultime istruzioni ai fiduciari turchi convenuti ad Ouchy.

Si crede che Rescid pascià fosse stato commesso dalla Porta l'incarico di studiare la migliore risoluzione per [illegible].

Si crede che Rescid pascià farà presso i fiduciari italiani l'ultimo tentativo disperato per la definizione dell'attuale [illegible] situazione turca.

La Turchia conclude un nuovo prestito

COSTANTINOPOLI, 28 — E' stato concluso un accordo col protocollo del Sultano per un nuovo prestito di otto milioni alla Banca Ottomana.

25 mila lire turche destinate alla Libia che finiscono a Parigi

COSTANTINOPOLI, 28 — L'Obemdar organo dell'intesa liberale rivela al governo come precedentemente venissero richieste 25 mila lire turche col pretesto di inviarle [illegible] Rusny bey [illegible] le ripartiva fra [illegible] turchi implicati [illegible] giornalista Zebiche [illegible] presso pure [illegible] chiesta del console di [illegible] Ghubbey.

Voci infondate

BERLINO, 28 — La Vossische Zeitung riceve da Vienna [illegible] italiana ha imbarcato [illegible] soldati destinati [illegible].

Ufficiali italiani al Pireo?

LONDRA, 28 — L'agenzia Reuter riceve da Atene che numerosi ufficiali italiani sono passati per il Pireo onde imbarcarsi per Rodi.

Si ritiene prossima la ripresa delle ostilità.

Le potenze faranno un passo collettivo presso la Turchia?

PARIGI, 28 — [illegible] mandano al Temps da Pietroburgo [illegible] che è avvenuto uno scambio di idee fra gli ambasciatori delle grandi potenze, intese ad esplorare il passo collettivo presso la Turchia [illegible] all'aggravarsi della questione Balcanica i governi di Russia, Francia e Inghilterra hanno ordinato ai loro ambasciatori a Costantinopoli di sollecitare presso la Porta l'applicazione di tutte le riforme per [illegible].

Le condizioni finanziarie della Turchia disperate

PARIGI, 28 — Ci telegrafano da Filippopoli che le condizioni finanziarie
~~~

In Albania

Berchtold conferma il mantenimento dello stato - quo - altre dichiarazioni importanti

VIENNA, 28 [illegible]

La Turchia chiede un anticipo di dieci milioni

COSTANTINOPOLI, 28 [illegible]

COSTANTINOPOLI [illegible]

Scutari assediata dai ma'issori ribelli

SALONICCO [illegible]

Scutari chiede della truppa

COSTANTINOPOLI, 28 — Le autorità di Scutari fanno appello alla Porta, perchè vengano inviate delle truppe [illegible] stabilire l'ordine in Malissia essendo falliti tutti i mezzi pacifici.

Gl'insorti attaccano Vathy ripetutamente

SAMO, 28 — Sono avvenuti nuovi scontri cogl'insorti i quali non ostante l'intimazione di deporre le armi hanno ripetutamente attaccato Vathy trovando quindi riparo sulle montagne.

Gli incrociatori francesi ed inglesi hanno sbarcato un forte nerbo di truppe in protezione degli stranieri.

Soldati feriti a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 28 — Sono arrivati 300 soldati feriti provenienti dalla Macedonia e dall'Albania.

La Grecia chiama una classe sotto le armi

ATENE, 28 — E' stata chiamata sotto le armi una classe di soldati e due classi di ufficiali per la riserva.

Smentita

SOFIA, 28 — L'agenzia di Bulgaria smentisce categoricamente la voce corsa all'estero di una [illegible]

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

S. E. Spingardi visita la nave ospedale Regina d'Italia

NAPOLI, 28 — Il ministro della guerra Spingardi ha quest'oggi visitato in compagnia del generale [illegible] la nave ospedale « Regina d'Italia » che si trova in porto con a bordo i malati e i feriti reduci dalla Libia, tra i quali notiamo 30 ascari e 27 arabi.

Il Colon. Raimondo Baratieri partito per la Libia

VOGHERA, 25 — E' partito destinato ad assumere il comando del reggimento di cavalleria che trovasi in Libia [illegible]

Partenza di 650 Alpini per la Libia

[illegible] 28 — Quest'oggi sono [illegible] diretti a Napoli [illegible] per la Libia [illegible] salutati alla loro partenza [illegible] presentanze civili e militari [illegible] dal sindaco marchese Cornaggia della Noce e dal marchese Guicciardini.

Il Senatore Casana Migliore

[illegible]

Marconi va migliorando

SPEZIA, 28 — Marconi migliora [illegible]

Lord Kitchener a Venezia

VENEZIA [illegible]

Gli Ascari entusiasticamente applauditi alla loro partenza per Roma

NAPOLI, 28 [illegible]

Gli ascari attesi a Roma

ROMA, 28 [illegible] degli ascari [illegible]

Il tentato suicidio di un tenente

[illegible] che gli apprestarono le prime cure poterono apprendere dal povero [illegible] e come fosse venuto in quella [illegible] determinazione non essendogli stato [illegible] di partire per la Libia. Disse di aver per ben quattro volte mandata la domanda al ministero e di esserla vista rifiutata.

Un grosso incendio ai magazzini militari

MILANO, 28 — Al[illegible] è scoppiato un grande incendio a danno del Magazzino [illegible] ove si trova depositata una forte partita di foraggio.

Pompieri e soldati si sono dati all'opera [illegible]

Migliaia di persone sono accorse all'imponente spettacolo da tutte le parti [illegible]

Si ritengono i danni ingenti.

Lo Stromboli in eruzione

[illegible] lapilli e [illegible] in breve uno strato di 30 [illegible] su tutte le terre [illegible]

[illegible] che due terzi del prodotto [illegible] sia perduto, il cratere presenta sei lunghe aperture che bene si distinguono attraverso le spesse [illegible] fumoso.

[illegible] continua.

La fuga di un cavallo

3 feriti

NAPOLI, 28 — Il cavallo di una vettura di piazza, spaventato [illegible] improvviso apparire di un automobile allo svolto di una strada, si è dato a precipitosa fuga investendo tre soldati del 32°.

Due di questi che vennero appena urtati e lanciati a terra riportarono ferite leggere, ma il terzo di loro a nome Guglielmo Bellani, calpestato [illegible] zampe ferrate della bestia [illegible] è stato raccolto in gravi [illegible] medici dell'ospedale dispe[illegible] salvarlo.

Si sprofonda il pavimento travolgendo una domestica

[illegible] da bagno dello stabile [illegible] sito in Via [illegible] per cause [illegible] improvvisamente il pavimento capovolgendo la domestica [illegible] Selvaggina trentenne da Sorrento [illegible]

Fra le macerie venne [illegible] e portata all'ospedale [illegible] stato benchè grave non da preoccupazione.

Ammattisce apprendendo la tragica morte della madre

[illegible] 28 — La figlia del [illegible] che uccideva in preda ad un forte [illegible] il medico, impressionata terribilmente dalla morte della madre [illegible] di pochi mesi. Il suo stato è gravissimo e si disp[illegible]

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Kokoff verrà ricevuto dal Re?

PARIGI, 28 — L'agenzia Fournier riceve da Roma che presso quell'ambasciata Russa si assicura prossima la visita del presidente del consiglio Kokoff a S. M. il Re d'Italia.

Il Kedivè per affari privati a Ginevra

GINEVRA [illegible]

Il Principe Giorgio di Serbia in Italia?

VIENNA, 28 [illegible]

Il rafforzamento della squadra del mediterraneo

LONDRA, 28 [illegible] ad unirsi alla flotta incrociante nel mediterraneo.

Tomanovic conferirà con Di S. Giuliano?

CETTIGNE, 28 [illegible] con di San Giuliano.

Alle manovre Inglesi

LONDRA, 28 — Alle manovre due [illegible] di torpediniere rappresentanti [illegible]

Tutta la costa del Yorkshire è in possesso del nemico.

Il dirigibile militare tedesco Z. 3

METZ, 28 — Il dirigibile militare Z. 3 [illegible] il percorso Colonia-Metz di 300 chilometri in cinque ore [illegible]

Un tenente e cinque soldati uccisi in un'imboscata

PARIGI, 28 [illegible] un tenente e cinque soldati.

I danni del ciclone in Giappone

TOKIO, 28 — I danni del ciclone [illegible] Nagoya [illegible] distrutta, tre vapori sono affondati [illegible]

S'ignora la sorte di sette torpediniere che si sapevano in alto mare.

La vittoria di Marrakes festeggiata

MEQUINEZ, 28 — E' stata clamorosamente festeggiata l'entrata dei francesi a Marrakes.

[illegible] generale si mantiene più che soddisfacente.

Gare aeronautiche

PARIGI, 27 — Alla gara [illegible] presero parte 18 [illegible]

[illegible] dor conseguendo il primo premio.

Il " Ghibli „ e la salute umana

I rapporti tra il clima di una determinata regione e la patologia dei suoi abitanti sono così intimamente connessi che questa riceve da quello la sua impronta caratteristica.

I climi freddi, temperati, subtropicali e tropicali hanno un complesso di malattie comuni o cosmopolite, ed un gruppo di altre che sono, sino ad un certo limite, particolari ad ognuno di essi. Nei climi subtropicali e tropicali segnatamente vi [illegible] Non solo, ma anche le [illegible] comuni traggono dal clima caldo una fisonomia ed una gravità insolita. Gli inglesi, a questo proposito, hanno fatto rilevare come il tifo Eberthiano presenti ai tropici una gravità maggiore che nei climi temperati, e come taluni sintomi, la febbre ad esempio, non decorrano come sogliono da noi in Europa.

In riguardo poi agli agenti fisici che nei climi subtropicali e tropicali possono influenzare l'organismo umano, specie negli Europei, tre sono stati studiati assai bene: la temperatura, la luce e l'umidità dell'aria. Non ugualmente può dirsi dei venti. Invero dalle indagini fatte non mi è risultato che sia stata istituita una metodica ricerca sui venti della regione Libica, non tanto nei loro elementi essenziali, quanto sulle modificazioni che possono indurre sulla costanza e salubrità del clima.

E' noto come nelle regioni battute da speciali venti si osservino con frequenza talune malattie. Così nelle regioni dominate dai venti molto freddi sono frequenti le malattie da raffreddamento: le infiammazioni acute delle vie del respiro e le flogosi articolari acute e croniche. E' logico il supporre che nelle regioni calde e tropicali i venti freddi od eccessivamente caldi, perturbando la temperatura, l'umidità dell'aria, la pressione atmosferica, lo stato elettrico e la purezza dell'atmosfera, debbano esercitare, od almeno, possano esercitare una influenza morbosa tanto più evidente quanto più trascurata sarà l'igiene della persona, della casa, che dei rifiuti della vita organica.

Era quindi naturale che per rispondere al compito tracciato alla nostra Commissione dai Ministri dell'interno e della guerra di far « conoscere la patologia delle regioni recentemente occupate e stabilire i principii d'igiene coloniale ai [illegible] possa con sicurezza di buon esito riportarsi l'opera di difesa sanitaria della popolazione europea in generale e italiana in ispecie, militare e civile in Tripolitania e Cirenaica », si pensasse di rivolgere l'attenzione anche ai venti in genere ed in particolare ad uno speciale [illegible], il « Ghibli, » che si può dire è il messaggero della regione desertica, e che fa a Tripoli delle periodiche ma irregolari comparse, portando talvolta rovine all'abitato ed alla vegetazione e rendendo l'aria secca ed impura al massimo grado.

Però prima di addentrarmi nello studio di esso, importa che il lettore sappia quali siano i venti che battono la capitale della Tripolitania. Dagli studi compiuti da Martinuzzi ed Eredia e consegnati in una recente ottima pubblicazione, risulta che

1. i venti di N e NE predominano da aprile a ottobre:
2. che i venti di S e SW predominano nei mesi di gennaio e dicembre;
3. che i venti di NW predominano in febbraio, ed in novembre quelli di SW e NW.

Stabilendo dalla stessa tabella nella quale gli AA. indicano la frequenza totale annua, « la frequenza proporzionale, » si constata che si hanno:

1. per 389 volte i venti di NE e N;
2. per 369 volte i venti di S SE e SW.
3. per 301 volte i venti di W e NW;
4. per 141 volte i venti di E.

I venti che spirano più di frequente sono quelli di E e NE: essi presentano notevole velocità e sono freddi. I venti di Sud, tra i quali è il Ghibli, vengono dopo per frequenza ed hanno come quelli e più di quelli di W, NW una velocità grande che può sorpassare 81 chilometri all'ora. Essi sono caldi ed umidi ad eccezione del Ghibli che è costituito da una corrente aerea calda ma secca con direzione a S a SE, che muove dalle regioni del deserto del Sahara; corrente provocata da depressioni che si determinano nel Mediterraneo. Essa è tale [illegible] re anche la velocità di [illegible] all'ora, ed è così densa di pulviscolo da imprimere all'[illegible] grigio-gialla. [illegible] e la trasparenza in maniera siffatta che a poca distanza non si vedono le case e si offusca la vista del porto. E' calda e può portare anche a febbraio e marzo a Tripoli una temperatura da 35 a 37 gradi, che non si mantiene uguale per tutta la sua permanenza, ma che va declinando [illegible] rapidamente ed in modo che entro il periodo di 6 ore può discendere di 10 gradi. Coll'alta temperatura vanno paralleli un abbassamento della pressione barometrica anche di 6-8 mm., ed una grande diminuzione dell'umidità relativa. Il Ghibli è un vento assai secco. Il 13 aprile 1912, ad esempio, il Ghibli portò una temperatura di 42 ed ebbe una velocità di più di 80 chilometri all'ora.

Si può quindi sicuramente affermare che esso trasporta a Tripoli come su tutti i paesi della costa Libica, « il clima tropicale della regione dalla quale muove, » e che nella sua corsa, dal deserto al mare, spazza, solleva e trasporta tutto ciò che è sollevabile sul suo cammino.

Date queste sue caratteristiche raccolte da uomini di valore intorno alla temperatura, umidità, ecc., io ho voluto anzitutto ricercare con una duplice inchiesta qual'è l'influenza sua sull'organismo sano e malato.

× × ×

Sotto il primo punto di vista ho dato a persone di varia età e di varia costituzione, nativi di Tripoli od immigrati sia da poco che da molto tempo, il seguente questionario perchè rispondessero con sincerità alle domande in esso contenute.

Quando soffia il Ghibli:

1. Soffrite di cefalea, di pesantezza al capo, di stanchezza?
2. Si presenta [illegible] la vostra resistenza al lavoro fisico e mentale? Se sì, in qual modo?
3. Il sonno rimane tranquillo o si fa inquieto?
4. In genere notate cambiamento d'umore, facile irritazione, oppure depressione?
5. Nel compiere una salita o nel correre, provate difficoltà nel respiro maggiore dell'ordinario?
6. Come si comporta l'appetito quando il Ghibli dura due giorni? Avete molta sete?
7. Provate molestie nella regione del cuore?
8. Sudate molto oppur no?
9. Compariscono eruzioni sulla cute?
10. Provate senso di bruciore agli occhi, al naso ed alla gola?
11. Provate qualche particolare sensazione?
12. Continuate il vostro solito regime di vita? Rincasate più presto la sera?
13. Avete potuto abituarvi alla sua influenza? Se sì, dopo quanto tempo?
14. Se ne risentite l'influenza, come cercate di difendervi da essa?

Questo formulario non includeva la domanda: se risentita dal sano una influenza dannosa dal Ghibli, questa più si palesasse nei mesi d'inverno che in quelli d'estate, poichè ho voluto vedere se la nozione venisse spontaneamente.

Ciò posto, dirò che fu inviato il questionario a cento persone, compresi non pochi dei nostri soldati posti alle frontiere del deserto. Mi parve che se una qualchessia influenza il Ghibli potesse esercitare sull'organismo umano, nessun migliore soggetto poteva servire per tale indagine del nostro soldato, specie se dell'Italia media e settentrionale, perchè non abituato all'azione snervante dello scirocco che percuote le coste della Sicilia e della Calabria. Orbene quali furono i responsi?

Nel 85 per cento dei casi, tre furono gli effetti notati: un senso di spossatezza tanto più notevole quanto più alta la temperatura del Ghibli e più lunga la sua durata; un senso molesto di bruciore al naso, ed in taluni, di fresco arrivati a Tripoli, come una vera e propria corizza; senso di punture e bruciore molesto agli occhi e facile tendenza alla lacrimazione.

Tra i disturbi che vengono segnalati con minore frequenza è da notare:

1. nel 65 % dei casi una certa depressione nervosa, eccezionalmente una sensazione di benessere il 2 %;
2. nel 47 % dei casi una minore resistenza al lavoro fisico e mentale;
3. nel 32 % oppressione di respiro che si palesa nel correre o nel salire in fretta le scale;
4. in un buon numero di casi il sonno si rende inquieto;
5. in pochi casi l'appetito si modifica, ma la sete di solito si fa viva nel maggior numero dei casi e sopratutto in estate: 69 %.

Nessuno degli interpellati ha affermato di aver modificato il regime di vita e di vitto. Solo da quasi tutti si afferma che quando il Ghibli spira forte, allora si evita di uscire di casa se non sospinti da ineluttabile necessità della vita o dei propri affari, poichè in casa si prova, in contrasto con quella del Ghibli, una temperatura relativamente fresca.

× × ×

La comparsa brusca di questo vento altamente perturbatore del clima non provoca che eccezionalmente particolari influenze oltre quelle accennate. Rispetto alle quali influenze è da aggiungere che esse non sono avvertite nella prima e seconda infanzia e poco o punto, di regola, nella adolescenza, come nella vecchiaia.

Quanto all'adattamento alla influenza in discorso, è risultato dal questionario questo: che se uno nato in Tripoli, ne abbia sofferto dopo o durante l'adolescenza, continua a soffrirne sino alla vecchiaia, sebbene sempre meno col progredire degli anni. Quelli che vengono dalla Sicilia o dalla Calabria, per l'abitudine che hanno al vento di scirocco, che talvolta è ghibliggiante, ne risentono meno l'influenza; qualcuno non la risente affatto. Non così può dirsi di coloro che vengono dall'Italia centrale o dal Nord, regioni ove non battono che eccezionalmente i venti caldi e dove lo scirocco arriva fiaccato nelle sue qualità di vento caldo ed umido. Così è che i soldati dell'84., toscani, che interpellai al ritorno in Patria, tutti accusarono di aver sofferto molestie dal Ghibli. Un valente collega, il capitano medico Cassemone, conferma quanto sopra.

Riguardo poi all'influenza del Ghibli sull'organismo malato io ho cercato di riconoscerla sia a viva voce da qualche infermo, come dal seguente questionario inviato ai medici.

Quando spira il Ghibli,

1. Come si comportano nel loro decorso talune malattie infettive: le infezioni tifose e paratifose, le esantematiche?
2. Come decorrono i sintomi più salienti in alcune malattie acute o croniche dell'apparato respiratorio, la polmonite e pleurite acuta tra le prime; la bronchite cronica, l'enfisema e la tubercolosi tra le seconde?
3. Come decorrono i sintomi più salienti in talune malattie dello stomaco, dell'intestino catarri acuti; e del fegato itterizia?
4. Quali varianti presentano le affezioni pruriginose della cute?
5. Come si comportano talune affezioni funzionali del sistema nervoso; isteria, neurastenia, epilessia?

Le risposte avute da alcuni malati e da qualche medico concordano nello stabilire che i malati non costretti ad uscire di casa o che rimangono nelle stanze a finestre chiuse e quindi quasi fuori dall'influenza meccanica o termica del Ghibli, non hanno quasi affatto molestie da questo ultimo. Invece quando dalla strada, dove il soffio caldo imperversa, si passa nella casa, si ha una sensazione piacevole per il fresco e la calma che vi si trova. I malati non debbono risentire che la influenza della diminuita pressione barometrica e della diminuzione dell'umidità relativa dell'aria.

× × ×

Spogliando le risposte avute nel questionario si può dire: che le malattie infettive acute (tifoide e paratifoide) non presentano aggravamento salvo, in taluni casi, una lieve accentuazione del sintoma cefalea (dottor Zaccaria); che le malattie acute delle vie del respiro non presentano modificazioni del decorso, ma in quelle croniche la tosse e l'affanno si accentuano; che le malattie del cuore in periodo di compenso non offrono alcun fatto degno di rilievo e, quelle in periodo di scompenso, dànno il sintoma affanno un po' accentuato; che le malattie acute dell'apparato digerente non presentano nessuna modificazione nel decorso; che le malattie del fegato con itterizia divengono più moleste per il prurito che si rende maggiore (dott. Mizzi e Zaccaria) e così le malattie cutanee pruriginose; che le malattie funzionali del sistema nervoso l'isteria, la neurastenia, ecc., non offrono modificazioni sintomatiche. Solo in taluni neurastenici la amiostenia aumenta, ed in qualche isterica la cefalea, se abituale, si rinforza notevolmente (dott. Barba e Zaccaria). In complesso scarsa è l'influenza che il Ghibli esercita sull'organismo malato. E si comprende, perchè nella casa, come sopra ho scritto, è caratterizzata l'azione sua. Il risalto che prendono taluni sintomi dominanti nel quadro di determinate affezioni morbose non è tale da essere valutato in sè, ma solo di fronte al problema di una Tripoli climatica nel senso medico della parola, qualora vi si pensasse realmente.

Ma lo studio particolareggiato nei rapporti con la patologia umana doveva necessariamente rivolgersi anche al pulviscolo che solleva dal suolo e che è cagione della grande impurità dell'aria che ne deriva. Io ho lasciato a due colleghi lo studio del pulviscolo atmosferico, anche di quello sollevato dal Ghibli. Ho voluto studiarne in compendio la qualità ed ho veduto che esso è costituito:

a) da elementi minerali, sabbia sopratutto e granuli di macerie e terriccio;

b) da elementi e detriti organici;

c) da microrganismi.

Su questi ultimi segnatamente io ho rivolta la mia attenzione. Sopra scatole di Petri contenenti agar, in giornata di Ghibli venne raccolto il pulviscolo all'ospedale ex turco, alla periferia della città, alla piazza del Mercato del pane e sulla spiaggia a Bab-el-Gedid. L'esposizione dell'agaragar all'aria fu di 5 minuti, di 10, 30, 60, 90 secondi. Taluni esperimenti furono fatti il 1° aprile ed altri il 1° giugno. Ora il numero delle colonie sviluppatesi alla periferia della città verso il deserto è certamente elevato, ma meno di quello che si ha nell'esperimento eseguito al Mercato del pane (1° aprile) ed alla spiaggia di Gargaresch, all'ospedale delle malattie infettive (1 giugno).

Il numero delle colonie ottenute il 1° giugno lasciando esposta la scatola di Petri per 30 secondi, alle ore 17, fu di 772; per 60 secondi di 1423; per 90 secondi di 1779.

La [illegible] della scatola era di 79 [illegible]. Le colonie che si sono sviluppate appartengono a circa 15 specie di microrganismi; quelli della suppurazione sono in grande prevalenza con quelli della putrefazione. Una cavia, sotto la cute del dorso della quale fu iniettata una soluzione di pulviscolo morì in 48 ore o poco più per setticemia emorragica data da un bacillo che verrà particolarmente studiato. Così un coniglio morì dopo qualche tempo per una infezione setticemica data da un cocco. Come si può dunque del Ghibli sulla microflora? Come si può qualificarlo vento portatore di benessere?

Se, quindi, il pulviscolo di Tripoli è ricco di elementi minerali ed organici, e sotto quest'ultimo rapporto di microrganismi sia indifferenti che patogeni; se questo pulviscolo vien sollevato dal Ghibli, come lo è anche dai venti di N. e di E., e spinto con una grande violenza contro tutto e quindi contro la nostra persona, sulla faccia, negli occhi; se, come è logico ammettere, ne è satura l'aria che entra con velocità accresciuta nelle vie del respiro, per il naso e per la bocca, quali saranno gli ineluttabili effetti che dovranno verificarsi?

* * *

Il pulviscolo, sbattendo sulla congiuntiva e quivi deponendosi, la irriterà col granulo di sabbia ed aprirà la porta d'ingresso al germe batterico che l'accompagna. Che in un tessuto delicato come quello della congiuntiva questo accada, e che il bruciore degli occhi prima e l'irritazione congiuntivale poi ne siano gli effetti, nessun dubbio. Si immagini che gli arabi sono individui indifferenti al dolore fisico e contrari alle norme igieniche e si comprenderà come col ripetersi della causa divenga permanente l'effetto. Se si considera che a Tripoli altri venti forti dominano e l'aria è spesso densa di pulviscolo si deve concludere che la grande frequenza delle malattie esterne dell'occhio trova anche in questo fatto una delle principali cause determinanti. Si aggiunga ancora un fatto di quotidiana osservazione e cioè che una volta stabilita la lesione infiammatoria cronica della congiuntiva viene mantenuta dalla flora batterica che le mosche vi depositano. E' frequentissimo il caso di vedere più mosche agli angoli dell'occhio a succhiare gli umori ed a depositare i germi che trasportano collo loro zampe. Casi di miasi oculare sono caratteristici delle terre tropicali. Come sulla congiuntiva, il pulviscolo esercita una azione irritante anche sulla schneideriana.

I nuovi arrivati a Tripoli al primo soffiare del Ghibli soffrono quasi tutti di un raffreddore di minime proporzioni. Se non si hanno fatti salienti e durevoli si è perchè la schneideriana è meno vulnerabile della congiuntiva.

Quanto poi alle affezioni delle vie del respiro è affermazione concorde dei medici che esse sono frequenti la tubercolosi compresa. E' legittimo inferire che l'aria che penetra nelle vie aeree eserciti col materiale minerale od organico che trasporta un'azione irritante o flogogena. Il Weegand ha affermato che le popolazioni che abitano al limite del deserto nel Sudan vengono dalla sabbia di quest'ultimo, sollevata dai venti ed inalata, offesi nelle vie aeree, e quindi resi meno resistenti al bacillo della tubercolosi. Ciò che è facilitato anche dal fatto che per l'alimentazione scarsa e di infima qualità e per l'assoluta assenza di ogni regola di igiene, vengono a diminuire le resistenze naturali dell'organismo.

Qui a Tripoli, come nelle altre città della costa Libica, deve essere pure preso in considerazione il fatto che la comparsa del Ghibli in periodo invernale porta delle improvviso e notevoli elevazioni termiche e consecutivi rapidi abbassamenti; degli sbalzi cioè di temperatura che rappresentano una delle principali cause delle affezioni reumatiche in genere e delle vie del respiro in ispecie.

Invero risulta dagli studi di Martinuzzi ed Fredia la possibilità di temperature:

da 37. a 40. in aprile;
da 35.1 a 37.5 in marzo;
da 30. a 32.5 in febbraio;
di 30. in gennaio e dicembre.

E' il Ghibli che trasporta temporaneamente il clima tropicale del deserto a Tripoli. Dopo la sua scomparsa gli arabi e gli ebrei poveri tossiscono di più. Io l'ho potuto verificare negli arabi beduini che sono poco e male coperti e che hanno capanne misere ed inadatte a qualsiasi difesa dagli sbalzi di temperatura. La grande frequenza delle malattie cutanee batteriche deve avere anche nel pulviscolo che s'è incollato nel grasso cutaneo e che non viene mai levato col sapone, una delle cagioni determinanti. Così anche può dirsi per le malattie dell'apparato uditivo.

Chi in periodo di Ghibli esce per le vie [illegible] che avrà in bocca dei granuli di sabbia e li sentirà sotto i denti. Coll'elemento minerale non è logico pensare che entri anche quello organico, ricco di batteri patogeni, e che coloro che hanno succhi gastrici a scarso potere difensivo, possano presentare delle affezioni intestinali?

Grazie alla solerte opera della Direzione di Sanità, Tripoli ha un'acqua potabile sicuramente buona, eppure le malattie batteriche dell'intestino sono molto frequenti. Il fatto che dopo il Ghibli si osservano talvolta delle epidemie di diarrea senza febbre, può avere non solo nello sbilancio improvviso della temperatura una cagione valevole, ma anche nel contenuto organico del pulviscolo che viene inghiottito un secondario elemento. La flora batterica di esso è, come verrà ampiamente dimostrato, ricca anche di germi patogeni, e ciò potrebbe essere uno degli elementi atti a spiegare la frequenza delle malattie intestinali, molto più che il Ghibli, come gli altri venti, diffonde il pulviscolo sugli alimenti esposti nelle piazze e nelle strade senza alcuna difesa. Basta vedere il mercato del pane e della carne per convincersene!

× × ×

Dallo studio del Ghibli si possono trarre dei corollari pratici. A qualcuno parve oziosa la mia indagine. Lo studiare un fenomeno naturale fino a qui poco o mal considerato in sè e nella sua influenza d'ambiente ora che si dovrà pensare a una immigrazione di coloni, anche nelle parti interne della Libia dove deve essere maggiore la sua influenza, costituiva un compito da esaurire dei primi e più importanti. Ma si dirà come è possibile difendersi da un fenomeno che non si può evitare? Ma non è alla causa, sibbene alle conseguenze ed a taluno dei loro effetti, che si può rimediare. Un primo provvedimento per Tripoli è la lastricatura delle strade; coll'innaffiamento e colla spazzatura il pulviscolo sarà minore se non meno patogeno. Un secondo è quello di provvedere la città di un mercato coperto per gli alimenti. Per la difesa del colono i consigli di portare gli occhiali, di lavarsi spesso, e di provvedere a coprirsi l'inverno dopo il Ghibli, di sorvegliare la difesa e preparazione degli alimenti ci sembrano emergere rettilinei dalle considerazioni precedentemente esposte. I fatti messi in evidenza dal presente studio e che in parte si riproducono coi forti venti di N e di E, hanno quindi un contenuto scientifico ed una portata pratica. Dalla igiene della città scende quella sociale ed individuale, poichè si riducono le possibili cagioni di malattie. La lotta al pulviscolo quindi, dopo la conduttura dell'acqua potabile e della fognatura, deve essere una parte cospicua del programma del risanamento di Tripoli.

Così si [illegible] un servigio eminente alla causa dell'igiene, che non è in fondo che una causa di civiltà e di ricchezza.

Prof. U. GABBI

CRONACA TRIPOLINA

Il "San Giorgio,, a Tripoli

Stamane alle 6,30 proveniente da [illegible] nel nostro porto l'incrociatore San Giorgio: esso è al comando del capitano di vascello Cacace e domattina partirà per Taranto.

Alla bella nave che uscita appena di cantiere dopo aver provato gli scogli aguzzi della Gaiola, è venuta a porgere il suo saluto alle nuove terre italiche diamo il benvenuto e un augurio.

Non ancora il cannone ha cessato di tuonare sulle coste libiche e lungo le molteplici sponde dell'Egeo: noi speriamo e auguriamo di vedere il bello incrociatore nelle [illegible] combattimento coprirsi di quella gloria di cui le consorelle [illegible] per far trionfare sempre più il simbolo di una delle più gloriose e temute repubbliche marinare d'Italia.

Al bravo equipaggio che seppe i momenti dell'ansia più tremenda e che ora volge sereno ed audace la prora ai più perfidi perigli per la gloria d'Italia, vada il saluto e l'augurio di tutti gl'italiani che su queste sponde hanno assistito alle fulgide vittorie dei loro valorosi comm[illegible].

Per i caduti ad Henni

Non è nè il mare nè il monte che, pur separando materialmente i figli dalla loro patria, li possa altresì separare spiritualmente.

L'amor della patria va oltre i confini del tempo e dello spazio: è un legame insensibile e potente che avvince in modo indissolubile i diversi individui anche se residenti nelle più lontane regioni. Non è vero che la patria è dovunque si ami: poichè anche nella gioia sublime d'un bacio scambiato da labbra innamorate, s'invoca il sole della patria che questa gioia bene[illegible].

Ed oggi di questo amore che sublima, che purifica, che avvince ci dan la più bella prova due egregi gentiluomini che la Società Garibaldini, reduci delle patrie battaglie e militari in congedo, residente in Tunisi, ha inviati qui, su questa nuova terra italiana per rendere un doveroso omaggio a coloro che questa terra con il loro sangue santificarono.

Essi sono il signor Giuseppe Prinzivalli vice presidente della società stessa e il cav. Ettore Ghidi, consigliere della società, simpatica figura di vecchio garibaldino, di coloro che ebbero la ventura di combattere sotto lo sguardo leonino del Duce.

Essi portano l'omaggio di una targa di bronzo a coloro che caddero ad Henni, eroi della generosità italiana, vittime della ferocia barbara sobillata dall'odio turco contro l'Italia.

L'artistica targa poggiata su di una foglia di palma reca la seguente breve e significativa iscrizione

A voi che cadeste — eroicamente rivendicando — in nome della civiltà i diritti d'Italia — su queste terre — africane — la società garibaldini reduci p. b. — e militari in congedo di Tunisi — consacra.

Domani, con ogni probabilità, avrà luogo la consegna della targa al monumentino di Henni: alla cerimonia converranno i rappresentanti delle autorità e le notabilità della colonia italiana di Tripoli.

E sul ricordo che mai morrà sarà un altro novello altar di gloria.

Investimento

Sultana ben Massaud, d'anni 40, di Taura abitante [illegible] stamane alle ore [illegible] ra el Garbi è stata investita da [illegible] automobile militare.

Trasportata all'ospedale civile que[illegible] le hanno riscontrato la frattura di ambo le gambe, giudicandola guaribile in [illegible].

Kursaal

Questa sera a richiesta generale la coppia Bighani Esedra ripeterà il duetto della Mascotte che [illegible] il più vivo entusiasmo [illegible] tutti.

Per lunedì 30 c. m. si annunzia la serata d'onore e d'addio dell'applaudita comica Amleto del Gaudio e per il 7 ottobre il debutto della prima stella italiana Mary Fleur.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri.

Arrivi

[illegible] - piroscafo S. Andrea - Misurata Sestera - Zuara — Veliero Cutter Misurata — Unione Salvatore - Malta

28 - piroscafo Montenegro - Napoli Lana - Genova — veliero Graziosa Peppina - Homs — Fabbricotti - Zuara — Aghios-Triest - Zuara

Partenze

[illegible] piroscafo Probità - Sfax — Angelina - Zanzur — Emma - Susa — Berenice - Homs — veliero Bandiera Moro - Derna

Taccuino del pubblico

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto [illegible] 50 in anticipato L. 1.00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis. Dai 5 al [illegible] anni L. 0.2[illegible]

Militari L. 0.20

Colli di bagaglio a mano gratis

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg L. 0,20 sopra i 50 kg L. [illegible]

[illegible]

Dal [illegible] all'alba le tariffe [illegible] autorizzati [illegible] un aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richieggano un rialorzo nello equipaggio ordinario del battello.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico [illegible]

[illegible] il prezzo viene [illegible]

[illegible] o portabile il nu[illegible] del battello.

Nell'interno del battello è applicata una targhetta che indica il numero massimo dei [illegible] di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al [illegible] vidimato dall'autorità [illegible] Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile.

Le mercedi agli operai (settimanale)

Mano d'opera.

Manovale o terraiolo comune indigena L. [illegible]

Manovale o terraiolo comune indigena L. 2,00 europea L. 4,00 — Manovale o terraiuolo Muratore di 1 classe indigena L. 6.00 europea L. 10.00 Muratore di 2 classe indigena L. 5.00 europea L. 8.00 — Falegname di 1 classe indigena L. 6.00 europea L. 10.00. Falegname di 2 classe indigena L. 5,00 europea L. 8.00 — Fabbro di 1. classe indigena L. 6.00 europea L. 10.00 Fabbro di 2 classe indigena L. 5.00 europea L. 8.00 Minatore di 1 classe europea L. 8.00 Minatore di 2 classe europea L. 6.00 — Donna o ragazzo indigena L. [illegible]

[illegible] quella che [illegible] alla categoria [illegible] della corrispondente arte [illegible] mezzi di trasporto [illegible]

1 [illegible] un cavallo con conducente L. 10.00

2 [illegible] con conducente L. 4,00

3 [illegible] conducente L. 2.[illegible]

Tariffa delle vetture pubbliche

Per [illegible] corsa in Città, compreso il borgo [illegible]

[illegible] a 2 posti e ad un cav. L. [illegible]

Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli » [illegible]

Landau a 2 cavalli . . . . . » [illegible]

Per [illegible] fuori della città [illegible] a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . . » [illegible]

per ogni ora successiva . . . . » 1,5[illegible]

Landau a 2 cavalli all'ora . . . . » 2,[illegible]

Guida della Città

[illegible] comodo di coloro che [illegible] indirizzi [illegible] militari e civili dei [illegible] dei migliori [illegible], ritrovi ecc. [illegible] interno loro la [illegible]

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione [illegible]

Comando del Corpo d'Armata - [illegible] a destra, [illegible] al chios[illegible]

Comando delle Divisioni. [illegible] dei Reali Carabinieri. In una [illegible] sinistra del Corso Vittorio E[illegible] precisamente dietro la Grande Birreria Centrale e Caffè [illegible]

Comando Militare Marittimo - con sede a Bab el Bahr presso la Dogana diretto dal capitano di vascello Conte Leonardi di Casalino

Tribunale di Guerra - [illegible] Piazza del Pane

Comando del Genio Militare - [illegible]

Direzione del Genio Militare [illegible]

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale) [illegible] uffici sono collocati nella P[illegible] in Via Suk el Hocra già casa [illegible]

Direzione Commissariato Militare De Carolis [illegible] della Dir[illegible]

Posta Militare - Sciara Mizran in [illegible] sinistra [illegible] Mizran e la [illegible] tre [illegible] vie che partono da Piazza [illegible]

Prefettura - [illegible] el Scar

Questura - [illegible]

Tribunale civile e penale - Bar. Metzli [illegible] **Direzione dei servizi civili** - [illegible] **Direzione di sanità pubblica** - [illegible]

R. Ufficio Economico Commerciale - [illegible]

Genio Civile [illegible] Compartimentale del [illegible] Suk el Hocra [illegible] Civile (Servizio Gene[illegible]

Capitaneria di porto [illegible] ra [illegible] la Dogana

Ferrovie dello Stato - Sciara [illegible] di Sciara [illegible] Echonir e Ing. Quattrone

Direzione della R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Haggiara (Bastioni della marina)**

Municipio - [illegible] Hassuna Pascià, Cav. Frigerio, Castelli Corso Vittorio Emanuele III [illegible] ra Azizia e precisamente sopra il Caf[illegible]

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele a destra, poco prima del Comando di [illegible]

Direzione Dogana - (Cav. La Feria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Kursaal

Consolati

Americano Sciara el Gharbi (Mercato del Pane

Austriaco [illegible] a sinistra [illegible] Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Shir in fondo a Suk el Turch, vicino al Kursaal

Francese Zenghet el Franzis, nei pressi del [illegible]

Germanico [illegible]

Greco Suk el Nagiara [illegible] Marina

Inglese [illegible]

Olandese e Norvegese [illegible]

Spagnuolo Zenghet [illegible] vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara [illegible]

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E V BIAGINI & C. [illegible]

Caffè e Ristoranti

Kursaal - [illegible] teatro di varietà in Tripoli [illegible] tutte le sere

Caffè e Ristorante Valiani [illegible]

Gran Ristorante Suvini e Zeroni - Corso [illegible] Emanuele III

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsaat, nei pressi del Banco di [illegible]

Olcelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale.

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE„ A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO — *Via Bertola, 20*
MILANO — *Via S. Prospero, 1*
GENOVA — *Via XX Settembre, 33*
SPEZIA — *Via Chiodo, 13*
FIRENZE — *Via Pecori, 3*
MODENA — *Via Taglio, 1*
TRIPOLI — *Costruzione Sociale*

LA SEDE DELL'UNIONE MILITARE A TRIPOLI

(EDIFICIO SOCIALE)

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA — *Via Mazzini, 64*
BOLOGNA — *Corso Indipendenza, 64*
ANCONA — *Corso Vittorio Emanuele, 30*
NAPOLI — *Via S. Brigida, 64*
PALERMO — *Via Vittorio Emanuele, 481*
BENGASI — *Via Idara Sitta*
DERNA — *Costruzione Sociale*

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita [illegible] di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza [illegible] del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, [illegible] paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. — Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI; VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI [illegible] PILLOLE KINO [illegible] INIEZIONE INDIANA

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI URINE TORBIDE SPASMO BRUCIORI [illegible] CACHETS DI KINO

RESTRINGIMENTO URETRALE GOCCETTA RIBELLE [illegible] PROSTATITI CRONICHE SPASMO BRUCIORE [illegible]

SIFILIDE TORRESI [illegible] Antiluetico

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible] Yohimbina Glicerof. [illegible]

In guardia [illegible] gratis [illegible] C. TORRESI [illegible] Roma [illegible] Milano [illegible] Torino [illegible] Ancona Livorno [illegible] Napoli

---

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - [illegible] - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 146-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Nave	Data		Destinazione
Prinzess Irene	27	Settembre	*Almeria, Gibilterra & New York.*
Prinz Heinrich	28	»	*Marsiglia*
Kleist	cca. 1	Ottobre	*Genova, Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa & Brema.*
Koenig Albert	3	»	*Genova.*
Prinz Heinrich	4	»	[illegible]
Yorck	4	»	[illegible]
Roon	9	»	[illegible]

(Salvo variazioni)

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok [illegible]

Sostituisce la piuma e bambagia nei letti

Il Kapok [illegible]

una eccellente [illegible]

KAPOK GIAVA q.à 1.a L. 2.25 kg. Qual. 1 a L. 2.75
MATERASSA completa Kapok 1.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 28.
MATERASSA completa Kapok 2.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA igienica di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto.
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigata L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso [illegible] Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti Sponsali. [illegible] prezzi e campioni a richiesta.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia„
(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

Chiunque vuole fare una buona "reclame„ si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA„



PRATICITA - ECONOMIA - IGIENE
Garanzie assolute — **Gas per tutti**
ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 3-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10035**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ„
MOTORI ad olio [illegible]
MOTORI a [illegible] forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi
SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi
CHIEDERE CATALOGO A.

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima
TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Linea	Sede
Navigazione Veneta per la Libia	*VENEZIA*
Linea diretta della Libia	*GENOVA*
Linea Conti fu A.	*GENOVA*
Austro-Americana	*TRIESTE*
Deutsh-Levant Linie	*AMBURGO*

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)
Fondato nel 1871

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

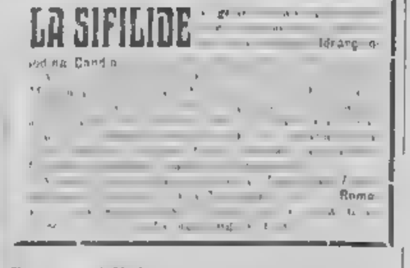
ROMA — Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383 — Telefono 11-88
FIRENZE — Piazza S. MARIA MAGGIORE — Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, [illegible], accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, [illegible] e tutto ciò che occorre contro il caldo [illegible] — Articoli per illuminazione, specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. - Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. - Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni



La pubblicità — è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:
GERENTE ING. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 36. — EDIZIONE DELLA SERA — 30 Settembre 1 Ottobre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

Dieci corazzate italiane bombardano l'isola di Samo?

Il richiamo della classe 1887 e 1890 per alcuni corpi speciali

Dieci corrazzate italiane bombardano le coste di Samo?

ATENE, 29 — Ci perviene notizia da Samo che dieci corazzate italiane hanno bombardato la costa a cui pare volessero approdare alcuni velieri turchi carichi di truppa.

Mancano particolari. Tutta l'isola ha fatto causa comune cogli insorti.

Richiamo della classe 1890 e 1887 per alcuni corpi speciali

ROMA, 29 — Il Giornale Militare pubblica il decreto per il richiamo della classe 1890 in congedo illimitato e 1887 per i corpi d'artiglieria da montagna genio minatori e sanità.

In Albania

La Turchia sequestra altre munizioni alla Serbia

USKUB, 29 — E' stato sequestrato nuovamente un carico di munizioni proveniente da Salonicco, destinato alla Serbia ed altri 20 vagoni di armi.

Effad pascià a capo di undici battaglioni avanzasi sopra Uesckub.

Velieri Turchi in mano dei Malissori?

ATENE, 29 — L'agenzia di Atene riferisce che molte imbarcazioni turche sono cadute in mano dei malissori i quali avrebbero ucciso più di 70 uomini catturandone 32.

Soldati montenegrini che attaccano un battaglione turco infliggendogli gravi perdite

FOGTORITZA, 29 — Un reparto di soldati montenegrini che stavano perlustrando le sponde del lago di Scutari hanno attaccato un battaglione turco che pare disponevasi a penetrare nel territorio montenegrino per rifornirsi di viveri. Le perdite turche aumentano ad otto morti e venti feriti. I turchi fugati trovarono riparo a Tuzo.

Scutari in mano dei malissori?

SALONICCO, 29 — Le condizioni di Scutari pare siano disperate. I malissori che la tengono d'assedio minacciano di giorno in giorno d'irrompere in città.

Le truppe turche insufficienti ad opporvisi reclamano soccorsi da Costantinopoli.

Dopo le atrocità turche a Samo

ATENE, 29 — La notizia dele atrocità turche commesse a Samo, ha suscitato la più viva irritazione in tutto il popolo.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

La commemorazione della dichiarazione di guerra con la Turchia

ROMA, 29 I giornali rilevano la data dell'anniversario della dichiarazione di guerra. Sono enumerate le vicende gloriose gli allori raccolti dal nostro valoroso esercito e dalla armata che hanno dato una prova di resistenza e di abnegazione che tutta l'Europa deve riconoscere ed ammirare. Gli eroi caduti le povere vittime della ferocia nemica.

Da ogni parte d'Italia parte fervido l'augurio di nuove vittorie e che i nostri bravi soldati piantino la tracotanza del nemico che ancora osa resistere e che ancora non ha capito che i Turchi rappresentano il regresso, mentre l'Italia la giovine e forte nazione è luce di civiltà e di ogni progresso.

Il maggiore De Dominicis commemorato a Cerignola

CERIGNOLA, 29 — Inaugurandosi la nuova sessione, l'assessore Rinaldi con belle parole commosse e calde di sincero entusiasmo patriottico commemorò la morte del maggiore De Dominicis valoroso caduto della battaglia di Zanzur, che fu già comandante di quel presidio.

Il pubblico che vi assisteva improvvisò una imponente dimostrazione.

Il conio di una nuova medaglia per S. E. il Gen. Caneva

ROMA, 29 — Il Comitato Nazionale per iniziativa del quale venne offerta a S. E. il generale Caneva una medaglia commemorativa della impresa Libica, ha decretato il conio di una nuova medaglia che verrà pure a lui assegnata solennemente nella ricorrenza del giorno dello Statuto.

L'On. Tittoni a Desio

DESIO, 29 — E' giunto proveniente da Parigi e ha preso alloggio nella sua villa l'on. Tittoni, che presenzierà all'inaugurazione della nuova scuola tecnica municipale.

L'arrivo degli Ascari a Roma

ROMA, 29 — Questa mane col treno proveniente da Napoli sono giunti, attesi da una gran folla di cittadini gli ascari del 6. battaglione eritreo. Alla stazione a riceverli erano S. E. il gen. Spingardi, i generali Frugoni, Scotti, Pollio, i colonnelli Grazioli e Montanari, nonchè molti altri ufficiali e le rappresentanze di alcune società patriottiche S. E. il gen. Spingardi lesse il rapporto agli ufficiali del battaglione eritreo trovando vive parole d'elogio per l'opera da loro prestata nel nome della patria al conseguimento di magnifiche vittorie.

La folla che si stipava fuori della stazione, al primo apparire degli ascari, scoppiò in una entusiastica ovazione e a stento fu trattenuta dai cordoni di guardie e di carabinieri a cui era stato affidato il difficile compito di mantenere l'ordine.

Frammisti agli applausi che si levavano da quella fiumana di gente collo scroscio di una immane cascata d'acqua i gridi di viva gli ascari viva l'esercito italiano passavano i sonori e vibranti a confermare ancora una volta il patriottismo di tutto il popolo di Roma.

Dalle finestre, dai balconi delle case era un entusiastico gettito di fiori e dovunque sventolavano bandiere e drappi tricolori.

Gli ascari presero quartiere nella caserma di piazza Pepe dove gran numero di cittadini stazionò per più ore.

Gli Ascari al Pantheon

ROMA, 29 — Nel pomeriggio gli ascari accompagnati dai loro ufficiali hanno fatto l'ingresso solenne nel Pantheon recando una corona di bronzo con un nastro tricolore in memoria del pianto sovrano Umberto I.

Durante il tragitto è stata loro rinnovata l'entusiastica dimostrazione di questa mane.

Domani avrà luogo la rivista.

Il Comm. Menzinger in viaggio per Tripoli

NOCERA, 29 — E' partito quest'oggi alla volta di Napoli dove s'imbarcherà diretto a Tripoli il comm. Menzinger.

Il deragliamento di un vagone S. A. R. il Duca degli abruzzi sul treno

BARDONECCHIA, 28 — Oggi sulla nostra linea ferroviaria, un vagone del diretto proveniente da Parigi viaggiante alla volta di Torino, deragliò.

Accortasene in tempo una cantoniera fece segnali al personale del treno che ricorse prontamente ai freni.

Sullo stesso treno viaggiava S. A. R. il Duca degli Abbruzzi che proseguì con un'unica vettora per Torino. Non si ha a deplorare nessuna disgrazia.

Intervista col Ministro Poincaré

TORINO, 29 — La stampa di Torino ha intervistato lungamente il ministro della guerra francese generale Poincarè il quale dichiarò formalmente che la concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo non è in nessun modo diretta contro l'Italia.

Il ministro spiega la necessità che ha la Francia di assicurarsi in ogni tempo le relazioni di indole militare con la Tunisia l'Algeria ed il Marocco.

Aggiunge che in Francia desta l'ammirazione lo spettacolo della grande concordia dato dall'Italia nelle attuali contingenze in cui il paese tutto ha voluto l'occupazione della Tripolitania comprendendo come questa terra africana fosse necessaria allo sviluppo militare ed economico della nazione. La Francia certamente non mancherà e conserverà lealmente i suoi rapporti di amicizia verso la Triplice. Il ministro di Francia terminò con il sincero augurio che la pace fra l'Italia e la Turchia sia prossima anche nell'interesse dell'Europa la quale indirettamente soffre di questo stato di cose.

Festeggiamenti per il 52° anniversario della presa di Ancona

ANCONA, 29 — Domani verrà festeggiato il cinquantaduesimo anniversario della liberazione della città.

Una apposita commissione di deputati e senatori presenterà ad Augusto Elia eroe di Calatafimi un medaglione d'oro commemorativo.

Il senatore Visconte-Venosta

TORINO, 29 — Ci pervengono da Santena confortanti notizie sullo stato di salute del senatore Visconti-Venosta.

Voci infondate

ROMA, 29 — Si ritiene falsa la voce corsa di un prossimo incontro a Milano di Reschid Pascià con Di San Giuliano come la notizia diramata dalla Reuter che lo avvertiva a Parigi con l'on. Tittoni.

Vittime in una miniera di zolfo

PALERMO, 29 — In una miniera di zolfo per l'improvvisa rovina di una parte della volta, rimanevano schiacciati gli operai, Lodato Carmelo, Pietro Lombardo, Calogero, Garofalo. Alle vittime furono fatti imponenti funerali.

Verro nelle grandi prigioni di Palermo

PALERMO, 29 — E' qui giunto inosservato il detenuto Verro che è stato rinchiuso nelle grandi prigioni della città.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Reschid Pascià a Parigi per affari privati?

VIENNA, 29 — Si smentisce la notizia da Costantinopoli secondo la quale Reschid Pascià recherebbesi ad Ouchy in missione ufficiale.

Egli stesso intervistato avrebbe detto di recarsi a Parigi per affari privati .

Il principe di Samo ferito?

LONDRA, 29 — Il Times ha da Costantinopoli che il principe di Samo sarebbe stato ferito in un combattimento.

Il varo dell' incrociatore Paris

A Tolone fu varato felicemente l'incrociatore Paris. Il ministro Delcapè pronunziò un applaudito discorso nel quale oltre a ricordare la grandezza della Francia rileva l'attività e la seconda emulazione degli arsenali dello Stato con quelli dell'industria privata.

Cronaca della guerra

Notizie del capitano Moizo

ROMA, 29 — La Tribuna ha ricevuto da Tunisi notizie provenienti dal campo Turco di Azizia le quali assicurano che il capitano Moizo, il nostro ardito aviatore, gode ottima salute. Egli è custodito gelosamente giorno e notte.

La situazione a Tripoli

TRIPOLI, 28 settembre 1912.

A Tripoli e negli altri presidi nulla di nuovo.

Spostamenti nelle mehalle

TRIPOLI, 29 — Nessuna novità dai vari presidi. Continuano i lavori per l'assetto definitivo delle opere attorno all'oasi di Zanzur. Sono segnalati alcuni notevoli spostamenti nella dislocazione delle mehalle; ciò pare si debba ai crescenti screzii tra le tribù e alla necessità per i turchi che si sorveglino tra loro. per evitare diserzioni.

Cadaveri arabi insepolti

TRIPOLI, 29 — Alcuni informatori riportano che tutta la zona dunosa a sud dell'oasi di Zanzur è seminata di cadaveri arabi insepolti, perchè si trovavano sotto il tiro dei nostri cannoni, specie dalle nostre ridotte di Mamura (altura 39 ettometri).

Un ufficiale turco

TRIPOLI, 29 — Sul terreno dove si combattè l'epica lotta fra i nostri artiglieri e una compagnia del 93° contro gli arabi che si erano lanciati contro i nostri cannoni sono stati ritrovati i cadaveri di un ufficiale e di tre regolari turchi e quello di un cavallo privo della testa.

L'ufficiale turco dovette essere stato quello che condusse gli arabi all'assalto dei nostri pezzi: un colpo di cannone caduto in mezzo al gruppo ha troncato la testa al cavallo, ha ucciso il cavaliere e i tre soldati che forse servivano di scorta all'ufficiale turco.

Zavia abbandonata?

La popolazione di Zavia pare abbia lasciato l'oasi, diretta all'interno, per tema di una nostra avanzata e di uno sbarco.

Anche per paura di una nostra avanzata, i depositi che erano ad Azizia furono riportati in dietro al Garian.

Per il cinque Ottobre

Un brindisi dalla Scozia per la vittoria

La signora Giulia Ravogli, di nascita e stirpe italiana, maritata Harrison Cripps, e dimorante abitualmente nel suo castello di Gleudarnel (Argylishire) in Scozia, ha seguito con sentimento di grande devozione alla patria tutte le fasi della nostra impresa in Libia, pronta a tutte le iniziative buone e tutti ormai sanno a Tripoli e in Italia che la gentile signora ha mandato sovente danari e doni ai quali conferiva pregio singolare il fatto di essere lavorati dalle sue mani.

Ogni tanto il capitano Caracciolo, capo dell'ufficio stampa, riceve dalla signora Giulia Ravogli Harrison Cripps qualche chèques con destinazione che attesta la nobiltà di animo della donatrice.

Essa ha mandato nell'inverno berretti di lana lavorati da lei per i soldati e per gli ufficiali e lo stesso comandante del corpo di occupazione, generale Caneva, ha in segno di speciale gradimento, voluto per sè uno di quei berretti.

Nell'estate la signora mandò cento zanzariere anche queste lavorate da lei.

Ora, avvicinandosi l'anniversario della presa di possesso di Tripoli, data che segna la rinascita dello spirito militare e civile della nazione, la signora ha scritto dal suo castello di Scozia la seguente lettera:

Gent.mo capitano Caracciolo,

« Vedo che è già vicino il 5 ottobre, un anno dalla presa di Tripoli; immagino che faranno delle feste pei soldati, così mi permetto di acchiudere questa mia piccola contribuzione di lire cento che prego distribuire comperando sigari od altro ai nostri buoni e valorosi soldati, specialmente a quelli che sono nei fortini.

Vorrei essere con loro in tal giorno ma... solo vi sarò col mio spirito.

Farò qui un brindisi la sera del 5 ottobre con mio marito ed i nostri invitati per la vittoria del nostro paese.

La saluto con cordiale affetto di lontana patriota.

Giulia Ravogli Harrison Cripps.

La lettera e le intenzioni nobilissime rappresentano al vivo quali sieno i sentimenti che animano questa buona e gentile figlia d'Italia.

Ma, quando scriveva la lettera che abbiamo riprodotto, la signora ignorava la nuova vittoria nostra, nella cruenta azione su Zanzur.

Essa forse avrebbe dato al dono una destinazione più conforme alla nobiltà del suo cuore, pensando ai feriti in quella giornata e crediamo che il comando destinerà la somma a sollevare le condizioni dei feriti, modo migliore non vi sarebbe di festeggiare la gran data.

Per la colonizzazione della Libia

Il cav. Beniamino Laccetti collaboratore della Rivista Agricola, tornato recentemente da un soggiorno di parecchi mesi in Eritrea scrive al direttore della rivista stessa:

Ill.mo Comm. Cortina,

Ardisco esporre una prima idea per la futura messa in valore della nostra nuova Colonia; e pel primo ne lo consapevole Lei, che mi conosce e che per l'agricoltura nutre una vera passione.

Ho fiducia che, sembrandole di possibile attuazione tale idea da me escogitata, la pubblichi e ne discuta, per la sua autorità, coi maggiorenti della politica e dell'economia.

Mi creda con massimo ossequio di Lei dev.mo

BENIAMINO LACCETTI

I.

L'Italia ha la *necesità* e *l'interesse* di fare della Libia una *colonia di popolamento*.

Necesità politica e sociale:

a) per dare sfogo all'esuberanza della sua popolazione;

b) per diffondere il benessere e la ricchezza, diminuendo la massa proletaria;

Interesse strategico, perchè la Libia, popolata di Italiani e fecondata dal lavoro loro, si tramuterà in un possesso sicuro, giacchè, in un eventuale guerra, potrebbe alimentare, con le risorse locali, la resistenza, se le fossero interrotte momentaneamente le comunicazioni con la madre-patria.

II.

Si dovrebbe, quindi, facilitare la costituzione della *media proprietà terriera*, escogitando mezzi valevoli ad attrarre il piccolo risparmio.

Secondo il mio modesto avviso, lo scopo si potrebbe raggiungere istituendo una *forma speciale di previdenza*, come andrò svolgendo:

III.

Costituire un *ente autonomo di Stato*, il quale ottenga la concessione di *terreni demaniali in Libia* di mano in mano che abbia i mezzi disponibili per metterli in colture. Tali mezzi, o capitali, l'Istituto potrebbe averli:

1° istituendo una forma di *assicurazione*, per la quale, dopo un determinato numero di versamenti annuali, l'assicurato, o chi per lui di diritto, verrebbe in possesso di una convenuta estensione di terreno dissodato e messo in coltura.

2° stabilendo una speciale ritenuta (ritenuta di previdenza) sugli stipendi da lire duemila in su degli impiegati civili e militari dello Stato che vogliono aderire.

Tali entrate, ripeto, sarebbero impiegate per la messa in valore delle terre di Libia.

L'impiegato avrebbe diritto al rimborso delle ritenute, aumentate degli interessi annuali capitalizzati, il giorno che è messo in pensione. Naturalmente in caso di morte, tale rimborso sarebbe devoluto agli eredi. Questo rimborso, però sarebbe fatto solo a quegli impiegati che non potessero approfittare della seguente facilitazione che loro verrebbe fatta:

Agli impiegati civili e militari, come agli assicurati, sarebbe concessa in *enfiteusi* (con un canone naturalmente minimo) una determinata estensione di terreno già posto in coltura.

3° con le famiglie coloniche, prive di mezzi, che volessero recarsi in Libia, sarebbe convenuto il contratto di *mezzadria*.

4° L'Ente autonomo sarebbe l'Amministratore di tutte le terre poste a coltura che non ancora fossero cedute in proprietà privata. Assumerebbe ancora l'amministrazione di tutte quelle altre divenute proprietà private, i cui proprietari non volessero assumere la diretta amministrazione.

5° Il reddito netto dei fondi, toltane metà pei coloni, e ridotto dell'annuo canone dovuto allo Stato, il resto andrebbe per le migliorie e le nuove colture fino al passaggio della proprietà ai concesionari.

IV.

Molti coloni sarebbero richiamati dalla Tunisia e dall'America latina a cura ed a spese dell'*ente autonomo di Stato*.

Beniamino Laccetti.

Pel corpo volontari italiani in Tripoli

La costituzione rinviata

Riceviamo dal comando il seguente comunicato:

« Il Comando, del corpo di occupazione non ha mancato di segnalare al governo l'iniziativa sorta in Tripoli, per la costituzione di un corpo di volontari, e la grande manifestazione di italianità che essa ha provocato fra i nostri connazionali, di ogni classe, che hanno subito aderito all'idea con slancio spontaneo ed unanime.

« Il Governo ha appreso con soddisfazione la nuova prova di patriottismo di questa colonia, tuttavia ritiene prematura l'istituzione di un corpo di volontari, che è preferibile rimandare a guerra finita, quando le condizioni normali della vita cittadina permetteranno il ponderato studio della questione e della sua pratica applicazione ».

Lo slancio patriottico della popolazione italiana di Tripoli ha conseguito il plauso del governo centrale il quale trova però, per ragioni di opportunità, che il momento per la costituzione del corpo volontari italiani non è giunto ancora.

L'adesione unanime degli italiani residenti in Tripoli ha un grande valore — che il governo centrale giustamente apprezza — in quanto dimostra le virtù civili della popolazione nostra, la quale ha più che compreso, sentito, come la difesa dell'ordine pubblico per opera dei cittadini fosse il fulcro della civile libertà.

Ma la istituzione di un corpo di volontari italiani avrebbe potuto acquistare l'aspetto di una mancanza di fiducia negli amici tripolini che nutrono sentimenti di italianità e avrebbe potuto prestarsi ad essere raffigurati dai non amici come un atto di timore come un bisogno assoluto di maggiori difese che veramente non sono sentite.

L'Italia sa che l'Esercito basta a difendere contro il nemico tutto il territorio stabilmente occupato e basta parimenti a tutelare l'ordine pubblico nella città.

Però la manifestazione di devozione alla patria che i sottoscrittori hanno dato non può andare perduta.

A guerra finita si potrà riprendere e tradurre in atto la cooperazione dei cittadini nella tutela dell'ordine.

A questo proposito, riferiamo volentieri la seguente lettera, che si connette con la proposta istituzione del battaglione volontari ma che riguarda una iniziativa « a latere » che merita di essere segnalata e seguita.

Ecco la lettera:

Signor Direttore « La nuova Italia »
Tripoli

L'entusiasmo provocato dalla proposta d'un corpo di Volontari Italiani, e il grande numero di firme che si susseguono spontanee mi invitano a scriverle.

Io applaudo alla bella iniziativa, ma voglio farle una mia proposta che considero come generatrice di quella che raccoglie così universale consenso. E la mia proposta è di costituire in Tripoli una società di tiro a segno.

Dagli appartenenti alla società si potrà scegliere ora o poi l'elemento per formare il corpo volontari Italiani; la società Tiro a segno potrà addestrare alle armi cittadini di tutte le età, sia per la difesa personale sia per la difesa contro il nemico, mettendoli nelle condizioni di conoscere l'arma e saperla maneggiare poichè potrebbe accadere come già è accaduto che il

maneggio di un arma diventasse più offensiva per sè che per il bersaglio fissato.

La Società Tiro a segno porta vantaggi grandi per i militari in congedo ma per ora il vantaggio lo deve portare mettendo tutti i soci in condizioni di poter fare gli esercizi, provare le armi e rendersi veri padroni di esse di essere sicuri del tiro fatto.

Costituita che fosse la società (e questa potrebbe limitarsi per ora a N. 100 soci) avremmo una sede, un poligono destinato per ora al solo tiro alla rivoltella, salvo in avanti, fatta la pace, a costruire un poligono degno di Tripoli.

Confido nel suo appoggio, come non dubito l'appoggio dell'autorità militare e civili, poichè così si metteranno le basi ad una società della quale è già sentito il bisogno; che sarà di grande aiuto ai nostri giovani di tutte le società consorelle che dall'Italia nostra guardano ammirevolmente quanto si fa qui.

I firmatari volontari italiani col loro nome avranno così coadiuvato alla formazione di tale importante istituzione nazionale, e si renderanno degni di ammirazione considerando che lavoratori come sono essi con sacrificio dei personali interessi loro cercano di essere utili alla patria.

La ringrazio e con osservanza mi dico suo dev.mo

L. BRUNATI

Cronaca tripolina

Gli uffici funebri pei caduti del XX Settembre

Stamane ha avuto luogo nel cortile della caserma di cavalleria un ufficio funebre in memoria dei caduti nella battaglia del 20 settembre.

Nell'ampia solennità dell'oasi, fra i palmizi e gli oliveti era stato improvvisato l'altare, tutto ricoperto di drappi neri: intorno intorno frondeggiavano gli olivi spiccando come un alito di pace in quel luogo dove si stava per compiere la santificazione della morte.

Tutte le autorità civili e militari eran presenti alla mesta cerimonia: abbiamo notato fra gl'intervenuti S. E. il generale Ragni, i generali Ciancio, De Carpenetto, Tettoni, Fara con i loro seguiti; tutte le rappresentanze dei comandi, dei corpi e dei servizi di Tripoli: plotoni del 23°, dell'82, del 184, del 93 fanteria, della cavalleria del genio, dell'artiglieria che han formato un ampio quadrato in mezzo a cui han preso posto più che trecento ufficiali. Assistevano anche reparti dei RR. CC. e della guardia di finanza.

Tra le autorità civili abbiamo notato S. E. il Sindaco Hassuna Pascià, il cav. Frigerio reggente la Direzione dei Servizi Civili con tutto il personale dipendente, il Presidente del Tribunale Metzinger con il giudice De Filippis, gl'inviati della società garibaldina e reduci di Tunisi, signor Prinzivalli e cav. Ghidi, il signor Cividali rappresentante dell'ufficio cassa militare e moltissimi altri.

Hanno ufficiato i cappellani militari Padre cav. Giuseppe Bevilacqua, P. Ambrogio De Sanctis, P. Vincenzo Montini e P. Tarcisio Riccardi che, dopo la messa, ha pronunciato il seguente nobilissimo e patriottico discorso che ha destato ammirazione in tutti e per la forma eletta e per i concetti a cui il discorso è informato.

Eccolo nella sua integrità:

Ufficiali, Soldati d'Italia.

Parlerò brevi parole che sieno di assentimento alle cose grandi romanamente che avete fatto, e di venerazione agli eroi che piangiamo. Non disturberò i sacri silenzi della morte. Ci è da piangere, ma ci è anche, e molto più da gloriarci nei fati nuovi della Patria.

La guerra è una tragedia. Ma quando sia combattuta da italiani essa diviene una tragedia con l'esodio all'antica, che compone con ampio gesto ritmico nell'immortalità del quadro plastico, la persona del dramma. Nei tempi omerici e periclei della Grecia intorno ai roghi degli eroi, pallidi, muti, con l'armi in mano, si aggiravano i compagni, offrendo incensi e corone: e sull'altare dell'olocausto, con sacramento, pregavan dal cielo feroce vendetta. Non in tutto s'addice a noi la santità e la solennità di quei riti. Ci basta il rievocare in un quadro semplice e solenne le figure degli eroi giovinetti, morti con sulle labbra il nome d'Italia, e con nel cuore la fede della Patria, per comprendere quanto siam grandi e vivi, noi, che una trista leggenda voleva morti e negati ed ogni potenzialità.

E Te, primo, io rievoco, maggiore De Dominicis, dallo scintillante occhio metallico, caricante di sul cavallo spronato alla gran carriera il nemico irrompente. Non tu desti retta alla voce che amorosa e cauta ti scongiurava guardassi bene non oltre le dunette vicine il nemico balzasse improvviso, furiante, a travolgerti. Tutto fu oscuro in te, fuor che un idea. Dimenticasti la donna fedele, la sposa gentile, solo invasato dall'idea della Patria che ti aveva mandato a portare un raggio della sua civiltà sul suolo libico, solo circompreso dal divino fantasma inafferrabile della battaglia in cui a guizzi lampeggiava il genio di Roma. E il volo delle aquile tonane protesse l'ora tua ultima. E cadesti, senza volgerti, senza rimpianti, freddo, come gli eroi della leggenda, quando l'ala della morte ti sfiorò e agghiacciò il cuore che aveva arso di un così puro amore. Non un'onta fu la palla che ti percosse e ti forò la bella fronte ampia, ma un segno di predilezione. T'infiorò un solco vermiglio, e tutto, tutto fosti rivestito dal fiotto sanguigno che ti ritraeva nell'immortalità.

E tu fosti bello, tenente colonnello Gadolini, che al mio cospetto esalasti l'ultimo tuo spirito con catoniana serenità, dopo avermi dettato con la voce affiochita, con lo spirito sfuggente, l'estremo saluto per la tua compagna soave. E mentivi, per amore, mentivi alla donna del tuo cuore, le tue ferite, che tu sapevi irreparabili. Urrah! Colonnello, postremo eroe della Patria, salute! I tuoi soldati sono magnifici d'ira e avanzano avanzano, ad ogni passo allargando i confini d'Italia, avanzano fra le sabbie cedevoli arroventate dal sole, su per le dune granulate di teste orride, tra i viluppi della materia bruta che non combatte ma insidia, che non uccide ma assassina.

Avanti! L'Italia vi guarda. Bel giorno di gloria fu quello a Zanzur, e dolce a rimemorare. La civiltà d'Italia s'era posta di contro alla ferocia dell'Africa. Non un passo indietro. Gli italiani non conoscono questa tattica. O si vince o si muore. Napoleone ci ha qualificati: i soldati d'Italia sono saggi prudenti coraggiosi. Andiamone superbi.

L'orda barbarica pareva stanca nella prima ora del vespero. Non era vero. Sul biondo bagliore del predeserto, guardingo, strisciando serpentinamente, a scatti scultori balzando come fiera, tramava l'insidia. Ma gli italici erano pronti, al loro posto. La mano fremente dell'artigliere squassò la corda del cannone. Un guizzo lampeggiò nell'aria, un rombo ruppe lo incantesimo del deserto, le colonne del nemico erano squarciate. Urrah, soldati d'Italia! Fuoco! Le ferite si rimarginano nelle schiere nemiche, l'orda si ricompone, e avanza compatta, spezzettandosi poi in parecchi tentativi di aggiramento. Allora fu un divino tumulto di armi e d'armati. Il fiotto nero si addensa, rugge, ondeggia, fluttua come un gran mare, entro il quale figure terribili di donne infuriano paupulando tra il lampeggiamento dell'armi e lo sventolio dei colori. Non una voce di spavento, non un tremito. Si attende. Quando l'ora pare venuta lo si ricaccia con le baionette alle reni. Zanzur è italiana. Presentiamo le armi ai caduti. Agli ufficiali che dettero l'esempio, ai soldati che lo seguirono senza timore. Offriamo le nostre corone più fresche sull'altare del loro vasto sacrificio: e leviamo al cielo le preghiere e i voti. Ma no: essi non sono morti. Non muore chi per la Patria cade. Esso vive in una zona di luce superiore acquisita alla storia, nel superiore cielo della religione che l'individuo trasmuta in una forza incoercibile nella vita, e la morte transfigura in luce d'immortalità.

O morti, cari morti fratelli, ci avevano insultati, ci avevano scherniti, ci avevan detto che dopo il titanico sforzo del risorgimento non ci saremo più levati dal nostro letargo. Non è vero. Lo giuriamo sulle vostre tombe disperse. E vivremo e combatteremo, poichè il nemico ci attende. Andremo a vendicarvi, o fratelli del cuore. Per intanto dormite nei colori della bandiera che amaste. Verremo a svegliarvi e vi ridomanderemo i canti di guerra quando venga l'ora del cozzo. Taluno di voi un giorno — e sia domani — dirà a un poeta la parola della della Nuova Resurrezione: e il poeta la ripeterà alle genti, e voi vivrete in gloria nella primavera della Patria, oltre i due mari.

E qui sul finire, ufficiali e soldati, mi sia permesso ricordare con entusiasmo l'eroe ancor vivo, che viva a lungo per l'onore della Patria, l'eroe della battaglia di Zanzur. Sulla sua rossa macchina fragorosa, calmo sereno impavido, come dimentico delle palle che fioccavano in giro, egli passava di fila in fila, di compagnia in compagnia, di reggimento in reggimento, gittando le parole che nell'ora del cimento accendono le anime. Voi sapete tutti chi è. L'uomo cui la Patria ha commesso l'ingrandimento de' suoi confini in Tripolitania, il tenente generale Ottavio Ragni, comandante in capo. Urrah! Italia che vai e che vinci. I vivi saran degni dei morti. Viva il Re, viva l'Italia ora e sempre.

Si è quindi proceduto alla benedizione funebre dopo di che S. E. il generale Ragni è dietro a lui tutti gl'intervenuti, è ritornato in città.

× × ×

Siamo in grado di riprodurre il telegramma, cui il P. Riccardi accenna nel suo discorso che il tenente colonnello Gadolini, moribondo, dettò per la sua signora, telegramma pietosamente mentitore in cui tutta si rivela la grandezza e la semplicità dell'uomo che non è più.

« Signora Lina Gadolini
Asta-Novara

Nel combattimento di oggi ho avuto lieve ferita superficiale che richiederà sei o sette giorni di cura. Questo scrivo per evitare esagerazioni. Non abbi pensiero alcuno. Tanti baci. Tuo Vittorio. »

Pochi istanti dopo aver dettato questo telegramma pietoso il tenente colonnello Gadolini moriva!

× × ×

Mentre nella caserma di cavalleria si svolgeva questa cerimonia, un'altra simile se ne svolgeva al blokhause del Gheran. A questa assistevano le rappresentanze di tutti i comandi, corpi e servizi dislocati a Gargaresch e a Zanzur, secondo disposizioni date dal generale De Chaurand. Officiava il canonico conte Pieri, cappellano dell'ospedale territoriale n. 1.

Le comunicazioni con Siracusa

Il nuovo orario della corrispondenza dalla e per la Tripolitania

Ci telegrafano da Roma (28):

In seguito all'attuazione del treno direttissimo quotidiano Siracusa-Napoli-Roma la direzione generale dei servizi marittimi ha portato alcune modificazioni d'orario sulla partenza dei piroscafi nella linea Napoli Bengasi-Tobruk, sola andata e nella linea Siracusa-Tripoli e viceversa.

Nella linea Napoli-Bengasi

(XX bis, commerciale) le partenze ed arrivi restano così spostati.

Napoli parte mercoledì 16.30 (immutata).

Catania arriva venerdì 20 (id.)

Catania parte venerdì 10 (non più alle 11).

Augusta arriva venerdì 12.30 (non più 13.30).

Augusta parte venerdì 14 (non più 16.30)

Siracusa arriva venerdì 15.30 (non più 18).

Siracusa parte venerdì 18 (non più 24).

Bengasi arriva domenica 8 (non più 14).

Bengasi parte domenica 19 (non più 22).

Derna arriva lunedì 11 (non più 14).

Derna parte lunedì 23 (immutato-Tobruk arriva martedì 8 (immutato).

L'orario del ritorno di questa linea resta inalterato.

Nelle due corse della linea Siracusa-Tripoli (XX ter. e XX quater) gli orari sono stati modificati come segue:

Prima corsa — Andata.

Siracusa parte sabato ore 18 (immutata).

Tripoli arriva domenica 16.50 (id.)

Ritorno

Tripoli parte lunedì 10 (e non più alle 11).

Siracusa arriva martedì 8.50 (non più alle 9.50).

Seconda corsa — Andata

Siracusa parte martedì 18 (immutata).

Tripoli arriva mercoledì 16.50 (id.).

Ritorno.

Tripoli parte giovedì 10 (non più alle 11).

Siracusa arriva venerdì 8.50 (non più alle 9.50).

Nella liena Siracusa-Bengasi (XX quinquies) gli orari sono così modificati.

Andata.

Siracusa parte domenica 24 (non più lunedì alle 2).

Bengasi arriva martedì 9 (non più alle 11).

L'orario del viaggio di ritorno resta invariato come restano invariati quelli delle linee Napoli-Tripoli Makabez (XIII) e della linea Genova Tripoli-Tobruk (XX).

Il duo dell'Africana al Kursaal

« El duo dell'Africana » la graziosissima zarzuela spagnola sarà stasera interpretato al Kursaal dalla ormai celebre coppia Bigliani-Esedra. Inutile dire che chiunque vuol passare due ore in allegria deve questa sera recarsi al Kursaal.

Ricordiamo per domani la serata d'onore dell'eccellente comico Del Giudice e per venerdì il debutto della stella italiana Mary Fleur.

Taccuino del pubblico

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis: dai 5 ai 15 anni L. 0,25

Militari L. 0,20

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,20 sopra i 50 kg. L. 0,30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla meda, che ne segnala l'ingresso (nortschnnnel).

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiegano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di banderetta triangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di ricognizione della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Tariffa di mano d'opera indigena ed europea in Tripoli

Giornate di dieci ore lavorative dal maggio all'ottobre e di nove ore lavorative dal novembre all'aprile

Pagamenti agli operai (settimanale).

Mano d'opera:

Manuale o terraiolo comune indigena L. Manuale o terraiuolo comune indigena L. 2,00 europea L. 4,00. — Manuale o terraiuolo Muratore di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Muratore di 2. classe indigena L. 3,00 europea L. 8,00. — Falegname di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00. Falegname di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00 — Fabbro di 1. classe indigena L. 6,00 europea L. 10,00 Fabbro di 2. classe indigena L. 5,00 europea L. 8,00 — Minatore di 1. classe europea L. 8,00 Minatore di 2. classe europea L. 6,00 — Donna o ragazzo indigena L. 1,00

Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'operaio della corrispondente arte.

Principali mezzi di trasporto.

1. Carro ad un cavallo con conducente L. 10,00 a L. 12,00
2. Cammello con conducente L. 4,00.
3. Asino con conducente L. 2,00.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con:

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,00
Per corse entro, che fuori della città con: Vittoria a 4 posti a 2 cavalli per la prima ora	» 2,00
per ogni ora successiva	» 1,50
Landau a 2 cavalli, all'ora	» 2,50

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città, l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati, dei migliori ristoranti, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, incontro al chiosco della musica.

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rosal).

Comando Militare Marittimo - con sede a Bab el Bahr presso la Dogana, diretto dal capitano di vascello Conte Leonardi di Casalino.

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzala.

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Cumillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile.

Posta Militare - Sciara Mrram, in fondo, a sinistra. (Sciara Mrram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane).

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug.

Tribunale civile e penale - (Bar. Metzinger Giulio). - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. Caruso). - **Direzione di sanità pubblica** - (Comm. Basile): Sciara Arba Arsaat.

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk.

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Najdi) Zenghet el Franzis.

Genio Civile - (Comm. Simonetti Ispettore) a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia - Suk el Hodra.

b) Ufficio del Genio Civile (Servizio Generale) Suk el Hodra

c) Ufficio del Genio Civile (Servizio Marittimo) - Forte Spagnuolo.

Capitaneria di porto - (Cav. Mandillo). Sciara Bab el Bahr, accanto alla Dogana.

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara riccardo) - Maggiore Echaniz e Ing. Quattrone.

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Frigerio, Capitano Castoldi. Corso Vittorio Emanuele III, già Sciara Azizia, e precisamente sopra il Caffè Rosal.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione.

Direzione Dogana - (Cav. La Feria). Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi marittimi - Zenghet el Hamman el Sghir, vicino al Kursaal.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane).

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane.

Belga — Zenghet el Hamman el Sghir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal.

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane).

Greco — Suk el Naggiara - Marina.

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma.

Olandese e Norvegese — Zenghet el Baccara.

Spagnuolo — Zenghet Medressel el Kloiib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Cessafa.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese: E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima; Importazione, Esportazione - Sede in Livorno - Filiale in Tripoli. Sciara Mrran (accanto alla direzione della Croce Rossa). — Casella postale 153.

Caffè e Ristoranti

Kursaal - il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Caffè e Ristorante Valiani - Corso Vittorio Emanuele III, incontro al Municipio.

Gran Ristorante Savini e Zaraoni - Corso Vittorio Emanuele III

Ristorante Etna - Sciara Arba Arsaat, nei pressi del Banco di Roma.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20.

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nel succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 9.

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di via Suk el Muscir, fino alle 9,40.

3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 10, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

N. B. Nei giorni in cui il piroscacomandate ed assicurate, nei giorni di partenza del piroscafo per l'Italia.

Olcelli Antonio, direttore responsabile
Tipografia del Giornale.

22 Appendice della « Nuova Italia » 22

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

per là di comunicargli la lettera ch'ei aveva ricevuto fin dalla sera innanzi. Ma il caso che, alle volte, si compiace di mandare all'aria le più buone combinazioni umane arrivò anche quella volta a render vani tutti gli sforzi di Giorgio.

Luciano Santerelle, diritto in piedi, nascondeva dietro alla propria persona il piccolo tavolino sul piano del quale, poco prima, egli aveva deposto i pochi oggetti ritrovati in fondo al depauperato forziere di via Taitbout. Il conte Federico, avvicinatosi al suo vecchio servitore, gli aveva posato confidenzialmente una mano sopra alla spalla e gli aveva rivolto anche un sorriso amichevole.

— Ora mi direte tutto. Non crediate di darmi pena alcuna. Io già so che da quel disgraziato non mi possono mai venire buone notizie: Che importa?... Tanto peggio per lui.

In quel momento il suo sguardo passando sopra la spalla curva del vecchio servitore si posò sopra uno di quegli oggetti preziosi depositati in sul tavolino. Egli lo riconobbe subito e con un moto violento afferrò Santerelle per un braccio e lo allontanò da quel posto.

Il vecchio Luciano si scostò traballando e dovette appoggiarsi alla spalliera d'una poltrona per non cadere giù in terra.

— Che cos'è questa roba!... urlò più che non disse, con la voce piena d'ira, il conte Federico, pieno lo sguardo di lampi violenti. - Giorgio... Che mistero qui mi si cela?

— Babbo... - aveva appena potuto mormorare il giovine De Bayerne, avanzandosi verso il padre con le mani congiunte. - E' una fatalità...

— Io voglio sapere... io v'ipongo di parlare. Luciano, dite; io vi ascolto.

— Ti racconterò io - disse Giorgio.

E allora a frasi spezzate, col discorso retto e disordinato, egli narrò di quella lettera che due sere prima aveva ricevuto dal fratello, mandatagli da Parigi.

— Ieri mattina poi, Santerelle ricevette un'altra lettera di Rougard, nella quale costui diceva del ritrovamento d'un anello che Raul doveva aver perduto...

— Fatemi vedere... Dov'è la lettera di Raul?

— Eccola.

Il conte Federico l'afferrò con le mani tremanti e la lesse assai rapidamente, piegando a certi punti le labbra a un sarcastico sorriso. Poi riconsegnò il foglio al figliuolo.

— Dovrai conservare, Giorgio, questa lettera... Un giorno essa ti potrà servire.

— E a che cosa?

— Oh! non si può mai sapere. Quel disgraziato sarebbe capace d'andar diffondendo in mezzo al luridume delle sue amicizie che sono stato io a metterlo fuor della porta di casa...

— Oh! babbo...

— Non si può mai sapere... E l'altra lettera?...

— Eccola - disse Santerelle, cavando il foglio di carta e presentandolo al conte Federico.

Dopo letta quella seconda missiva il vecchio De Bayerne si passò una mano sulla fronte e sulla nuca, quasi volendo portar un poco di refrigerio all'incendio ch'ei sentiva ardere nel cranio.

— Tutto avrei immaginato, tutto mi sarei aspettato... — egli disse con la voce spezzata — fuori che quello avvenimento arrivasse sino a questo punto!

E come affranto, stremato di forze, si lasciò cadere abbandonatamente sopra la poltrona che si allargava fin a' piedi del letto di Giorgio, vicino a quel piccolo tavolino su cui erano posati que' pochi oggetti preziosi che Luciano Santerelle aveva seco riportati da Parigi.

Giorgio gli si era avvicinato e lo andava amorevolmente accarezzando sul capo. Dopo un poco, sentendosi alquanto rimesso, il conte Federico si rivolse a Luciano.

— Dunque, raccontate... non mi celate nulla. Siedi, Giorgio, qui vicino a me.

E Santerelle allora raccontò della sua gita a Parigi, ripetè, parola, il racconto fattogli dal portinaio Stefano Bougard, di Raul arrivato al palazzo di via Taitbout alle due del mattino, della paura ch'egli aveva avuto sentendo bussare precipitosamente a quel modo, della breve permanenza di Raul nell'appartamento, della uscita di costui portante a mano una piccola valigia, del lavoro di rassettamento fatto al mattino seguente e del ritrovamento fatale di quell'anello che aveva svelato tutto quanto ciò che là, nel mistero della notte, era avvenuto.

— Stefano non ha sospettato di nulla?... — domandò il conte.

— Che! Ha creduto che Raul, nella fretta, avesse perduto quell'anello e non avesse pensato a rintracciarlo.

— Avanti.

E Luciano raccontò ancora della sua entrata nello studio del conte Federico e della sorpresa che aveva subito avuto scorgendo il lembo sgualcito dell'arazzo rappresentante la caccia al cinghiale.

— Sono corso a quel posto. Lì avanti vi era ancora una sedia, ho sollevato il drappo pesante e... ho visto tutto. La piccola chiave era ancora infilata nella toppa della serratura appena visibile e lo sportello era socchiuso. Io sapevo di molte cose che dovevano essere chiuse là dentro perchè lei, signor conte, qualche volta me ne aveva fatta la confidenza. Ho guardato là dentro con un grande sbarbaglio nelle pupille e un intenso palpito nel cuore... Tutto quello che v'era rimasto... eccolo lì, è lì sul piano di quel tavolino, accanto a lei.

— Dio mio! è una cosa tremenda! - mormorò il conte Federico, prendendosi il capo fra le mani.

Santerelle, con la sua voce monotona, seguitò a narrare come, appena tratti quei po' d'oggetti che aveva visto restati là dentro, aveva accuratamente richiuso lo sportello, ne aveva tolta la chiavina d'oro ed aveva tutto portato seco, riserbandosi d'accordarsi con Giorgio sul modo di rendere meno disastroso il palesamento di quel segreto al conte Federico.

— Ecco quel che stavamo tra di noi complottando, signor conte - concluse il vecchio Luciano quasi con le lagrime agli occhi - ecco la cosa di cui stavamo insieme parlando, quando ella ci ha sorpresi inavvertitamente qui dentro... Volevamo risparmiarle un dolore... e volevamo conservarle una cara illusione.

(Continua)

LA PRIMA COOPERATIVA ITALIANA NELLA LIBIA

L'"UNIONE MILITARE„ A TRIPOLI

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza San Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

TORINO
Via Bertola, 20
MILANO
Via S. Prospero, 1
GENOVA
Via XX Settembre, 33
SPEZIA
Via Chiodo, 13
FIRENZE
Via Pecori, 3
MODENA
Via Taglio, 1
TRIPOLI
Costruzione Sociale

LA SEDE DELL'UNIONE MILITARE A TRIPOLI

UNIONE MILITARE

(EDIFICIO SOCIALE)

SEDE IN ROMA
Palazzo di proprietà Sociale
Corso Umberto I, 423
Via Tomacelli, 160
Via del Leoncino, 2
Piazza S. Carlo al Corso, 430.

FILIALI:

VERONA
Via Mazzini, 64
BOLOGNA
Corso Indipendenza, 64
ANCONA
Corso Vittorio Emanuele, 30
NAPOLI
Via S. Brigida, 64
PALERMO
Via Vittorio Emanuele, 481
BENGASI
Via Idara Sitta
DERNA
Costruzione Sociale

L'inizio della grande Azione Militare Italiana nella Libia, decisa dal Governo del Re col consenso unanime della Nazione, fece assumere all'Unione Militare la sua funzione di integratrice della mobilitazione dell'Esercito e dell'Armata nei riguardi degli Ufficiali.

Com'era naturale, la Società fece seguire le prime truppe d'occupazione in Tripolitania ed in Cirenaica da propri Agenti, ed in breve tempo, superando non poche nè lievi difficoltà, ha istituito tre Filiali nella Libia: a Tripoli, a Bengasi, ed a Derna.

L'azione della Società rapidamente spiegata, non solo riuscì utile, com'era facile prevedere, a tutti gli ufficiali ed al Governo, ma si palesò di grande giovamento alla popolazione Europea recatasi in Libia, che trovò nei Magazzini di vendita istituiti dalla Società, tutti gli articoli di abbigliamento e di consumo alimentare a condizioni convenientissime per qualità e prezzo.

Sotto il punto di vista dei prezzi è rilevantissimo il vantaggio che l'Unione Militare, in forza della bontà del principio cooperativo sul quale la Società è fondata, ha potuto rendere come **calmiere,** poichè in un periodo eccezionale, com'è quello di guerra, in paese sprovvisto di ogni mezzo moderno di comfort, impedì ogni illecito lucro ed obbligò gli speculatori a tenere prezzi ragionevoli.

Riproduciamo il disegno della Sede che l'Unione Militare, sul progetto del Sig. Ing. Cottino, sta facendo costruire in Tripoli in posizione centralissima, proprio di fronte al Castello, già residenza del Governatore Turco ed ora del Comandante in Capo del Corpo di occupazione della Libia.

La nuova Sede sarà pronta entro il mese di Settembre p. v. e sarà la prima nuova costruzione di carattere commerciale della Libia Italiana.

L'Unione Militare ha la sua Sede principale in Roma in un grande palazzo di sua proprietà e Filiali nelle principali città del Regno.

L'UNIONE MILITARE non è una Società che si prefigge il lucro a favore di speculatori: è una istituzione fondata sui puri principi della cooperazione. TUTTI possono fare acquisti, TUTTI pagano i medesimi prezzi ed a TUTTI, Soci e non soci, si restituiscono in fin d'anno gli utili in proporzione dei rispettivi acquisti. Vende stoffe per militari, per borghesi, biancheria, maglieria, selleria, articoli da viaggio, profumeria, guanti, cravatte e ombrelli, tutti gli articoli militari ecc. ecc. — Ha pure laboratori di sartoria, selleria, ecc.

UNO SPECIALE RIPARTO CONTIENE I VINI, I LIQUORI, E GENERI ALIMENTARI PIU' SVARIATI; VI SI TROVANO ANCHE TUTTE LE SPECIALITA' ESTERE. — Gli articoli in vendita non sono quelli prodotti dalla sfrenata concorrenza e dalla speculazione, ma soltanto quelli creati da industriali coscenziosi ed intelligenti, e riconosciuti ottimi per lunga esperienza.

VENDITA ANCHE AL PUBBLICO

NON FIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle **PILLOLE** di **KINO**; flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche), o **INIEZIONE INDIANA**, flacon da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI sollievo istante e guarigione radicale coi **CACHETS DI KINO** diuretico-antisettici e balsamici. Scatola per cura completa L. 5 franco.

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA RIBELLE ad altre cure, PROSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori od altri inconvenienti coi CILINDRI URETRALI **balsamici** di Burro di Cacao medicato, approvato e brevettato dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Successo infallibile; cura completa L. 5 per quelli lunghi cm. 12; L. 7,50 per quelli lunghi cm. 20. Per posta aggiungere cent. 20.

SIFILIDE in qualsiasi forma clinica guarisce radicalmente in soli 30 col nuovo **Anticelico TORRESI**. Un flacon L. 4 (per posta L. 4,80); 3 flacon L. 12 franco.

IMPOTENZA-STERILITÀ insensibilità nella donna, dieci anni di sempre crescente successo cogli insuperabili Cachets **Yohimbina al Glicerofosfati Torresi**, unica preparazione scientifica razionale, prescritta dai primari Clinici moderni. — Scatola per cura completa L. 15. Per posta L. 15.30.

In guardia dalle imitazioni, consulto e opuscolo **gratis** (anche per lettera) dalle 11 alle 12. Dirigersi all'inventore **G. TORRESI**. Premiato Laboratorio Chimico, via Mascola, **Roma**. — Depositi: A. Manzoni, **Roma-Milano** - Cerafogli, **Terni** - Angioani, **Ancona** - Jacchia, **Livorno** - Cooperativa, **Firenze** - Lancellotti, **Napoli**.

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Koenig Albert	3 Ottobre	*Genova.*
Prinz Heinrich	4 »	*Alessandria d'Egitto.*
Yorck	4 »	*Port Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Nagasaki, Kobe & Yokohama.*
Roon	9 »	*Port Said, Suez, Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne & Sidney.*
Koenig Albert	11 »	*Palermo, Almeria & New York.*
Prinz Heinrich	12 »	*Marsiglia*

(Salvo variazioni)

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok surrogante la lana per materasso, è sofficissimo, duraturo, igienico, refrattario ad insetti, preferito da famiglie signorili, Hotels, adottato all'Esercito, R. Marina, SS. Palazzi. Sostituisce la piuma e bambagia nel loro uso.

Il Kapok benchè abbia quest'anno subito fortissimo aumento pel raccolto indiano insufficiente all'enorme richiesta mondiale, è sempre più conveniente della lana occorrendone kg. otto per una eccellente materassa e kg. uno per guanciale.

KAPOK GIAVA q.à II. a L. 2.25 kg. - Qual. I. a L. 2.75.
MATERASSA completa Kapok I.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 26.
MATERASSA completa Kapok 2.a q.à fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.
MATERASSA igienica di Warech m. 2 p. 0.85 Lire Otto.
GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigata L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso Estere e Nazionali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sponsali. A negozianti rivenditori e per quantità: prezzi e campioni a richiesta.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società **"La Nuova Italia„**

(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

Chiunque vuole fare una buona "reclame„ si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA„



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE

Garanzie assolute — **Gas per tutti**

ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ROMA

ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2-4 — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ„
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL„
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: **Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.**

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima

TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	— *VENEZIA*
Linea diretta della Libia	— *GENOVA*
Linea Conti fu A.	— *GENOVA*
Austro - Americana	— *TRIESTE*
Deutsh - Levant - Linie	— *AMBURGO*

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA	**FIRENZE**
Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 11-88	Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

LA SIFILIDE si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell'**Hermargiro-Iodina Candelli**, il massimo depuratore del sangue.

Venti anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originale a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. — Nessun inconveniente, nè alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. Risultati brillanti, sicuri e immediati.

Vendesi esclusivamente nella *Farmacia Internazionale* Candelli, Via Nazionale, 72-73, Roma, a L. 5 la bottiglia, sufficiente per la cura d'un mese. — (Per posta aggiungere Lire 1).

La pubblicità è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT
FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI